

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE
Cassa S. Angelo 3646TEL.: Centrale Città 20-420
Interurbano 20-427CASELLA Postale
n. 104INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - R. Mura 146 - Tel. 22-084Pag. test. Ordinaria L. 3, Commerciale L. 50 per millina, d'altezza - Cronaca e Occasionale L. 3, Com-
merciale L. 2,50 - Rassegna, Cronaca, Occasionale L. 2,50 - Pubblicità L. 3 - Tassa giornale in piùABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 35 - Tassa 30
Estero: " 160 - " 82 - " 45C.C. POST. - I manoscritti non
si restituiscono

LA PATRIA AL GRANDE COSTRUTTORE DELLA SUA POTENZA IMPERIALE

L'URBE TRIBUTA AL DUCE

l'appassionato e riconoscente omaggio del Popolo italiano

"L'amicizia italo-germanica è discesa nel cuore delle due Nazioni e vi rimarrà,"

Apoteosi romana

ROMA, 30

Ansia di attesa, entusiasmo di fede, fervore di gioia: è questa, oggi, l'atmosfera spirituale di Roma. «Il Duce torna»: in queste parole, che sono scolpite in ogni cuore, che si odono dovunque, è come racchiusa l'intima forza operante che trasforma la fisionomia e l'anima della città. «Il Duce torna», e le finestre si inghirlandano di tricolori, le vie si animano intensamente di folla, la monumentale severa cornice entro cui l'Urbe rivela il suo carattere millenario, si allietta di tutti i segni solenni e magnifici di una ineccepibile festa di popolo.

Roma, sente, nel suo grande cuore, tutta la straordinaria importanza storica, tutto il profondo significato di questo ritorno, che è come la conclusione di un evento, i cui limiti attingono i destini stessi dell'Europa e del mondo e per ogni più alta cosa, centro reale e ideale di ogni conquista, di ogni forza vivificante e redentrice della civiltà umana, vuole consacrare con la sua importanza inconfondibile, questa nuova potente affermazione dell'Italia fascista nel mondo, che è stato il viaggio del Duce in Germania. Vuole soprattutto esprimere a lui, in nome di tutta la Nazione, la sua riconoscenza, riconoscenza di tutto un popolo al costruttore formidabile delle sue fortune, al fondatore della sua rinnovata grandezza, al rivelatore e all'assertore del suo più vasto avvenire.

I febbrili preparativi

Dopo aver seguito con fervente passione, ora per ora, tutti gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'incontro tra il Duce e Hitler, nel grido e nell'esultanza della folla di Monaco e di Berlino, vibrare l'entusiasmo con cui tutte le genti salutano e riconfermano i grandi creatori della storia, dopo avere nelle sue parole, ridotta l'eco di quella infallibile volontà che guida l'Italia verso tutte le sue mete, Roma è oggi presente, nella totalità del numero dei suoi cittadini e nell'unanimità del suo sentimento, lungo le strade che egli percorrerà per testimoniargli con quale ansia lo ha atteso e con quale amore e con quale giubilo ne saluta il ritorno.

I preparativi, per rendere più solenne e festosa questa grandiosa manifestazione dell'Urbe al suo Duce, sono stati febbrili, rapidi, fatti con ardore e lacerità dell'ora che incalzava. Ed essi hanno contribuito a dare un colore più vivace una armonia più luminosa, un aspetto più trionfale allo scenario meraviglioso che Roma dispiega a chi giunge ad essa dalla stazione di Termini. Stupendamente belle, piazza dell'Esedra e Via Nazionale, la prima quasi vestibolo della seconda, ingresso monumentale della magnifica arteria, trasformata dalla selva delle bandiere e dei pennoni in una immensa fantasiosa galleria tricolore.

Nel punto di inserzione tra la piazza e la via, nello spazio intercorrente tra i frontoni terminali dei due portici curvilinei, una enorme incastellatura, alla venti metri, proietta le tre sagome della sua possente struttura, che disegnano una gigantesca M. Le traviature di questa eccelsa mole sono ricoperte da una verde lussureggiante veste di alloro, e tra le foglie si cela una fitta rete di lampadine elettriche, che insieme ai riflettori collocati sui vertici, trasformano il simbolico monumento in una viva sorgente luminosa.

"Roma doma,"

Come due grandi ali, le esedre laterali, sollevate sulle ampie scale, aprono con largo respiro le loro linee semicircolari, innestandosi coi loro addobbi, coi loro ornamenti, con le loro luci alla decorazione festosa e fastosa dell'arco trionfale. Grandi drappi purpurei dagli orli d'oro pendono dalle finestre, al di sopra dei portici, alternandosi alle bandiere d'Italia e del Reich e lungo la zona centrale delle due facciate, spicca, formata da miriadi di lampadine, la scritta "Roma doma".

Fanno cornice a tanta magnifi-

maniche. Ogni lesena è rivestita da lunghi striscioni anch'essi tricolori. Nello sfondo la facciata dell'orologio è tutto uno sfarzo di pavesi, di bandiere che formano come un'immensa cornice all'ingresso principale della stazione.

Qua e là proiettori, riflettori, sorgenti di luce diffusa sono distribuiti sapientemente per avvolgere nei loro fasci luminosi l'ambiente circostante, creando una atmosfera vivida di bagliori che circonda in un'aureola meravigliosa la selva delle bandiere.

Per dare un'idea della ricchezza della ornamentazione apprestata alla stazione lavori delle Ferrovie dello Stato per l'interno della stazione basterà rilevare che le bandiere e i drappi sono complessivamente 1500 e che so-

lità della folla, porta una nota marziale di rigida inquadramento, su cui si accende il balenio delle armi. Sul piazzale esterno della stazione si allineano i reparti della R. Marina, della R. Aeronautica, degli allievi carabinieri a cavallo; sul viale Principessa di Piemonte i granatieri e la fanteria; in piazza dell'Esedra, l'artiglieria, il genio e la guardia di finanza, la via Nazionale, gli alpini delle scuole centrali di Civitavecchia, gli allievi di P. S. e la 112 legione dell'Urbe.

L'ora in cui è completato lo schieramento delle truppe segna anche la massima saturazione possibile di tutti gli spazi riservati al popolo. Lo spettacolo è di una imponenza senza pari. Centinaia di migliaia di persone formano due ininterrotte poderose distese che, come non mai, danno la sensazione di ciò che è la mobilitazione di una città intera, animata da un fervore, da un entusiasmo travolgente, e ad accentuare questo carattere della adunata odierna, si eleva dalle masse ed echeggia potentemente nell'aria il grido "Duce!" "Duce!" L'acclamazione, l'impetuosa, l'applauso ed il canto. Giovinezza e l'Inno che sgorga impetuoso dal cuore di Roma, l'Inno che accompagnò la marcia delle legioni liberatrici e che oggi, conquistato l'impero, fatta della Italia una delle Nazioni direttrici della vita internazionale dei popoli, sale a salutare colui che nella nuova grandezza della Patria è stato l'artefice supremo.

Le insegne del Partito

Interprete del sentimento dell'Urbe, il Governatore ha lanciato un manifesto che saluta il ritorno del Capo, il quale nel suo viaggio trionfale attraverso la terra dell'amica Nazione tedesca, ha portato la parola di Roma, della pace romana, che si fonda sulla forza, non disgiunta dalla giustizia.

A mano a mano che l'ora dell'arrivo si approssima, il fermento, l'animazione, la gioiosa impazienza della folla si fanno più intensi e più vasti. Le acclamazioni scoppiano fragorose quando, poco dopo le 17, uscendo da palazzo Littorio, procede in marcia serrata per via Nazionale, il corteo composto dai membri del Direttorio Nazionale, dagli ispettori del P. N. F. e dai Segretori Federali di tutta Italia. I quali si recano alla stazione ad incontrare il Duce. Il corteo è preceduto da un battaglione di formazione di giovani fascisti con musica fra i quali e le gerarchie avanzano le insegne del P. N. F. con la scorta d'onore. Chiude la colonna una centuria di Giovani fascisti.

Intanto con le prime ore del tramonto appaiono tra la stazione e piazza Venezia le prime luci della grande illuminazione, destinata ad avvolgere nei suoi bagliori la fantastica scena del popolo salutando il ritorno del Duce. Rapidamente tutte le lampadine, tutti i riflettori, tutti i lampadari non formano più che una sola immensa mirabile scia luminosa, che colora di un pulviscolo d'oro tutta la grande arteria dell'Urbe, ora quasi letteralmente coperta da foglie d'alloro; e a questa illuminazione che si diffonde dall'alto si unisce quella delle mostre dei pubblici esercizi rimaste aperte per portare la loro nota gioiosa a questo trionfale sinfonia di colori.

Stupendamente belle le luci che si riflettono sulla classica imponente facciata del palazzo della Mostra Augustea della Romanità, che, al centro di questo grandioso panorama di popolo, appare come il simbolo dell'interiorità continua della storia di Roma e d'Italia, nell'affinità spirituale tra l'antico e il nuovo Impero, tra la civiltà dell'Urbe dei Cesari e la civiltà dell'Urbe di Mussolini.

Le autorità presenti

Nell'interno della stazione sono schierati formando un rettangolo aperto su uno dei lati più lunghi presso il binario, i moschettieri con l'insegna del Duce, una compagnia di granatieri, con musica e bandiera, un reparto di Giovani fascisti in armi scordati le insegne del P. N. F. e un reparto di M.V.S.N. Tra i granatieri e i giovani fascisti è il comandante del Corpo d'Armata, generale Siciliani, il quale accompagnerà il Duce, Ministro delle Forze Armate, quando passerà in rivista lo schieramento.

Nell'interno del perfetto rettangolo si dispongono le più alte autorità e gerarchie del Regno. Sono presenti il Presidente del Senato, un questore della Camera in rappresentanza del presidente Costanzo Ciano, il Quarantunvio Maresciallo De Bono, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, il Segretario amministrativo del P. N. F., i vicesegretari del Partito, i membri del Direttorio Nazionale, ispettori ed ispettrici, tutti i Segretari Federali.

Nella saletta reale frattanto, ricevuti dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, affluiscono l'incaricato d'affari di Germania, l'ambasciatore della Spagna Nazionale, i Ministri d'Austria e di Ungheria, quelli del Guatemala e del Paraguay, che pure hanno voluto essere presenti a salutare

Duce, reduce dal suo trionfale viaggio in Germania. Con i capi delle missioni, sono i membri delle missioni stesse, gli addetti d'una rappresentanza della organizzazione hitleriana in Italia, i quali indossano la bruna uniforme e recano sul braccio il bracciale rosso con la svastica nera, in campo bianco.

Tutti sono giunti gran tempo innanzi dell'ora prevista per l'arrivo. L'attesa è febbrile e piena di commossa ansia. Sembra che i pochi minuti che mancano non abbiano mai a passare. Le rappresentanze diplomatiche e sconce dalla saletta reale e si mescolano al gruppo delle autorità italiane. Si parla animatamente, di tutti i discorsi, di tutti i pensieri l'oggetto primo e unico è il Duce.

Il trionfale arrivo

Poi si fa silenzio: è annunciato il treno. Scattano i comandi, le truppe presentano le armi, le trombe squillano l'attenti e sul binario avanzano apparendo improvvisi, i grandi locomotori e le elettrici del treno presidenziale. Esplode un "A noi" potentissimo che echeggia allo sotto la grande tettoia tricolore. Risuonano le note di Giovinezza. Tutti gli occhi si fissano sul vagono del Duce. Appena il convoglio si arresta, il Duce scende agilmente sulla banchina coperta da un grande tappeto rosso. Lo seguono il Ministro degli Esteri, il Ministro Segretario del P. N. F. e il Ministro della Cultura Popolare, le altre autorità del seguito. Lo salutano un'ovazione possente di tutti i convenuti che martellano le due sillabe della parola Duce con appassionato affetto e commossa ferezza.

Il Duce risponde salutando romanicamente, fissando i suoi occhi acuti e splendidi in quelli dei suoi collaboratori che ritrova adunati dopo sì breve assenza. Poi seguito dal Segretario del Partito e dal comandante del Corpo d'Armata, passa in rivista i reparti. Da prima i moschettieri, i fasci incandescenti delle fototeletriche quando, superato il piazzale della stazione, il corteo trionfale entra nella Piazza dei Cinquecento, nereggiante in tutta la sua cinta grigia azzurra di folla esultante. Dopo la macchina del Duce viene quella recante il Ministro della Cultura popolare on. Alfieri con il Governatore di Roma, Principe Piero Colonna. Nelle altre automobili sono tutte le autorità secondo l'ordine di precedenza. Chiudono il corteo i torpedoni scoperti dei Segretari federali ed un plotone di carabinieri a cavallo.

Mentre la macchina del Duce prosegue nella luce dell'apoteosi verso piazza dell'Esedra, i moschettieri lasciano la stazione ad al loro testa recano alle le insegne del Capo del Governo. Alla schiera della guardia d'onore del Duce, segue il battaglione dei giovani fascisti che scortano le insegne del Partito. Un altro corteo, subito dietro quello delle automobili si forma rapido e ordinato sovrastato dal fulgore delle insegne più significative della Rivoluzione. E alla colonna degli armati, quando la truppa si avvicina alle rispettive caserme, si unisce l'ondata crescente della folla animosa di raggiungere Piazza Venezia.

Il saluto della moltitudine

Dal quadro immenso della folla che si apre dal piazzale della stazione sino al fantasmagorico scenario di piazza dei Cinquecento, si eleva subito un'ardente, grandiosa acclamazione. Le truppe presentano le armi salutando romanicamente alla voce; dagli alloranti echeggia, accompagnandosi al grido multanime del popolo, il canto pieno e vigoroso dell'Inno a Roma. Il clamore della folla è altissimo e domina gli squilli concordati delle musiche e dei Carabinieri. Poi il suono dell'Inno Giovinezza si diffonde nell'abbagliante distesa popolata di armati, coperta dalla delirante marca della folla.

Il Duce sale nell'auto coperta che reca l'azzurro gagliardetto del Capo del Governo, nella quale prendono posto anche il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano ed il Segretario del Partito Ministro Starace. Le gloriose bandiere dell'Aeronautica e della Marina sono le prime a salutare il Duce; quindi s'avanza a cavallo il Comandante della Divisione che a pochi passi dalla macchina rende gli onori. Il Duce, dritto sull'auto, risponde col saluto romano agli onori resi dai vesilli, dal comandante dello schieramento e dalle formazioni armate, quindi si rivolge col suo luminoso sorriso alla sterminata moltitudine della folla e torna a

sollevarle il braccio nel saluto romano.

Tra le acclamazioni sempre più alte, il corteo si muove seguendo l'itinerario segnato dal verde tappeto di foglie di lauri disteso poco prima dell'arrivo del Duce dalla saletta reale e lungo tutto il percorso fino al portone di Palazzo Venezia. Precedono quaranta carabinieri a cavallo in alla uniforme. Subito dopo viene la macchina dalla quale la macchina figura del Duce si erge nella corona stupenda di luci, di vessilli, di popolo plaudente. Dal lato opposto dello schieramento che argina la folla straripante dal viale Principessa di Piemonte, da via Cavour e da via del Viminale, sotto le pareti esterne dell'edificio dell'Esedra sono allineati tutti gli alti gradi dell'Esercito, della Marina e della Milizia presenti in Roma. Un'imponente severa rassegna di ufficiali generali che al passaggio del Duce viene scossa dal più frenetico entusiasmo.

L'imponente corteo

Sulla macchina del Duce si piega poi l'arco trionfale del Generale Cavalleria e si raccolgono i fasci incandescenti delle fototeletriche quando, superato il piazzale della stazione, il corteo trionfale entra nella Piazza dei Cinquecento, nereggiante in tutta la sua cinta grigia azzurra di folla esultante. Dopo la macchina del Duce viene quella recante il Ministro della Cultura popolare on. Alfieri con il Governatore di Roma, Principe Piero Colonna. Nelle altre automobili sono tutte le autorità secondo l'ordine di precedenza. Chiudono il corteo i torpedoni scoperti dei Segretari federali ed un plotone di carabinieri a cavallo.

Mentre la macchina del Duce prosegue nella luce dell'apoteosi verso piazza dell'Esedra, i moschettieri lasciano la stazione ad al loro testa recano alle le insegne del Capo del Governo. Alla schiera della guardia d'onore del Duce, segue il battaglione dei giovani fascisti che scortano le insegne del Partito. Un altro corteo, subito dietro quello delle automobili si forma rapido e ordinato sovrastato dal fulgore delle insegne più significative della Rivoluzione. E alla colonna degli armati, quando la truppa si avvicina alle rispettive caserme, si unisce l'ondata crescente della folla animosa di raggiungere Piazza Venezia.

In Piazza dell'Esedra la manifestazione al Duce assume la suprema espressione della bellezza e dell'entusiasmo. L'artiglieria schierata con le sue possenti batterie intorno alla fontana del naiadi, lo spettacolo "M" eretta all'imbocco di via Nazionale, la moltitudine immensa del popolo coronante le vestigia delle Terme millenarie, i giardini della stazione, le gonfie arterie dell'Urbe sboccanti sull'incompensabile esedra, splendevano come un fantastico scenario quando il Duce è passato sulla sua auto, sorridente alle acclamazioni, il

to di conoscere ancora una volta il palpito ardente della Patria nel saluto entusiastico dell'Urbe. Il Duce prosegue trionfalmente per Via Nazionale. Fra le acclamazioni altissime che si sprigionano dai cuori di così immensa moltitudine di italiani, si ode di tratto in tratto il grido di "Heil"; è il saluto dei germanici residenti in Roma o di passaggio per l'Urbe che hanno voluto partecipare a questa apoteosi del Capo della Rivoluzione fascista, unendosi con

gli italiani, come già gli italiani si riunirono al popolo tedesco nelle recenti storiche giornate.

Quando Mussolini giunge all'Esedra della Mostra augustea, la dimostrazione assume un aspetto di grandezza indescrivibile. La facciata del palazzo, illuminata da due potenti fari, appare fulgida in una luce calda dorata. Sulle ampie scalinate centinaia e centinaia di ufficiali di tutte le armi e corpi, sono ammassati e irrigiditi sull'attenti per rendere onore al Duce. Lo spettacolo è meraviglioso; sulla grande massa grigio-verde spiccano i bianchi berretti degli ufficiali di Marina. Le musiche suonano, il popolo applaude e scandisce il grido di "Duce!" "Duce!", mentre dall'alto di un palazzo si eleva il canto dell'Inno a Roma, trasmesso da un alto parlante. Sul cielo si accendono a migliaia razzi bianchi, rossi e verdi. E' in questa cornice fantasmagorica che Mussolini passa in mezzo all'amore del suo popolo che la Rivoluzione ha fatto tornare grande e ualio.

In Piazza Venezia

Piazza Venezia, dove culmina la manifestazione di Roma al Duce, è stata cinta fin dalle prime ore del pomeriggio da una folla corona di popolo che ha come zone terminali, piazza SS. Apostoli, piazza del Gesù, il Foro Italico, via dell'Impero, il Foro Traiano. La massa innumerevole distende le sue propagande lungo tutte le strade adiacenti, formando della barriera formidabile, dove è assolutamente impossibile, alle moltitudini sovrappiagate in ritardo, il penetrare. Singolarmente imponente è l'ammassamento della folla lungo il corso Umberto, sulla piazza SS. Apostoli, gremitissima per tutta la sua ampiezza, e in via dell'Impero dove si succedono, distribuiti in vasti settori, le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

Cuori di questa immensa adunata, Piazza Venezia è attraversata, al centro, fino al basamento del Vittoriano, da un poderoso schieramento di Giovani fascisti, fiancheggiato da folto gruppi di Camice Nere che comprendono gli allievi e le scorte d'onore dei gagliardetti rionali, autorità e gerarchie, e che si allineano lungo la facciata del Palazzo Venezia.

Sulle scale del Vittoriano si distendono, in ampio quadrato nereggiante, Balilla e Avanguardisti, in modo che tutte le formazioni del Partito, i veterani e i giovani, i legionari della Marcia su Roma e i rappresentanti delle nuovissime generazioni, che militano sotto i segni del Littorio, sono presenti su questa piazza che è testimone delle più grandi e possenti adunate di popolo.

Alti nell'aria, fiammeggianti i pennoni tricolori che sormontano, fra le auree vortici, la mole candida del monumento che, all'interno, da palazzo Venezia al palazzo delle Assicurazioni, da palazzo Bonaparte alle case che lo fiancheggiano, è tutta una visione smagliante di bandiere e di drappi, sventolanti dalle finestre o distesi sui davanzali e sulle balaustrate.

Spettacolo fantastico

Dal balcone di palazzo Venezia discende, sino all'architrave del portale, un grande arazzo cerniglio campeggiato da un fascio littorio tra una corona di lauro, e dispiega ampiamente i suoi lembi fluttuanti una grande bandiera tricolore. Sotto, danzanti al portale, rigidamente inquadrati, si schierano i moschettieri del Duce.

Nella timida atmosfera del tramonto, tutta la piazza vibra di cento e cento echi: echi di musiche, di canti elevati dalle formazioni fasciste, dal popolo, che si confondono in un ampio, gioioso clamore. Poi, a mano a mano che la sera discende, a questa visione magnifica di cose e di folla, si aggiunge lo spettacolo fantasmagorico delle luci riverberate dai proiettori o dalla innumerevole serie di lampadine elettriche, che seguono le modanature, le strutture architettoniche dei palazzi circostanti. Luci bianche, verdi, rosse, azzurre, dorate, calde tinte di fuoco e freddi riflessi argentei, tutta una fusione di colori, tutto un intersecarsi di raggi luminosi che gettano vizi sprazzi abbaglianti sulle enormi macchie nere della folla, che avvolgono di un tenue vapore trasparente le sagome, i profili, le linee dei monumenti. Una palpante vivida corona d'oro ingemma i fastigi del Vittoriano, dando una più morbida tonalità al bianco delle colonne del propileo sottostante.

Dal fondo di via dell'Impero un grande cono di luce azzurro-ar-

Folle acclamanti lungo il viaggio

L'incontro del Duce con D'Annunzio a Verona - Il Capo rinnova la promessa di visitare la città scaligera durante un giro nel Veneto - Entusiastiche manifestazioni in tutta Italia

gentica rompe il bruno del cielo e lascia dei suoi riflessi la piazza e il corso Umberto. L'ora dell'arrivo si fa imminente. Più alto si alza il canto degli Avanguardisti e dei Balilla che intonano l'Inno a Roma, più forte e impetuoso il clamore del popolo, più vibrante e appassionato le acclamazioni che si propagano da fila a fila lungo lo schieramento dei reparti giovanili.

Le ardenti acclamazioni

Il grido prorompe immenso, formidabile, tonante, quando, ad un tratto, il sibilo delle sirene e il fragore dei cannoni annunziano l'arrivo a Roma del Duce. Duce! Duce! inonda la folla; i gagliardetti vengono sollevati e agitati, dondono in un fremito tumultuoso di insegne, che dà allo spettacolo un rilievo di suggestione e di potenza. E mentre il grido continua sempre alto, sempre appassionato ed entusiastico, ecco apparire dal fondo di via Cesare Battisti, l'autocarro scoperto, su cui, in piedi, è il Duce, che saluta romanicamente. L'acclamazione incalza con maggiore impeto e in questo fragore di voci, che echeggiano da ogni punto, fra migliaia e migliaia di braccia che si levano a salutare, egli passa, attraverso Piazza Venezia ed entra al palazzo del Governo dall'ingresso che si apre sulla piazzetta di San Marco.

Ora la folla che si pigiava al di là del Foro dell'Impero irrompe improvvisamente nella platea frangente il palazzo, grimece la piazza, si riversa a ondate da tutti gli sbocchi, dalle vie. Il grido Duce! Duce! si diffonde sempre più ampiamente, scandito con ritmo martellante. Poi la manifestazione raggiunge il suo più alto vertice quando, aperte le vetrate del balcone, il Duce appare al popolo.

Per parecchi minuti il clamore incessante sale verso di lui, ne si spegne, se non quando il Segretario del Partito, che è presso il Duce, ordinato col cenno il silenzio, eleva a gran voce il saluto al Duce. «A Noi!» risponde la folla e il grido si ripercuote e si propaga sino ai margini estremi dell'adunata mentre al nuovo le insegne si, alzano e ondeggiando con fiero tumulto.

Parla il Duce

Ma il silenzio ritorna a diffondersi rapidamente e in questa atmosfera di ardente attesa di ansia appassionata, chiara maschera possente s'ode la voce del Duce. Le parole del Duce, che quasi continuamente sono state interrotte dagli applausi fragorosi ed entusiastici della folla, suscitano, alla fine, una dimostrazione di un'impetuosa incomparabile. Per qualche istante il Duce rimane a contemplare lo spettacolo magnifico, poi lascia il balcone, ma il grido immenso, dominatore della moltitudine lo chiama ancora, lo invoca ancora con la più ardente impeto ed egli ritorna a salutare il popolo che lo acclama.

Per ben dodici volte, il Duce si affaccia dal balcone di palazzo Venezia, e ogni volta, la sua presenza solleva ondate di travolgente entusiasmo. Poi le vetrate vengono chiuse definitivamente e la folla, dopo aver sostato ancora a lungo applaudendo e acclamando, lascia lentamente la piazza tra il gioioso echeggiare di «Giovinezza».

Tutta Italia partecipa delle manifestazioni romane

ROMA, 30

Alle grandi manifestazioni romane per il ritorno del Duce ha partecipato l'intera Nazione che attraverso le radiotrasmissioni, ha potuto sentirsi veramente presente a queste solenni celebrazioni in cui l'Urbe ha espresso nel modo più alto e più vero il suo fervore e la sua passione fascista.

Il grande avvenimento in tutte le sue fasi, è stato seguito con vibrante entusiasmo da milioni e milioni di persone in ascolto, popolazioni delle città e dei borghi rurali, folle di popolo e dense e più vaste sulle piazze dove, a cura delle Federazioni fasciste e dei Fasci di Combattimento, erano stati installati altoparlanti per dare a tutti la possibilità di vivere questa intensa e luminosa giornata, a contatto con la moltitudine più immediatamente vicina al Duce.

Le radiotrasmissioni hanno dato luogo a magnifiche e grandiose dimostrazioni di masse che hanno raggiunto la loro più alta intensità al momento in cui ha diffuso in ogni angolo d'Italia e dall'Italia al mondo le parole del Duce. Le acclamazioni al Fondatore dell'Impero che da Piazza Venezia salivano con impeto crescente hanno avuto un'eco più vasta nel grido che ha fuso tutte le adunate di popolo da un punto all'altro della Penisola nell'ardore di uno stesso sentimento e di uno stesso entusiasmo.

L'inaugurazione della colonia "Regina Elena"

FORMIA, 30

E' stata oggi solennemente inaugurata la colonia «Regina Elena» dell'Ente Nazionale della Mutualità Scolastica. L'edificio grandioso può ospitare 400 bambini, oltre il personale. La colonia si intitola all'augusto nome della Regina Imperatrice, che era rappresentata dalla dama di corte contessa Guicciardini. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente dell'Ente, on. Lanzillo, il rappresentante del Partito on. De Feo, il rappresentante del Governo on. E. Petragliani, il direttore dell'istituto di sanità pubblica, il commissario prefettizio di Formia, in rappresentanza del prefetto di Littoria, ed altre autorità. La benedizione all'edificio è stata impartita dall'Arcivescovo della Diocesi Mons. Casaroli.

DAL TRENO PRESIDENZIALE. 30

A mezzanotte e 58 minuti il treno del Duce entra nella stazione di Augsburg e ne riparte un minuto dopo diretto a Monaco, dove arriva alle 1.45 fermandosi nei pressi della stazione di Augsburg. A Kiefersfelden, che è l'ultima stazione germanica, il Duce scende e si ferma in un vagone tedesco. La missione d'onore lascia il treno.

Il Duce si era già congedato alle 22 dai Ministri tedeschi. Egualmente avevano fatto mezz'ora dopo il conte Ciano, il Segretario del Partito ed il Ministro della Cultura Popolare. Quattro minuti dopo il treno è a Kufstein, prima stazione austriaca, dove sale sul treno una delegazione austriaca. Il convoglio continua la sua corsa notturna verso il Brennero dove giunge alle 3.30. Albeggio appena. La delegazione austriaca lascia il treno. Il Duce è già alquanto, ma le tendine del suo vagone restano abbassate. La stazione è tutta parata di tricolori. Dopo cinque minuti di manovra il treno presidenziale si rimette in moto per Bolzano.

Il saluto di Bolzano

Qui una folla immensa è ammassata presso la stazione che è tutto uno sventolato di bandiere: folle di Camicie Nere, di militi, di iscritti alle varie organizzazioni del Regime, giovanili, dopolavoristi, e sindacali, donne fasciste, massime rurali, reduci di guerra e appartenenti ad associazioni d'arma, tutti con musiche, labari, fiamme e gagliardetti. Anche le truppe del presidio sono largamente rappresentate. Fra le autorità sono presenti il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Federale del Distretto, il sen. Tolomei, i deputati della circoscrizione ed altre personalità; dietro ad essi si piglia una massa di popolo composta di gente di ogni età e di ogni condizione sociale in ansiosa attesa di poter recare al Duce il primo fervido appassionato saluto del popolo italiano sul suolo della Patria.

Allorché Mussolini si presenta sorridendo al finestrino, la folla esplode in una frenetica acclamazione. Col braccio teso nel saluto romano, la massa di popolo prorompe in una sola invocazione, in un solo grido: «Duce! Duce!». Il treno continua a procedere lentamente fino all'estremo limite dell'abitato e mentre l'eco delle grida di esultanza della folla, accalca sotto la pensilina e al passaggio a livello, si ripercuote attissimo nella valle, il Duce dal finestrino della sua vettura può vedere la nuova Bolzano che sorge ed è vasti opifici della zona industriale creati per volontà sua e già in piena attività. Il suo passaggio è salutato dall'urlo delle sirene e dalle acclamazioni delle migliaia di operai schierati davanti agli opifici.

L'entusiasmo di Trento

Il treno presidenziale attraversa l'ubertosa valle dell'Adige. Le case dei coloni, le stazioni fiorite di gerani sono adorne di tricolori. E' il saluto palpabile della Patria al Duce che torna dal suo viaggio trionfale. Allo scalo Filzi di Trento il treno giunge alle otto e quarantacinque e fa una sosta di sette minuti per il cambio delle locomotrici con le locomotive. Poi il convoglio si muove lentamente verso la stazione centrale della città eroica ove sono schierati, col Prefetto, col Segretario federale, col Principe Arcivescovo, le gerarchie e le organizzazioni del Partito in camice Tera ed una enorme folla di popolo. Le sirene salutano il Fondatore dell'Impero mentre dal doss Trento il cannone tuona a salve. Le musiche intonano «Giovinezza», ma più alle si levano le grida di commosso entusiasmo e di fedeltà del popolo trentino. Il Duce è al finestrino sorridente e guarda compiaciuto l'imponente schieramento. Le Giovani e Piccole Italiane sventolano mille e mille fazzoletti bianchi; i Balilla agitano i berretti neri, mentre la giovinezza armata presenta al Capo le sue lucenti baionette. Con una ondata di febbrile vibrato, l'entusiasmo, il popolo di Trento manifesta così la sua passione fascista al grande Capo che ripete il nome venerato con profonda commozione. Il convoglio presidenziale transita a passo di uomo accanto al lungo schieramento. Le donne fasciste fanno omaggio al Duce di due grandi mazzi di fiori. Il treno poi si allontana veloce verso Verona, ma la folla rimane al suo posto e continua a gridare al Capo la sua devozione ed il suo amore finché il convoglio scompare nella vallata.

Anche Rovereto è tutta imbandierata per il passaggio del Duce. Le adiacenze della stazione e tutti i rialzi del terreno dondano di tricolori. La strada ferrata brulica di popolo minuto che ha interrotto un istante il suo lavoro per far sentire la voce del suo affetto caldo e profondo al Duce.

Tutta Verona presente

Il treno continua la sua corsa attraverso i bei campi coltivati e le vigne del Trentino. Il convoglio del Duce giunge a Verona alle 10.3. La certezza del suo passaggio e della sosta che il treno presidenziale avrebbe fatto alla stazione di Porta Nuova è stato più che altro intuito dall'animo del popolo ed ha creato una ferissima atmosfera di attesa. Squadre di Camicie Nere hanno durante la

notte con alacre lavoro, mutato il volto all'ambiente della stazione e delle adiacenze; ed è un vasto popolo di gagliardi e di bandiere tricolori, una serrata teoria di insegne littorie e di iscrizioni che inneggiano al Duce ed auspicano la prossima sua venuta a Verona. Campeggia fra queste con caratteri gagliardi nel fondo bianco, il fascio contro una cupola dell'edificio della stazione, un'alta invocazione: «Duce, da 16 anni vi attendiamo ansiosamente».

Sotto la pensilina del primo binario si ammassa compatto un battaglione volontario di militi della 40.ª legione scaligera proveniente da Capriato veronese dove sta compiendo esercitazioni tattiche. Sono inoltre schierate sulla lunga banchina del primo binario altre formazioni della Mitizia, i legionari d'Africa e numerose rappresentanze di combattenti della città e della provincia. Alle nove giunge da Gardone Gabriele D'Annunzio, Presidente della locale Accademia d'Italia, con il Prefetto Rizzo e l'architetto Maroni. Il comandante ha desiderato di incontrarsi con il Duce a Verona dopo lo storico viaggio.

Egli appare a capo scoperto nonostante la pioggia.

Alle nove e trenta entra sul primo binario il treno scalfato ed alle 10.3 annunziato da una triplice squillo di tromba e da una frenetica acclamazione che sale

dalle Camicie Nere ammassate sotto la pensilina e sul piazzale, giunge il treno del Duce.

L'incontro del Duce con D'Annunzio

Subito si fa incontro al convoglio Gabriele D'Annunzio con il quale Mussolini, disceso sulla banchina, ha un affettuoso incontro. I due uomini si abbracciano fra le vive acclamazioni delle Camicie Nere e della folla. «Perché sei venuto?» esclama Mussolini. Ed osservando che D'Annunzio è a capo scoperto mentre piove a dirotto, ricerca comunemente un cappuccio che D'Annunzio però rifiuta.

Questo incontro umanissimo è di una suggestione toccante. Il Duce serra al suo braccio il Comandante, e con lo stesso converso affabilmente.

Si fanno poi incontro al Duce le autorità cittadine: il Prefetto Vaccari, il Federale Donnicci, il Podestà Donella e le altre rappresentanze cittadine col Vescovo Mons. Cardinale.

Guidato dal gruppo delle autorità ed a fianco di Gabriele D'Annunzio, il Duce percorre la lunga corsia che lo conduce alla terrazza, accolto dalle formidabili acclamazioni dello schieramento dei militi e della Camicie Nere. Le acclamazioni si rinnovano freneticamente quando il Capo, con a fianco D'Annunzio, sale sul podio im-

provvisorio, presso la balaustra della terrazza e si mostra all'enorme folla ammassata — si calcola in numero di oltre centomila persone — fino agli estremi limiti del piazzale sottostante lungo la cerchia delle fortificazioni.

Il Duce, con il volto teso, si volge alla folla che applaude entusiasticamente ed invoca il suo nome scandendo la parola «Duce!» «Duce!» con rinnovato fervore e lea il braccio nel saluto romano. Quindi, mentre scrosciano sul piazzale altri formidabili applausi, Mussolini, ridiscendendo dal podio e sempre accompagnato da irresistibili manifestazioni di entusiasmo da parte delle Camicie Nere, risale sul convoglio dove aver passato in rivista il battaglione della 40.ª legione scaligera. La folla dei fascisti e del popolo, che si è serrata con affettuoso impeto intorno al Capo, gli rinnova con il suo alto grido di passione il desiderio di averlo a Verona al più presto. Alla folla il Duce ripete la sua promessa che egli sarà a Verona entro l'anno XVI allorché farà un giro nel Veneto.

Sono le 10.15 quando il convoglio presidenziale, salutato dagli squilli di alfieri e dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, fra il vibrante rinnovarsi delle acclamazioni che parlano dal piazzale e dalla grande massa di Camicie Nere raccolta sotto la pensilina, lascia la stazione di Verona.

La folla, travolta dall'entusiasmo, insegue il treno per una cinquantina di metri. Il convoglio prosegue veloce su Bologna. Ad Ostiglia una massa di popolo è schierata con gagliardetti e bandiere al passaggio al livello. Una grande scorta tesa sulla strada dice: Mantova ti saluta e ti aspetta. Come ovunque vi è gente nei campi e nei prati; tutti i passanti di campagna hanno allineato le loro rappresentanze di popolo minuto lungo la strada ferrata.

La scorta aerea

Dopo Ostiglia una folla di automobili insegue lungamente il treno parallelamente al binario. Le macchine sono colme di donne e bambini che agitano le mani e i fazzoletti. A Mirandola, dove il treno si ferma mezzo minuto, sono schierati davanti alla stazione gli allievi della scuola di applicazione di Parma che si trovano nella zona in periodo di istruzione. La fanfara intona «Giovinezza».

La gente che la cerchia intorno agli allievi acclama entusiasticamente il Duce. Si sentono numerosi bambini che gridano Ecco il nostro Duce! Ecco il nostro Duce! Le madri agitano le mani e sventolano i fazzoletti. Tra Mirandola e Modena vi è tutto un assembramento di rurali e contadini sotto una fila di gelci. Tutta gremita di rurali con bandiere e fiamme è la stazione di Crevalcore.

Il treno, che fila veloce attorniato dalle borgate, coglie al volo brani di «Giovinezza» e frantumi di invocazioni popolari al Duce. Dopo Crevalcore un aeroplano compie lunghe evoluzioni sul treno in cortese omaggio al Duce. La gente che la cerchia intorno agli allievi acclama entusiasticamente il Duce. Si sentono numerosi bambini che gridano Ecco il nostro Duce! Ecco il nostro Duce! Le madri agitano le mani e sventolano i fazzoletti. Tra Mirandola e Modena vi è tutto un assembramento di rurali e contadini sotto una fila di gelci. Tutta gremita di rurali con bandiere e fiamme è la stazione di Crevalcore.

Il treno, che fila veloce attorniato dalle borgate, coglie al volo brani di «Giovinezza» e frantumi di invocazioni popolari al Duce. Dopo Crevalcore un aeroplano compie lunghe evoluzioni sul treno in cortese omaggio al Duce. La gente che la cerchia intorno agli allievi acclama entusiasticamente il Duce. Si sentono numerosi bambini che gridano Ecco il nostro Duce! Ecco il nostro Duce! Le madri agitano le mani e sventolano i fazzoletti. Tra Mirandola e Modena vi è tutto un assembramento di rurali e contadini sotto una fila di gelci. Tutta gremita di rurali con bandiere e fiamme è la stazione di Crevalcore.

L'omaggio di Bologna

Il Fascismo della X Legio ha approfittato della breve sosta del Capo del Governo per testimoniare ancora una volta al Fondatore dell'Impero tutta la sua fede e la sua devozione altissima con una imponente adunata di tutte le formazioni del Partito, delle organizzazioni fasciste, delle Donne fasciste, e di una massa di popolo della città e provincia, con una selva di labari e gagliardetti. Lo schieramento delle forze fasciste è enorme e la folla ha invaso tutte le pensiline della stazione adorne di tricolori e festoni sormontati da aquile romane, e quando giunge il convoglio annunziato da uno squillo di tromba, dall'ammassamento, acclamante dei fascisti e della folla si leva un possente grido di saluto

Il saluto dal cielo

La folla, travolta dall'entusiasmo, insegue il treno per una cinquantina di metri. Il convoglio prosegue veloce su Bologna. Ad Ostiglia una massa di popolo è schierata con gagliardetti e bandiere al passaggio al livello. Una grande scorta tesa sulla strada dice: Mantova ti saluta e ti aspetta. Come ovunque vi è gente nei campi e nei prati; tutti i passanti di campagna hanno allineato le loro rappresentanze di popolo minuto lungo la strada ferrata.

Il Duce, dopo avere salutato e abbracciato il grande invalido di guerra maggiore Turini, ha percorso il fronte dello schieramento delle forze armate fasciste e di tutte le organizzazioni allineate lungo le pensiline della stazione, suscitando sempre imponentissime dimostrazioni al suo indirizzo. Durante la rassegna il Duce ha salutato il gruppo delle madri e delle vedove dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Il Capo del Governo si è intrattenuto poi pochi istanti con le autorità quindi è risalito sul treno che è ripartito alle ore dodici. Mentre il convoglio si rimetteva in moto, la manifestazione, che non era cessata un istante, ha assunto un tono di travolgente entusiasmo e le acclamazioni al Duce si sono susseguite fino a che il treno è scomparso allo sguardo.

Le dimostrazioni fiorentine

Quando il treno esce dalla stazione, trova altra gente schierata sulle scarpate che dominano la strada ferrata, altra al passaggio a livello, altra lungo la linea. Egualmente brulicanti di folla che agita i fazzoletti e le mani sono tutti i sobborghi. Il Duce resta vario tempo al finestrino per rispondere al saluto entusiastico del popolo bolognese.

A Firenze l'annuncio che il Duce avrebbe oggi sostato, sia pure brevemente alla stazione di Santa Maria Novella e di Rifredi, ha fatto trascorrere ore di attesa piena di emozione. Stabilmienti, ditte e uffici hanno concesso libertà ai loro dipendenti per permettere a tutti di soddisfare il grandissimo desiderio di vedere il Duce e di gridargli tutto l'amore e la devozione indefettibile che lo circondano.

Il treno giunge alla stazione di Santa Maria Novella alle ore 13.10 accolto da una manifestazione indimenticabile e da un'unica altissima invocazione: «Duce!» «Duce!». Tutte le pensiline della stazione sono addobbate con trofei di bandiere e grandi fasci littori. Dal lato della pensilina del sedicesimo binario, antistante la palazzina reale, per circa un Km. sono schierate le guardie d'onore del Fascio, tutti i gruppi riuniti con labari e gagliardetti, tutte le vecchie Camicie Nere fiorentine, i labari di tutti i comandi federali dei Fasci Giovanili d'Italia e i tremila giovani alfieri nella loro divisa sportiva: pantaloni bianchi e maglie multicolori.

Di fronte alla palazzina reale si trovano tutte le autorità e gerarchie tra cui i componenti del Direttorio del Partito Nazionale Fascista. Tutte le pensiline alla destra del treno presidenziale, dal quindicesimo all'ottavo binario, sono gremite di decine di migliaia di fascisti di tutti i gruppi riuniti delle varie organizzazioni del Partito e di popolo. In mezzo alla folla sono ovunque grandi cartelli inneggianti al Capo della Rivoluzione. Il treno presidenziale appena viene avvistato è accolto da squilli d'attenti

La commovente dei rurali

Tutte le stazioni del tratto da Firenze a Roma sono gremite di folla in camice nero con i gagliardetti ed i vessilli delle associazioni, coi reparti della Milizia, della Gioventù Italiana del Littorio, con le fanfare che suonano «Giovinezza». Il treno presidenziale, che fila a grande velocità, passa davanti a Pontassieve, pavesata di bandiere e gremita di gente. Incisa, Figline, San Giovanni Valdarno, Monteverchi sono quattro grandi scenografie di popolo in festa che passano come un baleno davanti al treno, abbandonando al

passaggio una ondata di musica e di canti che è raccolta dal vagoni fuggenti. E tutti i paesi intermedii sono egualmente imbandierati ed identicamente in festa.

In questa magnifica regione della Toscana, i centri abitati sono così vicini uno all'altro che con la velocità del treno par di attraversare un'unica sterminata città. Non si ha tempo di inquadrare una visione che ecco l'altra sovrapporsi alla prima, a sua volta seguita da una successiva e poi da un'altra ancora. In certi centri rurali i contadini sono riuniti alla stazione con i carri della vendemmia decorati di girasoli e di fiori di ginestra.

Dinanzi agli stabilimenti di San Giovanni sono allineate tutte le maestranze in tutta le gremio terrapieni e scarpale. Enormi scritte tese sui passaggi a livello evocano antiche gesta dello squadrismo toscano, celebrano le tappe della conquista imperiale, riproducono frasi lapidarie della prosa mussoliniana.

Di mano in mano che si va avvicinando a Roma, il viaggio di ritorno del Duce assume un carattere trionfale. Ponticino ha allineato sulla scarpata della ferrovia una fila di aratri aggiovati a potenti coppie di buoi bianchi. Vicino ad Indugliatore un gruppo di contadini si è collocato sulla linea sopra un rialzo del terreno, ognuna con un mazzo di fiori di campo che alzano verso il treno in commovente segno di offerta.

Il panorama del Casentino si chiude alle quindici e trenta con la visione della stazione di Arezzo ove la folla, dopo aver occupato l'intera stazione, è straripata giù per le strade e per i campi in una fiumana di braccia maschietti tese nel saluto romano, di braccia femminili che agitano fazzoletti bianchi. Il treno rallenta un po' in omaggio al Fascismo di Arezzo, ma non può fermarsi. Se il convoglio si fermasse dinanzi a tutte le stazioni gremite di gente, arriverebbe a Roma con un ritardo di mezza giornata. L'omaggio più alto che la Nazione fa al Capo è il sorriso di amore e di gioia che illumina il grande volto del popolo.

Verso la mèta

La stazione di Castiglione è stracolma di donne e di bambini. I bimbi e ragazzi si vedono dinanzi a tutte le case coloriche della campagna con le manine e le nonne che agitano scialli e frangie in segno di saluto. In certi punti hanno decorato con fiori di ginestra gli stessi passaggi a livello.

Il tempo si è rasserenato. La campagna sfiora di sole. Anche Cortona ha allineato tra fiori e bandiere una massa di mezzo battaglione, folla e fanfara a Terontola con grandi scritte che invocano una visita del Duce. Il treno entra nella zona del Trasimeno, Castiglione sul Lago reca al Duce

Un gentile episodio

Terminata la rassegna dello schieramento, il Duce risale nel suo vagone. La folla che acclama incessantemente non vorrebbe separarsi da lui ed in uno slancio compatto con le braccia tese come in un amplissimo ardente abbraccio ancora lo invoca e si stringe intorno al treno che si mette lentamente in moto mentre il Duce, per rispondere alle travolgenti dimostrazioni, si affaccia dal suo vagone sorridente col braccio teso nel saluto romano.

La gente che non ha trovato posto nell'interno della stazione è andata correndo ad accaparrarsi lungo il passaggio a livello fino a Rifredi ove il treno presidenziale giunge alle 13.55 e riparte alle ore 14.03. Anche nella stazione di Rifredi sono le forze e organizzazioni fasciste della zona eminentemente industriale e composta in gran parte di operai che si sono stretti intorno al treno con una manifestazione che ha potuto testimoniare di quanto amore il popolo circonda il suo Capo. Due tagli della lupia vengono alzati fino al finestrino del Duce e gli porgono due omaggi floreali. Il Duce li accarezza e li bacia.

Quando il treno si è rimesso in moto, come già era avvenuto alla stazione centrale, il popolo è corso dietro al convoglio continuando ad acclamare. Anche fino alla stazione di Campo di Marte, ove il treno transita poco dopo, e lungo tutti i binari intorno a Firenze a tutti i balconi delle case, a tutte le finestre c'è gente che aspetta e così a tutti gli sbocchi delle strade ove la moltitudine sventolando bandiere e scritte inneggianti al Duce, era ad attendere da lunghe ore. Il Prefetto, salito sul treno presidenziale alla stazione di S. M. Novella, è disceso alla stazione di Firenze Rifredi mentre il Federale e componente del Direttorio nazionale del P. N. F. ha proseguito per Roma sul treno del Duce.

La commovente dei rurali

Tutte le stazioni del tratto da Firenze a Roma sono gremite di folla in camice nero con i gagliardetti ed i vessilli delle associazioni, coi reparti della Milizia, della Gioventù Italiana del Littorio, con le fanfare che suonano «Giovinezza». Il treno presidenziale, che fila a grande velocità, passa davanti a Pontassieve, pavesata di bandiere e gremita di gente. Incisa, Figline, San Giovanni Valdarno, Monteverchi sono quattro grandi scenografie di popolo in festa che passano come un baleno davanti al treno, abbandonando al

il saluto entusiastico della zona. Passano successivamente dinanzi al treno, in uno sfavillio di bandiere ed in un'ondata di canti, Ortico, Castiglione Teverina, Ortico, Teverina, Gallese. Quasi tutte le stazioni vedono il treno rallentare un istante e il Duce al finestrino che ringrazia la folla col saluto romano.

Ciò che ci presenta al Duce un parapetto di Camicie Nere. A Sirigiano la gente di campagna che si è riunita dinanzi alla stazione esulta dalla gioia vedendo il Duce al finestrino col braccio alzato nel saluto romano. Accompiuto fino all'ultimo dell'entusiastico affettuoso saluto delle popolazioni delle città e delle campagne, il treno del Duce giunge a Roma.

Le azioni delle banche

ROMA, 30

Con decreto del Ministro delle Finanze è stata fissata al 31 dicembre 1937 la data, entro la quale le azioni delle banche di interesse nazionale devono essere trasformate in azioni nominative.

Sempre con decreto è fissata al 31 dicembre 1937 la data entro la quale le aziende del Credito, costituite in forma di Società Anonima od in accomandita per azioni, devono rendere nominative le loro azioni. Fermo restando la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, si autorizza la formazione di una speciale categoria di azioni al portatore.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max. min.
Zara	cop.	763.0	19	
Fiume	cop.	762.6	17	21 16
Pola	cop.	761.7	13	20 16
Trieste	cop.	762.1	16	
Gorizia	cop.	762.4	15	19 13
Udine	cop.	762.2	15	19 15
Treviso	cop.	762.5	15	17 15
Belluno	cop.	763.0	12	16 12
Padova	piov.	762.1	14	17 14
Rovigo	piov.	761.9	15	17 15
Venezia	piov.	762.3	14	17 14
Bolzano	piov.	761.9	13	17 12
Trento	piov.	763.9	12	15 14
Grappa	piov.	618.7	4	7 4
Venezia	piov.	762.0	16	19 15

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Treviso 17, Belluno 11, Padova goccie, Rovigo 2, Venezia 14, Bolzano 1, Trento 15, Monte Grappa 11, Venezia 23.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 17.49. Luna leva ore 2.48, tramonta ore 16.6. Ultimo quarto il 27, luna nuova il 4-10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.20 e 13.15; alte ore 9.5 e 21.5. — Ieri l'Adige ed il Po erano ancora in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 1. Sul Mediterraneo occidentale e centrale con l'Italia si è formata una saccatura da occidentale che manterrà le condizioni instabili. L'alta pressione centrata sulla Finlandia si sta spostando ulteriormente verso oriente. Cielo a coperture varie e precipitazioni sparse.

FERROVIE DELLO STATO

Trasporti combinati FERROVIA-AUTO per MERCI

Servizio: RAPIDO COMODO SICURO ECONOMICO

dalle località e per le località toccate da linee automobilistiche regolari.

La spedizione si effettua con lettera di vettura ferroviaria e sotto la responsabilità della Ferrovia.

Rivolgersi alle Stazioni per conoscere l'elenco delle località servite e le condizioni di trasporto.

I Bentivoglio

Non nacque certo in un momento felice Giovanni II Bentivoglio (1412). Annabale suo padre era prigioniero, e per sopraggiungere in quel castello neppure noto ai suoi stessi nemici, mentre la famiglia e, specialmente Donna, sua madre, sembrava dispersa senza la presenza del capo. Eppure malgrado questo triste inizio, proprio a lui doveva toccare la fortunata sorte di portare il proprio nome alla pace del fasto, se non della gloria. Ma, come durante la sua fortunata vita, i principi bolognesi erano riusciti a conquistare nel consenso delle corti italiane un titolo di così larga signoria. Per questo quindi aurore per la repubblica petroniana, che in realtà di democrazia aveva solo il nome. Tempi belli anche per il popolo, sebbene tenuto schiavo dal dispotismo degli aristocratici, che partecipava, sia pure di riflesso, di quella ricchezza, magnifica e munificenza.

Liberto dal duro carcere Annabale ritornava alla sua città, potendo così abbracciare il figlio, nato durante il suo assentiamento. La gioia del ritorno dura poco, però. Nere nubi s'addensano sul cielo. I nemici tramano nell'ombra ed un brutto giorno il Bentivoglio è accerchiato da un gruppo di armati, che lo uccidono a colpi di pugnale. Giovanni II, che gli dovrebbe succedere nel comando di Bologna, ha soli sei anni ed allora gli anziani della repubblica lo sostituiscono con Sante, suo cugino, più vecchio di anni. Questi sarà l'unico che, pur regnando sedici continui anni, non conoscerà giammai l'ira degli avversari. Per un poco il tragico fato, che da quasi tre secoli, grava sulla famiglia, ha una sosta. Sante è prudente e conciliante, e quando ancora giovanissimo chiude gli occhi alla vita, il suo governo è solido e tranquillo, e Giovanni II, che finalmente ne eredita le redini, si può chiamare felice di aver avuto una simile predecessore.

Fra i primi atti di Giovanni II vi è il lungo processo, terminato bene, con cui chiedeva al Pontefice il consenso di sposare Ginevra Sforza vedova di Sante, che allora contava appena vent'anni e s'era sposata neppure dodicenne. Il permesso venne, e si può aggiungere, purtroppo, poiché fu proprio quel matrimonio la rovina non solo di Giovanni, ma dell'intera famiglia Bentivoglio. Ambiziosa, dispotica, rapace nella sua ambiguità di superba femmina, s'appropriò della grande influenza che ha sul marito, per compiere personali e private vendette, fatali a chi le realizzava e perfino ai lontani persecutori della schiatta. Donna bellissima ed intelligente, dotata di un fascino speciale, che sedusse d'un subito il cugino, facendone poi uno schiavo per tutta la esistenza, ebbe pari a queste sue ambizioni, l'alterigia e la crudeltà, cheché non persino i suoi biografi, fra i quali ultima la scrittrice Tifina Strano, che alla Bentivoglio dedica un simpatico volume, scritto con garbo ed abballanza vivace, sebbene non poco le malefatte della grande dama, interessante, s'è spuntato, per ricostruire con felice intuito l'atavico periodo storico, nonché tutte le perigliose vicende d'una delle più nobili famiglie italiane. (Tifina Strano: *Ginevra Bentivoglio*. Ed. Treves. Milano 1937. Prezzo L. 12).

Ginevra è sempre attorno a Giovanni, che nulla fa senza consultarsi con la propria donna e quella che volta, siamo giusti, il consiglio della moglie non è da scararsi, specie se si tratta di cose, che rientrano nel campo mondanico. Il male si è quando vuol intrinsecarsi negli affari di politica. Il suo ostico carattere urla la suscettibilità di troppa gente e crea un numero sempre più forte di nemici. La sua intelligenza, che realizza il magnifico palazzo, abbellito poi dall'ira popolare, e dona un fascino speciale all'avito castello di Poledrano, non sa intuire i disastri, a cui va incontro Giovanni per una colpa. La accettata politica, istituita da Sante Bentivoglio, è così piano piano resa inutile. I sopiti odii, scoppiano, e le alleanze si sciolgono. Ai pericoli di fuori s'aggiungono i malumori interni, che si sfogano in dolorose congiure.

Per due volte il pugnale vendicatore s'alza su Giovanni senza ferirlo, ma rendendolo timoroso e guardingo, cupo e qualche volta anche malvagio. Istituito da Ginevra eccede nelle repressioni facendo strage della famiglia Malvezzi, che si erge a sua nemica, e dei partigiani, non rispettando nemmeno gli innocenti, ma tutti perseguitando con ferrea accanimento. A queste vicende tragiche e guerriere altre ne seguono, colme di serena gioiosità. Sono soprattutto i matrimoni dei molti figli, che i due Bentivoglio amano di vero ed intenso affetto. Ma il fatale destino non doveva essere ritardato, anche se subiva delle pause, causate dall'ardimento difeso di Giovanni contro gli avversari, dal dispotismo, foriero di tragedie, di Ginevra, e dalle amicizie e parentele acquisite.

Vecchio ormai dopo quarant'anni di dominazione il Bentivoglio deve lasciare la natia Bologna. La città passa nelle mani del Pontefice ed egli vinto ed avvilito, trova scampo nell'esilio. Ginevra vorrebbe restarvi fino all'arrivo di Giulio II, sperando nella clemenza del papa, ma questi le fa sapere che non l'ascolterà e che anzi prima del suo giungere, alimenti può andare incontro a seri guai. Di notte, mentre tutto tace, la donna, a cui tanto si deve della triste fine, esce dal suo regno, portando con sé il meglio delle proprie robe, caricata su ottanta carri in centoquaranta balle.

Giovanni trova ospitalità in Milano e Ginevra a Basseto. I due sposi, giunti a questo punto non si trovano più d'accordo. Anzi il

marito accusa la moglie quale fautrice della sua rovina, « Frutto dei tuoi smodati appetiti, delle tue insane deliberazioni. Datti pace se puoi. Addio », con egli le scrive. Ella, però, non trova pace, anzi accorata da queste parole, muore subito di lì a poco, seguita a breve distanza (1507) da Giovanni. Con la morte dei due protagonisti della fase aurea della famiglia Bentivoglio, anche la storia schiatta segue la disastrosa disfatta. Tutto ciò che gli apparteneva è perso o distrutto. Del magnifico palazzo non rimane neppure una pietra, i familiari sono banditi dalla città natia. Inutilmente, passata la burrasca, qualcuno della schiatta ritenterà di prendere il comando, riuscendo anche in parte. Sono gli ultimi bagliori di un fatto nuovo. Sotto la cenere anche le ultime braci si smorzano piano piano. E' la fatale fine di una debellata signoria.

Cesare G. Marchesini

Il ratto del piccolo Vassia e il dramma di Stalin

VARSAVIA, 30

Il rapimento dell'unico figlio di Stalin, da occasione di rilevare alla stampa polacca che la vita intima del dittatore sovietico non è molto felice. Morta la sua prima moglie, fedele compagna della lotta rivoluzionaria, morta in seguito ad una vita di attentati, di prigioni e di movimentate evasioni, Stalin sposò nel 1924 la giovane Allilueva, figlia di un « compagno » operaio alla fabbrica di Putiloff e nipote di un diacano di Pietrogrado. Calma e docile, la giovane non tardò a deludere il suo sposo impulsivo ed autoritario. Allevata in una famiglia piuttosto patriarcale in cui le opinioni comuniste avevano un carattere quasi mistico, la moglie del dittatore comprese presto che la vita di apostolo e le idee che il dittatore predicava altre volte agli operai di Pietrogrado, non avevano niente di comune con la sua vita di vita di Stalin. La sua vita divenne un calvario, perché, malgrado abbia potuto per qualche tempo con la sua influenza attenuare un poco la crudeltà del regime, Stalin tolse alla moglie ogni possibilità di ingerirsi con la bontà nella vita pubblica.

I fiumi di sangue che il governo faceva scorrere per mantenere quel regime che essa, in altri tempi, considerava come il colmo dei beni e come l'essenza della felicità, la resero gravemente nevrotica e le persecuzioni contro i vecchi bolscevichi, amici della sua famiglia, furono le ultime gocce che fecero traboccare l'amaro calice della sua esistenza.

L'Agenzia « Onor » informa che avendo essa sorpreso, per puro caso, una conversazione telefonica tra il marito e il famoso Yagoda in merito alla condanna a morte di un vecchio « compagno », Allilueva si avvelenò nella notte stessa, lasciando a suo marito una lettera il cui contenuto non è stato mai conosciuto da nessuno. A Mosca si disse pure che essa avesse tentato di avvelenare anche il proprio figlio Vassia, di cui è stato annunciato test: il rapimento.

Qualche mese appena dopo la sua morte, che fece grande rumore, Stalin, allora cinquantasettenne, sposò la sorella di Kaganovitch, una ebrea d'Ucraina di soli 17 anni, il cui carattere di tutto opposto a quello di Allilueva. Bella, fine, autoritaria, la bella ebrea non fu minimamente turbata dagli scrupoli, che avevano avvelenato la vita all'altra. Essa crede ciecamente nel genio di suo marito e non si occupa d'altro che della carriera dei suoi quattro fratelli, che fanno tutti un ottimo cammino e la influenza dei quali si fa sentire indiscutibilmente su Stalin.

Per quanto concerne il ratto del piccolo Vassia Dzingarsvili (tale è il vero cognome di Stalin), tutto fa ritenere che non può trattarsi di un « kidnaping » all'americana, bensì di una vendetta politica o personale. Non bisogna dimenticare che esistono sempre nella U.R.S.S. parecchi milioni di parenti che piangono i loro figli, condannati, morti in prigione o di privazioni e che non ignorano che il governo sovietico è interamente responsabile di tutti questi dolori. Non sarebbe da meravigliarsi se qualcuno tra essi avesse risoluto, nella sua esasperazione, di colpire il dittatore nel solo suo punto sensibile, togliendogli o assassinandogli l'unico figlio.

Il convegno Volta

La seduta odierna del settimo Convegno internazionale Volta è presieduta dal prof. Von Euler (premio Nobel) e dal prof. A. Pirocchi. Il prof. Cathart di Glasgow ha svolto la sua relazione su « Il bisogno energetico dell'uomo medio ». Alla dotto e applaudita relazione è seguita una animata discussione alla quale hanno partecipato numerosi congressisti. A tutti gli interlocutori ha esaurientemente risposto il relatore prof. Cathart.

Sul « Bisogno energetico degli atleti », svolge una elaborata relazione il prof. Ataler dell'Istituto di fisiologia del lavoro di Dortmund. Il relatore conclude assai applaudito, esponendo i suoi studi sull'influenza degli alimenti nei singoli gruppi, specialmente dimostrando l'importanza dei fosfati e del glucosio nel rendimento dei lavoratori. Sull'importante argomento prendono la parola vari congressisti, fra cui l'on. Visco, il quale nota che l'errore fondamentale è sottrarre agli animali, ciò che da essi può essere meglio utilizzato e trasformato in carne. Parlano ancora il prof. Von Furth su i composti fosforati, necessari alla funzione muscolare, il prof. Berg sull'importanza della carne, ai quali tutti risponde in maniera brillante il relatore.

Il prof. Grafe di Würzburg, illustra quindi la sua relazione sulla influenza della ipotesi di iperalimentazione in rapporto allo stato di salute, dimostrando che molto più dannoso è uno stato di ipoalimentazione che uno di iperalimentazione. Fissati i minimi statistici dei vari alimenti, afferma errato voler barare congetture da prove individuali diverse, essendo le facoltà di adattamento da individuo a individuo.

Sell'applaudita relazione del professor Grafe interviene il professor Cathart, Arton e Berg, a cui risponde il relatore. La seduta termina alle ore 13.30.

Nel pomeriggio i partecipanti al Convegno Volta hanno visitato l'Istituto sperimentale sovietico di Roma, che è uno fra i più moderni e meglio attrezzati del mondo. Il direttore dell'Istituto, prof. Bortolo Maymone, ha illustrato ai convenuti i vari campi di attività dell'Istituto e S. E. Bottazzi a nome dei colleghi ha espresso al professor Maymone il vivo compiacimento per le cose viste.

La prorroga del concorso letterario aeronautico

La Commissione del Premio Letterario Aeronautico della Fiera di Padova, riunitasi sotto la presidenza di S. E. l'Accademico Marinetti e la vice presidenza del prof. De Marzi, dopo la relazione del segretario Da Zara, constatata con compiacimento l'importante partecipazione di più di quaranta concorrenti di tutte le parti d'Italia, ha dovuto tener conto anche delle numerose richieste di proroga per l'invio delle opere che devono essere inedite.

In considerazione quindi della novità e difficoltà del bando del concorso, che richiede di glorificare con originalità e perfezione l'aviazione nel suo mirabile sviluppo fascista, la Commissione, d'accordo con la Presidenza della Fiera di Padova, ha deciso di prorogare la chiusura del concorso al 31 dicembre 1937, ed ha fissato la proclamazione del vincitore per il 21 aprile 1938.

Lo statuto delle Arti cremonesi

CREMONA, 30

Il Municipio di Cremona ha acquistato per il Civico Museo uno stupendo codice cremonese del XV secolo, che figura da due mesi alla Mostra d'arte antica a Palazzo Teodoro. Il titolo dell'opera è « Constatum Statutum ». La data 1478. E' un manoscritto su pergamena a scrittura gotica. La prima pagina è minata con le armi viscontie e lo scudo della città. Tutto all'intorno sono dipinti vari caratteristici dei partecipanti alla corporazione. Vi figurano attrezzi da bottega: lo scudolo falegname, muratore, carpentiere, fornaciario, barcaiolo. Oportò a tutti i nomi che tennero cariche sociali, figurano anche quelli di tutti i partecipanti alla corporazione. Il manoscritto è anche tenuto in deposito alla Mostra d'arte antica fino alla sua chiusura poi passerà al Museo Civico.

SOMMARI DI RIVISTE

Il Fascicolo 66 di *Sapere* contiene: Si perdono 55 milioni al giorno... La corrosione dei metalli, del dott. ing. Guido Guidi; Rupi grafite e dipinte della Libia, del prof. Paolo Graziosi; dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana in Firenze; Attraverso l'Atlantico ed il Polo Nord; I grandi voli, di Prosser; La fotografia di Saperes; Seta vegetale, di Alberto Cipriani; Si può essere seppelliti vivi? del dott. Giuseppe Alberti; Nel sistema solare, La stella metastorica, del prof. M. Maggini; direttore della Specola di Collurania; Il senso suocero degli animali, del dott. Antonio Scalfi. Seguono le consuete rubriche: Cielo, Attualità, Informazioni, Scienza dilettante; Concorsi e premi.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Fiocco: *Montagne* (con 200 tavole) Hoepli ed. Milano, lire cinquante.

Andrea Pais: *Scrittori del mio tempo*; Fabio Tombari: *Lettere e editoriali*; Ed. Bompiani, lire 2.

cipe Katuta Tcholakachvili che fu l'anima dell'insurrezione georgiana del 1924, fu attirato dal cecichista Vechapeli in un transito, abilmente teso e chiuso in un piccolo albergo del XV « arrondissement » sotto la sorveglianza di due cecichisti armati, dove doveva essere un naviglio sovietico. Fortunatamente per lui i suoi partigiani, messi sulla buona strada dal suo cappello che era caduto, fecero un'irruzione nell'albergo e, minacciando i cecichisti, riuscirono a liberarlo.

Fra i più recenti si può rilevare quello di Boris Chavkin, uomo di fiducia di Yagoda, preso a Costanza (Romania) da un certo Kaligas, di cui la stampa sovietica parla molto in relazione all'arresto di Yagoda. Temendo il suo padrone, Chavkin aveva disertato la U.R.S.S. Fu scoperto, come si è detto, a Costanza, circondato di spie e, preso per mezzo di una bevanda drogata, fu trasportato su una nave sovietica che levò subito l'ancora. Egli fu ucciso a Mosca, alla presenza di Yagoda che teneva le sue testimonianze e le sue rivelazioni.

L'affare più recente è la scomparsa di Vassilchenko, marinaio di nazionalità ucraina che disertò a Marsiglia da un battello sovietico. Lo si vide per l'ultima volta il 20 aprile 1937 in compagnia di marinai del « Kiev », altro naviglio sovietico allo scalo di Marsiglia. Il « Kiev » partì la sera stessa e da allora non si sono avute più notizie del marinaio ucraino.

La ruota della fortuna gira a Merano

I primi venti candidati alla vincita dei milioni

Due biglietti venduti a Venezia e uno a Verona fra gli estratti

Questa sera è stata iniziata la estrazione dei numeri concorrenti alla Lotteria di Merano. Le modalità dell'estrazione erano identiche a quelle dello scorso anno. Unica novità è quella di avere portato da tre a sei i primi concorsi ai venditori delle cartelle premiate. L'estrazione dei numeri avviene con un urne, in cui per le cifre e una per le serie.

Ritardando zero i tre le cinque cifre, il numero vi è considerato come centomila e i zeri usciti a sinistra della fra non hanno alcun significato. Così per esempio: 00637 st. per 637. La serie, emessa in numero di cinquanta sono contri distinte da una o più lettere. La massa dei premi, ripetiamo sarà costituita da sette grossi premi che saranno attribuiti ai possessori dei biglietti abbinati ai primi tre cavalli arrivati al Gran Premio Merano e ai cavalli vincitori delle quattro corse che seguiranno in ordine di importanza la corsa principale. Le operazioni di abbinamento verranno fatte all'ippodromo stesso immediatamente dopo lo svolgimento delle corse.

Fino al momento in cui trasmettiamo sono venuti fuori dalle urne i seguenti:

1 Serie AR n. 65509 venduto a Milano;

2 Y n. 68321 venduto a San Marzano Provincia di Salerno;

3 O n. 94211 venduto a Casale Monferrato;

4 AA n. 23765 venduto a Cuneo 5 R n. 43941 venduto a Bari;

6 AP n. 18269 venduto a Varese;

7 AB n. 95357 venduto a Milano;

8 F n. 10607 venduto da Donadini Alessandro Venezia;

9 AG n. 84886 venduto a Susa;

10 N n. 09338 venduto dal Fascio di Combattimento di Milano;

11 E n. 13933 venduto a Imperia;

12 L n. 72272 venduto a Bergamo;

13 AF n. 35755 venduto a Genova;

14 X n. 63775 venduto a Verona;

15 D n. 66024 venduto a Milano;

16 AH 49969 venduto a Macerata;

17 U n. 90572 venduto a Pavia;

18 AO n. 20146 venduto a Milano;

19 OF n. 08882 venduto a Milano;

20 AC n. 67297 venduto da Magazzini Maria a Venezia.

L'estrazione è stata quindi sospesa e sarà ripresa domattina.

La dilagante avanzata Libreria

del nazionali preme su. Gijon

Gravi perdite dei rossi sul fronte d'Aragona

PARIGI, 30

Sul fronte delle Asturie la situazione per i rossi va facendosi sempre più grave, anche per il ferimento che si nota fra le truppe. Interi battaglioni hanno ceduto importanti posizioni senza combattere con quell'accanimento che il governo anarchico di Gijon pretendeva da loro. In realtà, si tratta di miserie spudorate, più volte battute, mai riformate, e continuamente sottoposte al fuoco ed agli attacchi dei nazionalisti.

Sgretolamento fra i rossi

Innanzi a questi primi sintomi dello sgretolamento della difesa, il comando rosso ha tentato l'estrema carta di creare nuovi battaglioni con gli elementi migliori e più sicuri, ed affidare a questi la difesa delle ultime montagne della città di Gijon. Il contingente di truppe di prima linea si troverà dunque ridotto ad un quarto di combattenti, che benché distribuiti su di un fronte che va ogni giorno sempre più restringendosi, avranno da sostenere tutta la pressione dell'arco legionario. Le altre truppe, ritenute formate da elementi di scarso affidamento, saranno impiegate in opere di difesa e di seconda linea.

In realtà, il comando anarchico delle Asturie vive le sue ultime giornate, ormai abbandonato da Valencia, senza più alcuna speranza di vedere distolte dal proprio fronte truppe nazionali richieste per arginare nell'Aragona l'annunciatissima già tramontata offensiva rossa, e senza altra speranza che un prolungamento felice quanto inutile di difesa.

La dilagante marea delle Forze Nere preme intanto su Gijon, le ultime montagne ed i paesi della catena delle Asturie, portando con sé finalmente la liberazione e la pace per questa parte di Spagna e l'evacuazione delle truppe, soffocate e martellate dalla tirannide rossa, dall'anarchia e dal bolscevismo.

Attacchi rossi respinti

I nazionalisti hanno tentato di sferrare questa mattina tre disperate battaglie contro le posizioni di Gijon. In una di esse, l'altro attacco è pure stato tentato contro le posizioni del fronte di Gijon.

Gli attacchi sono stati effettuati nel disperato tentativo di poter respingere o fermare l'avanzata dell'esercito nazionale. Inutilmente gli uomini del governo rosso hanno tentato di in frangere la solidissima linea di difesa e di offesa dei nazionalisti. I marxisti sono stati ovunque respinti con delle gravissime perdite.

Da fonte nazionale si apprende, poi, che, in seguito alla battaglia di Jaca, i rossi hanno avuto delle gravissime perdite, sia di uomini che di materiale. Sul campo di battaglia sono stati raccolti i cadaveri di circa un migliaio di nazionalisti, mentre le perdite dei rossi sono di lieve entità. Pare il materiale bellico che è stato raccolto sul campo di battaglia è abbondantissimo. Secondo le prime classificazioni si contano tra l'altro, tre cannoni da 145, uno da 75, 21 mitragliatrici, 23 fucili mitragliatori, oltre mille fucili ed abbondantissime munizioni sia di artiglieria che da fucile. Sono pure state catturate una trentina di casse contenenti bombe a mano.

Sul fronte, in seguito alla azione eroica delle truppe nazionaliste, sono state occupate le trincee del nemico ed i franchisti hanno avanzato di oltre due chilometri.

Pure sul fronte di Saragozza, lungo le rive dell'Ebro, è stata combattuta un'accecante battaglia che ha portato completamente alla disfatta rossa su tutti i punti. I nazionalisti hanno completamente battuto il nemico in tutte le sue posizioni, non dandogli tregua né respiro. Abbandonando il numero dei cadaveri di nazionalisti che sono stati raccolti.

Le batterie nazionaliste hanno effettuato ieri sera alle nove un bombardamento contro le posizioni rosse di Madrid. Una quarantina di granate sono cadute nel centro della città.

Barcellona ammette le sconfitte

Si ha da Barcellona che i dirigenti rossi della Catalogna ammettono oggi altri progressi dell'avanzata nazionale sul fronte orientale, dove, dopo un'intensa preparazione di artiglieria le truppe di Franco hanno occupato le posizioni marxiste di Loma de Enmedio nel settore di Zuera. L'avanzata dei nazionalisti è stata preceduta da un intervento a massa di carri armati.

Si apprende da Madrid che, in seguito alle investigazioni ed agli interrogatori che hanno portato alla scoperta dell'esistenza del movimento dei « falangisti neri » in Madrid, sono stati arrestati oltre cento persone appartenenti al partito dell'Unione anarchica-sindacalista.

Un grande panico regna fra la categoria operaia in seguito alle severissime misure di sicurezza prese dal generale Miaja che ha appunto fatto arrestare tutte le persone sospette.

Si apprende, infine, che ieri sera il generale Miaja è partito da Madrid diretto a Valencia al fine di ottenere la autorizzazione di procedere allo scioglimento di tutte le associazioni politiche.

In considerazione delle nune-

rose proteste da parte della popolazione per la crescente affluenza di comunisti ed anarchici a Gijon in Francia, il Ministro dell'Interno ha dichiarato in una circolare ai prefetti che in avvenire la Francia accorderà aiuto soltanto ai vecchi, alle donne e ai fanciulli; tutti gli spagnoli validi dovranno essere respinti immediatamente in Spagna.

1 ottobre festa per la Spagna di Franco

Con decreto della Giunta di difesa nazionale, il primo ottobre, giorno anniversario della proclamazione del generalissimo Franco a Capo dello Stato, è stato dichiarato festa nazionale. Per tale data si preparano in tutta la Spagna grandi festeggiamenti e celebrazioni in onore del Generalissimo.

Il generale Ponte, comandante la quinta Divisione del settore di Aragona, ha chiesto di essere onorato dal comando. Al suo posto è stato nominato il generale Mosiario, l'eroico difensore dell'Alcazar di Toledo.

Il maggiore spagnolo Troncoso, attualmente in stato di arresto per aver partecipato al colpo di mano contro il sommergibile marxista « C 2 », ha dichiarato di aver negato la sua partecipazione al tentativo per non porre in imbarazzo i suoi capi, che gli avevano vietato in modo assoluto di intraprendere azioni del genere in Francia.

Il Governo nazionale ha tenuto a far vedere che il maggiore non era a conoscenza delle sue intenzioni, che egli si era proposto di comunicare a successi avvenimenti dell'impresa che è stata tentata solo per spirito di polemica.

Enfiteo dichiarazioni di Laporta e di Franco

PARIGI, 30

Don Milla, Presidente della Confederazione, con l'arrivo oggi al Consiglio degli Stati si è occupato della situazione spagnola.

La Spagna, Don Milla ha commentato col ricordare che fin dal dicembre scorso la Svizzera aveva riconosciuto la sovranità italiana sul territorio dell'Etiopia, prima della maggior parte di altri Paesi, perché aveva delle buone ragioni per condursi in tal modo e perché si trovava di fronte ad una situazione di fatto chiara e definitiva. « Siamo oggi — egli ha aggiunto — più che mai soddisfatti di aver scelto la strada indicata dai nostri costanti interessi ».

« Ma il caso spagnolo è molto diverso e ci impone una politica di prudenza e di attesa. Tuttavia non possiamo negare di vedere la realtà, e cioè che Franco ha in suo possesso i due terzi del Paese. Anzi nella Spagna soggetta al suo governo abbiamo recentemente aperto dei nuovi Consigli in varie città. La verità mi impone di aggiungere che gli svizzeri residenti in questo territorio vivono nella maggiore sicurezza e non hanno mai avuto ragione di lagnarsi, né di chiedere soccorso, mentre quelli che risiedono nel territorio soggetto a Valencia hanno di continuo dovuto essere soccorsi con viveri che inviamo loro attraverso pubbliche sottoscrizioni ».

« La verità m'impone altresì di dichiarare che, contrariamente a quanto avviene nella Spagna soggetta al Governo nazionale, in quella sottoposta al governo di Valencia, e segnatamente nella Catalogna, sono state prese dai dani dei nostri connazionali misure di confisca e di collettivizzazione. Ogni volta noi abbiamo elevato solenni proteste e ci riserviamo di chiedere la liquidazione dei danni ».

Il discorso del presidente della Confederazione e capo del Dipartimento politico degli Esteri è stato approvato all'unanimità dalla assemblea.

La morte di «Mocker», colombo mutilato di guerra

NUOVA YORK, 30

E' morto a Fort Monmouth la Nuova Jersey l'ultimo degli eroi piccioni dell'armata americana. Negli ultimi tempi, Mocker, il colombo viaggiatore ormai decrepito, non viveva più che d'acqua e whisky.

Ai primi del 1918 Mocker fu inviato in Francia con migliaia di altri colombe. Egli torto un grandissimo numero di preziosi messaggi. Nell'attacco della linea Hindenburg durante un volo fu colpito da una scheggia di proiettile e perdette un occhio; nonostante la ferita riuscì a portare a destinazione, nelle linee americane, il messaggio che indicava la posizione di una batteria nemica. Venti minuti dopo l'arrivo di Mocker, la batteria era ridotta al silenzio.

Guarito della ferita, Mocker riprese il suo servizio in linea e altre due volte fu leggermente ferito. Per i suoi brillanti servizi gli erano state conferite due onorificenze di guerra. Aveva 21 anni, una bella età per un piccione, ed era corrisposto circa a 80 anni della vita umana.

Il fallimento delle democrazie

RIO DE JANEIRO, 20

Tutta la stampa pubblica lo dichiara: il senatore argentino Sanchez Sorondo, il quale esalta l'opera del Fascismo e condanna il fallimento delle democrazie europee.

Sebastiano Visconti Prasca: *Gianni d'Arco*. Con 4 cartine, 15 illustrazioni fuori testo, e copertina a colori. Milano, Treves, 1937. Lire 15.

Il gen. Visconti Prasca ricostruisce la vita del Pulcinella d'Oriente, una figura che sembrava appartenere più alla leggenda mistica che alla Storia, mentre si tratta invece di una vigorosa personalità, che di volta in volta, con la propria intelligenza e volontà, le vicende politico-militari alle quali partecipa e che avvincono proprio l'azione sulla vita della guerra. Giovanni è infatti il più grande fattore ispiratore e consapevole della indipendenza e della unità nazionale italiana.

Il libro rivela inoltre l'apporto simpatico e di aiuto che gli alleati francesi hanno fornito a Duchi, Milano, congiunti della Casa d'Aleas, e mette in rilievo l'opera di condottieri e dei soldati italiani, specialmente lombardi, che combatterono al fianco dell'eroe. Le numerose corrispondenze cronache, relazioni postiche venute a Lombard, riportate nel volume, danno un'idea efficace della figura di Giovanni.

La Pulcinella d'Oriente appare come un personaggio nuovo, non solo per il suo personaggio che riunisce in sé santità, bontà, purezza, intelligenza, energia, capacità politica e militare: una figura pittoresca, mistica, eclettica, sentimentale, ma essenzialmente realistica nel pensiero e nell'azione.

Figura spiccatamente latina, ricorda in alcuni atteggiamenti al personaggio di un cavaliere medievale, suscitatori di energie e trascinanti di folle che brillano nella nostra Storia o sono idealizzati dalla nostra fantasia letteraria e cinematografica.

La pubblicazione di questo libro, che è un'opera di grande valore storico e letterario, è un contributo alla conoscenza della nostra storia, e in particolare della vita di Giovanni, che è una delle figure più importanti della nostra storia.

Il diritto del lavoro (L. 1030 del 1927) è un'opera di grande valore, che è un contributo alla conoscenza della nostra storia, e in particolare della vita di Giovanni, che è una delle figure più importanti della nostra storia.

La raccolta abbraccia separatamente legislazione, giurisprudenza, bibliografia; e si è soprattutto preoccupata di rendere piena e facile l'intuitiva la consultazione, moltiplicando richiami e riferimenti ed accumulando voci analitiche di consultazione.

Per la legislazione sono pubblicate per legge la « Carta del Lavoro » e le « leggi fondamentali ». Di seguito al testo delle leggi fondamentali, sono raccolte le disposizioni attuative (leggi, decreti, regolamenti, circolari, ecc.), particolarmente importanti, e l'« Indice generale della legislazione », poi, comprende gli argomenti a cui si riferiscono le leggi fondamentali e le disposizioni attuative.

La raccolta cronologica, che prende le disposizioni emanate a partire dal 1935 e alcune di quelle pubblicate durante il 1936; ma, nel calcolo a singoli argomenti del repertorio di giurisprudenza, danno notizia anche delle altre pubblicazioni, al momento di andare in stampa.

Per la « Bibliografia » (specialmente dal 1926 al 1935) ogni argomento del repertorio è sufficientemente ricco di richiami, quanto basta per il modo al lettore di approfondire qualunque studio e di completare la bibliografia.

In fondo al volume il lettore trova poi un « indice alfabetico di nomi », preceduto da un indice alfabetico di nomi e sottovoci, che rende più rapide le ricerche.

La raccolta delle massime di giurisprudenza riprodotta nel volume si ferma al 1932. Tuttavia, per il 1933, per il 1934, per il 1935, per il 1936, per il 1937, per il 1938, per il 1939, per il 1940, per il 1941, per il 1942, per il 1943, per il 1944, per il 1945, per il 1946, per il 1947, per il 1948, per il 1949, per il 1950, per il 1951, per il 1952, per il 1953, per il 1954, per il 1955, per il 1956, per il 1957, per il 1958, per il 1959, per il 1960, per il 1961, per il 1962, per il 1963, per il 1964, per il 1965, per il 1966, per il 1967, per il 1968, per il 1969, per il 1970, per il 1971, per il 1972, per il 1973, per il 1974, per il 1975, per il 1976, per

1 OTTOBRE
1937 - XV
S. REMISIO

Cronaca della Città

I cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il ritorno del Duce a Roma
seguito e acclamato a Venezia

Il tricolore ha ornato nella giornata d'ieri gli edifici pubblici e privati, ed ha sventolato dai pennoni di Piazza S. Marco, dei campanili e dei traghetti per esprimere l'esultanza dei veneziani per l'arrivo del Duce a Roma, reduce dal viaggio trionfale compiuto nella Germania di Hitler. L'entusiasmo del popolo veneziano ha avuto tuttavia la sua più bella e smagliante espressione nel tardo pomeriggio, quando si è affollato intorno agli altopiani per udire la radiotrasmissione delle grandi manifestazioni che l'Irbe ha tributato al Fondatore dell'Impero accolto dal popolo romano con imponenti dimostrazioni di purissima fede e di profonda dedizione.

Questa manifestazione di Roma, che veramente rappresenta ieri tutto il popolo italiano, sono state seguite dai veneziani con vivissima attenzione e con accenti di viva esultanza e di entusiastica fede, ed agli applausi sfrenati dei cittadini dell'Urbe si sono unite, in uno slancio magico, le esultanze acclamatorie dei veneziani, dominate dal grido appassionato di «Duce! Duce!».

A sera tutti gli edifici si sono illuminati straordinariamente ed in particolar modo le sedi dei gruppi fascisti, dove si erano raccolti nel pomeriggio schiere numerosissime di fascisti.

Ritorno di bimbi dalle colonie montane

Termatino alle ore 10.45, provenienti dalla colonia alpina di Sedico, hanno fatto ritorno dopo il soggiorno di un mese trascorso in quella pittoresca località 260 bimbi, che vi erano stati inviati dall'Ufficio federale colonie climatiche.

La signorina Cicogna, alla stazione della Fiumana, ha ricevuto la Fiumana provinciale del Fascio femminile, ed i dirigenti dell'Unione colonie stesse, oltre la solita folla di mamme e di parenti che, appena hanno potuto rabbracciare i loro piccoli e ne hanno constatato il miglioramento fisico ottenuto nel soggiorno in colonia, hanno improvvisamente commosso dimostrazioni di gratitudine al Duce.

Il passaggio del Cardinale Tisserant

Ieri, alle ore 14.55, proveniente da Bucarest, giungeva a Venezia S. E. Rev. m. il Cardinale Eugenio Tisserant, Segretario della F. Congregazione per la Chiesa Orientale, della quale è Prefetto lo stesso Sommo Pontefice, e celebre paleografo.

Alla Stazione centrale di Santa Lucia erano ad attenderlo il R. P. P. Mechitarist, i Padri di San Leopoldo, il Maestro Leonzio Dajan, Vicario Generale e Vartabed Elio Pechian, Segretario Generale, in rappresentanza della Congregazione Armeno-Mechitarista, oltre a un Succedente per la Santa Patriarcale di Venezia.

Il Cardinale si avviò alla sala d'onore, e s'intrattenne in affabile colloquio con i Padri Armeni con i quali parlò nella lingua armena, e che egli conosce. Il Porporato narrò delle significative accoglienze ricevute in Romania, ove si era recato per speciali solennità della Chiesa Cattolica di quella Nazione e ricordò la sua particolare cordialità, avuta da S. M. il Re Carol, il quale gli concesse la più alta onorificenza del paese.

S. E. accennò ampiamente al progresso dei cattolici in Romania e disse di quanto i cattolici fanno per contribuire al progresso e per onorare il Sovrano e agevolare le istituzioni sociali.

S'intese poi paternamente e benedisse le opere missionarie armeno-mechitariste e, nel salutare i Padri, ricordò l'irrinunciabile impressione avuta dall'arrivo alle feste centenarie dell'Istituto «Morat-Raphaels» di Venezia. Ebbe speciali ricordi per S. E. Mons. Abate Generale e a lui, convegnato per atto operativo felicemente superato in questo mese, inviò paterna e affettuosa benedizione, come a tutti i Padri e gli Armeni di Venezia.

Alle ore 15.40 in Littorina, il Cardinale lasciava Venezia diretto a Roma, insieme al Generale Gnocchietti della M. V. S. N.

Il passaggio del ministro degli Esteri dell'Irak

Ieri dalle ore 15.45 alle 15.52 sostò alla stazione di Santa Lucia, proveniente da Milano diretto al transito di Postumia, S. E. Toufik Swaidi, Ministro degli Affari Esteri dell'Irak.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 29 settembre:
Decessi: Balta in Ghezo Giuseppe d'anni 71, con. cas.; Astolfini, Alessandro 75, con. cas., presidente.
Matrimoni: Carraro Agostino, aggiustatore meccanico, con Vianello Elisabetta, casalinga; Natoli Giovanni, bracciatore, con Gamba Maria, infermiera; Panzavolta Giosè, calzolaio; Rocco Giovanni, calzolaio; Rocco Giovanni, calzolaio; Trabucchi Mariano, meccanico, con Braghetto Freida, casalinga; Barbon Giuseppe, ingegnere, con Penzo Caterina, impiegata; Benia Mario, impiegato, con Boninomi Irma, impiegata, tutti celibi.

Gli il Ministro delle Finanze
visiterà Porto Marghera

Stamane giungerà a Venezia S. E. Paolo Thaon di Revel Ministro delle Finanze il quale sarà ricevuto da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata del quale sarà ospite nella sua breve permanenza a Venezia. Il Ministro si recherà con il conte Volpi a visitare il Porto Industriale di Marghera e partirà quindi a mezzogiorno per Treviso da dove raggiungerà in serata la Pola.

Il Raduno delle Armi a Bassano del Grappa

Il Comitato delle Associazioni d'Armi comunica che le iscrizioni al grande Raduno delle Armi a Bassano del Grappa fissato per il 10 ottobre si chiuderanno improvvisamente la sera di lunedì 4 ottobre.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 8.30 e il ritorno circa alle ore 23.

Il biglietto di partecipazione costa L. 12.50 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno col treno speciale, al pranzo da consumarsi negli alberghi di Bassano e al distintivo ricordo.

I biglietti sono in vendita presso le segreterie delle singole Associazioni d'Armi.

Per gli scarponi. — Tutti gli scarponi sono convocati a Bassano del Grappa per domenica 10 ottobre per presenziare alla inaugurazione del giardiniere del Gruppo di Mirano che avrà luogo alle ore 11.30 sul «Ponte di Bassano». I biglietti si possono ritirare a qualunque ora del giorno al «Calice». Il pranzo avrà luogo all'albergo S. Antonio. I soci che fossero sprovvisti del cappello sono invitati in sede per venerdì 10 ottobre.

Associazioni del Fante. — I Fanti sono invitati a dare la loro adesione al Raduno di Bassano. Le prenotazioni sono aperte nella sede sociale fino a tutto il 4 ottobre.

Carabinieri Reali in congedo. — I carabinieri in congedo di Bassano si possono acquistare in sede nelle sere di sabato e mercoledì dalle ore 21 alle 22.30 o presso il segretario car. Scalabrini. Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì 6 novembre.

Raduno del '99. — E' bene che tutti i reduci del '99 diano senz'altro la loro adesione non più tardi del 4 ottobre p. v. al camerata Carbone S. Luca Calle del Volto 4047 A. Il pranzo sarà consumato all'albergo «al Canavaggio».

Associazione Armi di Cavalieri. — La presidenza avverte i soci che desiderano partecipare al raduno di Bassano del Grappa che devono darsi in sede alla sede sociale dalle ore 21 alle 22 non più tardi di giovedì 7 novembre versando nel contempo la quota di L. 12.50. Coloro che desiderano solo il buono viaggio versano la quota di L. 7.50.

La presidenza fa assegnamento per chi tutti i soci partecipino compatti, autorizzando alla gita la partecipazione dei familiari e simpatizzanti.

S. Bazzani del Genio. — La presidenza raccomanda ai camerati di dare con sollecitudine l'adesione al Raduno di Bassano. I buoni possono essere ritirati presso il consigliere segretario sig. Plinio Tonon, presso il consigliere sig. Vincenzo Cardazzo, presso il camerata cav. Francesco Ombino che per l'occasione si troverà ogni giorno dalle ore 10 alle 11 presso la Cartoleria del camerata sig. Seguso a S. Marco Ponte dei Santi.

Da ed infine presso il camerata sig. Bianchini, nei due quadri a S. Luca Calle Bembo (vicino il teatro Goldoni).

Esami e Scuole

R. Scuola Avv. «Livio Sanudo».
Promossi alla II: Baretton Andreino, Bassotto Renato, Bertoldo Armando, De Luca Riccardo, Bigo Bruno, Ruffi Giuseppe, Sandri Luciano, Bolpin Elio, Brinis Luciano, Calmasini Alberto, Pallini Ernando, Pellegrinotti-Mari Pietro, Anziano Scardocchia, Spinnazi Francesco, Tonetti Renato, Scanselli Bruno, Scanselli Mario, Cantelli Renato, Di Donato Giovanni, Falomo Angelo, Frassin Beppino, Gasparini Luciano, Elati Carlo, Rossi Renzo, Selva Gino, Tassinari Germano, Viola Argante, Zocchi Aldo.

Alla III: Ambrosino Luigi, Camerata Giacomo, Colonna Andrea, Daniele Lorenzo, De Angelis Ugo, Lunazzi Mario, Pignata Severino, Salsi Felice, Sargombello Pietro, Olivieri Giovanni.

Idonei alla III: Pepponi Marcello, Rutka Ruggero, Bacchin Dante.

Licenziati dalla III A: Bernardi Fulvio, Bovi Werner, Burato Gaetano, Confierio Antonio, De Giovanni Sergio, Desanti Giuseppe, Majnardi Gennaro, Meneguzzo Beniamino, Trentin Augusto, Toppo Salvatore, Ventura Pasquale, Viviani Odnone, De Napoli Gino.

dalla III B: Armellini Florindo, Bozzato Guido, Bertocchini Nello, Bianco Severino, Busetto Euro, Fao Arcangelo, Lepardi Gino, Malvestio Giorgio, Melloni Cesare, Menegazzi Antonio, Montel Ottone, Pellegrini Valentino, Rosso Pietro, Rubinato Mario, Terren Giuseppe, Zanatta Vittorio, Ghezzi Adelfo, Marchiori Giovanni.

Privatisti: Ambrosi Bruno, Bertaglia Gastone, Cadel Aldo, Carraro Miraglio, Crivici Antonio, Dal Cin Giacomo, Fronzoni Angelo, Miraglia Angelo, Pastrello Giovanni, Pozzo Enrico, Rudi Enrico, Schwarz Giovanni, Tolandini Francesco, Zanella Goffredo, Bondesan Mario, Olivetto Enrico, Guizonato Francesco.

Generosa offerta per Padiglione Asilo della Giudecca

Il gr. uff. prof. Fabio Vitali ha inviato alla Società per il Padiglione Asilo della Giudecca, L. 3000 per onorare la memoria della sua diletta Mima nel secondo anniversario della sua morte.

La Presidenza, a nostro mezzo, ringrazia il generoso benefattore.

Il Primo lord dell'Ammiragliato
atteso per oggi a Venezia

L'arrivo del panfilo "Enchantress", ieri alle ore 15.57 ha preso gli onoraggi in bacio di San Marco il panfilo della Marina da guerra britannica "Enchantress", che inabberba le insegne del Primo Lord dell'Ammiragliato Duff Cooper, il quale giungerà a Venezia oggi alle ore 15.45 unitamente alla sua consorte, per prendere imbarco ed iniziare d'ispezione nel Mediterraneo.

Prima d'entrare in porto il panfilo britannico ha eseguito una salva di saluto alla Nazione italiana, ed in bacio di S. Marco le salve d'uso all'ineguale comandante della piazza marittima di Venezia, alle quali risposero le artiglierie del cacciatorpediniere "Corleazzo".

Pressi gli onoraggi, il comandante dell'"Enchantress", C. Frend, si è recato a fare la visita di rito all'ammiraglio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, che ha restituito la visita nello stesso pomeriggio.

L'onorevole Duff Cooper si tratterà a Venezia sino alla notte del giorno 4 e partirà quindi a bordo del panfilo per i porti della Palestina, Alessandria d'Egitto e infine Malta.

Ieri alle ore 15.45 provenienti da Londra, sono giunti a Venezia i due segretari del primo Lord dell'Ammiragliato britannico.

L'acquisto del Palazzo Duodo per l'Unione degli Industriali

ROMA, 30.
La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Ministero delle Corporazioni, con cui la Confederazione degli Industriali è stata autorizzata ad acquistare a Venezia un fabbricato (Palazzo Duodo) da adibire a sede dell'Unione Provinciale degli Industriali.

Il palazzo di cui trattasi è quello architetto dal Campi Sant'Antonio, che fronteggia alle porte della Calle degli Avvocati. L'Unione degli Industriali che ora ha sede in Palazzo Bembo sulla Riva del Carbon vi troverà sede adeguata ai suoi bisogni. Il palazzo Duodo sarà così elegantemente restaurato e, nell'interno, aggiornato secondo le multiple esigenze degli uffici. Tutti i lavori incominceranno al più presto. Si spera che l'Unione possa trasferirsi entro la prossima primavera.

Scuola di preparazione politica.
Lezione di riapertura della Scuola che sarà tenuta dall'avvocato Alessandro Brasi agli allievi dei corsi riuniti lunedì 4 ottobre, alle ore 21, verrà letto il discorso pronunciato dal Duce a Berlino. Gli allievi dovranno essere preparati a parlare sulla importanza storica e dottrina della orazione del Duce.

Opera Nazionale Balilla

Essequie.
Si avvertono le Dirigenti e le organizzate dell'O. N. B. che sabato 2 ottobre alle ore 8.15 avrà luogo nella Basilica della Salute una Messa in suffragio della compianta Baronessa Alba Chiodo-Vicini in ricorrenza del trigesimo.

Tutte le organizzate e le Dirigenti sono pregate d'intervenire in perfetta divisa.

Vita sindacale

Assemblea Artigianale Rurale.
La Segreteria avverte gli organizzati dell'Artigianato Rurale che venerdì 1.10 corrente alle ore 10 avrà luogo a Mestre, presso la sede del Fiduciario — Pescheria Vecchia 6 — l'assemblea generale della Comunità, per la nomina del Capo Comunità e dei Capi mestiere e per prendere in esame i problemi e la situazione economica della categoria.

Assemblea Proprietari Fabbricanti.
Si rammenta che domenica 3 ottobre presso l'Unione degli Industriali (Riva del Carbon), alle ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea dei soci del Sindacato Proprietari di Fabbricati, per trattare importanti problemi interessanti la categoria e per provvedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Arrivo del "Cello"

Oggi alle ore 18 giungerà da Trieste il piroscafo "Cello", che ripartirà alle 24 per Istanbul.

Nei Cinema

OLIMPIA e MALIBRAN
CONDOTTIERI

La fantasia, la storia, l'arte e la tecnica hanno creato questo capolavoro alla Cinematografia italiana.
Autore, regista e interprete:
LUIGI TRENKER

altri interpreti:
Louis Gitz - Laura Nucoli
Carla Sveva - Ethel Maggi

Alte realizzazioni di questo film hanno largamente concorso unità delle Forze Armate dello Stato.

Produzione ENIC

Lo spettacolo comincia:
All'Olimpia alle ore 15
Al Malibran alle ore 16.30

IL LISTINO DEI PREZZI MASSIMI

approvato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia, nella seduta del giorno 28 settembre 1937 XV, ha fissato i seguenti prezzi massimi, che sono in vigore dal 1.10 ottobre 1937 XV.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo di genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confez. con farina tipo "1":
Filoni da gr. 250 al kg. L. 2.20
Montaschi e stanghettoni » 2.20
Cioppette e mantovane » 2.25
Pane confez. con farina tipo "2":
Filoni da gr. 400 al kg. L. 1.75

Pasta alimentare:
di semola extra OO di provenienza da altre Provincie in pacchi da gr. 500 » 3.30
idem da grammi 1000 » 3.25
Farina di semola di L. qualità di puro grano » 2.75
idem di L. qualità miscelata con neutrali » 2.45
Farina di frumento tipo O » 1.85
idem, tipo "1" » 1.80
idem, tipo "2" » 1.80

Riso viennese con, camoline (mezzagrande fino al 5%) » 2.30
Riso parlatelli e P. C. a grana lunga e Camoline (mezzagrande fino al 5%) » 1.95
Riso originario camoline (mezzagrande fino al 5%) » 1.85
Branzina (granite) il kg. L. 1.10
Fiorotto » 1.05
Integrale » 0.95

Fagioli:
Secchi qualità pregiato tipo "sanguigni" al kg. L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo "verdoni" » 1.85
Patate candite » 0.70
Patate comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio di oliva sfuso:
Olio soprafino vergine di oliva il litro L. 8.70
Olio fine d'oliva » 8.30
Olio d'oliva » 8.05
Olio di semi L. qualità in lattine da litri 0.910 » 9.80
in lattine da litri 0.900 » 9.70
in lattine da litri 0.850 » 9.50
in lattine da litri 0.800 » 9.35
in bottiglie da litro (vetro a rendere) cad. » 9.90

Burro di affumicamento (compresi i panetti) il kg. L. 14.50
Burro centrifugato (compresi i panetti) » 14.50
Burro centrifugato marche pregiate » 16.—
Lardo pezzatura alta kg. L. 11.—
idem, pezzatura bassa » 10.50
Strutto » 10.—

Conserva di pomodoro dop-pio concentrato, scelta L. 8.50
In scatole da gr. 1000 » 8.80
In scatole da gr. 500 » 2.—
In scatole da gr. 200 » 0.85

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte alim. (1) past. litro L. 1.15

Formaggi:
Grana, reggiano parmigiano 1935 e precedenti scelto idem sottocello » 12.50
Provola e caciocavallo grasso » 9.50
Provola e caciocavallo mezzograsso » 7.50
Graviera nas. stagionata Emmentaler marchiata naz. (sei mesi di frigorifero) » 10.50
Gorgonzola 1.ª scelta, crosta naturale stagionata » 9.—
Idem 2.ª scelta » 8.50
Uova fresche al paio » 1.10
Uova importate e conservate » 0.85

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pillo al kg. L. 6.20
Caffè tostato: qualità massime pregio (2) » 39.—
Tipo corrente (3) » 32.50
Gimma e Sidamo » 34.50
Harrar » 34.50

PESCE CONSERVATO

Baccalà:
Secco » 3.85
Stile » 3.10
Pressato » 2.95
Salinato gran banco (pesce da 2 kg. in più) » 3.40
Bagnato » 2.80

Stoccafisso:
Finnmarken » 5.40
Italiano e olandese » 5.90
Bergen westre (Lofoten w.) » 5.90
Bagnato » 3.30

Tonno: all'olio di corsa di marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATO, SALATE E SALUMI

Salsicce grasse » 12.—
Salsicce magre » 12.—
Musetto » 11.50

Baccalà:
Secco » 3.85
Stile » 3.10
Pressato » 2.95
Salinato gran banco (pesce da 2 kg. in più) » 3.40
Bagnato » 2.80

Stoccafisso:
Finnmarken » 5.40
Italiano e olandese » 5.90
Bergen westre (Lofoten w.) » 5.90
Bagnato » 3.30

Tonno: all'olio di corsa di marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI SUINE

Presso all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa l'imposta di consumo:
Al quintale L. 962.50

CARNI BASSA MACELLERIA (prezzo massimo di minuta vendita) Per il Capolungo al kg. L. 4.— Per gli altri Comuni della Provincia » 3.50

Un mutuo all'Istituto Case Popolari

per costruzioni rurali

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha partecipato a S. E. il Prefetto che il Consorzio Nazionale tra gli Istituti per le Case Popolari ha deliberato di assegnare per l'anno 1938 all'Istituto di questa Provincia, per costruzioni preferibilmente a tipo rurale un mutuo di lire quattro milioni assistito dal contributo statale.

Un bagno involontario

Romano Rioda di anni 54 maestro di conterie abitante a Murano in calle Del Mistro si recava ieri con alcuni compagni con una barca a Murghera per ritirare dei materiali di rifiuto. Giunto all'altezza del ford di San Secondo in seguito ad una improvvisa ondata che gli fece perdere l'equilibrio, egli perdettero anche il remo e mentre tentava di riprenderlo cadde in acqua. Intanto la barca, spinta dalla corrente, si allontanava dal naufragio, rischiando di far correre il rischio di fare una brutta fine. Allora il ciclista Arturo Giamon di anni 35 abitante a Cannaregio 1881 diede avviso ad alcuni pescatori che si trovavano dalla parte opposta del ponte i quali accorsero verso il Rioda che stava disperatamente nuotando per raggiungere l'isola di San Secondo e riuscirono a tirarlo a salvamento. Di là scorse della barca della Croce Rossa il Rioda è stato trasportato all'ospedale, donde, asciugato e ricofilato, fu dimesso dopo un paio d'ore.

PICCOLA CRONACA

Si affetta un dito.
Il salumiere Ferdinando Tassan di anni 23 abitante a Castello 2033, mentre si apprestava ad affettare del salame presso il banchetto Durrin a San Marco 419 si feriva il dito medio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Per far tre gradini alla volta.
Angela Gardazzo di anni 9 ieri mattina alle ore 7 nella sua casa alla Giudecca 763 volendo fare tre gradini delle scale in una volta è caduta producendosi un trauma al capo guaribile in giorni 10.

La disgrazia del dipintore.
Natalio Aurelio Capelletto d'anni 35 dipintore abitante a S. Croce 229 ieri mattina alle ore 9 trovandosi ad imbiancare una casa a San Polo 2119 in seguito a capogiro è caduto da una scala a pioli da due metri d'altezza riportando un choc traumatico per il quale è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Non beffare gli ubriachi.
Fidella Veronesi di anni 6 abitante a Castello 2008 ieri nel pomeriggio mentre nei pressi di casa con altri ragazzi canzonava il falegname Onofrio Sambo che ubriaco provocava le risa degli astanti, veniva fatta segno al lancio di una sega che il Sambo teneva fra le mani, all'ospedale per una ferita lacerata alla regione temporale destra guaribile in giorni 8.

La spinta di un monello.
Teresa Dal Pra di anni 74 abitante a Cannaregio 2617 ieri alle 12 in campo del Ghetto Nuovo in seguito ad una spinta di un monello che rincorreva dei coetanei è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per giorni 40.

Distensione.
Romano Frizzello d'anni 42 abitante a Dorsoduro 2408 ieri sera alle 21 nel mettersi a letto la propria figliola fece un falso movimento e riportò una distorsione al gomito sinistro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio in Marittima.
Giovanni Sperandio di anni 32 abitante a San Polo 2785 manovrando una gru in Marittima è caduto dalla piattaforma in seguito a choc, dal polso, nel sottostante scoglio, dall'altezza di cinque metri, riportando un trauma al capo, guaribile in giorni 10.

Rigattiere derubato e refurtiva recuperata

Guerrino Robazza rigattiere con deposito di materiale vario a Cannaregio 204 ieri mattina recandosi ad aprire la sua bottega si avvide che un largo foro era stato praticato sul muro. Attraverso quel buco ignoto avevano asportato alcuni quintali di rottami di ottone e di alluminio per un importo di 1200 lire. Più tardi, cioè verso le ore 10 del mattino, la polizia di Cannaregio ebbe sentore che era stata trovata una barca abbandonata in una palude di Marghera e che conteneva precisamente tutta la refurtiva.

I ladri sul motoscafo funebre

Il motoscafo funebre dell'Impresa municipale, ormeggiato in riva degli Zecchini a Cannaregio è stato visitato la scorsa notte dai ladri i quali sottrassero tutte le rifiniture di ottone e perfino il tappo del serbatoio delle benzine, e un tricolore con asta e lancia di ottone, nonché 15 metri di corda di ormeggio, cagionando un danno di 800 lire.

Ubrico oltraggiato

Il vigile Doria ieri mattina incontrò il battellante Angelo Ortolani di anni 40 abitante a Cannaregio 617 fu fatto oggetto di scherzo da parte di costui che naturalmente finì a Santa Maria Maggiore essendo stato denunciato oltre che per oltraggio anche per la sua ripugnante ubriachezza.

Magazzino saccheggiato

La scorsa notte ignoti forzati la serratura del magazzino del biadolo Cesare Rocchetto a Cannaregio 1142 asportarono 200 sacchi vuoti del valore di lire 1000.

STATO CIVILE

29 Settembre 1937 XV
NATI: 17
NATI morti: 2
NATI vivi e morti prima della denuncia: 0
MORTI: 5
MATRIMONI: 7

Un bagno involontario

Romano Rioda di anni 54 maestro di conterie abitante a Murano in calle Del Mistro si recava ieri con alcuni compagni con una barca a Murghera per ritirare dei materiali di rifiuto. Giunto all'altezza del ford di San Secondo in seguito ad una improvvisa ondata che gli fece perdere l'equilibrio, egli perdettero anche il remo e mentre tentava di riprenderlo cadde in acqua. Intanto la barca, spinta dalla corrente, si allontanava dal naufragio, rischiando di far correre il rischio di fare una brutta fine. Allora il ciclista Arturo Giamon di anni 35 abitante a Cannaregio 1881 diede avviso ad alcuni pescatori che si trovavano dalla parte opposta del ponte i quali accorsero verso il Rioda che stava disperatamente nuotando per raggiungere l'isola di San Secondo e riuscirono a tirarlo a salvamento. Di là scorse della barca della Croce Rossa il Rioda è stato trasportato all'ospedale, donde, asciugato e ricofilato, fu dimesso dopo un paio d'ore.

Piccola morte d'una bambina

La povera piccola Fanny Scarpa di appena un anno abitante a Castello 3506 che l'altro ieri è stata ricoverata all'ospedale per ustioni diffuse in tutto il corpo essendosi rovesciata addosso il pentolino del rovesciatore che la mamma aveva deciso di porla a bollire è deceduta purtroppo in seguito a violenta setticemia questa notte. La piccola salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Si affetta un dito.
Il salumiere Ferdinando Tassan di anni 23 abitante a Castello 2033, mentre si apprestava ad affettare del salame presso il banchetto Durrin a San Marco 419 si feriva il dito medio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Per far tre gradini alla volta.
Angela Gardazzo di anni 9 ieri mattina alle ore 7 nella sua casa alla Giudecca 763 volendo fare tre gradini delle scale in una volta è caduta producendosi un trauma al capo guaribile in giorni 10.

La disgrazia del dipintore

Natalio Aurelio Capelletto d'anni 35 dipintore abitante a S. Croce 229 ieri mattina alle ore 9 trovandosi ad imbiancare una casa a San Polo 2119 in seguito a capogiro è caduto da una scala a pioli da due metri d'altezza riportando un choc traumatico per il quale è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Non beffare gli ubriachi

Fidella Veronesi di anni 6 abitante a Castello 2008 ieri nel pomeriggio mentre nei pressi di casa con altri ragazzi canzonava il falegname Onofrio Sambo che ubriaco provocava le risa degli astanti, veniva fatta segno al lancio di una sega che il Sambo teneva fra le mani, all'ospedale per una ferita lacerata alla regione temporale destra guaribile in giorni 8.

La spinta di un monello

Teresa Dal Pra di anni 74 abitante a Cannaregio 2617 ieri alle 12 in campo del Ghetto Nuovo in seguito ad una spinta di un monello che rincorreva dei coetanei è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per giorni 40.

Distensione

Romano Frizzello d'anni 42 abitante a Dorsoduro 2408 ieri sera alle 21 nel mettersi a letto la propria figliola fece un falso movimento e riportò una distorsione al gomito sinistro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio in Marittima

Giovanni Sperandio di anni 32 abitante a San Polo 2785 manovrando una gru in Marittima è caduto dalla piattaforma in seguito a choc, dal polso, nel sottostante scoglio, dall'altezza di cinque metri, riportando un trauma al capo, guaribile in giorni 10.

Rigattiere derubato e refurtiva recuperata

Guerrino Robazza rigattiere con deposito di materiale vario a Cannaregio 204 ieri mattina recandosi ad aprire la sua bottega si avvide che un largo foro era stato praticato sul muro. Attraverso quel buco ignoto avevano asportato alcuni quintali di rottami di ottone e di alluminio per un importo di 1200 lire. Più tardi, cioè verso le ore 10 del mattino, la polizia di Cannaregio ebbe sentore che era stata trovata una barca abbandonata in una palude di Marghera e che conteneva precisamente tutta la refurtiva.

I ladri sul motoscafo funebre

Il motoscafo funebre dell'Impresa municipale, ormeggiato in riva degli Zecchini a Cannaregio è stato visitato la scorsa notte dai ladri i quali sottrassero tutte le rifiniture di ottone e perfino il tappo del serbatoio delle benzine, e un tricolore con asta e lancia di ottone, nonché 15 metri di corda di ormeggio, cagionando un danno di 800 lire.

Ubrico oltraggiato

Il vigile Doria ieri mattina incontrò il battellante Angelo Ortolani di anni 40 abitante a Cannaregio 617 fu fatto oggetto di scherzo da parte di costui che naturalmente finì a Santa Maria Maggiore essendo stato denunciato oltre che per oltraggio anche per la sua ripugnante ubriachezza.

Magazzino saccheggiato

</

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a - Pres. Bruno; Giudici: Miani Calabrese e Falchi; P. M. Grisolio; Cane. Manincor.

Un pseudo inglese di Ferrara

Lo studente ferrarese Raffaele Passetti di anni 24, un giorno di maggio dell'anno scorso, venne a Venezia e si recò ad alloggiare al "Danieli", spacciandosi per turista inglese, parlando correntemente l'idioma anglosassone. Come gli furono richiesti dei documenti di identificazione, il Passetti, affetto da stato di eccitamento, rispose ingiuriando il direttore dell'albergo e fece un tal baccano, da richiedere l'intervento degli agenti di P. S., per calmare i suoi bollori. Pure verso i tutori dell'ordine pubblico, il pseudo inglese prese ad ingiuriare, e si oppose con violenza al suo arresto ed alla sua traduzione alla Questura centrale, dove fu condotto per l'intervento di alcuni militi. In camera di detenzione, il ferrarese litigò con tre detenuti che si trovavano lì dentro e fu d'uopo cambiarli di camera; ma lo studente non mosse fulmineo afferrò una bottiglia e lanciandola contro il maresciallo Rizzo, lo colpì alla gamba sinistra.

Il Passetti, che per le sue condizioni psichiche trovò tuttora ricoverato in una casa di cura, reo di oltraggio, resistenza e violenza, è stato condannato, coll'attenuante del vizio parziale di mente, e mesi quattro di reclusione, col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Sospettato di aver rubato le reti del compagno

Il pescatore Cesare Celussi di anni 55 da Meolo, è stato sospettato di aver rubato 37 reti da pesca del valore ciascuna di L. 14, che erano state tesse nel canale Vedio, ed appartenenti ad Attilio Pillon, poiché nella notte in cui si era verificato il furto, egli era stato visto aggirarsi vicino alla zona di pesca di quest'ultimo. Infatti in quella notte, il Celussi, sorpreso da un violento temporale si era rifugiato sotto una barca capovolta, che era stata trascinata a terra e i sospetti sul suo conto erano stati confortati dal fatto, che solo le reti del Pillon erano state rubate, mentre quelle di un fratello dell'imputato, che si trovavano piantate vicino, erano state rimosse ed abbandonate sulla riva di canale Vedio.

Il Celussi nega l'imputazione e asserisce che la stessa perquisizione eseguita dall'Arma nella propria casa rimase infruttuosa; egli è stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Romano.

A porte chiuse

Ermengildo Bellio di anni 31 da Favaro Veneto è imputato di atti di libidine su una ragazza sedicenne, che abitava con lui in qualità di domestica, commessi nella notte del 23 al 24 agosto 1936 e successivamente nei primi di settembre dello stesso anno.

E' stato condannato a due anni e quattro mesi di reclusione, ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede, ed alle spese di costituzione e rappresentanza liquidate in L. 4, con il condono di due anni.

Difesa: dott. Dalla Santa.

Con la complicità della figliola

Margherita Sambo ved. Ranzato di anni 36, è responsabile di una serie di furti, commessi e brevemente di stanza l'uno dall'altro, negli ultimi mesi dell'anno scorso. Ella solava recarsi nei negozi per fare degli acquisti, si indugiava sulla scelta della merce ed approfittava dei momenti di confusione per impossessarsi di oggetti che poteva far scomparire abilmente, valevoli dell'ausilio delle sue figlielette Laura e Gemma. I negozi presi di mira dalla Sambo erano quelli di tessuti, ed infatti dagli addebiti imputatigli risulta che ella si impossessò la prima volta di una pezza di 25 metri di traliccio, poi di 3 camicie, di 2 pezze di stoffa, una quarta volta di un paio di scarpe da uomo e tre paia di calze, di una pezza di stoffa, di due teglie di vestito da uomo ed infine di 61 metri di seta e di una vestaglia da uomo, che rivelarono la sua maldestra attività. E' stata condannata ad anni due di reclusione e a L. 1.500 di multa con il condono.

Difesa: avv. Pratilli.

Interessi del pubblico

Censimento industriale e commerciale 1937-40

Il 15 ottobre 1937-XV avranno luogo i seguenti censimenti: 1) Magazzini di raccolta, deposito e conservazione dei cereali ed altri semi per conto terzi; lavorazione per conto terzi dei cereali ed altri semi; 2) Molini per cereali; 3) Lavorazione del cacao-produzione di cioccolato, caramelle, torroni e confetture diversi; 4) Pubblici macelli; 5) Conservazione e lavorazione delle carni e colatura e filtrazione dei grassi animali.

Si ricorda che i proprietari o conduttori a qualsiasi articolo, che non avessero ricevuto dall'Ufficio Censimento i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'Ufficio Comunale di censimento.

Contingentamento delle importazioni in A. O. I.

Presso l'Ufficio di Direzione della Unione Fascista dei Commercianti si può aver visione di una circolare della Confederazione circa il contingentamento delle importazioni in A.O.I. di merci provenienti dalla Madrepatia.

Ente provinciale turismo

A datore da oggi e fino a nuova disposizione gli Uffici dell'E.P.T. rimarranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, il sabato dalle ore 9 alle 13.

Cassa di Cavarzere messa in liquidazione

Con R. D. l'autorizzazione all'esercizio del credito, già concessa alla Cassa rurale di prestiti S. Mauro Martire di Cavarzere Destro (Venezia), è stata revocata e la Cassa stessa, è stata messa in liquidazione.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le opere nuove

che saranno date alla "Scala", MILANO, 30

Il 28 ottobre verrà ufficialmente comunicato il cartellone della stagione lirica del Teatro alla Scala dell'anno XVI che si aprirà il 26 dicembre con *Mefistofele* di Boito. Tra le novità saranno le opere italiane *Proserpina* di Bianchi, *Margherita da Cortona* di Refice e *Il Volto della Vergine* di Camusso.

La prima di Cavalieri al Goldoni

Come è stato ripetutamente annunciato questa sera alle 21.15 avrà luogo la prima recita della Compagnia di Gino Cavalieri, che si presenta in ottima formazione, con la divertente commedia di Alfredo Testoni: «I balconi sul Canalazzo».

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni ore 21.15: Prima recita della Compagnia Gino Cavalieri: I BALCONI SUL CANALAZZO 3 atti di Alfredo Testoni.

Rossini dalle 16: I FRATELLI CASTIGLIONI inter-pino, Pillole, Cossari, Nazario, Migliari, Vianesi ecc. Poi: Il trionfale viaggio del Duca da Roma a Monaco.

Malibran Ore 16.0 - 18.10 (circa) CONDOTTIERI grande capolavoro della Cinematografia Italiana, regia e protagonista Luigi Trenker.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 In seguito al grande successo si replica ancora oggi: RAGAZZE INNAMORATE con le celebri divi Janet Gaynor, Loreta Young, Costance Bennett, Simone Simon.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di JANOSIK IL RIBELLE capol. drammatico. Poi: una fantasia a colori.

Accademia dalle 15.30: UN TE protag. Camilla Horn. Poi: Una fantasia a colori.

Al Cinema Olimpia oltre il programma «I CONDOTTIERI» si darà: Il trionfale viaggio del Duca in Germania - L'incontro dei due Capi a Monaco

Quattro morti in Francia per investimenti ferroviari

PARIGI, 30. Un grave incidente si è verificato ieri sera, alla stazione di Villeneuve Saint-Georges, attraversando i binari due ragazzi, venivano investiti da un treno proveniente da Parigi e uccisi sul colpo.

Un altro duplice incidente mortale si è verificato nei pressi della stazione di Osson (Ille e Vilaine): una squadra di operai, che effettuava delle riparazioni sulla linea ferroviaria, è stata sorpresamente investita da un treno espresso. I feriti, arrivati alla locomotiva due operai sono rimasti uccisi all'istante.

Il ritorno delle truppe egiziane nel Sudan

ROMA, 30. L'agenzia «Le Colonie» ha dal Cairo che, in esecuzione dell'art. 11 del Trattato anglo-egiziano del 26 agosto 1936, è stato deciso (e il Consiglio dei Ministri ha approvato in una recente seduta) che per il momento, basti l'invio nel Sudan delle seguenti truppe egiziane: due battaglioni di fanteria, distaccamenti di guardia costiera e reparti fototelegrafici, alcune batterie antiaeree. Un battaglione di fanteria avrà sede a Port Sudan, mezzo battaglione di fanteria avrà stanza a Khartum e mezzo a Gobei ed Avila a presidio di quel serbatoio. Le guardie costiere e i reparti fototelegrafici e le batterie antiaeree saranno distribuiti tra Porto Sudan, el Khatum ed Atbara.

Un ufficiale egiziano sarà nominato segretario militare del Governatore Generale; un altro o più ufficiali egiziani saranno addetti allo Stato Maggiore del maggior generale comandante di tutte le truppe del Sudan.

L'invio delle truppe avrà inizio entro l'anno e avverrà gradualmente secondo le esigenze della preparazione dei reparti e dell'allestimento degli alloggi.

Conflitti in India alla frontiera nord

LONDRA, 30. I conflitti alla frontiera nord-ovest dell'India continuano. Le spese militari che il Governo deve sostenere per combattere i ribelli in quella regione, ammontano a circa centomila rupie al giorno.

Il Parlamento provinciale ha deciso di abolire le restrizioni in materia di porto d'arme, visto che i villaggi i cui abitanti non sono armati sono frequenta preda dei ribelli.

La Russia di fronte ad un inverno difficile

RIGA, 30. La penuria di oggetti di prima necessità ognor crescente e specialmente la mancanza di oggetti di vestiario, fanno pensare che per la popolazione della U. R. S. S. si prepara un inverno particolarmente difficile. Se si pensa poi che le scarse vie di comunicazione, continuamente usufruite per il trasporto di oggetti elici, spesso interrotte da attentati e da atti di sabotaggio, non saranno sufficienti neanche a provvedere una minima quota di prodotti, di legna e carboni per il riscaldamento, le previsioni di una nuova tragedia di fame e di freddo non sono troppo lontane dal vero.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Messina

Com'è noto la Venezia ha svolto ieri il solito allenamento settimanale disputando due tempi quasi regolari contro la squadra degli allievi. L'avversario non era tale da impensierire i titolari né d'altra parte occorre che la Venezia spingesse a fondo. All'allenatore interessava constatare i progressi della compagnia in chiarezza di gioco e rapidità di movimenti, constatare cioè se il complesso avesse raggiunto la necessaria disinvoltura di orientamento e la indispensabile facilità di impostazione di manovre.

Sotto questo aspetto, la seduta di ieri è stata soddisfacente e se ancora la perfetta carburazione non è una dote acquisita, tuttavia i progressi realizzati in questi giorni sono da ritenersi ottimi. Certamente l'intensificata preparazione atletica ha giovato a tutti.

In conclusione, sembra sia alla fine del ciclo di allenamento il quale, per essere la squadra rinnovata radicalmente, doveva ritenersi estremamente delicato, al di là di ogni considerazione tecnica, resta il fatto incontestabile che la Venezia rimane per tutti gli avversari una squadra temibile; la squadra da battere. Il risultato di Messina sta a cardine di tutte le critiche. Promettente la prima uscita contro lo Spezia, incerta la prova contro il Palermo. Ecco quindi come il nulla di fatto colto sul terreno dei canarini ha, almeno per il momento, un suo valore speciale. Il pericolo che alla testa della classifica sopraggiunga la Venezia è la preoccupazione di questi giorni negli ambienti di Novara, Vigevano e Ancona. A Venezia questa possibilità è appena avvertita; forse si pensa che per guardare il plotone c'è sempre tempo, specialmente per coloro che si sentono forti e che possono contare su dei rincasi di prima qualità.

Comunque, pur con una squadra in via di preparazione, i nero verdi sono decisi a non perdere terreno. E a proposito di questa decisione, non bisogna dimenticare, quale concreto e significativo esempio, lo sfioro di Castello prodotto domenica per raggiungere la vittoria che sembrava sfuggire. Il capitano, che impersonifica il carattere di tutta la squadra, ha dato la dimostrazione che i lagunari vogliono, a tutti i costi, conservare le posizioni di testa.

Dopodomani contro il Messina la vittoria sperata darà la conferma anzitutto di questa decisione e poi la certezza che, guardando al futuro, si possa attendere tutti quei miglioramenti tecnici dei quali si è fatto cenno nell'inizio.

Allemandi a Venezia?

«La Gazzetta dello Sport» scrive: Di notizie ufficiali su Gigi Allemandi non c'è che il comunicato federale il quale dice che il giocatore ha tempo sino alla fine della prima settimana di ottobre per firmare il nuovo cartellino. Intanto, fra le tante voci che girano circa la prossima attività nel nazionale, ci sembra debba essere presa in considerazione quella che vorrebbe l'atleta in relazione con la Venezia. Che non ci sia più niente da fare con la Roma?

Le deliberazioni del D.D.S.

ROMA, 30. Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Calcio di Calcio, visti i risultati degli incontri della Coppa Italia del 19 corrente, ha proceduto al sorteggio per gli incontri da disputarsi il 28 Ottobre.

Va segnalato per tale data l'incontro Vicenza-Audace. Il Direttorio ha stabilito le seguenti multe a carico di Società per il conteggio scorretto del pubblico: Livorno 2000 lire; Genova 1500; Milan e Cagliari 500; Vigevano e Cusiana 500. A carico di giocatori espulsi dal campo: Squallifica per due giornate a Garaffa, Livorno, Marchionneschi, Genova, Lemmetti Fiorentina; Squallifica per una giornata: Prato del Napoli. Giocatori non espulsi dal campo: Squallifica di una giornata a Marin Giovanni del Crema.

TIRO A SEGNO

L'esito delle gare

ROMA, 30. Al poligono della Farnesina si è svolto il campionato di tiro celere di pistola olimpionica, i cui risultati sono i seguenti: 1. Borriello Michelangelo di Roma, senza penalità; 2. Rossi Orazio di Roma, con quattro penalità; 3. Bruni Francesco di Palermo di 4 penalità.

Contemporaneamente le rappresentanze delle sezioni di tiro a segno suddivise in divisioni, a seconda della minore o maggiore densità della popolazione del Comune di residenza hanno eseguito il tiro di esattezza col fucile mod. 91, ottenendo i seguenti risultati:

Rappresentanza gruppo A: 1. Sezione di Pisa punti 354; 2. sezione di Napoli punti 348; 3. sezione di Milano punti 347. Rappresentanza gruppo B: 1. sezione di Rovereto punti 344; 2. sezione di Copparo punti 344; 3. sezione di Monza punti 338. Rappresentanza gruppo C: 1. sezione di Leno punti 341; 2. sezione di Monreale punti 331; 3. sezione di Bolzano punti 311.

Classifica individuale fucilieri esperti: 1. Salvaterra Mario di Pisa, punti 75; 2. Molea Guido di Napoli, punti 74; 3. Rist Domenico di Osoppo, punti 74.

Fucilieri: 1. Sbarling Renato di Macedonia, punti 74; 2. Piccotti Antonio di Milano punti 74; 3. Farina Carlo di Alessandria punti 73.

Tutte le gare sono state presenziate dal luogotenente generale on. A. Tarabini, Presidente dell'Unione italiana di tiro a segno.

PUGILATO

Malatesta batte Bon

ROMA, 30. In una riunione pugilistica di questa sera al Teatro Iovellini, il medio leggero Malatesta di Roma ha battuto il pari peso Bon di Venezia ai punti in sei riprese.

ATLETICA LEGGERA

Vittorie e affermazioni venote

ai campionati dei giovani fascisti FIRENZE, 30

I giovani fascisti partecipanti ai campionati nazionali che oggi durante la loro breve sosta a Firenze hanno avuto l'onore di essere passati in rassegna dal Duca, al quale il gen. Moretti — come atto di omaggio dei giovani CO. NN. — ha presentato una copia del distintivo dei campioni, hanno continuato le loro gare.

Allo Stadio Berta si sono svolte 15 batterie dei metri 100 e i quarti di finale dei metri 800 e i quarti vinti rispettivamente da Grilati di Milano in 12" 2/10, Garbati di Bergamo in 12" 5/10, Piazza di Genova in 11" 5/10, Toia di Varese in 11" 2/10, Falzini di Torino in 11" 5/10, Magnavacca di Rovigo in 11" 6/10.

Le gare sono poi continuate con lo svolgimento delle batterie dei metri 3000 siepi, di 26 batterie dei metri 200 piani e delle seguenti finali:

Finale getto del peso in cui si classificavano: 1. Mantovani di Modena m. 12.48; 2. Consolani di Verona m. 11.96; 3. Borghi di Ravenna m. 11.92; 4. Gioia di Venezia m. 11.83; 5. Paolini di Roma 11.69 (dopo spareggio); 6. Pignataro di Lecce 11.69.

Finale salto in alto: 1. Lantero di Imperia m. 1.80; 2. Orsi di Vicenza m. 1.80; 3. Robbioni di Milano 1.75; 4. Moretti di Perugia 1.75; 5. Pirola di Milano 1.70; 6. Rebi di Gorizia 1.70; 7. Sarafian di Varese 1.70. Seguono altri undici classificati.

Finale salto triplo: 1. Osena di Venezia m. 13.43; 2. Sanguisetti di Roma m. 13.40; 3. Casarotti di Padova m. 13.24; 4. Fantini di Verona m. 13.19; 5. Montanari di Forlì m. 13.03; 6. Bruscalupi di Terni m. 13.

Sul campo della Giglio Rosso si sono svolte le eliminatorie del salto con l'asta e del lancio del martello.

BOCCIE

Torneo Provinciale a terne

Diamo i risultati degli incontri svoltisi: Dolo-Magistrato Acque 2 a 0; Dolo-Cellina 2 a 0; Castello-Breda 1 a 1; Dolo-Sava 2 a 0; Mag. Acque-Leghe Leggere 2 a 0; Sava-Castello 2 a 0; Cellina-Breda 2 a 0, Dolo-Cellina 2 a 0.

Classifica: Leghe Leggere partite giocate 17 punti 26; Farinacci S. Elena partite giocate 19 p. 26; Castello 19 p. 24; Foscari part. 17 p. 23; Magistrato Acque part. 19 p. 19; Telve part. 17 p. 17; Sava part. 17 p. 17; Cellina part. 13 p. 13; Breda part. 17 p. 5.

Domenica 3 avranno luogo i seguenti incontri: Campo Breda ore 15 Breda, Farinacci S. Elena; Campo Dolo ore 15: Leghe Leggere-Dolo; Campo Sava Malcontenta ore 15 Sava-Foscari.

Come si è verificato l'incidente del cap. Sorrentino

CATELLAMARE DI STABIA, 30. Ecco alcuni particolari sul grave incidente occorso al capitano Vincenzo Sorrentino ed al suo panfilo dopo la partenza da Biserta.

Il navigatore solitario aveva trascorso le notti tranquille. Verso le dieci della mattina successiva, mentre stava al timone, avvertì dei sordi rumori nell'interno della imbarcazione e poco dopo sentiva un odore di bruciato. Visitava quindi il panfilo e notava che all'estrema punta, dove era depositato il cordame, si era sviluppato un incendio. Egli cercava di domare le fiamme, riuscendo dopo aspra fatica. Poi metteva in mare la sua barchetta di gomma, dopo avervi deponso i documenti di bordo, gli apparecchi ed i valori. Quindi raggiungeva la costa verso Capo Egnolia. Qui trascorse la notte ed all'alba tentò di assicurare gli ormeggi, ma esausto di forze e per le ustioni riportate stava per arrendersi.

Fortunatamente sopraggiungeva il motopeschereccio «San Giuseppe», che prendeva a bordo il capitano Sorrentino ed a timoniere l'imbarcazione. Frettatamente il Console di Tunisi inviava una barca a motore per arrecargli le più sollecite ed amorevoli cure.

La causa dell'incidente non sono state accertate. L'imbarcazione infatti non aveva né motori, né apparecchi generatori di energia elettrica ed il fornello della cucina non era mai stato adoperato.

500 bovini periti

tra le fiamme d'una fabbrica CHICAGO, 30

Un violentissimo fuoco è scoppiato nei magazzini della «Swift and Company», la più grande Casa per le carni congelate nell'America del Nord.

Il fuoco è stato provocato dall'esplosione di una caldaia. L'incendio ha causato la quasi completa distruzione dei magazzini della società, secondo i primi accertamenti i danni ammonterebbero a quasi un milione di dollari, circa 30 milioni di lire.

Tutti i pompieri della regione sono stati inviati sul posto per cercare di circoscrivere l'incendio, che si è pure appiccato alle stalle, dove si trovavano radunati oltre 150 mila capi di bestiame, pronti per essere macellati.

Gli animali periti ammontano a quasi 500. Sono pure rimaste ferite dieci persone addette alla Compagnia.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 30. Questa mattina alle ore 9.45, un idrovolante da ricognizione del reparto aereo imbarcato sul regio incrociatore *Duca d'Aosta*, durante un normale volo di addestramento, sorvolando il R. A. nale marittimo di Specia precipitava nei pressi di un bacino di carenaggio incendiandosi.

L'apparecchio nella caduta investiva un gruppo di allievi canzonieri della Regia Marina provocando la morte di sette allievi. L'equipaggio è rimasto gravemente ferito ed ha riportato gravi ustioni in seguito all'incendio sviluppatosi. (Stefani).

Il gen. Russo a Verona

VERONA, 30. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia on. Russo giunto oggi da Bolzano, ricevuto alla stazione dalle autorità e dalle gerarchie, si è recato al campo della Fiera, dove ha ispezionato un battaglione di camici neri, che compie ritualmente e Caprino veronese un periodo di esercitazioni tattiche. Il generale Russo ha rivolto, ai militi fervide parole di elogio e di incitamento, accolte da vibranti manifestazioni di omaggio all'indirizzo del Duca.

Sangue trasportato da Milano per una trasfusione a Parigi

ROMA, 30. Al secondo congresso internazionale della trasfusione del sangue, nella clinica Saint-Louis, diretta dal prof. Tzank, il prof. Forti di Milano ha praticato una trasfusione con sangue portato da Milano e conservato secondo il metodo Forti-Pieroni. L'operazione ha avuto esito ottimo.

Erano presenti i professori Penney di Bordeaux, Arcache del Cairo, Franchen di Copenhagen, Diddell di Londra, Unger di New York, Oliver di Buenos Aires, Tzank, Dreifus e Demonts di Parigi.

Un orecchino di brillanti nelle interiora d'una gallina

INTRAP, 30. Una sorpresa curiosissima è toccata alla contadina Maria Sandretti del Basso Veronese. Essa stava sventrando una gallina quando fra le interiora si era trovato un orecchino con brillanti di notevole valore. E' risultato che il gioiello appartiene ad una sposa del luogo che l'aveva smarrito durante un 2° passeggiata in campagna.

ELETTRICHE

Adriatica Elettr. 212.0 212.0 212.0
C. E. L. P. 212.0 212.0 212.0
C. E. L. P. 212.0 212.0 212.0
C. E. L. P. 212.0 212.0 212.0
C. E. L. P. 212.0 212.0 212.0
C. E. L. P. 212.0 212.0 212.0
C. E. L. P. 212.0 212.0 212.0
C. E. L. P. 212.0 212.0 212.0
C. E. L. P. 212.0 212.0 212.0
C. E. L. P. 212.0 212.0 212.0

Quattro morti in Francia per investimenti ferroviari

PARIGI, 30. Un grave incidente si è verificato ieri sera, alla stazione di Villeneuve Saint-Georges, attraversando i binari due ragazzi, venivano investiti da un treno proveniente da Parigi e uccisi sul colpo.

Il ritorno delle truppe egiziane nel Sudan

ROMA, 30. L'agenzia «Le Colonie» ha dal Cairo che, in esecuzione dell'art. 11 del Trattato anglo-egiziano del 26 agosto 1936, è stato deciso (e il Consiglio dei Ministri ha approvato in una recente seduta) che per il momento, basti l'invio nel Sudan delle seguenti truppe egiziane: due battaglioni di fanteria, distaccamenti di guardia costiera e reparti fototelegrafici, alcune batterie antiaeree. Un battaglione di fanteria avrà sede a Port Sudan, mezzo battaglione di fanteria avrà stanza a Khartum e mezzo a Gobei ed Avila a presidio di quel serbatoio. Le guardie costiere e i reparti fototelegrafici e le batterie antiaeree saranno distribuiti tra Porto Sudan, el Khatum ed Atbara.

Conflitti in India alla frontiera nord

LONDRA, 30. I conflitti alla frontiera nord-ovest dell'India continuano. Le spese militari che il Governo deve sostenere per combattere i ribelli in quella regione, ammontano a circa centomila rupie al giorno.

La Russia di fronte ad un inverno difficile

RIGA, 30. La penuria di oggetti di prima necessità ognor crescente e specialmente la mancanza di oggetti di vestiario, fanno pensare che per la popolazione della U. R. S. S. si prepara un inverno particolarmente difficile. Se si pensa poi che le scarse vie di comunicazione, continuamente usufruite per il trasporto di oggetti elici, spesso interrotte da attentati e da atti di sabotaggio, non saranno sufficienti neanche a provvedere una minima quota di prodotti, di legna e carboni per il riscaldamento, le previsioni di una nuova tragedia di fame e di freddo non sono troppo lontane dal vero.

Quotazioni di Borsa

Milano	Venezia
100	100
100	100
100	100
100	100
100	100
100	100
100	100
100	100
100	100
100	100

TITOLI DI STATO

Rend. 5 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6
Rend. 3.50 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6
Rend. 3.50 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6
Rend. 3.50 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6

OBBLIGAZIONI

Venezia 3.50 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6
Cred. Fond. 4 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6
Cred. Fond. 4 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6
Cred. Fond. 4 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale	94.6	94.6	94.6	94.6
Assicuraz. Gen.	94.6	94.6	94.6	94.6
I. R. L. 4.50 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6
I. R. L. 4.50 p. m.	94.6	94.6	94.6	94.6

TRASPORTI

Ferr. Merid.	94.6	94.6	94.6	94.6
Veneto con. ferr.	94.6	94.6	94.6	94.6
N.G.I. Rubattino	94.6	94.6	94.6	94.6
N.G.I. Rubattino	94.6	94.6	94.6	94.6

NOTIZIE RECENTISSIME

L'invito del Duce a Hitler a visitare l'Italia

BERLINO, 30. A tarda ora della notte viene diffuso il seguente comunicato ufficiale:

«Durante la sua permanenza in Germania il Duce ha gentilmente invitato il Führer a ricambiare la sua visita. Come apprende in proposito l'«Agenzia Ufficiale del Partito», il Führer ha accolto l'invito con piacere». (Stefani).

La radiotrasmissione in Germania della manifestazione romana

BERLINO, 30. Questa sera alle ore 22,30, tutte le stazioni tedesche collegatesi con Radio-Berlino hanno ricevuto per cavo telefonico ed hanno trasmesso la registrazione fatta dall'EIAR della radio cronaca della manifestazione del Duce in Piazza Venezia, delle parole pronunciate dal Duce alla CC. NN. e una traduzione del discorso stesso.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina grandi fotografie raffiguranti il Duce che si acciama dal Führer mettendolo in rilievo le manifestazioni di ferreo entusiasmo con le quali il popolo tedesco ha salutato Mussolini.

Il Voelksischer Beobachter rileva che cinque giorni di soggiorno di Mussolini in Germania hanno come mai nella storia nostra, in cui il mondo ha conoscenza di azione di due grandi Nazioni. Lo uragano di esclamazioni che il popolo tedesco ha tributato al grande Duce — continua il giornale — non va confuso con un sentimentalismo superficiale, ma prova della comunanza di ideali di due popoli. E' ora che l'Europa comprende che non con delle superficiali correzioni dello stile ginevrino essa potrà salvarsi, ma con la forza creatrice che scaturisce da due grandi movimenti.

Il Führer riceve i deputati italiani presenti a Berlino

BERLINO, 30. Il Führer ha ricevuto oggi in udienza i deputati italiani che erano convenuti a Berlino in occasione del viaggio del Duce.

Un lungo colloquio Grandi - Eden

LONDRA, 30. L'ambasciatore d'Italia Grandi ha avuto ieri al Foreign Office, un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri sig. Eden.

Ha richiamato vivamente l'attenzione il fatto che alla conclusione del trionfale viaggio del Duce in Germania è stata evitata la formalità di pubblicare uno dei soliti comunicati ufficiali, e che sotto il velo di parole enfatiche dicono sempre il meno possibile.

Il Daily Mail rileva giustamente che dopo i discorsi pronunziati a Berlino dal Duce e dal Führer, un comunicato ufficiale sarebbe stato un pleonismo, il quale avrebbe servito unicamente a menomare la importanza storica del Convegno.

«Difatti» — dice il Daily Mail — dai due discorsi è risultato nel modo più chiaro ed inequivocabile quale sia il significato e la portata del Convegno, il quale intima all'Europa ed al mondo il riconoscimento di queste verità fondamentali: che l'Asse Roma-Berlino è una unità politica infrangibile, e che in secondo luogo esso non ha alcun carattere di esclusività ed anzi presuppone la estensione alle altre Potenze occidentali dello spirito di intesa spirituale che lo anima.

Qui a Londra, anche negli am-

bienti politici si insiste sul fatto che la idea lanciata dal Berlino a conferma del fatto che l'Asse italo-tedesco vuol essere un elemento di cooperazione e di pace anziché un punto di divisione dell'Europa in due campi, coincide perfettamente con quella che è l'intenzione e la speranza che anima la politica estera britannica.

Questo non vieta, ben inteso, che particolari delle varie questioni europee il punto di vista britannico non fosse in tutto e per tutto sempre concorde col punto di vista dell'Italia e della Germania. E si alude in particolare alla questione spagnola.

L'altro giorno, in un articolo notevole, il Manchester Guardian metteva in chiaro per la prima volta quello che si va dicendo da mesi negli ambienti politici britannici, e cioè che al punto dove sono giunte le cose nella Spagna, il Governo britannico si trova a trovarsi quanto prima in condizione di dover meglio chiarire le proprie direttive.

I giapponesi continuano a martellare l'intero schieramento cinese sul fronte di Sciapang per spezzarlo in due o più punti e poter iniziare anche da questa parte la penetrazione interna.

Per tutta la notte centinaia di bombe da fuoco, dal 143 al 149, sono state lanciate contro le difese cinesi, in attesa del momento in cui, dato il via ai quaranta mila fanti nipponici tenuti di riserva nelle retrovie, il destino di Sciapang dovrà, secondo le intenzioni del Comando giapponese, essere deciso.

L'azione giapponese

Si conferma che le truppe nipponiche sono riuscite ad avvicinarsi considerevolmente alla stazione Nord. La ferrovia è, tuttavia, sempre in mano ai cinesi. Alcuni disaccamenti di giapponesi sono penetrati nelle prime vie di Sciapang.

Notizie di fonte giapponese recano, poi, che, nel corso delle operazioni di ieri, reparti di fanteria di marina hanno occupato la linea ferroviaria che congiunge Sciapang a Wuxing e alla foce del fiume Yang Po.

Le notizie aggiungono che le truppe giapponesi sono riuscite ad incunearsi nelle linee cinesi in tre punti diversi e precisamente sulla strada Ciapeli-Jukang, sulla strada del Kwang Tung e su quella di Pao Ting.

Un distaccamento di venti marinai giapponesi è riuscito, con un colpo audacissimo, ad impadronirsi del Teatro Pantheon che sorge a poca distanza a oriente della Stazione nord di Sciapang. Questa posizione era considerata un caposaldo della linea difensiva cinese.

Nel quartiere di Ciapeli si sono avute la scorsa notte numerosi incendi che, però, non sembra siano stati originali dai bombardamenti nipponici. I giapponesi hanno realizzato altri successi a Yangshan e a ovest di Soong.

Sono apparsi sulla Yang Tse, nei pressi di Kiang Yin, lunghi convogli di giunche trasportanti un carico piuttosto singolare: centinaia e centinaia di tonnellate di massi e pietre, che vengono affondati a valle di Kiang Yin, per sbarrare il transito alle navi da guerra nipponiche che, dominata Sciapang, potrebbero risalire lo Yang Tse e giungere a Nanchino.

I combattimenti a Ciapeli

Per tutta la mattinata ondate di fanteria nipponica sono state lanciate contro le prime linee ci-

nesi del settore di Ciapeli. I combattimenti sono estremamente violenti attorno alle prime case del sobborgo alla cui importanza strategica è evidente. Infatti il possesso di questo centro e della Stazione di questo centro è legato al destino di Kiang Yin, dove i cinesi, sistemati su posizioni formidabili e animati da alto spirito combattivo, resistono da quaranta giorni agli attacchi combinati delle forze terrestri, aeree e navali dei giapponesi. Le notizie finora raccolte sull'andamento della battaglia non rivelano nulla di nuovo, se non un sempre maggiore accanimento delle due parti.

Nel settore di Kia Ting sembra doversi polarizzare tutta la pressione delle forze nipponiche operanti a nord della città; si tratta di una vasta manovra avvolgente che tende a schiantare la resistenza dei due capisaldi della linea Hindenburg. La manovra, che appare sempre più chiara, man mano che si spengono le azioni tentate qua e là come diversivo dal giapponese, deve essere stata ponderata a lungo; si tratta infatti di un piano audace che vuol voler significare il crollo della resistenza cinese sul fronte di Sciapang come pure l'annientamento di qualche divisione di fanti nipponici davanti agli sbocchi di cemento triti di bombe di mitra-batrici della ormai famosa linea Hindenburg.

Occorre però riconoscere che la resistenza cinese è tuttora tenace. Lo ammette anche il comunicato ufficiale nipponico della serata, il quale annuncia che una avanzata limitata è stata effettuata nella giornata nel settore di Lotien e di Ciapeli, dove ieri sera sembrava che la resistenza cinese stesse per crollare.

Pronto ed energico intervento dei granatieri per impedire ai cinesi di entrare nel "Bund",

Verso le sette di stamane una pattuglia di granatieri di Savoia era in servizio di ronda nel dedalo di straducce, che portano al grande canale che separa le posizioni presidiate dalle truppe cinesi, dalla concessione internazionale (Bund). La pattuglia sostava in una piazzetta, lambita da un lato dalle acque del canale, quando ha scorto un «sampan», carico di cinesi che tentava di avvicinarsi alla riva. Uno dei cinesi che era a bordo aveva già lanciato una corda per attaccarsi alla riva, quando i granatieri sono intervenuti e, fatte le prescritte intimazioni, hanno costretto il «sampan» ad allontanarsi ed a ritirarsi verso il canale.

Qualche minuto dopo però, la pattuglia era informata che un secondo «sampan» tentava di riprodotte in un altro punto della riva. Accorsi immediatamente nella località indicata i granatieri inflammano ai cinesi di allontanarsi. Avendo questi, invece di obbedire, cercato di affrettare le operazioni di approdo, i soldati italiani, per intimorirli, sparavano alcuni colpi di fucile a salve. Anche questo avvertimento riusciva però inutile.

I granatieri allora sparavano alcuni colpi a pallottola contro i cinesi ferendone uno ad un piede ed uno ad una gamba. Un grappolo di marinai italiani, che presidiava una posizione vicina, accorse alle donazioni soccorrendo unitamente ai granatieri i due feriti i quali, dopo avere ricevuto le prime cure da un medico cinese venivano trasportati all'ospedale. Nel frattempo gli altri cinesi rimasti nel «sampan» si gettavano nell'acqua e nuotando vigorosamente, riuscivano a raggiungere le rive opposte del canale. Secondo ordini precisi impartiti dalle autorità della concessione internazionale, i cinesi — anche se muniti di speciale lasciapassare — non possono attraversare il grande canale, se non partendo ed approdando in punti determinati.

La sorveglianza nel Mediterraneo

cordo raggiunto a Parigi ma anche di rendere impossibile una conferenza sulla questione spagnola tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

Il giornale conclude manifestando la speranza che Francia e Gran Bretagna non si lascino influenzare da questo tentativo di sabotaggio e di intimidazione, e si riveleranno risolte ad intavolare negoziati con l'Italia, qualunque cosa possa accadere ed anche senza l'approvazione della Società delle Nazioni.

Secondo l'«Eco de Paris» l'Italia sarebbe ammissa a sorvegliare oltre al Tirreno, l'Adriatico e lo Jonio, anche la costa libica fino a Port Said, mentre rimarrebbe in discussione la sorveglianza della grande via marittima Gibilterra-Suez.

L'«Excelsior» ritiene che all'Italia sarebbe accordato «larghe soddisfazioni» in quanto che l'Italia sarebbe ammissa a «guiglianza di diritti e di doveri» e dovrebbe assumersi le responsabilità e incarichi corrispondenti.

L'«Eco de Paris» ritiene che all'Italia sarebbe accordato «larghe soddisfazioni» in quanto che l'Italia sarebbe ammissa a «guiglianza di diritti e di doveri» e dovrebbe assumersi le responsabilità e incarichi corrispondenti.

L'«Eco de Paris» ritiene che all'Italia sarebbe accordato «larghe soddisfazioni» in quanto che l'Italia sarebbe ammissa a «guiglianza di diritti e di doveri» e dovrebbe assumersi le responsabilità e incarichi corrispondenti.

quando terreno l'idea che se fosse possibile abbandonare a se stessi, per dir così, le due parti contendenti nella Spagna e lasciare che la guerra civile segua le sue vicende senza interventi diretti dall'estero in favore dell'una o dell'altra delle due parti in lotta, il risultato ultimo «eventuale» sia che prevalsero le forze nazionali, sia che guadagnassero il sopravvento le forze rosse di Valencia e di Barcellona, non potrebbe preoccupare la Gran Bretagna. In quanto che il nuovo Governo spagnolo, che emergerebbe presto e tardi dalla lotta, non possiederebbe una potenza politica sia economica che militare da poter affermare nel Mediterraneo la potenza della Spagna risorta.

Di questi concetti va evidentemente tenuto conto, in vista della proposta che in seguito alle decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri verrà presentata fra pochi giorni, forse domani, al Governo italiano per una discussione a tre anglo-franco-italiana, sui vari aspetti delle questioni attinenti alla guerra civile spagnola.

Secondo il Daily Mail il Governo britannico sarebbe deciso in linea di massima di accordare al governo di Valencia sia al governo di Salamina i diritti di belligeranza qualora l'uno e l'altro si impegnino a non frapponere alcun ostacolo al rapido ritiro dei volontari stranieri.

Il Regno Ambasciatore Cora, guidato dal comandante superiore navale ha visitato stamane la nuova e più vasta zona affidata alla difesa delle forze italiane terrestri e navali, dopo l'arrivo della R. Montecuccoli e dei granatieri di Savoia.

L'ispezione si è svolta in una giornata di grande attività sul fronte di Sciapang, mentre nelle vicine i giapponesi effettuavano un intenso bombardamento aereo durato circa tre ore. La linea italiana si estende per oltre tre chilometri, lungo il canale all'estremità, confina settentrionale della concessione, fronteggiando la prima linea fortificata cinese che si trova sulla riva opposta. Altri posti si trovano oltre confine della concessione in una zona particolarmente difficile. L'ispezione si è estesa anche ai posti di rincalzo. Alla caserma, agli acquartieramenti in un laboratorio di fabbriche, catapecchie e viottoli, ed ha permesso di constatare la rapidità e la genialità, con cui le forze italiane superano le difficoltà create dalla situazione e dall'ambiente, completamente nuovo, onde sistemare a sicura difesa la zona particolarmente difficile e importante. Tale sistemazione è stata molto apprezzata dai comandanti delle forze americane ed inglesi, i quali si sono congratulati con l'ambasciatore d'Italia.

Occorre però riconoscere che la resistenza cinese è tuttora tenace. Lo ammette anche il comunicato ufficiale nipponico della serata, il quale annuncia che una avanzata limitata è stata effettuata nella giornata nel settore di Lotien e di Ciapeli, dove ieri sera sembrava che la resistenza cinese stesse per crollare.

Pronto ed energico intervento dei granatieri per impedire ai cinesi di entrare nel "Bund",

Verso le sette di stamane una pattuglia di granatieri di Savoia era in servizio di ronda nel dedalo di straducce, che portano al grande canale che separa le posizioni presidiate dalle truppe cinesi, dalla concessione internazionale (Bund). La pattuglia sostava in una piazzetta, lambita da un lato dalle acque del canale, quando ha scorto un «sampan», carico di cinesi che tentava di avvicinarsi alla riva. Uno dei cinesi che era a bordo aveva già lanciato una corda per attaccarsi alla riva, quando i granatieri sono intervenuti e, fatte le prescritte intimazioni, hanno costretto il «sampan» ad allontanarsi ed a ritirarsi verso il canale.

Qualche minuto dopo però, la pattuglia era informata che un secondo «sampan» tentava di riprodotte in un altro punto della riva. Accorsi immediatamente nella località indicata i granatieri inflammano ai cinesi di allontanarsi. Avendo questi, invece di obbedire, cercato di affrettare le operazioni di approdo, i soldati italiani, per intimorirli, sparavano alcuni colpi di fucile a salve. Anche questo avvertimento riusciva però inutile.

I granatieri allora sparavano alcuni colpi a pallottola contro i cinesi ferendone uno ad un piede ed uno ad una gamba. Un grappolo di marinai italiani, che presidiava una posizione vicina, accorse alle donazioni soccorrendo unitamente ai granatieri i due feriti i quali, dopo avere ricevuto le prime cure da un medico cinese venivano trasportati all'ospedale. Nel frattempo gli altri cinesi rimasti nel «sampan» si gettavano nell'acqua e nuotando vigorosamente, riuscivano a raggiungere le rive opposte del canale. Secondo ordini precisi impartiti dalle autorità della concessione internazionale, i cinesi — anche se muniti di speciale lasciapassare — non possono attraversare il grande canale, se non partendo ed approdando in punti determinati.

L'«Excelsior» ritiene che all'Italia sarebbe accordato «larghe soddisfazioni» in quanto che l'Italia sarebbe ammissa a «guiglianza di diritti e di doveri» e dovrebbe assumersi le responsabilità e incarichi corrispondenti.

L'«Eco de Paris» ritiene che all'Italia sarebbe accordato «larghe soddisfazioni» in quanto che l'Italia sarebbe ammissa a «guiglianza di diritti e di doveri» e dovrebbe assumersi le responsabilità e incarichi corrispondenti.

Due automobili investono due ciclisti presso Vicenza

VICENZA, 30. Nel pomeriggio di oggi, dalle 18,30 alle 19, si sono verificati sulla riva della Benica, verso Custozza, a qualche chilometro di distanza l'uno dall'altro e quasi contemporaneamente, due gravi incidenti stradali.

Due ciclisti, un uomo ed una donna, entrambi sulla mezza età, sono stati investiti da due automobili diverse, riportando lesioni tali per cui non hanno ancora ripreso i sensi.

Non essendo essi in possesso di documenti di identificazione, non è stato ancora possibile conoscere le loro generalità.

Ad accrescere questa singolare e curioso coincidenza, si può aggiungere il fatto che essi sono stati trasportati al nostro ospedale con la stessa autolettiga di pronto soccorso.

Il volto proletario di Roma

ROMA, 30. Sabato 2 ottobre alle ore 17,35 precise tutte le radio del regno trasmettevano nei «10 minuti del lavoratore» la conversazione del commend. Celso Maria Garatti, segretario interconfederale per i «10 minuti del lavoratore» sul tema: «Il volto proletario di Roma».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

A V V I S I ECONOMICI

RICERCA IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DONNA tutto fare cerca posto presso piccola famiglia Amelia Bernasconi, Sannarco, Calle Fabbri 976, Venezia.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 20 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORE o signorine intraprendenti istruite nella presenza vaste conoscenze migliori società disposte trattare vendita facile articolo forte guadagno cercano da importanti industria milanese. Scrivere indicandomi età, studi, pratica commerciale, Cassina 253 M. Unione Pubblicità Italiana - Milano.

LABORATORIO prodotti galenici confezionati cerca rappresentanti a provvigione Veneto-Liguria. Scrivere solo se introdottissimi farmacie. Referenze: CFI, Palmieri 4, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «Simar» Washington 20, Milano.

FABBRICA tessuti tendaggi cerca rappresentanti bene introdotti Liguria-Lombardia. Enrich Veneto Toscana. Scrivere Cassina 58 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.



Cronaca di Mestre

La trasmissione per l'arrivo del Duce

La radiocronaca dell'arrivo del Duce a Roma dopo il suo trionfale viaggio nella Germania nazista, è stato trasmesso a mezzo degli altoparlanti del Fascio in Piazza Umberto I, che era tutta imbandierata ed illuminata. Una folla di cittadini sostava seguendo le varie fasi ed ammirando all'entusiasmo della popolazione dell'Urbe che accoglieva il Capo con tutto il suo giubilo e ascoltando religiosamente le parole che il Condottiero pronunciò dal balcone di Palazzo Venezia.

La conclusione dei festeggiamenti

Il programma dei festeggiamenti autunnali si concluderà domenica prossima con la completazione del programma annunciato, sempreché il tempo lo consenta.

Domani sera in Piazza Umberto I dalle ore 21 in poi avrà luogo il secondo annunciatissimo concerto della Banda cittadina di Venezia mentre domenica nel pomeriggio verrà estratta la tombola di beneficenza pro Associazioni combattentistiche di Mestre ed alla sera avranno luogo dalla torre dell'orologio delle cascate fumogene e vi sarà pure la chiusura della Pesca di Beneficenza e del parco dei divertimenti.

Si prevede una grande affluenza di gente specialmente da Venezia e dai paesi limitrofi e sappiamo già che verranno disposti dei speciali servizi flosiari, tranviari, automobilistici, ecc. durante il giorno che alla sera.

La pesca è stata arricchita di molti altri premi pervenuti al Comitato e tutti domenica saranno posti nelle urne alla sorte dei giocatori.

Censimento delle famiglie

E' stato iniziato in questi giorni il censimento, da parte dei Capi dei vari Settori, delle famiglie abitanti nella circoscrizione del Fascio di Mestre e si sono dovute rilevare delle apprensioni da parte delle famiglie interessate che sospettano in questa nuova richiesta di dati statistici una qualche conseguenza di carattere economico quale può essere per esempio una rettificazione di tasse od altro.

Assicuriamo nella forma più precisa che il lavoro a cui attendono gli incaricati del nostro Fascio, avrà unicamente per finalità statistiche interne della nostra Segreteria.

Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Scuola d'arte industriale

La proroga delle iscrizioni e degli esami
Le iscrizioni al nuovo anno scolastico 1937-38 sono prorogate fino al 10 ottobre.

Per gli esami di riparazione ed ammissione, che incominceranno col giorno 4 ottobre, la proroga d'iscrizione è fino al 2 ottobre.

Come è stato pubblicato, i genitori dei nuovi alunni devono presentare alla Direzione della Scuola i seguenti documenti: domanda in carta bollata da lire 4; atto di nascita in carta bollata da lire 6; ricevuta della tassa di lire 10,20 pagata alla Esattoria; certificato di vaccinazione; certificato di pagella di studio; libretto del lavoro.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Fortito dallo scoppio d'un fusto

Ieri mattina verso le 8,50 veniva richiesta d'urgenza all'Ospedale civile, l'autolettiga per la Sirmia di Marghera e subito l'automezzo si recava sul posto dove era avvenuta una grave disgrazia.

L'operaio Luigi Rossi di anni 26 abitante a Venezia Castello 4512, dipendente della ditta Bretonier di Trieste addetto ad alcuni lavori nell'interno dello stabilimento, stava per togliere il fondo di un fusto di ferro che aveva contenuto del catrame, quando per compiere ciò prese un suo compagno di sorreggere il fusto.

Accesa la fiamma ossidrica il Rossi stava per avvicinare il cannello al fusto quando da questo si sprigionò una tale detonazione che non solo gli tolse l'aria e i presenti. In tale contingenza, il Rossi investito dalla forza del fusto, dovette essere trasportato d'urgenza all'Ospedale dove il dott. Pizzini gli riscontrò la frattura comminuta della gamba destra con probabile amputazione ed escoriazioni multiple. Venne ricoverato nel nosocomio con prognosi riservata.

In seguito a caduta

Ieri alle 17,30 si recava all'ambulatorio dell'Ospedale civile per essere medicato, Ernesto Perdonati di anni 56 abitante in via Andrea Costa 41, dipendente della ditta Ing. Alcide Rizzi, il quale lavorando nell'interno della Carbonifera, cadde a terra e riportò la lussazione della spalla sinistra. Il medico di guardia gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

MARTELLAGO

Nozze
Ieri con molta festosità si celebrò a Maerne le nozze del camerata Seve. Ino Nalesso, nipote del noto intraprendente commerciante e industriale Giordani Nalesso, residente al Trassinello, con l'avvenente signorina Ines Trevisan.

Il rito fu benedetto dal Rmo Parroco, presenti i Podestà di Martellago, di Salzano e di Spinea. Auguri agli sposi.

Onoranze a Don Barbiero

Domenica 3 p. v. per il 15.º anniversario della celebrazione della prima Messa del Parroco Don Barbiero, gli saranno fatte con la partecipazione del Comune e del Fascio, solenni onoranze e gli sarà offerto uno splendido osterio dono della Parrocchia.

MIRA

L'annuale festa dell'Uva
Anche quest'anno si è felicemente conclusa la festa del prelibato frutto, con la formazione in ogni frazione di piccoli cinechi di vendita al pubblico da parte dei rivenditori frutta e con altro e suggestivo organizzato dal Dopulavoro Comunale del centro di Mira Taglio ora viene esaltata al massimo buia generale l'Uva regalata da vari rivenditori del Comune. Molta uva venne anche donata ai piccoli che spesso s'adden-

MIRANO

Lezione del prof. Malenotti
Ieri nelle ore antimeridiane, nel fruttato della Villa del cav. mit. Ugo Polacco, il chiarissimo prof. dott. Malenotti, direttore del R. Istituto di Fitopatologia per il Veneto, ha tenuto una lezione teorica pratica, dimostrativa sugli effetti dei trattamenti arsenicali contro il verme delle mele.

Oltre al dott. Micheli, ispettore mandamentale dell'agricoltura, erano ad ascoltare la detta conferenza un gran numero di tecnici e di agricoltori. Al termine della lezione furono eseguite alcune fotografie e l'ospite venne vivamente applaudito.

Raduno delle armi a Bassano

Il 10 ottobre p. v. a Bassano avrà luogo il desiderato raduno delle armi: Tutti i mutilati, ex combattenti, alpini, bersaglieri, granatieri, carabinieri ecc., potranno partecipare al raduno, versando al rispettivo capigruppo la quota di L. 12,50 che darà diritto al rancio ed alla medaglia ricordo.

Il tempo utile per l'iscrizione si chiuderà la sera del 4 ottobre p. v.

Per il ritorno del Duce da Berlino

Anche Mirano ha ieri festeggiato il trionfale ritorno a Roma del nostro Duce, reduce dalla Germania, dove, gli sono state tributate solenni onoranze.

Dal Palazzo Comunale e della Casa del Fascio, nonché da molte case private ha sventolato tutto il giorno il tricolore, alla sera gli edifici pubblici sono stati illuminati a luce elettrica.

Presso la sede del Fascio si sono radunati numerosi fascisti per ascoltare la radiocronaca delle manifestazioni con cui il popolo dell'Urbe ha accolto il Grande Capo.

Conferenza

Domenica prossima 3 ottobre alle ore 10, nella sala «Adria» del cav. Svidercovich, Segretario generale dell'Unione Provinciale Fascista, la voratori dell'agricoltura terrà una conferenza per illustrare i benefici relativi agli assicurati agricoli.

Tutti i lavoratori dell'agricoltura sono pertanto invitati a presenziare alla suddetta conferenza.

Scuola di disegno

Domenica 3 ottobre dalle 9 alle 11 si riceveranno le iscrizioni per l'anno scolastico 1937-38 presso la locale Scuola d'Arte «Ligiano Vecellio». Domenica 10 ottobre detto anno verranno chiuse le iscrizioni e saranno accettati gli alunni.

Alla scuola possono iscriversi anche giovanetti di altri comuni.

Ai produttori di risio

L'ispettore provinciale dell'Agricoltura e delle Foreste invita i produttori di risio di ricina di tener presente quanto disposto dalla legge 22 febbraio 1937 n. 236.

Secondo la quale tutti i prodotti devono consegnare a chi è di ricina al centro di destinazione e di raccolta dell'Ass. Naz. coltivatori di piante erbacee oleaginose, evitando l'accaparramento da parte di stabilimenti industriali privati.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il III Giro Podistico di Sottomarina
Il Nucleo Universitario Fascista di Chioggia proseguendo la sua mirabile attività organizzativa in vista per il giorno 17 ottobre prossimo il III Giro Podistico di Sottomarina.

La prova si svolgerà su un percorso di 2500 metri, con partenza davanti all'edificio delle scuole (elementari) piazza Angelo Boscolo-Bragadin ed arrivo davanti all'Albergo Vittoria. La gara, che è approvata dalla Fidal si snoderà pertanto sul seguente itinerario: Piazza Boscolo-Bragadin via S. Marco, Piazza Corriere, via S. Marco, Piazza Poligono, Lungolaguna, Campo Chiesa, Lungolaguna, Campo Traghetto, Lungolaguna, Piazza Mercato, Lungolaguna, Coite Grandi, Lungolaguna, Piazzale Nettuno, via Murazzi, via S. Marco, piazza Boscolo-Bragadin, via S. Marco, piazza Corriere.

Le iscrizioni vanno indirizzate per lettera al Nucleo Universitario Fascista casa del Fascio, Chioggia oppure portate di persona presso la sede dello stesso ente tutte le sere, sabato e domenica dalle 18 alle 22. Le iscrizioni debbono venir accompagnate dalla tassa di lire 1.

Nucleo Universitario fascista

Sala Convegno: Per speciale interessamento del F.U. Baldo Goni, Tullio è stata istituita la sala convegno con giochi e letture. La sala che è nella sede di via S. Marco, è aperta tutte le sere dalle 21 in poi.

Divise: Si invitano tutti gli studenti non ancora in possesso della divisa regolamentare a voler provvedere al più presto in merito onde evitare spiacevoli provvedimenti che dovranno per forza venir presi a loro carico.

Segnalazioni: Il camerata Achille Scarpa Taurò è stato accettato ed ha già esposto alcuni dei suoi migliori lavori ad una Mostra d'Arte interregionale organizzata a Napoli, interregionale organizzata a Napoli, interregionale organizzata a Napoli.

Il camerata Vittorio rag. De Bei è stato in questi giorni nominato sottocapomano della Milizia.

Il camerata Armando rag. Boscolo Anzoletti ha pubblicato nel numero speciale del «Venezia» edito per i Littoriali: «Rapporto dei Littoriali dello Sport A. XV». «La goliardica muore viva, la goliardia», «Contributo dei Littoriali allo sport italiano»; in «Diana»; La pagina colombola; nella «Gazzetta dello Sport»; Appunti e spunti sulla Regia Sportiva nazionale e Arie sportivo nella «Tre Venezia». Viaggiatori chioggetti: Domenico da Chioggia.

Piazzo: Il Vice-Segretario del G. U. F. Componente del Direttorio Nazionale ha in questi giorni, per il tramite del Segretario del G. U. F. Nalesso, elogiato il camerata Achille Scarpa Taurò per il suo scritto «La goliardia muore viva, la goliardia», scritto che per la prima volta mette in chiaro una grave questione che sembrava infirmare alle basi l'esistenza di una goliardia italiana e fascista.

L'«Excelsior» ritiene che all'Italia sarebbe accordato «larghe soddisfazioni» in quanto che l'Italia sarebbe ammissa a «guiglianza di diritti e di doveri» e dovrebbe assumersi le responsabilità e incarichi corrispondenti.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE
Cassa di S. Angelo 3565TEL.: Centrale 20-420
Intercomune 20-457

CASSA di S. Angelo 3565

INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA
Veneta - S. Marco 144 - Telef. 22-006

Pag. Inter. Occidentali L. 2, Commerciale L. 50 per millim. d'altezza - Cronaca Occidentali L. 3, Commerciale L. 2,50 - Nazionale, Cronaca ven. Occidentali L. 2,50 - Finanziaria L. 3 - Tasse governative più

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20
Estero: " 160 - " 82 - " 43

C.C. POST. - 1 manoscritto non si restituisce

LA SITUAZIONE EUROPEA E L'ASSE ROMA-BERLINO

Le fatiche di Londra e Parigi per concretare il varo della preannunciata nota relativa ad una nuova conferenza a tre - Precisazioni inglesi sulle ragioni dell'iniziativa - Gli istruttivi precedenti della questione dei volontari

BERLINO, 1. I giornali registrano con viva soddisfazione il compiacimento con cui è stata appresa in Italia la notizia che il Führer, cogliendo l'invito del Duce, ricambierà la sua visita. Nessun dubbio — scrivono i fogli berlinesi — che le giornate che attendono il Führer in Italia non avranno nulla da invidiare a quelle trascorse dal Duce in Germania. Il popolo italiano saluterà il Führer con lo stesso cordiale entusiasmo con cui la Nazione tedesca ha accolto il Duce.

I giornali continuano a dedicare intere pagine al viaggio del Duce in Germania, pubblicando in prima pagina il telegramma di Mussolini ad Hitler e la notizia che il Führer restituirà la visita recandosi in Italia. Anche il discorso del Duce in Piazza Venezia viene messo nel massimo rilievo.

Nei descrivere dettagliatamente le accoglienze fatte al Duce al suo ritorno in Italia, le *Muenchener Neueste Nachrichten* sottolineano che esse sono state di una importanza e di un entusiasmo che difficilmente si potrebbero superare. Quanto agli astiosi attacchi di qualche giornale straniero contro l'Italia e la Germania, le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono che evidentemente l'incontro Mussolini-Hitler ha fatto tramontare in via definitiva i sogni di coloro che speravano di scuotere l'asse Roma-Berlino con subdoli inganni diplomatici. «L'irritazione è tale da far dimenticare a certi pubblicisti — continua il giornale — persino le solite frasi convenzionali della collaborazione europea e del mantenimento della pace. Il veleno troppo forte per essere represso, si manifesta con una brutale cinica sincerità alla quale, sotto certi aspetti, si deve essere grati perché dimostra quali sono i veri sentimenti di certi circoli politici».

I giornali esaminano anche i problemi europei, e specialmente quello spagnolo, in rapporto alla politica dell'asse Roma-Berlino. Alla risoluzione approvata dalla Commissione della S. d. N. sul problema spagnolo, questi circoli politici non attribuiscono particolare importanza trattandosi, si osserva, del risultato di lunghe laboriose discussioni le quali hanno messo chiaramente in luce e soprattutto le divergenze di opinioni esistenti in merito fra i tre Paesi sociatari.

La *Correspondenza politica* di Berlino sottolinea il carattere ricattatorio della risoluzione; i cui firmatari trascurano totalmente la realtà dei fatti dimostrando di scherzare con inconcepibile leggerezza con il fuoco. L'ufficio stampa della *Weltanschauung* ricorda i precedenti del problema dei volontari e rileva che le due Potenze occidentali ignorano a suo tempo la proposta italo-tedesca concernente il ritiro di volontari stessi: l'interesse francese per tale proposta cominciò a manifestarsi soltanto quando risultò che l'affluenza di volontari sovietici in soccorso dei rossi aveva provocato per reazione lo afflusso di volontari anche verso le truppe del generale Franco e, soprattutto, quando l'andamento della campagna confermò che i volontari del generale Franco, e non infinitamente superiori agli avversari, per quanto riguarda l'organizzazione, ardimento e spirito di sacrificio.

La *Correspondenza politica* di Berlino sottolinea il carattere ricattatorio della risoluzione; i cui firmatari trascurano totalmente la realtà dei fatti dimostrando di scherzare con inconcepibile leggerezza con il fuoco. L'ufficio stampa della *Weltanschauung* ricorda i precedenti del problema dei volontari e rileva che le due Potenze occidentali ignorano a suo tempo la proposta italo-tedesca concernente il ritiro di volontari stessi: l'interesse francese per tale proposta cominciò a manifestarsi soltanto quando risultò che l'affluenza di volontari sovietici in soccorso dei rossi aveva provocato per reazione lo afflusso di volontari anche verso le truppe del generale Franco e, soprattutto, quando l'andamento della campagna confermò che i volontari del generale Franco, e non infinitamente superiori agli avversari, per quanto riguarda l'organizzazione, ardimento e spirito di sacrificio.

Comunque sia, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, torna ad assicurare ancora oggi che il signor Eden lavora col pieno consenso del Primo Ministro, il quale condivide le responsabilità delle direttive di politica estera.

La stampa pubblica resoconti dettagliati del ricevimento trionfale che Roma ha tributato al Duce. I giornali pongono in rilievo come l'entusiastico benvenuto di tutto il popolo italiano al Duce, abbia un profondo significato, dimostri cioè che l'Italia intera approva più che mai la politica seguita dal Duce.

Le parole pronunziate da Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia sono per questi ambienti politici un'altra conferma dell'infrangibilità dell'asse Roma-Berlino. Tenendo presente questa realtà, la stampa si occupa del progetto franco-inglese di conferenza a tre per avviare a soluzione il problema spagnolo, e naturalmente mette in rilievo il colloquio avuto dall'ambasciatore Grandi al Foreign Office, nonché di quanto si è fatto ieri a Ginevra relativamente alla stessa questione.

L'agenzia *Havas* apprende da buona fonte che i Governi francese e britannico hanno ora concretato i termini della nota comune che essi debbono inviare al Gabinetto di Roma. Durante l'esposizione che farà domani al Consiglio dei Ministri, il signor Delbos darà conoscenza di questo documento ai suoi colleghi. Si ripete intanto che il progetto di conferenza tripartita nelle intenzioni francesi e britanniche ha lo scopo di «impedire l'aggravamento delle rivalità internazionali intorno alla Spagna e di salvare il sistema del non intervento». A tale proposito i commentatori ufficiali si danno molto da fare per dimostrare come Delbos, preoccupato appunto di non compromettere quel progetto, si sia assai discostato a Ginevra dal delegato sovietico, sforzandosi anzi di purgare il testo della risoluzione relativa alla Spagna di quanto i russo-valenciani vi avevano inserito di troppo bellicoso e provocatorio.

La luminosa dimostrazione che il viaggio di Mussolini in Germania ha dato della solidità e della efficacia della collaborazione italo-tedesca continua intanto a ispirare nella stampa parigina ampi e inquieti commenti. L'ex-Presidente del Consiglio André Tardieu, in un articolo su *Grigore* avvicina la visita di Mussolini a Berlino alla visita di Re Umberto in Germania nel 1931 e conclude: «Dopo una guerra vinta, la Francia del 1937, si ritrova nella situazione in cui era nel 1932 dopo una guerra perduta. La grande traversata del Mare del Nord al Mediterraneo che fu il nostro pericolo attraverso il sec. dopo il Sacro Impero romano-germanico, è ricostituita. Ciò che Delcassé aveva distrutto si riforma. La Francia ha indietreggiato di cinquantacinque anni».

La *Correspondenza politica* di Berlino sottolinea il carattere ricattatorio della risoluzione; i cui firmatari trascurano totalmente la realtà dei fatti dimostrando di scherzare con inconcepibile leggerezza con il fuoco. L'ufficio stampa della *Weltanschauung* ricorda i precedenti del problema dei volontari e rileva che le due Potenze occidentali ignorano a suo tempo la proposta italo-tedesca concernente il ritiro di volontari stessi: l'interesse francese per tale proposta cominciò a manifestarsi soltanto quando risultò che l'affluenza di volontari sovietici in soccorso dei rossi aveva provocato per reazione lo afflusso di volontari anche verso le truppe del generale Franco e, soprattutto, quando l'andamento della campagna confermò che i volontari del generale Franco, e non infinitamente superiori agli avversari, per quanto riguarda l'organizzazione, ardimento e spirito di sacrificio.

dei volontari pronunziamento impennato sulla premessa che il Governo di Valencia conservi una qualsiasi figura giuridica, ha introdotto un nuovo elemento di confusione in una situazione già tanto complessa.

Oggi il *Daily Telegraph* afferma che il Governo francese avrebbe dato formale assicurazione al succeduto Governo di Valencia che se i volontari stranieri non saranno ritirati dalla Spagna entro un mese, la Francia denuncerà la politica di non intervento che essa stessa propose 14 mesi addietro e farà questo non soltanto di propria iniziativa, ma con l'appoggio della Gran Bretagna.

Il *Daily Telegraph* aggiunge per conto proprio che il Governo britannico si rende conto dei pericoli della situazione che una decisione anglo-francese in questo senso determinerebbe, ed assicura che appunto per ciò il Governo inglese ripone molta speranza nella possibilità che le proposte conversazioni a tre anglo-franco-italiane sul problema spagnolo, possano far capo ad un accordo che scongiuri il pericolo di serie complicazioni.

Come è noto su questo argomento l'ambasciatore d'Italia conte Dino Grandi ebbe mercoledì sera una conversazione col Ministro degli Esteri Signor Eden, conversazione nella quale il nostro rappresentante ebbe opportunità di lumeggiare il punto di vista italiano.

Ciò non di meno si afferma ancora oggi che è imminente la presentazione a Roma di un invito per uno scambio di idee con la Francia e con la Gran Bretagna. E' evidente che fino a quando i termini dell'invito non saranno noti, sarà difficile giudicare quali siano i precisi intendimenti del Governo francese e del Governo britannico.

Il *Times* in una nota del suo redattore diplomatico dice che lo scopo della Gran Bretagna e della Francia consisterebbe nel negoziare in un nuovo spirito di collaborazione, un accordo a tre, inteso a rendere finalmente efficace la politica di non intervento.

Intanto il laburista *Daily Herald* e il liberale *New Chronicle* considerano la possibilità di un abbandono della politica di non intervento in Spagna e si dimostrano soddisfatti della risoluzione che sarà sottoposta alla Assemblea della Lega.

Il signor Eden è partito oggi per un breve congedo di circa una settimana. Domenica però sarà al Castello di Balmoral nella Scozia, dove sarà ricevuto da Re Giorgio VI. Si afferma che il signor Eden si reca nel nord dell'Inghilterra per motivi di carattere privato, che vanno messi in rapporto con la liquidazione del patrimonio di suo suocero, che come si ricorderà, morì di recente.

Comunque sia, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, torna ad assicurare ancora oggi che il signor Eden lavora col pieno consenso del Primo Ministro, il quale condivide le responsabilità delle direttive di politica estera.

Laboriosa preparazione della Conferenza a tre

PARIGI, 1. La stampa pubblica resoconti dettagliati del ricevimento trionfale che Roma ha tributato al Duce. I giornali pongono in rilievo come l'entusiastico benvenuto di tutto il popolo italiano al Duce, abbia un profondo significato, dimostri cioè che l'Italia intera approva più che mai la politica seguita dal Duce.

Le parole pronunziate da Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia sono per questi ambienti politici un'altra conferma dell'infrangibilità dell'asse Roma-Berlino. Tenendo presente questa realtà, la stampa si occupa del progetto franco-inglese di conferenza a tre per avviare a soluzione il problema spagnolo, e naturalmente mette in rilievo il colloquio avuto dall'ambasciatore Grandi al Foreign Office, nonché di quanto si è fatto ieri a Ginevra relativamente alla stessa questione.

L'agenzia *Havas* apprende da buona fonte che i Governi francese e britannico hanno ora concretato i termini della nota comune che essi debbono inviare al Gabinetto di Roma. Durante l'esposizione che farà domani al Consiglio dei Ministri, il signor Delbos darà conoscenza di questo documento ai suoi colleghi. Si ripete intanto che il progetto di conferenza tripartita nelle intenzioni francesi e britanniche ha lo scopo di «impedire l'aggravamento delle rivalità internazionali intorno alla Spagna e di salvare il sistema del non intervento». A tale proposito i commentatori ufficiali si danno molto da fare per dimostrare come Delbos, preoccupato appunto di non compromettere quel progetto, si sia assai discostato a Ginevra dal delegato sovietico, sforzandosi anzi di purgare il testo della risoluzione relativa alla Spagna di quanto i russo-valenciani vi avevano inserito di troppo bellicoso e provocatorio.

tere quel progetto, si sia assai discostato a Ginevra dal delegato sovietico, sforzandosi anzi di purgare il testo della risoluzione relativa alla Spagna di quanto i russo-valenciani vi avevano inserito di troppo bellicoso e provocatorio.

La luminosa dimostrazione che il viaggio di Mussolini in Germania ha dato della solidità e della efficacia della collaborazione italo-tedesca continua intanto a ispirare nella stampa parigina ampi e inquieti commenti. L'ex-Presidente del Consiglio André Tardieu, in un articolo su *Grigore* avvicina la visita di Mussolini a Berlino alla visita di Re Umberto in Germania nel 1931 e conclude: «Dopo una guerra vinta, la Francia del 1937, si ritrova nella situazione in cui era nel 1932 dopo una guerra perduta. La grande traversata del Mare del Nord al Mediterraneo che fu il nostro pericolo attraverso il sec. dopo il Sacro Impero romano-germanico, è ricostituita. Ciò che Delcassé aveva distrutto si riforma. La Francia ha indietreggiato di cinquantacinque anni».

Ginevra prende atto degli accordi di Nyon e di Parigi

GINEVRA, 1. Stasera, nella seduta segreta del Consiglio, convocata presso il segretario generale della Lega allo scopo di occuparsi dell'appello spagnolo per gli attacchi navali nel Mediterraneo, i membri del Consiglio hanno constatato che l'affare è ormai regolato dai dati degli accordi di Nyon e da quelli di Parigi. I membri del Consiglio hanno espresso a questo riguardo la loro soddisfazione, ad eccezione naturalmente del rappresentante dell'Unione sovietica, il quale ha protestato ancora una volta per il fatto che dagli accordi di Nyon e da quelli di Parigi la Spagna rossa è stata esclusa. I membri del Consiglio hanno incaricato il presidente di redigere un progetto di risoluzione da fare approvare dal Consiglio in seduta pubblica con il quale verrà preso atto della risoluzione della questione avvenuta fuori di Ginevra.

Oggi in seno alla sesta commissione della S. d. N. si è avuta una vivace discussione intorno alla questione dei profughi politici, dato che nel 1938 il cosiddetto comitato Nansen dovrà terminare la sua attività. Come si sa, questo comitato si occupava soprattutto degli emigrati bianchi dalla Russia. Per una rappresentanza puramente politica, il rappresentante dei Sovieti si è rifiutato di approvare qualsiasi decisione che significasse una continuazione della protezione dei profughi bianchi della Russia. Nonostante le proteste del rappresentante sovietico, la commissione ha deciso di portare alla votazione dell'assemblea la proposta che la S. d. N. continui la assistenza ai profughi politici.

Per l'Italia è intervenuto il direttore della Confederazione professionistica ed artisti dott. Di Marzio, il quale ha messo in evidenza i risultati ottenuti nel settore delle arti e delle professioni dal sindacalismo fascista. Il Congresso si è occupato inoltre dei rapporti fra la Confederazione generale internazionale e l'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, ha trattato dei diritti dei lavoratori intellettuali alla concessione di una pensione, dell'orientamento professionale e della disoccupazione dei ceti professionali.

Il *transito sul ponte di Amleto*, che collega la Palestina con la Transgiordania, è stato interrotto. Fuad Saban e Hussein Khalidi sono stati condotti a bordo dell'incrociatore britannico *«Sussex»*, attualmente ancorato nella rada di Haifa.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Supremo Comitato arabo e tutti gli organismi che ad esso fanno capo sono dichiarati illegali.

Il Gran Mufti è destituito dal suo ufficio.

I capi arabi responsabili della situazione saranno arrestati e deportati dalla Palestina.

Queste decisioni sono state prese dal Consiglio dei Ministri nella riunione del ventinove settembre. Sembra — secondo ultime notizie — che Hilmi rascid, ex re dell'Alto Comitato e presidente della Banca Araba non sia stato rintracciato dalla polizia recatasi alla sede della Banca per farlo in arresto.

Intanto è stato arrestato il direttore amministrativo della Banca stessa.

I redditi a disposizione del Co-

stituito il primo completo collaudo. Finora, infatti, nelle manovre del ricostruito esercito tedesco, una collaborazione fra l'esercito, la marina e l'aviazione non era stata attuata se non parzialmente, e l'aviazione in specie si era soltanto limitata a fornire gli aviatori e apparecchi necessari. Quest'anno, sotto la direzione del Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra e Comandante in capo dell'Armata tedesca, alle manovre, logicamente informate al principio della guerra totale, hanno preso parte con l'armata di terra quella navale e l'aerea. Il terreno delle operazioni ha dovuto pertanto essere scelto in vicinanza delle coste, e precisamente nelle regioni della Germania del Nord, verso il Mar Baltico ove si è localizzato l'intervento della Marina, mentre l'aviazione spingeva i suoi attacchi fino a Consberg, Amburgo e Berlino. E' da sottolineare, incidentalmente, che la scelta del teatro delle manovre non ha potuto che obbedire a necessità puramente tecniche: escluso così ogni politica o meno recondito sottinteso, non è rimasto alla stampa quella dei soli Paesi che non nominano se non di ricordare al vecchio, fortunato ciarpiere della minaccia tedesca esposta a turno su tutti i fronti d'Europa.

Dal punto di vista militare, le manovre tedesche, oltre ad avere provato l'altissimo grado di addestramento raggiunto da tutte le forze operanti, ed in modo particolare, vanno rivelati il compattamento delle fanterie nelle marce ed in combattimento, il rendimento dell'aviazione e le azioni dei sommergibili contro le torpediniere, hanno confermato ancora una volta che la decisione nella battaglia spetta sempre alla fanteria e che perciò essa deve considerarsi anche oggi come il nerbo di tutti gli eserciti.

Badoglio accolto a Budapest con calorose dimostrazioni

BUDAPEST, 1.

Alle ore 14,45, proveniente da Berlino, è giunto a Budapest il Maresciallo Badoglio. A riceverlo si trovavano alla stazione il Ministro della Difesa nazionale Roder con un gruppo di generali ungheresi, un rappresentante del Ministro degli Esteri, il Ministro d'Italia a Budapest, un manipolo del Fascio locale, oltre a numerose personalità ufficiali ungheresi. Una compagnia delle Honved, ha reso gli onori militari, mentre la banda del presidio intonava gli inni nazionali dei due Paesi.

Il Duca di Addis Abeba, accompagnato dal Ministro Roder, si è recato quindi all'albergo dove alloggia come ospite del Governo ungherese. La folla, che si era radunata numerosissima nel piazzale della stazione e lungo il percorso fino all'albergo, ha rivolto al Maresciallo Badoglio entusiastiche dimostrazioni con grida di evviva all'Italia, al Duce e al condottiero dell'impresa africana.

Il Maresciallo, che è accompagnato dalla figlia Maria, si è recato nel pomeriggio a Kiraly Szallás, dove pernotterà per partecipare domani ad una partita di caccia. Tutti i giornali dedicano articoli di caloroso benvenuto al Duca di Addis Abeba, pubblicando anche fotografie e biografie del Maresciallo.

La chiusura a Parigi del Congresso degli intellettuali

PARIGI, 1.

Alla presenza del Presidente della Repubblica francese, del Ministro dell'Istruzione Pubblica, del commissario generale per l'Esposizione e di numerose personalità si è chiuso il Congresso internazionale dei lavoratori intellettuali, con l'intervento dei rappresentanti di dieci nazioni.

Per l'Italia è intervenuto il direttore della Confederazione professionistica ed artisti dott. Di Marzio, il quale ha messo in evidenza i risultati ottenuti nel settore delle arti e delle professioni dal sindacalismo fascista. Il Congresso si è occupato inoltre dei rapporti fra la Confederazione generale internazionale e l'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, ha trattato dei diritti dei lavoratori intellettuali alla concessione di una pensione, dell'orientamento professionale e della disoccupazione dei ceti professionali.

Il *transito sul ponte di Amleto*, che collega la Palestina con la Transgiordania, è stato interrotto. Fuad Saban e Hussein Khalidi sono stati condotti a bordo dell'incrociatore britannico *«Sussex»*, attualmente ancorato nella rada di Haifa.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Supremo Comitato arabo e tutti gli organismi che ad esso fanno capo sono dichiarati illegali.

Il Gran Mufti è destituito dal suo ufficio.

I capi arabi responsabili della situazione saranno arrestati e deportati dalla Palestina.

Queste decisioni sono state prese dal Consiglio dei Ministri nella riunione del ventinove settembre. Sembra — secondo ultime notizie — che Hilmi rascid, ex re dell'Alto Comitato e presidente della Banca Araba non sia stato rintracciato dalla polizia recatasi alla sede della Banca per farlo in arresto.

Intanto è stato arrestato il direttore amministrativo della Banca stessa.

I redditi a disposizione del Co-

stituito il primo completo collaudo. Finora, infatti, nelle manovre del ricostruito esercito tedesco, una collaborazione fra l'esercito, la marina e l'aviazione non era stata attuata se non parzialmente, e l'aviazione in specie si era soltanto limitata a fornire gli aviatori e apparecchi necessari. Quest'anno, sotto la direzione del Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra e Comandante in capo dell'Armata tedesca, alle manovre, logicamente informate al principio della guerra totale, hanno preso parte con l'armata di terra quella navale e l'aerea. Il terreno delle operazioni ha dovuto pertanto essere scelto in vicinanza delle coste, e precisamente nelle regioni della Germania del Nord, verso il Mar Baltico ove si è localizzato l'intervento della Marina, mentre l'aviazione spingeva i suoi attacchi fino a Consberg, Amburgo e Berlino. E' da sottolineare, incidentalmente, che la scelta del teatro delle manovre non ha potuto che obbedire a necessità puramente tecniche: escluso così ogni politica o meno recondito sottinteso, non è rimasto alla stampa quella dei soli Paesi che non nominano se non di ricordare al vecchio, fortunato ciarpiere della minaccia tedesca esposta a turno su tutti i fronti d'Europa.

Dal punto di vista militare, le manovre tedesche, oltre ad avere provato l'altissimo grado di addestramento raggiunto da tutte le forze operanti, ed in modo particolare, vanno rivelati il compattamento delle fanterie nelle marce ed in combattimento, il rendimento dell'aviazione e le azioni dei sommergibili contro le torpediniere, hanno confermato ancora una volta che la decisione nella battaglia spetta sempre alla fanteria e che perciò essa deve considerarsi anche oggi come il nerbo di tutti gli eserciti.

Dissonsi fra i Ministri francesi per la grave situazione finanziaria

Importanti decisioni per oggi

PARIGI, 1.

Molta importanza si annette negli ambienti politici e giornalistici al colloquio che Chautemps, dopo essersi intrattenuto col Ministro delle Finanze Bonnet, ha avuto ieri con il Presidente della Repubblica e nel quale si ritiene sia parlato, non solo della grave situazione finanziaria della Francia, ma anche delle divergenze che sarebbero sorte tra i Ministri circa il modo di fronteggiarla. Il Consiglio dei Ministri, convocato per domani, dovrà prendere importanti e urgenti decisioni concernenti la moneta e in generale la situazione economica e finanziaria.

L'Ouvre si dice informata che nella riunione ministeriale Chautemps sosterrà una politica di autorità, proporrà una rigorosa sorveglianza delle operazioni di cambio, deroghe importanti alla legge delle quaranta ore, il divieto definitivo della occupazione delle officine. Egli inviterà tutti i Ministri a mettersi immediatamente d'accordo su tali misure che ritiene urgenti e sulle quali tuttavia sembra che radicali e socialisti non siano d'accordo. I socialisti in particolare chiedono l'istituzione di un vero e proprio controllo dei cambi, mentre i radicali vi si oppongono e propongono che si riadatti la legge delle 40 ore. Corre voce che Bonnet, se non potesse ottenere tali da «m.m.t.», si dimetterebbe nel qual caso una crisi o almeno un rimangiamento ministeriale diverrebbe inevitabile.

Il Ministro del Commercio ha presieduto una riunione del Comitato nazionale di vigilanza sui prezzi il cui aumento incomincia ad essere allarmante. L'aumento è specialmente risentito dai funzionari statali e dalle altre amministrazioni pubbliche, che sono vivamente preoccupati. Il Ministro delle Finanze aveva previsto di consacrare un miliardo per l'aumento degli stipendi ai suddetti funzionari prelevandolo sulle eccedenze del bilancio. Però, data la situazione gravemente deficitaria del bilancio stesso, nei circoli politici non si riesce a comprendere in qual modo il Ministro possa mantenere la sua promessa.

LA «MANIERA FORTE», IN PALESTINA

IL GRAN MUFTI DESTITUITO I CAPI ARABI ARRESTATI

GERUSALEMME, 1.

In seguito ai recenti avvenimenti in Palestina, il Governo britannico ha preso misure gravissime.

La residenza del Gran Mufti è circondata da truppe. La polizia ha arrestato stamattina Fuad Saban, segretario del Comitato Supremo arabo.

Ciamil Hussein, membro del Comitato Supremo, e Ahmed Hilmi, direttore della Banca Araba, sono latitanti. Anche Khalid, sindaco di Gerusalemme è stato arrestato.

Tutte le comunicazioni con l'Egitto sono interrotte. Sembra che le autorità britanniche abbiano deciso di arrestare, oltre a tutti i membri del Supremo Comitato arabo, anche il Gran Mufti. Questi però si è rifugiato nella moschea di Omar a Gerusalemme.

La situazione è precipitata improvvisamente in seguito alla richiesta avente carattere di «ultimatum», fatta dal Comitato arabo per ottenere la liberazione di duecento individui incarcerati in seguito all'assassinio del Commissario inglese Andrews.

Il transito sul ponte di Amleto, che collega la Palestina con la Transgiordania, è stato interrotto. Fuad Saban e Hussein Khalidi sono stati condotti a bordo dell'incrociatore britannico *«Sussex»*, attualmente ancorato nella rada di Haifa.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Supremo Comitato arabo e tutti gli organismi che ad esso fanno capo sono dichiarati illegali.

Il Gran Mufti è destituito dal suo ufficio.

I capi arabi responsabili della situazione saranno arrestati e deportati dalla Palestina.

Queste decisioni sono state prese dal Consiglio dei Ministri nella riunione del ventinove settembre.

Sembra — secondo ultime notizie — che Hilmi rascid, ex re dell'Alto Comitato e presidente della Banca Araba non sia stato rintracciato dalla polizia recatasi alla sede della Banca per farlo in arresto.

Intanto è stato arrestato il direttore amministrativo della Banca stessa.

I redditi a disposizione del Co-

stituito il primo completo collaudo. Finora, infatti, nelle manovre del ricostruito esercito tedesco, una collaborazione fra l'esercito, la marina e l'aviazione non era stata attuata se non parzialmente, e l'aviazione in specie si era soltanto limitata a fornire gli aviatori e apparecchi necessari. Quest'anno, sotto la direzione del Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra e Comandante in capo dell'Armata tedesca, alle manovre, logicamente informate al principio della guerra totale, hanno preso parte con l'armata di terra quella navale e l'aerea. Il terreno delle operazioni ha dovuto pertanto essere scelto in vicinanza delle coste, e precisamente nelle regioni della Germania del Nord, verso il Mar Baltico ove si è localizzato l'intervento della Marina, mentre l'aviazione spingeva i suoi attacchi fino a Consberg, Amburgo e Berlino. E' da sottolineare, incidentalmente, che la scelta del teatro delle manovre non ha potuto che obbedire a necessità puramente tecniche: escluso così ogni politica o meno recondito sottinteso, non è rimasto alla stampa quella dei soli Paesi che non nominano se non di ricordare al vecchio, fortunato ciarpiere della minaccia tedesca esposta a turno su tutti i fronti d'Europa.

a mettersi immediatamente d'accordo su tali misure che ritiene urgenti e sulle quali tuttavia sembra che radicali e socialisti non siano d'accordo. I socialisti in particolare chiedono l'istituzione di un vero e proprio controllo dei cambi, mentre i radicali vi si oppongono e propongono che si riadatti la legge delle 40 ore. Corre voce che Bonnet, se non potesse ottenere tali da «m.m.t.», si dimetterebbe nel qual caso una crisi o almeno un rimangiamento ministeriale diverrebbe inevitabile.

Il Ministro del Commercio ha presieduto una riunione del Comitato nazionale di vigilanza sui prezzi il cui aumento incomincia ad essere allarmante. L'aumento è specialmente risentito dai funzionari statali e dalle altre amministrazioni pubbliche, che sono vivamente preoccupati. Il Ministro delle Finanze aveva previsto di consacrare un miliardo per l'aumento degli stipendi ai suddetti funzionari prelevandolo sulle eccedenze del bilancio. Però, data la situazione gravemente deficitaria del bilancio stesso, nei circoli politici non si riesce a comprendere in qual modo il Ministro possa mantenere la sua promessa.

LA «MANIERA FORTE», IN PALESTINA

IL GRAN MUFTI DESTITUITO I CAPI ARABI ARRESTATI

GERUSALEMME, 1.

In seguito ai recenti avvenimenti in Palestina, il Governo britannico ha preso misure gravissime.

La residenza del Gran Mufti è circondata da truppe. La polizia ha arrestato stamattina Fuad Saban, segretario del Comitato Supremo arabo.

Ciamil Hussein, membro del Comitato Supremo, e Ahmed Hilmi, direttore della Banca Araba, sono latitanti. Anche Khalid, sindaco di Gerusalemme è stato arrestato.

Tutte le comunicazioni con l'Egitto sono interrotte. Sembra che le autorità britanniche abbiano deciso di arrestare, oltre a tutti i membri del Supremo Comitato arabo, anche il Gran Mufti. Questi però si è rifugiato nella moschea di Omar a Gerusalemme.

La situazione è precipitata improvvisamente in seguito alla richiesta avente carattere di «ultimatum», fatta dal Comitato arabo per ottenere la liberazione di duecento individui incarcerati in seguito all'assassinio del Commissario inglese Andrews.

Il transito sul ponte di Amleto, che collega la Palestina con la Transgiordania, è stato interrotto. Fuad Saban e Hussein Khalidi sono stati condotti a bordo dell'incrociatore britannico *«Sussex»*, attualmente ancorato nella rada di Haifa.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Supremo Comitato arabo e tutti gli organismi che ad esso fanno capo sono dichiarati illegali.

Il Gran Mufti è destituito dal suo ufficio.

I capi arabi responsabili della situazione saranno arrestati e deportati dalla Palestina.

Queste decisioni sono state prese dal Consiglio dei Ministri nella riunione del ventinove settembre. Sembra — secondo ultime notizie — che Hilmi rascid, ex re dell'Alto Comitato e presidente della Banca Araba non sia stato rintracciato dalla polizia recatasi alla sede della Banca per farlo in arresto.

Intanto è stato arrestato il direttore amministrativo della Banca stessa.

I redditi a disposizione del Co-

stituito il primo completo collaudo. Finora, infatti, nelle manovre del ricostruito esercito tedesco, una collaborazione fra l'esercito, la marina e l'aviazione non era stata attuata se non parzialmente, e l'aviazione in specie si era soltanto limitata a fornire gli aviatori e apparecchi necessari. Quest'anno, sotto la direzione del Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra e Comandante in capo dell'Armata tedesca, alle manovre, logicamente informate al principio della guerra totale, hanno preso parte con l'armata di terra quella navale e l'aerea. Il terreno delle operazioni ha dovuto pertanto essere scelto in vicinanza delle coste, e precisamente nelle regioni della Germania del Nord, verso il Mar Baltico ove si è localizzato l'intervento della Marina, mentre l'aviazione spingeva i suoi attacchi fino a Consberg, Amburgo e Berlino. E' da sottolineare, incidentalmente, che la scelta del teatro delle manovre non ha potuto che obbedire a necessità puramente tecniche: escluso così ogni politica o meno recondito sottinteso, non è rimasto alla stampa quella dei soli Paesi che non nominano se non di ricordare al vecchio, fortunato ciarpiere della minaccia tedesca esposta a turno su tutti i fronti d'Europa.

Dal punto di vista militare, le manovre tedesche, oltre ad avere provato l'altissimo grado di addestramento raggiunto da tutte le forze operanti, ed in modo particolare, vanno rivelati il compattamento delle fanterie nelle marce ed in combattimento, il rendimento dell'aviazione e le azioni dei sommergibili contro le torpediniere, hanno confermato ancora una volta che la decisione nella battaglia spetta sempre alla fanteria e che perciò essa deve considerarsi anche oggi come il nerbo di tutti gli eserciti.

I redditi a disposizione del Co-

stituito il primo completo collaudo. Finora, infatti, nelle manovre del ricostruito esercito tedesco, una collaborazione fra l'esercito, la marina e l'aviazione non era stata attuata se non parzialmente, e l'aviazione in specie si era soltanto limitata a fornire gli aviatori e apparecchi necessari. Quest'anno, sotto la direzione del Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra e Comandante in capo dell'Armata tedesca, alle manovre, logicamente informate al principio della guerra totale, hanno preso parte con l'armata di terra quella navale e l'aerea. Il terreno delle operazioni ha dovuto pertanto essere scelto in vicinanza delle coste, e precisamente nelle regioni della Germania del Nord, verso il Mar Baltico ove si è localizzato l'intervento della Marina, mentre l'aviazione spingeva i suoi attacchi fino a Consberg, Amburgo e Berlino. E' da sottolineare, incidentalmente, che la scelta del teatro delle manovre non ha potuto che obbedire a necessità puramente tecniche: escluso così ogni politica o meno recondito sottinteso, non è rimasto alla stampa quella dei soli Paesi che non nominano se non di ricordare al vecchio, fortunato ciarpiere della minaccia tedesca esposta a turno su tutti i fronti d'Europa.

Due ottobre

All'indomani del trionfo intorno del Duce a Roma dopo le storiche giornate di Berlino acquistano tanto maggior significato il ricordo dell'evento memorabile che due anni or sono, il 2 ottobre 1935, ha iniziato la marcia dell'Italia fascista per la conquista dell'Impero.

Due anni oggi, Mussolini parlava al popolo italiano riunito nella più grande adunata che mai si fosse vista al mondo.

E, a distanza di due anni, dopo gli avvenimenti leggendari, che hanno dato, in sette mesi, alla stirpe di Roma, il suo impero africano, contro la volontà di cinquantadue Nazioni coalizzate contro l'Italia, le parole di Mussolini, dopo che anche le ultime resistenze

dizioni di trasporto.

L'ultimo Zavattini

Qual'è la natura dell'umorismo di Zavattini, quali sono i tratti più significativi di questa umidità condensata in una rapida e profonda esperienza di poco più di cento pagine, dopo cinque anni dall'indimenticabile *Parliamo tanto di me?*: Portare la convenzionalità, i luoghi comuni, le minuzie contingenti della vita al tono di epicità domestica e di commedia lirica, per poi rientrare, dopo una breve evasione, nella monotona e dolorosa vita di ogni giorno. Il tutto vissuto e veduto da un osservatorio di pacata indulgenza di fronte alla irriducibilità degli eventi umani. Ma anche in questa vita Zavattini trova, con una sobrietà e una semplicità che è il risultato di una profonda elaborazione e scelta del proprio materiale narrativo, il filone eroico, la vena del sentimento, la commozione che affiora al di fuori della convenzione dei rapporti sociali, ed è proprio in virtù di questo antidoto patetico misurabilissimo che egli si trarre quel sentimento del contrasto che è la norma dell'umorismo autentico. Allora i luoghi comuni assumono risonanze profonde, acquistano voce e timbro propri, di una verità poetica inconfondibile.

Questi capitoli che costituiscono il fragile tessuto connettivo dell'azione, e sembrano vincolati e contesti da una certa unità e ordine di trattazione, non sono soltanto una confessione soggettiva e monologica ma hanno in sé una scaltrezza narrativa di accertamenti fatti per opposizione e contrasti, veramente eccezionali ed efficaci.

Si citi ad esempio la sequenza dei capitoli *Mutter - La lettera - Al cinema*, conseguenti come ordine di fatti ma soprattutto per il nutrito intreccio di notazioni psicologiche nascono per evocazione, dalla loro intima relazione.

Si direbbe che in Zavattini la economia dei mezzi espressivi verbali e la parsimonia della narrazione, siano direttamente proporzionali alla profondità intellettuale che si propone. I tre capitoli sopracitati, che vivono di una amara e tragica intimità che li sfaccia dall'accordo generico in cui è inquadrato il libro, sono i più sordi e scarni narrativamente, ma i più complessi psicologicamente. Questa umiltà spoglia nel narrare, questo mondo visti a blocchi, a intervalli, ad urti, a tensioni, a sezioni, rivela una mano maestra e una padronanza dello stile esemplari, una sicurezza di dominio e di controllo della propria materia perfettamente adeguata al proprio mondo poetico.

Anche se il tono fondamentale del libro di Zavattini permane sempre nell'orbita di un decadentismo letterario e vive di una sua nobile e singolare fragilità, ciò che rimane è la sostanza poetica, e questa sua consumata agilità nel far intuire il profondo attraverso la superficie, nel sottintendere per aver modo di evocare, nel costringere il lettore ad una difficile esercitazione della sua capacità di attenzione e di delittare comunque: c'è chi giunge soltanto alla lettura e in Zavattini troverà un pane ostile, ma chi ha la fortuna o la capacità di leggere tra le righe e di trascendere fino allo spirito, nel *Poveri* sono molti troverà un piacere continuo in ogni immagine, in ogni pensiero, in ogni situazione.

Questa metafisica Zavattiniana è palese e vigile in tutte le pagine del libro. Libro sostanzioso, nella sua quasi epigrafica e stringente narrazione, in quel suo ritmo fortuito di elementi disparati, rivelatore di riposte essenze sentimentali.

Il inconismo di Zavattini, suo tipico contrassegno e fisionomia narrativa, mira all'essenziale, alla sensazione immediata e ci riesce sempre con una spietata carezza, con una fervida e incisiva opportunità di situazioni, mentre in fondo a questo stile, in mirabile contrappunto sentimentale, una profonda indulgenza e pietà cristiana, una aspirazione alla giustizia, ad una fede, ad una bontà disinteressata, elementi di quella utopistica follia di tutti i poveri di spirito che reagiscono di fronte alla vita, eterni rinunciatari, che sopportano il loro complesso di inferiorità e subiscono l'ineluttabilità del destino.

In Zavattini c'è un'anima mossa da un pathos mistico ironico, sentito con l'ingenua fede di un primitivo e lo scetticismo di un moderno soprattutto nel senso di concretizzare (non mi si fraintenda) tutti gli elementi ultraterreni e soprannaturali che intervengono con deliberata finzione a umanizzare il divino, a commentare e sollevare delle umane vicissitudini, con lo spirito, inteso in senso lato, con cui Connelly ha scritto la vicenda di *Green Pastures*.

L'atmosfera dell'apparizione del Signore in *Una domenica di maggio* e le riflessioni che ne seguono sono tra le pagine più profonde dell'umorismo di Zavattini, il quale diventa per un momento umanità scoperta. Il castigo del Signore incombe sulle azioni degli uomini, che più hanno desiderio di ravvedimento e hanno coscienza dei propri peccati. Roghi, dilapidazioni, torture, rappresentano la giustizia sommaria degli uomini verso gli altri uomini peccatori e inadempienti; questa ingiustizia terrena sopportata in umiltà di spirito; questi costigli atroci di fronte alla quotidianità dei peccati normali (la cambiale scaduta, gli amori notturni) assume la

Cesare Zavattini: *I poveri* sono nati. Valentino Bompiani Editore, Lire 6.

sproporzione tra causa ed effetto che è proprio la brillante condizione per fare dell'umorismo. E l'ineluttabilità del tempo che non ritorna in *Ore* e la vastità degli spazi che si annullano nelle coincidenze di tempo che li riaccosta.

E in *Laorna*, «... egli non oserrebbe prendere Maria davanti a una formica» il sentimento di pudore è rifatto in questa sproporzione dell'oggetto in causa.

E via via, tutti gli episodi in cui Zavattini ci fa vivere le nostre quotidiane miserie, guidandoci per mano nelle più minute ed esili vicissitudini messe in una luce speciale e personalissima, facendole elevare a simboli fatali, norma e legge regolatrice, al di fuori della nostra stessa volontà, dei destini umani.

Galeazzo Bisdene

Si sposano e divorzano per tre volte

BOSTON, 1.
La facilità con cui il divorzio viene accordato dai giudici americani ha reso i coniugi curiosi di sperimentare le gioie anche quando essi veramente amano. Qualsiasi spoglio è sufficiente a rompere, sia pure per un breve periodo, i lacci matrimoniali, salvo riallacciarsi di comune accordo. In questo giochetto ha battuto il record la coppia Hall nell'ultima seduta del Tribunale di Worcester, nel Massachusetts. I coniugi Hall dopo una felice vita matrimoniale pensarono bene di dividerlo e ricevettero il primo divorzio nel 1929. Colti da nostalgia l'uno per l'altro si risposarono nel 1931, ma per lievi dissapori si divisero nuovamente per celebrare il terzo matrimonio nel 1933.

Alcuni mesi or sono la moglie Doro richiese all'autorità giudiziaria il terzo divorzio incolpando il marito di lasciarla sola in casa e di averla respinta l'ultima volta semplicemente per farle «dispetto». All'udienza il giudice Frederick Chamberlain, pre-

ma di accordarle il terzo divorzio, le chiese se avesse l'intenzione di riprendere lo stesso marito per la quarta volta. Sembra però che la signora Hall ne abbia abbastanza di esperimenti perché rispose indignata, negativamente, fra l'ilarità del pubblico che gremiva l'aula.

Un treno fermato dai bruchi

PRAGA, 1.
Sui monti della Boemia si è verificata in questi giorni una insolita invasione di bruchi, che, oltre al recare danni ingenti all'agricoltura locale, è anche riuscita a produrre un incidente nuovo negli annali del traffico ferroviario. Avendo infatti una massa enorme di bruchi, di ritorno dall'aver distrutto il raccolto di un campo, fatto una sosta sul tratto della linea ferroviaria tra Deutsch-Brod e Saar, un treno diretto si è visto impedito nel proseguimento del viaggio, poiché le ruote della locomotiva slittavano sui bruchi senza riuscire ad andare oltre. Il personale del treno dovette per mano ai bruchi per liberare la linea dal singolare ostacolo.

Un marito crudele secondo i giudici americani

NUOVA YORK, 1.
Nel processo di separazione intentato da Mrs. Carolyn Meade contro il marito, il giudice della Corte Suprema Henry G. Wenzel si è schierato dalla parte della donna, concedendole la custodia dei figli Edward di sette anni e Carolyn di cinque. Nella sentenza il giudice ha deciso:

1) Il marito deve dividere con la moglie i lavori casalinghi. Il lavare i panni dei figli non menoma la dignità di un uomo.

2) Una moglie deve rifiutarsi di indossare i panni smessi dalla cognata.

3) Il marito è obbligato a condurre almeno due volte alla settimana la moglie al cinema.

Mrs. Meade non voleva lavare i panni dei figli, non conduceva la moglie al cinema e per ragione di economia domestica insisteva perché la moglie indossasse i vestiti di sua sorella. La corte lo ha proclamato un «marito crudele».

LA LOTTERIA DI MERANO

La sorte ha designato i candidati ai milioni

La ruota gira ora per i premi di consolazione, mentre s'inizia l'ansiosa vigilia dei prediletti dalla fortuna

MERANO, 1.

Alle 8.30 sono state riprese le operazioni di estrazione dei numeri dei biglietti della Lotteria dei milioni.

Serie Y 00934, venduto a Milano dalla Segreteria amministrativa dei Fasci di Combattimento.

Serie AJ 88112, venduto a Sterilizz (Bari) da Fusaro Nicola.

Serie R 24583, venduto a Scursano (Parma) da Genari Erminio.

Serie G 34847, venduto a Imperia da Firpo Ernesto presso Intendenza di Finanza.

Serie AS 00605, venduto a Roma da Auteri Stefano e D'Amico Francesco.

Serie U 43125, venduto a Conselve (Padova) da Lumaia Giuseppe.

Serie C 81410, venduto a Torino da Mazzola Gemma.

Serie AS 00679, venduto a Roma dai Fasci all'estero.

Serie Q 00551, venduto a Milano dalla Federazione Fasci di Combattimento.

Serie I 14759, venduto a Pisa dalla Federazione Fascista.

Serie Q 08561, venduto a Milano da Viganò Tranquillo.

Serie AG 25323, venduto a Novara da Bianca Clementina.

Serie E 87325, venduto a Torino da Bavello Carlo.

Serie D 24875, venduto a Dravo (Ravenna) da Gozzola Attemo.

Serie AO 42924, venduto a Milano da Puzzone Vincenzo.

Serie M 38256, venduto a Genova dal Circolo della stampa.

Serie Z 02394, venduto a Sessa Aurunca (Napoli) da Grella Pasquale.

Serie G 84781, venduto a Torino da Isacco Cotti.

Serie AJ 91134, venduto a Torino da Geriona Maria.

Serie H 06736, venduto a Santo Stefano Magra (Spezia) da Silvestri Giuseppe.

Serie AB 19417, venduto a Milano da Di Lorenzo Carlo.

Serie F 33293, venduto a Borgo Boggiano (Pistoia) da Silvestri Elio.

Serie AE 07897, venduto a Cecina (Livorno) da Travali Giacomo.

Serie B 26529, venduto da Maggiori Aldo di Piacenza.

Serie P 39064, venduto da Musso Emanuele di Torino.

Serie E 15880, vend. Rivendita Tabacchi Staz. Ferr. di Venezia.

Serie AC 99058, venditore non risulta.

Serie B 00282, vend. Covi Luigi, maresciallo Cir. Uff. Asmara.

Serie C. 28294, vend. Neri Giovanni di Siena.

Serie B 83270, vend. Opera Previdenza della M.V.S.N. di Roma.

Serie A 19345, vend. Gallo Franco, Asmara.

Serie N 41364, vend. Federaz. Fasci Combattimento di Milano.

Serie X 15759, vend. Feder. Fasci Combattimento di Trento.

Serie AE 94387, vend. Tempestini Lea di Terme di Montecatini.

Serie P. 18048, vend. Prezatti Giovanni di Luperio.

Serie G 87792, vend. Banca Mutua Popolare di Bergamo.

Serie A 80407, vend. Salvi Alfredo di Napoli.

Serie AE 34857 venduto a Torre Annunziata da Gagliardi Riccardo.

Serie B 06049 venduto a Tripoli da Nonetti Salvatore.

Serie Q 01906 venduto a Livorno da Saluni Emilio.

Serie AN 33777 venduto a Napoli dalla Federazione Fascista per la lotta antitubercolare.

I premi di consolazione

Alle 15.15 senza alcuna sosta si inizia l'estrazione, che occuperà tutta la giornata di oggi e la mattinata di domani dei premi di consolazione. Ecco i numeri estratti:

Serie H 38431 venduto a Torino.

Serie N 75859 venduto a Fiume.

Serie Z 23125 venduto a Ferrara.

Serie AJ 64179 venduto a Novara.

Serie X 20382 venduto dall'Opera di Previdenza della Milizia.

Serie R 14940 venduto a Milano.

Serie G 89255 venduto a Foggia.

Serie U 66972 venduto a Teramo.

Serie AN 93989 venduto a Idria.

Serie AJ 23008 venduto a Modena.

Serie AH 34041 venduto a Napoli.

Serie V 51531 venduto a Bologna.

Serie AJ 91563 venduto a Torino.

Serie B 58670 venduto a Napoli.

Serie T 89751 venduto a Bologna.

Serie Y 95418 venduto a Milano.

Serie B 97923 venduto a Milano.

Serie AM 32385 venduto a Sesso Aurunca.

Serie M 35097 venduto a Bologna.

Serie H 22273 venduto a Ferrara.

Serie AM 68587 venduto a Salerno.

Serie AK R214 venduto a Lodi.

Serie AO 55731 venduto a Firenze.

Serie B 12011 venduto all'Asmara.

Serie F 55961 venduto a Venezia.

Serie V 79422 venduto a Mantova.

Serie B 21038 venduto a S. Pietro (Padova).

Serie AA 70164 venduto a Bergamo.

Serie AU 30441 venduto a Guala; Serie P 75121 venduto a Frosinone; Serie E 60370 venduto a Milano; Serie AG 26573 venduto a Urbino; Serie H 89041 venduto a Ivrea; Serie C. 93306 vend. a Torino; Serie M. 56307 vend. a Roma; Serie J 37900 venduto a Genova; Serie R 17590 venduto a Adis Abeba; Serie AT 63543 venduto a Ponte Chiasso (Como); Serie C. 28328 venduto a Siena; Serie B 18724 venduto a Roma; Serie AL 50176 venduto a Genova; Serie G 67053 venduto a Polla (Salerno); Serie A 14273 venduto a Genova; Serie P 51467 venduto a Bologna; Serie AA 68004 venduto a Sassari; Serie AI 56270 venduto a Roma; Serie Y 81804 venduto ad Ancona; Serie X 96069 venduto a Milano; Serie AH 45507 venduto a Vercelli; Serie AK 63771 venduto a Milano; Serie AB 07223 venduto a Oneglia; Serie P 47858 venduto a Brindisi; Serie AT 18546 venduto a Milano; Serie AV 69520 venduto a Como; Serie K 24647 venduto a Pergola (Pesaro); Serie A 57876 venduto a Firenze; Serie J 50153 venduto a Cornigliano (Genova); Serie O 02001 venduto a S. Martino di Castrozza; Serie C 84730 venduto a Firenze; Serie C 86425 venduto dall'Opera di Previdenza della Milizia; Serie C. 83114 venduto a Roma; Serie N 85194 venduto a Casale Monferrato; Serie X 34767 (non si conosce dove); Serie AA 80639 venduto a Napoli; Serie J 55984 venduto a Napoli; Serie Z 69735 venduto a Milano; Serie S. 26739 venduto a Salerno; Serie D 49600 venduto a Paganico; Serie A 29027 venduto a Genova; Serie AJ 13089 venduto a Genova; Serie AK 29703 vend. a Piacenza; Serie K 45633 venduto a Piacenza; Serie A 93750 (non si conosce dove); Serie AS 19944 venduto a Milano; Serie A 52171 venduto a Roma; Serie L. 39496 venduto a Genova; Serie K 71523 venduto a Savona; Serie AT 16799 vend. a Canti; Serie F 93498 venduto a Firenze; Serie AB 89455 venduto a Roma; Serie AV 27271 venduto a Roma; Serie T 15271 venduto a S. Margherita Ligure; Serie S 27316 venduto a Roma; Serie A 39093 venduto a Roma; Serie L 06718 venduto a Varese; Serie AJ 25983 venduto a Terni; Serie AS 13361 venduto a Milano; Serie D 14256 venduto a Milano; Serie C 69978 venduto a Milano; Serie AG 72556 venduto a Vercelli; Serie AL 71545 venduto a Parma.

Le operazioni sono state sospese alle ore 22.30 e saranno riprese domattina alle ore 8.30.

Il biglietto di Imperia emigrato a Chioggia

IMPERIA, 1.
Non appena la radio ha dato fra i sorteggiati il biglietto E 19396 venduto a Imperia, i vari corrispondenti si sono messi alla caccia per vedere di individuare il fortunato possessore, ma finora tutti gli sforzi sono riusciti vani.

Il rag. Mattachini, impiegato nell'Amministrazione della R. Provincia di Imperia, al quale ci siamo rivolti per avere da lui una traccia che ci potesse guidare, si è dimostrato molto spiacente di non poter fornire alcuna indicazione perché a quanto egli ha detto, pur avendo venduto solo una decina di biglietti, non ricorda neanche approssimativamente dove può essere andato il biglietto, tanto più che dei dieci venduti non tutti hanno trovato acquirenti in Imperia città. Infatti diversi sono stati venduti in altre città, e specialmente a Chioggia, dove egli si è recato a trascorrere le ferie.

Venduto all'ultima ora

VERONA, 1.
Verona anche questa volta è stata prescelta dalla «dea bendata» e la cartella estratta E 63765 è stata venduta dal venditore ambulante Oreste Mogno di 56 anni, residente in via Abramo Massolongo 1 il quale era addetto ad un banco della ruota della fortuna situato di fronte alla via Mazzini all'angolo di piazza delle Erbe. Il biglietto è stato venduto dopo le 22 di lunedì 27 settembre. Il Mogno aveva soltanto 50 biglietti, e non sa a chi ha potuto vendere il biglietto fortunato.

Cinque biglietti a Torino

TORINO, 1.
Anche per questa estrazione della Lotteria di Merano, la ceca Dea bendata, dispensatrice di fortuna si è ricordata di Torino e dell'elenco dei numeri estratti, ben cinque biglietti sono stati venduti a Torino.

I biglietti che faranno felici di varie persone sono: Serie C e portante il numero 8140 venduto da Mazzola Gemma; E 87325 venduto da Bavello Carlo; serie C. numero 84781; serie AS, numero 91134; serie P. numero 39064. I venditori degli ultimi tre sono rispettivamente i signori Sacco, Cellora e Musso.

Un reticente a Cuneo

CUNEO, 1.
La notizia che Cuneo figura col biglietto AA 23785 nell'elenco dei candidati milionari per la lotteria di Merano, ha destato viva soddisfazione e naturalmente anche una vivissima curiosità di identificare il fortunato.

Il biglietto è stato venduto dal banco Lotto numero 72, gestito in via Savignolo dalla signora Cesira Giordano.

Stando alle voci, il possessore del biglietto sarebbe il signor Giovanni Damiano, proprietario del bar Grande Italia in via Roma, il quale l'avrebbe acquistato prima del giorno 14 settembre, contemporaneamente a un suo collega, il quale aveva invece scelto il biglietto AA 23761.

Il signor Damiano è abbonatissimo circa il presunto possesso del fortunato biglietto che però non ha mostrato a nessuno. Sintomatico è tuttavia che agli amici e conoscenti che sono corsi da lui a rallegrarsi abbia, con generoso gesto, offerto da bere per brindare alla fortuna.

Sarà lui o non sarà lui?

Un venditore ambulante

CASALE MONFERRATO, 1.
I buoni casalesi possessori di biglietti della Lotteria di Merano avendo appreso che al banco lotto n. 128 di via Luitprando era stato penduto uno dei primi venti biglietti già estratti, si sono precipitati al botteghino per avere conoscenza del nome del vincitore.

Ma al banco lotto nulla si poté sapere di preciso; solo corsero voci su un venditore ambulante con banco in piazza S. Francesco di

Assisi. Tale venditore è il casalese Ercole Pelizzone della nostra città, il quale ai molti curiosi, che subito affollarono il suo banco di fazzoletti dichiarò di essere il fortunato possessore del biglietto A 94211.

Mistero sui fortunati di Milano

MILANO, 1.
Anche Milano ha avuto una ventata di fortuna con l'estrazione dei primi numeri della lotteria di Merano, ma i sei venditori interrogati a lungo da giornalisti e curiosi non hanno saputo fornire alcuna indicazione sui fortunati clienti. La caccia è in atto e si spera di rintracciare qualcuno.

La fortunata di Macerata

MACERATA, 1.
La acquirente del biglietto serie AH 49969 della Lotteria di Merano, venduto nella nostra città è la signora Maria Gentili fu Antonia e fu Rosa Scognamiglio, nata a Macerata circa 50 anni or sono.

Essa è l'unica della famiglia che sia rimasta a Macerata, poiché i fratelli e le sorelle emigrarono in America, ove attualmente si trovano.

La signora Gentili vive in un piccolo appartamento in via Santa Maria della Porta 3 e gestisce una modesta pensione. E' donna pia, caritatevole.

Siamo andati a trovarla e abbiamo avuto il piacere di darle per primi la lieta notizia. Interrogata sulle sue impressioni e sui suoi progetti, la signora Gentili ci ha detto che fino ad oggi ha fatto una vita ritirata e non priva di molti sacrifici.

«Se la fortuna vorrà assistermi ulteriormente — ha dichiarato la signora — vivrò più tranquilla, acquisterò una casa più comoda della attuale e farò molta carità».

Pomezia

Concorso per il piano regolatore della nuova città dell'Agro romano

ROMA, 1.
In conformità agli ordini impartiti dal Duce riguardo alla fondazione di Pomezia, quinta città dell'Agro romano, che dovrà aver luogo il 22 aprile 1938 XVI, per essere inaugurata il 29 ottobre 1939 XVIII, l'Opera Nazionale dei combattenti ha indetto un concorso fra gli ingegneri e gli architetti italiani, iscritti negli albi sindacali e professionali, per il piano regolatore di questo nuovo centro comunale.

Il relativo bando, che contiene le modalità inerenti al concorso, potrà essere richiesto dagli interessati all'Opera combattenti in Roma. Gli elaborati dei concorrenti dovranno pervenire alla sede dell'Opera entro le ore dodici del trenta dicembre 1937 XVI.

Nel bando di concorso è opportunamente chiarito che Pomezia dovrà corrispondere alle tipiche necessità del capoluogo di un comune essenzialmente rurale e dovrà essere progettata inserendo le locali caratteristiche storico-etiche regionali nell'attuale movimento di evoluzione dell'architettura, con l'adozione di tipi costruttivi basati sull'impiego di materiali locali e particolarmente con la limitazione dell'uso di materiali metallici allo stretto indispensabile; anzi, possibilmente, con l'esclusione di strutture in ferro e in cemento armato.

SOMMARI DI RIVISTE

La Nuova Antologia del 1. Ottobre pubblica: Grazia Deledda: *So-ggi di gloria a vent'anni. Lettere a Stani. Manca, con una notizia di Antonio Manca; Federico Federici: «Ritorno alla vera Germania»; Amedeo Maiuri: «La Mostra augustea della romanità»; Enrico Pao-«La Maremmana» (II); Antonio Taramelli: «La Sardegna, isola straniera al mare»; Alessandro Guiccioli: «Diario del 1834» (II); Mario Praz: «Un carne e un ritratto»; Note e rassegne: Romulus: Cronaca politica; Vidar Cesarini Storza: Libri di politica; Silvio D'Amico: Teatro drammatico; Guido M. Gatti: Musica; Mario Camis: Scienze biologiche e mediche.*

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Condottieri,"

Il film di Tronker, presentato ieri sera simultaneamente in due cinematografi della città, il «Malbran» e l'«Olimpia», ha avuto dal consueto pubblico veneziano — che si era riunito numerosissimo in entrambi le sale — pienamente confermato il successo che già gli aveva decretato nello scorso agosto il grandioso pubblico cosmopolita della V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Troppo recente è il successo di quel primo battesimo, troppo recenti gli echi dei consensi che il film ha avuto anche largamente dalla critica, perché convenga ripetere oggi e l'esposizione del soggetto e l'osmosi degli elementi che fanno di questo film una delle più nobili e delle più gagliarde realizzazioni non soltanto della nostra cinematografia italiana, ma di tutta la produzione cinematografica più recente.

Eccellenza di attori — tra i quali in primissima linea Luigi Trenker, il valoroso attore e regista, Laura Nucci, Carlo Sveva, Ethel Maggi, Loris Gissi — consumata abilità nei tagli, ottima scelta di sfondi, ampiezza e grandiosità di composizioni, magnificenza di costumi, bellezza di fotografia costituiscono altrettanti titoli di lode per chi il film ha concepito, per chi l'ha diretto e per chi l'ha eseguito, ed altrettanti elementi per conquistare sempre più largamente il consenso del pubblico.

Il viaggio del Duce in Germania

All'«Olimpia» è stato proiettato il primo documentario Luce del trionfale viaggio del Duce in Germania. La macchina ha ripreso dapprima la partenza del Duce da Roma, tra gli applausi entusiastici della folla. Successivamente appare sullo schermo l'arrivo del treno presidenziale alla prima stazione di frontiera germanica, e si ha un primo saggio delle imponenti dimostrazioni del popolo tedesco al Condottiero della Nazione Italiana. Si segue poi l'arrivo a Monaco e il passaggio del Duce a fianco di Hitler, in mezzo alle dimostrazioni dell'entusiasmo della folla monacense, attraverso ad una bellissima serie di prese, e ad ottime fotografie.

GOLDONI

Gino Cavaleri e la sua compagnia hanno avuto l'intera la più festosa accoglienza da parte del bel-l'osco pubblico che s'era raccolto al Goldoni per il loro debutto. La brillantissima commedia di Alfredo Testoni e i balconi sul Canalazzo, ha avuto un'ottima recitazione da parte della compagnia, che è apparsa già ben affiatata e omogenea. Gli onori della serata sono andati naturalmente a Gino Cavaleri, piacevolissimo nelle parti di Don Alessio Battistella, e ben secondato da Pina Bertonecchi, Elvira Pasquali, Gina Germani, Emilio Rossetto, Luigi Grossi e dagli altri. Vittorio Cavaleri ha gustosamente interpretato la macchietta del cameriere Casimiro.

Questa sera verrà rappresentata la brillante commedia in tre atti: «Don Checco» di Attilio Rovinelli, una delle migliori interpretazioni della compagnia, tanto che è già alla sua centocinquantesima replica.

2 OTTOBRE
1937 - XV
SS. ANGELI O.

Cronaca della Città

I cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Ministro delle Finanze visita gli stabilimenti industriali di Porto Marghera

Ier mattina alle ore 8,12 proveniente da Roma è giunto a Venezia in forma privata S. E. Paoletti Thon di Revel, Ministro delle Finanze, ricevuto alla stazione dal Prefetto Cattaneo, dal Segretario Federale dott. Pascolato, dall'ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo autonomo dell'alto Adriatico, dal questore Comm. Gorgoni, e da altre autorità. Il Ministro, dopo aver ricevuto l'omaggio delle gerarchie presenti, si è recato all'uscita della stazione, e, sceso in un motorino, si è recato a piazzale Roma, dove è seguito dalle autorità che lo avevano ricevuto alla Stazione, ha raggiunto Porto Marghera, per visita ai principali stabilimenti industriali di quella zona.

Arrivato a Marghera alle ore 8,40, il Ministro è stato incontrato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dal Gr. Uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, dall'ammiraglio Gambardella, R. Provveditore al Porto, dal Gr. Uff. Marco Barnabò, Presidente dell'Associazione Industriale di Marghera, dell'Ing. Colombo, direttore della Società del Porto Industriale, e da altre autorità.

Accompagnato da S. E. il Conte Volpi, dal Senatore Vittorio Cini, e dalle altre personalità, il Ministro ha iniziato la visita degli stabilimenti dell'A.G.I.P., e che visitò minutamente in tutti gli impianti e i reparti. Successivamente il Ministro visitò gli stabilimenti Vetri e Cristalli, quelli del Piombo e Zinco, dell'I.L.V.A., e delle Leghe Leggere, dove venne guidato dal Gr. Uff. Marco Barnabò. Visitò poi il deposito Sale e Tabacchi; gli stabilimenti della Sava-Aluminia; la termoelettrica e lo stabilimento

dell'Elettrometallurgia S. Marco.

Gli ospiti in ogni stabilimento vennero ricevuti dai rispettivi direttori che fecero a loro da guida illustrandone al Ministro le varie lavorazioni in corso.

In ogni stabilimento, gli operai nella loro tuta da lavoro, accolsero il rappresentante del Governo Fascista col saluto romano. Dopo la visita al Porto Industriale, il Ministro, sempre accompagnato dal conte Volpi di Misurata, dal Senatore Cini, dal Federale e dalle altre autorità alle Acque, si è recato all'Asilo "Nerina Volpi" dove è stato ricevuto dai preposti alla pia istituzione. Il Ministro si è soffermato particolarmente nel refettorio, dove in quel momento stavano consumando la colazione oltre un centinaio di bambini. Il Ministro ha voluto, con le autorità presenti, assaggiare la minestra, trovandola saporitissima.

Il cav. Pilla, solerte segretario dell'Asilo, col cassiere sig. Giovanni Scarpa guidò S. E. Thon di Revel in tutte le parti dell'edificio illustrandone il funzionamento. Il Ministro delle Finanze si è vivamente compiaciuto per la bella e provvida istituzione. A nome della generosa Patrona, contessa Nerina Volpi di Misurata, il cav. Pilla consegnò al Ministro un opuscolo illustrante l'origine e il funzionamento dell'Asilo. Quindi S. E. Thon di Revel si compiacque di apporre la sua firma nell'album d'onore dell'Istituto.

Il Ministro Thon di Revel ha quindi lasciato Marghera per dirigersi a Maser ove è rimasto ospite per la colazione da S. E. il Conte Volpi nella villa Barbaro. Nel pomeriggio il Ministro ha lasciato Maser diretto a Treviso e quindi a Pola.

L'arrivo del Primo Lord dell'Ammiraglio britannico

Ieri alle ore 16,45 con il ritardo di un'ora è giunto a Venezia col Simphon Orient Express il Primo Lord dell'ammiraglio Sir Alfredo Duff Cooper, accompagnato dalla consorte Lady Diana Duff Cooper nata Mannes dei duchi di Rutland. Il Ministro britannico è stato ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Cattaneo, dall'ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo, da numerose gerarchie veneziane, oltre che dai suoi due segretari particolari, giunti, come abbiamo detto nella cronaca d'ieri, nel pomeriggio di giovedì, e dal console britannico a Venezia Sir Allan Napier.

L'on. Duff Cooper dopo aver ricevuto il benvenuto delle autorità veneziane è sceso in motoscia avviandosi quindi a bordo del panfilo Enchantress ormeggiato in bacino di San Marco. Nella serata al Grand Hotel, l'ammiraglio Salza ha offerto un pranzo in onore del Ministro britannico, con l'intervento delle più eminenti autorità.

Personalità politica austriaca arrivata a Venezia

E' giunto a Venezia, proveniente da Vienna, S. E. il dott. Schuler alto funzionario del Ministero degli Esteri austriaco il quale si è recato ad alloggiare all'Hotel Europa-Britannica.

Il dott. Schuler è stato incontrato da S. E. Agostino Giannini inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Ministero degli Esteri, unitamente al gr. uff. Manlio Masi, direttore generale per gli scambi.

Ieri alle ore 17,45 proveniente da Vienna è giunto attraverso il Ponte del Littorio S.A.R. Federico Leopoldo di Prussia con quattro persone di seguito. E' sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

La baronessa Von Hassel a Venezia

Ieri alle ore 17,22 proveniente da Roma è giunta la baronessa Von Hassel moglie dell'ambasciatore del Reich presso il Quirinale, la quale unitamente al suo figlio, è scesa ad alloggiare all'albergo Europa-Britannica.

FEDERAZIONE FASCISTA Fasci giovanili di Combattimento

Corsi premilitari
Tutti i giovani che hanno obblighi premilitari dovranno adunarsi oggi alle ore 14,30 precise nella locale sottodivisione: Corso specializzato: Campo Gesuiti; Corsi premilitari: Campo SS. Giovanni e Paolo; Corso pre-nautico: Campo S. Stefano.

Federazione Fasci Femminili

Le giovani fasciste del Gruppo S. Marco sono invitate a presentarsi in sede per il ritiro della tessera.

Opera Nazionale Balilla

Sottoscrizioni in memoria
In memoria della compianta Baronessa Alida Chiodo-Vicini le Dirigenti di Mestre offrono per l'Organizzazione Femminile lire 5 ciascuna Sig. A. Parnifiani, A. Scavuzzo, Gemma, Ronda, Giuseppina, Pasquarolo, Angela, Cirio, Selva, Carer, Armida, sign. Viani, Ernesto, Tonolo, Maria, Schiavari, Vittoria, Tramontini, Crepet, Ida, Di Domico, Bettini, Tina, Ceccariello, Toffanelli, Antonia, Fuga, Giorgetta, Marcolini, Adele.

STATO CIVILE

30 Settembre 1937 XV
NATI vivi e morti prima
NATI vivi e morti prima
MORTI
MATRIMONI

PICCOLA CRONACA

Rompente una festa
Teresa Bagarotto di anni 23 abitante a Cannaregio 484 scherzando ieri in cucina col fratello urto col braccio contro una vetrata rompendo la lastrina, coi cocci della quale si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Botte da orbi
Il gondoliere Bonaventura Trentin di anni 42 abitante a Dorsoduro 311 trovandosi assieme al compagno Luigi Zanni di anni 37, abitante a Santa Croce 1132 che lavora da falegname nella segheria Silvestri a Dorsoduro 2302 venne con lui a lite per questioni d'interesse. I litiganti si scambiarono numerose legittime, grazie alle quali tutti e due dovettero ricorrere all'ospedale per ferite all'occipite giudicate guaribili in giorni 8 ciascuno.

Baruffa fra donne
Eleonora Brato di anni 42 abitante a Cannaregio 2977 litigando con una sua conoscente per questioni d'interesse si ebbe dei pugni e dei calci per quali dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare delle contusioni multiple guaribili in otto giorni.

Si faisce con un chiodo
Guido Pedrocchi di anni 24 abitante a Cannaregio 738 nel deposito di colori Viesenti a San Lio si ferì con un chiodo il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Due fratture al polso
Angelo Brinato di anni 76 abitante a Dorsoduro 228 è scivolato sul ponte dell'Accademia fratturandosi il polso destro. Guarirà in 40 giorni.

Una caduta in Erberia
Pietro Zampetti di anni 71 abitante a San Giacomo dell'Orio, è caduto in Erberia a Rialto da un posteggio di ferro sul quale era seduto per giocare. Ripetuto una ferita lacerata al capo guaribile in giorni 10.

Canori notturni in contravvenzione
Alle ore 1,15 della scorsa notte la pattuglia di perlustrazione, fermò tre braccianti che alquanto brilli cantellavano disturbando i dormienti. Si trattava di Armando Nigri di anni 40 e Attilio Rizzi di anni 38 abitanti a Dorsoduro e Antonio Pieruzzi di anni 41 abitante a Castello 3635.

Il raduno delle Armi
a Bassano del Grappa
Il Comitato delle Associazioni di Armi comunica che martedì 5 corrente si chiuderanno le iscrizioni alla grande adunata delle Armi a Bassano del Grappa. I soci delle varie Associazioni che intendessero partecipare al raduno dovranno entro tale data ritirare dalla rispettiva segreteria di Sezione i biglietti. La quota di partecipazione è di L. 12,50 e di diritto al viaggio di andata e ritorno col treno speciale, al pranzo da consumarsi in uno degli alberghi di Bassano e allo speciale distintivo ricordo.

Per comodità di tutti i soci delle varie Associazioni d'Armi la sede della Sezione veneziana delle Armi: in congedo, in Campo SS. Apostoli, resterà aperta, per la vendita dei biglietti, tutto il giorno di domenica prossima.

Divieto di caccia notturna
nell'Estuario di Venezia
La Commissione Provinciale Venatoria di Venezia, in osservanza alle precise disposizioni di legge, rende noto che la caccia notturna ai palmipedi e trampolieri nella zona faunistica quinta — Estuario di Venezia e località assimilabili — è rigorosamente vietata.

Gli agenti giurati venatori hanno ricevuto precise istruzioni di elevare contravvenzione a sensi dell'art. 34 del T. U. agli inosservanti.

A senso di possibili rilievi contravvenzionali la Commissione vivamente raccomanda a tutti i cacciatori dell'Estuario di Venezia di evitare la collocazione in acqua dei richiami vivi nelle ore notturne.

Stato Civile di Venezia
Motrimoni: Tiziano Vincenzo bracciatore, con Piteri Cesira, casalinga; Zanuso Fausto, manovale, con Padoan Teresa, casalinga; San-giorgio Rosario, sottufficiale Genio, con Carponi Caterina, casalinga; Pedrocchi Amedeo, manovale, con Paparella Vincenza, casalinga; Gallo Giovanni, motorista, con Cecchini Norma, casalinga; Furiantoni Giovanni, ebbero, con Barugolo Giovanna, casalinga; Doria Antonio, falegname, vedovo, con Marcapanni Anna, nubile; Delrio Cesare, barbiere, vedovo, con Sopracorderolo Vittoria, casalinga, nubile; Bosan Mario, elettricista, con Nobile Adele, casalinga; Bonometto dr. Pietro, professore di ragioneria, con Pignone dr. Alba, professoressa di francese; Bajo Girolamo, congegnatore silurista, con Panizet Irma, casalinga; Adolfo Giovanni, manovale, con D'Arroma Rosa, vedova.

Decessi: Rossi Di Carl' Luigi d'anni 86, ved. ricov.; Sequi Fabris Margherita 55, ved. ricov.; Bonaldi Penco Ernesto 81, ved. cas.; Perini Michele mesi 52; Baroni Giovanni 62, con. idraulico; Vianello Giovanni 71, ved. invalido.

La partenza della signora Venizelos
Ieri mattina in auto è ripartita per Milano, donde proseguirà per Parigi la signora Elena Venizelos, la quale da qualche giorno era nostra ospite graditissima. La signora Venizelos vedova dell'illustre statista ellenico Efenterio Venizelos era alloggiata all'Europa-Britannica.

La giornata a Venezia

Diario sacro
2 Sabato. — I Santi Angeli Custodi, con la commemorazione di S. Lodovico di Spagna, Martire, il cui sacro Corpo venuto da Roma sbarcò nel famoso incendio del 1100 nel sotterraneo della chiesa di S. Zaccaria insieme a molte monache, e si trova ancora nascosto in quella chiesa. — Ai Gesuiti giunti 12 in questa festa titolare e altri Vespri della chiesa e ai Santi Giovanni e Paolo in quella del Perdono di Assisi, celebrati domani la festa della Madonna del Rosario.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.
Palazzo Ducale: giof. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, per L. 2 per le prigioni) giof. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Archeologico: giof. fer. dalle 10 alle 16; giof. fest. dalle 10 alle 12 (Ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giof. fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (Ingr. L. 3, giof. fest. dalle 9 alle 12 (Ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di San Marco: giof. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (Ingresso gratuito).

Stampa: giof. fer. dalle 15 alle 17; giof. fest. dalle 15 alle 17.

Pinacoteca Querini Stampalia: giof. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 3); giof. fest. dalle 9 alle 12 (Ingresso gratuito); domenica dalle 10 alle 12 (Ingresso gratuito).

Campione di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giof. fer. dalle 9 alle 16 (Ingresso L. 6); giof. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 3).

Ca' D'Oro: giof. fer. dalle 10 alle 17 (Ingresso L. 2); giof. fest. dalle 9 alle 12 (Ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 (Ingresso L. 6); giof. fest. dalle 9 alle 12 (Ingresso gratuito); domenica dalle 10 alle 12 (Ingresso L. 12).

Museo del Seminario Patriarcale: giof. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiama gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingresso L. 6); giof. fest. dalle 9 alle 12 (Ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 13 (Ingresso L. 4, cumulo con la Mostra del Tiro L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giof. fer. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingresso L. 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giof. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingr. L. 2); giof. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Vetreria di Murano: giof. fer. dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18 (Ingresso L. 2); giof. fest. dalle 9 alle 12 (Ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (Ingresso gratuito).

Villa Nazionale: Giof. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 al tramonto (Ingresso L. 3); giof. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (Ingresso L. 1).

Teatri
Goldeni: Don Chisciotte — Maitland: I Capricci — Rossini: I fratelli Castiglioni.

Cinematografi
Accademia: La capanna dell'amore — Centrale: Ave Maria e varieta — Garibaldi: Ballerine — Imperial: I tre moschettieri — Santa Margherita: Robin Hood dell'Elbrado — Massimo: Maria di Scozia Moderna: Il corriere dell'Arizona — Olympia: Condottieri — Progresso: La freccia avvenirista.

Radio d'oggi
Stazioni di Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano 21: Sagro musicale dell'Umbria (da Perugia); ind. musica da ballo. — Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano, Vigonovo, ore 21: La casa delle tre ragazze, operetta di Schubert-Bert, ind. musica da ballo. — Vienna 19,30: Romisch: La zazzera-berta, operetta. — Bruxelles 11,20 Wagner: Lohengrin, opera. — Radio Lione 21,30 Charpentier: selezione della L'oiseau. — Radio Teles 21,30 Rossini: «Il Barbiere di Siviglia». — Drotflich ore 20: Concerto Concerti (soprano Elena Danilov). — Fraga 21: Festival Mozart. — Lussemburgo ore 21: Concerto sinfonico. — Oslo 19,30: violino e piano. — Budapest 21,10 Concerto di organo.

Farmacie di turno
Trinchieri a S. Luca — Bo a San Francesco della Vigna. — Sala di S. Apostoli — Annoe in Lista di Spagna. — Maggioni ai Carmini. — Feruch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Baldissarro al Lido.

I voti dei medici delle Casse Mutue Industria dopo il Convegno di Venezia

A conclusione dei lavori del Convegno Sanitario Casse Mutue Malattie Industria, iniziato negli scorsi giorni a Venezia, proseguito a Battaglia, e concluso a Venezia, è stata votata una mozione che si viene comunicata nei termini seguenti:

«Il primo Convegno di studi dei capi dei servizi sanitari delle Federazioni delle Mutue dell'Industria, al quale hanno collaborato con unità d'intenti i rappresentanti dell'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, dopo ampie discussioni sui temi svolti dai relatori, allo scopo di ottenere che le Gerarchie competenti disciplinino armonicamente le varie provvidenze assistenziali, formula i seguenti voti:

«1) L'assistenza abbia il carattere di prestazioni sanitarie dirette e si esplichi con unità di indirizzo attraverso cure domiciliari, ambulatoriali, poli specialistiche, ospitaliere, convalescenziarie e farmaceutiche.

«2) La Federazione realizzi quanto prima possibile una attrezzatura poliambulatoriale in tutte le provincie e specialmente in quelle dove maggiormente è sentita la mancanza di presidi sanitari anche allo scopo di potenziare sempre più l'azione preventiva.

«3) Il sistema della libera scelta del medico e della farmacia sia adottato da tutte le Mutue dell'Industria con la più completa collaborazione dei rispettivi Sindacati di categoria.

«4) Si realizzi, mentre si va sempre più rafforzando il collegamento fra i vari Enti di assistenza, malattia, una più intima collaborazione tra Mutue, Istituto della Previdenza Sociale, Istituto Nazionale Fascista Assicurazione Infortuni sul Lavoro ed Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, in modo da integrare e completare la funzione assistenziale specifica di ciascun Ente, onde non si abbiano soluzioni di continuità nella cura di tutte le malattie, siano esse acute o croniche, dirette a restituire il lavoratore italiano nel più breve tempo al suo compito di produttore.

«5) Si stabiliscano, per quanto possibile, diretti e continui contatti fra la Federazione e gli Uffici di Collocamento al fine di ottenere un più razionale avviamento al lavoro secondo le possibilità fisiche di ciascun lavoratore.

«6) L'indennità di malattia sia corrisposta in tutte le forme morbose, siano esse acute o croniche, nel periodo di incapacità lavorativa.

«7) Si determini, con gli Enti interessati un più stretto legame allo scopo di ottenere particolari vantaggi che permettano una sempre più vasta assistenza ospitaliera a favore dei lavoratori dell'Industria.

«8) Si valorizzi la funzione delle Mutue Malattia, estendendo l'assistenza sanitaria ai familiari, del lavoratore ed intensificando sempre più l'azione di prevenzione e profilassi delle malattie sociali, in modo che le stesse società della loro alta funzione sociale, possano anche dare il loro contributo alla campagna demografica.

Una manifestazione a Murano per la scuola tecnica industriale

Il Fascio di Murano si è fatto iniziatore di una pubblica manifestazione di riconoscenza al Governo fascista, che ha istituito a Murano la Scuola Tecnica Industriale con annessa R. Scuola Avviamento Professionale con specializzazione vetraria.

L'iniziativa del Fascio riveste carattere di nobile significato in quanto interpreta le sensibilità dei muranesi grati che finalmente nell'isola del fuoco, una scuola provveda alla formazione ed all'addestramento delle maestranze occorrenti per le loro celebri fornaci.

Invero chi volesse sfogliare la raccolta della stampa in questi ultimi anni, constatarebbe come l'ispirazione avesse carattere di indispensabilità e di profonda utilità. La Scuola fondata dall'Abate "Vincenzo Zanetti" provvedeva e provvede egregiamente all'ingegnamento post-lavorativo di artigiani ed artisti già occupati nelle fabbriche, ma ai giovani che venivano licenziati dalle scuole elementari, mancava la naturale educazione professionale, per poter poi entrare nell'età prescelta nelle fornaci.

Ma oltre ai vantaggi tecnici, Murano consegue anche vantaggi materiali, inquantoché l'isola viene dotata di una Scuola Media, scuola che è base per proseguire nei corsi di studio.

L'iniziativa del Fascio muranese che ebbe l'alto consenso del Segretario Federale, è quindi veramente lodevole perché esprime, nell'esultanza, la riconoscenza al Governo fascista e alle altre autorità locali che del problema della Scuola di Murano ebbero ad occuparsi con amore e con costanza.

Una nomina scientifica

Con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale è stata riconosciuta la qualifica di Specialista in Intormentologia al valoroso Colonnello Medico della R. Marina, a Tipose E. Faccin, libero Docente di Traumatologia.

Tiro a Segno Nazionale

Le esercitazioni di tiro al Poligono di S. Nicolò di Lido, incominciate in aprile, sono finite col 30 settembre.

Le giornate di tiro furono 30, le cartucce sparate ventimila circa e le presenze sommarono a 734 miligra che l'uso del poligono sia stato per ragioni di sicurezza limitati ai tiratori provetti. Notevole quest'anno la partecipazione al fuoco dei rappresentanti le Associazioni di Armi.

Ora, a Poligono chiuso, si dovrà dar mano alle opere necessarie per rimetterlo in efficienza, anche in previsione della grande Gara Friventa 1938, che, per deliberazione del Comune donatore del Coniugione, deve essere bandita dalla Sezione di Venezia ad ogni decennale anniversario del fatidico 1848.

Istituto I. Ravà

VENEZIA - S. Sofia - tel: 24-203
La Direzione comunica che si accettano iscrizioni alle Scuole Elementari e ai corsi di:

Giunio-liceo classico e scientifico.

Istituto Tecnico inf. e superiore. Magistrali inf. e superiori. Avviamento Commerciale.

Le lezioni avranno inizio come nelle R. Scuole.

IL LISTINO DEI PREZZI MASSIMI

approvato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia, nella seduta del giorno 28 settembre 1937 XV, ha fissato i seguenti prezzi massimi, che sono in vigore dal 1.º ottobre 1937 XV.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I prezzi all'ingrosso del presente listino, salvo specifiche indicazioni contrarie, sono dal grossista al dettaglio, franco magazzino di quest'ultimo, con pagamento d'uso.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

ALL'INGROSSO

PASTA ALIMENTARE, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

Pasta alimentare (1): di semola extra 00 al q.le L. 270 di semola di 1. qualità » 255 di puro grano » 245 comune di 1. qualità » 230 miscelata con nuttalia » 210

Farina di frumento (2): Tipo «1» » 180 Tipo «1a» » 172 Tipo «2» » 167

Farina di granoturco: brannata (granito) (3) q.le L. 100 fiorito (3) » 93 integrale (3) » 88

Riso (4): Vialone con, cremolino » 190 Maratelli e P. 6 a grana jun-ga camolino » 170 originario camolino » 150

Fagioli: secchi, qualità pregiate (tipo verdoni) » q.le L. 225 secchi, qualità comuni (tipo verdoni) » 170

Patate: qualità pregiate q.le L. 60 qualità comuni » 30

OLII, BURRO, LARDO, STRUTTO CONSERVA

Olio di oliva sfuso (5): saporito vergine d'oliva q.le » 873 fino d'oliva » 833 d'oliva » 813

Olio di semi: Olio di oliva in recipienti (5): in lattine per kg. di contenuto netto » 11 in bottiglie vetro a rendere per kg. di contenuto netto » 10

Conserva di pomodoro: doppiu concentrato, in scatola da 5-10 kg. q.le L. 250 scatola da gr. 1000 » 290 scatola da gr. 500 » 290 scatola da gr. 200 » 315

Burro: di affioramento (compresi i panetti) q.le L. 1330 centrifugato extra (compresi i panetti) » 1450

Lardo: pezzatura alta (oltre 20 kg.) » 895 pezzatura bassa (fino 20 kg.) » 845 Strutto » 820

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte industriale q.le L. 66 Formaggio: grana, reggiano o parmigiano, dell'annata 1935 e precedenti » 1190

Provone e caciocavallo grasso Gruviera naz. stagionata » 830 Emmenthal stag. da tavola » 890 Gorgonzola di L. scelta, crosta naturale, stagionata » 690

Uova fresche al 100 » L. 51,50 Importate e conservate » 38,—

ZUCCHERO E CAFFE

Zucchero raffinato, semolato o (6) al q.le 600 Caffè tostato: qualità massimo pregio q.le 3200-3600 tipo corrente (7) q.le L. 3000

CARNI INSACCAATE

Mortadella (carne suina e bovina) q.le L. 750

PESCE CONSERVATO

Baccalà: al q.le L. 300 Style » 240 premiato » 220

salatino gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 250

Stoccafisso: » 260 Fiumarcken » 440

Vita sindacale

La Segreteria Artigianale ricorda alle aziende artigiane da parrocchie da uomo e misti che, a norma del Decreto Prestitivo L. 24 ottobre 1936 XIV che regola l'orario di apertura e di chiusura dei negozi suddetti, a partire dal 1.º ottobre e fino al 31 marzo p. v. dovrà essere osservato nel giorno di domenica il seguente orario: Apertura ore 8; Chiusura ore 13.

Inquadramento dei dipendenti da proprietari di fabbricati

Ad uso degli interessati la Direzione della Unione Fascista degli Industriali comunica che, con Decreto del Ministro per le Corporazioni in corso di pubblicazione, i dipendenti da aziende artigiane amministrative, di sorveglianza, di pulizia, custodia, ecc. sono stati attribuiti alla categoria organizzativa della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

Assemblea artigiani cuoco e calzatura

La Segreteria Artigianale avverte gli organizzati Cuoco e Calzatura che lunedì prossimo 4 ottobre alle ore 21 avrà luogo presso la sede della Segreteria Provinciale, Riva del Carbon 4792 l'assemblea generale della Comunità, per la nomina del Capo Comunità e dei Capi settore.

Il raduno delle Armi a Bassano del Grappa

Il Comitato delle Associazioni di Armi comunica che martedì 5 corrente si chiuderanno le iscrizioni alla grande adunata delle Armi a Bassano del Grappa. I soci delle varie Associazioni che intendessero partecipare al raduno dovranno entro tale data ritirare dalla rispettiva segreteria di Sezione i biglietti. La quota di partecipazione è di L. 12,50 e di diritto al viaggio di andata e ritorno col treno speciale, al pranzo da consumarsi in uno degli alberghi di Bassano e allo speciale distintivo ricordo.

Per comodità di tutti i soci delle varie Associazioni d'Armi la sede della Sezione veneziana delle Armi: in congedo, in Campo SS. Apostoli, resterà aperta, per la vendita dei biglietti, tutto il giorno di domenica prossima.

Divieto di caccia notturna nell'Estuario di Venezia

La Commissione Provinciale Venatoria di Venezia, in osservanza alle precise disposizioni di legge, rende noto che la caccia notturna ai palmipedi e trampolieri nella zona faunistica quinta — Estuario di Venezia e località assimilabili — è rigorosamente vietata.

Gli agenti giurati venatori hanno ricevuto precise istruzioni di elevare contravvenzione a sensi dell'art. 34 del T. U. agli inosservanti.

A senso di possibili rilievi contravvenzionali la Commissione vivamente raccomanda a tutti i cacciatori dell'Estuario di Venezia di evitare la collocazione in acqua dei richiami vivi

I tre biglietti candidati ai milioni venduti a Venezia

Venezia, che nelle passate lotte non era stata favorita dalla sorte per quanto riguarda i premi maggiori, ha avuto invece stavolta la grata sorpresa di annoverare tre biglietti fra quelli che concorreranno ai più vistosi premi della lotteria di Merano e che saranno abbinati ai cavalli concorrenti alle gare. Il primo biglietto fortunato venduto a Venezia, precisamente l'8.0 estratto con la serie S ed il n. 10607. Questo biglietto è stato venduto dalla tabaccheria di Alessandro Romanelli in campo San Bartolomeo, la quale naturalmente si è affrettata a dare la massima pubblicità al favore dimostratosi dalla fortuna, esponendo in vetrina un grande cartello con l'annuncio della quasi vittoria, annuncio corredato da tutta una documentazione con tanto di timbri e di firme vistose.

Per tutta la giornata si è formato così davanti alla bottega un capannello di curiosi, fra i quali chissà che non si sia trovato ad un certo momento anche il possessore del biglietto... fatidico, che però si sarà ben guardato dal lasciarsi indovinare l'intima gioia.

Da noi interrogato, il sig. Romanelli non ha saputo precisarci, come del resto era prevedibile, a chi avesse venduto la cartella. E gli ricorda solo che la vendita avvenne nel mese di agosto.

Campo San Bartolomeo può ben dirsi questa volta prediletto dalla dea bendata. Infatti è nello stesso campo, e precisamente nei magazzini Mauro, che è stato venduto l'altro biglietto estratto, il ventesimo, con la serie AC e il numero 67297. In questo caso si può dire che la fortuna sia stata doppia: infatti i Magazzini Mauro avevano istituito un premio d'una cartella per tutti gli acquirenti di un quantitativo di merce superiore alle 100 lire. E così l'ignoto possessore della seconda cartella vincente a Venezia ha potuto intascare gratis il prezioso biglietto. Chi egli sia, i Magazzini Mauro non hanno saputo dire e nemmeno precisare l'epoca in cui la cartella fu consegnata.

Ed eccoci al terzo biglietto che è il 27.0 estratto con la serie E e un numero 15880: esso è stato venduto a mezzo Mary de Nobile della tabaccheria Fontana nell'intermezzo della Stazione ferroviaria di

Il Vice Prefetto a Cavarzere

ad una riunione di agricoltori

CAVARZERE. Le autorità sindacali della Provincia e tutte le autorità cittadine hanno stamane fatto corona al rappresentante del Prefetto Catalano, comm. Cosu, venuto a presiedere la riunione degli agricoltori e consegnare i premi assegnati ai coltivatori del lino che hanno ottenuto la migliore produzione, ed i premi ai proprietari di cavalli esposti alla rassegna equina del giugno scorso.

Tra le autorità si notavano: il dott. Chiggiato e il dott. Clini, rispettivamente presidente e direttore dell'Unione Prov. fascista agricoltori, il prof. Mariani dell'Ispettorato provinciale agrario, il prof. Cassone, veterinario provinciale, il prof. Morassutti, il dott. Turilli della S. A. del Lino, il prof. comm. De Marzi dell'Ispettorato agrario di Padova, il prof. Gallimberti dell'Ispettorato agrario di Chioggia. Delle autorità cittadine, oltre al dott. Lanaro, segretario di zona degli agricoltori e Segretario del Fascio in rappresentanza del Fascio, si notavano il cav. uff. Silvio Franzolin, Commissario prefettizio, la Segretaria del Fascio femminile sign. Lina Pacchini Villanova, il dott. Guido Medina dell'Ispettorato agrario locale, il comm. Mazzucco, il comandante la stazione dei Carabinieri e il comandante della Brigata della R. Guardia di Finanza.

Parla per primo il dott. Chiggiato, che esordisce rammentando che Cavarzere in questa annata è stata promotrice di due manifestazioni di grande interesse e che si collegano con la più recente attualità, vale a dire con la battaglia ingaggiata dal Regime per l'autarchia economica: il concorso per la migliore e più razionale coltivazione del lino sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e per merito della S. A. del Lino; la rassegna equina, patrocinata dalla Provincia in onore anche del benemerito dott. De Misa, che ha svolto nel Cavarzere per lunghi anni una brillante e proficua attività a favore del patrimonio zootecnico e in particolare modo nel campo equino della zona.

Un vivo applauso corona le parole del dott. Chiggiato e l'assemblea scatta in piedi inneggiando al Duce.

Il comm. Mariani, dell'Ispettorato agrario, inizia quindi una dettagliata esposizione sulla situazione agricola cavarzere.

Prendono poi la parola il dott. Lanaro quale rappresentante di zona degli agricoltori, e il dott. Turilli della S. A. del Lino, che si rivolge agli agricoltori illustrando l'opera iniziata e svolta dalla società a favore dei coltivatori e prega il Vice Prefetto e il dott. Lanaro di rendersi interpreti presso E. E. il Prefetto e presso il Generale di quanto è stato fatto, assicurando che il lino e i vari dirigenti sa-

ranno costantemente affiancati agli agricoltori.

Prima di procedere alla premiazione degli agricoltori per la migliore coltura del lino e dei proprietari dei cavalli premiati alla rassegna equina, il comm. Cassone svolge una relazione sulla rassegna stessa invitando quali debbono essere per l'avvenire le norme da tenere a mente e da applicare per la selezione della razza equina in particolare e il miglioramento del prodotto zootecnico nazionale. Ha luogo quindi la premiazione e la consegna dei diplomi.

Ordinato intanto il saluto al Duce, la fanfara intona le note di « Giovinezza » mentre il pubblico scatta in piedi; quindi la sala si sfolla. L'elenco dei premiati sarà pubblicato domani.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Sezione 3.a - Pres. Bruno; Giudici: Miani Calabrese e Falchi; P. M. Grisolia; Cano. Lionti.

Percepisce il sussidio della disoccupazione abusivamente

L'operaio Giovanni Vianello di anni 40 da Pollestrina, dipendente dell'impresa di costruzioni Gino e Luigi Salvagno, venne licenziato per mancanza di lavoro il 26 settembre del 1935 e fu riassunto il 16 gennaio 1936: in questo periodo, riaccese il sussidio dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, consistente in L. 3.75 al giorno.

Nel mese di ottobre il Vianello trovò occupazione per tre settimane presso la ditta Doretto Vianello, e lavorò complessivamente quarantacinque ore continuando a percepire il sussidio della disoccupazione, benché non ne avesse il diritto, appropriandosi in tal modo di 63 lire in danno del predetto Istituto.

Egli è stato condannato a nove mesi di reclusione e a L. 2500 di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Difesa: avv. Gigli.

Per non reggersi in piedi finisce sotto l'auto

Una mattina del mese di agosto dell'anno scorso, l'autista Giuseppe Pastorio di anni 38, si dirigeva con un'auto da Mestre a Padova; all'altezza del Cavalcavia Mestre-Venezia, nel descrivere la curva per dirigersi verso Marghera, si trovò d'improvviso ad ostacolo il cammino uno sconosciuto che barcollava. Il Pastorio fu pronto a sterzare ma quel tizio che non riusciva a reggersi in piedi, andò a sbattere col capo contro il parabrezza e dall'urto cadde a terra e fu investito dall'auto.

Rapporti delle lussazioni e fratture in varie parti del corpo; trasporto d'urgenza all'ospedale, venne ricoverato con prognosi infausta, e cessò di vivere nello stesso pomeriggio di quel giorno; si trattava dell'operaio pensionato Mariano De Poli di anni 68.

Il Pastorio, che non è comparso

VENEZIA - MESSINA

Quando si afferma che il Messina è una squadra che quest'anno non seguirà la sorte degli ultimi in classifica non si intende affatto riabilitare gli isolani che batteranno domani a S. Elena. Le riabilitazioni accademiche, fatte a penna e inchiostro, non servono che a travisare l'obiettività importante degli avvenimenti.

Premesso che non si può parlare del Messina senza riportarsi, magari un solo attimo, al suo travolgente finale della stagione scorsa per rimanere ancora una volta ammirati di un'impresa ritenuta da tutti impossibile, giova dir subito che il Messina presenta,

accanto a poche innovazioni, l'ossatura che già abbiamo conosciuta. Quella, appunto, che dimostrò a S. Elena, or è un anno, una qualità ottima di gioco e una chiarezza di manovra che impressionarono profondamente.

Ritroviamo il portiere Miglio, il terzino Del Torto — un « nazionale » che Venezia calcistica ben rammenta —, Brioschi e Dusi in mediana, ai quali è stato affiancato Lumia, tolto dal vecchio attacco per rimpiazzare il ceduto Querci.

La linea di punta è nuova e a tale condizione tecnica si devono riferire, secondo noi, le prime incerte prove d'apertura. E' una difficoltà d'affiatamento di carattere generale che vale per il Messina e per tutti, talché anche i nero-verdi, in questi inizi, non sono, e non possono logicamente essere, un miracolo di fusione.

Rispondere affermativamente sarebbe illudersi in un momento in cui le squadre cominciano a stringere i tempi della preparazione. I giocatori del Venezia, uomini d'esperienza e d'amor proprio, rifiutano di abboccare al lupo. Essi giustamente pensano che la squadra avversaria di domani vada affrontata con impegno e con risolutezza, con continuità di sforzo, durante l'intera partita. Il Venezia ha bisogno, poi, di riprendere senza indugio quel pochissimo terreno perduto con la incerta prova col Palermo. Pochissimo terreno, ripetiama, ma i giocatori vogliono recuperarlo per dimere tutte le incertezze. In un ambiente ritornato perfettamente sereno la squadra potrà così spingere a pieni pedali lungo la pista della classifica.

Se poniamo la partita di domani in questo piano di considerazione, registreremo a S. Elena un afflusso di appassionati ancora maggiore della festa scorsa. E considerare la partita alla luce degli argomenti sopra citati significa intenderne lo spirito vero, la portata agonistica effettiva, il suo reale interesse sportivo.

Da stamane presso il botteghino del Teatro La Fenice a S. Marco sotto le Procuratie Vecchie, sono in vendita i biglietti per ogni ordine di posti per la partita.

Come al solito sarà visibile agli interessati la pianta dei posti numerati nella tribuna centrale.

Federazione Ciclistica Italiana
Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 24 del 29 settembre 1937 XV. Presenti: Tomellini, Musi, Mattarello e Camilotti.

Condolganze: Si pongono alla Velocità Bassano del Grappa le condolganze per la perdita del dirigente Mario Meneghetti.

Approvazioni: 3 ottobre: Giro delle Tre Provincie, organizzata dalla Velocità Cicli, di Bassano per indi-

pendenti e dilettanti, partenza ore 9.30 km. 200. (Commissari) cav. Cinti.

4 novembre. Seconda Tre Valli Atesine organizzata dalla Sezione Ciclistica della Merano Sportiva, partenza ore 10, km. 167, per dilettanti, Commissario Zanoni.

Omnologazioni: Si omologano le seguenti gare come da verbali: Coppa Mediana e Dall'Orta, Trofeo Bottecchia, Coppa Med. d'oro Luigi Bevilacqua; Campionato Ciclistico IV Zona, Corsa Allievi di Valdagno, Corsa GG. FF. di Camposampiero, Campionato della VI Zona Isopola, Coppa di Castelfranco. Le suddette multe dovranno venir versate entro il 15 ottobre prossimo.

Provvedimenti disciplinari: Si multa di L. 50 la Società Padovani per la ritardata consegna del premio della coppa Monti. Si multa di L. 20 il corridore Brunelli Arnaldo del Dopolavoro Ferroviario di Verona per infrazioni nella gara « Coppa di Castelfranco ». Le suddette multe dovranno venir versate entro il 15 ottobre prossimo.

BURANO

Nomina del Parroco

Domestica scorsa, dopo l'ultima Messa, ebbero luogo le elezioni per la nomina del nuovo Parroco. I partecipanti alla votazione, elettori del Sacerdote proposto, D. Marco Polo attuale Titolare di S. Michele del Quarto, dove nei quattro anni di suo pastorale ministero, ha prouto i tesori del suo cuore sacerdotale in molteplici attività.

Subito dopo la nomina il M. Pev. Vicario Economico D. Emilio Spolador inviò a nome suo, del Clero dell'Associazione del Popolo, un nobilissimo telegramma al novello Pastore.

La festa della Madonna del Rosario
Domenica 3 corrente, festa della Madonna del Rosario avranno luogo i già annunciati festeggiamenti organizzati dal locale Dopolavoro. La via Baldassare Galuppi e le altre vie principali verranno imbandite e nella mattinata verrà aperta la pesca di beneficenza con ricchissimi premi. Nel pomeriggio avranno luogo alcuni giochi.

Quarta sera la via Galuppi verrà illuminata straordinariamente alle ore 20.30 avrà luogo un grande concerto bandistico-corale, e seguiranno poi alcune fuochi di bengala.

Prevedendo grande affluenza di pubblico anche da Venezia e Murano l'A.C.N.I.L. ha disposto per alcune corse straordinarie.

Offerte pro Colonia Solare

Costantini Ernesto L. 5; Borella Vittorio L. 2; Botter Angelo L. 2; Torcellan Vittorio L. 5; D'Este Giuseppe L. 10; Costantini Ernesto L. 5; Sinigaglia Oliviero L. 5; Barbo Bruno L. 3; Barbo Luigi L. 2; Freguia Enrico L. 3; Costantini Giuseppe L. 5; comm. Pietro Marchesi L. 25; A.C.N.I.L. 200; Casarotto Silvio L. Noale L. 5; Sano Giuseppe L. 20; Cazagon Amilcare L. 20; Don Dario Costantini L. 10; Tagliapietra Benedetto L. 10; Tagliapietra Giovanni Bruno L. 10; Costantini Ermilio L. 5; Bean Paolo L. 10; Vidal Eugenio L. 5; Garbo Rosina L. 10; Bean Guido L. 20; Vio Angelo Candido L. 20; comm. Eugenio Quintavalle L. 20; N. 20; Gruppo Lattorie Burano L. 20; Trevisan Augusto L. 5; Scarpa Augusto L. 20; Sorelli Toselli L. 5; Regazzo Vittorio L. 5; Dolce Teresa L. 10; Totale L. 1101; importo L. elenco 61. Totale generale L. 1717.



DOMENICA 3 OTTOBRE 1937 XV
IPPODROMO DI MAIA BASSA
GRAN PREMIO DI MERANO
L. 1.000.000
5.000 METRI-OSTACOLI - INTERNAZIONALE
"LA CORSA DEI MILIONI"
RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

SONO STATI ISTITUITI PER LA CIRCONSTANZA 2 TRENI COMPOSTI UNICAMENTE DI VAGONI LETTO. DI L. e 2. CLASSE. IN PARTENZA RISPETTIVAMENTE DA ROMA E DA MILANO. NELLA NOTTE DEL 2 OTTOBRE ALLE ORE 22.40 (DA ROMA) ED ALLE ORE 0.45 (DA MILANO) (comodità per i viaggiatori di rimanere - anche dopo l'arrivo - nelle rispettive vetture ferme in stazione) TALI TRENI RIPARTIRANNO DA MERANO, PER MILANO E PER ROMA, ALLE ORE 23.55 DEL GIORNO 3 OTTOBRE E GIUNGERANNO RISPETTIVAMENTE A MILANO ED A ROMA, ALLE ORE 6.50 E 11.25 DEL GIORNO 4 OTTOBRE - PER LE PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE VAGONI LETTO

LA GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE: Tel. 20-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000

Il solido sistema italo-tedesco a difesa della pace e l'inconcludente formalismo anglo-francese

Il Comitato di Londra è l'organo naturale per la trattazione dei problemi del non intervento - Il fiasco della mozione societaria sulla Spagna

BERLINO, 2

I giornali seguono senza eccessivo interesse l'attività spiegata da Londra e Parigi in relazione alla progettata conferenza tripartita. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che in tale attività si scopre facilmente un sensibile disorientamento politico da parte delle Potenze occidentali, nonché le sempre più marcate disparità di vedute fra loro. «Nulla», prosegue il giornale, «può provare meglio le grandi verità dette dal Duce e dal Führer a Campo di Maggio, che questo lavoro delle Cancellerie occidentali per offrire in pasto all'Italia un pasticcio conferenziale indigesto. Ciò dimostra come due mondi si trovino in aperta antitesi: da una parte un forte sistema a difesa della pace; dall'altra un formalismo basato su esecrati intrighi».

E' intanto opinione a Berlino che prima del viaggio del Führer in Italia i Governi italiano e tedesco offriranno un'altra prova della loro politica e della loro collaborazione. L'occasione sarà offerta dal problema spagnolo sul quale Francia e Gran Bretagna si preparano ad aprire nuove discussioni fuori dell'atmosfera ginevrina e fuori del quadro del Comitato londinese di non intervento.

Registriamo in primo luogo che a Berlino non si sa assolutamente nulla della notizia diffusa ieri sera da qualche giornale inglese secondo la quale l'incaricato d'affari tedesco a Londra si sarebbe recato al Foreign Office per ottenere precisazioni sulla questione di sapere come dovevano essere interpretate le progettate conversazioni tripartite. L'informazione è stata naturalmente completata con le solite assurde affermazioni; cioè, che la diplomazia nazista intervenga presso il Ministero inglese degli Esteri perché teme che l'Italia si lasci sorprendere dal tentativo anglo-francese di ristabilire il fronte di Stresa. Il Governo del Reich, si osserva in queste sfere, non ha infatti bisogno di immischiarsi nella iniziativa dei Governi di Londra e di Parigi prima di conoscere il contenuto della nota a Roma ed anche perché se perfettamente che il Governo italiano saprà sventare o oggi manovra ed ogni atto contrario agli interessi e alla dignità della Nazione tedesca.

Il Governo fascista, si aggiunge, ha già del resto posto la questione sul suo vero terreno, ed il conte Grandi non ha atteso il nuovo passo dei diplomatici inglesi e francesi per far sapere al Foreign Office che l'unica sede competente in cui deve essere discusso il problema del non intervento, in cui ventisette Nazioni possono pronunciarsi; perché non soltanto tre Stati ma l'intera Europa è direttamente interessata a questa importante questione. Ed a Berlino non si esclude che il suggerimento italiano trovi nei circoli responsabili londinesi una accoglienza diversa da quella prevista da certa stampa francese la quale vorrebbe inoltre che alla attesa nota fosse dato un carattere di imposizione.

L'invito franco-inglese per una riunione tripartita

PARIGI, 2

I termini della comunicazione franco-britannica al Governo italiano, per invitarlo alle conversazioni tripartite, sono stati definitivamente fissati nel pomeriggio di ieri dopo lungo scambio di vedute tra il Quai d'Orsay e il Foreign Office.

Il Consiglio del Gabinetto inglese ed il Consiglio dei Ministri francese hanno esaminato oggi il testo dell'invito.

Sul contenuto probabile del documento le informazioni dei giornali francesi sono abbondanti ma assai imprecise.

La nota è concepita — secondo l'«Excelsior» — in termini amichevoli e ispirata a un reale spirito di conciliazione e di cooperazione pur essendo fortemente motivata. La Francia e l'Inghilterra metterebbero in rilievo l'urgenza di un rafforzamento della politica di non intervento; ricorderebbero le assicurazioni date recentemente dal Governo italiano circa la sua volontà di rispettare l'indipendenza e l'integrità del territorio spagnolo. L'oggetto delle conversazioni tripartite dovrebbe essere «la ricerca dei mezzi per tradurre assicurazioni così soddisfacenti in realtà». Si tratterebbe dunque di precisare i metodi e i limiti di tempo di un ritiro progressivo dei volontari stranieri, tenendo conto — dice sempre l'«Excelsior» — delle posizioni rispettive delle due parti spagnole in conflitto.

I Governi francese e inglese si dichiarerebbero disposti a riprendere, in una conversazione a tre, la discussione sulla base del compromesso britannico che prevedeva il riconoscimento eventuale del diritto di belligeranza alle due fazioni spagnole in contropartita di un progresso sostanziale, precedentemente realizzato, nel ritiro dei volontari stranieri che combattono in Spagna. Gli stessi

Governi, afferma sempre l'«Excelsior», dischiusero senza dubbio intravedere al Governo italiano i vantaggi di vario genere che esso potrebbe trarre da un gesto di conciliazione e di distensione. Il giornale aggiunge che negli ambienti diplomatici francesi e britannici non ci si nasconde le difficoltà di ottenere la partecipazione dell'Italia a un negoziato tripartito di questo genere, prima della definitiva vittoria del generale Franco.

Altre informazioni di ispirazione ufficiosa fanno intendere che se le conferenze tripartite avessero luogo, i Governi di Londra e di Parigi non respingerebbero l'idea di una discussione degli altri problemi che Roma credesse di dover sollevare.

Le informazioni che si hanno da Londra confermano puraltro che negli ambienti responsabili britannici si è molto scettici circa la possibilità di successo del passo franco-inglese. Si suppone infatti che l'Italia insisterà nelle obiezioni già presentate dal conte Grandi al Foreign Office e in particolare sull'opportunità di riportare la discussione al Comitato di non intervento e in ogni modo di non escludere la Germania.

Scarsa fiducia a Londra nella riuscita d'un nuovo convegno

LONDRA, 2

Dopo la «dura fatica» — come la definisce oggi il *Times* — che il Foreign Office avrebbe sostenuto per indurre il Governo francese ad adeguare il testo della propria nota all'Italia a quello della nota britannica, le due note parallele sono state definitivamente concretate.

Le fatiche cui allude il *Times*, deve esser stata dura davvero se, conforme si asserisce negli ambienti ufficiali di Londra, la Francia ha insistito affinché l'Italia fosse invitata a discutere unicamente la questione del ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna, a prescindere da tutte le altre forme di non intervento comprese nel piano britannico di fine luglio. Il piano britannico metteva infatti al primo posto nella graduatoria dei provvedimenti necessari a rendere più efficace la politica del non intervento, il riconoscimento dei diritti di belligeranza ed entrambe le parti contendenti della Spagna.

Sembra che su questi e su altri punti essenziali, il Governo francese abbia finito col cedere alle pressioni del Governo britannico e che la formula di invito concordata fra Londra e Parigi sia redatta, come dice il *News Chronicle*, in termini ben diversi da quelli, per esempio, della risoluzione votata a Ginevra giovedì scorso.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, in una nota di intonazione ufficiosa, afferma che la nota all'Italia non mira affatto ad indebolire l'asse Roma-Berlino e che la Gran Bretagna e la Francia propongono una conversazione a tre, a preferenza di una nuova discussione in seno al Comitato londinese per il non intervento, soltanto perché del Comitato internazionale fanno parte elementi (ossia la Russia sovietica) che potrebbero nuovamente impedire una discussione conclusiva.

Il fatto che la Marina da guerra italiana partecipa ora su basi di parità alla vigilanza del Mediterraneo insieme alle navi francesi e britanniche, potrebbe inoltre costituire, sempre secondo il *Daily Telegraph*, un punto di partenza per una più vasta collaborazione fra le tre Potenze mediterranee.

Sembra tuttavia che il Governo inglese avrebbe desiderato di invitare anche la Germania, ma che a tale proposito la Francia abbia opposto il veto.

L'esclusione della Germania è giudicata illegale perfino dal laburista *Daily Herald*, il quale sostiene che la presenza della Germania alle proposte conversazioni è una necessità evidente. Anzi, esso prevede che se la Gran Bretagna e la Francia, magari in un secondo tempo, non inviteranno spontaneamente il Governo tedesco, una proposta in questo senso sarà fatta in linea pregiudiziale dal Governo italiano. Ma se la Russia approfittasse dell'occasione per sabotare le nuove conversazioni come tentò di mandare a monte la Conferenza di Nyon?, si chiede il foglio laburista.

Tutto sommato il *Daily Herald* esprime l'opinione che sia preferibile rinviare alle conversazioni a tre ed indire invece una sessione straordinaria del Comitato internazionale a Londra.

Anche il *Times* in un telegramma da Roma è di opinione che la esclusione della Germania renda problematiche le proposte conversazioni. Per ciò che ha riflesso alla minaccia del Governo francese di decretare l'apertura della frontiera dei Pirenei se le proposte conversazioni riuscissero impossibili o risultassero infruttuose, si asserisce a Londra, e non sappiamo con quanto fondamento, che il Governo francese avrebbe dato l'assicurazione di non avere intenzione per ora di denunciare l'accordo per il non intervento.

L'Observer scrive che l'idea di

mettere in primo piano il problema del ritiro dei volontari è completamente sbagliata e aggiunge che tale ritiro è impossibile. Rimane da vedere perché uomini di Stato che debbono necessariamente essere convinti di questa impossibilità, vi insistano in linea pregiudiziale, pur dovendosi pienamente rendersi conto che, così facendo, precludono ogni possibilità di accordo.

La risoluzione sulla Spagna è caduta a Ginevra

GINEVRA, 2

La risoluzione sulla questione spagnola, dopo una lunghissima e vivace discussione in seno all'assemblea, e durante la quale è stata vivamente combattuta da alcuni delegati, e specialmente dal rappresentante del Portogallo, nonché criticata da quasi tutti gli Stati sud americani e dai rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria che hanno proposto degli emendamenti, è stata messa stasera in votazione. I risultati della votazione sono i seguenti: Volontari 48; astenuti 16; a favore 27, contrari 2. La risoluzione non avendo raggiunto l'unanimità è quindi caduta. Hanno votato contro il Portogallo e l'Albania. Si sono astenuti: Sud Africa, Argentina, Austria, Bolivia, Bulgaria, Cile, Cuba, Irlanda, Panama, Perù, Svizzera, Uruguay, Ungheria, Venezuela.

I nazionali nel cuore delle Asturie Il destino di Gijon è ormai segnato

PARIGI, 2

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alla ore 20.

Esercito del Nord - Fronte delle Asturie: Nel settore orientale le nostre truppe hanno occupato oggi quota 371, quota 400 e il paese di Labra, le alture a nord di questo paese unitamente ad altre posizioni a sud-est della quota 400. Sono stati occupati i paesi di Lloria, Santianer e Gamonedo, le alture a sud-est di Ulres e Cruz di Covadonga. Sono passati alle nostre file 56 militanti, uno dei quali fu ferito. Nel settore occidentale continuano il cannoneggiamento e la fuelleria: 15 militari si sono presentati alle nostre truppe, compresi tre operai della fabbrica di Trubia.

Sul fronte di Leon

Fronte di Leon: Una colonna ha avanzato partendo dalla linea di Lucayo e da quota 1331, giungendo a Labra Arreguires e Tolibia de Arribas; il nemico ha incendiato Trubia de Abajo, altre colonne avanzano da Puerto Ventanilla, occupando la quota 1500, sopra il convento di Ventanilla, nonché le vette del Monte, situata a nord di Trana, quota 1701 a nord di Majada Vega; altre forze hanno avanzato su Pena Agias, superando la Sierra del Lago.

Fronte di Madrid: Fuelleria e cannoneggiamento a Brunete; 18 militanti si sono presentati alle nostre truppe.

Fronte di Aragona: Gli ultimi attacchi sferrati nel pomeriggio di ieri dal nemico contro le nostre posizioni di Carba e Rasput furono respinti brillantemente dalle nostre truppe; anche oggi tre attacchi nemici contro Rasput sono stati respinti, infliggendo al nemico grandi perdite.

Esercito del Sud: Fuelleria in alcuni settori del fronte di Granada e anche quello di Andalusia; si sono presentati alle nostre posizioni vari militanti.

Attività dell'aviazione: Durante un combattimento aereo avvenuto ieri sopra Gijon è stato abbattuto un apparecchio Rata e probabilmente anche un Curtiss; oggi è stato abbattuto un trimotore nemico a Fuen de Todos.

Si apprendono i particolari della presa di Covadonga.

Mentre le brigate di Navarra continuano la loro avanzata oltre Ribadesella puntando su Villavieja, altre colonne operanti a sinistra dello schieramento, hanno proceduto alla occupazione di importanti posizioni che circondano Covadonga.

Come fu presa Covadonga

Da queste posizioni le forze rosse hanno opposto una vivace resistenza che però è stata vinta mediante nuovi reparti di fanteria, e da un violento bombardamento da parte dell'artiglieria. (Tutti i dati le forze nazionali riferivano un attacco a fondo contro la cittadina. Una colonna attaccava dal sud ed altre due co-

Le questioni del non intervento devono essere trattate dal Comitato di Londra

MILANO, 2

Il Popolo d'Italia riceve da Roma:

Il giorno 25 settembre scorso gli incaricati di Affari di Francia e di Gran Bretagna preannunziarono al Governo di Roma la presentazione di una nota concernente gli Affari spagnoli.

L'ambasciatore italiano a Londra, il quale, come si ricorda, è anche delegato dal Governo di Roma presso il Comitato londinese di non intervento, ha avuto sullo stesso argomento un colloquio col Ministro Eden.

Ieri il redattore diplomatico di un giornale londinese credeva di poter informare che l'Ambasciatore Grandi, nel succitato colloquio, aveva prospettato l'opportunità di una Conferenza tripartita, tanto più che essa era indetta sotto la minaccia di apertura della frontiera dei Pirenei. Per quanto non sia possibile di aver conferma dei termini di questa informazione, si può ricordare quanto più vano fu ritenuto, che cioè le questioni riguardanti il non intervento nella Spagna non possono che essere trattate in seno al Comitato di non intervento il quale ha in materia i necessari poteri.

Il Duce, hanno occupato Pe-

na Sastro. L'Action Francaise informa stamane che le truppe del generale Franco, continuando la loro avanzata, hanno incontrato presso Zueria alcuni volontari africani combattenti nelle file dei nazisti.

Visto che i marocchini spagnoli — aggiunge il giornale — sono tutti arruolati nell'esercito nazionale, non si può trattare in questo caso che di volontari reclutati nella zona francese del Marocco.

Numerosi profughi spagnoli hanno raggiunto oggi la frontiera di Irun per rientrare in Spagna.

La stampa della Spagna nazionale commemora, con espressioni di vivo consenso, l'istituzione del grande ordine imperiale del Re Francesco Franco e si compiace ferreamente che la supremazia onorificenza sia stata conferita, prima che ad ogni altro al Re imperatore Vittorio Emanuele III, al Duce e a Hitler, con un atto che testimonia l'ammirazione della Spagna Nazionale per il Sovrano della potente nazione amica e per i due grandi uomini, ai quali l'Europa deve la difesa della sua civiltà e del suo avvenire.

La prima assemblea delle deputazioni provinciali avrà luogo a Valladolid il 9 corr. La riunione si preannuncia importantissima per le questioni di carattere politico ed economico che vi saranno trattate.

Il tracollo del franco

La sterlina a 150

PARIGI, 2

La crisi ministeriale sarà, per ora, evitata. I ministri socialisti, dopo aver sentito il parere di Jouhaux, hanno trovato un terreno di transazione con i ministri radicali. Il principio di adattare l'applicazione delle quaranta ore alle esigenze della produzione sarebbe stato accettato.

L'intransigente scrive in proposito che solo la paura di una situazione che presenta caratteri di sempre maggiore gravità ha potuto indurre i Ministri socialisti ad accettare una politica che è proprio l'opposto di quella che essi praticavano. «Innanzi tutto — soggiunge il giornale — il franco è in pericolo e si va alla rovina, se un'autorità energica non si arresta sulla china. In secondo luogo le discordie ci indeboliscono e c'è chi se ne rallegra, domandandosi se la nostra ora sta per suonare. Chautemps sembra deciso a governare, ma il Governo delle masse che dirà?».

Intanto la quotazione del franco ha raggiunto oggi il livello senza precedenti di 149 franchi per sterlina.

Alle ore 12 il franco era quotato 150,53.

La Camera brasiliana approva lo stato d'assedio

RIO DE JANEIRO, 2

La Camera dei deputati, accogliendo la proposta contenuta nel messaggio del Presidente della Repubblica Vargas, ha approvato, con 138 voti favorevoli e 32 contrari, la proclamazione dello stato d'assedio per novanta giorni in tutto il Brasile, onde prevenire la minacciata insurrezione comunista.

L'ing. Patrone a Mosca interrogato da Vysinski

VARSAVIA, 2

Si ha da Mosca che l'ing. V. V. Patrone, che è stato arrestato nelle note circostanze il 1 settembre a Leningrado sotto la fantascia accusa di spionaggio, è stato in questi giorni accompagnato sotto la scorta a Mosca, alla Lubianka, dove è stato interrogato dal Procuratore generale Vysinski.

Sembra che l'atto d'accusa a carico dell'ingegnere italiano stia per essere ultimato. Non si sa se l'ing. Patrone sia stato riaccompagnato a Leningrado o sia stato deciso di tenerlo prigioniero nelle tette prigioni della Lubianka.

Secondo informazioni che hanno ogni apparenza d'attendibilità si afferma che Vorosilov non godrebbe più di alcuna vera autorità egli si salva dalla morte soltanto perché la sua fuellazione e la sua eliminazione potrebbe significare il crollo definitivo dell'esercito.

L'accordo commerciale fra Italia e Giappone

TOKIO, 2

L'Agenzia «Domei» è informata che i negoziati per il nuovo trattato commerciale fra l'Italia ed il Giappone, sono virtualmente completati.

Con il nuovo accordo il Giappone riprenderà le sue esportazioni nell'Africa Orientale Italiana, per un volume pari a quello che esso acquistava in detto territorio.

Va ricordato che prima della fondazione dell'Impero italiano il Giappone assorbiva praticamente tutta l'esportazione del cotone etiopico.

Per la neutralità americana nel conflitto nipponico-cinese

FILADELFA, 2

Il *Filadelfia Inquirer*, che si è fatto il più costante sostenitore della tesi della neutralità ad oltranza, chiede che gli Stati Uniti si disinteressino completamente della Cina.

IL DUCE

alla Rocca delle Caminate

ROMA, 2

Stamane il Duce, partito alle 8.25 dall'aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, atterrava alle 9.25 all'aeroporto di Fari dirigersi quindi alla Rocca delle Caminate. (Stefani)

Roma e Berlino lavorano per il benessere dei popoli

VARSAVIA, 2

La *Gazeta Polska*, parlando dei risultati della visita del Duce in Germania, dice che l'asse Roma-Berlino ha dimostrato ancora una volta di essere uno strumento di politica duratura contro il qua-

gli tutti gli attacchi degli avversari sono destinati ad infrangersi. Il giornale prosegue affermando che i discorsi pronunciati da Mussolini e da Hitler sono impegnativi e quindi non destinati a rimanere lettera morta come avviene spesso nei paesi democratici. «E' chiaro — conclude la *Gazeta Polska* — che i due nomi vogliono sinceramente una pace giusta e capace di assicurare il benessere ai popoli». Il corrispondente berlinese dell'*Illustration* Ku-e, dopo avere parlato delle conversazioni avvenute tra il Duce e il Führer, scrive che il fatto più importante è quello che i due nomi di Stato hanno riaffermato solennemente la volontà di pace dei due Paesi.

IL CREDITO ALBERGHIERO E TURISTICO

La costituzione d'una sezione autonoma presso la Banca del Lavoro - Funzionamento e compiti della sezione Emissione di obbligazioni e norme per i mutui

ROMA, 2

Con decreto del Capo del Governo, presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* è stata costituita presso la Banca Nazionale del Lavoro la sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico. Viene così attuata la deliberazione del 16 aprile u. s. con la quale il Consiglio dei Ministri decideva di «provvedere al finanziamento di costruzioni edilizie ad uso albergo per un totale di un miliardo di lire, di cui 500 milioni da raccogliere mediante emissione di obbligazioni».

Le modalità di costituzione e di funzionamento della sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero sono specificate nel R. D. L. 12 agosto 1937 XV. Per effetto di tale provvedimento, la sezione avrà un capitale non inferiore a 50 milioni, formato da partecipazioni della Banca del Lavoro, di istituti di previdenza e di assicurazione, e eventualmente di istituti di credito, e dell'attribuzione, fino ad un massimo di lire 25 milioni, di una quota parte di un speciale fondo di garanzia da costituirsi con appositi contributi dello Stato.

La sezione avrà un proprio consiglio di amministrazione ed un proprio collegio sindacale, ma alla sua gestione provvederà la Banca del Lavoro con la propria organizzazione di uffici e personale. Inoltre il presidente e il direttore generale della Banca saranno di diritto presidente e direttore della sezione.

Con i mezzi propri e mediante l'emissione di obbligazioni, che avverrà ad un massimo di dieci volte il capitale versato, (e cioè di almeno cinquecento milioni), la sezione concederà mutui a favore di chi, dotato delle necessarie capacità finanziarie ed aziendali, intenda costruire ed arredare, ampliare e migliorare alberghi, stabilimenti idrotermali e balneari, locali ed impianti in genere che costituiscano coefficienti per l'incremento turistico.

I prestiti, che potranno essere corrisposti in contanti od in obbligazioni, non potranno superare complessivamente il 50 per cento del costo della nuova costruzione, in esso compreso quello dell'area, della trasformazione e dell'ampliamento, e, nell'eventualità che venga finalizzato l'arredamento, non potranno eccedere il venticinque per cento del costo del medesimo.

Tali prestiti saranno stipulati sotto forma di mutui garantiti da ipoteca di primo grado sugli immobili adibiti ad usi turistici e se del caso, assistiti anche da ulteriori garanzie sussidiarie reali e personali.

Per facilitare i mutuatari, lo Stato concederà al pagamento degli interessi con una propria quota di contributo che sarà mantenuta per tutti i periodi di ammortamento stabiliti nei contratti originati di mutuo anche nel caso di restituzione anticipata dei prestiti.

La restituzione dei mutui avverrà in un periodo non eccedente la durata del contributo dello Stato con il sistema dell'ammortamento graduale. I deliberatori di vendite forzate di stabili ipotecati alla sezione, ed i successori ed aventi causa, a qualsiasi titolo dell'originario debitore, potranno subentrare in tutti i diritti ed obblighi del primitivo mutuatario. Per facilitare le operazioni sono state estese ad mutui ed alle obbligazioni della sezione tutte le agevolazioni di qualsiasi natura concesse ai mutui ed alle obbligazioni degli istituti di credito fondiario.

A garanzia di eventuali perdite sui mutui è stata disposta la costituzione di uno speciale fondo da formarsi, fino alla concorrenza di centocinquanta milioni, con prelievi annuali sul provento dell'imposta di soggiorno. Delto fondo sarà dalla sezione impiegato in titoli emessi o garantiti dallo

Stato ed in proprio obbligazioni ed i relativi interessi saranno in esso conglobati.

Con tale caratteristica istituto, dotato di notevoli mezzi ed appoggiato alla Banca del Lavoro ed alla sua sezione di credito fondiario, vengono risolti definitivamente gli attuali problemi di sviluppo e di perfezionamento dell'industria alberghiera italiana, che verrà messa in grado di rispondere adeguatamente in tutta Italia alle esigenze del movimento turistico in continuo aumento e permetterà di accogliere degnamente la massa di forestieri che affluiranno nell'Urbe per l'Esposizione mondiale del '41.

Targa inaugurata nel Fanti in memoria dei fanti caduti

GORIZIA, 2

Con una significativa cerimonia è stata benedetta sul monte Fanti una targa marmorea collocata a cura dei Fanti della brigata «Pallanza» a ricordo dei commilitoni caduti nella grande guerra.

Il rito ha raccolto su quella altura le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche d'arma di Gorizia, Trieste e Monfalcone, nonché le organizzazioni del Regime dei Comuni di Opacchiasella e Temenizza, che hanno accolto con manifestazioni di vivo affetto oltre un centinaio di reduci giunti da Milano col presidente dell'Associazione nazionale del Fante. Dopo la Messa al Campo e la benedizione della targa, hanno parlato il Prefetto di Gorizia, il presidente dell'Ass. del Fante e il gen. Bruni, lusingando, le epiche gesta della brigata «Pallanza» ed esaltando il sacrificio dei Caduti.

Vagoni di legno

I giornalisti italiani convenuti a Berlino per la visita del Duce sono stati invitati una sera al «Winter Garten» e la loro presenza ha dato luogo a un'esplosione di entusiasmo all'indirizzo di Mussolini e dell'Italia fascista. L'orchestra ha suonato gli inni delle due Rivoluzioni e la folla che gremina il teatro li ha cantati stando in piedi col braccio teso.

Durante un intervallo dello spettacolo, è stato proiettato un documentario delle indimenticabili accoglienze che Monaco aveva fatto il giorno prima al Duce; e il pubblico, nel momento in cui si vedeva distintamente l'arrivo alla stazione

LA LOTTERIA DI MERANO

Gli ultimi premi di consolazione
I fortunati in attesa dei milioni

MERANO, 2
Ecco gli ultimi premi di consolazione:
Serie AT 97112 vend. a Milano.
Serie AF 27439 vend. a Novara.
Serie B 67276 vend. a Venezia.
Serie AS 58084 vend. a Bologna.
Serie Y 58008 vend. a Chieti.
Serie M 19624 vend. a Milano.
Serie AG 80242 vend. a Bagnolo.
Serie D 82621 vend. a Firenze.
Serie AE 27329 vend. ad Andorno.
Serie AM 55325 vend. a Roma.
Serie AR 27057 vend. a Treviso.
Serie C 41271 vend. a Milano.
Serie A 59463 vend. a Treviglio (Bergamo).
Serie C 23825 vend. a Piacenza.
Serie AO 84476 vend. all'Opera della M.V.S.N.
Serie M 80123 vend. a Napoli.
Serie C 15859 vend. a Milano.
Serie AL 16097 vend. a Sestri (Genova).
Serie AE 65872 vend. in Eritrea.
Serie U 47675 vend. a S. Angelo dei Lombardi.
Serie AM 10022 vend. a Bergamo.
Serie V 32577 vend. a Marela (Lucca).
Serie V 90099 vend. a Palmi (Calabria).
Serie AP 55031 vend. a Padova.
Serie AC 26572 vend. a Piancastagno (Siena).
Serie AB 01142 vend. a Sciacca.
Serie E 55443 vend. a Roma.
Serie AO 82672 vend. a Firenze.
Serie AQ 69017 vend. a Milano.
Serie AU 22563 vend. a Novara.
Serie AB 74302 vend. a Orvieto.
Serie L 05796 vend. a Napoli.
Serie AD 60905 vend. a Torino.
Serie P 01656 vend. a Zuma.
Serie J 00926 vend. dal Fasci all'Estero, Roma.
Serie AB 08180 vend. in Eritrea.
Serie M 25125 vend. a Codroipo.
Serie AF 84493 vend. a Maida (Catanzaro).
Serie U 53874 vend. a Forte dei Marmi.
Serie AO 84258 vend. a Palermo.
Serie O 97361 vend. a Milano.
Serie V 02304 vend. ad Addis Abeba.

Una delusione e una gioia

PADOVA, 2
Ieri, nel tardo pomeriggio, si era diffusa in città la notizia che quattro modesti commercianti del comune di Conselve, possessori in comune di un'unica cartella della Lotteria di Merano, erano candidati ai milioni.
Essi, infatti, avevano appreso dalla radio che era stata estratta la cartella recante il numero 43123 Serie U. Ma più tardi i quattro conselvasi, certi Edoardo Milani, Giuseppe Solmi, Domenico Bonzatti e Alfredo Boscani, venivano a conoscenza che il numero della cartella estratta era precisamente il 43125 stessa serie. E' indescrivibile il rammarico dei quattro dotti, i quali hanno dato luogo a scene in verità commoventi.
Si è, poi, subito appreso che il vero possessore della cartella estratta era anche un conselvano, il dott. Pozzer, veterinario consorziale. Quest'ultimo aveva acquistato la cartella dal ventiquattrenne Guerino Bertio, figura molto nota di gobbetto che aveva avuto incarico di vendere un certo numero di cartelle della Lotteria di Merano dal tabaccaio Giuseppe Summan pure di Conselve. Il dott. Pozzer partirà stasera per Merano per assistere alla corsa.

Quattro carabinieri

ARGENTERA, 2
Il biglietto Serie A n. 9765, quarto estratto della Lotteria di Merano e venduto a Cuneo, ha favorito un gruppo di bravi militari: il maresciallo dei RR. CC. Giuseppe Setti, comandante la stazione dell'Argentera, il ridente paese dell'Alta Valle Stura, e quattro carabinieri suoi dipendenti, che possiedono il biglietto in comune. I carabinieri si chiamano: Enrico Longa, di Val Pellice, Giovanni Aschero, della provincia di Savona, Luigi Chizzotti, della provincia di Alessandria, e Franco Bracciglione, valdostano.

Un sottobrigadiere di finanza

VARESE, 2
Il maresciallo della R. Guardia di Finanza Bertoloni Secondo, è il vincitore della cartella AT 18269, sesta estratta per la corsa di Merano. Il Bertoloni, addetto quale capo scrivano al locale Comando di Circolo, si era assunto l'incarico di collocare la cartella fra i militari della Brigata della zona di frontiera. Alla Brigata di Cremona, tramite la Tenenza di Ponte Tresa, il biglietto sorteggiato venne acquistato dal sottobrigadiere sardo Angelo Piccone-Chiodi il quale ha accolto con la massima calma la notizia del favore della sorte.

I biglietti romani

ROMA, 2
Anche per questa lotteria la fortuna è stata prodiga verso Roma, e sette persone che hanno acquistato i biglietti nell'Urbe, hanno il batticuore in attesa della corsa.
Uno dei biglietti fortunati era stato acquistato dal signor Mimmo Colfanti, barista. Ma il Colfanti è andato contro la fortuna. Egli dichiarava di aver regalato il biglietto a un giovinotto che lavorava insieme a lui in qualità di

aiuto barista al caffè Barberini. Si chiama questo Francesco Possidente di anni 15. Egli è possessore del biglietto AY 30309.
Ecco come si sono svolti i fatti. Il guardarobiere del cinema Barberini, certo Giacomo Falusca, aveva venduto al Colfanti il biglietto fortunato, ma il Colfanti, accortosi che il biglietto era leggermente lacerato a un lato lo aveva rivenduto al piccolo Possidente a rate settimanali.

Il Possidente credeva di aver vinto, ma il dramma diventa giallo poiché il barista Mimmo Colfanti è un uomo sfortunato. Egli, che era in possesso di due biglietti ne aveva venduto uno, come abbiamo detto, al Possidente, ma non si tratta di quello della serie AY 30309. Il Possidente, infatti, andando a casa ha avuto l'amara sorpresa di trovarsi possessore di un altro biglietto di nessun valore. E allora dove è il biglietto AY 30309? Il Colfanti lo ha regalato a una signorina conosciuta in una circostanza occasionale.
Il numero S 31573 è stato venduto al bar del signor Antonio De Luca in via Flaminia, il biglietto è stato a sua volta, acquistato dal signor Marcolfo di anni 36, nato a San Giovanni Campano, guardiano dell'Alfa Romeo. Egli ha moglie e conduce una vita modesta.

Un assicuratore e un magistrato

BERGAMO, 2
Anche Bergamo ha i suoi candidati ai milioni della Lotteria. Il primo dei favoriti dalla sorte è il rag. Achille Grimaldi, agente generale per Bergamo di una Società assicuratrice.
Il biglietto fortunato, sedicesimo estratto, Serie L n. 72272, gli è stato venduto da certo Gaetano Gavioli, primo computista presso l'Ufficio tecnico erariale, il quale, incaricato della vendita di venti cartelle della lotteria di Merano, ne affidava alcune ad un suo collega che, a sua volta, incaricava un proprio figlio, Ottavio Piazzola, impiegato presso la Società assicuratrice, di vendere due biglietti ai suoi compagni di lavoro ed al suo principale, rag. Grimaldi. Quest'ultimo acquistava i due biglietti e li consegnava in custodia alla signorina di studio, Giuseppina Possenti, sembra con la promessa di dividere l'eventuale vincita. Il possessore del biglietto fortunato, assente da Bergamo, probabilmente non conosce ancora la fortuna capitagli.

Il secondo candidato milionario, possessore del biglietto Serie O numero 87792, venduto dall'agenzia di Borgo Santa Caterina della Banca Mutua Popolare di Bergamo, è il comm. Gabriele Carnazzi, di anni 83, presidente di Corte d'Appello a riposo, attualmente risiedente nella sua casa di Cicca, padre di due noti professionisti cittadini.

Ancora Novara

NOVARA, 2
Mentre rimane sconosciuto il possessore del biglietto Serie AG numero 25323 della Lotteria di Merano venduto dalla rivenditrice di privativa della nostra città Clementina Diana, di via Barazzuolo, si viene a scoprire un nuovo candidato che possiede il biglietto E 87325 acquistato a Torino al Banco Cambio di Carlo Ravello, in corso Vittorio Emanuele 35.
Il fortunato è il sergente maggiore di aviazione Alfredo Bosio, di anni 30, da Strevi, addetto all'aeroporto di Cameri in qualità di montatore. Trovandosi nella nostra città, il Bosio acquistò il biglietto, quasi un presentimento lo spinse. Egli è sposato ed ha una bambina di 7 mesi, la sua signora è torinese.

Si afferma che fra i possessori dei biglietti vincitori vi sono anche due persone di Novara, un oste e un agente di assicurazioni. Anche essi avrebbero fatto l'acquisto dei biglietti a Torino, durante un viaggio con i treni popolari, ma finora i due individui rimangono sconosciuti.

Un meccanico diciottenne

SUSA, 2
Si è scoperto il fortunato candidato ai milioni, proprietario del biglietto G. 84886 è l'apprendista meccanico Arturo Maffiodo, di 18 anni, appartenente a famiglia modestissima. Il padre è proprietario di una piccolissima rivendita di verdura e commestibili sulla via al Moncenisio.
La famiglia è composta, oltre al padre della madre, del possessore del biglietto e di una figlia diciottenne. In completa tranquillità e calma la famiglia ha appreso la notizia. Il figlio, che ancora ieri non era a conoscenza del fatto, perché partito per ragioni del suo lavoro per Torino, seppur soltanto ieri sera alle 22, al suo ritorno, la lieta novella.

Podestà e Segretario Comunale

NOVI LIGURE, 2
Anche Fresonara, piccolo comune di 1130 abitanti dell'agro alessandrino, che vive prevalentemente di agricoltura, ha oggi due favoriti della fortuna.
Il biglietto di Merano J-4691 è stato acquistato in società dal Podestà del paese geom. Serafino Giovino, e dal segretario del Comune, dott. Emilio Dallavalle. Il biglietto faceva parte di un gruppo di blocchetti che l'Intendenza di Finanza della Provincia aveva mandato al Comune per la vendita. Il segretario Dallavalle era riuscito a collocare i biglietti dai quali era stato appunto trattenuto da lui uno di essi, il vincente, in unione con il Podestà.

La nuova gestione

delle Mutue per i lavoratori agricoli

ROMA, 2

Per le disposizioni contenute nel nuovo Statuto della Federazione Nazionale Fascista delle Mutue di Malattia per i lavoratori agricoli, tutte le Casse Mutue, comprese quelle che avevano ottenuto il riconoscimento giuridico, cessano di essere Enti autonomi con gestione diretta e con la denominazione di "Mutue provinciali di malattia per i lavoratori agricoli" diventano organi provinciali della Federazione medesima.

La riforma dello Statuto porta come conseguenza tutto un nuovo ordinamento amministrativo, che si baserà sulla gestione di un bilancio

unico della Federazione nazionale, il quale comprenderà e riassumerà tutte le operazioni amministrative sia del centro che della periferia. A tal fine la Federazione, riservandosi di impartire prossimamente ulteriori disposizioni, in base alle quali avverrà l'accentramento della gestione, ha dato disposizioni per la preparazione da parte delle Mutue provinciali di queste ultime operazioni. Ha fatto presente all'organo che alle mutue saranno preposti Comitati di gestione, in luogo degli attuali consigli di amministrazione e dei Collegi dei Sindaci. Questi ultimi, con data che sarà indicata, cesseranno di essere funzioni, dopo avere proceduto regolarmente alla chiusura della gestione con la modalità e le formalità che saranno in un secondo tempo impartite.

VITA SPORTIVA

Venezia-Messina

Con inizio alle ore 15 si svolgerà oggi al campo sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena l'annuale partita di calcio tra la Venezia e la Messina. L'attesa della quale è circondata la partita da una incerta esatta di quanto gli sportivi con l'immensa folla di spettatori che i nero-verdi sono decisi a vincere.

Precederà la partita tra le «riserve» legnari e il Petris, compagine partecipante al prossimo Campionato di 1. Divisione.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 5 del 2 ottobre 1937-XV.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Squadre ammesse: Si dà atto dell'iscrizione al campionato intestato delle squadre: AFC Padova II, A.C. Venezia II, A.C. Verona II, U.S. Audace II, S. Michele E. AC Treviso II, Dop. Marzotto II di Valdagno, AFC Vicenza II, G.S. Giorgione di Castelnuovo V., ASF Conegliano, A.C. G. V. Mezzomonte, Dop. Lignano, Dop. Cornale di Montebelluna, A.C. Schio, Dop. Malo e G.S.P. Mira.

Previo esame dei titoli loro, consentite al Direttorio Federale, vengono ammesse al campionato tutte e sedici.

In attesa della riforma dei gironi si stabiliscono le squadre nei seguenti due gironi a carattere viciniero:

Girone A: Padova II, Venezia II, Treviso II, Giorgione, Conegliano, Mezzomonte, Mira e Mestre.

Girone B: Verona II, Audace II, Dop. Lignano, Dop. Cornale di Montebelluna, A.C. Schio, Dop. Malo e G.S.P. Mira.

Le società che intendessero eventualmente ricorrere al Direttorio Federale dovranno farlo seguendo le modalità prescritte dall'art. 35 del R. D. n. 13 del 1937, dandone atto a questo Direttorio.

In attesa della riforma dei gironi si stabiliscono le gare della prima giornata:

Girone A: Padova II-Mestre, Conegliano-Mira, Treviso II-Giorgione; Girone B: Malo-Verona II, Venezia II-Lignano, Schio-Dop. Marzotto II e Dop. Rossi - Audace II.

Si fissa l'inizio del campionato con la data improrogabile del 17 ottobre corrente. L'orario delle gare deve intendersi dalle ore 14.30, sarà delle ore 12.30, nello stesso campo dovessero svolgersi partite di divisione superiore.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Squadre ammesse: Si dà atto dell'iscrizione al campionato intestato delle squadre: AFC Venezia III, G.S. SF Rovigo II, G.S. Giorgione II di Castelnuovo V., AFC Mestre II, E. S. Adriese di Adria, FCG di Venezia, Dop. S.A.F.E. di Este ed AC S. Donà di Piave.

Previo esame dei titoli loro, vengono ammesse al campionato tutte ed otto, comprendendole in un unico girone.

In completo, si dà atto delle gare in programma per la prima giornata:

Adriese-Rovigo II, Giorgione II-Mestre III, S. Donà di Piave.

L'inizio del campionato deve intendersi stabilito improrogabilmente per domenica 17 corr. L'orario delle gare viene fissato per le ore 14.30, sarà delle ore 12.30, nello stesso campo dovessero svolgersi partite di divisione superiore.

SEZIONE PROPAGANDA

Approvazione tornei: Si approvano i regolamenti dei tornei «Coppa Aperta» e «Coppa Basso Piave» indetti dal Direttorio di Venezia, «Coppa Corone» indetto dal Direttorio di Verona e «Coppa Lottorio» indetto dal FCG di Rovigo.

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio. Locali indicati in appresso delle società segnalate loro di seguito: Direttorio di Padova: AC Fascio di Campodarsego; Direttorio di Venezia: GS «Galeria Pinzano» di Mirano, SS «Aldax di Torre di Mosto», GS «Caffe Bruno» A.C. «Bar al Cantone» e G. S. «Bar al Cantone» di Venezia; Direttorio di Verona: A.S. Cadiavida di Cadiavida, G.S.F. S. Martino, B.A. di S. Martino B.A., U. S. Liberi Audaci di S. Michele E. A.C. Alba N. Suro di Verona, G.S.F. Vigasio di Vigasio e G.S.F. Zevio di Zevio.

ATLETICA LEGGERA

Nuovi successi veneti

ai campionati dei giovani fascisti

FIRENZE, 2
Sono continuate stamane le gare dei campionati nazionali dei fasci giovanili di Combattimento di cui ecco i risultati.

Eliminatorie lancio del disco. Entrano in finale: Consolini di Verona n. 41.77 - Kemek di Zara 38.06 - Giannini di Livorno 37.80. Balestri di Arezzo 37.08, Zamboni di Bologna 36.89.

Semifinale n. 100. Entrano in finale: Galbatti di Bergamo Grillo di Milano - Toia di Varese - Frangini di Torino - Caravelli di Genova, Mischi di Livorno.

Semifinale n. 200 ad ostacoli. Entrano in finale Del Grande di Verona, Bergamaschi di Verona, Scarsella di Piacenza, Vecchio di Alessandria, Ferraris di Genova, Luadi di Milano.

Semifinale della staffetta 400 x 300 x 200 x 100. Entrano in finale: Verona, Genova, Napoli, Bergamo, Milano, Firenze.

Nel parco delle Cascine si è svolta la finale del campionato

TIRO A SEGNO

Affermazioni veronesi

alle gare nazionali

ROMA, 2

Nella quarta gara nazionale di Tiro a Segno, disputata alla Farnesina, si sono imposti decisamente e nettamente sulle altre concorrenti le sezioni di Brescia e di Piacenza, la prima conseguendo la vittoria del tiro collettivo di guerra con tempo di primato, la seconda vincendo la gara di classifica (tre posizioni) col tempo 21.

Ecco i risultati delle varie competizioni:

Tiro collettivo di guerra Sezioni di Tiro a Segno.

Div. A: 1. Sezione di Brescia in 11 e 4 minuti colpi 13; 2. Sezione di Bologna in 18 e 2 minuti colpi 18; 3. A. Sezione di La Spezia in 18 colpi 20.

Div. B: 1. Sezione di Pontedera in 17 e 3 minuti colpi 19; 2. Sezione di Gorizia in 17 e 3 minuti colpi 19; 3. Sezione di Pesaro in 18 e 3 minuti colpi 18.

Divisione C: 1. Sezione di Mantova in 12 colpi 15; 2. Sezione di Taranto in 15 colpi 22; 3. Sezione di Bibbiena in 18 colpi 20.

Divisione D: 1. Sezione di Piacenza punti 67; 2. Sezione di Torino punti 67; 3. Sezione di Torino punti 67; 4. Sezione di Torino punti 67.

Divisione E: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione F: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione G: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione H: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione I: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione J: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione K: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione L: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione M: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione N: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione O: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione P: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione Q: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione R: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione S: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione T: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione U: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione V: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione W: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione X: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione Y: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione Z: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione AA: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione AB: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

Divisione AC: 1. Sezione di Piacenza punti 511; 2. Sezione di Piacenza punti 511; 3. Sezione di Piacenza punti 511; 4. Sezione di Piacenza punti 511.

La moglie di Skoblin

a confronto con quella di Miller

PARIGI, 2

Le indagini sulla misteriosa scomparsa del generale russo bianco, Miller, continuano senza pratico risultato. Secondo la «Liberté», il segretario del Comitato, Dimitroff, giunse a Parigi negli ultimi giorni della settimana precedente a quella in cui avvenne il ratto del Miller e pretese alloggio in casa del suo compatriota ex-ministro Todoroff.

Il Dimitroff si sarebbe poi dovuto trasferire in un altro domicilio ma, appresa la notizia della scomparsa di Miller, si recò irrimediabilmente. La moglie del generale Skoblin, anch'egli scomparso, è stata sottoposta ieri a un altro lungo interrogatorio del quale non si conoscono i risultati.

Drammatico è stato per contro il confronto che si è svolto poco fa di fronte al giudice istruttore fra la moglie del generale Miller e la Pleviskaja.

«Dite la verità» — ha supplito la prima. — Potremmo così avere una maggiore speranza di ritrovare i nostri mariti.

La Pleviskaja ha risposto di non saper niente aggiungendo: — Faccio appello ai buoni sentimenti della signora Miller e le chiedo, in nome della nostra vecchia amicizia, se può credermi veramente colpevole. Sono oppressa da un enorme dolore dinanzi alla nostra comune disgrazia.

La signora Miller ha risposto che effettivamente la Pleviskaja era sua amica intima e perciò non riesce a comprendere il suo strano atteggiamento in questa circostanza.

«Posso dire soltanto — ha ancora detto la cantante russa — che ho perduto la testa in seguito alla sciagura che mi ha colpito e che ho errato come una pazzia per Parigi cercando mio marito dappertutto. Questa è stata la ragione per cui non mi sono recata a trovare la moglie del gen. Miller dopo la scomparsa di suo marito, come sarebbe stato mio dovere.

Si è intanto appreso che durante questo confronto è emersa una circostanza assai interessante: Skoblin aveva annotato in un taccuino l'appuntamento da lui dato al gen. Miller, e ciò contraddice la dichiarazione fatta da Skoblin stesso prima della sua scomparsa e secondo cui egli non sapeva niente dell'appuntamento in questione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
				max. min.
Fiume	1 cop.	762.5	19	24
Pola	ser.	763.0	19	21
Trieste	ser.	763.0	18	23
Gorizia	ser.	762.7	16	22
Udine	ser.	762.3	18	23
Belluno	1 cop.	762.8	18	21
Treviso	1 cop.	761.9	16	22
Padova	1 cop.	762.4	17	23
Rovigo	1 cop.	762.2	19	21
Venezia	ser.	762.2	18	20
Bolzano	ser.	760.0	16	23
Trento	1 cop.	762.6	16	23
Grappa	1 cop.	619.0	10	7
Venezia	ser.	763.3	18	21

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 17.45. Luna leva ore 5.4, tramonta ore 16.57. Ultimo quarto il 27.9, luna nuova il 4. — Maree al bacio S. Marco: alte ore 9.53 e 22.20, basse ore 3.35 e 16.20. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronuncia; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassineto e il Gorzone erano in morbida; l'Isone era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valeroli per oggi: 3. Permane la situazione isobarica con regime di relativamente bassa pressione sull'Europa ed il Mediterraneo occidentale e sui Balcani ed il Mediterraneo orientale. Sull'Italia pressione quasi livellata. Le condizioni rimangono instabili e si avrà un aumento generale di nebulosità.

Notizie sulla navigabilità

dei fiumi e canali

Canal Salse: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordo col personale delle draghe.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltacirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Sostegno di Brian

CHIACCHIERE NOIOSE SU GASPARO GOZZI

Povero Gozzi! Un po' di quella «colonna» che gravò su quasi tutta la sua esistenza sembra perseguitarlo anche nella tomba, un secolo e mezzo dopo la sua morte. Nella famosa collana degli Scrittori d'Italia, editi da Laterza, voi cercate invano il suo nome. Fra i *Classici Italiani della «Uet»* non appare Gasparo Gozzi. Nessuno dei preziosi volumetti della collezione Treves, che s'intitolano *Le più belle pagine*, contiene una scelta del vecchio conte veneziano. Una grande casa editrice doveva pochi anni fa ristampare la *Gazzetta*, l'*Osservatore*, i *Sermoni*, ma l'impresa fallì prima di cominciare. Peggio ancora, i recentissimi scopritori della letteratura italiana, gli emuli di Colombo e di Caboto, hanno esaltato e ingigantito, per dir così nuove, le opere e la figura di Carlo Gozzi, il «grande incompreso», il «precursore della riscossa romantica», il nostro capo dello Sturm und Drang, per addormentare e impicciolire l'infelice fratello. Vero è che del conte Carlo si legge da pochi, sì e no, qualche capitolo delle *Memorie inutili*, e si sbadiglia sulla favola delle *Tre melancolie* o sull'*Angeli Beate*.

Tuttavia, se non si ristampano più le opere del buon Gasparo, che ebbero tanta fortuna nel periodo che preparò il Risorgimento d'Italia, se non si leggono più le sue novelle e le sue favole nelle scuole, se il più bellissimo epistolario, fra i più belli d'Italia, d'uno speciale sapore veneziano e settecentesco, non ha trovato un raccoglitore e illustratore intelligente e amoroso come il Barletti trovò nel Piccioni, ma se ne sta disperso e negletto, non mancano nei tempi più recenti e non mancano oggi all'autore veneziano fedeli lettori e cultori devoti. Godo ricordare, dopo più di vent'anni, quell'introduzione che il caro rampollo amico Pompeo Pompeati, fratello d'Arturo, premiò nel 1914 a una scelta di prose e ai *Sermoni*; ricordo il discorso commemorativo che un anno prima, nel centenario della nascita, tenne presso l'Ateneo Veneto un altro scomparso di cui dura in molti l'affettuosa memoria, il conte Federico Pellegrini; ricordo il libro d'un vecchio illustre, Antonio Zardo, che molti anni e molte cure dedicò al suo autore prediletto (G. Gozzi nella letteratura del suo tempo in Venezia, 1923). Migliore del profilo del Vigilio, edito nel 1916, ecco a noi più vicino il simpatico libretto d'Ottavio Bassi (1922), scritto con più profonda e più amorosa comprensione dell'animo e dell'ingegno del Gozzi. Ed ecco le note intelligenti degli Ziccardi (1931) per una piccola scelta fatta ad uso degli alunni.

Maggior sorpresa reca quest'anno un breve volume, uscito in Francia, di Guillemette de Beauville: *Gasparo Gozzi - journaliste vénitien du dix-huitième siècle* (Paris, Librairie Lipschutz). Notevole per questo, che l'opera dell'osservatore veneziano non superò le Alpi, a differenza delle *Fiabe* del conte Carlo, e il nome, fuori d'Italia, è noto solo attraverso un piacevole capitolo della romanizzata e fortunata *Vénise au XVIIIème siècle* di Filippo Monnier. Non voglio però tacere che negli ultimi tempi anche il *Rosny* scrisse alcune cose sul Gozzi, a proposito del *Capitolo delle Donne* e del *Cuore nell'Osservatore* (1928-29). Benché il libro della signora di Beauville non offra nessuna novità agli italiani, e dimostri ancora l'inesperienza, e contenga non pochi errori, noi dobbiamo sinceramente lodare la scrittrice francese, la quale si propose di far scorgere un po' di curiosità nella sua patria intorno ad un letterato degno d'interesse nel secolo decemottavo; e dovette perciò affrontare una materia assai vasta e difficile, la quale si riconnette con tutto il settecento veneziano.

Gioialista, proprio così; letterato e giornalista fu sopra tutto Gasparo Gozzi, tale si dimostrò fin dal 1750 con quelle *Lettere diverse* che il Goldoni salutò con esempio originale in una commedia, dal palcoscenico del Sant'Angelo. Anzi egli fu il primo giornalista degno di tale nome in Italia e il primo prosatore moderno. So bene che il merito del giornalismo si fa risalire alla *Lettera dell'Areino*, ai *Mondi* e ai *Marmi* del Doni, oppure ai *Ragguagli* del Boccalini, ma tutti comprendono che si tratta di cose ben diverse dalla *Gazzetta* e dall'*Osservatore*. Chi poi volesse far conoscenza con un giornale letterario contemporaneo prima della *Frustra* di Giuseppe Baretti, si goda pure le *Noelle Fiorentine* dell'abate Lami, che sono fra tutte le migliori. Quanto alla prosa moderna, c'è chi s'è ingegnato di scoprirla nella seconda metà del secolo, specie nel Magalotti, ma io, se fossi crudele, lo condannerei a leggere una volta all'anno, per tutta la vita, le famose *Lettere contro gli atei*.

Povero Gozzi! Chi svolga gli abbondanti e fitti manuali di storia letteraria che corrono nei nostri istituti di pubblica educazione, lo vede occupare con la sua lunga e ossuta persona lo spazio di mezza pagina appena, o al più di due sole. Ed è un'altra delle sue disgrazie che quasi tutti i compilatori insistano su quella noiosa *Disfesa di Dante*, che non mi sembra un vero titolo d'onore per l'autore nostro. Povero Gozzi! ben altri furono i suoi meriti. Quella letteratura popolare, educativa, che fu nel programma dei nostri primi romantici, dopo il 1815, era stata pure il suo sogno e aveva avuto inizio da lui. Pur troppo egli fu in tante cose un precursore, e dei precursori subì la sorte fatale. Anche in poesia, nei *Sermoni*, egli segnò un distacco importante dalle flosche e stentate epistole dell'Algarotti, del Frugoni, del Bettinelli. Quel suo garbo classico ci persuade ancora, quella sua arguzia aristocratica.

Le celebrazioni sarde inaugurate dall'on. Solmi

SASSARI, 2. Stamane è giunto a Sassari per inaugurare il ciclo delle celebrazioni sarde, S. E. Solmi al quale sono state tribuite la più festosa accoglienza. Alla stazione, il Ministro ha passato in rivista la comparsa d'onore schierata lungo la pensilina con bandiera del 45.° fanteria. In Piazza d'Italia erano schierati i Fascisti, i giovani, i femminili, il GUF, il Sindacato, avvocati e procuratori, l'Unione professionistica ed artisti con labari e gagliardetti. Poderosi alala al Duce ed al Regime hanno salutato l'apparire del Ministro, che ha passato in rassegna il fronte dello schieramento delle organizzazioni, salendo poi nelle sale del palazzo del Governo ove gli sono state presentate tutte le principali autorità e rappresentanza di ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina.

Successivamente il Ministro ha tenuto rapporto ai magistrati ed agli

avvocati. Il procuratore generale della Corte d'Appello di Cagliari, S. E. Omidei Zorini, ha portato il saluto della magistratura e l'espressione del sentimento di gratitudine per l'opera cui si è accinto il Ministro con la volontà ferma di dare all'Italia i suoi Codici. Ha esaltato quindi l'opera di riforma compiuta da S. E. Solmi affermando che la magistratura saprà rispondere alla fiducia in essa riposta.

Il Ministro Solmi ha ricambiato il saluto alla magistratura sarda ed al collegio degli avvocati, dicendo che i magistrati e gli avvocati sono oggi tutti in camicia nera che costituiscono il segno della nobiltà dell'animo e della giustizia, mentre in altri paesi la giustizia viene calpestate. Il Ministro ha affermato che la modesta opera che compie esprime un compito ideale: quella profonda trasformazione giuridica destinata ad affermare il primato dell'Italia sulla via del progresso e della giustizia. S. E. Solmi ha terminato ordinando il saluto al Duce.

Il Ministro ha poi inaugurato la Mostra d'arte organizzata dall'Unione professionistica ed artisti.

Navi bloccate dai ghiacci nel Mare di Kara

RIGA, 2. Marconigrammi da Murmansk annunciano che i rompighiaccio sovietici «Sadko», «Malighin» e «Sedov», che si trovano nel Mare di Kara, hanno lanciato l'S.O.S. Essi sono bloccati dai ghiacci insieme con 15 piroscafi mercantili sovietici. Violente tempeste hanno danneggiato gravemente le attrezzature.

Una forte ondata di freddo si è riversata improvvisamente sulla Siberia occidentale facendo notevolmente abbassare la temperatura. Nella regione di Kolpascevo nevica incessantemente da tre giorni. La neve supera in molte località l'altezza di due metri. Quindi i convogli ferroviari sono bloccati dalla neve e si è dovuto effettuare il trasbordo dei passeggeri. Gli abitanti di alcuni villaggi sono rimasti privi di viveri e combustibili, e si hanno apprensioni per la loro sorte. Squadre di sciatori sono partite da Tobolsk allo scopo di raggiungere le località isolate e soccorrere gli abitanti.

La settimana alla Radio

Per l'anno XVI una gradita novità è stata riservata agli ascoltatori dell'Eiar. Un nuovo programma, che verrà ad aggiungersi ai due esistenti, sarà inaugurato il 28 ottobre. Com'è noto, finora gli ascoltatori della Radio avevano a loro disposizione la scelta di due programmi, diffusi ciascuno da due gruppi differenti di Stazioni.

Oltre a questi due programmi, già appositamente predisposti in modo da fornire contemporaneamente nella stessa sera due generi differenti di ascolto, l'Eiar ne diffonderà ora un terzo. I particolari compiti della radiofonia, chiamata a svolgere, secondo le direttive del Regime, vasta opera presso le diverse categorie del pubblico e ad agire in ogni modo e diversamente per ciascuna di esse, hanno consigliato la sistemazione e l'aggruppamento, in un nuovo programma, di tutte le trasmissioni che, dato il graduale sviluppo e affinamento dei programmi musicali e parlati e data la loro espansione, non avrebbero potuto necessariamente trovare più il dovuto posto e rilievo nei due gruppi già esistenti.

Il terzo programma vorrà essere innanzi tutto divertente, accoglierà i gusti delle masse soddisfacendo alle loro predilezioni, senza perdere di vista l'opera educativa ed evolutiva nei riguardi del gusto. I piani del nuovo programma sono stati già ampiamente considerati, la sua attuazione è imminente. Una caratteristica del terzo programma sarà costituita dal suo orario, il quale svolgerà dalle 19 alle 22.30 realizzerà le aspirazioni di quella parte del pubblico, che da vario tempo chiedeva che fossero comprese in questo orario le trasmissioni che più lo interessavano. Per quanto riguarda la musica, basti annunciare che questo programma usufruirà in abbondanza di tutto il repertorio noto ed amato dalle folle, mentre i complessi caratteristici, oltre gli orchestrali tradizionali, le orchestre tipiche e le bande saranno chiamati spesso alla trasmissione.

Così accanto all'orchestra abituale, che sarà riservata per le esecuzioni della musica teatrale e sinfonica più amata compariranno complessi bandistici, a plectro, di fisarmoniche, di strumenti speciali.

Al canto, sarà dato ampio posto e soprattutto saranno curate le esecuzioni di canzoni popolari e di voci e corali, con il repertorio adeguato. La piccola lirica così rappresentata dai lavori più caratteristici del genere, scelti tra il vecchio e il nuovo repertorio, la musica leggera sarà eseguita alternativamente da complessi specializzati.

Speciali rubriche saranno organizzate, e per queste la curiosità del pubblico al quale si rivolgeranno dovrà e potrà essere soddisfatta. Tutte le cognizioni che hanno attinenza con la vita pratica, giornaliera, saranno spiegate, illustrate, in modo leggero, e buona, in forma vivace e dialogata. I ricordi storici, le ricorrenze degli avvenimenti e dei fatti importanti troveranno posto in forme piacevoli, di prevalenza aneddotica, in speciali medagliette. Anche arti figurative, la letteratura, la musica godranno di commenti e spiegazioni in una forma di notizia sempre piana e piacevole.

Il repertorio del teatro di prosa, quello più favorevolmente accolto finora alla Radio e nei teatri, si alternerà con alcuni freschi piacevoli lavori di giovani, mentiti di tanto in tanto, saranno presentate anche alcune commedie pretamente radiofoniche.

La Polonia commemora martedì il suo più eminente compositore recentemente scomparso: Fryderyk Szymonowky. Dolorosa per la morte, la seconda in beregno di mesi dopo quella di Albert Berg e di Albert Roussel. Con la sua opera Szymonowky aveva significativamente riaffermato un primato non solo fra i suoi connazionali ma anche fra i maggiori di ogni paese. Fra i connazionali appare indubbiamente il solo che non ebbe fama dopo Chopin, il M. Skowski, Enrico Wieniawski, Paderewski, hanno perduto così il progetto di Szymonowky una grande perdita della loro relativa importanza, più che mai sono rientrati nel quadro dei compositori nazionali. Ed invece, senza sradicarsi dalla Polonia, è apparso sempre più universale: la sua personalità ha assunto caratteri vasti e superiori e il nome è stato ripetuto e onorato ogni volta nazionale. Benché trionfata a 54 anni, la sua operosità è aumentata una fra le maggiori reazioni dei tempi moderni.

Nel programma che la Polonia Radio diffonde anche per le stazioni italiane è compreso il *Concerto per violino* e il *Balletto Harnas* rappresentato a Parigi l'anno scorso. Lo stesso musicista ne trasse la vicenda scenica: gli Harnas sono i briganti dei Carpari. Un giovane abbandona nel giorno di nozze lo sposo per seguire il capo dei briganti. Questo semplice evento in tre quadri è il pretesto maggiore varietà della musica di Fryderyk Szymonowky. L'orchestra sinfonica di Polskie Radio sarà diretta da Maestro Fiteberg e collaborerà come solisti: la violinista Irene Biska e il tenore Maurijev Jansky.

LIBRI NUOVI
Gregorio di San Paolo: «Educazione». Ed. La Prora, Milano, 1937.
G. Bertinetti: «Una teoria del poeta». G. Chiantore ed. Torino, 1937.
Lucio Ambuzzi: Grammatica gnomica. Soc. Ed. Internazionale, Milano, 1937.
Ugo Bertazzini: «Lutero». Treves, Milano, 1937.
Ed. Chiantore, Torino, L. 8.

Il Salone aeronautico inaugurato a Milano dal Duca d'Aosta

MILANO, 2. Il secondo Salone Internazionale aeronautico si è aperto nel pomeriggio alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e con l'intervento del Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle in rappresentanza del Governo.

Ossequiato dalle autorità ed accolto da una calda dimostrazione di omaggio da parte dei cittadini affollatisi sulla via dell'Aviazione dell'Afghanistan, il segretario di legazione del Siam, che gli ha presentato tre ufficiali, gli aviatori siamesi che seguono i corsi in Italia. Il Duca d'Aosta si è intrattenuto cordialmente con essi e così pure con i costruttori e i tecnici italiani e stranieri, chiedendo informazioni sulla potenza dei motori e le particolarità degli apparecchi.

Dopo il salone centrale, il Principe ha visitato gli altri reparti ovunque fatto segno alle manifestazioni di omaggio del presente.

«Più alto, più oltre»

Il secondo Salone Internazionale Aeronautico, organizzato dall'Ente Fiera di Milano nel Palazzo dello Sport e nei vari grandi padiglioni annessi, inaugurato oggi da S. A. R. il Duca d'Aosta, si presenta nel suo alveo di quanto è stato realizzato in questi ultimi due anni nel campo aeronautico internazionale.

L'esperienza dimostra, come non vi sia altra attività che si produca con maggiore audacia e con più ardente spirito di innovazione della aeronautica. La genialità forza tutti i confini del previsto, mentre il motto leonardesco «più alto, più oltre» non è più l'effimera insegna di timidi tentativi iniziali, ma, ovunque sia un fremito di motore o un volteggiare di ala, è divenuta il viatico augurale di ogni superbo cimento, anelante verso mete e conquiste sempre più vaste e lontane. Pertanto il Salone Aeronautico milanese va considerato non solo come la sintesi dei progressi raggiunti fino ad oggi, ma soprattutto, come la manifestazione più completa che consenta la possibilità ai tecnici, ai produttori e a quanti altri si interessano dello sviluppo dell'aviazione, di vedere raccolta in un vasto quadro e un'unica visione d'insieme, la produzione più importante eseguita nel mondo.

La seconda edizione del Salone italiano è nei confronti della prima, migliorata ed ingrandita sensibilmente. Mentre il primo Salone occupò un'area di 17.427 metri quadrati, l'attuale ha un'estensione di metri quadrati 21.500; le ditte partecipanti, che nella edizione del 1935 furono 333, nella presente manifestazione sono salite a 422, delle quali 238 straniere. Inoltre, le Nazioni partecipanti, che nel salone precedente furono sette, sono ora ascese a 16 comprendono Paesi di nazionalità europea ed extra europea. La formidabile rassegna di macchine, di motori, di strumenti, di

materie prime, vede, difatti, affiancata alla Mostra nazionale, quella di numerosi espositori stranieri, tra i quali prevalgono in primissimo piano i Tedeschi, la cui mostra si estende su una area di oltre 2.125 metri quadrati; vengono poi i Cecoslovacchi, gli Inglesi, gli Americani. Sono inoltre presenti enti e ditte dei seguenti Paesi: Austria, Argentina, Belgio, Estonia, Francia, Jugoslavia, Lettonia, Olanda, Polonia, Svezia e Svizzera.

La sezione centrale

Il Salone centrale occupa tutto intero il vasto ambiente del Palazzo dello Sport. Quivi la decorazione è stata particolarmente curata con alto senso di utilizzazione delle masse e dei vuoti. Così dalle colonne portanti del corridoio ellittico sovrastato da una platea sono stati ricavati dei bianchi fasci stilizzati mentre il velario a graticcio della volta, oltre a celare l'arcuata cupola a vetri dell'edificio, ha permesso di poter disporre di una conveniente e riposante luminosità che conferisce un suggestivo aspetto all'ambiente.

La disposizione del materiale esibito nel salone centrale, segna una graduazione decrescente dal centro verso le pareti perimetrali: difatti, mentre nella platea sono stati collocati numerosi grandi apparecchi, nel corridoio ellittico si trovano disposti i motori e nei posteggi a parete gli accessori, gli strumenti e le macchine complementari.

Accedendo attraverso uno degli ingressi principali, si scorge a sinistra, l'imponente mostra tedesca che allinea, tra l'altro, due grandi apparecchi, l'aeroplano Junker «Ju 86 K» da bombardamento e da trasporto passeggeri, la cui apertura alare, tanto per dare qualche riferimento strutturale, misura metri 23,5 e l'«Hs 123» da combattimento, monomotore biplano, anche questo come il precedente elevato su torretta portante e messo in una ardimentosa posizione di viraggio.

La sezione centrale del salone accoglie quindi un altro importante settore delle mostre estere, allineando un apparecchio belga, due cecoslovacchi, uno americano e uno inglese, apparecchi che sono tutti di carattere turistico.

Nel settore a destra è, infine, disposta una parte della mostra italiana. Quivi colpisce per la mole e la potenza il nuovissimo apparecchio da bombardamento «Fiat B.R. 20», una macchina che è un gioiello di perfezione e che si annuncia con le seguenti caratteristiche principali: apertura alare, m. 21,56; lunghezza, m. 16,10; altezza metri 4,30; velocità massima 430 chilometri orari. Ammirabili per le caratteristiche della sagoma e dell'armamento, sono anche l'aeroplano «G. 50» da caccia (intercettore) della Fiat Costruzioni Meccaniche Aeronautiche, anche questo nuovissimo e collocato in una bella posizione di volo su colonna portante, e l'aeroplano Fiat «G. 18 V» capace di trasportare sino a 18 passeggeri ad una velocità massima di 400 chilometri all'ora.

Una particolare sezione del salone centrale ospita gli apparecchi presentati dagli Ingegneri Fratelli Nardi, i quali presentano l'aeroplano «Nardi F. N. 305» per allenamento caccia e il «Nardi F. N. 305» da turismo, oltre ad un modellino di aeroplano quadriplo da turismo.

Aeroplani e idrovolanti

La mostra italiana prosegue quindi nell'adiacente salone di destra, ove fra l'altro, sono collocati il veloce aeroplano «CA 135» da bombardamento (velocità massima ad alta quota 420 chilometri orari) e il «Breda 82» da bombardamento (velocità massima 450 chilometri orari). Questo reparto immette direttamente nel nuovo imponente salone di 4000 metri quadrati testé costruito; quivi si possono ammirare il rosso bolide «Savoia Marchetti S. 79 V» da bombardamento e da ricognizione, che riscuoterà il massimo interesse dei visitatori per essere l'apparecchio primo arrivato nella famosa, recente competizione Istres-Damasco-Patrigi, e poi l'«Idrovolante C. M. 99» da bombardamento, costruito dall'Aeronautica Macchi S. A. che presenta la caratteristica di una torretta per mitragliatrice collocata sulla coda dell'apparecchio.

chì, oltre i timoni di profondità. Di particolare interesse sono anche gli apparecchi «Breda 65» da caccia e da assalto, costruito su licenza della Caproni Vizzola S. A., il poderoso bellissimo idrovolante «Cant Z 506» per trasporto passeggeri, costruito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e il Piaggio «P. 32» da bombardamento diurno e notturno, monoplano bimotore, capace di una velocità massima, ad alta quota, di 420 chilometri orari.

In riferimento all'ingresso principale nel salone centrale, sul lato sinistro il Ministero Italiano dell'Aeronautica presenta la sua doviziosa mostra documentaria che richiama l'attenzione del visitatore per il suo notevole interesse dimostrativo ed organizzativo. Difatti, nei 1600 metri quadrati messi a sua disposizione, il Ministero, valendosi dell'opera del magg. Mastello, che ne è stato diligente e minuzioso ordinatore, ha esposto quanto fa parte e riguarda la sperimentazione e la utilizzazione militare del volo. In una chiara sintesi sono anzitutto documentati molti degli impianti del Centro Sperimentale di Guidonia con modelli e con plastici in azione, comprendenti, fra l'altro, il tunnel aerodinamico, la vasca idrodinamica, l'apparecchio per controllare il comportamento dei profili alari, ecc. Segue il materiale per le telecomunicazioni ed il soccorso in volo, comprendente varie carte luminose dimostrative, dalle quali è facile vedere il complesso dell'organizzazione che presiede il servizio di segnalazione delle stazioni meteorologiche agli apparecchi in volo.

Il visitatore dopo aver attentamente osservato tutti i reparti, sarà convinto che la nostra aeronautica, sotto ogni aspetto e nel confronto con la documentazione straniera, non è seconda a nessuno sia per potenza e audacia, sia per realizzazioni e impianti, sia per struttura e finalità.

Le due opere sono state accolte dal pubblico bergamasco che affolla il «Donizetti» fra cui autorità e personalità del Teatro Lirico italiano, con viva simpatia e nutriti applausi.

La Principessa di Piemonte visita a Torino

TORINO, 2. Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la colonia «Tre Gennajo» Ricevuta ed onorata dal Fedele Gazzotti e dalle autorità, la Augusta visitatrice è stata fatta segno a fervide dimostrazioni di parte dei piccoli ospiti della colonia e dalle loro mamme. Compita la minuziosa visita, S. A. R. ha rivolto alte parole di ammirazione di plauso al Fedele e ai suoi collaboratori per la nobile iniziativa assistenziale attuata dal Fascismo torinese.

La Principessa di Piemonte si è recata poscia a visitare la scuola di economia domestica e i Fasci femminili, guidata dalla fiduciaria provinciale contessa Cavalli. Al termine della sua visita che ha suscitato fervide dimostrazioni di devota simpatia da parte degli allievi e delle maestre, l'Augusta signora si è accomiata vivamente con la fiduciaria ed ha rivolto alle insegnanti e alle giovani fasciste parole di plauso. S. A. R. si è quindi recata a visitare il laboratorio del Fascio femminile per la confezione dei corredi per i neonati e ammirando ed ammirando le confezioni già pronte. Quando la Principessa ha lasciato il laboratorio, è stata fatta segno a nuove calorose dimostrazioni di devozione.

I vincitori delle borse di studio della Fondazione Stringher

ROMA, 2. Il Governatore della Banca d'Italia, nella sua qualità di presidente della Fondazione Bonaligo Stringher, comunica che il Consiglio amministrativo della Fondazione stessa, con deliberazione del 27 settembre 1937-XV, ha aggiudicato le tre borse di studio di lire 12.000 per l'anno accademico 1937-38 ai dottori: Argenziano Riccardi di Augusto, laureato in scienze economiche e commerciali a Milano il 7 luglio 1937-XV; Boggio Giordetto di Angelo, laureato in scienze economiche e commerciali il 15 luglio 1937-XV; Jarach Dino fu Cesare, laureato in giurisprudenza a Torino il 12 luglio 1937-XIII.

SOMMARI DI RIVISTE

È uscito il numero 332 de *Le grandi firme* contenente il seguente sommario: Lucio D'Ambra: «L'ombra dell'amore» (Romanzo); La pagina di Pitagora: «Dicevamo»; Carlo Sala: «Dramma del fazzoletto»; Vitaliano Brancati: «Ballo di Carnevale»; Giuseppe Marotta: «Tabù»; Ivan Bunin: «Un delitto»; Saki: «Nemico»; Nina Wilcox Putnam: «Geloso»; Molly Donovan Maue: «Una casa ideale»; La novella più breve di Ugo Chiarelli: «Telegrammi di Calagone»; Cartomania secondo Brancati e Molino: «Brice»; Tu che sei intelligente: «Una novella»; «Occhio di luna»; Credetelo, Signori: «La vita è facile»; Cian, che parla di tutti.

Il fascicolo è in vendita in tutte le edicole a centesimi cinquanta.

Giuseppe Ortolani

LA LOTTERIA DI MERANO

Chi ha comperato le cartelle fortunate?

Uno dei possessori sarebbe un graduato di polizia oppure un profumiere di Bologna

Dei tre fortunati possessori dei biglietti della Lotteria di Merano ancora nessuno si fa vivo: uno spiraglio si è avuto tuttavia ieri per il ventisettesimo estratto, e cioè per quel possessore della cartella 15.880 con la serie E, acquistata nella tabaccheria della Stazione Ferroviaria. L'acquirente non ha potuto trattenerla, al primo annuncio della sua fortuna, dall'esprimere la sua gioia in presenza dei colleghi, ai quali in un primo tempo confessò la sorte toccatagli, ma poi, intimorito dalle soverchie congratulazioni di coloro che si congratulavano con lui, egli smentì recisamente. La smentita riuscì solo in parte a smorzare il rumore che si era fatto attorno al nome di questo brav'uomo, che è poi il vicebrigadiere della P. S. Umberto Mozzoni, che ha cinquant'anni, è nato a Verona, ha fatto il tipografo prima di passare al servizio della polizia, è mutilato di guerra, e decorato della croce di guerra, ammogliato con un figlio.

Egli si trova proprio a palazzo Ziani sede della Questura centrale, addetto alla III Divisione. L'abbiamo veduto ieri mentre stava tutto intento alla sua diligente e paziente occupazione del casellario affluente forestieri. Gli abbiamo chiesto conferma della sua fortuna ricevendo da lui un diniego assoluto, ma i suoi colleghi lo contraddirono e lo invitavano a spiegare perché l'altra sera egli aveva detto che il biglietto fortunato doveva essere spartito fra tre persone, delle quali una, che non conosceva affatto, sarebbe un dipendente comunale che si è fatto vivo l'altra mattina e che andò a ricercarlo alla Questura. Sarebbe dunque il Mozzoni, colui che avrebbe acquistato la famosa cartella proprio alla tabaccheria della stazione ferroviaria. Il Mozzoni avrebbe acquistato il biglietto insieme ad un suo amico, e al terzo, fino allora sconosciuto, che nel momento dell'acquisto si trovava casualmente presente.

Pare che il Mozzoni ad ogni buon fine abbia consegnato la cartella faticata ad una banca, la quale, per quanto male gli possa andare, sarebbe incaricata di riscuotergli la somma destinata ai primi 4 numeri estratti, a prescindere all'infuori dell'assegnazione dei premi in relazione al cavallo vincente.

Comunque se saranno rose... anche per il buon Mozzoni fioriranno e glielo auguriamo di cuore.

Ci giunge d'altra parte notizia da Bologna che il biglietto E 15880 sarebbe stato comperato da tale Mazzotti, profumiere di quella città, con moglie e un figlio, con negozio in via Roma, domiciliato però a Imola. L'acquisto del biglietto sarebbe appunto avvenuto allo spazio di tabacchi della Stazione di S. Lucia di Venezia, dove il Mazzotti si era recato in gita con i treni popolari.

Con lui era anche un amico, certo Giuseppe Magrini di Imola, il quale fu il consigliere dell'acquisto del biglietto. Il Mazzotti dopo avere comperato il biglietto stesso, disse al Magrini: «Se vinco ti regalo 50.000 lire». Ora il Magrini è sulle spine tanto più che l'amico dice e non dice di avere il biglietto vincitore.

Pare che il biglietto sia stato dal Mazzotti depositato presso una Banca di Bologna.

Parlando ad alcuni intimi il Mazzotti ha detto che partirà stasera per recarsi a Torino per assistere alla partita di calcio. Ma altri amici danno per certo che si recerà a Merano per assistere alla gara ippica della quale potrebbe uscire milionario.

Per quanto riguarda il possessore di un altro dei biglietti candidati ai milioni, e precisamente quello della Serie AC numero 67297 v'è chi crede di averne rintracciato l'identità nella persona di un gigante popolare di Sestri Ponente, il quale ne avrebbe fatto l'acquisto a Venezia in occasione di una gita. La «rivelazione» appare però inverosimile perché, come è noto, la cartella in parola fu esitata dai Magazzini Mauro a San Bartolomeo, nei quali è raro che vadano a provvedersi proprio dei «popolaristi» anche perché le gite popolari hanno sempre coinciso con giornate festive e cioè quando i negozi di mercerie sono chiusi. Quella di Sestri ha dunque tutta l'aria di essere soltanto una storiella.

Stato Civile di Venezia

Decesi: Scarpa Fanny anni 1; Malgieria Maria 95, neb. cas.; Pedrini Busetto Maria 69, ved. cas.; Dorico Bozola Maria 76, ved. r. pens.; Levi Federico 71, ved. impiegato; Airoldi Carlo 54, cel. ricov.; Gatti Antonio 75, cel. ricov.; Negri Augusto 80, cel. ricov.; Vianello Elio mesi 3; Baffo Agostino 43, cel. r. pens.

"Calitea", e "Vulcania",

Rusciti esperimenti a Torino

E' stata sperimentata con successo sul percorso Torino-Cavoretto la prima vettura autotrasportata mista di costruzione prettamente italiana. La vettura è dotata di due motori da 35 cavalli vapore che possono essere azionati indipendentemente dal normale fil di presa di corrente in uso per gli elettrobus o da corrente autoprodotta con motore a benzina. Costruita dalla Fiat (materiale ferroviario), per conto del municipio di Torino, la vettura è destinata all'esercizio itinerario su percorsi misti, dotati cioè solo in parte di impianto aereo di presa di corrente. L'autonomia del nuovo mezzo di locomozione, che può trasportare 65 persone, risulta amplissima e consente la soluzione del problema di trasporto in quelle zone o località nelle quali, per ragioni tecniche e economiche, non è possibile utilizzare il normale elettrobus e non è conveniente utilizzare gli autobus. Alle prove hanno partecipato il Podestà di Torino ing. Sartirana, numerosi tecnici ed esperti.

Il collegio navale dell'O. N. D. a Brindisi

BRINDISI, 2. Con il 28 ottobre p. v. avrà inizio il funzionamento del collegio navale aperto a Brindisi ad iniziativa dell'Opera Balilla che potrà ospitare circa 500 allievi. I giovani frequentando le scuole paragonate annesse al collegio, ginnasi, licei classici, licei scientifici, potranno seguire un regolare corso di studio in quanto i programmi fissati dalla direzione coincidono con quelli che si svolgono negli istituti regi. La preparazione che sarà impartita agli allievi costituirà inoltre il titolo di preferenza per l'ammissione all'Accademia navale di Livorno. Il termine per la presentazione delle domande scade il venti ottobre p. v.

La tassa per la circolazione di veicoli a trazione animale

ROMA, 2. Il Ministero delle Finanze, con recente lettera al Prefetto, ha dichiarato, in fatto di tassa per la circolazione di veicoli a trazione animale, che la stessa esenzione di tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale a favore di carri agricoli di pertinenza di aziende agricole, che circolano nel fondo e si recano per la via più breve ad un altro fondo della stessa azienda, è stata estesa ai carri agricoli, che trasportano bozzoli ai centri collettivi di raccolta, per il tempo necessario all'adempimento degli obblighi.

Detto esonero deve essere subordinato al rilascio di un permesso speciale, da rilasciarsi dietro richiesta degli interessati, dalle autorità comunali. Detto permesso dovrà contenere le seguenti indicazioni: 1. Nome e cognome dell'agricoltore del quale o per conto del quale viene effettuato il trasporto dei bozzoli; 2. L'ubicazione del fondo di provenienza dei bozzoli e l'indicazione della via più breve da percorrere per raggiungere i magazzini di raccolta dell'Ente ammassatore, regolarmente costituito ed autorizzato dalle vigenti norme; 3. Il periodo di tempo entro il quale si deve effettuare il trasporto.

Rusciti esperimenti a Torino

di una vettura autotrasportata mista

TORINO, 2. E' stata sperimentata con successo sul percorso Torino-Cavoretto la prima vettura autotrasportata mista di costruzione prettamente italiana. La vettura è dotata di due motori da 35 cavalli vapore che possono essere azionati indipendentemente dal normale fil di presa di corrente in uso per gli elettrobus o da corrente autoprodotta con motore a benzina. Costruita dalla Fiat (materiale ferroviario), per conto del municipio di Torino, la vettura è destinata all'esercizio itinerario su percorsi misti, dotati cioè solo in parte di impianto aereo di presa di corrente. L'autonomia del nuovo mezzo di locomozione, che può trasportare 65 persone, risulta amplissima e consente la soluzione del problema di trasporto in quelle zone o località nelle quali, per ragioni tecniche e economiche, non è possibile utilizzare il normale elettrobus e non è conveniente utilizzare gli autobus. Alle prove hanno partecipato il Podestà di Torino ing. Sartirana, numerosi tecnici ed esperti.

Per gli insegnanti incaricati

ROMA, 2. In esecuzione dell'art. 6 del R. D. L. 7 luglio 1937 XV n. 1822, concernente la sistemazione in ruolo di taluni gruppi di personale insegnante incaricato, è stato emanato il D. M. 1 settembre 1937 XV, col quale vengono stabilite norme circa i termini e il modo, per la presentazione delle domande.

Con tale provvedimento si dispone che gli attuali incaricati delle scuole e degli istituti di istruzione media tecnica, che abbiano ottenuto l'idoneità in un concorso anteriore all'entrata in vigore della legge 15 giugno 1931 n. 889 (e cioè l'ottobre 1933) ed aspirino all'assunzione in servizio governativo devono presentare domanda direttamente al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione Generale della istruzione media tecnica) entro il 30 novembre 1937 XVI, sempre che abbiano avuto nell'anno scolastico 1936-37, l'incarico in un corso ad orario completo nel medesimo tipo di istituto e per le stesse materie per le quali ottennero l'idoneità. Qualora non sia stato ad essi conferito l'incarico in un corso ad orario completo, potranno presentare ugualmente domanda, ove l'incarico stesso abbia avuto una durata di almeno 8 anni consecutivi. Alla domanda stessa dovrà essere allegato un certificato comprovante l'appartenenza al P.N.F. da rilasciarsi dal Segretario federale della provincia in cui ha domicilio il richiedente con l'indicazione della data di iscrizione.

L'on. Farinacci a Torino

con una comitiva di cremonesi

TORINO, 2. Questa mattina, alle 11, è giunto alla colonna motorizzata guidata dall'on. Roberto Farinacci, partita alle 5.30 da Cremona e recante oltre 100 iscritti dell'Istituto fascista di cultura di quella provincia. L'on. Farinacci ed i suoi camerati si sono recati nella Casa Littoria dove, ricevuti dal Federale, hanno reso omaggio al sacro dei Caduti per la Rivoluzione.

Nel pomeriggio la numerosa rappresentanza del Fascismo cremonese ha visitato la colonia «3 Genova» e le tre opere pubbliche costruite dal Regime nell'anno XV e quindi ha dedicato la rimanente parte della giornata alla visita della mostra del Barocco del '600 e del '700 piemontese.

Ex-combattenti americani in visita in Italia

NAPOLI, 2.

A bordo del piroscafo *Rea*, proveniente da New York, sono giunti ottocento ex combattenti dell'American Legion, i quali vengono in Italia per visitare le più importanti città e le grandiose opere compiute dal Regime. Successivamente essi parteciperanno al Congresso della F.I.D.A.C. a Parigi. A salutare gli ospiti, che erano accompagnati dalla medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, reduce dal Congresso internazionale tenutosi in America, si trovavano alla stazione marittima i rappresentanti delle autorità civili, militari e fasciste, dirigenti le sezioni dell'Associazione nazionale combattenti con labari e fanfare. Lo sbarco degli ex combattenti è avvenuto al suono della Marcia Reale, e di «Giovinezza» e dell'inno americano.

Il comandante Colmery, seguito dagli altri dirigenti, ha passato in rassegna le sezioni combattentistiche e la rappresentanza dei mutilati napoletani, schierati sotto la pensilina della stazione marittima, suscitando manifestazioni di patriottismo e di cameratismo. A bordo di torpedoni gli ospiti si sono recati quindi in gita nei dintorni di Napoli. Domattina partiranno per Roma.

L'assemblea dei dirigenti di aziende industriali

ROMA, 2.

L'Assemblea Nazionale dei dirigenti di aziende industriali, nel decimo annuale della costituzione della Federazione che detti dirigenti inquadrano, è stata ufficialmente fissata per il 25 del corrente mese di Ottobre a Bolzano, e non per il 18, come era stato precedentemente annunciato.

Graziani accolto ad Assab

con entusiastiche dimostrazioni

ASSAB, 2. Proveniente da Asmara è giunto in volo il Viceré, accompagnato dal generale Tedeschini Lalli, comandante dell'Aeronautica dell'Africa Orientale Italiana e dal seguito. Il Maresciallo Graziani, che è stato ricevuto dal generale Laghi, comandante l'Aeronautica dell'Eritrea e dalle altre autorità militari e civili, proseguiva immediatamente in auto per la sede del Governo ove erano ad attendere le truppe del presidio e le organizzazioni fasciste ed operaie che egli ha passato in rivista, mentre la popolazione, in fortissima maggioranza composta di mussulmani, salutava con grandi manifestazioni di giubilo. Il Maresciallo ha poi visitato il paese tutto imbandierato, il porto, le principali istituzioni commerciali, ovunque festosamente accolto e suscitando dimostrazioni entusiastiche all'indirizzo dell'Italia, del Re e del Duce.

Due milioni a Bolzano per sistemazioni nella zona industriale

ROMA, 2.

Con R. D., per le sistemazioni stradali e le opere relative ai servizi generali della zona industriale di Bolzano, è concessa, al Comune di Bolzano, una ulteriore anticipazione rimborsabile, di due milioni, alle condizioni e modalità già stabilite per la precedente anticipazione, con il decreto interministeriale del Ministero dei Lavori Pubblici e del Ministero delle Finanze in data 8 Maggio 1935.

Con decreto del Ministro delle Finanze, sarà provveduto allo stanziamento della somma predetta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1937-38.

Il conte De Vecchi a Roma

BRINDISI, 2.

Con la motonave *Città di Bari*, proveniente da Rodi, è giunto il co. De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle isole dell'Egeo. S. E. De Vecchi ha proseguito in ferrovia per Roma.

La nuova sede del Ministero dell'A. I.

ROMA, 2.

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. L., che autorizza la spesa per la costruzione della nuova sede del Ministero dell'A. I. in Roma.

La chiusura del convegno per l'autarchia nel settore del latte

MILANO, 2.

Si è chiuso oggi, dopo tre giorni di lavori, il convegno per l'autarchia nel settore del latte e dei grassi, indetto dalla Confederazione fascista agricoltori. Il presidente confederale on. Muzzarini ha riassunto i lavori, affermando che gli agricoltori sono decisi a raggiungere, ad ogni costo, la autarchia in tutti i settori dell'economia nazionale.

E' stata votata infine una mozione, nella quale il convegno, elevando il proprio pensiero al Duce, asserisce dell'autarchia, precisa le condizioni indispensabili per il conseguimento della massima autarchia nel settore del latte e dei grassi animali. Una vibrante manifestazione al Duce ha chiuso i lavori.

L'anniversario della fabbricazione dei primi magneti italiani

MILANO, 2.

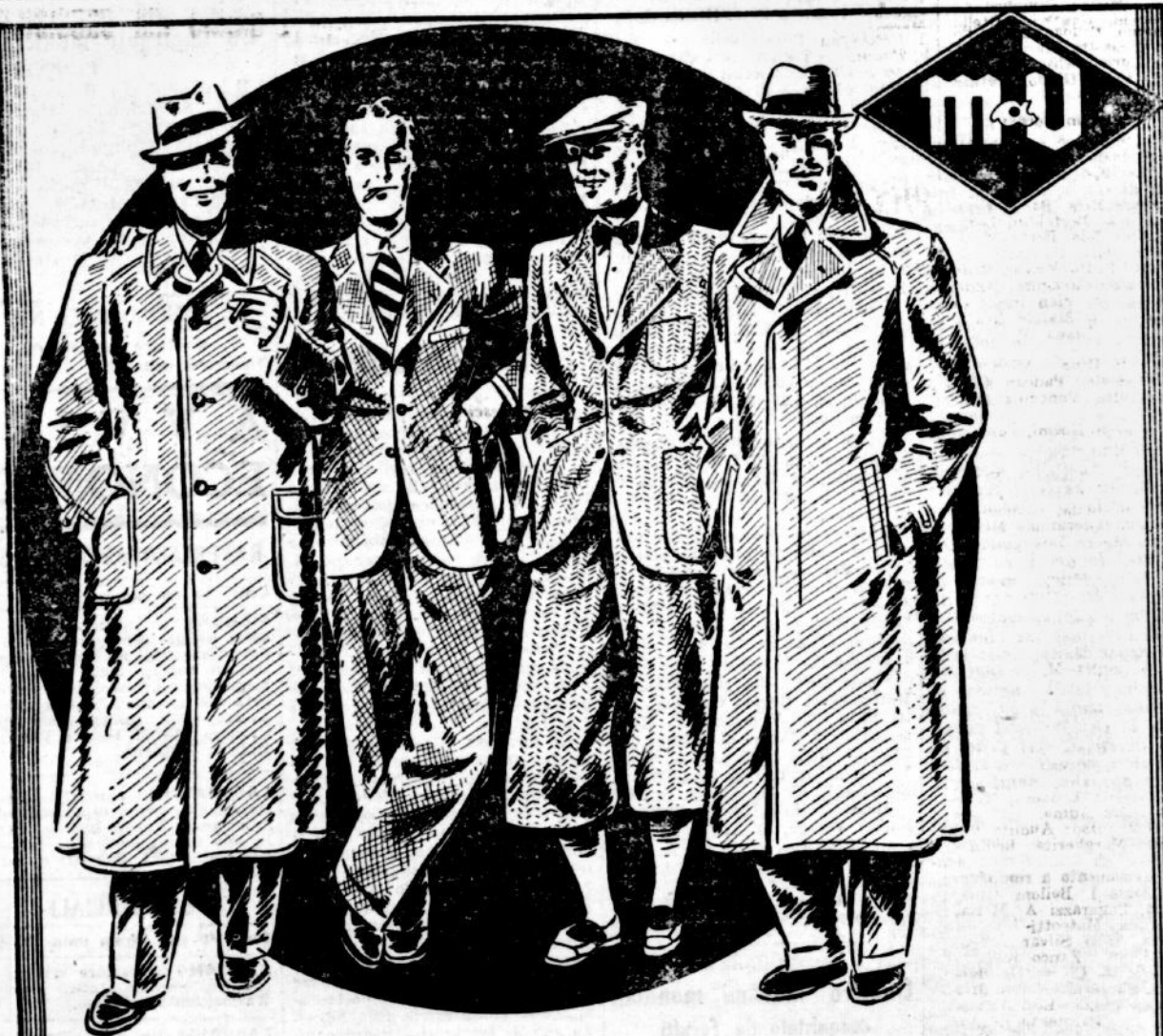
Su campo sportivo di Sesto San Giovanni, la Magneti Marelli ha festeggiato, con l'adunata di settanta lavoratori, il 20.º anniversario della fabbricazione dei primi magneti italiani. Festa del lavoro che ha pure auspicato il ricordo ai lavoratori caduti per l'Impero ed ha premiato 55 reduci dall'A. O.

Al saluto rivolto dall'amministratore delegato dell'azienda ha risposto a nome dei camerati con fervida semplicità un operaio. Sono state quindi distribuite due stelle al merito del lavoro e 33 libretti di risparmio a lavoratori anziani. La rievocazione del ventennio di operosità e l'affermazione del programma di autarchia, si è conclusa con una vibrante acclamazione delle maestranze al Duce dell'Italia Imperiale.

L'estremo omaggio di Spezia alle vittime della disgrazia aviatoria

LA SPEZIA, 2.

Alle vittime della sciagura aviatoria avvenuta nel R. Arsenale, il popolo spezzino ha reso solenne unanime omaggio. I feriti collocati su autotiratori erano seguiti dall'ammiraglio Bernotti, comandante in capo della seconda Squadra navale, in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Marina, dall'ammiraglio Ricciardi, comandante il Dipartimento dell'alto Tirreno, dal Prefetto, dal Federale e dal generale dell'Aeronautica Cerebelli. Dopo aver percorso tutta la città, il corteo si è fermato ai piedi della collina in cui sorge la nuova cattedrale dove i feriti sono stati benedetti ed è stato compiuto il rito dell'appello fascista.



Gli abiti, i soprabiti, i paletots, più belli e convenienti, li potrete ammirare nelle vetrine dei MAGAZZINI

AL DUOMO

CAMPO S. BARTOLOMEO

Esposizione Generale a partire dal 3 Ottobre

Tesserino omaggio ai visitatori

Comune di Venezia

A tutto 15 Dicembre 1937 XVI ore 17 è aperto il

CONCORSO

per titoli ed Esami ai posti di

Direttore e Vice Direttore

DEI PUBBLICI MERCATI DEL COMUNE.

E' richiesta la licenza di scuola media di grado superiore o la prova di aver appartenuto quale Ufficiale effettivo ad un corpo delle Forze Armate dello Stato. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale.

IL PODESTA'

Alverà

GEMMA GARDONE RIVIERA

(Dott. E. Ricci) Lago di Garda

Cure specializzate a base disintossicante per malattie di stomaco - Fegato - Intestino e del Ricambio - Cure di solo riposo e dietetiche a scopo ricostituente (escluse malattie di petto).

CLIMA MITISSIMO in AUTUNNO e INVERNO

PROSPETTI GRATIS Aut. Pref. N. 32794 - Brescia 1936

Prof. D. MAMOLI - Oculista

Specializz. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLONGO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 Telefono 24-395

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

Il 28 Ottobre a MILANO

SALONE INTERNAZIONALE AUTOMOBILE

PALAZZO DELLO SPORT

28 Ottobre-11 Novembre XVI

50% RIDUZIONI 50% FERROVIARIE

Ente Provinciale per il Turismo - MILANO

LA GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE
Campo S. Angelo 3546TEL.: Centrali Città 20-420
Intercomunicazioni 20-657CASELLA Postale
n. 103INSERZIONE UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006

Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciale L. 50 per mill. d'affare - Cronaca Occasionali L. 3, Commerciale L. 2,50 - Pubblicità Cronaca L. 2,50 - Finanziaria L. 3 - Tasse governative in più

ABBON. Italia Anno L. 175 - Sem. 32 - Trimest. 20
Estero: " 160 - " 32 - " 42C.C. POST. - 1 mensuale con
la restituzione

Le risorse zootecniche dell'Impero

Sull'attuale efficienza numerica del patrimonio zootecnico dell'Impero mancano dati attendibili; approssimativamente si calcolano presenti nel vasto territorio 10 milioni di bovini, 22 milioni di ovini e caprini, 2 milioni di dromedari ed un milione di equini (asini, muli, cavalli). In totale circa 35 milioni di capi.

Vi è però chi ritiene che ve ne siano 80 milioni e che soltanto 20 milioni. Solo un accurato rilevamento statistico, fornirà dati sicuri al riguardo.

Si può, comunque, asserire, senza tema di smentita, che il bestiame dell'Impero rappresenta un patrimonio ingente, anche se gli indigeni assicurano concordemente che l'attuale efficienza è assai inferiore a quella dei tempi trascorsi.

Sono le razze così frequenti nel deserto sotto il cespuglio di acacia, e le epizootiche, tuttora serpeggianti con periodiche recrudescenze sterminatrici, che hanno sfavorevolmente influito sul patrimonio zootecnico etiopico.

Nelle due cause di decadenza, la prima può dirsi ormai completamente eliminata; meno facile si presenta, invece, la eliminazione della seconda causa di regresso che è rappresentata specialmente dalla peste bovina contro la quale si sta studiando l'applicazione di efficaci mezzi di lotta.

Qualitativamente considerato, il patrimonio zootecnico dell'A. O. I. presenta indiscutibili pregi di razza, di resistenza e di adattamento, che lo rendono particolarmente idoneo all'ambiente locale. Nelle zone migliori presenta anche requisiti non disprezzabili di produttività, che acquistano particolare valore se si tien conto dei sistemi primitivi che regolano l'alimentazione e dei fattori avversi che ne hanno ostacolato finora la soluzione ed il progresso.

Le caratteristiche fondamentali delle varie specie di bestiame si possono così riassumere. Per quanto riguarda i bovini, trattati di bovini a gobba adiposa o zebu che assumono caratteri e denominazioni diversi nelle varie zone. Vi sono bovini dalle corna grosse e tozze, a mezzaluna, e dalla pelle grossolana e spessa, rappresentati essenzialmente dalla razza "arabo" e dalla razza "macien". La mole di tali bovini varia entro limiti abbastanza ampi, in diretto rapporto con le possibilità ambientali (statura metri 1,15-1,40; peso vivo kg. 250-400); i soggetti di alcune zone, come quelli del lago Tana, del Taccaze ecc., raggiungono stature superiori e pesi vivi di 6 ed anche di 7 quintali; hanno attitudini alla produzione della carne e del latte.

Vi sono poi bovini dalle corna piccole o mancanti e dalla cute fine e morbida, rappresentati dalla razza "begait" e dalla razza "gassara"; hanno prevalentemente attitudini alla produzione del latte ed alla produzione della carne ma possono essere utilizzati anche per il lavoro.

Gli ovini sono in gran parte a corna grasse; non duna, lana. Vi sono razze abissine a coda grassa, con punta ripiegata in alto del peso medio di 30 kg.; la razza araba di piccola statura, di peso vivo quasi eguale alla precedente, discreta produttrice di carne e di latte; la razza hanale di grossa mole, alta fino a un metro e del peso vivo di 60-90 kg., con spiccata attitudine alla produzione della carne e della razza somala con buona attitudine alla produzione della carne e discreta attitudine alla produzione del latte.

Di capre vi sono diverse razze da carne e da latte.

Per quanto riguarda gli equini, relativamente scarso è il patrimonio equino, di derivazione berbera con influenze arabe; comprende i cavalli abissini, i cavalli somali e i cavalli dongolawi, fra i quali non mancano soggetti di buona linea, di discreta nevrità, sobrii e resistenti.

Assai numerosi sono invece gli asini, generalmente di piccola mole (asini abissini, asini etiopi del basopiano, asini somali), frugali, instancabili al lavoro. Particolare menzione merita l'asino di Gassala, di maggiore sviluppo scheletrico e di ottima conformazione. La produzione e l'impiego del dromedario notevole importanza nell'altopiano; i muletti abissini godono meritata rinomanza per i loro pregi di sobrietà, di resistenza e di sicurezza nell'andatura, e i dromedari sono prodotti e utilizzati soprattutto nei bassopiani.

Per quanto concerne ora il contributo che la Madrepatria può dare alle risorse zootecniche dell'Impero va detto francamente che le possibilità immediate o di rapida realizzazione sono purtroppo relativamente modeste.

Nessun contributo di bestiame vivo, di carne può attendersi per ora dalle terre dell'A. O. I. E ciò perché l'ingente patrimonio zootecnico coloniale non sia in grado di fornire il quantitativo di carne di cui necessita e di soddisfare nel tempo le esigenze dell'approvvigionamento locale (tale possibilità è stata ammissa da tutti gli studiosi), ma perché la peste bovina impedisce praticamente la diretta valorizzazione di tali prodotti nei confini dell'Impero.

sa delle pelli secche, sulla quale può farsi pieno assegnamento perché le disponibilità della Colonia sono già tali, da coprire largamente il fabbisogno della Metropoli.

In questo campo necessità soltanto provvedere ad una migliore organizzazione commerciale, che assicuri la sistematica raccolta e l'avviamento verso la Madrepatria di tutte le pelli localmente disponibili, unico tradizionale prodotto di scambio col mercato esterno per ciò che ha tratto col settore zootecnico.

Risulta pertanto evidente che, nelle attuali condizioni, le risorse zootecniche dell'Impero debbono necessariamente continuare ad assolvere la loro prevalente, importantissima funzione nel vasto quadro dell'economia interna.

Al pari di quanto si pratica in altre colonie ed in Paesi che producono carni a basso costo, può peraltro prosperare nell'A. O. I. la industria delle carni inscatolate e della preparazione di brodi concentrati, di estratti di carne e di minestre, che darebbe vita anche all'industria complementare della utilizzazione di sottoprodotti impor-

tantissimi, fra i quali sono da ricordare le farine di carne e di sangue per l'alimentazione del bestiame, nonché le colle, le albumine, le gelatine, ecc.

Siamo sistematicamente importatori di tali prodotti, che la colonia potrebbe fornire con larghezza, adottando facili processi di sterilizzazione per ovviare al temuto pericolo della diffusione della peste.

Ben più vaste e promettenti sono le possibilità future nella pastorizia nel nostro Impero coloniale.

Vastissime plaghe dell'altopiano, soprattutto nei territori del Goggima, dello Scioa, del Caffa, del Gimmia, dei Sidama, dei Borama, del Bale, degli Arussi, e dell'hararino offrono condizioni ideali all'allevamento del bestiame che può quindi diventare, in un prossimo domani, una grande fonte di ricchezza anche per la Madrepatria.

A tal fine l'esperienza che può trarsi dai sistemi seguiti in altre Colonie deve servire di utile ammaestramento e di guida.

Così nel campo dell'allevamento ovino, che occorre orientare decisamente verso la produzione della lana, acquistano particolare valore i risultati già conseguiti negli attuali territori dell'Unione dell'Africa del Sud, del Kenya, della Rhodesia e del Tanganica, per limitare

discorso riassumendo in quattro punti le ragioni del successo conseguito dal regime nazionalsocialista in questi quattro anni. Il nazionalsocialismo ha posto fine ai dissidi interni e fine ai partiti; secondo il nazionalsocialismo ha creato un'autorità all'interno, la quale risponde soltanto al popolo tedesco. Terzo il nazionalsocialismo ha creato in Germania una sola unitaria volontà. Quarto, in Germania non decide più il denaro o il blason, in Germania decide il lavoro.

Noi vogliamo la pace e non abbiamo alcuna intenzione di litigare con altri Stati, ma ciascuno deve sapere che noi vogliamo conservare e proteggere da ogni invasione il nostro Paese.

Il Führer ieri sera, ricevendo le delegazioni agricole acquisite a Gossler nel Palatinato, per la festa del raccolto, ha espresso la sua soddisfazione per la visita del Duce in Germania, accennando in particolare modo alla importanza costituita dalla collaborazione tra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista per la politica europea e per la pace dei popoli, collaborazione nuovamente documentata dalla visita stessa.

Quindi vi è stata la cerimonia ufficiale della festa del raccolto con un discorso introduttivo del Ministro Goebbels, al quale è seguito il ministro dell'Agricoltura Darré. Il ministro Darré ha detto che la Germania vuole, ad ogni costo, assicurarsi l'indipendenza nel campo del vettovagliamento. Il regime nazionalsocialista non si fa delle illusioni e vede le difficoltà che esistono in questo campo. Una di queste difficoltà è data dal fatto che il popolo tedesco vive in uno spazio assai ristretto. Nel 1932, ha soggiunto il Ministro, la Germania comprava il 25 per cento del suo fabbisogno in generi alimentari all'estero. Nel 1936 questa importazione è discesa al 17 per cento. Il Ministro ha detto che si tratta di un problema difficile, che può essere risolto soltanto con la disciplina dei consumatori.

Ha parlato quindi Hitler, facendo innanzitutto un confronto fra l'economia liberale e quella nazionalsocialista, la quale serve e salvaguarda l'utile generale. La Germania, ha dichiarato il Führer, continuerà ad aiutarsi da sé. Il mondo non ha mai avuto sinora comprensione per le difficoltà in cui la Germania si dibatte. Il mondo ha sempre risposto con delle minacce. «Se noi oggi proclamiamo che lo spazio a nostra disposizione è troppo ristretto e che dobbiamo assolutamente allargarlo con delle colonie, troviamo immancabilmente in un qualunque posto del mondo un qualunque saggio, il quale ci risponde, domandando: «A che scopo volete colonie? Le colonie non vi possono essere di utilità, giacché voi potete comprare tutto ciò che vi abbisogna all'estero». La nostra risposta, ha soggiunto Hitler, è questa: «Noi potremmo certamente comprare all'estero tutto ciò di cui abbiamo bisogno se noi non fossimo stati spogliati per 14 anni consecutivi».

Il Cancelliere ha rilevato pure che i soliti sofisti dicono che le colonie sono un grave carico. Se è così, ha soggiunto Hitler, non si capisce perché costoro non cedano una parte del loro carico. Essi affermano che le colonie non hanno alcun valore, però non vogliono restituire per nessuna ragione al loro legittimo proprietario queste cose che non hanno valore. Se io parlo di legittimo proprietario, faccio ciò in un mondo, il quale sembra pervaso dall'ideale di una morale societaria. In base agli stessi ideali la Germania conquistò un tempo le sue colonie, ma essa le ha perdute in base a principi che oggi verrebbero condannati anche in seno alla Società delle Nazioni.

Il Cancelliere ha soggiunto: «La Germania ha dei compiti assai più gravi che altri Paesi. Io non per nulla faccio tenere ogni anno in occasione di questa festa del raccolto delle esercitazioni militari. Queste esercitazioni dell'Esercito devono ammonire e ricordare che noi possiamo lavorare in pace, soltanto in quanto sopra di noi vigano le forze armate della Nazione».

Il Cancelliere ha concluso il suo

La testa del raccolto in Germania

BERLINO, 4. — Un milione e duecentomila persone hanno partecipato alla festa del raccolto, svoltasi sulla collina del Buesberg. Innanzitutto si sono avute delle esercitazioni militari, con una finta battaglia, alla quale hanno preso parte due reggimenti di cavalleria, uno di fanteria, carri armati e reparti di artiglieria anticarro. Un reparto di fanteria si è buttato dagli aeroplani con i paracadute per prendere alle spalle un reggimento di cavalleria e porlo sotto il tiro delle sue mitragliatrici. A queste esercitazioni militari hanno preso parte diecimila uomini di truppa.

Quindi vi è stata la cerimonia ufficiale della festa del raccolto con un discorso introduttivo del Ministro Goebbels, al quale è seguito il ministro dell'Agricoltura Darré. Il ministro Darré ha detto che la Germania vuole, ad ogni costo, assicurarsi l'indipendenza nel campo del vettovagliamento. Il regime nazionalsocialista non si fa delle illusioni e vede le difficoltà che esistono in questo campo. Una di queste difficoltà è data dal fatto che il popolo tedesco vive in uno spazio assai ristretto. Nel 1932, ha soggiunto il Ministro, la Germania comprava il 25 per cento del suo fabbisogno in generi alimentari all'estero. Nel 1936 questa importazione è discesa al 17 per cento. Il Ministro ha detto che si tratta di un problema difficile, che può essere risolto soltanto con la disciplina dei consumatori.

Ha parlato quindi Hitler, facendo innanzitutto un confronto fra l'economia liberale e quella nazionalsocialista, la quale serve e salvaguarda l'utile generale. La Germania, ha dichiarato il Führer, continuerà ad aiutarsi da sé. Il mondo non ha mai avuto sinora comprensione per le difficoltà in cui la Germania si dibatte. Il mondo ha sempre risposto con delle minacce. «Se noi oggi proclamiamo che lo spazio a nostra disposizione è troppo ristretto e che dobbiamo assolutamente allargarlo con delle colonie, troviamo immancabilmente in un qualunque posto del mondo un qualunque saggio, il quale ci risponde, domandando: «A che scopo volete colonie? Le colonie non vi possono essere di utilità, giacché voi potete comprare tutto ciò che vi abbisogna all'estero». La nostra risposta, ha soggiunto Hitler, è questa: «Noi potremmo certamente comprare all'estero tutto ciò di cui abbiamo bisogno se noi non fossimo stati spogliati per 14 anni consecutivi».

Il Cancelliere ha rilevato pure che i soliti sofisti dicono che le colonie sono un grave carico. Se è così, ha soggiunto Hitler, non si capisce perché costoro non cedano una parte del loro carico. Essi affermano che le colonie non hanno alcun valore, però non vogliono restituire per nessuna ragione al loro legittimo proprietario queste cose che non hanno valore. Se io parlo di legittimo proprietario, faccio ciò in un mondo, il quale sembra pervaso dall'ideale di una morale societaria. In base agli stessi ideali la Germania conquistò un tempo le sue colonie, ma essa le ha perdute in base a principi che oggi verrebbero condannati anche in seno alla Società delle Nazioni.

Il Cancelliere ha soggiunto: «La Germania ha dei compiti assai più gravi che altri Paesi. Io non per nulla faccio tenere ogni anno in occasione di questa festa del raccolto delle esercitazioni militari. Queste esercitazioni dell'Esercito devono ammonire e ricordare che noi possiamo lavorare in pace, soltanto in quanto sopra di noi vigano le forze armate della Nazione».

Il Cancelliere ha concluso il suo

La celebrazione a Sofia dell'avvento al trono del Re

SOFIA, 4. — Il 19. anniversario dell'avvento al Trono del Re è stato celebrato ieri con una eccezionale solennità, su una vasta spianata presso Popovo, nella regione delle recenti manovre, alla presenza del Sovrano, della Regina e della Principessa Endossia, giunte ieri mattina, del Principe Cirillo, dei membri del Governo, del Ministro della Guerra Lukov, degli addetti militari esteri, di numerose personalità e di una immensa folla accorsa dalle vicine località.

Dopo la celebrazione di un «Te Deum» ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle nuove bandiere alle unità, che hanno partecipato alle manovre. Il Re ha promesso quindi al grado di sottotenente gli allievi dell'ultimo corso della Scuola militare. Infine le truppe hanno sfilato dinanzi al Sovrano, lanciando entusiastiche acclamazioni al Re e alla Regina. I Sovrani hanno poi lasciato la spianata della rivista, fatti segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della popolazione.

La guerra in Cina

Le truppe giapponesi occupano Teh-Chow

TOKIO, 4. — Le truppe giapponesi hanno occupato Teh-Chow, lungo la ferrovia Tien-Tsin-Pukow.

Il Nichi Nichi nel suo articolo di fondo afferma che l'Inghilterra aiuta positivamente la Cina, favorendo il caos nell'Estremo Oriente. Il giornale dice che in questa epoca di crisi universale l'Inghilterra dovrebbe conservare il suo sangue freddo e riflettere che la Cina mira a cacciare tutti gli stranieri dai suoi territori.

Il giornale prosegue affermando che il Giappone vuole punire Nankino e che sarebbe bene che l'Inghilterra e le altre Potenze restassero spettatrici nell'attuale circostanza.

L'Asahi riceve da Melbourne che l'opinione australiana diviene sempre più antigiapponese e che il movimento di boicottaggio delle merci nipponiche si va sempre maggiormente estendendo.

Il deciso atteggiamento portoghese a Ginevra

LISBONA, 4. — Il deciso e motivato atteggiamento del Portogallo in seno alla Società delle Nazioni viene messo in grandissimo rilievo da tutto la stampa, la quale registra con soddisfazione lo scacco subito dalla proposta formulata dalla commissione politica della Lega, che resta quindi senza effetto giuridico. Tutti i giornali riportano estesamente le argomentazioni specifiche, sostanzialmente opposte alle tesi franco-sovietiche, espresse dai delegati portoghesi.

Ammirazione americana per il turismo in Italia

NEW YORK, 4. — Il New York Times pubblica un lungo articolo sul turismo in Italia, rilevando le facilitazioni di ogni genere che ven-

Nuove posizioni conquistate dai nazionali spagnoli

PARIGI, 4. — Il Gran Quartiere generale alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Esercito del Nord - Fronte delle Asturie — Il forte temporale ha paralizzato ogni attività bellica. Ventimila miliziani si sono presentati alle nostre file.

Fronte di Leon — Anche su questo fronte il maltempo ha imperversato specie sui valichi. Ciò nonostante la colonna di Torija ha occupato la vetta Mujesina ed a sud di Riano le posizioni di Granada e di Sierra Rumio.

Esercito del Centro - Aragona — E' stato energicamente ricacciato un attacco nemico contro Puerto Mayor. Nel settore di Sarinanco abbiamo raccolto cinquantasei cadaveri nemici, sei fucili mitragliatori ed una canna di mitragliatrice. Anche in questo fronte imperversa un forte temporale di pioggia e di vento.

Fronte di Madrid — Fucileria e cannoneggiamento in alcuni settori, sugli altri fronti nessuna novità.

Esercito del Sud — Fucileria e cannoneggiamento. Tre apparecchi rossi hanno lanciato otto bombe sopra la casa Hermeja (Malaga). Unica vittima un ragazzo di quattordici anni.

Tre squadriglie di apparecchi nazionali spagnoli hanno effettuato ieri mattina una incursione in grande stile sulla città di Valencia sede del governo rosso. Il bombardamento, che è stato violentissimo, ha prodotto enormi danni.

Il giornale catalano «El Diluvio» pubblica con grande rilievo e sotto grossi titoli la seguente notizia da Alicante: Proveniente da Orano ha atterrato ad Alicante il velivolo, sul quale si trovava il sottosegretario di Stato francese Ramadier. Ricevuto all'aeroporto dal Governatore civile in rappresentanza del Governo di Valencia, Ramadier ha dichiarato che l'intervento di Negrin alla riunione della S. d. N. e di Del Vayo ai lavori della stessa commissione aveva prodotto in Francia ottima impressione. Ha aggiunto che egli faceva voti per un rapido e totale trionfo del Governo di Valencia, affermando che la Francia è al fianco della Spagna rossa nella lotta contro il nemico comune: il fascismo.

La celebrazione a Sofia dell'avvento al trono del Re

SOFIA, 4. — Il 19. anniversario dell'avvento al Trono del Re è stato celebrato ieri con una eccezionale solennità, su una vasta spianata presso Popovo, nella regione delle recenti manovre, alla presenza del Sovrano, della Regina e della Principessa Endossia, giunte ieri mattina, del Principe Cirillo, dei membri del Governo, del Ministro della Guerra Lukov, degli addetti militari esteri, di numerose personalità e di una immensa folla accorsa dalle vicine località.

Dopo la celebrazione di un «Te Deum» ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle nuove bandiere alle unità, che hanno partecipato alle manovre. Il Re ha promesso quindi al grado di sottotenente gli allievi dell'ultimo corso della Scuola militare. Infine le truppe hanno sfilato dinanzi al Sovrano, lanciando entusiastiche acclamazioni al Re e alla Regina. I Sovrani hanno poi lasciato la spianata della rivista, fatti segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della popolazione.

La celebrazione a Sofia dell'avvento al trono del Re

SOFIA, 4. — Il 19. anniversario dell'avvento al Trono del Re è stato celebrato ieri con una eccezionale solennità, su una vasta spianata presso Popovo, nella regione delle recenti manovre, alla presenza del Sovrano, della Regina e della Principessa Endossia, giunte ieri mattina, del Principe Cirillo, dei membri del Governo, del Ministro della Guerra Lukov, degli addetti militari esteri, di numerose personalità e di una immensa folla accorsa dalle vicine località.

Dopo la celebrazione di un «Te Deum» ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle nuove bandiere alle unità, che hanno partecipato alle manovre. Il Re ha promesso quindi al grado di sottotenente gli allievi dell'ultimo corso della Scuola militare. Infine le truppe hanno sfilato dinanzi al Sovrano, lanciando entusiastiche acclamazioni al Re e alla Regina. I Sovrani hanno poi lasciato la spianata della rivista, fatti segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della popolazione.

La guerra in Cina

Le truppe giapponesi occupano Teh-Chow

TOKIO, 4. — Le truppe giapponesi hanno occupato Teh-Chow, lungo la ferrovia Tien-Tsin-Pukow.

Il Nichi Nichi nel suo articolo di fondo afferma che l'Inghilterra aiuta positivamente la Cina, favorendo il caos nell'Estremo Oriente. Il giornale dice che in questa epoca di crisi universale l'Inghilterra dovrebbe conservare il suo sangue freddo e riflettere che la Cina mira a cacciare tutti gli stranieri dai suoi territori.

Il giornale prosegue affermando che il Giappone vuole punire Nankino e che sarebbe bene che l'Inghilterra e le altre Potenze restassero spettatrici nell'attuale circostanza.

L'Asahi riceve da Melbourne che l'opinione australiana diviene sempre più antigiapponese e che il movimento di boicottaggio delle merci nipponiche si va sempre maggiormente estendendo.

Il deciso atteggiamento portoghese a Ginevra

LISBONA, 4. — Il deciso e motivato atteggiamento del Portogallo in seno alla Società delle Nazioni viene messo in grandissimo rilievo da tutto la stampa, la quale registra con soddisfazione lo scacco subito dalla proposta formulata dalla commissione politica della Lega, che resta quindi senza effetto giuridico. Tutti i giornali riportano estesamente le argomentazioni specifiche, sostanzialmente opposte alle tesi franco-sovietiche, espresse dai delegati portoghesi.

Ammirazione americana per il turismo in Italia

NEW YORK, 4. — Il New York Times pubblica un lungo articolo sul turismo in Italia, rilevando le facilitazioni di ogni genere che ven-

Nuove posizioni conquistate dai nazionali spagnoli

PARIGI, 4. — Il Gran Quartiere generale alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Esercito del Nord - Fronte delle Asturie — Il forte temporale ha paralizzato ogni attività bellica. Ventimila miliziani si sono presentati alle nostre file.

Fronte di Leon — Anche su questo fronte il maltempo ha imperversato specie sui valichi. Ciò nonostante la colonna di Torija ha occupato la vetta Mujesina ed a sud di Riano le posizioni di Granada e di Sierra Rumio.

Esercito del Centro - Aragona — E' stato energicamente ricacciato un attacco nemico contro Puerto Mayor. Nel settore di Sarinanco abbiamo raccolto cinquantasei cadaveri nemici, sei fucili mitragliatori ed una canna di mitragliatrice. Anche in questo fronte imperversa un forte temporale di pioggia e di vento.

Fronte di Madrid — Fucileria e cannoneggiamento in alcuni settori, sugli altri fronti nessuna novità.

Esercito del Sud — Fucileria e cannoneggiamento. Tre apparecchi rossi hanno lanciato otto bombe sopra la casa Hermeja (Malaga). Unica vittima un ragazzo di quattordici anni.

Tre squadriglie di apparecchi nazionali spagnoli hanno effettuato ieri mattina una incursione in grande stile sulla città di Valencia sede del governo rosso. Il bombardamento, che è stato violentissimo, ha prodotto enormi danni.

Il giornale catalano «El Diluvio» pubblica con grande rilievo e sotto grossi titoli la seguente notizia da Alicante: Proveniente da Orano ha atterrato ad Alicante il velivolo, sul quale si trovava il sottosegretario di Stato francese Ramadier. Ricevuto all'aeroporto dal Governatore civile in rappresentanza del Governo di Valencia, Ramadier ha dichiarato che l'intervento di Negrin alla riunione della S. d. N. e di Del Vayo ai lavori della stessa commissione aveva prodotto in Francia ottima impressione. Ha aggiunto che egli faceva voti per un rapido e totale trionfo del Governo di Valencia, affermando che la Francia è al fianco della Spagna rossa nella lotta contro il nemico comune: il fascismo.

La celebrazione a Sofia dell'avvento al trono del Re

SOFIA, 4. — Il 19. anniversario dell'avvento al Trono del Re è stato celebrato ieri con una eccezionale solennità, su una vasta spianata presso Popovo, nella regione delle recenti manovre, alla presenza del Sovrano, della Regina e della Principessa Endossia, giunte ieri mattina, del Principe Cirillo, dei membri del Governo, del Ministro della Guerra Lukov, degli addetti militari esteri, di numerose personalità e di una immensa folla accorsa dalle vicine località.

Dopo la celebrazione di un «Te Deum» ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle nuove bandiere alle unità, che hanno partecipato alle manovre. Il Re ha promesso quindi al grado di sottotenente gli allievi dell'ultimo corso della Scuola militare. Infine le truppe hanno sfilato dinanzi al Sovrano, lanciando entusiastiche acclamazioni al Re e alla Regina. I Sovrani hanno poi lasciato la spianata della rivista, fatti segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della popolazione.

La guerra in Cina

Le truppe giapponesi occupano Teh-Chow

TOKIO, 4. — Le truppe giapponesi hanno occupato Teh-Chow, lungo la ferrovia Tien-Tsin-Pukow.

Il Nichi Nichi nel suo articolo di fondo afferma che l'Inghilterra aiuta positivamente la Cina, favorendo il caos nell'Estremo Oriente. Il giornale dice che in questa epoca di crisi universale l'Inghilterra dovrebbe conservare il suo sangue freddo e riflettere che la Cina mira a cacciare tutti gli stranieri dai suoi territori.

Il giornale prosegue affermando che il Giappone vuole punire Nankino e che sarebbe bene che l'Inghilterra e le altre Potenze restassero spettatrici nell'attuale circostanza.

L'Asahi riceve da Melbourne che l'opinione australiana diviene sempre più antigiapponese e che il movimento di boicottaggio delle merci nipponiche si va sempre maggiormente estendendo.

Il deciso atteggiamento portoghese a Ginevra

LISBONA, 4. — Il deciso e motivato atteggiamento del Portogallo in seno alla Società delle Nazioni viene messo in grandissimo rilievo da tutto la stampa, la quale registra con soddisfazione lo scacco subito dalla proposta formulata dalla commissione politica della Lega, che resta quindi senza effetto giuridico. Tutti i giornali riportano estesamente le argomentazioni specifiche, sostanzialmente opposte alle tesi franco-sovietiche, espresse dai delegati portoghesi.

Ammirazione americana per il turismo in Italia

NEW YORK, 4. — Il New York Times pubblica un lungo articolo sul turismo in Italia, rilevando le facilitazioni di ogni genere che ven-

Il Maresciallo De Bono

Collare della SS. Annunziata

Il telegramma del Sovrano

ROMA, 4. — S. M. il Re Imperatore ha concesso il Collare della SS. Annunziata a S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, cavaliere di gran croce, con il seguente telegramma:

«S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Roma — In questo giorno che ricorda l'inizio della sua guida della vittoriosa avanzata delle nostre valorose truppe ai di là dei confini dell'Eritrea, tengo a darLe manifesto segno della mia considerazione e le conferisco l'Ordine Supremo della SS. Annunziata. - Aff.mo Cugino Vittorio Emanuele».

Un telegramma al Duce del Congresso Volta

ROMA, 4. — E' pervenuto al Duce il seguente telegramma: «S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma - Partecipanti al settimo Congresso Volta, convenuti dall'Europa e dalle due Americhe per studiare i problemi della nutrizione, nel chiudere i lavori, inviano il loro fervido omaggio al Duce dell'Italia Nuova, che ai grandi problemi connessi al tema del convegno, ha, con mirabile successo, rivolto la sua attenzione di grande Uomo di Stato. Il Presidente del convegno, Bottazzi - Per i partecipanti stranieri: Prof. Leone Asher dell'Università di Berna».

Badoglio a Budapest ricevuto da Horty

BUDAPEST, 4. — Il Reggente Horthy ha ricevuto ieri a Palazzo Reale il Maresciallo Badoglio e lo ha trattenuto quindi a colazione.

Adunata di fanti a Marostica per il rapporto provinciale vicentino

MAROSTICA, 4. — Cerimonia intima, quanto commovente, quella dei fanti raccolti in questa turrita cittadina, dove tutto è un canto alla natura, alla pace, alla bellezza delle opere.

A fiancheggiare le compagnie dei fanti erano venute, in camerata, anche numerose rappresentanze delle altre armi. Corona ai fanti facevano gli alpini, i bersaglieri, gli artiglieri, il genio, i finanzieri, i carabinieri. In questo ambiente impregnato di entusiasmo e di una fede inestinguibile, veniva a svolgersi l'adunata provinciale dei fanti voluta dalla Sezione provinciale di Vicenza e curata con passione dal nucleo di Marostica.

Alle ore 9 in Viale Monte Grappa i fanti vanno già raccogliendosi ed allineandosi in discipline compatte. Il sole dardeggia, ma il soldato italiano è abituato ai disagi della trincea: non bada quindi ai raggi solari. Verso le 9,45 quando lo schieramento è completo, giunge accompagnato dal presidente provinciale, rug. Seg. il presidente generale della Associazione di Fantieri, gr. uff. ing. Gino Dall'Ara. Subito dopo giungono le autorità con a capo il Segretario federale dr. comm. Bruno Mazzagato, il generale Torneri presidente della Federazione provinciale dei combattenti, il prof. Pierangelo Stefani comandante in seconda dei Fanti Giovanili, il maggiore Sacchetti in rappresentanza del Comandante del 57.º Fanteria, Don Giovanni Pacchin capellano militare, il Podestà di Bassano, oltre a tutte le autorità locali.

Dopo che i gerarchi hanno parlato in rassegna le formazioni schierate nell'ampio viale, ha inizio lo sfilamento attraverso le vie della cittadina. In piazza Umberto I. le autorità hanno preso posto in un palco appositamente approntato. I primi i fanti rendono omaggio al monumento ai Caduti, che sorge in un fianco del bellissimo edificio della Banca popolare, quindi con passo marziale sfilano davanti alle gerarchie. La sfilata è aperta dalla banda locale, quindi viene la selva della bandiera della sezione provinciale e di tutti i nuclei «el la provincia e i labari, le fiamme ed i giardini delle associazioni d'arma. Per prime passano le rappresentanze delle associazioni d'arma, fra le quali particolarmente d'importanza sono gli alpini: viene poi applauditissima la compagnia dei reduci dall'impresa di Africa e dei legionari spagnoli. Altra musica ed ecco ora i fanti. Sono di tutte le età, appartengono alle classi più disparate, ma sono ancora tutti freschi e sorridenti, sfilano come nelle parate di un tempo; il loro animo non invecchia.

Terminato lo sfilamento, la massa si raccoglie nella grande piazza. Da un palchetto fiancheggiante l'altare, dove sarà subito dopo celebrata la Messa, parla per primo il rag. Furio Binda, capo nucleo della sezione di Marostica. Egli dice della gioia di Marostica di poter ospitare i fanti di tutte le battaglie, il loro capo, e le autorità, tutte che hanno voluto con il loro intervento onorare la festa.

Ricorda i tempi in cui Marostica ospitava i fanti che stavano avvinandosi verso il vicino campo di battaglia, e dice tutta la pietà e l'amore di questo popolo per i soldati nostri.

Nel suo breve discorso il rag. Binda rievoca le pagine più gloriose della Patria, dal Carso al Piave, a Vittorio Veneto, alla vi-

gilia ed alla Marcia su Roma, fino alla conquista dell'Impero, ed ora alla lotta contro il dilagante bolscevismo.

Dopo prende la parola l'ing. Dall'Ara, il quale dice che le parole del camerata Binda lo dispendano dal pronunciare l'orazione ufficiale, tanto più che i fanti sono uomini che amano l'azione anziché la parola. Appropria invece della fortunata circostanza per porgere il suo vivo compiacimento ai fanti tutti per la loro ardente adunata, per la disciplina che li anima e ad essi vuole porgere il suo fraterno e cordiale saluto. Ricorda le ore della guerra e sprona i fanti a riunirsi come allora, in compagnia e più tardi, in battaglie, per esaltare le glorie perenni della fanteria e per custodire i sacrali e le memorie.

L'oratore dice che anche nelle moderne formazioni militari la Fanteria ha sempre il suo posto d'onore e di combattimento. Termina ricordando ai fanti che ora che il Duce c'ha l'ha dato, dobbiamo difendere strenuamente l'Impero, compito particolarmente affidato alla fanteria, che è sempre e ovunque al servizio del Re e agli ordini del Duce.

Infine parla brevemente il Federale per recare il saluto fervente del Fascismo vicentino e suo al camerata Dall'Ara e ai fanti tutti adunati in questa magnifica piazza. Ai camerati della trincea egli vuole particolarmente rivolgersi, perché i fanti sono la perfetta espressione del popolo italiano, che in quaranta mesi di aspra lotta ha conseguito una vittoria solenne per l'Italia e per il mondo intero. Dal martirio della trincea, il dott. Mazzagato passa a ricordare le nuove gesta del valore e dello spirito veramente costruttivo della Rivoluzione fascista, che trando le sue

La Lotteria di Merano

Il comm. Carnazzi vincitore del primo premio - Il quinto premio assegnato al possessore di una cartella venduta a Venezia - Il Principe Umberto, i Duchi di Pistoia e Starace assistono alle corse - "Empressor", vincitore del Gran Premio

MERANO, 4. — Davanti ad una folla enorme, che gremiva ogni ordine di posti del grandioso ipodromo di Maia, si è svolta nel pomeriggio di ieri la decima riunione ippica che comprendeva la corsa dei milioni.

Alle 15.20, accolto dagli inni nazionali e fatto segno ad una calorosa manifestazione di omaggio, è giunto all'ippodromo S. A. R. il Principe Umberto di Savoia il quale era accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia e dalla Principessa Bona.

L'Augusto Principe ha ricevuto l'omaggio del Ministro Segretario del Partito S. E. Starace e delle autorità e gerarchie, fra cui il Prefetto, il generale comandante del Corpo d'Armata, il Generale di Bolzano e l'on. Bonomi, direttore generale del turismo, il Podestà, i dirigenti della Società Incremento Corse (S.I.C.) ed altre personalità.

Il Principe ha assistito alla disputa del grande premio di Merano e si è infine compiaciuto coi rappresentanti della scuderia Vei Piccard alla quale appartiene il cavallo vincitore "Empressor". Secondo si è classificato il cavallo "Leandro da Bassano" e terzo "Grenadier".

Il primo premio della Lotteria, di lire 2.785.573,20 è stato vinto dal possessore del biglietto Serie O n. 87792, venduto a Bergamo, abbinato al cavallo "Empressor" primo arrivato nel Gran Premio Merano. Il secondo premio di lire 1.044.589,35 è stato vinto dal possessore del biglietto Serie AR n. 19117, venduto a Milano e abbinato al cavallo "Leandro" da Bassano classificato secondo nel Gran Premio Merano. Il terzo premio di lire 427.835,98 è stato vinto dal possessore del biglietto Serie B n. 00282, venduto da Luigi Covi maresciallo del Circolo Ufficiali Asmara e abbinato al cavallo "Grenadier III", giunto terzo nel Gran Premio Merano. Il quarto premio di lire 208.817,90 è stato vinto dal possessore del biglietto Serie AP n. 18269 venduto a Varese e abbinato al cavallo giunto primo nel Gran Premio Merano. Il quinto premio di lire 139.268,65 è stato vinto dal possessore di un biglietto Serie S n. 10097, venduto a Venezia. Il sesto premio di lire 104.453 è stato diviso fra i possessori dei biglietti Serie AH n. 49069 venduto a Macerata e Serie AJ n. 88112, venduto a Terlizzi (Bari) essendo stati i cavalli, cui erano abbinati, classificati a pari merito. Il settimo premio di lire 69.000,00 è stato vinto dal possessore del biglietto Serie P n. 18048, venduto a Lupaia.

Il vincitore del primo premio

BERGAMO, 4. — La fortuna ha voluto favorire la casa del commend. Gabriele Carnazzi, vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Il comm. Carnazzi ha avuto la notizia a mezzo della radio a Ciccolò, piccolo paese del bergamasco, dove possiede una villetta. Il comm. Carnazzi era raccolto con la famiglia in ascolto alla radio.

Appena sparsa la notizia nel paesello, la villa del comm. Carnazzi è stata di punto in bianco la meta di parecchi amici e conoscenti, che hanno improvvisato al fortunato vincitore, una dimostrazione di simpatia.

Al convegno erano presenti tutti i figli, salvo uno, che si trovava a Merano. Il comm. Carnazzi ha 83 anni e la sua famiglia è di vecchio ceppo bergamasco e di buoni patrioti. Egli ha avuto un figlio a nome Giuseppe, morto sul Carso, durante la grande guerra ed un altro figlio ferito. Egli è padre di numerosa famiglia. Due figli sono avvocati. Egli ha anche numerose figlie, una delle quali, a nome Rosina, è sposata al prof. Squillaci di Roma.

Il fortunato vincitore è tornato da 15 anni alla città natale. Egli come Prefetto, aveva abitato in diverse città d'Italia e precisamente ad Alzano e poi, proseguendo nella sua carriera, a Bergamo, Como e Napoli.

Il comm. Carnazzi terminò la sua carriera al grado di Presidente della Corte d'Appello di Modena. Benché ottantatreenne è molto in garba. Quando ieri alla radio ebbe appresa la lieta notizia, si è alzato raggiante, facendo un salto dalla sedia.

La famiglia del comm. Carnazzi è più che agiata. Egli non ha manifestato propositi; solamente si è limitato a dire: «Prima incasseremo e poi destineremo». E siccome i Carnazzi hanno fama di essere generosi, si pensa che anche in questa occasione vorranno essere prodighi.

Un particolare curioso: la figlia del comm. Carnazzi, a nome Rosa, ha sempre avuto fama di possedere singolari doti di vegggenza. La signora Rosa ha profetizzato la morte del fratello in guerra e la ferita dell'altro. Noti o sono ha sognato di essere seduta in mezzo ad un grande prato e di avere in grembo molti biglietti da mille.

Chi ha vinto il secondo?

MILANO, 4. — Spezzata la tradizione che Milano fosse trascurata dalla fortuna, avendo avuto nei primi 78 numeri ben 13 estratti, la radio di Bonfedeja ieri ha notizia che il milanese possessore della cartella AR 19117 aveva guadagnato il secondo premio ammontante a lire 1.044.589,35. Così Milano conta da ieri nella

schiera non esigua dei suoi milionari, un milionario di più. Appena diffusa la notizia è stato un affannarsi continuo da parte dei giornalisti milanesi, subito mobilitati per poter rintracciare il nuovo milionario. Ma è inutile dire che il fortunato vincitore del secondo premio che ha saputo mantenere l'incognito fin dal primo giorno che la sua bontà lo aveva favorito, è stato introvabile.

Nulla però è stato lasciato inteso per poter scoprire e la schiera dei giornalisti mobilitati si è riversata verso il popolare ristorante di Via Garibaldi, alla ricerca del vincitore della fortunata cartella. In breve, la casa di Via De Cristofori, 16, dove abita il venditore, signor Ludovico Moncada, della cartella vincente il secondo premio, è stata presa d'assalto. Non erano soltanto giornalisti, ma parenti e conoscenti ed anche qualche curioso, intrufolati qui e là. Tutti hanno cercato di poter avere un indizio che li potesse mettere sulla traccia del nuovo milionario, ma invano.

Il signor Ludovico Moncada, di nobile famiglia, non è cieco dalla nascita, ma è diventato tale in seguito a malattia. Il Moncada era professore in un collegio di Reggio Emilia e poi nell'istituto Beriochi di Legnano. In seguito alla grave malattia dovette rinunciare all'insegnamento. Più tardi altri

grave malattia lo colpiva, facendogli perdere la vista. Egli vive con la moglie in un piccolo quartiere nel quarto piano di Via De Cristofori. La moglie, Carla Cristofori, è tuttora impiegata. Data la cecità il signor Moncada ha ottenuto in unione alla moglie, alla quale è stata intestata la licenza, il permesso di vendita dei biglietti. Il signor Moncada è raggiante di gioia. «Sono proprio contento», egli ha detto. Così potrà incassare anche una somma, che darà a me ed alla mia casa, un mezzo di vivere con la massima tranquillità».

Richiesto se potesse dare informazioni a chi avesse venduto la cartella, il Moncada si è chiuso nelle spalle, dicendo: «Impossibile. Ho venduto in tutto 1400 cartelle a gente di passaggio che non sarebbe da escludere che la fortuna avesse favorito qualcuno che non abita a Milano. Se questa fosse la verità, non sarei dispiaciuto. Vorrei proprio che il fortunato vincente fosse un milanese, perché da quando ebbi la disgrazia di perdere la vista, dai milanesi ebbi sempre grande bene». Anche la moglie non ha saputo dire niente e come il marito è raggiante per la fortuna capitale.

Fino a tarda ora, nonostante i cronisti siano stati alla ricerca di notizie, niente di nuovo sul nuovo milionario milanese.

CRONACA DI MESTRE

L'estrazione della Tombola

Una enorme folla accorse in Piazza Umberto I nel pomeriggio di ieri per assistere all'estrazione della Tombola di beneficenza pro Associazioni combattentistiche e che doveva essere estratta alle ore 17. Ma a causa della solita ritardata consegna, delle verifiche e dei controlli, subì il solito notevole ritardo di un'ora e 50 minuti fra le immane urla, fischi, e applausi ironici da parte del pubblico che si assiepa attorno al palco tutto ornato di tricolori e sul quale presero posto il cav. Siffi rappresentante della Prefettura, il rag. Ugo Pulgheddu per il R. Lotto e i componenti del Comitato.

Giunti i bollettari i controllori i numeri da metter nell'urna, alle ore 18.50 il trombettiere dà il segnale di inizio, al quale fa eco un coro di fischi. La piccola italiana Gemma Furian introduce la sua mano entro l'urna ed estrae il primo numero che viene letto e verificato e quindi comunicato al vecchio strillone veneziano il settantottenne Toni, che pur non avendo più il suo dorato berretto, ha ancora una voce abbastanza forte per comunicare agli altri strilloni il numero estratto. 66, 47, 12, 11, 72, 65, 8, 74 sono i numeri estratti progressivamente e qui si ha una pausa, perché dalla marea di teste si scorse una mano agitare una cartella e una persona che si faceva largo fra la gente per raggiungere lesta il palco.

Infatti si presenta il signor Bragatto Antonio, abitante in viale Garibaldi 90 assistente tecnico della Marelli, il quale presenta la sua bella cartella vincente la quaterna di lire 300 coi numeri 8, 12, 11, 65, che vengono verificati e giudicata pagabile annunciandone la vincita al pubblico, con i tradizionali squilli di tromba.

Continua l'estrazione e sortono: 60, 64, 29, 27, 51; un'altra sosta, una donna si fa largo e tutta affannata si presenta al palco presentando la sua cartella, ma non poca fu la sua sorpresa nel sentirsi dire che aveva segnato i numeri per la quaterna e che questa era stata già vinta. La povera donna tutta avvilita dovette discendere le scalette accompagnata dai fischi da parte della folla che rimaneva ancora con una speranza in più. Si riprende col numero 70. Un'altra sosta e si presenta al Comitato una signorina elegante, che tutta giuliva presenta la sua cartella vincente la quaterna coi numeri 64, 66, 69, 70, 74. Si tratta della domestica Lazzaro Pierina abitante in via Vittorio Veneto 14, che certamente aveva già fatto molti sogni sulle 500 lire vinte.

Vengono successivamente estratti: 82, 79, 40, 84, 58, 5, 1, 57, 90, 78, 22, 30, 45, 4, 18, 87, 67, 9, 20, 7, 45, 61, 63, 13, 85, 88 e con questo numero fra tanti sospiri e speranze, si presenta la signorina Gardigli Lidia abitante in Piazza Umberto I che presenta la cartella 27 del bollettario 51, la quale dopo essere stata esaminata e controllata, come lo vuole la legge, si senti dire che era quella fortunata che aveva vinto la Tombola delle L. 1200.

I vincitori subito dopo l'estrazione si sono recati alla sede dell'Associazione Combattenti al palazzo della Provvederia a ritirare la vincita.

La processione della Madonna del Rosario

Nella parrocchia di Carpendo nel pomeriggio di ieri si è svolta la tradizionale processione della Madonna del Rosario, che riuscì solenne per l'intervento di una moltitudine di parrochiani e di associazioni cattoliche.

Alle 15.30 dalla Chiesa usciva la processione, preceduta dalla Croce attornata da aste e seguita dalle Associazioni cattoliche giovanili, dall'Asilo Vittoria, dall'immagine della Madonna, che veniva portata a spalla da quattro cappati e attornata da 45 cori. Dopo veniva il prof. dott. Don Olivetti di Venezia che portava la Sacra Reliquia ed era assistito dal clero di Carpendo. Seguivano poi gli uomini cattolici, i terzi francescani, i padri di famiglia con bandiera, le donne cattoli-

che, le terziarie francescane, gli aspiranti dei circoli d'azione cattolica, altre varie associazioni ed una lunga colonna di fedeli.

La processione, recitando preghiere in onore alla Madonna, percorse la via S. Donà, Strada Vecchia, Via Caserme, viale Garibaldi, ritornando in piazza Carpendo tutta ornata di bandiere e damaschi e tenute sgombrata dal servizio zelante dei vigili.

Ritornato in chiesa don Olivetti tenne un elevato discorso sulla Madonna e quindi con la Reliquia impartì la benedizione ai fedeli innalzando al cielo, seguito dai presenti, una preghiera di ringraziamento.

A chi manca un braccialetto d'oro

Al Commissariato di P. S. venne ieri depositato un braccialetto d'oro a maglia che viene tenuto a disposizione della proprietà, che è invitata a presentarsi nelle ore di ufficio.

Due cadute dalla bicicletta

Alle ore 17.30 vennero medicati all'Ospedale il diciassettenne Vescovo Gino e Giuseppe, abitante in via Fagnoni a Marghera, il quale fu seguito a caduta dalla bicicletta riportando delle ferite lacerate contuse al mento, giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Per caduta dalla bicicletta in via Dante rimase ferito Scroccaro Primo fu Angelo di anni 10 abitante alla Bandiera, che riportava delle ferite lacerate contuse al cuoio capelluto ed alla mano sinistra, giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Va a finire sotto una giostra

Mentre si trovava in una giostra in movimento, certo Alberto Alberto di Gattardo di anni 7 abitante in Calle del Sal 19 volle spostare per passare da un cavallo ed un altro; ma perduto l'equilibrio cadeva addosso a finire sotto la giostra. Subito soccorso e trasportato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò la lussazione della clavicola destra e delle escoriazioni al collo. Venne giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Un'auto in lesse

Alle ore 17 di ieri venivano accompagnati con un'auto all'ospedale civile certi Radini Enzo di anni 23 e Romanin Emanuele di anni 24 da Udine, i quali poco prima mentre stavano percorrendo il Terraglio di Tressano, giunti nei pressi della villa Barone Bianchi, per cause imprecise andavano a finire entro il fosso costeggiante la strada. Il Radini aveva riportato ferite lacerate contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in 10 giorni ed il Romanin ferito lacerato contuso al mento giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La macchina poté essere riportata in strada e rimorchiata in una rimessa.

Bicicletta rubata

Comito Leone fu Francesco di anni 32, abitante a Casale sul Sile, recatosi ieri in via Casanone per trovare un amico, lasciava la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta. Dopo essersi rimesso 15 minuti, uscì e non trovò più la macchina. Un pronto ladro se n'era impossessato, senza destare sospetti, fuggendo per ignota destinazione.

MARTELLAGO

Le onoranze a Don Barbiero

Le onoranze al parroco di Martellago Don Giuseppe Barbiero per il 25. del suo sacerdozio, organizzate da un Comitato di cui fu anima il Capellano don Giovanni Andreini, testè nominato vicedirettore del Seminario di Zara, si svolsero ieri e riuscirono imponenti.

Manifesti murali, archi di piante fiori a profusione fino dal primo mattino ornarono le vie del paese e specialmente i paesaggi della chiesa arcipretale.

Alle ore 9 si riunirono nella Canonica, assiepati da una massa letante, il Podestà comm. Cavallieri il segretario del Fascio agr. Trevi-

Il rapporto degli addetti sportivi dei Guf universitari

AQUILA, 4. — Il vice segretario del GUF ha tenuto rapporto d'ordine del Ministero Segretario del Partito agli addetti sportivi dei Guf universitari delle varie Federazioni. Il dott. Mezzasoma, dopo aver presentato alle gare di equitazione svoltesi nella caserma del 18.º artiglieria, si è recato alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Segretario Federale, dai componenti il direttorio e dagli ispettori di zona e dove erano riuniti gli addetti sportivi e dove è stata deposta una corona sull'ara dei Caduti.

Dopo il saluto al Duce, il vice segretario del GUF ha iniziato il rapporto esaminando l'attività per l'anno XVI.

Sono stati particolarmente trattati i seguenti argomenti: Breve rapporto obbligatorio per gli studenti all'ingresso negli atenei; agnelli della massa universitaria; littoriali maschili e femminili; ammissioni ai littoriali di atleti nazionali, appartenenti al GUF; divisione degli sport in facoltativi e obbligatori; scissione dei littoriali di sport invernali; rapporti Guf - CONI; ammissioni studenti stranieri agli agnelli; organizzazione sportiva dei laureati e diplomati; medici sportivi; istituzione del libretto per il fascista universitario.

Il dott. Mezzasoma ha riassunto la discussione assicurando che riferirà a S. E. Starace la volontà degli organizzati di contribuire allo sviluppo dello sport fascista.

Nel pomeriggio il Prefetto, il vice segretario del Guf, il Segretario Federale e le altre autorità e gerarchie hanno assistito alla chiusura delle prove per la quarta Coppa Gran Sasso.

La Segretaria del Fascio femminile signora Tescari, il segretario comunale sig. Di Bernardo, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla dott. Meneghelli, il prof. comm. bi. il rag. Saccaro, i parroci di Zolliana mons. Testa di Maerne don Fedato, di S. Ambrogio di Grion don Sereno, di Susegana signor don Dancesin e in corteo si recarono alla chiesa, affollatissima, ove fu celebrata da don Barbiero la messa solenne, con accompagnamento di organo. Durante la messa don Tosato con brillante eloquenza fece le lodi del festeggiato e lesse il telegramma, con il quale la benedizione di Sua Santità papa Pio XI era stata impartita per don Barbiero e per la popolazione.

A don Tosato fece seguito, commosso e grato, l'arciprete che ricordò il lungo periodo del suo Ministero e bene auspicò per la pace e la fedeltà dei suoi parrochiani.

Finita la Messa, la folla davvero imponente si raccolse attorno ad un palco sul sagrato della Chiesa, ove salirono don Barbiero, col suo seguito, e don Andreini, con il suo seguito, per la lettura delle adesioni telegrafiche benaugurate delle loro Eccellenze i vescovi di Treviso, Padova, Vittorio e Zara, un magnifico ostensorio, omaggio dei fedeli e degli amici, ostensorio che don Barbiero a sua volta offrì alla chiesa.

E poi il Podestà, il quale ricordando la reciproca viva amicizia e i tanti anni di collaborazione cordiale, auspiciò per la popolazione, per il segretario del Fascio, per la sua volta, e per la popolazione, che nel quarto di secolo della grandezza della chiesa, della prosperità e della grandezza della Patria don Barbiero continuasse bene a lungo la sua opera fervida di fede, di bontà e di pietà.

Lunghe applausi coronarono il vibrante discorso del Podestà, dopo il quale una bambinetta, Maria Franceschini, declamò una poesia d'occasione.

La scuola cantò il locale aprì e chiuse la simpatica convenzione manifestazione e mentre don Barbiero si allontanava, la giostra di fiori lanciati dalle bimbe delle organizzazioni cattoliche.

Durante tutta la giornata l'animazione del paese fu eccezionale. Alla sera diede un eccellente contributo la banda del Popolavoro dello stabilimento delle Leghe Leggere di Marghera, gentilmente concessa dal Presidente sig. Felice Salvadori e alla quale, per cura dell'Amministrazione comunale, fu offerto un rinfresco.

Molti doni pervennero al parroco. Notiamo quelli della gioventù cattolica, dei bimbi della Giostra del Segretario del Fascio, di molti amici ed estimatori. Fu pubblicato anche un pregevole numero unico con scritti del prof. Combi, di don Tosato e di altre personalità.

I prezzi delle banane

ROMA, 4. — Si comunica che con decorrenza 2 ottobre i prezzi delle banane sono stati determinati come appresso dal Ministero dell'A. I. di concerto con quello delle Corporazioni: 1) Prezzo di cessione delle banane ai concessionari di vendita del Regno, lire 2.90 al kg. netto per merce rossa franca banchina porti di sbarco; 2) prezzo massimo di vendita all'ingrosso di banane mature da parte dei concessionari ai dettaglianti (minimo un casco) lire 3.80 al kg.; 3) prezzo massimo di vendita al dettaglio e per qualsiasi qualità di banane, lire 4.60 al kg.; 4) prezzo massimo di vendita delle banane nelle stazioni ferroviarie (ristoratori e carrelli) lire 0.70 il pezzo.

Nessun prezzo massimo di vendita è imposto per la vendita delle banane negli esercizi pubblici diversi da quelli indicati al precedente n. 4. I prezzi di cui ai numeri 2, 3, 4 si intendono riferiti a merce in perfetto stato di maturazione.

Adunata di alpini a Edölo

BRESCIA, 4. — Alla presenza del comandante del X reggimento alpini, del prefetto e delle gerarchie provinciali è stata inaugurata a Edölo una lapide sulla casa dei padri alpini a ricordo dei battaglioni ivi costituiti, durante la grande guerra. Alla cerimonia hanno partecipato, con la organizzazione fascista della Valcamonica, oltre quattromila alpini delle varie provincie.

Varietà femminili

Pensieri di una sartà sulla nuova moda

Una grande sartà milanese ha fatto le seguenti dichiarazioni sulla moda italiana per la nuova stagione:

Gli abiti da mattina sono di semplicità assoluta. In prevalenza giacche corte in stile marsolino; sottane staccate da terra trenta o trentacinque centimetri e non scampate, qualche piega al basso per dare maggiore libertà di movimento. I colori per questo genere di abiti non si possono definire poiché prevale il tessuto misto fantasia a piccoli disegni irregolari ed anche geometrici, cioè i cosiddetti scozzesi, le lane sono soffici ma non troppo elastiche. Le guarnizioni sono quasi nulle, però, l'abito a giacca, o non venga completato da una volpe naturale o tinta, per essere più intonato alla stagione, può venire ornato da un semplice collo di velluto oppure da un collo e risvolto in pelliccia a pelo raso (fagotto, costurino, lontra naturale, ecc.) per i primi freddi, e in pelliccia a pelo lungo (volpe, castoreo, lupo, ecc.) per la stagione rigida. Tra gli accessori, oltre ai bottoni classici, notiamo qualche bottoncino fantasia del colore che prevale nel tessuto quando l'abito è guernito di pelliccia.

A proposito degli abiti da pomeriggio, si potrebbe obiettare che bastano una sola frase per generalizzare ciò che si vuole intendere come linea e cioè: modellazione perfetta del corpo con tendenza alla vita corta. Occorre tuttavia tener ben calcolo delle variazioni che l'abito da pomeriggio esige a seconda della qualità del tessuto impiegato.

Prendiamo in esame, pertanto, il completo da pomeriggio. Questo generalmente si compone di un abito o "principessa" e di una giacca che può essere corta e ben attillata; oppure di un abito e di un tre quarti pure aggraziati in vita e leggermente scampanato al basso; oppure ancora di un abito e di un mantello della lunghezza dell'abito, ugualmente aggraziato in vita e meno scampanato del tre quarti. Questi completi sono in generale arricchiti da guarnizioni in pelliccia: la volpe argentata prevale, talvolta disposta in una o più bordi a fondo specie se si tratta di tinte scure. Largo è tuttora l'impiego dell'agnellino di Persia che può essere sostituito dall'agnellino di produzione nazionale. Ciò per quanto riguarda i tessuti neri.

Altrimenti invece trattasi di tessuti colorati, salvo qualche eccezione, la guarnizione dovrà essere tinta su tinta e dall'opaco noi vediamo come i nostri concittadini si preparano ogni sorta di pellicce nazionali ed esotiche tinte nei vari colori di moda.

L'abito da pomeriggio può inoltre venire accompagnato dal mantello di pelliccia, pelliccia a pelo corto per i primi freddi, pelliccia a pelo folto e più lungo nella stagione rigida. Vediamo, ad esempio, semplici abiti in ricchi tessuti di seta operati, in velluti laminati o bugnati portati con tre quarti di pelliccia, od anche con mantelli lunghi, nelle varie qualità più in voga quali il visone, l'agnellino di Persia, l'ermellino, nelle varie tinte, il castoreo ed il castorino, ecc., per accennare soltanto alle qualità più ricercate.

In generale per l'abito da pomeriggio prevalgono le tinte scure: neri, poco turchino scuro, marrone nella tonalità rossiccia, qualche verde a riflessi metallici, qualche viola oltreo, al sanguigno, ecc. Per quanto riguarda i tessuti prevalgono il genere a non manica e i tessuti operati. Non è probabile la ripresa dei tessuti a maglia in lana o in seta, poiché tali tessuti, oltre all'indiscusso vantaggio di adattarsi più facilmente degli altri alla modellazione del corpo, presentano l'inconveniente di sformarsi con troppa facilità.

Su tutti gli abiti da pomeriggio vedremo spille, fermagli e bottoni in stras, qualche cintura e di nuovo le collane di perle a più file cioè che è di indiscussa signorilità.

Per gli abiti da sera i pronostici sono difficili. Se per la linea da giorno abbiamo in parte esposto le nostre idee, per gli abiti da sera è prematuro pronunciarsi in forma definitiva. Sarà la linea in parte plasmata, nell'ultima stagione, sul tipo della moda dell'inizio di questo secolo, oppure avremo un cambiamento di rotta a cui farebbe pensare qualche sporadico precedente tentativo di un ritorno al Direttorio? Si può comunque affermare che la linea sarà aderentissima; qualche arricchitura al corpo con maniche o senza maniche; scollature accentuate sul dorso; gonfie ampie al fondo oppure con qualche spaccatura che lasci vedere la leggera e chiara calza e la snella calzatura.

I tessuti sono per lo più uniti, in lana o in seta, poiché tali tessuti, oltre all'indiscusso vantaggio di adattarsi più facilmente degli altri alla modellazione del corpo, presentano l'inconveniente di sformarsi con troppa facilità.

Su tutti gli abiti da pomeriggio vedremo spille, fermagli e bottoni in stras, qualche cintura e di nuovo le collane di perle a più file cioè che è di indiscussa signorilità.

Per gli abiti da sera i pronostici sono difficili. Se per la linea da giorno abbiamo in parte esposto le nostre idee, per gli abiti da sera è prematuro pronunciarsi in forma definitiva. Sarà la linea in parte plasmata, nell'ultima stagione, sul tipo della moda dell'inizio di questo secolo, oppure avremo un cambiamento di rotta a cui farebbe pensare qualche sporadico precedente tentativo di un ritorno al Direttorio? Si può comunque affermare che la linea sarà aderentissima; qualche arricchitura al corpo con maniche o senza maniche; scollature accentuate sul dorso; gonfie ampie al fondo oppure con qualche spaccatura che lasci vedere la leggera e chiara calza e la snella calzatura.

I tessuti sono per lo più uniti, in lana o in seta, poiché tali tessuti, oltre all'indiscusso vantaggio di adattarsi più facilmente degli altri alla modellazione del corpo, presentano l'inconveniente di sformarsi con troppa facilità.

so. Per pranzo, per gioco o per semplice ricevimento gonna alla caviglia; per teatro o per ballo, gonna rasa a terra ed in qualche caso più lunga sul dietro.

Bando ai mantelli di lana, per abbigliamento serale, (parlo dei mantelli da giorno portati di sera) e, soprattutto, più pellicce. Non occorre il cinghiale, né lo zibellino, né il visone o l'ermellino, basta anche una pelliccia di gatto o coniglio, purché abbia una linea. Con ciò non voglio dire che una signora non possa essere elegante anche con un ricco mantello di lana o di velluto con ricche guarnizioni di pelliccia a pelo lungo, ma in linea di massima il mantello di pelliccia è certamente più adatto, sempre nei riguardi dell'estetica.

Come tessuti per questi generi di abiti da sera ci troviamo ancora di fronte ai soliti tipi: mussolo, "gloriette", broccati, laminati, velluti e pizzi.

Notiamo un rinnovato orientamento del gusto verso il ricamo, nell'abito da sera, e verso l'impiego del pizzo. Su questo genere di abiti la signora deve sfoggiare maggiore ricchezza di gioielli, sul polso, al collo, alle braccia, alle mani, e al capo sull'accurata capigliatura talvolta a sostegno di parrucche e di sigarette. Non sempre la signora dovrà avere le mani ingombre da ventagli e borsette ma non deve esserne senza quando il suo abito porta lo strascico ed il suo capo si adorna di piume. Il mantello deve essere proporzionato al valore delle gioie quindi è indispensabile la pelliccia, possibilmente di pelli non adatte per giorno e per sport, ma bensì di martora zibellino, di martora comune, di visone, di ermellino, di volpe argentata (questa solo nelle mantelle), di grigetto.

Pelliccerie

La pellicceria è diventata un problema difficile, al pari della sartoria, poiché le esigenze della moda, anche per la pelliccia, hanno preso un forte sviluppo. Passato è ormai il tempo in cui il mantello di pelo non aveva linea e doveva essere soltanto abbondante in lunghezza e circonferenza, con ampi collettoni e maniche senza sagoma. Ora la signora desidera e richiede assolutamente che la pelliccia sia un vero e proprio mantello, ed il pellicciaio, ancora più del sarto, deve quasi operare miracoli, poiché le clienti non vogliono considerare le particolari esigenze che le pelli oppongono al lavoro. Quindi la linea del mantello lungo prevale, aderente, un po' mossa al basso.

Le maniche e la linea delle spalle prevalgono ancora con la linea accentuata, e contribuiscono a dare maggiore risalto al corpo modellato. Il collo incontra il gusto della maggioranza, basso dietro e quadrato, o rotondo, od a punta davanti, con qualche morbidezza od arricchitura distribuita con gusto, in modo che doni un carattere di ricchezza al modello, senza sfuggire troppo grande.

È pare che incontriamo favore la giacca corta (70 cm.) a tre quarti e il mantello ampio; il tre quarti e il quattro quinti, non troppo scampanati, continuano ad aver fortuna. La qualità di pelo classico più richiesta è l'agnellino di Persia, nei suoi variati tipi; molto ricercato è l'agnellino Impero dell'Alpsmar, nelle tinte nere, marrone, grigio e naturale. Anche la talpa nelle sue varie tinte occupa un posto fra i primi e così lo scoiattolo, tutto visone, cioccolato e biondo.

Insomma si prevede per i mantelli lunghi la linea classica un po' attillata; il tipo sportivo, tuttavia, ben adattato alla qualità del pelo, è sempre richiesto.

L'ondulazione Marcel

Ma è esistito davvero Marcel? Sicuro. Si chiamava Marcel Grasse e era figlio di un povero contadino di Parmain. Troppo debole per lavorare la terra, quando ebbe finito di fare le elementari, venne mandato da suo padre a fare il garzone presso l'unico parrucchiere del borgo. Imparò il mestiere; lasciò il negozio e si recò a Parigi dove si allogiò presso un parrucchiere autentico, di quelli che lavorano il capello femminile e preparavano postici e parrucche.

Era l'epoca in cui, per dare alla pettegolezza femminile quel rigonfiamento che doveva dare l'illusione della lievitata, si faceva uso del crine che veniva collocato sotto i capelli. Marcel ebbe l'idea di raggiungere lo stesso effetto abolendo il crine. In quell'epoca si era già messo per conto suo in un aguzzino dove uniche clienti erano sue moglie, sua suocera, una cognata e due fruttrivendole della contrada giovani e belle. Fu sulle donne di casa sua che egli fece i primi tentativi, le prime ricerche. Sapeva perfettamente quello che cercava: una ondulazione in profondità, che tenesse e che lasciasse soffice il capello.

Un'ondulazione naturale come quella che faceva il buon Dio — diceva egli più tardi.

Un giorno gli venne in mente di adoperare il ferro dal rovescio. Je me servais du fer la gouttière en dessous! Fu lui stesso a narrarlo, poi. Il miracolo atteso si era prodotto! L'ondulazione che egli cercava era lì, sotto i suoi occhi, realizzata alla perfezione!

Naturalmente tenne segreto il suo segreto. Per un gran pezzo non volle svelare la sua scoperta, ma non ammetteva nemmeno la presenza di tanti quando ondula.

Le stesse clienti non dovevano sapere come procedesse e perciò non permetteva che si mettessero davanti allo specchio mentre egli ondula. Fu subito celebre, conteso dalle dame più cospicue dell'aristocrazia e dalle artiste più illustri. Nemmeno Worth ebbe, fra il 1870

il 1880 la sua celebrità. Con la fama venne la ricchezza. Quando Marcel si ritirò, verso il 1910, dopo aver lanciato attraverso il mondo un esercito di allievi — tutti i Pasquale, i Roberto, i Paolo dell'Olimpo della permanenza — la sua fortuna sommonta a milioni. L'impiego bene: arricchito e riposato, al suo paese, una casa di riposo per gli ondulatori ai quali anni han tolto la termosta della mano.

Rifarsi il viso

Ieri ancora sulla spaziosa montagna, trionfante con la bellezza selvaggia; braccia e gambe nude; capelli in colpo di vento; Ma appena rientrate, vi è la faccia un'occhiata allo specchio per vedere che dovrete ritrovare una bellezza diversa, quella di città, dove dove cominciate? Facciamo, dalla pelle.

Vi siete lasciate asciugare dalla luce, dopo il bagno di mare; permesso al vento delle alghe flagellarvi braccia, volto, gambe; avete acquistato un colorito magico ma a spese della pelle che è fatta arida e dura. Come rimediare? Fate sciogliere a bagno maria una buona quantità di lanolina, riempitene la mano e frizionate collo, viso, braccia, gambe, tutte le parti del corpo che sono state esposte alla luce o al vento. Intanto preparate un bagno caldo mettete nell'acqua quattro cucchiaini di moniea. Terminate le frizioni; fatevi nel bagno standovi immersi per dieci buoni minuti poi, andate a una spazzola dura e pulita, e quando state bene insaponate, spazzolatevi forte su tutta la superficie del corpo. Tutte le piccole aride, ammolite dalla lanolina, se ne andranno col bagno e po che vi sarete asciugate con salvietta a spugna non morbida, restate meravigliati di trovarvi epidermide nuova, morbida, elastica, bellissima.

Ma a pelle del viso ha bisogno di cura più profonda. Che fare? Pestate cento grammi di finocchio e fateli bollire circa dieci minuti in un litro di acqua. Versatela in un catinello chinatevi sopra la testa, coprendo una salvietta spugnosa, e do da ricevere tutto il vapore. Suderete molto; è quello che occorre. Soltanto che avrete così liberato i pori, la vostra pelle da tutte le impurità, potrete cominciare a trattare il vostro viso come fate normalmente a dire, a stendersi sopra la crema che vi servirà per un piccolo massaggio quotidiano. Teglierete poi accuratamente e lenne prima di darvi

Equilibrio di valori nei due confronti fra le squadre di testa

La vittoria della Triestina a Bergamo ed i pareggi del Milan a Napoli, del Livorno a Lucca e del Bologna sul campo della Liguria

Anconitana e Novara ancora vittoriose fuori sede - Venezia e Verona battono le squadre siciliane

Risultati

Divisione Nazionale A

Triestina-Atalanta	3-0
Torino-Juventus	1-1
Lazio-Roma	1-1
Ambrosiana-Fiorentina	5-1
Napoli-Milan	1-1
Liguria-Bologna	0-0
Bari-Genova	2-0
Lucchese-Livorno	1-1

Divisione Nazionale B

Venezia-Messina	3-1
Verona-Palermo	3-1
Novara-Pesce	3-1
Sanremese-Vigevano	1-0
Anconitana-Spezia	3-2
Alessandria-Brescia	2-1
Modena-Taranto	2-1
Pisa-Cremone	3-0

Divisione Nazionale C

Vicenza-Udinese	2-1
Pro Gorizia-Treviso	1-1
Ampezzo-Rovigo	1-1
Martino-Carpi	0-0
Ponziand-Audace	4-1
Grison-Fumana	1-0
Spal-Mantova	5-0
Forlì-Caratese	3-0

Divisione Nazionale D

Crema-Falck	2-1
Parma-Sisli	1-0
Lecco-Lugnano	2-1
Monza-Alfa Romeo	2-1
Seregno-Isotta Fraschini	4-0
Varese-Fanfulla	3-2
Pro Patria-Reggiana	2-1
Piacenza-Gallarate	6-0

Divisione Nazionale E

Biellesse-Cusiana	3-2
Cavagnaro-Derthona	2-1
Acqui-Casale	1-0
Asti-Doria	2-0
Pinerolo-Entella	1-1
Pontedecimo-Vado	4-0
Parosio-Gallaratese	2-0
Savona-Imperia	1-0

Divisione Nazionale F

Lugo-Empoli	2-1
Ravenna-Libertas	3-3
Grosseto-Viareggio	3-0
Siena-Fiorentino	2-1
Alma Juventus-Macerata	3-1
Jesina-Le Signe	4-1
Pontedera-Prato	0-0
Forlì-Popoli-Saffa	3-2

Divisione Nazionale G

Catania-Lecco	4-1
Matera-Cosenza	2-2
Civitavecchia-Manfredonia	3-0
Salernitana-Aquila	1-0
Potenza-Bagnolese	1-0
Popoli-Cagliari	1-1

Divisione Nazionale H

Coppa Bassano: Padova ragazzini-Bassano 4-2.
Coppa Tre Corone: Audace-San Martino 0-0; Alba-Cadavid 2-2.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Juventus	4	3	1	0	7	2	7
Roma	4	2	2	0	8	3	6
Ambrosiana	4	2	2	0	12	6	6
Torino	4	2	2	0	5	3	6
Lazio	4	1	3	0	3	2	5
Bologna	4	2	1	1	6	5	5
Milan	4	2	1	1	6	5	5
Triestina	4	1	2	1	4	4	4
Liguria	4	1	2	1	5	4	4
Napoli	4	1	2	1	7	6	3
Lucchese	4	0	3	1	8	7	3
Bari	4	1	1	2	5	6	3
Genova	4	1	1	2	2	4	3
Fiorentina	4	1	0	3	3	1	2
Livorno	4	0	1	3	4	9	1
Atalanta	4	0	1	3	1	8	1

Divisione Nazionale B

Novara	4	4	0	0	13	1	8
Anconitana	4	4	0	0	10	4	8
Venezia	4	3	1	0	9	4	7
Alessandria	4	3	1	0	7	4	7
Verona	4	3	0	1	11	3	6
Vigevano	4	3	0	1	5	2	6
Modena	4	2	1	1	3	2	5
Pisa	4	2	1	0	8	7	4
Palermo	4	1	1	2	4	5	3
Padova	4	1	0	2	5	2	2
Taranto	4	1	0	2	3	2	2
Sanremo	4	1	0	2	1	7	2
Vercelli	4	1	0	3	6	10	2
Messina	4	1	0	3	5	13	2
Spezia	4	0	0	4	6	12	0
Brescia	4	0	0	4	3	9	0
Cremone	4	0	0	4	2	9	0

Divisione Nazionale C

Spal	2	1	1	0	5	0	3
Forlì	2	1	1	0	4	1	3
Treviso	2	1	1	0	3	1	3
Gorizia	2	1	1	0	2	1	3
Grion	2	1	1	0	3	2	3
Rovigo	2	1	1	0	4	3	3
Vicenza	2	1	1	0	4	3	3
Ponziand	2	1	0	1	6	4	2
Carpi	2	0	2	0	0	0	2
Martino	2	0	2	0	0	0	1
Ampezzo	2	0	1	1	1	2	1
Fiumana	2	0	1	1	1	2	1
Audace	2	0	1	1	2	5	1
Mantova	2	0	1	1	1	6	1
Caratese	2	0	1	0	1	0	3
Udinese	2	0	0	2	1	4	0

Divisione Nazionale D

Padova: Padova-Genova B	0-0
Venezia: Venezia B-Pieris	10-0
Mestre: Mestre-Canton Adriatic	5-1
Mestre: Mestre rag-Imperial	5-2
S. Donà di Piave: Leghe Leggere-Sandonato	4-1
Padova: Padova B-Giorgione	8-0
Verona: Verona B-Ellade	3-1
Rovigo: Rovigo C-Anguilara	2-0

Divisione Nazionale E

Padova: Padova-Genova B	0-0
Venezia: Venezia B-Pieris	10-0
Mestre: Mestre-Canton Adriatic	5-1
Mestre: Mestre rag-Imperial	5-2
S. Donà di Piave: Leghe Leggere-Sandonato	4-1
Padova: Padova B-Giorgione	8-0
Verona: Verona B-Ellade	3-1
Rovigo: Rovigo C-Anguilara	2-0

Divisione Nazionale F

Padova: Padova-Genova B	0-0
Venezia: Venezia B-Pieris	10-0
Mestre: Mestre-Canton Adriatic	5-1
Mestre: Mestre rag-Imperial	5-2
S. Donà di Piave: Leghe Leggere-Sandonato	4-1
Padova: Padova B-Giorgione	8-0
Verona: Verona B-Ellade	3-1
Rovigo: Rovigo C-Anguilara	2-0

Divisione Nazionale G

Padova: Padova-Genova B	0-0
Venezia: Venezia B-Pieris	10-0
Mestre: Mestre-Canton Adriatic	5-1
Mestre: Mestre rag-Imperial	5-2
S. Donà di Piave: Leghe Leggere-Sandonato	4-1
Padova: Padova B-Giorgione	8-0
Verona: Verona B-Ellade	3-1
Rovigo: Rovigo C-Anguilara	2-0

Torino-Juventus 1-1 (0-1)

TORINO, 4. — Pubblico di gran gala all'incontro stracittadino che metterà a confronto Juventus e Torino; pubblico entusiasta, vocante ed incitante turno a turno gli atleti delle due parti. Le squadre si presentano in campo nella loro migliore formazione. La Juventus vede rientrare «Farfallino», il Torino ha in squadra il suo mediano titolare Allasio.

Lo scherzo che l'anno scorso i granata hanno fatto al bianco-neri battendoli, non ha avuto seguito quest'anno. Anzi, diciamo che i granata hanno ottenuto a cogliere il pareggio e che gli juventini, migliorati dalle ultime annate, per poco non hanno colto una bella vittoria. L'incontro pari li mantiene tuttavia alla testa della classifica.

Sono le 15.30 quando Mazzarino di Roma chiama in campo i due undici. La palla è ai bianco-neri che impegnano subito la difesa granata. Brunella, però, attento, respinge il tiro di De Filippis. Al 5.º minuto calcio di punizione contro il Torino per fallo di Allasio su Gabetto. Tira Borelli a lato. Le punte offensive dei granata sono rare e chi domina in questo periodo sono i bianco-neri. E sono essi che raccolgono il frutto dei loro atti. E' al 18.º che si registra il primo punto, quello degli ex campioni. Su calcio d'angolo tirato da De Filippis, il pallone perviene a Varglien II che lo passa a Borelli. Questi tira verso la porta, ma un difensore granata respinge. Su questa respinta, un po' corta, Ga-

betto riprende e mette in rete. Trippio del bianco-nero. La partita riprende sullo stesso ritmo; e al 28.º registriamo un tiro alto di Buscaglia; subito dopo una perfetta azione a triangolo del trio centrale bianco-nero che impegna Cassetti da pochi passi. Reazione dei granata e angolo contro la Juventus al 29.º. Subito dopo su fulminea azione di contrattacco Cassetti para in estrema la sua rete da un tiro potente di De Filippis, che va seminare più dimostrandosi un ottimo acquista. La partita prosegue con azioni alterne e solo sul finire del tempo registriamo un'azione pericolosa, anche questa juventina. E' Gabetto che su azione dell'ala destra sbaglia di poco il bersaglio.

La ripresa vede i granata più attivi, e vede anche il pareggio dei sorti dell'incontro. I primi dieci minuti sono ancora di marca juventina; ma registriamo all'8.º un tiro alto di Buscaglia; al 21.º forte tiro di Buscaglia respinto da Amoretti, ripreso da Bo ma Rava interviene e devia in angolo. Al 29.º un pallone di Buscaglia. Al 30.º l'azione aggravata del pareggio. Punizione dal limite per «mano» di Rava. La palla passa sopra terra, Amoretti para ma non blocca; groviglio, Baldi, forse, entra e devia il pallone che Bo mette in rete. I granata insistono all'attacco alla ricerca della vittoria, e ottengono un angolo al 39.º. Gli ultimi minuti sono di marca granata. Due angoli contro la Juventus, nessuno contro il Torino, nella ripresa.

Lazio-Roma 1-1 (0-0)

ROMA, 3. — E ancora una volta la Lazio non è riuscita a spuntarla sui cugini della Roma; l'incontro chiuso a porte inviolate nel primo tempo e che ha visto la Lazio vincitrice nella ripresa, è stato pareggiato dai romanisti a un minuto dall'fine. Dal duello tra i centro attacco, Piola e Michelini, ne sono usciti un punto del veronese e uno di Donati.

La Lazio aveva oggi in porta Provera, che ha fatto parate magnifiche e ha bene sostituito il titolare. I primi attacchi sono della Roma che al 4.º ottiene un angolo, al quale ne fa seguito uno per la Lazio. Le azioni sono veloci e il gioco ha spunti rapidi e improvvisi. Al 16.º registriamo una bella parata di Provera su tiro di Bernardini. Poi è Massetti che si libera da un insidioso pallone di Marchini. Le azioni si alternano sui due campi ma il gioco diventa più equilibrato e solo negli ultimi cinque minuti registriamo qualche tiro pericoloso: al 40.º un tiro di Donati contro la traversa della porta azzurra, al 41.º un tiro di Busani e al 42.º un altro di Marchini. E il tempo si chiude su un'altra prodezza di Provera.

La ripresa si apre su un attacco degli azzurri e Piola impegna subito Massetti. Poi al 7.º Provera che esegue un arduo salvataggio della sua rete, fra gli applausi dei tifosi laziali. La Roma attacca ancora e ottiene al 13.º due angoli con scettivi, senza esito. Reazione dei laziali e finalmente al 21.º prima porta. E' Piola che con un tiro corto a mezza altezza batte Massetti. La reazione dei giallo-rossi è pronta e vivace; essi ottengono quasi subito un angolo, senza esito. Sono poi i laziali che ritornano all'offesa. Si forma una mischia davanti alla porta di Massetti e ne esce fuori un angolo contro la squadra di «Fuffo». I laziali insistono all'attacco e su una bella azione Piola-Marchini registriamo un pallottole alla mezz'ora.

La Roma ora è tutta protesa all'attacco alla ricerca del pareggio e fa una bella collezione di calci d'angolo, che non sono però «porte». Quando ormai sembra che la gara non debba modificare il suo punteggio, a un minuto dalla fine l'ex pugliese Donati, con un lungo apriente da lontano, sorprende Provera e ottiene il pareggio.

La palla fa tempo ad essere rimessa al centro e si ode il fischio della fine.

Anconitana-Spezia 3-2 (0-1)

LA SPEZIA, 4. — Nella partita di ieri la squadra dell'Anconitana ha battuto quella della Spezia che, dopo avere dominato nel primo tempo, ha subito la superiorità degli ospiti nel secondo.

Bonassi ha segnato per la Spezia al 30.º del primo tempo, mentre nella ripresa Varoli al 18.º e Corbelli al 20.º su rigore per fallo di Santillo hanno portato l'Anconitana in vantaggio. I locali con Calzavara al 22.º pareggiavano. Quando sembrava che la partita dovesse terminare alla pari, Varoli al 43.º otteneva il punto della vittoria per gli ospiti. Quattro angoli contro l'Anconitana e 0 contro la Spezia. Arbitro: Fois di Roma.

Bonassi ha segnato per la Spezia al 30.º del primo tempo, mentre nella ripresa Varoli al 18.º e Corbelli al 20.º su rigore per fallo di Santillo hanno portato l'Anconitana in vantaggio. I locali con Calzavara al 22.º pareggiavano. Quando sembrava che la partita dovesse terminare alla pari, Varoli al 43.º otteneva il punto della vittoria per gli ospiti. Quattro angoli contro l'Anconitana e 0 contro la Spezia. Arbitro: Fois di Roma.

Bonassi ha segnato per la Spezia al 30.º del primo tempo, mentre nella ripresa Varoli al 18.º e Corbelli al 20.º su rigore per fallo di Santillo hanno portato l'Anconitana in vantaggio. I locali con Calzavara al 22.º pareggiavano. Quando sembrava che la partita dovesse terminare alla pari, Varoli al 43.º otteneva il punto della vittoria per gli ospiti. Quattro angoli contro l'Anconitana e 0 contro la Spezia. Arbitro: Fois di Roma.

subito un angolo, senza esito. Sono poi i laziali che ritornano all'offesa. Si forma una mischia davanti alla porta di Massetti e ne esce fuori un angolo contro la squadra di «Fuffo». I laziali insistono all'attacco e su una bella azione Piola-Marchini registriamo un pallottole alla mezz'ora.

La Roma ora è tutta protesa all'attacco alla ricerca del pareggio e fa una bella collezione di calci d'angolo, che non sono però «porte». Quando ormai sembra che la gara non debba modificare il suo punteggio, a un minuto dalla fine l'ex pugliese Donati, con un lungo apriente da lontano, sorprende Provera e ottiene il pareggio.

La palla fa tempo ad essere rimessa al centro e si ode il fischio della fine.

Anconitana-Spezia 3-2 (0-1)

LA SPEZIA, 4. — Nella partita di ieri la squadra dell'Anconitana ha battuto quella della Spezia che, dopo avere dominato nel primo tempo, ha subito la superiorità degli ospiti nel secondo.

Bonassi ha segnato per la Spezia al 30.º del primo tempo, mentre nella ripresa Varoli al 18.º e Corbelli al 20.º su rigore per fallo di Santillo hanno portato l'Anconitana in vantaggio. I locali con Calzavara al 22.º pareggiavano. Quando sembrava che la partita dovesse terminare alla pari, Varoli al 43.º otteneva il punto della vittoria per gli ospiti. Quattro angoli contro l'Anconitana e 0 contro la Spezia. Arbitro: Fois di Roma.

Bonassi ha segnato per la Spezia al 30.º del primo tempo, mentre nella ripresa Varoli al 18.º e Corbelli al 20.º su rigore per fallo di Santillo hanno portato l'Anconitana in vantaggio. I locali con Calzavara al 22.º pareggiavano. Quando sembrava che la partita dovesse terminare alla pari, Varoli al 43.º otteneva il punto della vittoria per gli ospiti. Quattro angoli contro l'Anconitana e 0 contro la Spezia. Arbitro: Fois di Roma.

Triestina-Atalanta 3-0 (2-0)

BERGAMO, 4. — I numerosi sostenitori dei nero-azzurri di Bergamo aspettavano la gara di ieri, certi di poter finalmente registrare una vittoria degli undici atleti del cuore. I bergamaschi che finora avevano disputato delle belle gare, convincendo... pure senza vincere, sono stati inferiori all'attesa, e anche, almeno un po' disgraziati. E la intraprendente squadra di Colausi (ieri assente per squalifica) è passata da signora sul campo Brumana.

I primi attacchi, al fischio dell'arbitro sono di marca nero-azzurra, ed i locali ottengono al quinto minuto un calcio di angolo che però non sanno sfruttare in loro vantaggio. Sull'azione di calcio d'angolo viene fuori invece una «mano»; la punizione è tirata dalla recinta alabardata Trevisan, che mette in rete. I bergamaschi reagiscono e contrattaccano. La difesa triestina è seriamente impegnata e viene in-

tero l'arbitro faceva ripetere la punizione. In seguito netto predominio nero-azzurro con un bilancio di due angoli al 31.º e 35.º, un punto di Frossi annullato al 40.º e due punti validi al 44.º (Ferrara) e 45.º (Frossi), mentre i toscani non ottenevano che due angoli infruttuosi su fughe improvvise al 42.º e 43.º. Arbitro: Ciambellini.

tero l'arbitro faceva ripetere la punizione. In seguito netto predominio nero-azzurro con un bilancio di due angoli al 31.º e 35.º, un punto di Frossi annullato al 40.º e due punti validi al 44.º (Ferrara) e 45.º (Frossi), mentre i toscani non ottenevano che due angoli infruttuosi su fughe improvvise al 42.º e 43.º. Arbitro: Ciambellini.

Venezia-Messina 3-1 (1-0)

La vittoria nella partita giocata fra le squadre del Venezia e del Messina è stata conquistata dai nero-verdi con uno scarto di punti sufficiente a dimostrare quale sia stato l'andamento del gioco. In verità questo non è stato dei più belli e dei più interessanti, non solo da parte dei siciliani, ma anche da parte della squadra nero-verde. Bisogna però concludere che la vittoria non è stata demeritata. Gli è che invece i veneziani, pur dimostrandosi nettamente superiori agli avversari, hanno preso la partita con troppa leggerezza senza impegnarsi soverchiamente, calcolando il Messina, la squadra dei sei punti subito a Verona. L'incontro è stato condotto con fiacca e monotonia e si risvegliava solo quando i giallo-rossi messinesi cercavano di portare la minaccia nel campo veneziano.

Su questa linea bisogna considerare la partita e molti giocatori potevano rendere molto di più di quanto non abbiano fatto ieri. Ci sono stati sì delle belle fasi di gioco, ma è anche vero che molto arruffamento vi è stato e soprattutto scarso affiatamento.

Le compagne veneziane può rendere molto, ma molto di più e può dare molte soddisfazioni ai suoi appassionati sostenitori. Di fronte ad una squadra di maggiore levatura del Messina i nero-verdi anche ieri avrebbero certamente adottato un altro sistema di gioco e avrebbero sfoggiato una maggiore volontà, ed un po' più di entusiasmo, poiché le doti tecniche non mancano nei singoli elementi.

Il Messina si è presentato in una formazione rimaneggiata da quella di domenica scorsa a Verona. I giallo-rossi hanno fatto fronte con tutta buona volontà agli assalti veneziani e si sono prodigati moltissimo in azioni offensive, ma che siano riusciti ad impressionare l'avversario o a rendersi pericolosi, questo non si può dire.

Anche l'unico punto segnato da essi è stato il frutto dell'emozione di Sgarbi, il quale era stato preso dall'orgasmo perché l'ala sinistra Gastaldi, che ha operato il tiro, era stato lasciato libero.

Gli ospiti hanno saputo ben difendersi ed hanno reso duro il compito degli attaccanti veneziani.

La formazione veneziana schierata da Sgarbi alla difesa della rete, che all'inizio di quanto sopra detto, si è comportato molto bene, parando con stile alcuni tiri alquanto insi-

diosi. Canazza e Bottazzi, pur non essendo ancora a posto, si sono dimostrati in netta ripresa ed hanno disputato una partita migliore di quella contro il Palermo. La forza della compagine nero-verde è stata ancora dalla linea mediana e specialmente da Castello, che ha eccelso per il suo classico gioco e per la sua ferrea volontà. Vale e Gruden lo hanno magnificamente coadiuvato.

Il quintetto d'attacco ha stentato molto a mettersi in moto ed è apparso povero di idee e scarso d'intesa. Su tutti però è emerso Bianchi, giocatore di classe e superbo nelle sue discese. Baldi ha giocato solo nel primo tempo, mentre nella ripresa è stato nullo per un incidente ad un piede, che gli ha impedito qualsiasi movimento. Suber è stato un tenace lavoratore e brillante nelle sue azioni offensive, mentre Clerici non è stato all'altezza del suo vero valore. Baldinotti non ha nulla concluso; è stato pigro, fermo ed impreciso ed anche indisciplinato.

Il portiere del Messina, Miglio, ha dimostrato un coraggio non comune ed ha sfoggiato delle parate difficili che hanno salvato la rete da punti sicuri. Dei due terzini, Panzetti e Del Torto, questi è stato il migliore. La linea mediana ha avuto in Viani un buon centro, ma non ha saputo sostenere la linea attaccante. Felner e Lumia sono stati invece preziosi e redditizi. Gli attaccanti hanno saputo intrinchiare delle belle azioni, ma hanno mancato nella fase conclusiva.

Un pubblico numerosissimo ha assistito alla partita e nella tribuna centrale erano presenti il Segretario Federale avv. Michele Pascolato con il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista avv. Franco Olivetti ed il vice Podestà comm. Macchiola.

Ottimo l'arbitraggio di Carminati di Milano.

Alle 15 precise ha inizio la partita. La palla è agli ospiti, che, dopo abbozzato l'attacco sono costretti subito a difendersi dalle offensive veneziane, che si susseguono una all'altra. Miglio è spesso impegnato, ma i nero-verdi dopo alcuni minuti rallentano e danno così modo ai giallo-rossi di portare la minaccia nella rete veneziana. Al 9.º Gastaldi con un forte tiro sfiora la porta ed al 10.º il Venezia subisce una punizione dal limite dell'area di rigore. Il Messina continua ad esercitare una notevole pressione ed al 13.º ottiene un calcio d'angolo, che rimane in-

fruttuoso. Il Venezia cerca reagire; al 14.º un tiro di Bianchi è bloccato da Miglio ed al 18.º Baldi sfiora la porta. Le azioni si alternano ed al 27.º i messinesi sono costretti in angolo mentre al 28.º un tiro di Clerici è alzato da Miglio con un pugno sopra la traversa. Il calcio d'angolo che ne segue nulla frutta. I messinesi si fanno ancora pericolosi ed al 34.º ottengono un calcio d'angolo. Ma ecco che al 36.º la palla da Bianchi, passa a Baldinotti, questi porge a Suber che scaraventa in rete. Al 41.º il Venezia subisce un calcio d'angolo e il primo tempo si conclude, mentre si sta svolgendo una brillantissima azione della prima linea nero-verde.

I veneziani nella ripresa si presentano in maglia nero-celeste e subito subiscono una punizione dal limite dell'area di rigore. Le offensive veneziane sono più ordinate, tanto che al 5.º ed al 9.º il Messina è costretto in angolo. Tiri di Suber e Bianchi mancano di poco il bersaglio, mentre Miglio si produce in coraggiose parate. Al 15.º Castello invia a Baldinotti, questi passa a Suber, il quale, riuscito ad irrompersi fra i terzini, può con un tiro secco segnare il secondo punto.

Gli assalti veneziani continuano ed al 16.º il

Verona-Palermo 3-1 (1-0)

VERONA, 4. — Anche la cometa siciliana del Messina, ha subito, se non lo stesso peggior, ugual sorte. Non si può neppure per un istante porre su un piano di eguaglianza le due squadre. Il Palermo è stato grandemente superiore al Messina. Basti il fatto, che per quasi tutto il primo tempo, il predominio territoriale — sia pure infruttuoso — è stato completamente nelle mani dei giallorossi, che andati esultando verso la fine, hanno visto i locali riprendere il sopravvento, affermatosi più decisamente nella ripresa. Il Palermo insomma, ha iniziato l'incontro a grande andatura, favorito dalla prestante atletica del suo giocatore e dall'incertezza del Verona; ha saputo imporre il suo gioco, ma sulla più; tanto che di fronte al successo veronese non ha saputo sfruttare la sua superiorità territoriale ed atletica, ed ha chiuso infruttuosamente il primo tempo. La ripresa vede le cose alquanto cambiate. Ora il Verona dà il tono al gioco, segna due punti e se non fosse per la saldezza della difesa palermitana, potrebbe ripetersi il tiro mancino giocato al Messina. Il gioco del Palermo cala sempre più di tono, ed il punto d'onore non può dirsi certo frutto di una sua pur momentanea reazione. Come risulta, il domenica scorsa, ma anche l'avversario era ben diverso. L'attacco non è dispiaciuto, se ha sfiorato durante il primo tempo. Meglio nella ripresa. Della mediana, in ombra i laterali. Come al solito, salda la difesa.

Bene la difesa del Palermo. Un po' meno la mediana e all'attacco, si sono salvati a malapena gli interni, e l'ala sinistra il migliore giallo-rosso.

Il Palermo ha la palla, e non è ancora trascorso mezzo minuto, che il giallo-bleu sono in angolo. Il Palermo insiste e domina; invano il Verona reagisce di tanto in tanto. Fino al 20' i locali debbono difendersi. Al 20' il Palermo è in angolo. Tira Dallini ed Andrea non ha che da tirare con la testa il pallone. Palla al centro. Il Palermo riprende il suo predominio, ma non più sicuro come prima. Al 35' angolo contro gli ospiti. La fine è equilibrata.

Gli al 4' della ripresa angolo contro il Palermo, che lo restituisce al 9'. Un minuto dopo Bianchi porge a Zandali, che con una perfetta tranquillità tira e segna il secondo punto. Il Verona domina, ed il gioco è energico e volante. Al 23' Zandali tira la palla. Il palo respinge, riprende Andrea, che segna. Al 27' Micheloni salva, indi due angoli si susseguono contro il Verona, ma non più sicuro come prima. Al 35' Stefanini trattiene il pallone. Rigore! Tira Andreini, e siamo tre a uno. Il Verona domina sempre e così si conclude l'incontro. Arbitro Soliani di Genova.

VERONA: Micheloni; Corsetti, Felini; Stefanini, Bernardi, Sabadini; Bianchi, Bonessi, Zandali, Andreini, Dallini.

PALERMO: Sernagiotto; Tortora, Bedendo; Santillo, Costenaro, Moncada; Tacini, Serio, Andreini, Lombardi, Bazzani.

Liguria-Bologna 0-0

GENOVA, 4. — Davanti a pubblico numerosissimo, alle ore 15.10 Pizzolo di Firenze dà il via agli uomini che disputano al campo Littorio di Cornigliano la quarta fatica del campionato. Sono di fronte i campioni d'Italia e i «digrigini». La Liguria attacca subito e impegna a fondo Ceresoli, ottenendo quasi consecutivamente ben tre calci d'angolo. Breve reazione dei campioni d'Italia, senza alcun risultato. Il gioco è veloce da parte dei liguri, e ben controllato, sempre da parte dei bolognesi. Si alternano le azioni sui due campi, con prevalenza di attacco da parte dei locali, ma tutti senza esito.

La superiorità dei locali si concretizza in cinque angoli ottenuti nei primi 45 minuti di gioco, contro due subiti.

Come già nel primo tempo, così anche nella ripresa il Liguria attacca a fondo e ottiene al primo e al secondo minuto due calci d'angolo. Le pressioni dei liguri continuano e si concretizzano, in due calci d'angolo al decimo e all'undicesimo minuto. I liguri continuano ad attaccare e la Bologna, con ordine, calma e precisione, si difende e non lascia che gli attacchi si tramutino in vittorie. Si può dire che si assiste a un monologo recitato dai locali contro una nutraglia vivente che non si riesce a sfondare.

E' soltanto verso il finire della partita che la Bologna ha un risveglio e contrattacca, ma tuttavia con poca convinzione, tanto che la difesa ligure non è stata mai seriamente impegnata. E così tra l'indifferenza del pubblico, che gode poco la monotona partita, si arriva alla fine, a reti inviolate.

A dimostrazione della superiorità di attacchi dei locali registrati anche nel secondo tempo sette angoli contro il Bologna, e uno solo contro il Liguria. Sono così in totale una dozzina di angoli per i locali.

Lucchese-Livorno 1-1 (0-1)

LUCCA, 4. — Il giorno in cui i rosso-neri toccano speravano di acciuffare la loro prima vittoria del presente campionato, avendo per ospiti gli amaranto livornesi, si sono visti minacciati anche la verginità del loro campo. E' pur sempre vero che i peggiori scherzi vengono sempre dai «comaschini».

Agro il gioco la Lucchese, ma presto sono i livornesi che passano all'attacco. Evidentemente i labroni devono avere avuto qualche inasione di energia, perché mostrano una vitalità che finora non si era vista, nel presente campionato. Tuttavia la prima azione che potrebbe portare a una segnatura è a favore dei padroni di casa, i quali al 5' di gioco sciupano un'ottima occasione di passare in vantaggio con Gringa.

Le redini della partita passano

Pisa-Cremone 3-0 (2-0)

PISA, 4. — I nero-azzurri hanno vinto con uno scarto netto di punti per aver saputo imporre ai lombardi il proprio gioco per tre quarti della partita, tanto da indurre la Cremonese a lunghi periodi di stretta difesa. I grigipisti assai solidi nel sestetto di retroguardia hanno tenuto invano di stroncare l'offensiva del Pisa, con una tattica molto valida. Tattica che è costata loro già al 2' una rigore che l'Avvocato ha facilmente trasformato in punto (la punizione era derivata da uno sgambetto ai danni di Bertoni). Al 35' Sola su passaggio di Bertoni ha marcato un nuovo punto. Nella ripresa la Cremonese ha reagito ripetutamente con veloci ma disordinate azioni offensive, mentre il Pisa ha creato molte situazioni critiche per la rete di Bertoni, protagonista di parate assai difficili. Al 45' però Colombari è pervenuto alla segnatura del terzo punto per i nero-azzurri. Arbitro Mattia.

Novara-Pro Vercelli 3-1 (0-1)

NOVARA, 4. — L'incontro fra le due vecchie rivali per il quale regnava viva attesa si è concluso con una vittoria degli azzurri. La Pro Vercelli ha chiuso in vantaggio il primo tempo malgrado l'aggressività del Novara, grazie ad un bel punto segnato da Gardini con un calcio di punizione da circa quaranta metri. Il Novara però nella ripresa ha forzato l'andatura, pareggiando al 70' su azione di Torri. I bianchi hanno accusato in seguito un poco di stanchezza del che ne ha approfittato il Novara per attaccare con decisione realizzando altri due punti, sempre ad opera di Torri al 140' con un pallone sfuggito alla presa di Cavana ed al 280' su girata di testa e rete di un centro di Mariani. Se non registrati 4 angoli per Vercelli contro zero per Novara. Arbitro Dattilo.

Sanremo-Vigevano 1-0 (0-0)

SAN REMO, 4. — I bianco-azzurri hanno finalmente trovato la via della vittoria battendo con pur di stretta misura, la forte squadra vigevanese. Il rimaneggiamento della Sanremese che aveva richiamato in linea alcuni elementi dello scorso anno, ha influito sul gioco della compagine la quale ha imposto la propria superiorità agli ospiti.

Dopo un primo tempo terminato a zero a zero, nella ripresa l'incontro si è fatto accanito ed emotivo con fasi alterne. Il maggior numero di attacchi dei bianco-azzurri ha portato infine alla segnatura del punto della vittoria per merito di Masera che al 310' scaraventava in rete un preciso pallone di Bertolo. Vano il disperato contrattacco finale dei vigevanesi tendente al pareggio. Arbitro Bianconi.

Padova-Gorizia 0-0

PADOVA, 4. — Il Padova ha approfittato della giornata di riposo per un galoppo di allenamento con un galoppo di allenamento con il vocando all'Appiani le riserve del Padova: le quali però, non smettendo le tradizioni del rosso-bleu, non hanno accolto l'invito con la placida freddezza di buona parte delle squadre di amichevole, ma hanno invece dato di una punta di orgoglio, tanto che il Padova, pur picchiando spesso e martellando in area ligure, si è dovuto accontentare d'una notevole collana d'angoli, (tredici) a favore, ma di punti neppure l'ombra.

Anche perché i concittadini hanno disputato, in difesa, un incontro equilibrato e positivo, imbrigliando quasi sempre con facilità il quintetto degli ospiti; ma all'attacco, dopo un promettente inizio, le idee si sono alquanto annabbiate. Orzan lo devole solo in qualche apertura, sfociato nella ripresa Pavan. Prenduto il migliore, ma incapace da solo di farsi luce. Nell'ultima fase ha giurato al centro ed è piaciuto. Nei reparti arretrati tutti bene: particolarmente Rossi, Bettini e Grassotto.

Eccellente la prova del Genova B: squadra quadrata, solidissima in difesa dove sono stati particolarmente Lanino e il portiere Fregosi. Si sono distinti, inoltre Venturini, Figliola e all'attacco gli attivi Bernomina e Di Piazza.

Nel primo tempo predominio del Padova fino alla mezza ora. Tre angoli a favore di ciascuna squadra. Gioco scabioso nella prima parte della ripresa: nel finale il Padova preme disperatamente ma i rosso-bleu resistono sino al fischio di chiusura. Arbitro: Ferrari di Vicenza.

Padova-B-Giorgione 8-0

PADOVA, 4. — La solita scorpacciata di punti dei «detti» bianco-rossi, che hanno fatto man bassa in campo avversario: un avversario non imbelito, ma non certo attrezzato per competere ad armi pari contro il prepotere degli ospitati. Otto reti, equamente distribuite nei due tempi, ottenute da Nicoletto (due), Maran II (due), Garrone, Sandrin, Rigozzo e Appiani II. Arbitro: Minozzi di Padova.

Venezia-B-Pieris 10-0

Prima della partita fra la prima squadra del Venezia e la squadra del Messina, la squadra riserve neroverde si è incontrata con la compagine del Pieris, militante in prima divisione per il primo assaggio pro campionato. L'undici veneziano ha disputato una partita assai brillante dimostrandosi perfettamente a posto. I giocatori hanno dominato completamente gli avversari, che hanno cercato di contenere le offensive dei nero-verdi. Essi non sono riusciti però nel loro intento poiché ben dieci palloni sono entrati nella rete. La larga segnatura si commenta da sé e sta a significare la netta superiorità dei veneziani.

Cinque punti sono stati marcati nel primo tempo e precisamente tre da Rosa, brillante centro-attacco, ed uno per ciascuno da Formenton e Giuge. Gli altri cinque sono stati segnati nella ripresa da quattro da Rosa e uno da Giuge.

VENEZIA: Novello, Signoretto, Nicolò (Pascolutti), Montesanto, Chio, Capitano, Formenton, Giuge, Rosa, Simonetti, Grossi (Del Neri).

PIERIS: Colle, Zottli, Revelant, Fumich, Fultus, Spangher, Bertignoni, Visentin, Veronesi, Buttignoni, Urizzi, (Zonche). Arbitro: Zanini.

La prima squadra del Mestre ha giocato sul suo campo un'altra partita di allenamento ed anche questa a ranghi incompleti; mancava cioè una e solo nel secondo tempo, rimasta l'ospite del Mestre era la bella squadra del Canton-Adriatico che ha tenuto il campo bravamente, non mostrando sia per il gioco svolto sia per il fatto, di subire una così dura sconfitta.

Il Mestre, che nel primo tempo era in una formazione di ripiego, ha giocato i primi 45 minuti in una difesa e solo nel secondo tempo, si è mostrato più aggressivo, spiegando un gioco migliore e più redditizio per quanto non si sia troppo impegnato. A malgrado di tutto i dirigenti hanno potuto formarsi un concetto sul rendimento dei singoli elementi ed appena la squadra avrà una guida, potrà rendere quello che logicamente si ripromette il direttore.

I primi minuti di gioco sono per gli ospiti che cercano di approfittare dell'incertezza dei locali per portarsi in vantaggio, però non riescono nell'intento, ed al 6' sono in angolo. Da questo momento i concittadini tirano fuori le unghie ed il portiere ospite è costretto ad intervenire quattro volte fino al 15' in cui il quintetto ospite, con azione brillante, per poco non coglie il successo con un pallone in angolo al 23'.

Al 23' gli ospiti sono nuovamente in angolo, ma al 23' per fallo di Cecchin in area Privato, su rigore, porta in vantaggio la sua squadra: i nero-fascisti, punti sul vivo, riprendono il comando contrattaccando gli avversari in angolo al 28' e 31. Al 32' un'azione Paola, Besazza Rossi è scappata da Bari per fallo di mano. Al 36' nuovo angolo pro Mestre che si ripeterà al 40. Finalmente al 41' Zanon pareggia su passaggio di Motta e Rossi, porta in vantaggio, un minuto dopo, conclude un'azione Besazza, O-livieri, Zanon.

Nella ripresa il minuscolo Astori è messo al centro nell'attacco, Besazza all'ala destra e Zanon gioca mediano sinistro. In questa formazione la squadra fila con maggior scioltezza. Albanese deve intervenire.

tato il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

La ripresa invece è stata più equilibrata anche perché i triestini, ormai paghi dei tre punti segnati nei primi quarantacinque minuti di gioco, hanno un po' rallen-

to il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

La ripresa invece è stata più equilibrata anche perché i triestini, ormai paghi dei tre punti segnati nei primi quarantacinque minuti di gioco, hanno un po' rallen-

to il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

La ripresa invece è stata più equilibrata anche perché i triestini, ormai paghi dei tre punti segnati nei primi quarantacinque minuti di gioco, hanno un po' rallen-

to il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

La ripresa invece è stata più equilibrata anche perché i triestini, ormai paghi dei tre punti segnati nei primi quarantacinque minuti di gioco, hanno un po' rallen-

to il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

Pisa-Cremone 3-0 (2-0)

PISA, 4. — I nero-azzurri hanno vinto con uno scarto netto di punti per aver saputo imporre ai lombardi il proprio gioco per tre quarti della partita, tanto da indurre la Cremonese a lunghi periodi di stretta difesa. I grigipisti assai solidi nel sestetto di retroguardia hanno tenuto invano di stroncare l'offensiva del Pisa, con una tattica molto valida. Tattica che è costata loro già al 2' una rigore che l'Avvocato ha facilmente trasformato in punto (la punizione era derivata da uno sgambetto ai danni di Bertoni). Al 35' Sola su passaggio di Bertoni ha marcato un nuovo punto. Nella ripresa la Cremonese ha reagito ripetutamente con veloci ma disordinate azioni offensive, mentre il Pisa ha creato molte situazioni critiche per la rete di Bertoni, protagonista di parate assai difficili. Al 45' però Colombari è pervenuto alla segnatura del terzo punto per i nero-azzurri. Arbitro Mattia.

Novara-Pro Vercelli 3-1 (0-1)

NOVARA, 4. — L'incontro fra le due vecchie rivali per il quale regnava viva attesa si è concluso con una vittoria degli azzurri. La Pro Vercelli ha chiuso in vantaggio il primo tempo malgrado l'aggressività del Novara, grazie ad un bel punto segnato da Gardini con un calcio di punizione da circa quaranta metri. Il Novara però nella ripresa ha forzato l'andatura, pareggiando al 70' su azione di Torri. I bianchi hanno accusato in seguito un poco di stanchezza del che ne ha approfittato il Novara per attaccare con decisione realizzando altri due punti, sempre ad opera di Torri al 140' con un pallone sfuggito alla presa di Cavana ed al 280' su girata di testa e rete di un centro di Mariani. Se non registrati 4 angoli per Vercelli contro zero per Novara. Arbitro Dattilo.

Sanremo-Vigevano 1-0 (0-0)

SAN REMO, 4. — I bianco-azzurri hanno finalmente trovato la via della vittoria battendo con pur di stretta misura, la forte squadra vigevanese. Il rimaneggiamento della Sanremese che aveva richiamato in linea alcuni elementi dello scorso anno, ha influito sul gioco della compagine la quale ha imposto la propria superiorità agli ospiti.

Dopo un primo tempo terminato a zero a zero, nella ripresa l'incontro si è fatto accanito ed emotivo con fasi alterne. Il maggior numero di attacchi dei bianco-azzurri ha portato infine alla segnatura del punto della vittoria per merito di Masera che al 310' scaraventava in rete un preciso pallone di Bertolo. Vano il disperato contrattacco finale dei vigevanesi tendente al pareggio. Arbitro Bianconi.

Padova-Gorizia 0-0

PADOVA, 4. — Il Padova ha approfittato della giornata di riposo per un galoppo di allenamento con un galoppo di allenamento con il vocando all'Appiani le riserve del Padova: le quali però, non smettendo le tradizioni del rosso-bleu, non hanno accolto l'invito con la placida freddezza di buona parte delle squadre di amichevole, ma hanno invece dato di una punta di orgoglio, tanto che il Padova, pur picchiando spesso e martellando in area ligure, si è dovuto accontentare d'una notevole collana d'angoli, (tredici) a favore, ma di punti neppure l'ombra.

Anche perché i concittadini hanno disputato, in difesa, un incontro equilibrato e positivo, imbrigliando quasi sempre con facilità il quintetto degli ospiti; ma all'attacco, dopo un promettente inizio, le idee si sono alquanto annabbiate. Orzan lo devole solo in qualche apertura, sfociato nella ripresa Pavan. Prenduto il migliore, ma incapace da solo di farsi luce. Nell'ultima fase ha giurato al centro ed è piaciuto. Nei reparti arretrati tutti bene: particolarmente Rossi, Bettini e Grassotto.

Eccellente la prova del Genova B: squadra quadrata, solidissima in difesa dove sono stati particolarmente Lanino e il portiere Fregosi. Si sono distinti, inoltre Venturini, Figliola e all'attacco gli attivi Bernomina e Di Piazza.

Nel primo tempo predominio del Padova fino alla mezza ora. Tre angoli a favore di ciascuna squadra. Gioco scabioso nella prima parte della ripresa: nel finale il Padova preme disperatamente ma i rosso-bleu resistono sino al fischio di chiusura. Arbitro: Ferrari di Vicenza.

Padova-B-Giorgione 8-0

PADOVA, 4. — La solita scorpacciata di punti dei «detti» bianco-rossi, che hanno fatto man bassa in campo avversario: un avversario non imbelito, ma non certo attrezzato per competere ad armi pari contro il prepotere degli ospitati. Otto reti, equamente distribuite nei due tempi, ottenute da Nicoletto (due), Maran II (due), Garrone, Sandrin, Rigozzo e Appiani II. Arbitro: Minozzi di Padova.

Venezia-B-Pieris 10-0

Prima della partita fra la prima squadra del Venezia e la squadra del Messina, la squadra riserve neroverde si è incontrata con la compagine del Pieris, militante in prima divisione per il primo assaggio pro campionato. L'undici veneziano ha disputato una partita assai brillante dimostrandosi perfettamente a posto. I giocatori hanno dominato completamente gli avversari, che hanno cercato di contenere le offensive dei nero-verdi. Essi non sono riusciti però nel loro intento poiché ben dieci palloni sono entrati nella rete. La larga segnatura si commenta da sé e sta a significare la netta superiorità dei veneziani.

Cinque punti sono stati marcati nel primo tempo e precisamente tre da Rosa, brillante centro-attacco, ed uno per ciascuno da Formenton e Giuge. Gli altri cinque sono stati segnati nella ripresa da quattro da Rosa e uno da Giuge.

VENEZIA: Novello, Signoretto, Nicolò (Pascolutti), Montesanto, Chio, Capitano, Formenton, Giuge, Rosa, Simonetti, Grossi (Del Neri).

PIERIS: Colle, Zottli, Revelant, Fumich, Fultus, Spangher, Bertignoni, Visentin, Veronesi, Buttignoni, Urizzi, (Zonche). Arbitro: Zanini.

La prima squadra del Mestre ha giocato sul suo campo un'altra partita di allenamento ed anche questa a ranghi incompleti; mancava cioè una e solo nel secondo tempo, rimasta l'ospite del Mestre era la bella squadra del Canton-Adriatico che ha tenuto il campo bravamente, non mostrando sia per il gioco svolto sia per il fatto, di subire una così dura sconfitta.

Il Mestre, che nel primo tempo era in una formazione di ripiego, ha giocato i primi 45 minuti in una difesa e solo nel secondo tempo, si è mostrato più aggressivo, spiegando un gioco migliore e più redditizio per quanto non si sia troppo impegnato. A malgrado di tutto i dirigenti hanno potuto formarsi un concetto sul rendimento dei singoli elementi ed appena la squadra avrà una guida, potrà rendere quello che logicamente si ripromette il direttore.

I primi minuti di gioco sono per gli ospiti che cercano di approfittare dell'incertezza dei locali per portarsi in vantaggio, però non riescono nell'intento, ed al 6' sono in angolo. Da questo momento i concittadini tirano fuori le unghie ed il portiere ospite è costretto ad intervenire quattro volte fino al 15' in cui il quintetto ospite, con azione brillante, per poco non coglie il successo con un pallone in angolo al 23'.

Al 23' gli ospiti sono nuovamente in angolo, ma al 23' per fallo di Cecchin in area Privato, su rigore, porta in vantaggio la sua squadra: i nero-fascisti, punti sul vivo, riprendono il comando contrattaccando gli avversari in angolo al 28' e 31. Al 32' un'azione Paola, Besazza Rossi è scappata da Bari per fallo di mano. Al 36' nuovo angolo pro Mestre che si ripeterà al 40. Finalmente al 41' Zanon pareggia su passaggio di Motta e Rossi, porta in vantaggio, un minuto dopo, conclude un'azione Besazza, O-livieri, Zanon.

Nella ripresa il minuscolo Astori è messo al centro nell'attacco, Besazza all'ala destra e Zanon gioca mediano sinistro. In questa formazione la squadra fila con maggior scioltezza. Albanese deve intervenire.

tato il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

La ripresa invece è stata più equilibrata anche perché i triestini, ormai paghi dei tre punti segnati nei primi quarantacinque minuti di gioco, hanno un po' rallen-

to il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

La ripresa invece è stata più equilibrata anche perché i triestini, ormai paghi dei tre punti segnati nei primi quarantacinque minuti di gioco, hanno un po' rallen-

to il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

La ripresa invece è stata più equilibrata anche perché i triestini, ormai paghi dei tre punti segnati nei primi quarantacinque minuti di gioco, hanno un po' rallen-

to il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

La ripresa invece è stata più equilibrata anche perché i triestini, ormai paghi dei tre punti segnati nei primi quarantacinque minuti di gioco, hanno un po' rallen-

to il ritmo delle azioni. E' stato in questo tempo che l'Audace ha potuto portare un certo numero di attacchi alla rete ed l'Audace riuscendo a violarla soltanto per il punto della bandiera.

I punti sono stati segnati da Faini al 14', da Cesarini al 20' e da Viola al 35' del primo tempo per il Pontiana. Al 36' della ripresa Raguzzi ha segnato il punto per l'Audace e qualche minuto dopo Miot batteva nuovamente il portiere dell'Audace ristabilendo le distanze. Arbitro Neri di Vicenza.

Le partite amichevoli

Padova-Gorizia 0-0

PADOVA, 4. — Il Padova ha approfittato della giornata di riposo per un galoppo di allenamento con un galoppo di allenamento con il vocando all'Appiani le riserve del Padova: le quali però, non smettendo le tradizioni del rosso-bleu, non hanno accolto l'invito con la placida freddezza di buona parte delle squadre di amichevole, ma hanno invece dato di una punta di orgoglio, tanto che il Padova, pur picchiando spesso e martellando in area ligure, si è dovuto accontentare d'una notevole collana d'angoli, (tredici) a favore, ma di punti neppure l'ombra.

Anche perché i concittadini hanno disputato, in difesa, un incontro equilibrato e positivo, imbrigliando quasi sempre con facilità il quintetto degli ospiti; ma all'attacco, dopo un promettente inizio, le idee si sono alquanto annabbiate. Orzan lo devole solo in qualche apertura, sfociato nella ripresa Pavan. Prenduto il migliore, ma incapace da solo di farsi luce. Nell'ultima fase ha giurato al centro ed è piaciuto. Nei reparti arretrati tutti bene: particolarmente Rossi, Bettini e Grassotto.

Eccellente la prova del Genova B: squadra quadrata, solidissima in difesa dove sono stati particolarmente Lanino e il portiere Fregosi. Si sono distinti, inoltre Venturini, Figliola e all'attacco gli attivi Bernomina e Di Piazza.

Nel primo tempo predominio del Padova fino alla mezza ora. Tre angoli a favore di ciascuna squadra. Gioco scabioso nella prima parte della ripresa: nel finale il Padova preme disperatamente ma i rosso-bleu resistono sino al fischio di chiusura. Arbitro: Ferrari di Vicenza.

La partita di Padova-Gorizia è stata una partita di allenamento con un galoppo di allenamento con il vocando all'Appiani le riserve del Padova: le quali però, non smettendo le tradizioni del rosso-bleu, non hanno accolto l'invito con la placida freddezza di buona parte delle squadre di amichevole, ma hanno invece dato di una punta di orgoglio, tanto che il Padova, pur picchiando spesso e martellando in area ligure, si è dovuto accontentare d'una notevole collana d'angoli, (tredici) a favore, ma di punti neppure l'ombra.

Anche perché i concittadini hanno disputato, in difesa, un incontro equilibrato e positivo, imbrigliando quasi sempre con facilità il quintetto degli ospiti; ma all'attacco, dopo un promettente inizio, le idee si sono alquanto annabbiate. Orzan lo devole solo in qualche apertura, sfociato nella ripresa Pavan. Prenduto il migliore, ma incapace da solo di farsi luce. Nell'ultima fase ha giurato al centro ed è piaciuto. Nei reparti arretrati tutti bene: particolarmente Rossi, Bettini e Grassotto.

Eccellente la prova del Genova B: squadra quadrata, solidissima in difesa dove sono stati particolarmente Lanino e il portiere Fregosi. Si sono distinti, inoltre Venturini, Figliola e all'attacco gli attivi Bernomina e Di Piazza.

Nel primo tempo predominio del Padova fino alla mezza ora. Tre angoli a favore di ciascuna squadra. Gioco scabioso nella prima parte della ripresa: nel finale il Padova preme disperatamente ma i rosso-bleu resistono sino al fischio di chiusura. Arbitro: Ferrari di Vicenza.

La partita di Padova-Gorizia è stata una partita di allenamento con un galoppo di allenamento con il vocando all'Appiani le riserve del Padova: le quali però, non smettendo le tradizioni del rosso-bleu, non hanno accolto l'invito con la placida freddezza di buona parte delle squadre di amichevole, ma hanno invece dato di una punta di orgoglio, tanto che il Padova, pur picchiando spesso e martellando in area ligure, si è dovuto accontentare d'una notevole collana d'angoli, (tredici) a favore, ma di punti neppure l'ombra.

Anche perché i concittadini hanno disputato, in difesa, un incontro equilibrato e positivo, imbrigliando quasi sempre con facilità il quintetto degli ospiti; ma all'attacco, dopo un promettente inizio, le idee si sono alquanto annabbiate. Orzan lo devole solo in qualche apertura, sfociato nella ripresa Pavan. Prenduto il migliore, ma incapace da solo di farsi luce. Nell'ultima fase ha giurato al centro ed è piaciuto. Nei reparti arretrati tutti bene: particolarmente Rossi, Bettini e Grassotto.

Eccellente la prova del Genova B: squadra quadrata, solidissima in difesa dove sono stati particolarmente Lanino e il portiere Fregosi. Si sono distinti, inoltre Venturini, Figliola e all'attacco gli attivi Bernomina e Di Piazza.

Nel primo tempo predominio del Padova fino alla mezza ora. Tre angoli a favore di ciascuna squadra. Gioco scabioso nella prima parte della ripresa: nel finale il Padova preme disperatamente ma i rosso-bleu resistono sino al fischio di chiusura. Arbitro: Ferrari di Vicenza.

La partita di Padova-Gorizia è stata una partita di allenamento con un galoppo di allenamento con il vocando all'Appiani le riserve del Padova: le quali però, non smettendo le tradizioni del rosso-bleu, non hanno accolto l'invito con la placida freddezza di buona parte delle squadre di amichevole, ma hanno invece dato di una punta di orgoglio, tanto che il Padova, pur picchiando spesso e martellando in area ligure, si è dovuto accontentare d'una notevole collana d'angoli, (tredici) a favore, ma di punti neppure l'ombra.

Anche perché i concittadini hanno disputato, in difesa, un incontro equilibrato e positivo, imbrigliando quasi sempre con facilità il quintetto degli ospiti; ma all'attacco, dopo un promettente inizio, le idee si sono alquanto annabbiate. Orzan lo devole solo in qualche apertura, sfociato nella ripresa Pavan. Prenduto il migliore, ma incapace da solo di farsi luce. Nell'ultima fase ha giurato al centro ed è piaciuto. Nei reparti arretrati tutti bene: particolarmente Rossi, Bettini e Grassotto.

Eccellente la prova del Genova B: squadra quadrata,

Il successo della riunione motonautica all'idroscalo di Milano

MILANO, 4. — La manifestazione internazionale indetta dalla Motonautica Associazione Milanese, non poteva avere successo migliore, sia dal lato tecnico che da quello spettacolare e sportivo. Una serie di gare interessanti e combattute hanno vivamente interessato le diverse migliaia di persone convenute sulle sponde dell'idroscalo per assistere all'eccezionale manifestazione.

Il successo dei piloti italiani è stato completo che nemmeno una vittoria di marca straniera si è dovuta registrare, mentre dal canto nostro si è potuto ammirare come la motonautica nazionale sia sulla buona strada. Ecco i risultati tecnici:

Fuoribordo, classe A (250 cmc.): 1. Nubolini Agostino che compie il percorso di Km. 10,500 in 11'53"2 alla media oraria di Km. 52,895 (Johnson-Riva); 2. Lanfranco Tiana (Johnson-Riva) in 12'16"1; 3. Pagliaro Carlo (Johnson-Riva) in 12'40"1; 4. Lucchini Irma; 5. Ansbacher Gabriella.

Fuoribordo - Classe C (500 cmc.): 1. Querini Giuseppe (Elio-Riva) che compie il percorso di Km. 15 in 13'25"2 alla media oraria di Km. 63,339; 2. Carmagnani Ernesto (B.P.M.-Querini) in 17'50"2; 3. Pedrali Noe Alessandro (S.C.A.L.) in 18'15"1; 4. Romani A.; 5. Richter Uli.

Motoscafi da corsa - Km. 400 e 800: 1. Lapeyre Francesco (B.P.M.-Querini) che compie il percorso di Km. 21 in 18'15" alla media oraria di Km. 69,339; 2. Carmagnani Ernesto (B.P.M.-Querini) in 20'42"1; 3. Pieracini Enrico (B.P.M.-S.I.A.I.) in 21'15"1; 4. Rusconi; 5. Castiglioni.

Motoscafi da turismo veloce: 1. Pieracini Enrico (B.P.M.-S.I.A.I.) che compie il percorso di Km. 15 in 15'25" alla media oraria di Km. 58,365; 2. Rusconi Giulio (B.P.M.-Taroni) in 15'32"4; 3. Segre Lamberto (B.P.M.-Riva); 4. Miozzi.

Coppa Campione d'Italia (riservata ai tre migliori classificati del fuoribordo da corsa classe X e ai tre migliori classificati Kg. 400): 1. Cutolo Piero (B.P.M.-Querini) che compie il percorso di Km. 15 in 12'17"2 alla media oraria di Km. 73,230; 2. Lapeyre Francesco (B.P.M.-Querini) in 12'22"2; 3. Romani Renzo (X-Riva) in 13'14"2.

Presenziavano alla brillante manifestazione il Podestà di Milano, avv. Pesenti, il vice-Prefetto commendatore Secchi; il Preside della Provincia comm. Belloni; il gen. Porro, il conte di Sangro, presidente della R.F.I.M. ed altre autorità.

MOTOCICLISMO

Affermazioni italiane al Circuito di Locarno

LOCARNO, 4. — Il circuito motociclistico di Locarno ha avuto ieri un completo successo ed ha visto nelle maggiori categorie delle nette affermazioni degli italiani mentre nella categoria minore gli italiani hanno dominato. Ecco i risultati:

Cat. 250 cmc. km. 58: 1. Pagani (Italia) su Guzzi in 38'48"6 decimi alla media di Km. 89,829; 2. Lorenzetti (Italia) su Miller in 38,61"4 decimi; 3. Schupbach (Svizzera) su Rudge 39"4 decimi.

Cat. 350 cmc. km. 83: 1. Henni (Svizzera) su Norton in 54,4"6 decimi media Km. 92,091; 2. Mellora (Inghilterra) su Velocette 54,19"2 decimi.

Cat. 500 cmc. km. 83: 1. Cordey (Svizzera) su Norton in 53,51"6 decimi media Km. 92,462; 2. Sandri (Italia) su Guzzi 54,27"4 decimi; 3. Hessey (Svizzera) su Rudge in 54,52"6 decimi.

Manifestazioni a Montebello Vic.

MONTABELLO VIC., 4. — Per il giorno 10 ottobre p. v., in occasione della Festa dell'Uva, è indetta a Montebello Vicentino una importante manifestazione ciclistica comprendente una corsa per indipendenti e dilettanti ed un raduno ciclistico interprovinciale per dopolavoristi.

La corsa avrà in palio una grande coppa d'argento (definitiva) e premi individuali di L. 350, 200, 150, 100, 80 ecc. fino al decimo classificato, e premi speciali di L. 50, 30 e 20 per i primi tre dilettanti.

La partenza sarà data alle ore 13 del 10 ottobre, e le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 5 per indipendenti e L. 3 per dilettanti, si riceveranno fino alle ore 11.

Al raduno ciclo escursionistico possono partecipare tutti i dopolavori comunali, rionali, aziendali ecc. con gruppi maschili o femminili.

Ai quattro Dopolavoro più numerosi saranno assegnati: Coppa di rappresentanza e L. 300 (in titoli di rendita 5 per cento) al primo, L. 200 al secondo, L. 100 al terzo o al quarto; premio di L. 100 e targa di rappresentanza al Dopolavoro più lontano, L. 100 a quello con la miglior divisa, L. 100 a quello col gruppo femminile più numeroso.

Le iscrizioni per il raduno si ricevono fino al giorno 5 ottobre, accompagnate dalla quota di L. 10 per ogni Dopolavoro e di L. 1 per ogni dopolavorista.

A tutti i concorrenti sarà offerto un distintivo ricordo del raduno.

GINNASTICA

Guglielmotti e Perego campioni italiani di artistica

COMO, 4. — Alla presenza di un folto pubblico e del generale Bevilacqua presidente della Federazione di Ginnastica si sono concluse, alla palestra dello Stadio, le gare per i campionati nazionali di ginnastica artistica che avevano radunato un numero imponente di ginnasti.

Perego e Guglielmotti hanno riportato il successo nelle rispettive categorie con questi punteggi:

Cat. juniores: 1. Perego (Forti e Liberi Monza) punti 102,330; 2. Rebusini (Panaro Modena) p. 100,564; 3. Mastrini (D. L. Ansaldo Genova) p. 100,530; 4. Ferrari (P. Patria Milano) p. 99,929; 5. Antonelli (Panaro Modena) p. 98,996; 6. Fioravanti (Ardo Padova) p. 98,796; 7. Ermoli (S. G. Varese) p. 97,363; 8. Baroni (Atalanta Bergamo) p. 96,664.

Cat. seniores: 1. Guglielmotti (P. Patria Milano) p. 103,000; 2. Amedeo (S. G. Savona) p. 102,529; 3. Capuzzo (S. G. Sampierdarena) p. 100,391; 4. Fioravanti (S. G. Sampierdarena) p. 99,990; 5. Tronci (C. Colombo Genova) p. 97,761; 6. Monetti (Fortitudo Bologna) p. 95,784; 7. Morandi (Panaro Modena) p. 95,466; 8. Sottocasa (S. G. Varese) p. 95,129.

Sono presenti assegnati i seguenti premi di specialità: Juniores: Cavallo: Perego, Sbarro; Perego, Parallelo: Robuzini, Anelli; Esercizi: Volteggio cavallo Ghezzi. Esercizi corpo libero: D'Andrea.

Seniores: Cavallo: Amedeo, Sbarro; Amedeo, Parallelo: Guglielmotti, Anelli; Capuzzo, Volteggio: Fioravanti, Esercizi corpo libero: Mo' netti.

IPPICA

Affermazione degli italiani al concorso di Vienna

VIENNA, 4. — Il torneo ippico internazionale è terminato ieri, nella gara internazionale per cavalli da caccia si sono classificati ex aequo: cap. Lombardo (Italia) su Forno, il cap. Hasso (Germania) su Fridolin ed il cap. Lombardo (Italia) su Foca, tutti senza errori.

Nel premio internazionale di salto si sono classificati: 1. von Do Plathy (Ungheria) su "Gyergyo"; 2. magg. Bettoni (Italia) su "San Vito".

Nella gara di consolazione che ha raccolto 32 concorrenti, si sono classificati: 1. ten. Prinkmann (Germania) su "Ermen"; 2. cap. De Platy (Ungheria) su "Nefeleger"; 3. cap. Centofanti (Italia) su "Gialli"; 4. Abbonio (Italia) su "Gialli"; 5. ten. Prinkmann (Germania) su "Acanth"; 6. cap. Centofanti (Italia) su "Serpente".

Nella gara delle nazioni l'Italia si è classificata seconda dietro la Germania e prima dell'Ungheria.

Corrida vince a Parigi il Premio "Arco del Trionfo"

PARIGI, 4. — All'ippodromo di Longchamp si è corso oggi il G. P. dell'Arco di Trionfo sulla distanza di metri 2400 dotato di un milione di franchi. Ecco il risultato:

1. "Corrida" della scuderia Bonaccini; 2. "Tonello"; 3. "Moussons". Total: 10, 8, 23, 9,50.

Oggi s'inizierà la gara Vicensa-Asiago-Trento-Bolzano

VICENZA, 4. — Circa centoventi dei più brillanti ufficiali prenderanno parte alla nona gara di resistenza indetta dal Comando della 3. Divisione celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" di Verona. La gara si svolgerà in quattro tappe: con partenza da Vicenza, la prima delle quattro tappe sarà l'odierna da Porta S. Bortolo per Asiago (arrivo in piazza Umberto) attraverso Brognano, Salcedo, Lusiana, Passo Stretto e Campi di Mezzavia. Poi da Asiago i concorrenti si dirigeranno a Trento. Le altre due tappe saranno quelle di Trento, Predazzo e Predazzo-Bolzano. Per questa magnifica gara il Podestà di Vicenza comm. Giambattista Ceiba ha offerto una staffa d'argento, un premio tradizionale nei ricordi degli italiani di Vicenza che prima della guerra era solita offrire a gare del genere, la staffa d'oro.

avuto cinque arrivati fra i primi dieci. Particolarmente degni di elogi sono i due thienesi: Busellato e Manes, arrivati primo e secondo, i quali anche domenica scorsa si sono classificati nello stesso modo nella corsa di Molina di Malo.

Ecco la classifica: 1. Busellato di Thiene, in ore 2,5; 2. Manes di Thiene; 3. Maddalena di Vicenza; 4. Carollo; 5. Binotto; 6. Romes, avuto cinque arrivati fra i primi dieci. Particolarmente degni di elogi sono i due thienesi: Busellato e Manes, arrivati primo e secondo, i quali anche domenica scorsa si sono classificati nello stesso modo nella corsa di Molina di Malo.

Ecco la classifica: 1. Busellato di Thiene, in ore 2,5; 2. Manes di Thiene; 3. Maddalena di Vicenza; 4. Carollo; 5. Binotto; 6. Romes,

Verona quinta e Venezia settima ai campionati atletici dei giovani fascisti

FIRENZE, 4. — L'ultima giornata dei campionati di atletica leggera dei Fasci Giovanili di Combattimento si è svolta alla presenza del componente del Direttorio del Partito e Federale di Firenze, dott. Ricciardi che rappresentava il Ministro Segretario del Partito, del Prefetto, delle autorità e gerarchie cittadine, delle gerarchie dei Fasci Giovanili di Combattimento, del console d'Ungheria e del capo gruppo degli italiani, Rettig.

Camicie Nere e popolo che avevano accolto con vive manifestazioni di simpatia l'imponente massa di atleti convenuti ai campionati nazionali, anche ieri, nella giornata conclusiva delle gare, sono convenuti in grandissimo numero allo stadio comunale "Giovanni Berta", gremendo le tribune e le gradinate. Lo spettacolo offerto dai 900 rappresentanti della gioventù fascista è stato superbo per combattività agonistica, ordine e disciplina.

Poco prima delle ore 16 il perfetto schieramento di fronte alla tribuna delle autorità era compiuto. Il capo di S. M. dei Fasci Giovanili ha lanciato un triplice Eja per il Fascismo fiorentino presentando gli atleti al rappresentante del Partito ha ordinato il saluto al Duce cui è seguito l'Al No! altissimo degli atleti e della folla. Un atleta ha poi letto la formula del giuramento e la massa compie la risposta con un entusiastico grido. E' seguita la sfilata degli atleti con alla testa il generale Moretti ed i labari di tutti i Comandi federali d'Italia al suono dell'inno dei Giovani Fascisti.

Sono state quindi riprese le gare. Al termine delle prove il Prefetto, le rappresentanze del Partito e gli altri principali gerarchi sono scesi in campo ed hanno proceduto alla premiazione dei vincitori che si è svolta fra le continue acclamazioni del pubblico. Infine il generale Moretti ha dichiarato chiusi i campionati dell'anno XV ed ha ordinato il saluto al Duce cui è seguito l'ammiraglia bandiera. Una centuria di Giovani Fascisti rendeva gli onori e la fanfara suonava "Giovinezza".

Ecco i risultati delle finali:

M. 200: 1. Pontedera di Verona in 23"5; 2. Napolitano di Napoli in 23"10; 3. Calzaia di Genova in 23"40; 4. Libero di Napoli in 23"70; 5. Camisio di Udine; 6. Garavelli di Genova.

M. 100: 1. Superina di Fiume in 15"17; 2. Fachinetti di Bologna in 15"27; 3. Soffretti di Modena in 15"35; 4. Beneducci di Macerata in 15"36; 5. Gregorio di Messina in 15"38; 6. Mascetta di Parma in 15"41.

M. 800: 1. Colombo di Milano in 1'57"8; 2. Gamba di Asti in 1'58"8; 3. Quaranta di Ferrara in 1'59"50; 4. Ferrari di Bergamo in 1'59"40; 5. Longinotti di Brescia in 2'00"0; 6. Venturi di Bologna in 2'01"20.

M. 100: 1. Gabbiani di Bergamo in 1'11"10; 2. Brilli di Milano in 1'11"20; 3. Troia di Varese in 1'11"30; 4. Franzini di Torino in 1'11"40; 5. Mischio di Livorno in 1'11"50; 6. Garavelli di Genova.

M. 900: 1. Migliaccio di Napoli in 9'53"30; 2. Volpi di Pavia in 10'09"0; 3. Cerutti di Torino in 10'15"20; 4. Italia di Cremona in 10'16"80; 5. Cultrone di Siracusa in 10'19"20; 6. Visentin di Gorizia in 10'22"40.

Staffetta 400, 300, 200, 100: 1. Milano 2'27"7 decimi (Luadi, Penati, Radelli, Grilli); 2. Firenze 2'33" decimi (Stottunati, Chierici, Busoni, Gelardini); 3. Verona 2'31"7 decimi; 4. Napoli 2'38"8 decimi; 5. Bergamo 2'44"4 decimi; Genova 2'46"5 decimi.

Classifica campionato di maratona (km. 16 circa): 1. Marconi di Teramo in 2'09"5; 2. Gallo di Venezia; 3. De Michelis di Asti; 4. Demaria di Roma; 5. Fino di Bari; 6. Beltrami.

Classifica generale per Comandi Federali: 1. Genova p. 233; 2. Roma 224,5; 3. Napoli 195,5; 4. Torino 195; 5. Verona 183; 6. Milano 176; 7. Venezia 138; 8. Bergamo 133; 9. Ancona 126; 10. Catania 109; 11. Livorno 108,5; 12. Messina 106; 13. Firenze 104; 14. Como 104; 15. Padova 99,5; 16. Varese 99.

ATLETICA LEGGERA

Vittoria della Testoni

GALLIATE, 4. — Le migliori atlete italiane sono convenute ieri a Galliate per la disputa delle gare atletiche, che hanno entusiasmato il numeroso pubblico. La Testoni ha riportato un doppio successo e con essa le atlete della Venti-Unica di Torino. Ecco i risultati:

Corsa piena 80 metri: 1. Testoni (Unica Torino) in 10"1 quinto; 2. Bullano (Unica Torino) in 10"2 quinti; 3. Alberto (Piemonte) in 10"3 quinti.

Corsa m. 80 piani: 1. Balbo (Unica Torino) in 2'37"2 quinti; 2. Bulzocchi (Unica Torino) in 2'38"3; 3. Ferrando (Unica Torino); 4. Mezzani.

Salto in alto: 1. Penzo (Filotecnica Milano) metri 1,45; 2. Gallorina (Unica Torino) in 1,45; 3. Migliasso (Das Torino) in 1,45; 4. Cordiale (Unica Torino) in 1,40.

Salto in lungo: 1. Testoni (Unica Torino) m. 5,3; 2. Colombo (Filotecnica Milano) 4,90; 3. Albero (Filotecnica Milano) 4,60; 4. Lucchini (Unica Torino) 4,49.

Staffetta 4 per 100: 1. Filotecnica Milano in 56"2 quinti; 2. Unica Torino 57"; 3. Das Torino; 4. Das Torino 2. squadra.

La riunione di Vigevano

VIGEVANO, 4. — A chiusura della stagione atletica in pista, un grande numero di atleti è convenuto ieri sulla pista dello Stadio per la disputa delle prove organizzate dal D. L. Masera. La pista non in buone condizioni per le piogge recenti non ha impedito che si registrassero ottimi tempi e distanze; tra cui vanno segnalate quelle ottenute da Lanzi sugli 800 metri, di Mariani nei cento piani e Bevacqua nei cinque chilometri.

Ecco i risultati:

Corsa piena cento: 1. Mariani (S.C. Italia Milano) in 10"3 decimi; 2. Conelli (Virtus Bologna) in 10"4; 3. Ragni (S.C. Italia) in 10"4; 4. Daelli (G. R. Oberdan Milano) in 10"5; 5. Bertolotti (S.C. Italia).

Corsa piena 800 metri: 1. Lanzi (G.R. Oberdan Milano) in 1'58"7 decimi; 2. Ammirata (Oberdan Milano) in 1'59"5 decimi; 3. Biasi (G. R.

Un mortale incidente alle gare di Padova

PADOVA, 4. — Durante le gare motociclistiche di regolarità svoltesi nel pomeriggio a cura dell'Associazione motociclistica padovana, e vinte per la categoria fino ai 250 cmc da Zola Antonio e per la categoria oltre i 250 da Vescovi Mario, sono avvenuti tre incidenti, di cui uno mortale, a tre corridori padovani.

Il quarantenne Montesello Secondo, partito fuori gara perché giunto in ritardo, dopo avere compiuto un giro, ad un chilometro dal controllo andava a cozzare con la sua moto contro un camioncino, riportando gravissime ferite e durante il trasporto all'ospedale decedeva.

Sono rimasti invece feriti e ricoverati all'ospedale, Mario Miozzo, di 32 anni, che ha riportato la frattura della gamba destra, e Luigi Badan, di 31 anni, per una ferita al mento.

Ecco la classifica:

Cat. A, fino a 250 cmc.: 1. Zola Antonio su Triumph, punti zero. Partiti 7, ritirati 6.

Cat. B, oltre 250 cmc.: 1. Vescovi Mario su Triumph, punti zero; 2. a pari merito, Gasparini Franco su Astra, Mangi Enrico su B. S. A., Toninato Bruno su Guzzi, punti 1; 5. Marcolina Antonio, su A.J.S., p. 4; 6. Giorgio Sergio su Astra, p. 5; 7. Rossetti Santo su Guzzi, p. 6; 8. Floreni Enzo su Gillet, p. 12.

PALLA A VOLO

La squadra del "N. Suro", vince il torneo veronese dopolavoristico

VERONA, 4. — Sul campo della Fiera si è svolto il torneo di palla a volo per squadre di 11 Categoria indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal dop. Lavoratori al Commercio. E' stato vinto dal Dopolavoro N. Suro seguito dal Dopolavoro Pesciera e Pompei.

Si è iniziato anche un torneo provinciale per principianti che sarà portato a termine domenica prossima.

GOLF

Luzzato-Teppati vincono il campionato nazionale

MONZA, 4. — Sui campi di golf di Monza è stato disputato ieri il campionato nazionale doppio uomini. La finale è stata vinta dalla coppia Luzzato-Teppati, che ha battuto la coppia Tornielli-Straza per sette buche a cinque.

SOLLEVAMENTO PESTI

La Pro Patria si aggiudica il campionato a squadre

ROMA, 4. — Si è concluso ieri nella palestra del Foro Mussolini il campionato italiano assoluto a squadre di sollevamento pesi con questo risultato: 1. Pro Patria Milano punti 1475 (Bescapè, Guffanti, Serapan, Cella, Berretta); 2. S. S. Sampierdarena punti 1402,50; 3. Andace Roma p. 1367; 4. Andace Roma seconda squadra; 5. Comando F. G. Brescia; 6. D. L. Esquilino Roma.

Beretta della P. Patria che aveva già stabilito il nuovo primato italiano di strappo a due braccia con kg. 107,500 ha migliorato anche il primato italiano di lancio a due braccia con kg. 140 primato che apparteneva a Tonani da dieci anni con kg. 137,500.

PODISMO

Siebert Conquista il primato mondiale dei 50 km. di marcia

DIGIONE, 4. — L'alsaziano Siebert ha battuto il primato del mondo dei 50 km. di marcia, compiendo la distanza in ore 4,24'53".

Tre mortali disgrazie a Milano

MILANO, 4. — Il cinquantenne Luigi Pirlamo nel pomeriggio di ieri, mentre transitava per il Viale Monza, veniva investito da un'auto privata, riportando ferite tali per cui, durante il trasporto all'Ospedale Maggiore, cessava di vivere.

Il portinaio Giuseppe Colmadi di anni 36, mentre stava pulendo i vetri di un finestrone d'1 terzo piano del caseggio affidato alla sua custodia, colto da capogiro, precipitava sfrecciando nel sottostante cortile.

Pure vittima di un mortale incidente è rimasta oggi la signora Rosa Malacrida di anni 86. La poveretta mentre transitava per il Corso 22 Marzo, veniva sfrecciata da una auto privata.

Derubata in treno di una busta con 40 mila lire

MILANO, 4. — La signora Elvira Fichera, maritata Grava, da Catania, di passaggio nella nostra città, ha denunciato al Commissariato della Stazione Centrale di essere stata derubata, in uno scompartimento di prima classe di una busta di pelle contenente 40.000 lire in valori, lasciata momentaneamente incustodita nella vettura del diretto Milano-Roma, in partenza alle 9.40 dalla nostra città. Nonostante le ricerche del Commissariato, dei ladri nessuna traccia.

La "Colombo", e la "Vespucci", ritornate a Livorno

LIVORNO, 4. — Ieri nel pomeriggio sono arrivate le navi scuola "Colombo" e "Vespucci", con gli allievi dell'Accademia Navale, reduci dall'annuale crociera di istruzione.

Cinque minuti di ottimismo

Ottimismo bisogna essere almeno ventiquattro ore al giorno, regola questa che risulta utile per tutti i compiti che la vita ci assegna. Ma questi cinque minuti vogliamo dedicarli a una riflessione particolarmente piacevole. A nessuno verrà in mente di mettere in dubbio che i moderati piaceri aumentano il bene della vita. E se il tabacco aggiunge un motivo di letizia alle nostre non sempre facili giornate, perchè non considerarlo fra i beni che la natura ci ha favorito? Il fumare è anche esso una affermazione di ottimismo, per quel senso di confortevole benessere che offre immediatamente. Queste cose sono assai note e ripetutamente constatate da tutti coloro che hanno l'abitudine di mettere tra le indispensabili soddisfazioni quotidiane anche la deliziosa sigaretta Macedonia extra, la sigaretta che è una perfezione di gusto e di aroma.

Gli olandesi Slaakts e Pellenaers vincono la grande americana di chiusura al Vigorelli

MILANO, 4. — Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri al Vigorelli la riunione di chiusura della stagione milanese su pista, imperniata sulla grande americana internazionale su 200 giri, pari a Km. 80. Ha vinto la coppia olandese Slaakts-Pellenaers, che ha dato una chiarissima dimostrazione di superiorità, entusiasmando il folto pubblico (circa 12 mila persone) presente alla manifestazione.

All'inizio della competizione scappava Rogora, quindi erano Bartali e Favalli a dare il la all'offensiva. Subito dopo Pellenaers e Slaakts scatenavano il loro attacco e al 41.º giro conseguivano il primo giro di vantaggio. Al 125.º giro gli olandesi rinnovavano la loro impresa con una rabbiosa offensiva che portava al 145.º giro al superamento su tutti gli avversari ad eccezione di Introzzi e Romanati. Al 171.º giro anche questi ultimi erano superati; e Slaakts-Pellenaers partivano nuovamente all'offensiva, riuscendo a superare per la terza volta tutte le coppie al 184.º giro ad eccezione di Introzzi-Romanati, Girard-Grundhal e Di Paco-Piemontesi.

La riunione è stata completata da alcune prove per dilettanti, da una australiana vinta con un netto distacco dal campione del mondo Slaakts, da due tentativi contro il primato del mondo sul chilometro con partenza da fermo, falliti ambedue le volte da Pequeux che ha segnato 1, 11" 2 quinti e da una disputa per il Bracciale Morgagni, nella quale Favalli ha vinto il detentore Bergamaschi.

Infine, a chiusura della manifestazione, ha avuto luogo una corsa automobilistica ad inseguimento su dieci chilometri fra quattro Fiat 500 guidate dai piloti Spotorno, Gigi ed Emilio Villorresi e Nagas. Prima del termine della gara, Spotorno ha eliminato tutti gli avversari.

Ecco i risultati: Grande americana internazionale su 200 giri (80 chilometri): 1. Slaakts Pellenaers (Olandi) p. 52, col tempo di ore 1,42 (media Km. orari 47,066); 2. a due giri Introzzi e Romanati p. 26, 3. Grundhal - Girard p. 25; 4. Piemontesi e Di Paco p. 12; 5. a tre giri Bini - Rossi p. 39; 6. Guerra - Bartali p. 26.

Australiana internazionale (gi. 1): 1. Slaakts (Olandi) p. 52, 2. Grundhal (Danimarca) p. 47, 3. Bini (Italia); 4. Archambaud (Francia).

Bracciale Morgagni (inseguimento Km. 4): 1. Favalli; 2. Bergamaschi a 130 metri. Tempo 5' 7"; media Km. 46,904.

La "Coppa Frizzera", vinta da Caliaro

TRENTO, 4. — Ha avuto luogo ieri la settima edizione dell'ormai tradizionale e classica gara ciclistica intitolata al nome del compianto Aldo Frizzera, pioniere del ciclismo trentino. La gara, che ha raccolto una trentina di concorrenti e che era dotata di ricchi e numerosi premi, si è svolta su un percorso molto severo, svolgendosi in gran parte in montagna.

La partenza ebbe luogo alle ore 10. Dopo S. Michele una caduta generale costrinse al ritiro il recente vincitore della Milano-Monaco, il bolzanino Menapace. Sulla salita di Fai si mettono in luce Ecker, Martini, Ferrari, Micheletti, Bona, Follà e Caliaro. Al culmine della salita transitano per primi Ecker, Follà e Martini. Nella discesa su Molveno e Limaro Follà rimane staccato. Ecker e Martini precedono insieme fino ad Arco, ma qui vengono raggiunti da Caliaro.

La partenza ebbe luogo alle ore 10. Dopo S. Michele una caduta generale costrinse al ritiro il recente vincitore della Milano-Monaco, il bolzanino Menapace. Sulla salita di Fai si mettono in luce Ecker, Martini, Ferrari, Micheletti, Bona, Follà e Caliaro. Al culmine della salita transitano per primi Ecker, Follà e Martini. Nella discesa su Molveno e Limaro Follà rimane staccato. Ecker e Martini precedono insieme fino ad Arco, ma qui vengono raggiunti da Caliaro.

La partenza ebbe luogo alle ore 10. Dopo S. Michele una caduta generale costrinse al ritiro il recente vincitore della Milano-Monaco, il bolzanino Menapace. Sulla salita di Fai si mettono in luce Ecker, Martini, Ferrari, Micheletti, Bona, Follà e Caliaro. Al culmine della salita transitano per primi Ecker, Follà e Martini. Nella discesa su Molveno e Limaro Follà rimane staccato. Ecker e Martini precedono insieme fino ad Arco, ma qui vengono raggiunti da Caliaro.

La partenza ebbe luogo alle ore 10. Dopo S. Michele una caduta generale costrinse al ritiro il recente vincitore della Milano-Monaco, il bolzanino Menapace. Sulla salita di Fai si mettono in luce Ecker, Martini, Ferrari, Micheletti, Bona, Follà e Caliaro. Al culmine della salita transitano per primi Ecker, Follà e Martini. Nella discesa su Molveno e Limaro Follà rimane staccato. Ecker e Martini precedono insieme fino ad Arco, ma qui vengono raggiunti da Caliaro.

La partenza ebbe luogo alle ore 10. Dopo S. Michele una caduta generale costrinse al ritiro il recente vincitore della Milano-Monaco, il bolzanino Menapace. Sulla salita di Fai si mettono in luce Ecker, Martini, Ferrari, Micheletti, Bona, Follà e Caliaro. Al culmine della salita transitano

Lire 139 mila al possessore, Lire 10 mila al venditore

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni ore 21.15. Compagnia Cavalieri: **SILVETTA PARON** 3 atti di Gino Rocca valide riduz. dopolavoro.

Rossini dalle 16: clamoroso successo de **I FRATELLI CASTIGLIONI** direttore tragicommedia con Pioletto, Caseri, Nazari, Mighiari, Viarisio. Poi: **Il trionfale viaggio del Duce** in Germania.

Malibran ore 16.20, 18.10, 20.21.50. Ultima giornata del Capol. italiano CONDOTTIERI regista e protag. Luigi Tenckler. Poi: **Il trionfale viaggio del Duce** in Germania.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 MARIN
DI SCOZIA cap
classico con i celebri: Katharine
Heppner, Fredrich March.

Italia dalle 15.30: Ultima gior
nata de: I TRE MO
SCHETTIERI magnifica sintesi de
scelto romanzo di A. Dumas.

OLIMPIA oggi dalle ore 15 rep
lica Condottieri film ENIC
con Luigi Trenker. - Segue al
trionfale viaggio del Duce in
Germania. Da Roma a Monaco

Documentario d'una littorin

causato da un bue

ADRIA. 4. — La littorina n. 13 della linea Adria-Pieve di Stacco, al ore 14, nei pressi della stazione di Cona, veniva investita da un grosso bue sbucato improvvisamente da una scarpata. L'animale, che era sfuggito alla sorveglianza del bovaro, mancava neciso sull'istante.

Malgrado la pronta frenata del conduttore, il pesante convoglio, per forza d'inerzia, continuava la marcia e deragliava, correndo per 30 metri su una scarpata fermandosi a circolo di un profondo fossato.

I pochi viaggiatori non riportava
no né ferite, né contusioni. La linea
è rimasta interrotta per quattro or

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pres- sione	Tempe- ratura	Nelle 24 mass. m
Zara	cop.	765.5	19	
			19	92

Fiume	cop.	763.9	20	22
Pola	cop.	756.3	20	22
Trieste	piov.	765.4	19	
Gorizia	piov.	765.3	18	21
Udine	piov.	764.4	19	23
Treviso	cop.	765.1	20	23
Belluno	cop.	764.6	18	23
Padova	cop.	765.1	19	23
Rovigo	cop.	765.4	19	21
Venezia	cop.	764.4	19	20
Bolzano	piov.	763.3	19	24
Trento	cop.	765.3	16	22
Grappa	cop.	622.8	12	15
Venezia	cop.	765.0	19	22

Mare: Zara quasi calmo, Fiume di Pola quasi calmo, Trieste

leggi, mosso, Venezia cane
l'acclamazione in Triv
gocce, Gorzina gocc, Udine gocc
Belluno 1, Padova gocc, Vies
gocce, Bortolan gocc, Treviso
nezzi gocc.

Ejegeridi, marea e stato di
mi: Sole lava ore 6.13, trans
ore 17.44. Luna lava ore 6.9,
monta ore 17.22. Luna nuova al
primo quarto il 12. Luna al
cizio di San Marco: alto ore 10.
22.50, basse ore 4 e 16.45. —
l'Adige ed il Po erano in m
l'Adigede il Livena, il P
il Brenta, i Bacchiglione, il
sine ed il Gorzone erano in m

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni val per oggi 4: Sul bacino del Mediterraneo e l'Italia regime di pressione che mantiene condizioni di instabilità sull'Italia. Cielo perturbato da precipitazioni localizzate.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Ses». Ed. Ven.

ARGO
PIAIA i PAVIMENTI
...DEL CONFORTE • L'ALBERGO
...PREOCCUPA AFFINCHÉ ESSI CON
...ASPETTO DI IGIENE, COMODITÀ
...TO DI
UM **RISOLVE ASSOLUTAMENTE**
IL PROBLEMA PESCHER
IGIENICO DECOROSO
...la Società del **LINGUEUR**
...n. 100 - Roma - Tel. 06/478111

THE SAN FRANCISCO S - 1000000 20-

ha litato il viaggio da Venezia
un mezzo di speciali battelli che era

litato il viaggio da Venezia
mezzo di speciali battelli che
no stati messi a disposizione dal
l'Azienda Comunale.

La festa si è chiusa con gran
bengalate e nessun incidente, pe
quanto minimo, è venuto a tur
bare il lieto svolgimento della
bella giornata.

La festività del Poverello d'Assisi
Oggi ricorre la festa del Poverello d'Assisi. In tale circostanza alle ore 10 nella Chiesa di San Francesco della Vigna, officiata dai Minori, Prelatosciani, in quella dei Redentoristi officiata dai Cappuccini, in quella di S. Michele in Isola, a cui attendono pure Minori, e nella Basilica dei Frari ove sono i Conventuali, si celebrano speciali funzioni in onore del Santo.

La festività del Poverello d'Assisi

Oggi ricorre la festa del Poverello d'Assisi. In tale circostanza alle ore 10 nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, officiata dai Minori Francescani, in quella del tenditore officiata dai Capuccini, in quella di S. Michele in Isola a cui attendono pure i Minori, e nella Basilica dei Frari ove sono i Conventuali, si celebrano speciali funzioni in onore del Santo.

Ai Frari alle ore 7.15 del mattino si è svolta la Comunione generale dei Terziari francescani e dei membri dell'Azione Cattolica. In quella della Vigna alle ore 10 si svolse la Messa solenne e nella serata seguirà la pia funzione del « Transito » che ricorda al punto il piaciuto trapasso del Serafico Assisiato.

L'arrivo del "Vulcania",

Ieri mattina, proveniente da New York e scali è giunto a Venezia la motonave **Vulcania** dell'Italia che si è ormeggiata

...ti si è svolta la Comunione ge-
nerale dei Terziari francescani
dei membri dell'Azione Cattolica.
In quella della Vigna alle ore
si svolse la Messa solenne e ne
la serata seguirà la pia funzio-
ne del «Transito» che ricorda al
punto il piaciuto trapasso del S.
raffaele Assiate.

L'arrivo del «Vulcania».

Ieri mattina, proveniente da
New York e scali è giunto a Ve-
nezia la motonave **Vulcania** della
«Italia» che si è ormeggiata al
pontile della Compagnia Adriati-
ca di Navigazione. Dalla motonave
sono sbarcati oltre un cen-
naio di passeggeri, fra i quali
notavano oltre una comitiva
ventistes studentesca americana
varie comitive di austriaci e
germanici. La **Vulcania** è ripar-
tita a mezzogiorno per Trieste.

Fatale caduta di un dipinto

Quel povero imbianchino Nat-
Cappelletto, di anni 35, oriundo
Scezzè, abitante a Santa Croce 2
che il 30 settembre scorso, in seg-

Fatale caduta di un dipinto

Quel povero imbianchino Natale Cappelletto, di anni 35, oriundo Scorsè, abitante a Santa Croce 2, che il 30 settembre scorso, in seguito a capogiro, cadde da una scala a pioli, mentre stava imbiancando i muri di un cortile nell'abbazia della famiglia Carnevale, cento della ditta Zecchini, è deceduto purtroppo all'ospedale civile ora stato ricoverato per frattura della base cranica.

La salma del Cappelletto, che scia la moglie ed una tenera figlietta, è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un esattore.... raccomandato

to a capogiro, cadde da una scala a pioli, mentre stava imbiancando i muri di un cortile nell'abitazione della famiglia Carnevale, cento della ditta Zecchini, è dovuto purtroppo all'ospedale civile dove era stato ricoverato per la frattura della base cranica.

La salma del Cappellotto, che scia la moglie ed una tenera figlietta, è stata posta in sala amica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un esattore.... raccomandato

Un filibustiere, che ha dato filo da torcere alla polizia, è tale Giulio Martinetti, di anni 45, abitante a San Marco 2573. Ce ne vuole degli incarichi dalla ditta duardo Gabrielli, che gestisce la fabbrica di carrozze a Venezia di incassare delle fatture. Dal porto degli incassi il Martinetti avrebbe dovuto versare alla cassa dell'Ente Opere Assistenziali una certa percentuale che variava, naturalmente, a seconda della somma fatturata. Andò a finire che il Martinetti, arbitrariamente, variò l'importo della quota dovuta alla

Un filibustiere, che ha dato filo da torcere alla polizia, è tale Giulio Martinetti, di anni 40, abitante a San Marco, 2573. C. Ha subito degli incarichi dalla ditta di duardo Gabrielli, che gestisce una fabbrica di carrozzerie a Venezia, per incassare delle fatture. Dallo scorso anno, Martinetti avrebbe dovuto versare alla cassa dell'Ente Opere Assistenziali una certa percentuale che variava, naturalmente, a seconda della somma fatturata. Andò a finire che il Martinetti, arbitrariamente, variava l'importo della quota dovuta alla cassa delle Opere Assistenziali e che aveva cura invece di alterare le rendicontazioni, per non versare fatture, per esempio, invece di lire 40 per cento dell'Ente, ne versava invece solo 20 per cento. Tre volte riportava al principio della fattura da saldare siccome non scossa, mentre in effetti aveva versato il completo importo.

Con il Martinetti si ruppe il tabulato di frode verso la ditta Gabrielli e l'Ente Opere Assistenziali e per tale fatto egli è stato arrestato e denunciato per truffa, se e appropriazione indebita e falsità.

Se rovescia addosso il c

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 MARIA DI SCOZIA cap-
classico con i celebri: Katharine
Hepburn, Fredrich March.

Italia dalle 15.30: Ultima gior-

OLIMPIA nata de: I TRE MO
SCHETTIERI magnifica sintesi de
celebre romanzo di A. Dumas.

OLIMPIA oggi dalle ore 15 re
plica **Concettieri** film ENI
con Luigi Trenker. Segue al
trionfale viaggio del Duce in
Germania, Da Roma a Monaco

Deviazione d'una littorin
causato da un bue
ADRIA. 4. — La littorin n. 15
della linea Adria-Piove di Sacco, al

OLIMPIA oggi dalle ore 15 replica **Condottieri** film ENI con Luigi Trenker. - Segue il trionfale viaggio del Duce in Germania, Da Roma a Monaco

Deviazione d'un littorino causato da un bue

ADRIA, 4. — La littorina n. 15 della linea Adria-Pieve di Stacco, alle ore 14, nei pressi della stazione di Cona, veniva investita da un grosso bue sbucato improvvisamente da una scarpata. L'animale, che era sfuggito alla sorveglianza del bovaro, rimaneva ucciso sull'istante.

Malgrado la pronta frenata del guidatore, il pesante convoglio, per forza d'inerzia, continuava la marcia e deragliava, correndo per 30 metri lungo una scarpata fermandosi a scoglio di un profondo fossato.

I pochi viaggiatori non riportavano né ferite, né contusioni. La linea è rimasta interrotta per quattro ore.

MACISTRATO ATTE AGGIE

ore 14, nei pressi della stazione di
Cona, veniva investita da un grosso
bue sbucato improvvisamente da
una scarpata. L'animale, che era sfu-
gito alla sorveglianza del bovaro, ri-
maneva ucciso sull'istante.

Malgrado la pronta frenata del go-
datore, il pesante congegno, per fo-
rza d'inerzia, continuava la mar-
cia e deragliava, correndo per 30 me-
trecchi una scarpata fermandosi s-
ciglio di un profondo fossato.

I pochi viaggiatori non riportar-
ono né ferite, né contusioni. La line-
a è rimasta interrotta per quattro or-

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologic

Deti alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pres- sione	Tempe- ratura	Nelle 24 mass. m
Zara	cop.	765.5	19	
Fiume	cop.	765.0	20	23
Pola	cop.	765.3	20	22
Trieste	piov.	765.4	19	
Gorizia	piov.	765.3	18	21
Udine	piov.	764.4	19	23
Treviso	cop.	765.1	20	24

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pres- sione	Tempe- ratura	Umidità mass. m
Zara	cop.	765.5	19	
Fiume	cop.	765.0	20	23
Pola	cop.	765.3	20	22
Trieste	piov.	765.4	19	21
Gorizia	piov.	765.3	18	21
Udine	piov.	764.4	19	23
Trieste	cop.	765.1	20	24
Belluno	cop.	764.6	18	23
Padova	cop.	765.1	19	23
Rovigo	cop.	765.4	19	21
Venezia	cop.	764.4	19	20
Bolzano	piov.	763.3	19	24
Trento	cop.	765.3	16	22
Grappa	cop.	762.8	12	15
Venezia	cop.	765.0	19	22

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce, Gorizia gocce, Udine gocce, Belluno 1, Padova gocce, Venezia gocce, Bolzano gocce, Trento 1, Venezia gocce.

Belluno	cop.	764.6	18	23
Udine	cop.	765.1	19	23
Pavia	cop.	765.4	19	21
Rovigo	cop.	764.4	19	20
Vicenza	cop.	764.4	19	20
Bolzano	piov.	763.3	19	24
Trento	cop.	765.3	16	22
Grappa	cop.	622.8	12	15
Venezia	cop.	765.0	19	22

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mossa, Venezia calmo.

Previsioni per le mm.: Trieste goce, Gorizia goce, Udine goce, Belluno 1, Padova goce, Vicenza goce, Bolzano goce, Trento 1, Venezia goce.

Ephemeridi, mare e stato del cielo: Sole leva ore 6.13, tramonta ore 17.44. Luna leva ore 6.9, tramonta ore 17.22. Luna nuova il primo quarto il 12. — Mare al crepuscolo di San Marco: alto ore 10.22.50, basse ore 4 e 16.45. — L'Adige ed il Po erano in piena prorompente; il Livenza, il Piave, il Brenta, i Bacchiglione, il Montebelluna ed il Gorzone erano in piena, il Tagliamento era in piena morbida; l'Isonzo era in piena

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni ca

Epheméridi, maree e stato del tempo. Sole leva ore 6.13, tramonta ore 17.44. Luna leva ore 6.9, tramonta ore 17.22. Luna nuova il primo quarto il 12. — Maree al ciao di San Marco: alte ore 10.22.50, basse ore 4 e 16.45. — L'Adige ed il Po erano in piena pronunziata; il Livenza, il Piave, il Brenta, i Bacchiglione, il Sile e il Gorzone erano in marea; il Tagliamento era in piena morbida; l'Isonzo era in piena.

Previsioni del tempo. VENEZIA — Previsioni valenti per oggi 4: Sul bacino del Adriatico e l'Italia regime di alta pressione che mantiene condizioni di instabilità sull'Italia. Cielo perturbato da precipitazioni in serata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Sec. Ed. Ven.

per oggi 4: Sul bacino del Mediterraneo e l'Italia regime di depressione che mantiene condotte di instabilità sull'Italia. Cielo perturbato da precipitazioni in serata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Sas. Ed. Veneta»

ARGO
LUCIA i PAVIMENTI
NTE DEL CONFORTO e L'ALBERO
REOCUPAZIONE AFFINCE ESSI CON
ASPETTO DI IGIENE, COMODITÀ
TO DI

UM **RISOLVE ASSOLUTAMENTE**
IL PROBLEMA PERCHÉ
IGIENICO DECOROSO
la Società del LINGUELOS
Via San Francesco 8 - Telefono 28-

NTE DEL CONFORTO • L'ALBERO
 RIECUPERA AFFINCHÉ ESSI CON
 ASPETTO DI IGIENE, COMODITÀ
 TITO DI
UM RISOLVE ASSOLUTAMENTE
 IL PROBLEMA PERCHÉ
GIENICO DECOROSO
 La Società del **LIQUIGLEUM**
 Via San Francesco 8 - Telefono 20-

L'inaugurazione dell'aviovia

Roma-Belgrado-Bucarest

ROMA, 4. Si è iniziato il servizio aereo Roma-Belgrado-Bucarest. Il percorso viene compiuto in quattro ore e si volerà anche in poco meno di sei ore pure da Bucarest a Milano, con scali a Belgrado, Zagabria e Venezia.

Dopo alcuni sostanziali mutamenti verificatisi in questi ultimi tempi, è stato possibile attuare l'idea di queste due grandi linee, che riducendo la distanza fra Roma, Belgrado e Bucarest, avvicinano ancor di più i tre popoli, che, per diverse ragioni, una più profonda dell'altra, vogliono tenersi a contatto stretto.

Oggi la convenzione è entrata in vigore. Essa ha creato due tracciati: uno, come si è detto, unisce con due linee rette Roma, Belgrado e Bucarest e questa linea sarà esercitata esclusivamente dall'Italia; l'altro congiungerà Milano a Bucarest attraverso Venezia, Zagabria e Belgrado e questa linea sarà esercitata in comune con la società jugoslava e quella romana. Ognuna delle tre società compirà il percorso un numero pari di volte così che il collegamento con l'Italia sarà quotidiano.

Il percorso con Roma è fissato attraverso l'Adriatico all'altezza di Lizza e poi Lissa puntando quindi su Spalato. Poi, attraverso la Bosnia, seguendo il corso della Sava si raggiunge Belgrado. Lasciando Belgrado si segue il Danubio per poi dirigersi direttamente alla capitale romana.

In occasione dell'inaugurazione della nuova linea aerea, si sono convenuti all'aeroporto di Belgrado il gen. Jankovic, sottosegretario dell'Aeronautica jugoslava, i Ministri d'Italia e di Romania con i personali delegati al completo, un rappresentante del Ministero di Jugoslavia a Roma, il Presidente dell'Aero Club jugoslavo e numerose altre personalità. L'aeroporto è giunto alle 10.20 superando il percorso Roma-Belgrado in due ore e mezzo alla velocità media di 230 km. all'ora. Dopo una

L'attesa di Valparaiso per gli aviatori italiani

VALPARAISO, 4. Tra la fiorente colonia della Provincia e tre la popolazione intera della città, vivissima l'attesa per l'arrivo del piroscafo "Gloria Stella", proveniente da Callao, il quale trasporta il gruppo di aviatori militari italiani che di recente ha elettrizzato la popolazione peruviana con le sue brillanti esibizioni acrobatiche. Ancor più viva è l'attesa per la manifestazione aerea, alla quale parteciperanno gli stessi italiani, la cui fama si è ormai diffusa in tutta l'America.

Dieci apparecchi italiani quindi attraverseranno con un volo in formazione, la catena delle Ande e proseguiranno fino a Buenos Aires, dove saranno raggiunti dal "Gloria Stella", che avrà circumnavigato il continente per lo stretto di Magellano.

Graziani ritorna in volo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4. Proveniente da Assab, donde era partito in aereo stamane alle sei, il Viceré giungeva alle 13 all'aeroporto di Addis Abeba, ricevuto dalle autorità civili e militari e salutato con gli onori militari da una rappresentanza delle truppe presidiate. Durante il viaggio, il Viceré aveva brevemente sostato a Sardo, passando in rivista le bande del Sultano degli Aussa che rinnovava, anche a nome delle popolazioni danalesi, i suoi sentimenti di devozione all'Italia, e a Dire Dawa, dove il generale Nasi, Governatore dell'Harrarin era venuto ad ossequiarlo.

Sia sul tratto Assab-Sardo quanto in quelli Dire Dawa-Addis Abeba, il Viceré aveva spesso voluto seguire a bassa quota il tracciato delle strade in costruzione per rendersi conto delle caratteristiche importanti dei territori e dell'andamento delle nuove arterie dell'Impero.

In occasione del secondo anniversario dell'inizio delle operazioni in Africa Orientale, in tutte le sedi ufficiali e nei centri periferici della capitale si sono svolte vibranti manifestazioni commemorative. Giovani fascisti e Avanguardisti sono, per la prima volta, usciti militarmente equipaggiati ed inquadrati percorrendo le principali vie cittadine al suono delle fanfare e cantando gli inni fascisti tra gli insistenti applausi delle masse nazionali e i segni di deferenza della popolazione indigena e straniera.

ADDIS ABEBA, 4. Il giornalista Sergio Bernacconi ha compiuto il viaggio automobilistico Addis Abeba - Asmara e ritorno coprendo complessivamente 2.300 km. in 69 ore e facendo una sola tappa all'Asmara.

Tale viaggio, controllato dalle sezioni del RACI di Addis Abeba ed Asmara e dagli uffici stampa del Governo generale e di quello dell'Eritrea è stato compiuto con una automobile di serie. Esso dimostra il buono stato delle strade dell'Impero, la perfetta tranquillità del percorso e le immense possibilità derivate dalla capitale dell'Impero dal fatto che la distanza dal Mar Rosso è oggi ridotta ad una sola giornata e mezza. Soltanto due anni o sono la stessa distanza veniva coperta in due mesi.

A Addis Abeba con l'intervento di tutte le autorità si è inaugurata in serata di gala il nuovo cinema "Impero" della capacità di mille posti.

L'autorizzazione per i trasferimenti d'attività nell'Eritrea

ASMARA, 4. Il Governatore dell'Eritrea ha con R. D. disposto che i trasferimenti di ditte, comandi o servizi governativi, che esplicano attività nel territorio della colonia, di lavoratori (sia manuali che intellettuali) ingaggiati dal Commissariato per le migrazioni (in Italia, nelle colonie, nei possedimenti ed all'estero) per essere adibiti a lavori per conto di altre amministrazioni, devono essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio per le migrazioni della colonia. Tale autorizzazione potrà essere concessa su richiesta scritta della ditta assumtrice del lavoratore, solo dopo aver ottenuto il nulla osta scritto, sia da

Nella Russia bolscevica

Dirigenti della Transcaucasia condannati a morte

MOSCA, 4. A Batumi è terminato il processo a carico di undici cospicui dirigenti dell'Agaristan, la Repubblica sovietica autonoma della Transcaucasia aggregata alla Georgia.

Otto degli imputati sono stati condannati a morte e tre a pene che variano da otto ai dieci anni di carcere. Tutti erano accusati, dice l'atto di accusa, di aver cospirato, con l'aiuto di una Potenza straniera, per ristabilire il regime capitalista e fare dell'Agaristan uno Stato indipendente sotto la protezione di "potentissimo Stato capitalista estero".

Fra i condannati a morte si tro-

va Zakaria Lordkipidze, presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e capo del comitato dei deputati del Popolo.

Il processo, politicamente parlando, è stato il più importante e sensazionale dopo quello famoso del gennaio scorso che ebbe per protagonisti Radek e Piatakov. In questa occasione è risultato che uno dei dirigenti del processo del gennaio, Serebriak, aveva avuto intese con Lordkipidze allo scopo di dare esecuzione al complotto.

Altri condannati a morte sono il Presidente dell'organizzazione commerciale statale, il Commissario dell'industria leggera, il Commissario della Agricoltura, il signore delegato della Banca agricola ed il Presidente del comitato esecutivo della regione di Khulinsk. Una delle sedute del processo, durata quattro giorni, è stata tenuta a porte chiuse.

La Bulgaria festeggia il XIX anniversario dell'avvento al trono di Re Boris

SOFIA, 4.

In occasione del 19. anniversario dell'avvento al trono del Sovrano, è stato offerto un banchetto dal comando delle manovre. Al levar delle mense il Presidente del Consiglio, Kiossevanov, ha ricordato i tragici giorni subito dopo la fine della guerra, allorché il giovane Re Boris assunse il governo del Paese, al risollimento del quale egli ha consacrato tutta la sua vita.

Con coraggio, con abnegazione con rara previdenza — ha soggiunto Kiossevanov — il Re Boris è riuscito a incanalare nel nostro popolo la fede nel suo avvenire, la fiducia nelle sue forze, a ristabilire il prestigio della Bulgaria e la fiducia in se stessa e ad indirizzare la Nazione sulla via di una pacifica prosperità. Soldato coi soldati, rurale con i rurali, cittadino con i cittadini, il Re è un sovrano veramente nazionale.

Concludendo il Presidente del Consiglio ha augurato al Re, a nome di tutta la Nazione, salute, forza, una vita lunga e felice ed un regno pacifico per la prosperità della Bulgaria.

Ha poi parlato il Ministro della Guerra, il quale ha messo in evidenza gli sforzi fatti dal Re durante i quali il giovane Sovrano dava instancabilmente incoraggiamenti, consigli, esortazioni al suo popolo risvegliando in lui la fede in un migliore avvenire della Bulgaria, fede che esiste oggi nell'animo di tutta la Nazione.

Il Ministro ha concluso dando al Sovrano l'assicurazione della devozione e della fedeltà di tutto l'Esercito e formulando a nome di tutti i suoi componenti calorosi voti per un Regno pacifico e sempre più felice.

Rispondendo, il Sovrano ha ringraziato per i voti formulati al suo indirizzo ed ha tenuto a porre in evidenza l'idea fondamentale sulla quale sono basati lo Stato bulgaro ed i suoi destini: l'indipendenza della Bulgaria, simbolo della libertà, della dignità e della sicurezza nazionale e dei quali l'Esercito è il difensore fedele.

Il Sovrano ha, così concluso il suo discorso: «Saldamente uniti attorno alla bandiera della Patria, servendola con devozione e difendendola gelosamente, impieghiamo i nostri sforzi in un lavoro produttivo per la felicità e la prosperità della Patria, e collaborando alla nobile opera della pace, diamo il nostro contributo, sebbene modesto, al tesoro della civiltà umana».

I discorsi di Kiossevanov, del generale Lukov e del Re Boris, sono stati salutati da lunghe entusiastiche acclamazioni da parte di tutti gli intervenuti al banchetto.

La rinascita dell'Iran e i suoi fecondi rapporti con l'Italia

ROMA, 4. Trovasi di passaggio a Roma una personalità iraniana di Teheran, l'avvocato Raphael Aghabekian. Inviato dalla felice evoluzione dell'Iran, dovuta all'opera ed alla volontà del suo Sovrano, ha detto che oggi le tribù sono totalmente disarmate e sottomesse. La Scia ha rinforsato il potere centrale ed insieme creato un forte Esercito che può vantare il più moderno armamento. L'Iran ha risollevato il suo prestigio e restaurato la sua forza diplomatica con l'accordo tra i quattro Stati orientali — Turchia, Irak e Afghanistan — per cui può essere considerato il centro della vita politica dell'Asia, escluso l'Estremo Oriente.

Dopo aver rilevato che con la ferrovia transiraniana che unisce il Mar Caspio al Golfo Persico, l'Iran ha reso indipendente il suo commercio estero dell'U.R.S.S., l'intervista ha detto che l'industrializzazione del Paese è in parte realizzata. Le ricchezze naturali sono via via messe in valore.

Venendo a parlare dei rapporti italo-iraniani, ha rilevato che imprese, tecnici ed operai italiani concorrono nell'esecuzione dei grandi lavori pubblici nell'Iran. La legislazione moderna iraniana interessa molto il suo Paese che attende con vivo interesse i nuovi Codici di commercio e civile italiani poiché il Paese amira il pensiero giuridico italiano.

Un mistero a New York

NEW YORK, 4. La direzione di polizia comunica che stamattina in una zona solitaria della contea di Queens, l'Ufficio Central Park e il Boulevard Springfield sono stati rinvenuti i cadaveri di un giovane e di una ragazza.

I due, identificati rispettivamente per Louis Weiss e Francis Hayek erano stati uccisi a revolverate. I cadaveri sono stati rinvenuti in un'autostrada, dove si trovava un'auto di lusso, che mostrava inoltre sette ferite d'arma da taglio. Particolare strano: gli assassini dopo aver compiuto il delitto, hanno marchiato la fronte delle vittime disegnando un cerchio rosso sul viso di ciascuna. La polizia non ha saputo finora spiegare la ragione del misterioso marchio, che ricorda stranamente i delitti commessi dall'inferabile sassanide delle tre X, il quale, anni addietro, si rese colpevole di diversi omicidi dei quali si faceva riconoscere autore, disegnando sul volto delle vittime tre volte la lettera X, o lasciando accanto agli infelici un biglietto recante le tre lettere.

Caso singolare, l'assassinio delle tre X, perpetrato quasi sempre i suoi misfatti nella contea di Queens dove già la polizia ha fatto oggi il nastro rinvenimento.

Il "capitano dei cultori della lebbra", condannato a Vienna

VIENNA, 4. Il tentativo di ricatto operato ai danni di Paula Wessely e del marito Attila Horbiger ha avuto in questi giorni il suo epilogo davanti al tribunale penale di Vienna. Il "Capitano dei cultori della lebbra", al secolo il giovane Moule, firmatario delle lettere minatorie, è stato condannato ad otto mesi di carcere. Il fatto, imbastito sulla falsa riga dei famigerati ricatti ai fanciulli, si è risolto così con la normale procedura dei furti di galline o di un reato comune, poiché alla folia accorsa all'udienza è venuta a mancare persino la soddisfazione di vedere Paula Wessely sul banco dei testimoni. Già durante l'istruttoria i periti calligrafici avevano associato che le lettere contenenti la minaccia di inoculare la lebbra al figlio dei due attori se questi non avessero depositata la somma di 50.000 scellini erano state redatte dal giovane impiegato di commercio Moule. Questa prova era suffragata dal fatto che i gendarmi, subito dopo il deposito di un pacchetto di giornali simulanti le banconote, avevano arrestato il Moule in possesso del presunto bottino.

Per un museo della farmacia

MONACO, 4. Monaco possiede fra qualche tempo un museo che andrà ad arricchire la serie di quelli che la capitale bavarese già vanta: il museo della farmacia. Le somme raccolte sono già cospicue. Lo stesso dicasi del materiale: per esempio, una collezione di bei vasi, di ceramica, di vetro e di stoffe quasi tutti di fabbricazione tedesca; una raccolta di droghe medicinali provenienti dalle riserve di antichi farmacisti, numerosi utensili da laboratorio e un certo numero di opere sulla storia della farmacia fra le quali quelle di Scheele e di Ferchli.

Cinque morti a Detroit per lo scoppio d'una bomba

DETROIT, 4.

Durante i lavori di scavo intrapresi nel sottosuolo di un quartiere di Detroit, è scoppiata una bomba di aria compressa. Cinque lavoratori sono rimasti uccisi, altri sei hanno riportato delle ferite. Mancano infine notizie di un altro operaio che al momento della sciagura avrebbe dovuto trovarsi sul luogo dello scavo.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valeroli per oggi 5: Nella relativamente bassa pressione che domina il bacino del Mediterraneo e l'Italia si vanno formando dei nuclei secondari che accentuano l'instabilità. Cielo a copertura varia e precipitazioni sparse. Nebbie al mattino.

Un'auto uccide un ciclista e precipita da una scarpata

TORINO, 4.

L'automobile guidata dall'autista Francesco Robutti, diretto ad Alessandria, e sulla quale si trovavano le signorine Rina Barnetti e sua cugina Teresa Barnetti e la madre di quest'ultima, giunta nelle vicinanze di Chieri trovava la strada sbarrata da un ciclista. Ad un tratto il ciclista, che procedeva nella stessa direzione, si alzava e veniva proprio a trovarsi sulla rotta della vettura a pochi passi da questa. Vana è stata la manovra dell'autista per scansarla. La strada asfaltata e un rapido slittamento della macchina che, travolto il ciclista, precipitava dalla scarpata nel parato sottostante e si abbatteva contro un albero.

Sul luogo della sciagura accorrevano numerose persone: subito si organizzavano i soccorsi e tutti venivano portati all'ospedale di Chieri, dove i sanitari, prestavano le più attente cure amorose cui si fecero. Per il ciclista, tale Giovanni Bertolotti Domenico, di 47 anni, da Villanova, furono inutili. Aveva riportato gravissime lesioni interne e decedeva poco dopo. La signorina Rina Barnetti si era fratturata la colonna vertebrale e perciò dichiarata in fin di vita, e l'autista, per ferite al capo e conseguente commozione cerebrale, era in gravi condizioni. Soltanto la madre presentava lievi ferite e contusioni al volto ed agli arti, e dopo la medicazione polverosa con una automobile raggiungeva Torino, angosciata ed in preda ad una forte agitazione nervosa.

Grave sciagura d'auto nei pressi di Gorizia

TRIESTE, 4. Di una grave sciagura automobilistica, rimasta vittima ieri sera il presidente della provincia di Trieste avv. Piero Pieri, che a bordo della sua auto si scontrava violentemente nei pressi di Gorizia, con un'altra macchina.

L'avv. Pieri ha riportato la frattura della parte anteriore del torace e versa in condizioni disperate. Una signorina, l'impiegata Bruna del Piero, che era in sua compagnia ha riportato una lesione alla bocca, guaribile in una trentina di giorni. Dell'altra macchina, che portava due sposi reduci dal viaggio di nozze e un fratello dello sposo, è morto l'autista Cirillo Planschich. I tre passeggeri Pietro e Francesco Vellacqua e la sposa di questo, Gabriella Spazzapan, hanno riportato ferite preoccupanti.

Un morto e tre feriti in una sciagura stradale

SALERNO, 4. Nel pomeriggio di oggi un'automobile proveniente da Capaci e pilotata dall'avv. Paolo Vecchio, per evitare uno scontro con un'altra macchina che procedeva in senso opposto, andava a cozzare contro un filo di ferro della filovia. Nell'urto la macchina si frantumava provocando la morte immediata dell'avv. Tommaso Vitorio e ferendo gravemente l'avv. Vecchio, il fratello Mario e l'avv. Trezza, vice Pretore di Salerno.

Un mistero chiarito

RIVOLI, 4.

Da oltre quindici giorni non aveva più fatto ritorno all'ospizio dei vecchi, ovvero, ricoverata, la signora Luigia Baldoni ved. Lupat, di anni 81. Il corpo della povera vecchia è stato rinvenuto nella mattinata di ieri nel canale della gora consorte in regione "Tale alla Cascina Valletta". I pompieri, aiutati dai carabinieri, hanno provveduto a trarre l'annegata dall'acqua e, dopo il riconoscimento, trasportarla nella camera mortuaria del cimitero. La disgraziata deve essersi avventurata lungo le sponde del canale cadendovi forse in seguito ad improvviso malore. La morte risale all'epoca della sciagura.

Magistrato alle acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	cop.	765.7	21	16
Fiume	cop.	764.9	20	16
Pola	cop.	764.6	20	16
Trieste	cop.	764.7	20	16
Gorizia	cop.	764.0	18	13
Verona	cop.	764.6	19	14
Treviso	cop.	764.2	19	14
Belluno	cop.	764.3	17	14
Padova	cop.	764.0	19	14
Rovigo	cop.	763.9	20	14
Venezia	cop.	764.0	19	11
Bolzano	cop.	761.7	18	12
Trento	cop.	763.3	17	12
Grappa	cop.	621.7	12	10
Venezia	cop.	764.3	19	15

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Gorizia gocce, Udine gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.15, tramonta ore 17.42. Luna leva ore 7.14, tramonta ore 17.49. Luna nuova il 4. Primo quarto il 12. — Maree al bacino San Marco: basse ore 4.30 e 17.15, alte ore 10.35 e 23.20. — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronuncia; il Piave, il Brenza, il Bacchiglione, il Frassinale ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento ed il Livenza erano in deboli morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valeroli per oggi 5: Nella relativamente bassa pressione che domina il bacino del Mediterraneo e l'Italia si vanno formando dei nuclei secondari che accentuano l'instabilità. Cielo a copertura varia e precipitazioni sparse. Nebbie al mattino.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO	Milano	Venezia
Rend. 5 p. m.	94.70	94.70
Rend. 4 p. m.	94.70	94.70
Rend. 3.50 p. m.	94.70	94.70
Rend. 3.00 p. m.	94.70	94.70
Rend. 2.50 p. m.	94.70	94.70
Rend. 2.00 p. m.	94.70	94.70
Rend. 1.50 p. m.	94.70	94.70
Rend. 1.00 p. m.	94.70	94.70
Rend. 0.50 p. m.	94.70	94.70
Rend. 0.00 p. m.	94.70	94.70

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale Assicuraz. Gen. R. L. 4.50 p. m.

TRASPORTI

Ferr. Meridionali, 5.50 p. m.

TESSILI E MANIFATTURE

Col. Cantoni, 10.00 p. m.

SIDERURGICHE-MINERARIE

Ansaldo, 10.00 p. m.

ELETTRICHE

Adriatica Elettr., 10.00 p. m.

IMMOBILIARI E DIVERSI

Tecnocris, 10.00 p. m.

CAMBI

Parigi, 10.00 p. m.

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. m.

5.45; Prestito Redim. 3.50 p. m.

f. m. 72.70; Obbligaz. Venezia 3.50 p. m.

p. c. 88.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 102.60; id. 1942 102.20; id. 1943 92.60; id. 5 p. c. 1944 98.20; Premia 760; Gerolmich 2125; Martinioli 138; Tripovich 412.50; Anonima Inf. Milano 2125; Assicuraz. Generali 4420; Riunione Adriat. prima serie 2040; id. seconda serie 2000; Assicurazioni Ital. emiss. 23.602.

Cambi: Parigi 62.25 — Londra 94.16 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Il comandante al porto di Massaua

MASSAUA, 4.

E' giunto dall'Italia e ha assunto l'ufficio, il nuovo comandante della Capitaneria di Porto, colonnello Alfredo Gardi. Il colonnello Gardi giunge al suo delicato ufficio dalla Capitaneria di Fiume.

Madre e figlia in pericolo per funghi avvelenati

SIENA, 4.

Dopo una giornata di ricerca, funghi, sembra assai ghiotto e fruttuosa. Arrivati a Siena, nella casa di Ferdinando, reside nella nostra città e alla di lui Annunziata di anni 16, tornate a casa a notte inoltrata, cucinare buona quantità di funghi trovati.

Alle ore 2 colte da atroci dolori dovettero essere trasportate al spedale ove il dottor Pellegrini, pronto soccorrendo, intervenendo lavando ed altri energici provvedimenti evitò una sicura catastrofe.

Il commercio zootecnico

ROMA, 4.

Si sono riuniti il Consiglio e la Giunta della Federazione fascista commercianti prodotti zootecnici. Il presidente federale ha svolto una tagliente relazione sull'attività federale del triennio, soffermandosi in modo particolare sull'azione svolta in collaborazione con il Partito, col ministero delle Corporazioni e col sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute per l'approvvigionamento del mercato nazionale nel periodo sanzionistico e per il disciplinamento dei prezzi e delle importazioni.

Il Consiglio e la Giunta hanno preso in esame i particolari problemi della categoria fissando le direttive sull'azione da svolgere con le organizzazioni degli agricoltori sulle loro iniziative nel settore dei prodotti zootecnici e dei superiori prodotti zootecnici, sindacali ed amministrativi del campo della disciplina e assistenza economica.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Ammaud e colombo, torino. - buriani de marchi e c. bologna. - "dalmi" milano. - lucchini piesto e c. di giovanni lucchini, milano. - pianton luigi fu cesare, milano.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Cavalleria", e "Pagliacci", al Malibran

Si è iniziata oggi la vendita dei posti per le esecuzioni straordinarie di "Cavalleria" e "Pagliacci", che, come ripetutamente annunciato, avranno luogo al Malibran cominciando da domani mercoledì.

In considerazione dell'interesse del pubblico l'impresa ha deciso di effettuare tre anziché due spettacoli.

Si ricordano i nomi degli artisti: Lina Bruna Rasa, che ha sostenuto recentemente la stessa parte al Teatro Sforzesco di Milano sotto la guida del Maestro Pietro Mascagni, rappresenterà la parte di Santuzza, accompagnata dal tenore Betti.

Nel "Pagliacci" il tenore Nadai interpreterà la parte di Canio, il baritone De Surra, Margherita Rina (Nedda), Emilio Ferrari (Silvio) e Armando Bini (Beppe) concorreanno nei rispettivi ruoli, a formare un'eccezionale edizione del popolare spettacolo.

Il Maestro cav. uff. Graziano Mucci, condurrà e dirigerà lo spettacolo.

I prezzi vennero fissati in ragione di L. 8 per l'ingresso alla platea e di L. 3,50 per l'ingresso alla seconda galleria (tasse comprese).

GOLDONI

Pubblico bellissimo e molti applausi, ieri sera, alla fortunata ripresa della bella commedia di Gino Rocca *Sior Tita Paron*. Specialmente festeggiati per l'ottima interpretazione Gino Cavalieri, Pina Bertone, il Grossi e il Bossi.

Questa sera verrà rappresentata l'esilarantissima commedia di Alfio Testoni *Il palazzo delle ciocole*.

Saranno valide anche questa sera le riduzioni per dopolavoristi.

Spettacoli d'oggi Teatri

GOLDONI dalle 21.15: Compagnia Cavalieri. **EL PALAZZO DELLE CIOCOLE** 3 atti di Alfio Testoni. Valido riduzioni Dopolavoro.

Rossini dalle 16: Ultima giornata del successo di repliche appassionate. **FRATELLI CASTIGLIONI**, con Pilotti, Cesari, Nazzari, Migliari, Viarisio. Poi al trionfale viaggio del Duca in Germania.

Malibran Oggi riposo. Domani, ore 21: prima rappresentazione di **CAVALLERIA RUSTICANA E PAGLIACCI**.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata del capolavoro: **MARIA DI SCOZIA** con Katharine Hepburn, Fredrich March.

Italia dalle 15.30: Dato il grande successo di repliche appassionate, oggi: **I TRE MOSCHETTIERI** del celebre romanzo di A. Dumas.

OLIMPIA oggi dalle ore 15 e 30: **Condottieri** film Enic con Luigi Trenker e Film Luce: il viaggio del Duce in Germania.

Ventimila forestieri ad Abano

ABANO, 4. Con gli arrivi di questi giorni, i forestieri giunti alle nostre Terme dal 1.º gennaio di quest'anno hanno superato la cifra di ventimila. Tale cifra è stata toccata per la prima volta dalla nostra stazione di Cura, che ha segnato dal 1931 un continuo e rapidissimo progresso. Nel 1931 i forestieri giunti furono 12.122. Sono saliti a 13.851 nel 1932 e a 14.471 nel 1933. Nel 1934, con un balzo, i forestieri divennero 15.847 e nel 1935 16.848. Nel 1936, infine, furono 18.711, cifra che quest'anno, e fino ad oggi 4 ottobre, è stata ormai superata di 1.500 unità. Gli stranieri furono 548 nel 1931, 749 nel 1932, 900 nel 1933, 1401 nel 1934, 1508 nel 1935, 2.193 nel 1936 e 3.330 fino al 30 settembre 1937.

Schiacciato da un carro muore all'ospedale

CAVARZERE, 4. Sabato sera il bovaro Battaglia Romano di Arturo di anni 25, di Cavarzere, Bosconchi, alle dipendenze dell'agricoltore Zaratini Virgilio, mentre stava scortando un carro carico di granoturco, dalla campagna alla corte, situata in Comune di Conegliano, fu schiacciato da un carrozzone di un bue impigliato in una cascata di terra e due ruote del pesante carro gli passarono sulla testa, sul torace e sull'addome.

Immediatamente trasportato all'ospedale, a nulla valsero le cure praticate dal dott. Pacchini che, il pomeriggio, decise per i matting per gravi contusioni da schiacciamento alla testa e all'addome con commozione cerebrale e viscerale.

La grave disgrazia ha rattistato la popolazione di Conegliano, dove il Battaglia era conosciuto e stimato.

Bambino pescato nell'Adige

CAVARZERE, 4. Presso un molino sito sulla riva destra dell'Adige a Ca' Brian, si imbatteva domenica mattina il cadavere di un bambino, completamente nudo. Tratto alla riva e data la notizia al Comando dei Carabinieri, il cadavere veniva immediatamente sepolto mentre poco dopo sopraggiungeva il Pretore che procedette alla formalità del caso.

Il bambino più tardi poté essere identificato per Gasparetto Mario di Lendinara, che un mese addietro, circa, mentre stava prendendo un bagno, annegava nell'acqua.

Si fracassa il cranio cadendo dal finiele

S. DONA' DI PIAVE, 4. Poco dopo la mezzanotte il guardiano agricolo Furian Primo, di anni 54, cadeva da un finiele ove era recato a dormire. Raccolto che non dava segni di vita, venne trasportato all'ospedale civile ove la frattura del cranio e lo dichiarava in pericolo di vita, riservandosi la prognosi.

Gerusalemmite 2000 anni fa

Siccome molte persone non hanno potuto visitare questo Padiglione-castello per il cattivo tempo che quasi tutti i giorni ha fatto, ma rimangono ancora altri otto giorni, ossia fino domenica 10 corr. Non ritornando più in questa città, tutti devono visitarla nel Parco dei Divertimenti di Mestre aperto con qualsiasi tempo.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a - Pres. Venturi; Giudici Martini e Acerca; P. M. Zuppolo; Canc. Manincor.

Un'intera famiglia in lite

Una sera dell'aprile scorso, in località Ronche a Fossalta di Piave, l'agricoltore Matteo Zambon di anni 32 rimase alquanto brullo o per un nonnulla prese a schiaffeggiare la moglie sua Luigia Cester di anni 29. La lite che scoppiò fra i coniugi, mise in subbuglio i familiari; genitori e due fratelli della Cester accorsero prontamente in difesa di quest'ultima, e per tutta risposta si ebbero dallo Zambon, delle scudisciate alla nuca. Senza perdersi d'animo si avventarono contro di lui e lo malmenarono per benino, ragione per cui tutti e cinque compaiono ora in Tribunale rei lo Zambon di maltrattamenti e lesioni verso la consorte, i suoceri Giovanni Cester di anni 61 e Teresa Madiolo di anni 62, i cognati Mario e Luigi Cester rispettivamente di anni 16 e 33, di percosse e minacce verso lo Zambon.

Quest'ultimo è stato condannato ad otto mesi di reclusione col beneficio della condanna condizionale, gli altri assolti dall'imputazione delle percosse per insufficienza di prove e dalle minacce per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Cerrutti (Zambon); avv. D'Anna (gli altri quattro).

Contro il cognato

Francesco Grunari di anni 38 e suo cognato Pietro Cadin, da San Gottardo di Portogruaro, dopo aver trascorso qualche ora in un'osteria del paese, quando uscirono vennero a derubio: il Grunari diede una spinta al cognato e lo fece ruzzolare a terra, provocandogli poi la caduta delle lesioni guaribili in quaranta giorni. E' stato condannato a mesi 6 di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

Difesa: avv. Perulli.

Le gesta di un ladrunco

Luigi Gottardo di anni 16 è un discolo reo di una serie di furti commessi a varie riprese allo scopo di soddisfare i propri desideri; ha rubato gli oggetti rubati a certa Teresa Cominotto di anni 45 e Ginevra Bellin di anni 40, imputate di ricettazione. Il Gottardo, che di buonissima famiglia non ha negato i furti commessi, è data la sua criminosa attività è stato condannato ad un anno, mesi quattro e giorni quindici di reclusione e a L. 1.500 di multa con beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione; il Tribunale ne ha ordinato infine il ricovero in un istituto di rieducazione.

Verso le due donne la responsabilità è apparsa meno grave dell'imputazione loro ascritta, ragione per cui sono state condannate per inculco acquisto, la Cominotto a 150 lire di ammenda e la Bellin a 100 lire.

Difesa: avv. Pasetto (Gottardo); avv. Perulli (Cominotto e Bellin).

Per le spese di viaggio

Un rappresentante poco scrupoloso nelle sue funzioni è Giovanni Battista Marzoni di anni 51 nativo di Roma, e residenti a Mestre, il quale effettuò degli incassi di oltre mille lire per conto della ditta in maglierie Venegoni di Busto Arsizio, senza preoccuparsi di doverli a sua volta rimettere ai suoi rappresentanti.

Il Marzoni spiega in qualche forma, di essersi tenuto le somme incassate per aver dovuto sopportare alle spese dei viaggi, e di non aver indennizzato la società dell'ultimo migliaio di lire, di cui gli si imputa l'appropriazione indebita per essersi trovato disoccupato.

E' stato condannato a quattro mesi di reclusione, e 600 lire di multa col beneficio del condono.

Difesa: avv. C. Buttaro.

A porte chiuse

Sezione 3.a - Pres. Bruno; Giudici Illich e Falchi; P. M. Grisolia; Canc. Lioni.

Sergio Sergi di anni 20 da San Stimp di Livenza in un meriggio di agosto dell'anno scorso, avrebbe commesso degli atti di libidine verso una ragazza di quattordici anni, che non era riuscita a sottrarsi ai suoi pravi disegni. E' stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. D'Anna.

L'investimento di Fontanafredda

La morte del comm. Bertaccini

PORDENONE, 4. A causa delle ferite riportate dal tragico investimento automobilistico avvenuto giorni fa nei pressi di Fontanafredda in cui trovò la morte un ciclista, ieri sera all'ospedale di Sile è morto il comm. avv. Mario Bertaccini, presidente della Cassa di Risparmio di Udine, penalista valoroso del foro di Udine. Aveva 79 anni.

Grave investimento stradale

BELLUNO, 4. La notte scorsa Bristot Luigi di Giacomo d'anni 20 da Belluno, al bivio Ponte nelle Alpi-Belluno-Cadore, veniva investito e travolto da un'auto.

Raccolto esanime da un'auto auto sopraggiunta, veniva trasportato all'ospedale di Belluno ove gli veniva riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Rinvenuto all'ospedale, il Bristot non si ricorda le fasi dell'investimento e nemmeno quale sia stato l'auto investitrice, che per ora rimane ignota.

Si fracassa il cranio cadendo dal finiele

S. DONA' DI PIAVE, 4. Poco dopo la mezzanotte il guardiano agricolo Furian Primo, di anni 54, cadeva da un finiele ove era recato a dormire. Raccolto che non dava segni di vita, venne trasportato all'ospedale civile ove la frattura del cranio e lo dichiarava in pericolo di vita, riservandosi la prognosi.

Motociclista investito

VITTORIO VENEZO, 4.

Quest'oggi certo Pilon Costantini, fattore dei conti Lucchese di Collo Umberto Trieste per imboccare il viale Trento traverso sulla propria moto e portante nel carrozzone altri due amici, colto da improvviso molo andava a sbattere contro un ipocostato del viale e cadendo poscia riverso al molo.

Nella caduta andava a sbattere la testa contro la bordura di pietra della strada rimanendo inanimato mentre i due amici rimanevano illesi.

Trasportato all'ospedale veniva trattenuto con prognosi riservata.

Pietosa fine di un bimbo

ROMA, 4.

Verso le 19 il bimbo Goffredo Parissella della propria abitazione trovandosi vicino alla madre, mentre accendeva il lume a petrolio, per cause imprecisate, veniva raggiunto dal fuoco, riportando ustioni di primo e di secondo grado alla faccia, nelle regioni anteriori del collo e delle braccia. Ricoverato all'ospedale durante la notte decedeva.

La regala del Dop. Vetrococo

Organizzata dal Dopolavoro Vetrococo ha avuto luogo domenica la regala di pupparini disputata fra dipendenti di quel Dopolavoro. Alla manifestazione hanno assistito molti appassionati ed erano presenti i dirigenti del Dopolavoro Vetrococo con alla testa il presidente dott. Sacerdote.

Il «via» alle nove imbarcazioni è stato dato alle ore 15.04, e tutti i concorrenti si sono subito impegnati a fondo, incitati dalle grida degli spettatori schierati lungo la riva. Lungo il percorso, che era di oltre 7 km., la gara ha avuto fasi interessantissime specialmente per merito delle imbarcazioni contrassegnate con i colori bianco-verde, giallo e bleu. Ad un chilometro dalla partenza, con vogate poderose passa in testa il bianco seguito a brevissima distanza dagli altri. A metà percorso, all'altezza della Sava, è il verde che dà battaglia e, liberandosi di forza dagli altri, rimonta decisamente il bianco, mantenendo la testa fino al traguardo.

Questo equipaggio arriva così alle 15.49, impiegando a superare l'intero percorso appena 45 minuti. Al secondo posto si classifica il bianco che arriva circa un minuto dopo, ed al posto d'onore il giallo e il rosso, nell'ordine. Tutti i concorrenti all'arrivo sono stati applauditi ed i vincitori particolarmente festeggiati dai compagni.

Terminata la regala, il presidente ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Oltre a premi in denaro ed in medaglie, ai primi arrivati sono state consegnate le tradizionali bandiere. A tutti i concorrenti è stata donata una medaglia ricordo.

Ecco la classifica: 1. Vio Carlo e Tagliapietra Giuseppe; 2. Valesin Gino e Manfredi Guglielmo; 3. Vianello Vittorio e Giupponi Mario; 4. Mainardi Giulio e De Curti Giuseppe.

Domenica prossima avranno luogo le regate di canottaggio a sedile scorrevole con jole a due, quattro e otto. Anche queste gare sono organizzate dal Dopolavoro Vetrococo per i suoi dipendenti.

Un camino che s'incendia

Alle ore 18.37 gli stessi vigili del fuoco venivano chiamati in via Verdi in uno stabile di Bionchi Bianca abitato dall'inquilino Vianello Celeste al quale si era incendiato il camino.

I vigili del fuoco saliti sul tetto e azionando la pompa monocilindrica poterono in breve domare l'incendio, i danni sono lievi.

Inizio d'incendio in una macelleria

Alle ore 12.45 dei passanti per via Pieve, si accorsero che dall'interno della macelleria di Mondo Emma usciva del fumo e immediatamente ne davano comunicazione ai vigili del fuoco che si recavano sul posto con una autospina al comando del maresciallo Corradini e del sottoposto Bonaventura. Aperta la porta d'ingresso, i pompieri poterono constatare che il fumo proveniva dalla cella frigorifera. Si trattava di un motore che per il cattivo funzionamento si era riscaldato, incendiando i fili. Tollerata la corrente oltre il pericolo venne scongiurato. I danni subiti dalla proprietà sono di 250 lire.

Furti di polli e conigli

La scorsa notte alcuni ladri, portatisi nell'abitazione di don Giovanni Lorenzon di anni 35, abitante nella frazione di Cappella, rubarono dal suo pollaio 15 galline delle 25 esistenti, recando al Reverendo un danno di circa 150 lire. Nella stessa notte nell'abitazione di Favaron Emilia, di anni 31, abitante in via Gardigian, vennero rubati 8 conigli del valore di una cinquantina di lire. I due furti vennero denunciati e dalle indagini fatte dai carabinieri venne accertato che le due imprese furono compiute dalle stesse persone.

La compagnia Cavalieri al Tonio

E' annunciato prossimo l'arrivo a Mestre della Compagnia di Gino Cavalieri, che darà al Tonio alcune recite straordinarie nella stessa formazione che sta ora compiendo una serie di recite al Goldoni.

CRONACA DI CHIOGGIA

I nostri artisti

I concittadini pittori Biondo, Galimberti e Pagan hanno aperto una loro mostra a Cavarzere. Le loro tele in massima parte di soggetti chiogettosi sono ammiratissime.

Fiera autunnale

Ricordiamo che domenica 10 corr. sul piazzale di S. Maria ha luogo la fiera mercato bovino autunnale. E' accordata la cessione della tassa sulla occupazione spazi ed aree pubbliche. Non v'ha dubbio che la Fiera riuscirà migliore delle passate poiché è già assicurato l'afflusso di numerosissimi capi di bestiame.

Parte trigemina

Ieri mattina corti Vianello Amabile moglie del Reduce dell'A.O.I. Paganin Gentile di Alessio ha dato alla luce tre bambini ai quali vennero posti i nomi di Maria Rosaria Antonio e Mario. I Paganin-Vianelli che abitano in località Orti N. 19 si coniugarono nel 1934 ed hanno già altri due bambini.

Contravvenzione

Dai RR. CC. venne elevata contravvenzione a carico di Ballarin Aldo di Antonio perché correa in motocicletta lungo la Riva del Canal Verna sulla quale, tale transito è vietato.

La disavventura di due fidanzati

D'Avanzo Amelia, di anni 23, abitante a Favarzere, ieri verso sera era fatta ospitare sul telaio della bicicletta dal proprio fidanzato. Durante il tragitto per un guasto alla macchina, i due finirono a terra. L'uomo rimase illeso, ma la D'Avanzo dovette essere accompagnata all'ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacere contuse alla fronte ed al palmo della mano sinistra. Venne giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Tre feriti all'ospedale

Alle ore 12 di ieri si presentava al medico di guardia dell'ospedale certo Menegate Luigi di Umberto, di anni 23, abitante a Carpenedo in via Ca' Rossa 29, il quale, mentre stava lavorando con la sega, si procurava una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra giudicata guaribile in 10 giorni.

Con l'autolettiga veniva accompagnato all'ospedale alle ore 17.30 certo Pavan Costantino di anni 33, abitante a Musile di Piave operaio della ditta Giuseppe Franchini. Mentre stava sopra una impalcatura alta 5 metri nell'interno dello stabilimento dell'A. G. I. P. a Marghera, il Pavan era caduto a terra, riportando delle contusioni al fianco sinistro e delle ferite al cuoio capelluto giudicate guaribili dal medico di guardia, in giorni 10 salvo complicazioni.

Subito dopo veniva pure trasportato all'ospedale con l'autolettiga certo Giuseppe Gasparon di anni 58 abitante alla Gazerza per lussazione al ginocchio destro riportata in seguito a caduta avvenuta in via Miranese. Venne giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

MIRANO

Conferenza

Domenica nella Sala Adua, il camerata Svideroschi, Segretario generale dell'Unione Lavoratori della Agricoltura, ha chiamato a sé il segretario alla presenza del Segretario del Fascio dei Membri del Direttorio e di numerosi agricoltori e benedici che gli iscritti all'Unione ritraggono dalle provide leggi emanate in loro favore. Quanto prima il camerata Svideroschi terrà altra conferenza in luogo ed ora che verranno a suo tempo fissati.

La riunione ha avuto termine col saluto all'Italia e al Duce.

PIEVE DI CADORE

Una conferenza

Ieri nel salone del Municipio il concittadino Manlio Cesco tenente della R. Guardia di Finanza ha tenuto una dotta conferenza svolgendo il tema «Fascismo e bolscevismo». Alla riunione intervenne l'intera popolazione del Comune e persone dei vicini villaggi, i quali attentamente seguirono l'oratore che venne più volte interrotto da nutrite applausi. Il tenente Cesco al termine della sua conferenza rivolse un saluto ai combattenti di Spagna, tuttora della civiltà latina in quello stato. Detta conferenza il ten. Cesco la ripeterà quanto prima in Auronzo e Cortina.

Una squadra di cacciatori friulani sabato e domenica scorsa nella zona di Monti Pteron Popera e Cima Undici nell'Alto Cadore, dopo aver scovato un gruppo di ventisei camosci e pazienti appostamenti ne abbatterono otto alcuni dei quali pesavano circa quaranta chilogrammi. Ieri i medesimi cacciatori in un bosco di pino hanno ucciso due decine di galli e galline di monte e tre volpi.

CAMPOSAMPIERO

Incidente automobilistico

Il segretario del Fascio, ing. Mario Gallato, dopo aver preso parte ad una seduta alla Federazione di Padova, avendo con sé la sua signora, la signa Maria Peroni e il sig. Baso di Camposampiero, guidando egli stesso la sua Balilla, ritornava a Camposampiero, giunto all'Arcella per evitare l'investimento di un fanciullo in bicicletta, frenò improvvisamente e la macchina girò su se stessa e andò a battere contro un platano danneggiandosi assai. Restarono feriti l'ing. Gallato, la sua signora e il sig. Baso che furono trasportati all'ospedale di Padova. La signora Maria Peroni restò incolore. I feriti migliorano e ogni pericolo è scongiurato.

PORDENONE

Attività calcistica

Nel Campionato Ragazzi, ieri Borgheduna ha battuto Rovereto per 3 a 2. La partita tra l'Aurora e Fontanafredda venne rimandata per la mancata presenza dell'arbitro. Littoria ha battuto Porcia per 4 a 0. Aprilia Torre 2-0 per Naunia.

Torneo «Portus Naunia»

La finalissima Fontanafredda-Porcia si concluse con la vittoria della prima per 4 a 3.

Vita sportiva

TIRO A SEGNO

La proclamazione dei tiratori campioni d'Italia

ROMA, 4.

Al termine della quinta gara nazionale di tiro a segno, che si è conclusa alla presenza del Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, del Presidente dell'Unione italiana di tiro a segno luogotenente generale Tarabini e di altre autorità, sono stati proclamati campioni d'Italia i seguenti tiratori:

FUCILE

Campione assoluto Crist Domenico di Osooppo; 2. campione d'Italia Cannata Antonio di Roma; 3. campione d'Italia Molendi Domenico di Pescia.

Primo campione nazionale seniori Minuto Michele di Savona; 2. campione nazionale seniori Sportelli Vincenzo di Roma; 3. campione nazionale seniori Farioli Carlo di Fagnano Olona.

Primo campione nazionale juniori prima classe Guallo Silvestro di Monreale; 2. campione naz. juniori prima classe Gambardella Andrea di Roma; 3. campione naz. juniori prima classe Ferroni Paolo di Genova.

Primo campione nazionale juniori seconda classe Dimitri Orazio di Roma; 2. campione naz. juniori seconda classe Campus Peppy di Montebelluna.

PISTOLA LIBERA

Campione assoluto Boriani Giancarlo di Bologna; secondo campione d'Italia Tosana Paolo di Brescia; terzo campione d'Italia Maresca Carlo di Napoli.

Primo campione nazionale Marcuri Dante di Faenza; 2. campione nazionale Battaglia Francesco di Reggio Emilia; 3. campione nazionale Marzari Mirko di Vergato.

Primo campione naz. juniori prima classe Natali Natale di Amandola; 2. campione juniori prima classe Ferrazzi Antonio di Brescia; 3. campione naz. juniori prima classe Amato G. B. di Napoli.

Primo campione naz. juniori seconda classe Minuto Guido di Savona; 2. campione naz. juniori seconda classe Zaccarini Alberto di Forlì; 3. campione naz. juniori seconda classe Piersantelli Emilio di Ascoli.

CARABINA CALIBRO 22

Campione assoluto Borelli Nino di Torino; 2. campione d'Italia Isnardi Camillo di Torino; 3. campione d'Italia Minotti Paolo di Roma.

Primo campione naz. seniori Marzani Mirko di Vergato; 2. campione naz. seniori Grassi Ettore di Torino; 3. campione naz. seniori Gobbi Gildo di Treviso.

Primo campione naz. juniori prima classe Allegri Paolo di Verona; 2. campione naz. juniori prima classe Minto Michele di Savona.

Campione naz. seconda classe juniori Cecconi Luigi di Monterotondo; 2. campione naz. juniori seconda classe Tosato Paolo di Brescia; 3. campione juniori seconda classe Bonfiglio Luigi di Milano.

PISTOLA AUTOMATICA

Primo campione d'Italia Borriello Micheleangelo di Roma; 2. campione d'Italia Rossi Orazio di Roma; 3. campione d'Italia Bruni Francesco di Palermo.

MOSCHETTO FLOBERT

BERRETTA

Gruppo A: Primo campione naz. seniori Isnardi Camillo di Torino; 2. campione naz. seniori Cannata Antonio di Roma; 3. campione naz. seniori Varetto Carlo di Vergato.

Gruppo B: Primo campione naz. juniori Nulli Rosetta di Brescia; 2. campione naz. juniori Camillo Giosué di Torino; 3. campione naz. juniori Morgantini Alberto di Torino.

CALCIO

I candidati arbitri

ROMA, 4.

Il Presidente della Federazione Italiana Calcio ha nominato Fornì Cellini fiduciario della C.I.T.A. nel Direttorio della IV Zona (Venezia Tridentina). Ha approvato i verbali delle sessioni di esame tenutesi a La Spezia, Palermo, Roma, Padova, Crotone, Catanzaro, Cosenza ed ha ammesso alla prova pratica i candidati risultati idonei, fra i quali Cecconi Rodolfo, Malatesta Orazio, Tocco Orfeo, Cecconi Alberto e Miola Guerrino di Padova.

Littorina nero-verde per Vigevano

L'American Express sta organizzando una littorina nero-verde per la partita di domenica prossima a Vigevano.

L'orario sarà fissato con l'ufficio competente onde permettere le maggiori comodità agli sportivi che vorranno seguire la Venezia nella difficile trasferta.

Cinquantasei posti a sedere solamente sono disponibili per cui, chi è intenzionato di partecipare alla gara, sarà bene dia la propria adesione al più presto.

ATLETICA LEGGERA

De Zottis arbitro dell'incontro Udinese-Goriziana

ROMA, 4.

La Fidal ha destinato il sig. Egidio De Zottis giudice arbitro per l'incontro di atletica leggera di seconda divisione Udinese-Goriziana, che avrà luogo a Udine

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE
Campo S. Angelo 3565TEL. Centralino Città 20-420
Intercomunicale 20-457CASSALETTO PIRELLA
N. 108INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Veneta - S. Marco 144 - Tel. 22-006Pag. tutti Ordinari L. 7, Commerciali 1,50 per millimetro d'altezza - Cronaca e Osservazioni L. 3, Com-
merciale L. 2,50 - Pubblicità, Cronaca, Osservazioni L. 2,50 - Pubblicità L. 3 - Tassa governativa in piùABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20
Estero: " " 160 - " 82 - " 42 C.C. POST. - 1 francobollo per
il sostituto

Scambio di messaggi fra Mussolini e il Capo dello Stato spagnolo

Il Duce esprime a Franco le sue felicitazioni per la vittoriosa lotta contro le forze distruttrici della civiltà

ROMA, 5

Il primo corr. del Duce, ricordando il primo annuncio dell'elezione del generale Franco a Capo dello Stato spagnolo, gli ha diretto il seguente telegramma:

« Nel primo anniversario dell'asunzione di V. E. a Capo dello Stato, desidero farle pervenire le mie più vive felicitazioni per i risultati raggiunti in questo anno di vittoriosa lotta contro le forze distruttrici della civiltà.

A nome dell'Italia fascista, che ha seguito con passione le eroiche vicende, aggiunge i più fervidi voti per il pieno trionfo della causa nazionale spagnola da V. E. così altamente personificata.

MUSSOLINI

Il generale Franco ha così risposto:

« Ho profondamente gradito, in nome della Spagna nazionale e mio, il vibrante telegramma che V. E. ha voluto inviarmi in occasione dell'anniversario della mia elezione a Capo dello Stato.

Nello stesso tempo colgo l'opportunità per esprimere la straordinaria soddisfazione che ha prodotto in tutti i buoni spagnoli l'imponente trionfo costituito dal viaggio di V. E. in Germania, viaggio che ha suggerito l'amicizia dei due grandi popoli e la reciproca comprensione dei loro due geniali salvatori.

FRANCO

aiuti di Mosca ai rossi

documentati dalle statistiche sovietiche

ROMA, 5

Le statistiche delle dogane sovietiche recano che nei primi otto mesi di quest'anno le esportazioni sovietiche nella Spagna rossa hanno raggiunto un valore di oltre undici milioni e novecento rubli.

La notizia — rileva in proposito il Giornale d'Italia — è per lo meno istruttiva in quanto la cifra delle esportazioni suddette risulta ben ventisette volte superiore a quella delle esportazioni sovietiche (3.100.000 rubli) partite per la Spagna nei primi otto mesi del 1936, ossia fino alla vigilia del conflitto spagnolo, esplosione, come è noto, nel luglio dell'anno scorso. Ecco dunque la precisa documentazione ufficiale comunicata dall'autorità sovietica su una delle forme di aiuti forniti ai rossi di Spagna.

Se il commercio estero russo è monopolizzato e nulla, come da territorio sovietico, come nulla entra, senza il diretto controllo dell'autorità statale, ne deriva che tutto quanto dal territorio comunista russo è passato nel territorio roseggiante spagnolo rappresenta un diretto rifornimento dello Stato sovietico. Una tale constatazione ha il sapore dell'immediata attualità in questi giorni che risuonano di nuovo alle voci, levate per la prima volta, della difesa della politica del non intervento in Spagna.

La manovra svolta in questi giorni a Ginevra per il ritiro dei volontari stranieri doveva avere l'effetto di mettere sotto accusa l'Italia e gli altri Paesi che, per l'onore della civiltà europea, non negavano le loro simpatie per i nazionali spagnoli. Ma essa tentava di dirottare gli sguardi di Ginevra dalla gazzarra del contrabbando di guerra che in forma ufficiale si svolge nel Mediterraneo per iniziativa dei Sovieti e di altri suoi clienti a favore dei rossi di Spagna.

armi, munizioni, denaro, specie di guerre, di insurrezione, di assassinii, sono stati inviati in grandi masse sul territorio rosso di Spagna. Ed oggi le statistiche doganali sovietiche mettono il punto su questo traffico di armi e ci forniscono un primo bilancio globale del contrabbando russo di guerra.

Otto mesi dunque, la Russia ha fornito alla Spagna rossa oltre trecento milioni di lire in forme di materiale, in parte donato, per l'idea, in parte pagato, in oro o in contanti, che all'inizio del conflitto ammontava, a disposizione del governo spagnolo, a circa settecento milioni di dollari.

Queste cifre illustrano le intenzioni sulla politica del non intervento e sulle varie manifestazioni che la riguardano, si annoverano sempre interessanti e preziose di argomenti.

Nervosismo francese

PARIGI, 5

Vi è molta impazienza a Parigi in attesa della risposta italiana alla nota franco-inglese.

Il « Petit Journal » scrive che è alquanto puerile voler regolare con la sola Italia la questione dei volontari, perché, se vi sono volontari italiani in Spagna, non si possono trascurare quelli delle altre nazioni. Il giornale conclude pertanto che la stampa italiana ha buon gioco a affermare che la questione non può essere risolta che dal Comitato di Londra, in quanto esso raggruppa i principali Paesi che hanno più o meno apertamente praticato l'intervento in Spagna.

Altri fogli notoriamente ufficiali traducono il nervosismo e l'irritazione del Quai d'Orsay. Uno di tali fogli, il « Petit Parisien », scrive che il Governo di Roma evasiva il piano inglese, cioè l'ordine di precedenza dei problemi del non intervento, per respingere l'idea di una Conferenza a tre, la speranza di veder risolto il problema spagnolo svanirebbe rapidamente.

L'« Excelsior », altro ufficio, dichiara che Parigi e Londra non hanno alcuna intenzione di trasformare i negoziati tripartiti in un abbozzo di Patto a quattro. Affiorano di nuovo nell'« Excelsior » minacce grottesche. Se l'Italia, esso scrive — rifiutasse di negoziare a tre — farebbe apparire la sua intenzione di mantenere l'occupazione delle Baleari.

In tal caso — esso prosegue — basterebbe pubblicare la nota franco-britannica per giustificare le energiche misure dell'Inghilterra e della Francia, al fine di ristabilire la sicurezza compromessa dalle loro comunicazioni marittime.

Parigi è veramente d'accordo in tutto e per tutto con Londra? Vi sono fra le due capitali delle divergenze notevoli, come avverte il « Figaro », si può essere sicuri che gli ambienti responsabili britannici si sforzino di tener conto delle obiezioni italiane, poiché essi non vorranno rompere i negoziati su una questione di procedura.

Paro che Londra, trovando pericoloso il nervosismo del Quai d'Orsay, abbia avuto a sé la direzione delle trattative relative alla Spagna.

DALLE PROVOCAZIONI SOVIETICHE alle tortuosità della politica franco-inglese

L'iniziativa di Londra e Parigi per un convegno tripartito suscita sempre più vaste critiche mentre si attende la risposta italiana - Il nuovo gesto dei pirati nel Mediterraneo per aggravare la situazione

ROMA, 5

Nulla ancora si sa circa il tenore della risposta che l'Italia consegnerà in settimana alla nota franco-inglese. Nulla oltre alle indicazioni già date, e per altro non ufficialmente confermate, come sarebbe la proposta rinnovata di riprendere ogni discussione in seno al Comitato di non intervento, in modo da poter far partecipare anche la Germania.

Abbiamo già riferito sul contenuto della nota franco-inglese, consegnata a Palazzo Chigi sabato scorso. Non è sfuggito a Roma il sottile tentativo, in essa contenuto, di spostare le responsabilità dei fatti spagnoli verso l'Italia, anziché verso la Russia. Si parla, e qui la nota ha sapore di monito, del problema del volontariato, come se tale problema riguardasse esclusivamente Roma, quando tutto il mondo conosce gli apporti addirittura enormi dati da Mosca ai rossi di Spagna.

Un monito rivolto all'Italia, anche alla Russia? Ciò risponde ad un artificioso spostamento di responsabilità, che, del resto, è stato molto efficacemente messo in rilievo nella stampa tedesca.

La questione dei volontari è soprattutto una questione sovietica anche se si provvede a munire i volontari sovietici e comunisti appartenenti a tutte le nazioni della terra di passaporti che li naturalizzano spagnoli. Già nella scorsa estate, dopo avere discusso questo problema, si è constatato che tutte le orde rosse, le quali, al soldo di Mosca, distruggono la Spagna, non sono ritirate. Inoltre per mesi e mesi si è lasciato che brigate internazionali venissero trasportate in Spagna. Ora poi si continua apertamente a trasportare uomini e materiali e le navi inglesi e francesi garantiscono questi trasporti da ogni pericolo. Forse per questo nulla di nuovo accade nelle relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra, nonostante i ripetuti tentativi di miglioramento.

Non sarebbe vano credere che la risposta italiana si serva, fra l'altro, anche di questi argomenti. Si spera comunque di avere, entro domani, qualche indicazione al riguardo.

Gli oscuri moventi dell'iniziativa franco-inglese

LONDRA, 5

In attesa della risposta del Governo italiano all'invito anglo-francese, è unanime ormai la previsione che la proposta di una discussione tripartita sulla questione spagnola, in generale, e sul ritiro dei volontari stranieri in Spagna, in particolare, dovrà essere abbandonata.

Oggi taluni dei motivi che ispirano questa previsione e che erano d'altronde evidenti prima ancora che fosse consegnata all'Italia la nota di invito, vengono messi in rilievo dal redattore diplomatico del « Daily Telegraph » il quale gode fama di essere uno dei portavoce del Foreign Office. Egli premette che « vi è poca probabilità che l'Italia scotti senza ricevere » ed aggiunge che « se molte buone ragioni che l'Italia può addurre a chiarimento del proprio rifiuto. La prima, costituita dalla

assenza della Germania dalle proposte conversazioni; la seconda, dipende dal fatto che l'Italia sarebbe messa in condizione di dover negoziare da sola con due Potenze, le quali sono contrarie alla vittoria delle forze nazionali spagnole; la terza, starebbe nel fatto che l'Italia giudica materialmente impossibile il ritiro dei volontari senza il consenso delle due parti in lotta, consenso che presuppone trattative così col Governo di Salamanca come col Governo di Valencia; trattative che sono fuori di questione col Governo di Salamanca fino a quando non gli sia riconosciuta la sua qualità di belligerante; riconoscimento a cui la Francia si oppone, in linea di principio, e che il Governo britannico si dichiarerebbe disposto a concedere soltanto dopo il ritiro di una buona parte almeno dei volontari.

Come si vede, non si può dire che a Londra si ignori almeno taluni dei motivi che renderebbero problematico in ogni caso il buon successo della conversazione tripartita, anche se il Governo italiano consentisse a parteciparvi. Tanto più inesplicabile, quindi, che, pur conoscendo e valutandone in anticipo le difficoltà, l'invito sia stato egualmente consegnato a Roma.

Questo è uno degli elementi misteriosi che conferiscono da qualche tempo un'apparenza di tortuosità alla diplomazia britannica.

Ieri all'apertura del Congresso del partito aburista l'ex sottosegretario agli Esteri nell'ultimo Ministero liberista, il deputato Dalton, ha annunciato di proposito allo zig zag della diplomazia inglese e lo ha attribuito al fatto che in seno al Ministero nazionale esistono due tendenze in conflitto l'una con l'altra; e che per conseguenza, le iniziative del Foreign Office sono spesso volte il risultato di un compromesso fra due correnti diverse di opinione; e come tutti i compromessi sono essenzialmente inconcludenti.

Nel « News Chronicle », l'antifascista Vernon Bartlett, scrive che il Governo britannico sarebbe addirittura sorpreso se l'Italia decidesse di consentire all'invito; e sembra credere, forse non a torto, che la nota anglo-francese a Roma sia stata semplicemente una manovra escogitata col proposito di offrire alla Francia il pretesto per giustificare la decisione di appalancare del tutto la frontiera dei Pirenei lasciata finora di segretamente scosciata.

Intanto vari giornali raccolgono da Parigi anche la voce secondo cui se la nota franco-britannica al Governo italiano non avrà risposta favorevole, il signor Delbos avrebbe intenzione di venire a Londra per prendere accordi col Governo britannico circa gli ulteriori sviluppi della situazione.

Nel « Daily Telegraph » l'ex ambasciatore a Roma, Lord Rennell Rodd, propugna l'accordo tra le quattro Potenze occidentali insistendo sul fatto che il pericolo che oggi incombe sull'Europa proviene da Mosca.

Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo le notizie concernenti l'attacco di un ignoto sottomarino (ignoto, per modo di dire) contro il cacciatorpediniere britannico « Basilisk ». E il « Daily Mail » domanda come altri fogli un energico intervento e rileva che il nuovo attacco pirata si è verificato quando nello stesso punto in cui già si è svolta l'aggressione contro il « Havock ».

del problema europeo. In seguito a ciò è stato chiamato a Parigi l'ambasciatore Corbin, al quale Delbos ha dato istruzioni affinché esso insistesse presso il Foreign Office per ottenere dall'Italia una risposta immediata.

Delbos per calmare i comunisti, ai cui attacchi si dimostra particolarmente sensibile, ha ricevuto lo Ambasciatore del sedicente Governo di Valencia, onde informarlo delle trattative fra Parigi e Londra.

A Parigi si è prestata pure molta attenzione al viaggio di von Ribbentrop a Berlino a cui si attribuisce grande importanza.

La crociera di riposo intrapresa dal Maresciallo von Blomberg porta inoltre al colmo la apprensione francese perché si intende, o meglio, si pretende, che egli sia accompagnato da una importante missione militare e perché si ritiene che il viaggio abbia come meta le Azzorre.

Naturalmente l'attacco al cacciatorpediniere britannico « Basilisk » è anche molto commentato. Il « Jour » scrive in proposito: « Dopo l'accettazione degli accordi di Nyon da parte del Governo italiano, sarà ben difficile che oggi alle autorità di Valencia il sostenere che l'aggressore sia un sottomarino italiano. Questa tesi è diventata completamente assurda. L'aggressione contro una nave britannica può essere oggi soltanto ai disegni di Mosca, che ha l'interesse di turbare la tranquillità nel Mediterraneo ».

Il « Jour » ragiona bene, ma che Valencia abbia compiuto anche questo attentato appunto allo scopo di creare qualche incidente ghielo dimostra subito l'« Oeuvre » il quale nel suo commento scrive senza altro che l'« Oeuvre » a coloro che aiutano Franco! ».

Il nuovo atto di pirateria compiuto dai rossi

BERLINO, 5

Tutta la stampa tedesca pubblica stamane la notizia della misteriosa aggressione da parte di un sottomarino sconosciuto contro il cacciatorpediniere britannico « Basilisk » e già nei titoli esprime la convinzione che si tratta di un nuovo atto di pirateria dei bolscevichi nel Mediterraneo. Condannando severamente l'aggressione, la prima del genere che si verificò dopo gli accordi di Nyon, i giornali rilevano che Mosca è fermamente decisa a nuove complicazioni nel Mediterraneo.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » scrive che non c'è dubbio che gli organi politici bolscevichi sono dell'opinione che un cacciatorpediniere britannico silurato potrebbe annullare fin dagli inizi l'intesa che si andava abbozzando fra le Potenze occidentali sul problema mediterraneo. Ancora una volta è significativo che la prima notizia del nuovo colpo di pirateria sia stata data con tanta sollecitudine da Valencia, e ciò la dice lunga.

Il Berliner Tageblatt scrive che tre giorni dopo lo scacco del rappresentante di Valencia a Ginevra, che si vide bocciare la risoluzione tendente a mobilitare le Potenze occidentali, e che, per di più, tutta la Società delle Nazioni, a favore della causa persa dai rossi spagnoli si è verificato il nuovo attacco. Ancora una volta, come sempre, Valencia è stata informata prima di tutti del nuovo colpo di pirateria. Evidentemente a Valencia si pensa che se non c'è stato nulla da fare con Ginevra, qualche cosa era sempre possibile di fare per mezzo della pirateria.

Per quanto riguarda la nota franco-inglese all'Italia il Volkshaker Beobachter scrive che i commenti della stampa inglese e francese appaiono ispirati alla solita tendenziosità. Come seguendo una parola d'ordine, i giornali tentano di attribuire la posizione centrale di tutto il problema spagnolo alla questione dei volontari col trasparente scopo di potere domani scagionarsi del fallimento della conferenza. Si tratta — soggiunge il giornale — di viei metodi, già sufficientemente noti. Quando in precedenza l'Italia e la Germania avevano esplicito dinanzi al Comitato dei volontari, quegli stessi circoli che oggi vorrebbero fare apparire tale questione come quella da cui dipende la pacificazione europea, vi passarono sopra con atteggiamento ironico e ieri come oggi fingono di ignorare che essa riguarda in prima linea la Russia sovietica.

Il «Deutschland», ritorna nelle acque spagnole

BERLINO, 5

L'incrociatore «Deutschland» e la quarta flottiglia di torpediniere, prenderanno il largo fra il 5 e il 7 ottobre per rilevare le forze navali germaniche che si trovano attualmente nelle acque spagnole.

Accanita battaglia a Ciapei

L'avanzata giapponese continua anche sul fronte settentrionale

SCIANGAI, 5

Sebbene lentamente i giapponesi continuano la loro avanzata. Due colonne sono riuscite a congiungersi ed hanno occupato Hailtzen avanzando di un chilometro in direzione di Lieting che è l'ultima base sulla quale i cinesi si mantengono saldamente. Le forze di sbarco giapponesi hanno scacciato le truppe cinesi da Sany presso la Concessione internazionale ed avanzano lungo la ferrovia Sciangai-Woo Sung che precedentemente serviva alle truppe cinesi come base avanzata per i loro attacchi contro il settore giapponese della Concessione internazionale.

Le navi da guerra giapponesi hanno oggi ripreso il bombardamento nel settore di Putung. Le batterie cinesi per tutto il pomeriggio hanno sotto una intensa attività contrattaccando in vari punti. L'avanzata ha ripreso i bombardamenti di città e di fortificazioni cinesi. Fra gli obiettivi colpiti vi è l'aeroporto di Wuhu e la città di Ping Yuan.

La battaglia continua ad infuriare nel quartiere cinese di Ciapei. I combattimenti in questo settore hanno assunto un accanimento senza precedenti. Si combatte casa per casa, nei vicoli, a colpi di bombe a mano, mentre le mitragliatrici, postate sui tetti e dietro le finestre blindate alla meglio con lamiera di metallo, sparano micidiali sventagliate di pallottole sulle pattuglie di soldati che strisciano lungo i muri.

Ogni casa un fortino

I cinesi hanno trasformato ogni casa in un piccolo fortino, valendosi di sacchi di sabbia e in qualche punto anche di mattoni e cemento.

La lotta infuria particolarmente attorno al noto caffè « Tumble Inn », dove i cinesi, solidamente fortificati, tengono testa da tre giorni ai giapponesi.

Un portavoce del Comando giapponese ha ammesso che i combattimenti attualmente in corso nella zona di Liu Hang e di Lo Tien sono accanitissimi e che perdite considerevoli sono sofferte dalle due parti. Fra i caduti nipponici di questi ultimi giorni sono da ricordare il famoso giocatore professionista di base-ball Matsumoto, e Shimada, uno dei più celebri atleti del Giappone, entrambi caduti da eroi.

Nel settore di Kiating le truppe giapponesi continuano ad avanzare lentamente; le avanguardie nipponiche si trovano attualmente a 3200 metri oltre la strada di Lo Tien. Il dominio dell'aria è ora totalmente dei nipponici, tuttavia le artiglierie antiaeree cinesi riescono da qualche giorno una singolare efficacia di tiro, tanto che i bombardieri avversari sono costretti a tenersi ad alta quota a tutto scapito della precisione nel lancio dei proiettili.

Un portavoce del Comando giapponese ha comunicato stamattina che dopo le ultime operazioni si può dire che non esiste più una aviazione cinese; infatti dall'inizio della ostilità a ieri sono stati abbattuti circa trecento aeroplani cinesi. Potrebbe alcuni mesi addietro la Cina aveva soltanto duecento aeroplani militari, e da supportare che, malgrado gli acquisti fatti negli ultimi mesi, l'aviazione di Nanchino abbia cessato praticamente di esistere.

L'avanzata continua

Alle quattro di stamane le truppe giapponesi, intanto, hanno ripreso l'avanzata su largo tratto del fronte di Sciangai. L'offensiva è stata preceduta, come quella di ieri, da intensi tiri di sbarramento. L'avanzata nipponica è, tuttavia, fortemente ostacolata dalle violente raffiche di mitragliatrici e dal copioso lancio di bombe a mano dei cinesi, favoriti dal terreno insidioso che si estende dal quartiere di Ciapei fino alle paludi a nord della città.

Per tutta la notte scorsa numerosi incendi, il più violento dei quali è avvenuto nella « Markham Road », sono divampati. Nella notte i giapponesi hanno fatto peristruare la riva di Putung da numerosi battelli armati di mitragliatrici allo scopo di prevenire che da essa potesse essere lanciata un'altra mina galleggiante contro l'incrociatore Idzumo, nave ammiraglia delle forze nipponiche a Sciangai. La riva è stata tenuta, inoltre, sotto la luce dei riflettori delle navi.

All'alba le batterie cinesi hanno iniziato un violento bombardamento delle posizioni giapponesi, gli aerei nipponici, levatisi in volo per individuare le batterie e controbatterle, hanno dovuto bombardare alla cieca, dato che tali batterie hanno sorpreso il fuoco alla vista delle squadriglie per riprendere i tiri non appena queste hanno fatto ritorno alla base. Approfondendo della notte chiara e senza luna, gli apparecchi cinesi hanno effettuato una nuova incursione su Sciangai cercando specialmente di colpire lo

aeroporto giapponese. Accolti da un violentissimo fuoco delle navi e delle batterie di terra e ricerca di decine di riflettori gli aeroplani si ritirarono rapidamente dopo aver gettato una dozzina di bombe.

Sbarco a Macao

Questa sera infine è stato annunciato che diciassette navi da guerra cinesi sono state danneggiate o affondate dall'inizio dell'ostilità. Notizie attendibili che i giapponesi hanno concentrato sei navi da guerra nelle vicinanze di tre isole al largo di Macao. Esse hanno sbarcato diversi reparti di fanteria ed una ingente quantità di materiale. Gli uomini sono ora intenti alla costruzione di aeroporti.

Giapponesi e cinesi si fronteggiano lungo le cinque province dell'Hopel, dello Shantung, dello Shensi, del Suiyuan e del Chahar. Le truppe cinesi che in tutte le cinque province hanno perduto importanti posizioni strategiche, si sono asserragliate sull'ultima linea di difesa fra Tachuan, capitale della Shensi, e Shichuan sulla linea ferroviaria Pechino-Hankow e il fiume Giallo.

Il generale Li Pu Ying comandante in capo della 71. armata cinese e comandante della 68. divisione sarebbe stato ucciso per avere abbandonato la difesa di Tachuan.

Si riferisce che il generale Chiang Kai Shek avrebbe inviato a Canton quaranta battaglioni e un notevole quantitativo di apparecchi di provenienza ignota. I cinesi serbando di navi affondate dai giapponesi hanno imbottito i canali che portano a Canton.

Per difendersi da eventuali attacchi sembra che sia stato raggiunto un accordo tra il Giappone e il Manciukuo. Grazie a tale accordo il Giappone rinuncerebbe ai suoi diritti di extraterritorialità nel Manciukuo.

Le truppe della guarnigione di Pechino stanno rastrellando nelle campagne circostanti i resti della venticesima armata cinese che si erano riorganizzati formando delle bande che infestavano le colline all'ovest di Pechino. Questi briganti si erano dedicati all'industria redditizia del ratto degli stranieri esigendo poi cospicui riscatti per restituire loro la libertà. Tra i ricattati sono un missionario francese e un altro straniero del quale non si conosce il nome. Oltre tremila banditi sono stati raggiunti ed uccisi.

Gli aiuti inglesi ai cinesi

Per tutta la giornata a Tokio si sono svolte colloqui fra diversi ministri e personalità politiche, ai quali si attribuisce una grande importanza agli effetti della determinazione della politica che il Governo giapponese seguirà per fronteggiare gli sviluppi degli avvenimenti in Cina e le loro conseguenze di vario ordine.

Il Presidente del Consiglio, Principe Konoye, il Ministro della Guerra generale Sugiyama e quello della Giustizia Shiono, si sono ripetutamente incontrati e successivamente il Principe Konoye aveva un altro colloquio con il segretario del Principe Saionji. In serata infine ha suscitato non poco interesse l'annuncio che il Generale Ushirugu era stato designato ad un'importante ufficio in rapporto agli incidenti cinesi. Sino ad ora egli era Capo dell'Ufficio degli Affari militari del Ministero della guerra.

L'Agenzia Domei comunica di avere appreso da fonte attendibile che se si appressa da bombardamento e cinque da combattimento britannici, costruiti dalla ditta Vickers Armstrong sono giunti nei giorni scorsi a Hong Kong e che di là hanno proseguito in volo per Canton, sfuggendo in tal modo al blocco nipponico delle coste cinesi.

Si apprende da fonte autorizzata che una quantità di argento per valore di 42 milioni di sterline è stata imbarcata lo scorso sabato su un piroscafo diretto a Londra per conto della « Hong Kong e Sciangai Banking Corporation ». Si crede che la spedizione sia effettuata per conto di privati cinesi e che il metallo non sarà offerto sul mercato.

L'accanita resistenza cinese

SCIANGAI, 5

Da fonte cinese si pone in rilievo che per la prima volta notevoli contingenti di truppe del Manciukuo sono state dislocate nella Cina settentrionale in collaborazione con quelle giapponesi. Alcune migliaia di manciukuan sono segnalati a Pechin presso Pechino. Sul fronte di Sciangai i giapponesi proseguono l'attacco con insistenza su Ciapei onde prostrare l'accanita resistenza cinese. Il valore dei combattenti cinesi, che in questo settore si battono molto energicamente, è apprezzatissimo

dai nipponici i quali oggi hanno reso solenni onoranze ai capitani cinesi il quale invece di ritirarsi seguendo gli ordini ricevuti assieme al suo reparto si lanciò da solo contro il nemico a colpi di bombe a mano finché cadde ucciso. Nel complesso, malgrado che i cinesi annuncino di quando in quando qualche successo anche nella Cina settentrionale, dove le colonne giapponesi proseguono invece la loro avanzata sfoggiando le linee difensive sempre più arretrate, le truppe dei generali locali e di Nanchino, si riconosce che la situazione militare continua ad essere favorevole ai nipponici.

Contro di essi viene pertanto intensificata la lotta economica ed a dieci ottobre prossimo, festa nazionale cinese, sarà iniziata una nuova grandiosa campagna propagandistica per il boicottaggio delle merci giapponesi.

Mosca arma i banditi per aggressioni in Manciuria

RIGA, 5

Informazioni qui giunte recano che il Comintern ha armando in molte regioni del Manciukuo bande di briganti kunzusi perché aggrediscano i reparti dell'esercito giapponese. Si calcola che oltre centomila individui siano stati armati dal Comintern anche di mitragliatrici pesanti e lanciabombe allo scopo di procurare terribili sempre più gravi nel Manciukuo.

A questo proposito si apprende che una banda composta di oltre duemila kunzusi ha fatto la sua apparizione nella regione di Harbin. Numerosi villaggi sono stati saccheggiati e poi dati alle fiamme. Più di quaranta persone sono morte carbonizzate e altre trenta che si erano barricato nelle case sparando contro i banditi sono state catturate dopo un cruento combattimento e massacrato. Un vero combattimento avveniva fra kunzusi e le truppe macedoni giunte dai centri vicini in soccorso degli assediati. Durante la battaglia, protrattasi per oltre tre ore, sono stati uccisi circa trecentosanta banditi e duecentocinquanta soldati. Squadriglie di aeroplani, partiti da Harbin, hanno bombardato e mitragliato i banditi in fuga.

Un attentato criminale che ha avuto serie conseguenze, commesso dai kunzusi, è avvenuto nei pressi di Mudanzian dove è stato fatto deviare un rapido. La locomotiva e otto carrozze sono rimaste totalmente distrutte. Si ignora il numero preciso dei morti e dei feriti che è comunque rilevante.

Ulteriori informazioni dicono che la stazione ferroviaria di Kandao è stata assalita da una banda di kunzusi armati di bombe a mano e di fucili mitragliatrici. Le truppe del presidio di quella zona hanno presto avuto ragione dei banditi i quali sono stati decimati.

Un'altra banda di kunzusi ha assalito il villaggio di Bukeud, nel Manciukuo settentrionale. Gli abitanti, dopo aver inviato un telegramma radio ad Harbin, si sono barricati nelle case.

Si apprende che gli agenti del Comintern nel Manciukuo vanno svolgendo attiva propaganda fra gli emigrati russi allo scopo di indurli a far ritorno nell'U.R.S.S. Il consolato della U.R.S.S. ad Harbin offre seicento « gobs » ad ogni emigrato russo che ritorna nell'U.R.S.S. Gli emissari del Comintern tentano di persuadere gli emigrati che dopo la fucazione dei « generali traditori » si inizia, adesso, nella U.R.S.S. un « periodo pacifico ». Altri agenti del Comintern, invece, hanno l'incarico di svolgere propaganda fra gli emigrati russi nel Manciukuo che si trovano disoccupati persuadendoli di trasferirsi in Cina o di farli partecipare alla lotta sovietico-cinese contro il Giappone.

Il trionfo di Ortiz nelle elezioni argentine

BUENOS AIRES, 5

Il risultato finale dello scrutinio elettorale, conclusosi stanotte, ha segnato il previsto trionfo della lista ufficiale. La candidatura Ortiz ha riportato complessivamente 1.083.928 voti e quella di De Alvear 815.063, mentre la candidatura socialista riportava votazioni insignificanti avendo i socialisti, dietro suggerimento di Mosca, votato per la lista De Alvear. Nelle prossime settimane si riunirà l'assemblea legislativa per confermare la nomina del dr. Ortiz a presidente della Repubblica argentina carica che egli assumerà nel marzo dell'anno prossimo.

Intervistato dal Mattino d'Italia il senatore Sanchez Sorondo, che è giunto ieri reduce da un viaggio compiuto in Italia ed altri Paesi, ha formulato dichiarazioni di vivissima ammirazione per il Duce e per l'Italia imperiale, dicendosi commosso per le accoglienze ricevute a Roma e in tutta l'Italia.

L'Adige in uno studio completo

L'assillante angoscioso problema della difesa idraulica della bassa pianura veneta (province di Venezia, Rovigo, Padova, Verona) dalle minacce delle piene dell'Adige è stato profondamente e ampiamente sviscerato nell'interessante volume di 357 pagine che ha visto la luce in questi giorni e che l'ingegner Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, ha pubblicato sotto gli auspicii dell'Accademia dei Lincei e particolarmente della Commissione Italiana per lo studio e la prevenzione delle grandi calamità.

Luigi Miliani non poteva scegliere sede più opportuna per raccogliere, nel poderoso volume, le pubblicazioni sulle Pieni dei fiumi veneti e sui provvedimenti di difesa (I), i copiosi elementi tecnici e cronologici sui disastri causati dall'Adige nel passato e per dimostrare in modo inoppugnabile l'urgente necessità di provvedere alla sistemazione idraulica del temibile fiume al fine di evitare un disastro che quale tremenda calamità colpirebbe una delle regioni più popolate e più fertili d'Italia, redenta col lavoro e col sacrificio di secoli.

Non è possibile in un articolo di giornale riassumere, sia pure in modo schematico, le parti principali dell'opera cospicua e specialmente le dotte elaborazioni tecnico-scientifiche degli elementi idrologici relativi alla formazione delle piene dell'Adige, che costituiscono, a nostro parere, un nuovo orientamento nelle ricerche idrologiche formanti le basi dell'idraulica applicata.

Dobbiamo quindi limitarci ad uno sguardo di insieme e segnalare sommariamente quei dati che possono interessare anche i profani della materia.

La parte prima della pregevolissima monografia sull'Adige compendia le caratteristiche idrologiche della regione ed è preceduta da una profonda analisi delle cause originanti il progressivo aumento dei livelli di piena in tutti i fiumi veneti.

Diagrammi e grafici comprensibili a chiuchia di documenti l'aggravarsi delle condizioni idrauliche dei nostri fiumi in seguito al dissolvimento delle pendici montane ed al trasporto di materie solide esercitate dai corsi d'acqua.

Nella parte seconda il problema dell'Adige è come abbiamo detto, sviscerato in modo completo. Alla descrizione del fiume e del suo bacino imbrifero seguono le notizie sulla geologia, morfologia, idrografia e limnografia del vasto comprensorio tributario del corso d'acqua.

Le divagazioni e disavvenimenti dell'Adige avvenute nelle epoche storiche e conseguenti ad alluvioni catastrofiche riversanti nei bacini montani, sono illustrate in apposito capitolo al quale fa seguito quello riportante la cronologia delle piene principali e luttuose piene avvenute nell'ultimo secolo.

Particolare e sensazionale interesse presenta la descrizione delle funeste allagazioni avvenute nel 1882 in seguito alla rotta di Legnago.

Altro capitolo ampiamente illustrato da grafici e fotoincisioni idrauliche delle principali piene dell'Adige dal 1865 al 1934 e rappresenta, a nostro giudizio, per i tecnici e gli idraulici la parte sostanziale dell'opera di Luigi Miliani poiché da tale studio, basato su dati di fatto, e quindi su elementi incontrovertibili appare che, qualora si ripetessero le condizioni meteorologiche verificatesi nel 1882, nonostante i cospicui lavori eseguiti dal cesso governo austriaco e da quello italiano per la sistemazione del fiume non si potrebbe evitare l'invasione della pianura veneta dalle acque di piena con le disastrose conseguenze che facilmente si possono immaginare.

Non ci soffermiamo a commentare la solenne conclusione a cui è pervenuto l'Autore, perché da anni manifestiamo in proposito il nostro pensiero e lo stato d'animo di quanti vivono ed operano lungo il pauroso fiume, e seguendo la modesta nostra rassegna dell'opera di Luigi Miliani segnaliamo la magistrale esposizione dei lavori di sistemazione eseguiti sull'Adige superiore ed in quello inferiore nel secolo scorso e in quello attuale prima dell'Era Fascista, la critica tecnica serrata e convincente dei provvedimenti adottati in passato, la segnalazione dei lavori eseguiti dopo l'Era Fascista.

Infine, e dopo aver accennato alla organizzazione dei servizi di difesa dalle piene, esposti in forma chiara, accessibile anche ai non tecnici, la pubblicazione richiama l'armonico e grandioso programma di opere studiate dal Magistrato alle Acque per la radicale sistemazione idraulica del fiume, abbinata alla utilizzazione nazionale delle acque di piena trasformate in risorse preziose per l'economia e l'autarchia della Nazione.

Benefici e la convenienza economica derivanti dall'attuazione del programma proposto dal Magistrato alle Acque, ed in li di massima, accolto dal Governo Fascista, sono stati posti in chiara evidenza nell'ultimo capitolo che l'Autore ha chiuso dando alla riconoscenza dei

Veneti i principali suoi collaboratori nello studio della sistemazione del fiume e precisamente gli ingegneri Salvini, Della Valle, Meloni e Vollo ed i professori Marzolo e Scimemi che, nelle ricerche teorico-pratiche di laboratorio, prodigando la loro opera per la risoluzione dei problemi idraulici del Veneto.

Il volume sull'Adige, completo nel contenuto e nella forma, edito da Felice Le Monnier di Firenze con i tipi della tipografia Carlo Ferrari, merita di essere attentamente letto dai tecnici e da tutti coloro che comprendono la necessità di difendere il patrimonio costituito dai comprensori di bonifica latitanti all'Adige dalla preoccupante minaccia del fiume, ove Bonificatori, Agricoltori, Stato, Province, Comuni e Consorzi da secoli spendono, lottano e sacrificano per la redenzione della terra, per la difesa degli uomini, della proprietà, dei raccolti.

In un successivo articolo ci occuperemo di alcuni interessanti particolari.

Ugo Mozzi

NELLA SQUADRA NERO-VERDE

Allemandi ha firmato e forse giocherà a Vigevano

Nella sede del Venezia ieri alle 12.30 tra il presidente della Società sig. Bernaldi ed il nazionale Luigi Allemandi si sono concluse le trattative per l'assunzione del famoso giocatore nella squadra nero-verde. Allemandi infatti ha firmato il cartellino che lo impegna a giocare per tutto l'anno nella file del Venezia.

La notizia sarà appresa certo con grande soddisfazione dagli sportivi veneziani che già hanno dimostrato di apprezzare i sacrifici enormi che la nuova presidenza ha fatto e continua fare per porre il Venezia fra le squadre di primo rango e per raggiungere la meta prefissa: la Serie A.

Le trattative per l'ingaggio del giocatore non sono state lunghe, ma difficili e l'averlo portato alla conclusione è merito del tatto e della signorilità con cui sono state condotte dalla presidenza del Venezia. Allemandi, infatti, oltre che dalla società di provenienza, la Roma, era disputato dalla Lazio e dall'Ambrosiana e proprio qualche giorno fa anche il Livorno aveva avanzato delle proposte concrete. Particolarmente difficile è stato il superare le offerte di quest'ultima Società anche perché la città di Livorno sarebbe stata più accetta ad Allemandi avendo egli degli affari alla Capitale; e per ciò gli sarebbero stati più agevoli i viaggi a Roma dalla città labronica piuttosto che da Venezia.

Luigi Allemandi non ha certo bisogno di presentazione che la sua attività è eloquente dimostrazione del suo valore. Per ben 23 volte egli ha indossato la maglia azzurra e per 6 volte è stato capitano della rappresentativa italiana sia all'estero sia negli incontri in Patria. Nel 1926 e nel 1929 contribuì alla conquista dello scudetto del campione italiano rispettivamente da parte della Juventus e dell'Ambrosiana.

Sono così due nazionali che militano nella squadra nero-verde: Allemandi e Castello ed entrambi hanno nella compagine i ruoli più importanti, i ruoli chiave. Su Allemandi si impernia la difesa e su Castello non solo la mediana, ma tutta la squadra. L'esperienza e la capacità di Allemandi, la sagacia e la tecnica di Castello inestricabili in un organismo sano e vitale qual'è l'odierna compagine nero-verde contribuiscono in misura eccezionale a rendere la compagine stessa un complesso granitico e armonicamente fuso.

Qualunque sarà il compagno di Allemandi — Canazza o Bottazzi — è certo che con un giocatore di tale levatura è risolto lo scabroso problema della difesa. E' noto infatti che fin dall'inizio del campionato il terzetto estremo aveva preoccupato seriamente i dirigenti per le debolezze dimostrate, debolezze che non potevano essere sagate con gli uomini a disposizione.

La linea attaccante ha brillato di viva luce nella prima partita di campionato; in seguito è stata un po' in ombra, ma le ragioni sono apparse a tutti evidenti. Nelle partite successive a quelle contro lo Spezia si è visto che la linea mediana aveva allargato lo spazio che la separava dall'attacco mentre s'era sensibilmente avvicinata ai terzini; poi anche Suber e Clerici erano stati arretrati appunto per collegare mediana ed attacco. Suber e Clerici a Modena e a Sant'Elena contro il Palermo ed il Messina hanno lavorato da negri per i continui spostamenti in avanti e indietro. Se molte occasioni di segnare sono sfumate, specialmente nella partita di domenica scorsa, la causa maggiore va ricercata nell'inevitabile precipitazione degli uomini che dalla posizione difensiva venivano repentinamente lanciati all'attacco. Questo va detto perché non è il caso di drammatizzare se la segnatura non è stata così copiosa come avrebbe dovuto essere, anche perché non sempre i giocatori possono essere in buona giornata.

Rinforzata in modo radicale la difesa sarà tutta la squadra che beneficerà dell'entrata di Allemandi in quanto la mediana, sicura alle spalle potrà aspingere maggiormente l'attacco.

Gli lunedì Allemandi è sceso in campo con i suoi nuovi compagni e se durante la settimana il tempo consentirà lo svolgimento degli

Corsi alle Corti d'Appello per giovani laureati

ROMA, 5

Con recente circolare del Ministero della Grazia e Giustizia è annunciata l'imminente istituzione di una apposita Commissione di perfezionamento per giovani laureati in talune materie che non trovano posto nell'insegnamento universitario. Tali materie sono: la medicina legale e le scienze a questa connesse, con particolare riguardo alla materia infortunistica ed alle assicurazioni sociali in genere; la polizia scientifica, la tecnica commerciale, industriale e bancaria, con speciale riguardo alla tenuta dei libri, alla formazione dei bilanci delle Società alle operazioni di borsa ecc.; la legislazione del lavoro; il diritto sindacale corporativo. Saranno inoltre illustrate e discusse a cura di laureati provetti più importanti questioni di diritto e procedura penale, nonché sviluppati gli aspetti fondamentali del diritto penitenziario, in correlazione alle misure di sicurezza, come mezzo di prevenzione contro la delinquenza.

I corsi per ora avranno luogo presso le più importanti Corti d'Appello, fra le quali Venezia.

MOTOCICLISMO

I ferrovieri a Predappio

La Commissione Compartimentale del Benessere Ferroviario presieduta dal Capo Compartimento ha indetto per la metà del corrente mese un raduno motociclistico a Predappio per rendere omaggio alle tombe dei Genitori del Duce e per la consegna di una bandiera votata dai ferrovieri del Compartimento di Venezia iscritti al Dopolavoro ed al Partito, in possesso di una motocicletta. Gli iscritti al Dopolavoro di Venezia che intendono partecipare al Raduno dovranno darsi in nota presso le Segreterie delle Sedi di Venezia e Mestre non oltre il 10 ottobre.

Rimane fin d'ora fissato che il Dopolavoro sosterrà la spesa per la benzina e per l'olio e che contribuirà a favore di ciascun partecipante sulle spese di vitto e alloggio nella misura di L. 10 quindi la spesa si ridurrà a L. 25 per persona.

La partenza avverrà dal Piazzale Roma nel giorno da fissare, alle ore 11, con sosta a Padova per la S. Lione, a Bologna per il pranzo e pernottamento. Nel successivo giorno arrivo a Predappio; partenza per Bologna ove avrà termine il raduno.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alle Segreterie di Venezia e Mestre.

MIRANO

La grotta azzurra

L'ampia sala del Teatro Erice, il palcoscenico e la vasta loggia stanno per essere trasformati in "Grotta azzurra" per la festa di sabato prossimo 9 corr.

Completata degnamente la serata il "gran ballo dei diavoli rossi" e la esecuzione di canzoni napoletane con la speciale interpretazione di Ruggero Zara che si presenta a capo di una formazione jazz eccezionale.

La Direzione delle Tramvie di Mestre ha disposto che per quella sera vengano effettuate corse speciali di filovia sulla linea Venezia-Mestre Mirano.

Beneficenza

Il cav. Salvatore Di Biasi ha fatto pervenire alla segreteria amministrativa del Fascio L. 10 per onorare la memoria del padre del dott. Vaina, il sig. Antonietta o Silvio Dal Maschio, hanno versato L. 20 per onorare la memoria della signora Luisa Pasqualotto ved. Dal Maschio.

Orario della filovia

La Società Tramvie di Mestre, in accoglimento dei desiderata esposti dalle autorità politiche ed amministrative, è venuta nella determinazione di aumentare il numero delle corse da Mestre per Mirano e viceversa.

Il nuovo orario, in ragione di una corsa per ogni ora, andrà in vigore col 15 corr.

MIRA

Mira-Mestrina 1-0

La competizione svoltasi domenica sul Campo sport, Taletto Barbieri ha soddisfatto il pubblico che numeroso ha affluito in campo.

L'undici mirese, si è trovato però in tale giornata minorato di 4 giocatori ed essi avrebbero certamente contribuito ad aumentare il punteggio.

Per domenica 10, la squadra girerà al completo, con una delle migliori squadre del Veneto, e per la fusione ed essi avrebbero certamente contribuito ad aumentare il punteggio.

Buoni gli elementi della Mestrina taluni dei quali spiccano per lo stile.

Buona usanza

Il sig. Galina Tugeno Vittorio, ha versato al Podestà lire cento per beneficenza, per onorare la memoria della compianta consorte nel trigesimo della morte.

SCORZE'

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di settembre il movimento demografico è stato il seguente: Nati 20; morti 7; matrimoni 4; immigrati 21; emigrati 6.

Esazione V.a rata imposte

L'esattore comunale informa che martedì 12 si troverà per l'intera giornata presso il Municipio per la riscossione della V.a rata imposte e tasse.

CONA

La Vicaria di S. Egidio

Con R. D. vengono riconosciuti agli effetti civili i decreti dell'Ordinario Diocesano di Padova, in data 4 luglio 1931 e 12 febbraio 1937, relativi all'elezione della nuova Vicaria Curata autonoma di San Egidio in Pegolotto di Cona (Venezia).

PIEVE DI CADORE

Trasferimento di segretari comunali

Dopo cinque anni di permanenza a Pieve, il segretario del Municipio, rag. Giuseppe Fantuzzi, ex valoroso combattente nella grande guerra e Capo manipolo della M. V. S. N., a sua domanda, è stato trasferito a Castel Bolognese. Il rag. Fantuzzi che ben può dirsi cadorino d'adozione, essendo stato prima di Pieve, segretario a Domèghe, Aurzone e Cortina, seppur in ogni residenza si amare ad apprezzare, per la profonda competenza dell'amministrazione pubblica, come per cortese e paziente interessamento verso le popolazioni da lui dipendenti.

Proveniente da Forno di Zoldo, lo sostituisce il segretario rag. Angelo Peron, vecchia conoscenza avendo dieci anni o sono coperto il posto a Domèghe.

La festa dell'uva

L'ottava festa dell'uva che ebbe luogo in questa cittadina domenica scorsa e ieri lunedì, non destò alcun interessamento. In Piazza Tiziano esposero le loro bancherelle due soli fruttivenditori, mettendo in vendita dell'uva di qualità meschina.

CAMPOSAMPIERO

Imponente adunata di agricoltori

Nella Casa del Fascio si riunirono gli agricoltori del Distretto ai quali il Priore com. De Marzi, vero apostolo dell'agricoltura impartì importanti istruzioni per la coltura granaria 1937-38. Illustrò le sementi di Villa Giori, Damiano e Mentana mettendo in rilievo i pregi e i difetti dell'epoca della seminazione. Tributo pubblico della degli agricoltori modello signori Pughlin e Zucchi di Arzago e incito tutti a seguire l'esempio. Fu presente il Priore prov. cav. Busetto. A cura della Filiale di Camposampiero, la Popolare di Padova furono distribuiti fogli volanti contenenti sagge istruzioni.

Una circolare di Rossoni sulla disciplina delle sementi

ROMA, 5

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Rossoni, nell'imminenza del periodo delle sementi, ha inviato a tutti gli organi dipendenti un'importante circolare per richiamare la loro attenzione sulla necessità di svolgere assidua ed intensa opera di propaganda per il più largo impiego dei mezzi tecnici atti a raggiungere le più elevate produzioni. Il Ministro insiste sull'assoluta necessità di migliorare non solo per le zone di pianura, ma anche e soprattutto per le località di collina e di montagna, la sistemazione sia in profondità che in superficie dei nostri terreni.

« Il consumo dei fertilizzanti verificatosi negli ultimi anni mostra una spiccata tendenza da parte degli agricoltori ad insistere sulla concimazione azotata senza per altro mantenere il necessario equilibrio con adeguate somministrazioni di concimi di fosfati e potassici ».

Dopo aver rammentato gli inestimabili benefici che dall'impiego del fosforo ritraggono le colture e la conseguente opportunità di costituire nei terreni una congrua dotazione di anidride fosforica, l'on. Rossoni rievoca la proficua opera rappresentata dalla razionale concimazione nella misura richiesta di tutte le coltivazioni componenti gli avvenimenti. La circolare si chiude con la raccomandazione di curare ed estendere le colture foraggere sia per l'incremento del potenziamento del patrimonio zootecnico, sia per l'azione decisamente miglioratrice che dette colture esplicano a favore di quelle che ad esse succedono.

CAVARZERE

Il successo della mostra artistica

Inaugurata il giorno 2 la mostra di pittura continua ad avere un successo veramente lusinghiero. E' stata continua di visitatori che ammirano con entusiasmo della brillante esposizione ed hanno parole di vivissimo compiacimento per gli autori Brombo, Gallimberti e Pagan.

Finora vari quadri sono stati venduti e tra gli acquirenti figura anche il Segretario del Fascio dottor Lanaro.

Domenica 16 la mostra chiuderà i battenti e la serie di manifestazioni artistiche cavarzerane avrà un felice coronamento in una accademia di poeti dialettali veneti, nel teatro comunale.

Elenco dei premiati alla rassegna equina

Ecco l'elenco degli agricoltori premiati alla rassegna equina del giugno scorso, i cui premi furono consegnati venerdì in una riunione di agricoltori, alla presenza del Vice Prefetto comm. Cossu, e delle maggiori autorità sindacali della Provincia.

Diplomi del Ministero e medaglia d'argento e in vermeille grandi 1. grado Zanierato cav. Carlo, Gregginian Giovanni, Giaretta cav. Pietro, Cavallari Pietro.

Diplomi del Ministero e medaglia di bronzo e in vermeille piccolo 2. grado: Zanierato cav. Carlo, Salvagnini dott. Carlo, Cavallari Pietro, Parisotto Antonio, Giaretta cav. Pietro, Gregginian Giovanni.

Medaglie di bronzo e diploma 3. grado: Gatto Emilio, Cavallari Pietro, Giaretta cav. Pietro, Vassini Converso, Prevato Silvio, Baroni c. r. Gildo, Carrari prof. Giuseppe, Bassi Fratelli.

Medaglie di bronzo piccole e diploma 4. grado: Giaretta cav. Pietro, Converso Giuseppe, Bonamico Marcello, Silimbani Egidio, Torchio Cesare, Salvagnini dott. Carlo, Ferraresi Carlo, Baroni dott. Gildo, Puledro bretonne di tre anni: 1. grado non assegnato, Diploma e medaglia vermeille piccola 2. grado: Converso Giovanni, Diploma e medaglia d'argento grande, 3. grado: Salvagnini dott. Carlo, Giaretta cav. Pietro.

Puledro bretonne di due anni, 1.0 grado, diploma e medaglia vermeille piccola, Giaretta cav. Pietro. Diploma e medaglia d'argento grande: 2. grado: Converso Giuseppe, Zanierato cav. Carlo.

Diploma e medaglia d'argento piccolo: 3. grado, Giaretta cav. Pietro, Busatto Egidio, Baroni dott. Gildo. Puledri interi bretoni di due anni, diploma e med: argento grande: Putti ing. Mario.

Cavalle fatticci tipo leggero, diploma e med. vermeille piccola: Giaroli Ulderico, Salvagnini d. r. Carlo, Diploma e med. argento piccolo di 2. grado: Robuschi ing. Riccardo; Diploma e med. bronzo grande di 3. grado: Tromboni Antonio; Il di bronzo piccola 4. grado: Penzo d. r. Guido per cavalla Diana, Rosso Luigi, Busetto Simon, Giuseppina, Giorio Battista.

Puledro sardo arabe e Hacknaji: dipl. e med. argento piccola Giorio Battista; med. bronzo Giaroli Ulderico, med. di bronzo piccola Guzzon Alberto, Penzo d. r. Guido; fatticci mulattiere, diploma e med. verm. Cavallari Pietro; diploma e med. med. vermeille: Crepaldi Napoleone diploma e med. argento piccola Lionello Rinaldo, Dipl. e med. bronzo piccola: Cavallari Settimo, Cavallari Pietro, Crepaldi Napoleone, Salvagnini D. r. Carlo, Berio Mansuetto, Badissarotto Adolfo.

Muli da uno, due e tre anni: 1. gruppo, presentato dal sig. Crepaldi Napoleone e premiato con diploma e medaglia vermeille grande; 2. gruppo presentato dal signor Berio Mansuetto e premiato con diploma e medaglia di bronzo grande.

I premiati per le migliori sementi del fine da fibra

Nella stessa riunione vennero pure consegnati i premi in danaro ai seguenti agricoltori per le migliori colture del lino primaverile da fibra L. 500 ai signori Giuseppina Busetto Simon, Carrari prof. Giuseppe, Ferraresi Carlo, Gattolin Benvenuto, Converso Giovanni, Toftano e Camiloti, Spelta cav. d. Ernesto, L. 250 ai sign. Favaron Mario, Gregginian Giovanni, Arcolin Enrico, Pavanello Giacomo, Munari Fratelli, Franzolin cav. uff. Silvio; L. 150 ai sign. Munari Pietro, Ravagnan L. setto, Giorio Battista, Converso Giuseppe, Fontolan Paolo, Zaratini Ernesto, Vassini Fratelli.

Agricoltori che hanno ricevuto compensi per campi sperimentali: Zaratini Ernesto L. 326, Crepaldi Napoleone L. 144.30; Giuseppina Busetto Simon L. 315, Gregginian Giovanni 315; Salvagnini d. r. Carlo 173, Salvin, Diminiani 120; Stefano Giordano, 190; Berio Mansuetto 216 Carrari prof. Giuseppe 190; Converso Giovanni 92; Franzolin Silvio 162; Eredi Gallimberti 115; Bianchi Steiner 270; Allibrante Mario 76; Biazio Giovanni Battista 320; Pacchiera Lorenzo 323.25.

FERROVIE DELLO STATO

Trasporti combinati FERROVIA-AUTO per MERCI

**Servizio: RAPIDO
COMODO
SICURO
ECONOMICO**

dalle località e per le località toccate da linee automobilistiche regolari.

La spedizione si effettua con lettera di vettura ferroviaria e sotto la responsabilità della Ferrovia.

Rivolgersi alle Stazioni per conoscere l'elenco delle località servite e le condizioni di trasporto.

DA' PROVA DI POCA SENSIBILITA' la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

E' dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi « PARASSITI » del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

CENTESIMI **60**

LE COLONNE DELL'OLIMPO

Letterario - artistico, italiano e straniero, collaborano al

MATTINO ILLUSTRATO

« più grandi firme di scrittori e narratori appaiono ogni settimana su questo giornale »

Un numero centesimi 40

IL MATTINO ILLUSTRATO

GAZZETTA DI VENEZIA

RICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3545 TEL. Centralina Citta 20-420 Casella Postale 9-103 INSEZION: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Pag. tutta Occidentale L. 2, Commerciale 1,50 per millina, d'altra - Cronaca: Occidentale L. 3, Commerciale L. 2,50 - Rassegne, Cronaca, Occidentale L. 2,50 - Pagine L. 3 - Tasse governative in più

pagna ed Estremo Oriente

Previsioni sulla risposta di Roma alla nota franco-inglese
Il discorso di Roosevelt esaminato dal Gabinetto britannico
Viva reazione a Tokio per la mossa del Presidente americano

Una lettera al "Times," di personalità giapponesi in difesa del loro Paese

LONDRA, 6. Il Times pubblica una lunga lettera telegrafata da Tokio, nella quale le più cospicue personalità del mondo politico, diplomatico e finanziario giapponese difendono l'operato delle forze armate nipponiche in Cina, compresi i bombardamenti aerei. La lettera è firmata fra gli altri dal principe Tokugawa, dal visconte Ishii, dai baroni Hayashi Matsui da Goh e da Eigokai, ex governatore della Banca Giapponese.

I firmatari dicono fra l'altro che il Giappone non ha cercato il conflitto, ma ha dovuto subire l'aggressione e partita dalle forze militari cinesi di Scianghai e dalla Cina settentrionale, le quali hanno attaccato senza alcuna provocazione. Ciò constatato è semplicemente ingiusto di accusare il Giappone di aver aggredito la Cina e di aver attaccato Scianghai. Accennando ai bombardamenti aerei, la lettera rileva che, dato che l'aviazione è un'arma generalmente accettata ed impiegata da un avversario, è ovvio che il Giappone non possa rinunciare al suo impiego. Giacché le stazioni ferroviarie, le caserme, gli arsenali ed altre opere in centri popolari sono generalmente guardate e difese come devono logicamente esserlo, perché soggette per la loro natura ad attacchi e conseguenze che gravano nel vicinato di queste opere. La lettera aggiunge che malgrado ciò gli aviatori giapponesi hanno fatto tutto il possibile per risparmiare i non combattenti, egnamente gli stranieri e per tanto non è giusto stigmatizzarli come assassini.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO Il VII Annuale dei Fasci Giovanili Le disposizioni per la celebrazione

ROMA, 6. Il Foglio d'ordini n. 183 del P. N. F. reca:

SETTIMO ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO:
« Credere - obbedire - combattere »
(8 ottobre 1931-XV - 8 ottobre 1937 XV).

Le manifestazioni per il settimo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento saranno svolte il 10 ottobre XV nell'ordine seguente:

I comandanti federali, i comandanti in seconda e quattro comandanti di Fascio, dopo aver reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, porteranno al più elevato in grado delle Forze Armate e della M.V.S.N. il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili di Combattimento e consegneranno lo spoglio della forza.

Admette dei Fasci Giovanili di Combattimento per provincia e per zona.

Le forze saranno portate in rivista dal rispettivo comandante che, subito dopo, leggeranno le parole pronunciate dal Duce al Prati Giuliani il 5 settembre XV, al termine del campo « Roma » e del saggio premilare.

Partecipano alle riviste i FF. GG., i GUF e un reparto di formazione dell'O.N.B. Assisteranno rappresentanze del P.N.F. delle Forze Armate e della M.V.S.N.

Consegna da parte dei comandanti federali, dei diplomati del primo corso di preparazione politica per i giovani, alla presenza del Direttore del P.N.F., del GUF, degli ufficiali del comando federale del FF. GG. C. e degli allievi del secondo e terzo corso.

Manifestazioni ginnico-sportive. I giovani fascisti saranno adunati nelle caserme, nelle sedi delle Associazioni mutilati e combattenti, o nelle immediate vicinanze, per fraternizzare coi camerati delle Forze armate e coi reduci.

E' prescritta la grande uniforme per gli ufficiali del FF. GG. C. — Nelle piazze preteranno servizio le fanfare dei Fasci Giovanili di Combattimento. Le sedi del P. N. F. e delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate a sera illuminata.

La delegazione germanica giunta in Piemonte

TORINO, 6. La delegazione germanica, composta dalla Unghel e della Confederazione industriale, è partita stamane da Stresa ed è giunta oggi a Torino. Durante il percorso sono state visitate alcune delle più importanti centrali elettriche nella Val Formazza della società Edison.

L'on. Bottai a Cagliari Le visite ai centri sardi

CAGLIARI, 6. Dal municipio di Iglesias, il Ministro Bottai ha rivolto a quella industriosa popolazione un vibrante saluto accennando al destino della Sardegna che oggi più che mai coincide con quello dell'Italia fascista. La parola del Ministro hanno suscitato entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Visitati poi gli istituti scolastici locali, ed in particolare quello minerario, nonché i principali monumenti artistici della città, l'on. Bottai si è diretto a Portofino imbarcandosi per l'isola di S. Pietro.

Sbarcato a Carloforte, dopo avere passato in rivista le rappresentanze schierate sul molo, si è subito diretto a quella importante stazione astronomica che ha accuratamente visitata; dopo di che ha ripreso imbarco per Porto Vesme fra le più vive acclamazioni del popolo inneggiante al Capo del Governo.

Il Ministro ha quindi proseguito per Cagliari attraverso i comuni di Domusnovi, Siliqua, Decimo, Assemini ed Elmas, cordialmente intrattenendosi con le rappresentanze scolastiche locali ivi schierate. L'on. Bottai è giunto a Cagliari alle ore 20 ed in serata è intervenuto alla manifestazione di musica polifonica sarda al teatro civico dove in prima esecuzione sono state eseguite elaborazioni di canti popolari sardi.

LONDRA, 6. Per domani è prevista la risposta del Governo fascista alla nota franco-inglese per una conferenza mediterranea a tre, e relativo problema del ritiro dei volontari dalla Spagna. Le previsioni, naturalmente, mancano.

Ma è tuttavia del tutto inutile riferire le previsioni che ottengono maggior credito. Esse sono così riassumibili, sulla scorta di quanto pubblicano oggi parecchi giornali pubblicamente bene informati:

L'attesa per la risposta italiana. Il Governo italiano risponderà in termini cortesi. Non potrà un ridotto cavaresco alla nota franco-inglese, ma nemmeno l'accettazione et simpliciter. Al contrario, risponderà con grande fermezza i postulati fondamentali della politica ancora seguita dall'Italia fascista, d'accordo con la Germania alleata, nella Spagna straziata dal bolscevismo.

In parti che l'Italia fascista chiarirà che anche la Germania non ha alle eventuali conversazioni che potranno aver luogo per il problema mediterraneo. L'asse Roma-Berlino, nel pensiero del Governo fascista, deve funzionare in pieno in campo europeo, come un elemento inscindibile, e anzi esente da ogni fine della pace.

Secondo il Daily Telegraph, la nota del Governo fascista ripeterà gli argomenti già esposti nella nota del 27 giugno sulla questione dei volontari stranieri nella Spagna. Il giorno l'Italia, d'accordo col Governo tedesco, consentirà al ritiro dei volontari dalla Spagna, in linea di massima, a condizione che le altre Nazioni facessero lo stesso nel medesimo tempo, e, almeno prese concordemente tutte le disposizioni necessarie per proibire tutte le altre forme di intervento straniero nella Spagna, compresa la propaganda.

Pressioni inglesi su Parigi per un atteggiamento conciliante

PARIGI, 6. Gli ambienti ufficiali francesi mantengono il più assoluto riserbo sull'oggetto delle due successive conversazioni avute nel pomeriggio di ieri da Delbos con l'ambasciatore britannico Sir Eric Phipps e sul colloquio che, nell'intervallo, si è svolto fra lo stesso Delbos e il Presidente del Consiglio Chautemps. Si crede generalmente che tali conversazioni siano in rapporto con la nuova tendenza che si manifesterebbe a Londra circa il problema spagnolo: il Governo britannico, prevedendo le precise, ferme obiezioni che potrà fare l'Italia nella sua risposta al progetto franco-inglese di conversazioni tripartite, e desideroso di trovare a ogni costo una base di discussione, si sforzerebbe di indurre la Francia a una maggiore spirito di conciliazione, aderendo al progetto inglese di conversazioni sul problema spagnolo tra i quattro ministri degli Esteri d'Italia, Francia, Germania e Inghilterra. In ciò è probabilmente l'origine delle voci corse ieri sera secondo cui si aspettava a Londra una prossima visita di Delbos. Ma in questi ambienti ufficiali e ufficiali si dichiara di ignorare l'esistenza del suddetto piano britannico e del progetto di viaggio di Delbos.

Il «Matin» dichiara che gli ambienti ufficiali inglesi esigono che l'apertura della frontiera dei Pirenei sia una misura che la Francia non deve prendere in considerazione per nessun motivo. L'ambasciatore britannico deve essere stato al riguardo molto esplicito; anzi irriducibile, poiché il signor Delbos, dopo il secondo colloquio avuto con lui, si è affrettato a conferire, come abbiamo detto, col Presidente del Consiglio Chautemps.

Per il «Journal» gli attuali febbrili scambi diplomatici fra Parigi e Londra «provano» che la cooperazione franco-britannica è molto «boriosa». Non si può meravigliarsi se si tiene presente che l'attacco contro un cacciatorpediniere inglese da parte del sommergibile fantasma coincide con una campagna che cerca, ancor prima della consegna della risposta italiana, di sabotare il tentativo di riavvicinamento dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia.

Pronta risposta giapponese "Il mondo è fatto per l'umanità" non per una parte privilegiata di essa,

TOKIO, 6. Il discorso di Roosevelt suonante implicita condanna dell'azione giapponese in Cina, ha suscitato qui un certo fermento. Preso nota che dal discorso di Roosevelt pare che gli Stati Uniti intendano abbandonare la teoria dell'isolamento, questi giornali ribattono ai postulati rooseveltiani della pace ad ogni costo, sottolineando le vitali necessità del popolo giapponese.

Il pensiero della stampa nipponica è sintetizzato in modo eloquente dal Ministro degli Esteri, il quale, in pubbliche dichiarazioni, ha osservato che il «mondo è fatto per l'umanità; non per una parte privilegiata di essa».

Il Ministro ha così continuato: «E' difficile mantenere la pace fino a quando non sarà abolita la distribuzione ineguale dei beni terrestri fra le Nazioni.

«Il Giappone non reclama la uguaglianza come diritto, perché l'idea che si fa del diritto in Occidente è incompatibile con la concezione di giustizia quale la intendono gli orientali. Il Giappone tuttavia reclama la libertà di movimento per la sua popolazione fittissima, la cui espansione è intralciata da leggi inumane. Quindi il Giappone vuole una pacifica libertà di espansione per il popolo giapponese in Cina, e denuncia i cinesi quali responsabili dell'attuale conflitto, per essersi opposti con le armi alla idea di una collaborazione con Tokio».

Panico a Wall Street WASHINGTON, 6.

Il discorso pronunciato a Chicago dal Presidente Roosevelt è ampiamente commentato dalla stampa. La maggior parte dei giornali vede nelle parole del Presidente una condanna all'invasione giapponese in Cina e quindi un'indicazione secondo la quale gli Stati Uniti sarebbero pronti a sostenere la Lega in un'azione qualsiasi che fosse decisa in proposito.

«Roosevelt ha parlato agli americani» — scrive il New York Times — ma le sue parole saranno lette e meditate anche all'estero per scorgervi quello che esse potrebbero implicare. Si può dire che una voce eloquente ha espresso la profonda indignazione provata in America per le politiche di conquista e di crudeltà.

Il New York Herald Tribune accusa invece il Presidente di aver lanciato un appello ambiguo, solamente sentimentale ed emozionante. «Nonostante le numerose inibizioni del Covenant» — aggiunge il giornale — il Comitato consultativo ha trovato il coraggio di suggerire che il Giappone sia accusato della violazione del Trattato delle nove Potenze. Nulla di così specifico può essere attribuito a Roosevelt nonostante tutta la sua eloquenza a Chicago.

Intanto è da ritenere che il discorso di Roosevelt ha provocato un vero panico a Wall Street. Si ritiene che il discorso stesso rappresenti un abbandono definitivo della politica tradizionale di isolamento da parte degli Stati Uniti.

La responsabilità di Mosca per gli atti di pirateria

BUDAPEST, 6. Occupandosi del tentativo di sottrazione del cacciatorpediniere inglese Basilisk alla stampa ungherese rileva che la nuova aggressione non può essere che opera dei rossi di Mosca. «Interessante» — scrive l'Uj Magyar — è il fatto che i misteriosi pirati attaccano sempre i britannici. E' dunque evidente lo scopo provocatorio per influenzare l'opinione pubblica inglese ed esercitare una pressione sul Foreign Office.

Il Nemzeti Ujsag scrive essere evidente che la sola responsabile dei continui incidenti navali è Mosca, la quale finora ha fatto tutto il possibile per impedire la conclusione di un accordo diretto per un controllo efficace nel Mediterraneo.

L'asse Roma - Berlino in difesa della civiltà europea

ATENE, 6. L'Ethniki, esaminando la situazione internazionale, constata che i discorsi del Duce e di Hitler sono stati ispirati da una incontestabile volontà di pace e rileva che l'asse Roma-Berlino, essendo strettamente anticomunista, deve attrarre la simpatia di tutti gli europei fedeli alla civiltà del loro continente. Il giornale sottolinea gli sforzi del comunismo per provocare una guerra e registra con soddisfazione il fatto che esso però fortunatamente si è spezzato il muso in Estremo Oriente e in Spagna. Salvata dal marasma bolscevico — conclude il giornale — questa nazione dovrà essere riconosciuta all'Italia al cui fermo atteggiamento contro le mene sovietiche essa deve la sua salvezza.

La giornata fiorentina dei combattenti americani

FIRENZE, 6. I componenti la numerosa comitiva dell'American Legion, attualmente ospiti di Firenze, hanno visitato stamane la Casa del Mutilato ove erano convenuti a riceverli il presidente dell'Associazione provinciale dei mutilati in rappresentanza dell'on. Delcroix, il console degli S. U., i dirigenti delle associazioni combattentistiche e d'arma e numerose autorità cittadine. L'on. Meschiarri, presidente della Federazione combattenti di Firenze, ha rivolto ai camerati dell'American Legion fervide parole di saluto. Ha risposto il colonnello S. H. Levin a nome dei combattenti americani, e del comandante Harry Colmery, trattenuto a Roma, ringraziando vivamente per le accoglienze ricevute e terminando con il grido Viva Mussolini! Viva l'Italia!

Unione del Gabinetto

La attesa della risposta di Roma al Gabinetto si è riunita stamane a Downing Street. Si è avuta cura di sottolineare che si trattava della solita riunione settimanale, e non di una riunione straordinaria.

Una gli elementi presi in esame erano naturalmente la Spagna. I ministri si sono poi occupati della riunione dell'Estremo Oriente; e, infine, del discorso pronunciato da Roosevelt, discorso che la stampa, dal canto suo, loda con unanime tono diffidente, ritenendo il contenuto «altamente democratico».

Al Giappone, secondo le prime notizie sull'accoglienza al discorso, si sostituisce al «democratico» il termine «pluocratico».

Secondo i giornali, il Consiglio dei Ministri ha deciso di chiedere al Governo di Washington, a via non ufficiale, se sarebbe in nessuna disposto ad associarsi a eventuali iniziative delle Potenze aderenti alla Lega in rapporto al conflitto cino-giapponese. Il Consiglio ha anche deciso — sempre secondo i giornali — di non accedere alla richiesta del capo del partito laburista di opposizione per l'anticipo della data di riapertura della Camera dei Comuni. Invece il Primo Ministro scriverà al capo dell'opposizione promettendo una discussione sul conflitto cino-giapponese nella seduta di apertura, fissata per il 22 ottobre. La seduta si è chiusa con un esame del discorso della Corona, che dovrà essere letto la prossima settimana da Re Giorgio.

Le lacune del discorso di Roosevelt rilevate a Berlino

BERLINO, 6. Il «D. N. R.» riferisce un commento della «Correspondence politico-diplomatica» al discorso pronunciato a Roosevelt a Chicago. Premesso che la Germania non ha dimenticato l'iniziativa a suo tempo assunta da Wilson per il riassetto europeo sulla base del diritto e della morale, l'ufficio stampa della Wilhelmstrasse osserva che l'intervento degli Stati Uniti vale a porre fine alla guerra mondiale, ma l'autorità dell'ora Presidente non fu sufficiente per far ripartire anche in modestissima misura i principi da lui enunciati.

«Se oggi — prosegue il giornale — un altro Presidente degli Stati Uniti torna a parlare di problemi europei, dovrebbe essere lecito attendersi che egli riprendesse il filo da dove Wilson lo ha lasciato cadere.

«Non basta constatare che la situazione è pericolosa e bisogna di risanamento; occorre fare una diagnosi onesta sulle ragioni di questo stato di cose. Roosevelt ha evitato precisazioni su un paragrafo dei termini generali della «santità dei trattati» senza fare la necessaria distinzione fra i trattati che rispondono alla morale internazionale e quelli che vi contravvengono. Ha parlato della corsa agli armamenti di paesi animati da spirito aggressivo e di altri paesi che pensano solo alla propria difesa, ma non ha fatto nemmeno gli opportuni precisazioni. Ha evitato di parlare del bolscevismo che minaccia tutti gli Stati ed i popoli, ed ha anche dimenticato di rilevare i ripetuti tentativi bolscevichi di silurare, nel conflitto spagnolo, ogni possibilità di distensione.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 6. Le rivelazioni del «Jour» intorno alle prove ufficiali che l'attacco al cacciatorpediniere britannico «Basilisk» fu compiuto da un sottomarino appartenente alla flotta rossa spagnola, hanno prodotto viva impressione. La stampa di destra si lancia contro i ripetuti di altri criminali di Mosca e quella marxista tace invece di fronte alla schiacciante prova di brigantaggio dei rossi. Il «Journal» consiglia l'Inghilterra a far vigilare dall'Intelligence Service «tutti i porti e soprattutto quelli rossi».

Dal canto suo il «Petit Journal» constata che l'aggressione al «Basilisk» si è verificata quando il Governo fascista si accingeva ad approvare gli accordi navali firmati a Parigi, e mentre si attende la risposta del Duce alla nota franco-britannica sul non intervento. Se i pirati avevano cessato la loro attività nel mese di settembre è perché, secondo questo giornale, «a più riprese, i fautori di torbidi hanno avuto delle belle occasioni per imbrogliare le carte. Basti ricordare la nota sovietica a Roma che ha impedito all'Italia di partecipare alla Conferenza di Nyon. Si ricordi il furore dei bolscevichi di Ginevra quando Londra e Parigi hanno chiesto a Roma di partecipare

Un piroscafo catturato dai nazionali spagnoli

PARIGI, 6. Si ha da Tangeri che la seguente comunicazione confusa è stata ricevuta per radio: «Nazionalisti ci obbligano andare a Palma. Posizione alle ore 20.39: gradi 38. nord; 0.2 est. Comandante Cassidaige». Si ignora il nome della nave, ma si ritiene trattarsi di un carico bellico diretto ai rossi spagnoli.

La Vos de Espana di San Sebastiano pubblica, su un'intera pagina, le circostanze fatte da un suo collaboratore circa gli importanti aiuti venuti dalla Francia e dalla Cecoslovacchia alla Spagna rossa.

Questi aiuti consistono principalmente in uomini e in materiale di aviazione, trasportato attraverso la frontiera di Cerdère o mediante i vapori francesi, che fanno scalo nei porti del levante spagnolo.

Un altro delitto della G.P.U.

PARIGI, 6. Dopo molte esitazioni l'«Internazionale socialista» si è decisa a rendere pubblica la tragica sorte di Marc Rein. Il Rein — figlio del noto socialista russo Raffaele Rein, detto Abramovic e membro del Comitato esecutivo dell'Internazionale — era un giovane ingegnere che, come gli altri sovversivi, si recò in Spagna per mettersi al servizio dei rossi. Nella notte dal 9 al 10 aprile scorso a Barcellona Marc Rein scomparve in circostanze misteriose. Il mistero di questa scomparsa è analogo a quello di tanti fatti simili avvenuti negli ultimi tempi in Francia.

Abramovic si recò in Spagna per fare un'inchiesta sulla scomparsa del figlio e, dopo di lui, alcuni dirigenti del movimento socialista francese partirono per la Spagna con lo stesso scopo. Ma queste inchieste non dettero alcun risultato. Ora si è potuto stabilire senza possibilità di equivoco che Marc Rein è stato «rapito» da agenti della G. P. U.

Crescente numero di sposi in udienza dal Papa

ROMA, 6. I torpedoni da gran turismo che il mercoledì e il sabato trasportano alla Città del Vaticano al palazzo apostolico di Castello le coppie di sposi novelli per l'udienza pontificia, in questa settimana sono andati sempre più aumentando dato il crescente numero di coppie che convergono da tutta Italia a Roma.

Stamane dinanzi al portone di bronzo, lungo lo scalone di Pio IX, nelle tre sale dell'ufficio del maestro di camera si raccoglieva una gran folla di sposi. Ma non tutti hanno potuto avere il desiderato biglietto d'udienza, perché la sala degli Svizzeri è capace di contenere circa 1200 persone. E siccome nei giorni di udienza generale il Papa annette anche pellegrini ed altri fedeli, come il numero degli sposi deve essere messo in relazione a quello delle altre persone.

Stamane le coppie ammesse sono state ben 450, ma circa un altro centinaio è rimasto escluso. Con gli sposi sono stati ricevuti gli alunni del seminario di Macerata, un gruppo di turisti americani e alcuni pellegrini di varie nazionalità. Come di consueto il Papa ha rivolto parole di saluto e di augurio agli sposi. Prima dell'udienza collettiva, Pio XI aveva ricevuto i Cardinali Mercati, La Puma e Massimi e monsignori Heylen, vescovo di Namur.

Le proposte attribuite a Roosevelt

Come si vede, il discorso di Roosevelt ha avuto un'eco perfino al Consiglio dei Ministri. La stampa da parte sua discute la possibilità o meno di una prossima iniziativa americana di carattere internazionale. Si rileva a questo proposito il voto della Assemblea della Lega a favore della convocazione delle nove Potenze firmatarie del Trattato del Pacifico del 1922. Però negli ambienti diplomatici si giudica improbabile che gli Stati Uniti intendano aderire ad una convocazione delle nove Potenze. Questo, secondo la proposta formulata a Ginevra, dovrebbero essere convinti invitando anche la Russia e i comunisti dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada. Invece il Governo di Washington sembra propenso a proporre che sia convocata, con un anticipo di un anno sulla data ordinaria fissata dal Trattato, una riunione delle cinque Potenze del Pacifico: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Olanda e Giappone. La riunione di queste Potenze non assumerebbe, a quanto si crede a Washington, un carattere di ostilità verso il Giappone, sarebbe pertanto escluso il pericolo di una infrazione aperta o no al criterio della neutralità; infrazione che

La responsabilità di Mosca per gli atti di pirateria

BUDAPEST, 6. Occupandosi del tentativo di sottrazione del cacciatorpediniere inglese Basilisk alla stampa ungherese rileva che la nuova aggressione non può essere che opera dei rossi di Mosca. «Interessante» — scrive l'Uj Magyar — è il fatto che i misteriosi pirati attaccano sempre i britannici. E' dunque evidente lo scopo provocatorio per influenzare l'opinione pubblica inglese ed esercitare una pressione sul Foreign Office.

Il Nemzeti Ujsag scrive essere evidente che la sola responsabile dei continui incidenti navali è Mosca, la quale finora ha fatto tutto il possibile per impedire la conclusione di un accordo diretto per un controllo efficace nel Mediterraneo.

L'asse Roma - Berlino in difesa della civiltà europea

ATENE, 6. L'Ethniki, esaminando la situazione internazionale, constata che i discorsi del Duce e di Hitler sono stati ispirati da una incontestabile volontà di pace e rileva che l'asse Roma-Berlino, essendo strettamente anticomunista, deve attrarre la simpatia di tutti gli europei fedeli alla civiltà del loro continente. Il giornale sottolinea gli sforzi del comunismo per provocare una guerra e registra con soddisfazione il fatto che esso però fortunatamente si è spezzato il muso in Estremo Oriente e in Spagna. Salvata dal marasma bolscevico — conclude il giornale — questa nazione dovrà essere riconosciuta all'Italia al cui fermo atteggiamento contro le mene sovietiche essa deve la sua salvezza.

Un piroscafo catturato dai nazionali spagnoli

PARIGI, 6. Si ha da Tangeri che la seguente comunicazione confusa è stata ricevuta per radio: «Nazionalisti ci obbligano andare a Palma. Posizione alle ore 20.39: gradi 38. nord; 0.2 est. Comandante Cassidaige». Si ignora il nome della nave, ma si ritiene trattarsi di un carico bellico diretto ai rossi spagnoli.

La Vos de Espana di San Sebastiano pubblica, su un'intera pagina, le circostanze fatte da un suo collaboratore circa gli importanti aiuti venuti dalla Francia e dalla Cecoslovacchia alla Spagna rossa.

Questi aiuti consistono principalmente in uomini e in materiale di aviazione, trasportato attraverso la frontiera di Cerdère o mediante i vapori francesi, che fanno scalo nei porti del levante spagnolo.

Un altro delitto della G.P.U.

PARIGI, 6. Dopo molte esitazioni l'«Internazionale socialista» si è decisa a rendere pubblica la tragica sorte di Marc Rein. Il Rein — figlio del noto socialista russo Raffaele Rein, detto Abramovic e membro del Comitato esecutivo dell'Internazionale — era un giovane ingegnere che, come gli altri sovversivi, si recò in Spagna per mettersi al servizio dei rossi. Nella notte dal 9 al 10 aprile scorso a Barcellona Marc Rein scomparve in circostanze misteriose. Il mistero di questa scomparsa è analogo a quello di tanti fatti simili avvenuti negli ultimi tempi in Francia.

Abramovic si recò in Spagna per fare un'inchiesta sulla scomparsa del figlio e, dopo di lui, alcuni dirigenti del movimento socialista francese partirono per la Spagna con lo stesso scopo. Ma queste inchieste non dettero alcun risultato. Ora si è potuto stabilire senza possibilità di equivoco che Marc Rein è stato «rapito» da agenti della G. P. U.

Crescente numero di sposi in udienza dal Papa

ROMA, 6. I torpedoni da gran turismo che il mercoledì e il sabato trasportano alla Città del Vaticano al palazzo apostolico di Castello le coppie di sposi novelli per l'udienza pontificia, in questa settimana sono andati sempre più aumentando dato il crescente numero di coppie che convergono da tutta Italia a Roma.

Stamane dinanzi al portone di bronzo, lungo lo scalone di Pio IX, nelle tre sale dell'ufficio del maestro di camera si raccoglieva una gran folla di sposi. Ma non tutti hanno potuto avere il desiderato biglietto d'udienza, perché la sala degli Svizzeri è capace di contenere circa 1200 persone. E siccome nei giorni di udienza generale il Papa annette anche pellegrini ed altri fedeli, come il numero degli sposi deve essere messo in relazione a quello delle altre persone.

Stamane le coppie ammesse sono state ben 450, ma circa un altro centinaio è rimasto escluso. Con gli sposi sono stati ricevuti gli alunni del seminario di Macerata, un gruppo di turisti americani e alcuni pellegrini di varie nazionalità. Come di consueto il Papa ha rivolto parole di saluto e di augurio agli sposi. Prima dell'udienza collettiva, Pio XI aveva ricevuto i Cardinali Mercati, La Puma e Massimi e monsignori Heylen, vescovo di Namur.

Le proposte attribuite a Roosevelt

Come si vede, il discorso di Roosevelt ha avuto un'eco perfino al Consiglio dei Ministri. La stampa da parte sua discute la possibilità o meno di una prossima iniziativa americana di carattere internazionale. Si rileva a questo proposito il voto della Assemblea della Lega a favore della convocazione delle nove Potenze firmatarie del Trattato del Pacifico del 1922. Però negli ambienti diplomatici si giudica improbabile che gli Stati Uniti intendano aderire ad una convocazione delle nove Potenze. Questo, secondo la proposta formulata a Ginevra, dovrebbero essere convinti invitando anche la Russia e i comunisti dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada. Invece il Governo di Washington sembra propenso a proporre che sia convocata, con un anticipo di un anno sulla data ordinaria fissata dal Trattato, una riunione delle cinque Potenze del Pacifico: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Olanda e Giappone. La riunione di queste Potenze non assumerebbe, a quanto si crede a Washington, un carattere di ostilità verso il Giappone, sarebbe pertanto escluso il pericolo di una infrazione aperta o no al criterio della neutralità; infrazione che

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Guglielmo Ciardi

Vent'anni fa — il 6 ottobre 1917 — Guglielmo Ciardi moriva. Ciò che la sua opera segna nel diagramma dei valori pittorici del nostro Ottocento, è già stato da tempo fissato dalla critica.

Nel volger dei tempi vediamo Venezia insulare — sempre sinceramente fedele alle proprie sorgenti etniche — custodire nel suo forziere madreperla e oro, un nodo caldo e originale di sentire la pittura: retoriche, accademismi, mode, hanno poca presa al di qua delle lagune; e sebbene nella prima metà dell'Ottocento la fedeltà corrente del neoclassicismo ufficiale riesca per un poco a penetrare le native sorgenti ispiratrici non tardano, sia pur sparsamente, a reagire con risultati benefici e concreti. Una delle maggiori fonti di rinnovamento, nella seconda metà del secolo, fu la personalità artistica di Guglielmo Ciardi.

Inimico di persona, sano di corpo, equilibrato di mente, giovinile di temperamento e nei suoi studi dal bisogno, non trovò ostacoli al suo svilupparsi del suo talento; cosicché nel '69, di ritorno dal mezzogiorno e da Firenze dei «macchiaioli», (dai quali seppe trarre utili insegnamenti senza esserne affatto preso nell'orbita imitativa) maturò il suo spirito saggio con proficue esperienze, e soprattutto gli arricchì di quel bene inestimabile che è il saper vedere chiaramente, in sé stesso e in se stesso liberamente esprimere. Questa precisa percezione ne illuminò quasi sempre il processo creativo.

Fu quello che a Firenze egli imparasse che «la pittura è rapporto»: osiamo credere che lo avrebbe appreso ugualmente, poiché «non si apprende che quel che è in noi» (Cecchi); e a dargli il primo lance sarebbe bastato forse (per citare un insignificante esempio d'attualità) qualche particolare di sfondo del Tintoretto.

Comunque, restasse più o meno influenzato dai «macchiaioli», questi, alla loro volta, — sebbene conservando gusto e fisionomia paesani — tolsero nozione dall'impressionismo francese, nel quale, si sa, riaffiorano (passati attraverso lunghe peregrinazioni per vie straniere) i caratteri della scuola di tradizione veneta. Ma a Firenze, da dove egli si era allontanato, si era abbattuto il trionfo dei bagli.

Una linea occorre, anche lungo la via del Palladio, una linea sono caduti al transito è stata Pistola che ne il Lombroso strappati ai canili. La cartella invasa dalle asportato alcuni metri.

Cose risapute, ma che spesso vengono dimenticate da certi sacerdoti del «gagismo» artistico, sedicenti ultramoderni e che vanno ancora ostentando nei ritrovi

cosmopoliti, una estroflessa snobistica di gusto floreale.

Rievocare dunque, a vent'anni dalla sua morte, la personalità di Guglielmo Ciardi — dopo quattro lustri di precipitosi accavallamenti di teorie disparate ed esperimenti all'ultima moda — è risulterà l'arte genuina, è ragione di salute. E ben diceva Barbellini quando, nel 1924 allestiva a Cà Pesaro la sala Ciardi: «Era necessario che Guglielmo Ciardi potesse essere studiato nella Galleria d'Arte Moderna della sua patria col massimo profitto, come si può studiare Fattori nella Galleria di Firenze, o Fontana in quella di Torino». (Si aggiunga a tale sala la tavoletta-impressione che abbiamo avuto la fortuna di scoprire recentemente fra le tante, in casa di suoi familiari e che riteniamo una delle più preziose gemme dell'arte ciardiana, da incanto nare).

La prossima riapertura della nostra Galleria d'Arte Moderna assumerà certamente l'importanza di una «ricreazione», per queste opere; che ci compenserà in parte del tempo in cui della loro vista rimanemmo privi. Sosteremo allora con rinnovata amorevole curiosità davanti a questi poetici ritratti di paese, (aveva Ciardi la virtù di rappresentare la propria assoluta visione interiore attraverso una forma «erosimigliante», da tutti compresa) e risentiremo tutto l'incanto della nostra pacata laguna, della dolce e ridente campagna trevigiana, poiché all'emozione data dalla schietta personalità di un artista totalmente espressa con uno stile limpido e unitario (senza di cui l'opera d'arte non è più tale), proveremo anche il semplice e popolare godimento di ravvivare in queste tinte, luoghi noti e cari; quelle comuni vedute che si aprono dalle finestre della sua villa a Quinto di Treviso, gli acquedotti e i ricolli del Sile, a due passi dal «brolo» di casa: domestiche visioni quotidiane nelle quali egli sentiva specchiarsi la sua anima e dalle quali seppe creare (coll'agile fervore d'affetto che suggerisce il capolavoro al ritratto davanti alle immagini delle persone amate) il suo lirismo più genuino e più intenso.

Dalla finestra di dove gli si rivelò il «Messidoro» i coltivi non appaiono più disposti come allora; eppure un'indefinita sensazione del luogo e del clima, rievoca potentemente il suo spirito e la sua opera.

Qualche vecchio contadino di Quinto ricorda ancora con un senso di mistico commosso, la sua vigorosa figura di profeta, sotto l'ombrello bianco, intenta a dipingere — con quella sua tecnica accurata e semplice, senza mistero — il ritratto palpitante delle loro messi dorate.

Teo Giannotti

Pittura, Scultura ed Architettura

L'architetto Melchiorre Bega, pubblica presso la casa editrice di Milano il secondo volume delle sue «Architetture per interni» (L. 50) contenente la sua opera del quinquennio 1931-1936. Il volume è presentato da G. Ponti che scrive in luce il valore documentario del libro nel quale in circa duecento illustrazioni si mostrano regoli, cliniche, ospedali, dimore, uffici, costruzioni varie, ideate e condotte a termine nello stile del nostro tempo dal Bega.

Esiste un problema di architettura coloniale? Questa è la domanda che Raffaello Giolli, relatore sul fascicolo di settembre di «Casabella», numero 17, di Luglio 1937, per l'architettura, pone all'inizio della presentazione dei vari progetti premiati.

Esiste certo un problema economico, uno giuridico e uno per i più convenienti materiali costruttivi, e uno per la qualità delle maestranze e per i sistemi edilizi: ma neppure questo non è il problema dello stile coloniale, d'uno stile d'occasione da scegliere.

Questo è detto soprattutto (ripetiamo parola per parola le frasi di «Casabella») per lo strano commento dedicato da Piacentini nell'ultimo numero di «Architettura» all'esito dei Littoriali di architettura di quest'anno.

La Giuria nazionale, egli scrive, ha voluto dare la palma a un progetto di carattere puramente folcloristico. Quella che doveva essere una Chiesa per i bianchi in Africa (Oriente), è stata immaginata come un «tribù», che qualunque muraio abissino sa far meglio di noi. Piena teoria del colore locale. Niente politica romana, e nemmeno politica romana, e nemmeno politica edizionale coloniale moderna. Errori gravissimi.

Assione con Piacentini, è sempre Raffaello Giolli che parla, anche noi fieramente neghiamo «ogni teoria di colore locale». Ma che ai Littoriali di Napoli non abbia trionfato nessuna «politica coloniale moderna» questo, che così lo irrita, è proprio quanto finalmente ci consola.

Il lettore di «Casabella» può rendersi conto delle qualità salienti dei nostri giovani attraverso l'ampia documentazione fotografica che «Casabella» ne fa nelle sue pagine.

La «Rassegna» della istruzione artistica diretta da Pietro Triacopo pubblica nel fascicolo ora uscito: A. De Bualdini: Per una storia della xilografia italiana nel rinascimento; Silvio d'Amico: L'accademia d'arte drammatica; Carlo Alberto Petreri: L'incisione italiana contemporanea; La Duca: Italiani nei musei d'arte moderna di Francia; R. Ferracini: Le conchiglie marine quali materie di lavorazione artistica; Le Arti e il Libro (Luigi Serra) Istituti d'istruzione artistica; La R. Accademia di Belle Arti di Palermo (Filippo Medi): Attività; Notiziario.

Scena di Prosa

Si annuncia per il 30 Novembre l'inizio della Compagnia Comica diretta da Armando Migliari al Teatro Quirino.

Si tratta di una Compagnia di complesso che avrà la collaborazione artistica dei seguenti attori: Armando Migliari, Dora Menichelli, Marcello Giarda, Aristide e Tullia Baghetti, ecc. ecc.

Al Teatro Westend di Londra si rappresenta una commedia americana di C. R. Booth che ha per titolo «The Women» (Le donne) e nella quale agiscono — senza neanche un uomo — ben 44 attrici che personificano, attraverso la trama, tutte le categorie sociali. Questo lavoro presenta esclusivamente tutti gli aspetti poco belli del sesso femminile, mettendo in cattiva luce tutte le donne. Naturalmente è scoppiato uno scandalo: al Ministero degli Interni giungono migliaia di lettere di protesta ogni giorno. Ma con tutto ciò nessun ordine di soppressione è stato possibile dare per il fatto che l'autore è proprio... una donna! Il Teatro è esaurito varie settimane prima delle rappresentazioni.

Cesar, la nuova commedia di Marcel Pagnol avrà il suo battesimo sul palcoscenico del Deutsches Volkstheater di Vienna. Ne saranno interpreti i più noti attori del Teatro austriaco.

Teatro Lirico e Musica

L'incoronazione di Poppea di Monteverdi è stata presentata allo «Stadttheater» di Vienna nella nuova edizione curata dal noto compositore Krenk. La rappresentazione, organizzata dalla Società internazionale di Opere, ha ottenuto un successo strepitoso.

La regina madre di Romania ha composto un balletto dal titolo «Taina». La prima assoluta si avrà all'Opera di Varsavia nel prossimo inverno nella interpretazione del noto ballerino e direttore del corpo di ballo dell'Opera di Parigi Sergio Lifar.

La Regina Madre assisterà alla prima rappresentazione di questa sua creazione.

Ha avuto luogo a Berlino una serie di tre concerti di musica militare italiani, ungheresi e tedeschi, che durante tre giorni si alternarono nella esecuzione di musiche dei grandi compositori e delle più belle marce militari dei loro rispettivi Paesi mentre nel concerto finale tutte le musiche, riunite in complesso imponente, interpretarono alcuni dei capolavori della musica italiana, tedesca e tedesca. L'Italia, che è rappresentata in questi interessanti e pittoreschi concerti, dalla «sica

Nel Mondo delle Lettere

Le «Edizioni Roma» annunciano l'imminente pubblicazione del primo volume di un'opera che presenterà eccezionale interesse per gli eruditisti: il Repertorio bibliografico della storia e della Critica della Letteratura Italiana dal 1902 al 1932, preparato dalla Casa Italiana della Columbia University di New York, sotto la direzione di Giuseppe Frezzolini e con la collaborazione del «Council on Research in the Humanities». L'opera elenca tutte le pubblicazioni (libri o articoli) apparsi in tutte le lingue, che hanno attirato l'attenzione di 40 riviste storiche o critiche italiane nel periodo suddetto. Il «Repertorio» è nel suo genere, il più vasto esistente esso comprende fra l'altro 783 nomi di autori con 281 sottovoci e 281 titoli di materie trattate con 778 sottovoci; le indicazioni bibliografiche sono circa 70.000. L'opera è il risultato di trent'anni di lavoro coscienzioso, e costituirà la più vasta bibliografia letteraria italiana attualmente esistente.

RINNOVARSI O MORIRE?

Vita difficile del cinema a colori

(Nostra corrispondenza particolare)

HOLLYWOOD, ottobre

(M. L. S.) Ricordate, qualche anno fa, i primi tentativi del cinema sonoro? A parte il fatto che ben poco avessero in comune con quanto oggi semplicemente e normalmente si realizza, erano tuttavia di una curiosità delle folle che li sosteneva. Dinanzi a qualche esperimento nel quale tutti i caratteri artistici di un film erano soppressi o soffocati al servizio di una tecnica mirabile, la massa del pubblico si chiedeva se avrebbe effettivamente visto il trionfo completo della parola e del suono e quanto tempo ci sarebbe voluto per giungere a tanto. In conclusione era curiosità e non passione, senza di critica e non spontanea ammirazione, che questi primi film sonori provocavano, mentre quelli realmente «di classe» rimanevano necessariamente e tradizionalmente fedeli all'immagine muta. Poi gli anni sono passati ed oggi nei borghi di provincia è ragione di disprezzo un film i cui personaggi non abbiano voce viva.

La medesima situazione si verifica oggi per il film a colori. Con la sola differenza che quei pochi colori realizzati hanno, pur nelle inevitabili imperfezioni, valori tecnici ed artistici incomparabilmente superiori ai primi film parlanti.

Il meccanismo naturale del colore

Colori, in natura, ne vediamo e sappiamo apprezzare facilmente. Tuttavia sono poche le persone che sanno attraverso quale meccanismo alla nostra sensibilità ottica il rosso sia rosso, il verde sia il verde e così via. Anzi, è uno strano senso di sovraccarico al quale non è facile assuefarsi, quello che prende e lascia quasi dubbiosi quando ci si viene a raccontare che il colore di un oggetto non è qualche cosa di assolutamente proprio come la sua forma, ad esempio, ma piuttosto qualche altra cosa che si crea sotto l'azione della luce.

I teorici dicono infatti che il colore di un oggetto è generato dalle qualità delle radiazioni luminose che questo oggetto non è capace di assorbire e che quindi riflette dopo esserne stato colpito. Voletti un esempio un po' strano? Pensate di vedere un oggetto di colore rosso in un ambiente di luce blu. Ebbene voi direte che quell'oggetto è colorato in rosso. Il meccanismo naturale del colore è questo, ma le cose si complicano alquanto quando è necessario fissare e proiettare nella cinematografia tutta la svariata gamma di colori che un quadro raccoglie.

Tecnica della ripresa cinematografica

Nei film a colori che avete visto finora, avrete anche sentito vantare, magari più di quanto non fosse necessario, vari nomi: più o meno complicati ed espressivi relativi alla tecnica della ripresa. Essi sono i vari brevetti che oggi dominano il campo della cinematografia a colori. Ma dato che questo campo continua a rimanere piuttosto ristretto si tratta di un dominio alquanto relativo.

Il fatto è che se l'avvicinamento pressoché totale alla realtà della vita (infatti, al cinema non manca ormai il rilievo) piace indubbiamente a tutti gli spettatori di tutto il mondo, le difficoltà di realizzazione in un caso ed il prezzo di costo nell'altro rendono questa produzione ancora molto problematica.

dei Reali Carabinieri e da quella della Guardia di Finanza. L'Ungheria ha inviato la musica del suo I. Reggimento di Fanteria di Budapest per la Germania si produsse le musiche del Reggimento Guardie di Berlino e del Reggimento Geniale Goring.

La famosa orchestra da camera romana, di cui fanno parte professori del Teatro Reale dell'Opera, solista il pianista Carlo Zecchi, compirà col patrocinio del Ministero della Cultura popolare un giro artistico in Europa. L'orchestra romana, fra l'altro, dal 30 al 31 ottobre e più tardi, dal 3 al 4 dello stesso mese, 15 concerti nelle varie città della Germania.

Mondadori pubblicherà in questi giorni, nella collezione «Le Scie» di Palermo al Volturno di Carlo Agazzi, Questo libro completa l'opera di questo autore, «Il mille nella storia» e nella leggenda pubblicata nel 1933 e accolta in Italia e all'estero, con entusiastici elogi.

La giovinezza di Vittorio Emanuele II è il titolo di un nuovo libro di Antonio Monti che Mondadori pubblicherà nella collezione «Le Scie». Per quest'opera importantissima, che è destinata a suscitare grande interesse, il Monti ha potuto attingere, per speciale concessione, al Diario tenuto dal Re Galantuomo sin dall'età di undici anni e ad altri documenti inediti custoditi nell'archivio della Casa Reale.

Di Giuseppe Villard, che recentemente ha vinto il primo «Fremio Goethe», Mondadori pubblicherà una nuova raccolta di liriche intitolata «Stelle sugli abissi».

Mondadori ha ristampato due libri fortunatissimi: «L'ombra del mandorlo» di Antonio Beltrami e «Volo di notte» di Antoine de Saint Exupéry. Il primo appare nella nuova serie dei «Libri azzurri», il secondo nella collezione «I capolavori della Palma».

Notiziario Cinematografico

Loise Rainer nel 1937-38 apparirà in quattro film e precisamente: «La buona terra» con Paul Munj, «La grande città» con Spencer Tracy, «La fuga» e «Il candelabro d'oro» con William Powell.

L'incompatta di Jean Harlow: Così è stato definito dalla stampa e viene ormai chiamato per antonomasia «Saraloga». Se adottiamo questa definizione per l'ultima fatica incompiuta dell'attrice scomparsa, «Proprietà riservata», resta, in ordine di data, l'ultimo suo film.

La Metro Goldwyn Mayer in collaborazione col direttore di Produzione John W. Considine Jr. sta studiando la possibilità di produrre una serie di film musicali a lungo metraggio, affidandone l'interpretazione alla schiera dei suoi ragazzi-attori. La serie di questo nuovo tipo di produzioni sarà iniziata dal film «Baby Melody 1938», la cui trama è stata scritta da Florence Ryanson e Edgard Allan Woolf.

Willy Fritsch, considerato a ragione fra i pionieri della cinematografia germanica, è l'unico attore tedesco rimasto fedele alla «folia» casa di produzione per uno spazio di diversi lustri. Sin dal tempo del muto, allorché con l'ex meccanico si rivelò per quel sorriso che ha poi conquistato le masse, egli entrò a far parte della «Decca» e vi rimase canonicamente anche dopo la fusione con la Ufa. Porstino dopo il successo riportato con il «Congresso si diverte» e con le altre produzioni con Liliana Harvey Willy Fritsch sempre resisterà a tutte le offerte pretenzive della Hollywood e rimarrà fedelmente all'anno il contratto con la casa che lo aveva rivelato.

Un nuovo film italiano entrerà in questi giorni in lavorazione negli Stabilimenti romani della Saffa. Prodotto dall'Appia nella organizzazione di Livio Pavanelli, è tratto da un soggetto originario di Giuseppe Adam, che è anche autore dei dialoghi. Si chiamerà «Canto della vita» ed avrà quali protagonisti il tenore Tito Schipa e Caterina Bortolotti la quale per la prima volta, ci mostrerà le sue apprezzabili doti canore. Il film sarà anche di alcune canzoni scritte espressamente.

Nei vari stabilimenti americani in questi giorni ben 5 film i cui soggetti sono ispirati all'attuale conflitto Cino-Giapponese.

La Paramount non produce due: il primo è una nuova edizione di «Shanghai Express» e l'altro ha per titolo «West of Shanghai» e riguarda la diramazione del conflitto attuale.

La Warner Bros. gira «West of Shanghai» del quale è protagonista il terrificante Boris Karloff.

Samuel Goldwyn produce gli altri due: «The Yellow Nightingale» (Lo signorale giallo) che è diretto da R. Florey, reduce da una lunga permanenza nei luoghi del conflitto, del quale saranno protagonisti Gladys Swarthout e John Boles; e, finalmente, l'ultimo, che ha per titolo semplicemente «Shanghai» e che viene interpretato da Anna May Wong.

Victoria The Great ha avuto riconosciuto il trionfo di Venezia alla sua presentazione al pubblico inglese avvenuta in questi giorni.

Adolph Zukor, Presidente della Paramount, durante la sua permanenza in Europa si è recato a Vienna per incontrarsi col Maestro Franz Lehár ed ha trattato con lui per la riduzione cinematografica della sua opera «Il Conte di Lussemburgo» che verrà messa in cantiere prossimamente. Zukor ha anche ottenuto da Lehár l'impegno per la direzione del commento musicale.

Ognuno si può superficialmente rendere conto di queste ultime difficoltà quando si espongono in numerica successione le fasi dell'operazione: stampa di tre positivi in bianco-nero, trattamento chimico per asportare le parti bianche, e raggio nei rispettivi colori, sovrapposizione meccanica in un unico positivo. E queste sono parole: i fatti dimostrano che una grande casa cinematografica può assumersi sì o no in un anno la produzione di uno solo di questi film.

Che cosa ci riserva l'avvenire? Non c'è da meravigliarsi che in questa situazione, che non va giudicata con maggiore pessimismo di quanto si facesse qualche anno fa per il cinema sonoro, tutte le grandi case americane di film stiano con gli occhi bene aperti e con le orecchie ben tese per rilevare il sorgere di ogni minima innovazione tecnica che sfiori tutta questa situazione. Brevetti nuovi ne vengono e sono per l'attualità e per il futuro, dalla Germania, dalla Francia, dall'Inghilterra, e poco tempo fa si parlava anche in questo campo, dovuta a due ingegneri.

Ma gli americani, in definitiva, sono alquanto scettici su tutto ciò. Non perché non abbiano fiducia nella possibilità dell'ingegno europeo che è poi quello che in definitiva ha dato la prima invenzione della cinematografia, ma perché, molto logicamente, pensano che quando si giunge, con una nuova invenzione, a realizzare facilmente quanto oggi è quasi irrealizzabile nella cinematografia a colori, molto difficilmente il Paese che ne avesse il brevetto se lo lascerebbe sfuggire, se è produttiva di film. Oggi la cinematografia non è più un commercio la cui vitalità è un'incognita e per iniziare l'industria sono necessari coraggiosi pionieri. Basta un nulla — e la cinematografia a colori è qualche cosa di più — per rovesciare qualsiasi situazione tradizionale.

«GLI SPIRITI NAZIONALI NELL'OPERA DI LEOPARDI», SALSOMAGGIORE.

Oggi dinanzi ad un folto pubblico, il prof. Arturo Marzocchi ha parlato su: «Gli spiriti nazionali nell'opera di Giacomo Leopardi». Nella dotto ed applaudita conferenza l'oratore ha illustrato la vasta influenza esercitata sulla gioventù del risorgimento da Leopardi che ebbe sempre una «elevata» concezione dei valori individuali, nazionali e di una «Italia eroica».

La Roma di Mussolini

Enthusiastiche dichiarazioni d'uno scienziato tedesco

ROMA, 6. Il professore Carlo Noeggerath, direttore della clinica pediatrica di Friburgo, venuto a Roma a capo della delegazione germanica che ha partecipato al Congresso internazionale di pediatria, interrogato da un redattore del giornale d'Italia ha così manifestato le sue impressioni su Roma: «Il ricordo della grandezza dell'antica Roma pare che dia all'opera di ricostruzione una concezione dei valori individuali, nazionali e di una «Italia eroica».

L'isola «terrestre», scalata dalla spedizione Anthony

LOS ANGELES, 6. La spedizione dell'American Museum of Natural History, diretta dal dott. H. E. Anthony, ha potuto scalare la sommità della isola «terrestre» situata nel centro del Grande Canyon del Colorado. L'enorme torione granitico conosciuto sotto il nome di Tempio di Siva è formato da muraglioni perpendicolari resi inaccessibili dalle piogge che li hanno levigati, su cui a 1500 metri d'altezza, giace un pianoro di circa cento ettari di terreno completamente isolato dal resto della superficie terrestre. La spedizione con l'ausilio di esperti scalatori, ha potuto accampare sulla cima e procedere alla raccolta delle specie animali esistenti.

Le prime notizie pubblicate dalla stampa americana rivelano una vegetazione non fitta per l'assoluta assenza di acqua che non sia piovuta. Il rinvenimento di una pianta di freccia indiana fa cadere la supposizione che nessun piede umano abbia mai calato la sommità la quale, secondo la scienza, costituirebbe un mondo a sé da almeno 20 mila anni. I membri della spedizione hanno potuto raccogliere un centinaio di minuscoli animali fra insetti, rettili e mammiferi. Fra questi si notano varie specie di topi forestali — una delle quali dalle zampe bianche — grosse zanzare e formiche della lunghezza di quattro centimetri. Nessun mammifero vivente di grandi dimensioni è stato rinvenuto, se non ossami di volpi e corna di cervi, scoperti da tempo. La spedizione Anthony tornerà fra giorni a Nuova York per lo studio della fauna raccolta.

Il successo incontrato sul Tempio di Siva ha promosso una seconda spedizione del genere, indetta dalla Società Geografica Americana, il cui obiettivo è la scalata di un'altra sommità inaccessibile del Grande Canyon conosciuta sotto il nome romantico di «Trono di Wotan».

Edoardo sarà ricevuto alla Casa Bianca

NUOVA YORK, 6. Il Ministro del Lavoro americano miss. Perkins, avendo saputo che il Duca di Windsor s'interessava particolarmente della situazione della classe operaia e che egli ha deciso di recarsi in America, gli ha offerto tutte le facilitazioni per permettergli di studiare le condizioni di lavoro e la vita dei lavoratori degli Stati Uniti.

Si ritiene qui che, durante il suo viaggio nell'America del Nord, il Duca di Windsor conferirà con i due capi sindacalisti americani, William Green e John Lewis, e che visiterà i centri minerari e industriali. Viene affermato inoltre che il Duca sarà ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Roosevelt.

Si apprende da Londra che l'ufficio di immigrazione britannico su istruzioni del Ministero dell'Interno ha proibito lo sbarco in Inghilterra del capitano Reginald Jaffray, un ricco americano che da oltre quarant'anni passa, tutti gli anni, qualche mese a Londra, dove possiede un appartamento.

La causa del provvedimento è che il 3 giugno scorso, il capitano Jaffray espose alle finestre del proprio appartamento uno stendardo bianco sul quale erano stampate parole di augurio e di felicitazione per il Duca e la Duchessa di Windsor, i quali, in quello stesso giorno, celebravano le loro nozze. Il capitano Jaffray, che si è recato a Parigi, ha incaricato un legale londinese di far appello contro la decisione del Ministero dell'Interno.

La causa del provvedimento è che il 3 giugno scorso, il capitano Jaffray espose alle finestre del proprio appartamento uno stendardo bianco sul quale erano stampate parole di augurio e di felicitazione per il Duca e la Duchessa di Windsor, i quali, in quello stesso giorno, celebravano le loro nozze. Il capitano Jaffray, che si è recato a Parigi, ha incaricato un legale londinese di far appello contro la decisione del Ministero dell'Interno.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ROMA

UN MUTUO DI 400 MILIONI PER OPERE PUBBLICHE

ROMA, 6. Ieri 5 ottobre 1937 XV è stato stipulato il mutuo di 400 milioni concesso dal Consorzio di credito per opere pubbliche del Governatorato di Roma in esecuzione del R.D.L. 21 agosto 1937 XV, n. 1615. Gran parte della somma mutuatata riguarda gli apprestamenti di opere connesse con l'Esposizione universale del 1941.

In corrispondenza del mutuo, il Consorzio di credito emetterà una speciale serie di obbligazioni denominate «Città di Roma».

Dichiarazioni del presidente della Fiera di New York

NEW YORK, 6. Alcuni importanti giornali degli Stati Uniti d'America pubblicano un'intervista loro concessa dal presidente della Fiera di New York, sig. Groverhagen, di ritorno dall'Europa, sulle impressioni riportate nella sua visita a Roma. Il sig. Walen ha detto fra l'altro che i piani già preparati per l'Esposizione universale di Roma, dei quali poté rendersi conto visitando i lavori, i progetti ed i plastici, sono veramente meravigliosi, come pure risulterà un'opera ammirevole la grande via imperiale destinata a congiungere l'Urbe con la zona dell'Esposizione.

«Ma anche la nuova Roma di oggi ha destato la nostra ammirazione; la bella città universitaria con le sue nuove imponenti costruzioni, le molte case popolari, le istituzioni dell'O. N. B., nelle quali si foggia la nuova giovinezza, le fitte e fiere schiere dei Balilla, il grandioso Foro Mussolini. E soprattutto l'ordine e la pulizia, l'ordine del traffico della città affollata.

«La nuova via dei laghi è meravigliosa, ed un grande fantastico miracolo rappresenta per me la provincia di Littoria dove imperavano la febbre e la malaria. Littoria, Sabaudia ed Aprilia rappresentano un vero miracolo voluto dalla poderosa volontà del Duca.

«Mi ha anche colpito lo spettacolo offertomi dal popolo di Roma, che attendeva pazientemente, disciplinato e serrato nei ranghi per ore ed ore, il suo Duca che rientrava a palazzo Venezia dopo il suo primo viaggio all'estero. Abbiamo visto gli occhi luminosi di gioia di questa gente, abbiamo udito gli evviva e le grida esultanti e abbiamo sentito che Capo e Popolo marcano insieme verso l'Impero Romano.

Principessa jugoslava operata

LONDRA, 6. Le condizioni della Principessa, moglie di Paolo di Jugoslavia, operata ieri di appendicite, sono soddisfacenti.

I due cavalli pari La lotteria di Merano e la questione di diritto

ROMA, 6. Sono cominciate a giungere alla direzione della Lotteria di Merano le prime richieste di incasso da parte dei vincitori. Si tratta per ora di soli undici biglietti aventi diritto ai premi di consolazione e di un biglietto presentato dalla signora Frezzati Diana di Imperia, venditrice della cartella che ha guadagnato il settimo premio.

In quanto ai premi maggiori, come è già avvenuto nell'anno scorso, si prevede che le cartelle saranno presentate da enti bancari che ne curano la riscossione.

Una elegante questione di diritto di cui è stata investita la avvocatura generale erariale è sorta dall'arrivo pari di «Sottocoro» e «Aspidium Filiz» nel «Premio Erderta», arrivo pari che, in base al regolamento della corsa, ha dato luogo alla divisione del primo e secondo premio della corsa fra i due cavalli i quali lottarono per oltre duecento metri testa a testa senza riuscire a superarsi, tanto che la fotografia ne sanzionava la perfetta parità.

In base a questo risultato il sesto premio della lotteria di Lire 69.639,55 viene diviso fra il possessore del biglietto accoppiato a «Sottocoro» e quello del biglietto abbinato ad «Aspidium Filiz», così come i venditori dei due biglietti dividono fra loro il premio relativo.

Ora il quesito giuridico sorto da questo caso nuovo si pone nei seguenti termini: poiché i premi maggiori diventano otto anziché sette le L. 11.917,05 di ognuno dei 75 premi estratti devono essere divise fra le due cartelle aventi il diritto al sesto premio ovvero esse debbono aggiungersi alla somma complessiva di L. 846.117 e 65 centesimi destinate ai 71 premi delle cartelle privilegiate i quali tra parentesi, diventano 78. Come abbiamo detto la questione è all'esame dell'avvocatura erariale che dovrà dare subito la sua decisione dovendosi procedere alla pubblicazione ufficiale del bollettino di estrazione ed espletare al più presto le pratiche inerenti alla riscossione dei premi.

La cartella del barista La donna rilasciata

ROMA, 6. Il romanizzato della cartella della lotteria di Merano che il barista Coltori affermava esser stata rubata dalla giovane Elisabetta Elisei, che era stata fermata dall'autorità di P. S., sta per avviarsi alla conclusione. La Elisei è stata rilasciata, ciò che significherebbe che essa non ha rubato il biglietto.

Ad ogni modo gli accertamenti continuano anche nei riguardi del Coltori.

Vescovi e pellegrini a Tripoli per il Congresso Eucaristico

TRIPOLI, 6. Fra poco più di un mese si svolgerà a Tripoli il XII Congresso Eucaristico nazionale che è anche il I. intercoloniale. La preparazione del solenne avvenimento procede col massimo fervore. Al Congresso parteciperanno numerosi pellegrini del Regno, della Libia e della Tunisia. Si annunzia che dieci vescovi giungeranno a Tripoli il 31 ottobre prossimo per una serie straordinaria di prediche onde predisporre i fedeli alle giornate del Congresso. Le prediche, oltreché nelle varie chiese di Tripoli, avranno luogo al Garin, Home, Misrata, Tigrina, Zavia, Sabratha e Zuara.

Il Congresso propriamente detto avrà luogo nei giorni 10-15 novembre. Nella mattinata di domenica 10 ci sarà il solenne ricevimento di S. E. il Cardinale Legato che nel pomeriggio dello stesso giorno si recherà in visita d'omaggio a S. E. il Governatore al Castello. In cattedrale si aprirà il Congresso con lettura della Bolla Pontificia. Al Miramare, nella adunanza generale, parlerà il sen. Stefano Cavazzoni e pronuncerà parole di chiusura il Cardinale Legato. Domenica 14, a conclusione del Congresso, si avrà un solenne pontificale celebrato dal Cardinale Legato in piazza Cattedrale e nel pomeriggio una grande processione eucaristica. Lunedì 15 saranno compiute visite.

Il subbuglio in una famiglia per funghi che erano mangerecci

DOMODOSSOLA, 6. Un caso che ha qualche lato comico è capitato ad una famiglia di contadini della Bassa Ossola.

Ieri sera a cena era stata fatta una grande scorpacciata di funghi mangerecci, che nella zona sono molto abbondanti. Ma, per caso, uno dei bimbi poco dopo, accusava un leggero malessere, che dalla famiglia fu subito creduto, dovuto alla ingestione di funghi velenosi. Senza far tempo in mezzo, in men che non si dica tutta la famiglia si sottopose ad una volontaria abbondante purga, che non mancò di mettere, in brevissimo tempo, tutti in particolari condizioni.

Grande fu però la loro sorpresa quando giunto alla cascina un loro parente, buon conoscitore di funghi, esaminò una parte rimasta nella cassetta della trovò della qualità migliore e per togliere ogni dubbio, volle mangiare.

Il falso allarme si conobbe poi dovuto al fatto che il bimbo nel pomeriggio aveva mangiato molta uva che per l'appunto gli aveva dato una, causato il leggero malessere.

CATANARI POLMONARI

costituzionali ed asmatici curati con l'auto-desensibilizzazione per via intrastitica periferica. Opuscolo lire 5. Ambulatorio Boscolo Bragadin, Via Sanfrancesco 8 Padova.

Un apostolo di Dante e il suo bastone monumentale

Un'originale e simpatica figura di dantista popolare ha fatto ieri la sua apparizione a Venezia. Si tratta di Giacomo Ferrari di Quattro Castella, in provincia di Reggio Emilia. E' un ometto di cinquantaanni, compito, coriale, dal volto raso e dai capelli appena brizzolati, che un bel giorno, alcuni anni or sono, ha abbandonato la terra, sulla quale aveva sudato la sua giovinezza, per abbandonarsi alla sua passione, che è quella di declamare la *Divina Commedia*. Egli tuttavia non si limita a recitare, con sonora voce ben modulata i versi immortali dell'Alighieri. Come i tanti storie del buon tempo antico illustravano le terribili imprese dei celebri briganti mostrando al pubblico delle fiere di campagna effigiali su grandi cartelloni giganti, così quest'uomo narra gli episodi che essi andavano narrando, così Giacomo Ferrari esibisce anch'egli una figurazione del canto dantesco che sta recitando, ma invece di mostrare un cartellone, mostra una figurazione scultorea dell'episodio più saliente del canto stesso. E la figurazione è scolpita su un monumentale bastone di legno, alto due metri, e dal diametro di circa dieci centimetri, sulla superficie del quale lo stesso Ferrari ha scolpito una rappresentazione sintetica degli episodi principali delle tre cantiche: nella parte superiore gli episodi del Paradiso, nella parte centrale quelli del Purgatorio, nella parte inferiore quelli dell'Inferno. Al piano più basso, proprio sopra il puntale d'ottone, il Ferrari ha effigiato se stesso.

Con questo originalissimo oggetto, per trasportare il quale nei suoi spostamenti egli ha fatto attrezzare in modo speciale la sua bicicletta, il Ferrari ha girato tutta l'Italia, percorrendo complessivamente con il cavallo d'acciaio la bellezza di oltre quarantamila chilometri. E molti egli si ripromette di percorrere ancora, fermandosi nelle varie città, per esibire sulle piazze la propria opera di paziente e valoroso artigiano, e le proprie qualità declamatorie, sorrette da una memoria veramente non comune. Il Ferrari infatti fino a poco tempo fa sapeva a memoria tutta la *Divina Commedia*, dal primo all'ultimo verso. Adesso, dopo una malattia che ha sofferto recentemente, la sua efficienza mnemonica è un po' diminuita; tuttavia egli è ancora in saldo possesso di 9000 versi, ed è pronto a spattellarli a chiunque voglia sentirli.

Il Ferrari, del quale si sono occupati i più importanti giornali d'Italia, lavora, naturalmente, per compiere. Egli conta di recitare qualche giorno a Venezia, dove è arrivato ieri per la prima volta, proveniente da Padova e da Verona, dove un figlio suo presta servizio militare, per poi riprendere attraverso la penisola il suo originale apostolato poetico.

BURANO

La festa del Rosario

La sagra della Madonna del Rosario di domenica scorsa ebbe un esito liettissimo per il gran numero di ospiti che si calcolò che da Venezia, con i soli mezzi messi a disposizione dell'A.C.N.I.L. siano affluiti circa 1500 persone, le quali assieme a pescatori che erano rientrati in massa, avevano fatto un gran numero di affollamenti via Giudecca e la Piazza come mai fu visto.

Il numero più atteso del programma e che ebbe il successo che ben si meritava fu l'uscita del complesso corale del Dopelavoro il quale, sotto la guida del conterraneo Memo Flamini, maestro dell'arte del ferro battuto ha raggiunto in breve tempo un grado di perfezione insuperato.

Nella mattinata il complesso eseguì egregiamente una messa a quattro voci del Perosi e nella serata, sul largo Giudecca seguì di fronte ad una massa imponente di spettatori che grima letteralmente tutta la contrada una svariata programma di cori tratti in maggioranza da capolavori teatrali che riscosero caldi sinceri e prolungati applausi.

Regata del Dopelavoro

Domenica 10 ottobre in occasione della chiusura dei festeggiamenti, sarà luogo la regata su pupini fra equipaggi appartenenti ai dopelavoro dell'estuario. Più sotto danno i particolari. In serata il complesso corale di Burano e la Banda Fascista di Murano si alterneranno in un vasto programma mentre la pesca di beneficenza si chiudeva mettendo in palio i maggiori regali tra i quali, oltre a quadri di rilevante valore artistico ed un sando completo offerto dai cantieri del luogo.

La Piazza sarà per l'occasione illuminata sfarzosamente e avverrà la festa. La regata sarà disputata alle ore 16 sul percorso seguente: partenza dal ponte lungo di Masorbo, canale di Burano; svolta del Borelletto, Canale Crevan; Giro della briccola del canale di S. Felice, ritorno sullo stesso percorso; giro della briccola del cimitero; arrivo al palco eretto al Pontello. Totale del percorso km. 6 circa. Gli equipaggi iscritti sono: Barca n. 1. Seno Erminio, poppiere, Zane Giovanni, poppiere dell'A.C. di Burano; n. 2. Dei Rossi Angelo, Maffio, Dinon Virgilio, OND Burano, Barca n. 3. Trevisan Giovanni, Pastrello Gino, OND Cavallino; n. 4. Funcher Domenico, Vianello Michele, OND Pellestrina; n. 5. Toso Antonio, Codolo Luigi, OND Maffio; n. 6. Battaglini Aldo, Marzaglio Gino, OND S. Erasmo; n. 7. Scarpa Dionisio, Grandin Attilio, OND Treporti; n. 8. Bortolotto Fiondo, Bortolotto Giuseppe; OND di Borelletto; n. 9. Molin Angelo, Maffio, N.D. Burano, Maffio; n. 10. N.D. Burano, Maffio; n. 11. N.D. Burano, Maffio; n. 12. N.D. Burano, Maffio.

In palio sono numerosi premi: oltre alle medaglie e bandiere per i primi quattro arrivati saranno assegnati: una artistica coppa d'onore dalla Casa di Risparmio di Venezia al Dopelavoro dell'equipaggio vincente; 2 orologi da polso per i primi arrivati; 2 sveglie per i secondi; 2 penne stilografiche per i terzi; due macchine da barba per i quarti; 2 conigli per i quinti; due medaglie offerte dalla Feder. Commercianti per i vogatori della barca che gira per prima il palotto alla briccola del Canale di S. Felice.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Cavalleria," e "Pagliacci," al Malibran

I due popularissimi e inseparabili spartiti di fine Ottocento sono ricomparsi iersera al Teatro Malibran in una di quelle rappresentazioni che i manifesti definiscono *straordinarie* senza che in realtà si comprenda il perché dell'impiego di tale aggettivo.

Il teatro era gremitissimo di un pubblico che non ha mai visto allo spettacolo le più fervide e prolungate accoglienze, particolarmente rivolte nella *Cavalleria Rusticana* al soprano Lina Bruna Rasa, calda e appassionata interprete di quella figura di santuzza che ha incarnato sulle più celebrate ribalte liriche; accanto ad essa furono pure assai festeggiati con frequenti applausi a scena aperta il tenore Giuseppe Botti, il baritone Emilio Ferrari, Lina Bonaventura quale Lola e Maria Simoni nella parte di Mamma Lucia.

Non meno caloroso fu il successo dei *Pagliacci*, iniziati con la replica del prologo offerto in chiara e vigorosa forma dal baritone Giovanni de Surra, e continuato poi nel corso dell'opera con molti applausi al tenore Margherita Rinne, al soprano Ferrari e ad Armando Bini.

Ha diretto entrambe le opere con vigile efficacia il maestro Graziano Mucci che ha condiviso gli applausi con gli interpreti ad ogni calar di tela. Questa sera lo spettacolo si replica.

GOLDONI

La serata popolare con «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni e l'esclusivo «La Pretura» di Ottolenghi, offerta dalla Compagnia Cavalieri, si è coronata del più vivo successo, concretatosi in un esaurito in ogni ordine di posti e nei ripetuti applausi rivolti dal folto pubblico agli attori ed in particolare modo a Gino Cavalieri, che ha interpretato egregiamente la parte del protagonista del «Bugiardo».

Questa sera la Compagnia rappresenta la divertentissima commedia musicale di Giacopo e Rosato: «Nina non far la stupida». Sono valide le riduzioni del Dopelavoro.

Spettacoli d'oggi

Ore 21.15: NINA. NO FAR LA STUPIDA. DA commedia musicale in 3 atti di Gian Carlo e Rosato.

Rossini dalle 16: L'eccezionale document: ZANNE E ARTIGLI. Poi la Fantasia a colori Walt Disney: Carnevalesca.

Malibran Ore 21: Opera lirica: Seconda rappresentazione di CAVALLERIA E PAGLIACCI.

Cinematograph

Massimo dalle 15.30: Il grande capo italiano: I FRATELLI CASTIGLIONI con Pilotto, Cesari, Nazzari, Vianello. Poi: Una fantasia a colori Walt Disney.

Italia dalle 15.30: OCCHI NERI capol. drammatico con Simone Simon, Harry Baur. Grande successo.

OLIMPIA oggi dalle ore 15 e 30 Condottieri film Enic con Luigi Trenker Film Lucio: Il viaggio del Duce in Germania. Da Roma a Monaco.

Cronaca di Mestre

Fascio di Mesire

Elenco delle offerte pervenute al nostro Fascio in memoria del reg. cav. Lorenzo Benvenuto: sig. Giuseppe Goretta L. 20; Balistoni L. 5; Pea L. 10; Sergio Longo L. 10; Antonio Volpato L. 10; Ceolin Cesare L. 5; Cadel Ernesto L. 5; Giuliano Danesio L. 5; Pavesan Massimiliano L. 10; N.N. 10; Bello Pietro L. 5; Silvio Zinelli L. 5; Bobbo L. 5; Arturo L. 5; Vianello G. Ottaviano L. 5; Molin Mario L. 5; Gino Baso L. 5; Regio L. 5; N.N. 10; Bellino L. 5; Vendramin L. 10; Silvestri Mario L. 10; Bobbo Arcangelo L. 5.

Organizzazioni giovanili

Dopo un lungo periodo di riposo estivo, l'Opera Balilla riprenderà la attività ginnico-militare. La prima adunata avrà luogo sabato 9 corr. alle ore 17 in sede di via Dante in perfetta divisa e tutti i balilla moschettieri dovranno intervenire come da ordine personalmente inviato.

Festa patronale dell'A. C. Domenica prossima sarà celebrata la festa patronale dell'A.C. in onore di S. Francesco d'Assisi.

Alle ore 7 Messa e comunione generale; alle 10 Messa solenne e nel pomeriggio Vespere, panegirico e benedizione solenne.

Alle funzioni devono partecipare tutti gli iscritti all'Azione Cattolica e tutti i confratelli della O. O. Francescana.

Camino che brucia

Alle ore 17.42 di ieri venivano chiamati i vigili del fuoco in via Dante dove in un fabbricato del ferroviario e precisamente nell'appartamento abitato da Dino Vattolo per accoglimento di fuligine, si era incendiato il camino.

Portatisi sul posto con un'autopompa, al comando del maresciallo Corradini l'incendio poté essere in breve domato limitando così i danni a ben poca cosa.

Bicicletta rubata

Angelo Bussolin di anni 25 abita nella casa di via S. Maria Formosa prima di rincasare lasciò incustodita la propria bicicletta. Ritornato per riprenderla non la trovò più, il furto è stato denunciato.

Il convegno dei commercianti di olii minerali

ROMA, 6. Si è riunito, nel salone della Confederazione dei commercianti, il convegno nazionale dei commercianti degli olii minerali con la partecipazione del presidente confederale, del rappresentante del Ministero delle Corporazioni, del vicepresidente della Confederazione chimica, dei presidenti dei sindacati provinciali e degli esponenti delle ditte più importanti del commercio petrolifero.

Dopo il saluto al Duce, dato dal l'on. Rachei, il presidente della Confederazione nazionale dei commercianti degli olii minerali, ha aperto i lavori del convegno. L'on. Cingolani, vivamente applaudito, ha fissato gli aspetti essenziali dei problemi che si presentano in dipendenza della situazione determinata dallo sviluppo delle raffinerie, sviluppo il quale viene a rompere con progressiva gradualità la posizione tradizionale del nostro Paese quale importatore assoluto dei prodotti petroliferi, ed ha fatto alcune proposte concrete riguardanti il regime dei prezzi, il controllo delle qualità, la politica del rifornimento e la disciplina dei rapporti fra le categorie commerciali e la sistemazione del mercato.

VITA SPORTIVA

Un comunicato del Venezia

Una giusta punizione. L'A.F.C. Venezia comunica: La Presidenza dell'A.F.C. Venezia nella seduta di mercoledì 6 ottobre, presi in esame i rapporti relativi alla partita Venezia-Messina, ha deciso di infliggere al giocatore Baldinotti Fortunato, per la grave scorrettezza commessa verso la fine della partita, la sospensione dall'attività di squadra, con i relativi assegni, per la durata di giorni undici a decorrere da lunedì 4 corr.

Nello stesso tempo la Presidenza deve deplorare vivamente che qualche spettatore ecceda i limiti consentiti e si lasci andare ad espressioni ingiuriose nei riguardi degli atleti in campo e si augura che simili spiacevoli incidenti non abbiano più a ripetersi.

La littorina nero-verde per Vigevano

Come già annunciato un gruppo di veneziani avranno modo di seguire la partita di domenica ventura a Vigevano poiché l'American Express ha organizzato una Littorina speciale che permetterà un comodo viaggio nonostante la distanza fra Venezia e l'industria cittadina lombarda.

La partita si presenta molto difficile per la squadra veneziana poiché il Vigevano è stato battuto domenica a San Remo per una sola porta e segue nella classifica il Venezia con un punto in meno.

D'altro conto il Venezia deve assolutamente affermarsi in questa seconda partita esterna se non vuole perdere terreno nei confronti del Novara, Anconetana ed Alessandria che giocheranno in casa loro.

Come è noto solo 56 posti sono disponibili e ci viene comunicato che l'orario è stato compilato in modo da contemplare una sosta di un paio d'ore a Milano, nella via di andata che in quello di ritorno per permettere di consumare i pasti nella metropoli lombarda.

Le iscrizioni per i posti ancora disponibili si ricevono all'American Express Riva degli Schiavoni.

Attività delle squadre della locale Sezione Propaganda

Alfine di tener pronte le squadre minori della città e provincia per il prossimo campionato, la locale Sezione Propaganda, è venuta nella decisione di autorizzare ed organizzare alcuni tornei.

Coppa d'apertura: libera a tutte le squadre ragazzi della città e provincia. Le iscrizioni si chiudono il giorno 12. Hanno aderito le Leghe Leggere, Mestre, Sirmo, Toti e due squadre del Venezia.

Coppa Baso Piave: riservata alle squadre del Baso Piave: ricevono le iscrizioni fino al giorno 8. Hanno inviata la loro adesione le compagnie di Griesolera, Jesolo, Torre di Mosto, S. Donà e Meolo.

Coppa Industria: a questo torneo possono partecipare tutte le squadre della città e provincia affiliate alla Sezione Propaganda. Le iscrizioni rimangono aperte fino a tutto il giorno 12. Hanno già inviata la loro iscrizione le squadre del Sirmo, O. N. D. Riseria, Vetrococche e Mirano.

Il Direttorio Federale convocato

ROMA, 6. La Federazione Italiana Giochi di Calcio convoca: Il Direttorio Federale è convocato per il giorno 14 corrente alle ore 17 antimeridiane per discutere un importante ordine del giorno.

TENNIS Il Campionato italiano

MILANO, 6. Sono continuate oggi le eliminazioni per il campionato italiano tennis con questi risultati: Kucel batte Balbi 6 a 3; 6 a 6; 6 a 4; Sada batte Gaslini 5 a 7; 8 a 6; 4 a 6; Agazzi batte Pietrafaccia 6 a 4; 0 a 6; 6 a 3; Martinelli batte Chitarini 6 a 4; 6 a 2; 6 a 3. Valerio batte Gaslini 5 a 7; 8 a 4; 4 a 6; 6 a 1; Mangold batte Vedovelli 5 a 7; 6 a 3; 6 a 2; Valacchini batte Vallo 13 a 11; 2 a 6; 7 a 5; 6 a 4; Liganotti batte Mantasi; 8 a 10; 6 a 4; 6 a 3; 4 a 6.

PALLACANESTRO La Fiorentina campione italiano

MILANO, 6. Stasera alla piscina Cozzi la Bari Nante Fiorentina ha battuto per cinque punti a uno i Bari Nante Milano, aggiudicandosi così virtualmente il titolo di campione italiano di palla a nuoto.

Casa travolta dalla piena

Quattro morti. BOLOGNA, 6. Il mal tempo ha provocato ieri sera, con un'eccezionale alluvione scatenatosi sull'Appennino tosco-emiliano, dalle ore 20 alle 21.30 lo straripamento di alcuni torrenti che attraversando la parte montana della provincia di Livorno, vanno ad immettersi le loro acque nel Reno, al confine della nostra Provincia. Numerosi frantumamenti sono stati causati dalla violenza del maltempo. Purtroppo si devono lamentare quattro vittime.

In prossimità di Taviano infatti la famiglia Marotti, composta dal capo Marcegoglio, della di lui moglie e dalla figlia Ada di anni 27, mentre vegliava con alcuni ospiti, fra cui una signorina di Firenze, che villeggiava in paese, è stata bloccata dalle acque di un fossato improvvisamente rigonfiatosi. La forza delle acque abbattendosi ha provocato lo sfasciamento e la distruzione della casa.

Delle sette persone che si trovavano all'interno tre hanno potuto salvarsi perché allontanate in tempo, mentre il Marcegoglio, la moglie, la figlia e la signorina villeggiante, sono miseramente annegate. I cadaveri trascinati dalla corrente sono stati poi recuperati nei pressi di Pozzetta.

A Pistoia è stata danneggiata assai gravemente la centrale elettrica di Pavana. Lungo tutto il percorso del fiume Reno la piena ha invaso case, distrutti mobili e masserizie, ucciso bestiame, rovesciato ponti. Anche in altri centri si sono lamentati danneggiamenti per l'alluvione. Così a Castel di Casio, Castel del Rio e nei dintorni di Imola. L'autorità è dovunque intervenuta ed ha preso i provvedimenti del caso.

Le classifiche delle Società per i premi di rappresentanze

ROMA, 6. La Federazione Italiana nuoto comunica le classifiche di società per l'aggiudicazione dei premi di rappresentanza per l'anno XV.

Coppa Lega Navale, premio triennale non consecutivo. Viene assegnato temporaneamente alla società che ottiene il maggior punteggio nei campionati di nuoto e tuffi, categoria allievi, juniores, seniores e campioni, sia maschili che femminili.

1. Società Sportiva Lazio; 2. Società Triestina Nuoto; 3. Società Fiumana Nuoto; 4. Dopelavoro Ferroviario di Venezia.

Coppa Federazione Italiana Nuoto: premio definitivo. Viene assegnato alla società che totalizza il maggior punteggio in tutti i campionati di nuoto (allievi, juniores, seniores e campioni, sia maschili che femminili).

1. Società Sportiva Lazio; 2. Società Triestina Nuoto; 3. Fiumana Nuoto; 4. Dopelavoro Ferroviario di Venezia.

Coppa del Presidente, premio definitivo, assegnato alla società che totalizza il maggior punteggio nelle prove di campionato di nuoto, categoria allievi, juniores, seniores, campioni, sezione maschile. 1. Società Sportiva Lazio; 2. Dopelavoro Ferroviario di Venezia; 3. Società Fiumana Nuoto.

Torneo Provinciale a Terne

Ecco i risultati di domenica scorsa: Dolo-Leghe Leggere 1 a 3; S. A. V. A. Foscari 2 a 0; Farinacci-Breda 2 a 0.

Classifica: Farinacci; partite giocate 20 punti 28; Leghe Leggere 18 id. 27; Castello id. 20 id. 24; Foscari id. 18 id. 23; Dolo id. 18 id. 23; S. A. V. A. id. 18 id. 19; Magistrato Acque id. 19 id. 19; T. El L. V. E. id. 17 id. 17; Cellina id. 18 id. 13; Breda id. 18 id. 6.

Domenica 10 avranno luogo i seguenti incontri: Campo Foscari: ore 14.30: Foscari-Breda; Campo Cellina: ore 14.30: Cellina-Leghe Leggere; Campo Albergio Vittoria alle Quattro Fontane-Lido: ore 14.30: Telve-S. A. V. A.

Cronaca di Chioggia

Vengono riportate le sottocategorie modificando i listini prezzi mensili pubblicati da questa città il 7 settembre 1937 XV n. 3448 ed l'avviso 24 stesso mese n. 3448.

Prezzi al minuto: a) Carni (fresco) 1. Taglio (indicativo) sezione di coscia, braciola di lombo fino alla IV costola, compresa, polpa di coscia (lari di fuori e lari di dentro), filetto buoi al kg. L. 10.50, vacche e tori 10; 2. Taglio (braciola di coscia, sottospalla, fondo di schiena) Lancia di sottospalla, muscolo, posteriore buoi al kg. 9.50, vacche e tori 9; 3. Taglio scelto: muscolo anteriore panetta, spattatura anteriore, filetto; buoi 9; vacche tori 8.50; 3. Taglio comune: pancetta, collo e testa; buoi 6.50; vacche e tori 6. Carni di bassa macelleria 3.50.

b) Riso: Maratelli e P. 6 a grana lunga camolino al kg. 2.25; Originario Camolino 1.95. N.B. il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve esser fornito delle due qualità sopraindicate.

c) uova fresche al paio L. 1.10; d) Legna da ardere essenza forte 19.50.

Prezzi all'ingrosso: a) Riso Maratelli e P. 6 a grana lunga e camolino franco negozio al c. e 158; Originario, camolino, franco negozio al c. e 178.

BOCCE

Torneo Provinciale a Terne

Ecco i risultati di domenica scorsa: Dolo-Leghe Leggere 1 a 3; S. A. V. A. Foscari 2 a 0; Farinacci-Breda 2 a 0.

Classifica: Farinacci; partite giocate 20 punti 28; Leghe Leggere 18 id. 27; Castello id. 20 id. 24; Foscari id. 18 id. 23; Dolo id. 18 id. 23; S. A. V. A. id. 18 id. 19; Magistrato Acque id. 19 id. 19; T. El L. V. E. id. 17 id. 17; Cellina id. 18 id. 13; Breda id. 18 id. 6.

Domenica 10 avranno luogo i seguenti incontri: Campo Foscari: ore 14.30: Foscari-Breda; Campo Cellina: ore 14.30: Cellina-Leghe Leggere; Campo Albergio Vittoria alle Quattro Fontane-Lido: ore 14.30: Telve-S. A. V. A.

Cronaca di Chioggia

Vengono riportate le sottocategorie modificando i listini prezzi mensili pubblicati da questa città il 7 settembre 1937 XV n. 3448 ed l'avviso 24 stesso mese n. 3448.

Prezzi al minuto: a) Carni (fresco) 1. Taglio (indicativo) sezione di coscia, braciola di lombo fino alla IV costola, compresa, polpa di coscia (lari di fuori e lari di dentro), filetto buoi al kg. L. 10.50, vacche e tori 10; 2. Taglio (braciola di coscia, sottospalla, fondo di schiena) Lancia di sottospalla, muscolo, posteriore buoi al kg. 9.50, vacche e tori 9; 3. Taglio scelto: muscolo anteriore panetta, spattatura anteriore, filetto; buoi 9; vacche tori 8.50; 3. Taglio comune: pancetta, collo e testa; buoi 6.50; vacche e tori 6. Carni di bassa macelleria 3.50.

b) Riso: Maratelli e P. 6 a grana lunga camolino al kg. 2.25; Originario Camolino 1.95. N.B. il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve esser fornito delle due qualità sopraindicate.

c) uova fresche al paio L. 1.10; d) Legna da ardere essenza forte 19.50.

Prezzi all'ingrosso: a) Riso Maratelli e P. 6 a grana lunga e camolino franco negozio al c. e 158; Originario, camolino, franco negozio al c. e 178.

Beneficenza

La signorina Fernanda Cester in memoria della di lei compagna madre, la signorina Cester, ha versato L. 25 a favore dell'Opera maritima Morin. La direttrice rivale ringrazia.

PORDENONE

Il XVI Mercato concorre torrelli. Come era stato annunciato, sabato 2 ottobre ha avuto luogo a Pordenone la consueta grande manifestazione mercato-concorso dei torrelli di razza grigia alpina nati ed allevati in provincia di Udine.

La manifestazione era stata indetta dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e della Società Provinciale allevatori. Quest'anno la riuscita è stata migliore degli anni scorsi. Vennero presentati una settantina di torrelli nell'età compresa fra i sei e i diciotto mesi.

Alla riunione erano presenti le autorità agricole e zootecniche di Udine e del Pordenonese. Venne riconosciuto il progresso costante nell'allevamento dei torrelli di razza grigia alpina, e la stabilizzazione del tipo.

La giuria costituita da tecnici e da allevatori ha proceduto alla graduazione dei torrelli. Per la categoria dei torrelli di età fra i 6 ed i dieci mesi la classifica è stata la seguente:

Primi e pari merito: toro «Arno» dell'am. Chiaradia Riccardo di Fiaschetti e toro «Farone» dell'ing. Zulatti Lucio di Tieszo.

Secondi a pari merito: toro «Galto» dell'am. Uli Brunetta di Prato, toro «Impero» dell'am. cav. Ernesto Zanetti di Caneva e tori «Leros» e «Rodio» dell'ing. Lucio Zulatti di Tieszo.

Terzi a pari merito: toro «Pirra» di Angelo Casparotto di Prato, toro «Arno» di Giacomo Pasa di Pasiano e toro «Norone» di Agostino Ras di Caneva.

Al Teatro Licio

Questa sera, giovedì, alle ore 21 al Teatro Licio, la Compagnia di riviste di Renato Mariani offrirà un eccezionale spettacolo.

Iscrizioni alla Scuola di Avviamento Professionale. La direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale avverte gli interessati che le iscrizioni per l'anno scolastico 1937-38 si chiudono irrevocabilmente il giorno 11 ottobre.

Perché G. B. Shaw ha la barba e il problema del radarsi

LONDRA, 6. «A mio avviso — ha detto l'altro giorno G. B. Shaw — gli uomini ignorano quante cose utili possono fare impiegando diversamente il tempo che sprecano nel radarsi. Io, che porto la barba fluente, ho scritto, calcolando i minuti risparmiati, per lo meno una commedia».

Fu udendo le esclamazioni non sempre educate contro il rasoio e tutti i relativi inconvenienti che si radiciò nel grande commediografo la ferma determinazione di non radarsi.

«Posso quindi dire — ha soggiunto rispondendo a un membro della Società britannica per la propagazione della barba — che la mia è vecchia quanto me stesso e, modesta a parte, è proprio quel che si dice una bella barba. Ma la lascio crescere perché da bimbo osservai ogni mattina, per anni, mio padre mentre si radeva, non perché temessi di vedere ogni tanto il suo sangue sgorgare da qualche ferita, ma perché le sue esclamazioni d'ira svariato e pittoresche mi divertivano un mondo. Aveva il genio, mio padre, delle imprecazioni educate. Un giorno però gli chiesi: «Dimmi un po', papà, perché ti radi?». «Oh, bella — mi rispose — Perché? Al perché non ti ho mai pensato!». E da quel giorno si lasciò crescere la barba, una barba, ve lo garantisco da museo. E così feci anch'io».

Giovane contessa polacca arrestata per spionaggio

VARSAVIA, 6. I giornali polacchi parlano dell'arresto avvenuto a Berlino della giovane contessa polacca Giuseppina Wielopolska, che giorni or sono era partita da Varsavia diretta a Parigi. Giunto il treno a Berlino, la polizia politica ha proceduto al sequestro del bagaglio e all'arresto della contessa proceduto al sequestro del bagaglio in quanto sarebbe stato accertato che la Wielopolska, aveva avuto contatti col servizio di spionaggio francese. La notizia, giunta a Varsavia non ha mancato di produrre viva impressione nei circoli mondani, aristocratici e diplomatici.

L'arresto dei dirigenti dello "Zoo," di Mosca

LONDRA, 6. Il «Manchester Guardian», in una sua corrispondenza da Mosca, informa che la più recente vittima della spietata campagna condotta nell'U.R.S.S. contro i sabotatori ed i controrivoluzionari è il principe Mischinski, uno dei dirigenti del Giardino Zoologico di Mosca. Il Mischinski, che dirigeva servizi di alimentazione degli animali, è stato tratto in arresto in seguito alla morte di un grande numero di animali ospitati nello Zoo. L'arresto è sospettato di aver fatto somministrare agli animali delle sostanze venefiche. Anche il direttore del Giardino è stato destituito, poiché si è scoperto che faceva vendere la carne destinata alle belve traendo da questo commercio un forte lucro.

Una strizzatina d'occhio in luogo dell'applauso

NUOVA YORK, 6. Al campionato di scacchi che si sta svolgendo a Martins Ferry, si è convenuto che l'unico segno di approvazione per l'esecuzione di una mossa napoleonica consista in una semplice strizzatina d'occhi. Si è giunti a questa misura in seguito alle proteste di quei giocatori che sul più bello d'una profonda meditazione venivano distratti dall'imtempervivo applauso degli spettatori.

Il fuoco su un piroscalo

BREMA, 6. Sul vapore italiano Stena, carico di 3000 tonn. di carbone, ha prodotto un principio d'incendio. Dopo tre ore di sforzi l'incendio è stato domato ed il vapore può considerarsi salvo.

LA DIVISA FASCISTA

Sartoria Militare con nuovo personale specializzato. BANDIERE, DIVISE FASCISTE E MILITARI - FREGI - DISTINTIVI A PREZZI DI CONCORRENZA.

NELL'ALBERGO DI FIDUCIA i PAVIMENTI

SONO PARTE INTEGRANTE DEL CONFORTO • L'ALBERGATORE AVVEDUTO SI PREOCCUPA AFFINCHE' ESSI CONFERISCANO ALLA CASA L'ASPECTO DI IGIENE, COMODITA' E DECORO • IL PAVIMENTO DI LINOLEUM RISOLVE ASSOLUTAMENTE IL PROBLEMA PERCHE' E' AFONICO IGIENICO DECOROSO. Chiedete opuscoli e preventivi alla Società del LINOLEUM FILIALE DI PADOVA - Via San Francesco 8 - Telefono 20-592.

FRANCESE, INGLESE, TEDESCO ECC. - Esperti insegnanti di madre lingua con autorizzazione ministeriale

BERLITZ SCHOOL

8, MARCO, Bacio Orsello - Telefono 24-434. VENEZIA LEZIONI INDIVIDUALI, COLLETTIVE 25 MENSILI. Reparto traduzioni - Preparazione esami.

FERROVIE DELLO STATO

Trasporti combinati FERROVIA-AUTO per MERCI. Servizio: RAPIDO COMODO SICURO ECONOMICO dalle località e per le località toccate da linee automobilistiche regolari.

Servizio: RAPIDO COMODO SICURO ECONOMICO

dalle località e per le località toccate da linee automobilistiche regolari.

La spedizione si effettua con lettera di vettura ferroviaria e sotto la responsabilità della Ferrovia.

Rivolgersi alle Stazioni per conoscere l'elenco delle località servite e le condizioni di trasporto.

7 Ottobre

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTI

Il Wusung attraversato dai nipponici

Le sanguinose battaglie di Ciapèi - L'avanzata nel Settentrione
L'Esecutivo di Nanchino in imbarazzo per le richieste di Chu Te - Le armi inglesi alla Cina e l'inasprimento della tensione nippo-sovietica

SCIANGAI, 6. Nel pomeriggio, con quella caudale violenza che è ormai caratteristica dei colpi di maglio, che gli imperiali sferrano metodicamente sui vari punti delle linee di resistenza cinese, la lotta si è riaccesa sulle due sponde del Wusung.

Le fanterie nipponiche sono riuscite finalmente ad attraversare il modesto corso d'acqua nonostante la tenace resistenza cinese lungo la sponda settentrionale.

Il successo è di notevole importanza e potrebbe far sentire rapidamente i suoi effetti sull'intera battaglia di Sciangai, se i giapponesi aumenteranno la loro penetrazione da quella parte. In tale eventualità essi verranno a minacciare direttamente ed a tergo i cinesi che difendono Ciapèi ed a tagliare la ritirata e forse anche a circondare tutto lo schieramento Nord del Wusung e di Ciapèi.

Mentre l'azione del Wusung era in corso i giapponesi attaccavano le nuove linee cinesi entro Ciapèi. Trecento fucili della Marina Imperiale, appoggiati da sei carri armati sono riusciti ad avvicinarsi a pochi decine di metri dall'edificio della stampa commerciale. I cinesi hanno dichiarato che l'audace reparto avrebbe lasciato sul terreno cento morti.

Un'altra forte colonna di giapponesi ha fatto ieri progressi sulla strada Lotien - Kossing, nonostante la durissima resistenza cinese.

Nuova offensiva giapponese

E' annunciato che 13715 cadaveri cinesi sono stati contati nel settore del Wusung dal 23 luglio al 29 agosto e che per lo stesso periodo le perdite cinesi nel settore di Lotien superano le 15 mila.

Ci sono poi molte indicazioni che i giapponesi stanno contemplando ed organizzando un'attacco grande offensiva. L'azione nipponica da ventiquattro ore ha intensificato la sua azione ed ha bombardato tutti gli obiettivi di interesse militare sia di Sciangai che di Nanchino e lungo la Ferrovia di Canton, nonché diversi villaggi e località a sud ed a ovest della zona internazionale di Sciangai.

Trentatré apparecchi hanno oggi bombardato la ferrovia Canton Tsing Tso per oltre quattro ore. Nei bombardamenti odierni dei villaggi e dei centri prossimi alla concessione internazionale, ci sono stati 14 morti e 35 feriti fra la popolazione civile.

All'ultimo ma ora infine l'agenzia ufficiale cinese comunica che sessantasei apparecchi giapponesi hanno bombardato diverse città della Provincia del Kungtung ed una ventina il centro abitato a Nord est di Canton.

Le notizie che giungono dai vari fronti di combattimento sono sempre più gravi. Malgrado la tenace resistenza in vari settori dove alcune divisioni hanno dato prova di grande coraggio e di spirito di sacrificio lottando strenuamente contro forze spesso inferiori per numero, ma sempre e normalmente superiori per materiale bellico, i giapponesi proseguono la loro metodica incontestabile avanzata. Le false notizie lanciate dall'ufficio speciale nanchinese non possono bastare a nascondere ai cinesi la realtà di una situazione che si va facendo di giorno in giorno più tragica. Così come la propaganda sobillatrice dei comunisti lanciata a capofitto nella lotta antiimperialista, non può bastare a far tacere la voce crescente delle artiglierie del Mikado, o ad arrestare il volo degli aerei giapponesi. Dinanzi all'incalzante realtà degli avvenimenti, larghe zone della opinione pubblica cinese, che avevano, fin dal primo momento deplorato questa intromissione del comunismo nel conflitto nipponico, si sono riconditi scopi ostentando una calma apparente, ma non diversa e molto più serena dei fatti che hanno condotto alla attuale situazione.

Si apprende che aerei giapponesi hanno fatto stamane una nuova incursione sui Nanchino bombardando i punti strategici. Particolarmente preso di mira è stato l'aeroporto. Impegnato un combattimento aereo con apparecchi cinesi gli aerei giapponesi ne hanno abbattuti tre di strageggiando altri sette che non hanno fatto a tempo a levarsi in volo.

Gli americani che sorvegliano i confini della concessione internazionale di Sciangai hanno dovuto essere spostati più indietro in seguito al bombardamento aerei giapponesi che hanno ormai distrutto la stazione nord.

I gioielli di Chu Te

Si afferma che l'insediamento del generale comunista Chu Te avrebbe suscitato un grave scontro di dialogo tra i componenti del Comitato Esecutivo del Governo di Nanchino. Infatti malgrado l'im-

portanza delle questioni poste all'ordine del giorno e rimaste in sospeso, il generalissimo Chiang Kai Scek non si è ancora deciso a convocare il Comitato per timore che i vincenti contrasti avvenuti nell'ultima seduta possano ripetersi tanto più che il generale Chu Te, per quanto ripetutamente pregato di rinunciare almeno temporaneamente alla sua proposta, ha risposto che intende insistere e giungere ad una conclusione favorevole.

Il generale comunista, che sembra si trovi da qualche tempo in gravi imbarazzi finanziari, avrebbe dichiarato che da più di un mese i suoi soldati non percepiscono il soldo e che per dar loro da mangiare ha dovuto vendere i gioielli di sua moglie. Non è giusto — egli avrebbe soggiunto — che mentre io sacrifico quanto possiedo per la vittoria delle armi cinesi, degli individui che fanno parte del Governo e che predicano la resistenza contro il Giappone si rifiutano di seguire il mio esempio e di contribuire con almeno una parte delle loro ricchezze alle spese della guerra.

Viceversa T. V. Soong ed altri componenti il Comitato esecutivo sostengono che i gioielli che il generale Chu Te dice di avere sacrificati per mantenere i suoi soldati, provengono da saccheggi e da altre simili operazioni delle bande comuniste che non hanno nulla di comune con l'esercito cinese e che in fondo, lottando al fianco delle truppe nanchinesi, egli non fa che tutelare i propri interessi e la propria pelle perché se i giapponesi avessero il sopravvento e riuscissero ad acchiappare l'impicciatello come un qualsiasi volgare bandito.

E' impossibile dire fino a qual punto T. V. Soong ed i suoi amici siano nel vero per quanto si riferisce al generale comunista, ma è certo che almeno per il momento nessuno dei componenti il Comitato Esecutivo sembra disposto a contribuire a proprie spese alla lotta antiimperialista, ad eccezione del colonnello T. V. Soong, il quale ha promesso di versare cinquantamila dollari cinesi non in moneta però, ma in azioni di società industriali che — sostiene il generale Chu Te — è altrettanto diverso.

Contrabbando d'armi

Il giornale Asahi riceve una informazione secondo la quale armi fornite da inglesi sono importate in Cina via Hong Kong — trasportate lungo la ferrovia Nankow-Canton. Il giornale precisa che l'Inghilterra avrebbe fornito alla Cina quarantatré aerei; e altri sedici apparecchi giunti recentemente ai cinesi sono costruiti in America.

Suscita grande irritazione in tutti gli ambienti il boicottaggio delle merci nipponiche che si va estendendo in Inghilterra, negli Stati Uniti e in Oceania. Si prevedeva invece che il Governo nanchinese avrebbe sospeso completamente la indennità dovuta in seguito alla rivolta dei boxers al Giappone.

L'attenzione della stampa tutta, che sottolinea l'atteggiamento ostile di varie Nazioni nei riguardi dei giapponesi, si polarizza specialmente sui sistemi apertamente provocatori adottati nei confronti giapponesi dalla U.R.S.S. che si sente spallata da questa condotta di antinipponismo. Si rileva che, ad esempio, le condizioni di lavoro esistenti per i nipponici a Sakalin; si fanno sempre peggiori e che i sovietici cercano di ostacolare in tutti i modi il lavoro minerario nipponico. Molti giapponesi sono condannati a varie pene di prigione sotto accusa di insistenti riati perché si fa loro visitare la responsabilità di insurrezioni. Negli ambienti politici si ritiene che la situazione nella isola di Sakalin, divenga sempre più delicata.

A questo proposito si è riunita stamane una conferenza dei concessionari giapponesi di campi petroliferi e carboniferi alla quale sono intervenuti anche i rappresentanti dei Ministri degli Esteri, del Commercio, dell'Industria, della Guerra e della Marina per occuparsi della salvaguardia dei campi petroliferi e carboniferi giapponesi a settentrione dell'isola di Sakalin, che è stata assicurata al Giappone dalla U. R. S. S. nel 1925, con apposito trattato. Si tratta di zone in cui il lavoro dei giapponesi è stato reso quasi impossibile dall'oppressione sovietica.

rai nipponici, la forzosa chiusura della stazione radio giapponese, il rifiuto opposto alla costruzione di un cavo sottomarino giapponese ed infine il fatto di rendere in ogni modo impossibile ai commissari giapponesi il loro lavoro nelle miniere delle concessioni.

A proposito dell'attività delle navi da guerra giapponesi circa la proibizione di traffico alle navi cinesi, un portavoce del Ministero degli Esteri riferisce che quando vengono trovate delle giunche che hanno un carico di armi e munizioni o di altri rifornimenti militari destinati alle forze cinesi, le navi nipponiche incaricate della ispezione impongono agli equipaggi di gettare in mare il carico dopo che si è rilasciato giunche ed equipaggi, poiché tutti i casi di patente buona fede sono considerati con la massima comprensione.

Le giunche pirate

Il portavoce ha aggiunto che sulle coste presso Hong Kong, si è verificata una vera invasione di giunche pirata, armate con cannoni di vecchio tipo. Alcune di esse staziano fino a cinquecento tonnellate. Queste giunche armate spesso sfidano le navi giapponesi incaricate del controllo ed aprono il fuoco contro di esse, dopo averle lasciate avvicinare. La soppressione di queste navi pirata è quindi fuori di questione — ha soggiunto il portavoce giapponese — perché anche in tempo di pace le navi da guerra sono autorizzate a queste operazioni come è detto anche nell'accordo fra Giappone e Gran Bretagna.

L'Asahi Shimbun pone in rilievo che quello che il Giappone chiede non sono i territori della Cina settentrionale, ma una modificazione dell'atteggiamento cinese nei riguardi del Giappone e la cooperazione della Cina con l'Impero del sole levante. Ciò appare chiaro anche dal buon risultato dato finora dalla amministrazione istituita dal Giappone nella Cina settentrionale, non allo scopo di restituirla indipendente da Nanchino o di permettere a truppe giapponesi di stazionarvi permanentemente. Il giornale aggiunge però che se la Cina rifiuta di modificare il suo atteggiamento e di cooperare col Giappone e continua invece a farla la guerra, è chiaro che il Giappone non rinuncerà quei territori gratuitamente. Il giornale conclude che in tal caso il Giappone sarebbe costretto ad occupare in modo permanente i punti strategici della Cina onde far fronte a un prolungamento delle ostilità e terminando anzitutto che Nanchino torni sulle sue decisioni. Il giornale dice pure che, per il momento, il sistema amministrativo della Cina settentrionale avrà carattere semi-indipendente, e che, in definitiva, il carattere che assumerà questo sistema amministrativo dipenderà essenzialmente dall'atteggiamento che intenderà prendere la Cina. Tuttavia, secondo il giornale, la miglior soluzione sarebbe quella di dare alla Cina settentrionale una amministrazione autonoma da porre sotto il controllo del Governo centrale cinese.

Ginevra per la convocazione
d'una Conferenza delle nove Potenze
GINEVRA, 6. Stasera, in una breve seduta, l'assemblea della S. N. ha approvato il progetto di risoluzione del conflitto sino-giapponese proposto dal Comitato dei 23. La risoluzione suggerisce la convocazione di una conferenza dei firmatari del trattato di Washington delle nove Potenze e raccomanda ai membri della Lega di esaminare, a titolo individuale, quali aiuti possono portare alla Cina, alla Polonia ed al Siam si sono astenuti dal voto.

Quindi, dopo il tradizionale discorso del presidente Aga Khan, l'assemblea si è aggiornata e potrà essere convocata per disposizione del presidente, se il Comitato consultivo dei 23 ne facesse domanda.

Stasera il presidente dell'assemblea, Aga Khan, ha firmato le lettere inviate ai Governi membri della Lega che sono parti contraenti del trattato delle nove Potenze, firmato a Washington il 6 febbraio 1922, per invitarle, conformemente alle decisioni dell'assemblea, a iniziare nel più breve termine possibile le conversazioni previste dal trattato stesso.

Missionario americano rapito in Cina
MUKDEN, 6. Si apprende che il missionario americano padre Donovan è stato rapito da una chiesa cattolica a nord di Fu Seian da un gruppo di banditi che chiedono 50 mila dollari per il riscatto.

Sciopero nel Galles
LONDRA, 6. Tre grandi miniere di carbone, Llay Main, Gresford e Fafod, situate nel nord del paese di Galles, sono state colpite da uno sciopero di operai specializzati che coinvolge cinquemila operai.

Una riunione internazionale di giuristi a Stoccolma

STOCOLMA, 6. Dal 27 settembre al 2 ottobre si sono riuniti due Comitati internazionali di giuristi nominati dall'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato per l'elaborazione dei progetti di legge uniformi sui contratti conclusi per rappresentanza e sull'arbitrato in diritto privato. I due Comitati sono stati presieduti dal sen. Mariano D'Amelio. Per la conclusione dei contratti conclusi per rappresentanza, il Comitato ha elaborato un progetto preliminare di legge uniforme. Il Comitato per l'arbitrato in diritto privato ha esaminato le osservazioni pervenute dalla Camera di Commercio internazionale sul progetto di legge preliminare redatto dall'Istituto, e tenendo conto di queste, ha effettuato la redazione definitiva del progetto stesso. Quest'ultimo, dopo la approvazione del consiglio di direzione dell'Istituto di Roma, sarà sottoposto a vari Governi.

Due falsi monetari arrestati a Milano

MILANO, 6. Nel pomeriggio di oggi gli agenti della nostra squadra mobile hanno proceduto all'arresto di due pericolosi falsari e spacciatori di monete false e precisamente tale Iosio, 33 anni, abitante in Piazza S. Alessandro, e Giulio Signorini di anni 44 senza fissa dimora. Quest'ultimo era inseguito da mandato di cattura essendo stato condannato dal Tribunale di Firenze a 6 anni e 6 mesi per associazione a delinquere. L'arresto dei due pericolosi pregiudicati è avvenuto in un'automobile cittadina mentre i due spacciatori tentavano di noleggiare un'automobile per darsi alla fuga. Trasportati in questura e sottoposti ad una perquisizione, ai Signorini vennero trovate 10.400 lire e 100 monete false. Iosio, invece, fu trovato in un appartamento nella casa dell'Inferri dove venne sequestrato un importante materiale atto alla fabbricazione di monete false. Sembra trattarsi di due membri di una vasta associazione di falsari e spacciatori di monete false con sede a Torino.

Allagamenti in Friuli

Crolli e gravi danni
UDINE, 6. Durante la notte scorsa si è scatenato sulla provincia e specialmente nella zona di pianura un furiosissimo temporale che ha durato molte ore con rovesci d'acqua, scariche elettriche ed impetuosi venti che si è tramutato nella prima ora di stamane in una gelida bora. Il termometro ha fatto un vero balzo passando da 22 a 11 gradi e ieri sera sembrava di essere piombati in pieno inverno.

Nella parte bassa della provincia come diciamo, si sono avuti i maggiori danni perché l'irruenza della pioggia ha gonfiato i corsi d'acqua con allagamenti che hanno in parte interrotto la circolazione. Così a Palmanova, a Cervignano, a Stresola e più in su a S. Stefano, a Mereto del Capitolo, a S. Maria la Longa il torrente Brentana gonfiatosi paurosamente ha straripato innondando le strade minacciando gli abitati. In tutta Palmanova la circolazione era pressoché impossibile e le acque avevano invaso le cantine. Alla periferia di Palmanova che è più in basso, le case si dovettero sgombrare e gli abitanti passarono la notte nel Palazzo del Municipio.

Il culmine del maltempo si è avuto a Palmanova verso le ore 23 quando per effetto della pioggia torrenziale sulla strada che porta da Udine nella città si è formata una vera fiumana che sembrava dover travolgere tutto davanti a sé nel caso impetuoso. Poco fuori di Palmanova e verso la stazione vi è un gruppo di case che si chiamano delle casermette e queste in un baleno furono invase.

L'acqua alta circa un metro le aveva circondate e minacciosamente saliva. Fu dato l'allarme ed accorsero i pompieri con scale e autocarri fin dove poterono e si misero così in salvo circa duecento persone, sei o sette delle quali dovettero essere prontamente ricoverate in ospedale. Una povera vecchia cieca fu salvata per puro miracolo perché ormai la corrente la aveva presa e trascinata via. Oggi questa povera gente è stata, a cura delle autorità, soccorsa e ricoverata nella caserma d'Arce. Purtroppo tutti hanno sofferto danni rilevanti.

Più a valle di Palmanova, verso San Giorgio, i danni sono stati più forti. A San Giorgio di Nogaro l'acqua raggiunge oltre un metro e quasi un metro e mezzo nel paese di Palazzolo ove straripò il fiume Stella. La corriera da Latissana rimase bloccata e fu potuta trar fuori attaccando i buoi. Presso San Giorgio a Chiarissaco crollò una casa e sulla strada nazionale da Trieste a Venezia, nel tratto S. Giorgio-Muzzana, crollò un tratto per cui la circolazione è rimasta completamente interrotta. Sul posto sono accorsi i militi della strada e funzionari mentre squadre di operai lavorano alacremente per rimettere in stato praticabile la strada. Inondazioni si sono poi avute nei paesi di Tisano, Bionico, Castagna, Chiarissaco, Muzzana del Turgiano e in altri della zona.

Anche la strada Udine-Latisana verso la bassa in più punti è stata interrotta ed ha subito danni. La linea ferroviaria è stata pure in due punti danneggiata e cioè verso Santa Maria la Longa e verso Risanò. La violenza delle acque ha asportato il terrapieno per cui il servizio dovette essere sospeso. In complesso un bilancio dei danni non è ancora possibile di fare, però essi sono rilevanti e per i pubblici manufatti e per le strade e per le proprietà private perché i raccolti ancora pendenti sono stati buttati a terra e in qualche punto interi campi sono stati asportati e trasformati in ghiaio.

Inondazioni si sono poi avute nella parte del Friuli verso il Goriziano. Qui il Judrio ha straripato in più punti e si sono avuti allagamenti sulla strada statale Udine-Gorizia che è stata interrotta. Già si lavora per ristabilire le comunicazioni, ma i danni sono sensibili perché l'acqua sorromontando la strada l'ha in qualche punto asportata. Anche il Natisone in qualche punto ha straripato e ha prodotto danni asportando campagne e alberi nella sua corsa furiosa. La strada Chiopris-Vicenza è stata rovinata e i paesi isolati. Il traffico è stato interrotto anche per gli autostradali. Il Versa ingrossatosi ha straripato e così pure il canale di Frevall per cui da Cormons a Lucinico i paesi sono stati allagati e gli abitanti dovettero portarsi sui piani superiori. Danni sensibili si sono avuti ai manufatti. Sul posto parte del Genio pontieri. Anche il dia ma non ha però prodotto danni e così pure il Torre che solamente nella parte bassa è stato rovinato. Il tempo pare si sia rimesso al bello e quindi ieri sera il pericolo era cessato e l'acqua dovunque in forte diminuzione.

Il nuovo Provveditore agli Studi di Udine

UDINE, 6. Con decreto in data 5 corrente il cav. prof. Gino Bartolotti già preside del R. Ginnasio Liceo è stato nominato Provveditore alle scuole di Udine. La notizia è stata appresa con vivissimo compiacimento dal prof. Bartolotti, friulano, a un vero amico del Friuli e ha già dato prova in molte circostanze di essere come nessun altro i problemi della scuola nella provincia nostra. Già preside del R. Istituto Tecnico che egli portò ad un grado di fioritura, passò l'anno scorso al Ginnasio Liceo che seppe organizzare in modo da meritarsi l'elogio dei superiori che lo incaricarono della reggenza del Provveditorato quando questa rimase vacante.

Un concerto di musiche di Pergolesi nella cattedrale di Cremona

CREMONA, 6. A conclusione delle celebrazioni stradivariane, il comitato esecutivo attende all'organizzazione di un grande concerto vocale strumentale di musiche sacre di Pergolesi che si svolgerà il 16 corrente nella cattedrale di Cremona e sarà diretto dall'autore ed eseguito dalla scuola corale della cappella Sistina. In tale occasione verrà anche eseguito l'Inno a S. Omobono, nuovissima composizione del maestro. Da lui appositamente scritta per il concerto emiliano.

IPPICA

La tappa Asiago - Trento delle gare di resistenza

TRENTO, 6. La seconda tappa della nona nazionale ippica di resistenza è stata effettuata oggi sul percorso Asiago-Trento. Dei 76 partiti sono giunti al traguardo in tempo massimo 75 concorrenti. Il miglior tempo è stato quello del tenente Pentimalli del Reg. Nizza Cavalleria, che ha compiuto i 60 km. sotto la pioggia ad una media superiore ai 18 km. orari. Assistevano all'arrivo il gen. comandante d'armata di Verona e l'ispettore delle truppe celeri.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile
Tipografia della «Sec. Ed. Vento»

LO STOMACO DEL SIGNOR TIZIO

Lo stomaco del Signor Tizio è il vostro... o potrebbe esserlo domani.

Il Signor Tizio era molto amato per le sue maniere e per la sua cortesia di mangiar bene — come si dice — e per la sua buona cucina. Ma la sua vita era un po' monotona. Una buona volta gli fu suggerito di cambiare un po' di vita. Un'ora dopo si pentiva però del suo ragionamento e cominciava a far smorfie, a lacrimare e non era che dopo quattro o cinque ore di sofferenza, più o meno acute, che i suoi dioni di stomaco si calmavano. Il Signor Tizio essendo lavoratore indefesso, di solito mangiava in fretta. Il suo stomaco, che normalmente avrebbe dovuto digerire in due ore, ne metteva quattro o cinque. Questo stomaco, anche lui assillato da quel lavoro, subito si stancava e al minimo eccesso di tavola. Allora quando non soffriva, il Signor Tizio sonnecchiava dopo i pasti, a causa dei rinvii acuti, delle flatulenze ed alla notte soffriva di insonnia. Alla fine si decise a consultare il suo Dottore, che da anni prescriveva la Magnesia Bisulforata, ed ora il Signor Tizio anche lui prende una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisulforata in un po' d'acqua, dopo ciascun pasto. Egli sente rinvigorito, digerisce normalmente e così è scampato da una gastrite o da una grave dispepsia. La Magnesia Bisulforata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia), si trova in vendita in tutte le farmacie al prezzo di Lire 5,50 ed in gran formato economico a L. 9.-.

P.S. — La Signora ed i ragazzi, anche loro adesso, si servono della Magnesia Bisulforata.

(Aut. Pref. Firenze N. 30445 Div. 5 del 20-8-1937 XV)

A VVISI ECONOMICI

FITTI

Cont. 20 per parola (min. L. 2.-)

APPARTAMENTO Sanfantini II P. sette locali luminoso soleggiato comodità moderne, rimesso nuovo, libero Rossi Santafosca 2322.

ACQUISTI-VENDITE

Cont. 40 per parola (min. L. 4.-)

LUSSOVA matrimonio massiccio, nozze, stile Impero, vendesi a occasione. Frari 2026, Venezia.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cont. 30 per parola (min. L. 3.-)

PRIMAVERIA antichissima Casa profumeria lusso cerca introduttore rappresentante. Referenze, Scriv. Casella 71 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LABORATORIO

prodotti galenici confezionati cerca rappresentanti in provincia Veneto-Liguria. Scrivete solo se introduttori farmacia. Referenze: CFI, Palmieri 4, Torino.

COMMERCIALI

Cont. 40 per parola (min. L. 4.-)

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis). «Simar» Washington 29, Milano.

CHIUNQUE può fabbricare liquori per bacco acquistando nostro attrezzo prodotto in polvere. «Cari» guai, con commissioni gratis prodotti e maci, Via Colosseo 81, Roma.

La morte di Musco

MILANO, 6. Angelo Musco che da una decina di giorni agisce nel nostro teatro Olympia, e che ieri sera aveva dato una novità, ottenendo un grande successo, ha dovuto stasera sospendere le sue rappresentazioni.

Stamane mentre l'illustre attore si trovava all'albergo veniva colto da un attacco di angina pectoris. Il male sulle prime non sembrava grave tanto che nel pomeriggio si era notato un miglioramento.

Al letto dell'illustre attore siciliano si sono subito recati amministratori e compagni di lavoro che hanno provveduto nel frattempo a telegrafare alla moglie. Malaguralmente però in serata il male si è aggravato. Assistito dai medici, da intimi e da compagni di lavoro alle 12,03 Angelo Musco è spirato.

Angelo Musco era nato a Catania 66 anni fa. Cominciò la sua carriera cantando e ballando. Da piccolo tentò tutti i mestieri, ben sapendo, però, che nessuno avrebbe potuto fermarlo. Calzolino, stegino, barbiere. A fare il barbiere durò un poco di più, perché aveva il tempo di vantare accompiandosi con la chitarra. E cantava sempre. Prediligeva le contornate napoletane che, allora, a Catania non erano ancora in voga. E fra tutte, le più romantiche. Una sera un napoletano che lo stava ascoltando per strada, gli disse: «Vieni con me». E lo portò a quel teatrino Machiavelli, dove Giovanni Grasso faceva il «puparo».

Alzati di terra i cadaveri dei paladini, usciva il ragazzino a cantare, dietro il lauto compenso di trenta centesimi serali.

Più tardi, al canto avendo aggiunto le danze, lo stipendio salì a mezza lira. Ma il ragazzo incominciava ad avere altre aspirazioni. Si staccò dal suo primo teatro e girò per i caffè-concerto. Ballerino trasformista. La più varia, numerosa ed agile esperienza. Tesoreggiava, così i tipi che veniva incontrando nella vita e che metteva belli e pronti nelle

Contrabbando d'armi scoperto nel porto di Costanza

BUDAPEST, 6. Secondo gli organi ungheresi le autorità del porto di Costanza sul Mar Nero sono riuscite a scoprire un contrabbando di armi in grande stile a favore della Spagna rossa.

Mentre due operai romeni caricavano a bordo del vapore «Narva», battente bandiera olandese e fermo in quel porto, i viveri per l'equipaggio, scoprirono nelle stive del piroscafo una grande quantità di scatole di conserva straordinariamente grandi. Essi ne asportarono qualcuna con l'intenzione di portarla alle loro case e usarne il contenuto per la famiglia, ma furono fermati dalla polizia e tratti in arresto. All'apertura dei barattoli, gli agenti poterono constatare con non poca sorpresa che i recipienti contenevano al posto della normale conserva di pomodoro delle munizioni e delle pistole molto abilmente assestate.

Si siede su un trincetto e muore dissanguato

RACCONIGI, 6. Tale Michelangelo Donaldisio, di 51 anni, mentre si trovava ieri sera in una casa colonica di amici a Caramagna Piemonte, per una piccola fustocchia, inavvertitamente si sedeva su un trincetto, procurandosi una lesione profondissima alla gamba. Trasportato immediatamente all'ospedale vi giunse morto per dissanguamento.

Avvelenata da semi di ricino

FERRARA, 6. La signorina Aurelia De Stefani, volendo purgarsi e non avendo intenzione di ricorrere al solito ente di ricino, decise di ingerire alcuni semi del ricino che nascono in un orto adiacente alla propria abitazione. Qualche tempo dopo la ragazza veniva colta da dolori atroci e veniva ricoverata all'ospedale dove i sanitari la trattavano per gravi sintomi di avvelenamento.

Un incidente aviatorio

ROMA, 6. Il giorno 1 ottobre u. s. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente De Lotte Ovaleto, durante un normale volo di allenamento, per errore di manovra precipitò al suolo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3565 TEL.: Centralino Città 20-420 Interviuto 20-457 CASELLA Postale 5-103 INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Pag. test: Occasionali L. 2, Commerciale L. 50 per milione d'anni - Cronaca Occasionali L. 3, Commerciale L. 2,50 - Pubblicità, Cronaca, Occasionali L. 2,50 - Finanziaria L. 3 - Tasse governative in più ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trimest. 20 - Estero: " 140 - " 82 - " 43 C.C. POST. - 1° annuncio ann. di retribuzione

La nota franco-inglese La risposta italiana indicherà la giusta via per un proficuo esame del problema spagnolo

Atteggiamento realistico

ROMA, 7. - La nota franco-inglese, che ha motivato di ritenere che la risposta italiana alla nota franco-inglese per la Conferenza tripartita, non tarderà ad essere resa nota. L'Italia è convinta che la via indicata dalla nota delle due Nazioni non sia la giusta, e quanto mai non possa raggiungere dei risultati pratici.

Non è una questione di importanza formale una sostanziale. Il Governo italiano preferisce una discussione europea in una sede che è stata creata per lo scopo, che ha svolto parallelamente la sua attività agli avvenimenti di guerra. Il Governo fascista non crede nell'utilità di riprendere l'esame della questione all'interno del Comitato di non intervento. Si deve tornare al punto del 14 luglio, quando il progetto, al capoverso, sotto la significativa dicitura: "Provvedimenti per risolvere la presente situazione e per colmare alcune lacune nel regolamento", così si esprimeva: "Per rendere più efficace la politica del non intervento, i Governi che partecipano alla convenzione del non intervento, dovranno riconoscere alle due parti contendenti in Spagna, lo stato giuridico per esercitare il diritto di belligeranza, in concordanza con le relative disposizioni internazionali".

Veniva dunque ammesso che il riconoscimento del diritto di belligeranza aveva la doppia ed importantissima funzione: 1) di rendere più efficace la politica del non intervento; 2) di risolvere la situazione. Dichiarazioni nello stesso senso faceva pure il signor Eden davanti ai Comuni e Lord Plymouth dinanzi al Comitato di non intervento. Parlando del belligeranza - riferivano i giornali - Lord Plymouth diceva che bisognava riconoscere che ormai da mesi la lotta aveva assunto una tale natura da rendere necessario la concessione del diritto di belligeranza.

Russi e francesi opponevano una resistenza e cercavano di snaturare il senso della proposta inglese invertendo l'ordine dei problemi, ponendo il diritto di belligeranza in sott'ordine, dando a precedenza alla questione dei volontari. Tali tentativi venivano energicamente stroncati dal capo della Delegazione italiana, conte Grandi, che il 20 luglio, dinanzi al Comitato dichiarava: «Ho già detto, ma desidero ripetere oggi nel modo più esplicito, che quando il Governo fascista accetterà di subordinare il riconoscimento della belligeranza alla questione dei volontari, io sarò pronto a parlare chiaro su questo punto».

Quasi sono gli elementi che non permettono di tornare indietro, anche se da allora è avvenuto il crollo di Santander, lo sgretolamento delle posizioni delle Asturie. Fatti questi che avvalorano la causa di Franco avviandola verso un trionfo definitivo.

Un altro fatto è avvenuto: l'Arrangement di Nyon, il quale, nonostante una esplicita dichiarazione in contrario, contiene già implicitamente il riconoscimento del diritto di belligeranza. Secondo questo accordo, Valenza e Salamanca, osservate le norme del trattato navale di Londra 1930, sono autorizzate a svolgere regolari azioni belliche, non soltanto nelle acque territoriali, ma anche in alto mare. Tale autorizzazione equivale ad un riconoscimento.

Si domanda la Tribuna: «E' il governo di Valenza l'unico e vero rappresentante del popolo spagnolo? Ammettiamo - prosegue - per un secondo che sia così. Ebbene che Valenza se la spartisce da lei sola con i ribelli, e i grandi fuochi delle frontiere. Ora, è chiaro che Valenza non ha e non avrà la forza di agire con questi ribelli. Dunque esiste un'altra parte con la quale bisogna fare i conti. Per trattare bisogna cominciare col riconoscere ufficialmente i nazionali, che hanno per lo meno gli stessi diritti dei social-comunisti, e bisogna che applicare lo stesso peso alla stessa misura ai due contendenti».

Il Reich e le Colonie

Berlino giudica insufficienti le proposte ventilate a Londra

BERLINO, 7. - La proposta formulata nel Times da alcuni uomini politici ed economisti inglesi di venire incontro alle rivendicazioni coloniali del Reich mantenendo il sistema dei mandati ed introducendo agevolazioni di vario genere, viene respinta da questi giornali come assolutamente insufficiente. Ciò di cui abbiamo bisogno per ragioni economiche, pratiche e morali - scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung - è il ripristino dell'illimitata sovranità tedesca sui nostri ex-territori coloniali.

Viva soddisfazione ha sollevato in Germania l'appoggio che la stampa fascista ha dato immediatamente e senza alcuna riserva al nuovo discorso che il Cancelliere Hitler ha pronunciato sulla necessità per il Reich di possedere colonie e sul fermo proposito del Governo social-nazionale di mantenere tali rivendicazioni al primo rango dei problemi internazionali.

I commenti dei giornali italiani, nuova prova dello spirito di comprensione della Nazione amica, sono stati riprodotti in esteso ed hanno fornito nuovi elementi ad una discussione che continua in netta prevalenza sui problemi che hanno occupato in questi giorni l'assemblea della Società delle Nazioni e sulla stessa questione dei volontari combattenti nella Spagna.

«Le rivendicazioni del Reich - dice la Deutsche Zeitung - si appoggiano sulla necessità chiara ed incontestabile per la nazione tedesca di possedere delle terre dove possa concentrare contingenti della sua densa popolazione e trovare almeno parzialmente delle materie prime con cui alimentare la propria industria. Esse si appoggiano altresì sulla preoccupazione e sul vivo desiderio di liberare l'Europa da un problema che si fa ogni giorno più urgente e di impedire che il continente sia diviso in due campi e diventi perciò vittima di un nuovo terribile destino».

«Gli uomini di Stato europei, i governi, i popoli, quelli soprattutto che dispongono di ricchezza superfuori dovrebbero ormai comprendere che l'economia tedesca, nonostante i suoi sforzi e l'abilità dei propri dirigenti, non può pagarsi eternamente il lusso di acquistare oltre frontiera l'enorme quantità di materie prime di cui essa ha bisogno per far vivere le industrie e nello stesso tempo milioni di operai. Il controllo delle valute e le restrizioni imposte al movimento dei capitali sono la conseguenza dello strangolamento dell'economia di un popolo di 70 milioni di abitanti posto nel cuore dell'Europa. Una attività coloniale di questo è la condizione prima per un ritorno a quella libertà di movimento commerciale e finanziario che certi paesi, i quali vivono nell'opulenza pretendono di imporre agli altri meno favoriti».

La coalizione degli egoismi
Lo schieramento anti-giapponese
fomentato da Londra e appoggiato da Washington
Moniti a Roosevelt - Il Congresso americano convocato per novembre - Il fermo atteggiamento di Tokio

Londra contro Tokio

ROMA, 7. - Le ultime deliberazioni di Ginevra, che danno il «via» all'intervento internazionale nel conflitto cinese sono state senza dubbio in gran parte ispirate dai delegati britannici. La Gran Bretagna - nota il Giornale d'Italia - è contro il Giappone, ma preferisce muovere le forze dei terzi. E' dal 1932 che il Giappone fa, con ondate periodiche, la guerra in Cina per riportare l'ordine e assicurare la difesa dei suoi vitali interessi, ed è da quell'anno che la Gran Bretagna, decisamente contraria a questa guerra, ne agita il problema a Ginevra e cerca di infiammare lo spirito degli americani, evitando però le posizioni dirette.

La risoluzione dell'assemblea della Società delle Nazioni del 6 ottobre, contiene, secondo il costume societario, molte confusioni e molte contraddizioni. Mancano anzitutto un coraggio, una volontà, un'azione collettiva. La collettività si ferma alle parole. Vota, promette l'appoggio morale, ma non affronta solidamente il rischio di un urto con il Giappone e per quanto tutti parlino di un'aggressione del Giappone, non vi è più traccia di quell'indirizzo assai tentato dai 52 Stati contro l'Italia nella sua resa dei conti con lo schiavismo etiopico.

Prendiamo atto - prosegue il Giornale d'Italia - di questa differenziazione di attitudini per nulla giustificata dall'oggettività dei problemi. Essa può convincere una volta di più l'Italia dell'intollerabilità della sua convivenza, sia pure oggi di molto lontana, con la Società delle Nazioni. L'assenza di una qualsiasi collettività di azione dimostra infatti che non vi è alcuna solidarietà di interessi e per la giustizia che è negli statuti della Lega, e dovrebbe essere nel senso di responsabilità delle grandi Potenze.

Questo è stato il caso del Giappone fin dal 1932. E' stato il caso dell'Italia nel suo diritto etiopico; è il caso del diritto germanico alle Colonie, il quale trova sulla sua strada opposizioni pregiudiziali che rifiutano l'esame del problema della giustizia e della necessità. La politica societaria, specchio della politica della vecchia Europa, si caratterizza con uno spirito di cieco e grezzo conservatorismo. E' la sua resistenza a comprendere la dinamica della storia e delle Nazioni e la necessità elementari dei popoli che crescono, che crea gli urti fatali e minaccia direttamente la pace.

Viva reazione in America contro l'atteggiamento di Roosevelt
NEW YORK, 7. - L'accoglienza della stampa americana al discorso pronunciato a Chicago dal Presidente Roosevelt è tutt'altro che unanimemente favorevole. In taluni settori si nota addirittura una viva reazione e questo atteggiamento è particolarmente sottolineato da «New York Journal», il quale si allarma per l'interventismo del Presidente degli Stati Uniti, il cui recente atteggiamento ricorda quello di Wilson, e minaccia di precipitare il Paese in una guerra che il popolo non vuole.

Il giornale, pur deprecando gli errori della guerra, osserva che Roosevelt spingendo gli Stati Uniti ad assumere il ruolo di agenti di polizia allo scopo di costringere alla pace altre nazioni, finire per precipitare l'America in una rovina temporanea invece che allontanarla da questa. Il miglior modo di definire la pace americana sarebbe, secondo il giornale, il disinteresse più assoluto nei riguardi delle beghe straniere.

Il giornalista Hugh Johnson, nel «World Telegram», critica a sua volta l'atteggiamento wilsoniano di Roosevelt ed osserva che anzitutto il popolo americano, prima di prendere un atteggiamento, vuole essere consultato, poiché Roosevelt, volendo costringere gli altri alla pace, può in-

13.510 giovani entreranno nell'Anno XVI

a far parte dell'Amministrazione statale
Il decreto del Capo del Governo con l'elenco dei concorsi

ROMA, 7. - Con decreto del Capo del Governo in data 7 corr. in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», si stabilisce l'elenco dei concorsi che le varie Amministrazioni statali indiranno nell'anno XVI per l'ammissione ad impieghi nei rispettivi ruoli. Detto elenco, approvato dal Duca, comprende N. 11.968 posti, di cui 2.500 di maestri elementari.

La vacanza nei ruoli del personale statale, dei quali sono stati autorizzati i concorsi, ammontano a 13.510. Vi sono quindi fin d'ora 1.916 posti che vengono riservati al 1939-XVII in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi ai fini di un più selezionato rinnovamento dei quadri organici del personale dello Stato.

Agli 11.968 posti autorizzati sono da aggiungersi 1600 posti per concorsi in atto, autorizzati posteriormente al decreto del Duca del 3 ottobre XIV. Sono così 13.510 giovani che nell'anno XVI entreranno a far parte dell'Amministrazione statale.

Si riassumono qui di seguito i concorsi compresi nel manifesto

Ministero della Cultura popolare: gruppo A: posti n. 50; gruppo B: posti n. 25; gruppo C: posti n. 56. Totale n. 131. Totali generali: gruppo A: posti n. 3.016; gruppo B: posti n. 1.496; gruppo C: posti n. 1.826; direttori di aeroporto civile: posti n. 18; maestri elementari: posti n. 2.500; allievi militi forestali: posti n. 420; personale di stazione, di macchina, di linea, tecnico ed operario, navigante e allievi militi portuali: posti n. 1.841; personale subalterno: posti n. 791. Totale posti n. 11.908.

Ministero della Grazia e Giustizia: gruppo A: posti n. 322; gruppo B: posti n. 268; gruppo C: posti n. 181; personale subalterno: posti n. 110; totale n. 881. Ministero delle Finanze: gruppo A: posti n. 98; gruppo B: posti n. 367; gruppo C: posti n. 465; personale subalterno: posti n. 28; totale n. 958.

Ministero della Guerra: gruppo A: posti n. 68; gruppo B: posti n. 14; gruppo C: posti n. 1; personale subalterno: posti n. 17; totale n. 87. Ministero della Marina: gruppo A: posti n. 268; gruppo B: posti n. 19; gruppo C: posti n. 9; personale subalterno: posti n. 17; totale n. 313.

Ministero dell'Aeronautica: gruppo A: posti n. 648; gruppo B: posti n. 6; direttori di aeroporto civile: posti n. 18; totale n. 672. Ministero dell'Educazione nazionale: gruppo A: posti n. 1175; gruppo B: posti n. 449; gruppo C: posti n. 50; maestri elementari: posti n. 2500; personale subalterno: posti n. 112. Totale n. 4266.

Ministero dei LL. PP.: gruppo A: posti n. 15; gruppo C: posti n. 35; personale subalterno: posti n. 10; totale n. 60. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: gruppo A: posti n. 52; allievi militi forestali: posti n. 420; totale n. 462.

Ministero delle Comunicazioni: gruppo A: posti n. 193; gruppo B: posti n. 291; gruppo C: posti n. 862; personale di stazione, di macchina, di linea, tecnico e operario, navigante e allievi militi portuali: posti n. 1841; personale subalterno: posti n. 427; totale n. 3614.

Ministero delle Corporazioni: gruppo A: posti n. 34; gruppo B: posti n. 12; gruppo C: posti n. 11; personale subalterno: posti n. 7; totale n. 64.

trattato delle nove Potenze per quel che concerne i principi della politica che devono essere seguiti in Cina e a quelli del patto Briand-Kellogg. In conseguenza le conclusioni del Governo degli Stati Uniti - termina il comunicato - per quel che concerne la Cina si accordano in generale con quelle della S. d. N.

La stampa della Svizzera francese accoglie intanto con molto scetticismo il discorso di Chicago. Secondo la Tribuna di Losanna, Roosevelt non si è preoccupato di risalire alla sorgente dei disordini. Il giornale scrive che egli non ha detto nulla della anarchia intellettuale e morale, né del terrorismo comunista che minaccia di invadere l'Europa. Egli non ha avuto alcuna parola di biasimo verso coloro che hanno commesso i peggiori orrori in Spagna ispirandosi a ciò che succede in Russia. Egli non ha detto nulla delle avversioni fra gli Stati europei che sono acutamente mantenute paralizzando ogni via di azione comune.

Egli non ha detto che alcune violazioni dei trattati internazionali sono soltanto una reazione contro l'abuso della forza. «La guerra è detestabile - aggiunge il giornale - ma non bisogna che la pace sia vantaggio esclusivo dei «beati possidenti». La Gazzetta di Losanna afferma che il sermone di Roosevelt ha l'ingenuità del neonato, la preoccupazione del pedagogo e la severità del censore. Quando Roosevelt parla dell'Europa, sembra dimenticare quel che succede in casa sua, dove gli scioperi hanno preso un'ampiezza finora ignota e dove la criminalità si è così perfezionata da obbligare uno dei più illustri cittadini degli Stati Uniti a cercare rifugio lontano dal suo secondo figlio.

Un altro fatto, che non può essere trascurato, è che il Presidente Wilson, che trascinò la nazione nel conflitto che dilaniava l'Europa, scrive: «L'insanguinante esperienza dell'ultimo Preside democratico è presente allo spirito del Presidente democratico attuale, che probabilmente non vorrà rischiare una sconfessione clamorosa come quella che mise fine alla carriera pubblica di Wilson».

Washington aderisce alle conclusioni della Lega
GINEVRA, 7. - Il Ministro degli Stati Uniti a Berna ha consegnato oggi al Segretario Generale della S. d. N. copia del comunicato del Dipartimento di Stato americano circa l'informazione fattagli dalla risoluzione approvata dall'assemblea cino-giapponese. Il comunicato rammenta il discorso tenuto a Chicago dal Presidente Roosevelt e termina affermando che a causa degli sviluppi della situazione in Estremo Oriente, il Governo degli Stati Uniti è costretto a concludere che l'azione del Giappone in Cina è incompatibile con i principi che dovrebbero regolare le relazioni tra le Nazioni e contrario alle stipulazioni dei

Nomine di rettori di R. Università

ROMA, 7. - Con decadenza dal 29 ottobre prossimo sono stati nominati rettori per il biennio 1937-39:

Il prof. Biagio Petrolacci per la R. Università di Bari. L'on. prof. Orazio Condorelli per la R. Università di Catania. L'on. prof. Arrigo Serpieri per la R. Università di Firenze. Il prof. Giuseppe Capogrossi per la R. Università di Macerata. Il prof. Azzo Azzari per la R. Università di Torino.

Il prof. Agostino Lanzillo, già pro-direttore del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, è stato nominato direttore dell'Istituto stesso.

Il concorso nazionale a Roma per modelli volanti

ROMA, 7. - Nei giorni 10 e 11 ottobre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 in poi si svolgerà all'aeroporto del Littorio in Roma il concorso nazionale di modelli volanti, indetto dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica. A questa manifestazione della aviazione giovanile, che anche in Italia va assumendo un grande sviluppo, partecipano quest'anno le seguenti 25 sedi provinciali e sezioni autonome della R.U.N.A.: Bari, Bologna, Brescia, Crema, Cremona, Ferrara, Firenze, Fiume, Genova, Gorizia, Livorno, Milano, Modena, Padova, Palermo, Parma, Reggio C., Reggio E., Roma, Savona, Torino, Trieste, Udine, Verona, con 90 allievi di 31 scuole di aeromodellismo, i quali si presentano con 112 apparecchi. Durante lo svolgimento delle gare sarà concesso a tutti l'ingresso all'aeroporto del Littorio.

Il Giappone non parteciperà al Convegno delle nove Potenze

TOKIO, 7. - La dichiarazione ufficiale del Governo degli Stati Uniti secondo la quale il Giappone viene considerato aggressore della Cina e l'annunziata collaborazione tra Stati Uniti e S. d. N., hanno suscitato un'impressione vivissima negli ambienti politici e nelle masse del popolo giapponese, che se ne risentono profondamente. Il giornale Hochi scrive in proposito che se dovesse riunirsi una Conferenza dei firmatari del patto delle nove Potenze, il Giappone non vi parteciperà. Aggiunge che qualunque possa essere la decisione della Conferenza stessa, nei riguardi del conflitto cino-giapponese, essa non farà deflettere momentaneamente il Giappone dalla sua linea politica fondamentale.

L'Asahi pubblica un editoriale sul discorso di Roosevelt, nel quale, dicendosi generalmente concordi con le affermazioni presidenziali intorno alla pace, afferma la speranza che le parole di Roosevelt non creeranno malintesi nel pubblico americano. Il giornale rileva che il popolo americano è solito ad avere simpatia per i deboli, invita gli americani stessi a vedere se il dolore attuale ha ragione e merita simpatia, essendo soprattutto ingiusto accusare il Giappone e dimenticare che la Cina si è preparata da tempo contro il Giappone. Il giornale termina esprimendo la speranza che il Presidente rifletta sulla delicata situazione attuale.

Si rileva intanto che il migliore argomento opponibile ad ogni discorso, specialmente quando proviene da un popolo ricco, è la situazione del Giappone povero di materie prime e soggetto ad una forte pressione demografica e perciò costretto a trovare una soluzione ai suoi assillanti problemi.

Tumulti alla Camera Irlandese

DUBLINO, 7. - Durante la riunione parlamentare si sono svolte delle scene di disordine fra avversari politici. Quattro persone, che tentavano di interrompere la seduta, sono state espulse con la forza.

CRONACHE DI POESIA

"Versi,, di Adriano Belli

Il mondo è diventato troppo angusto da quando i progressi della meccanica hanno limitato le distanze e la vita dell'uomo sente il disagio in tanta povertà di spazio da cui vorrebbe liberarsi. Inquietezza che pervade la nostra generazione e che dovrà sempre più accentuarsi per le generazioni future. Ma per la legge degli opposti, nell'angolo dell'anima si aprono i limiti dell'atmosfera, lo spirito risale alle sue ali e si lancia al di là di ogni confine. (« Oh poter salir su, su, su, ora - io! - salir fin là - dove salire allora - percorrere e varcare l'infinito! »). In questo anello è la poesia di oggi, la preparazione dello spirito a greggiare col corpo a sempre maggiori conquiste.

Adriano Belli, munito di una salda preparazione spirituale e d'una mente di profondo osservatore, ha tutta l'anima tesa a questa aspirazione e con fine sarcasmo letino, nasprito da una rude punta di pessimismo letonico, in questi suoi « Versi » (elegante volume della C. T. di Milano) scherzeggia, combatte e sorride. Il volume infatti si apre con la poesia « Ad una bellissima donna » che potrebbe rappresentare il mondo della carne, l'animalità, il corpo, e contrappone i blandi golimenti alle imprese del Piccolo e per la conquista dei cieli, e via prosegue in questa spicata predilezione dello spirito, nella lotta fra la materia e la forza che anima, fino ad abbattere l'una per magnificare l'altra, decretando l'immortalità. (« Ma il tuo corpo mi dice - che sarà mia sorte, - anche sfattosi il corpo mio - nel suolo - vivere col pensiero eternamente »).

La stitichità dell'intorno gli pesa ed eccolo ergersi nuovo disincantato contro un leggendario mago che imbrighi fantasmagorici animali antidiluviani nella stitichità dei monti: acciò che « io vi guardi - brando o dormiente svegliarmi e ricamminare - subito intorno a me che immote baste o vi sprezzo ». L'odio contro l'immobilità si appia a quello contro la debolezza. Negli esametri, uccelli! (« Ammutoliti, uccelli! - angoli, nebbiosi di tra il verde fogliame »). Egli si angusta con un'acqua piombata sopra un'acqua, perché « il gemitto d'essa, la voce creta - tua mi squarcia subito il lago di questi uccelli ».

Nei versi « Ad un vecchio » egli domanda a questo, mezzo cadente: « Piangi allora - perché entro te, adesso - gioia - da corpo e spirito - vanità - con la gioia l'orgoglio di potenza - o pur l'arrossa l'anima - coscienza - che posto all'uomo - è qui sol fin ch'esso - vibrano forte per vibrante vita? ». Il culto della forza spinge il Belli ad inneggiare ad un aviatore che si è ucciso perché, precipitato dall'aeroplano, « quasi intero il tuo corpo - immobilizza il fato per sempre - ansioso del cielo - dentro vi lasciava il tuo spirito... ». E la mano di te nostalgico van del cielo - all'indotta mano del fato insegnò col suo colpo - ucciditore come esso deva abbatter gli eroi ».

Ma il suo dinamismo è ispirato da uno scopo etico. Si desume dalla sua poesia « Alla città alla città ». Qui il Belli fugge dai monti, perché essi gli si presentano come giaciglio di persone stanche. E si rianella in città, e proprio là, « dove per tutto tuona sempre forte - cozzo di menti umane fra di loro - perché non brilli scivillia di vero - e non schiari un poco ad essi ancora - dove sopra la creta della vita - pollii umani premon senza fine! - a faggiarne, da nuovo sogno unita - una forma novella di destino... ».

La gloria di cui parla, è una gloria di patria, balzandoci l'amaro rizzuto nei primi versi della sua poesia patriottica « Nel mio studio »: « Ridi tu che nel mio studio - non pigliami in dosso io io - ma scarpioni e grigioverde - veston, vedi, il corpo mio? ». Amore di patria nella poesia di « Raduno di operai », in cui ogni lavoratore (della mano e della mente), dopo aver affermato quale ufficio professionale egli compie, ode il poeta (operaio - s'intende - anch'egli) vantare che ogni opera loro è dedicata all'Italia. Parli amore nei versi « A un amico morto in guerra », « In guerra », e in altri ancora.

La glorificazione del lavoro è espressa da Belli drasticamente nel sonetto « Alla tessina Lidina M. ».

Narra egli ivi assai finemente una farsa di ballo, per scendere a vangelo, in marcia, dentro un brodo, dove da una finestra « avevo li veduto - alla villica il ventre di gestante - e maneggiare andandoci essa la pala ». Lavoro, dunque, voluto norma di vita per tutti. Così nei versi « Il sole » e in quelli « La schiava ».

Così canta la vita il Belli. Nei suoi versi (nello quartetto « Preghiera mattutina ») il sentimento religioso ha una impronta singolare: « forse almen per l'attimo a venire - me pure, quel che io sia, vedi ancor degno - d'antarti qui in terra a dimenare » (egli si rivolge a Dio). Glorificata al di Belli, la vita - e, aggiunto, la gioia - ma solo quasi che egli, sebbene sappia e sperimenti che la vita è in gran parte dolore, stimi necessario alla dignità umana il nascondere. Lo dichiarano questi versi delle strofe « Al dolore »: « Oh sento io, sento, batter nel mio cuore - l'avidito rido del tuo dente acuto - c'è un dente che scende giù mio - oh sento io, sento, il sangue mio, dolore! - ma non vi inveccheranno mai il viso - non le pupille mai goccie di pianto! ». Morde pur tu, intorno ai miei labbra insonni, lampi peggiori sempre archi di sorriso?.

Parli atteggiamento in « Ad una giovinetta », nei versi « In te bequedro », negli altri « Alla morte », in quelli « Alla vita » e in quelli « Nel tempo ».

Questi a un dipresso gli ideali del

Belli. Ideali compresi nella parte di questo volume che s'intitola da essi. Nella seconda parte, intitolata « Confidenze », il Belli canta l'amore. Lo canta, come espressione di culto della bellezza (negli endecasillabi « In fa »), come ardore (in « Fuga », in « Appassionato », e in « Dolcissimo »), come spasimo dell'anima (nel sonetto « In si bemolle »). Egli ne soffre, come risulta dalla sua poesia « Moderato ». Ma la donna egli la esalta in « Finale ».

Se « Ideali » e « Confidenze » sono confessioni della vita interiore del Belli, la terza parte di questo volume, i « Riflessi », esprime la reazione psichica affiorante in lui alle impressioni che nella sua anima stampava la vista di quanto si offre ai suoi occhi, siano persone (« Ad una giovinetta », « La piccola diva », « Ad una rastrellatrice », « Il pontoniere », « In una fabbrica », « Il nano », « Innanzi alla trabbiatrica ») o sia-

no elementi della natura (« A spighe », « A una cascata », « Silenzio », « A un geroio », « Le palme » eccetera); reazioni sempre di idealista anelo di vita trasfusa di interiorità superiore alle contingenze e asbrivida da nota dell'eterno.

Ho scomposto la figura poetica del Belli nei suoi elementi, come mi si sono rivelati nella poesia di lui che ho ricordato. Dalla ricomposizione di questi elementi balza di una personalità sostanzialmente ideale di una vita quanto nobile e ricca sia possibile. Non se ne concluda che la poesia del Belli sia a tendenza. Egli raffigura soltanto; raffigura ciò che sente; lo raffigura col battito lirico pulsante nel suo essere. Ma l'opera di un poeta non va forse presentata in sezioni, come mi ha trascinato a fare una rapida scorsa del volume, e tanto meno l'opera del Belli che ha uno spirito informativo o un marchio di paternità che lo individualizzano. Profondità di pensiero e robustezza d'immagini in forma quasi sempre laconica ed eletta inviteranno il lettore a soffermarsi a meditare ed a trarre puro godimento dalla lettura di questo volume.

Nino Galimberti

Per l'incremento dell'attrezzatura alberghiera

I contributi per le nuove costruzioni e per le opere di miglioramento - L'istruzione del personale

ROMA, 7

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. contenente norme intese a risolvere il problema alberghiero. Il decreto stabilisce i contributi seguenti a favore di coloro che intendano costruire, arredare, ampliare o migliorare alberghi, stabilimenti idrotermali o balneari, rifugi alpini, locali ricettivi o impianti che costituiscono coefficienti per l'incremento turistico:

1. - Fino al 25 per cento del capitale effettivamente impiegato e comprendente il valore del terreno, della costruzione, degli impianti, dell'arredamento, degli impianti, dell'attrezzatura per le quali non siano concessi i mutui di cui al R. D. L. 12 agosto 1937 XV, il contributo potrà essere elevato, sino al 35 per cento per attrezzature ed impianti di particolare interesse turistico.

2. - Del 25 per cento, per 25 anni, per le aziende che abbiano ottenuto i mutui di cui al R. D. L. 12 agosto 1937 XV, e per la parte mutuatata, mentre per la parte non mutuatata valgono le disposizioni di cui sopra.

3. - Sino al 25 per cento, per 45 anni, sul capitale impiegato nella costruzione quando si tratti di stabilimenti costruiti dopo l'entrata in vigore del presente decreto, da privati che per la durata di 25 anni cedano in affitto per uso alberghiero gli stabilimenti stessi, come concorsio nel pagamento dell'affitto. Il contributo potrà essere elevato al 35 per cento nel caso che lo stabile da cedere in affitto sia costruito da un ente parastatale o di diritto pubblico dopo l'entrata in vigore del presente decreto.

Dei contributi di cui sopra potranno godere soltanto le opere ed attrezzature che siano ultimate ed in funzione entro il 1941. Chiunque intenda usufruire dei contributi suddetti dovrà presentare, entro il 30 giugno 1938, domanda al Ministero per la Cultura Popolare per il tramite dell'Ente provinciale per il turismo, che dovrà corredare la domanda stessa del proprio parere. Le domande dovranno contenere la indicazione precisa della località prescelta, la descrizione dello stabile da costruirsi ed ampliarsi. Inoltre dovrà essere allegato il progetto tecnico, il progetto dell'arredamento, il particolareggiato preventivo del costo di tutte le opere ed il relativo piano finanziario, che terrà conto anche dei possibili reattori.

E' concessa l'esenzione dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovraimposte comunali e provinciali, per il periodo di 25 anni, ai privati, o ad enti di qualsiasi specie che costruiranno entro il 31 dicembre 1941 alberghi, rifugi alpini, stabilimenti idrotermali ed ampliamenti quelli esistenti. In caso di ampliamento o di sopraelevazione, l'esenzione è limitata alla parte effettivamente costruita in eccedenza a quella preesistente. L'esenzione ventiquinquennale è concessa anche agli edifici di cui sopra ricostruiti sulle aree risultanti dalla integrale demolizione di fabbricati preesistenti. L'esenzione di cui sopra è concessa a condizione che il fabbricato conservi l'originaria destinazione per l'intero periodo.

Presso il Ministero della Cultura Popolare è costituito un comitato per i contributi turistici. Il decreto stabilisce inoltre che in occasione dell'Esposizione mondiale di Roma l'Ente Nazionale per le industrie turistiche darà maggiore impulso all'istruzione tecnico-professionale turistica ed alberghiera e di preparazione del personale alberghiero necessario alle aziende alberghiere, agli esercizi pubblici, delle guide, ed altre persone che prestano servizio presso le attività interessanti il movimento turistico.

Il presente decreto entra in vigore da oggi.

La lotteria di Merano

I due novaresi secondi vincenti cominciano a litigare

NOVARA, 7

Anche a Novara continuano affannosamente le ricerche del fortunato vincitore del secondo premio della Lotteria di Merano, tuttora sconosciuto.

E' stato pubblicato come due novaresi, un oste e un agente di assicurazione, avessero acquistato un biglietto della lotteria a Milano, che sarebbe, secondo la volontà del pubblico, quello vincente il premio stesso. La persona cui sa-

rebbe toccata tanta fortuna, dopo aver fatto capire a un amico in un bar cittadino di essere in possesso di detta cartella, ha, in seguito cercato di smentire tale affermazione a lui attribuita, che per il pubblico è cosa ormai sicura.

Sta di fatto che l'agente in parola è da qualche giorno assente da Novara, ragione per cui, su di lui è rivolta l'attenzione degli amici, dei conoscenti, nonché della cittadinanza dei giornalisti. Si assicura, poi, che fra questo agente e l'oste comparsa alla vincita, sia sorto già un vivace dissidio in merito alla vincita stessa e che l'oste minaccia di rendere pubblico il nome dell'amico, che intende invece mantenere assolutamente l'incognito. Nulla di più facile che il mistero possa essere in questo senso chiarito.

Come il missionario aviatore salvò un bambino

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'Osservatore romano pubblica. Ancora una volta l'aeroplano si mostra utilissimo nel lavoro delle missioni canadesi. Sono notevoli i « voli » compiuti alcuni anni fa dal padre Paul Shulte nelle missioni africane l'anno scorso a quelle della baja di Jagers. Ma quest'anno egli si è spinto ancora più lontano. Egli ebbe nel suo aeroplano come passeggeri i vescovi che dovevano partecipare alla consacrazione di mons. Clabaus. Il viaggio si svolse da Churchill a Chesterfield su una distanza di oltre 300 miglia nelle terre desolate del Barrand Land. Durante il suo soggiorno a Chesterfield il padre Shulte condusse nei diversi luoghi di missione i missionari degli esquimesi della baja di Hudson. L'aeroplano del padre Shulte è munito quest'anno di un apparecchio di telefonata senza fili. Egli può tenersi così in comunicazione con i superiori governando del beneficio di una borsa di studio, che consentirà loro la permanenza gratuita nella scuola convinta. I corsi avranno la durata di sei mesi, e precisamente dal 30 novembre al 30 maggio. Durante il primo mese le allieve verranno rigorosamente selezionate. Alla fine dell'anno scolastico, medianti prove scritte ed orali, le allieve promosse conseguiranno i seguenti diplomi:

A) Diploma di dirigente fascista di economia domestica per l'allieva che avrà frequentato la scuola superiore di economia domestica. Le allieve che avranno conseguito il diploma potranno essere utilizzate come volontarie nelle organizzazioni femminili del P. N. F.

B) Diploma di assistente fascista sociale per l'allieva che avrà frequentato la scuola superiore di assistenza sociale. Le allieve che avranno conseguito il diploma potranno essere utilizzate come volontarie nelle organizzazioni femminili del P. N. F.

C) Diploma di dirigente tecnico fascista delle masserie rurali per l'allieva che avrà frequentato la scuola di agraria di San Alessio. Le allieve che avranno conseguito il diploma potranno essere assunte, ai fini professionali, dalle due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

D) Diploma di dirigente tecnico fascista delle masserie rurali per l'allieva che avrà frequentato la scuola di agraria di San Alessio. Le allieve che avranno conseguito il diploma potranno essere assunte, ai fini professionali, dalle due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e potranno prestare servizio presso le sezioni provinciali masserie rurali.

Secondo le dichiarazioni dei competenti, che hanno compiuto una inchiesta, è certamente doloroso, dato che si è sviluppato in una parte del panfilo dove non esisteva carburante, che il panfilo non ha generato di corrente elettrica e che il fornello della cucina non è stato mai adoperato. Inoltre il Sorrentino non fuma e quindi è esclusa una disastrazione come causa del sinistro.

Si crede che durante la permanenza a Biserta, mentre l'imbarcazione era visitata da centinaia di persone, qualche sorsorio abbia depositato nel reparto di prua due piccole bombe incendiarie, che poi esplosero durante la navigazione. Occorre infatti ricordare che il Sorrentino aveva professato anche pubblicamente, nelle conferenze tenute a Tunisi e a Biserta, la sua grande fede fascista e la sua ferma volontà di assicurare all'Italia fascista un nuovo primato mondiale.

La Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, ROMA, 7

Corre con insistenza la voce negli ambienti vaticani che il Papa abbia in animo di procedere ad una riforma della attuale Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, di cui - dopo la morte del Prefetto, card. Biletti, ha voluto conservare per sé la Prefettura. Si tratterebbe, secondo « La Correspondence », di scindere in due nuove Congregazioni l'attuale, creando la Congregazione dei Seminari e quella delle Università. La prima manterrebbe le funzioni più strettamente attinenti alla cultura dei clero, mentre l'altra verrebbe preposta più particolarmente agli studi superiori dei teologi laici e in genere all'incremento della cultura scientifica.

L'effigie della Madonna sull'osso d'una seppia

VIAREGGIO, 7

Una strana scoperta fatta su di un osso di seppia ha posto in subbuglio l'intera popolazione, profondamente cattolica, di Viareggio.

La popolana Corinna Petrucci di anni 38, moglie del bracciante Romeo Parroco, abitante in via Pascoli, nettata alcune seppie, gettava via gli ossi che venivano raccolti dal figlioletto Sergio, di 7 anni. Dopo averli lavati il bambino correva dalla mamma e le faceva osservare che su uno degli ossi era raffigurata la Madonna. Si tratta d'un osso, quasi argenteo, sul quale appare su fondo bianco l'effigie di una Madonna indossante un mantello monacale. La figura è visibilissima e al di sopra di essa vi è chi scorge un disegno raffigurante lo spirito Santo.

Come è facile comprendere la voce del fenomeno « miracoloso » è volata da un quartiere all'altro e centinaia di fedeli e di curiosi sono affluiti alla casa del parroco.

LE SCUOLE SUPERIORI FASCISTE

per la preparazione di dirigenti tecniche delle organizzazioni femminili del Partito

ROMA, 7

Il Foglio di Disposizioni n. 877 del Segretario del P.N.F. reca: Le scuole superiori fasciste di San Gregorio al Celio e di San Alessio saranno riaperte quest'anno, in base a nuovi programmi che saranno ispirati alla necessità di creare le dirigenti tecniche per le organizzazioni femminili del Partito. Con riserva di comunicare le innovazioni da predisporre, invito i Segretari Federali a segnalare al Direttorio del P.N.F. d'intesa con la fiduciaria delle Federazioni dei Fascisti femminili, le donne e le giovani che chiedono di frequentare le nostre scuole. Le domande delle aspiranti ai corsi dovranno pervenire per il termine delle Federazioni entro il 30 ottobre prossimo, corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati: A) Domanda di ammissione indirizzata al Segretario del P.N.F.; B) Certificato di iscrizione ai Fasci femminili; C) Certificati attestanti l'attività fascista svolta dall'aspirante; D) titolo di studio, diploma di scuola media superiore.

Per l'ammissione alla scuola superiore fascista di assistenza sociale avranno la precedenza le fasciste che abbiano conseguito una laurea o un diploma di magistero superiore; successivamente quelle iscritte all'Università, infine le altre che documentino di essere in possesso del diploma di scuola media superiore e dimostrino di essere ben preparate nel campo culturale e di avere svolto attività nel campo assistenziale.

E) Certificato penale e certificato di buona condotta; F) Certificato di nascita; G) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

Eta: Per la scuola di assistenza sociale dai 25 ai 35 anni; per la scuola superiore fascista di economia domestica e di agraria dai 20 ai 30 anni. Le allieve accolte dal Partito nelle tre scuole superiori godranno del beneficio di una borsa di studio, che consentirà loro la permanenza gratuita nella scuola convinta. I corsi avranno la durata di sei mesi, e precisamente dal 30 novembre al 30 maggio. Durante il primo mese le allieve verranno rigorosamente selezionate. Alla fine dell'anno scolastico, medianti prove scritte ed orali, le allieve promosse conseguiranno i seguenti diplomi:

A) Diploma di dirigente fascista di economia domestica per l'allieva che avrà frequentato la scuola superiore di economia domestica. Le allieve che avranno conseguito il diploma potranno essere utilizzate come volontarie nelle organizzazioni femminili del P. N. F.

B) Diploma di assistente fascista sociale per l'allieva che avrà frequentato la scuola superiore di assistenza sociale. Le allieve che avranno conseguito il diploma potranno essere utilizzate come volontarie nelle organizzazioni femminili del P. N. F.

C) Diploma di dirigente tecnico fascista delle masserie rurali per l'allieva che avrà frequentato la scuola di agraria di San Alessio. Le allieve che avranno conseguito il diploma potranno essere assunte, ai fini professionali, dalle due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

D) Diploma di dirigente tecnico fascista delle masserie rurali per l'allieva che avrà frequentato la scuola di agraria di San Alessio. Le allieve che avranno conseguito il diploma potranno essere assunte, ai fini professionali, dalle due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e potranno prestare servizio presso le sezioni provinciali masserie rurali.

Secondo le dichiarazioni dei competenti, che hanno compiuto una inchiesta, è certamente doloroso, dato che si è sviluppato in una parte del panfilo dove non esisteva carburante, che il panfilo non ha generato di corrente elettrica e che il fornello della cucina non è stato mai adoperato. Inoltre il Sorrentino non fuma e quindi è esclusa una disastrazione come causa del sinistro.

Si crede che durante la permanenza a Biserta, mentre l'imbarcazione era visitata da centinaia di persone, qualche sorsorio abbia depositato nel reparto di prua due piccole bombe incendiarie, che poi esplosero durante la navigazione. Occorre infatti ricordare che il Sorrentino aveva professato anche pubblicamente, nelle conferenze tenute a Tunisi e a Biserta, la sua grande fede fascista e la sua ferma volontà di assicurare all'Italia fascista un nuovo primato mondiale.

La Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, ROMA, 7

Corre con insistenza la voce negli ambienti vaticani che il Papa abbia in animo di procedere ad una riforma della attuale Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, di cui - dopo la morte del Prefetto, card. Biletti, ha voluto conservare per sé la Prefettura. Si tratterebbe, secondo « La Correspondence », di scindere in due nuove Congregazioni l'attuale, creando la Congregazione dei Seminari e quella delle Università. La prima manterrebbe le funzioni più strettamente attinenti alla cultura dei clero, mentre l'altra verrebbe preposta più particolarmente agli studi superiori dei teologi laici e in genere all'incremento della cultura scientifica.

La Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, ROMA, 7

Corre con insistenza la voce negli ambienti vaticani che il Papa abbia in animo di procedere ad una riforma della attuale Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, di cui - dopo la morte del Prefetto, card. Biletti, ha voluto conservare per sé la Prefettura. Si tratterebbe, secondo « La Correspondence », di scindere in due nuove Congregazioni l'attuale, creando la Congregazione dei Seminari e quella delle Università. La prima manterrebbe le funzioni più strettamente attinenti alla cultura dei clero, mentre l'altra verrebbe preposta più particolarmente agli studi superiori dei teologi laici e in genere all'incremento della cultura scientifica.

I crimini del comunismo Spigolature

La misteriosa figura di un russo implicato nel ratto di Miller - L'assassino d'un commissario inglese di Nazaret

PARIGI, 7

L'ammiraglio Kedrov, vicepresidente dell'Associazione dei russi bianchi, ha nominato una Commissione speciale che - naturalmente nell'ambito che le sarà possibile, vale a dire fra i rifugiati russi in Francia - dovrà compiere un'inchiesta sulla condotta del generale Skoblin e scoprire elementi che possano mettere di fare luce sulla scomparsa del generale Miller. A presidente di questa Commissione è il generale Erdeli, che già presiede una Commissione analoga, la cui creazione fu provocata dalla denuncia del capitano Fedosin, contro lo stesso generale Skoblin all'epoca della scomparsa di Kutepof. Il generale Erdeli ha dichiarato che tutto ciò che potrà risultare alla Commissione sarà immediatamente comunicato alla polizia francese per aiutarla nelle sue ricerche.

La polizia francese, intanto, sembra sempre più convinta che esista una relazione fra il ratto del generale Miller e l'uccisione dell'ex-agente sovietico Reiss. Tre complici nell'uccisione del Reiss sono stati arrestati: due in Francia e uno in Svizzera, ma sembra che si tratti soltanto di comparse. Il vero organizzatore dell'uccisione del Reiss è il russo Kudratief, finora sfuggito alle ricerche della polizia. Ora risulta che il Kudratief prima di mettersi al servizio degli Ghepue sovietici aveva fatto parte delle organizzazioni zariste e ne era stato anzi uno dei dirigenti secondari. Egli, per quanto possa apparire paradossale, aveva persino conservato a lungo numerose relazioni fra i russi bianchi di Parigi, che non erano al corrente della sua doppia personalità, e fra questi « bianchi » così quali il Kudratief era in relazione vi era senza dubbio il generale Skoblin. Ma sino a qual punto i due uomini erano legati, sino a quale punto questa intimità era stata dal Kudratief per potersi avvicinare al generale Miller, capo diretto di Skoblin? In ogni caso un fatto è sicuro: l'indomani della esecuzione di Reiss, per la quale egli si era recato in Svizzera dalla Savoia ove abitava, Kudratief, rientrato al suo domicilio sabauda fu bruscamente chiamato a Parigi da un telegramma misterioso imperativo. Pochi giorni dopo avveniva il rapimento del generale Miller. Kudratief fece a Parigi una breve apparizione ripartì poi per i Paesi Baltici, ove - il fatto già fu stabilito, sino dall'affare Kutepof - i servizi segreti della Ghepue hanno stabilito un centro particolarmente importante.

D'altra parte ci si domanda se, fra l'altro, il Kudratief non aveva progettato anche un attentato contro il Maresciallo Pétain. Infatti la sua presenza fu segnalata in occasione del viaggio in Svizzera del Maresciallo francese. Il 4 settembre, verso le 7, un numeroso servizio d'ordine attendeva alla stazione di Losanna l'arrivo del Maresciallo Pétain, che doveva assistere ad una cerimonia in quella città. Essendo stata segnata la possibilità di un attentato, l'attenzione degli agenti di servizio fu presto attirata dallo strano contegno di due uomini che avevano un breve colloquio, dopo di che il primo interlocutore si eclissava, mentre il secondo, rimasto nell'ombra, sembrava muoversi con la guardia. L'individuo fu fermato. Ed i servizi dei documenti in regola al nome di Vladimir Kudratief, abitante a Pont Saconee (Savoia). Lo si lasciò dunque partire.

Ma alle ore 23 della stessa sera il Reiss veniva ucciso nelle condizioni che si conoscono. Sospettato dal delitto, Kudratief fu ricercato. Nella camera ove era sceso a Losanna fu trovato un telegramma non firmato che « lo richiamava d'urgenza » a Pont Saconee. Messa in allarme a sua volta, la polizia francese fece una perquisizione a Pont Saconee nella villetta di montagna ove il Kudratief si era stabilito con sua moglie ai primi di luglio; ma gli uccelli erano scappati. Nella camera del russo però fu trovato un nuovo telegramma: « Abbiamo bisogno di voi a Parigi ». Migliaia di giorni più tardi il generale Miller veniva rapito.

Continuando intanto nelle indagini su altri « faccende » terroristiche, la polizia ha arrestato due spagnoli sospetti: uno a Lione, certo Juan Sanchez, e l'altro, a Parigi, tale Jean Martin; il primo era ricercato, a quanto sembra, per truffa, ma la polizia si fa forte di taluni documenti che sarebbero stati trovati nel suo domicilio, fra l'altro un cfrario, per considerarlo senz'altro come uno degli agenti che il comandante Troncoso, arrestato per la faccenda del sottomarino di Brest, aveva mantenuto in Francia.

Quanto al secondo egli sarebbe sospettato di essere stato in rapporto coi dinamitardi del quartiere dell'Etoile, giacché avendo fornito un alibi per affermare che il giorno dell'attentato era assente da Parigi, tale alibi non è stato riconosciuto esatto.

Un Convegno a Milano di medicina aeronautica

MILANO, 7

Sotto gli auspici di un comitato di presidenza, con a capo il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, e di un comitato ordinatore presieduto da padre Gemelli, avrà luogo nei giorni 9 e 10 ottobre un convegno di medicina aeronautica promosso dalla « Runa ». La seduta inaugurale del convegno avverrà sabato 9 corr. I partecipanti al convegno visiteranno anche il nuovo aeroporto di Linate ed il Salone dell'aeronautica. Al convegno verranno svolte e discusse numerose comunicazioni scientifiche di medicina aeronautica. Durante il convegno i partecipanti esamineranno a Taliedo un « Caproni 133 », attrezzato per servizio sanitario dell'Ufficio centrale di sanità del Ministero dell'Aeronautica, che consegua il primo premio alla prima Conferenza tecnica internazionale dei soccorsi aerei tenutasi a Budapest nello scorso mese di giugno. Nel campo di Linate esamineranno pure un Caproni 111 attrezzato per gli studi di fisiologia.

Quarzi auriferi nel Bur

ROMA, 7

Viene segnalato che in Somalia, nella zona dei Bur e precisamente sulla strada di Audele, nei dintorni di Bur Hecab, sono stati rinvenuti dei ciottoli di quarzo auriferi che si trovano ammassati in grande quantità in tutte le zone circostanti al Bur.

I quarzi sono di origine alluvionale, residui dei monodochi granitici del periodo azoico, rossi dall'azione delle acque.

I campioni prelevati sono stati sottoposti al Servizio studi e prove dell'Azienda Minerale metallici italiani, che ha riconosciuto la presenza di oro in proporzione di grammi 3 per tonnellata e di argento in quella di 133.

Il « Ben », partito per New York

NAPOLI, 7

Poco dopo mezzogiorno ha lasciato il nostro porto diretto per New York, il piroscafo « Ben », completo di passeggeri. Per salpare il comandante di tutto le Rez hanno preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri, anche il Card. Segretario Arcivescovo di Siviglia, don Agostino, tale Kleiner, sarebbe stato nominato membro del consiglio del lavoro e della difesa.

Secondo notizie ufficiali sulle manovre della flotta sovietica nel Baltico, il commissario alla guerra, V. Rosoloff, è giunto a Kronstadt per parteciparvi personalmente. E' stato segnalato che il comandante di tutto le Rez ha preso imbarco, gli altri

francesco della vigna, —
Ss. Apostoli — Annoè in l
Spagna — Maggioni ai Car
Persuoch a San Cassiano
trale a S. Giuliano e Baldi
al Lido.

I danni delle alluvioni sulla Firenze-Roma

ROMA, 7. Nella notte scorsa si sono verificate alluvioni che hanno interrotto la linea ferroviaria Firenze-Roma e Terontola-Foligno. La prima è stata danneggiata e interrotta in due punti: tra Castiglione del Lago e Panicale, a nord di Chiusi, e tra Città della Pieve e Fiesole, a sud di Chiusi. L'interruzione della Terontola-Foligno si è verificata precisamente presso la stazione di Magione, con allagamento della fermata di Elera-Coriano. In dipendenza di ciò i treni 41, 7, 42, 19, 15 e 45, già partiti da Chiusi sono stati fatti retrocedere a Firenze ed estradati sulla linea grossolana. Essi giungono pertanto a Roma con qualche ora di ritardo.

Tre morti a Perugia

PERUGIA, 7. Il nubifragio di stanotte ha prodotto danni in città e nei dintorni. Danni alle persone si deplorano soltanto nella vallata del torrente Nestore ove in un molino invaso dall'acqua, hanno trovato la morte una vecchia e due bambini. La madre dei due piccoli invece ha potuto essere salvata dalla squadra di soccorso giunta prontamente sul luogo. Appena avuta notizia dei danni prodotti dal nubifragio il Prefetto, accompagnato dal comandante della Legione Carabinieri, dal comandante del Gruppo dei battaglioni della Milizia e dal Podestà di Perugia, si è recato nella vallata del Nestore, completamente allagata per prendere le disposizioni del caso. Sono stati immediatamente inviati sul posto carabinieri, truppe milizia, pompieri e funzionari del Genio civile. Le autorità sono rimaste tutta la giornata sul luogo per controllare l'energico lavoro di salvataggio dei contadini che erano rimasti circondati dalle acque in piena. In serata tutte le persone, circa 70, che si erano rifugiate sui tetti delle case, sono state tratte in salvo. I cadaveri delle tre vittime non sono stati ancora ritrovati. Fortunatamente il tempo è tornato sereno sicché l'opera di salvataggio si è potuta svolgere con maggiore facilità.

Gravi danni d'un nubifragio fra Pesaro e Cattolica

PESARO, 7. Un violento nubifragio si è scatenato questa notte sulla linea ferroviaria Pesaro-Cattolica. In località Colombarone, sulla strada nazionale fra Pesaro e Cattolica per la rottura del parapetto e della sponda di un canale di scolo le acque che avevano già superato i muri degli argini hanno invaso la strada raggiungendo in alcuni punti circa un metro di altezza e interrompendo il transito per circa un'ora. Una donna che transitava in bicicletta investita improvvisamente dalle acque del canale è stata travolta e deve la sua salvezza al coraggio con cui è riuscita a salvarsi. Tre automobili pure raggiunte dalle acque impetuose, sono riuscite dopo non lievi sforzi a raggiungere la vicina Cattolica. Le acque hanno invaso anche varie abitazioni. Sul posto sono accorsi prontamente i militari straordinari di Pesaro, i carabinieri dell'Azienda della strada. I danni sono piuttosto rilevanti ma localizzati. Sulla linea ferroviaria nei pressi della galleria, a metà strada fra Pesaro e Cattolica, è caduta una frana poco prima del passaggio del direttissimo 51 che arriva da Pesaro proveniente da Bologna alle 20.36. La macchina di testa del convoglio ha deviato. Sul posto si sono prontamente recati i funzionari e operai delle ferrovie e dopo oltre tre ore di intenso lavoro la linea è stata sgomberata. Il direttissimo 51 ha così dovuto subire un forte ritardo.

Violento temporale a Roma

ROMA, 7. Un violentissimo temporale con raffiche impetuose di pioggia e scariche elettriche si è scatenato stamane alle 8.30 sulla capitale. Il cielo era talmente cupo che si è avuta l'impressione di essere di sera. Il telefono dei vigili ha squillato ininterrottamente. Essi hanno ricevuto parecchie centinaia di chiamate. Tutti i danni causati da allagamenti non hanno provocato fortunatamente incidenti a persone.

Il Tevere si è subito ingrossato improvvisamente. Danni notevoli si sono verificati presso il Ponte Gregoriano, dove il Ponte Gregoriano è crollato per una lunghezza di oltre venti metri. Essendovi in questo punto il cavo telefonico e telegrafico è avvenuto nella rete una interruzione con l'Alta Italia. Le comunicazioni sono state affidate alle linee aeree.

Allagamenti a Genova

GENOVA, 7. Questa mattina, poco dopo le 8, si è improvvisamente scatenato sulla nostra città un furioso temporale accompagnato da lampi e tuoni. L'acqua, che è caduta con estrema violenza per circa un'ora, ha provocato qualche allagamento di cantine e negozi siti nella parte bassa della città. Fortunatamente non si segnalano né danni, né disgrazie.

Inondazioni in Alto Adige

TRENTO, 7. Le piogge torrenziali, da due giorni ininterrotte, hanno provocato ingrossamenti di numerosi corsi d'acqua causando allagamenti e cadute di frane in molte località dell'Alto Adige. Sulla strada della Val Venosta in prossimità dell'abitato di Alipiano, in una zona che anche recentemente è stata colpita dall'alluvione, l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro, interrompendo il traffico.

Una tromba marina sulla campagna camaiorrese

LIVORNO, 7. Circa alle 9.30 di stamane un violento ciclone si è abbattuto sulla campagna camaiorrese, arrecando danni a persone e case. Il vento aveva tutte le caratteristiche di una tromba marina. Le case coloriche di Bardini Battista e Palmerini Vincenzo sono rimaste scoperte. Pure la tettoia ad uso di stalla ed un altro piccolo locale adibito a negozio di parrucchiere, hanno avuto gravi danneggiamenti alla copertura. E' rimasto ferito da una tegola il piccolo Ivo Bardini, di anni 12. Proseguendo la sua deviazione il ciclone si è con maggiore violenza abbattuto sul costruendo edificio di proprietà Cesare Donatello e Sebastiano Bettati, posto in località Bagnetti, sulla via Sarzanese. Qui il vento ha asportato completamente il tetto di un grande magazzino, abbattendo pure una parete esterna. Si devono contare sei feriti fra gli addetti ai lavori, e cioè Arturo Bardelli, Dino Dini, Angelo Priggi, Luigi Matteucci, Alfonso Rossi e Primo Lari.

La temperatura a Trieste scesa di 10 gradi

TRIESTE, 7. Il maltempo imperversa a Trieste da ventiquattrore. Rovesci di acqua, accompagnati da raffiche di scirocco, hanno sferzato a più riprese le vie della città, provocando qua e là allagamenti e difficoltà alla circolazione. Il termometro, che ieri segnava 20 gradi, è disceso bruscamente, st'oggi a 10.

Pioggie torrenziali e fulmini nel Polesine

ROVIGO, 7. Il maltempo ha ripreso nuovamente in tutta la zona Polesana. Da due giorni piogge torrenziali cadono ininterrottamente, allagando campagne e danneggiando le semine del grano. Stanotte poi, in tutta la zona, si è scatenato un furioso temporale durato parecchie ore, accompagnato da scariche elettriche e rovesci d'acqua. Un fulmine caduto sopra un fienile nella fattoria Nogarazza ha incendiato circa 150 quintali di foraggio. Un'altra folgore è caduta a Fratta Polesine distruggendo 17 quintali di canapa in bacchetta. La pioggia è accompagnata da un forte vento e la temperatura si è notevolmente abbassata, tanto che il termometro dei 22 gradi è sceso a 10 gradi.

L'Adige, dato il persistere del cattivo tempo nell'Alto Adige e nel Tirolo, è in leggero aumento. La velocità oraria dell'acqua è di circa 16 km. Le acque dei fiumi Gorzone, Canal Bianco, Ceresolo, Tartaro, Conditti, sono pure in aumento. Il Po invece è stazionario. Il maltempo continua.

Caccia strenua in Liguria contro i cinghiali affamati

SAVONA, 7. Le forti piogge di questi giorni miste a grandine e neviche, abbondanti sulle alture, specialmente nella valle Nervia, hanno anidato i cinghiali che si sono spinti per sfamarsi molto vicino alle zone abitate. Squadre di cacciatori sono riuscite ad abbattere ben otto delle pericolose e fameliche bestie in territorio di Castelnuovo. Un grosso esemplare, del peso di oltre un quintale, è stato ucciso in territorio di Pigna dopo una furibonda lotta coi cani e i cacciatori. Le battute continuano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	cop.	757.8	16	11
Fiume	cop.	760.7	14	17
Pola	cop.	756.5	17	18
Trieste	piov.	756.7	13	10
Gorizia	piov.	757.1	12	14
Udine	piov.	756.3	12	10
Treviso	cop.	756.1	12	11
Belluno	piov.	755.9	11	12
Padova	cop.	756.4	11	14
Rovigo	cop.	756.3	12	13
Venezia	cop.	756.3	12	13
Bolzano	piov.	754.1	13	18
Trento	piov.	755.8	12	15
Grappa	cop.	612.3	3	6
Venezia	cop.	755.9	12	13

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia agitato. Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 46, Fiume 21, Pola 24, Gorizia 6, Udine 6, Treviso 13 (pom. temporale), Belluno 6, Padova 15, Rovigo 38, Vicenza 13, Bolzano 4, Monte Grappa 19 (pom. temporale), Venezia 22. Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.18, tramonta ore 17.37, Luna leva ore 10.18, tramonta ore 19.33, Luna nuova il 4, primo quarto il 12. Maree al bacio S. Marco: alte ore 0.25 e 11.25, basse ore 5.40 e 18.40. Ieri il Bacchiglione, il Gorzone, e l'Adige erano in piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida preinondazione o in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 8: Il nucleo della depressione si è portato sull'Italia settentrionale mentre la depressione stessa abbraccia tutta l'Europa occidentale e centrale coll'Italia ed il bacino del Mediterraneo. Condizioni ancora perturbate. Precipitazioni. Cielo a copertura variabile con schiarite di maggiore ampiezza.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 7. Il Direttorio Divisione Superiori della Federazione Italiana Giochi Calcio ha omologato i risultati delle partite svoltesi il 2, 3 e 5 ottobre 1937 e ha stabilito le seguenti multe: Derthona lire 500, Monza e Lecce lire 300, Udinese e Atalanta lire 200. Ha pure squalificato i seguenti giocatori: espulsi dal campo, A. Stengio del Savona, De Maurizi dell'Imperia; per una giornata: Gianesello del Milan, Glavi del Napoli, Coppa della Lucchese. Ha ammesso l'insurrezione del Napoli e Genoa del Genova. Giocatori non espulsi dal campo: squalificati per tre giornate, Zanussi della Udinese e per una giornata Ceriani del Derthona.

Venezia B-Monfalcone Venezia C-Treviso B

Nella domenica precedente l'inizio dei rispettivi campionati, le due squadre di rinvio del Venezia giocarono contro il Monfalcone e le riserve del Treviso.

Dopo la superba prova dei cadetti lagunari contro il Pieris, è certo che questo nuovo confronto, con una squadra, il Monfalcone, attrezzatissima, potrà ancor meglio offrire la sensazione di una lotta fra due i tecnici lagunari che ormai tutti pronosticano sicuri vincitori del campionato di I. Divisione.

La terza squadra del Venezia farà, con l'occasione, la prima uscita ufficiale dopo un intenso periodo di preparazione. Sarà interessante vedere all'opera questi promettentissimi allievi dai quali il Venezia attende quei miglioramenti che valgono a porli in un sempre maggiore piano di considerazione.

I prezzi saranno tenuti su di una base popolare.

Il nuovo fiduciario del Cita per il Veneto

ROMA, 7. La Federazione Italiana Giochi del Calcio comunica: Pasetto avv. Giorgio, cessa da fiduciario del Cita per il Veneto e la carica viene assunta da Pavanelli ing. Luigi. Il signor Modocchi Umberto viene nominato Presidente del Gruppo Arbitri di Udine, di recente costituito.

MOTONAUTICA Il primato di Rossi omologato

ROMA, 7. L'Unione Internazionale Automobili comunica in data odierna di avere omologato il primato mondiale di velocità per motocicli da corsa 1200 kg. battuto da Aroca (Sesto Calende) il 4 agosto u. s. del pilota della Squadra motonautica del M. V. S. N. Theo Rossi, con l'imbarcazione «Aglia alla media di km. 148.532.

IN TRIBUNALE

Voleva riscuotere due volte lo stesso vaglia

Viggo Domenico d'anni 48 da Chioggia, voleva ritirare due volte un assegno di quarantatré lire, intestato all'ufficio provinciale di collegamento e gestione delle Casse Mutue dell'Industria, e pagabile all'ufficio postale di Chioggia. A distanza di qualche paio di mesi egli presentò un regolare reclamo per la non avvenuta riscossione, mentre la stazione dell'Arma di Sottomarina, ove abita il Viggo, fu incaricata per competenza delle relative indagini. Risultò allora che il vaglia in questione emesso da Venezia l'undici luglio '36 era stato riscosso il 16 dello stesso mese dal Viggo, il quale messo alle strette ha finito per riconoscere per sua la firma apposta nel registro dei pagamenti ed ha cercato di attenuare la sua colpa col dire di essersi confuso, con la riscossione di un secondo vaglia di uguale importo, che egli attendeva da una famiglia di Meolo e di non saper nulla della somma speditagli dalla Mutua.

Il Vigno colpevole di tentata truffa è stato condannato a cinque mesi di reclusione, e a L. 1000 di multa col beneficio della condizionale e non isorazione.

Difesa: avv. Sorgato.

Le biotole per il malinco

Per allevare un malinco, che cresce a vista d'occhio e costituisce alla sua proprietà la speranza di un lutto guadagno, la contadina Assunta Rando di anni 45 da Cona, ogni sera rubava delle biotole al suo vicino Beniamino Tienzo.

Si appropriò così di dieci quintali di barbabietole, nonostante dinanzi ai giudici abbia voluto protestare la sua innocenza ed abbia asserito di essersi limitata a raccogliere qualche foglia secca.

Le deposizioni di alcuni testi dimostrano recisamente il contrario e la Rando viene condannata a quattro mesi di reclusione e a L. 500 di multa col beneficio della condizionale e non isorazione.

Per non aver volturato la licenza

Per estinzione di reato in seguito ad amnistia non gli è proceduto contro Norina Barbero ved. Guardigli da Mestre colpevole di semplice contravvenzione disciplinaria per il fatto di non essersi affrettata a volturare una licenza di negozio di profumeria intestata al suo defunto marito, e di aver nel frattempo ricevuto le merci al suo nominativo.

Difesa: avv. Sarti.

BURANO

Fasce di Burano. Le seguenti Ditte di Burano hanno offerto alla Pesca organizzata dal Fascio di Burano pro Colonia Solare, ricchi ed artistici vetri: Cav. Vincenzo Nason, Società Anonima Cristallerie, Vetreria Pauly Seguso e C., Nason-Moretto, F.lli Toso, Ferro-Toso-Barovier, Nason, Ulderico Moretti e F.lli Valmarana, E. Ferro e C. G. Sent, S.A.L.L., Tullio Ferro, S.A.V.A.M., Soc. An. Soccessori Rioda, A.V.E.M., La Società Venetiana. Contro ha fatto un'obbligazione di L. 10.

Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Investito da un'auto

La diciassettenne Mario Volpato abitante alla Gazzera Rassa 20, stava transitando in bicicletta per la Cavalcavia della Gazzera, quando venne investita da la Balilla guidata da certo Mario Fabris di Mestre, il quale fermatosi, prestò soccorso all'investita con la stessa auto la trasportò all'Ospedale dove il medico di guardia le riscontrò delle contusioni multiple al corpo, alle gambe ed alla testa giudicate guaribili in 15 giorni.

Colpito dal calcio d'un cavallo

Nel pomeriggio di ieri certo Elio Guggiato di anni 8 abitante a Marcon a causa del cattivo tempo, si ricoverò nella stalla e messosi a giocare vicino un cavallo, ricevette un calcio dall'animale proprio nella bocca. Subito soccorso, venne prima trasportato dal medico di condotta e successivamente all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò ferite lacere confuse al labbro inferiore e la perdita di quattro denti e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Colpito da un cavallo

Veniva medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni dal medico di guardia, certo Luigi Agnoletto di anni 25, abitante a Favaro, operaio della ditta Carlo Casarin per delle ferite lacere confuse al naso riportate aggraviando un carrello.

L'arresto d'un cattivo marito

In uno stato d'ebbrezza Antonio Fedato di anni 37 abitante a Favaro, rincasò l'altro sera e rinnovò uno dei suoi gesti brutali verso la moglie ed i figli picchiandoli, si da dare l'intervento della forza pubblica.

I carabinieri si recarono tuttavia sul posto e trovarono il Fedato disteso a terra ubriaco e circondato dai cocci delle stoviglie che nell'ira aveva frantumato.

Condotta in caserma il brutale marito costui tentò di giustificarsi dicendo che tutto avveniva per il carattere violento della moglie, cosa che non risultò vera dalle indagini fatte.

Il Fedato venne passato alle carceri mandamentali e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Morsicato da un cane

Pietro Gallo di anni 10 abitante alla Gazzera, via Forte 24, ieri mattina mentre si trovava nei pressi di casa, veniva morsicato da un cane randagio.

Alle sue grida, accorsero gli abitanti vicini ed i familiari che provvidero a far fuggire il cane mentre il ragazzo venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacere giudicate guaribili in 12 giorni.

La "Verdi", a Venezia

Per invito del Podestà, domenica prossima la nostra Farmacena Verdi si recherà a Venezia per tenere un concerto in Piazza dei Signori.

La Presidenza offrirà ai musicisti un pranzo.

La compagnia Cavalieri al Toniole

Viene confermata la venuta a Mestre della Compagnia veneziana diretta da Gino Cavalieri, la quale darà al Toniole nelle serate dell'11, 12 e 13 c. m. tre recite straordinarie con «Don Checco», «L'on. Campodarsego» e «I balconi sul Canalazzo».

Viva è l'attesa da parte del pubblico mestrino per queste rappresentazioni. La prima recita avrà luogo lunedì 11 con «Don Checco».

Raduno delle Armi a Bassano

Per i fanti. — I fanti partecipanti al raduno dovranno ritirare i biglietti per il viaggio presso la sede della Sezione, sabato 9 corr. dalle ore 21 alle 23.

L'adunata è fissata per le ore 8 didomenica 10 corr. sul piazzale esterno della stazione ferroviaria di Mestre.

Chiusura domenicale macellerie e pollerie

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, ricorda che, in base alle disposizioni prefettizie vigenti, e con effetto dal 1.° ottobre corr., le macellerie e pollerie (compresi i posteggi nei mercati), devono rimanere completamente chiuse nei giorni di domenica.

I negozi suddetti, protrarranno l'orario di chiusura al sabato, di due ore.

Stato Civile del mese di ottobre

Nati: maschi 55; femmine 55. Morti: maschi 20, femmine 12. Matrimoni 36: Mazza Antonio con Dalla Venezia Wanda, Franchini Bruno con Cecchetti Adelina, Santello Ugo con Galleazzi Amneris, Minto Angelo con Pozzobon Chiara, Pinazzi Giovanni con Mazier Norma, Pozzobon Pietro con Galleazzi Emma, Sena Enrico con Guerra Irma, Galletti Domenico con De Lazzari Giovanni, Seno Luigi con Beccheri Giovanni, Sorato Adolfo con Vesco Pierina, Meneghini Guglielmo con Bitante Emma, Cibirio Egidio con Zoia Emilia, ampini Giovanni Battista con Milanesi Iole, Sartori Angelo con Checchin Iolanda, Castellari Vittorio con Callegaro Giovanna, Dall'Angelo Antonio con Zanetti Adele, Biancato Rinaldo con Chioato Margherita, Pellicari Cesare con Chioato Prisca, Giusto prof. Albino con Psqualon Maria, Carotti Giuseppe con Parin Antonietta, Sacchi Giuseppe con Carnera Emilia, Sinigaglia Bruno con Calabrese Maria, Bertoli dott. Antonio con Crepet Carolina, Spolator Ferruccio con Tomassello Italia, Moruzzi Luigi con Malagutti Rina, Griggi Giovanni con Del Punta Rina, Fantato Mario con Bottaro Gemma, Finetti Brenno con Bulgareti Ines, Bordignon Gino con Nalesso Fidalma, Venzo Armando con Bertoni Caterina, Bertoni Amelino con Spolator Maria, Striso Vittorio con Baso Maria, Dall'Agola Giuseppe con Riva Alba, Matteucci Pietro con Fiorinotti Anna, Gasparini Antonio con Cecchetti Giovanni.

MARGHERA

Isolazioni alle scuole elementari. La Direzione didattica di Marghera comunica: Per disposizioni del R. Provveditorato agli Studi, le iscrizioni degli alunni termineranno il giorno 10 corr. Domenica l'orario sarà dalle ore 8.30 alle 12.30.

Si invitano i genitori ad affrettarsi, evitando di attendere l'ultimo giorno. Le iscrizioni tardive non saranno accettate se non in casi eccezionali e con motivazioni legalmente documentate.

Inizio dell'anno scolastico

Sabato 16 corr. avrà luogo la cerimonia di inizio dell'anno scolastico. Alle ore 8.30 tutti gli alunni si troveranno alle rispettive scuole. Essi si presenteranno in divisa dell'organizzazione giovanile.

Il giorno 18 incominceranno le lezioni con orario regolare.

MIRANO

Propaganda granaria. La locale sede staccata del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ha in animo di svolgere durante il corrente mese di ottobre diverse conferenze di propaganda granaria, conferenze che vengono tenute alla sera ed in sedi diverse sparse per tutto il Mandamento.

I tecnici infatti durante la scorsa settimana hanno propagandato i sistemi razionali di coltura anche in ottemperanza alle difficoltà che il tempo presenta, il quale obbliga un ritardato lavoro della terra da seminare a frumento. Furono pertanto tenute conferenze: lunedì sera alle ore 19.30 nella vicina frazione di Veltego, martedì alla stessa ora a Zianigo, mercoledì a Peggina di Scorzè ed ieri sera a Brianza di Noale. Il numero pubblico che ha gremito le aule e le sale designate non ha fatto altro che confermare la simpatia con la quale vengono accolti i nostri tecnici e l'interessamento che destano gli argomenti trattati.

Nella prossima settimana, per tutti coloro ai quali interessa l'argomento, i tecnici saranno domenica alle 11 a Scorzè, alle ore 16 a Spinea, lunedì a Campocroce, martedì a Sallentigo, mercoledì a Crea, giovedì a Salzano e venerdì a Robeggon.

Società Cacciatori

Causa il persistere del cattivo tempo, la presidenza di questa Sezione Cacciatori avverte tutti i soci che si erano dati in nota per partecipare alla gita sociale, che detta gita è stata rimandata ad epoca da fissare. Le quote di adesione, già versate, si possono ritirare presso l'armeria del sig. Vaccaro Irene.

Fasce di Combattimento

I fascisti che non sono al corrente col pagamento delle quote devono presentarsi subito presso la segreteria amministrativa per sistemare la loro posizione.

MIRA

La Fiera di S. Giustina

La fiera di Santa Giustina è stata turbata dalle continue piogge, così da togliere l'afflusso del pubblico e delle mercanzie. Anche i divertimenti all'aperto, subirono le conseguenze del tempo, ma i relativi filari rimangono sul filo, fiduciosi che con lo spostamento della data della festa e fiera, ritornerà il buon tempo.

Calcio

Domenica 10 corrente, scenderà nel Campo del Mira la squadra dell'U. S. Muranese. Con questa partita, il Mira avrà il suo colloquio per l'inizio del campionato sul campo del Conegliano nella domenica 17 corr.

PORTOGRUARO

All'Ispettorato dell'Agricoltura. La sede centrale del R. Ispettorato prov. dell'Agricoltura mette a conoscenza degli agricoltori di questo Mandamento che a partire dalla prossima settimana presso la nostra sede, un tecnico, appositamente designato, assisterà gli agricoltori sugli eventuali consigli che intendessero chiedere, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Per le consulenze l'ufficio resta aperto nelle ore antimeridiane, del tecnico effettuerà dei sopralluoghi ai fondi di quegli agricoltori che lo richiederanno; detti sopralluoghi sono gratuiti.

Per iniziativa di questo stesso ufficio, verranno svolte alla sera presso le scuole delle conferenze di propaganda granaria e precisamente: martedì a Pramaggiore, mercoledì a Gai e giovedì a Cinto Caomaggiore; delle conferenze saranno tenute alle ore 19.30.

Tragica fine d'un motociclista

TORINO, 7. Certo Giuseppe Candello abitante in via Cibrario 26, ieri verso le 18.30 montato su una motocicletta percorreva corso Verelli quando all'altezza dello Stabilimento Montecatini veniva sbalzato al suolo.

Come sia avvenuta la disgrazia non è ben precisato. Pare abbia urtato contro un carro tirato da cavalli il cui guidatore avrebbe irrisolto imperturbabile la sua strada. Il fatto è che il povero motociclista venne trovato da alcuni passanti e da due guardie municipali esanime al suolo, con la macchina danneggiata.

Il disgraziato presentava una grave ferita al viso. Trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini vi giungeva già cadavere.

Mortale errore d'un contadino

CASALE, 7. L'agricoltore Federico Colonna, della borgata Cantavenna di Giabron, è rimasto vittima di un fatale errore. Ritenendolo vino bianco, ha ingerito una sorsata di solfoingegno rimanendo soffocato alla presenza dei familiari, incapaci di prestargli soccorso.

Attività del N.U.F.

Per il corrente mese di ottobre il Nucleo Universitario Fascista ha programmato le seguenti manifestazioni sportive che avranno svolgimento nei giorni indicati:

Domenica 10: gita turistica con autocorriera a Cavarzere in occasione della partita di pallacanestro tra la squadra del nostro N.U.F. e quella di quel Fascio Giovine.

Domenica 17: VII Giro podistico di Sottomarina e partita di ritorno con la squadra di pallacanestro del FGC di Cavarzere.

Sabato 23: campionato provinciale studentesco e comunale assoluto di tiro a segno con fucile, carabina e pistola.

Domenica 24: VII Giro podistico della Città di Chioggia e partita di pallacanestro con la squadra del FGC Giudicea di Venezia.

Domenica 30: Giornata di pallacanestro con incontro maschile tra il nostro N.U.F. e l'Audax di Venezia e femminile tra il nostro Nucleo e quello del FGC Cavarzere.

Accanto a tali manifestazioni sportive riprenderà l'attività la sezione culturale con l'inizio di corsi di cultura liberi a tutti.

Il N.U.F. a Cavarzere

Proseguendo nella sua attività il N.U.F. locale si è accordato con lo sportivissimo comandante del Fascio Giovine di Cavarzere per disputare una partita di pallacanestro su quel campo sportivo.

La squadra del nostro Nucleo che è alle sue prime armi avrà modo di affinare le sue qualità in un confronto per quanto duro sempre più equilibrato di quello che la ebbe a porre di fronte al fortissimo quintetto del GUF Venezia.

La nostra squadra scenderà, verosimilmente, nella seguente formazione: Boscolo A., Boscolo A., Boscolo W., Naccari, Penzo F., Penzo G., Ravagnan, Rossetti. La formazione non è però definitiva tanto che quella ufficiale sarà resa nota solo sabato mattina.

In occasione di tale manifestazione il N.U.F. organizza una gita a Cavarzere in autocorriera. La partenza avverrà nelle prime ore del pomeriggio di domenica con ritorno in città per la sera. La gita, avrà luogo solo oraggiungendo un numero sufficiente di partecipanti. La quota di partecipazione è fissata in lire 6 per persona.

Le iscrizioni per la gita si ricevono tutte le sere in sede del N.U.F. (Casa del Fascio, Calle Nordio Marangoni) dalle 18 alle 19.

Manifestazione di tiro a segno

Il Nucleo Universitario fascista chiudendo indice ed organizza per sabato 23 ottobre con l'approvazione del Segretario del GUF di Venezia e degli organi federali, il campionato provinciale studentesco e comunale assoluto di tiro a segno alle tre armi.

Corso di letteratura tedesca

Il Nucleo Universitario Fascista locale nell'intento di far opera di propaganda culturale così come già ha avviato la propria attività nel campo sportivo, ha istituito un corso di letteratura tedesca che sarà tenuto, con lezioni settimanali presso la Casa del Fascio giornalmente concessa. Al «corso» possono essere gratuitamente ammessi tutti i cittadini dei due sessi per i quali è richiesto solo la sicurezza di regolare domanda in carta.

Dieci figli a 33 anni

FERRARA, 7. Alla locale Maternità la contadina Baroni Silvia, in Maestri, da Sabbionio Ferrarese, ha dato alla luce due gemelli. La puerpera e i neonati sono in eccellenti condizioni di salute. La Baroni, che ha appena 33 anni, è madre ora, di ben dieci figli, di cui nove maschi, tutti vivi e robusti.

FERROVIE DELLO STATO

Trasporti combinati FERROVIA-AUTO per MERCI

Servizio: RAPIDO COMODO SICURO ECONOMICO

dalle località e per le località toccate da linee automobilistiche regolari.

La spedizione si effettua con lettera di vettura ferroviaria e sotto la responsabilità della Ferrovia.

Rivolgersi alle Stazioni per conoscere l'elenco delle località servite e le condizioni di trasporto.

Libreria

Una recente Antologia

Rammento ancora i Libri di lettura e le Antologie scolastiche in uso durante la mia fanciullezza, nell'ultimo terzo di quel povero Ottocento, che alcuni deprecano e condannano tutt'insieme senza appello. Erano compilati con grande cura da letterati ottimi nell'intento di eccitare e rinvigorire l'amor della Patria, il culto dei suoi Grandi e della sua Storia e fornivano esempi dei migliori Scrittori e Poeti nostri d'ogni tempo. Essi assecondavano così l'istinto della quotidianità e l'istinto di un partimento nelle nostre famiglie dalla parola e dalle opere dei genitori e dei parenti.

Per ciò era curioso di leggere qualche Antologia recentissima. Ha veduto adesso « il Foro, Antologia italiana per tutte le Scuole » uscita in questi giorni secondo i programmi ministeriali, che prescrivono la lettura di scrittori dell'Ottocento e del Novecento: E' un bel volume stampato con cura ed eleganza, e di prezzo comportabile per i tempi era cor-

Fino, naturalmente, al principio dell'anno corrente. Gli autori, Professori Renato Jannacchi e Vincenza Venturi, hanno fatto la raccolta con buon discernimento, diligenza ed amore, conformi al sentimento patrio e giuristico, che oggi fortifica il cuore accendendo le ardenti generazioni nella vita nazionale odierna e così impetuosa e spesso eroica.

L'Antologia è divisa in dieci parti: fiabe, novelle e ritratti - Pagine religiose - Novella - Pagine classiche Italia bella - Italia gloriosa - Italia grande - Lettere - Fatti storici - Fasci littori - Sport. Il volume si chiude col discorso memorando e glorioso del Duce per la fondazione dell'Impero, e con l'Inno a Roma di Fausto Salvoirni musica da Giacomo Puccini.

I titoli indicano chiaramente l'idea che guida i compilatori ed il fine che essi si propongono. Essi non vogliono proporre e pienamente ragguagliare Torino nel volume nomi cari e venerati di scomparsi dell'ottocento dal Foscolo ai Mazzini, dal Tommaseo al Manzoni, dal d'Azeglio al Nieuvo, dai Giusi ai Carducci ed al Balbo fino a Vittorio Veneto. E poi Francesco dal Leopardi ai Giordani e allo Stoppini, dal Pellico all'Ottobri. Vi si trova qualche scrittore straniero, per esempio Victor Hugo, lo Chateaubriand ed il Nansen, in buone traduzioni. A me sembra che tre grandi italiani dovrebbero essere in questa Antologia.

ta e Vittorio Alfieri tutti e tre hanno scritto pagine piene facili ed eloquenti.

Pel Novecento la scelta è stata felice e semplice fosse ardua perché, saggi di ieri, ora sono i giovani che scrivono in buon italiano e con uno stile efficace conciso eloquente ed iperbolico. Contro tali diretti il naturalista antidoto è la prosa saggia incisiva, tagliente. Benito Mussolini, che con gli ammonimenti e con l'esempio prova ogni giorno come si possano esporre idee e compiere fatti grandi e grandissimi con parole semplici e dirette. E' la lingua dei discorsi del Duce e darvelo opportuna istruttiva ed educativa in un'antologia per ragazzi e giovinetti, che debbono prendere per modello e guida la rozzezza del condottiero del Duce. Del resto, la prima la scelta delle poesie e di qualche passo delle prose di Giacopo d'Annunzio: fra quei e la stupenda pagina che compara il velivolo all'aquila nella sparpagliata delle ali, e l'eroe della guerra d'Italia guerriera, che commemorano geste eroiche ed eroi, esempio ed incitamento al valore ed all'ardimento; e per ciò nottamente vi figurano quelle d'Italia, che sono la gloria della nostra gloriosa squadra dell'Atlantico settentrionale. Il volume è adorno di vedute ed i ritratti, fra i quali quello bellissimo di Vittorio Alfieri donato al pennello del pittore e scultore e del pittore della galleria degli Uffizi a Firenze, sebbene nel grande Astigiano non si parli. Ciò fa supporre che l'idea d'includerlo

T. Konevaloff: UN BIANCO FRATELLI NERI - Zanichelli, ed. Bologna.

Quest'opera che esce per il tipo della Casa Zanichelli, incontra certamente il favore di tutte le classi di lettori. Il volume: «Con le armate del Negus» (Un bianco fra i neri) del Colonnello Teodoro Konevaloff è sicuramente il primo libro scritto da un ufficiale che ha seguito le fasi più importanti della guerra nei ranghi dell'esercito abissino. L'autore vissuto lungamente in Etiopia, esperto militare di Tafari, vede il conflitto da un angolo vivo tutto nuovo.

Il Colonnello Konevaloff, ex ufficiale zarista al servizio del Negus, nitido si delinea in paesaggio abissino, il carattere è volta apatico e fanatico degli indigeni, l'avidità del Negus, gli errori delle ras, l'indisciplina e l'inettità dei suoi eserciti, la disonestà, le crudeltà, le inizi della guerra, durante la quale la ritirata si muta in stupida diffusione, caotica selvaggia fuga attraverso il paese devastato. Di fronte a tanto completa disastri l'ordine, l'entusiasmo, la civiltà degli italiani avanzati e vincitori sono messi in luce dall'involontario avversario.

Racconto avvincente convincente

Giovanni Bertinetti: UNA TEORIA E UN POETA - II. ediz. (Cassina) Ed. Giovanni Chiantore, Torino 1977. 1.200 lire.

Giovanni Bertinetti, scrittore di molta e varia attività svolge in questo libro, una teorica che assomiglia alla lirica al dramma ne scopre la unica sorgente e fa del poeta e del drammaturgo i registi della loro multiforme vita interiore. I capitoli sull'origine del fenomeno poetico, di cui Bertinetti s'identrandosi nell'indagine della creazione dimostra come l'atto creativo sia un specie di stato di incompleta medietà in cui la coscienza sorveglia in certo modo incanalando il fluire drammatico, l'irrompere della personalità, fino al punto in cui il vincitore si esprime cioè canta la voce maggiore, la sola e vera voce sono veramente notevolissimi per il loro apporto di idee chiarificatrici. Giovanni Bertinetti applica la sua teoria alle liriche ed alle prose di Arturo Foa. E la figura del poeta è pienamente e spesse illuminata e definita dalle pagine.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La Compagnia Ricci-Adami al Goldoni

Dalla sera di giovedì 14 corr. sarà al Goldoni la Compagnia Ricci-Adami, la quale dopo aver trionfato sui principali teatri dell'America latina nel corso della sua recente fortunatissima tournée transoceanica, ha ripreso testè la sua normale attività in patria con un felice corso di recite al Verdi di Trieste.

La eccellente formazione, che è nata tra le più ricche e ammirate d'Italia, s'impadronisce, come tutti sanno, sui nomi di Renzo Ricci interpreti profondi e pensosi, forniti di tutte le possibilità più complesse e più rare, e della giovane, graziosa, intelligentissima Laura Adami, la quale nutrendo di studio appassionato la sua delicata natura artistica, ha già raggiunto la piena e felice pienezza dei suoi mezzi. Attorno ad due capocomici sono attrici ed attori di ottima fama, quali la Brignone, la Maser, la Magni, quell'aristocratico e versatile attore che Ernesto Sabbatini, Giacomo Almirante, giustamente stimato come uno dei più espressivi caratteristi del moderno teatro italiano, e ancora Mario Brizzolari, Luigi Zonca, Ruggero Paoli, Ferruccio Bolognesi ecc. ecc.

Durante la stagione della Compagnia Ricci-Adami, che si promette lieta ed interessantissima, verranno rappresentate: *Un'ora*, la nuova commedia di Henry Bernstein, con posta dal benedizionario autore subito dopo *Speranza*, che, come si ricorderà, è stata offerta per la prima volta due anni or sono con grande successo dalla stessa compagnia al pubblico del Goldoni, e le novità *Lelefante*, molto fortunatissimo sull'acqua di Enrico Bassano, oltre ad alcune commedie scelte dal vasto ed interessante repertorio della compagnia fra quelle che più sono apprezzate e gradite dai pubblici italiani.

La serata di Gino Cavalieri

Gino Cavalieri, che va serenamente mettendo ai cordiali consensi di pubblico, avrà questa sera lo spettacolo in onore e le feste dei suoi numerosissimi ammiratori. Per l'occasione il brillante, simpaticissimo attore ha scelto due piacevoli commedie delle quali è interprete felice ed ammirato e cioè *La sposa segreta* di Giovanni Cenato e *La scortata di limon* di Gino Rocca.

Un pubblico assai folto ha seguito la serata della recita de *«El giudizio de Paride»*, la divertente commedia del Cenato che, offerta in gustosissima forma, ha procurato molti onori a Gino Cavalieri, a Pina Bertone e a tutti i loro valorosi compagni.

MALIBRAN

La pregiata edizione di *Caratteria e Pagliacci*, concertata e diretta dal M. Gaetano Mucci e offerta a prezzi popolari, è stata ancora una volta goduta da un pubblico assai numeroso, che ha prodigiato applausi così a scena aperta come a sipario calato agli interpreti, tutti. Particolarmente festeggiati furono Lina Bruna Rasi, il Botti e il Ferrari in *Caratteria*, e nei *Pagliacci*, il Nadai, la Rinne, il De Surra e il Ferrari.

Da questa sera il teatro riprende le proiezioni cinematografiche presentando il suggestivo film *«La tigre del Bengala»*.

Il "Bugiardo", al Malibran

Come fu ripetutamente annunciata, domani mattina domenica 10 corr. alle ore 10 precise al Teatro Malibran avrà luogo lo spettacolo dedicato agli operai dell'industria.

Verrà rappresentata la commedia di C. Goldoni *«Il Bugiardo»* e l'atto brillante dell'*«Ottolenghi»* in preda nell'interpretazione della Compagnia dialettale Zago.

Il teatro si aprirà alle ore 9.30 precise.

La stagione lirica di Rovigo

Con una importante stagione lirica autunnale il Teatro Sociale riaprirà i battenti la prossima settimana. Infatti in occasione dei festeggiamenti del primo *«Autunno Polesano»* saranno presentate *Loreta* di Catalani e *Madama Butterfly* di Puccini. Il quadro degli interpreti è composto da Rosetta Pampaloni, Anna Surani, Ettore Parmeggiani, Augusto Ferraro ed altri importanti nomi del teatro lirico. Direttore d'orchestra sarà il maestro Aroldo Fornasari. Prima ballerina Sandra Olgiati. La stagione lirica sarà iniziata con *Loreta* giovedì 21 ottobre, e domenica 24 sarà data la prima di *Madama Butterfly*. La stagione terminerà giovedì 28.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Serata in onore di Gino Cavalieri: LA SPOSA SEGRETA di G. Cenato - LA SCORTATA DI LIMON, 1 atto di Gino Rocca.

Rossini Alle 16: Un avvenimento d'arte REGINA DELLA SCALA, capoli italiano Paramount. Poi: Seconda tappa del trionfale viaggio del Duce in Germania.

Malibran Alle 16: L'opera dei grandi spettacoli cinematografici: LA TIGRE DEL BENGALA. Poi: Una fantasia a colori Walt Disney.

Cinematograph

Massimo dalle 15.30: I FRATELLI CASTIGLIO, con Pilotto, Cesari, Nazari, Migliari, Vianello. Poi: Una fantasia a colori Walt Disney.

Italia dalle 15.30: MARIA DI KATHARINE Hepburn, Fredric March.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a - Pres. Miani Calabrese; Giudici Illich e Falchi; P. M. Bernabei; Canc. Tanincor.

Le sementi di lotus

Domenico Del Ben di anni 36 da Vallenoncello di Pordenone, espose al mercato di Portogruaro, la mattina del 18 marzo u. s., delle sementi di lotus, risultate all'analisi dei tecnici della stazione chimico-agraria sperimentale di Udine, di purezza inferiore al minimo consentito dalle vigenti disposizioni di legge.

A sua discolpa, l'imputato ha riferito che quella mattina l'ispettore del mercato aveva compiuto una visita ai vari posteggi osservando la merce esposta senza fargli alcun appunto; per tale ragione egli credette che nessuna irregolarità esistesse nella sua mercanzia. E' stato condannato a 200 lire di ammenda.

Difesa: avv. Tommasini.

La camerata n. 13

Dopo cinque giorni di cella, che gli erano stati inflitti per la sua condotta irrequieta, Cosimo Vezina di anni 26 di Reggio Calabria internato nella Casa di lavoro di Venezia, non voleva sapere di essere destinato alla camerata n. 13, dove c'erano altri suoi compagni di pena. Si oppose vivamente ai secondini, che ingiuriosamente per questi motivi, è apparso in Tribunale che lo ha condannato a dieci mesi di reclusione.

Difesa: avv. Dalla Santa.

Per omicidio colposo

Il fatto risale a due anni fa, durante le gare motociclistiche, che si svolsero la seconda decade di settembre. Il motociclista «Magari» guidato da Angelo Oneto di anni 43 da Portogruaro con quattro persone a bordo, si diresse dal canale della Giudicera verso il campo di gara di S. Nicolò quando per tagliare improvvisamente la rotta al pilota ingosolaro «Serebren» venne urtato ed investito.

L'autista venne sbalzato in canale e le altre tre persone c'erano a bordo, prese dal panico si gettarono a capofitto nell'acqua; in questo paraggio il quindicenne Domenico Damonte da Varazze, venne investito dall'elica del motociclista che rimasto senza guida girava su se stesso.

L'oneto accusato di omicidio colposo, è stato condannato a mesi di reclusione col beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione.

Difesa: avv. Ferrarin.

L'esattore infedele

Il sig. Antonio Mengato, titolare della Agenzia di vendita della ditta Vallardi, aveva incaricato Albionico Spiridione di anni 32 dell'esazione di alcune somme. Costui abusando della fiducia accordatagli, si impossessò in varie riprese, dal maggio al settembre del 1936, di 2630 lire.

Lo Spiridione, che è contumace, è stato condannato a quattro mesi di reclusione ed a 500 lire di multa, i danni verso la Patto civile, da liquidarsi in L. 2650 col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Dalla Santa, il Mengato si era costituito P. C. con l'ausilio dell'avv. Barbini.

Gli stracci rubati e l'innocenza dell'acquirente

Ed ora è la volta di Amalia Gislo da Cona, che conta appena 36 anni ed ha già nove figli. L'imputata, alle prime domande del Presidente, risponde con voce franca e schietta che non sapeva per niente che gli stracci vendutigli da un ragazzo fossero stati rubati a certa Maria Lucato.

Ho pagato gli stracci a 55 centesimi al chilo, e quando ne conobbi la provenienza, mi affrettai a restituirla alla legittima proprietaria. Non sciolsi nemmeno l'involto, così di poterne accertare o no se conteneva una giacca ed una gonna.

E' stata assolta con la formula più ampia perché il fatto non costituisce reato, ma prima di allontanarsi dall'aula giudiziaria, ha tenuto a dichiarare che stracci non ne comprerà più e che i vada «in malore» a anche chi glieli dovesse offrire.

In difesa del padre

Una piccola nube ha oscurato, il 6 maggio u. s., la serenità della famiglia dell'agricoltore Gobesso abitante a Levada di ortogruaro.

Quella mattina egli aveva rimproverato un figliolo suo, che gli aveva risposto in malo modo; era intervenuto in sua difesa il suo secondogenito Riccardo di anni 24, che ebbe a redarguire il congiunto; per contraccambiargli una pedata, gli lasciò andare un poderoso pugno all'occhio destro producendogli una lesione guaribile in oltre dieci giorni, ragione per cui è apparso in Tribunale, reo di percosse.

I Gobesso sono degli ottimi agricoltori e fra loro regna nuovamente il più grande accordo, a consolidare il quale ha contribuito pure l'assoluzione del Riccardo, per aver egli agito in stato di legittima difesa.

Difesa: avv. Dalla Santa.

L'orario della Mostra del Tintoretto

A iniziare da oggi l'orario per la visita della Mostra del Tintoretto è fissato dalle ore 9 alle 17 di ogni giorno ininterrottamente.

OGGI ALL'OLIMPIA

WALLACE BEERY
WARNER BAXTER
ELIZABETH ALLAN
nel più avvincente e drammatico film

IL MERCANTE DI SCHIAVI

La più grande tragedia del mare - Un film «Fox» Stagione d'oro.

Precederà:
Il viaggio del Duce in Germania
Seconda parte

DA MONACO A BERLINO
Le manovre di Maclenburgo e la visita alle officine Krupp di Essen

CRONACA DI MESTRE

Adunata del Battaglione Fascisti

Tutti i fascisti appartenenti al 1.º Battaglione sono invitati a trovarsi domenica 10 p. v. alle ore 9 precise in perfetta divisa in Piazzetta Cesare Battisti per partecipare alla cerimonia del VII annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Non sono ammesse assenze. - Il comandante del Battaglione: Dr. Cesare Mareschi.

L'attività delle colonie nell'anno XV

Il Fascio di Mestre, ha esplicita nell'anno XV una mirabile attività con le Colonie elioperipiche diurne, accogliendo complessivamente nel due turni ben 1134 bambini.

Un grafico riassuntivo dimostra il notevole aumento di lavoro svolto in tale campo: Anno XI bimbi n. 135; id. XII id. n. 150; id. XIII id. n. 236; id. XIV id. n. 440; id. XV n. 1134.

Si è rilevato poi il sempre maggiore interessamento dimostrato dal popolo verso la provvida attività benefica svolta dalle colonie diurne. Nell'anno XV il Fascio di Mestre ha provveduto al funzionamento di tre colonie e precisamente:

Colonia Dux di Carpenedo. - Capacità di accogliere 360 bambini per ciascun turno, attrezzata impecabilmente e fornita di un ridente giardino arboreo concesso in uso dalla famiglia Zaiotti.

Colonia di Mezzera. - La quale funzionò nel primo turno presso la Casa Littoria e venne poi trasferita presso le Scuole elementari, sede che si dimostrò più adatta allo scopo e fornita di vasta area erbosa ed arborea.

Colonia di Zelarino. - Presso le Scuole di Trevignano opportunamente adattate.

Pel bambini provenienti da Chirignolo assegnati alla Colonia di Marghera, per quelli di Zelarino e Gasta per la Colonia di Zelarino e Marghera, per la Colonia Dux, vennero predisposti i mezzi di trasporto giornalieri con filovie, trenini, corriere ed in caso di necessità con speciali corse di autobus.

Venne riscontrata una alta percentuale di frequenza, specie al 1.º turno, ridotta di qualche cosa al 2.º turno, per le condizioni meteorologiche meno favorevoli, e si ebbero le seguenti presenze: 1.º turno num. 16.493, 2.º num. 16010; totale num. 32503.

Le direttrici e le assistenti delle Colonie hanno dimostrato particolare capacità, notevole senso di disciplina e grande affettuosità per i piccini.

I medici addetti alla direzione sanitaria hanno dedicato quotidianamente la loro vigile e preziosa cura ai bambini, in modo che il funzionamento da questo lato è stato più che soddisfacente e si può concretare nei seguenti risultati pratici, rilevati da un esame delle varie cartelle sanitarie dei bimbi: aumento peso: massimo Kg. 6, minimo Kg. 0,500, medio Kg. 2,570; aumento di altezza: massimo cm. 2,5, minimo cm. 0,2, medio cm. 1,42; aumento perimetro toracico: massimo cm. 5, minimo cm. 0,5, medio cm. 2,17.

Per l'attività delle Colonie vennero spese complessivamente 146.000 lire, in parte erogate per adattamenti di locali, impianti di docce cucine ed altri servizi necessari per un perfetto funzionamento.

I bambini che sono stati ospitati, le loro famiglie e quanti hanno avuto occasione di visitare le Colonie durante la loro attività serbano vivo il ricordo di tanta gaia fanciullezza ed un profondo sentimento di gratitudine per questa nobile opera di bene voluta dal Duce per i bimbi del popolo.

Il Fascio di Mestre provvede inoltre nell'anno XV per l'invio alle Colonie montane di 25 bambini e di altri 15 a quelle marine.

Fascio Giovanile di Marghera

Tutti indistintamente i Giovani Fascisti sono invitati per domenica mattina alle ore 8 a trovarsi in perfetta divisa presso la sede del Fascio, Casa Littoria, per la celebrazione del VII Annuale della fondazione del FF. GG. C.

Non sono ammesse assenze.

Cade dalla sedia

Veniva accompagnato all'ospedale per avere le medicazioni del caso il piccolo Luciano Ceresa di anni 8 abitante in via Fabio Filzi, il quale cadendo da una sedia in malo modo, riportò delle ferite lacerate contuse al cuoio capelluto. Guarirà in giorni 10.

Un pugno sulla bocca

Ieri alle ore 14 Aldo Robeschini di anni 27 abitante in via Castellana 206, mentre si trovava in Piazza Umberto I in bicicletta che era per spostarsi verso la filovia che in quel momento arrivava e aveva leggermente urtato un altro ciclista; costui si mise ad insultarlo e non contento di questo, discese dalla bicicletta gli lasciò andare un poderoso pugno sulla bocca. Il Redeschini dovette recarsi all'ospedale dove il medico di guardia che gli prestò le cure del caso gli riscontrò delle ferite al labbro inferiore giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Ferito da una puleggia

Veniva trasportato all'ospedale alle ore 22 dell'altra sera, l'operaio Angelo Faggiani di anni 30 abitante in via Giordano Bruno dipendente della Vetro Coke, il quale lavorando venne colpito da una puleggia cadutagli addosso.

Il medico di guardia dell'ospedale gli riscontrò la frattura esposta del piede destro e lo ricondurrà giudicandolo guaribile in giorni 30.

Domani ultimo giorno

«Gerusalemme 2000 anni fa» chiude domani domenica le sue porte per sempre. Tutti devono accorrere a vederlo, prima che vada via. E' la cosa più bella, più meravigliosa, che mai si abbia visto fino ad oggi, e si può vedere anche domani, nel Parco dei Diverimenti di Mestre, dalle ore 10 in poi, si lavora con qualunque tempo. Dopo si trasferisce a Treviso.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: granone bianco e giallo a 82; avena da 100 a 105 fino di 1.ª qualità da 22 a 24; id. di 2.ª qualità da 19 a 20; paglia di frumento da 4 a 5 e imballata L. 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli a 7.50, galline a 7.50, farosone da 8 a 8.50, tacchini da 7 a 7.50, oche da 5.50 a 6, anitre da 6 a 6.50, conigli a 3.50, piccioni da 4.50 a 5 il paio, uova a L. 1.10 il paio.

Legna da brucio spazzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a 12, legna forte a 14 il quintale.

Investito da un ciclista

Gina Gallo di anni 5 abitante in Calle del Pistor al n. 5 mentre si trovava davanti alla propria casa, veniva investita da un ciclista che passava di là. Trasportata all'ospedale il medico di guardia le prestò le cure del caso riscontrandole delle ferite lacerate contuse al naso giudicate guaribili in una diecina di giorni.

MIRANO

Riunione del Direttorio del Fascio

Giovedì sera alle ore 21 si è riunito il Direttorio di questo Fascio.

Alla seduta ha partecipato per la prima volta il Presidente dell'O. N. B.

Il Segretario del Fascio ha portato al Presidente il saluto delle camice nere di Mirano e lo ha pregato di estenderlo ai suoi collaboratori e ai giovanissimi che passano alle dirette dipendenze del Partito.

Il Presidente del Comitato O. B. espone al Direttorio lo stato dell'organizzazione che a Mirano è pienamente soddisfacente.

Il Segretario del Fascio ha quindi fatto una relazione sulla gestione delle Colonie diurne ed ha terminato esprimendo la certezza che i fascisti ed i cittadini tutti continueranno a contribuire, come per il passato, al finanziamento di questa interessante attività assistenziale, che rimane ancora affidata al Partito e che il Partito intende gradatamente estendere alla totalità dei bambini bisognosi del Comune.

«La Grotta Azzurra»

Questa sera dunque verso le 22 avrà luogo nella sala del teatro Erico, trasformata in «Grotta Azzurra» la grande festa danzante che ha destato vivissimo interessamento per cui è da prevedere un esito veramente eccezionale.

Una triplice fila di luci azzurre, rosse e verdi adorno la sala unitamente al fantastico e originale apparato scenico che Gigi Busetti ha ideato e realizzato.

Ruggero Zera si presenta a capo di una formazione di jazz sinfonico che dà la certezza di grande successo nei più moderni ballabili.

Durante la notte vi sarà servizio speciale di filovia per Mestre e Venezia.

Badoglio a Daranyi

BUDAPEST, 8

Il Maresciallo Badoglio ha inviato al Presidente del Consiglio Daranyi un telegramma di cordiale ringraziamento per le accoglienze ricevute durante il suo soggiorno in Ungheria.

MIRA

Il cambio della guardia al Fascio Femminile

La prof. M. Bertonecello che ha retto per ben undici anni il Fascio femminile di Mira, coprendo pure in tale periodo di tempo altre e non meno importanti cariche, è alla vigilia della sua partenza per Napoli vincitrice di un concorso per più importante dicastero scolastico, lasciando a Mira l'impronta tangibile della sua attività fascista. Ed oggi, alla presenza della signora Santoni Pomarici, Segretaria provinciale delle Giovani fasciste, in rappresentanza della F. d. c. provinciale della signora Anna Rocca, ispettrice di zona dei Fasci femminili, ebbe luogo il cambio della guardia, col passaggio del segretariato del Fascio femminile di Mira alla signora Vistoli Zatta Luigia che alla fede fascista accoppia qualità tali da distinguere nella carica alla quale venne elevata.

Alla cerimonia fascisticamente avverta, svoltasi nella sala della Casa del Fascio, intervennero il Podestà, tutte le autorità del Regime e della Milizia, i direttori dei Fasci maschili e femminili, rappresentanze e dirigenti di ogni branca del Regime. Era pure presente il Direttore didattico del Circolo di Mira.

Ha parlato la signora Santoni Pomarici recando il saluto del Fascio e della F. d. c. provinciale, rammentandosi di perdere un così prezioso elemento direttivo del Fascio mirano, e, dopo di aver tessuto l'elogio delle qualità e delle doti della prof. Bertonecello, fa voti perché nella nuova sede l'opera sua continui recando alla causa della Rivoluzione quel bene che qui le diede l'amore e la riconoscenza di tutti. Infine la signora Santoni diede il benvenuto alla nuova dirigente del Fascio, esortandola a seguire le orme della valorosa parente.

La prof. Bertonecello, visibilmente commossa, ha rivolto il saluto di commiato a tutte le autorità, alle collaboratrici, alle fasciste, alle giovani fasciste, alle massie rurali e porge pure il suo più caldo ed affettuoso saluto alla nuova Segretaria.

La nuova Segretaria signora Vistoli ha porto alla signa Bertonecello il saluto di tutte le camerate del Fascio femminile di Mira e il ringraziamento più vivo per la sua lunga opera appassionata in virtù della quale il Fascio femminile di Mira è uno dei primi della provincia.

Nella circostanza magnifici omaggi di fiori vennero offerti alla signora Santoni, alla signora Rocca e alla prof. Bertonecello; a quest'ultima veniva offerto un dono dalle fasciste.

Ha parlato poi il cav. Annò porrendo a nome dei camerati il ringraziamento e il saluto augurale alla parente, che ha risposto con nobili e commosse parole.

PORDENONE

Vendita di funghi

Il Podestà avverte che la vendita dei funghi freschi deve avvenire esclusivamente nella zona del mercato adiacente alla pescheria di Via Cesare Battisti. Prima di essere venduti i funghi saranno sottoposti a visita sanitaria che avverrà nello stesso mercato giornalmente dalle ore 8 alle ore 9 a cura dell'ufficio sanitario. E' fatto divieto di spaccio ambulante. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Medaglia d'argento all'O. Ballila
Il Comitato Comunale dell'Opera Ballila di Pordenone ha ricevuto ieri il diploma di medaglia d'argento assegnatogli dalla Presidenza Centrale per l'ottima classifica riportata nel VI Concorso Nazionale di Economia domestica.

PIEVE DI CADORE

Un violento acquazzone

Dopo un periodo di giornate con tempo incerto, da l'altri ieri fino a stanotte s'è rovesciato sull'intera regione cadonina un violento acquazzone, così da alzare il normale livello dei fiumi e torrenti. Stannamente scemando e sulle cime dei monti, sopra i duemila metri, si scorge un'abbandante nevicata.

I mercati quindicinali

Da lunedì scorso sono stati aperti e ripresi i mercati quindicinali di quadrupedi e merci, con numeroso concorso di venditori ed acquirenti. Il prossimo mercato avrà luogo lunedì, proseguendo quindicinalmente sino al giugno 1938.

Per il conseguimento della patente

di agente per la riscossione delle imposte

Con pubblico manifesto il Prefetto rende noto che è stata indetta presso la nostra Prefettura la sessione ordinaria di esami per il conseguimento della patente di agente per la riscossione delle imposte di consumo.

Gli esami scritti avranno luogo il giorno 8 novembre p. v. e quelli orali si inizieranno il giorno 9 dello stesso mese.

L'esame scritto consisterà in un tema concernente la legge ed il regolamento sulle imposte di consumo; l'esame orale verterà sulla stessa materia della prova scritta e su nozioni di aritmetica elementare.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Prefettura entro il 15 ottobre corr. i documenti di rito.

I candidati che saranno ammessi agli esami dovranno presentarsi in Prefettura alle ore 8.30 del giorno 8 novembre p. v. muniti di certificato di identità personale con fotografia.

Ogni ulteriore schiarimento potrà essere richiesto presso la Prefettura.

L'inaugurazione a Littoria

del Convegno per la produzione della carne

LITTORIA, 8

Si è inaugurato nel teatro di Littoria il Convegno nazionale per la produzione della carne con l'intervento di tutte le autorità e dell'on. Muzarini. Dopo il saluto portato ai convenuti dal Podestà di Littoria, il convegno ha avuto inizio col saluto al Duce ordinato dal Federale. Quindi si sono svolte le varie relazioni alle quali è seguita un'ampia discussione. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato l'Agro Pontino.

Ferisce con una fucilata

L'avversario del marito

AOSTA, 8

A Lesgranges su La Thuile, in seguito a pettegolezzi e rivalità di alcune donne, è sorta una lite fra certi Vadagnin Clemente, di anni 37, e Cesa Angelo di anni 32, i quali si sono accapigliati violentemente sulla piazzetta del paese. La moglie del Cesa, Trinca Teresa, di anni 26, per venire in aiuto al marito, si è armata di un fucile da caccia ed ha espulso un colpo contro il Vadagnin, ferendolo gravemente a una coscia.

La Fiera autunnale di Verona

sarà inaugurata oggi

VERONA, 8

Domani sabato, con l'intervento di tutte le autorità e di gran numero di negozianti, compratori, produttori ecc. viene inaugurata la Fiera autunnale scaligera che ha acquistato particolare rinomanza specialmente per il suo grande mercato di cavalli.

Al Campo dei Cappuccini, le scuderie comunali sono già zeppate di quadrupedi da lavoro, da sella, da traino, di muli di tutte le razze.

La fiera sarà onorata dalla presenza dell'on. Tassinari che interviene in rappresentanza del Governo Fascista anche per assistere allo svolgimento dei concorsi e delle rassegne indette dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Detti concorsi saranno iniziati domenica mattina ed avranno 60 mila lire di premi. Vi sarà Concorso con prove funzionali per la produzione del cavallo da tiro, da tiro pesante rapido, qualificato agricolo-artigliere, (pottiere), la rassegna delle puledre, cavalle mulattiere e muli portacarichi centrali; la rassegna degli asini stalloni idonei alla produzione del mulo portacarichi centrali; concorso per carri e attrezzature razionali; e concorso per ferrature da equini adatte alle moderne pavimentazioni stradali. Il concorso del pubblico a questa Fiera che già è salita a tanto interesse è assicurato, ed è anche facilitato dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, che ha concesso la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti di viaggio.

Ragazzo ucciso da un'auto

MILANO, 8

Un'automobile di Varese ha investito ieri sera, in una traversale di via Paolo Sarpi, il ragazzo quindicenne Cesare Roggioni, figlio della portinaia dello stabilimento di via Polibio 5. Egli è stato raccolto in gravi condizioni e trasportato alla vicina guardia medica, dove ha ricevuto i primi soccorsi, poi all'ospedale. Durante la notte il suo stato si è andato sempre più aggravando, tanto che nelle prime ore del mattino il poveretto è morto.

La Sezione Italiana pareggiata

PER L'AUTARCHIA

Il commercio degli oli minerali e la nuova fase dell'economia petrolifera

ROMA, 9. Il primo Convegno nazionale dei commercianti di oli minerali ha concluso i suoi lavori. Il presidente on. Cingolani ha presentato ed illustrato le risoluzioni conclusive.

Per quanto concerne la posizione del commercio nella nuova fase dell'economia petrolifera, il Convegno ha riconfermato i rilievi e le proposte seguenti:

1.0) Che nel trapasso dal regime dell'importazione a quello della lavorazione nel Paese i prezzi dei prodotti non debbano subire alcuna modificazione in aumento, ma restare invece allacciati alle fluttuazioni del mercato internazionale.

2.0) Che l'attività commerciale svolta all'interno dai singoli importatori debba venire garantita da appositi accordi, da stipularsi per via sindacale e da approvarsi dall'ufficio speciale dei combustibili liquidi o dagli organi corporativi competenti a seconda della natura e delle forme che gli accordi stessi potranno prendere.

3.0) Che in relazione o in dipendenza degli accordi suddetti, sia necessario disciplinare, sempre attraverso accordi economici anche di carattere collettivo, tutti gli altri settori della distribuzione (commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio).

4.0) Che si debbano studiare ed approvare opportune forme di controllo atte a garantire il consumo circa le caratteristiche dei tipi di prodotti raffinati in Paese.

5.0) Che sia opportuno, specialmente per alcuni tipi di prodotti mantenere una aliquota sia pure minima di importazione allo scopo di favorire il controllo delle qualità ed i prezzi di salvaguardia dei particolari esigenze di alcuni speciali settori del consumo nazionale.

6.0) Che i decreti di concessione per la produzione di lubrificanti

portino l'indicazione delle varie qualità e quantità corrispettive da immettere in consumo allo scopo di garantire la completa copertura del fabbisogno nazionale, avuto riguardo alle varie esigenze tecniche delle industrie consumatrici.

Il Convegno ha precisato che il regolamento dei rapporti economici è condizione prima e indispensabile per una ordinata e definitiva sistemazione del mercato e che esso deve essere il risultato di trattative ed accordi bilaterali e deve tendere essenzialmente a salvaguardare le diverse esigenze delle categorie in rapporto alla loro specifica funzione ed attività.

Il Convegno ha sollecitato inoltre il riesame della posizione degli enti che esercitano attività extra commerciale allo scopo di attuare tutti i provvedimenti necessari all'eliminazione delle forme abusive di commercio ed ha sottoposto all'ufficio speciale dei combustibili liquidi lo studio di un sistema di contingenti per i rifornimenti di nafta allo scopo di offrire più solide garanzie alle aziende commerciali ed alle loro abituali clientele consumatrici.

Infine il Convegno, dopo avere rivolto il plauso più vivo all'opera del comitato corporativo dei combustibili liquidi, strumento necessario per lo studio e l'attuazione dei piani autarchici, e dopo avere attentamente considerato i molteplici problemi che si presentano nella nuova fase della politica petrolifera e la necessità di seguire un indirizzo unico per la loro soluzione, ha espresso il voto che l'ufficio postale, costituito presso il Ministero delle Corporazioni in momenti di carattere eccezionale, venga mantenuto e trasformato quale permanente organo regolatore degli approvvigionamenti e della distribuzione dei prodotti petroliferi.

La "Signora delle camelie," porta in tribunale due Case cinematografiche

ROMA, 9.

La prima sezione civile del Tribunale di Roma ha definito una interessante controversia in corso tra la S. A. Minerva Film e la S. A. Metro Goldwin Mayer.

La "Minerva Film" evocava in giudizio "M.G.M." esponendo che, avendo appreso che la Metro annunciava la programmazione di un film tratto dal romanzo di Alessandro Dumas figlio dal titolo: *La signora delle camelie*, le aveva inviato una diffida, facendo presente come essa "Minerva Film" avesse da tempo acquistato per l'Italia, colonie e piroscapi italiani, i diritti di esclusiva rappresentazione e di diritti d'autore dell'acclamato romanzo. La "Metro" aveva comunicato di aver acquistato dal signor Iros e dagli eredi del Dumas i diritti d'autore sul romanzo medesimo; al che la "Minerva Film" controbatté affermando che tale acquisto non poteva essere ritenuto valido perché in pieno contrasto con i diritti da essa "Minerva Film" acquistati.

Ciò non ostante la "Metro Goldwin" manifestò ancora la volontà di presentare il film indicato al pubblico italiano.

Di conseguenza la "Minerva Film", promuovendo giudizio, chiese che il Tribunale la dichiarasse esclusivista dei diritti d'autore per il romanzo: *La signora delle camelie*; che, alla "Metro Goldwin" fosse inibita la programmazione in Italia, colonie e piroscapi italiani di qualsiasi film tratto dal romanzo del Dumas; che la "Metro" stessa fosse dichiarata tenuta a risarcire i danni della "Minerva Film".

Il Tribunale ha sentenziato osservando che non può affermarsi che la "Minerva Film" abbia acquistato i diritti d'autore sul romanzo di Alessandro Dumas figlio, in quanto la "Minerva" si limitò ad acquistare dal signor Paolo Heinellin, nel maggio 1935 il diritto esclusivo di sfruttamento del film sonoro e parlato, versione francese, intitolato: *La dame aux camelias*, tratto dall'opera di Alessandro Dumas, e interpretato da Yvonne Printemps e Pierre Fresney.

Non si tratta quindi di una sessione dei diritti d'autore, ma solo dello sfruttamento di un ben determinato film; si tratta pertanto di un semplice contratto di noleggio concluso dalla "Minerva Film", e da ciò non deriva alcun obbligo per la "M.G.M." in ordine a film dello stesso titolo, tratti dallo stesso romanzo.

Di conseguenza il Tribunale ha respinto le domande giudiziali della "Minerva Film", condannando questa alle spese in favore della "M.G.M.". Contro tale giudicato è stato già proposto appello.

Annegato in un canale

VARALEO, 9.

Impigliato nella griglia della tuba di una manifattura di Varaleo è stato rinvenuto il cadavere di certo Cavanna Carlo Alberto di Valentino, d'anni 42, precipitato incidentalmente ieri nel canale mentre si recava nottetempo al suo domicilio.

Assicurazioni di Tatarescu

alle minoranze della Romania

BUCAREST, 9.

Stamane il Presidente del Consiglio Tatarescu, in compagnia del Ministro della Guerra e del Ministro dell'Aeronautica, dopo avere visitato presso Oradea le frontiere romeno-ungheresi, ha pronunciato un importante discorso politico.

Dopo avere detto che si sta creando intorno alle frontiere romene una cintura di pietre e di ferro per consentire il tranquillo lavoro di organizzazione nell'interno del Paese e per contribuire all'opera di pace, il Presidente del Consiglio ha continuato dichiarando che la volontà della Romania è di stabilire la pace anche con coloro che le vicissitudini della storia hanno posto sulla strada dell'incomprensione.

«Dichiaro che siamo pronti a collaborare con essi per il consolidamento e la difesa della pace e per l'organizzazione in questa regione dell'Europa di un modo di convivenza basata sul rispetto dei diritti e sull'armonia degli interessi. Stendiamo la mano amica a tutti coloro che condividono questa fede e questi sentimenti, a tutti coloro che sono guidati da questa volontà di pace e di collaborazione».

In seguito il Presidente del Consiglio ha dichiarato che «la Romania vuole consolidare i rapporti normali di vita comune e di reciproca fiducia con le minoranze incluse nello Stato nazionale romeno». Tatarescu ha poi detto di voler assicurare alle minoranze tutte le condizioni necessarie per il loro sviluppo di esse ed ha soggiunto che «è con spirito di conciliazione che saranno risolte le difficoltà che creano tra la maggioranza e la minoranza di popolazione, e che anche nell'azione per assicurare il primato nazionale romeno, ogni iniziativa economica non sarà svolta in danno delle minoranze. Tatarescu ha concluso facendo appello alla concordia nazionale ed allo spirito di collaborazione comune tra minoranze e maggioranza».

PARIGI, 9.

Nonostante il cattivo tempo che continua ad imperversare su tutto il fronte oltreoceano, grandemente le operazioni di avanzata delle truppe nazionaliste, queste, fin dalle prime ore della mattinata, sono passate all'attacco sul fronte delle Asturie, ricacciando le truppe rosse ed occupando la posizione di grande importanza strategica di Cangas de Onis.

La posizione occupata si trova al centro di un importante nodo stradale e ferroviario delle Asturie e domina tutta la valle che si prolunga sino a Gijon.

A proposito delle divergenze che si sono manifestate recentemente in seno all'Unione generale dei lavoratori socialisti in Spagna e che hanno portato alla nomina di un nuovo Comitato esecutivo da parte di certe Federazioni dissidenti dall'antico organismo, il capo del precedente comitato esecutivo, Largo Caballero, ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia "Havas" a Valencia quanto segue:

«Sono segretario generale dell'Unione generale dei lavoratori socialisti, in virtù di una decisione presa nell'ultimo Congresso di questa organizzazione. Nessuno altro che il Congresso che mi ha nominato può togliermi la carica che copro. Abbiamo d'altronde in seno all'Unione generale dei lavoratori, oltre alle nostre dodici federazioni, numerose centinaia di sindacati speciali che riuniscono più di duecentocinquanta mila aderenti».

In maniera del tutto contraria si è espresso il presidente del nuovo Comitato esecutivo Gonzalez Peña il quale, interrogato a sua volta dal corrispondente dell'agenzia "Havas", ha detto che il nuovo Comitato era legalmente costituito. Ha quindi aggiunto: «Il solo fatto che il governo abbia mantenuto in alcuni posti ufficiali numerosi membri del nuovo Comitato esecutivo, dimostra in maniera sufficiente la regolarità del nostro atteggiamento. Per quanto riguarda l'antico Comitato esecutivo posso dire che esso non conta che otto federazioni. Quattro di quelle che fanno capo ad esso non firmano nemmeno i manifesti pubblici. Noi disponiamo di tutta la simpatia dei socialisti. Le società che fanno parte della casa del popolo a Madrid si sono unite a noi all'unanimità».

Le allegre peripezie del processo di Brest continuano. Il comandante del sottomarino "C 2" ed il capo macchinista, che, come si sa, avevano chiesto di essere incarcerati per essere difesi dalle continue minacce di morte che loro pervenivano da parte degli estremisti rossi, hanno lasciato Brest. Non avendo potuto ottenere di essere arrestati, essi hanno preferito esiliarsi spontaneamente nell'isola di Ouessant, una delle isole prospicienti il Capo Finisterre, con la quale le comunicazioni, specie durante la stagione invernale, sono difficilissime. Essi sperano così di poter sfuggire ai loro persecutori. I due ufficiali sono partiti stamane scortati fino al battello da un folto gruppo di agenti.

Il tesoro del gen. Wrangel

contestato ai Sovieti

VIENNA, 9.

Nei pressi di Balice sulle coste della Dobruja romana si sta attualmente lavorando al recupero della nave russa "Zar Pietro il Grande" affondata a suo tempo in quel luogo. I lavori vengono eseguiti da un'impresa austriaca che si è previamente assicurata il consenso dell'autorità romana. Dopo il crollo dell'impero russo, il generale Wrangel aveva cercato di raggiungere con quella nave il porto di Istanbul trasportando la cassa del suo esercito che conteneva circa 400 milioni di lei. Sul carico della nave, compreso il denaro, avanzava ora preteso, in nome del marito scomparso durante la rivoluzione russa e producendo i documenti necessari, la vedova dell'armatore russo Golja-

Vita sportiva

CALCIO

Venezia-B-Monfalcone

Allemandi a Vigevano

Si ricorda che oggi, a S. Elena, si svolgeranno le due annunciate partite amichevoli tra le riserve del Venezia e il Monfalcone nonché tra le riserve del Treviso e la squadra nero-verde.

Allemandi è partito per Vigevano, senza però che sia certo il suo debutto in squadra. Oggi, dunque, il "nazionale" non si schiererà al "P. L. Penzo", ma ciò non toglie che gli incontri programmati riescano interessanti e combattuti come è nelle possibilità e nel carattere delle quattro squadre impegnate.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 6 del 9 ottobre 1937-XV.

Costituzione direttorio Terza zona. Si dà atto della costituzione del Direttorio emarginato per la stagione 1937-38 nelle persone dei fascisti: Scalabrini Antonio, presidente; Pavannini cav. Egidio, segretario; Pavanelli Luigi, finanziere del C.I. n. 1. Bertoli dott. Nereo e Camilotti avv. Ubaldo, membri.

Attribuzione compiti: Il Direttorio svolgerà il proprio programma collegialmente. In particolare, i suoi membri esplicheranno le mansioni seguenti: Scalabrini, presidenza; Pavannini, segreteria; Pavanelli, finanziere CITA; Bertoli, svolgimento campionati; Camilotti, attività Sezione propaganda.

Comitato di Presidenza: Per le deliberazioni urgenti, viene costituito un Comitato di Presidenza, composto dal Presidente, del Segretario e del Financiere del CITA.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Gironi Eliminatori: Si comunica che i gironi eliminatori resi noti col precedente comunicato sono da considerarsi definitivi, non avendo le società interessate reclamato comunque avverso la loro composizione.

Calendario gare: Si confermano per domenica 17 corr. le gare: Gironi A: Mezzanotte-Venezia II, Padova II-Mestre, Conegliano-Mira e Gorgione - Treviso II; Gironi B: Malo-Verona II, Vicenza II-Legnano, Schio-Dop. Marostica II e Dop. Rossi-Audace II.

Pagamento tasse gare: La tassa fissa per ogni gara di campionato di prima divisione è di L. 150. Per le gare che disputeranno nel proprio campo le Società sopranominate dovranno pertanto pagare con preavviso lire 1050. Tale importo dovrà pervenire al Direttorio per metà, entro il 25 corrente, e l'altra metà, prima dell'inizio del girone di ritorno.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Svolgimento campionato: Per esigenze di carattere tecnico-orga-

PRAGA, 9.

Il Telegraph pubblica le fantasie che dichiarazioni di certo Roberto Pachmann, già residente a Vienna e ora trasferitosi in Cecoslovacchia, il quale afferma di essere figlio dell'Arciduca Rodolfo e vuol far valere certi suoi pretesi diritti sui beni della Casa d'Asburgo. Il Pachmann, che ha 54 anni, dice di essere in possesso di atti notari e di testimonianze comprovanti che nel 1880 il figlio di Francesco Giuseppe sposò nella chiesa rovinata di Vienna la principessa Maria Antonietta di Toscana.

Il matrimonio fu celebrato clandestinamente e mantenuto segreto perché la Corte era contraria a causa delle condizioni di salute della Principessa. Maria Antonietta di Toscana visse in seguito per qualche tempo a Cannes, dove nel 1883 diede alla luce un bambino, che venne affidato al conte D'Enno, persona di fiducia della Casa arciducaria, e portato nella capitale austriaca. Qui fu allevato da certa Maria Pachmann, parente d'un coccchiere del Principe Rodolfo. La Principessa morì subito dopo la nascita del figliolo. Roberto Pachmann sostiene di avere appreso la propria origine soltanto dopo la guerra.

Pericoloso evaso arrestato

su un palcoscenico parigino

PARIGI, 9.

Una scena non comune si è svolta ieri sera in un teatro parigino. Alla fine del primo atto, mentre si procedeva al cambiamento della scena, i gendarmi si sono precipitati sul palcoscenico circondando un macchinista che stava lavorando alle decorazioni richieste dalla scena successiva. Il macchinista era un pericoloso pregiudicato più volte condannato e recentemente evaso dal penitenziario dove scontava una condanna ai lavori forzati a vita per un omicidio commesso quattro anni fa. I gendarmi lo avevano identificato da qualche giorno ma esitavano ad arrestarlo al suo domicilio o per strada poiché si temeva che l'uomo, deciso a tutto, si difendesse a mano armata. Colto di sorpresa mentre era in cima ad una scala è stato costretto ad arrendersi senza poter opporre resistenza.

Alsaziani congedati sfilarono

al grido di "Heil Hitler,"

NIZZA MARITTIMA, 9.

Una scena sintonica che ha colpito vivamente questa popolazione si è svolta durante la sfilata di un gruppo di congedati, che, inquadrati da sottufficiali francesi, si recava alla stazione. Questi congedati, tutti alsaziani, hanno traversato le vie di Nizza cantando gli inni tedeschi e inframazzando questi inni inneggiando al Fuehrer al grido di *Heil Hitler*.

Tale episodio non ha mancato di essere rilevato dai giornali di sinistra, i quali hanno accusato i sottufficiali che inquadravano questi soldati di non avere represso tale manifestazione.

Vita sportiva

CALCIO

Venezia-B-Monfalcone

Allemandi a Vigevano

Si ricorda che oggi, a S. Elena, si svolgeranno le due annunciate partite amichevoli tra le riserve del Venezia e il Monfalcone nonché tra le riserve del Treviso e la squadra nero-verde.

Allemandi è partito per Vigevano, senza però che sia certo il suo debutto in squadra. Oggi, dunque, il "nazionale" non si schiererà al "P. L. Penzo", ma ciò non toglie che gli incontri programmati riescano interessanti e combattuti come è nelle possibilità e nel carattere delle quattro squadre impegnate.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 6 del 9 ottobre 1937-XV.

Costituzione direttorio Terza zona. Si dà atto della costituzione del Direttorio emarginato per la stagione 1937-38 nelle persone dei fascisti: Scalabrini Antonio, presidente; Pavannini cav. Egidio, segretario; Pavanelli Luigi, finanziere del C.I. n. 1. Bertoli dott. Nereo e Camilotti avv. Ubaldo, membri.

Attribuzione compiti: Il Direttorio svolgerà il proprio programma collegialmente. In particolare, i suoi membri esplicheranno le mansioni seguenti: Scalabrini, presidenza; Pavannini, segreteria; Pavanelli, finanziere CITA; Bertoli, svolgimento campionati; Camilotti, attività Sezione propaganda.

Comitato di Presidenza: Per le deliberazioni urgenti, viene costituito un Comitato di Presidenza, composto dal Presidente, del Segretario e del Financiere del CITA.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Gironi Eliminatori: Si comunica che i gironi eliminatori resi noti col precedente comunicato sono da considerarsi definitivi, non avendo le società interessate reclamato comunque avverso la loro composizione.

Calendario gare: Si confermano per domenica 17 corr. le gare: Gironi A: Mezzanotte-Venezia II, Padova II-Mestre, Conegliano-Mira e Gorgione - Treviso II; Gironi B: Malo-Verona II, Vicenza II-Legnano, Schio-Dop. Marostica II e Dop. Rossi-Audace II.

Pagamento tasse gare: La tassa fissa per ogni gara di campionato di prima divisione è di L. 150. Per le gare che disputeranno nel proprio campo le Società sopranominate dovranno pertanto pagare con preavviso lire 1050. Tale importo dovrà pervenire al Direttorio per metà, entro il 25 corrente, e l'altra metà, prima dell'inizio del girone di ritorno.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Svolgimento campionato: Per esigenze di carattere tecnico-orga-

PRAGA, 9.

Il Telegraph pubblica le fantasie che dichiarazioni di certo Roberto Pachmann, già residente a Vienna e ora trasferitosi in Cecoslovacchia, il quale afferma di essere figlio dell'Arciduca Rodolfo e vuol far valere certi suoi pretesi diritti sui beni della Casa d'Asburgo. Il Pachmann, che ha 54 anni, dice di essere in possesso di atti notari e di testimonianze comprovanti che nel 1880 il figlio di Francesco Giuseppe sposò nella chiesa rovinata di Vienna la principessa Maria Antonietta di Toscana.

Il matrimonio fu celebrato clandestinamente e mantenuto segreto perché la Corte era contraria a causa delle condizioni di salute della Principessa. Maria Antonietta di Toscana visse in seguito per qualche tempo a Cannes, dove nel 1883 diede alla luce un bambino, che venne affidato al conte D'Enno, persona di fiducia della Casa arciducaria, e portato nella capitale austriaca. Qui fu allevato da certa Maria Pachmann, parente d'un coccchiere del Principe Rodolfo. La Principessa morì subito dopo la nascita del figliolo. Roberto Pachmann sostiene di avere appreso la propria origine soltanto dopo la guerra.

Pericoloso evaso arrestato

su un palcoscenico parigino

PARIGI, 9.

Una scena non comune si è svolta ieri sera in un teatro parigino. Alla fine del primo atto, mentre si procedeva al cambiamento della scena, i gendarmi si sono precipitati sul palcoscenico circondando un macchinista che stava lavorando alle decorazioni richieste dalla scena successiva. Il macchinista era un pericoloso pregiudicato più volte condannato e recentemente evaso dal penitenziario dove scontava una condanna ai lavori forzati a vita per un omicidio commesso quattro anni fa. I gendarmi lo avevano identificato da qualche giorno ma esitavano ad arrestarlo al suo domicilio o per strada poiché si temeva che l'uomo, deciso a tutto, si difendesse a mano armata. Colto di sorpresa mentre era in cima ad una scala è stato costretto ad arrendersi senza poter opporre resistenza.

Alsaziani congedati sfilarono

al grido di "Heil Hitler,"

NIZZA MARITTIMA, 9.

Una scena sintonica che ha colpito vivamente questa popolazione si è svolta durante la sfilata di un gruppo di congedati, che, inquadrati da sottufficiali francesi, si recava alla stazione. Questi congedati, tutti alsaziani, hanno traversato le vie di Nizza cantando gli inni tedeschi e inframazzando questi inni inneggiando al Fuehrer al grido di *Heil Hitler*.

Tale episodio non ha mancato di essere rilevato dai giornali di sinistra, i quali hanno accusato i sottufficiali che inquadravano questi soldati di non avere represso tale manifestazione.

Vita sportiva

CALCIO

Venezia-B-Monfalcone

Allemandi a Vigevano

Si ricorda che oggi, a S. Elena, si svolgeranno le due annunciate partite amichevoli tra le riserve del Venezia e il Monfalcone nonché tra le riserve del Treviso e la squadra nero-verde.

Allemandi è partito per Vigevano, senza però che sia certo il suo debutto in squadra. Oggi, dunque, il "nazionale" non si schiererà al "P. L. Penzo", ma ciò non toglie che gli incontri programmati riescano interessanti e combattuti come è nelle possibilità e nel carattere delle quattro squadre impegnate.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 6 del 9 ottobre 1937-XV.

Costituzione direttorio Terza zona. Si dà atto della costituzione del Direttorio emarginato per la stagione 1937-38 nelle persone dei fascisti: Scalabrini Antonio, presidente; Pavannini cav. Egidio, segretario; Pavanelli Luigi, finanziere del C.I. n. 1. Bertoli dott. Nereo e Camilotti avv. Ubaldo, membri.

Attribuzione compiti: Il Direttorio svolgerà il proprio programma collegialmente. In particolare, i suoi membri esplicheranno le mansioni seguenti: Scalabrini, presidenza; Pavannini, segreteria; Pavanelli, finanziere CITA; Bertoli, svolgimento campionati; Camilotti, attività Sezione propaganda.

Comitato di Presidenza: Per le deliberazioni urgenti, viene costituito un Comitato di Presidenza, composto dal Presidente, del Segretario e del Financiere del CITA.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Gironi Eliminatori: Si comunica che i gironi eliminatori resi noti col precedente comunicato sono da considerarsi definitivi, non avendo le società interessate reclamato comunque avverso la loro composizione.

Calendario gare: Si confermano per domenica 17 corr. le gare: Gironi A: Mezzanotte-Venezia II, Padova II-Mestre, Conegliano-Mira e Gorgione - Treviso II; Gironi B: Malo-Verona II, Vicenza II-Legnano, Schio-Dop. Marostica II e Dop. Rossi-Audace II.

Pagamento tasse gare: La tassa fissa per ogni gara di campionato di prima divisione è di L. 150. Per le gare che disputeranno nel proprio campo le Società sopranominate dovranno pertanto pagare con preavviso lire 1050. Tale importo dovrà pervenire al Direttorio per metà, entro il 25 corrente, e l'altra metà, prima dell'inizio del girone di ritorno.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Svolgimento campionato: Per esigenze di carattere tecnico-orga-

PRAGA, 9.

Il Telegraph pubblica le fantasie che dichiarazioni di certo Roberto Pachmann, già residente a Vienna e ora trasferitosi in Cecoslovacchia, il quale afferma di essere figlio dell'Arciduca Rodolfo e vuol far valere certi suoi pretesi diritti sui beni della Casa d'Asburgo. Il Pachmann, che ha 54 anni, dice di essere in possesso di atti notari e di testimonianze comprovanti che nel 1880 il figlio di Francesco Giuseppe sposò nella chiesa rovinata di Vienna la principessa Maria Antonietta di Toscana.

Il matrimonio fu celebrato clandestinamente e mantenuto segreto perché la Corte era contraria a causa delle condizioni di salute della Principessa. Maria Antonietta di Toscana visse in seguito per qualche tempo a Cannes, dove nel 1883 diede alla luce un bambino, che venne affidato al conte D'Enno, persona di fiducia della Casa arciducaria, e portato nella capitale austriaca. Qui fu allevato da certa Maria Pachmann, parente d'un coccchiere del Principe Rodolfo. La Principessa morì subito dopo la nascita del figliolo. Roberto Pachmann sostiene di avere appreso la propria origine soltanto dopo la guerra.

Pericoloso evaso arrestato

su un palcoscenico parigino

PARIGI, 9.

Una scena non comune si è svolta ieri sera in un teatro parigino. Alla fine del primo atto, mentre si procedeva al cambiamento della scena, i gendarmi si sono precipitati sul palcoscenico circondando un macchinista che stava lavorando alle decorazioni richieste dalla scena successiva. Il macchinista era un pericoloso pregiudicato più volte condannato e recentemente evaso dal penitenziario dove scontava una condanna ai lavori forzati a vita per un omicidio commesso quattro anni fa. I gendarmi lo avevano identificato da qualche giorno ma esitavano ad arrestarlo al suo domicilio o per strada poiché si temeva che l'uomo, deciso a tutto, si difendesse a mano armata. Colto di sorpresa mentre era in cima ad una scala è stato costretto ad arrendersi senza poter opporre resistenza.

Alsaziani congedati sfilarono

al grido di "Heil Hitler,"

NIZZA MARITTIMA, 9.

Una scena sintonica che ha colpito vivamente questa popolazione si è svolta durante la sfilata di un gruppo di congedati, che, inquadrati da sottufficiali francesi, si recava alla stazione. Questi congedati, tutti alsaziani, hanno traversato le vie di Nizza cantando gli inni tedeschi e inframazzando questi inni inneggiando al Fuehrer al grido di *Heil Hitler*.

Tale episodio non ha mancato di essere rilevato dai giornali di sinistra, i quali hanno accusato i sottufficiali che inquadravano questi soldati di non avere represso tale manifestazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nella 24 ore
Zara	1 cop.	764.7	17	
Piume	1 cop.	764.9	16	21
Pola	1 cop.	764.8	16	20
Trieste	1 cop.	764.9	16	
Gorizia	1 cop.	765.0	14	18
Udine	1 cop.	764.2	15	19
Treviso	1 cop.	765.1	15	18
Belluno	1 cop.	764.7	14	15
Padova	1 cop.	764.5	15	20
Rovigo	1 cop.	765.0	16	18
Venezia	1 cop.	764.7	14	17
Bolzano	1 cop.	764.0	12	15
Trento	1 cop.	765.2	12	15
Grappa	1 cop.	760.3	3	5
Venezia	1 cop.	764.6	15	20

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo. Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 10, Fiume 5, Pola 6, Trieste 1, Gorizia poco, Treviso poco, Udine 3, Padova poco, Venezia 1, Bolzano 1, Trento poco, Grappa 11.

Effetti di mare e di vento da 12 ore: Sole leva ore 6.21, tramonta ore 17.33. Luna leva ore 12.14, tramonta ore 21.8. Luna nuova il primo quarto il 12. Mare a bacino S. Marco: ore 12.14, 12.12, basso ore 6.15 e 19.50. La giornata di ieri il Gorgo, la dighe ed il Po erano ancora in piena, gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida e in piena.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 10: Sulle isole bruno e sull'Europa occidentale e centrale nonché sul bacino del Mediterraneo occidentale si è stabilito regime di alta pressione. Sulla alta pressione livellata in sacca da S.E. proveniente da una depressione sul Mediterraneo orientale. Condizioni ancora instabili, con nebulosità maggiore a nord, go le Alpi dove si avranno precipitazioni che si estenderanno alle Prealpi e a qualche località sparsa in pianura.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE

TEL. 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

CASA 20-420

DOPO LA CONSEGNA DELLA RISPOSTA ITALIANA

La chiara e lineare politica fascista Mussolini ha lasciato la porta aperta

LONDRA, 11. — Si annunzia che oggi il signor Chamberlain, nell'assenza del Ministro Eden, tornerà dalla Scozia questa sera, discuterà con i principali ministri la nota di risposta del Governo italiano all'invito anglo-francese. Il Consiglio dei Ministri in seduta plenaria si radunerà mercoledì per decidere sulle ulteriori deliberazioni da prendere in rapporto alla controproposta italiana.

Il Sunday Express rileva che Mussolini ha lasciato la porta aperta ed aggiunge che il punto importante della nota consiste nel fatto che il tono della risposta è conciliativo ed oggettivo, dice il giornale, quando sono di moda tra i governi le recriminazioni e le minacce anche questo è qualche cosa di guadagnato.

Il Sunday Dispatch scrive: «Può darsi che dopo la risposta italiana il Governo britannico metta il freno alle impazienze pagane».

Anche il Sunday Chronicle dice che è da prevedere che il Governo britannico si sforzerà di tenere a freno l'impetuosità del Governo francese.

ve che se la Francia dovesse realizzare la minaccia di aprire il confine dei Pirenei, commetterebbe un crimine dalle conseguenze incalcolabili del quale sarebbe responsabile anche la Gran Bretagna, poiché mai Parigi oserebbe tanto senza il pieno assenso di Londra. Espressa la speranza che gli inglesi non abbiano perduto a tal punto il loro sangue freddo da lasciarsi trasportare dalla Francia verso una politica catastrofica, le Neue Nachrichten concludono, augurando che finalmente ci si voglia accorgere tempestivamente come sarebbe grave ignorare che l'unica possibilità di risoluzione della crisi è quella indicata più volte dall'Italia e dalla Germania.

L'avanzata dei giapponesi nei settori settentrionali

TOKIO, 11. — L'agenzia Domei è informata che Hong Kong è divenuta una piazza attivissima per la fornitura di armi e di munizioni di ogni genere alla Cina che ha già perduto tutte le possibilità di costruire da sé il materiale bellico in seguito al bombardamento nipponico contro i cantieri e le fabbriche cinesi. A Hong Kong si costruiscono aeroplani che per via aerea vengono trasportati a Canton. La stessa agenzia assicura pure che le autorità di Hong Kong assistono con estremo scontento al reclutamento di piloti stranieri ed agguagliare essere evidente l'appoggio inglese alla Cina.

Da fonte autorevole si afferma che si attende l'abbandono da parte delle forze cinesi del fronte di Sianchi per quanto non si dicano ancora le ragioni su cui si fonda tale presunzione.

In seguito alle insinuazioni da parte cinese diffuse anche all'estero, secondo cui i giapponesi tratterebbero assai male i prigionieri, un portavoce del Governo giapponese ha dichiarato che finora questo si astiene dal far pubblicare dati e fotografie concernenti i prigionieri cinesi. In seguito allo spirito cavalleresco risalente alle tradizioni Samurais che rifugge dall'avere il nemico vinto, ma che d'ora innanzi avrà piena libertà di tali pubblicazioni per controllare le false affermazioni, cinesi.

Quanto alle operazioni belliche in Cina, si apprende che sul fronte di Sianchi è stata assai notevole nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi l'attività delle artiglierie, ma scarsi i movimenti di truppe date le peggiori abbondanti che hanno convertito il terreno in un vischioso letto di fango.

Sullo stesso fronte i giapponesi hanno raccolto il cadavere di un ufficiale bianco di nazionalità non identificata. Nel settore prossimo a Chung Tsing i giapponesi hanno occupato Sichia Chuang, lungo la ferrovia Pechino-Hankow.

Un discorso politico di Goebbels

BERLINO, 11. — Ad Eiseberg inaugurando una nuova arena destinata alle adunate di popolo il Ministro della Propaganda, Goebbels, ha pronunciato un notevole discorso politico. Il Ministro ha ricordato che durante i 15 anni di regime di Weimar l'estero si era abituato ad internarsi in tutte le faccende interne della Germania, assumendo il ruolo di governante. La Germania, ha soggiunto, vuole certamente vivere in pace ed armonia con tutti, ma esige come premessa che gli altri popoli occupino in prima linea della loro vita e lascino alla Nazione tedesca la cura di sistemare le faccende interne. L'oratore, ha parlato poi del piano economico quadriennale destinato, ha detto, a rendere indipendente la Germania nel campo economico. Un popolo di 68 milioni di abitanti ha bisogno per vivere di pane e di frasi ginevrine. Ha concluso affermando che il possesso di Polonia è indispensabile al Reich per fronteggiare i problemi che derivano da una popolazione in continuo aumento su un territorio nazionale ristretto e mancante di tante materie prime.

Il discorso del dott. Goebbels è stato entusiasticamente applaudito da una folla di oltre venti mila persone.

Le Neue Nachrichten lanciano un severo monito contro la politica anglo-francese, che il giornale definisce pericolosa. Esso attribuisce la grave crisi che attraversa attualmente l'Europa alla vana mentalità anglo-sassone, per la quale la decisione sul teatro degli avvenimenti spagoli sarebbe in stretto rapporto con i sorti dell'impero mondiale anglo-sassone.

Dopo aver sottolineato il rischio che si corre in tal modo di far scoppiare il focolare spagnolo, il giornale ha tenuto conto per 15 mesi, il giornale scri-

nirsi in un ambiente di calma per un obiettivo esame della situazione. Dopo aver rilevato che un atteggiamento di prudenza e di calma da parte degli Stati Uniti è necessario se non si vuole la guerra con il Giappone, il New York Herald Tribune ritiene che il Governo americano ha fatto male ad accordarsi con la Società delle Nazioni e ricorda il rifiuto di altre Potenze ad aderire agli inviti di Stimson sei anni or sono quando si ebbe la medesima situazione in Cina.

In un articolo sul Baltimore Evening Sun il noto scrittore americano Mencken accusa apertamente l'Inghilterra di fomentare oggi con la sua solita ipocrisia, la indignazione morale contro il Giappone, colpevole invece soprattutto di far concorrenza sui mercati cinesi alle merci britanniche e di minacciare l'egemonia inglese nell'estremo Oriente. Per impedire che ciò accada, prosegue l'articolo, Londra sferra una campagna moralistica accusando il Giappone di bombardare città senza dichiara-

zione di guerra e di massacrare le popolazioni civili della Cina. Mencken chiama questa ondata di indignazione britannica una forma della peggiore e più rovinante ipocrisia soggettiva, che in caso di una guerra europea, gli aeroplani inglesi non esiterebbero a bombardare senza preavviso alcune città della Germania, come costoro le navi inglesi bombardarono Alessandria d'Egitto nel 1882.

Dopo avere deplorato che le proposte di boicottaggio andrebbero a danno delle ingenti esportazioni americane nel Giappone, Mencken ricorda agli autori delle indignate colonne editoriali, il bombardamento di Vera Cruz da parte degli americani e la non nascosta esultanza da parte della stampa americana alcuni mesi or sono, quando si sparse la notizia che la Russia aveva concentrato una forte flotta presso Vladivostok per un eventuale bombardamento delle città giapponesi dicendo che tali espressioni si conciliano male con l'odierna campagna moralistica contro il Giappone.

CANGAS DE ONIS ESPUGNATA DAI NAZIONALI SPAGNOLI

PARIGI, 11. — La brigata di Navarra ha iniziato stamane il suo attacco definitivo contro Cangas de Onis. Questo obiettivo è importantissimo perché costituisce il centro di diramazione di strade verso Aranda e Villa Vicosa e, ad ovest, verso Oviedo. La prima brigata di Navarra progredisce invece con l'obiettivo di raggiungere ed occupare Aranda.

Il nemico, che è stato duramente provato nei combattimenti di ieri in questo importante settore, aveva ricevuto notevoli rinforzi, mentre aveva provveduto a creare ostacoli di ogni genere nella zona in cui agiscono le forze nazionali, facendo saltare ponti e sbarrando strade e sentieri; tutto escogitando ed attuando per ritardare l'avanzata delle forze nazionali.

Il comando nazionale ha potuto ugualmente realizzare i propri piani con l'appoggio di truppe del genio, con l'intercetto di importanti forze di artiglieria e con l'impiego di reparti aerei che hanno battuto le linee nemiche e le retrovie, da dove affluivano rinforzi a Cangas de Onis e rinforzi rossi. A mezzogiorno Cangas de Onis era completamente investita da nord, da est e da sud. I rossi che opponevano una tenace resistenza, disponendo di numerosi gruppi di mitragliatrici, hanno dovuto però cedere all'impeto dei nazionali i quali occupavano l'importantissimo nodo stradale dopo furioso combattimento.

I vittoriosi sono impadroniti di molto materiale bellico, che il nemico ha dovuto abbandonare sulle posizioni nella rotta. Cangas de Onis è stata devastata ed alcuni edifici incendiati. Una buona parte della popolazione aveva dovuto evacuare il paese sotto la minaccia dei militari e dei commissari politici.

Le forze nazionali che operano sui vari fronti del nord hanno aumentato la loro pressione specialmente nel settore orientale delle Asturie e nel settore di Leon. I risultati sono assai importanti. Tra ieri ed oggi le brigate di Navarra che agiscono nel settore orientale delle Asturie hanno compiuto progressi notevoli occupando Paria ed il vertice della montagna omonima dopo aver sfondato il sistema difensivo nemico dell'Arrojo di Paria.

Un'altra colonna che agiva sul fianco delle forze nazionali nel settore orientale, vinta la resistenza nemica, si è impadronita delle posizioni avversarie ed ha occupato il Canto de Los Robertis, la Sierra de Tornin ed il paese di la Lamera.

Un combattimento, che si è svolto ad est della posizione di Seguença, ha consentito ai nazionali di impadronirsi di questa importante posizione. L'azione è stata assai dura e violenta, ma una brillante manovra aggirante ha portato all'accerchiamento delle forze rosse proprio in quel settore dove la resistenza era più tenace. Un battaglione rosso è stato decimato, le forze nazionali hanno fatto in questa azione sessantacinque prigionieri tra cui il comandante e due ufficiali. Sul terreno sono stati raccolti centoventi cadaveri.

Le colonne che agiscono sul fronte orientale delle Asturie e specialmente quelle che progrediscono a sud dello schieramento contro la resistenza verso ovest, e cioè verso il cuore del territorio delle Asturie, hanno raggiunto ormai tali posizioni da determinare una enorme sacca tra il sud delle Asturie e il settore di Leon fino al valico di Pajares. Continuando a progredire, sulle ali di questa enorme sacca verso nord nel settore di Leon e

Gli aeromodelisti in gara all'Aeroporto del Littorio

ROMA, 11. — Nella suggestiva cornice dell'Aeroporto del Littorio s'è iniziata la gara annuale del concorso nazionale di modelli volanti indetto ed organizzato dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica, presieduta dal presidente della RUNA, personalità ed un pubblico di appassionati.

Nelle ore antimeridiane si sono effettuate le prove dei modelli appartenenti alla categoria A, cioè modelli con motore ad elastico presentati dai singoli costruttori. Su ventuno iscritti, ventiquattro aeromodelisti si sono presentati all'appello. La vittoria è spettata al modello di Salini di Modena che nel migliore dei due lanci è rimasto in aria quattro minuti e mezzo. Secondo si è classificato Quercetti di Torino.

Nel pomeriggio si sono avute le prove della categoria B, riservata ai modelli veleggiatori (cioè senza motore) presentati anch'essi dai singoli costruttori. Le prove hanno dimostrato lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'aeromodelismo in Italia. La gara tra i veleggiatori, che venivano lanciati a mezzo di un cavo, è stata combattuta specialmente fra il milanese Balgolini e il romano Rodorigo Mario classificati nell'ordine. Ecco le classifiche:

Cat. A (individuale, modelli a fusoliera con motore ad elastico): 1. Salini Bruno, Modena, con 4'33" 4 quinti; 2. Quercetti Alessandro, Torino, Scuola Dalm. Birago 2'31" 2 quinti; 3. Darbesio Renzo, Torino, Scuola G. Pisoni 1'48" 2 quinti; 4. Giolitto di Torino; 5. Biasin di Pordenone.

Cat. B (individuale, modelli veleggiatori, 27 iscritti, 25 partecipanti): 1. Balgolini Mario, Milano, con 4'44" 3 quinti; 2. Rodorigo Mario, Roma con 4'02" 3. Bonora Franco, Udine 3'30" un quinto; 4. Morandi di Parma; 5. Tedeschi di Modena.

Incidenti durante le elezioni cantonali francesi

PARIGI, 11. — In tutta la Francia, meno nel Dipartimento della Senna, ossia in circa 33 mila comuni, si sono svolte ieri le elezioni amministrative. Ben 16 mila candidati tra cui 15 ministri, 89 senatori e 193 deputati erano in lizza per circa 3.500 seggi vacanti.

Numerosi incidenti hanno contrassegnato la giornata in seguito a frodi constatate dagli stessi elettori. A Marsiglia ed in altri centri, parecchie urne sono state fraccassate e gruppi di votanti avversari sono venuti a vie di fatto.

Generali ricevuti dal Duce

ROMA, 11. — Il Duce ha ricevuto il Generale di Corpo d'Armata Ettore Bastico.

Successivamente ha ricevuto il generale di brigata Umberto Spigola, cessante dalla carica di capo della Segreteria della Commissione Suprema di difesa, e il generale di brigata Gaetano Frichione, subentrante. Al generale Spigola, il Duce ha rivolto parole di elogio per l'opera svolta.

Il premio Paraggi assegnato ad Alberto Danady

SANTA MARGHERITA LIGURE, 11. — Ieri sera, alla presenza dell'accademico Marinetti, dell'autorità cittadina e di un folto gruppo di scrittori e giornalisti, ha avuto luogo l'assegnazione del premio letterario Paraggi di lire 5 mila per una commedia. La giuria ha assegnato il premio ad Alberto Danady per il lavoro Se c'è un amore al mondo.

E' stata chiesta l'istituzione di altri due premi di lire mille ciascuno da assegnarsi ad Alessandro De Stefanis per la commedia L'unica donna al mondo e a Sergio Pugliesi per la commedia Venuti anni. Sono stati infine segnalati altri dodici lavori.

Fra le proposte fatte durante la riunione sono da notare quella per la istituzione di un teatro sperimentale ed un'altra di S. E. Marinetti perché il premio Paraggi sia riservato ad un lavoro di ambiente coloniale italiano e la prima rappresentazione della commedia premiata debba avere luogo ad Addis Abeba. Tali proposte sono state approvate.

Il raduno dopolavoristico di Montebello Vicentino

MONTEBELLO VICENTINO, 11. — Dopo la cerimonia della mattina, la bella cittadina di Montebello ha vissuto un pomeriggio di festosa serenità in occasione della celebrazione della Festa dell'Uva. Per l'occasione il Dopolavoro locale aveva organizzato un raduno dopolavoristico a ciclo turistico, al quale erano intervenuti numerosissimi Dopolavoristi di Venezia, Vicenza, Sacile ecc.

I dopolavoristi venivano concentrati nel campo sportivo e alle 16 iniziavano la sfilata attraverso le vie cittadine nereggiati di folla festosa. La sfilata era aperta da un magnifico gruppo femminile, quello del Dopolavoro aziendale del Tubettificio di Vicenza, nella graziosa divisa bianca-bleu; seguivano poi dopolavoristi di Maerne, delle Leghe Leggere, di Scorzè, di Sacile, di Meledo, dei dipendenti del Comune di Vicenza ecc. Dopo la marziale rassegna dopolavoristica, avanzavano i carri allegorici, una decina, e tutti riuscitissimi. Forse il migliore era quello degli Artigianelli.

La folla non ha mancato di tributare sia ai dopolavoristi che agli organizzatori dei carri ed ai loro protagonisti l'applauso più cordiale.

Da un palco eretto ai piedi del Municipio, assistevano le autorità. Quindi la massa dei radunati è venuta a concentrarsi nella piazza ove ha parlato, ricordando ed esaltando la luminosa figura di S. E. Giuseppe Vaccari, il commendatore Carapelli di Firenze. Poiché ha fatto seguito la cerimonia della premiazione avvenuta dalle mani del segretario provinciale del Dopolavoro camerata Nino Martini, del Podestà cav. Dal Maso e dell'industriale Francesco Benemerito di Montebello Vicentino.

Ecco le classifiche del raduno ciclo turistico:

Dopolavoro più numerosi (numero dei partecipanti moltiplicato per la distanza): 1. Dopolavoro comunale di Maerne (Venezia); 2. Dop. di Sacile; 3. Dop. Az. Leghe Leggere, Venezia; 4. Dop. Comunale, Scorzè; 5. Dop. Az. Tubettificio Vicentino, Vicenza; seguono altri.

Dopolavoro proveniente da più lontano: Dop. Com. Sacile.

Dopolavoro con la migliore divisa: Dop. Az. Tubettificio Vicentino.

Dopolavoro femminile più numeroso: Dop. Az. Tubettificio Vicentino di Vicenza.

La Principessa a Grosseto

GROSSETO, 11. — La Principessa di Piemonte è giunta ieri fatta segno a calorosissime manifestazioni d'omaggio. Accompagnata dalle autorità cittadine, la Principessa ha visitato il Museo della Cattedrale e quindi si è recata alla Casa della Maternità e dell'Infanzia lasciando quindi Grosseto fra rinnovate dimostrazioni della popolazione.

L'on. Manaresi all'adunata di Cogollo del Cengio

COGOLLO DEL CENGIO, 11. — La consegna al Gruppo di Cogollo del Cengio della Associazione nazionale Alpini di un nuovo fiammante gagliardetto ha dato luogo ieri ad una significativa manifestazione di entusiasmo e di fede patriottica resa più vibrante dalla coincidenza, voluta dalla gerarchia provinciale, della adunata di zona dei FF. GG. C. e della presenza dell'on. Manaresi comandante del X Reggimento Alpini, quel reggimento che è formato dai reduci della grande guerra, della vittoriosa impresa africana e dai «docia» delle ultimissime leve.

L'adunata dei gruppi alpini e dei giovani fascisti ha avuto inizio di buon mattino nella piazza principale. Alle ore 9 uno squillo di attenti annuncia l'arrivo dell'on. Manaresi e delle altre autorità, che passano in rivista gli ex alpini e le organizzazioni del Partito schierate in bell'ordine nell'ampio piazzale, e che sono presentate dal camerata cav. Zucato.

Successivamente nella chiesa parrocchiale, ha luogo la celebrazione della Messa e la benedizione del gagliardetto offerto agli «scarponi» di Cogollo dal camerata. Dal Castello. Appropriate parole dell'ex cappellano del «Feltre» cav. don Luigi Agostini, accompagnano l'offerta della vera fiamma di cui è madrina la signora Maria Dal Castello.

Dermatologi delle Tre Venezie riuniti a Verona

VERONA, 11. — Iermattina nei locali della sezione dermatosifilologica dell'ospedale civile di Verona, si è tenuta la 14. a riunione della sezione triennale della Società italiana di dermatologia e sifilografia. Dopo la presentazione di numerosi casi clinici fatti dal prof. M. Artom, sono state svolte numerose e interessanti comunicazioni, tra le quali hanno particolarmente richiamato l'attenzione quelle dei proff. Truffi, Artom, Balbi ed altri. Nel pomeriggio i lavori sono continuati a Malcesine sul Garda nella sala dei capitani dove sono stati anche proiettati numerosi ed interessanti film scientifici.

L'annuale dei Fasci Giovanili celebrato in tutta Italia

ROMA, 11. — Nel settimo annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, solenni manifestazioni si sono svolte in ogni capoluogo di provincia. I comandanti federali, i comandanti in seconda e quattro comandanti di Fascio, reso omaggio ai caduti della guerra e della Rivoluzione, hanno portato al più elevato in grado delle Forze Armate o della M. V. S. N., il saluto dei Giovani, inquadrati nei Fasci Giovanili consegnando lo specchio della forza. Le forze giovanili magnifiche per disciplina ed entusiasmo sono state poi passate in rivista dai rispettivi comandanti, che subito dopo hanno letto ai giovani le parole pronunciate dal Duce ai Prati Giuliani il 5 settembre XV, al termine del Campo Roma e del saggio premilitare. Alla rivista hanno partecipato oltre ai FF. GG. di C., gli appartenenti ai gruppi universitari fascisti ed un reparto di formazione dell'O.N.B.; assistevano oltre a tutte le autorità e gerarchie, rappresentanti delle forze armate e della M. V. S. N. I comandanti federali hanno proceduto infine alla consegna dei diplomi del primo corso di preparazione politica per i giovani. La celebrazione si è chiusa con manifestazioni ginnico-sportive.

Per tutta la giornata, le giovani forze del Regime, adunate nelle caserme o nelle sedi delle associazioni mutilati e combattenti, hanno simpaticamente fraternizzato con i camerati delle forze armate e con i reduci al canto degli inni della Patria. In tutta l'Italia nelle grandi città come nei piccoli comuni rurali, le popolazioni festanti hanno bandierato le loro case e si sono strette con festoso slancio attorno alle giovani forze del Regime, orgoglio e certezza della Rivoluzione. A sera le sedi delle organizzazioni del Partito sono state sfarzosamente illuminate. A Napoli lo specchio delle forze giovanili è stato dal segretario federale consegnato a Palazzo Salernitano a S. A. R. il Principe di Piemonte comandante del 10. Corpo d'Armata. L'Augusto Principe ha manifestato tutto il suo vivo compiacimento per l'attività svolta dai Fasci Giovanili di Combattimento. Successivamente in Via Caracciolo, davanti al monumento al Maresciallo Diaz, alla presenza delle autorità e delle gerarchie, S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rassegna le rappresentanze dei Giovani Fascisti riuniti in battaglioni e coorti unitamente alle rappresentanze del R. Esercito, della Milizia, del Partito e dell'O.B.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha proceduto infine personalmente alla consegna dei diplomi agli allievi del I. corso di preparazione politica.

A Pola la celebrazione è stata presenziata da S. A. R. il Duca di

Spoletto, che accompagnato da autorità e gerarchie ha passato in rivista le magnifiche formazioni giovanili della bassa Italia concentrate al largo Oberdan alla presenza di una folla entusiasta.

Il Segretario del Partito alla celebrazione romana

ROMA, 11. — La giornata celebrativa dell'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili si è iniziata con due manifestazioni che hanno espresso la fede dei giovani alla memoria eroica dei Caduti e il vincolo che li unisce ai ranghi dell'Esercito e della Milizia. Il Comandante federale con il vice comandante in seconda e quattro comandanti dei Fasci, ha reso omaggio al Milite Ignoto, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio ed all'Arca dei Caduti in Campidoglio recandosi quindi a porgergli il saluto dei giovani al comandante del Corpo d'Armata.

Quindi nel piazzale antistante le Terme di Caracalla si andavano ammassando i reparti giovanili per la rassegna. Lo schieramento era formato da due legioni dei Fasci Giovanili dell'Ur. Da composte dalle rappresentanze di fasci della città e di centurie di cavalieri e preavieri. Affiancati al reparto di Giovani fascisti erano quelli degli avanguardisti e dei ballisti moschetti, quindi un battaglione della M. V. S. N. e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Dopo la rassegna delle legioni e dei reparti delle Forze Armate e al termine delle esibizioni sportive, il Segretario del Partito ha effettuato la premiazione del torneo della lupa, competizione che assomma le attività culturali militari e sportive dei Fasci Giovanili. Il saggio si è concluso con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito che ha dato luogo ad una fervidissima dimostrazione indirizzata dalla folla dei presenti al Fondatore dell'Impero. La mattinata si è chiusa con l'inaugurazione della Casa del Fascio alle Capannelle. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le cameratesche riunioni nelle quali i giovani fascisti hanno fraternizzato con i soldati e con i reduci presso le caserme e le sedi delle Associazioni Mutilati e combattenti.

La Fiera veronese dei cavalli

VERONA, 11. — Iermattina S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e la Bonifica integrale, ha inaugurato in rappresentanza del Governo fascista, la Fiera annuale dei cavalli. Il Sottosegretario con le autorità veronesi, le rappresentanze del Ministero della Guerra e dell'Agricoltura ed i maggiori esponenti dell'allevamento equino nazionale si è recato sul campo della Fiera, dove da apposita tribuna unitamente al presidente della Fiera on. Pasti ed al segretario generale, ha assistito alla imponente rassegna degli esemplari equini partecipanti ai vari concorsi indetti dai Ministeri dell'Agricoltura e della Guerra per la produzione nazionale del cavallo. Dopo la sfilata di circa 350 tra stalloni, puledri, muli, cavalli, fattrici e asini stalloni, il Sottosegretario ha visitato le vaste scuderie del Campo e le interessanti mostre dei carri razionali della ferratura e dei finimenti sistemate nel palazzo della Gran Guardia. Al termine della visita S. E. Tassinari ha espresso agli organizzatori il suo vivo compiacimento per l'ottima riuscita della Fiera annuale particolarmente in ordine alle realizzazioni per l'autarchia economica voluta dal Duce. La vibrante cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Sottosegretario di Stato.

La Fiera veronese dei cavalli inaugurata dall'on. Tassinari

VERONA, 11. — Iermattina S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e la Bonifica integrale, ha inaugurato in rappresentanza del Governo fascista, la Fiera annuale dei cavalli. Il Sottosegretario con le autorità veronesi, le rappresentanze del Ministero della Guerra e dell'Agricoltura ed i maggiori esponenti dell'allevamento equino nazionale si è recato sul campo della Fiera, dove da apposita tribuna unitamente al presidente della Fiera on. Pasti ed al segretario generale, ha assistito alla imponente rassegna degli esemplari equini partecipanti ai vari concorsi indetti dai Ministeri dell'Agricoltura e della Guerra per la produzione nazionale del cavallo. Dopo la sfilata di circa 350 tra stalloni, puledri, muli, cavalli, fattrici e asini stalloni, il Sottosegretario ha visitato le vaste scuderie del Campo e le interessanti mostre dei carri razionali della ferratura e dei finimenti sistemate nel palazzo della Gran Guardia. Al termine della visita S. E. Tassinari ha espresso agli organizzatori il suo vivo compiacimento per l'ottima riuscita della Fiera annuale particolarmente in ordine alle realizzazioni per l'autarchia economica voluta dal Duce. La vibrante cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Sottosegretario di Stato.

Gino Bartali domina e vince la 29ª edizione del Giro del Piemonte

TORINO, 11. — Una gara ricca di emozioni è stata quella per il 29.º Giro del Piemonte disputato ieri da 63 corridori. Bartali si è dimostrato degno della maglia tricolore, che ha compiuto una prova magnifica, apparsa in condizioni di forma e di salute, dopo una caduta a pochi chilometri dalla partenza che lo costringeva a ritirarsi; essendo leggermente ferito, poteva ripartire con alcuni minuti di ritardo.

La caduta coinvolgeva parecchi corridori e si disperava che il campione italiano potesse finire la corsa. Dell'incidente ne avevano approfittato i rimasti in sella tra Marabelli, Valle, Bianchi, Montesi, Bergamaschi, Minasso e qualche altro che erano fuggiti a piena andatura. A Nizza Monferrato, dopo cento chilometri di gara i sunnommati avevano sei minuti di vantaggio su Mealli e Romanatti, sette minuti su Del Gancia, Gotti ed otto minuti su Bartali e Piemontesi.

Nella seconda metà del percorso assai accidentata per le numerose alture, i primi due gruppi si riunivano e Bartali da solo iniziava l'insanguamento che è stato magnifico e durato oltre cento chilometri. Il campione italiano guadagnava terreno a poco a poco lottando con un gruppo che in testa si scambiava la prima posizione ad ogni mille metri.

Sulla salita di Cicconato il quartetto dei corridori Marabelli, Canavesi, Monasso e Montesi transitava ancora in questo ordine seguito a tre minuti da Bartali il quale sull'ultima salita della Roza la più dura del Giro raggiungeva gli avversari e passava primo al culmine per gettarsi a precipizio sulla discesa e raggiungere il vicino traguardo con netto vantaggio. La folla che era stata informata delle vicende della prova ha accolto con vivo entusiasmo il vincitore che ha fornito una prova superba e la dimostrazione delle sue possibilità. I piantati in asso giungevano insieme: Cecotto Minasso costretto a fermarsi per foratura e Montesi batteva in volata i suoi compagni di fuga. Gli altri dissemiati arrivavano alla spicciolata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bartali Gino di Ponte a Enna che compie il percorso di Km. 267 in ore 7'45" alla media di Km. 34,761; 2. Montesi di Filottrano a 1'15"; 3. Canavesi di Goria a mezzo macchina; 4. Marabelli di Roma a una macchina; 5. Favalli di Cremona a 3'29"; 6. Del Gancia a ruota; 7. Molinar a 4'45"; 8. Minasso; 9. Balli; 10. Bizzini; 11. Servadei; 12. Amisano.

La prima Coppa Montebello vinta da Lunardon

MONTEBELLO VICENTINO, 11. — Tutti i migliori dilettanti italiani hanno ieri risposto all'appello degli organizzatori della I. Coppa Montebello che si disputava su di un difficile quanto pittoresco percorso per un totale di 160 chilometri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lunardon Guerrino della Ciclistica Veloce Bassano che compie 160 Km. del percorso in ore 4'40"; 2. Micheletti Mario S. C. Bolzano ad una macchina; 3. Borna Ugo C. U. Trevigiani in 4'42"; 4. Roman Giovanni idem in 4'43"; 5. Pozzato Ennio Paderni di Lugagnano; 6. Martini Angelo S. C. Rovereto; 7. Sperandio Orsato Dopolar, Ferroviario Venezia; 8. Peccolo Ugo C. U. Trevigiani; 9. Remondini Gino A. C. Verona; 10. Magagnin Guerrino A. C. Schio ed altri in tempo massimo.

Il romano Paladini vince il campionato per dopolavoristi

FIRENZE, 11. — Si è svolto su un percorso di Km. 129, con partenza e arrivo a Firenze, attraverso Empoli, Castelfiorentino, Poggibonsi, Tavernole, San Casciano, il campionato ciclistico dell'O. N. D. cui hanno partecipato corridori prescelti dopo varie selezioni e rappresentanti le varie zone. Era in palio anche il trofeo intitolato alla memoria di Carlo Parenti che fu segretario del Dopolavoro Provinciale di Firenze e fra i primi caduti in A. O. I. Il via è stato dato dal Segretario Federale a 117 concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Paladini Guido di Roma in ore 3'52" alla media di Km. 33,363; 2. Spinelli di Roma; 3. Adami di Verona. Seguono Balzani di Roma, Buzzi di Livorno, Villeggiati di Reggio Cal., Binasci di Roma, Amadio di Genova, Marchesi di Milano, Becagli di Firenze.

Rigoni - Boffo e Ferlin vittoriosi a Lendinara

ROVIGO, 11. — Miglior successo tra i partecipanti, sia di folla non poteva registrare la riunione ciclistica su pista, svoltasi allo Stadio Littorio di Lendinara. Ecco i risultati:

Gran Premio Velocità di spinta Bracciale Capodoglio: 1. Ferlin O. nelto, Badia seguito a 50 m. da Pavanello di Legnano.

Velocità dilettanti, 18 giri di pista: 1. Rigoni Severino; 2. Gandini di Milano; 3. Guzzan, Lendinara.

Velocità aspiranti, 25 giri: 1. Pavan Antonio, Adia; 2. 30; 2. Rigobello, Lendinara; 3. Bergamini, Mantova; 4. 30; 3. Archeseo, Verona; 5. Turcato, Vicenza; 6. 7; 6.

Miglioranza, Treviso p. 6.

Corsa a vantaggi per dilettanti: 1. Boffo Giovanni, Venezia m. 30; 2. Struckul Giuseppe, Padova; 3. Ungarato Antonio, Treviso; 4. Guzzon Tullio, Lendinara; 5. Gandini, Milano p. 19.

Americana gigante, giri 100 pari a Km. 40: 1. Rigoni-Boffo che compiono 40 Km. in ore 1.1' p. 75; 2. Foresti, Bologna-Faggin, Padova p. 51; 3. Gandini, Milano-Struckul, Padova p. 47; 4. De Vincenzi, Verona-Norsi Mantova p. 37; 5. Pavanello-Guzzon, Lendinara p. 14, due giri.

A Valentini la Coppa Contro

PADOVA, 11. — Ecco il risultato della Coppa Contro, corsa ciclistica organizzata dal Fascio Giovanile omonimo su un percorso di Km. 90, riservata ai giovani fascisti: 1. Valentini Antonio del Contro di Padova in ore 2'35" alla media di Km. 34,200; 2. Zorzi Eraldo id.; 3. Mendel Secondo Mezzana; 4. Guido, Cappelozza; 5. De Boni Giovanni, Caserotto Antonio, entrambi del Bon-servizi; 6. Pescarolo, Scapin; 7. Baldan id.; 8. Salmasso, Cappelozza.

La Coppa è stata assegnata al F. G. Contro.

La Coppa Città di Desio

DESIO, 11. — Una gara resa interessante per la partecipazione degli olimpionici si è svolta ieri per la Coppa Città di Desio. Essa si è risolta in volata con questo ordine di arrivo:

1. Santambrogio Serafino (S. S. Alberto da Giussano) che compie i Km. 113 in ore 2.51" alla media di Km. 39,648; 2. Bizio (Pro Vercelli); 3. Cottur (D. L. Ferr. Trieste); 4. Saccomani (S. S. Genova); 5. Cattaneo; 6. Rogora.

La riapertura del Velodromo di Inverno a Parigi

PARIGI, 11. — Il Velodromo di Inverno si è riaperto oggi con la disputa di una americana di 100 chilometri detta «Del Salone» alla quale hanno partecipato un buon numero di coppie. La prova è stata vinta in modo superiore dalla formidabile coppia olandese Slaats-Pel-leland.

MOTOCICLISMO

Il Circuito delle Mura

BERGAMO, 11. — Sull'anello di asfalto che gira attorno a tutta la parte alta della città e su un percorso recentemente sistemato mediante la soprelevazione di curve che permettono qualunque velocità, i motociclisti si sono esibiti nelle loro acrobazie e virtuosismi davanti ad una folla imponente che era parsa su tutto il circuito, circa tre chilometri. Ecco le classifiche:

Serie 250 cmc: 1. Marcelli (Benelli) in 33.53 media Km. 70,478; 2. Squarini (Sertum) 36.57 4 quinti; 3. Mattioni; 4. Marico; 5. Merlini.

Serie 500 cmc: 1. Rovaris (Guzzi) in 33.31 3 quinti; media Km. 75,432; 2. Bolognini (Benelli) 45.40 3 quinti; 3. Brunetto; 4. Roccatto.

Corsa 250 cmc: 1. Soprani (Benelli) in 43'37 2 quinti media Km. 77,298; 2. Lorenzetti (Benelli) 45' 3 quinti; 3. Tizzoni; 4. Francoso.

Corsa 500 cmc: 1. Lama (M.M.) 55.00 in 45.30 1 quinto; media Km. 74,104; 2. Nocchi (Norton) 46.49 3 quinti; 3. Macchi; 4. Cavanna.

Corale vince a Castelfranco

CASTELFRANCO, 11. — Ieri si è svolto il IV Circuito del Castello, l'annunciata gara motociclistica di velocità alla quale hanno partecipato una trentina di concorrenti.

La finale categoria macchine di serie diede il seguente risultato: 1. Cecchin Mario; 2. Pellegrini Aldo; 3. Saresin Aurelio; 4. De Antoni Franco; 5. Gobbo Battista.

Macchine da corsa, 1. batteria: 1. Dal Molin Cesare di Valdagno; 2. Piccolo Vittorio di Vicenza; 3. Dalle Fusine Tonino di Venezia; 4. Persona Giovanni di Padova.

II. Batteria: 1. Cerato Guido di Padova; 2. Trevisan Igino di Valdagno; 3. Zaglio Girolamo di Valdagno.

Finale: 1. Cerato; 2. Dalle Fusine; 3. Dal Molin; 4. Trevisan.

Al 13.º giro della finale il corridore Piccolo Vittorio di Vicenza prendendo male la curva «Al malleco» andava a sbattere contro lo steccato. E' stato ricoverato all'ospedale.

PODISMO

A De Checchi la traversata di Treviso

TREVISO, 11. — Ecco i risultati della traversata podistica di Treviso per giovani fascisti disputata ieri su un percorso di Km. 2: 1. De Checchi Antonio, Montebelluna, in 6'58"; 2. Da Re Antonio, Cordignano, in 7'; 3. Gobbo Ferruccio, Morgano, 7'25"; 4. Frassetto Beniamino, Spresiano; 5. Miotto Emilio, Motta; 6. Reinato Ravel; 7. Spadari Angelo.

MOTONAUTICA

La riunione di chiusura

VIVERONE, 11 (Vercelli). — Sul lago di Viverone l'A. M. Pavia ha fatto svolgere le gare per le ultime prove dei campionati italiani motonautici. Lago tranquillo e numeroso concorso di pubblico. Ecco i risultati:

Motoscafi da turismo 1500: 1. Rusconi (B. P. M. Taroni) in 1h2'18" 3 quinti media Km. 57,765; 2. Segre.

Fuoribordo da turismo 500: 1. Lucchini (Elto-Riva) in 1h6'28" 1 quinto media Km. 54,159; 2. Alquati (Johnson-Riva) (nuovo campione).

Fuoribordo A: 1. Nebuloni (Johnson-Riva) in 20'22" 3 quinti media Km. 58,900; 2. Osculati; 3. Pagliano (nuovo campione).

Fuoribordo C: 1. Guerini (Elto-Riva) in 24'42" media Km. 77,732 (nuovo campione); 2. Mora; 3. Leumann.

Fuoribordo X: 1. Romani Renzo (X-Riva) (nuovo campione) in 30' 19" 2 quinti media Km. 70,148; 2. Mora.

Motoscafi da corsa Kg. 400: 1. Lapeyre (B. P. M. Queroni) (nuovo campione) in 13'37" 3 quinti; 2. Cutolo.

Motoscafi da corsa Kg. 800: 1. Riccio (B. P. M. Riva) in 15'50" media Km. 75,788; 2. Rusconi.

I GINNASTI VENEZIANI VITTORIOSI AL PRIMO CONVEGNO DI THIENE

THIENE, 11. — Con una giornata radiosa di sole sul Campo Sportivo, al quale fanno corona le magnifiche lontane vette del Pasubio, del Cengio, del Cimone, che ricordano l'eroismo italiano, si svolse alla presenza di un folto pubblico, il primo convegno di ginnastica artistica organizzato dal Comitato provinciale di ginnastica di Venezia.

Circa un centinaio di ginnasti convennero da Venezia, Padova, Vicenza, Schio, Valdagno, ecc., si presentarono alle ore 9 alle varie giurie divise per categoria: juniores, novizi, esordienti.

Fra le prime gare al salto, al corpo libero, al volteggio alla sbarra della fune, alla corsa, si delineò una lotta serrata fra i più preparati e probabili vincitori. Infatti la Laetitia, l'Umberto I di Vicenza, la Leoniana e la Fulgor avevano messo in linea i loro migliori esecutori, ma il lotto degli atrozisti presentato dai Fasci Giovanili di Venezia era evidentemente il più agguerrito e la classifica generale consacrò la vittoria meritata con punteggio assai largo, come lo dimostra la somma dei punti ottenuta dai primi quattro novizi, unitamente a quella dei primi sei esordienti e del primo degli juniores.

I Fasci di Venezia raggiunsero punti 426 distanziando la Laetitia di 14 punti tallonata questa dall'Umberto I di Vicenza, mentre si piazzò quarta la Leoniana pure di Vicenza.

Nella gara per esordienti (giovannetti) per il premio «Francesco Spessato» la Laetitia si classificò prima con punti 265. Seguono nell'ordine: Fulgor di Thiene punti 261; Leoniana; Fasci Giovanili; Dopolarvoro Marzotto; Umberto I di Vicenza.

Individualmente il miglior ginnasta in campo fu il giovane fascista Irene Battistell della categoria juniores con punti 69,183, mentre Perini Luciano della Rover viene buon secondo con punti 62,900; 3. Zilio Emilio della Leoniana di Vicenza p. 61,450; 4. Gervasoni Romeo, Umberto I Vicenza p. 60,366; 5. Bianchini Virgilio della Laetitia di Venezia punti 57,983.

Dopo le gare si svolse una riuscita accademia di ginnastica cui prese parte Romeo Neri, il campione italiano degli atrezzi, esibendosi in spettacolosi esercizi di slancio e precisione che gli valsero entusiastici applausi.

La proclamazione dei premiati seguì immediatamente con la distribuzione delle coppe e dei premi individuali e la bella manifestazione si chiuse con il saluto al Duce ordinato dal direttore della gara.

Ai Fasci Giovanili di Venezia spetta ora il compito non facile di difendere il posto conquistato con la vittoria che dà loro il definitivo possesso della ricca coppa in argento messa in palio dalla Città di Thiene.

PUGILATO

L'eliminazione dopolavoristica della Quarta Zona

VERONA, 11. — Al Dopolarvoro Sauro si è svolta l'eliminazione dopolavoristica della IV Zona del campionato pugilistico terza serie. L'affermazione dei veronesi fu pressoché completa: essi hanno conquistato quattro vittorie su cinque incontri. Ecco i risultati:

Leggeri: Benati (Verona) b. Dandello (Vicenza) ai punti; Gallo: Ranzini (Verona) vincitore per man canna di avversario; Piuma: Trenti (Trento) b. Montemezzo (Vicenza) per abbandono alla 2.ª ripresa; Leggeri: Benati (Verona) b. Guesetti (Trento) per f. c. t. alla 1.ª ripresa; Medio leggeri: Gambini (Verona) b. Setti (Vicenza) ai punti; Medi: Bertani (Verona) b. Garbari (Trento) per abbandono alla 1.ª ripresa.

Classifica per squadre: 1. Verona punti 28; 2. Trento p. 15; 3. Vicenza p. 11.

ATLETICA PESANTE

I campionati dopolavoristici della Sesta Zona

Si sono svolti ieri nella palestra del Dopolarvoro Ferroviario, gentilmente concessa, i campionati della VI Zona dell'O.N.D., di lotta greco-romana e di sollevamento pesi, indetti dalla Direzione Generale dell'Opera ed organizzati dall'Ispettorato della VI Zona. Dopo vivacissime lotte risultarono vincitori i seguenti atleti:

Lotta greco-romana. I. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. II. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. III. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. IV. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. V. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. VI. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. VII. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. VIII. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. IX. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. X. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XI. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XII. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XIII. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XIV. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XV. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XVI. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XVII. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XVIII. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XIX. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XX. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XXI. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XXII. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XXIII. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XXIV. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

Lotta greco-romana. XXV. categoria. Allievi: Gallo: Granzotto Giovanni di Treviso, Piuma: Barel Luigi di Treviso, Leggeri: Dal Maschio Luigi di Venezia, Medi: Soldati Antonio di Treviso, Medio massimi: Bianchini Carlo di Treviso, Massimi: Bassetto Giovanni di Treviso.

La vittoria di Pietro Gheri nella Pontedecimo-Giovi

GENOVA, 11. — La classica gara in salita ha ripreso quest'anno la sua effettuazione con un numero imponente di corridori divisi nelle consuete classi. Ecco le classifiche:

Corsa: 1. Pietro Gheri (Alfa Romeo) in 6'35" 2/5, media Km. 86,860 (primo assoluto).

Sport 1100 cmc.: 1. Quadri (Maserati) in 7'13" 3/5, media Km. 80,119 (primo di categoria). 1500 cmc.: 1. Poggio (Maserati) in 7'31" 2/5 media Km. 76,960 (primo di categoria).

Turismo - 750: 1. Grandona in 10'3" 3/5, media Km. 57,535. 1100: 1. Gramolletti in 8'39", media Km. 67,065. 1200: 1. Rabotti in 8'40" media Km. 66,806. 1400: 1. Mazzoni in 7'55" media Km. 73,136. 1500: 1. Gambero in 8'32", media Km. 67,851. 2000: 1. Bagnara in 9'4", media Km. 63,360. 2000: 1. Parodi in 7'43" 3/5 media Km. 74,935.

IPPICA

A Milazzo il Premio d'Autunno

MILANO, 11. — All'ippodromo di S. Siro, «Milazzo» il Premio d'Autunno alla monta di Camici è stata giudicata in un campo di sei partecipanti il cospicuo Premio di Autunno di lire centomila sui 2400 metri. «Amorina» di Razza della Pellegrina, dopo che il compagno di scuderia, «Arcionello» aveva condotto la corsa, si portava decisamente in testa in dirittura, ma alle prime tribune veniva per una cortissima testa superata da «Milazzo» contro il quale era spinto un reclamo che è stato respinto; al terzo posto per due lunghezze e mezzo il quarto anni «De Alberti» di Marchetti che superava «El Greco» di Tesio Incisa.

Dama vince all'Arcoveggio

BOLOGNA, 11. — All'Arcoveggio nella prima giornata della riunione autunnale del trotto il Premio Milizia di L. 20.000 (m. 2100) ha avuto questo ordine d'arrivo: 1. Dama, guidata da Branchini della Scuderia Giolli; 2. Damasco della scuderia Ferrea; 3. Colombo di Baldi.

TENNIS

I campionati nazionali

MILANO, 11. — I campionati nazionali di tennis disputati al Tennis Club Milano, dato il tempo pessimo dei giorni scorsi, non si sono potuti concludere nella giornata odierna. Si è avuta soltanto la partita finale di categoria seniores nella quale Bonacossa-Baldi battono Galli-Perani per 6-2 2-6 6-3 8-6.

La partita finale di campionato tra Palmieri-Mongold e Vido-Canepla ha dovuto essere sospesa per l'oscurità. Le semifinali del singolo hanno avuto i seguenti risultati: Palmieri-Quintavalle 4-6 6-2 6-1 6-0; Caroli-Canepla 6-2 0-6 1-6 7-5 6-2.

Arbitro: Rossini di Venezia.

LOTTE GRECO ROMANA

I campionati dopolavoristici

FIRENZE, 11. — Nella palestra del gruppo rionale fascista Montemaggi hanno avuto luogo ieri sera le finali per il campionato italiano allievi di lotta greco-romana, alle quali ha presenziato il presidente della Federazione italiana atletica pesante.

Ecco i vincitori delle varie categorie: Pesi gallo: Valla di Faenza. Pesi medi: Gavazza di Genova. Pesi medio-massimi: Taliani di Pisa. Pesi piuma: Suppo di Roma. Pesi leggeri: Boatto di Torino. Pesi medio leggeri: Olatri di Firenze. Pesi massimi: Ramponi di Pavia.

ATLETICA LEGGERA

Il G. P. della Fidal vinto dagli atleti lombardi

PIACENZA, 11. — Al campo sportivo è stato disputato il gran premio della Fidal cui hanno partecipato atleti della Lombardia, della Toscana, della Liguria, della Venezia, dell'Emilia e del Piemonte.

M. 100: Ragni, Lombardia, in 10" 7/10. M. 400: Lanzi, in 50". M. 1500: Beccali, Lombardia, 4' 8/10. M. 5000: Bevilacqua, Liguria, 14'52". M. 110 atcolli: Caldana, Lombardia, 15" 4/10.

Getto del peso: Profeti, Toscana, m. 13,74. Disco: Spaggiari, Emilia, m. 43,91.

Salto in alto: Marzari, Toscana, m. 1,85. Lungo: Maffei, Toscana, m. 7,39.

Staffetta 4 per 400: Lombardia in 3'39" 8/10.

Classifica generale: 1. Lombardia punti 54; 2. Toscana punti 51; 3. Emilia punti 40; 4. Liguria p. 36; 5. Piemonte p. 29; 6. Venezia 18.

La riunione femminile

TORINO, 11. — I premi Piccinini, Sacco e Vivenga istituiti in onore delle prime atlete che praticarono e propagarono in Italia l'atletica femminile sono stati disputati per la prima volta allo stadio Mussoni in una riunione riservata alle atlete di terza serie e allieve.

Il premio Piccinini su 200 metri piani è stato assegnato alla Testoni Bruna che ha compiuto la distanza in 26" 1 decimo, il Premio Sacco a Valla Ondina che ha saltato metri 1,50 in alto ed il Premio Vivenga a Piccinini Aurelia che ha lanciato il disco a metri 33,65.

La maratona Venezia-Padova rinviata al 28 ottobre

PADOVA, 11. — Al fine di evitare la concomitanza con l'attesissima partita Padova-Venezia, che si disputerà nella nostra città il 24 ottobre, l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista ha chiesto ed ottenuto in rinvio della maratona di marcia Venezia-Padova da tale data al 28 ottobre.

IPPICA

A Este il Premio Balilla

NAPOLI, 11. — All'ippodromo di Agnano, con straordinario concorso di pubblico, tra le altre gare si è disputata quella valevole per il Premio Balilla di lire 30 mila sui metri 1600 ad unico nastro come criterio dei due anni. La gara è stata vinta da Este, seguito da Pecunia, Aulo e da Espero.

Calcio

Venezia B-Monfalcone 8-0

Allo Stadio Comunale di Sant'Elena si è svolto ieri l'annunciato incontro amichevole di calcio tra la seconda squadra del Venezia e la prima del Monfalcone, che ha richiamato numeroso pubblico.

Il Venezia ha dominato come ha voluto la volenterosa compagine giuliana nella quale hanno maggiormente figurato il t. e. e Colaussi e Simonetti. Tra i portieri, che sono stati i padroni del campo dall'inizio alla fine, i migliori sono apparsi Clerici, Ballardini, Montesanto e Signoretto.

I punti, e del primo tempo e cinque nella ripresa, sono stati segnati da: Clerici (3'), Ballardini (28' e 43'); Ballardini (10') e Clerici (30', 28', 30', 43').

VENEZIA: Novello; Nicoli, Signoretto; Montesanto, Bianchini, Capitano, Ballardini, Grossi, Diotallevi, Clerici, De Neri.

MONFALCONE: Zurri (Mignuzzi); Colaussi I, Banetti; Batticelli, Franco, Zelarini (Fabbri); Colaussi II, Carteri, Freschi, Simonetti, Caligaris.

Arbitro: Pizzato di Mestre.

Venezia C-Treviso B 2-2

In precedenza alla partita Venezia-B-Monfalcone si è svolto l'incontro amichevole, fra la terza squadra del Venezia e la seconda del Treviso. Questo incontro è stato giocato in tre tempi di mezz'ora ciascuno; ad ogni tempo il Venezia ha cambiato formazione mentre il Treviso ha sostituito solamente due giocatori. Si è avuta la superiorità del Venezia nel primo e nel terzo tempo. Il risultato globale rispetta fedelmente l'andamento della partita che non ha avuto né vinti, né vincitori. I punti sono stati segnati da: Togni del Venezia (I tempo), autore del Treviso (II tempo), Schileo di Treviso (II tempo) e Valentini del Venezia (III tempo).

VENEZIA (I TEMPO): Vio

LUNEDI' 11 OTTOBRE XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Juventus e Roma si staccano dal grosso del plotone

Ambrosiana e Torino battuti a Bologna e a Genova - La Triestina batte la Liguria - Lazio, Bari e Atalanta pareggiano a S. Siro, a Firenze ed a Livorno

Nella Serie B solo Novara ed Alessandria sono ancora imbattute

Risultati

Calcio

Coppa Europa

Vienna: Ungheria-Austria 2-1

Internazionali

Parigi: Francia-Svizzera 4-0

Divisione Nazionale A

Triestina-Liguria 1-0 (1-0)

Juventus-Napoli 2-1

Roma-Lucchese 5-0 (1-0)

Bologna-Ambrosiana 1-0

Genova-Torino 2-1

Milan-Lazio 2-1

Fiorina-Bari 1-1

Livorno-Atalanta 1-1

Divisione Nazionale B

Vigevano-Venezia 3-1 (1-0)

Novara-Verona 4-0

Padova-Brescia 1-0 (0-0)

Pro Vercelli-Anconitana 1-0

Alessandria-Modena 1-1

Taranto-Pisa 0-0

Palermo-Sanremese 3-0

Messina-Cremonese 1-1

Divisione Nazionale C

Novara-Verona 4-0

Padova-Brescia 1-0 (0-0)

Pro Vercelli-Anconitana 1-0

Alessandria-Modena 1-1

Taranto-Pisa 0-0

Palermo-Sanremese 3-0

Messina-Cremonese 1-1

Divisione Nazionale D

Novara-Verona 4-0

Padova-Brescia 1-0 (0-0)

Pro Vercelli-Anconitana 1-0

Alessandria-Modena 1-1

Taranto-Pisa 0-0

Palermo-Sanremese 3-0

Messina-Cremonese 1-1

Divisione Nazionale E

Novara-Verona 4-0

Padova-Brescia 1-0 (0-0)

Pro Vercelli-Anconitana 1-0

Alessandria-Modena 1-1

Taranto-Pisa 0-0

Palermo-Sanremese 3-0

Messina-Cremonese 1-1

Coppe e Tornei

Coppa Tre Corone: Alba-Cadida 2-1; Audacini-S. Martino 3-0.

Amichevoli

Venezia: Venezia B-Monfalcone 8-0

Venezia: Venezia C-Treviso B 2-2

Mestre: Mestre B-Bassanello 3-1

Palla ovale

Campionato europeo

Parigi: Italia-Belgio 45-0

Parigi: Romania-Olanda 42-5

Pallacanestro

Campionato friulano

Giovani fasolito

Tolmezzo-Tarcento 10-5; Brancociviale 9-7; Tolmezzo-Brancociviale 17-11; Udine-Tarcento 11-9; Udine-Tarcento 22-10; Udine-Tolmezzo 28-4.

Coppa Contro a Padova

Dolo-Bonservizi 68-16; Centro-Pu-31-12.

Genova-Torino 2-1 (0-0)

GENOVA, 11. — Posta davanti ad un Torino lanciatisimo la compagine genovese è riuscita a vincere la gara, giocata davanti ad un pubblico di 15.000 persone con un tempo magnifico e terreno ottimo.

Il Genova all'inizio è in cattiva giornata. Il Torino manovra con facili azioni senza tuttavia essere pericoloso. Al 22' abbiamo una mischia sotto la rete del Torino. Il gioco è sospeso per qualche minuto.

Nella ripresa è sempre il Torino che è in azione, mentre il Genova si difende. Ciò nonostante gli avanti del Torino non riescono a concludere la loro superiorità. Solo al 10' il centro sostegno Allasio con un tiro da lontano batte il portiere del Genova e segna la prima rete della giornata. I torinesi quindi si ritirano in difesa cercando di portare in porto il vantaggio ottenuto. I genovesi lasciati più liberi si distendono in ampie azioni offensive e la rete del Torino ha corso pericoli, senza tuttavia essere

Triestina-Liguria 1-0 (1-0)

TRIESTE, 11. — L'inizio veloce dei triestini poteva far supporre che la partita si sarebbe chiusa con una netta vittoria dei rossoblu. Invece, passato un quarto d'ora, la Liguria riusciva a riprendersi e l'incontro si equilibrava. La Triestina tuttavia manteneva una prevalenza di iniziative, ma non poteva predisporre con facilità dell'avversario. Ottenuto con Colaussi il punto della vittoria, la Triestina in seguito al cattivo rendimento del reparto difensivo dell'attacco, si faceva meno pericolosa. La Liguria poteva così evitare una grave sconfitta e terminare l'incontro, apparso caotico nella ripresa, assai onorevolmente.

Particolarmente sicura in difesa, dove Geigerle è stato eccellente, la Triestina ha avuto ieri in Rancilio uno dei suoi migliori atleti. All'attacco il reparto sinistro è stato svelto ed attivo. Tumati ha dimostrato all'ala sinistra sicure qualità. Negativo Busidoni e scialbo Colaussi spostato a destra.

La Liguria è stata soprattutto forte in difesa, con Persia e Venturini, che hanno risolto una infinità di azioni pericolose. Indubbiamente il laterale sinistro Malatesta è stato il migliore uomo della Liguria, giocando assai alla tenuta della sua mediana, che accennava a sbandarsi nella ripresa. Poco sicuro l'attacco.

Primi ad attaccare sono stati i triestini. Già al 4' e al 5' in seguito ad una azione Colaussi-Busidoni, Trevisan, la Triestina otteneva due calci d'angolo. Al 9' Malatesta evitava un punto deviando un pallone di Tumati. Poi erano i liguri ad attaccare. Al 18' essi ottenevano un calcio d'angolo. Al 25' una prolungata mischia in area triestina era risolta da Spanghero che rimandava un pericoloso tiro di Coverlizza. Quindi Tumati fuggiva veloce e centrava a Trevisan che deviava a Colaussi. Questi, pur voltando la schiena alla rete avversaria, riuscì

va, con una perfetta rovesciata, a mandare il pallone nell'angolo della porta, battendo nettamente Venturini al 26'. Subito dopo un calcio d'angolo a favore della Liguria, che attaccava con decisione ed al 40' ed al 43' sfiorava il pareggio.

Dopo il riposo entrambe le squadre modificavano lo schieramento dell'attacco. Celant e Spinola invertivano il loro ruolo e altrettanto facevano Colaussi e Busidoni. Al 2' la Liguria subiva un calcio d'angolo, ma ne batteva uno al 14'. Venturini deviazioni. La Liguria a sua volta batteva un angolo al 29' ed un altro al 39'. Negli ultimi minuti la Liguria tentava disperatamente di pareggiare, senza per altro superare la barriera opposta da Loschi, Geigerle e Rancilio.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Loschi; Bortoluzzi, Rancilio, Spanghero; Colaussi, Busidoni, Trevisan, Chizzo, Tumati.

LIGURIA: Venturini; Simontacchi, Persia; Tortorolo, Callegari, Malatesta; Celant, Spinola, Violi, Coverlizza, Peretti.

Arbitro: Galeati di Bologna.

Bologna-Ambrosiana 1-0 (0-0)

BOLOGNA, 11. — Bella gara quella disputata ieri al Littoriale e che ha permesso al Bologna di conquistare una vittoria, non demeritabile, sui nero-azzurri di Meazza. La squadra ambrosiana si è mostrata quest'anno molto più organizzata e forte che nelle passate stagioni e siamo certi che farà più strada che nel passato e saprà dare ai suoi numerosi fedeli maggiori soddisfazioni che nei passati campionati. Pubblico numerosissimo al Littoriale e molto forte anche la rappresentanza dei fedeli nero-azzurri.

Le due squadre scendono in campo alle 15 precise agli ordini di Bertoglio di Torino e giocano su terreno ottimo, ma con tempo minaccioso e che lascerà cadere della buona pioggia nella seconda metà del primo tempo. Dopo alcune battute dei milanesi, Meazza impegna con un tiro molto insidioso, raso terra, Ceresoli. Il ritmo della gara è veloce e il gioco piacevole, per i suoi pregi tecnici. Sono poi Andreoli e Reguzzoni ad impegnare Peruchetti; e la stessa sorte è di Ceresoli su tiri di Ferrari e Meazza. Come si vede il gioco si sposta da una metà campo all'altra e al 16' abbiamo una porta segnata da Ferrari, giustamente annullata dall'arbitro per fuori gioco. Ora piove ma la gara mantiene la sua velocità. Il quintetto dell'Ambrosiana svolge un gioco veloce, piacevole e insidioso e al 34' Ferrari impegna nuovamente Ceresoli, che se la cava da quel grande atleta che è L'Ambrosiana col passare del tempo si fa sempre più aggressiva e pericolosa ma non riesce a passare la difesa bolognese forte nei terzini e sicurissima nel portiere. Sul finire del tempo la pioggia cessa, ma il terreno è viscido e la sorte dell'incontro è sempre incerta. A cinque minuti dalla fine Andreoli scappa due belle occasioni e il primo tempo termina così con un nulla di fatto e con le reti inviolate. Si sono registrati nel primo tempo tre angoli contro il Bologna e due contro l'Ambrosiana.

Nella ripresa il Bologna è tutto proteso all'attacco e il ritmo del gioco si accelera ancor più. La squadra milanese resiste ma finalmente al 19' abbiamo l'azione conclusiva. Sansone, Busoni e Schiavio imbastiscono una bella azione e Reguzzoni concludendola mette in rete. La reazione dei milanesi è pronta e veloce. Il gioco si sposta velocemente sui due campi, ma i nero-azzurri segnano una certa superiorità senza tuttavia riuscire a tramutare in punti. Sono stati tirati sei angoli contro il Bologna e due contro l'Ambrosiana.

Nella ripresa il Bologna è tutto proteso all'attacco e il ritmo del gioco si accelera ancor più. La squadra milanese resiste ma finalmente al 19' abbiamo l'azione conclusiva. Sansone, Busoni e Schiavio imbastiscono una bella azione e Reguzzoni concludendola mette in rete. La reazione dei milanesi è pronta e veloce. Il gioco si sposta velocemente sui due campi, ma i nero-azzurri segnano una certa superiorità senza tuttavia riuscire a tramutare in punti. Sono stati tirati sei angoli contro il Bologna e due contro l'Ambrosiana.

Juventus-Napoli 2-1 (1-1)

TORINO, 11. — Si prevedeva una facile vittoria della Juventus. Questa è venuta ed è stata meritata, ma ha fatto sudare e tremare il pubblico. Essa infatti è stata acciuffata nel secondo minuto del tempo di recupero, su calcio di rigore. Il primo quarto d'ora vede azioni alterne. I due undici si studiano una pocha volta riescono a superare una metà campo. Al 19' registriamo un angolo contro il Napoli ed al 28' un bel tiro dell'ex triestino Mian, il migliore della squadra azzurra, che obbliga Amoretti a parare un difficile pallone. I napoletani insistono ed al 33' sono i bianconeri che subiscono un calcio di angolo. Poco dopo abbiamo il primo punto. E' Borel II che mette in rete in seguito ad una azione in linea. Reazione dei napoletani

Padova-Brescia 1-0 (0-0)

PADOVA, 11. — Lassù, appollaiati nella cima degli alberi, fuori del campo, s'agitano i monelli, a rischio di precipitare, e tirano come possono, il loro incanto al Padova: il quale ha poi, tutt'intorno, in questo cauto meriggio d'ottobre, giovo Pluvio ci ha voluto fare un bel dono, tutta la corce completa di fedeli sostenitori. Quanti? Quattrocento e più: il numero non conta. Conta invece l'ondeggiante rumore, il vocare che si ripete forte nei timpani: tutti sono tentati di unirsi ai mille e mille che incitano, senza tregua. Tanto in alto spingono i marosi dell'entusiasmo popolare. Questo alle prime battute di gara, alcune i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Qui il Padova si fa un fuocone degli atleti della Leonessa — e si diceva. Ma si tratta di fuoco di paglia, a quanto sembra. L'ardore si spegne e i bianco-rossi, nello spazio di due minuti, calavano due volte sul palo della porta di Magri.

Vigevano-Venezia 3-1 (1-0)

VIGEVANO, 11. — Alla fine della partita si poteva dire: il Venezia avrebbe potuto vincere. Le cause della mancata vittoria sono più d'una, ma facilmente individuabili. Prima di tutto della formazione normale della squadra nero-verde mancavano trostitolari e tutti all'attacco. Non c'era Baldinotti, lasciato a casa per la nota punizione, non c'era Bardi, perché costretto al riposo dallo strappo muscolare ad una gamba prodottosi domenica scorsa nella partita con il Messina, non c'era Clerici, non si sa perché. Il posto di Baldinotti avrebbe dovuto essere preso da Rosa, ma neppure questi era a Vigevano.

Il gruppo dei veneziani che usufruendo del viaggio in Littoriale, organizzato dall'American Express, si sono recati a Vigevano ed a quali si sono uniti altri numerosi veneziani residenti a Milano, con viva sorpresa, quando le squadre sono entrate in campo, hanno visto al centro dell'attacco Chinol ed alla sua sinistra Simonetti. Alla destra era Formenton.

Con un tale schieramento all'attacco e ben sapendo quanto deboli sia la difesa, giacché Alemanni non era ancora in grado di poter scendere in campo (il suo viaggio a Vigevano è stato solo in via turistica), con era possibile sperare in una vittoria veneziana? Eppure nonostante tutto c'è mancato poco che la vittoria non fosse raggiunta. Non è paradosso. Bisogna riconoscere che sul risultato ha giocato anche un poco la sfortuna. Naturalmente bisogna anche tener conto che la difesa nero-verde è quella che è ed anche ieri ha giocato come al solito; tre fughe delle ali avversarie, tre errori della difesa nero-verde, tre punti per il Vigevano. Superati i due mediani laterali, l'insidia non ha trovato ostacolo nei terzini che costituivano solo una debole retatura difensiva ed è giunta davanti ad uno Sgardi emozionato, in orgoglio.

Il Vigevano non è un grosso calcio; è una squadra bene affiatata, calda nella mediana e nella difesa; non si è fatto ammirare Grifanti, sempre vigile, agile e dalla prosa sicura e dove si è ammirata ancora la calma e la compostezza di Zanelli; il Vigevano è animoso e veloce nella linea d'attacco; ma nel complesso è una squadra di media levatura; una squadra insomma che potrà rimanere nelle piazze buone della classifica, ma che non ha i titoli né la possibilità tecniche per porre la candidatura alla promozione.

Per lunghi periodi della partita il Venezia ha imposto al Vigevano la superiorità della sua classe, superiorità tecnica e territoriale, ma purtroppo la squadra dava l'impressione di dominare più per abilità individuali che per il complesso di un gioco di squadra.

Ad ogni modo è augurabile che la partita di Vigevano chiuda questo poco felice periodo della squadra veneziana e che quella di domenica prossima contro il Novara ne apra uno migliore. Questa è una necessità assoluta se si vuole raggiungere la metà; perciò non bisogna lasciarsi sopraffare da preconcetti di nessun genere.

La partita è stata molto combattuta ed ha soddisfatto il pubblico di parte veneziana ed anche quello di parte vigevanese perché quest'ultima, nonostante la sconfitta, ha potuto rilevare ancora una volta la sanità del ceppo il quale necessita tuttavia di una base più solida di lancio, base che è augurabile possa venire da Alemanni.

All'inizio del gioco i vigevanesi si sventagliano con grande decisione all'attacco ed il loro ritmo costringe i nero-verdi a difendersi. Tuttavia al 4' Grifanti per salvare un tiro di Simonetti batte violentemente il capo centro un palo della porta e rimane a terra per circa un minuto. La sfortunata dei vigevanesi continua ed al 7' un errore della difesa veneziana (non c'è un unico colpevole; un po' di colpa l'hanno tutti e tre i difensori) consente a Unedi di raccogliere un centro di Alghisi, sfuggito a Gruden, e segnare.

Il punto è il segnale della riscossa dei nero-verdi: Castello e Ingrana, si distanziano dai terzini e lancia continuamente in avanti coadiuvato da Vale che tiene il campo da padrone, e da Gruden che fa del suo meglio. La mediana contiene e smorza le velleità dei vigevanesi, imballanzati dal successo ma che faticano col dovuto difendere. Grifanti è chiamato al lavoro da un tiro di Bianchi e da uno di testa di Chinol. Al 16' il Venezia è in angolo, ma non ne esce nulla che la mischia che il tiro provoca davanti alla porta di Sgardi è fermata dall'arbitro. La pressione dei nero-verdi continua, interrotta soltanto a tratti da fughe sporadiche e facilmente contenute, dei vigevanesi. Al 20' Simonetti alza sopra la traversa ed al 31' Gruden toglie letteralmente dai piedi di Unedi un pallone destinato alla rete di Sgardi. Un minuto dopo Bianchi manda direttamente fuori un calcio d'angolo contro il Vigevano. Il finale del tem-

Oggetti da Regalo

Sopramobili moderni ceramiche Cristallerie Porcellane-bambole

PROFUMERIE

Linetti

VENEZIA

Merceria del Capitello

po è di netta marca veneziana. Chi-
sol manda un pallone da rete a sbat-
tente contro la traversa. Bianchi
manda fuori un altro calcio d'an-
golo; mentre al 43° Sgarbi salva la
rete da un tiro di Lattuada man-
dando in angolo.

Il Venezia inizia la ripresa in-
giungendo l'area avversaria fino a giun-
gere nei pressi di Griffanti; i ter-
mini vigevanesi riescono appena ad
allontanare la minaccia torna
nell'area di rigore degli ospiti.
Suber, quasi sulla linea di fondo
centro, il pallone giunge davanti al-
la porta di Griffanti dove è ap-
posto Simonetti che al volo ripren-
de di destro e scaraventa in rete.
Bellissima segnatura a conclusione
di azione travolgente. Le distanze
sono ristabilite.

Ma a questo punto la squadra ne-
ro-verde non ha saputo adottare u-
na tattica precisa. Sarebbe stato
necessario un maggiore controllo de-
gli avversari mentre invece le al-
vigevanesi sono state quasi sem-
pre libere di portare l'insidia in area ve-
neziana. Cosìché per un errore si-
mile a quello che è costato al Ve-
nezia il primo punto, l'assoluto ri-
vela la seconda porta. Se il pas-
saggio aveva sfociato nei galvanizzati
il nuovo vantaggio li ha spinti al
nuovo vantaggio li ha galvanizzati
ed allora sono stati dolori per i ne-
ro-verdi. Tuttavia al quarto d'ora
Formenton avrebbe l'occasione pro-
pria di riportare al pareggio il Ve-
nezia e forse invertire quei fattori
moralistici che propendevano dalla
parte vigevanesi. Ma il giovane ne-
ro-verde, ch'era ormai solo davanti
a Griffanti, sbaglia il tiro da qualche
metro e manda il pallone sopra la
traversa.

Gli attaccanti nero-verdi sono di-
sorientati; Castello cerca di riscal-
darsi: parte dalla posizione di dife-
sa (il centro mediano stava quasi
in linea coi terzini) e con una ve-
locissima azione personale giunge in
area avversaria. Ma i vigevanesi,
sventata la minaccia, partono nella
controffensiva e fatta breccia sulla
sguardata difesa veneziana, Uneddu
segna il terzo punto.

I nero-verdi accusano il colpo. Ma
per fortuna Castello e Vale (par-
ticolamente quest'ultimo) si produ-
cono a tutti i costi per evitare una
sconfitta più sonante cosicché il tem-
po che rimane da giocare è un su-
surrante di attacchi da una parte
ed all'altra; però gli avanti veneziani
perdono il controllo del gioco: For-
menton all'alba destra non è azze-
ca una, Bianchi è controllatissimo
da Kosovel e da Zanello, Suber fa
del suo meglio, ma è quasi solo ché
Chinol non riesce a «legare» e Si-
monetti non è più quello del primo
tempo. Al 35° Uneddu è fermato in
fuori gioco quando aveva scoccato
il tiro di testa che mandava il pal-
lone in rete ed al 42° il Venezia su-
bisce un calcio d'angolo che non ha
esito, perché Sgarbi riesce a parare
il tiro di Uneddu battuto da qual-
che metro dalla porta.

R. S.
VIGEVANO: Griffanti; Zanello,
Fiamenghi; Kosovel, Calzolari, Mo-
rosi; Sudati, Lattuada, Uneddu, U-
sello, Albighi.
VENEZIA: Sgarbi; Canazza,
Bottazzi; Graden, Castello, Vale;
Formenton, Suber, Chinol, Simonetti,
Bianchi II.
Arbitro: Giannelli di Genova.

Padova-Brescia 1-0 (0-0)

(continuazione della terza pagina)
nell'area mediorientata. Ipotesi que-
sta suffragata anche dallo zero in
classifica dei lombardi. Ma quei
giovannotti, che hanno dell'ingetto
in serbo che corrono come lepri, non
sono certo dei novellini. Anche se
i ranghi non sono al gran com-
pleto (sono assenti i titolari Suerzi,
Zanotti e Rattazzi) ed i ruoli in
partita sono invertiti, e del campo
quando bene addormentati, oltre a lo-
care negli azzurri la generosa inia-
tiva, la bontà d'intenti, v'è anche
qualcosa, e non poco, di buono. Ma-
gari, un portiere al suo esordio, ha
fatto mirabilmente i due terzini han-
no fatto argine con efficacia senza
battute vuote. Nella mediana Mon-
tano non ha compiuto grandi cose,
ma non ha neppure creato pasticci,
come ci si poteva aspettare, dato che
inesorabilmente Gasparini, e del campo
Chiodi, e dei terzini, due interni,
e punto di forza della compagine,
le due velocissime pericolose ali
(brillantissimo Rovelli) e il centro
Briganti, che, pur saltando occa-
sioni d'oro, ha bene impressionato.
Al via il come una palla di fuoco
e poi due minuti e un affan-
do rincorrere della sfera di cuoio
nei pressi della rete di Magri; al
10° De Marchi raccoglie un pallone
sguscio fuori da una mischia e
calcia alla base del palo laterale:
al 2° Santer pure colpisce il palo.
Pronto intervento di Magri su tiro
di Pavan. Passa la sferza e gli az-
zurri mettono il naso alla finestra.
Al 15° Palma impugna Cavasin. Bat-
tuto smorto: solo al 12° Petron ten-
ta due volte, e senza, di sorprendere
il portiere azzurro, che interviene
di precisione. Al 15° reazione
bresciana e tiro di Reggiani: «13»
Prenduto calcio fuori d'un colpo.
Il Brescia si difende bene: attiene
anzi un'angolo, al 20°, e trova
modo, con un tiro, di incassare un
pericoloso punto: Palma calcia
malamente fuori; Petron (34) spara
forte su Magri, che devia in angolo
tre minuti dopo salvataggio di for-
tuna del portiere azzurro, che arre-
sta un pallone deviato da Prenduto
e sul quale era gettato Gasparini,
a due metri dalla linea bianca. An-
cora un angolo per la Padova (39),
ed un tiro fiacco di Palma, poco
prima del riposo.

Nella ripresa, al 3° un terzo an-
golo per la Padova; poco dopo (57°)
un pallone che sembrava già in rete
Gasparini invia proprio sulla linea
Sono gli ultimi sprazzi della Padova
che va smarrendosi, anche se etie-
no (10) ancora un angolo, al quale
se ne dovranno sommare tre ancora
prima della fine. Il Brescia intrav-
vede la possibilità di un risultato
clamoroso: tiene prudentemente ar-
retrate le due semini, ma Reggiani
e i due estremi forzano l'andata
e impegnano a fondo la dife-
sa bianco-rossa. Al 15° azione Du-
si-Rovelli-Dusi: l'ala calcia fuori un
pallone prezioso. Poi è la volta di
Marigo, che interviene di forza su
Reggiani: irrimediabile al 22° inter-
vento providenziale e stupendo di
Cavasin sui piedi di Reggiani. Al 25°
dopo un angolo, contro gli azzurri,
il Brescia si riporta ancora in area
patavina e Rovelli, solo, a due me-
tri, trova modo di sprecare ancora
un pallone da rete. Ad animo scosso
si prosegue: gli azzurri (34) ed al 36° il
punto della vittoria ottenuta da Pa-
van. Gli ospiti passano di furia alla
controffensiva, ma non riescono a

Milan-Lazio 2-2 (0-1)

MILANO, 11. — L'undici azzu-
ro ha ottenuto il pareggio a cinque
minuti dalla fine su un disguidato
autogol di Perversi, quando cioè
ormai la vittoria appariva pressoc-
ché sicura per il Milan. La squa-
dra romana priva di Marchini e Ca-
moselle sostituiti volentieri da
Riccardi e Stella, è mancata nel
suo reparto migliore per l'imperfet-
to grado di forma di Piola il quale
strettamente sorvegliato ha saputo
raramente rendersi pericoloso.

Il Milan ha dominato per buoni
periodi terminando il primo tempo
in vantaggio per non aver sapu-
to sfruttare con calma due ma-
gnifiche occasioni a pochi metri da
Provera. Nella ripresa l'offensiva
rosso-nera ha dato il pareggio e po-
sente un nuovo punto che doveva
sigillare una meritata vittoria se
non si avesse dovuto registrare il
disguidato autogol.

Inizio a sorpresa. Alcuni attaccanti
rossoneri ed improvvisi rovescia-
mento di fronte al 3° su allungo di
Viani a Stella il quale infila l'an-
golo sinistro della rete milanese con
un pallone imparabile. Rabbiosa ri-
sposta del Milan e primi salvataggi
della difesa romana la quale si sal-
va in angolo al 12° mentre Boffi al
29° ben lanciato fallisce precipitoso-
mente il bersaglio. Al 32° e 36° la
Lazio è ancora in angolo e Provera
deve sbrigare un duro lavoro. Ma
Boffi e Moretti sciupano le più bel-
le combinazioni offensive.

La ripresa vede un angolo per il
Milan al 2° ed uno per la Lazio al
6°. E' però sempre il Milan che
prevale, tanto che al 10° Gabardo
su passaggio di Boffi, ottiene il pa-
reggio. I rossoneri insistono, ma do-
po un angolo a loro favore al 13°
reazione azzurra con due angoli con-
secutivi contro la rete milanese al
21°. E' un momento favorevole per
i romani che ancora al 25° e 28° be-
neficiano di due angoli, poi il Mi-
lan riparte impetuosamente e pur
arruffando gli attacchi coglie al 35°
il secondo punto su centro di Arno-
ni deviato in rete da Moretti. La
Lazio non si rassegna ed al 40° su
una girata di testa di Perversi che
voleva passare la palla a Zorzan
annegare il pareggio per autorete.
Arbitro: Scotto.

Livorno-Atalanta 1-1 (1-1)

LIVORNO, 11. — Alle prese con
i rivali della nazionale B gli ama-
ranto non hanno saputo fare di me-
glio che pareggiare un incontro che
sulla carta doveva servire a dare ai
locali la prima vittoria. L'inizio del-
la gara è assai vivace. Al 5° un cen-
tro di Bolognesi viene raccolto da
Bonaccorsi che passa a Bonomi e
l'Atalanta non ha difficoltà a me-
tere in rete con un bel colpo di testa.
Stupore del pubblico, abbastanza
numeroso e reazione violenta dei lo-
cali che si portano in area avversa-
ria. E la loro pressione sotto la por-
ta di Borgoli è costante e forte. Al
15° essa dà il frutto sperato. Bell'al-
lungo di Uslenghi a Montanari, que-
sti avanza di poco e passa a Pom-
poni che pareggia. Ora il gioco ri-
fa più equilibrio. Sembra che i lo-
cali abbiano lasciato gran parte del-
la loro energia nell'azione per il pa-
reggio. Le azioni sono alterne e fi-
no alla fine non si registra nulla di
veramente notevole.

La ripresa non cambia molto la
fisionomia del gioco. Poi è il Livor-
no che prende un po' di sopravven-
to e al 20° abbiamo una bella azione
dei labronici a conclusione della
quale Montanari tira ma Borgoli si
salva in angolo. Poi è Bulgheri che
deve farsi applaudire per una bella
parata a terra su tiro dell'insidioso
Croce. Il gioco si sposta rapidamen-
te e cinque minuti dopo abbiamo
una mischia sotto la porta di Borgoli
che si salva con pieno onore. Il
finale è di stretta marca livornese.
Gli amaranto attaccano con tenaci-
tà e con velocità e decisione ma la
difesa atalantica è forte, sicura, pre-
cisa, tempestiva e non si lascia batte-
re riuscendo a portare in porto l'in-
contro pari. Sul finire anche Bulghe-
ri viene impegnato e a stento salva
la sua squadra da una sconfitta.

Florentina-Bari 1-1 (1-1)

FIRENZE, 11. — L'arbitro Scro-
vini chiama in campo le squadre alle
15 precise e il gioco si inizia sotto
un cielo coperto. Solo dopo un paio
di minuti l'attacco viola si sgrana
e conclude. Bella azione Nero-Viani-
Conti che scende veloce verso la re-
te di Cubi e da pochi passi sbatte
in rete. Cubi tocca il pallone ma
non lo blocca e la palla rotola en-
tro la rete. La reazione dei baresi
è pronta e Baggiani presto im-
pugna seriamente da tiro difficili
di Grossi e Dentuti. Il gioco è vi-
ace e veloce e la Fiorentina subisce
un paio di calci d'angolo. I baresi
continuano nei loro attacchi e al
31° ottengono il loro scopo: su una
incertezza della difesa dei viola De-
ntuti mette in rete. E' il pareggio.

Il pubblico, abbastanza numeroso,
incita ora i viola a gran voce per-
ché vengano la vittoria dei beniamini.
Essi si lanciano al contrattacco
e la difesa bianco-rossa è seria-
mente impegnata. Il finale del tem-
po è elettrizzante: il pallone corre
veloce da un campo all'altro; i
viola sanno reagire energicamente
alle sgroppate dei baresi ma non si
registrano azioni conclusive.

La ripresa si gioca in tono mi-
norato registrando azioni conclusive.
re. La Bari ha lanciato all'attac-
co tre uomini e manovrando bene
in difesa riesce a portare in porto
il pareggio, che premia la sua ma-
schia difesa. Si sono registrati dei
calci d'angolo, qualche punizione,
ma nessuna porta e il pubblico alla
fine ha sfollato deluso, perché spa-
rava proprio in una vittoria, e fa-
cile anche, dei propri beniamini.

G. Guzzoni

PADOVA: Cavasin, Marigo, De
Marchi, Grassetto, Gollardo, Bot-
toni, L., Santer, Pavan, Prenduto, Pe-
tron, Bolognesi.
BRESCIA: Magri, Albini, Filip-
pini, Gasparini, Montipò, Chiodi,
Dusi, Palma, Reggiani, Bergamas-
chi, Rovelli.
Arbitro: Magrini di Ferrara.

Vercelli-Anconetana 1-0 (1-0)

ANCONA, 11. — I bianchi pie-
montesi hanno interrotto la serie
delle affermazioni concitandole co-
gliendo ieri una imprevista vitto-
ria. L'Anconetana è stata superiore
rispetto alla Pro Vercelli per due
terzi della partita, ma non è ri-
scata ad evitare la sconfitta per la
granitica resistenza del trio estre-
mo avversario. I bianchi hanno se-
gnato il punto che doveva decidere
le sorti al 38° su azione personale
di Svageli. La Pro Vercelli ha poi
assunto una prudente tattica dife-
siva respingendo con un gioco de-
licato l'offensiva operata dall'Anco-
netana nella ripresa. Arbitro: Co-
letti.

VICENZA, 11. — La squadra bian-
co-rossa sta per raggiungere, ormai,
quel grado di forma e di perfezio-
ne tecnica che l'hanno portata come
una delle più temute compagini, ne-
gli anni scorsi, per tutti i campi
della sua categoria.
Dall'incontro col Grion di Pola a
quello di ieri con gli azzurri gori-
ziani — dopo la vittoria esterna ot-
tenuta a Udine — i vicentini hanno
dimostrato un sensibile miglio-
ramento in ogni reparto. Vi sono an-
cora dei «nei» da togliere; e que-
sti difetti saranno certamente col-
mati al più presto giacché si trat-
ta di cose di carattere individuale
facilmente rimediabili. Prima — ad
esempio — si rende necessario, da
parte di Leder, un gioco più intel-
ligente ed uno scatto più pronto
per non lasciarsi «soffiare» a qual-
che buona occasione per segnare o
passare ai compagni.

Da parte di tutti, poi, occorre u-
na maggiore fiducia nei propri me-
zzi e possibilità per evitare certi
abbandoni ed incertezze che po-
terebbero riuscire funesti. Questo, in-
fatti, si è riscontrato all'inizio del-
la ripresa, quando, approfittando
di uno di questi momenti, il Gori-
zia ha segnato il suo punto.
Ma in complesso il Venezia ha
avuto diversi minuti di buon gio-
co e di superiorità. Bodendo e i
lateralisti hanno retto molto bene e
Gianesello, ieri apparso al suo pun-
to per la prima volta e con i gal-
loni di capitano ha efficacemente
arginato, unito all'ottimo Foscarini,
le incursioni «nemiche».

Ottimo così e passaggi pregevoli,
tra loro, hanno fatto vedere i fra-
tellisti Monti. Frigo ha giocato un
po' meglio di Rossi, ma anche «Ma-
riano» ha molto migliorato in que-
sto due settimane.

Meritavano i goriziani una scon-
fitta così netta?
Francamente bisogna dire di no,
che tanto il primo quanto il terzo
punto sono scaturiti da altrettanti
infortuni sul lavoro della difesa az-
zurra. La squadra giuliana ha gio-
cato cavallerescamente, una partita
veloce e non priva di qualche azio-
ne tecnica. Si sono perduti nella ri-
cerca del tiro conclusivo anche per-
ché, tenuti spesso lontano dai ne-
stri terzini, gli attaccanti non han-
no avuto un buon rifornimento dal-
la mediana la quale ha peccato so-
vente di giocare troppo «errata»
agevolando, così, la tattica dei vi-
centini.

Francamente il Gorizia, pur per-
dendo, non doveva subire uno scar-
to così largo di punti. I ragazzi
della città giuliana dimostreranno
il loro valore nelle prossime parti-
te e un incontro con loro sarà una
incognita per ogni squadra del pri-
mo. In più, ieri sul campo del
Littorio si sono visti privati, al 35°
della ripresa, di uno dei migliori
uomini: il centro attaccò Campana
che ha dovuto abbandonare il cam-
po per un incidente di gioco impu-
tabile a nessuno.

Alle 15 esatte il sig. Ghetti di
Modena — arbitro d'ordine encomia-
bile — dà il segnale d'inizio. Bat-
tono la palla gli ospiti e si porta-
no subito in area di rigore vicen-
tina. La minaccia è molto seria e
Monti è chiamato subito al lavoro.
I vicentini colti alla sprovvista tar-
dano qualche minuto prima di or-
ganizzare la controffensiva, che i-
nizia al quarto d'ora. Ecco ora i
«torrelli» portare la loro minaccia
alla rete di Nenin. Al 10° Monti I,
senza convinzione, opera un tiro ve-
ro rete; Sumar sbaglia l'entrata e
pure il portiere non buttarsi in tal-
lo non riesce a fermare la palla. En-
tra il primo punto in rete.
Dal 21° al 30° si registrano quattro
calci d'angolo, tre a favore dei bian-
co-rossi e uno per i goriziani, ma
senza esito. Al 38° errata entrata
dell'azzurro Rossi, la palla è re-
colta dal mezzo sinistro vicentino
che sfiora il palo laterale. La pres-
sione vicentina continua, al 39° su-
stanzialmente perfetto di Leder a Rossi
e altro tiro fulmineo di questi ad
un palmo dal bersaglio. Il secondo
punto vicentino matura, in un cal-
cio d'angolo, al 40° Monti I manda
lungo verso destra. Piccola mischia

Novara-Verona 4-0 (1-0)
NOVARA, 11. — Anche l'undici
giallo blu ha dovuto inchinarsi
di fronte alla compagine azzurra
che ha vinto con autorità una
nuova battaglia. Il Verona si è
difeso molto bene nel corso del
primo tempo terminato con un
sol punto per il Novara marcato
da Torri al 14.0.
Dopo il riposo ancora Torri ha
segnato al 1.0. Il Verona ha ten-
tato reagire con rabbiose folate
offensive ma senza sorprendere la
quadrata difesa locale. Il coman-
do è ritornato agli azzurri che
hanno sigillato la loro superio-
rità con altri due punti segnati
rispettivamente da Romano al
14.0 e Torri al 33.0. Arbitro Li-
mido.

Novara-Verona 4-0 (1-0)
NOVARA, 11. — Anche l'undici
giallo blu ha dovuto inchinarsi
di fronte alla compagine azzurra
che ha vinto con autorità una
nuova battaglia. Il Verona si è
difeso molto bene nel corso del
primo tempo terminato con un
sol punto per il Novara marcato
da Torri al 14.0.
Dopo il riposo ancora Torri ha
segnato al 1.0. Il Verona ha ten-
tato reagire con rabbiose folate
offensive ma senza sorprendere la
quadrata difesa locale. Il coman-
do è ritornato agli azzurri che
hanno sigillato la loro superio-
rità con altri due punti segnati
rispettivamente da Romano al
14.0 e Torri al 33.0. Arbitro Li-
mido.

Messina-Spezia 1-1 (1-1)

MESSINA, 11. — I giallo-rossi
hanno dovuto segnare il passo nel-
la partita che li ha opposti ai bian-
chi liguri i quali hanno conquista-
to un prezioso pareggio. Per la ve-
rità però lo Spezia ha disputato
un brillante incontro dominando
netamente nel primo tempo. Se la
superiorità bianca ha fruttato un
solo punto segnato da Zoliani al
10°, ciò deve alle bellissime parate
di Miglio, il migliore del trio es-
tremo giallo-rosso. Il Messina ha
pareggiato inaspettatamente al 45°
su tiro di Gastaldi. La ripresa ha
visto un gioco alterno senza tut-
tavia che alcune delle due conten-
denti riuscisse a cogliere il punto
della vittoria. Arbitro: Candela.

VICENZA, 11. — La squadra bian-
co-rossa sta per raggiungere, ormai,
quel grado di forma e di perfezio-
ne tecnica che l'hanno portata come
una delle più temute compagini, ne-
gli anni scorsi, per tutti i campi
della sua categoria.
Dall'incontro col Grion di Pola a
quello di ieri con gli azzurri gori-
ziani — dopo la vittoria esterna ot-
tenuta a Udine — i vicentini hanno
dimostrato un sensibile miglio-
ramento in ogni reparto. Vi sono an-
cora dei «nei» da togliere; e que-
sti difetti saranno certamente col-
mati al più presto giacché si trat-
ta di cose di carattere individuale
facilmente rimediabili. Prima — ad
esempio — si rende necessario, da
parte di Leder, un gioco più intel-
ligente ed uno scatto più pronto
per non lasciarsi «soffiare» a qual-
che buona occasione per segnare o
passare ai compagni.

Da parte di tutti, poi, occorre u-
na maggiore fiducia nei propri me-
zzi e possibilità per evitare certi
abbandoni ed incertezze che po-
terebbero riuscire funesti. Questo, in-
fatti, si è riscontrato all'inizio del-
la ripresa, quando, approfittando
di uno di questi momenti, il Gori-
zia ha segnato il suo punto.
Ma in complesso il Venezia ha
avuto diversi minuti di buon gio-
co e di superiorità. Bodendo e i
lateralisti hanno retto molto bene e
Gianesello, ieri apparso al suo pun-
to per la prima volta e con i gal-
loni di capitano ha efficacemente
arginato, unito all'ottimo Foscarini,
le incursioni «nemiche».

Ottimo così e passaggi pregevoli,
tra loro, hanno fatto vedere i fra-
tellisti Monti. Frigo ha giocato un
po' meglio di Rossi, ma anche «Ma-
riano» ha molto migliorato in que-
sto due settimane.

Meritavano i goriziani una scon-
fitta così netta?
Francamente bisogna dire di no,
che tanto il primo quanto il terzo
punto sono scaturiti da altrettanti
infortuni sul lavoro della difesa az-
zurra. La squadra giuliana ha gio-
cato cavallerescamente, una partita
veloce e non priva di qualche azio-
ne tecnica. Si sono perduti nella ri-
cerca del tiro conclusivo anche per-
ché, tenuti spesso lontano dai ne-
stri terzini, gli attaccanti non han-
no avuto un buon rifornimento dal-
la mediana la quale ha peccato so-
vente di giocare troppo «errata»
agevolando, così, la tattica dei vi-
centini.

Francamente il Gorizia, pur per-
dendo, non doveva subire uno scar-
to così largo di punti. I ragazzi
della città giuliana dimostreranno
il loro valore nelle prossime parti-
te e un incontro con loro sarà una
incognita per ogni squadra del pri-
mo. In più, ieri sul campo del
Littorio si sono visti privati, al 35°
della ripresa, di uno dei migliori
uomini: il centro attaccò Campana
che ha dovuto abbandonare il cam-
po per un incidente di gioco impu-
tabile a nessuno.

Alle 15 esatte il sig. Ghetti di
Modena — arbitro d'ordine encomia-
bile — dà il segnale d'inizio. Bat-
tono la palla gli ospiti e si porta-
no subito in area di rigore vicen-
tina. La minaccia è molto seria e
Monti è chiamato subito al lavoro.
I vicentini colti alla sprovvista tar-
dano qualche minuto prima di or-
ganizzare la controffensiva, che i-
nizia al quarto d'ora. Ecco ora i
«torrelli» portare la loro minaccia
alla rete di Nenin. Al 10° Monti I,
senza convinzione, opera un tiro ve-
ro rete; Sumar sbaglia l'entrata e
pure il portiere non buttarsi in tal-
lo non riesce a fermare la palla. En-
tra il primo punto in rete.
Dal 21° al 30° si registrano quattro
calci d'angolo, tre a favore dei bian-
co-rossi e uno per i goriziani, ma
senza esito. Al 38° errata entrata
dell'azzurro Rossi, la palla è re-
colta dal mezzo sinistro vicentino
che sfiora il palo laterale. La pres-
sione vicentina continua, al 39° su-
stanzialmente perfetto di Leder a Rossi
e altro tiro fulmineo di questi ad
un palmo dal bersaglio. Il secondo
punto vicentino matura, in un cal-
cio d'angolo, al 40° Monti I manda
lungo verso destra. Piccola mischia

Novara-Verona 4-0 (1-0)
NOVARA, 11. — Anche l'undici
giallo blu ha dovuto inchinarsi
di fronte alla compagine azzurra
che ha vinto con autorità una
nuova battaglia. Il Verona si è
difeso molto bene nel corso del
primo tempo terminato con un
sol punto per il Novara marcato
da Torri al 14.0.
Dopo il riposo ancora Torri ha
segnato al 1.0. Il Verona ha ten-
tato reagire con rabbiose folate
offensive ma senza sorprendere la
quadrata difesa locale. Il coman-
do è ritornato agli azzurri che
hanno sigillato la loro superio-
rità con altri due punti segnati
rispettivamente da Romano al
14.0 e Torri al 33.0. Arbitro Li-
mido.

Novara-Verona 4-0 (1-0)
NOVARA, 11. — Anche l'undici
giallo blu ha dovuto inchinarsi
di fronte alla compagine azzurra
che ha vinto con autorità una
nuova battaglia. Il Verona si è
difeso molto bene nel corso del
primo tempo terminato con un
sol punto per il Novara marcato
da Torri al 14.0.
Dopo il riposo ancora Torri ha
segnato al 1.0. Il Verona ha ten-
tato reagire con rabbiose folate
offensive ma senza sorprendere la
quadrata difesa locale. Il coman-
do è ritornato agli azzurri che
hanno sigillato la loro superio-
rità con altri due punti segnati
rispettivamente da Romano al
14.0 e Torri al 33.0. Arbitro Li-
mido.

Alessandria-Modena 1-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 11. — I grigi
sono stati costretti alla divisione dei
punti dalla tecnica ed agile compa-
gine emiliana dopo una partita com-
pletissima e cavalleresca. Il Mo-
dena si è imposto all'inizio real-
izzando un bel punto ad opera di
Zironi al 10. La controffensiva del-
l'Alessandria, immediata e decisa
si è risolta con il pareggio marcato
da Rebotti al 29.
Nel secondo tempo le due squa-
dre si sono alternate al comando,
ma pur avendo creato critiche situ-
azioni si è buttata in ritardo e in gal-
la s'incassa in rete. Da questo momen-
to il Venezia chiude i giuliani nella
loro area e il portiere o i terzini az-
zurri devono intervenire con un la-
voro assiduo e svenante. Un ma-
gnifico tiro di Rossi e uno di Men-
ti II, su passaggio del fratello, so-
no salvi a stento e in fallo d'an-
golo. Al 43 una punizione di secon-
da, nei pressi dell'area goriziana,
contro gli ospiti. Batte Rossi che
manda a Leder. Il vicentino si emar-
ca dai terzini e mette in rete l'ulti-
mo punto della giornata.

PRO GARIZIA: Nenin, Rossi,
Cumar; Piasini, Molari, Tosi; Fa-
siolo, Visentin, Campana, Paulin e
Perar.
VICENZA: Monti, Foscarini e
Gianesello; Filippi, Bodendo e Pa-
van; Monti I; Frigo, Leder, Rossi
e Monti II.

UDINESE AUDACE 2-0 (1-0)
S. MICHELE EXTRA, 11. — La
prima partita interna dell'Audace
si è risolta, sul campo di S. Miche-
le, in un grave insuccesso, che mol-
to ha dato da pensare ai tifosi lo-
cali. In verità il comportamento
dell'Audace ha costituito una sor-
presa non gradita, per tutti coloro
che si ricordavano i rosso-neri del-
l'anno scorso. Tutta la squadra si
è dimostrata slegata, abulica, di-
sorientata, proprio nei momenti cri-
tici, e verso la fine si è pratica-
mente sfasciata, ancor prima che
i bianco-neri segnavano il secondo
punto che sanzionava la loro vit-
toria.

I bianco-neri si sono dimostrati
omogenei, veloci, decisi e vigorosi,
tecnicamente non troppo. Insom-
ma una squadra a posto. Ottima la
difesa, pure la mediana, bene l'at-
tacco seppure il suo rendimento non
ha dato costante come quello del
linea. Dell'Audace, ben poco
abbiamo da dire. La difesa è calata
paurosamente specie verso la fine
dell'incontro. La mediana troppo
arretrata, e troppo avanzata, non
ha reso gran che. In ogni modo re-
lativamente agli altri reparti è sta-
to il migliore. Dell'attacco poco da
dire; nullo ed insufficienti le sue

azioni. Slegato e non poche volte
fallito, è stato l'ombra di quello
che fu l'attacco dell'Audace. Non
dubitiamo tuttavia che questa sarà
una crisi passeggera e che i rosso-
neri torneranno agli antichi suc-
cessi.
Il primo tempo vede dapprima
l'Audace premere, ma a poco a po-
co la situazione si equilibra, finché
passata al contrattacco, l'Udinese
segna al 16° con Zorzi su bel pas-
saggio di Di Pasquale. L'Audace
reagisce, ma non conclude, e verso
la fine l'Udinese torna a minaccia-
re seriamente. La ripresa vede un
iniziale lungo predominio dei lo-
cali, il predominio più fitto che real-
mente, tantoché passati alla controf-
ensiva i bianco-neri dominano ed al
39° Gallo per la seconda volta bat-
te Zambon. L'Audace non ha più
forza di reagire e gli ospiti posso-
no minacciare ancora sino alla fine.

Udinese: Bigliellini; Chiarandini,
Ciroi; Dianti, Asquini, Gallo; Ab-
battonato, Di Pasquale, Zorzi, Ber-
toli, Ferrari.
Audace: Zambon; Zambon, Va-
nari; Brazzoli, Meneghelli, Oliveri,
Madrelli, Barbieri, Pernigo, Ra-
guzzi, Rossetti.
Arbitro: Bellè di Venezia.

Marzotto-Mantova 1-0 (1-0)
MANTOVA, 11. — La vittoria che
la compagine del Marzotto ha sa-
puto guadagnarsi sul campo mantova-
no, a conti fatti, assume il signifi-
cato di un premio indiscutibilmente
meritato. La squadra veneta in-
fatti, per quanto dimostrò ancora
qualche incertezza, soprattutto per
quanto riguarda la coesione dei re-
parti, conta su atleti dotati di co-
spicue qualità tecniche e stilistiche
e comunque è stata senza alcun dub-
bio di gran lunga superiore nell'im-
postazione del gioco, alla formazio-
ne degli ospiti.

Dal confronto delle due squadre
è nata una partita che non ha man-
cato di interesse, ma che ha dato nel
complesso l'impressione di una bat-
taglia combattuta da due antagonisti
in via di assestamento. Pertanto la
sola cronaca della gara dà un'idea
della giornata calcistica mantovana.
Della squadra venetica il portiere
Girolami, il centro sostegno Bonine,
l'ala destra Mascotto ed il centro at-
tacco Oliveri, sono apparsi come i
maggiori esponenti della compagine.

Il tempo è primaverile ed il pub-
blico discreto. Il Mantova si lancia
all'attacco fin dall'inizio ma è su-
bito fermato dagli avversari, che re-
spingono con facilità e che a loro
volta si impegnano nella controf-
ensiva. Al 4, infatti Vaini è chiama-
to a sventare una prima insidia.
Reazione degli ospiti, i quali in-
dosano le maglie rosso-blu e nuova
incursione degli ospiti, che riescono
ad incunearsi nella debole difesa
mantovana con discreta facilità. Al
12° la rete del titolare corre un se-
rio pericolo, in seguito ad una mi-
schia. Poco dopo è un tiro di Ma-
scotto che esce a lato di poco. Ma
i mantovani si riorganizzano e cala-
no nell'area degli azzurri vicentini.
Si ha così una bellissima azione, fru-
strata dall'intervento fortuito di
Guarnieri e quindi una serie di ele-
ganti geometrie dei mantovani Mo-
retti, Barbieri che finiscono con un
tiro di quest'ultimo poco lontano
dal palo sinistro di Girolami. Gli e-
treti virgiliani attraversano un pe-
riodo particolarmente felice. I loro
disegni si susseguono senza posa e
qualcheduno sembrerebbe cogliere un
frutto concreto, se maggiore fosse
la prontezza realizzativa degli uom-
ni di punta. Poi nuova piena atti-
vità dei veneti. Al 28° due calci d'an-
golo consecutivi contro il Mantova,
che restano senza esito ed al 28° ca-
lata in linea di tutto l'attacco de-
gli

Cambio della guardia a Ca' Littoria

**Lodovico Foscari nuovo Federale
Michele Pascolato resta nel Direttorio
Nazionale ed assumerà altro incarico**

ROMA, 11. — Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni N. 883, comunica:

«Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Lodovico Foscari (22 ottobre 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di Venezia in sostituzione del fascista Michele Pascolato il quale dovrà assumere altro incarico».

«Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 14 ottobre XV, alle ore dieci e trenta davanti al Prefetto della Provincia».

«Il fascista Michele Pascolato conserva la carica di componente il Direttorio Nazionale del P. N. F.»

Il cambio della guardia, ordinato dal Ministro Segretario del Partito, avvenendo al comando delle Camice Nere della Provincia di Venezia due uomini nel fiore della

gagliarda giovinezza, ma maturi entrambi d'esperienza, e animati da uno spirito di costruttiva volontà e di ardente fede fascista.

Tanto Michele Pascolato quanto Lodovico Foscari hanno nel sangue l'amore per Venezia; amore non contemplativo e nostalgico di romanticismi superati, ma amore operante e consapevole della funzione attuale di Venezia nella Nazione fascista, sceso nel cuore di entrambi da ascendenti benemeriti della città, veneziani lungimiranti dell'opera dei quali rimangono tuttora testimonianze non dubbie di patriottismo e di saggezza.

Michele Pascolato lascia la Federazione Fascista dopo oltre tre anni di comando, per assumere un nuovo incarico al quale lo riserva la fiducia del Segretario del Partito, conservando in pari tempo l'alta carica di Componente il Direttorio Nazionale. Al Gerarca

che smonta va il nostro saluto deferente e riconoscente, con la certezza che gli saranno riservati nuovi campi d'azione feconda, con l'augurio che l'opera sua possa ancora in avvenire volgersi a beneficio di Venezia.

A Lodovico Foscari, che gli succede, al giovane Gerarca, alla persona del quale ci lega l'antico affetto, che già legava questo giornale di battaglia al Padre suo indimenticabile, e la profonda stima verso il fascista, il cittadino, il valoroso e apprezzatissimo nostro collaboratore, che già ha saputo rendere notevoli servizi alla città nella carica di Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, e con l'opera sua di scrittore e di studioso d'arte, portiamo il nostro benvenuto e il nostro omaggio più fervidi, mentre ci mettiamo ai suoi ordini dal nostro posto di combattimento, per l'Italia, per il Duce, per Venezia.

Il 7° Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili

svoltosi con riti marziali e di profonda fraternità con i camerati delle Forze Armate

Con rito veramente marziale si è ieri celebrato il settimo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Benché la celebrazione a Venezia si sia limitata ai soli organizzati della città, tuttavia essa si è svolta in forma solenne, secondo le disposizioni emanate in questi giorni dal Ministro Segretario del Partito e comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, e ha dato una prova assai esauriente dell'ottimo grado di addestramento militare e dell'elevato spirito di disciplina che anima le nostre giovani camice nere.

Il superbo schieramento

La celebrazione come si è detto ha avuto il carattere di una cerimonia prettamente militare e già dal mattino, a dare una nota di maggiore solennità all'avvenimento, il tricolore ha ornato i davanzali dei palazzi pubblici e privati, dei comandi regionali di Fascio, ed ha garrito sui pennoni di Piazza San Marco, mentre presso le varie sedi si addunavano i giovani che, ricevute le armi ed incolonnati, tra la più viva ammirazione della folla facente ala al loro passaggio, si avviavano sulla Riva dell'Impero dove si è compiuto il rito celebrativo alla presenza delle più eminenti autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano.

Centurie armate di giovani fascisti, rappresentanze delle varie associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, di camice nere, di studenti universitari, di avanguardisti e di premitari, da ogni parte convergono verso la Riva dell'Impero dove prendono lo schieramento, allineandosi a fianco della tribuna d'onore ornata da labari e vessilli nazionali che si spiegano ai lati di un gigantesco fascio littorio, che campeggia su di un drappo di velluto cremisi, mentre piante sempreverdi ornano la balaustrata. La tribuna si apre con la fronte rivolta verso gli edifici ed ai suoi lati si inizia lo schieramento delle rappresentanze e delle formazioni che occupano il tratto scesato della Riva, convergono ad angolo retto così da chiudere gli accessi dei ponti della Veneta Marina e di San Domenico, e quindi le rappresentanze dei Gruppi fascisti della città e delle isole.

L'omaggio ai Caduti

Mentre lo schieramento si compone, il Federale, Comandante dei Fasci Giovanili della nostra provincia, il vice comandante federale e quattro comandanti anziani di Fascio si recano a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Ca' Littoria ed ai Caduti in guerra al Tempio Votivo deponendo due corone di alloro. Nello stesso intervallo di tempo il Fascio giovanile di San Marco a portare una corona di alloro alla lapide dei Caduti fascisti in Campo S. Stefano.

Alle ore 9.30 il Federale, unitamente al comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento e i quattro comandanti anziani di Fascio, si reca all'Ammiraglio a presentare lo specchio delle forze al comandante militare marittimo dell'Ay. Adriatico ammiraglio Salza, il quale come ha appreso che ben 16.800 di cui 4 mila alle armi sono i giovani inquadrati nei Fasci, esprime al Comandante federale il suo vivo plauso per la salda ed efficiente organizzazione.

Pochi minuti prima delle ore 10, tre squilli annunziano la presenza di S. E. il Prefetto, il quale viene ricevuto dalle principali au-

torità presenti, fra le quali notiamo il vice podestà comm. avv. Casellati, il Procuratore del Re comm. Paganini, il vice segretario del Fascio di Venezia cav. Franco Olivetti coi componenti il direttorio federale, il Questore commendatore Gorgoni, il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, l'avv. Sandro Brasi presidente dei mutilati, il vice segretario del Guf dott. Macerata, il comandante la 49. Legione San Marco console Benincampi, il seniore Meioni, il maggiore dei RR. CC. cav. uff. Guerrini, numerosissimi ufficiali superiori di tutte le armi ed altre personalità.

S. E. Catalano si reca sulla tribuna e qualche minuto dopo approda alla scaletta d'onore di Riva dell'Impero il motoscafo dell'Ammiraglio Salza, ricevuto dal Federale, dal seniore Gaggio e da altre gerarchie fasciste. Il comandante marittimo autonomo dell'Alto Adriatico si dirige alla tribuna per porgere il suo saluto al Prefetto, e seguito dalle autorità che si erano recate a riceverlo, passa in rivista i reparti schierati, iniziando dal lato sinistro della tribuna e seguendo quindi tutta la fronte sino al ponte della Veneta Marina.

La rivista

Le rappresentanze sono qui tutte con bandiera, al posto d'onore a fianco della tribuna sono i mutilati, i combattenti, gli allievi dei corsi di preparazione politica; in una fitta schiera di rappresentanze armate, fanti, militi della Finanza, avieri, militi della 49. Legione San Marco, marinai e gli studenti del Guf. A chiudere lo schieramento è la coorte avanguardista moschettieri, armati, che si è agguagliata il primo premio al concorso Dux di quest'anno, ammirabilissimo per il suo portamento marziale e solenne; poi lungo la fronte degli edifici è la fanfara dei Fasci giovanili. Poi viene il labaro dei Fasci con una scorta d'onore composta di tutti gli allievi dei Fasci, centurie di premitari, di premitari schierati di fronte su tre plotoni affiancati; seguono ancora quattro centurie armate ed una disarmata, i premitari, a ridosso del ponte di San Domenico, e quindi le rappresentanze dei Gruppi fascisti della città e delle isole.

L'ammiraglio Salza, seguito dal Federale, sale sulla tribuna, mentre un plotone di giovani che gli allievi dei Fasci, centurie di premitari, di premitari schierati di fronte su tre plotoni affiancati; seguono ancora quattro centurie armate ed una disarmata, i premitari, a ridosso del ponte di San Domenico, e quindi le rappresentanze dei Gruppi fascisti della città e delle isole.

Subito dopo le autorità consegnano i diplomi ai giovani: Baldani Pier Antonio, Bon Angelo, Bonfanti Vittorio, Borghero Vittorio, Borin Enzo, Borsani Gastone, Bria Pasquale, Cagnani Giuseppe, Campolattano Federico, Carbone Biagio, Cartano Antonio, Cimatti Giovanni, Correr Ruggero, Cossaro Eugenio, Doria Carlo, Favaro Armando, Ferrarin Giovanni, Ferro Francesco, Fontebasso Alfonso, Forcellini Antonio, Forcellini Mario, Fugagnolo Ugo, Giovannini Gino, Gomiero Luigi, Guglielmi Mario, Krainz Ranolf, Lodigiani Franco, Merolla Gaetano, Molon Attilio, Parisi Nicola, Pandino Giuseppe, Paoletti Ermanno, Scarpato Angelo, Scarpa Ermanno, Scarpato Tarcisio, Sartori Pietro, Stiffoni Amilcare, Surlino Oscar, Toffolo Giulio, Turlo Fernando.

Finita la consegna, il Federale dott. Pascolato si avvicina al grandicofono ed annunzia le fasciste per raduno di forze fasciste per mezzo di ampiefori collocati alle estremità della Riva, che leggerà

tra breve le parole pronunciate dal Duce ai Prati Giuliani il 5 settembre XV al termine del Campo Roma. L'elogio del Duce ai giovani fascisti viene ascoltato dai presenti in rapida posizione di attenzione ed alle parole incitanti del Condottiero segue l'appello di due gloriosi giovani fascisti che si sono immolati nella guerra contro i rossi di Spagna.

I nomi del sottotenente pilota Sebastiano Bachini e del sergente Luigi Bortolotto riecheggiano attraverso gli schermi degli ampiefori e sembrano coronarsi del reverente commosso omaggio di tutti i giovani qui adunati che lasciano scandire ad ogni nome il loro saluto.

L'imponente sfilata

Mentre perdura questo fremito di commozione il seniore Gaggio ordina l'ammassamento dei reparti che si addunano al di là del ponte di San Domenico. La ottima fanfara del Comando federale dei FF. GG. C. che si è agguagliata di recente il trofeo del bersagliere al concorso di Roma conquistando sulle novantaquattro concorrenti il primo premio, si allinea nel frattempo di fianco alla tribuna delle autorità e sotto la guida dell'egregio maestro aspirante capomannipolo Balboni, eseguisce una serie di marce segnando il passo ai reparti che iniziano a sfilare tra la più viva ammirazione del pubblico. Sono dapprima gli avanguardisti moschettieri, poi il labaro dei Fasci giovanili con la scorta d'onore, quindi le centurie dei premitari, dei premitari e quelle ordinarie.

Mentre ha fine lo sfilamento e i giovani si avviano all'Arsenale per fraternizzare coi camerati delle Forze Armate, riuniti a cura del Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, la Fanfara intona alcuni degli inni eseguiti al concorso di Roma tra gli applausi scroscianti dei presenti e quindi suonando fila a passo bersagliere raggiungendo i camerati che sono già giunti nel cortile della Caserma di San Daniele.

Quivi sono adunati in quadrato larghe rappresentanze di marinai, di allievi della Scuola meccanica, delle Forze Armate ed i giovani fascisti, oltre alla loro fanfara ed alla banda degli allievi meccanici diretta ottimamente dal maresciallo Mazzoni e diversi ufficiali.

Le giovani camice nere vengono accolte con gli inni dell'organizzazione ed a loro il Comandante del Deposito C. R. E. M. di San Daniele capitano di fregata Speciale rivolge vibranti parole nelle quali esalta il significato del rito fraterno tra coloro che servono già la patria e quelli che si accingono a servirvi. Il breve discorso del Comandante Speciale è salutato da un vivo plauso; egli quindi ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce al quale i giovani rispondono con un possente A NOI! mentre la banda dei meccanici intona la marcia reale e Giovinezza. Il Seniore Gaggio esprime quindi al rappresentante delle Forze armate l'entusiasmo dei giovani di servire la Patria ed esalta lo spirito di patriottismo e disciplina che trapela da tutte le loro azioni. Questi giovani hanno la coscienza di quel che domanda loro la Patria e sono pronti a tutto osare quando il Duce lo vorrà per la grandezza dell'Italia Imperiale e del Fascismo. Dal loro file numerosi sono partiti i legionari che si sono immolati nella Spagna nazionale contro la barbarie bolscevica, e che nel sacrificio supremo hanno dato la prova più chiara e superba della

Solenne funzione antiblastema

ai Ss. Giovanni e Paolo

La giornata antiblastema, che si svolgeva da quattordici anni, nella seconda domenica di ottobre, nella basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, si è svolta ieri nella forma più solenne e con un eccezionale intervento di fedeli, che sono confluiti da ogni parrocchia della città isolati ed inquadrati nelle rispettive associazioni cattoliche, nelle congregazioni religiose e con le varie scuole grandi.

Alle ore 7.30 è stata celebrata la messa solenne ed al vangelo il padre Raffaele Masini, predicatore per questo mese di ottobre, ha rivolto ai fedeli nobilissime parole per incitarli all'amore, verso l'Altissimo e riparare in tal modo alle ingiurie che sovente gli uomini scagliano alla Divinità. È seguita la esposizione dei SS. Sacramento e si sono iniziati i turni di adorazione continuati sino alle ore 16, quando ha avuto luogo la processione. Alle ore 11 Padre Andreucci ha officiato una messa in suffragio dei soci defunti delle Leghe parrocchiali antiblastema, a cura delle quali hanno luogo tali funzioni.

Per le ore 16 la Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo è andata gremita di fedeli, di associazioni, sacerdoti e di ordini religiosi, i quali, dopo il canto dei vespri, della completa e delle litanie, si sono incolonnati per uscire in processione, la quale ha compiuto il giro del campo e delle principali colline, ove gli edifici avevano esposto drappi damascati e vessilli, mentre i muri erano tappezzati da manifesti incitanti a combattere il turpiloquio.

S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, assistito dai Monsignor Carrer e Marchetti, reggeva sotto il baldacchino l'Ostensorio e come la processione, i presenti in basilica ha rivolto ai presenti un discorso illustrando il profondo significato della giornata intesa a riparare ad un vizio sì grave, quale quello della bestemmia che offende la Divinità e costituisce il più indecoroso al cittadino, che la pronuncia.

Il Patriarca ha impartito alla fine, dopo i canti liturgici, la trina benedizione.

Il Patriarca a Campalto

per la Cresima

e la benedizione di quattro vessilli

Ieri mattina S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, accompagnato dal suo Segretario particolare Padre Giulio, in auto si è recato a Campalto, a ricevere festosamente da quella popolazione. Ovunque vi erano striscioni inneggianti all'eminentissimo Presule.

Ricevuto dall'arciprete di quella parrocchia e dai sacerdoti delle chiese vicine, il Patriarca entrò nella chiesa gremita di fedeli, e dopo aver sostato brevemente davanti al Santissimo, impartì la benedizione a quattro bandiere di associazioni cattoliche, di quella frazione, somministrando quindi la cresima ad un centinaio di bambine e bambini. Verso i bambini S. E. Piazza ebbe parole patetiche. Quindi salutato dalla popolazione, fece ritorno a Venezia.

Nel pomeriggio, sempre nella stessa chiesa, sono stati cantati i Vespri e si è svolta la processione della Madonna del Rosario, alla quale vi parteciparono le associazioni locali e la popolazione, che percorse lo strage addobbato di sempreverdi. Nella serata la Corale Vittoria di Carpenedo sotto la direzione del maestro Levi, ha svolto un piulidissimo concerto.

Comincia dunque un periodo di lavoro comune. La saldezza del lavoro compiuto fino ad oggi è garanzia di quello di domani. Si dovrà fare in modo che l'organizzazione divenga strumento valido nelle mani del Duce.

Col saluto al Duce, il Federale ha terminato il suo dire e la cerimonia si è chiusa.

1600 combattenti veneziani

al raduno di Bassano

Iermattinga alle 8.10 ed alle 8.55 con due treni speciali sono partiti per il grande raduno combattentistico di Bassano del Grappa circa 1600 iscritti delle associazioni d'arma combattentistiche e patriottiche di Venezia, i quali hanno fatto ritorno in serata con due convogli giunti rispettivamente alle 23.10 ed alle 0.10.

La giornata dei dopolavoristi tedeschi

Ieri i 650 dopolavoristi tedeschi di Monaco di Baviera giunti fra noi sabato sera, hanno visitato i monumenti cittadini e le Mostre di arte recandosi fra l'altro a deporre fiori sul Sacrario dei Caduti fascisti a Ca' Littoria e nella cripta osario del tempio votivo di Lido. Essi sono ripartiti in mattinata per Roma.

L'arrivo degli industriali tedeschi

Stamane alle 8.12 è giunta a Venezia proveniente da Roma la missione di industriali elettrici tedeschi, che ha compiuto in questi giorni una visita ai principali impianti del nostro Paese.

La delegazione è stata ricevuta alla stazione dalle principali autorità cittadine e dopo una breve sosta al Grand Hotel si è recata al Piazzale Roma dirigendosi a Porto Marghera per la visita agli Stabilimenti di quella zona industriale.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Lo spettacolo al Malibran

per 1500 lavoratori dell'industria

Iermattinga alle ore 10 al Teatro Malibran, la compagnia veneziana Zago ha offerto ad un pubblico composto di oltre 1500 lavoratori industriali, che vi hanno potuto assistere gratuitamente quel capolavoro goldoniano ch'è «Il Bugiardo» seguito dall'esilarantissima commedia «In pretura» di Ottolenghi. Lo spettacolo si è coronato del più lieto successo e gli applausi rivolti agli attori sono stati numerosi.

MALIBRAN

«Madama Butterfly»

Nei giorni 20 e 21 corrente avremo due eccezionali rappresentazioni dell'opera «Madama Butterfly». Protagonista la autentica principessa indiana Mobley Lushanya interpretata superbamente dalla soave e crionica pucciniana.

Questa artista che ha già ottenuto grandi successi in India e nella stessa «Butterfly» e «Aida» al Rossini di Trieste, non è un numero di curiosità per le sue nobili origini, ma un'elezione cantatrice che rende la sua parte con insuperabile arte scenica.

GOLDONI

Da questa sera il teatro Goldoni rimane chiuso e si riaprirà la sera di giovedì 14 corr. per la prima attesissima recita della Compagnia Ricci-Adani.

Coi due spettacoli d'ieri seguiti da un pubblico assai numeroso, la formazione di Gino Cavalieri ha chiuso la sua breve e lieta stagione. In mattinata ne «Il balconi sul Canalazzo» e di sera in «Sior Tofole Belmacio» e ne «L'interprete», il simpatico capocomico e tutti i suoi valorosi compagni ebbero applausi cordiali e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Giovedì 14 Ottobre
Compagnia Ricci-Adani.

Rossini dalle 16: Clamoroso successo del capolavoro.
Paramount: REGINA DELLA SCALA. Poi: Seconda tappa del Triennale viaggio del Duce in Germania.

Malibran dalle 16: Una novità ultradivertente.
Maurice Chevalier.

Cinematograph

Massimo dalle 15.30: Ultima
simo film italiano I FRATELLI CASTIGLIONI con Piletto, Cesari, Viarissio, Nazari, Migliari poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: MARIA DI
SCOOZIA film d'arte con i celebri Katharine Hepburn, Fredric March.

Olimpia ore 15.30 Il Mercante di Sidi - Fox - Wallace Berry - Warner Bouter - segue: Il Duce in Germania: da Monaco a Berlino.

Unione Lavoratori Industria

Allo scopo di avere i primi necessari contatti diretti con le categorie e con i loro problemi, il Segretario dell'Unione, ha indetto riunioni generali di tutti i Direttori, che dovranno svolgersi per Gruppi di Sindacati entro il minor tempo possibile. Sono già state tenute quelle di Ferrotramviere, delle Comunicazioni elettriche e dei Poligrafici.

I capi-gruppo convocati hanno presentato al Segretario dell'Unione i vari dirigenti sindacali svolgendo una breve relazione sull'attività e sulle necessità delle categorie ed illustrandone i più interessanti aspetti e problemi.

Le discussioni, alle quali tutti gli intervenuti hanno portato largo contributo di notizie ed osservazioni, sono state riassunte dal Segretario dell'Unione che ha fornito chiare direttive per la futura attività dei Gruppi, cominciandosi dalla maturità e dell'entusiasmo dimostrati dai Dirigenti di categoria.

In questi giorni ancora, il camerata De Sarlo ha iniziato le visite alla Provincia.

Ha ispezionato le sedi delle Delegazioni di Zona di Portogruaro, Mestre e Mira, interessandosi delle necessità organizzative e dei problemi locali, posti in rilievo dai vari capi zona.

Nell'occasione ha dato disposizione perché, nel più breve tempo possibile, sia risolto il problema — anche ai fini della costituzione degli ambulatori della Casse Mutue Malattia — della sistemazione degli uffici periferici che, specialmente a Mira e a Portogruaro, hanno urgente bisogno di sistemazione completa e definitiva.

Ha poi iniziato il ciclo delle visite agli stabilimenti della provincia, che intende conoscere in modo particolareggiato e completo.

In questi giorni è passato a Venezia il Segretario Nazionale della Federazione dei Lavoratori del Legno, prof. Passerotti, il quale, ha voluto conoscere la situazione delle categorie a tale Federazione aderenti compiacendosi della loro efficienza e della perfetta regolamentazione contrattuale che è stato possibile raggiungere recentemente.

Il gesto coraggioso di una maestra

Un atto veramente coraggioso e che merita la lode più ampia è stato compiuto l'altro giorno dalla maestra Carla Zecchini in Livrieri insegnante nella frazione di Premare. Nell'attraversare una passerella disposta attraverso il canale Cornio, un bimbo, perso l'equilibrio, era caduto nelle acque sottostanti ed immediatamente travolto senza aver avuto il tempo di lanciare il minimo grido. La signora Zecchini che in quel momento si trovava a passare per quel sito, visto il piccolo dibattersi nel canale ingrossato notevolmente dalle piogge dei giorni precedenti, si gettò in acqua e riuscì a trarre in salvo, con non poca difficoltà e rischio, il bimbo, che consegnò ai suoi familiari, dai quali si ebbe le più profonde espressioni di gratitudine.

I festeggiamenti di Burano

Si sono chiusi ieri a Burano i festeggiamenti autunnali che si sono svolti nella forma migliore per il largo concorso di popolo convenuto dalle isole vicine e dalla città. Particolarmente interessanti le manifestazioni di ieri e la regata di cui daremo resoconto nella cronaca di domani.

Rubano un vestito da uomo

Alberico Marron di anni 53 da Roncade di Treviso abitante a Castello 3574, ha denunciato al Commissariato del suo sestiere che ignoto durante la sua assenza da casa approfittando dell'infirmità di una sua figliuola Emma, la quale è sordomuta penetrarono nella stanza da letto e forzato un cassetto rubarono un vestito da uomo del valore di 300 lire.

Contro l'affettatrice

Il ragazzo Bruno De Martin di anni 11 abitante a Cannaregio 3507 int. 51 l'altra sera si recò a compiere del prosaico nella salumeria di Florindo Rova a Cannaregio 2713 e mentre la moglie di costui provvedeva a tagliare la merce richiesta con la macchina affettatrice, il De Martin senza che costei se ne accorgesse allungò la mano sinistra per pigliare un pezzo di formaggio al dente indice. Guarirà in giorni dieci.

Uno straccivendolo ubriaco

Il vigile Romeo Rossi ieri alle ore 14.45, scorto in campo S. Provolo un ubriaco che per il suo «tato» dava triste spettacolo di sé, provvide a toglierlo alla vista dei passanti conducendolo all'ospedale. Dove è stato ricoverato sino a guarimento della sbornia e quindi rilasciato con la relativa contravvenzione. Trattasi dello straccivendolo Alvisio Basilio di anni 36 senza fissa dimora.

Bimba investita da un'auto

a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 11. — Invitata a pranzo, verso il mezzogiorno la bimba Bianchi Francesca di anni 9 inforcava la sua bicicletta per dirigersi in casa della famiglia di cui doveva essere ospite. Giunta però al Largo 28 Ottobre e quando stava per imboccare il viale Trento Trieste, non si avvedeva del sopraggiungere di una Balilla, che era guidata da certo Dal Mas Dante, da Vittorio, il quale per quanto azionato i freni e sterzato a sinistra, dato il breve spazio non poteva evitare l'investimento. La bimba veniva proiettata sulla via per una decina di metri. Trasportata all'ospedale vi veniva trattata con prognosi riservata per gravi contusioni alla testa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max. min.
Zara	ser.	762.5	19	
Pola	ser.	763.6	15	18 13
Trieste	ser.	763.6	16	
Gorizia	cop.	763.7	13	19 12
Udine	ser.	763.0	14	21 12
Treviso	cop.	763.1	16	20 13
Belluno	cop.	762.9	13	19
Padova	cop.	762.8	15	20 12
Rovigo	ser.	762.1	16	18 12
Vicenza	cop.	762.7	15	19 12
Bolzano	ser.	761.9	11	20 6
Trento	ser.	763.1	13	19 9
Grappa	nebb.	619.0	4	6 2
Venezia	cop.	762.9	16	20 13

Mare: Zura quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Gorizia 2, Treviso 10, Belluno gocce, Padova 16, Rovigo 3, Vicenza 2, Monte Grappa 4, Venezia gocce.

Efferendi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 17.31. Luna leva ore 12.44, tramonta ore 22.3. Luna nuova il 4, primo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3 e 12.20, basse ore 6.15/6.20.50. — Ieri i fiumi Gorzone, Adige e Po erano in piena. Gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida pronunciata od in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e l'Alto Adriatico valevoli per oggi 11: Persiste regime anticiclonico ad occidente dell'Italia sulla quale invece la pressione rimane quasi livellata. Condizioni invariate. Nebulosità varia e maggiore lungo l'arco alpino sul quale è probabile qualche precipitazione.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile
Tipografia della «Coe», Ed. Veneta

MOBILI
MOBILI
MOBILI
MOBILI
MOBILIMOBILI
MOBILI
MOBILI
MOBILI
MOBILI

G. & G. F.lli

SCARPA

Stab. e uffici - **VENEZIA** - Stab. e uffici

Zattere, S. Basegio 1522-24

Telefono N. 24-747

NEGOZI DI VENDITA:

Ponte Goldoni 4403 - Tel. 24.967

Calle Fuseri
1814MOBILI
MOBILI
MOBILI
MOBILI
MOBILIMOBILI
MOBILI
MOBILI
MOBILI
MOBILI

Grindel

ghilterra confino e tenne in prigione fino alla morte, decine di ras e di re negri, ai quali essa aveva tolto i loro territori, infischiosene di quei principi che poi mostrò di voler difendere con tanto zelo contro l'Italia. Quest'isola — scrive il «Corriere Mercantile» — si chiama Mahé e si trova nell'Oceano Indiano, a mille miglia dalla terraferma più vicina e a mille miglia sotto l'Equatore, ed è la più grande e la più importante dell'Arcipelago delle Seychelles. Mahé era in un tempo una colonia francese, che fu occupata dagli inglesi durante le guerre napoleoniche. Vi sono quasi sconosciuti uragani, febbri, siccità, rettili velenosi e ferocia di abitanti. Lo scenario che essa presenta è magnifico: le montagne si levano dal mare fino a tremila piedi, e sono tutte coperte di una verde e fitta vegetazione tropicale. La popolazione è costituita quasi interamente da schiavi liberati dell'Est-Africa e dai loro discendenti. La lingua ancora in uso è la francese e in essa vige il Codice Napoleonico. La povertà è sconosciuta. Ma, giacché il lavoro vi abbonda e nelle coltivazioni di vaniglia o nel piccolo porto operoso frequentato da molte navi che fanno un attivo commercio con la isole vicine, l'isola produce tutto quello che è necessario agli abitanti. Il primo dei Sovrani negri ab. l'Inghilterra vi deportò fu Premph, ex-re degli Azzurri. Egli aveva stabilito nel suo Stato una specie di regno del terrore, come pochi nella storia dell'Africa. Malgrado le continue recriminazioni dell'Autorità inglese, egli saccheggiava i territori vicini e ne conduceva via gli abitanti a far da schiavi o da vittime nei sacrifici umani. L'amore degli eccessi sanguinosi era così grande nel re e nel popolo che ogni anno a Kumasi, capitale del reame, si sacrificavano centinaia di infelici. Per mettere fine a tanti orrori, nel '95 fu inviata una spedizione a Kumasi, sotto gli ordini di sir F. Scott. Gli Azzurri resistettero debolmente, tuttavia la spedizione fece delle gravi perdite, quella per esempio del principe Enrico di Battemberg. Finalmente il feroce re fu catturato, e deportato con la sua famiglia e con il suo seguito a Mahé. Ivi andò in seguito a tenergli compagnia, Asibi, ex-re di Kokofu. Successivamente furono confinati a Mahé Kobodogda, ex-re dell'Unione e Mwanga ex-re dell'Uganda; due regni limitrofi posti sulla riva nord del Lago Vittoria Nyanza. Ed è veramente singolare che quei gazzettieri inglesi che piangono lacrime di sangue sul Tafari e si commuovono alla sorte dei sanguinari ras confinati a Lipari, non si ricordino oggi dell'isola di Mahé che fu prigione e tomba di tanti sovrani spodestati dall'allora non giovine Albione.

★

La siccità è uno dei fenomeni che più giustamente spaventano l'agricoltore. Per ovviarvi alle disastrose conseguenze del flagello, la tecnica moderna ha impegnato a varie riprese tutte le proprie risorse, compreso quelle di sapore belfico; cannoni e aeroplani da battaglia... atmosferici. Senonché, gli effetti sono stati quanto mai modesti. Anche il sistema irrigatorio si è rivelato insufficiente. I migliori risultati si sono finora ottenuti per mezzo dei sistemi di pioggia artificiale che presuppongono abbondanti canalizzazioni e sufficiente energia elettrica. In Germania il metodo è stato applicato ad 44.000 ettari di campi e prati. Il successo conseguito è stato tale che non si può parlare qui di un piccolo virtuosismo tecnico, bensì d'un vero e proprio progresso. Naturalmente, gli impianti necessari non sono a buon mercato, in quanto oscillano fra i 120 e i 1200 marchi per ettaro. In compenso, però, il maggior beneficio è rappresentato in media da 50 quintali di patate o da 2000 chilogrammi di latte oppure 5 quintali fra grano e paglia per ettaro e per anno, per un valore di 200 a 300 marchi a ettaro. Considerati questi risultati davvero incoraggianti, l'Istituto nazionale, per applicazioni della tecnica nell'agricoltura, ha elaborato un vastissimo progetto in forza del quale dovranno essere metodicamente irrigati non meno di 5 milioni di ettari fra terreni seminati e prati, affinché di aumentare, nei limiti del possibile, il rendimento del suolo tedesco.

★

Sulla Schneekoppe, la più alta montagna di Prussia, la più spianata di lunga appena 55 metri e larga 43, passa la linea di confine fra la Germania e la Cecoslovacchia. I due paesi vi hanno eretto ciascuno un albergo. Quello tedesco è detto secondo la denominazione slesiana «Deutsche Baude» e celebrerà entro il 1937 il proprio 75.º anniversario. In ciascuno dei due alberghi, sempre affollatissimi di turisti, si trova un ufficio postale. Anzi, prima della guerra così l'ufficio germanico come quello boemo (allora naturalmente impero austro-germano) sistemati nel secondo e terzo dei medesimi funzionari; caso di internazionalità postale unico al mondo.

La nomina del dott. Michele Pascolato a Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Venezia

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia, con sua deliberazione unanime, ha chiamato l'avv. Michele Pascolato a ricoprire la carica di Direttore generale dell'Istituto.

L'avv. Pascolato, con il consenso di S. E. il Segretario del P. N. F., ha accettato l'incarico.

Esprimevano ieri, nel dar notizia del cambio della guardia a Cà Litoria, l'augurio che l'opera energica, conclusa, costruttiva da Michele Pascolato espletata per oltre tre anni nella carica di Segretario Federale di Venezia potesse ancora svolgersi in avvenire, sebbene in altro campo, a favore di Venezia.

La decisione del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio e il consenso dato da S. E. il Ministro Segretario del Partito, giungono oggi a realizzare l'augurio.

La nomina del dott. Pascolato alla direzione generale del grande istituto, l'importanza del quale trascende i confini provinciali, per assumere carattere nazionale, ma che rimane pur sempre un istituto di base essenzialmente veneziana, onora ad un tempo la Cassa di Risparmio e il giovane gerarca, ch'essa ha chiamato a dirigere le proprie sorti.

E' la prima volta — crediamo — che un ente economico locale si affida all'opera di un uomo che ha fatto le sue prove non già nel campo economico, ma nel campo politico, nel quale tuttavia ha dato chiara dimostrazione di spirito d'iniziativa, di capacità organizzativa, di senso pratico non comuni, di quelle che, in poche parole, si possono dire qualità realizzatrici di primo ordine.

E' il principio di questa rotazione dei migliori elementi dal campo politico al campo economico, giusto in sé stesso, appare in questo caso applicato nel modo più felice e più opportuno.

Non dubitiamo che Michele Pascolato saprà rispondere degnamente alla fiducia degli Amministratori della Cassa di Risparmio e ch'egli saprà portare nel nuovo incarico tutta l'esperienza e l'intelligenza che ha dimostrato al comando delle Camere Nere della nostra Provincia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola d'Insegnamento Politico

Ieri sera l'avv. Alessandro Brass ha tenuto l'annunciata lezione di "Dottrina del Fascismo" la quale ha avuto per oggetto particolare l'articolo del Popolo d'Italia del 6 ottobre.

Nella corrente settimana avranno luogo le seguenti lezioni:

Martedì 12 ott. (3.0 corso): Ordinamento corporativo.

Mercoledì 13 (2.0 corso): Diritto pubblico fascista.

Giovedì 14 (3.0 corso): Politica estera e coloniale.

Venerdì 15 (2.0 corso): Comunicazioni, trasporti e traffici.

Sabato 16 (3.0 corso): Stampa, propaganda e tecnica organizzativa.

Gruppo Universitario Fascista

R. Università degli Studi di Padova - Sono visibili presso la Segreteria del G. U. F. le modalità per ottenere la dispensa delle tasse e proporzionale scolarità per la frequenza alla R. Università degli Studi di Padova nell'anno 1937-38.

Dopolavoro

Le iscrizioni alla scuola corale

Sono aperte le iscrizioni alla scuola corale del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Le lezioni avranno luogo il martedì di ogni settimana dalle ore 19 alle 21 presso il Civico Liceo Musicale "B. Marcello" e si immineranno ai primi del prossimo novembre. In tale occasione saranno consegnati gli attestati di frequenza e profittito a coloro che durante l'anno scolastico 1936-37 se ne resero meritevoli.

Possano iscriversi tutti coloro dotati di sufficienti mezzi vocali e la cui età non sia inferiore ai 16 anni, né superiore ai 18 per gli uomini.

Le domande, in carta libera, devono essere indirizzate alla Direzione della Scuola presso la Segreteria del Liceo "B. Marcello" entro il 31 ottobre e contenere oltre la data di nascita, l'indirizzo dell'aspirante.

La gita del dopolegionistico a Valdagno

L'annunciata gita dei 300 dopolegionistici dopolegionistici a Valdagno si è svolta, domenica 10 corrente, in massima regolarità.

Partiti alle 7.30 da Piazzale Roma suddivisi in numerosi e comodi torpedoni, i gittanti, che sono stati favoriti da una magnifica giornata, hanno sostato breve tempo a Passano giungendo alla meta alle ore 12 circa. A Valdagno sono stati ricevuti dal cav. G. B. De Paoli, Procuratore della Ditta e Presidente del Dopolavoro V. E. Marzotto, dal

Il passaggio di S. E. Stojadinovich

Ieri alle ore 14.53 è arrivato da Belgrado a Venezia il Capo del Governo jugoslavo S. E. Stojadinovich, che, accompagnato alla stazione da S. E. il Prefetto, è ripartito alle ore 15.2 per Parigi, accompagnato dal conte Cittaadini del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

La partenza dei dopolegionistici tedeschi

Come abbiamo riferito nella nostra edizione meridiana, ieri alle ore 9.12 ed alle 9.25, con due treni speciali sono partiti per Roma i 650 dopolegionistici tedeschi di Monaco di Baviera, i quali erano giunti nella nostra città sabato e avevano speso la giornata di domenica nella visita ai monumenti, alle mostre d'arte ed alle isole dell'estuario, recandosi fra l'altro a deporre fiori sull'ara dei Caduti fascisti a Cà Litoria e nella cripta ossario del Tempio Votivo di Lido.

I ringraziamenti di Mons. Busotto

Il Rev. mo Parroco di San Trovaso nella impossibilità di ringraziare una per una tutte quelle egregie persone di Venezia e di fuori che con telegrammi, lettere, fiori ecc. hanno preso parte alla sua festa benaugurando, a mezzo della Gazzetta di Venezia porge vivi ringraziamenti.

Tre gondole a Roma per la confezione del film

"T. Arkanova"

Il film "Arkanova", dopo le riprese degli esterni a Venezia verrà girato fra giorni a Roma nella Cinecittà, ove per riprodurre alcune scene veneziane, sono state inviate la settimana scorsa tre gondole.

Le operazioni di caricamento e di trasporto di queste imbarcazioni sono state alquanto difficili. Si è dovuto infatti provvedere a collocare gli scafi su di un carro ferroviario di dodici metri di lunghezza e di una larghezza sufficiente a contenere due delle gondole in parola che sono state adagiate sopra strati di sacchi per attutire i colpi ed i sobbalzi del vapore.

Le gondole come giungessero a Roma saranno avviate direttamente alla Cinecittà ove scenderanno sulle acque tranquille di una piscina per dare vita a qualche altra scena di sapore veneziano.

Era giorni partivano per la medesima destinazione alcuni gondolieri già ingaggiati per oltre un mese dalla società produttrice della pellicola "Arkanova".

STATO CIVILE

9-10 Ottobre 1937 - XV

NATI	22
MORTI	9
MATRIMONI	15
MORTI	11

L'anno scolastico

al Collegio Armeno "Moorat-Raphael"

Dopo aver passato circa tre mesi di ferie vacanze nella ridotta e salubre villa di Asolo, hanno fatto ritorno in Collegio gli alunni dello Istituto Armeno dei Carmini "Moorat-Raphael", accompagnati dal Direttore P. Vartabed Karekin Lazzarian, dagli altri padri addetti e dagli istitutori.

Quest'anno gli alunni saranno in numero anche maggiore; si hanno, infatti arrivi di piccoli armeni che vivono con le proprie famiglie in varie parti del mondo e i cui genitori desiderano far educare ed istruire i figli appunto presso i padri Mechitaristi, che tanto bene preparano alla vita i piccoli armeni.

Collegio eminentemente cosmopolita, al "Moorat Raphael" assieme quest'anno quindici alunni provenienti dall'Italia, fra cui da Roma, Milano, Trieste, Venezia ecc.; altri provenienti dalla Francia, dalla Romania, dall'Albania, dall'Egitto, dalla Persia, dalla Siria, dall'America. Importante è la cifra dei piccoli armeni provenienti dall'Africa Orientale Italiana, fra i quali sono figli di persone armenie che aiutano i nostri soldati al momento dell'occupazione.

Il Collegio Armeno si apre il giorno 14 con gli ultimi arrivi, con la rituale preghiera di rito armeno mezzanotte e con un interessante concerto in prosimo giorno, che sarà comunicato con il relativo programma.

Natanti rinvenuti in mare

Il Colonnello Comandante del 7.° reggimento di Marina, il giorno 9, corrente, in località Motta di Volpiedo sono stati rinvenuti i seguenti naufraghi:

Una barca della portata di circa quintali 25, contrassegnata dal n. 2907, priva di remi e forcole, carica di circa quintali 3 di polvere di carbone.

Una cassetta, contrassegnata dal n. 37, delle dimensioni di metri 4 per 1, sprovvista di ogni attrezzatura, pitturata in verde. Difesa parzialmente colata che possano avervi interesse a far valere i propri diritti entro il termine di un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine senza che si sia presentato alcuno a reclamare la proprietà dei natanti, questi saranno abbandonati ai ricuperatori ai sensi dell'articolo 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Assise italiane medicina generale

Oggi martedì 12 alle ore 17 avrà luogo nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la riunione delle Assise Provinciali per discutere il tema: "La diagnosi precoce del carcinoma gastrico e gli stadi della cura chirurgica".

Presiderà il prof. Giuseppe Jona.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Assemblea Impiegati

Mercoledì 13 corrente alle ore 21, nella sala delle adunanze della Unione a Cà Soranzo, sarà tenuta una assemblea generale degli impiegati dell'industria di Venezia città per l'istituzione del nuovo contratto collettivo nazionale. La riunione sarà presieduta dal Segretario dell'Unione. Tutti gli impiegati dovranno essere presenti.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 9 e 10 ottobre:

MATRIMONI: Bocci Mario, impiegato; Tommasi Domenico, fruitivendolo; con Pichello Adalgisa, sartoria; Salomone Marco, tipografo; con Lucchietti Isolina, cas. e Robazza Gisela, agente postale; con Novello Edeca, sartoria; Giussan Danilo, vetraio; con Pollicoro Ada, cas.; Ghira Giovanni, manovale; con Penzo Bianca, cas.; Ferrazzi Carlo, inserimento municipio, vedovo; con Cominotto Teresa, sartoria; vedova; Toffano Luigi, impiegato; con Costantini Ermelinda, impiegata; Ebner Aldo, pasticcere; con Panicea Francesca, infermiera; Borgnoli Pietro, meccanico; con Crestante Elvira, casalinga; Berti Guido, marinaio; con Dall'Acqua Adia, casalinga; Titolo Mario, tipografo; con Santini Maria, cas.; Casti Luigi, commerciante; con Borin Natalia, cas.; Bozzato Oreste, carbonaro; con Gianello Irma, casalinga; Camerino Renzo, industriale; con Molon Maria, civile.

Decessi: Angeli Antonietta d'anni 22, nub. inv.; Bernasconi Laura d'anni 49, cas.; Cilia Romano 27, cas. impie.; Cettinco Antonio 45, cas. r. pens.; Rossi Mario mesi 6; Valmarana Benedetto 2; Gorghetto Giorgio 8.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione nella sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei "Telegrammi Lettera", che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Le iscrizioni alla scuola infermiere volontarie C. R. I.

L'Ispettoria dell'Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni ai Corsi della Scuola Allieve Infermiere. A tale scopo le interessate dovranno rivolgersi alla Sede del Comitato a Ponte di Canonica nei giorni di lunedì, martedì, Venerdì dalle ore 17 alle 18.

le

Agende 1938

sono pronte in tutto l'assortimento alla Cartoleria Testolini.

Bacino Orsello - Tel. 23-085

Un colpo ladresco andato a male

Ieri verso mezzogiorno, un commesso dei Magazzini Mauro, si recò in un magazzino adibito a deposito di stoffe e sito in calle dei Bombardieri per prendere degli articoli da esibire ad alcuni clienti. Spinte la porta del magazzino, che doveva essere stata lasciata aperta da qualche suo collega e senza fare alcun caso faceva per entrare, quando un na lupo proveniente dall'interno ed uno strano rumore, destò la sua attenzione. Egli si diresse verso quel debole chiarore provocato da alcuni pezzi di carta abbruciati che alcuni dei monelli avevano accesi allo scopo di scegliere gli oggetti che avevano in progetto di rubare. Il commesso in preda di un istinto di difesa si mosse fulmineamente addosso ai due giovani riuscendo ad afferrarli. Costoro cercarono di divincolarsi in tutti i modi ed uno di essi infatti vi riuscì, mentre il suo compagno veniva consegnato al vigile Armando Rampini che lo ha condotto alla Questura centrale. Trattasi del sedicente Sergio Vianello abitante a Cannaregio. Il fatto è stato denunciato al Commissario di San Marco.

Colta da malore

Luigia Crimini d'anni 72, da Grosseto e quivi residente senza fissa dimora, colta da improvviso malore cadeva a terra attraversando il campo di S. Bartolomeo. E' stata prontamente soccorsa dal vigile Carlo Celegon che ha provveduto al suo immediato ricovero all'ospedale civile, accompagnandola a mezzo di una lancia della Croce Rossa.

Uno svenimento

Il vigile Gastone Tricò a mezzo di una lancia della Croce Rossa ha provveduto ieri al trasporto ed al ricovero dell'ospedale civile di Domenico Rizzo di anni 75, abitante a Cannaregio 959, il quale verso le ore 11.20 del mattino colto da svenimento era caduto transitando sul ponte delle Guglie.

Mortale epilogo d'una lesione

La scorsa notte è deceduta al nostro ospedale la settantenne Giuseppina Cornicchi abitante a Castello 1913, la quale vi era stata ricoverata d'urgenza giorni or sono per la frattura della base cranica riportata incidentalmente nella casa di una figlia sua.

PICCOLA CRONACA

Con la punta di un chiodo

Il marittimo Giulio Padoan di anni 41, abitante alla Giudecca, belva di una cattiva caduta, si è procurato una lacerazione del plesso polmonare. Il ferito è stato ricoverato al nostro ospedale. Il medico curante ha diagnosticato la lesione.

La disgrazia di un macchinista

Il macchinista Francesco Fiorin di anni 38, abitante a S. Marco 1891, trovandosi nel reparto macchine del battello n. 45 dell'A.C.N.I.L. si è impigliato la mano destra su di un pistone e si è procurato una ferita al dito mignolo guarnibile in giorni 10.

Gli effetti del vino

Rientrato alquanto brillo Gino Lovino di anni 41, abitante alle Casermette 2427, prese a maltrattare per un nonnulla la moglie sua Margherita. Versando la mano destra sulla mano sinistra, procurandosi una lesione all'occhio destro, guarnibile in giorni sei.

Una lastra di vetro sul capo

Enrico Pignatelli di anni 51, abitante a San Polo iermatina si trovava alla stazione ferroviaria di S. Lucia intento ad alcuni lavori quando una piccola lastra di vetro la scia cadde inavvertitamente da un compagno che si trovava in una posizione sopraelevata alla sua, lo ferì al capo. Guarirà in giorni 8.

Si ferisce con un tubo di stufa

Lorenzo Franceschi di anni 60, abitante a Dorsoduro 2576 trovandosi in una casa a Cannaregio 515, scivolò impigliandosi la mano destra in un tubo di stufa che "caveva sotto il braccio e si ferì al dito pollice. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura una clavicola

Il piccolo Nazario Tonolotto di anni 7, abitante a San Nicolò di Lido 24, nell'afferrare la maniglia della porta dell'autocarro che fa servizio fra San Nicolò e Santa Maria Elisabetta scivolò e nella conseguenza cadde su una lastra di vetro la clavicola destra. E' stato giudicato guarnibile in giorni 20.

Un maschio sul piede

Il decenne Alfredo Lihanori, abitante a Cannaregio 3110, muovendosi alcuni macigni del selciato era caduto su di una lastra di vetro la quale si era rotta e si era impigliata nel piede sinistro. E' stato giudicato guarnibile in giorni 30.

Infarto sul lavoro

Corrado Ranzato di anni 32, abitante a Castello 3195, lavorando ad una poltrona nell'officina galvanica di Busetto Ermengildo sita in calle degli Stagneri riportò una ferita al dito medio della mano sinistra, guarnibile in giorni 10.

La mano ferita

Nell'accudire ad alcuni lavori nei pressi di San Marco il ventiquenne Vittorio De Gobbi da Balzano riportò una ferita lacero contusa al palmo della mano destra, guarnibile in giorni dieci.

Le conseguenze di una caduta

Per essere caduta in malo modo transitando per campo S. Francesco della Vigna la piccola Antonia Pupola di anni 6, abitante a Castello 2904, si fratturò la clavicola sinistra. E' stata ricoverata all'ospedale e ritenuta guarnibile in giorni ventiquattro.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12. Martedì — Quinto giorno fra l'Ottava della Dedicatione della Basilica di San Marco. — Alle 11.30, nella Chiesa di S. Antonio, solenne Messa per la memoria di S. Antonio, celebrata da S. Antonio, S. Francesco, S. Trovaso, S. Lio e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gioi. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gioi. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gioi. fer. dalle 10 alle 16; gioi. fest. dalle 10 alle 12 (Ingr. L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gioi. fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (Ingr. L. 3); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. gratuito).

Biblioteca Nazionale di San Marco: gioi. feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Quarinti Stamparia: gioi. feriali dalle 15 alle 23, gioi. fest. dalle 15 alle 17.

Pinacoteca Quarinti Stamparia: gioi. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingr. L. 3); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. gratuito); domenica dalle 10 alle 12 (Ingr. gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Urologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingr. L. 1).

Galleria dell'Accademia: gioi. feriali dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 5); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: gioi. feriali dalle 10 alle 12 (Ingr. L. 2); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro, Mostra del "Vincenzo", dalle 9 alle 17 tutti i giorni (Ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12).

Museo Orientale "Ca' Pesaro": Gioi. feriali dalle 10 alle 17 (Ingr. L. 2). Dopo lavoro L. 1.

Museo Storico Navale: mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; gioi. fest. dalle 10 alle 12 (Ingr. libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiama al dalle 9 alle 12 (Ingr. gratuito); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: gioi. feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingr. L. 1).

Museo S. Rocco: gioi. feriali dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingr. L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: gioi. feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15 (Ingr. L. 3); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (Ingr. gratuito). trar. con Ingresso lire 1.

Villa Nazionale di Stra: gioi. feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (Ingr. L. 3); gioi. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Mailbran: L'uomo del giorno - Rossini: Regina della Scala.

Cinematografi

Accademia: Piccolo conte - Garibaldi: L'avorio nero - Imperiale: Il piccolo cowboy e varietà - Italia: Maria di Scozia - S. Margherita: Margherita Gauthier - Traditore - Jungla - Moderno: Le tenebre - Olympia: Il cantante di schiavi - Progresso: Il corriere dello Zar.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano, ore 21: Banda del corpo degli agenti di P. S.; 22: "Il marito di paglia" radiocommedia di A. Donaudy; 23: musica da ballo. - Poma: Napoli, Bari, Bergamo, Bologna, Milano, Vigentino, 21: "L'usa" opera di G. Charpentier; 23: musica da ballo. - Budapest 18.30 (Opera Reale); Wagner: "Tristano e Isolde", opera. - Lipsia, 19.50, Wagner: "Tannhauser", opera.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo - Zaletti a S. Apollinare - Turilli a S. Antonio - Vian a S. Leonardo - De Puri a Tolentino - Lancero a S. S. Filippo e Giacomo - Zaini a S. Fantin - Baldissarotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Per l'economia domestica

Tutte le massie e le accorie padrone di casa non faranno assolutamente a meno di provvidersi del sapone alla nicotina. Utilissimo per lavaggi e pulizie generali negli appartamenti. Indispensabile per l'igiene dei cani che si tengono in casa e che possono essere tormentati da parassiti e da malattie parassitarie. Il sapone alla nicotina si vende inodora e profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro baccalà.

Cartelle Scolastiche

Gusto di ogni genere DONA al negozio economico

Merceria S. Salvador

Teatri, Concerti
e CinematografiLe recite della "Ricci-Adani",
al Goldoni

Vivissima l'attesa per l'interessante corso di recite della Compagnia d'arte drammatica Ricci-Adani e Laura Adani che, come abbiamo annunciato, avrà inizio al Teatro Goldoni, dalla sera di giovedì 14 corrente.

E' superfluo parlare dell'importanza di questa formazione che per il suo eccezionale complesso e per la ricchezza del suo repertorio è stata prescelta a rappresentare l'Arte italiana nell'America del Sud e dopo che la stampa più autorevole ne consacrò i trionfi successi.

A Venezia, dove manca da due anni, si presenterà con la nuovissima commedia di Henry Bernstein "Cuore", un lavoro che è già alla sua 91.a replica.

Gli Adani, al solito botteghino di Piazza S. Marco, verrà iniziata senz'altro la vendita dei palchi e posti a sedere.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Giovedì 14 Ottobre: Esordio della Compagnia Ricci Adani con CUORE di Bernstein.

Malibran dalle 16: Un capopolitano di Duverrier: L'UOMO DEL GIORNO, protag. Maurice Chevalier. Poi: Giochi Olimpici.

Rossini dalle 15: Trionfo della Scala superlativa Paramount, protag. Margherita Carosio. Poi: seconda tappa del trionfale viaggio del Duce in Germania.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: L'UNO film italiano girato in A. O. - Poi: Una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Clamoroso successo di MARIA DI SCOZIA, coi celebri Fredric March e Katharine Hepburn.

Olimpia ore 15.30 Il Mercante di Schiavi - Fox - Wallace Berry - Warner Bouter - segue: Il Duce in Germania: da Monaco a Berlino.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 12 ottobre 1937 XV dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Saccia: Sotto il vessillo stellato - Marcia.
2. Dorsale Sinfonia N. 5 - Dal Nuovo Mondo a I. e II. tempo.
3. Faccini: La Bohème Atto III.
4. Catalani: Edmondo Danza e finale secondo.
5. Macagnoli: a) Notturno dall'op. 14 - b) Danza esotica.

BURANO
La regata di pupparini

Domenica 2. sono chiusi i festeggiamenti del Rosario. Alla mattina è stata riaperta la pesca di beneficenza che, specialmente nella serata, ha fatto buoni affari e sono stati sorteggiati bellissimi premi, fra i quali un sandalo e nel pomeriggio, poi, ebbe luogo l'annunciata regata di pupparini organizzata dal Fascio e dal Dopolavoro locali, sotto l'egida del Dopolavoro Provinciale di Venezia e svoltasi davanti ad una folla enorme proveniente in gran parte da Venezia, Murano, Treport, Cavallino, S. Erasmo ecc.

Alle ore 16, presso il Forte di Mazzorbo, si è proceduto all'estrazione dei numeri d'acqua al cordino già teso fra il canale di Mazzorbo e la palude di Torcello. All'operazione presenziavano il Comitato e la giuria così composti: Riccardo Vitturi, caposquadra della Milizia, Costantino Umberto per il Dopolavoro locale, dal regatante gondoliere Costantino Giuseppe Verzotto, Torcellan Enrico, ecc. Il caposquadra della Milizia informa i regatanti delle regole e modalità alle quali dovranno attenersi durante la regata e quindi procede al sorteggio dei numeri d'acqua. Così il n. 1 è sorteggiato dal rosso di Tosi e Codolo del Dopolavoro di Murano; n. 2 all'arancio di Scarpa e Grandin di Treport; n. 3 al verde di Battaglieri e Mavaracchio di San Erasmo; n. 4 al celeste di Fungher e Vianello di Pellistrina; n. 5 al viola di Trevisan e Pastrello di Cavallino; n. 6 al bianco di Bon Giuseppe e Marcello di Burano; n. 7 al marron di Molin e Minio di Burano; n. 8 al rosso di Bortolotto Fiorindo e Bortolotto Giuseppe di Torcello; n. 9 al canarin di Dei Rossi e Dinon di Burano.

Intanto da Venezia arriva il rappresentante del Dopolavoro Provinciale e giudice arbitro Marco Pescante. I pupparini vanno quindi ad allinearsi al cordino dove viene ordinato il saluto al Duce. Alle 18.25 Pescante dà il via. Le nove imbarcazioni scattano simultaneamente cercando ognuna di prendere le migliori posizioni.

Alle 16.42 le barche girano il primo paletto in quest'ordine: arancio, celeste, rosso, canarin, verde, rosa, viola, tutti molto vicini. Il canarin però, dal quarto dal rosa, è stato posto ed è sostituito dal rosa.

Ora, dopo girato il paletto, l'acqua è in forte contraria e l'emozionante gara si chiuderà dando ragione ai più forti ed a quelli che meglio conoscono questi canali.

Le imbarcazioni sfiano così verso Burano e passano poi davanti al paese dirigendosi verso il secondo paletto, situato all'angolo del cimitero, girato il quale le imbarcazioni si dirigono velocemente verso la macchina, al pontile di via Pontonello, dove arrivano in quest'ordine: 1. arancio di Scarpa Dionisio e Grandin Attilio del Dopolavoro

IN TRIBUNALE

Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Attini e Acerca. P. M. Zuppello. Canc. Manicor.

I soldi nel maglione

La domestica disoccupata, Alba Montagner di anni 27, da S. Donà di Piave, si recò una mattina del settembre u. s. in casa della signora Arpalico Bettello per essere alloggiata. Quando si allontanò venne constatato il furto di L. 130, che furono trovate nascoste nella manica di un maglione. I sospetti erano caduti sulla Montagner, la quale, in Tribunale, ha protestato la sua innocenza ed è stata assolta per insufficienza di prove. Difesa avv. Vitt.

Ladra derubata

Teresa Rovere, di anni 61, per commiserazione del suo stato misero, si prese provvisoriamente a servizio dalla cuoca Ester Marini, di anni 49, presso la trattoria di Portolan in campo S. Gallo. L'atto generoso di costei fu però assai male contraccambiato dalla Rovere, che approfittando di un momento in cui la sua benefattrice si era allontanata, le rubò due tagli di vestito da uomo, uno color fantasia e l'altro bleu a righe bianche, per il valore di 120 lire, allontanandosi subito dopo dall'esercizio senza farsi più vedere.

La Rovere, che ha confessato il furto, si recò quella notte a dormire sul pontile delle Zattere, dove uno sconosciuto la privò della refettoria; è stata condannata a mesi otto di reclusione. Difesa avv. Fornaro.

Ruba la bicicletta per rifarsi
del salario

Autore del furto di una bicicletta, commesso in Vigonovo la notte dal 19 al 20 aprile u. s., è l'agricoltore Emilio Fabbro di anni 24, il quale si era voluto rifare in tal modo del salario che non percepiva da qualche mese.

E' stato condannato ad un mese di reclusione, a L. 500 di multa col beneficio della non iscrizione. Difesa avv. Vitt.

Ingiuria l'agente

Giovanni Palazzi, di anni 46, domiciliato all'asilo dei senza tetto, una sera dell'agosto scorso, dopo numerose libazioni di vino bianco e nero, se ne andava barcollante, cantando a squarciagola. Avvicinato da un agente di P. S., che gli aveva intimato di fare silenzio, rispose con frasi ingiuriose e modi violenti.

L'imputato non ricorda nulla di quella sera; egli dice: «ero fuori di me, ho agito senza sapere con chi dovevo fare». E' stato condannato a sei mesi o 15 giorni di reclusione ed a L. 200 di ammenda. Difesa avv. Vitt.

(Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Falchi. P. M. Bernabei. Canc. Lionti).

A porte chiuse

Tito Cecchini di anni 28, da Urbino, è imputato di atti di libidine verso una ragazza di appena quattordici anni, commessi fra i mesi di giugno e luglio del 1934 a Saa Nicolò di Lido.

Per quanto riguarda il reato di corruzione il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro il Cecchini per estinzione del reato in seguito ad amnistia e così pure dall'imputazione di atti osceni, mentre lo ha assolto per quanto si riferisce agli atti di libidine. Difesa avv. Pognini.

Per il fitto della nuova abitazione

Annita Bagato, di anni 27, domestica presso Grisella Magri, per pagare il fitto anticipato di una casa, che si sarebbe recata ad abitare unitamente ai propri fratelli, si è possessa di un libretto al portatore della sua signora, contenente 1270 lire. Ne prelevò 500 per lo scopo suddetto e simulò il furto per allontanare qualsiasi sospetto sul conto suo. Messa alle strette, ha confessato il furto avvertendo di aver già restituito la somma prelevata. E' stata condannata a due mesi di reclusione e 400 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Gigli.

Quattro galline ed un gallo

Il braccante Giuseppe Trevisan di anni 19, da San Sino di Livenza, consumatore, è responsabile di essersi appropriato di quattro galline del valore di 45 lire in danno di Angelo Campagna e di un gallo in danno di Antonio Zavagnin. I furti vennero commessi di notte. E' stato condannato a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa col beneficio del condono e della non iscrizione. Difesa avv. La Rocca.

di Treport; 2. ad una barca il canarin di Dei Rossi Angelo e Dinon di Burano; 3. a tre barche il rosso di Tosi Antonio e Codolo Luigi di Murano; 4. a breve distanza il verde di Battaglieri Aldo e Mavaracchio Gino di S. Erasmo; 5. il rosso di Bortolotto Fiorindo e Bortolotto Giuseppe di Torcello; 6. il celeste di Vianello e Fungher di Pellistrina; 7. il viola di Trevisan e Pastrello di Cavallino; 8. il marron di Molin e Minio di Burano.

Il percorso che è circa sette km. è stato coperto in 46 minuti.

Alla macchina, sulla quale hanno preso posto le autorità dell'isola con a capo il Segretario del Fascio Tiziano Camatti ed i componenti il Direttorio, nonché molti invitati, mentre la banda locale suona l'inno fascista e varie altre marce, vengono consegnate le bandiere ai vincitori, ai quali il Segretario del Fascio rivolge congratulazioni. Indi i regatanti furono invitati a passare nella sede del Fascio per ritirare i vari doni. Al Dopolavoro frazionale di Treport è stata consegnata la coppa offerta dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

Nella serata, nel centro della via Galuppi, il complesso corale del Dopolavoro locale svolse un bellissimo programma molto applaudito.

CRONACA DI MESTRE

L'attività nell'Anno XV
del Dopolavoro Vetrocoke

Con le regate sociali di pupparini di domenica 3 e con le gare sociali di canottaggio di domenica 10 ottobre si è chiusa l'attività remiera dell'Anno XV del Dopolavoro aziendale Vetrocoke di Porto Marghera.

Dopo un paio d'anni di sosta, questa sezione canottaggio, rinnovata alle basi, prese il via per volere della presidenza del Dopolavoro aziendale e con il valido appoggio della direzione generale della Vetrocoke al principio di quest'anno. Basato l'ordine per tutti su intendimenti puramente dopolavoristici, i canottieri, provvidi dal presidente al nuovo materiale occorrente, sotto la sagace guida dell'allenatore Ardizzone, si compì la prima sortita verso la seconda metà di aprile con un equipaggio scelto tra elementi tutti nuovi.

Dopo circa un mese di faticoso lavoro tra una piccola folla di neofiti di questo meraviglioso sport, il 15 maggio vennero costituiti gli equipaggi che dopo un'accurata selezione fra di loro dettero il primo equipaggio sul quale si puntarono tutte le speranze del Dopolavoro Vetrocoke: e queste non furono deluse. Il 30 maggio infatti, questa imbarcazione, jole di mare a 4 vogatori con timoniere, vinceva il campionato regionale della IV Zona per esordienti, aggiudicandosi il primo premio con una brillantissima affermazione. Un successo più vivo attendeva però questo equipaggio alle regate internazionali di Crenona il 4 luglio, dove esso trionfava su ben 12 società italiane vincendo nettamente nella categoria juniores.

Il 12 settembre a Milano fu una vera fatalità che il capovoga venisse colpito da un colpo di canna, che lo colpì da vicino a 50 metri dal traguardo, quando già la vittoria sembrava avere ancora una volta sorriso a questi valorosi giovani, si aggiudicarono tuttavia brillantemente il secondo posto.

Il successo ed il concorso dimostrati nelle gare sociali, mostravano il grado di appassionato entusiasmo che già dilaga nelle manifestazioni remiere di questo Dopolavoro che vanno prendendo sempre più largo respiro.

Per l'anno XVI i proponenti non mancano: i nuovi vogatori creati vicino a quelli che hanno vinto, sono una massa: e si parla già di jole a otto e di quattro di punta con timoniere. Col valore dei singoli e nel clima di entusiasmo in cui essi vivono si può essere certi d'ora che gli sforzi saranno coronati dal successo.

Ecco i risultati delle regate svoltesi domenica ultima giornata di gare sociali:

Jole a due con timoniere: equipaggio I. classificato: Moretto Antonio, Coei Primo e Scarpi Vittorio; Jole a quattro con timoniere: equipaggio I. classificato: Spirch Vittorio, Vianello Angelo, Arduini Aldo, Zampirolo Guglielmo e Nicoletti Marco; Jole a otto con timoniere: equipaggio I. classificato: Girardi Giovanni, Giupponi Mario, Vianello Vittorio, Cisso Giovanni, Luise Leopoldo, Zampirolo Guglielmo, Arduini Aldo, Bianchi Antonio e Ardizzone Vincenzo.

Al termine delle gare il dottor Biagi direttore della Sezione canottaggio ed il sig. Bigoni, segretario del Dopolavoro Vetrocoke, in mezzo ad un folto pubblico di intervenuti hanno proceduto all'assegnazione dei premi.

A tutti i partecipanti venne offerta una medaglia ricordo. Alla manifestazione era presente il cav. Peppino Ranieri segretario della IV Zona della R.F.I.C.

Investita da un'auto

L'altra sera una ciclista, da una strada laterale si portava su quella provinciale di Bissuola, proprio nel momento in cui passava l'auto 5587 VE, dei fratelli Ferrari di S. Donà, guidata dall'autista Gennaro Fusaro, da S. Donà.

La ciclista veniva così colpita in pieno non ostante che l'autista avesse cercato in tutti i modi di evitarla. Raccolta in gravi condizioni, con la stessa auto la poveretta venne trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò contusioni alla base cranica e la commozione cerebrale, facendola ricoverare con prognosi riservata. Trattasi della domestica Vittoria Barbieri di anni 43, abitante a Mestre lungo la strada dei Sassi.

Le conseguenze di un diverbio

Guido Vistosi, di anni 19, abitante in via Montesanto 5, veniva a diverbio con certo Gino Favali, e da quello parsi a patti: alla fine il Vistosi dovette ricorrere dal medico di guardia dell'ospedale che gli riscontrò un'ampia ferita al mento e contusioni al capo, guaribili in 15 giorni.

Un dito sotto la trancia

Marinatto Giovanni, di anni 18, abitante in via Pasquaglio 46, operaio delle L.L.L., lavorando con una trancia andò a finire col dito medio sinistro sotto il coltello, producendosi una ferita e la frattura della prima falange. Recatosi all'ospedale per le medicazioni del caso, il sanitario di guardia lo ricoverò giudicandolo guaribile in venti giorni.



La gita della "Mestre Benetica".

Domenica 10, i soci della benetica istituzione mestrina, in numero di cinquanta, attuarono la consueta gita otobrata con meta Udine e le ridenti zone di Tricesimo e Tarcento. I soci dopo essersi riuniti alle 6 sul piazzale della stazione, presero posto in un vagone riservato, iniziando così la gita.

A Udine i partecipanti visitarono i monumenti cittadini e resero omaggio ai Caduti, recandosi quindi a Tricesimo. Quivi consumarono un rancio sociale, al termine del quale il cap. Alfredo Gallina pronunciò parole di circostanza.

I soci si sono quindi recati a visitare i luoghi della ridente Tarcento ed alle 21.30 hanno fatto ritorno in sede, soddisfatti d'aver passato una giornata fra il più schietto cameratismo. Fra i soci vennero raccolte 525 lire per scopi di beneficenza.

La prima recita di Gino Cavalieri

Alla presenza di un pubblico numeroso, la Compagnia comica di Gino Cavalieri ha dato ieri sera la sua prima recita con la commedia brillante di Attilio Rovinelli «Don Checco», la quale ha ottenuto il successo più ambito. Gino Cavalieri nella parte di Don Checco, come pure gli artisti Elvira Pasquali, Pina Bertoncello, il Boari e Vittorio Cavalieri sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni atto. Anche la messa in scena è molto curata.

Questa sera seconda recita con la commedia «L'onorevole Campodarsego» di cui l'attesa è vivissima. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro, aperto tutto il giorno.

TEATRO TONIOLO ore 21.15 Compagnia Cavalieri L'ON. CAMPODARSEGO. Grande successo.

MIRANO
L'arresto di un ladro

L'altra notte mentre la guardia notturna Venturini Lino transitava per via Luigi Marittimo, in uno dei suoi giri di perlustrazione, ebbe ad incontrarsi con due individui che trainavano un carro carico di sacchi. Avvicinato il gruppetto l'agente ebbe a riconoscere uno dei due per tale Baio Luigi fu Vittorio, di anni 40, da Mirano. Interrogato costui, la guardia seppe che sette sacchi contenevano pannocchie di granturco e un ottavo sacco dei fagioli. Il Venturini allora invitò il Baio in caserma per dare schiarimenti del fatto al maresciallo dei carabinieri, il quale assodò che la refurtiva era di certo Scatto Emilio di Luigi, di anni 43, abitante a Orgnano di Spinea, che la sera precedente aveva lasciato i sacchi sotto al portico di casa. Il Baio ed il suo compagno, Sante Bertin di anni 23, dopo aver attraversato un cortile erano una ottantina di metri si erano addentrati nel portico trasportando gli otto sacchi del valore totale di circa 150 lire. Lo Scatto non aveva denunciato prima il furto desiderando comunicare col proprietario del terreno che lavora.

Non solo il granoturco ed i fagioli erano stati rubati ma anche il carretto; infatti questo risultò essere di proprietà del Comune che si trovava nel recinto del Macello.

Cade dal carro

Ieri il bambino Favaretto Emilio di Alessandro, di anni 6, abitante in via Pararo 73, era salito su di un carro e assieme al padre si avviava per i campi. In seguito ad uno scossoni il piccino cadde dal carro producendosi una ferita al braccio sinistro, guaribile in dodici giorni.

I prezzi del mercato

Buoi grassi 450, vitellini 440, vacche 400, vitelli da 650 a 700, castrati 380, capretti 550, agnelli 500, conigli 400, galline 780, polli 800, oche 700, anitre 700. Granturco 82, saggina 50, segala 120, orzo 120, avena 110, crusca 48, cruschiello 48, farinaccio 67, pannello arachide 75.

MIRA

IV Legione FF. GG. C. Celebrazione VII Annuale

Domenica alle ore 10 ha avuto luogo a Dolo la celebrazione del VII annuale della fondazione dei FF. GG. C. Erano presenti i giovani fascisti di Mira, Dolo, Fiesse d'Artico, Stra e Pianiga. I reparti, agli ordini dei rispettivi comandanti, si sono schierati per le ore 10 precise davanti alla Casa del Fascio. Ad attendere il comandante di Legione erano tutte le autorità civili e militari del luogo, un reparto della M.V.S.N. in armi, una rappresentanza del P.N.F. con gli arditi.

Alle 10.15 il comandante di Legione c. m. Vittorio Borghero ha passato in rassegna i reparti e dopo brevi parole ha letto il discorso che il Duce ha pronunciato al Campo Roma. Quindi tutti si sono recati al monumento dei Caduti dove è stato fatto l'appello dei Caduti della grande guerra, della guerra d'Africa e di un giovane fascista Caduto in Ispagna. Infine i FF. GG. hanno sfilato al suono della fanfara di Legione, mostrando ancora una volta la loro disciplina e la loro efficienza.

Colto da improvviso malore

presagisce la propria fine

INTRAS, 11

Il fattorino della Cassa di Risparmio di Cannobio, Francesco Boch, di anni 65, recatosi in ufficio, si era accinto alle sue mansioni quando fu colpito da improvviso malore. Presagendo la vicina fine il disgraziato ha voluto farsi accompagnare a casa e si mise a letto; senonché, poco dopo, fu urpreso da un attacco del suo male e decedette malgrado le prompti cure prodigate da un sanitario chiesto urgentemente dai famigliari angosciati.

CRONACA DI CHIOGGIA

L'Annuale dei Fanciotti

La rassegna delle forze giovanili del Partito che ebbe luogo domenica mattina, riuscì di una importanza veramente spettacolosa per l'intervento di tutta la X Legione che per la circostanza adunata. Tutto il Corso appare straordinariamente pavento di tricolore. Mentre i fascisti dei vari settori si concentrano in campo Roma assieme alle autorità dei giovani fascisti, di fronte al palazzo del Comune vanno prendendo posto le autorità civili, politiche e militari della città, i marinaretti della «Scilla», Balla moschettieri, Avanguardisti con labaro, un folto gruppo di ufficiali dell'O.N.B. ed altri.

Dal campo Roma giunge il lungo corteo preceduto dalla fanfara del Fascio giovanile, composto delle mitiche centurie dei GG. FF. tra le quali desta viva ammirazione quella ciclistica di Cavareze, e da numerosi fascisti in divisa.

Ordinate in quadrato, le forze vengono presentate dal c. m. dott. Fornaro al Commissario straordinario del Fascio avv. A. Galimberti, il quale le passa in rivista accompagnato dal comandante del Porto e dal c. m. Fornaro. L'avv. Galimberti legge quindi il messaggio del Duce alle giovani Centurie Nere. In tal modo il saluto al Duce, la fanfara suona «Giovinezza» ed i reparti sfilano in parata per fermarsi davanti al monumento ai Caduti dove il Commissario del Fascio avv. Angelo Boscolo Bragadin e legionario Bortolotto Luigi, caduto a Santander. Al suono degli inni della Patria ha fine la manifestazione di balda giovinezza. Alla sera il monumento ai Caduti e gli edifici pubblici sono straordinariamente illuminati.

Assemblea degli Artigiani autisti da piazza

Venerdì 8 corrente presso l'Ufficio Mandamentale dell'Artigianato ha avuto luogo una riunione degli artigiani autisti padroncini.

La riunione in parola che era presieduta dal Fidejussorio comunale, ha avuto lo scopo di esaminare accuratamente i problemi di categoria ed in particolare la disciplina del servizio e le tariffe da valersi per il pubblico.

Alla riunione erano presenti l'Espresso di categoria e la totalità degli organizzati.

Massale rurali

Con una cerimonia modesta, ma altamente significativa, domenica mattina nel salone della Casa del Fascio, vennero premiati alla presenza oltre che dalle gerarchie del Partito anche del Commissario del Comune e m. m. Cimeni accompagnati dal segretario capo dott. Bertazzoni, dei cav. Simberti dell'Ente Agrario, del cav. Simeoni dell'Ente Fidejussorio, dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

A rappresentare la Federazione Provinciale della Massale Rurali era giunta in mattinata la sig. Amelia Pianetti. Dopo avere indirizzato il saluto al Fascio il Commissario del Fascio avv. Galimberti rivolse una calda parola alle solerte massale, loro dimostrando il suo compiacimento nel premiare.

Le parole dell'avv. Galimberti suscitano un caloroso applauso che si prolunga al grido di Viva il Duce.

Parlano poi la rappresentante della Segreteria provinciale signa Pianetti e la prof. Salvagno segretaria del Fascio Femminile. Si consegnano quindi i diplomi ed i premi consistenti in utilissimi utensili di cucina. Le premiate vengono vivamente applaudite.

La fiera del mercato bovino

Si è svolta domenica mattina la fiera mercato bovino che ha fatto accorrere nel vasto piazzale delle scuole di Sottomarina grandissimo numero di capi di bestiame e grande folla di acquirenti.

Si radunano oltre 200 capi bovini da latte, 50 cavalli ed un centinaio di maiali. Si conclusero inoltre moltissimi affari: ciò vale a dimostrare che la nostra l'era sebbene di recente data ha già acquistato nome ed importanza.

PORDENONE

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi medi delle merci sotto indicate fissati nel mercato settimanale di sabato ultimo scorso: granturco al q. l. 78.50; saggina 50; segala 120, orzo 120, avena 110, crusca 48, cruschiello 48, farinaccio 67, pannello arachide 75.

Campionato ragazzi

Aurora-Fantafredda 2-0

Netta e convincente superiorità dell'Aurora. Il Fantafredda ha mancato del solito mordente.

L'annuale del Fascio Giovanili

Domenica nel cortile del palazzo scolastico si è svolta con solenne autistico rito la celebrazione del settimo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento.

Il c. m. Vettori comandante il Fascio Giovanile, alle centurie dei giovani poste in quadrato e presenti le autorità, tenne un fervente discorso chiudendo con il saluto al Duce. Quindi le centurie ottimamente inquadrato con in testa la fanfara sfilarono prima dinanzi all'autorità e quindi ai monumenti dei caduti in guerra e per la causa della Rivoluzione, e poi per le vie della città tra l'ammirazione della popolazione.

La festa dell'uva - I premiati

Si è svolta ieri la VIII festa dell'Uva, la quale ha dato buoni risultati nonostante la scarsità del raccolto dovuto alle piogge che hanno danneggiato il raccolto stesso e che la festa sia stata indetta troppo in ritardo. I negozianti in frutta hanno saputo adornare convenientemente le loro botteghe esponendo della bella ed ottima uva. Pure le altre vetrine erano illuminate e disposte con buon gusto e parecchie con graziose esposizioni del frutto festeggiato.

La giuria ha passato in rassegna le mostre d'uva sabato sera e ieri ha assegnato i seguenti premi: 1. premio a Falomo Pietro di Vittorio L. 80 e diploma; 2. pari merito a Falomo Vittorio e Marcolini Jole L. 50 per ciascuno e diploma; tre premi di L. 30 ciascuno e diploma a Marzusa Silvia, Rucilli Germana e Busetto Attilio.

I premi in danaro e i diplomi verranno distribuiti a cura della Delegazione fascista dei Commercianti.

SCORZE'

I Dopolavoristi a Montebello Vic.

Domenica una rappresentanza di 17 ciclisti e 4 motociclisti partecipò al grande raduno indetto dal Dopolavoro comunale di Montebello Vicentino in occasione dei grandi festeggiamenti autunnali della città. Alla squadra ciclistica venne assegnato il quarto premio per numero e a quella motociclistica una artistica targa e diploma. Tutti i partecipanti fecero ritorno in serata stessa e alla sede del Dopolavoro venne loro offerto un rinfresco.

Corsa ciclistica aspiranti

Domenica prossima la locale Società ciclistica organizza una gara ciclistica per aspiranti di km. 40, sul solito circuito della Croserona. Partenza ore 13 da piazza Littorio. Ricchi premi in oggetti, medaglie e diplomi.

Fiera della Salute

A cura di apposito comitato avrà luogo il prossimo novembre la tradizionale fiera della Salute nonché a mostra bovina.

Un cane si getta dal pulpito
gettando lo scompiglio tra i fedeli

PISTOIA, 11
Mentre il parroco di Vignale Tisana celebrava la Messa alla presenza di numerosi fedeli, al momento dell'elevazione un cane lupo saltava improvvisamente dal pergamo nel mezzo della chiesa, spaventando i fedeli. Nel fuggi fuggi seguito, alcune persone sono rimaste contuse. E' stato accertato che il cane trovata la porticina del pulpito aperta, era salito per la scaletta del pulpito stesso, lanciandosi poi impaurito in chiesa. La messa è stata sospesa ed il buon priore, lasciato l'altare, è accorso in mezzo ai fedeli per ristabilire la calma. Il cane, nella caduta, si è ferito gravemente.

Cane morsiatore ucciso

VARAZZE, 11
Questa mattina alle ore nove, un cane del notaio Gregorio Ghigliazza sfuggiva alla vigilanza dei padroni e morsiava sulla piazza del mercato una donna. Un milite, certo Pigheddu, uccideva il pericoloso animale con un colpo di rivoltella.

4 valvole Fivre
con la potente 6L6
della serie "G."

meravigliosa riproduzione sonora

Caratteristiche principali

- Supereterodina per la ricezione delle onde medie - Controllo automatico di sensibilità - Grande potenza di uscita (2,8 watt), mediante l'impiego del nuovo rettorio amplificatore di potenza a fascio 6L6 - Fresa fonografica - Scale peritone ad illuminazione indiretta protetta da cristallo - Trasformatori di media frequenza in "poliferro", accordati con capacità fisse (stabilità assoluta) - Condensatori di sintonizzazione in aria permanente - Schermaggio integrale - Allontanamento elettrodinamico - Alimentazione in corrente alternata per tensioni comprese fra 100 e 220 V. - Consumo di energia 65 VA.

Regolatore di volume e interruptore. Comando di sintonia doppiamente.

786.-
80 alla consegna
in più Lit. 45.- cad.

compresa la valvola e le lamine radiofoniche

'RADIOMARELLI'
L'APPARECCHIO PIU' DIFFUSO IN ITALIA

ISTITUTO SOLITRO
CONVITTO
Via G. B. Belzoni, 1 - PADOVA - Telefono N. 22-597
Accogli: Convittori - Somiconvittori - Esterni TUTTE LE SCUOLE

12 Ottobre

GAZZETTA DI VENEZIA NOTIZIE RECENTISSIME

DOPO LA RISPOSTA DI ROMA

Consultazioni franco-inglesi

Le reali proporzioni della questione dei volontari e le grottesche montature straniere

Malafede straniera

ROMA, 11. Ai fini della pace, l'atteggiamento di molta stampa delle grandi democrazie è semplicemente deleterio. Tutto è messo in opera — osserva l'informazione diplomatica — per allarmare gli spiriti, per fare in modo che ad un certo momento la situazione si aggravi ancora più.

La questione dei volontari in Spagna assumerebbe le sue reali proporzioni e l'enorme montatura che vi si è fabbricata cadrebbe il giorno in cui si potesse questa semplice pregiudiziale domanda: « Quanti sono i volontari italiani attualmente in Spagna? ». Se negli ambienti responsabili di Parigi e di Londra non lo si sa, è segno che non lo si vuol sapere, per convenire di far credere all'esistenza di pericoli immaginari per la sicurezza delle comunicazioni franco-inglesi nel Mediterraneo.

La verità è che i volontari italiani in Spagna sono in numero infinitamente minore di quanto la stampa allarmistica vuol dare ad intendere. Semplicemente grottesco che certa stampa parigina parli di centodieci mila uomini o di dodici divisioni. Il giorno in cui potranno essere note le cifre si vedrà come si è negli ambienti rossi mentito sapendo di mentire.

Gli ancora notare che quando si volevano annunciare al mondo le pretese difese dei volontari italiani, la questione dei volontari veniva cancellata dall'ordine del giorno del Comitato di Londra: soltanto dopo Santalder che alcuni ambienti sono stati presi da un sacro furore, le cui origini sono perfettamente identificabili nel timore di una rapida vittoria di Franco.

Quanto poi alla famosa minaccia di aprire la frontiera dei Pirenei, la cosa non offre motivo di particolare emozione per l'Italia, che esaminerebbe con perfetto sangue freddo la nuova situazione che si verrebbe a determinare.

Un colloquio di Chamberlain con lord Halifax

Dichiarazioni di Delbos al "Daily Mail".

LONDRA, 11. Questa mattina il Primo Ministro Chamberlain ha avuto una lunga conversazione con lord Halifax che si è recato appostamente a visitarlo in Downing Street. I giornali dicono che domani, al ritorno di Eden dalla Scozia, comincerà una nuova serie di consultazioni anglo-francesi a proposito della risposta italiana.

Tutti i giornali rilevano intanto che in seguito all'impressione prodotta dalla nota del Governo fascista, il Governo francese sembra titubante a prendere la decisione di aprire la frontiera dei Pirenei. Il Times afferma che la nota italiana è negativa, perché lo scopo dell'invito ad una conferenza tripartita, rivolto all'Italia, consisteva nel gettare le basi di un accordo che sarebbe stato sottoposto in un secondo tempo al Comitato internazionale di non intervento.

Quanto al mancato invito alla Germania, il Times spiega tale omissione, la cui azione paralizzante avrebbe impedito qualsiasi accordo. Il Daily Telegraph mette in rilievo lo spirito conciliante che anima la nota italiana e dice che l'alternativa suggerita dal Governo fascista eviterebbe per lo meno l'abbandono del sistema di non intervento, che sinora ha scongiurato l'estensione del conflitto spagnolo.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph dice che è stato distribuito ai Ministri una relazione di Eden che riassume la situazione spagnola e precisa le idee di condotta alternative, tra cui la Gran Bretagna può scegliere d'accordo con la Francia. La base a questa relazione il Consiglio dei Ministri prenderà mercoledì le sue decisioni. In quel frattempo vi saranno attivi scambi di idee col Governo francese. Il Daily Express crede che la Gran Bretagna si adopererà per dissuadere il Governo francese dall'aprire la frontiera dei Pirenei ed il Daily Mail dice che il Governo britannico intende procedere con prudenza, con moderazione e senza precipitazione e che non si lascerà impressionare dai clamori isterici dei giornali di sinistra, tanto più che Mosca ed i suoi satelliti spagnoli fanno e faranno tutto il possibile per impedire che si ristabiliscano gli elementi per una effettiva conciliazione tra le Potenze. L'Italia ha chiarito il proprio atteggiamento ed ora tocca alla Gran Bretagna ed alla Francia la mossa successiva.

Il Daily Mail pubblica una intervista avuta col sig. Delbos nella quale sono completamente ignorati tutti i volontari esistenti nelle file dei rossi, ed è pure taciuto come siano state proprio l'Italia e la Germania a sollevare per prime la questione del ritiro dei volontari. Ecco comunque le

dichiarazioni di Delbos: « La risposta italiana non ha corrisposto alla nostra attesa. La forma della nota non è aggressiva, è anzi conciliante. Ma noi dobbiamo agire. Non vi devono più essere violazioni al non intervento. L'Italia biasima la Francia e la Gran Bretagna, accusandole di ricorrere a metodi dilatori. Non siamo noi che vogliamo tali metodi, ma l'Italia stessa. Non abbiamo avuto alcuna intenzione di escludere la Germania dalle conversazioni spagnole, ma si trattava per il momento di suggerimenti che miravano ad una conferenza tripartita. Se il Cancelliere Hitler avesse mandato alle sue truppe in Spagna un elogio, se avesse inviato una citazione all'ordine del giorno, avremmo fatto gli stessi passi necessari presso il Governo germanico ».

Il sig. Delbos ha aggiunto: « Vi è accordo completo tra Francia ed Inghilterra, mentre il Primo Ministro Chamberlain è in pieno accordo con il Presidente Roosevelt, a giudicare dal discorso da lui pronunciato. Le tre grandi democrazie formano quindi una sola grande unità ».

Per quanto concerne l'atteggiamento comune franco-britannico di fronte alla Spagna, il signor Delbos si è affrettato a smentire che la Francia fornirebbe attualmente armi ai volontari spagnoli governativi ed ha aggiunto: « Per quanto riguarda l'Italia, noi non abbiamo bisogno né di documenti, né di fotografie per provare che essa concede il suo aiuto al generale Franco, dal momento che l'on. Franco, dal momento che ha riconosciuto la Francia, non vi può essere da parte nostra questione di preferenza per questa o quell'altra ideologia. Se si trattasse di un problema puramente spagnolo, ci terremmo in disparte, ma vi sono interessi vitali della Francia che si trovano attualmente minacciati ».

Riunione di Ministri a Parigi

PARIGI, 11. Delbos si è recato nel pomeriggio alla presidenza del Consiglio, ove si è intrattenuto con Chautemps sulla nota italiana. Ad una parte della conversazione assisteva anche Blum.

I giornali moderati mettono intanto in guardia l'opinione pubblica contro le pressioni degli estremisti sul Governo per riaprire la frontiera dei Pirenei.

L'Excelsior scrive che « a Francia e Inghilterra tocca ora intendere ». Il giornale rileva come in alcuni ambienti britannici si consideri che una eventuale apertura ufficiale della frontiera franco-spagnola avrebbe per necessario risultato il riconoscimento al gen. Franco dei diritti dei belligeranti.

La République crede sarebbe opportuno approfittare dell'attuale movimento nella diplomazia francese per evitare la nomina del successore di Herbert a Valencia, tanto più che altra Potenza non mantengono la loro rappresentanza presso il governo rosso spagnolo.

L'Italia ha additato la via per la collaborazione europea

BERLINO, 11. La risposta italiana alla nota anglo-francese viene riportata da questi giornali col massimo rilievo in prima pagina e fatta seguire da ampi commenti. Le Neue Nachrichten sottolineano che anche in tutti i circoli esteri non soggetti ad eccessivi pregiudizi, essa ha trovato ottima accoglienza e che tutti devono ammettere che la massima abilità diplomatica contenuta nella forma, ma anche l'evidenza di sinceri sforzi italiani per ampliare e consolidare le basi della trattativa. « La nota italiana — conclude il giornale — chiarifica la situazione resa artatamente complicata e costituisce un notevole contributo alla collaborazione di tutte le Nazioni che sentono la responsabilità di appartenere alla civiltà europea ».

Il Voelkischer Beobachter rileva che la nota italiana è una chiara risposta alla Francia e all'Inghilterra cui è ora lasciato di provare se veramente e lealmente intendono contribuire alla pacificazione europea. La Muenchener Zeitung osserva che la risposta italiana manifesta tutto il sincero desiderio di Roma di collaborare onestamente e in forma positiva alla risoluzione del problema spagnolo. « Ora — conclude il giornale — ogni ulteriore iniziativa per continuare le trattative per non intervento, spetta all'Inghilterra. L'Italia ha già mostrato la strada ».

L'Argentina aderisce alla politica di Roosevelt

WASHINGTON, 11. L'ambasciatore dell'Argentina a Washington ha trasmesso al Presidente Roosevelt una lettera autografa del Presidente Justo, il quale dichiara di aderire alla politica di pace degli Stati Uniti.

Consensi romeni alle proposte di Roma

BUCAREST, 11. La risposta del Governo fascista ai Governi francese e inglese viene stasera commentata dalla stampa rumena. Il quotidiano Polunga Rimel esprime la speranza che Francia e Inghilterra vorranno esaminare la nota italiana con spirito di comprensione, accettando le proposte del Governo di Roma che, in fondo, sono perfettamente giustificate.

Il difetto fondamentale dell'iniziativa franco-inglese

VARSAVIA, 11. Il Dziennik Narodowy scrive a proposito della proposta negativa di Roma alla nota franco-inglese, che la Spagna rossa non penserebbe mai di ritirare i volontari stranieri e che premesso questo, la proposta franco-inglese doveva necessariamente fallire. In verità i due Governi francese ed inglese — aggiunge il giornale — avrebbero dovuto cercare, piuttosto che una soluzione della questione dei volontari, una soluzione della questione mediterranea.

L'avanzata nazionale spagnola prosegue oltre Cangas de Onis

PARIGI, 11. Le forze nazionali che agiscono nel settore di Cangas de Onis sul fronte orientale delle Asturie hanno progredito oggi verso Aranda, che stamane era completamente invasa da nord e da sud-est da due colonne di una brigata di Navarra.

Abbandonata Cangas de Onis, le forze rosse si sono ritirate su Aranda per contribuire alla difesa di quest'altro centro di comunicazione. La pressione nazionale è fortissima. L'azione delle truppe è stata appoggiata dall'intervento delle forze aeree che hanno bombardato e mitragliato le posizioni occupate dai miliziani asturiani.

Nel rastrellamento effettuato nella zona occupata ieri nei diversi settori del fronte orientale delle Asturie e sul fronte di Leon, è stata raccolta una importante quantità di materiale bellico: mitragliatrici, fucili mitragliatori, fucili e numerose casse di munizioni di diverso tipo e di diverso calibro.

Sul fronte di Aragona nel settore di Sabadell e del rio Gallego, le forze nazionali hanno compiuto alcune azioni per migliorare le loro posizioni.

Un gruppo di circa duecento asturiani, donne, vecchi e bambini, è riuscito a raggiungere le linee degli accampamenti nazionali sul fronte orientale delle Asturie. Le donne e i bambini erano in uno stato pietoso. Avvii verso le retrovie sono stati ricoverati per cura dei membri dell'Auxilio social.

Dal racconto che qualcuno di essi ha fatto sulla situazione nelle Asturie, si è appreso che in tutto il territorio regna il terrore. I miliziani rossi commettono ogni sorta di atrocità contro la popolazione, la quale è priva di viveri.

La stampa commenta favorevolmente il decreto del Governo nazionale che istituisce il servizio sociale femminile obbligatorio per tutte le donne fra i 17 ed i 35 anni che aspirano a titoli professionali, riconosciuti dallo Stato, all'ammissione ai concorsi indetti dalle amministrazioni pubbliche, agli impieghi nelle aziende parastatali ed all'esercizio delle cariche delle funzioni pubbliche. Il servizio prestato nelle funzioni manuali, amministrative o tecniche, che verrà disimpegnato per un periodo di sei mesi, nelle organizzazioni dell'opera di assistenza sociale nella Falange, darà diritto ad un « certificato ». Sono esenti dal servizio sociale obbligatorio le donne maritate, le vedove con prole e le donne fisicamente non idonee. Il servizio delle infermiere volontarie negli ospedali di guerra, od in istituzioni analoghe, verrà computato come servizio sociale. Questo potrà essere prestato sia continuamente sia ad intervalli, purché abbia sempre la durata complessiva minima di sei mesi.

La Cappella della Nunziata di Madrid trasformata in bar

BERLINO, 11. Secondo una informazione del « Voelkischer Beobachter » il palazzo della Nunziata di Madrid da tempo espropriato dal governo rosso, è stato messo a disposizione degli ufficiali sovietici che vi hanno impiantato il loro quartiere e il loro circolo. Ripetendo la profanazione dei luoghi del culto così indegnamente e largamente esercitata in patria, gli agenti di Mosca non hanno esitato di trasformare la cappella in un bar.

L'inaugurazione del Convegno Internazionale dei combattenti

PARIGI, 11. Sotto la presidenza dell'on. Delcroix è stato inaugurato il congresso annuale della Federazione internazionale degli ex combattenti ai quali partecipano undici Nazioni.

La cerimonia inaugurale è stata preceduta da una visita di omaggio delle varie delegazioni alla tomba del Milite Ignoto. Era

Il problema principale è quello della belligeranza

GINEVRA, 11. Il « Journal de Genève », commentando la risposta italiana alla nota franco-inglese, ritiene che la questione principale sia costituita dal riconoscimento della belligeranza. Questo riconoscimento è un condizione primordiale per un secondo momento. Quanto al ritiro dei volontari — che il Duce fu il primo a proporre — tale questione dovrebbe essere discussa unitamente a quella del riconoscimento della belligeranza ed un accordo non dovrebbe su questa base essere impossibile. Il giornale avverte infine il pubblico di diffidare delle notizie false in un periodo così delicato ed a questo proposito cita il noto caso del « Basilisko ».

Il deputato Vaillant-Couturier morto improvvisamente

PARIGI, 11. Il deputato comunista Vaillant-Couturier è morto improvvisamente ieri verso le 23 in una clinica di Parigi dove era stato trasportato d'urgenza. Vaillant-Couturier aveva 45 anni ed era redattore capo dell'« Humanité », organo del partito comunista francese.

Gli attacchi nipponici

Per ora la massima violenza degli attacchi nipponici si scatena esattamente in direzione di Nan-Sian, di notevole importanza strategica. La sua conquista infatti permetterebbe alle artiglierie giapponesi di fulminare i cinesi nel settore di Ciapci, di Kiang-Kuan e di Tazan.

L'offensiva è stata iniziata a notevole distanza dalle metropoli per dare ai cinesi la possibilità di ritirata dai settori immediatamente adiacenti alla zona internazionale. Ma fino ad ora sembra che i cinesi non intendano approfittarne.

L'avanzata nipponica è stata attivissima per la intera giornata. Decine di tonnellate di esplosivi sono state lanciate dai giapponesi sulla stazione nord, su Tazan e sulla strada fra Sciangai e il Wusung, nell'intento di disorganizzare totalmente le retrovie cinesi oltre che di demolire la resistenza cinese ed impedire l'afflusso di altri rinforzi.

Per quanto riguarda la situazione nella Cina del nord, le truppe nipponiche hanno occupato Chin Kian Chwang e poi Puan Cheng a diciotto miglia a sud della prima città. Le altre forze giapponesi che avanzano verso occidente in direzione di Tajuang Shing non già raggiunto Taing Shing a trentotto miglia ad occidente di Chin Kian Chwang.

Le altre forze giapponesi che avanzano verso sud per raggiungere la ferrovia di Sinfu, stanno per attaccare Yuching a sole tre miglia da Tsinanfu.

Parlando dell'occupazione di Shichuanwang, un portavoce del Ministero della guerra ha dichiarato che il possesso di importanti centri ferroviari segna il piano decisivo delle operazioni giapponesi nella Cina settentrionale e dimostra il crollo del piano strategico cinese a nord del Fiume Giallo. Egli ha poi soggiunto che a parte l'effetto demoralizzante esercitato sulle truppe cinesi dalla presa di Shichuanwang, la occupazione di questa località pone la provincia dello Sciensi sotto il controllo giapponese.

Le ingenti perdite cinesi

L'alto comando cinese ha comunicato che le perdite cinesi in uomini sono state settantacinque mila, di cui venti mila morti.

Viva indignazione ha prodotto il bombardamento da parte cinese del distretto di Honghe nella concessione internazionale dove erano concentrati i giapponesi non combattenti. La notte scorsa le batterie cinesi del distretto di Poo Tung hanno diretto il loro fuoco su questo distretto di stretto abbattendo varie case private ed uccidendo e ferendo numerosi borghesi giapponesi.

Forse aeree della Marina giapponese sono passate stamane alle sette su Canton ed hanno raggiunto Toho Hong dove sono state bombardate le caserme e le fortificazioni. Gli apparecchi, dopo avere lanciato bombe anche sulla ferrovia di Hanchow, hanno sorvolato nuovamente Canton, bombardando il campo di aviazione militare a nord di Lungqua e vari punti strategici di quella zona.

Altri reparti dell'aviazione giapponese hanno bombardato treni carichi di truppe sulla ferrovia Tien Tsin - Kuchow e vari stabilimenti militari nei pressi di Hanchow.

Hubermann aggravato

BATAVIA, 11. Le condizioni del celebre violinista polacco Bronislaw Hubermann, rimasto recentemente ferito in un incidente avariatorio, si sono aggravate essendogli manifestata la polmonite.

Ecatombe di balene

OSLO, 11. In una insensata delle isole Faeroer (fra Inghilterra ed Islanda) è avvenuta nei giorni scorsi la più grande strage di balene che sia mai avvenuta in queste acque: infatti, non meno di 75 cetacei erano venuti ad incastrarsi nella naturale trappola, formata dall'insenatura, dalla quale non riuscivano più ad uscire. I cacciatori locali si dettero a macellare in acqua le balene, delle quali neanche una ebbe la possibilità di scappare. L'acqua della baia era arrostita dal sangue.

La grande offensiva su Sciangai inizia dalle forze giapponesi

SCIANGAI, 11. Ritornato il bel tempo i giapponesi hanno cominciato l'offensiva per scardinare la difesa cinese a nord di Sciangai, preludio necessario per il crollo dell'intero schieramento cinese intorno alla metropoli.

Tutto il settore cinese a sud del torrente Wusung, dove i giapponesi giorni or sono avevano stabilito una specie di ponte, è stamane bersagliato da un intenso fuoco di artiglieria, mentre una massa di carri armati, ed altri mezzi meccanici già comincia a correre le opere avanzate del complesso sistema di difesa cinese da quella parte, nell'intento di spianare la via all'azione di sfondamento vero e proprio delle fortificazioni imperiali e per facilitare il compito di quelle che nel pomeriggio si sono impegnate a fondo ed avanzano da Fung-Fu verso Tazan, a nord di Nausing.

Il Gabinetto giapponese, riunitosi sotto la presidenza del principe Konohe, ha approvato l'istituzione di consiglieri di gabinetto che formeranno una specie di « trust dei cervelli ». I prescelti resteranno in carica fino al termine del conflitto cino-nipponico.

Era la personalità che faranno parte sono i generali Ugaki e Arai rappresentanti l'Esercito, gli ammiragli Abo e Suetsugu, l'ex governatore della Banca del Giappone, Seihin Hikoda che rappresenta i finanzieri, Chiuji Ma-khido presidente del partito Min-seito, Onzo Maieda membro del consiglio del partito Seijukai, il direttore del partito Kiyoshi, e Akida deputati indipendenti che rappresentano i partiti politici ed infine Yusuke Matsuno rappresentante degli ambienti diplomatici e il barone Goh.

E' caduta nelle mani dei giapponesi una lunga lista di premi promessi dal gen. Ho Yin-chin, del Ministero della Guerra cinese ai soldati cinesi. Vi sono premi di cinque yuan per un fucile o una pistola giapponese catturati; da trenta yuan per una mitragliatrice leggera; da ottanta yuan per una mitragliatrice pesante; da 40 yuan per una motocicletta; da 1000 yuan per un aeroplano; da 10 mila yuan per una nave da guerra; da 50 mila yuan per una corazzata. Inoltre il generale cinese promette un premio di 10 yuan per ogni mille pacchetti di munizioni, 5 per ogni obice, 20 per ogni soldato giapponese ferito, 50 per ogni ufficiale e 300 per ogni generale.

Le disposizioni di legge concernenti le retribuzioni e l'embargo sulle esportazioni ed importazioni, che comprendono circa 300 articoli sono entrate in vigore oggi.

Le forze sovietiche in Estremo Oriente

WASHINGTON, 11. Il finanziere William Guggenheim, in un discorso pronunciato alla Franklin Society, ha giustificato la necessità di espansione dell'Italia, della Germania e del Giappone. Ha concluso sostenendo l'opportunità per gli Stati Uniti di tenersi amici l'Italia e la Germania.

Il New York Times pubblica una corrispondenza da Londra nella quale si afferma che il Ministro Eden, tornando da Ginevra, ha menzionato in una riunione di Gabinetto la perdita di prestigio subita dalla Russia per la sua inazione in Estremo Oriente. Negli ultimi anni si era creata in Europa l'impressione che la Russia si sarebbe vigorosamente opposta a qualsiasi tentativo nipponico di intaccare l'integrità della Cina. Tale impressione invece è oggi dissipata. Secondo alcuni la Russia non si è mossa per la disorganizzazione delle sue forze nell'Estremo Oriente, dove centinaia di aeroplani sarebbero rimasti esposti, non protetti ai rigori invernali e dove importanti strade e ferrovie strategiche sarebbero diventate inservibili per incuria.

La corrispondenza rileva che la Inghilterra aveva finora chiuso gli occhi davanti alle continue intrusioni della Russia negli affari europei poiché si riteneva che l'Esercito russo potesse servire a controbilanciare l'Esercito germanico. Ma oggi che sono emerse le debolezze della struttura militare dei Sovieti, gli inglesi — secondo quanto conclude la corrispondenza — sono assai meno disposti a tollerare l'azione dissolutrice del comunismo che è visibile nelle Colonie della stessa Francia, così legata alla Russia.

Il Philadelphia Inquirer pubblica un editoriale nel quale insiste nel sostenere che gli Stati Uniti devono seguire una politica isolazionista ed astenersi da qualsiasi attività che possa farli immischiare nelle altrui divergenze.

La corrispondenza rileva che la Inghilterra aveva finora chiuso gli occhi davanti alle continue intrusioni della Russia negli affari europei poiché si riteneva che l'Esercito russo potesse servire a controbilanciare l'Esercito germanico. Ma oggi che sono emerse le debolezze della struttura militare dei Sovieti, gli inglesi — secondo quanto conclude la corrispondenza — sono assai meno disposti a tollerare l'azione dissolutrice del comunismo che è visibile nelle Colonie della stessa Francia, così legata alla Russia.

Il Philadelphia Inquirer pubblica un editoriale nel quale insiste nel sostenere che gli Stati Uniti devono seguire una politica isolazionista ed astenersi da qualsiasi attività che possa farli immischiare nelle altrui divergenze.

Vivace reazione nipponica contro l'atteggiamento inglese

TOKIO, 11. La condanna societaria che il Giappone attribuisce ad iniziativa britannica, l'atteggiamento della Gran Bretagna nel conflitto cino-nipponico, i rifornimenti di armi fatti ai cinesi dal porto di Hong Kong hanno operato un profondo rivolgimento nell'animo dei giapponesi, i quali avevano finora una notevolissima simpatia per gli inglesi; di questa corrente antibritannica sempre più viva si fa interprete oggi il Nichi Nichi

il quale dà grande rilievo a una pubblicazione della Società patriottica Shinsuo che ha emanato un lungo, chiaro e violento indirizzo all'Inghilterra, enumerando parecchi fatti e misfatti della politica e delle conquiste britanniche, accusando di ipocrisia la Gran Bretagna per l'atteggiamento oggi assunto nei riguardi giapponesi.

Vittorio Mussolini ricevuto da Roosevelt

WASHINGTON, 11. Il Presidente Roosevelt ha incontrato Vittorio Mussolini ad un'ora alla Casa Bianca alle ore 17.

Il Principe Umberto assiste alla partenza

NAPOLI, 11. Questa sera sono partiti per la Libia i proscafi Liguria e Piemonte con a bordo i reggimenti d'fanteria 60, 61, 62, 63. S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto al molo Piscane dall'ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, da subito e gerarchicamente, è salito a bordo dei proscafi, mentre la compagnia d'onore schierata sul molo presentava la marcia Reale presieduta suonavano la Marcia Reale. I tanti schierati sui ponti delle navi, hanno lanciato il grido di benedizione a Casa Savoia.

Il Principe di Piemonte, dalla banchina ha assistito poi alla partenza dei due proscafi che è avvenuta a brevi intervalli fra vibranti manifestazioni di patriottismo da parte delle truppe partecipi e dalla folla raccolta al molo Piscane. I partenti, agitando fazzoletti e bandierine tricolori, hanno levato alto, fino all'uscita di porto, grida di evviva a Casa Savoia e al Duce.

Le vendite alla Fiera di Verona

VERONA, 11. L'andamento della Fiera autunnale cavalli nella giornata di oggi conferma la piena vitalità della Fiera stessa. Grande è il concorso dei negozianti sul campo del mercato alla Corda, dove è complessivamente presentata una massa di 2500 cavalli, in gran parte nazionali, alcuni esemplari ungheresi e jugoslavi. Si registrano vendite in ragione del 70 per cento dei cavalli esposti.

La ripresa del traffico sulla Pistoia-Bologna

BOLOGNA, 11. Il traffico sulla Pistoia-Bologna che nel tratto Prachio-Molino di Pallone era ostuito da una frana è stato ripreso stamane. Resta ancora interrotta la statale 64; per ripristinarla occorreranno ancora parecchi giorni, essendo circa 8 chilometri di nastro stradale danneggiati dalle acque e che devono essere riparati.

AUTOMOBILISMO

La riunione della C.S.A.I.

ROMA, 11. Il giorno 8 ottobre alle ore 10, con l'intervento del Segretario del CONI e del Commissario Governativo del RACI, si è riunita la « Commissione sportiva automobilistica italiana per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno che sono stati tutti discussi ».

GINO DAMERINI

Direttore responsabile
Tipografia della « Eco ». Ed. Veneta

Tintura Stomatologica Foletti

Rinforza il ventricolo, facilita la digestione. Combatte l'infiammazione, il gastrico, la stitichezza. Nelle principali farmacie a L. 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19341 - 111 A. 1928.

AVVISI ECONOMICI

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

FRIGORIFERI automatici, prima fabbrica cerca esperti in vendita. Agenti Rappresentanti. Scrivere: Cassetta 120 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

LABORATORIO

prodotti per la cura dei malati. Confezionati cerca rappresentanti. Provvedere in provincia. Scrivere solo ai introduttori farmacia. Referenze: CFI, Palmieri 4, Torino.

PRIMAIA anticissima Casa

fumeria lusso cerca introduttori. Rappresentante. Referenze: Scrivere: Cassetta 71 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-5)

AVVIAMENTO brevettare

per bucatto acquistando nostro catalogo. Provvedere in provincia. Scrivere solo ai introduttori farmacia. Referenze: CFI, Palmieri 4, Torino.

CHIUNQUE può fabbricare

per bucatto acquistando nostro catalogo. Provvedere in provincia. Scrivere solo ai introduttori farmacia. Referenze: CFI, Palmieri 4, Torino.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE
Cassa S. Angelo 3666

TEL.: Centrale 20-220
Interurbano 20-467

CASSELLA PIRELLA
E. 195

INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-004

Pag. test. Comestibili L. 2, Comestibili 1,50 per millina. d'altre - Cronaca - Cronaca L. 3, Comestibili L. 2,50 - Narrazione, Cronaca, Cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 - Tasse governative in più

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tris. 20
Estero: " 140 - " 82 - " 43

C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Comitato corporativo centrale riunito sotto la presidenza del Duce continua l'esame dei piani autarchici

ROMA, 12. Il Comitato corporativo centrale, presieduto dal Duce, ha continuato presso il Ministero delle Corporazioni, la sua riunione per la discussione dei piani autarchici predisposti dalle venti Corporazioni.

Il Com. Caradonna ha riferito sui lavori della Commissione dei comitati aventi per scopo l'incremento della produzione del grano, già fortemente sviluppata dall'azione svolta per la battaglia del grano e per la quale sarà possibile raggiungere in breve l'autarchia, opportunamente intensificando le colture, e se del caso appiendo alle deficienze con l'uso di altri cereali o di legumi.

Particolare importanza è stata data al problema della produzione dell'avena, il quale può essere risolto soprattutto con una maggiore selezione di sementi. Su questo particolare problema e su quello connesso dei mangimi concentrati, ha fornito numerosi dati e notizie il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale P. M. Sella, che ha riferito sulla sua visita agli onorevoli Angeli, Ciani, Muzarini, Vezzani, e S. E. Thaon di Revel, S. E. Thaon di Revel, S. E. Thaon di Revel.

Ha poi riferito sul piano produttivo della Corporazione vitivinicola l'on. Adinolfi, illustrando l'economia vinicola anche in rapporto con l'estero, la necessità di intensificare la coltivazione di uva da tavola esponendo il risultato ottenuto con la spremitura che da vinaccioli e con l'utilizzazione delle vinacce.

Sulla relazione ha preso la parola S. E. Thaon di Revel, rilevando la opportunità di sperimentare l'antirugine Casali, e la necessità dell'unificazione dei tipi di uva in modo da aumentare la possibilità dell'esportazione.

L'on. Maraviglia, per la Corporazione olivaria, ha fatto presente l'opportunità di provvedere per l'innesto degli olivastri e l'intensificazione della produzione di olio da vinaccioli, dai semi oleosi delle sante. Sulla questione ha interloquuto l'on. Turchi e S. E. Thaon di Revel, il quale ha fatto presente come sia opportuno incoraggiare l'attività industriale concernente il consumo di marmellate all'interno, ed altri richiamati all'attenzione del Comitato corporativo centrale l'assoluta necessità di intensificare la lotta contro i parassiti delle piante da frutto.

alcune precisazioni sul problema della seta e del suo prezzo; l'on. Fassinotti ha illustrato le qualità e l'importanza economica del rami, che può concorrere ad accrescere la nostra produzione di fibre tessili; S. E. Thaon di Revel che si diffonde sul problema dell'incremento della produzione canapiera; il comm. Marinotti che illustra i procedimenti tecnici di utilizzazione e le possibilità di impiego delle fibre tessili artificiali sia all'interno che all'estero ed esamina i problemi tecnici ed economici della cellulosa per rayon.

Il Duce ha poi seguito la discussione dell'importante argomento con viva attenzione, spesso interloquendo e chiedendo precisazioni di dati e di informazioni, alle ore 20 sospende la seduta e riconvoca il Comitato corporativo centrale per le ore 17 di mercoledì 13 corrente.

Autarchia

ROMA, 12. Le ore dedicate dal Comitato corporativo centrale al tema dell'autarchia economica contano nella storia della Nazione molto più che l'attuale vano, stridulo, rumoroso chiacchiere europeo attorno ai nuovi sviluppi della politica del non intervento in Spagna. Per questo devono richiamare l'attenzione degli italiani e sollecitare la loro unanime collaborazione nella loro duplice qualità di produttori e consumatori.

Il compito dell'autarchia economica nazionale, imposto dalle sanzioni, è stato posto e definito da Mussolini nei suoi grandi discorsi del 23 marzo 1935 e del 14 maggio 1936, rivolti alle assemblee nazionali delle Corporazioni. E sono stati vitali valori nazionali. Imponendo dunque soluzioni di insieme, vaste e razionali, nelle quali è impegnato, con lo Stato, tutto il popolo italiano in tutte le sue categorie creative e produttive.

E' tempo — osserva il *Giornale d'Italia* — di uscire definitivamente dalla discussione dottrinale per affrontare risolutamente il piano dell'azione pratica e i vari problemi che si innestano nel compito dell'autarchia. Questo lavoro pratico è stato appunto iniziato ieri con il discorso di Mussolini, al quale è seguita la densa relazione del Ministro delle Corporazioni on. Lantini.

Mussolini ha messo rapidamente il punto sulla preparazione

compiuta attraverso le varie Corporazioni ed ha ambientato il problema al quale dovranno d'ora innanzi « intonarsi tutte le attività nazionali ». Tutti gli italiani devono profondamente sentire nella loro coscienza di cittadini il valore di questo problema nazionale e dare il loro contributo di ingegno e di volontà.

Il compito dell'autarchia economica italiana non è formulato, a differenza di quello degli altri Paesi, con un piano formale di lavoro in un periodo definito di anni. Esso si svolgerà libero, senza rigide programmazioni. Ma non per questo sarà meno razionale, organico e integrale. Per il primo gruppo di opere il Duce ha già indicato il termine minimo 1940-41. Siamo sulla buona strada, con mete precise e per talune produzioni già molto vicine.

La relazione del Ministro Lantini ci assicura che per il termine fissato saranno già raggiunti molti obiettivi di aumentata o più razionale produzione. L'indipendenza è già vicina nei settori dei cereali e dei grassi vegetali e animali. Si annunzia anche promettente nella siderurgia e nella metallurgia per alcuni minerali, fra i quali vanno segnalati l'alluminio, lo zinco, il piombo, il nichel, lo stagno, il manganese, il magnesio e in qualche misura il rame.

Grandi vittoriosi progressi già si vanno compiendo nell'industria chimica; si progredisce rapidamente fra i tessili. Nella corporazione edilizia si è considerato il problema di rettificare l'indirizzo delle costruzioni edilizie di cemento per tornare ai laterizi. Partecipa al compito dell'autarchia economica l'organizzazione dei servizi. Bisogna organizzare e sviluppare, oltre quella aerea, la flotta marittima mercantile per la navigazione da carico e da passeggeri, e il Comitato corporativo centrale ha anche esaminato il triplice problema dei combustibili solidi, dei carburanti e dell'elettricità.

Si lavora. Fra tanta confusione di linguaggi e di movimenti, fra tanti sinistri propositi che echeggiano in Europa, la giornata autarchica che si è svolta ieri a Roma, illuminata dalla presenza e dalla volontà costruttiva del Duce, si segnala per il suo robusto aspetto di tranquillo lavoro. L'Italia opera. La sua marcia prosegue regolare e risoluta. E si eleva nella sua civiltà, indifferente ai rumori che si levano attorno al suo cammino.

Alcune squadriglie di aeroplani sarebbero ugualmente partite da Amman verso la frontiera.

Secondo informazioni giunte da Amman, Re Ibn Saud avrebbe creato cinque reggimenti lungo la frontiera della Transgiordania verso i quali affluiscono continuamente contingenti di truppe.

Le notizie di questi fatti apprese stamane negli ambienti arabi di Gerusalemme hanno suscitato un senso di vistoso giubilo. Ormai si è sicuri che tutto il mondo islamico si è schierato a favore della causa nazionale.

Peraltro ha suscitato profonda indignazione e propositi di nuove violente reazioni i propositi delle autorità britanniche di sciogliere il Consiglio superiore islamico, la cui competenza giudiziaria sarebbe trasferita ai tribunali ordinari.

Intanto nuovi incidenti sono segnalati in tutta la Palestina. Nel nord, presso Safed, un posto di polizia è stato attaccato. Una trentina di arabi sono stati arrestati.

Un grave delitto, per ora avvolto dal più fitto mistero, è stato commesso stamane a Beirut. Il console generale degli Stati Uniti d'America, Murrimer, è stato assassinato a colpi di rivoltella da un americano naturalizzato, ma armeno di nascita.

L'assassinio avrebbe agito in preda alla collera per aver visto respinta una sua domanda diretta al console generale.

La polizia francese che è ritenuta ad arrestarlo, procede attualmente al suo interrogatorio.

DOVE SI LAVORA PER LA PACE È IMMINENTE LA FIRMA di un patto di amicizia tra la Germania e il Belgio

BERLINO, 12. Si annuncia imminente la firma di una dichiarazione di amicizia e non aggressione tra la Germania e il Belgio per la quale da vario tempo erano in corso trattative fra i due Paesi.

Il Ministro del Belgio a Berlino è recentemente partito per Bruxelles, evidentemente per concordare gli ultimi particolari del documento.

La dichiarazione in parola è sulla linea dell'offerta fatta dal Fuhrer Cancelliere in un discorso di due anni or sono, nel quale egli dichiarò che la Germania, per dare una prova della sua volontà di pace, era pronta a firmare con tutti gli Stati confinanti un patto di non aggressione.

Il trenta gennaio u. s. il Fuhrer ritorna sull'argomento riaffermando a tal riguardo di aver fatto un'offerta in questo senso al Belgio ed all'Olanda. L'offerta al Belgio si ricollega a sua volta al discorso pronunciato il quattordici ottobre dello scorso anno dal Re del Belgio, in cui il Sovrano rivendicò al suo Paese la completa indipendenza in materia di politica estera. Il discorso, che suscitò viva impressione, segnò anche l'inizio di un nuovo indirizzo conclusivo, com'è noto, con la dichiarazione di neutralità del Belgio.

Negli ambienti politici si afferma che tutto lascia ritenere che alla stipulazione dell'imminente dichiarazione di amicizia e di non aggressione, il Re del Belgio abbia avuto anche personalmente una parte importante con l'asserzione della volontà politica del suo Paese.

NUOVI INCIDENTI IN PALESTINA Le truppe saudite alla frontiera della Transgiordania Il console americano a Beirut ucciso da un armeno

LONDRA, 12. Gli avvenimenti della frontiera hanno provocato una maggiore produzione di 200 milioni e di 1 miliardo di bushels rispettivamente rispetto alla produzione dell'anno scorso. Ciò era dovuto nuovamente delle eccezionali condizioni meteorologiche, secondo dichiarazioni ufficiali giunte da Washington, il Congresso si riunirà in sessione straordinaria per domandare il ripristino delle misure limitative della produzione abrogate due anni or sono.

Vittorio Mussolini a New York
NUOVA YORK, 12. E' giunto in volo da Washington Vittorio Mussolini, il quale si tratterà una decina di giorni a New York per visitare le organizzazioni sociali, culturali, finanziarie, industriali, aeronautiche e cinematografiche più importanti.

Suvich visiterà
le collettività italiane in America
WASHINGTON, 12. Il nostro Ambasciatore Suvich visiterà prossimamente le città e le colonie italiane di Chicago, Detroit e St. Louis. Partirà da Washington il 22 corrente.

La Piazza d'Italia
inaugurata a Rio de Janeiro
RIO DE JANEIRO, 12. Si è inaugurata solennemente la Piazza d'Italia. Dinanzi ad una folla enorme hanno parlato il prof. A. Loino de Castro, presidente dell'Associazione brasiliana « Amici d'Italia » e il Governatore dott. Henry Godeiro, rilevando l'omaggio reso all'Italia intitolando una delle piazze della città e inneggiando all'ineguagliabile figura di Mussolini. Ha risposto il R. Ambasciatore d'Italia, Lojone, ringraziando ed affermando la fraternità italo-brasiliana basata sulla comune origine latina e sul riconoscimento del grande contributo dato da un milione e 400 mila italiani alla grandezza ed alla prosperità del Brasile.

La tragedia dei naufraghi del «Vicente Antonio»
MESSICO, 12. Il vapore *Susanna*, inviato alla ricerca dei naufraghi del piroscafo *Vicente Antonio*, affondato a 70 miglia dalla costa, ha sbarcato a Vera Cruz il capitano e 14 persone d'equipaggio della nave perduta. Essi sono stati raccolti nelle vicinanze di Rocca Partida, in balia delle onde, su di una specie di zattera fatta da due tavole unite dalle vesti degli stessi naufraghi. Quindici passeggeri sono stati trovati cadaveri su di una roccia. Essi sono morti di fame e di freddo.

Forti ribassi
nelle Borse americane
NEW YORK, 12. Alla Borsa di Chicago i prezzi del grano hanno subito un crollo di cinque centesimi per bushel consentendo dal regolamento di Borsa per una sola giornata. A quella Borsa valori sono stati raggiunti minimi dell'annata. Gli operatori in grano hanno battuto sul mercato tutte le loro disponibilità, di modo che in chiusura il minimo raggiunto era debolmente tenuto facendo prevedere nuovi ribassi nelle consegne a termine.

L'rollo del prezzo dei grani è dovuto in massima parte all'annuncio dell'abbondantissimo raccolto dell'annata di grano e di granturco dato dal Ministero dell'Agricoltura di Washington il quale ha annunciato per il grano una produzione di 886 milioni e 885 mila bushels e per il granturco di ben 2 miliardi e 581 milioni 986 mila bushels, cifre

che rappresenta una maggior produzione di 200 milioni e di 1 miliardo di bushels rispettivamente rispetto alla produzione dell'anno scorso. Ciò era dovuto nuovamente delle eccezionali condizioni meteorologiche, secondo dichiarazioni ufficiali giunte da Washington, il Congresso si riunirà in sessione straordinaria per domandare il ripristino delle misure limitative della produzione abrogate due anni or sono.

Il Comitato anglo-italiano dei cimiteri di guerra
LONDRA, 12. Sono incominciati oggi i lavori del Comitato internazionale per i cimiteri di guerra.

La delegazione italiana è presieduta dal Maresciallo Raffaele Caviglia il quale è accompagnato dal generale Cei, dal col. Soddu, dal col. Vinciguerra e dal bar. De Giura. Nella mattinata il Maresciallo Caviglia, coi membri della delegazione, si è recato a deporre una corona sul cenotafio ai Caduti di guerra dell'Esercito britannico.

Dopo la riunione inaugurale del Comitato, la delegazione italiana si è recata a Buckingham Palace dove è stata presentata a Re Giorgio dall'ambasciatore Grandi. Il Sovrano si è intrattenuto in cordiale conversazione con il Maresciallo Caviglia e con gli altri membri della delegazione.

Quindi il Maresciallo ha partecipato ad una colazione all'Ambasciata d'Italia alla quale era stato invitato il Presidente della delegazione britannica, Maresciallo lord Cavan. Erano presenti anche gli altri membri della delegazione britannica e varie personalità del mondo politico londinese, della Camera dei Lord, della Camera dei Comuni e degli ambienti militari britannici tra cui il Ministro della Guerra lord Mottistone, lord Philimore, lord Rennell, il gen. sir Fabian Ware, sir Arnold Wilson.

IL PROBLEMA DELLA SPAGNA Londra e Parigi di fronte alla realistica tesi italiana Sommergibili francesi pronti per essere inviati a Valenza

Londra deciderà oggi
il suo atteggiamento

LONDRA, 12. L'ambasciatore di Francia signor Corbin si è recato stamane al Foreign Office con l'istruzione di mettere al corrente il Governo britannico del punto di vista francese.

Il Consiglio dei Ministri prenderà domani in esame la proposta di accettare il suggerimento del Governo italiano di deferire al Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna l'esame della questione del ritiro dei volontari stranieri.

Il *Daily Express* in una nota del suo redattore diplomatico dice che il criterio al quale si ispira il Governo britannico, è che esso non debba fare nulla che possa comunque intensificare il pericolo di un eventuale conflitto nel Mediterraneo.

« Se il Consiglio dei Ministri — prosegue il *Daily Express* — domani prenderà, in base a tale criterio, le proprie decisioni, si ritiene che il Governo francese dovrà rinunciare alla sua intenzione di aprire le frontiere dei Pirenei ».

Noteremo, come conferma delle voci che corrono a Londra circa l'intenzione del Governo, è un telegramma da Parigi al *Daily Telegraph*, il quale dice che anche il Governo francese ha deciso in massima di non opporsi, in seguito alle amichevoli pressioni ricevute da Londra, alla ripresa della discussione sul problema dei volontari da parte del Comitato internazionale dei non intervento, secondo il suggerimento contenuto nella nota italiana di sabato. L'unica riserva che il Governo francese farebbe a questo proposito si riferirebbe alla urgenza che la questione fosse non solo discussa, ma risolta entro un limite il più possibile breve.

Se poi in seno al Comitato internazionale, le discussioni risultassero ancora una volta inconclusive, il Governo francese si riserverebbe di prendere quei provvedimenti, come l'apertura delle frontiere dei Pirenei, ecc. ecc.; che, secondo i giornali antifascisti, avrebbero dovuto essere presi all'indomani della consegna della nota italiana.

Questa sembra essere la situazione, alla vigilia dell'importante Consiglio dei Ministri di domani. Rimane naturalmente da vedere se alle previsioni che si fanno tanto a Londra quanto a Parigi, corrispondano domani le decisioni del Consiglio dei Ministri. Certo è che l'impressione prodotta così a Parigi come a Londra dalla nota italiana, ha dissipato quel senso di tensione pericolosa che l'offensiva cartacea dei giornali antifascisti in Francia ed in Inghilterra aveva provocato.

A titolo di cronaca si può rilevare che il *Yorkshire Post*, organo che generalmente respiccia il pensiero di Eden, lascia capire che altre proposte oltre al suggerimento italiano di rinvio della questione dei volontari in Spagna al Comitato di non intervento, sarebbero attualmente allo studio.

Il Ministro degli Esteri, Eden, è rientrato stamane proveniente dalla Scozia ove era stato ospite dei Sovrani al castello di Balmoral.

Secondo il *Daily Herald*, il signor Eden sarebbe nominato a capo della delegazione britannica alla Conferenza che si terrà a Bruxelles fra i principali firmatari del Patto delle nove Potenze.

Il Ministro degli Esteri, secondo il giornale, sarebbe coadiuvato da lord Halifax, da lord Cranborne, nonché da sir Alexander Cadogan, ex ambasciatore della Gran Bretagna in Cina.

Ufficialmente i circoli della capitale negano recisamente che l'Inghilterra e la Francia intendano occupare le Baleari e l'isola di Minorca. Le notizie dicono che tale asserzione è un puro parto della fantasia dei giornali.

avere il sopravvento. Il giornale meridionale rileva che il Capo del Governo britannico è ostile a qualsiasi misura estrema e soprattutto alla riapertura della frontiera dei Pirenei che potrebbe provocare la rotta del fronte franco-britannico.

« Chamberlain — prosegue *Paris Midi* — pensa che bisogna temporizzare. Londra con lui conserverà il suo sangue freddo. E non vi è dubbio che per l'Europa questo sia un pegno di saggezza ».

Vi è da prevedere dunque che il Governo di Parigi finirà per modellare il suo atteggiamento sulle decisioni di Londra.

Quali saranno queste decisioni? Si formulano in proposito le ipotesi più avventate, ma sembra che, aderendo al suggerimento contenuto nella risposta italiana, si finirà per ritornare al Comitato di non intervento. A tal proposito tornano ad affiorare le voci corse la settimana scorsa secondo le quali si sarebbe a questo Comitato una maggiore autorità nel senso che vi parteciperebbero i Ministri degli Esteri delle Potenze maggiormente interessate, i quali avrebbero così modo di esaminare il problema spagnolo con tutti i suoi riflessi sulla situazione europea. Ma si tratta, beninteso, di voci, che non hanno trovato finora alcuna conferma nelle sfere ufficiali, e bisognerà perciò attendere gli sviluppi delle conversazioni attualmente in corso fra Londra e Parigi prima di formulare giudizi precisi intorno al seguito che sarà dato alla risposta italiana.

Sei sommergibili francesi destinati alla Spagna rossa

PARIGI, 12. E' terminato a Brest l'allestimento di sei sommergibili tipo « Reguini » che il Governo francese del fronte popolare ha destinato ai compagni di Valenza. Le navi in questione sono servite da equipaggi francesi di provata fede comunista, e partiranno quanto prima alla volta di Cartagena, ove imbarcheranno anche elementi spagnoli, istruttori in Francia e arrivati nei giorni scorsi alla volta della base navale della Spagna rossa, per via terra, onde evitare troppi gravi sacrifici. La consegna avrebbe già dovuto essere effettuata da un mese. Alcune trattative e le conseguenti critiche hanno indotto i governanti di sospendere la partenza delle navi in questione. Ora si crede giunto il momento buono.

E' da notare che il Governo inglese, quando venne a conoscenza del fatto, chiese perentorie spiegazioni al Quai d'Orsay, facendo intendere che l'eventuale cessione di navi al governo di Valenza non veniva considerata come cosa gradita a Londra.

I nazionali spagnoli plaudono alla ferma azione dell'Italia

SALAMANCA, 12. L'ufficiale *Gaceta di Salamanca* commentando la risposta italiana alla nota franco inglese relativa ai volontari, rileva come giustamente il conte Ciano abbia rivendicato all'Italia e alla Germania l'iniziativa del ritiro dei volontari ed osserva quindi come tra le righe del documento, perfetto modello di diplomazia, traspaia la ferma decisione dell'Italia di non prestarsi ai diversi pericoli con cui la Francia e l'Inghilterra cercano di uscire dal vicolo cieco in cui si sono inoltrate col loro appoggio ai bolscevichi spagnoli.

E' perfettamente logico — prosegue il giornale — che come l'Italia vuole, il problema dei volontari sia discusso fra tutte le Potenze interessate, giacché cosa significa tutto questo arnese per attrarre l'Italia ad una conferenza tripartita da parte proprio di quelle Nazioni che pretendono di monopolizzare la democrazia e che durante le sanzioni si fecero paladini del reuccio barbaro e selvaggio d'Etiopia, mobilitando contro la nobile fortissima Italia 52 Stati?

« Una volta ancora il Fascismo si dimostra veramente democratico lasciando il cammino aperto a tutte le Potenze per esporre le loro ragioni, mentre le Potenze che si dicono democratiche, aspirano ad esercitare una egemonia intollerabile ed ingiusta ».

La *Gaceta* prosegue dicendo che sopratutto non poteva riuscire il tentativo di diminuire la profonda impressione causata dalle recenti manifestazioni di solidarietà tra l'Italia e la Germania convocando una sola di queste nazioni da una conferenza di importanza europea. « Sta bene — conclude il giornale — che l'Inghilterra e la Francia riconoscano che, senza la cooperazione italiana, non si può fare nulla in Europa, ma non perciò si deve escludere la Germania col disonorevole proposito di indebolire l'asse Roma-Berlino ».

Fervide parole di Horthy sull'incontro di Berlino

BUDAPEST, 12. Il Reggente Horthy ha pronunciato un discorso ad un pranzo di gala in occasione dell'inaugurazione a Budapest di un monumento dedicato alla Marina da Guerra. Dopo aver affermato che fu una disgrazia per l'Europa la pace stabilita a Parigi nel 1919, il Reggente ha aggiunto: « Oggi è paradossale che l'Haiti faccia parte della S. N. e gli Stati Uniti no; che le piccole Nazioni europee si trovino nella Germania, mentre ne è assente la Germania, e praticamente anche l'Italia ».

« Eppure da tanti insuccessi si potrebbe trarre la necessaria lezione e si potrebbe trarre una deduzione pratica per l'avvenire. Essendo crollata una grande illusione, con la logica si potrebbe trovare una soluzione più felice. Io sono convinto — ha continuato — che la soluzione più felice è che la grande preoccupazione per le sorti dell'Europa hanno fatto unire l'Italia e la Germania. Spero fermamente che l'incontro di Berlino costituisca una svolta nella storia d'Europa. Il bolscevismo non deve sterminare l'uomo che lotta e vuole lavorare e guadagnare per sé e per la propria famiglia. Spero che col tempo le Nazioni di buona volontà e che hanno a cuore il destino della civiltà si incontreranno ».

I gerarchi fascisti dell'Impero a rapporto ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 12. Sotto la presidenza dell'Ispettore del Partito e del lavoro per l'A. O. I. on. Fossa si sono riuniti alla Casa del Fascio tutti i Federali dell'Impero, i comandanti le sei Legioni, i direttori dell'Ufficio del lavoro e delle singole federazioni e i delegati delle Confederazioni fasciste e degli enti assistenziali, per partecipare al rapporto indetto in seguito a disposizioni del Segretario del Partito.

La seduta è stata aperta dal dott. Bonifodi, Segretario federale di Addis Abeba, che ha portato a nome delle CC. NN. locali il saluto ai capi presenti. Ha preso quindi la parola l'Ispettore del Partito e del lavoro, ricordando anzitutto che nella data odierna ricorreva il primo anniversario della costituzione dell'Ispettorato del lavoro e sottolineando i lusinghieri risultati conseguiti in questo suo primo anno di attività in un ambiente particolarmente difficile perché in via di sistemazione.

Espressi i più vivi sentimenti di gratitudine al Segretario del Partito per la sua vigile quotidiana azione amministrativa rivolta all'opera del Partito in A.O.I., al Viceré che con la sua opera complessa e multiforme dimostra di avere una precisa sensazione della visione storica che il Partito è chiamato a svolgere anche nell'Impero, l'Ispettore del Partito ha informato che, per volontà del Duce, sorgeva una Cappella votiva alla memoria dei Caduti nell'Impero e sarà conosciuta una medaglia commemorativa per i lavoratori che abbiano trascorso due anni in A.O.I., a decorrere dall'inizio delle ostilità. Aggiungeva che è già pronta una targa ricordo che i segretari federali dell'Impero in occasione del loro imminente viaggio in Italia, per la grande adunata del 28 ottobre, receranno sulla tomba dei genitori del Duce a Predappio.

L'Ispettore del Partito, esauriti quindi tutti gli argomenti contenuti all'ordine del giorno, dopo una esauriente discussione alla quale hanno partecipato i vari segretari federali, ha concluso l'importante riunione esortando i suoi collaboratori a ricordare sempre ai dipendenti e alle masse nazionali gli altissimi doveri morali e patriottici che spettano ai camerati che vivono in A.O.I. ed ha chiuso con il saluto al Duce.

400 milioni spesi in Francia dal partito comunista per la campagna elettorale

VASAVIA, 12. Secondo informazioni giunte alla « Gaceta Polska », i comunisti francesi avrebbero speso nell'attuale campagna elettorale cantonale la bella somma di 400 milioni di franchi.

Il giornale rileva che, se la cifra è esatta, ogni delegato è costato alla sezione francese del Komintern l'enorme somma di 40 milioni di franchi.

L'organo polacco, esaminando i primi risultati delle elezioni, crede di vedere un accenno di tendenza verso i partiti di centro e di destra.

La tragedia dei naufraghi del «Vicente Antonio»

MESSICO, 12. Il vapore *Susanna*, inviato alla ricerca dei naufraghi del piroscafo *Vicente Antonio*, affondato a 70 miglia dalla costa, ha sbarcato a Vera Cruz il capitano e 14 persone d'equipaggio della nave perduta. Essi sono stati raccolti nelle vicinanze di Rocca Partida, in balia delle onde, su di una specie di zattera fatta da due tavole unite dalle vesti degli stessi naufraghi. Quindici passeggeri sono stati trovati cadaveri su di una roccia. Essi sono morti di fame e di freddo.

Forti ribassi nelle Borse americane

NEW YORK, 12. Alla Borsa di Chicago i prezzi del grano hanno subito un crollo di cinque centesimi per bushel consentendo dal regolamento di Borsa per una sola giornata. A quella Borsa valori sono stati raggiunti minimi dell'annata. Gli operatori in grano hanno battuto sul mercato tutte le loro disponibilità, di modo che in chiusura il minimo raggiunto era debolmente tenuto facendo prevedere nuovi ribassi nelle consegne a termine.

L'rollo del prezzo dei grani è dovuto in massima parte all'annuncio dell'abbondantissimo raccolto dell'annata di grano e di granturco dato dal Ministero dell'Agricoltura di Washington il quale ha annunciato per il grano una produzione di 886 milioni e 885 mila bushels e per il granturco di ben 2 miliardi e 581 milioni 986 mila bushels, cifre

Un colpo di freno ai bollori francesi?

PARIGI, 12. I consigli di prudenza e di moderazione venuti da Londra hanno indotto gli osservatori politici francesi a giudicare la situazione con maggiore serenità. Nessun colpo di scena, nessuna decisione affrettata, calma e sangue freddo; tali sono i suggerimenti che sembrano essere stati predicati al Governo di Parigi e che si riflettono nel tono più ragionevole della stampa.

Il Governo non sembra voler prendere alcuna decisione se non prima di aver preso conoscenza delle deliberazioni che saranno adottate a Londra nella riunione ministeriale di domani.

Perché questo repentino colpo di freno da parte francese?

La ragione va probabilmente ricercata nel colloquio che l'Ambasciatore di Francia, Corbin, ha avuto ieri con sir Robert Vansittart, il quale avrebbe lasciato chiaramente intendere che il Governo britannico preferisce per conto suo attenersi alla formula di conciliazione.

Il *Paris Midi* ritiene infatti che la tattica temporeggiatrice di Chamberlain abbia tutta la probabilità di

Un colpo di freno ai bollori francesi?

PARIGI, 12. I consigli di prudenza e di moderazione venuti da Londra hanno indotto gli osservatori politici francesi a giudicare la situazione con maggiore serenità. Nessun colpo di scena, nessuna decisione affrettata, calma e sangue freddo; tali sono i suggerimenti che sembrano essere stati predicati al Governo di Parigi e che si riflettono nel tono più ragionevole della stampa.

Il Governo non sembra voler prendere alcuna decisione se non prima di aver preso conoscenza delle deliberazioni che saranno adottate a Londra nella riunione ministeriale di domani.

Perché questo repentino colpo di freno da parte francese?

La ragione va probabilmente ricercata nel colloquio che l'Ambasciatore di Francia, Corbin, ha avuto ieri con sir Robert Vansittart, il quale avrebbe lasciato chiaramente intendere che il Governo britannico preferisce per conto suo attenersi alla formula di conciliazione.

Il *Paris Midi* ritiene infatti che la tattica temporeggiatrice di Chamberlain abbia tutta la probabilità di

Un colpo di freno ai bollori francesi?

PARIGI, 12. I consigli di prudenza e di moderazione venuti da Londra hanno indotto gli osservatori politici francesi a giudicare la situazione con maggiore serenità. Nessun colpo di scena, nessuna decisione affrettata, calma e sangue freddo; tali sono i suggerimenti che sembrano essere stati predicati al Governo di Parigi e che si riflettono nel tono più ragionevole della stampa.

Il Governo non sembra voler prendere alcuna decisione se non prima di aver preso conoscenza delle deliberazioni che saranno adottate a Londra nella riunione ministeriale di domani.

Perché questo repentino colpo di freno da parte francese?

La ragione va probabilmente ricercata nel colloquio che l'Ambasciatore di Francia, Corbin, ha avuto ieri con sir Robert Vansittart, il quale avrebbe lasciato chiaramente intendere che il Governo britannico preferisce per conto suo attenersi alla formula di conciliazione.

Il *Paris Midi* ritiene infatti che la tattica temporeggiatrice di Chamberlain abbia tutta la probabilità di

L'Impero potrà dare la materia prima necessaria all'industria cotoniera italiana

ROMA, 12. L'Etiopia offre larghe possibilità per lo sviluppo della cultura del cotone. Già importanti iniziative industriali stanno attuando sul posto le prime rilevazioni necessarie a dare immediata applicazione alle coltivazioni.

Gli sviluppi che possono essere asunti in un avvenire non lontano, sono prospettati in un interessante studio del dott. Aliotta nel quale si afferma che nell'Impero devono potersi produrre 2 milioni di quintali annui di cotone necessari alla nostra industria tessile cotoniera. Soltanto in base a indagini locali, anche sommarie, ci si potrà rendere edotti e si potrà valutare l'attuale importanza della cotoneicoltura etiopica, per quanto fin d'ora si possa affermare che l'Impero è senz'altro in grado di fornire delle zone di coltura adatte, come clima e come terreno.

Per gli 800-900.000 ettari che saranno necessari per la produzione del cotone, di cui abbiamo il nostro Paese, non v'è d'aver nessuna preoccupazione, poiché essi, nel complesso, rappresentano il 0,5 per cento dei 170 milioni di ettari che costituiscono approssimativamente l'area totale dell'Impero. L'Aliotta, informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, ammette che possono prodursi in Etiopia, e senza limitazioni, i cotonei a fibra corta (tipo erbaceum e derivati), per quanto essi interessino meno l'economia nazionale; ed ammette, in termini generali, perché sono molti gli elementi che mancano per un giudizio definitivo, la possibilità di coltivare nelle terre del bassopiano i cotonei a fibra lunga (ibridi arboreum barbadense) che sono i più pregiati; come pure ammette senza riserve sostanziali che i cotonei a fibra media (ibridi erbaceum barbadense), cioè quelli di importanza prevalente per l'industria italiana, troveranno nelle regioni degli altipiani etiopici ampie possibilità colturali.

Ma dice che, allo stato delle attuali conoscenze, rimangono da risolvere le incognite circa le razze più adatte alle variabili e molteplici condizioni delle terre da coltivare. Per potere creare le razze adatte vi sono tre procedimenti: 1) selezione delle piante autoctone allo scopo di giungere alla individuazione di razze adatte; 2) introduzione ed acclimatazione di razze già selezionate provenienti da paesi aventi caratteri ambientali affini alle singole regioni etiopiche; 3) creazione di razze nuove in loco.

Il secondo procedimento è senz'altro da scartarsi: il primo richiede un inventario ed una diagnosi dei cotonei etiopici; il terzo è quello che merita la maggiore considerazione. Le razze dovranno ottenersi con la ibridazione artificiale e con la metodica selezione dei prodotti ottenuti, che dovrà perfezionare la fibra e rendere più saldo e più stabile l'adattamento. Dal punto di vista puramente agrario, sarà ne-

cessario compilare un piano regolatore della produzione del cotone per ogni singola regione dell'Impero, del quale dovrà essere caposaldo la identificazione dei terreni nei quali i cotonei potranno essere coltivati con più sicuro successo tecnico ed economico. La esecuzione del piano regolatore dovrebbe essere obbligatoria per tutti i concessionari agricoli in modo che la loro attività aderisca strettamente ai principi fondamentali dell'economia corporativa e ne segua gli sviluppi senza evasioni.

La creazione di un Ente per i trasporti in A. O.

ROMA, 12. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. col quale le Amministrazioni dello Stato, il Governo generale ed i Governi dell'Africa Orientale Italiana sono autorizzati a partecipare fino all'importo complessivo di cinquanta milioni di lire con il conferimento di cose (automezzi, materiale, impianti ed immobili) alla formazione del capitale sociale di una Società anonima per azioni denominata « Società italiana trasporti Africa Orientale (S. I. T. A. O.) ». Compagnia Italiana trasporti Africa Orientale C.I.T.A.O. con sede sociale in Roma posta la vigilanza ed il controllo dei Ministri dell'Africa Italiana e delle Finanze. Tale partecipazione potrà essere aumentata fino all'importo di cento milioni di lire, previa deliberazione dei Ministri per l'Africa Italiana e per le Finanze. La società suddetta ha per scopo l'impianto e la gestione nell'Africa Orientale Italiana: 1) dei servizi automobilistici per il trasporto di cose e di persone per conto delle amministrazioni pubbliche; 2) di autolinee per il trasporto di cose e di persone sulle grandi vie di comunicazioni che saranno determinate con decreto del Ministro per l'Africa Italiana emanato di concerto con quello per le Finanze; 3) di autoparchi, di officine di riparazioni di materiale, di stazioni di ricovero e di assistenza tecnica; 4) di depositi di materiali di ricambio e di rifornimento per automezzi e di depositi di distribuzione di carburanti e lubrificanti.

La Società suddetta è autorizzata per la sua finalità ad emettere una o più serie di obbligazioni nei limiti, con le norme e le modalità che saranno stabilite. A tali obbligazioni è accordata la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale alla scadenza e per il pagamento dell'interesse fisso del 4,50 per cento, il presente decreto entra in vigore da oggi.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 12. Stamane, proveniente da Massaua, è giunta nel nostro porto la nave ospedale California con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e operai.

Autocarro che cade nel Po

L'autista si salva con un balzo
TORINO, 12. Un incidente che poteva avere gravi conseguenze per le persone e che invece si è ridotto a soli danni materiali è avvenuto oggi alle ore 13,40 in corso Moncalieri all'altezza del Lido Meirano.

Esiste in tale località uno scarico di materiali inutili, dove vengono trasportati rottami, materie, calcinacci e altre cose provenienti dalle demolizioni di stabili o da scavi.

Verso quell'ora un pesante autocarro carico di materiale inutilizzabile si portava sul piano dello « scarico » onde effettuare la manovra e si avvicinava alla riva. Nell'effettuare il movimento all'indietro, il pesante autocarro sfuggiva, però, alla padronanza del guidatore e precipitava nelle acque del fiume.

L'autista, fortunatamente, rendendosi conto del pericolo, con un fulmineo balzo era saltato dalla cabina di comando, salvandosi miracolosamente.

Venne pertanto subito avvisata del fatto la caserma Fontane che inviava sul posto una squadra di pompieri con attrezzi e che, all'ora di andare in macchina, sta effettuando il recupero del pesante veicolo.

Quattro ciclisti investiti e feriti da un'auto

MILANO, 12. Nelle prime ore di questa mattina una automobile privata si dirigeva a Milano lungo il viale di Monza, quando, all'altezza di via Boladuro, per evitare di travolgere un ciclista, il conducente ha compiuto un brusco scarto verso sinistra. E' andato così a gettarsi in pieno in mezzo ad un gruppo di altri ciclisti che procedevano da quel lato della strada, molti dei quali sono precipitati a terra. Quattro di essi, raccolti dalla Croce Rossa, sono stati trasportati alla Guardia medica di Porta Venezia. L'operaia ventenne Severina Bruscheri e l'assistente edile Innocente Porta Maffei, trentenne, sono stati ricoverati all'ospedale. La Bruscheri presenta contusioni al viso e ferite multiple guaribili in una quarantina di giorni; più grave è l'assistente, il quale ne avrà per due mesi, avendo riportato una vasta ferita all'occipite e la frattura della gamba sinistra. Se la sono cavata invece con contusioni guaribili in pochi giorni il ventenne Ugo Metti e Mario Dell'Ovo di 31 anni.

Disdetta di contratti per acqua, gas elettricità

ROMA, 12. Si annuncia che la Federazione dei lavoratori dell'acqua, gas, elettricità ed enti collaterali, dopo avere sentito il parere delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria interessate, ha proceduto tempestivamente alla disdetta dei contratti collettivi di lavoro che scadono il 31 dicembre e fra i quali sono i seguenti: aziende municipalizzate: operai e impiegati delle aziende elettriche consorziali di Bolzano e Merano; operai e impiegati dell'azienda comunale del gas di Padova; operai ed impiegati delle aziende elettriche medie e minori del Veneto.

Un cavallo in una vetrina il rischio corso da una bimba

COMO, 12. A Onago (Como) un cavallo attaccato a un carretto sul quale si trovava solo una bimba, imbizzarrito, si dava a pazzia fuga, minacciando di travolgere i passanti. Il rischio era grave anche per la bimba: fortunatamente un coraggioso, tale Luigi Pizzagalli, saltava al collo dell'animale infuriato, e, dopo essere stato trascinato per parecchie decine di metri, riusciva a spingerlo verso una bottega, di cui fraccassava la vetrina. Prima però che ciò accadesse, il Pizzagalli, abbandonando il cavallo, riusciva ad afferrare fulmineamente la bimba che se la cavava così solo con un forte spavento.

Riduzioni per il treno Cit

ROMA, 12. Il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato il 30 per cento di riduzione sul viaggio di andata e ritorno per Bolzano a favore di coloro che prenderanno parte al treno turistico per Berlino del 7-12 novembre p. v.

Due sciagure alpinistiche

TRENTO, 12. Due sciagure alpinistiche sono stamane segnalate dall'Alto Adige. Sui monti di Mules il quarantenne Giovanni Gorgi, nell'attraversare un ripido sentiero a picco sopra un dirupo, è scivolato malamente ed è caduto nel burrone rimanendo sfracellato. In Val Gardena il quarantenne Pietro Grossrubatscher, mentre stava superando una ripida parete rocciosa è precipitato con un salto di cento metri nel dirupo sottostante, sfracellandosi sul greto del torrente.

I dopolavoristi tedeschi lasciano l'Urbe

ROMA, 12. Salutati da una calorosissima manifestazione di simpatia e di cameratismo, i 450 dopolavoristi tedeschi sono partiti alle ore 13,30 alla volta di Firenze, dove soggiogneranno sino a giovedì. Alla stazione di Termini erano convenute le rappresentanze di tutti i Dopolavoro dell'Urbe, con le musiche della Milizia e dell'A. T. A. G.

Nell'atto di congedarsi dai dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il dott. Adam, a nome di tutti i gitanti, ha espresso la più viva gratitudine per le accoglienze ricevute dal direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il quale ha rivolto ai partenti il più fervido saluto da parte di S. E. Starace e di tutti i dopolavoristi italiani. Ha parlato quindi anche l'on. Cianetti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, portando il saluto dell'organizzazione da lui presieduta ai lavoratori germanici.

Mentre il treno si muoveva, le manifestazioni di entusiasmo si sono ripetute ancora più calorose. Da parte dei dopolavoristi tedeschi e di quelli italiani venivano agitate le bandiere tricolori e quelle della croce uncinata, mentre il unico altissimo grido, si levava dominante sul clamore delle acclamazioni: *Ducl! Ducl!*, coronato dal suono degli inni germanici, della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 12. I 450 dopolavoristi tedeschi sono giunti questa sera a Firenze, ricevuti da autorità e gerarchie cittadine.

Appena il treno è giunto in stazione la musica della settima Legione ferroviaria ha suonato gli inni germanici e italiani mentre i presenti col braccio irrigidito nel saluto romano si univano col canto alla musica. Quindi i lavoratori tedeschi sono scesi dal treno e tra entusiastiche acclamazioni, al Duca, al Führer ed alle due Nazioni, sono usciti nel piazzale della stazione dove era collocato un grande drappo con la scritta in tedesco: « Firenze vi dà il benvenuto » fiancheggiato ai lati da due enormi bandiere italiana e tedesca. Il vastissimo piazzale era gremito dalle rappresentanze dei gruppi rionali e dei dopolavoro statali ed aziendali, coi rispettivi labari e gagliardetti, che hanno accolto i camerati tedeschi con alacrità alla Germania ed al suo Capo, mentre gli ospiti rispondono scaldando all'unisono la parola « Ducl! Ducl! ».

L'accoglienza fatta ai dopolavoristi tedeschi è stata calorosissima. Il capogruppo del dopolavoro tedesco di Firenze ha pronunciato brevemente parole di saluto ai dopolavoristi fiorentini, quindi il dirigente del dopolavoro di Berlino sig. Stolle ha lanciato un triplice saluto al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, al Duca e al popolo italiano cui hanno risposto entusiastiche grida di « Heil ». Gli ospiti hanno poi preso posto su numerosi torpedoni i quali hanno attraversato le vie del centro tra continue acclamazioni. Quindi i dopolavoristi tedeschi si sono recati ai vari alberghi. Domani gli ospiti inizieranno le visite alla città ove rimarranno due giorni.

Un volume sui servizi «Stefani» pel viaggio del Duce in Germania

ROMA, 12. L'Agenzia Stefani, così come ha fatto per il viaggio del Duce in Libia, ha raccolto in ricchissima veste tipografica i servizi quotidianamente redatti dai suoi inviati speciali in Germania per il trionfale viaggio del Duce nella Nazione amica. Il volume, edizione speciale dell'Agenzia Stefani, verrà edito i prossimi giorni in italiano, in tedesco, in inglese e in francese, corredato di un copioso materiale fotografico sceltissimo e originale. L'opera costituirà così non soltanto per l'Italia, ma anche per l'Europa, sia per la ricchezza dell'illustrazione fotografica, come per la scrupolosa fedeltà della cronaca, una dettagliata documentazione delle memorabili giornate storiche vissute dal Capo dell'Italia fascista nella nuova Germania di Hitler.

Sinistro ferroviario evitato dalla prontezza d'un vigile

FAENZA, 11. Il commerciante in stoffe Borzatta Bruno di anni 40, da Castelfranco, nell'accostarsi al passaggio a livello di Porta Imolese, sulla linea Faenza-Firenze, non si accorgeva in tempo dell'abbassarsi delle sbarre e vi andava a cozzare contro a tutta velocità col proprio camioncino. Storceva la prima sbarra, poi sfondeva la seconda, passando al di là con la macchina quasi sfasciata. La prima sbarra era rimasta sui binari come un braccio teso e proprio in quel momento sopraggiungeva una grande velocità una Littorina, che si trovava presente al fatto, intuì subito il pericolo di un disastro ferroviario. Con prestezza e con coraggio invocava l'aiuto del casellante ferroviario e d'altri cittadini presenti, i quali con uno sforzo sovrumano riuscivano a ripiegare verso i cancelli la sbarra, liberandone completamente il binario, proprio nell'attimo in cui la Littorina transitava.

La morte d'un giornalista

ROMA, 12. E' morto in una clinica cittadina il collega gr. uff. Vincenzo Marano Attanasio, direttore delle riviste *Tutto e Gran Mondo*. Per sua espressa volontà se ne è dato annuncio a sepolcra avvenuta. Era valoroso giornalista e di rara attività.

Una convenzione tra l'O.N.C. e i mezzadri delle sue tenute

ROMA, 12. Presso la sede dell'Opera Nazionale Combattenti, tra il presidente on. Araldo Di Crollanza e il presidente della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'agricoltura on. Franco Angelini, si è proceduto alla stipulazione di una nuova convenzione per regolare i rapporti tra l'Opera stessa e i mezzadri dei terreni di proprietà dell'Ente nella borgata di Mongrosso in Andria (Bari) in sostituzione di quella stipulata nel 1932 e venuta a scadere di recente.

La nuova convenzione, che scaturisce dalla più cordiale collaborazione dei due organismi, provvede equamente per un nuovo decennio alle occorrenze dei coloni di quella vasta zona che con apporti notevoli di capitali dell'Opera e con l'acre lavoro dei mezzadri, sta trasformandosi in una feconda campagna a vigneto, a mandorli e ad altre colture. Le somme saranno pagate annualmente, in base alla convenzione, a disposizione dei mezzadri per portare a compimento una delle opere che tende ad attuare, secondo le precise direttive del Regio, la sostituzione del bracciantato con piccoli proprietari a vantaggio della produzione nazionale e a realizzazione di una più alta giustizia sociale.

Per l'applicazione del patto di compartecipazione agricola

ROMA, 12. Le due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura hanno di comune accordo inviato alle rispettive Unioni provinciali una circolare con la quale vengono impartite alcune disposizioni atte a facilitare l'applicazione del patto nazionale di compartecipazione collettiva recentemente stipulato dalle organizzazioni stesse.

Dopo aver ricordato gli alti scopi che si vogliono conseguire con la diffusione del detto sistema di compartecipazione nelle aziende che sono attualmente a conduzione salariale, la circolare rileva la necessità di impiegare ora, sia al centro che alla periferia di queste organizzazioni, tutti i possibili mezzi affinché ne conseguano la pratica applicazione.

Le due organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro debbono effettuare la necessaria preparazione, sia tecnica che morale, presso coloro che dovranno applicarlo. Le organizzazioni sono tenute a promuovere nelle rispettive provincie, in alcuni e ben definiti casi di aziende per le quali sia possibile, per il primo anno in via di prova, l'attuazione del nuovo sistema di conduzione agraria, destinato a legare il lavoratore alla terra e a determinare lo spirito e l'applicazione della vera collaborazione fascista. Occorre inoltre far conoscere i principi e le discipline cui si informa il patto nazionale.

La circolare invita pertanto le Unioni provinciali ed i Sindacati provinciali a prendere immediatamente contatto fra di loro onde stabilire l'azione comune da svolgere in proposito.

Un cippo alla memoria del campione Pedrazzini

ALESSANDRIA, 12. In occasione della cerimonia inaugurale del cippo votivo alla memoria del corridore svizzero Carlo Pedrazzini, sono giunti, provenienti da Locarno, oltre 100 iscritti all'Automobile Club svizzero, i quali hanno espresso la loro simpatia per l'Italia e la loro ammirazione per il perfetto stato delle strade italiane.

Un triciclo molto veloce inventato da un artigiano

CUNEO, 12. L'artigiano settantenne Matteo Costamagna ha inventato un triciclo che, consentendo una grande velocità, anche in salita, ridurrebbe del cinquanta per cento lo sforzo muscolare. Il nuovo tipo di triciclo è basato su un differenziale di cambio della catena da un ingranaggio dentato ad un altro, unito in combinazione. Il Costamagna ha presentato il progetto del veicolo all'Associazione nazionale inventori.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max. min.
Zara	cop.	761,2	14	
Pola	ser.	760,7	12	15 10
Trieste	ser.	762,4	12	
Gorizia	ser.	762,6	9	16 6
Udine	cop.	761,1	12	16 6
Treviso	ser.	762,4	13	15 9
Belluno	cop.	760,8	11	14 9
Padova	ser.	761,9	10	17 8
Rovigo	ser.	762,3	12	15 8
Venezia	cop.	761,9	13	15 10
Bolzano	ser.	759,2	10	17 3
Trento	ser.	762,2	9	17 5
Grappa	nebb.	616,6	0	1 -1
Venezia	ser.	761,9	13	16 9

Mare: Zara quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Gorizia gocce, Monte Grappa 2.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 6,24, tramonta ore 17,27. Luna leva ore 13,56, tramonta domani ore 0,4. Primo quarto il 12, luna piena il 19. - Mare al bacino S. Marco: alta ore 7,30, bassa ore 24. - Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valeroli per oggi 13: La depressione si è portata sul Mediterraneo centrale mentre a nord delle Alpi si regine anticicloniche con centro sulle isole britanniche. Il tempo subirà un lento miglioramento. Cielo vario.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
	11	12
TITOLI DI STATO		
Rend. 5 p.c.	99,25	99,10
Rend. 4 p.c.	99,40	99,30
Rend. 3,50 p.c.	72,85	72,50
Pres. Rend. 3,50	71,10	70,80

	Milano	Venezia
	11	12
OBLIGAZIONI		
Venezia 3,50 p.c.	65,30	65,15
Cre. Fond. 4 p.c.	426,00	425,25
Cre. terr. 4 p.c.	417,00	417,00
Cre. Migl. 4 p.c.	411,50	411,50
Banca Mas. Lav.	423,00	423,00
Int. Fond.	443,00	442,25
Bunel Tes. 1940	101,60	101,30
" 1941	102,60	102,50
" 1942	92,40	92,30
" 1944	97,70	97,30

RANCHE E ASSICURAZIONI

	11	12
La Centrale	882,00	880,00
Assicur. Gen.	400,00	400,00
I. R. L. 4,50 p.c.	420,00	420,00

TRASPORTI

	11	12
Ferr. Merid.	555,00	555,00
Venete cost. ferr.	360,00	360,00
N.G.I. Rubattino	74,00	73,00

TESSILI E MANIFATTURE

	11	12
Cot. Cantoni	0,00	0,00
" Furti	245,00	245,00
" Val d'Olt.	123,00	123,00
" Val Ticino	158,00	158,00
" Uccle	439,00	439,00
Stamp. De Ang.	598,00	598,00
Cantoni rate	490,00	490,00
Monte Anzani	535,00	535,00
Man. W. cost. Varsi	655,00	655,00
" Rotondi	500,00	500,00
" Iori	245,00	245,00
" di Merid.	356,00	356,00
Manifatt.	356,00	356,00
I. an. Garvato	640,00	640,00
" Rossi	438,00	438,00
" Iseretti	124,00	124,00
" Jacani Seta	328,00	328,00
Bernusconi Tess.	58,00	58,00
S.N.A. Vacona	246,50	246,50
M. Fracchetti	219,00	219,00
Chilotti	101,50	94,00
Cost. Veneziane	190,00	190,00

SIDERURGICHE-MINERARIE

	11	12
Ansaldo	51,50	49,00
Iva	215,00	209,50
Metallurg. Ital.	241,00	239,00
Montecatini	171,25	165,50
Stab. Dalmine	204,00	209,00
Breda	231,00	229,00
Ilva	50,50	48,50
Isotta Fraschini	29,00	26,00
F. L. A. T.	429,00	411,00
Off. M. Regg.	87,00	81,00

ELETTICHE

	11	12
Adriatica Elettr.	165,00	165,00
Adriatica Elettr.	240,00	240,00
C. L. E. L.	345,00	345,00
Unione italiana	306,00	298,00
" necciana	283,00	281,00
Valdarno	160,00	157,00
Feltrina	470,00	469,00
Idreval	421,00	421,00
Cinaglia priv.	137,50	135,50
Unione Ital. Elettr.	109,00	99,50
Elett. Gen. Sic.	69,50	65,50
Edison	302,50	297,00
Edison Posteri.	224,00	224,00
Idreval S. L. P.	166,00	162,50
Ilva	149,00	145,00
Fiat Lombarda	486,00	472,00
Merid. Elettr.	265,00	262,00
Terna	238,00	238,00
Unione Ital. Elettr.	11,25	10,76
El. Ferr. 4,50 p.c.	467,50	465,00

IMMOBILIARI E DIVERSI

	11	12
Tecnologica	105,00	100,00
Dall'Ind. Italiana	193,00	183,50
Edilizia	475,00	466,00
Raffineria L. S.	551,00	540,00
Ind. Gas	146,00	143,50
Mina Lanza	171,00	170,00
Pirelli Italia	118,00	117,00
Ind. S. L.	102,25	96,00
Ind. S. L.	69,00	67,50
Ind. S. L.	100,00	98,00
Ind. S. L.	203,00	195,00
Ind. S. L.	20,00	19,00
Ind. S. L.	39,00	38,00
Ind. S. L.	88,00	87,00
Ind. S. L.	214,00	198,00
Ind. S. L.	388,00	380,00
Ind. S. L.	101,00	100,00
Ind. S. L.	45,00	44,00
Ind. S. L.	331,00	315,00

CAMBIO

Londra	94.16	94.17	94.16	94.17
Amsterdam	1052.50	1050.50		
Madrid				
Bruxelles	3.20	3.20		
Berlino				
Praga	66.48	66.52		
New York chiq.	19.	19.	19.	19.-

Spigolature

— Pare che vi siano dei cappelli deliziosi da Burnell 233 Est...
— Strada... Costano molto? — Quasi nulla, solo un mezzo dollaro...
— Sembra incredibile.... Non c'è di più? — Sembrare, le due signore eleganti sono due impiegate di una « mercantile di rumori ». E' una nuova forma di pubblicità basata sulla concorrenza spregiudicata, perché qualunque mezzo è ritenuto buono, anche la diffamazione... Chi ha roba da vendere — scrive la *Gazzetta del Mezzogiorno* — basta che si rivolga ad una « Agenzia di rumori » ed essa fornisce agenti di ambo i sessi e di età che operano accoppiati ed assicurano una propaganda verbale in favore della merce da spaziare. La tecnica più diffusa è quella di mandare nei metro, nei teatri, nelle stazioni, negli ascensori, nei grattacieli, delle giovani invitate opportunamente, vestite in modo da disorientare al massimo il gusto di discernerle da altre donne in quel dato momento vi sono dei saldi convenientissimi; mi in questo o quel magazzino, delle occasioni veramente preziose. Cindomani in tre siedi-

te uniche. L'indomani in una spedizione del genere una grande ditta di mode ha venduto quasi tremila abiti da signora in un solo giorno. C'è per esempio, un fabbricante di sapone che vuol lanciare la sua produzione? Mette in moto due o trecento agenti specializzati che visitano tutti i profumieri cercando di

Chiedono a voce alta il sapone X...
Dapprima, affermano, usavano il
sapone Y, ma hanno contratto una
malattia della pelle...

mic hanno sofferto lo stesso malanno. Ciò dà modo di discutere le diverse marche di sapone e di magnificare i meriti del prodotto che cercano. In qualche ora tutti i magazzini di profumeria sono messi a ruotare, e le parole che essi hanno dette, si riproducono con una rapidità impressionante. Ciascuno degli ascoltatori ripeterà ciò che ha sentito, e la partita è decisa: la lotta diventa praticamente impossibile. Alcune « Agenzie di rumori » si fanno un merito di usare solo mezzi « strettamente morali »; ma la grande maggioranza non ha scrupoli. Poiché è bene notare che le campagne di rumori — meglio diremo noi, di voci — sono impostate sulle discredito dei concorrenti. Il pubblico che diffida per istinto delle campagne di stampa che suppongono pagate, presta fede ciecamente alle voci che coronano e di cui non può controllare la origine. « Nessuno ha interesse a inventare di queste cose », si sente dire abitualmente. E un semplice calcolo aritmetico dice che se dieci persone ripetono ciò che hanno sentito a dieci amici (come fanno tutti negli S. U.) e questi fanno altrettanto, bastano una mezz'ora perché qualche migliaio di persone sia messo al corrente, e in un'ora il numero delle voci sono insinuate al prezzo di caffè, di barbiere e ai venditori di tabacco che quotidianamente hanno contatto con migliaia di persone si arriva a cifre fantastiche di propagandisti. Una Società ben conosciuta è stata in questo modo con-

alta sull'orlo del fallimento da voce in periferie che miravano a convincere il pubblico che esse impiegarono degli operai lebbrosi... Davanti alla diminuzione disastrosa della vendita, i suoi dirigenti tentarono una reazione per mezzo di annunci offrivano migliaia di dollari a chiunque avesse dimostrato che nei suoi laboratori vi era un solo lebbroso. Il rimedio fu peggio del male perché diffuse ancor più la voce calunniosa e non convinse nessuno. Per così molte volte preferirono tacere in simile occasione per non aggraviare la cosa. Un'altra società ha perduto milioni di dollari, perché perse la voce che avesse sovvenzionato gli Hitleriani. Tutti gli Israeliti la boicottarono immediatamente.

★

La statistica delle assicurazioni vita dimostrano più pericoloso comporta il rischio di un individuo molto grasso che di un magro. Per chi supera 100 chilogrammi si richiede un extra-premio, se il sovrappeso è eccessivo il rischio non viene accettato. Nelle femmine il sovrappeso si inizia in genere dai 20-25 anni, raggiungendo il massimo a 41-60; nei maschi invece il maggior peso si inizia ai 25-30 anni per raggiungere il massimo dai 40 ai 50 anni. Le categorie che danno pesanti, sono i marinai, i contadini, i domestici, i manovali, i ferrovieri, il contrario succede per la categoria dei commercianti, vengono poi ai disotto gli impiegati, gli ecclesiastici, e ancora ai disotto i professori. Vi sono popoli scrive il *Corriere Mercantile*, che vanno soggetti, con maggior frequenza alla obesità, sono gli israeliti, i turchi, gli olandesi. La parola obeso è di derivazione latina, *ob-edere*, cioè mangiare al di là della norma; l'obeso fu sempre ritenuto un gran mangione il che non sempre è vero. Non sempre l'eccessiva ingestione di cibi e la vita sedentaria sono cause di obesità. Studi moderni hanno accertato anche altre cause determinate e diverse. Fino a pochi anni fa l'obeso era ritenuto un braditoro, cioè un individuo a ricambio lento, torpido, ma le indagini sul metabolismo basale hanno dimostrato che in molti il ricambio è invece normale ed anche elevato.

Roma nei prossimi anni avrà un nuovo grande teatro. La notizia che alcuni mesi addietro circolava negli ambienti teatrali della Capitale con carattere di « si dice », è ora confermata ufficialmente. Il nuovo teatro, che avrà una capacità di quattromila posti — quindi più grande d'Italia — sorgerà nel centro dell'Esposizione. A manifestazione ultimata esso continuerà regolarmente a funzionare arricchendo l'Urbe di un locale fra i più attrezzato e meglio costruiti per vari generi di spettacoli. Infatti, a sin d'ora che in questo teatro si

fici, di prosa e d'arte varia e — non
da escludere — anche di lirica.
Per tutte queste ragioni gl'ingegneri
sono chiamati a raccolta per pro-
gettare una sala non solo estetica-
mente bella, ma anche pratica.

VELA
L'ultima giornata delle gare

Domenica nel pomeriggio si sono svolte le ultime regate della stagione organizzate dal Dipartimento Nautico Veneziano, che tanto ha contribuito a continuare lo sviluppo dello sport velico di Venezia. Erano chiamate alle gare ben quattro categorie, «A» per la 3. prova della Coppa Provveditorato al Porto, i topi categor. «B» per la 3. prova della Coppa Lega Navale Italiana, sezione di Venezia; le derivate in 5.50 per la 3. prova della Coppa della Federazione Provinciale Fascista; e i dinghi 12 p. S. I. per l'ultima prova del Campionato di Zona e Coppa della Reale Federazione Italiana della Vela. Complessivamente presero parte 26 imbarcazioni così distribuite: 9 topi «A», 6 topi «B», 6 derivate 5.50, 5 dinghi.

Il percorso iniziò da Murano e per il canale dei Marani, canale del Porto di S. Nicolò, canale della Certosa, canale di S. Elena, canale Orfanello dove finì al traguardo posto presso la Riva dell'Impero. Gli spunti più interessanti della gara si sono verificati nella categoria dinghi dove Tabacchini e Barolini hanno lottato continuamente specie nella prima parte della regata.

Nelle derivate: «Alata» timoniere Costantini Carlo, nonostante la sua partenza ritardata, riusciva con agili manovre e costante attenzione a rimanere ad uno dei uno tutti i concorrenti, meno l'«Espresso» guidato dal giovane Umberto Gamba. L'«Alata» però continuando ad incalzare l'avversario proprio in prossimità dell'arrivo, riusciva a passare avanti e tagliare per primo il traguardo.

Nei topi «A» il comando è stato tenuto per metà percorso dal «Quarano» seguito a breve distanza dal «Mario» e dal «Cirene», finché «Mario» riusciva portarsi in prima posizione.

Nei topi «B» il «Fortuna II» passava per primo alla buca di S. Andrea seguito dal «Rabbia» e dal «Mario». Nel tratto a vento largo precedeva il sopravvento il «Caffa» mentre il «Fortuna» restava al secondo posto.

Purtroppo la bella e ventosa giornata, tanto rara, dopo la interminabile sequela di piogge, non è stata completa, perché verso le 15 e mezzo il vento era presso a poco cessato, cosicché i concorrenti dovettero lottare strenuamente contro la corrente contraria.

Le categorie che riuscirono a compiere tutto il percorso (che era già stato provvisoriamente accorciato dalla giuria nel corso stesso della gara) furono le derivate e i dinghi.

Per le altre categorie, le cui barche si trovavano immobilizzate non lungi da litraguardo, la giuria decise di fissare l'ordine d'arrivo tenendo conto della posizione in cui si trovava ciascuna concorrente al momento della fine della gara cioè al calar del sole.

Tale conclusione ha portato al seguente ordine d'arrivo che non è da considerarsi definitiva la quale verrà comunicata prima.

Topi categor. «A»: 1. «Mario» di Ronaldi - Falicini; 2. «Quarano» di Veneri; 3. «Caffa» di Sambruno; 4. «Cirene» di Fulvio; 5. «Wania» di Ongaro; 6. «Rabbia» di Gherardi; 7. «Fortuna II» di Grazzioli; 8. «Alata» di Costantini Carlo; 9. «Espresso» di Gherardi; 10. «Caffa» di Sambruno; 11. «Cirene» di Fulvio; 12. «Wania» di Ongaro; 13. «Rabbia» di Gherardi; 14. «Fortuna II» di Grazzioli; 15. «Alata» di Costantini Carlo; 16. «Espresso» di Gherardi; 17. «Caffa» di Sambruno; 18. «Cirene» di Fulvio; 19. «Wania» di Ongaro; 20. «Rabbia» di Gherardi; 21. «Fortuna II» di Grazzioli; 22. «Alata» di Costantini Carlo; 23. «Espresso» di Gherardi; 24. «Caffa» di Sambruno; 25. «Cirene» di Fulvio; 26. «Wania» di Ongaro.

NUOVO SUCCESSO DI VENTURI
Anche Colonnello vittorioso

NUOVA YORK, 12. Il peso leggero italiano Enrico Venturi ha battuto ai punti il pugile americano Tommy Rowson in un incontro di otto riprese che si è svolto ieri sera a Boston.

Altro canto a Pittsburgh il peso massimo italiano Italo Colonnello ha messo f. c. nella seconda ripresa l'americano Eddie Shelby, che pesava 12 libbre più dell'avversario; l'incontro era stato fissato in dieci riprese.

CARNERA ARRIVATO A LONDRA
LONDRA, 12. Primo Carnera è giunto in volo proveniente da Parigi. Alla dogana dell'aeroporto erano a salutarlo numerosi ammiratori.

TENNIS
I professionisti a Milano
MILANO, 12. Al Tennis Club si è svolta oggi la prima delle tre giornate di partite del gruppo professionistico Tilden che è diretto a Roma, dove dal 16 al 18 corrente giocherà allo stadio tennistico del Foro Mussolini.

Le tre interessanti partite (dette «hobby») si svolgono in tre giorni: Tilden batte Hamilton per 6 a 4, 4-6, 6-2; Musselin batte Tilden per 6-2, 6-4; Tilden batte Hamilton-Musselin batte Tilden-Cochet per 7-5, 6-2.

CICLISMO
L'impresa d'una diciassettenne
al Velodromo Vigorelli
MILANO, 12. Al velodromo Vigorelli la diciassettenne Oliva Grandi ha voluto stabilire un primato finora non esistente, quello dell'ora su pista femminile. L'atleta ha compiuto nell'ora km. 34,336. La prova tuttavia non è ufficiale dato che la Federazione ciclistica italiana non ammette nei suoi quadri le cicliste.

BOCCHE
Torneo Provinciale a Terne
Ecco i risultati delle ultime partite: Tele-Sava 1 a 1; Foscari-Breda 2 a 0.

Classifica: Farinacci - partite giocate 20 punti 28; Leghe Legg. 18 e 27; Foscari 19 e 25; Castello 20 e 24; Dolo 17 e 21; Sava 18 e 19; Mag. Acque 19 e 19; Tele 18 e 18; Cellina 18 e 13; Breda 19 e 5.

Sabato avranno luogo i seguenti incontri: 14: Campo Ferroviario Mestre-Leghe Leggere - Tele; 15: Sava - Malconetto - Sava Magistrali Acque.

Domenica invece si svolgeranno queste partite: 9: Campo Dolo Dolo Tele; 9: Campo Dolo Dolo Foscari; 9: Campo Cellina S. Giobbe - Collina-Leghe Leggere; 15: Campo Sava - Sava Dolo; Campo Breda - Breda - Cellina.

Quattordici sovversivi La scoperta dell'America
al Tribunale Speciale

La sentenza ad oggi

ROMA, 12. Si è svolto oggi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato il processo a carico di Rodolfo Morandi, Lucio Luzzatto, Mario Venanzi, Luigi Bravi, tutti di Milano, Vittorio Ravazzoli di Stradella, Alfredo Testa di Belluno, Angelo Accorsi di Sant'Agostino di Ferrara, Francesco Fiorati di Cayuri (Basilicata) domiciliato a Milano, Franco Antonicini di Porto Maurizio, Luigi Mauri di Sesto San Giovanni, Alberto Malagugini di Pavia, Angelo Gabelli di Cambiagio (Milano), i primi sei imputati del delitto di cospirazione contro lo Stato e di appartenenza ad associazione antizionalista; gli altri otto di aver partecipato alla detta associazione e di avere svolto propaganda sovversiva. Altri due imputati, Eraldo Ruggieri di Milano e Giuseppe Faravelli di Brioni sono latitanti; per essi viene disposto lo stralcio del processo.

Presiede il Tribunale il presidente S. E. Tringali-Cavanora e sostiene l'accusa il sostituto Procuratore Generale Landolfi. Difendono gli imputati, gli avvocati Lapena, Nicolai, Mazzolini; Angelucci, D'Angelantonio, Manassero, Pittalunga, Tommasi, Gastaldo, Ferrara, Di Stefano.

Dopo la lettura degli atti generici della causa, si iniziano gli interrogatori. Sassi è pienamente confessò e parla dei suoi rapporti con il fuoruscismo francese mentre, il Venanzi insiste nell'atteggiamento negativo, tenuto anche in istruttoria, malgrado una precisa chiamata di correo da parte dell'altro imputato. Il Todeschini si è dichiarato succube del Venanzi e protesta la sua innocenza. Gli altri imputati cercano di attenuare la propria responsabilità, pur ammettendo la loro attività criminosa.

Depongono alcuni testi di accusa e numerosi a difesa, quindi il Pubblico Ministero nella requisitoria sostiene l'accusa, chiedendo la condanna di: Morandi, Luzzatto, Venanzi, Ravazzoli e Testa a 12 anni di reclusione ciascuno; Sassi a 10; Accorsi a 4; Fiorati, Gabellini e Bravi a 3 anni ciascuno, mentre per il Todeschini, Antonicini, Mauri e Malagugini chiede l'assoluzione per insufficienza di prove. A domani le arringhe dei difensori e la sentenza.

Un anno di reclusione per un falso giuramento
ALESSANDRIA, 12. Il Tribunale di Alessandria ha condannato a un anno di reclusione l'agricoltore Eugenio Bava, di 68 anni, di Cabella Ligure, imputato di falso giuramento. Poco prima di morire la moglie del Bava aveva manifestato il desiderio di consegnare ai nipoti Pia e Fanny Ratti, a titolo di donazione, alcune cartelle al portatore per l'importo di lire 29 mila. Sotto il vincolo del giuramento in una causa civile intentata dalla Ratti, il Bava affermava falsamente di non aver mai avuto tale incarico per cui è stato deferito e condannato ora dal Tribunale.

Il "Conte Verde", riprende il servizio di linea
TRIESTE, 12. Il "Lloyd Triestino" comunica: «Il piroscafo Conte Verde che, come era stato annunciato, si era incagliato nei pressi di Hong Kong e che è stato felicemente disincagliato, lascerà il giorno 14 riprendere il cantiere o i suoi viaggi regolari. Il Conte Verde sarà a Trieste il giorno 27 novembre alle ore 17. A bordo, stato maggiore ed equipaggio godono ottima salute».

Il porto di Napoli facilita l'ancoraggio alle navi turistiche
NAPOLI, 12. A seguito di un voto formulato lo scorso anno dal comitato di presidenza del consiglio provinciale delle Corporazioni, voto al quale si è vivamente interessato il Ministro delle Comunicazioni, il Ministro delle Finanze, con provvedimento in corso ha disposto una modifica alle tariffe della sopratassa di ancoraggio in guisa da facilitare la toccata dei piroscafi turistici. Il provvedimento, che per Napoli ha particolare importanza, mira ad allargare per i detti piroscafi, l'obbligo della sopratassa, calcolata sulla stazza netta e quindi eliminata la difficoltà lamentata specialmente dalle compagnie estere che conformavano a tale maggiore onere la possibilità o meno di incassare uno o più porti italiani nei loro itinerari.

L'organizzazione della Mosira del tessile nazionale
ROMA, 12. Nella suggestiva cornice del Circo Massimo, che ha già ospitato la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, furono allestiti i lavori per la costruzione e organizzazione della Mostra del tessile nazionale. Imponente manifestazione del Regime, destinata a documentare in sintesi organica le conquiste e le realizzazioni del genio italiano per l'utilizzazione delle fibre tessili nazionali ai fini dell'autarchia economica della Nazione.

La Mostra, che sarà inaugurata il 18 novembre XVI e comprenderà quindici settori, non avrà carattere esclusivamente tecnico, ma tenderà soprattutto alla dimostrazione pratica e documentaria del ciclo produttivo del tessile.

Tragica fine d'un ciclista
CUNEO, 12. Il falegname Giuseppe Torta, di Benevignasco, colà residente, mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale è andato accidentalmente a sbattere contro un palo telegrafico. Per la violenza dell'urto, il disgraziato è morto sul colpo.

La scoperta dell'America
celebrata al "Centro", di Roma

ROMA, 12. Nella sede del Centro italiano di studi americani ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo ciclo di attività culturale del Istituto, con la celebrazione del 425. anniversario della scoperta dell'America, alla presenza dell'on. Bastianini, sottosegretario agli Esteri in rappresentanza del Governo.

Alla manifestazione sono intervenuti S. E. Cantilo, Ambasciatore dell'Argentina, S. E. Carola, Ambasciatore del Cile, il sig. Reed in rappresentanza di S. E. Philips, Ambasciatore degli Stati Uniti, il sig. Latour in rappresentanza delle Ambasciate del Brasile, i ministri del Venezuela, dell'Ecuador, del Guatemala, gli incaricati d'affari dell'Uruguay e di Cuba, e l'incaricato d'affari del Perù presso la S. Sede. E' intervenuto anche il Prefetto ed erano rappresentati il Sottosegretario degli Scambi e valute e la Reale Accademia d'Italia.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Asquini, l'ambasciatore Aldobrandi ha letto la sua comunicazione sul tema «La dottrina di Monroe ed un ipotetico mandato degli Stati Uniti d'America nel 1919» che è stata seguita sempre con molta attenzione, saluta infine da fervidi applausi.

La giornata colombiana a Genova

GENOVA, 12. Per l'anniversario della scoperta dell'America, che ricorre oggi, è stato celebrato il giorno di Colombo. A cura del Comune, nella sala maggiore del Palazzo Turri, sono stati esposti i preziosi cimeli colombiani religiosamente conservati dal municipio. All'ingresso della grande sala, che è stata aperta d'onore i vassalli del servizio di onore di San Giorgio. Durante tutto il giorno l'esposizione è stata meta di numerosi visitatori e così pure la casa di Colombo in via Dante. Grandi corone di alloro sono state deposte, a cura del comune e delle Camere di commercio nord-americane, italo sud, centro America, ai piedi del monumento e alla casa del grande navigatore.

La celebrazione a Berlino

BERLINO, 12. In occasione dell'annuale della scoperta dell'America, la ricorrenza è stata solennemente celebrata in questa sede dell'Istituto tedesco-americano con l'intervento di rappresentanti diplomatici e consulari dell'America Latina, di rappresentanti del Governo del Reich e di una folla di personalità del mondo culturale. Il Ministro dell'Educazione Rust ha recato il saluto del Fuehrer e del Governo tedesco facendo voti per un sempre più intenso sviluppo dei rapporti tra la Germania e l'America Latina.

La Commissione dell'antichità insediata da Bottai

ROMA, 12. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha iniziato i lavori della Commissione incaricata di studiare la legislazione relativa alla tutela delle antichità, monumenti ed opere d'arte. La Commissione è costituita dall'on. prof. Santi Romano, Presidente del Consiglio di Stato, dai deputati Ezio Maria Gray, Antonio Maraini, Biagio Pace, dal Direttore generale per le antichità e belle arti, gr. uff. Pietro Tricarico, dal Consigliere di Stato dott. Luigi Miranda, dal Vice avvocato dello Stato avv. Giuseppe Latour, dal Soprintendente ai monumenti del Lazio dott. Alberto Terenzio.

Il Ministro, dopo aver rivolto il suo saluto e dato il suo ringraziamento ai componenti la Commissione per avere accolto l'invito, ha tracciato le direttive cui dovrà ispirarsi la riforma. Egli ha messo in rilievo la necessità di proteggere il grandioso patrimonio storico artistico della Nazione, ma nel tempo stesso ha prospettato l'opportunità che, nella provvidenza del sistema giuridico, non siano trascurati gli altri interessi pubblici e privati, connessi al detto patrimonio. Ha poi richiamato l'attenzione della Commissione su alcuni punti particolarmente delicati del sistema vigente come la notifica degli oggetti di proprietà privata, il concetto di inalienabilità delle cose di proprietà dello Stato e degli enti, il regime delle esportazioni e quello relativo al sottosuolo archeologico.

Ha quindi preso la parola il presidente della commissione il quale ha sollevato alcune questioni di carattere generale allo scopo di determinare in concreto i compiti della Commissione, ha segnalato i criteri cui a suo avviso devono ispirarsi i lavori della Commissione stessa, ed ha infine rilevato in riguardo al sistema vigente, alcuni difetti soprattutto di tecnica legislativa.

Sulle varie questioni sollevate dal prof. Romano si è svolta un'ampia e profonda discussione cui hanno partecipato diversi membri della Commissione.

Millelire commemorato a La Maddalena

LA MADDALENA, 12. Stamane alle ore 11, l'ammiraglio Guido Milanesi ha celebrato nel Teatro Verdi la figura dell'eroe maddalenense Domenico Millelire, alla presenza dell'on. Jannelli in rappresentanza del Governo, dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione artisti e professionisti, del generale Tallarico, del Prefetto, del Federale, del Preside della Provincia e di tutte le altre autorità provinciali e cittadine, oltre una folla numerosissima che gremiva la sala. Nella mattinata erano giunti 150 croceristi i quali subito dopo si sono recati a rendere omaggio alla tomba di Garibaldi a Caprera ricevuti e accompagnati nella visita da donna Clelia Garibaldi. La città è festosamente imbandierata e pavesata.

Il prestito redimibile
Opera di persuasione verso gli inadempienti

ROMA, 12. L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica: «Il Ministero delle Finanze ha disposto che gli esattori svolgano opera attiva di persuasione verso i sottoscrittori inadempienti al Prestito Redimibile cinque per cento invitandoli bonariamente a compiere le operazioni di sottoscrizione prima di iniziare l'esperimento della procedura esecutiva».

La miserevole situazione del clero greco ortodosso

ATENE, 12. La situazione miserevole in cui si trova il basso clero ortodosso in Grecia costituisce un problema assai grave che il Governo del Presidente Metaxas si preoccupa di risolvere.

Il clero greco non è in condizione di assolvere la sua missione fra il popolo dato il suo livello culturale molto basso; numerosissimi sono i preti quasi analfabeti. Causa principale di tale stato è la remunerazione bassissima, quando c'è, che a questi sacerdoti viene corrisposta. In Grecia si contano 7800 preti: di questi 220 non hanno remunerazione di sorta; due hanno 400 dracme al mese, quattro 3500 e gli altri stipendi che vanno da 400 a 100 dracme mensili. Centro dracme equivalgono a lire 12,50.

E' stata emanata una legge speciale che crea un'imposta su tutte le materie occorrenti a fabbricare le candele, questa imposta dovrebbe rendere 24 milioni di dracme l'anno dei 110 che occorrono per dare ai preti ortodossi della Grecia l'indispensabile per vivere decentemente e il Governo ha fatto sapere che si ripromette di trarre il resto da altri cespiti.

Gli italiani sopaditi in Australia perché troppo patriottici

LONDRA, 12. Si è inaugurata la conferenza per il popolamento dell'Impero per il popolamento dello stato britannico. Il delegato dello stato australiano di Victoria, dopo aver rilevato che l'Australia può dare lavoro a vari milioni di emigranti ha affermato che l'altro che gli italiani non sarebbero tra i più desiderati perché essi sono troppo patrioti e non appena hanno fatto qualche economia pensano subito a tornare nella loro Patria.

Una torma larvata di schiavitù esiste ancora in India

SATNA PATNA (India), 12. Con l'abolizione del sistema di lavoro conosciuto sotto il nome di «sharvahi», decretata dal maraja di Patna, parecchie migliaia di lavoratori in detto Stato sono stati liberati da una condizione di semischiavitù.

Il sistema «sharvahi» che ancora prevale in alcuni Stati dell'India centrale, è infatti considerato come l'ultimo residuo di schiavitù ancora esistente in quel paese e sembra sia fondato sulla superstizione delle classi indu più elevate, le quali non possono toccare un aratro con le loro mani.

«Harvahi» si chiama di solito una persona la quale, in cambio di una somma di danaro, accetta di lavorare i campi dei padroni, il quale deve passargli gli alimenti e il vestiario, fino al rimborso della somma ricevuta.

Accade spesso che il debito non sia mai liquidato e il lavoratore si trovi in una condizione di schiavitù a vita.

La trovata d'un esattore cinese per riscuotere le imposte

CANTON, 12. Sono note le condizioni di miseria in cui versano, specialmente in certe provincie, i contadini cinesi: il rendimento scarso della terra coltivata con sistemi primordiali è tale da non essere sufficiente a nutrire le popolazioni delle campagne, che trovano difficoltà gravissime, per questa situazione, a pagare le imposte.

CORNA-CORNA
L'aperitivo che piace a me!
dona l'appetito
in qualunque ora del giorno
ricrea, allieva, aiuta lo stomaco

FERROVIE DELLO STATO
BIGLIETTI FESTIVI
P R
QUALSIASI PERCORSO FINO A 250 Km.
CON LA RIDUZIONE DEL:
70% per comitive composte di almeno 5 persone
50% individuale
PARTENZA: dalle ore zero del giorno che precede il festivo alle ore 24 del giorno festivo
RITORNO: dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo

Sola?
Ah, no: ho un magnifico compagno di gita: l'ultimo numero del
MATTINO ILLUSTRATO
Novelle e racconti di grandi autori in ogni numero, fotomontaggi esclusivi dei più recenti avvenimenti



Cronaca di Mestre

La seconda recita di Cavalieri

La brillante compagnia di Gino Cavalieri ha dato ieri sera la sua seconda recita con «L'On. Caruso» di P. P. P. che è stata applaudita da un pubblico assai numeroso. Gino Cavalieri è stato festeggiatissimo e pure molto applaudito. Sono stati tutti i suoi valorosi collaboratori che alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio.

Questa sera ultima recita con la commedia di Testoni: «I balconi sul Canalazzo». La vendita dei biglietti ha luogo tutto il giorno presso il botteghino del teatro.

TEATRO TONIOLO — Ore 21.15: Comp. Cavalieri: «I balconi sul Canalazzo». Ultima recita.

Si taglia i tendini con un cristallo

L'operaio della Società Vetrocristallo Di Francesco Andrea, d'anni 27, abitante a Fusina, mentre stava dipendendo nell'asciugatoio dello stabilimento un cristallo, questo si infranse producendogli uno squarcio alla mano destra. Il poveretto dovette ricorrere pertanto all'ospedale dove gli venne riscontrata la lesione dei tendini. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Cade dalla bicicletta

Delle ferite lacerate contuse al cuoio capelluto vennero riscontrate dal medico di guardia dell'ospedale a certa Calligaris Clelia di Eugenio, di anni 13, abitante in via Francesco Petrarca 3, la quale mentre stava correndo in bicicletta lungo la via Giustizia reggendo un vaso di latte aveva perduto l'equilibrio cadendo a terra. Guarirà in dieci giorni.

Due biciclette rubate

La scorsa notte ignoti ladri rubarono dall'atrio dell'abitazione di Peron Giuseppe, abitante in via Rio S. Martino, una bicicletta del valore di lire 100, che egli aveva deposto la sera prima. Il furto venne denunciato.

Un secondo furto del genere venne denunciato al Commissariato di P. S. da certo Conte Luigi, abitante in via Mezzetta 102, il quale narrò al maresciallo che ricevette la denuncia, che verso le 22 aveva lasciato la sua bicicletta, del valore di L. 200, nell'atrio della sua casa abitualmente aperta, e che alle 23 si era accorto della sparizione.

Un fermo per misure

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne fermato ieri alle ore 20.30, perché sprovvisto di mezzi, certo Luigi Mariotti di Valentino, di anni 39, abitante a Salzano, mentre si trovava in piazza 27 Ottobre. Egli venne condotto al Commissariato e sarà inviato al suo paese d'origine dopo che saranno pervenute le dovute informazioni richieste.

La scarpella venetice

L'altra sera un incidente è avvenuto fra gli spettatori del loggione del Toniole che assistevano alla rappresentazione della compagnia Cavalieri. Un giovanotto, certo Hoas Ottorino, di anni 19, abitante a Carpenedo, unitamente ad altri canonici, una ragazza che stava seduta vicino a loro, e cioè Giovannina Favaretto, di anni 19, abitante a Favaro, la quale per la pazienza si tolse una scarpa e con il tacco di questa si mise a picchiare nella testa del provocatore producendogli delle ferite lacerate. Interventuti i carabinieri, il ferito venne condotto all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacerate, giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il maresciallo Maggi procedette al fermo della Favaretto che venne condotta in caserma dove, sottoposta ad interrogatorio, ha detto che stacca delle provocazioni che fin dall'inizio dello spettacolo le venivano fatte dal Hoas ed altri a vicenda fin dalla pazienza e reagito. Essa venne quindi rilasciata.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il N.U.F. vince a Cavarzere

La partita di pallacanestro che il nostro Nucleo ha disputato a Cavarzere contro il Fascio Giovane di quel paese si era annunziata incerta alla vigilia; invece essa è terminata con la netta vittoria vittoriosa per 38 a 8.

I punti sono stati così segnati: per il N.U.F. nel primo tempo da Nacari (10), Penzo F. (4), Penzo G. (4), nel secondo da Nacari (8), Boscolo Ar. (6), Penzo G. (6), per il F.G.C. nel primo tempo da Valbusa (4), Grezzanin (2), nella ripresa da Valbusa (22), il punteggio del primo tempo è stato di 15 a 6 e 20 a 2 nel secondo.

Marata musicale

Il nucleo Universitario fascista sta organizzando una serata musicale da svolgersi nel prossimo mese di novembre in una delle migliori sale della città. Avrà come attori i componenti il «Quartetto musicale del GUF Venezia», ritenuto uno dei migliori raggruppamenti nazionali del genere. I quattro artisti infatti sono tutti allievi del Benedetto Marcello, non solo, ma hanno già colto notevoli affermazioni in campo nazionale classificandosi al secondo posto nel concorso per il «Littoriale dell'Anno XV» e sono ora reduci da altra manifestazione del genere realizzata a Genova dove ha colto una meritata affermazione vincendo la medaglia d'oro per la migliore esecuzione. Il «Quartetto» ha partecipato con successo pure all'ultimo Festival di Venezia.

SACILE

Il Dopolavoro Viotto

Al «Raduno Dopolavoristico di Montebello Vico» non è il Dopolavoro Comunale di Sacile che vi ha preso parte ma il Dopolavoro aziendale Viotto di Sacile che si è classificato secondo fra i Dopolavori più numerosi ed ha vinto il premio per il Dopolavoro proveniente da più lontano.

NOTIZIE RECENTISSIME

La battaglia di Sciangai prosegue accanita e sanguinosa

Tre auto inglesi mitragliate da aerei

SCIANGAI, 12. Slamane all'alba le batterie giapponesi navali e terrestri hanno proceduto durante quarantacinque minuti ad un intenso bombardamento delle posizioni cinesi. Durante questo tempo i colpi si sono succeduti con una cadenza di tre al minuto. Si crede che questo sia il preludio della grande offensiva giapponese attesa da molto tempo. A questo bombardamento l'artiglieria cinese ha risposto vigorosamente.

I giapponesi prendono di mira specialmente Patung, mentre da parte cinese si afferma che le loro batterie poste in questa località sono riuscite a colpire e danneggiare quattro trasporti nipponici che sbarcavano materiale nella parte orientale della Concessione.

Fuoco infernale

Azioni sanguinose si sono svolte la notte scorsa in seguito alla furiosa offensiva sferrata dai giapponesi con l'obiettivo di sloggiare i cinesi dalla Stazione nord. I cinesi hanno tuttavia reagito furiosamente con fuoco di sbarramento delle mitragliatrici e col brillamento di numerose mine nelle strade, impedendo agli attaccanti di progredire. Il fuoco di sbarramento è stato diretto anche contro l'incrociatore «Izumo», che ammassa nella flotta nipponica nelle acque di Sciangai, e ciò ha impedito agli aerei della nave di essere lanciati con la catapultata.

Squadriglie giapponesi hanno iniziato un intenso lancio di esplosivi sulle posizioni cinesi presso le rive dell'Usung alla scopo di preparare la nuova avanzata alle fucilate. Ai bombardamenti si sono unite le batterie terrestri.

Un portavoce militare cinese ha espresso la convinzione che i difensori saranno in grado di mantenere le loro posizioni di Tazang obbiettivo del nuovo attacco nipponico. Peraltro l'artiglieria giapponese è già in grado di bersagliare efficacemente le retrovie cinesi, e perciò si crede che la ritirata cinese da Ciapeli, da Kianguan e dalla Stazione nord si renderà presto inevitabile, a meno che i cinesi non preferiscano lasciarsi annientare.

Notizie dalla Cina del Nord recano che le truppe giapponesi hanno occupato la città di Cing-Ging al confine fra le provincie dell'Hopei e dello Sciangai. L'occupazione porta virtualmente all'isolamento dell'importante nodo stradale di Taiquan.

Attacchi cinesi respinti

Il Ministro della guerra giapponese, Sugiyama, ha fatto stamane ai colleghi di gabinetto alcune dichiarazioni circa l'andamento delle operazioni militari in Cina. Egli ha posto in rilievo come anche le operazioni nel settore di Sciangai si svolgono favorevolmente nei riguardi del Giappone.

Ha informato inoltre che un dispaccio riferisce che truppe cinesi sensibilmente forti di numero hanno contrattaccato a nord di Szechuan forze da sbarco giapponesi che hanno respinto il nemico mentre le altre formazioni giapponesi respingevano i cinesi sull'intero fronte.

Cinque aeroplani dell'esercito cinese della Cina settentrionale sono stati abbattuti durante una nuova incursione delle forze aeree della Marina giapponese su Nanchino avvenuta alle ore diciassette. Gli apparecchi giapponesi hanno inoltre bombardato anche l'aeroporto di Tachiatung, numerose opere militari e le sedi di varie organizzazioni delle forze cinesi, dentro e fuori la città.

Sul fronte settentrionale dieci aeroplani da bombardamento dell'esercito cinese hanno fatto una improvvisa comparsa su Tangchu ad est di Tien Tsin, poco dopo le quindici di oggi, ed hanno lanciato quattro bombe le quali non hanno prodotto altro danno se non quello di ferire due agricoltori cinesi. Nessuna perdita è stata subita dalle truppe giapponesi mentre un intenso fuoco antiaereo costringeva in pochi minuti alla fuga gli aerei cinesi.

L'incidente delle auto

Le autorità britanniche attribuiscono gravità ad un incidente occorso oggi a tre automobili della ambasciata britannica, che sono state mitragliate da aeroplani militari giapponesi, sulla strada tra Ming Long e Sciangai. E' però da precisare che non vi sono state vittime.

Le stesse fonti britanniche dichiarano che l'ambasciata aveva comunicato alle autorità militari giapponesi, in tempo utile, che le automobili suddette sarebbero giunte in giornata a Sciangai, seguendo l'itinerario che hanno effettivamente percorso. Subito dopo l'incidente, ne hanno dato notizia ufficiale al locale console generale giapponese.

E' ora risaputo che fra i passeggeri, oltre all'addetto aeronautico Murray, si trovavano il tenente di vascello Francesco Bibbisi della Marina italiana e il se-

gretario dell'ambasciata sovietico, Shalov.

Uno dei passeggeri della macchina di testa del gruppo, il suddito britannico Brayam, ha così descritto l'incidente: «La mia automobile precedeva di circa un chilometro quella del Murray, quando sei apparecchi militari giapponesi ci hanno avvertito e raggiunti, sono discesi fino a cento metri. Abbiamo subito fermato la macchina e cercato riparazione. Contemplando gli apparecchi che avevano in azione le mitragliatrici. Ci hanno mitragliato per sei o sette minuti. Poi hanno ripreso quota e si sono allontanati. Ho subito raggiunto la macchina di Murray, che si era riparato dietro di essa. Un proiettile ha frantumato i vetri della automobile ed un altro si è conficcato a meno di dieci centimetri dalla sua spalla. Le altre due automobili che seguivano sono rimaste intatte.

Le autorità britanniche si stanno consultando sull'incidente. E' opinione generale che sarà diramato in serata un comunicato ufficiale.

La versione giapponese

L'Agenzia «Domei» informa che i giapponesi hanno mitragliato oggi il gruppo delle automobili perché esse non recavano distintamente visibile la bandiera britannica od altro segno di nazionalità, ed anche perché sono state viste due sole automobili, mentre l'ambasciata britannica aveva comunicato alle autorità militari nipponiche che il gruppo sarebbe stato composto di tre macchine. La stessa agenzia fa rilevare che un'automobile era a circa due chilometri più avanti e che non si poteva ragionevolmente supporre che facesse parte del gruppo.

Si apprende a tarda ora che le automobili britanniche seguivano una strada diversa da quella convenuta dalle autorità britanniche a quelle militari nipponiche. La considerazione di ciò, le autorità inglesi sono inclini a diminuire la portata dell'incidente.

L'antica capitale della Cina ha ripreso oggi il suo antico nome per iniziativa della commissione per la preservazione della pace, che ha bandito l'uso del nome di Peiping a partire dal tredici ottobre. Il nome di Pechino - Pechino era stato mutato in quello di Peiping nel 1928, dal governo di Nanchino.

Secondo informazioni giunte da fonte attendibile, venti aeroplani sono stati importati a Canton da Hong Kong tra il tredici agosto e il trenta settembre. Due di essi sono stati distrutti da apparecchi giapponesi ed altri otto aeroplani sono stati importati a Canton con provenienza da Hong Kong tra il primo e l'undici di ottobre.

Da fonte cinese si annuncia che

è in corso la mobilitazione di tre milioni di uomini nella Cina meridionale.

La Conferenza delle nove Potenze

si riunirebbe a Bruxelles

WASHINGTON, 12.

Vari giornali, nel prospettare la possibilità che Bruxelles venga scelta sede della Conferenza delle nove Potenze ritengono che Norman Davis sarà il capo della delegazione americana.

Telegrammi di giapponesi

a Ciano e a Goebbels

TOKIO, 12.

Si ha da Osaka che un'associazione di personalità di uomini d'affari e di giornalisti, ha inviato un telegramma al Ministro degli Esteri italiano conte Ciano ed al Ministro della propaganda del Reich Goebbels, esprimendo calorose parole di compiacimento per la simpatia e la comprensione dimostrata nei riguardi della posizione giapponese nell'attuale conflitto cinese, da parte dell'Italia e della Germania.

L'ambasciatore britannico Craik, l'ambasciatore belga barone di Bassompierre, si sono recati separatamente dal vice ministro degli affari esteri Horinouchi nel pomeriggio per uno scambio di informazioni circa la situazione cinese.

—Alla vigilia dell'inizio della settimana della mobilitazione morale nazionale ha avuto luogo una riunione di 3000 delegati di varie associazioni nella quale il Primo Ministro Principe Konohe ha pronunciato un discorso dicendo che il Giappone desidera la pace in Estremo Oriente basata sulla cooperazione con la Cina.

Konohe ha soggiunto che il Giappone ha la missione di contribuire alla difesa della civiltà ed ha deplorato la politica di cooperazione con i comunisti seguita dalla Cina, politica inconfidente con lo spirito giapponese.

Accennando poi allo sviluppo delle ostilità, sviluppo inevitabile per giungere ad una soluzione definitiva del conflitto, il Primo Ministro ha detto di non poter fare previsioni sulla situazione ed ha fatto da ultimo appello alla solidarietà nazionale, alla devozione verso lo Stato e alla tenace perseveranza dei giapponesi.

si per raggiungere gli obiettivi nazionali.

Si annuncia ufficialmente che domani la Banca del Giappone lancerà una sottoscrizione per 200 milioni di yen. Le cartelle di questa sottoscrizione sono redimibili in undici anni e fruttano il 5 per cento.

Il giornale Asahi pone in rilievo l'accordo commerciale fra la Germania ed il Manchucuo ed aggiunge che una cooperazione economica tra la Germania e il Giappone si va sempre più intensificando e diverrà ancora più stretta con la visita del vice ammiraglio Takuo Godoh in Germania.

Il blocco delle coste cinesi

nelle ripercussioni economiche

LONDRA, 12.

Benché il blocco nipponico delle coste cinesi miri nominalmente a paralizzare il traffico marittimo cinese, in alcuni ambienti autorevoli londinesi si pensa che esso avrà ripercussioni sul commercio mercantile di tutto il Pacifico. Nonostante il Giappone abbia ripetutamente manifestato la sua intenzione di non interferire sul commercio marittimo di terza Nazione con la Cina, molti esportatori e importatori stranieri preferiscono trattare le proprie merci piuttosto che esporle ai rischi della guerra.

Le importazioni della Cina durante il mese di agosto sono state pari a 55 milioni di dollari cinesi contro 124 milioni del mese di luglio e 77 milioni dell'agosto 1936. Le esportazioni durante il mese di agosto sono scese dai 55 milioni del corrispondente mese del 1936 a 46 milioni di dollari.

Mentre le importazioni cinesi dell'anno in corso hanno molto risentito dei forti acquisti di materiali bellici, che hanno alterato il quadro normale del commercio estero cinese, le esportazioni hanno avuto un andamento favorevole fino a qualche settimana fa e promettevano di superare con largo margine quelle dell'anno scorso; il bombardamento dei magazzini generali di Sciangai e il senso di sfiducia diffuso nei commercianti stranieri hanno interrotto bruscamente gli acquisti in Cina. Fino a tutto il mese di luglio le esportazioni cinesi ascendevano in media a 81 milioni di dollari al mese superando di circa il 35 per cento la media dello scorso anno.

Se il blocco delle coste cinesi fosse stato imposto nel 1930, le Nazioni che si affacciano sul Pacifico sarebbero state le maggiormente danneggiate. Infatti fino al 1930 gli articoli di maggiore importazione per la Cina erano costituiti da manufatti di cotone, cotone grezzo, riso, zucchero, metalli e minerali. A partire dal 1930, di pari passo con l'evoluzione industriale del Paese, anche le importazioni hanno cambiato natura e origine. Il commercio cinese si è andato infatti gradualmente orientando verso i mercati dell'occidente, specialmente verso la Germania.

Gli articoli di maggiore importazione sono attualmente, in ordine di importanza, metalli e minerali vari, libri e carte e altri prodotti cartacei, cotone, veicoli e navi. Un Paese dell'attrezzatura industriale del Giappone potrebbe, teoricamente, fornire alla Cina questi articoli — e probabilmente intende farlo — ma il commercio fra beligeranti è praticamente impossibile.

Nel 1936, l'80 per cento dell'intero movimento commerciale della Cina era ripartito fra cinque grandi Nazioni. Figuravano al primo posto l'Impero britannico e gli Stati Uniti al secondo. Il Giappone veniva terzo seguito dalla Germania e dalla Francia.

Dei Paesi dell'Impero britannico l'Australia fornisce alla Cina lana grezza per alimentare i suoi otti nuovi stabilimenti mentre l'India colloca sul mercato cinese buona parte della sua produzione di cotone, juta e altre fibre vegetali. Le Indie olandesi forniscono alla Cina forti quantità di olio e di Canada. Tra grossi profitti collocando sul mercato cinese grano, legno e polpa di legno. Gli scambi degli Stati Uniti con la Cina si limitano quasi esclusivamente alle merci lavorate e semilavorate.

Secondo le statistiche compilate dalla Società delle Nazioni il commercio cinese, sia d'importazione sia d'esportazione, rappresentò l'anno scorso l'uno per cento dell'intero movimento commerciale mondiale. La percentuale è quest'anno scesa, ma, data la complessità degli scambi commerciali odierni, anche oggi la cessazione delle correnti commerciali con qualsiasi Nazione ha un effetto negativo sulla stabilità dei mercati. Alcuni esperti commerciali degli Stati Uniti ritengono infatti che il blocco completo della Cina ridurrebbe il commercio mondiale di molto di più dell'uno per cento.

Un generale messicano uccide

il Ministro della Giustizia

ed è ucciso a sua volta

VERA CRUZ, 12.

Il generale Felix Gonzales ha ucciso il Ministro della Giustizia Statale Adolfo Moreno, ma è stato immediatamente ucciso a sua volta dall'aiutante del Ministro, Elias Mativeras.

Due disgrazie nel cremonese

CREMONA, 12.

A Ripalta Cremasca, nell'attraversare la strada per Montodine, la ventinovenne Silvia Patuzzi Codicci veniva investita ed uccisa da un'automobile.

Il commerciante Paolo Pavoni, di anni 55, di ritorno a Piacenza da un giro d'affari, cadeva dal proprio carro e veniva schiacciato dalle ruote che gli passavano sopra il corpo.

Valencia teme uno sbarco

Il Governo fuggerà a Barcellona?

PARIGI, 12.

Sul fronte delle Asturie, nel settore orientale, le truppe nazionaliste hanno continuato la loro avanzata ad est dell'alto Sella occupando i paesi di Tormin, Collado de Arda. Le alture di Sister, quota 800 all'est dell'altura di Sister ed delle Asturie una nostra esito le operazioni a nord di Magronderne, mentre sul fronte di Leon è in corso un'importante manovra. Nel settore sud dell'Ebro, il nemico ha attaccato la linea Fuentes Valdesclera, ma è stato respinto prima di riuscire ad avvicinarsi alle nostre posizioni.

Questa notte le artiglierie nazionaliste hanno intensamente bombardato i quartieri signorili di Madrid. Il bombardamento è durato novanta minuti ed è stato il più violento di questi ultimi tre mesi. Una grande zona della città è rimasta al buio avendo le granate danneggiato i cavi della corrente elettrica. Si crede che le vittime siano state una ventina di morti ed un centinaio di feriti, benché soltanto sei cadaveri siano stati finora recuperati.

Si ha intanto da Cerberes la conferma della notizia del prossimo trasferimento a Barcellona del Governo rosso da Valencia.

Secondo queste indicazioni, sembra accertato che il trasferimento interesserebbe specialmente la Presidenza del Consiglio e i principali dipartimenti ministeriali.

La presidenza del Consiglio e il Ministero della Difesa Nazionale sarebbero installati nel palazzo della Capitaneria generale. Il Ministero delle Finanze si installerebbe all'Hotel Colon. Gli Interni sarebbero stabiliti nel palazzo del mar-chese De Comillas e i Lavori Pubblici nell'ex collegio Des Escaplos. Il Ministro degli Esteri si trasferirebbe in un immobile del Paseo de Gracia e la Giustizia all'Hotel Ritz.

L'intenzione del Governo marxista di Valencia di «fuggire» a Barcellona, nel timore di uno sbarco nazionale che potrebbe tagliare ogni comunicazione fra la attuale capitale e il resto della Spagna, è spiegata dal fatto che il generale Miaja avrebbe richiamato l'attenzione del Governo di Valencia sul fatto che la città potrebbe essere sottoposta a bombardamento intensivo e che l'eventuale cattura di qualche ministro potrebbe significare il definitivo fallimento della causa marzista.

Secondo l'Oeuvre, il Presidente della Generalità catalana Companys il quale ha dichiarato di non voler essere rieletto alla carica attuale, sarà nominato vicepresidente della Repubblica.

Armi boliviane per Valencia

CITTA' DEL MESSICO, 12.

I rossi di Valencia hanno acquistato ingenti quantità di materiale bellico dalla Bolivia. Trattasi in massima parte di armi già impiegate nella guerra del Chioc. Tale materiale, attraverso il Perù, per ferrovia, ha raggiunto il porto di Mollendo, ed è stato caricato sul piroscafo giapponese Florida Maru per essere trasportato in un porto rosso della Spagna. Il governo di Tokio però non appena informato del fatto, ha ordinato lo scarico immediato del materiale dal detto piroscafo. Corre voce che Valencia stia ora trattando con armatori americani per il trasporto del materiale in Spagna.

Londra stabilirebbe

relazioni diplomatiche con Franco

PARIGI, 12.

L'Action Française dice di avere la conferma che l'Ambasciatore d'Inghilterra presso il Governo spagnolo ha consegnato al signor Sangronis, Capo dei servizi diplomatici del Governo di Franco, una Nota concernente la ripresa delle relazioni diplomatiche dell'Inghilterra con la Spagna nazionale.

«Giovane notabile» aggiunge il giornale — che la consegna ufficiale di Note in simili circostanze implica sempre, diplomaticamente parlando, che la questione è risolta e che ha formato precedentemente oggetto di deliberazioni ».

Si ha poi da Londra che corre colà la voce secondo cui il Governo inglese, proseguendo i suoi approcci commerciali col Governo di Franco, sarebbe pronto ad inviare a Salamanca un delegato commerciale.

I Ministri francesi

si riuniranno giovedì all'Eliseo

PARIGI, 12.

Si comunica ufficialmente che i Ministri si riuniranno giovedì, alle ore 10, in Consiglio dei Ministri all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun.

Il «Journal de Debate» scrive che una eventuale apertura della frontiera spagnola a solo profitto dei rossi sarebbe un atto insensato provocato dagli estremisti i quali non invocano l'interesse nazionale se non per servire la causa della rivoluzione.

La «Liberté» rileva che l'Italia ha ragione di domandare la presenza della Germania nelle di-

I congressisti della F.I.D.A.C.

ricevuti da Lebrun

PARIGI, 12.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto i partecipanti al congresso internazionale della F.I.D.A.C. che gli sono stati presentati dal presidente on. Delcroix.

PIEVE DI CADORE

Celebrazione patriottica

Il settimo annuale della fondazione dei Fasci Giovani è stato domenica scorsa in questo capoluogo, solennemente ricordato. Alle ore 10 in piazza Tiziano, presenti le Autorità, ufficiali del battaglione alpino «Pieve Cadore» e del Presidio, la popolazione del Comune e dintorni, il comandante il Gruppo Legioni di Pieve, Serafini Donato, commemorò la storia data.

Terminò la cerimonia rendendo omaggio ai Caduti nelle guerre di indipendenza ed al saluto al Duemila, intonando il «Salve» e l'inno nazionale, e gli altri canti patriottici. Per la patriottica cerimonia venne esposto il tricolore ed illuminati i pubblici uffici e case private.

Investimento ciclistico

Ieri nel pomeriggio mentre la signora Tabacchi Celeste stava recandosi a Valle Cadore, nei pressi del Ponte di Rusecco veniva investita da certo Del Favero Giovanni, che in bicicletta passava per quel luogo. Nella caduta causò la frattura della clavicola destra, per la quale venne ricoverata d'urgenza all'Istituto Rizzoli-Cadiville a Cortina per le cure del caso. Guarirà in un mese.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A VVISI ECONOMICI

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 1-)

FRIGORIFERI automatici, primarie fabbrica cerca esportazioni in tutti i paesi. Rappresentanti, Scrivere: Cassetta 120 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

LABORATORIO prodotti galeoni confezionati cerca rappresentanti a provvigione Veneto-Liguria. Scrivere solo se introdotti in farmacia. Referenze: CFI, Palmieri 4, Torino.

FOUERAHI sarti rappresentanti cercano ovunque - Satem Casella Postale 163 - Napoli.

PRIMARIA antichissima Casa profumeria lusso cerca introdotto agente rappresentante. Referenze. Scrivere: Cassetta 71 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 1-)

AUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): a Simi Washington 29, Milano.

EBANISTI Catalogo mobili novecento lire trenta. Mario Guadi, Corso Roma 53, Milano.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere. Forti guadagni, campioni gratis prodotti chimici. Via Colosseo 31, Roma.

CHI FUMA NON SI SENTE SOLO

Sigaretto

ROMA

I concorsi a 11.908 posti statali

I CRITERI PER L'IMMISSIONE di nuove forze giovanili nelle Amministrazioni dello Stato

ROMA, 13. La pubblicazione in un apposito supplemento della «Gazzetta Ufficiale» del decreto del Capo del Governo relativo all'autorizzazione per l'esplicitamento dei concorsi per pubblici impieghi durante l'anno 1938-XVI ed all'approvazione dell'elenco riassuntivo dei posti messi a concorso darà concreta attuazione all'annuncio che ne è stato dato nei giorni scorsi.

Per effetto di tale provvedimento, ben 11.908 posti — considerando i concorsi che saranno banditi ex-novo e tralasciando quelli che risultano già in atto — saranno occupati per un utile periodo nel rinnovamento dei quadri della amministrazione pubblica, dai giovani.

Si realizzerà così anche nel corso del prossimo anno XVI quella leva di giovani energie di cui non poco si è giovata la burocrazia statale.

Come avverrà questa nuova immissione di forze vive? Pubblicata ufficialmente il decreto di autorizzazione del Capo del Governo, le singole amministrazioni provvederanno ciascuna per proprio conto nell'ambito del numero dei posti ad ognuno accordato ad emanare il relativo provvedimento che, oltre a fissare dettagliatamente i requisiti richiesti per la partecipazione ad ogni singolo concorso, stabiliranno i termini per la presentazione delle domande ed eventualmente anche i giorni di svolgimento delle prove.

Con opportuno criterio, già praticato, i concorsi saranno scaglionati nel corso dell'anno. In altri termini si eviterà che in uno stesso periodo di tempo si verificino più concorsi. La necessità di assicurare una utile graduazione ai concorsi e nel contempo l'opportunità di permettere ai giovani di tentare l'ingresso in più carriere, hanno dimostrato l'utilità di frazionare queste grandi operazioni di reclutamento.

Ne traggono giovamento non solo le amministrazioni statali, che sono messe in condizioni di poter effettuare una cernita più accurata; ma anche soprattutto i giovani, i quali possono con più coscienza e con maggiore preparazione accingersi a sostenere le prove prescritte.

Uno sguardo ai totali dei posti che saranno ricoperti nei concorsi del prossimo anno dimostra che di larghe possibilità beneficia ugualmente tutte le categorie dei giovani: sia quelli provvisti di alto titolo di studio, come quelli muniti di titolo di importanza più limitata. I laureati nelle varie discipline universitarie hanno a loro disposizione i 3016 posti del gruppo A, i diplomati con licenza di scuola media di secondo grado hanno di che scegliere fra i 1496 posti del Gruppo B, mentre ai diplomati con licenza di scuola media di primo grado sono riservati i 1826 posti del gruppo C. Per i maestri elementari, cioè a dire per i giovani

provvisti di diploma magistrale, i posti messi a concorso ammontano a 2500. E in questa nostra elencazione ci siamo limitati a considerare solamente le carriere tipiche, quelle cioè che richiedono un tassativo titolo di studio, senza accennare alle altre: allievi militari forestali (420 posti), personale di stazione, di macchina, di linea, tecnico e operaio, navigante, allievi militari portuali (post. 1841), personale subalterno, (post. 791), per le quali i requisiti si differenziano e non si prestano a una riassuntiva elencazione.

Anche nella fissazione dei limiti massimi di età i concorsi tengono conto dell'epoca media in cui i giovani acquistano la necessaria maturità di studio e di preparazione, senza per altro venire meno al criterio di assicurare per un reciproco vantaggio, un reclutamento di fresche energie alle pubbliche amministrazioni.

Vantaggio reciproco, ripetiamo, perché se è vero che gli enti statali vengono a contare su un personale più fresco, è d'altra parte pur accertato che solo in questo modo viene dato ai giovani la possibilità di percorrere utilmente e di raggiungere gli alti gradi della carriera intrapresa. Con sufficiente approssimazione ed esemplificazione, si può dire che i limiti massimi di età per la partecipazione ai concorsi sono di 30 anni per il gruppo A, di 26 anni per il gruppo B e di 24 anni per il gruppo C. Su tali limiti ci sono poi gli aumenti intesi a premiare particolari benemeriti; gli ex combattenti della grande guerra e dell'ultima campagna d'Africa beneficiano di 5 anni, gli invalidi di guerra e per la Causa nazionale, ed i decorati, di un limite non inferiore ai 39 anni, e gli iscritti al P. N. F. prima della Marcia su Roma di 4 anni.

A queste agevolazioni si sono venute ad aggiungere le ultime, accordate in virtù delle provvidenze di carattere demografico, che entreranno in pieno funzionamento coi prossimi concorsi. In attuazione di esse gli ammortati si agevolano di un aumento di due anni e un anno per ogni figlio avuto.

Due ultime considerazioni da fare: la prima è che il complesso dei posti compresi nei nuovi concorsi risulta più elevato rispetto alla media del passato (per l'anno scorso, per esempio, i posti banditi, anche dopo la interruzione della campagna d'Africa, furono 10.811); mentre la seconda ci viene suggerita dal raffronto percentuale con l'attuale quadro del personale statale. Tenuto presente che tale personale ammonta in media a 715 mila unità e che col corrente ottobre saranno reclutati ben 11.908 nuovi funzionari, si ha per la burocrazia un rinvigoriscente che percentualmente va da una ventesima a un venticinquesimo; il che vale a dire un graduale e sempre costante ringiovanimento che è garanzia di ottimo e proficuo lavoro.

La destituzione di Herbetto è costata la vita a due ufficiali francesi

PARIGI, 13

Il corrispondente dell'«Action Française», dalla frontiera di Irun, il noto scultore Maxime Raul Del Sartre, commentando l'impressione che ha fatto nella Spagna nazionale l'esonero dell'Ambasciatore Herbetto e la nomina di un nuovo ambasciatore francese che dovrà recarsi a Valenza, scrive: «La messa in disponibilità dell'Ambasciatore di Francia Jean Herbetto ha provocato violente reazioni nella Spagna nazionale, poiché nulla poteva servire di più agli interessi tedeschi e nulla poteva portare più vivo pregiudizio, in simile momento, agli interessi francesi. Nel momento in cui il governo francese sembra deciso più che mai ad ignorare, anzi a combattere Franco, nel momento in cui esso nomina un ambasciatore a Valenza, un fatto importante è rivelato dall'«Heraldo de Aragón» nel suo numero del 6 ottobre. Questo giornale annuncia che l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir Eric Schilton, ha rimesso una nota al capo del servizio diplomatico del Governo del generale Franco, Sangronis, sulla ripresa delle relazioni diplomatiche dell'Inghilterra con la Spagna nazionale.

«Il fatto è esatto e c'è da notare che la consegna ufficiale di note in simili circostanze implica sempre, diplomaticamente parlando, che la questione è risolta e che è stata precedentemente oggetto di deliberazioni. Se l'Inghilterra è alla vigilia di annunciare pubblicamente la ripresa delle sue relazioni diplomatiche con Franco, lo avvenimento sarà senza dubbio aggravato dal fatto che il Governo francese ha la ingenuità di ostentare di farsi forte del concorso britannico per sostenere la propria violenza contro il Governo di Franco!

«Del resto non è inutile segnalare a tale punto per noi tutti: l'atto di brutale vendetta compiuto contro Herbetto ha avuto come risultato di sospendere certi negoziati iniziati dall'Ambasciatore di Francia. Herbetto metteva tutto il suo zelo nel cercare di ottenere l'arresto di Saragosa dove erano stati colti in flagrante reato. La destituzione brusca di Herbetto ha privato questi due disgraziati del loro difensore. Essi infatti sono stati fucilati. Che il fronte popolare porti il peso del loro destino!»

Sei morti nel Texas per uno scoppio su una nave

NUOVA YORK, 13. Si ha da Houston, nel Texas, che una impressionante esplosione è avvenuta a bordo della nave cisterna «Parazuma» ancorata nella rada di Baytown. Un incendio, appiccatosi alle cucine, si è propagato rapidamente alla parte posteriore della nave determinando l'esplosione di un serbatoio di petrolio.

Sei marinai venezuelani sono rimasti uccisi e altri sei feriti gravemente.

Dodici feriti in Francia in un sinistro ferroviario

PARIGI, 13. Un treno viaggiatori partito da Parigi ha cozzato contro un treno merci che aveva deragliato a circa 200 metri dalla stazione di Gennevilliers. L'urto è stato tremendo. Alcuni vagoni sono andati in pezzi. Vi sono 12 feriti dei quali alcuni versano in gravi condizioni.

Il segretario di Trotzki «rapito», dalla Ghepeù

OSLO, 13. Il Dagbladet informa che nessuno ha più saputo notizie di Irvin Wolf, ex segretario di Leone Trotzki, scomparso a Valencia tempo addietro e con ogni probabilità rapito da agenti della Ghepeù. E' quindi facile supporre — dice il giornale — che il Wolf sia stato ucciso oppure portato in Russia.

Una bimba morta e 9 feriti in una sciagura stradale

BERLINO, 13. Una grave disgrazia è accaduta stamane presso Colonia. Un autocarro con rimorchio, a una svolta, si sbandava andando a investire una comitiva di ragazze reduci da una gita. Un fanciulla di 11 anni è rimasta uccisa sul colpo; tre sono in fine di vita e altre sei hanno riportato ferite.

Grave incendio in Francia in una manifattura di pneumatici

CLERMONT FERRAND, 13. Un incendio è scoppiato stanotte in un'importante manifattura di pneumatici. Il fuoco si è diffuso con rapidità ed ha devastato i laboratori costituenti un corpo di fabbrica; un certo numero di operai sarà così ridotto alla disoccupazione. I danni sono importanti.

Avvelenata dai funghi? PISA, 13

La signora Paolina Ferrero, in Mariotti, di anni 39, residente a Genova, mentre si trovava in compagnia del marito sotto la tettoia della stazione centrale di Pisa, colta da improvviso malessere, seguita da forti dolori addominali, doveva essere trasportata urgentemente all'ospedale. L'infelice, malgrado le più sollecite cure, dopo poche ore cessava di vivere.

La causa della morte non sono ancora state accertate, ma si ha ragione di dubitare che siano dovute a ingestione di funghi velenosi. La salma è rimasta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un misterioso assassinio su un treno francese

La vittima è una spia? PARIGI, 13

Un misterioso delitto, che presenta stretta analogia con l'assassinio della signora Garola avvenuto mesi fa sul rapido Straburgo-Ventimiglia ed imputato ad agenti di una organizzazione segreta, è stato scoperto presso Fontainebleau. La scoperta è stata fatta tre giorni fa, ma la polizia ha divulgato soltanto ora la notizia.

Domenica scorsa, alle sei del mattino, il macchinista di un treno accelerato proveniente da Parigi, scorse sui binari a mezzo chilometro dalla stazione di Fontainebleau il cadaver di una donna sulla quarantina elegantemente vestita. La morta era stesa sul dorso con le braccia allungate in croce. Si poté stabilire che la donna era stata gettata da un treno in corsa, che si suppone fosse il rapido n. 23 proveniente da Parigi. Il cadavere recava una ferita alla tempia destra; una gamba era staccata dal busto in seguito, evidentemente, ad investimento ferroviario.

La morta è stata identificata per la vedova di un colonnello, Maria Renard, abitante a Cap d'Ail. Ella aveva lasciato mercoledì scorso Charleville dove si era recata a trovare una sua sorella e, dopo un soggiorno a Parigi, partiva per la Costa Azzurra. La borsetta della viaggiatrice è stata ritrovata con dentro mille franchi, presso il cadavere; le valigie sono scomparse. I parenti della Renard ritengono che la signora sia stata vittima di una misteriosa vendetta. A Charleville la signora Renard sarebbe stata seguita a più riprese da due uomini, e raccontato il fatto alla sorella mostrandone molto preoccupata, tanto che lasciò precipitosamente quella città.

Si è d'altra parte stabilito che la Renard conduceva una vita dispendiosa che non era in rapporto con la pensione relativamente modesta di cui disponeva. Ella faceva numerosi viaggi di cui si ignora lo scopo. Si pensa che il defunto marito della Renard appartenesse a un servizio segreto. La polizia si sforza di stabilire in quali circostanze la donna è stata gettata dal treno.

E' in ogni modo strano che nessuno dei numerosi viaggiatori che si trovavano nel rapido n. 23 si sia accorto di niente. Misteriose sono le ragioni del viaggio della Renard a Parigi dopo aver lasciato Charleville, avendo detto alla sorella che era sua intenzione di andarsene immediatamente sulla Costa Azzurra. Alcuni conoscenti della Renard hanno riferito alla polizia di Cap d'Ail che la vedova del colonnello si mostrava da un certo tempo molto diffidente e sembrava temere qualche tragico avvenimento; non riceveva nessuno nella propria villa, e faceva frequenti viaggi a Nizza. Fra l'altro si occupava della propaganda in favore di un giornale politico.

L'arresto del presunto assassino della «bella valdostana»

PARIGI, 13

La polizia ha tratto in arresto stamane un pregiudicato, certo Blondeau, ricercato per vari reati — fra l'altro un omicidio commesso nella foresta di Fontainebleau — e soprattutto indiziato per l'assassinio della «bella valdostana». Il Blondeau aveva infatti frequentato assiduamente gli stessi balli popolari nei quali Letizia Toureaux aveva esplicato le missioni confidenziali affidatele dalla agenzia privata Rouff e secondo quello che la polizia crede di avere appurato, era stato segnalato dalla stessa Letizia come un individuo sospetto.

Ciò aveva fatto supporre alla polizia che il Blondeau, venuto a conoscenza della professione di poliziotto dilettante esercitata dalla «bella valdostana» aveva voluto vendicarsi uccidendola nelle circostanze straordinarie che si ricordano. Una delle ragioni che avvaloravano questa ipotesi era il fatto che il Blondeau era scomparso subito dopo l'assassinio della Toureaux.

Dal suo rifugio, che la polizia aveva ignorato a lungo, il Blondeau aveva scritto al commissario di polizia incaricato delle ricerche una lunga lettera per dichiarare che non aveva mai conosciuto Letizia Toureaux ed era assolutamente innocente del crimine. Ma è stata proprio questa lettera che ha posto la polizia sulle sue tracce ed ha permesso il suo arresto.

Un villaggio rumeno distrutto dalle acque

BUCAREST, 13

A causa della pioggia che cade incessantemente da quattro giorni vengono segnalati da vari punti della Romania gravi danni sofferti soprattutto dall'agricoltura ed inondazioni di intere zone. Il comune di Hotarele, invaso dalle acque, è stato sgombrato dalla popolazione durante la notte. Centoventi case sono erose. Non si hanno a lamentare vittime umane, ma perdite ingenti di bestiame.

Due milioni di dinari sottratti da un cassiere

BELGRADO, 13

Nel piccolo villaggio di Novigrad, si notavano da anni notevoli ammanchi nella gestione comunale: adesso si è scoperto che il cassiere del municipio, in persona, favorito da un qualche complice, si è appropriato di oltre due milioni di dinari.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
	12	13
TITOLI DI STATO		
Rend. 5 p.e.	93.15	93.25
Rend. 3.50 p.e.	93.50	93.50
Rend. 3.50 p.e. m.	72.50	72.65
Prestito Red. 3.50	70.70	70.90

OBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.e.	88.15	88.50	88.20	88.30
Cred. Fond. 4 p.e.	425.25	425.25		
Cons. terr. 4 p.e.	417.00	417.00		
Cred. Migl. 4 p.e.	410.00	411.00		
Banco Naz. Lav.	423.00	421.00		
Lat. Fond.	442.25	441.25		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.45	101.70	101.85
" 1941	102.40	102.62	102.50	102.75
" 1943	92.30	92.75		92.75
" 1944	97.30	97.80	97.60	97.75

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale	840.	870.		
Assicur. Gen.	4400.	4400.	4320.	4340.
I. R. L. 4.50 p.e.	462.	463.		

TRASPORTI

Ferr. Mediterr.	505.	515.		
Ferr. Merid.	831.	865.	825.	855.
Venezia cost. irr.	350.	354.	357.	365.
N.G.L. Rubens	73.	73.50		

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Canton	3050.	3050.		
" Futer	238.	245.		
" Val d'Olon	110.	115.		
" Val Tice	140.	145.		
" Cilece	441.	445.		
Stamp. De Ang.	902.	945.		
Canton Crat.	585.	496.		
Limit. Can. Naz.	498.	535.		
Man. Ros. Vaz.	610.	637.		
" Rotondi	460.	500.		
" Tosi	52.	55.		
" 215.	245.	245.		
" Cot. Merid.	332.	347.		
Unione Manifatt.	332.	347.		
Lan. Gavardo	630.	631.		
" Rossi	4300.	4300.		
" 115.	115.	115.		
" Targetti	396.	422.		
ancani Seta	396.	422.		
Bernasconi Tess.	95.	101.		
S.N.I.A. Vicenza	422.50	435.		
Man. Fecchett	219.	216.		
Chattillon	94.	58.50		
Cot. Venezia			190.	190.

SIDERURGICHE-MINERARIE

Ansaldo	49.	50.50		
Iva	209.50	229.	210.	220.
Metallurg. Ital.	239.	240.		
Monte Amiata	79.	81.50		
Montecatini	165.50	175.	163.	174.
Stab. Dalmine	200.	210.		
Breda	209.	234.		
Bianchi	158.50	165.		
Franchini	26.	27.75		
F. I. A. T.	411.	425.		
Ott. M. Regg.	81.	86.50		

ELETTRICHE

Adriatica Elettr.	165.	201.	187.	200.
Elett. Piacentina	240.	235.		
C. E. L. L.	305.	315.		
Umanio Italiano	298.	303.		
Frecciana	281.	297.		
Valdarno	177.	185.		
Emilia Rom.	460.	470.		
Idreel Trezzo	407.	407.		
Cisalpinia priv.	135.50	135.50		
" ordin.	99.25	107.		
Elett. Gen. Sic.	85.50	89.		
Edison	207.	306.		
Edison Posterg.	224.	224.		
Edison S. L. P.	145.	145.		
Lino	145.	145.		
Elett. Lombarda	472.	485.		
Merid. Elettricit.	282.	296.		
Unione Adriatica	244.	260.50	248.	260.
Unione Ea. Elettr.	107.6	11.50		
El. Ferr. 4.50 p.e.	465.	466.		

IMMOBILIARI E DIVERSI

Tecnosistemi	100.	106.		
Distiller. Italiane	183.50	190.50		
Eridania	466.	475.		
Raffineria L. L.	540.	550.		
Industria Gas	14.35	14.85		
Mira Lanza	170.	169.		
Petroli d'Italia	11.	11.		
Ader	56.	102.		
Fond. Regionale	67.50	69.		
Istituto Fond. R.	98.	102.50		
Int. Rom. Beni St.	195.	204.		
Ind. 22	66.	66.		
Paustico Baroni	38.	39.		
Gr. Alb. Venezia	82.	85.50	85.	86.
Isolmen	158.	212.		
Pirella Italiana	128.	130.		
Pirelli & C.	380.	385.		
A. N. L. C.	100.	101.50		
Sardag	65.	76.		
Cart. Burgo	313.	329.		

CAMBI

Parigi	63.20	63.60	63.20	63.60
Londra	437.35	437.35	437.35	437.35
Amsterdam	94.17	94.20	94.17	94.20
Madrid	1050.50	1050.50		
Buenos Aires	3.20	3.20		
Berlino	66.52	66.51		
Praga	19.	19.		
New York chiav.	19.	19.		

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. e.

f. m. 93.30; id. 3.50 p. e. f. m. 72.70; Prestito Redim. 3.50 p. e. f. m. 71; Obblig. Venezia 3.50 p. e. 88.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. e. 1940 101.60; id. 1941 102.40; id. 4 p. e. 1943 92.40; id. 5 p. e. 1944 97.50; Premia 790; Germania vecchia 350; Martinovich 134; Triepovich 385; Anonima Inf. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4270; Rittione Adriatica prima serie 2005; id. seconda serie 1955; Assicuratrice Italiana emiss. 23 575.
--

Cambi: Parigi 63.60 — Londra 94.20 — Zurigo 437.35 — New York 19.

Un altro aereo passeggeri caduto a Batavia

BATAVIA, 13. Durante la notte un aeroplano è precipitato presso Brontong, un villaggio di pescatori fra Batavia e Soerabaya. Si teme che le nove persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio siano perite.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

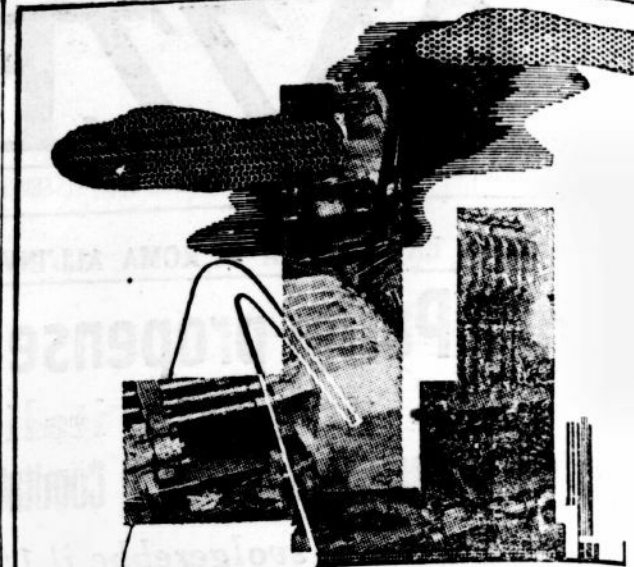
Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass. min.
Zara	ser.	763.8	15	
Fiume	ser.	764.8	13	8
Pola	ser.	764.4	13	8
Trieste	ser.	764.9	14	
Gorizia	ser.	765.1	10	5
Udine	ser.	765.5	11	7
Treviso	ser.	765.0	12	6
Belluno	ser.	763.1	10	4
Padova	ser.	764.8	11	5
Rovigo	ser.	764.8	13	8
Vicenza	ser.	764.6	13	6
Bolzano	ser.	763.2	9	7
Trento	ser.	764.8	10	7
Grappa	ser.	619.0	3	5
Venezia	ser.	764.7	11	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.20, tramonta ore 17.25. Luna tramonta ore 0.4; leva ore 14.27. Primo quarto il 12, luna piena il 19. — Mare al bacino S. Marco: alte ore 7.45 e 18.50, basse ore 0 e 14. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valvoli per oggi 14: Su quasi tutta l'Europa domina regime di alta pressione. Le condizioni del tempo non subiranno notevoli variazioni.



14 OTTOBRE
1937 - XV
S. CALLISTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Il rito religioso e l'omaggio ai Caduti della Guerra e della
Rivoluzione - 78.000 bambini invaderanno sabato mattina
le 1359 classi loro aperte nelle elementari della provincia

Con particolare solennità e con la celebrazione di un ufficio religioso, al quale parteciperanno tutti gli alunni, verrà inaugurato sabato 16 corr. l'anno scolastico per le scuole medie e elementari della nostra città e provincia, ove in ciascuna istituzione della Provincia, secondo le disposizioni emanate dal R. Provveditore agli studi comm. Lagomaggiore, ricevuti gli ordini dal Ministro dell'Educazione Nazionale, procederà in tale giornata alla benedizione del rispettivo gagliardetto.

Così — solo per ciò che riguarda le scuole elementari — la mattina di sabato prossimo 78 mila scolari prenderanno posto in 1359 classi aperte loro nella nostra provincia e precisamente 22 mila della città in 539 aule e 50 mila della terraferma e delle isole in 770 classi.

Il Provveditore agli studi presenzierà, sabato mattina, alle ore 9.30, all'apertura dell'anno scolastico all'Istituto Magistrale Niccolò Tommaseo in Fondamenta S. Giovanni Laterano dove terrà il discorso inaugurale. In questa occasione il comm. Lagomaggiore porgerà il suo saluto a due egregi professori che per limiti di età hanno lasciato l'insegnamento. Essi sono il prof. Com. Rota che fu preside dello stesso Istituto e fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola media, ed il prof. Minio che per lunghissimi anni diedero alla scuola la loro opera faticosa ed intelligente, con passione ed entusiasmo, spendendo in fondo nei loro allievi il culto dei più puri ideali della patria e della Rivoluzione. A questi due benemeriti educatori il Provveditore Lagomaggiore esprimerà la ammirazione della scuola veneziana per la loro intelligente ed illuminata attività.

Alle ore 11.30 poi il comm. Lagomaggiore con tutti i funzionari del R. Provveditorato agli studi, si recerà a Ca' Litteria per compiere atto di devozione e di riconoscenza davanti all'Arma dei Caduti fascisti, in rappresentanza di tutte le scuole della provincia, per significare con chiara evidenza, in tal modo, che la Scuola italiana è guidata ed animata dallo spirito della Rivoluzione. Quindi, dopo aver reso visita di omaggio al segretario Federale, gli stessi si receranno nell'atrio del Palazzo Ducale dove apporranno una corona di alloro presso la lapide sulla quale è riprodotto il Bollettino della Vittoria; atto questo che vuol essere di omaggio verso tutti coloro che durante la grande guerra si sono immolati per la grandezza della Patria.

La cerimonia di apertura dell'anno scolastico si svolgerà, come già abbiamo accennato, separatamente nei vari istituti.

Al «Marco Foscarini»
L'inaugurazione del nuovo anno scolastico avrà luogo al «Marco Foscarini» alle ore 10. Gli alunni, in perfetta divisa, dovranno presentarsi all'Istituto alle ore 8.30 per recarsi nelle aule che verranno loro assegnate, e passare quindi nella presunta Chiesa dei Gesuiti, dove verso le ore 9 si terrà la consueta funzione religiosa.

I parenti degli alunni, e gli ex-alunni sono vivamente pregati di intervenire a suddetta cerimonia inaugurale.

Alla «Caboto»
Tutti gli alunni iscritti alla R. Scuola Secondaria d'Avvicinamento Professionale «S. Caboto» (Fondamenta Cannaregio 1163) dovranno trovarsi in divisa dell'organizzazione giovanile alla quale appartengono, alle ore 8.30 precise di sabato 16 c. m. nella sede della Scuola, per prendere parte alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico.

Nessuna assenza è ammessa salvo che per provata malattia.

Alla cerimonia predetta sono pregati di intervenire le famiglie degli alunni.

R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»
Il giorno 16 corr. in occasione della cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico, tutti gli alunni del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» si presenteranno alla scuola alle ore 8.30 precise, indossando l'uniforme delle rispettive Organizzazioni giovanili.

Istituto Professionale Femminile «Vandramin Corner»
Le iscritte al «Vandramin Corner» dovranno trovarsi all'Istituto, indossando la divisa dell'organizzazione a cui appartengono, sabato 16 corr. alle ore 8.30, per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Alla R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico
Sabato, alle ore 11, nella sala di Pittura della R. Accademia di Belle Arti verrà ufficialmente inaugurato con semplice e sobria cerimonia il nuovo anno scolastico.

Il Presidente dell'Accademia, prof. Arch. Guido Cirilli, terrà un discorso sul programma futuro d'insegnamento e sui recenti avvenimenti politici.

E' fatto obbligo agli alunni ed alle alunne dei Corsi del R. Liceo Artistico e della R. Accademia di

Belle Arti di intervenire alla cerimonia nelle divise delle rispettive organizzazioni. In ottemperanza alle tassative disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale non è consentita alcuna assenza.

Le famiglie degli alunni sono invitate ad assistere alla cerimonia.

Al Liceo «B. Marcollo»
Alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico che avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 10 nella Sede dell'Istituto, dovranno partecipare tutti gli allievi del Liceo insieme con la divisa delle rispettive organizzazioni.

I genitori degli alunni sono pure invitati alla cerimonia.

Al «Mafalda»
Le studenti del «Mafalda» dovranno presentarsi all'Istituto secondo i turni seguenti: Corso superiore dell'Istituto Magistrale alle ore 8.30; Scuola Magistrale e classi IV del Corso inferiore dell'Istituto alle ore 10. Tutte le altre classi del Corso inferiore alle ore 10.30.

E' obbligatoria la divisa delle Organizzazioni giovanili.

Domenica 17 alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Barnaba seguirà la cerimonia religiosa alla quale parteciperanno tutte le anime con a capo il Collegio degli Insegnanti. A questa cerimonia le studentesse indosseranno la divisa dell'Istituto con nastro azzurro.

FEDERAZIONE FASCISTA

Fasci Giovani di Cannaregio

Corsi premilitari radiotelegrafisti. Tutti i premilitari delle classi 1917 e 1918 iscritti ai Corsi di Specializzazione Radiotelegrafisti dovranno trovarsi venerdì 15 corr. alle ore 20 precise presso l'Istituto Tecnico Commerciale «Paolo Sarpi» S. Giustina per la lezione serale.

Per gli iscritti ai Fasci Giovani di Cannaregio è d'obbligo la divisa.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Foto: Tutti gli universitari fascisti che si interessano alla attività della Sezione, sono pregati di recarsi al GUF Ca' Litteria venerdì 15 alle ore 18.30 precise.

Concorsi: I concorsi per la Segreteria del GUF l'elenco dei concorsi banditi nell'anno XV dalle Fondazioni «Massimo Piccinini».

Giovani Fasciste di Cannaregio

Domenica 17 c. m. avrà luogo la visita alla Mostra del Tintoretto. Si invitano le G. F. a parteciparvi insieme con la loro divisa; ingresso alla Mostra, Quota L. 1.

Opera Nazionale Balilla

I. Coorte moschettieri

Tutti i moschettieri dipendenti dovranno trovarsi alla Casa del Balilla giovedì 14 c. m. alle ore 16 in perfetta divisa.

Milizia Volontaria S. B.

15.ª Legione Milizia da Costa

Chiamata batterie: Nei giorni di sabato 16 e domenica 17 p. v. la Batteria «Veniero» è chiamata per esercitazioni di tiro.

Il personale dei Nuclei di S. B. e di Castellano 16 c. m. raggiungerà in Venezia secondo le istruzioni ricevute.

Il personale residente a Venezia dovrà trovarsi alle ore 7.15 a Ca' di Dio e quello residente al Lido alle ore 8 al Comando di Legione.

Chiamata specializzati: Gli specializzati della 5.ª Batteria «A. E. Moro» residenti a Mestre-Marghera domenica 17 alle ore 8 dovranno trovarsi in batteria.

Corso allievi ufficiali: Sabato 16 ottobre 1937 ore 16-19 Topografia e Guerra chimica alla caserma S. Biagio in Venezia.

Domenica 17 ottobre 1937 ore 8 alla batteria «Veniero».

La nomina d'un nuovo consigliere

al Consiglio Prov. delle Corporazioni

Con decreto di S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia in data 5 ottobre 1937-XV il dott. Giorgio Gattioni è stato nominato consigliere della Sezione Agricola e Forestale del C. P. C. in rappresentanza dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

Gli assenti ingiustificati saranno puniti.

Vita sindacale

Premi di produttività

per i venditori ambulanti

A seguito del precedente comunicato, si ricorda a tutti gli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso bandito dalla Federazione Nazionale Fascista

Venditori Ambulanti per premi di produttività per i venditori ambulanti rimane fissato improrogabilmente al 20 ottobre p. v. Per partecipare al concorso occorre avere un minimo di figli sette viventi e conviventi a carico (che non abbiano superato al 20 novembre 1937 l'età di 18 anni) maschi e di 21 se femmine. I figli coniugati non si intendono naturalmente a carico.

Le domande, corredate dei documenti richiesti (stato di famiglia rilasciato da non oltre tre mesi dal Comune; benemerite militari e politiche; condizioni finanziarie della famiglia), dovranno pervenire al Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti o alle Delegazioni Fasciste dei Commercianti della Provincia entro la data su riferita.

Assemblea generale degli Artigiani Comunità Artedamento

Si avvertono tutti gli organizzati appartenenti alla Comunità dell'Artedamento che giovedì prossimo 14 ottobre alle ore 21 avrà luogo presso la Segreteria Provinciale, Riva del Carbon, Palazzo Bembo l'assemblea generale della comunità al fine di procedere alla nomina del Capo Comunità e dei Capi Metiere, nonché prendere in esame i problemi e la situazione economica della categoria.

La medaglia d'oro al valor militare

ad un graduato della Forestale

E' stata concessa, con la seguente motivazione, la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del vice brigadiere della Milizia Forestale Di Gregorio Panfilo, eroicamente caduto per la conquista dell'Impero durante le operazioni svolte dalla colonna Agostini:

«Comandante di Squadra, incaricato di tenere un tratto di fronte molto pericoloso, assolveva la consegna in modo esemplare. Nella notte del 20 al 21 gennaio 1936 XIV, durante un contrattacco sferrato contro infiltrazioni nemiche, in un corpo a corpo rimaneva gravemente ferito all'avambraccio sinistro. Insistentemente consigliato di recarsi al vicino posto di medicazione, decisamente rifiutava di abbandonare il combattimento al quale attivamente seguiva a partecipare, dando mirabile esempio di coraggio e prova di elevate virtù militari. Colpito nuovamente era costretto, per la gravità delle ferite, a non poter più adoperare le proprie armi. Raccolto in mezzo a numerosi nemici da lui stesso abbattuti, esprimeva il vivo rammarico per dover cessare dal combattimento, ed incitava i compagni a conseguire la vittoria. Prossimo alla fine, con fiere e commoventi parole, rivolgeva il devoto pensiero alla Patria, al Duemila, alla famiglia, fulgido esempio di stoicismo e di attaccamento al dovere». — Colonna Agostini: Dada-Parma, Colle di Gregorio, 20-21 gennaio 1936-XIV.

Corsi allievi ufficiali di complemento

per studenti universitari

Anche quest'anno, nel prossimo Dicembre, avrà inizio il Corso Allievi Ufficiali di Complemento presso la Milizia Universitaria.

I vantaggi che questo Corso offre agli studenti universitari sono esaurientemente dimostrati dal numero delle iscrizioni, che sono aumentate con ritmo sempre crescente, dal giorno della sua istituzione ad oggi, e cioè in un periodo di ben sette anni.

Per la Corte Autonoma Universitaria di Venezia, è stato concesso il solo Corso per l'Arma di Fanteria e relativo specialità; vi possono partecipare la Campione Universitario di età non superiore ai 20 anni, esclusione fatta per gli studenti di Facoltà Mediche e Chimiche, a meno che non possano comprovare di non poter ottenere la laurea prima di detto limite di età.

Il corso è stato recentemente modificato, e a Mestre dove si svolgerà l'ammissione al Corso agli studenti, non aventi obblighi di leva, o che abbiano già soddisfatto ai medesimi, e di età non superiore ai 40 anni.

Praticamente il Corso viene svolto in due periodi preliminari (1-12-1937 e 1-1-1938) e 1-12-1938 e 1-1-1939 ed in un periodo applicativo presso i Battaglioni Scuola del R. Esercito (1-8-1939; 31-10-1939; questo ultimo periodo è stato ridotto con l'anno in corso, da 4 a 3 mesi).

Durante i periodi preliminari, gli allievi ufficiali frequentano lezioni teoriche e lezioni pratiche; le prime impartite nelle ore serali bisettimanalmente, da Ufficiali Superiori del R. E. nelle aule di Ca' Foscari; le seconde, la domenica mattina, a cura degli Ufficiali della Milizia Universitaria.

Doveri: Gli allievi regolarmente arruolati sono tali anche agli effetti degli obblighi militari del R. E. sono pertanto tenuti a frequentare tutte le lezioni teoriche pratiche, pena la decimazione d'autorità dai Corsi stessi.

Vantaggi: Possibilità di continuare regolarmente gli studi accademici, senza alcun intacco, dato che l'orario delle lezioni verrà studiato, provi accordati con la Direzione dei Istituti Universitari. Il periodo applicativo è effettuato durante le vacanze estive. Agli allievi ufficiali viene concesso un appello speciale di esami, oltre ai soliti appelli annuali. Non hanno obbligo di chiedere ai Direttori Militari il ritardo per la chiamata alle armi.

Sono esonerati dalla frequenza dei Corsi Preliminari.

Adempimento infine ai loro obblighi verso la Patria, nell'ambiente più adatto, inquadrati nel Reparto Universitario, che raccoglie il fior fiore della gioventù studentesca, temprandola alle fatiche guerriere, sotto il fatidico simbolo del Libro e Moschetto.

Natanti rinvenuti in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che il giorno 9 c. m. nei pressi di S. Pietro in Volta sono stati rinvenuti i seguenti galleggianti:

un battello pitturato in nero, distinto con il n. 297 senza paletti delle dimensioni di m. 5 x 1.50 x 0.75 — un battello pitturato in nero, con paletto, a 2 remi e 2 forche delle dimensioni di m. 4 x 1 x 0.35 — un battello pitturato in nero, senza paletto, delle dimensioni di m. 5 x 0.60 x 0.30. Diffida tutti coloro che possano avervi interesse a far valere i propri diritti entro il termine di un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine senza che si sia presentato alcuno a reclamare la proprietà dei natanti, questi saranno abbandonati ai ricuperatori, ai sensi dell'articolo 136 del Codice per la Marina Mercantile.

La seduta provinciale delle Assise Italiane di medicina generale

Ieri ha avuto luogo l'annunziata seduta provinciale delle Assise Italiane di Medicina Generale con lo intervento di numerosissimi medici pratici e ospedalieri di Venezia e Provincia. Sulla diagnosi e la cura del carcinoma gastrico presero la parola i prof. F. Forzi, A. Arbore, B. Badile, Tizianello, i dott. Battanin, Mocca comunicando interessanti osservazioni pratiche e ricche statistiche operative. Le Assise generali si terranno a Milano, ne daremo avviso a suo tempo.

«Calitea» e «Palestina»

Ieri proveniente dagli scali della celer Adriatico-Egitto via Rodi, è giunta a Venezia la motonave «Calitea» dell'Adriatica, la quale dopo lo sbarco dei passeggeri e lo scarico delle merci, è proseguita alle 14 per Trieste.

Da Trieste è arrivato l'ermatista della «Palestina» che è ripartito alle 20 per i porti della linea Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Dalla motonave «Calitea» sono scese numerose personalità conosciute di varie delegazioni al Cairo.

Le tariffe per i barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale di Venezia della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani informa le aziende da barbieri e parrucchieri che il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nella riunione del 28 settembre u. s., ha approvato le seguenti tariffe:

Venezia centro. - I. categ.: Barba semplice L. 2.50, barba e capelli 6.50, capelli 5, barba a forcice 3.50, capelli bambini 3.50. II. categoria: Barba semplice 1.80, Barba e capelli 4.50, capelli 3.50, Barba a forcice 3, capelli bambini 3. III. categoria: Barba semplice 1.50, barba e capelli 3.50, capelli 2.50, barba a forcice 2.75, capelli bambini 2.75.

Venezia frazioni. - I. categ.: Barba semplice L. 2, barba e capelli 4, capelli 3, barba a forcice 2.50, capelli bambini 2.50. II. categ.: barba semplice 1.50, barba e capelli 3.50, capelli 2.25, capelli bambini 2. III. categ.: barba semplice 1.30, barba e capelli 3, capelli 2, capelli bambini 1.30.

Un furto all'Angelo Raffaele

In una delle scorse notti ignote, si servendosi di chiave falsa sono penetrati nella casa dell'ing. Ugo Conciato, all'Angelo Raffaele 2552, ed approfittando della sua assenza, forzando vari tirretti dai quali asportarono numerosi capi di biancheria e diversi vassellami d'argento per alcune migliaia di lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di Donaduro che ha già provveduto per le relative indagini.

Un ladro tradito

Nei giorni scorsi la signora Italia Favero in Robassa, con negozio di rigattiere a Cannaregio 2504, aveva lamentato la sparizione d'una quantità di rottami metallici per un valore di 1200 lire. Dalle indagini eseguite dal commissario di Cannaregio si poté stabilire che i ladri per compiere la loro azione criminosa si erano serviti di una barca ed avvicinati per via acqua al magazzino avevano praticato un foro e vi si erano introdotti. Di lì a qualche giorno mentre da parte della Polizia continuavano attivamente le indagini, certo Andrea Tondelli, di anni 29, abitante a Cannaregio 115, si presentò al marito della Favero e disse che era in grado di riferirgli tutti quei particolari che avrebbero servito ad arrestare i veri colpevoli e a recuperare in tal modo la refurtiva.

Le dichiarazioni del Tondelli misero in sospetto i danneggiati e lo stesso commissario di Cannaregio, il quale approfondite le ricerche concluse con l'arresto del Tondelli e di un suo amico, certo Pietro Loy di anni 46, abitante in quel settore. Costoro erano infatti gli autori del furto ed il primo messo aveva cercato in una forma... geniale di allontanare qualsiasi sospetto sul suo conto. I due finirono per confessare di aver venduto parte della mercanzia rubata a Giovanni Capella, di anni 34, abitante a S. Croce 1371, che venne arrestato per ricettazione e condotto come gli altri due a S. Maria Maggiore.

Un pezzo di marmo sul capo

Il marittimo Ugo Daniele di anni 28 abitante a Santa Croce 1670 trovandosi nella via n. 4 del piroscalo «Bucintoro» ormeggiato alla Marittima fu investito da un pezzo di marmo staccatosi da un collo nell'atto che questo veniva alzato dalla gru e riportò una ferita lacero-contusa al capo guaribile in giorni otto.

L'imprudenza di un ragazzo

Il novenne Antonio Toniolo, abitante a Dorsoduro 2729, si recò ieri mattina presso il deposito della ditta Zanussi a S. Giovanni Grisostomo in Corte Remer per ricevere alcuni giornali che dovevano giungere proprio allora dalla ferrovia. In quell'attesa egli salì su di una passerella che era stata gettata fra il braccio carico di materiali ed il molo, quando per il moto ondoso provocato dal passaggio di un vaporetto la passerella traballò e il ragazzo cadde contro la gradinata riportando la frattura della gamba destra. Soccorso dai presenti venne trasportato all'ospedale dove dopo le prime medicazioni venne trattenuto e dichiarato guaribile in giorni 40.

I ladri dal rigattiere

In una delle scorse notti ignote, si servendosi di chiave falsa sono penetrati nella casa dell'ing. Ugo Conciato, all'Angelo Raffaele 2552, ed approfittando della sua assenza, forzando vari tirretti dai quali asportarono numerosi capi di biancheria e diversi vassellami d'argento per alcune migliaia di lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di Donaduro che ha già provveduto per le relative indagini.

La riunione del Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo

Sotto la presidenza del co. dott. Lodovico Foscarini, si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il Presidente ha riferito ampiamente sul lavoro particolarmente intenso svolto dagli uffici dell'Ente dopo l'ultima seduta in relazione all'eccezionale movimento turistico nella scorsa stagione, specialmente per quanto riguarda il servizio di vendita dei buoni albergo e benzina ai turisti provenienti via mare, il servizio d'informazioni turistiche, l'assistenza al forestiero, la propaganda all'interno e all'estero. Ha illustrato quindi i lavori preparatori cui stanno attualmente attendendo gli Uffici dell'Ente relativamente alle attività turistiche, ed alla formazione delle matricole e dei ruoli delle ditte interessate al movimento turistico.

Il Consiglio ha poi esaminato una relazione riassuntiva sul movimento dei treni popolari e, in conformità alle disposizioni ministeriali in vigore, ha formulato varie proposte per il 1938, tenute presenti le particolari caratteristiche di Venezia.

Preso atto dei lavori preparatori fatti dagli Uffici dell'Ente per la classifica degli alberghi e delle pensioni della provincia, il Consiglio ha quindi provveduto alla nomina di un'apposita commissione per la verifica delle denunce dell'attrezzatura alberghiera presentata dagli interessati ed ha stabilito alcuni criteri da seguire nell'esame delle dichiarazioni medesime.

Il co. Foscarini ha poi illustrato le recenti disposizioni ministeriali sulla propaganda turistica all'estero e sulla disciplina delle guide, degli interpreti e dei corrieri, ha riferito sull'esito delle pratiche svolte dalla Presidenza in favore delle attività turistiche ed il Consiglio ha prescelto varie disposizioni di carattere amministrativo interno provvedendo altresì all'assegnazione di contributi e sussidi a favore di manifestazioni turistiche che hanno avuto recentemente a Venezia.

La gita istruttiva della Mutua «R. Margherita di Savoia»

La società di Mutuo soccorso tra il personale del R. Arsenal dell'Armata di Venezia e dell'Artigianato Laguna e dell'Artigianato si è recata in questi giorni in gita istruttiva sociale nella zona del Miranese, visitando Mirano e dintorni, recandosi anche ad osservare la lavorazione del latte nelle «Latterie Sociali», e a Mestre dove poterono avere una precisa idea del movimento filioviario con la visione del deposito vettoriale dell'officina degli uffici movimento ecc.

Arrivarono poi a Mirano per unirsi ai soci il rappresentante dell'Ente Naz. Fascista Cooperazione cav. G. Venni il presidente onorario avv. cav. uff. G. Duse e il presidente della Milizia camerata C. Voltozini, i quali parlarono ai mutualisti ricordando l'importanza della mutualità fascista volontaria e affermando quali sono le precise direttive del Regime al riguardo.

I soci della «Margherita di Savoia» festeggiarono poi il solerte segretario Dionisio Vianello e quindi resero omaggio al monumento dei Caduti di Mirano.

Al Palazzo Roma tutti ringraziarono la presidenza per la riuscita gita.

La seduta provinciale delle Assise Italiane di medicina generale

Ieri ha avuto luogo l'annunziata seduta provinciale delle Assise Italiane di Medicina Generale con lo intervento di numerosissimi medici pratici e ospedalieri di Venezia e Provincia. Sulla diagnosi e la cura del carcinoma gastrico presero la parola i prof. F. Forzi, A. Arbore, B. Badile, Tizianello, i dott. Battanin, Mocca comunicando interessanti osservazioni pratiche e ricche statistiche operative. Le Assise generali si terranno a Milano, ne daremo avviso a suo tempo.

«Calitea» e «Palestina»

Ieri proveniente dagli scali della celer Adriatico-Egitto via Rodi, è giunta a Venezia la motonave «Calitea» dell'Adriatica, la quale dopo lo sbarco dei passeggeri e lo scarico delle merci, è proseguita alle 14 per Trieste.

Da Trieste è arrivato l'ermatista della «Palestina» che è ripartito alle 20 per i porti della linea Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Dalla motonave «Calitea» sono scese numerose personalità conosciute di varie delegazioni al Cairo.

Le tariffe per i barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale di Venezia della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani informa le aziende da barbieri e parrucchieri che il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nella riunione del 28 settembre u. s., ha approvato le seguenti tariffe:

Venezia centro. - I. categ.: Barba semplice L. 2.50, barba e capelli 6.50, capelli 5, barba a forcice 3.50, capelli bambini 3.50. II. categoria: Barba semplice 1.80, Barba e capelli 4.50, capelli 3.50, Barba a forcice 3, capelli bambini 3. III. categoria: Barba semplice 1.50, barba e capelli 3.50, capelli 2.50, barba a forcice 2.75, capelli bambini 2.75.

Venezia frazioni. - I. categ.: Barba semplice L. 2, barba e capelli 4, capelli 3, barba a forcice 2.50, capelli bambini 2.50. II. categ.: barba semplice 1.50, barba e capelli 3.50, capelli 2.25, capelli bambini 2. III. categ.: barba semplice 1.30, barba e capelli 3, capelli 2, capelli bambini 1.30.

Un furto all'Angelo Raffaele

In una delle scorse notti ignote, si servendosi di chiave falsa sono penetrati nella casa dell'ing. Ugo Conciato, all'Angelo Raffaele 2552, ed approfittando della sua assenza, forzando vari tirretti dai quali asportarono numerosi capi di biancheria e diversi vassellami d'argento per alcune migliaia di lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di Donaduro che ha già provveduto per le relative indagini.

Un ladro tradito

Nei giorni scorsi la signora Italia Favero in Robassa, con negozio di rigattiere a Cannaregio 2504, aveva lamentato la sparizione d'una quantità di rottami metallici per un valore di 1200 lire. Dalle indagini eseguite dal commissario di Cannaregio si poté stabilire che i ladri per compiere la loro azione criminosa si erano serviti di una barca ed avvicinati per via acqua al magazzino avevano praticato un foro e vi si erano introdotti. Di lì a qualche giorno mentre da parte della Polizia continuavano attivamente le indagini, certo Andrea Tondelli, di anni 29, abitante a Cannaregio 115, si presentò al marito della Favero e disse che era in grado di riferirgli tutti quei particolari che avrebbero servito ad arrestare i veri colpevoli e a recuperare in tal modo la refurtiva.

Le dichiarazioni del Tondelli misero in sospetto i danneggiati e lo stesso commissario di Cannaregio, il quale approfondite le ricerche concluse con l'arresto del Tondelli e di un suo amico, certo Pietro Loy di anni 46, abitante in quel settore. Costoro erano infatti gli autori del furto ed il primo messo aveva cercato in una forma... geniale di allontanare qualsiasi sospetto sul suo conto. I due finirono per confessare di aver venduto parte della mercanzia rubata a Giovanni Capella, di anni 34, abitante a S. Croce 1371, che venne arrestato per ricettazione e condotto come gli altri due a S. Maria Maggiore.

Un pezzo di marmo sul capo

Il marittimo Ugo Daniele di anni 28 abitante a Santa Croce 1670 trovandosi nella via n. 4 del piroscalo «Bucintoro» ormeggiato alla Marittima fu investito da un pezzo di marmo staccatosi da un collo nell'atto che questo veniva alzato dalla gru e riportò una ferita lacero-contusa al capo guaribile in giorni otto.

L'imprudenza di un ragazzo

Il novenne Antonio Toniolo, abitante a Dorsoduro 2729, si recò ieri mattina presso il deposito della ditta Zanussi a S. Giovanni Grisostomo in Corte Remer per ricevere alcuni giornali che dovevano giungere proprio allora dalla ferrovia. In quell'attesa egli salì su di una passerella che era stata gettata fra il braccio carico di materiali ed il molo, quando per il moto ondoso provocato dal passaggio di un vaporetto la passerella traballò e il ragazzo cadde contro la gradinata riportando la frattura della gamba destra. Soccorso dai presenti venne trasportato all'ospedale dove dopo le prime medicazioni venne trattenuto e dichiarato guaribile in giorni 40.

I ladri dal rigattiere

In una delle scorse notti ignote, si servendosi di chiave falsa sono penetrati nella casa dell'ing. Ugo Conciato, all'Angelo Raffaele 2552, ed approfittando della sua assenza, forzando vari tirretti dai quali asportarono numerosi capi di biancheria e diversi vassellami d'argento per alcune migliaia di lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di Donaduro che ha già provveduto per le relative indagini.

Il soggiorno veneziano dei combattenti dell'«American Legion»

I combattenti dell'«American Legion» hanno trascorso la giornata nella visita ai monumenti della città e compiendo gite in gondola alle isole dell'estuario fenicio, mentre alcuni gruppi si sono recati a compiere riti d'omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione.

I graditissimi ospiti ripartiranno questa mattina alle 9.15 per Firenze e a distanza di due giorni, vale a dire sabato, giungerà a Venezia, da Milano, un egual numero di combattenti suddiviso in due gruppi che saranno nella nostra città rispettivamente alle ore 11.55 ed alle 14.27. Essi rimarranno a Venezia per tutto il giorno 17 e la mattina di lunedì 18 p. v. ripartiranno alle 9.15 per Firenze.

La mezzanotte dello stesso giorno da Milano saranno tra noi cento ufficiali dell'«American Legion» i quali lasceranno Venezia, diretti come gli altri scagioni a Firenze il giorno 20 alle ore 24, mentre un ultimo gruppo composto di 210 combattenti facenti parte dell'«American Legion», provenienti da Milano alle ore 14.27, partiranno per Firenze alle ore 9.15 del 25.

Iscrizioni scuola infermiere volontarie C.R.I.

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi della Scuola Allievi Infermiere.

A tale scopo le interessate dovranno rivolgersi alla Sede del Comitato a Ponte di Cannovico nei giorni di lunedì, Martedì, Venerdì dalle ore 17 alle 18.

Un ragazzo fuggito da casa in cerca di fortuna

Da martedì sera non ha fatto ritorno al suo domicilio, lasciando l'ansia più terribile i suoi genitori, il diciassettenne Luigi Spanio abitante a Castello 2440. Prima di lasciare il tetto domestico lo Spanio ha vergato una lettera, nella quale comunica di essersi risolto a prendere il largo, in cerca di fortuna per voler mutar condizione e di far ritorno quando la sorte gli si sarà dimostr

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3545. TEL.: Centralino 20-420. CASSELLA: 20-467. INTERAZIONE PUBBLICITA' ITALIANA: Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-004. Pag. tutti Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millina. d'attesa - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse giornali: in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 - Estero: " 160 - " 82 - " 42. C.C. POST. - 1 manoscritto non si restituisce.

Volontari e non intervento

Il ritorno al Comitato di Londra

e i cavilli della Francia per consolarsi dello scacco subito

Un colloquio Grandi-Eden - La riunione del Comitato indetta per sabato
Una dichiarazione elaborata da Delbos comunicata al Foreign Office

SULLA VIA GIUSTA

ROMA, 14. Con la decisione del Consiglio dei Ministri britannico di trasferire al Comitato del non intervento di Londra l'esame del problema dei volontari stranieri in Spagna, viene abbandonata l'idea di una conferenza a tre, quale fu proposta dall'ultima nota britannica presentata a Roma il 2 ottobre scorso e viene accettata invece il suggerimento italiano, manifestato nella risposta del Ministro Ciano del 9 ottobre. Si riparte dunque alla via naturale che l'Italia aveva indicata.

La discussione sul problema dei volontari stranieri combattenti in Spagna ritrova dunque la sua giusta ambientazione, che è appunto quella del Comitato di Londra, costituito per attuare la politica del non intervento. Vi sarebbe ora da sperare - nota il *Giornale d'Italia* - che l'esame del problema proposto si svolga con quella concretezza e integralità di elementi, e si accompagni con quelle pressioni più o meno intimidatorie, e con quelle sicure garanzie delle varie parti responsabili che sole possono assicurare l'onestà e seria definizione.

Il Governo italiano è sempre pronto ad esaminare con la migliore buona volontà tutte le proposte che saranno in proposito fatte e a collaborare per l'eliminazione di ogni sospetto e attrito nei rapporti tra le Potenze per i riflessi degli avvenimenti spagnoli.

A questo proposito vanno segnalate le notizie da Londra che parlano di un risolutivo rifiuto del Governo britannico di aderire alle proposte di una occupazione franco-britannica dell'isola di Minorca. L'idea di tale occupazione sarebbe infatti la violenta smentita di quella politica di rispetto dell'integrità della Spagna e della inviolabilità dello stato politico del Mediterraneo, alla quale l'Italia si è impegnata col *Genève's agreement* e il contemporaneo scambio di lettere Ciano-Drummond e con le sue precedenti e successive dichiarazioni ufficiali, ma a cui intende siano pure egualmente impegnate tutte le altre Potenze: senza equivoco per il presente e per l'avvenire.

Malumore francese

Si parla sempre di Minorca
PARIGI, 14. Il Consiglio dei Ministri, tenuto oggi, ha ratificato sulla questione spagnola il punto di vista formulato dalla riunione di ieri sera, la quale, più che di una conferenza ministeriale, ha avuto l'aspetto di un consiglio di guerra.

La Francia ha dovuto accettare le vedute inglesi, relativamente alla marcia ulteriore nell'esame del problema dei volontari di Spagna.

La durata eccezionale della riunione di ieri sera prova in modo evidente che non è stato facile mettere d'accordo gli intervenuti, ma i membri realisti del Gabinetto hanno dovuto arrendersi per non rompere la residua saldatura fra il Quai d'Orsay ed il Foreign Office.

L'agenzia Havas pubblica in proposito che la nota comunicata questa mattina dal sig. Delbos al Consiglio dei Ministri, che l'ha approvata, non è altro che il progetto della dichiarazione che il sig. Corbin, ambasciatore di Francia, dovrà fare, contemporaneamente dell'Inghilterra, al ritorno dalla Spagna dei volontari stranieri. Aggiunge che questo documento sarà trasmesso fin da oggi al Governo britannico affinché il Gabinetto francese ed inglese possano stabilire testi perfettamente concordanti, vale a dire che esso può essere sottoposto a certe modificazioni di dettaglio.

L'agenzia Havas prosegue dicendo che il Governo francese, come il Gabinetto britannico, dichiarerà di accettare che la discussione sia portata, come l'ha domandato l'Italia, al Comitato di non intervento, ma le due Potenze desiderano avere l'assicurazione che questa discussione si impignerà utilmente e che non sarà paralizzata da procedimenti dilatori. A tale scopo essi chiederanno di stabilire entro un termine assai breve che i volontari saranno ammessi e di precisare il metodo da applicare per raggiungere tale scopo. La Francia e l'Inghilterra aggiungeranno che se questo accordo non potesse essere ottenuto nelle condizioni fissate, esse si considererebbero come autorizzate a riprendere la loro libertà in ciò che concerne la prescrizione del non intervento.

I due Governi si preoccupano in questo momento di elaborare il metodo capace di assicurare il ritorno dei volontari, che essi preciseranno nella loro dichiarazione. Il progetto di nota, inviato oggi a Londra, presenta delle proposte a tale scopo, che tengono conto delle idee già espresse dal Governo britannico. Gli scambi di vedute che si sono impegnati per redigere due testi simili, permetteranno di giungere ad un piano comune.

Dopo aver ricordato che non la Francia né l'Inghilterra hanno intenzione di dare al loro passo di garanzia un carattere di non intervento, l'agenzia Havas dice che le proposte che esse presenteranno circa la procedura da seguire per il ritiro dei volontari non presenteranno un carattere rigorosamente intangibile, ma che le due Potenze desiderano che ciò che la buona volontà degli Stati che accetteranno il principio di tale ritiro sia provata dall'adesione simultanea a misure pratiche,

la cui modalità di dettaglio potranno essere discusse. Inoltre, conformemente alle posizioni prese da esse fin dal mese di luglio scorso, le due Potenze si dichiareranno pronte ad esaminare il riconoscimento della belligeranza alle due parti spagnole, quando un richiamo sostanziale dei volontari sarà stato effettuato.

Fin qui la nota dell'*Havas*. Intanto la stampa dà segni manifesti di malumore e riesce a tentare a nascondere il risentimento verso il Primo Ministro britannico Chamberlain. Non che lo si attacchi; tutta la stampa, salvo i pazzi furiosi dell'*Humanité*, fa anzi grandissimo e spaziosissimo conto dell'indispensabile, della potentissima amicizia della Gran Bretagna; ma, insomma, sotto sotto, fra le righe, il malumore degli elementi del fronte popolare contro l'Inghilterra, che con una brusca frenata ha evitato il peggio per la faccenda della Spagna, è palpabile.

Naturalmente si cercano consolazioni. E queste sono, anzitutto, le ripetute manifestazioni della volontà di far presto. Sissignori, si tornerà al Comitato di non intervento. Ma niente cavilli! Niente ritardi. Niente manovre!

Poi, occupare Minorca.

Questa mattina la soffa è ancora quella di ieri. Però - fatto nuovo - qualcuno ha la bontà di insinuare che Minorca dovrebbe essere occupata non già da Francia e Inghilterra soltanto, bensì da Francia, Inghilterra e Italia.

L'*Epoca* rileva che l'ammiraglio francese condivide i timori degli organi navali britannici relativamente a un'occupazione eventuale dell'isola di Minorca. «Se necessaria vitalità della Francia sono in gioco - aggiunge il giornale - bisogna agire energicamente e risolutamente; ma, data la tensione attuale, sarebbe insensato impegnarsi in un'azione irrisolvibile».

Il *Matin* scrive che nei circoli bene informati si è lasciato capire ieri sera che nel caso ove una soluzione non fosse trovata al Comitato di non intervento nel termine di due settimane, Francia e Gran Bretagna proporranno di occupare le Baleari sopra un piede di perfezione ugualanza con libera azione delle flotte italo-franco-britanniche nel Mediterraneo.

Il Duce visiterà Genova nell'Anno XVI

Guidonia

ROMA, 14. Accogliendo l'invito delle gerarchie locali, il Duce ha comunicato alle medesime che nell'anno 16, o visiterà ufficialmente Genova, prima di ogni altra città.

Il Prefetto ha convocato le gerarchie della Dominante e la notizia è stata accolta con vive manifestazioni di entusiasmo.

Genova interventista e fascista, marinara ed industriale, sempre animata da alti sensi patriottici, si prepara a mostrare al Duce i progressi realizzati dall'epoca della sua ultima visita, che ebbe luogo nel maggio dell'anno 4.

postì messi a concorso nell'Amministrazione statale

ROMA, 14. Vengono questa sera resi noti nei loro particolari i posti messi a concorso nell'Amministrazione statale per l'anno XVI.

Nel Ministero delle Comunicazioni: 71 posti per allievi ispettori (laurea in ingegneria), 170 per segretari in prova (diploma di maturità classica o scientifica), 144 di ufficiale giudiziario (diploma di laurea in giurisprudenza), 100 di ufficiale giudiziario (terza elementare).

Nel Ministero degli Interni: 50 di volontario nella carriera d'ordine (licenza di scuola media inferiore), 400 di vice segretario (laurea in giurisprudenza), 55 di alunno di Pubblica Sicurezza (diploma di ammissione al liceo).

Nel Ministero della Educazione Nazionale: 200 posti per gli insegnanti degli Istituti tecnici commerciali, 46 per quelli industriali, 16 per quelli agrari, 95 nelle scuole secondarie di avviamento professionale (laurea in lettere), 39 negli Istituti nautici, 108 posti di direttore didattico, 2500 di maestro elementare.

Residui di brigantaggio

stroncati dalle nostre truppe coloniali

Orde di predoni distrutte assieme ai loro capi
Il degiac Hailù Chebbedè fucilato

L'albo della gloria

Caduti in operazioni di polizia
Ufficiali: Maggiore Fanteria Liviotti Michele di Luigi (Firenze); maggiore bersaglieri Felletti Edgardo di Conegliano Veneto; primo cap. bersagliere Prato Antonio, Brindisi, 1. Cap. artiglieria Antonucci Oscar di Astolfo, Casale Monferrato; capitani fanteria Paternostro Silvio, Catanzaro; Morsiani Umberto, Reggio Emilia; Bocchini Pio, Trieste; Ragusa Savino di Giovanni, Bari; Bruschi Domenico, Anguillara Sabazia; capitano artiglieria Striano Renato, Napoli; capitano Genio, Raimondo Domenico Orazio, Castellamare Stabia; tenenti fanteria: Laporta Mario di Gennaro, Napoli; Zanardi Confilio, Voghera; Barzani Gennaro, Salerno; Bilardiello Stefano, Marsala; Lugano Paolo di Asti; tenente fant. osservatore Zanicchi Clorindo, Avellino; tenente medico Sonati Silvio, Montalcino; capomantopoli Martinoli Giulio, Trieste; Masi Edgardo, Firenze; Mariotti Amorino, Montemurro; Guja Loj Pietro, Cagliari; Gheri Ampero, Firenze; sottotenenti fanteria: Mazza Francesco Paolo di Filippo, Palermo; Purificato Antonio, Tropea; Dall'Oro Gaetano, Lodi; Fici Ignazio, Chiasso; Scalfani, Brancati Antonio, Gallina di Reggio Calabria; Di Stadio Nicola, Luogo Sarno; Strada Ugo, Napoli; Lazzari Pietro, Gallarate; Soliman Giacomo, Cornigliano Ligure; Isola Goffredo di Felice, Lugo; Zaccarelli Nicola, Firenze; Dal Santo Ermanno di Giuseppe, Verona; sottotenente bersagliere Tavian Corrado; Bergamo; sottotenente A. A. piloti: Vecchioni Amerigo; Cassino; Tartaglia Ercolino, Alassio.

Sottufficiali: serg. magg. AA. motorista Salaschi Marino, Novara; serg. Genio Trina Salvatore di Eugenio, Genova; sergente Del Mastro Gennaro, Palermo.

Militari di truppa: carabinieri reale Kuodam Giovanni di Anzio, Penna Inteverina; aviere scelto R. T. Del Piccolo Garibaldi, Gorizia; genieri Travaghi Amelio, Firenze; Bellini Vincenzo, Villa Canale; Parinelli Pietro, S. Benedetto dei Marsi; Cagnoni Secondo, Vals, Sotto, Demetri Luigi, Calimera; Manco Antonio Primo, Equi; Pollastri Vincenzo, Pontremoli; Attuali Roma, Bedizzano; Ceresa Bartolo, Borgocolligato; Aguzzi Angelo, Bagnone; Rossi Enrico, Bagnone.

Durante lo svolgimento delle succennate ricognizioni e operazioni di polizia si sono avuti: 58 caduti in combattimento, 10 morti in seguito a ferite, tre dispersi, 31 morti per cause varie di servizio e malattie. Totale 102.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 settembre 1937-XV i caduti in combattimento sono 1437; i morti in seguito a ferite 179 e 31 i dispersi. Totale 1647.

Dal 1 gennaio 1935-XV al 30 settembre 1937-XV, i morti per cause di servizio e malattie sono 2357.

Totale generale delle perdite dal 1 gennaio 1935-XIII al 30 settembre 1937-XV, 4004.

Le salme gloriose sono state regolarmente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal comando generale della Milizia alle famiglie dei caduti con parole di coraggio e di simpatia.

La Patria saluta con fierezza questi suoi Figli che hanno compiuto il supremo sacrificio nell'adempimento del dovere. Essi sono caduti nella tutela della operosa attività del cento e più mila Italiani che lavorano alla valorizzazione dell'Impero. Lavoro fecondo che non è turbato dagli sporadici scontri con bande di predoni ormai in via di dissolvimento.

L'Italia fascista, forte di avere instaurato in terra d'Etiopia la Pace romana, pubblica i nomi di questi Caduti e la pubblicazione è la più feroce e rettilinea risposta ad ogni subdola manovra della stampa antifascista.

Questi valorosi sono caduti nel corso di normali operazioni di polizia coloniale, indispensabili per l'epurazione di ogni terra conquistata. Non soltanto il popolo italiano sa questo, ma lo sanno benissimo gli stessi nostri avversari, specialmente quelli che appartengono alle nazioni che posseggono lunga e dura esperienza coloniale.

Si tratta comunque, come abbiamo detto, di fatti sporadici, che non turbano la vita dell'Impero, che si svolge con ritmo accelerato, in pieno fervore costruttivo.

AL COMITATO CORPORATIVO

Le direttive di Mussolini per l'attuazione dei piani autarchici

per i minerali metallici e per la siderurgia

ROMA, 14. Il Comitato corporativo centrale ha proseguito oggi i suoi lavori sotto la presidenza del Duce, continuando l'esame della situazione dell'industria riguardante i minerali metallici.

Il Ministro delle Corporazioni ha comunicato i dati di produzione dell'alluminio, i cui piani di sviluppo sono stati illustrati dal generale Manni, vice-presidente della Corporazione della metallurgia e della meccanica. Sull'argomento hanno preso la parola S. E. Dall'Olio, l'on. Tarchi, il quale ha esposto alcune possibilità di maggiore incremento della produzione di alluminio; l'on. Donegani che ha posto in luce le possibilità dell'industria in questo campo e il Ministro di Stato Belluzzo.

Il Duce ha riassunto la discussione, ponendo in rilievo l'importanza della produzione dell'alluminio, che deve essere intensificata secondo i piani predisposti.

Il generale Manni ha poi riferito sui piani di produzione del magnesio, su cui hanno parlato l'on. Donegani e S. E. Guarnieri. Sulle produzioni del piombo, dello zinco, del nichel e del cobalto, hanno parlato S. E. Dall'Olio, S. E. Guarnieri, gli on. Donegani e Tredici, S. E. Belluzzo.

Il Duce ha concluso determinando i limiti che dovranno essere raggiunti nel tempo previsto nei singoli piani.

Il Duce, rilevando l'importanza dell'argomento così esaurientemente trattato, ha sintetizzato la situazione attuale e gli aspetti principali della soluzione progettata, dando le sue direttive per l'attuazione del programma autarchico della siderurgia.

Sul problema della potassa e della leucite hanno parlato il vicepresidente della Corporazione della chimica, on. Tarchi, l'accademico Giordani e il Ministro Thaon di Revel.

Il Duce ha quindi sospeso la seduta, rinviando la prosecuzione a venerdì, alle ore 17. Egli si è poi recato al Ministero delle Corporazioni sino a tarda ora, ed è stato salutato all'uscita dall'applauso della folla che si era adunata in via Vittorio Emanuele e lo aveva lungamente atteso.

Il Duce alle manifestazioni

nell'Annuale del Corpo di Polizia

ROMA, 14. Lunedì prossimo, ricorrendo il dodicesimo anniversario della fondazione del Corpo di Pubblica Sicurezza, si svolgeranno a Roma importanti manifestazioni alle quali presenzeranno le più alte cariche civili e militari dello Stato e del Partito, del Corpo diplomatico, delle missioni e rappresentanze di polizia estera che converranno appositamente nella Capitale e saranno ospiti della polizia italiana. Vi assisteranno anche i Questori del Regno che si troveranno a Roma per il rapporto annuale del Duce.

La grandiosa rassegna offrirà a coloro che vi assisteranno una dimostrazione concreta dell'efficienza, della forza e della ricchezza di mezzi di cui dispone la polizia italiana. Dinanzi al Duce sfileranno oltre seimila uomini, suddivisi nelle varie specialità.

Anche in tutte le altre provincie d'Italia sarà solennizzato l'annuale e sarà esaltato il significato della celebrazione.

Il Foglio di disposizioni

I brevetti della Marcia su Roma per la provincia di Belluno - La proposta di istituire una scheda sanitaria individuale.

ROMA, 14. Il Foglio di disposizioni n. 855 del Segretario del P. N. P. reca: Entro il corrente mese di ottobre il «Foglio d'Italia» pubblicherà per le provincie di Belluno e di Terzi, rispettivamente il secondo e terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia di Roma, approvati dalla commissione istituita con Foglio di disposizioni 333 del 2-2-XIII.

Il Foglio di disposizioni reca quindi le conclusioni del Congresso per la cartella biotecnica - radiologica - ortogenetica individuale quale mezzo di accertamento e di medicina preventiva dell'infanzia, tenuto dalla Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Il Congresso ha votato perche' possibilmente sia istituita una scheda biotecnica - clinico - radiologica - ortogenetica individuale da servire alla tutela della sanità e della ortogenesi delle tre fasi della vita di cui si occupano a scopo assistenziale e preventivo le opere del Regime e cioè dalla nascita ai sei mesi, dai 6 mesi ai 18 anni, dai 18 anni alla età adulta. Il Congresso propone inoltre che si proceda gradualmente a sottoporre le varie attività, e specialmente quelle scolastiche, ad un esame sistematico bio-clinico-radiologico. Il congresso esprime infine all'P.N.F. la riconoscenza della classe medica italiana per aver voluto organizzare, a fianco ed a complemento della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, questa serie di congressi. E dichiara che tutti i medici italiani si ritengono permanentemente mobilitati, in obbedienza pronta ed assoluta alle direttive del Duce.

Morti in seguito a ferite e dispersi

Pure durante lo svolgimento delle predette operazioni, sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento due ufficiali, 1 sottufficiale, tre militari di truppa e quattro CC. NN.

I capitano fant. Lega Sant Nicola di Campisalpino; centurione Covacich Giuseppe da Carloforte; brig. carab. reali Marro Antonio da Masafra; carabinieri reali: Medda Luigi di Francesco da Grumini; Pazzaglia Giovanni di Giuseppe, Montemonaco; Presto Giuseppe da Puos d'Alpago; CC. NN. Nardin Andrea da Massa Carrara; Spedicato Giovanni da Carmiano; Notaro Luigi da Tuglie; Vergine Giovanni da Veglia.

Sono stati dati come dispersi il sottotenente Calimeri Gemis da Tortorici, il capo squadra CC. NN. Battistini Lionello da Ernesto da Casola in Lunigiana e la CC. NN. Lazzini Giuseppe da Massa.

Pionieri dell'Impero

Operai deceduti in A. O.

ROMA, 14. Dalla data del 26. Bollettino alla stampa, e cioè dal 31 agosto 1937 XV, al 30 settembre 1937-XV sono deceduti in A. O., n. 66 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 27. elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Contestato Benedetto fu Gennaro da Moriago (Treviso); Gremsi Giorgio di Domenico da Novara; Cocchetti Emilio Bossico, Bergamo; Canova Sante, Legnaro, Padova; Comet Giorgio, Gorizia; Corsano Floravante, Matino (Lecce); Restivo Francesco Librizzi, (Messina); Orsini Dante (Ferrara); Colombo Ermengodo, Vinago (Como); Zanon Silvio, Chies d'Alpago (Belluno); Bertovello G. Batta, Sommariva Perno (Cuneo); Barberis Adolfo, Oliva, Alessandria; Bobbio Antonio, Tortona.

Quali sarebbero le proposte franco-inglesi

LONDRA, 14. Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, fra il Segretario di Stato agli Esteri sig. Eden e l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi si è svolto un colloquio al Foreign Office.

Negli ambienti ben informati si assicura che nel colloquio si sarebbe trattato il programma della riunione del Comitato per il non intervento.

Pure nel pomeriggio lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale del non intervento, ha comunicato alle Ambasciate e alle Legazioni dei Paesi rappresentanti del primo sottocomitato del Comitato internazionale, l'invito ad una prima riunione che si terrà in un salone del Foreign Office sabato mattina alle 10.30.

Il *Times* prevede che alla riunione del Comitato internazionale del non intervento, lord Plymouth per la Gran Bretagna e l'Ambasciatore francese signor Corbin faranno dichiarazioni analoghe, in cui solleciteranno l'urgenza di una soluzione sollecita. Il pericolo che si apra la Russia sovietica approfitti della ripresa delle discussioni in seno al Comitato, per riprendere la sua tattica di ostruzionismo sistematico di qualunque possibilità d'accordo fra le Potenze occidentali, è naturalmente previsto e scontato in anticipo da quanti desiderano invece di veder avviati verso un accordo gli imminenti scambi di vedute.

Intanto il *Daily Express* scrive che i rappresentanti di Gran Bretagna e Francia proporranno al Comitato londinese:

- 1) Invio di una Commissione in Spagna per elaborare un metodo pratico per il richiamo dei volontari stranieri.
- 2) Collaborazione in questo lavoro delle 23 Nazioni che partecipano al non intervento.
- 3) Riconoscimento della belligeranza dopo che i volontari stranieri siano partiti dalla Spagna.

Sulla praticità di simili proposte vi sarebbe molto da dire. Ad esempio, quello del riconoscimento della belligeranza è, secondo noi un problema pregiudiziale. D'altro lato il fatto che si possa discutere e trattare col governo di Salamanca senza aver riconosciuto la sua qua-

Il Touring Club ha cambiato nome

Il plauso del Duce

per la nuova denominazione di "Consociazione turistica italiana,"

ROMA, 14. Il Duce, ricevendo in udienza il senatore Bonardi, presidente del Touring Club Italiano, gli ha espresso il suo compiacimento per la nuova denominazione di Consociazione turistica italiana, che verrà adottata a partire dal prossimo ventotto ottobre, risolvendo così il delicato compito di dare un nome rispondente alle generali aspirazioni di un sodalizio che, pur ispirando ogni suo atto alla più schietta italianità, aveva assunto alle sue origini — a simboleggiare del resto di quanto avveniva — un appellativo con una parte esotica.

Il sen. Bonardi ha quindi dato una relazione al Duce delle attuali condizioni di svolgimento del sodalizio, della costituzione dei suoi organi e loro funzionamento e infine dello stato dei lavori in corso e di altri importanti preparativi a tutto studio, ed ha chiesto al Duce le sue direttive.

Il Duce, considerando che la Consociazione turistica italiana, nella sua attuale consistenza, ha già avuto riconoscimento in molteplici disposizioni legislative, anche di ordine pubblico, ha invitato il senatore Bonardi a portare con l'approvazione del programma esposto, il suo incitamento al Consiglio direttivo e ai soci.

I Sovrani presenzieranno alla celebrazione del centenario di Galvani

BOLOGNA, 14. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, acciando il voto fervido della città di Bologna, giungeranno qui lunedì 18 corrente per presenziare alla commemorazione di Luigi Galvani, nel secondo centenario della nascita dell'immortale scienziato. Nella stessa giornata gli augusti Ospiti visiteranno le istituzioni cittadine e nel pomeriggio, a Palazzo d'Accursio, inaugureranno la nuova galleria d'arte del Comune. Il Governo fascista sarà rappresentato da S. E. Tassinari.

Le manifestazioni galvaniane si inizieranno il 17 corr. con una funzione religiosa che verrà celebrata nella Chiesa del Corpus Domini ove riposano le ossa di Luigi Galvani. Nella serata nella sede della Reale Accademia delle Scienze sarà scoperta una lapide in memoria dell'illustre scienziato.

Il 18 avranno luogo la solenne cerimonia inaugurale delle celebrazioni nell'aula magna dell'Università e la commemorazione di Luigi Galvani che sarà tenuta dal prof. Quirino Maiorana. Nel pomeriggio sarà inaugurata nel palazzo dell'Archiginnasio in Piazza Galvani la mostra bibliografica e la mostra dei ricordi galvaniani.

Il 19 avranno luogo le sedute dei congressi riuniti di fisica, di radiologia e di biologia sperimentale all'Istituto di fisica dell'Università. La sera del 19 nel salone del podestà, sotto gli auspici del Comune di Bologna e a cura della Reale Accademia delle Scienze e della Società medica chirurgica di Bologna, il prof. Pietro Capparini terrà una commemorazione di Galvani.

L'accordo fra democratici serbi e rappresentanti croati

BELGRADO, 14. I raggiunti accordo fra i democratici serbi ed i rappresentanti del movimento croato ha avuto una profonda ripercussione negli ambienti nazionalisti jugoslavi, migliorando il loro atteggiamento verso l'attuale Governo.

I rinvii della discussione sul concordato al Senato ha servito di base alle trattative per raggiungere a compattezza tra nazionalisti ed unitaristi serbi. Negli ambienti ben informati si ritiene che il deputato nazionalista Baricovic, finora avversario di Stojadinovich, passerà col suo gruppo nelle file governative ed anche altri avversari del Governo cesseranno dalle loro ostilità onde imporre al tentativo di formazione di un fronte democratico popolare la formazione di un fronte nazionale jugoslavo.

Cinque morti in Argentina in un conflitto con banditi

BUENOS AIRES, 14. Una pattuglia motorizzata di polizia, composta di sei agenti e di un ufficiale, nella campagna circostante San Luis del Palmer si è scontrata con una banda di delinquenti, tra cui gli autori del recente assalto al Banco de la Nación di General Paz.

Tra agenti e malfattori si è impegnata una vera e propria battaglia, che si è protratta per oltre un'ora. La pattuglia di polizia ha messo in azione una mitragliatrice che ha sgominato a resistenza la banda.

Sono rimasti uccisi tre banditi e un agente. Un altro agente è stato trasportato all'ospedale gravemente ferito.

Il capo della pericolosa banda, certo Rubio Gomez, è stato più tardi ucciso con un colpo di fucile da un giovanotto, certo Giuseppe Barriento, mentre i banditi superstiti tentavano di penetrare nella cascina di proprietà della famiglia Barriento.

Intanto nel reclusorio di Cordoba si è avuto un ammutinamento che ha provocato grande panico in tutta la città. Un centinaio di detenuti, tra cui pericolosi anarchici e "pistoleros", ad un segnale convenuto si sono rivolti contro i guardiani, impegnando con essi violenti corpo a corpo per impossessarsi delle loro armi.

Prima che gli ammutinati potessero evadere, sono sopraggiunti reparti di truppa che hanno fatto abbondante uso di bombe lacrimogene provocando una mischia indescrivibile in mezzo agli stessi rivoltosi che si sono arresi. Molti civili, che si erano accalcati intorno al penitenziario, hanno subito gli effetti delle bombe.

De Valera rinuncerà alla Presidenza del Consiglio

LONDRA, 14. Al congresso annuale del Partito Fianna Fail de Valera ha annunciato che con la nuova costituzione, che entrerà in vigore alla fine dell'anno, egli non potrà più la sua candidatura come Presidente del Consiglio.

Secondo il "News Chronicle", O'Keefe, attuale Ministro della salute pubblica, è considerato come suo probabile successore.

Come avvenne la catastrofe dell'aereo olandese

AMSTERDAM, 14. Della più grave sciagura aerea che ricordi la storia dell'aviazione militare olandese, accaduta ieri mattina nelle acque del Mare di Giava, in burrasca e totalmente coperto da un nebbione densissimo e precisamente all'altezza di Tandong Awarawar, si hanno oggi i particolari.

L'incidente militare "T. 13" da bombardamento, del tipo Fokker IV, recante a bordo nove persone, tutti militari, è precipitato nelle acque del mare di Giava in un tentativo di ammaraggio. Il grosso apparecchio è andato completamente distrutto e i nove militari componenti l'equipaggio sono miseramente periti. L'equipaggio era composto dal capitano De Bruyne, che ultimamente era stato promosso comandante d'aviazione militare delle Indie olandesi, dai tenenti Uurbaan e Vetka, dal sergente maggiore Spronk dai militari motoristi Plevier, De Groot, Zuyderhoff, Rutte e dal marconista Goedhart.

La sciagura si è svolta così: I due Fokker IV, contrassegnati "T. 13" e "T. 16", si erano alzati da Batavia per un volo di ricognizione ed erano quasi giunti alla altezza di Brondong. In questo punto i due apparecchi furono sorpresi da un uragano che infuriava su quella zona rendendo il volo impossibile. Il nebbione non permise di vedere più in là di mezzo metro. Sotto, il mare in burrasca.

Il pilota del "T. 16" che aveva il comando del volo, vista la situazione, dava ordine di ammarare per attendere la fine dell'uragano e per primo compiva la manovra di ammaraggio.

La manovra del "T. 13" invece non è stata così felice. Dalle dichiarazioni di un pescatore, che si trovava in balia delle onde e che è stato testimone della sciagura, risulta che l'apparecchio è precipitato a picco nelle acque, restando sommerso quasi completamente. Lo schianto è stato così forte che fu udito ben distintamente dai pescatori della località di Brondong.

La notizia veniva subito comunicata a Batavia e a Soerabaja, dalle quali località partirono diverse torpediniere a tutta velocità verso il luogo della sciagura. Appena la bufera si calmò, si alzarono anche idrovoltanti militari, che arrivarono sul posto, continuando a perlustrare le acque all'interno, con la lontana speranza di trovare ancora qualche camerata. Ma nel frattempo le acque avevano già respinto sulla spiaggia quattro cadaveri.

Un'assassina smascherata per aver baciato la vittima

DAMASCO, 14. Qualche settimana fa un giovane arabo fu trovato ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Il delitto sembrava dovesse rimanere avvolto nel più fitto mistero, quando un particolare apparentemente insignificante permise un sicuro orientamento delle indagini.

Sulla fronte della vittima, venne notata una sottile striscia rossa, che dapprima fu ritenuta una traccia di sangue. Sottoposta all'analisi chimica la macchia invece risultò prodotta da rossetto per labbra. Il giovane dunque era stato probabilmente baciato sulla fronte, prima della sua morte, da labbra dipinte in rosso. Una minuziosa indagine nei negozi di profumeria e d'identità portò così alla scoperta e all'identificazione dell'acquirente della macchia: un'artista di varietà, amica dell'assassinato. Messa alle strette la ragazza ha finito per confessare di avere ucciso il giovane per gelosia.

La ragazza che prende moglie

VIENNA, 14. L'esempio ripetuto degli sportivi cecoslovacchi, che dopo aver ottenuto campionati atletici femminili si sono tramutati in giovanotti di leva, è stato seguito ora, per la prima volta in Jugoslavia, da una ragazza della Serbia orientale, certa Milojka Arsenovic. Essa s'è presentata l'altro giorno ad un clinico e ha dichiarato di sentirsi piuttosto disposta a prender moglie che marito e s'è messa nelle mani di un chirurgo, che l'ha trasformata in Milojka Arsenovic con un leggero ritocco, di stato civile. Il neo giovanotto è già fidanzato e fra qualche giorno porterà all'altare una fanciulla del suo paese.

Vita sportiva

L'allenamento del Venezia

Contrariamente alla consuetudine, l'allenatore ha fatto svolgere ieri mattina invece che nel pomeriggio, il solito allenamento a due porte alla squadra nero-verde, allenamento che rivestiva un carattere di speciale importanza in vista del difficile incontro di domenica prossima.

Contro l'atletissima compagine delle "riserve" — che pure esordirà domenica, scendendo a Feltre, il suo campionato — è stata schierata la seguente formazione di probabili titolari leggermente modificata durante i tre tempi di mezza ora l'uno.

Guardi: Signoretti, Alenandri; Gruden, Castello, Volo; Baldi, Suber, Rosa, Simoniotti e Bianchi.

Nel secondo tempo Nicolò ha preso il posto di Signoretti ma, nell'ultima frazione del gioco, il giovane terzino veneziano ha ripreso il suo posto. Altri mutamenti non si sono avuti.

Dallo schieramento adottato si possono dedurre due cose fondamentali: il delicato lavoro per l'apprestamento della linea dei terzini e il fatto che Alenandri abbia giocato la intera ora e mezza.

Per dire complessivamente del funzionamento della squadra, dalla prova di ieri si possono trarre gli auspici più rassicuranti giacché davvero tutti i reparti, compresa la difesa, hanno marciato con precisione e continuità. L'inclusione di Alenandri ha valso a dare ordine e calma alla seconda linea la quale ha nettamente funzionato con ritmo sostenuto e costante, libera nel suo gioco di arginamento e di rifornimento.

E la linea d'attacco ne ha vista d'occhio beneficiario.

Contro un avversario che sa tener testa a squadre di qualunque forza, contro quei rincalzi lagunari che costituiscono il "numero" d'attesa nell'imminente campionato veneto di 1. Divisione, la prima squadra veneziana ha saputo imporre il peso della propria migliore quadratura e le risorse di una consumata esperienza.

Si è giunti, in una parola, ad una svolta costruttiva che interessa le basi stesse del complesso. Si vedrà domenica se la bella impressione riportata ieri verrà confermata. La squadra, tecnicamente ha mostrato progressi considerevoli e sembra che gli sportivi possano attendersi dai nero-verdi la tanto desiderata ripresa.

La seduta del Direttorio ROMA, 14. Come è stato annunciato si è riunito oggi allo stadio del Partito Nazionale Fascista il Direttorio della Federazione Italiana Giochi Calcio.

Nel corso della seduta, che è stata interrotta nelle ore meridiane e ripresa poi nel pomeriggio, il Direttorio, sotto la presidenza del generale Vaccaro ha esaminato e deliberato su tutti gli argomenti, sulle deliberazioni prese verrà domani diramato un comunicato ufficiale.

ITALIA-GERMANIA 9-7

PARIGI, 14. Nel pomeriggio ha avuto luogo la partita di rugby fra la squadra italiana e quella germanica. La vittoria ha avuto l'Italia che ha vinto per 9 a 7. La folla che assisteva all'interessante competizione ha applaudito il bel gioco italiano dimostratosi efficacissimo soprattutto nell'attacco e che è riuscito a superare la forte difesa tedesca. La squadra italiana si è classificata così per la finale.

Sette nuovi primati di corridori inglesi

MILANO, 14. Oggi al Velodromo Vigorelli gli inglesi Hill Mills e Paul hanno migliorato sette primati, per quanto le condizioni atmosferiche non fossero le migliori. Ecco i primati: 5 miglia, Hill, in 10'35" (primato precedente Richard 10'39");

Hill Mills-Paul in tandem; 2 chilometri in 4'41" e 4/5 (Richard e Pequeux 2'24"); 4 chilometri in 4'41" 4/5 (Richard e Pequeux 4'46"); 5 chilometri in 5' e 52" (Richard e Pequeux 5' e 59"); 10 chilometri in 11'52" 2/5 (Richard e Pequeux 12' 4/5); 15 chilometri in 17'53" 3/5 (Richard e Pequeux 18'04" 5/10); 20 chilometri in 23'53" (Richard e Pequeux in 24'10").

Una gara di propaganda al Lido

Domenica 24 sui bocciodromi dell'albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido verrà organizzata una gara boccioscifica individuale a scopo propagandistico. Alla manifestazione possono prendere parte giocatori affiliati, isolati ed amatori. La gara sarà disciplinata dal regolamento tecnico nazionale; con quattro bocce a testa e le partite andranno ai punti 18. Quota d'iscrizione L. 5 per giocatore.

La ragazza che prende moglie

VIENNA, 14. L'esempio ripetuto degli sportivi cecoslovacchi, che dopo aver ottenuto campionati atletici femminili si sono tramutati in giovanotti di leva, è stato seguito ora, per la prima volta in Jugoslavia, da una ragazza della Serbia orientale, certa Milojka Arsenovic. Essa s'è presentata l'altro giorno ad un clinico e ha dichiarato di sentirsi piuttosto disposta a prender moglie che marito e s'è messa nelle mani di un chirurgo, che l'ha trasformata in Milojka Arsenovic con un leggero ritocco, di stato civile. Il neo giovanotto è già fidanzato e fra qualche giorno porterà all'altare una fanciulla del suo paese.

La premiazione dei partecipanti al radio-raduno velico

Il R.Y.C.I., Gruppo San Marco, d'accordo con il G.U.F. Veneziano e con l'E.I.A.R. ha stabilito che la premiazione dei concorrenti che hanno partecipato al radio-raduno velico del 25 u. s. a., abbia luogo alle ore 21 di lunedì 18 c. m. presso la sede sociale del R.Y.C.I. in campo Santa Maria del Giglio n. 2475.

Tutti i concorrenti ed i soci del R.Y.C.I. e del Diporto Nautico sono pregati di intervenire.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

Milano Venezia
13 14
Rend. 5 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50
Rend. 4 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50
Rend. 3 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50
Rend. 2 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50
Rend. 1 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50

OBLIGAZIONI
Venezia 3.50 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50
Cassa Fond. 4 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50
Cassa Fond. 3 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50
Cassa Fond. 2 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50
Cassa Fond. 1 p. e. 93.45 93.27 93.50 93.50

BANCHE E ASSICURAZIONI
La Centrale 870 876 880 880
Assicur. Gen. 4000 4000 4000 4000
I. R. L. 4.50 p. e. 463 466 466 466

TRASPORTI

Ferr. Mediterran. 515 520 525 525
Veneto auto. terr. 354 359 365 365
N.G.L. Rubatoni 75.50 74.50 74.50 74.50

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Cantoni 3050 3150 3150 3150
Forte 245 255 255 255
Val Ticino 115 120 120 120
Val Ticino 115 120 120 120
Oleace 441 403 403 403

Stapp. Da Garbo 945 950 950 950
Cantoni (catt.) 496 505 505 505
Linf. Can. Viaz. 535 542 542 542
Man. Foz. Viaz. 637 640 640 640

Unione Manifatt. 245 250 250 250
Lan. Giaro 630 635 635 635
Fecai 4300 4300 4300 4300
Targetti 119 124 124 124

San. S. A. Vitezza 435 443 443 443
Bernasconi Tess. 101 100 100 100
S.N.I.A. Vitezza 435 443 443 443
Man. Paccetti 216 220 220 220

Cont. Veneziani 98.50 100.50 100.50 100.50
Siderurgiche Minerarie
Ansaldo 50.50 51 51 51
Metallurg. Ital. 229 225 225 225

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87
Montecatini 85.50 87 87 87

Una collisione nella Manica

LONDRA, 14. Secondo notizie non ancora precisate, due vapori si sarebbero scontrati nella Manica a sud di Hastings. La notizia è stata data da un marconigramma lanciato dal vapore italiano *Lecco*, il quale informava di aver captato segnali di soccorso inviati da una nave sconosciuta.

Più tardi anche un vapore tedesco ha segnalato di aver avvistato una nave che andava alla deriva. Un battello di salvataggio del porto di Hastings è accorso in aiuto.

Praga forma dei ghetti per gli ebrei del Reich

VIENNA, 14. Il Ministro dell'Interno di Praga ha preso una notevole disposizione, che ha destato vivo allarme negli ambienti degli immigrati tedeschi, che vivono in grandi colonie nelle città cecoslovacche. Essi, secondo la nuova disposizione, dovranno a mano a mano che scade il loro permesso di soggiorno, o abbandonare il territorio dello Stato, o accettare di essere confinati in villaggi nelle montagne della Moravia, dove verranno così a formarsi dei veri e propri ghetti per ebrei tedeschi. Il provvedimento è stato preso per sgomberare le città prossime alla frontiera e cioè Praga, Olmütz, Moravia-Osttra e Bratislava dell'affollamento dei fuorusciti germanici.

Un vecchio muore bruciato nella casa in fiamme

GORIZIA, 14. A Caporetto, alle 4 di stamane, per il cattivo funzionamento di un camino, si è sviluppato un incendio nella casa colonica di tale Francesco Kokozin, di anni 62. Il fabbricato è stato ridotto ad un cumulo di macerie, non avendo potuto i terrazzani, per mancanza d'acqua, lottare contro le fiamme.

Il Kokozin, nel tentare di portare in salvo qualche oggetto, è stato investito dalle fiamme e in breve trasformato in una torcia vivente. Il disgraziato è stato raccolto stremato di forze, e ricoverato in una casa vicina dove ha cessato di vivere.

Sulle piste del rapitore di Carlo Mattson

NUOVA YORK, 14. Informano da Wallace, nell'alto Settentrionale, che gli agenti federali hanno bloccato stamane tutte le strade principali della regione per catturare un individuo i cui connotati corrispondono in modo singolare a quelli del rapitore del piccolo Carlo Mattson assassinato l'anno scorso nei pressi di Tacoma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Velocità del vento	Nella notte
Zara	2 cop.	765.5	15		
Pola	2 cop.	765.1	14	17	
Trieste	2 cop.	765.1	13		
Gorizia	2 cop.	764.8	11	16	
Udine	2 cop.	764.6	12	17	
Treviso	2 cop.	764.4	10	16	
Belluno	2 cop.	764.4	10	16	
Padova	2 cop.	764.5	13	17	
Rovigo	2 cop.	764.5	11	16	
Venezia	2 cop.	764.5	13	14	
Boziano	2 cop.	762.7	9	14	
Trento	2 cop.	764.7	11	13	
Grappa	nebb.	618.7	0	4	
Venezia	2 cop.	764.6	13	17	

Mare: Zara legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calma. Effemeridi, mare e stato del cielo: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 17.24. Luna tramonta ore 14.54, luna piena il 19. — Mare a 12.50 S. Marco: base ore 1.12, alte ore 8.5 e 20. — Per l'Alto Adriatico il Po erano ancora in leggera pendenza nel loro corso inferiore, e i tre corsi d'acqua della Riviera erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni fatte per oggi 15: Persiste regime di alta pressione sull'Europa occidentale e orientale, mentre una probabile depressione del Mare di Norvegia si espande con una savana sull'Europa centrale tendendo a stabilire le condizioni del tempo. Probabilità di annuvolamento.

VENEZIA — Previsioni fatte per oggi 15: Persiste regime di alta pressione sull'Europa occidentale e orientale, mentre una probabile depressione del Mare di Norvegia si espande con una savana sull'Europa centrale tendendo a stabilire le condizioni del tempo. Probabilità di annuvolamento.

VENEZIA — Previsioni fatte per oggi 15: Persiste regime di alta pressione sull'Europa occidentale e orientale, mentre una probabile depressione del Mare di Norvegia si espande con una savana sull'Europa centrale tendendo a stabilire le condizioni del tempo. Probabilità di annuvolamento.

LA LEGGENDA IL DUCA DI BERGAMO

DI TRISTANO E ISOTTA

alla manifestazione di chiusura delle celebrazioni sarde

Il 34. volume della grande "Enciclopedia Italiana Treccani", di prossima pubblicazione, conterrà un articolo di S. E. Giulio Bertoni sulla leggenda di Tristano. Ne riportiamo alcuni brani:

Il dramma di Tristano e Isotta che, incoercibile nella sua violenza, sembra una sfida alla morale degli uomini, nasce dall'urto della passione con la legge. L'amore di Tristano è, nella sua essenza, fuori dello spazio e del tempo; ma nei poemi, a noi conservati, è innestato, com'è naturale, sul tronco di una certa civiltà e di certi costumi, che traspaiono da allusioni e accenti esaminati e discussi da molti studiosi.

Della leggenda del Medboevo, quale era narrata in un poema francese dello scorcio del secolo XII, rimangono soltanto alcuni frammenti preziosi — il *Tristan* del trovatore anglo-normanno Thomas — ed essa si ricostruisce in parte ad una versione germanica in versi del primo ventennio del sec. XIII, dovuta a Goffredo di Strasburgo. Thomas era un delicato e abile verseggiatore, ed è un vero peccato che il suo poema non ci sia pervenuto nella sua integrità. Anche un altro poema francese su Tristano scritto da un giullare contemporaneo di Thomas, un certo Beroul, ci è arrivato mutilo del principio e della fine. Di questo poema (di cui sono stati salvati, in un solo manoscritto, 4485 versi) non abbiamo, come di quello di Thomas, una traduzione quasi letterale; ma ne ritroviamo rispecchiati alcuni importanti episodi in un altro poema germanico su Tristano composto sul finire del sec. XII da Elihart di Maria di Francia e consacrato a Tristano (*Lai du chevalier*); due poemi del sec. XIII narrano la *Folie Tristan*; due poemi di Chrétien de Troyes e di I. Kieffer si sono perduti.

Che cosa si profila dietro questa leggenda del sec. XII? Esiste davvero come pensano alcuni studiosi, un altro poema, da cui dipendano Thomas e Beroul? E, prima di questo supposto poema, esistettero *lais* e canti su Tristano? E questa leggenda dell'amore più forte della legge degli uomini è di origine francese o celtica? O si connette, come si vorrebbe desumere da alcune allusioni a usanze, tradizioni e costumanze scomparse, a un periodo antichissimo di nomadismo senza risposta per insufficienza di dati. Si sa che un secolo che regnò sui Pitti dal 780 al 785, si chiamò *Drest filius Talorg*. Anche se si che un *Drystan* ab *Talluch* compare quale "portadidema" e quale amante di Essvit, moglie di Marco nelle triade 29, 33, 63 e 81 del così detto "Libro rosso" di Oxford, un manoscritto membranaceo del secolo XIV, rilegato in rosso, che contiene la raccolta più importante, in dialetto celtico galles, dei documenti storico-legendari per l'educazione letteraria del "mabinog" o discepolo del bardo. Ma è da notare che la redazione primitiva di questa silloge non è anteriore al secolo XII e che le interpolazioni sono numerose e giungono sino al sec. XIV. Le triade su Tristano ed Isotta non sembrano anteriori a Goffredo di Monmouth (morto nel 1154), il celebre cronista delle storie e delle leggende bretoni. Pur accogliendo l'opinione, cui ha sorriso la fortuna che *Drest* di Talorg, sia da identificarsi con *Drystan* ab *Talluch*, avremo, per questo, il diritto di risalire al sec. VIII per i primordi della nostra leggenda? O di spingerci addirittura sino ai secoli VI-VII nelle *marche* dei Pitti nella Scozia, perché colà si ebbero in quei tempi, alcuni re chiamati *Drest*, *Drust*, *Drystan*?

Sui testi più antichi fu messa insieme, intorno al 1225, una compilazione prosastica, detta il *Roman de Tristan*, che ebbe larga diffusione in Francia e in Italia. Anzi, questa compilazione fu la maggior tramite di propagazione della leggenda tra noi. Ancora nel primo Quattrocento la leggenda in francese, nel castello d'Este, l'infelice Parisina, il cui amore per Ugo richiama alla mente quello di Isotta per Tristano. La diffusione del romanzo prosastico francese in Italia è mostrata dal *Tristano Corsiniano* che ne è una traduzione pressoché letterale. Ma più ancora del *Roman de Tristan* si propagò in Italia un'altra compilazione di materia bretonica, detta *Meliadus*, dovuta a Rustichiano o Rustichello da Pisa e scritta nel 1271, nella quale ha larga parte la leggenda di Tristano. Dal *Roman de Tristan*, dal *Meliadus* e da altri testi perduti dipende il *Tristano Riccardiano*, scritto da un compilatore della regione umbro-aretina o abro-cortonese e vissuto sul finire del sec. XIII; e a tutti insieme questi testi e ad altri ancora, come al *Roman de Lancelot*, si collega la celebre *Tavola Ritonda* (circa metà del sec. XIV). Da fonti comuni al romanzo del *Tristano Veneto* contenuto in un codice di Vienna che ha la data del 1487, ma che è anteriore a questa data di circa un secolo, o poco prima, debbono risale i cantari italiani che ci sono pervenuti su Tristano. Il più importante è il *Cantare della morte* che due manoscritti (uno ambrosiano e uno magliabechiano) ci hanno conservato.

Dopo che nel 1553 Hans Sachs ne aveva fatto oggetto di un dramma ricavato dalle stampe del romanzo in prosa, la leggenda di Tristano fu ridestata in Germania in periodo romantico, Schlegel, Ruckert e altri tentarono di rinnovare il poema di Goffredo di Strasburgo; ma il tentativo più riuscito fu quello di Hermann Kurtz (1844) che fu ignoto a Riccardo Wagner, il quale trasformò la leggenda portandola nel clima sperimentale del suo tempo, ammandola della sua passione per una donna amata (Matilde di Wesendorf) e permeandola di una ispirazione dolente di fondo schopenhaueriano.

Giulio Bertoni

Il Congresso storico del Risorgimento

La pubblicazione dei registri dei processi dei carbonari

ROMA, 14

Nella seduta antimeridiana del 25.º Congresso nazionale di storia del Risorgimento italiano, il prof. Marchetti del Museo del Risorgimento di Milano ha svolto una comunicazione di carattere tecnico sopra la questione della conservazione di medaglie e monete nei Musei del Risorgimento. La comunicazione, che ha dato luogo ad alcuni interessanti rilievi da parte di S. E. De Vecchi, verrà prossimamente pubblicata sulla "Rassegna Storica del Risorgimento".

Il gr. uff. Alberti, segretario generale del Senato, ha poi proposto la pubblicazione da parte del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano dei registri dei processi dei carbonari, conservati in 25 volumi nel R. Archivio di Stato di Milano e S. E. De Vecchi ha approvato la proposta ed ha assunto in nome dell'Istituto l'incarico della pubblicazione di questa nuova importantissima serie di fonti.

Il gr. uff. Monti, direttore del Museo del Risorgimento di Milano, ha preso impegno, a nome della città di Milano, di provvedere al finanziamento di questa notevole impresa, e il presidente ha costituito un comitato di pubblicazione.

La seduta è poi continuata sotto la presidenza del gr. uff. Alberti, il quale ha dato la parola al prof. Cortese della R. Università di Pavia, per lo svolgimento della sua comunicazione su Francesco De Sanctis ed il plebiscito dell'Italia meridionale del 1860. In base a nuovi e interessanti documenti, l'oratore ha illustrato la parte veramente notevole che il grande storico della letteratura italiana ebbe nella trattativa che precedettero e provocarono il plebiscito.

Una interessante rievocazione delle confidenze e degli sforzi di funzionari della polizia austriaca tra gli anni 1818 e 1823 ha fatto il dott. Brunetti sulla base di un gruppo di lettere contenenti impressioni relative al movimento rivoluzionario di quegli anni.

Cosmici gli applausi che hanno salutato questa comunicazione, ha preso la parola il dott. Sandri del R. Archivio di Stato di Roma che ha parlato della stampa e della censura giornalistica nello Stato pontificio dal 1815 al 1870.

La dottoressa Margherita Mauerhofer, di Ginevra, ha narrato, sulla scorta di documenti degli archivi svizzeri, le vicende degli esuli lombardi e piemontesi del 1848 e dei veneti del 1849 in Svizzera. Il prof. Colombo, direttore del Museo del Risorgimento di Torino ha indicato a proposito di questa comunicazione alcune notevoli fonti esistenti presso gli archivi di Torino e di Milano. Ad argomenti del Risorgimento nell'Italia meridionale ha dedicato le proprie comunicazioni il dott. Fracacreta del R. Archivio di Stato di Roma che ha parlato del brigantaggio nell'Italia meridionale e del suo sviluppo a Salerno durante la Repubblica partenopea e il prof. De Casarà che ha rievocato le benemerite del patriottismo terranovese nel 1848-49. Il prof. De Casarà ha fatto omaggio al Congresso di una recente pubblicazione.

Il Premio Camoëns

per un'opera letteraria o scientifica sul Portogallo scritta da un autore straniero

LISBONA, 14

Il Segretario della Propaganda nazionale portoghese intendendo di rendere omaggio agli intellettuali stranieri che in questi ultimi anni, hanno dedicato i loro studi ed i loro lavori alla nazione portoghese, bandisce un premio per essi: il premio Camoëns, il quale, a partire dal 1937, sarà assegnato ogni 2 anni alla migliore opera letteraria o scientifica sul Portogallo, scritta da uno straniero e pubblicata all'estero in lingua portoghese, francese, inglese, tedesca, spagnola o italiana.

Il premio è di ventiduemila scudi portoghesi. Possono partecipare al concorso le opere pubblicate nei due anni che, cominciando il 1.º novembre, finiranno il 31 ottobre dell'anno nel quale il concorso avrà luogo. Dieci esemplari di ogni opera concorrente dovranno essere inviati al Segretario della Propaganda nazionale portoghese fino al 30 novembre di quell'anno in cui vi sarà il concorso.

Il Card. Van Roci ad Assisi

ASSISI, 14

E' qui giunto il primate del Belgio cardinal Van Roci.

CAGLIARI, 14

S. A. R. il Duca di Bergamo, qui giunto in forma ufficiale per presenziare alla manifestazione di chiusura delle celebrazioni sarde, è sbarcato stamane dal R. Incrociatore *Albergo da Barbiano*. Lo incrociatore è entrato in porto salutato dalle sirene delle navi che avevano issato il gran pavese, mentre le artiglierie eseguivano le salve d'onore.

L'Augusto Principe ha ricevuto allo sbarco l'omaggio della città portoghese dal Podestà ed è stato ossequiato dal Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Janelli, da tutte le autorità e gerarchie. Passata in rivista una rappresentanza d'onore delle Forze Armate del presidio, il Duca di Bergamo ha attraversato la città tutta imbandierata, recandosi al palazzo del Governo ove ha preso alloggio.

Lungo il percorso reparti di truppa rendevano gli onori ed una folla imponente di cittadini ha manifestato all'Augusto Principe con interminabili ovazioni la tradizionale devozione di Cagliari alla Casa Sabauda.

Particolarmente entusiastiche sono state le dimostrazioni delle forze giovanili del Partito, che formavano un grandioso schieramento, e quelle del Fascismo cagliaritano, ammassato nella piazza ove sorge il Palazzo del Governo. Ed

al balcone del Palazzo del Governo organizzazioni e folla hanno chiamato con ripetute acclamazioni e vibranti applausi l'Augusto Principe, il quale ha dovuto affacciarsi varie volte, salutato dal canto dell'Inno Sardo.

Il Duca di Bergamo ha lasciato poco dopo il Palazzo del Governo, e sempre passando fra due ali di popolo plaudente, si è recato al Sacro dei Caduti in guerra e per la rivoluzione, ove ha deposto una corona di alloro. Un'altra corona d'alloro l'Augusto Principe ha poi deposto nella cappella volitiva di Bonaria, dove l'Arcivescovo ha celebrato una breve funzione, presentando poi l'omaggio del clero al Principe ed inneggiando con ispirate parole alla Maestà del Re Imperatore.

Il Duca d'Aosta e Valle al convegno dell'A. I. D. A.

TORINO, 14

Al Castello del Valentino ha avuto luogo stamane la celebrazione del 25.º anniversario di fondazione del laboratorio di aeronautica presso il R. Politecnico della nostra città e l'apertura ufficiale del Convegno nazionale dell'A. I. D. A. al quale partecipano eminenti scienziati.

La duplice cerimonia è stata onorata dalla presenza del Duca d'Aosta e del generale Valle, in rappresentanza del Governo.

La preparazione del cittadino-soldato

La cultura militare nelle scuole medie

ROMA, 14

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. che approva i programmi per l'insegnamento della cultura militare nelle scuole medie superiori. I programmi portano la seguente premessa: «L'insegnamento della cultura militare nelle scuole ha scopo integrativo. E' inteso, cioè, a concorrere alla preparazione del cittadino-soldato.

Il compito affidato alla scuola civile in questo settore, la cui importanza diventa sempre più evidente, non è tanto quello di darci dei tecnici nel senso letterale della parola, e neppure di creare dei professionisti, quanto quello eminentemente educativo di alimentare, rafforzare e rendere consapevole nel giovane lo spirito militare, che è oggi una delle loro caratteristiche migliori.

I criteri dell'insegnamento

«A completare, coordinare e perfezionare tutti gli insegnamenti impartiti nel campo premilitare, provvedono i vari organismi delle Forze Armate dello Stato al momento del servizio alle armi. La scuola civile, invece, saldando e armonizzando le discipline letterarie, storiche, artistiche e scientifiche con quelle militari, deve soprattutto tendere alla formazione del carattere costitutivo di quel complesso di qualità intellettive e fisiche, e più specialmente morali, che sono alla base dell'efficienza dei quadri delle Forze Armate.

«Sarà cura pertanto dei docenti di rendere l'insegnamento istruttivo e ad un tempo dilettevole, ottenendo il risultato di vederlo considerato dagli allievi come una diversione gradita, un prezioso elemento del proprio patrimonio culturale e un requisito indispensabile per assolvere compiutamente i più sacri doveri verso la Patria fascista.

«Non va perciò perduta mai di vista la circostanza che i programmi non potevano essere compilati in maniera scheletrica e frammentaria, ma occorreva approntarli in maniera organica e completa in relazione a tutte le istituzioni militari.

«E' appena poi da rilevare che le dette imprescindibili esigenze non potevano naturalmente non avere influenza nella redazione dei libri di testo destinati a quegli edili illustrati. Spetta quindi al criterio di praticità didattica dei docenti, nell'ambito delle trenta ore di lezioni annuali, di dosare e proporzionare la trattazione degli argomenti in rapporto alla loro importanza e minore importanza, insistendo specialmente sui concetti generali e senza indulgere soverchiamente in particolari di dati, che pure è utile conoscere ma che non sono assolutamente indispensabili per conseguire gli scopi che l'insegnamento si propone.

La celebrazione degli Eroi

«E' ovvio che i docenti non dovranno limitarsi a seguire meccanicamente il libro di testo; è bene anzi che abbiano anche a servirsi, ove se ne ravvisi la convenienza, di opportuni esempi che tengano nel dovuto conto le notizie di attualità, mettendo a partito tutte le loro considerazioni personali. In sostanza è necessario trovare nella propria passione e nella propria cultura il mezzo più idoneo ad acuire ed a creare il vivo interessamento dei giovani.

«I buoni risultati del triennio decorso diventeranno certamente più cospicui nel prossimo anno scolastico ed in quelli venturi. La scuola così acquisterà un nuovo titolo di benemerita nel delicato settore dell'educazione della gioventù.

«L'insegnamento di primo grado ha carattere informativo. Mi-

ra cioè a fornire agli alunni le conoscenze elementari sugli ordinamenti ed avvenimenti militari. Il programma è stato compilato con il criterio che l'insegnamento abbia a costituire ciclo chiuso per la considerazione che gran parte degli allievi delle scuole medie inferiori non accedono, per motivi vari, ai corsi superiori. Ciò non toglie però che il programma possa e debba anche servire di base all'insegnamento di secondo grado.

«I docenti si studieranno di adeguare l'insegnamento alla cultura generale degli alunni a seconda dei vari tipi di scuola. Nessuno sforzo mnemonico deve essere richiesto agli allievi e l'insegnamento va fatto in forma chiara e piacevole, ricorrendo a raffronti, quadri, figure, immagini cinematografiche, brandendo tutto ciò che è astruso e noioso.

«La sobria ed efficace esaltazione degli eroi delle guerre recenti, diretta a raggiungere le vie del sentimento, concorrerà largamente a suscitare lo spirito guerriero nell'animo dei giovanissimi.

«L'insegnamento di secondo grado ha carattere formativo. L'età dei giovani e l'ambiente consentono di svolgere un programma più approfondito e di trattare anche alcuni argomenti per i quali occorre possedere una congrua cultura generale.

«La circostanza che gli allievi sono alle porte del servizio militare, acquista il loro desiderio di apprendere e reclama dagli insegnanti una felice aderenza ad uno stato d'animo particolarmente propizio. L'insegnamento sarà più proficuo se lo svolgimento della parte generale coinciderà con quello della storia di ciascuno dei due corsi. Si otterrà così la necessaria connessione fra le condizioni politiche e sociali dell'epoca e l'evoluzione degli ordinamenti militari che vi si riferiscono.

«E' infine da notare che attraverso l'insegnamento di secondo grado è possibile conseguire una buona preparazione, oltre che spirituale, anche fisica.

«L'insegnamento di terzo grado ha vero e proprio carattere di insegnamento superiore ed è contraddistinto da un programma a carattere generale. Questo insegnamento dovrà dare ai giovani destinati a far parte della classe dirigente di domani, una adeguata conoscenza dei maggiori problemi di carattere politico-militare inerenti alla difesa della Nazione.

«In sostanza in quest'ultimo stadio della cultura militare, nelle scuole civili, più che di programmi, si tratterà di semplici linee direttive o punti di orientamento. Per quanto è possibile e fin dove è utile, sarà bene rendere aderente all'insegnamento specifico di ogni facoltà quello particolare della cultura militare. La osservanza in sede di trattazione, dell'ordine di successione dei vari temi, è condizione necessaria per ottenere il rendimento delle lezioni».

SOMMARI DI RIVISTE

«Tutta la moda invernale in Italia e nel mondo contiene il fascicolo di ottobre di *Vita Femminile*. La moda autunnale ed invernale è illustrata da interessantissime fotografie in nero e a colori. Indiscusso sulla moda, tessuti di moda, pellicce, abiti da sera e abiti Lanital: tutti originalissimi modelli creati per l'abbigliamento della donna elegante. Arricchiscono il fascicolo una novella di Mary Rinehart, la posta di Ester Lombardi, le rubriche della ginnastica, la cura del viso, i consigli astrologici di Argelia, la pagina della grafologia, la brillante rassegna della femminilità nel mondo, un interessante articolo sullo sport e la maternità e altri articoli e rubriche.

Le insidie della mensa Libreria

I funghi velenosi

Ogni anno, nella stagione in cui più abbondante è la raccolta dei funghi, la cronaca deve registrare dolorosi casi di avvelenamento. Anche in questi giorni l'attenzione del pubblico è stata richiamata sul pericolo che può presentare il consumo dei funghi non controllati dai competenti uffici di vigilanza. Il rischio è stato reso ancor più necessario per il tragico ripetersi di casi mortali di avvelenamento sia a Roma che a Milano.

La gravità dei fenomeni tossici che i veleni dei funghi determinano nell'organismo umano è tale che purtroppo il soccorso della scienza è destinato alcune volte a restare inefficace.

L'unico sicuro mezzo di salvezza è quello profilattico: non mangiare funghi velenosi. Per questo si richiede però una conoscenza delle specie mangereccio e velenose, che soltanto una lunga pratica può dare.

Lo studio sui libri o sulle illustrazioni, per quanto ampie di colori e accuratamente eseguite non è sufficiente. Ciò si comprende facilmente quando si pensi, ad esempio, che in Italia esistono più di mille specie di funghi e non c'è nessun criterio sicuro, a tutte applicabile, che possa permettere una assoluta distinzione tra i funghi eduli e i velenosi. Soltanto un esame accurato di tutti i loro caratteri, nel loro complesso e nei loro particolari può permettere un giudizio sicuro.

Le credenze del volgo, sull'annebbiamento ad esempio dell'argento, la coagulazione del latte per opera soltanto delle specie velenose è senz'altro fondamento scientifico. Questi fenomeni infatti sono dovuti non al veleno, ma agli acidi ed ai fermenti che in maggiore o minore quantità sono contenuti in tutti i funghi, buoni e cattivi. L'odore ed il sapore non possono costituire una sicura guida: l'*Agaricus phalloides*, ad esempio che è velenosissimo, ha un sapore gradevolissimo. La viscidità, la lattescenza, il cambiamento di colore della superficie di taglio, sono elementi che associati ad altri caratteri possono avere un decisivo valore, ma che isolatamente considerati possono trarre in inganno.

Anche alcune delle caratteristiche ritenute più comunemente come segno sicuro della bontà del vegetale, possono nascondere l'insidia. Si afferma che il fungo che presenta al taglio i fogli di un bianco rosato e che sia di consistenza dura e secca, è certamente buono. Ebbene, i *Vulvares*, malgrado il colore bianco rosato della polpa sono dannosi, e l'*Agaricus sanguineus* e la *bulbina bianca*, malgrado la loro consistenza dura sono pure velenosi.

Anche il criterio del terreno di sviluppo non è privo di insidia. Secondo alcuni dovrebbero essere consumati soltanto i funghi che crescono all'aperto nei campi e rifiutati quelli che nascono nei boschi e nei luoghi ombrosi: in realtà fra questi ultimi si trovano specie buonissime, come il *fungo porcino*, e al solo crescere anche delle *strutture* velenosissime.

E' stato osservato che i funghi velenosi appartengono tutti al tipo dei funghi a sacco o rovescia, specie di rifinimento che si manifesta appena il fungo nasce e che si dissolve in pellicola finissima e si rompe con il crescere della pianta. Di tale sacco rimangono dei residui sotto forma di sottili scaglie giallastre facilmente asportabili sul cappello del fungo, e sotto forma di un anello al piede del gambo. Questi caratteri, giustamente valutati permettono un facile riconoscimento.

Ma è la conoscenza pratica della specie eduli e velenose che crescono nella regione che permette di andare al contadino il pronto e sicuro riconoscimento. Ad ogni modo si dovrebbero sempre rifiutare i funghi di carattere dubbio, quelli di cattivo odore, di facile dissoluzione in liquido nerico, quelli nati su sostanze putrefatte, quelli vermigni, di colore variegato, di sapore amaro, piccante o aspro.

Il criterio più sicuro, potrebbe dire a questo punto il lettore impressionato, è quello di non mangiare funghi.

Ma, a parte le attrattive della gola, che per alcuni sono irresistibili, il fatto è che i funghi costituiscono uno dei vegetali più ricchi di sostanze azotate, perciò più vicini agli alimenti di origine animale e perciò nutrienti. Il valore energetico del vegetale si accompagna al suo buon sapore: ce n'è a sufficienza per non doverne bandire l'uso.

La tradizionale presenza dell'aglio nel recipiente di cottura, non neutralizza certo il veleno. E' stato affermato che si può assicurarne l'innocuità con la cottura nell'acqua acidulata, per ogni litro, con tre cucchiaini di aceto e due di sale. Ma oltre al fatto che non a tutti piacciono i funghi cotti in tal modo e per i buongustai quello che più conta è la varietà, non si può garantire in modo assoluto, anche con questo metodo innocuo dei funghi. La sicurezza può essere data dal consumo di funghi coltivati in giardino o in cantina a seconda delle stagioni. In Francia è molto diffuso l'uso di funghi coltivati.

La qualità più facilmente coltivabile è il *pratolai*: gli esigenti però osserveranno che il fungo coltivato non possiede la fragranza e il sapore di quello che cresce liberamente nei boschi e nei prati.

Quando malgrado tutte le avvertenze si manifestino sintomi di avvelenamento da funghi, il primo provvedimento è quello di liberare lo stomaco dalle eventuali quantità residue di ricorrendo subito all'opera del medico.

I veleni dei funghi sono diversi e diversi è la loro azione nell'organismo, prevalentemente sul sistema nervoso o sul sangue.

Al primo tipo appartiene la muscaria, potente veleno contenuto nell'*Amanita* o *Agaricus muscaria*. Si ritiene che bastino quattro fun-

ghi di questo tipo per uccidere un uomo. Questo fungo, che ha un cappello rosso porpora con picchetti turchese, viene ucciso, deve il suo nome all'azione velenosa che esercita sulle mosche, in alcuni paesi infatti viene usato con aggiuntura di latte e zucchero, a scopo moschicida. Non è in realtà la muscaria che uccide le mosche, ma un'altra sostanza, non isolata, e che si perde con il disseccamento.

La muscaria agisce mezz'ora, o un'ora dopo l'ingestione dei funghi eccitando tutte le terminazioni nervose del vago. Questo nervo è il freno del cuore e ne rallenta i battiti: sotto l'azione eccitante della muscaria finisce con il determinare addirittura l'arresto del cuore.

Sperimentalmente un centigrammo di muscaria iniettato in un cane fece ridurre il numero delle pulsazioni da 100 a 10. L'aggiunta di 2 milligrammi di atropina, ad azione nettamente antagonista a quella della muscaria, per la paralisi del vago che essa determina, riportò nello stesso cane nello spazio di quattro minuti le pulsazioni a 36.

Il contraveleno perciò della muscaria è il rimedio specifico negli avvelenamenti da funghi che la contengono: è l'atropina. Sotto l'azione di questa il cuore riprende la sua attività e scompare tutto il corteo dei fenomeni tossici.

I veleni che agiscono prevalentemente sul sangue sono contenuti nei funghi del tipo dell'*agarico falloide* e degli *spongoliti*. Questi funghi contengono una sostanza che scioglie i globuli rossi. Dopo 10-12 ore dall'ingestione, insieme ai sintomi intestinali di difesa, insorgono perciò brividi, pallore, collasso, emissione di emoglobina per le vie renali e poi morte. E' il sostegno delle condizioni generali con tutti i mezzi sintomatici che la scienza possiede, quello che può far superare la crisi e salvare la vita.

I funghi spongoliti possiedono un veleno emolitico che si scioglie nell'acqua e scompare con il disseccamento. I funghi di questo tipo, che pure sono velenosi, bolliti o conservati a lungo perdono la loro proprietà tossica e sono commestibili.

Per la cura degli avvelenamenti da funghi si è tentato anche — a somiglianza di ciò che si fa con il veleno dei serpenti — l'iniezione del siero da cavalli precondizionati con iniezioni di funghi.

Questo mezzo di cura non ha trovato però sufficiente conferma e non è entrato nella pratica.

Fino ad oggi però il più sicuro rimedio è quello profilattico: non acquistare e non mangiare se non i funghi che sono passati attraverso il controllo di persone veramente esperte e competenti.

Cinque morti in Francia per i funghi velenosi

PARIGI, 14

Tutta una famiglia di Chambrey è stata avvelenata dai funghi. Il padre e tre figli sono morti; la madre e una bambina sono in stato allarmante.

Anche a Tolosa un caso simile è avvenuto in una famiglia polacca; i genitori e otto figli, dopo aver mangiato funghi, sono stati presi da gravi sintomi di avvelenamento. La madre è morta mentre il padre e tre dei ragazzi sono in condizioni gravi.

Madre e figlio a Genova avvelenati dai funghi

GENOVA, 14

Si sono presentati alla Guardia medica la quarantottenne Naitaina Arengo ed un suo bambino di dodici anni, Giuseppe Callegari, i quali, dopo aver mangiato dei funghi, nella notte erano stati colti da violentissimi dolori viscerali. I disgraziati, che avevano raccolto ieri pomeriggio i funghi sui monti circostanti Genova, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Le fantasie di un'ancella su un biglietto di Merano

PALLANZA, 14

Si aveva a suo tempo data la notizia che la giovane domestica Giacinta Barone alle dipendenze della famiglia del compianto notaio Mancini della nostra città si era pubblicamente proclamata la proprietaria del biglietto d'A. 65509 della recente lotteria di Merano il cui cavallo abbinato, Gaboulas, dopo una bellissima ma disgraziata corsa, l'aveva fatto vincere solo un premio di consolazione di dodicimila lire. Ma la ragazza ai cronisti recatisi ad intervistarla presente la sua padrona, si era detta... sfortunata. C'era sfortunata, poiché oltre aver perso il suo cavallo il Gran Premio nel modo che tutti sanno, lei aveva smarrito la cartella per cui neanche poteva ritirare il premio spettante. Aveva, è vero, un foglietto sul quale — diceva lei — per precauzione si era segnato il numero della sua cartella comperata a Milano ma... a nulla serviva.

Di conseguenza furono fatte scrupolose ricerche fino a che la signora Mancini sorse dei dubbi circa le asserzioni della domestica. La quale stamane è stata messa alla stretta dalla signora stessa, che le impose di dire la verità sulla misteriosa scomparsa del biglietto in questione. Al che la Barone, per una natura piuttosto fantasiosa, tirò fuori il solo biglietto da lei posseduto che col... ricercato, coincideva solo nella serie. Confessò poi candidamente che in un momento di saltellante si era creduta la vera fortunata, ma poi, disingannata, aveva inventato lo scherzo. Allo scopo di «sder i giornali interessanti un po' di lei, povera tapina che da tredici anni è costretta all'umile mestiere della lavapiatti» presso la smitista famiglia...

DEGLI ABRUZZI E LE SUE IMPRESE

Monte Sant'Elia, Ruvenzeri, Karakorum, Arde Himalaya, guerra italo-turca, conflitto mondiale, colonizzazione della Somalia, edificazione dell'Uebi-Scebeli... imprese ed avvenimenti ai quali il nome e il ricordo del Duca degli Abruzzi restano eternamente legati. La vita avventurosa e fortunosa di questo Principe, di quell'altro preoccupato fuor che del progresso della scienza e dell'onore del proprio Paese, esce ora presso Treves un completo e pittoresco racconto, presentato da uno studioso di valore, quello del Principe fuoidele ed instancabile compagno, ricco di magnifiche fotografie anche inedite e di cartine itinerarie e dovute alla penna di Adriano A. Micheli.

Dalla narrazione, fondata su documenti autentici e spesso ignorati emerge non soltanto il viaggiatore lo scienziato, il condottiero, ma altresì l'uomo, rivelato attraverso alla sua inesaurita passione, ai suoi sentimenti, al suo altissimo senso del dovere e della responsabilità.

Questo libro, convenientemente pur nella sua rigorosa precisione, ci fa rivivere nelle loro fasi più drammatiche le audaci imprese dell'intrepido pioniere: lo vediamo svernare nelle regioni polari; lo seguiamo sulle impervie piste dei deserti; lo seguiamo nella sua attività e scompare tutto il corteo dei fenomeni tossici.

I veleni che agiscono prevalentemente sul sangue sono contenuti nei funghi del tipo dell'*agarico falloide* e degli *spongoliti*. Questi funghi contengono una sostanza che scioglie i globuli rossi. Dopo 10-12 ore dall'ingestione, insieme ai sintomi intestinali di difesa, insorgono perciò brividi, pallore, collasso, emissione di emoglobina per le vie renali e poi morte. E' il sostegno delle condizioni generali con tutti i mezzi sintomatici che la scienza possiede, quello che può far superare la crisi e salvare la vita.

I funghi spongoliti possiedono un veleno emolitico che si scioglie nell'acqua e scompare con il disseccamento. I funghi di questo tipo, che pure sono velenosi, bolliti o conservati a lungo perdono la loro proprietà tossica e sono commestibili.

Per la cura degli avvelenamenti da funghi si è tentato anche — a somiglianza di ciò che si fa con il veleno dei serpenti — l'iniezione del siero da cavalli precondizionati con iniezioni di funghi.

Questo mezzo di cura non ha trovato però sufficiente conferma e non è entrato nella pratica.

Fino ad oggi però il più sicuro rimedio è quello profilattico: non acquistare e non mangiare se non i funghi che sono passati attraverso il controllo di persone veramente esperte e competenti.

La vita e le opere di Giosuè Carducci

Il primo periodo del Risorgimento italiano è certamente dominato dalle potenti personalità di Giosuè Carducci e di Mazzini. Per opera loro, prima che nel mondo della politica, è nella realtà concreta dei fatti, la nazione italiana, il popolo, pronuncia la sua vita e il suo destino.

Entrambi gli apostoli — ed entrambi con avversa fortuna — ebbero, Giosuè a Torino, Mazzini a Roma, occasione di provare le loro ideologie al fuoco della realtà: il primo tenendo in mano il potere, il secondo di un complesso sistema filosofico, la elaborazione del quale aveva preceduto la formulazione del programma politico, il secondo elaborando la sua politica soprattutto secondo un sistema di morale.

Al Giosuè è dedicato appunto il sesto volume della collana di monografie edita dal Chiostro editore, la direzione di Arturo Foa; al Giosuè, alla sua vita tormentata ed al suo pensiero politico. Il sistema filosofico giosuettiano non è considerato se non in quanto costituisce la premessa della dottrina politica, poiché il volume si dirige alla unità della vita e del pensiero, alla vita e al pensiero di Giosuè Carducci.

La vita e le opere di Giosuè Carducci hanno una quasi eguale sviluppo, poiché del filosofo non si possono intendere oggi le opere senza conoscere la vita e il pensiero di Giosuè Carducci, che abbraccia il periodo

15 OTTOBRE
1937 - XV
S. TERESA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il cambio della guardia a Ca' Littoria

Il conte Lodovico Foscari riceve le consegne
alla presenza di S. E. il Prefetto - Il fervido elogio
di S. E. Starace al dott. Michele Pascolato

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina, alle ore 10.30, alla presenza di S. E. il Prefetto, ha avuto luogo a Ca' Littoria il cambio della guardia della Segreteria Federale.

Nella sala delle riunioni della Federazione erano convenuti i componenti del Direttorio Federale, gli Ispettori federali di zona, a disposizione e amministrativi, il Segretario e il Direttore del G. U. F., il vice Comandante federale e l'Assistente in I. dei Fasci Giovanili di Combattimento, la Fiduciaria provinciale e le collaboratrici della Federazione dei Fasci femminili, il vice Segretario ed i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, i componenti la Commissione federale di Disciplina, i fiduciari provinciali delle Associazioni dipendenti dal Partito e il Segretario provinciale dell'O. N. D. Erano presenti inoltre numerosi fascisti della vecchia guardia.

Al suo arrivo a Ca' Littoria, S. E. il Prefetto è stato ricevuto dal Segretario Federale uscente e dal nuovo Federale. Egli, dopo avere brevemente sostato davanti al Sacrario dei Caduti, è salito al piano della Segreteria Federale, accolto dai gerarchi riuniti con il saluto alla voce, al quale S. E. il Prefetto ha risposto ordinando il saluto al Duce.

Il telegramma del Segretario del Partito

Il Prefetto ha subito voluto dar lettura del seguente telegramma inviato da S. E. il Ministro Segretario del Partito all'avv. Pascolato:

«Dott. Michele Pascolato - Venezia.

«Mi privo con profondo rincrescimento della tua collaborazione quale Segretario Federale, collaborazione che è sempre stata efficacissima e che ho sempre apprezzata. La fede, la rettitudine, l'intelletto che hanno ispirato ogni tuo atto sempre compiuto con appassionato entusiasmo, ti danno il pieno diritto di essere considerato tra i migliori, così come io ti considero. — Viva il Duce! — Achille Starace».

La lettura del telegramma ha suscitato una dimostrazione di vivissimo compiacimento da parte dei presenti.

Ha quindi brevemente parlato il dott. Pascolato, il quale, dichiarato lieto di passare al solido pugno della camerata Foscari, ha fatto di fede e di passione con la quale egli teneva la propria opera di Segretario Federale, ha espresso a S. E. il Prefetto, per il suo costante cameratesco aiuto, e ai gerarchi presenti per la sincera, affettuosa loro collaborazione, il proprio cordiale ringraziamento. Ha terminato dicendo fiero del dovere compiuto e perfettamente sicuro che la camerata Foscari darà al Fascismo veneziano nuove gloriose mete.

Il camerata Foscari ha risposto esprimendo, anche a nome di tutte le Camicie Nere veneziane, il senso di profondo rincrescimento suscitato dall'allontanamento della camerata Pascolato dalla Federazione veneziana, che ben meritamente può considerarsi, nell'attuale efficientissima organizzazione, una sua creatura e alla quale il suo nome resterà legato per la fervida intelligente appassionata attività a lui profusa per il potenziamento del Fascismo veneziano. Ha assicurato infine S. E. il Prefetto e i camerati presenti che egli farà del suo meglio per cominciare sulle orme di questa proficua operosità e per assolvere degnamente il grave compito che gli è stato affidato.

Le parole del Prefetto

Da ultimo S. E. il Prefetto, premesso che il migliore elogio all'opera del Federale Pascolato era magnificamente riassunto nell'affettuoso telegramma di S. E. Starace, ha manifestato anch'egli il vivo rincrescimento dell'animo suo per vedersi privato di un ottimo camerata e carissimo amico del quale aveva potuto, in questi mesi di reciproca collaborazione, sperimentare ed apprezzare l'alta, cordiale, sincera comprensione, il che aveva reso sempre facile ogni comune fatica anche quando questa si presentava ardua e complessa.

Lo spirito e lo stile fascista vogliono che lo sguardo di chi è rivestito di incarichi di comando sia costantemente fisso all'avvenire. Perciò non possiamo indulgere a contemplare il cammino percorso e le mete raggiunte se non per ricavarne nuovo incitamento a proseguire con fervore la marcia. Questo incitamento — ha soggiunto il Prefetto — oggi ci viene dalla proficua opera compiuta da Michele Pascolato ed è per noi motivo di legittimo orgoglio che essa sia stata così apertamente riconosciuta e lodata da S. E. il Segretario del Partito.

S. E. Catalano ha rivolto quindi al dott. Pascolato il suo cordiale saluto esprimendo la certezza che nel nuovo importante e delicato incarico di carattere amministra-



Il nuovo Federale

tivo economico che gli è stato affidato, egli saprà ancora bene meditare dell'amore e della riconoscenza dei suoi concittadini. Altro cordiale saluto di benvenuto e di augurio, egli ha poi rivolto al camerata Foscari, di cui le belle tradizioni familiari ispirate a puro patriottismo, la provata esperienza nel campo politico e la benevolenza di cui è circondato tra le camicie nere e la popolazione veneziana, assicurano che sotto la sua guida il Fascismo veneziano perverrà ad altre decisive realizzazioni.

L'omaggio al Sacrario dei Caduti

S. E. il Prefetto ha concluso incitando i presenti a mantenere, nell'azione, il pensiero costantemente rivolto al proposito di essere sempre degni della fiducia del Duce e di operare per il supremo bene dell'Italia imperiale e fascista. Infine ha nuovamente ordinato il saluto al Duce.

Accompagnato dai camerati Foscari e Pascolato il Prefetto ha quindi lasciato Ca' Littoria. Il cambio della guardia ha avuto il suo coronamento in un rito di omaggio ai Caduti veneziani per la Rivoluzione, nel cui Sacrario il nuovo Federale e il Federale uscente hanno deposto ciascuno una corona di alloro.

Nella mattinata stessa, dopo lo scambio delle consegne, il dott. Pascolato ha riunito alla presenza dei dott. Foscari, i propri diretti collaboratori e tutti gli addetti di Ca' Littoria. Nel farne la presentazione al nuovo Federale, egli ha elogiato la loro proficua attività e li ha, con cordialissime parole, ringraziati dell'opera da essi data sotto la sua guida, alla Federazione.

Il Federale Foscari ha portato agli addetti il suo cameratesco saluto esprimendo la certezza che essi continueranno a dare nei loro uffici la loro appassionata opera di militi e di collaboratori.

In un'altra brevissima riunione le vecchie camicie nere, convenute a Ca' Littoria per il cambio della guardia, hanno voluto manifestare ai due Federali che si sono avvicendati nel comando del Fascismo veneziano, i loro sentimenti di affettuoso cameratismo; ha parlato per esse il fascista Giuseppe Pagan.

Nella giornata di ieri il dott. Pascolato e il Federale Foscari hanno compiuto le visite di rito a S. E. il Prefetto e alle altre principali autorità cittadine.

Rapporto delle gerarchie

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, ha avuto luogo a Ca' Littoria il rapporto delle gerarchie federali, al quale hanno partecipato i componenti il Direttorio Federale, gli Ispettori federali di zona, il vice Segretario e il Direttore del Fascio di Venezia, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e le collaboratrici provinciali e le Fiduciarie della città, i Segretari dei Fasci della Provincia ed i fiduciari dei Gruppi Rionali, il vice Comandante federale e tutti i comandanti di Fascio Giovanile della città e della provincia, il Segretario provinciale dell'O. N. D.

Il dott. Pascolato ha presentato al nuovo Federale i gerarchi convenuti, affermando che se la Federazione di Venezia, durante il periodo del suo comando, ha potuto raggiungere l'attuale efficienza, ciò si deve alla fervida appas-

sionata collaborazione dei gerarchi periferici.

Nell'esprimere la certezza che tale collaborazione sarà continuata per il raggiungimento delle nuove mete, l'avv. Pascolato ha soggiunto che all'atto dell'avvicendamento non intendeva prendere congedo, né rivolgere ringraziamenti, né tessere elogi per alcuno, inquantoché egli si considerava ed aveva sempre considerato i suoi collaboratori come delle sentinelle la cui consegna permanente in qualsiasi settore di lavoro e il cui premio è dato soltanto dalla coscienza di aver servito con tutte le proprie forze il Duce e la Causa della Rivoluzione.

Il Federale Foscari, con nobili parole, dopo aver ricordato ai presenti l'opera indimenticabile di Michele Pascolato, ed avere a lui rivolto il più cordiale saluto di gratitudine e di affetto, ha ordinato a tutti i gerarchi di riprendere immediatamente il proprio lavoro il cui ritmo non deve subire né soste né rallentamenti. Il rapporto è terminato col saluto al Duce.

Federazione Fasci Femminili

Inaugurazione Uffici periferici E. C. A. La Fiduciaria Provinciale e la Segretaria del Fascio di Venezia nei giorni 7 e 12 ottobre hanno presieduto alla visita dei locali degli Uffici Periferici E. C. A. nei diversi settori della città facendone poi la consegna alle Fiduciarie dei rispettivi Gruppi Rionali.

Consegna tessere. Una collaboratrice provinciale, rappresentante della Fiduciaria Provinciale del P. F. F., ha consegnato le tessere dell'anno XV alle operose del Cotonificio Veneziano che hanno dimostrato il loro entusiasmo di entrare nelle file del Partito inviando alla Fiduciaria Provinciale un telegramma inneggiante alla Rivoluzione fascista.

Cambi di guardia. La Segretaria Provinciale G. G. F. F. in rappresentanza della Fiduciaria Provinciale del P. F. F., ha presenziato al cambio della guardia a Mira.

Giovani fascisti. Mentre si procede alle nuove iscrizioni, le Giovani Fasciste continuano a riunirsi nei vari gruppi rionali per il lavoro dei corredi e continua pure l'allenamento della squadra ginnastica per le gare di Treviso.

Massaie rurali. Il giorno 9 ottobre la Segretaria Provinciale delle M. R. ha proceduto a Cavarzere alla premiazione delle Massaie che si sono distinte nel concorso per la buona tenuta e per l'abbellimento della casa. Alle 88 premiate furono distribuiti diplomi e premi consistenti in oggetti casalinghi e di utilità pratica. La stessa cerimonia è stata ripetuta il giorno 10 ottobre a Chioggia dove le premiate risultarono in numero di 80 ed a San Michele al Tagliamento dove furono sette.

Uspitalità. Sabato 9 ottobre è giunto a Venezia un gruppo di Massaie Rurali di Sernaglia della Pataglia (Treviso) accompagnate dalla loro Segretaria e da altre dirigenti e domenica 10 un gruppo di Donne Fasciste e Massaie Rurali di Montebelluna accompagnate pure dalle loro gerarchie.

Tanto sabato che domenica le gronde ospiti sono state accolte dalla Capo-Gruppo ospitalità, da alcune

camerate, accompagnate a Ca' Littoria e poi a visitare i più importanti monumenti della città. Consumata la colazione al sacco nei locali della scuola «Vendramin Corner», gentilmente concessa, compiute le visite alla Mostra del Tintoretto, al Museo Correr, a Murano ecc., le ospiti sempre accompagnate dalla Capo-Gruppo ospitalità sono ripartite in serata entusiaste e riconoscenti.

Conferenza di Donna Rosetta Parini

Tutte le Fasciste e Giovani Fasciste, in perfetta divisa, sono invitate ad assistere alla conferenza che sarà tenuta sabato 16 corr. alle ore 15.30 all'Ateneo Veneto da Donna Rosetta Parini su «I figli degli italiani all'estero». Il nome della gentile conferenziera, consorte di S. E. Piero Parini, è garanzia di competenza e l'argomento trattato è di grande interesse per tutti.

Gruppo Universitario Fascista

Proiezioni del Cine Guf a Ca' Littoria

Iniziando una serie di serate cinematografiche che si ripeteranno con frequenza nel corso dell'anno, il Cine Guf presenterà sabato 16 corr. alle ore 15 un gruppo di film sperimentali a scopo di diffondere fra la massa universitaria e nel pubblico in genere la cultura cinematografica. Verranno proiettati i seguenti film: «Matino d'operazione» di Gianluigi Donaghi; «Il sabato villaggio» di Gianrico Becker; «Estrazione della milza» di Giorgio Rossetto; «Montagne» di Renato Dalle Pezze.

Tutti gli Universitari appassionati di cinematografo con le loro famiglie sono invitati alla proiezione, che si prospetta fin d'ora interessante data la diversità di film che si presentano.

Fasci Giovanili di Combattimento

Concorsi premiarini classe 1918. Tutti i giovani iscritti ai Corsi Premiarini dovranno adunarsi domenica 16 corr. alle ore 15 in Campo S. Francesco della Vigna. E' d'obbligo la divisa per coloro che ne sono in possesso.

Corsi premiarini classe 1919. I giovani della classe 1919 inquadrati nei Corsi premiarini dovranno adunarsi sabato 16 corr. alle ore 15 presso la Scuola «N. Saur» (S. Giuseppe di Castello).

Notiziario dopolavoristico

Per la recita di questa sera al Teatro Goldoni, sono in vigore le riduzioni per i dopolavoristi.

I posti disponibili sono i seguenti: N. 4 pale di pedana e di primo ordine, 4 di II e 4 di terzo, N. 8 poltroncine N. 15 sedie (poltroncine) N. 6 poltroncine di orchestra con relativi ingressi.

Inoltre alla porta del teatro, dalle ore 20.30 saranno posti in vendita n. 30 biglietti d'ingresso a prezzo ridotto dietro presentazione della tessera O.N.D. Anno XV.

Corsi premilitari

Domani alle ore 14.30 avrà inizio per tutti i premilitari la terza lezione dei Corsi. Le adunate dovranno essere fatte nelle seguenti località:

I. Corso: 1. Battaglione: nella Caserma Sanguineti di S. Pietro di Castello. 2. Battaglione: nella Caserma di S. Chiara, Cannaregio (vicino Piazzale Roma).

II. Corso: 3. Battaglione: in Caserma Manin ai Gesuiti.

III. Corso: 4. Battaglione: in Caserma Manin ai Gesuiti.

I premilitari che hanno chiesto l'ammissione al corso domenicale dovranno trovarsi in Caserma Manin alle ore 9 del 17 corr. e quelli che hanno chiesto di partecipare al corso il lunedì devono trovarsi in Caserma Manin alle ore 9 del 18 corrente.

La rivista "Porto di Venezia"

E' uscito in questi giorni il numero di settembre della Rivista "Porto di Venezia" edita dal Provveditorato al Porto.

L'interessante fascicolo si apre con alcune considerazioni sulla Marina mercantile tedesca, la quale è una delle più temute sulle grandi rotte mondiali, sia per la passata grandezza, sia per la radice avvertita che le sue belle navi e l'abilità dei suoi comandanti le assicurano certamente.

L'Unione Sudafriicana sta facendo tutto il possibile per sfornare il traffico dalla via del Canale di Suez e dirigerlo per la vecchia via del Capo. Di questa concorrenza fra il Golfo Persico e la Compagnia del Canale di Suez nel rilevare i lavori che si stanno compiendo nei porti di Capetown per renderlo più accessibile alle navi di grande tonnellaggio e per dotarlo di approvvisti mezzi di scarico.

Un altro complesso vicenda politica ed economica del Bacio Danubiano dagli albori al secolo scorso ai nostri giorni, in relazione alla navigazione da carico sul Danubio. Continua lo studio sulla legislazione marittima della Repubblica Veneta con la trattazione delle norme giuridiche riguardanti il contratto di comendanza; cui si deve aggiungere la consueta rubrica sulla vita e novità marittime dei principali paesi del mondo.

Nella parte ufficiale si trovano le ordinanze e disposizioni del Provveditorato al Porto, alcune interessanti sentenze emanate in tema di giurisprudenza marittima, le leggi e decreti riguardanti la navigazione, le statistiche del movimento portuale veneziano nel periodo gennaio - agosto 1937 ed infine un prospetto di tutte le linee di navigazione di cui Venezia è porto capolinea.

Trentamila lavoratori del Reich

si avvicenderanno nella visita a Venezia

Lo spirito di solidarietà fra i lavoratori italiani e tedeschi, che si è espresso nelle manifestazioni del più cordiale cameratismo e della più schietta simpatia, durante la visita dei dopolavoristi del Fronte del lavoro in Italia, avrà una nuova tangibile prova nei prossimi mesi per l'arrivo nel nostro Paese di circa 30 mila dopolavoristi del Reich, i quali soggiogneranno principalmente a Venezia, Genova, Napoli e Palermo.

Suddivisi in dieci gruppi i graditissimi ospiti giungeranno parte a Genova e parte a Venezia, scali finali del periplo italico, che verrà compiuto contemporaneamente da tre grossi piroscafi, l'Oceano, il Der Deutsche, l'Oceano, sui quali si imbarcheranno i graditissimi ospiti.

I primi 2700 dopolavoristi affluiranno dalla Germania a Genova con numerosi treni e dopo una sosta di alcuni giorni per la visita alla città, lasceranno il porto della città ligure sui predetti transatlantici la mattina del 18 novembre, diretti a Napoli, e quindi dopo una sosta nella città partenopea, saranno a Palermo per una rapida visita alla conca d'oro e infine a Venezia ove concluderanno la loro crociera il 22 novembre.

Nella nostra città si tratteranno alcuni giorni, durante i quali parteciperanno ad una serie di manifestazioni che verranno organizzate dagli enti competenti e faranno ritorno in patria con vari treni speciali. A Venezia nel frattempo, provenienti dalla Germa-

nia con treni speciali, confluiranno altri 2700 dopolavoristi, i quali saliranno a bordo della Sierra Cordova, del Der Deutsche e dell'Oceano per iniziare il giorno 26 la crociera italiana con tappe a Palermo, Napoli e Genova, dove partiranno per i rispettivi paesi. Nella città ligure le partenze avverranno rispettivamente nei giorni 12 dicembre, 5 gennaio, 30 gennaio, 23 febbraio, a Venezia nei giorni 20 dicembre, 13 gennaio, 7 febbraio e 3 marzo.

Durante il soggiorno nella nostra città i graditissimi ospiti, per i quali si stanno organizzando accoglienze improntate alla più schietta cordialità, visiteranno i monumenti, le mostre d'arte e gli impianti industriali di Porto Marghera.

La partenza di 450 combattenti dell'American Legion

Ieri mattina alle ore 9.15 sono partiti con treno speciale per Firenze, circa 450 combattenti dell'American Legion, i quali nei giorni scorsi avevano visitato i principali monumenti della città e si erano recati in forma privata a rendere omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione. Alcune decine dei graditi ospiti hanno voluto prolungare il loro soggiorno a Venezia e raggiungeranno i compagni quest'oggi o domattina.

Riunioni e Associazioni PICCOLA CRONACA

Conferenza Missionaria all'Ateneo

La Direzione Diocesana delle Opere Missionarie in preparazione alla Giornata Missionaria mondiale che si svolgerà la penultima domenica di Ottobre, ha organizzato anche quest'anno una conferenza con proiezioni allo scopo di rendere sempre più noto il lavoro che vanno compiendo nel mondo i nostri missionari per la propagazione della fede e della vera civiltà.

La conferenza sarà tenuta nella Aula Magna dell'Ateneo Veneto, sabato 16 corr. alle ore 18 dal M. R. P. Michele Franco dei Missionari Bianchi, che per 25 anni esercitò un mirabile apostolato in terra africana per la diffusione del Vangelo.

L'assemblea Barberi e parrucchieri. L'assemblea annuale del Sindacato Provinciale Fascista Barberi e Parrucchieri è convocata presso la Sede Ponte dei Greci per il giorno 15 corrente alle ore 21.

Vita sindacale

Assemblea generale degli Artigiani della Comunità degli Alimentari. Si avvertono tutti gli organizzati appartenenti alla Comunità degli Alimentari che oggi 15 alle ore 21 avrà luogo presso la Segreteria Provinciale, Riva del Carbon, Palazzo Bembo, l'assemblea generale della comunità allo scopo di procedere alla nomina del Capo Comunità e dei suoi Membri. Verranno inoltre in esame i problemi e la situazione economica della categoria.

Sindacato Interpretive. Architetti. Si comunica agli iscritti che presso la sede del Sindacato Interpretive Fascista, Architetti (Dorsoduro Calle Dolfin 3833) è visibile il bando di concorso per il piano regolatore del Centro Comunitario di Povertà da costruirsi nella bonifica di Littoria.

Le ustioni di una neonata

La neonata Leda Berengo di mesi tre, abitante a Castello 2847, è stata trasportata ieri mattina all'ospedale civile dalla madre sua E. Lisa Pironi, di anni 33, ed ivi ricoverata d'urgenza con prognosi riservata in seguito a gravi ustioni riportate agli arti inferiori.

La genitrice, al dire della stessa, aveva avvolto la piccina in un pannello dimenticando che questo era stato rinchiuso in un cassetto unitamente a della soda caustica la quale sciogliendosi aveva impregnato il pannello della sua essenza. Il pannello così imbevuto irritò la pelle della piccina al punto tale da produrre gravissime ustioni che si spera però non abbiano ad avere tragiche conseguenze.

Tre fermi per misure

Per misure di pubblica sicurezza gli agenti di S. Polo hanno proceduto al fermo di Paolo Minetto di anni 35, da Filighera di Pavia, sprovvisto di mezzi e senza fissa dimora.

L'agente Bochino della Squadra Mobile ha fermato ieri alle 17 il diciottenne Gaetano Toca da Aquile, muratore disoccupato, il quale giaceva nei pressi di S. Lorenzo sprovvisto di mezzi e senza documenti di identificazione.

E' stato pure fermato nei pressi di S. Lorenzo il sedicente Bruno Vido, da Chioggia, sprovvisto pure di mezzi di sussistenza e di documenti. Questa volta il fermo è stato compiuto dal brigadiere Minetti.

Limiti di navigazione

attraverso la conca del Brian

In dipendenza dei lavori di riparazione delle porte a vento della conca di navigazione del Brian, la navigazione attraverso detto manufatto è limitata, dal 15 c. m. al 15 novembre 1937, nel periodo di alta marea.

Nelle altre ore il passaggio dei natanti potrà essere consentito soltanto se le esigenze di lavoro lo permetteranno e sempre previo accordi col personale addetto ai lavori.

L'infortunio di un carpentiere

Nello spezzare un legno, lavorando nella casa di ricovero ai SS. Giovanni e Paolo, il carpentiere Giuseppe Polito di anni 30, abitante a Cannaregio 1733, riportò una ferita da taglio al piede destro. Guarirà in giorni dieci.

Un gioco che finisce male

Giocando con alcuni coetanei il bimbo Zamperini di anni 8, abitante a Cannaregio 564, cadde sulla fondamenta di S. Giobbe e si fratturò il gomito destro. Guarirà in giorni quaranta.

Sul ponte del Ghetto Nuovo

Transitando per il ponte del Ghetto nuovo Maria Pellin di anni 62, a Cannaregio 3027, cadde e si produsse nella contusione la frattura dell'omero destro. Guarirà in giorni 30.

La disgrazia di un verniciatore

Il verniciatore Angelo Conte di anni 34 da Ceggia, venendo una sera, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica, ragione per cui dovette essere medicato d'urgenza e venne giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Una scheggia nell'occhio

L'operaio Gino Zanetti di anni 19 da Malcontenta trovandosi a passare per un reparto dell'Iva dove un suo compagno col martello pneumatico stava lavorando su di una lamiera venne colpito alla corna dell'occhio destro da una scheggia metallica. Venne ricoverato d'urgenza e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Cade e si frattura il femore

Ingiustamente nelle frangie del proprio scalo Luca Alzetta di anni 85, abitante a Santa Croce 351 inciampò e cadde fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale e giudicata guaribile data la sua tarda età in 60 giorni.

Nel tagliare una lamiera di ferro

Nel tagliare una lamiera di ferro il diciottenne Otello Lucich abitante a Castello 2051, il quale si trovava nel cantiere Tagliapietra alla Giudecca si ferì al dito indice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Per riparare una rondina

Per riparare la grondaia della baracca ove dimora il diciannovenne Augusto Zane, abitante alla Giudecca 546, si sorse fuori dal davanzale della cucina afferrandosi allo spigolo del tetto; senonché scivolato con le mani cadde a terra riportandosi la frattura del metacarpo sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni trenta.

"Adria", "Celio", "Calitea"

Per le ore sette di stamane è atteso l'arrivo dei piroscafi "Adria" il quale, proveniente da Massaua e Gibuti, ripartirà in mattinata per Trieste.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano, ore 21: «La donna di fuoco» di Oreste Poggio; 22.15: concerto dell'organista M. Amalia Pardini; indi musica da ballo. — Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano, Vercelli, ore 21: «Il geloso dell'Estremadura» opera di E. Carducci (novità). — Bucarest, 19.35: «Le nozze di Figaro» di Mozart. — Radio Tolosa, 21: «La Traviata» di Verdi (selez.).

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turroli a S. Appollinare — Vian a S. Leonardo — De Pluri al Toleon — Lancerotto di S. Filippo e Giacomo — Zani a S. Fantin — Baldissotto al Lido e Comunale a S. Elena.

STATO CIVILE

14 Ottobre 1937-XV
NATI 12
MORTI 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 11
MORTI 2

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Venerdì — Ottava della Dedicatione della Basilica di S. Marco, con la commemorazione di S. Teodoro Vergine, Carmelitano, riformatore del suo Ordine, nel 1582. Festa solenne agli Scalzi: alle ore 7 Messa di S. E. Mons. Patriarca, alle 10 Messa solenne, alle 18 precie panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Al Santi Giuseppe Scalzi Messa solenne e alla sera benedizione. — Solennità titolare alle Terese un tempo di Carmelitane calzate: alle 11 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizione e inno. — La Santa è venerata alla Bragora. — In Chiesa alle 15 a S. Martino, S. Barnaba, S. Antonio. — A S. Gallo alle 17 primi Vespri del Titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gio. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gio. fer. dalle 10 alle 16; gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gio. fer. dalle 9 alle 12, gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 3), gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di San Marco: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: gio. fer. dalle 15 alle 23; gio. fest. dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domenica dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: gio. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 3); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 3).

Ca' D'Oro: gio. fer. dalle 10 alle 17 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Pesaro, Mostra del Tintoretto: dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 2).

Museo Orientale Ca' Pesaro: gio. fer. dalle 10 alle 17 (ingr. L. 2); dop. lavoro L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiama gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo, con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Capaccio) gio. fer. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso libero).

Scuola di S. Maria del Carmelo: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

La Consulta Comunale esamina ed approva i bilanci del Comune e delle aziende dipendenti

La Consulta Comunale presieduta dal Podestà, assistito dai Vice Podestà, si è riunita ieri nella sala del Palazzo Loredan per la trattazione di un importante ordine del giorno già da noi annunciato, che comprendeva, fra l'altro, l'esame e l'approvazione del consuntivo 1936 per il Comune e le aziende dipendenti e il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1938 XVI.

Il Podestà ha informato i convenuti come il consuntivo dell'esercizio 1936 si chiude con un avanzo d'amministrazione di L. 1 milione 591.461,91 ed esso facesse seguito a quello dell'anno precedente che ammontava a L. 1.077.337,45, dopo un lungo periodo — dal 1926 al 1934 — durante il quale si verificò una ininterrotta successione di disavanzi talora di preoccupante entità.

La Consulta si rese conto come l'avanzo del 1936 sia apprezzabile anche perché durante il primo semestre erano ancora in attività le sanzioni mentre i prezzi di tutti i materiali avevano subito aumenti sensibili mentre dal 1.° ottobre il bilancio stesso aveva dovuto fronteggiare l'aumento non lieve dell'aumento apportato in conformità della legge agli stipendi ed ai salari.

I revisori in collaborazione con la ragioneria del Municipio in parecchie sedute ebbero modo di esaminare le svariato voci del conto e in seguito, con la loro stessa relazione, confermarono le risultanze apprezzando la regolarità e l'esattezza delle scritture contabili, esse che fu esteso alle aziende annesse e precisamente all'A.C.N.I.L., alla Stazione di soggiorno e turismo, all'Amministrazione della sostanza Correr, risultanze contabili che, di volta in volta, furono confermate dai medesimi revisori.

Sui risultati del consuntivo 1936 hanno preso la parola i Consulenti Carmagnani, Tessier, Coccon e alla fine la Consulta ha riconosciuto approvando i risultati finanziari ed economici ottenuti dall'Amministrazione Comunale.

L'esercizio finanziario 1938

Già prima della convocazione di ieri i Consulenti avevano avuto modo di esaminare il testo voluminoso del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1938 pubblicato dal Comune preceduto dalla relazione del Podestà a S. E. il Prefetto di Venezia, bilancio che ha per base, come i giornali hanno rilevato, larghi riassunti di questi giorni, una situazione finanziaria tranquillante pur presentando alcune variazioni in confronto dell'esercizio corrente compresi gli aumenti di entrata e di spese che non alterano tuttavia la efficienza della situazione stessa, pur tenendo conto che gli aumenti derivano sia dal normale incremento che si sta verificando con progressione nei servizi comunali, sia dall'attuazione di provvedimenti, che hanno carattere straordinario che dipendono da necessità connesse alla stessa attività del Comune.

Il bilancio del 1938, come ha dichiarato il Podestà nella seduta di ieri, viene presentato in pareggio mediante l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione di L. 600.000 presunto alla chiusura dell'esercizio corrente.

Per quanto riguarda le entrate e le spese — escluse le contabilità speciali — esse presentano delle variazioni rispetto a quelle previste per il 1937 passando da L. 72.911.018,70 nel 1937 a 94.459.507,10 nel 1938, un aumento cioè di L. 21.548.488,40 che costituisce lo sbalzo delle entrate e spese apparentemente sensibile ma non tale da peggiorare in alcun modo il raggiunto equilibrio del bilancio.

Dopo aver accennato quali partite contribuiscono prevalentemente a costituire l'aumento delle entrate, il Podestà ha ricordato gli altri aumenti degni di rilievo nelle spese che possono essere specificati così:

- a) nella parte ordinaria del bilancio:
 - 1) per la revisione del trattamento economico del personale in forza del R. D. L. 27 giugno 1937 L. 850.000
 - 2) per gli aumenti salariali al personale della ditta Trezza e di quella appaltatrice della nettezza urb. » 937.000
 - 3) per le spese di medicinali ad ammalati poveri » 1.160.000
 - 4) per le maggiori spese di ammortamento degli impianti e per le altre spese attinenti al Casinò Municipale » 1.917.500
- b) nella parte straordinaria del bilancio:
 - 1) per la costruzione e l'ampliamento degli edifici scolastici per complessive » 12.200.000
 - 2) per la esecuzione del piano regolatore di Mestre con un primo fondo di » 1.025.000

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1938 attraverso la pubblicazione dei prospetti e delle tavole dimostrative, mette in evidenza il costante miglioramento che si è verificato da alcuni esercizi di tutto il complesso organico della situazione finanziaria del Comune che ha permesso di raggiungere risultati considerevoli e, prima di ogni altro, l'aumento notevole delle entrate che trova nell'aumento delle entrate una copertura completa. Tutto ciò permette di pensare che le previsioni non saranno smentite dalla realtà perché, nella valutazione delle singole impostazioni delle entrate, gli amministratori si sono imposti la più oculata prudenza mentre le spese, pur determinate dalla maggiore economia, sono sufficienti per assicurare lo svolgimento normale di

tutto, a L. 9500, più 1600 servizio attivo per giungere dopo 20 anni di servizio con scatti quadriennali a L. 13.000 più 2000 di servizio attivo, sicché i nuovi stipendi recano un beneficio reale da un minimo di L. 2100 ad un massimo di L. 4000, mentre sono sempre contemplate per i medici di terraferma e dell'estuario indennità di trasporto che possono variare da L. 1000 a L. 4000, consentendo ai medici titolari in servizio di optare per i nuovi stipendi quando l'importo degli assegni attuali risultati meno vantaggiosi, sempre mantenendo l'indennità corresponsiva nella misura fissata per gli altri dipendenti del Comune.

I nuovi stipendi delle ostetriche

Per quanto riguarda invece le ostetriche, il Comune, come è risultato durante la seduta di ieri attraverso le ampie comunicazioni della podesteria alla Consulta, non ha dovuto adottare alcun nuovo provvedimento perché gli stipendi previsti dalla nuova legge sono già stati contemplati nel regolamento organico generale nella misura richiesta dal R. D. L. 15 ottobre 1936.

Infine il nuovo regolamento che è stato sottoposto al parere della Consulta, ad avvenuta approvazione.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, il R. Provveditore agli Studi, insieme con una rappresentanza dei capi degli Istituti medi e secondari, e delle scuole elementari della città, renderà omaggio a S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, recandosi oggi venerdì 15 corrente alle ore 17.30 a Cà Corner, per esprimere all'illustre rappresentante del Governo, i vivi sentimenti di riconoscenza per la vigile e generosa opera da lui costantemente spesa in favore delle Scuole della provincia.

Al R. Liceo Ginnasio «Marco Polo»
Domattina gli alunni e le alunne dovranno presentarsi a scuola alle ore 8.30, indossando la divisa dell'organizzazione a cui appartengono, per partecipare all'inaugurazione dell'anno scolastico 1937-38.

Nessuna assenza è ammessa, salvo per provata infermità. Alle ore 9 avrà luogo la cerimonia religiosa nella vicina chiesa di S. Trovato e alle ore 9.30 quella per l'inaugurazione dell'anno scolastico nei locali dell'Istituto.

Per gli alunni e per le alunne della Sezione di Lido la cerimonia religiosa e civile avranno luogo rispettivamente nella Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido e nei locali del Ginnasio di Lido.

Alla «Livia Sanudo»
Domattina alle ore 8.30 precise, tutti gli alunni iscritti dovranno trovarsi in divisa di Piccole o Giovani Italiane, domattina alle ore 8.30, quelli che si presenteranno alla cerimonia inaugurale della scuola per prendere parte alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico.

Alla «Rosaia Carriera»
Tutte le alunne iscritte dovranno trovarsi in divisa di Piccole o Giovani Italiane, domattina alle ore 8.30 precise, nella scuola, per prendere parte alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico.

Al R. Istituto «Niccolò Tommaseo»
Gli alunni dovranno trovarsi all'Istituto in perfetta divisa delle rispettive organizzazioni domattina alle ore 8.30. Quelli che si presenteranno alla cerimonia inaugurale della scuola per prendere parte alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico.

Al R. Istituto «Paolo Sarpi»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Paolo Sarpi» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Al R. Istituto «Giovanni Dadda»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Giovanni Dadda» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Al R. Istituto «Giovanni Dadda»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Giovanni Dadda» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Al R. Istituto «Giovanni Dadda»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Giovanni Dadda» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Al R. Istituto «Giovanni Dadda»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Giovanni Dadda» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Al R. Istituto «Giovanni Dadda»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Giovanni Dadda» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Al R. Istituto «Giovanni Dadda»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Giovanni Dadda» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Al R. Istituto «Giovanni Dadda»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Giovanni Dadda» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Al R. Istituto «Giovanni Dadda»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Giovanni Dadda» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Al R. Istituto «Giovanni Dadda»
Tutti gli alunni iscritti al R. Istituto Tecnico Comm. «Giovanni Dadda» dovranno trovarsi domattina alle ore 8.30 alla sede dell'Istituto in perfetta divisa.

Teatri e Cinematografi

«Cuore»

Cinque quadri di Henry Bernstein (Goldoni, 14 ottobre 1937)

Lo spettacolo inaugurale della nuova stagione di prosa al Goldoni è stato seguito ieri sera da un pubblico superbo, che ha tributato le più cordiali manifestazioni di stima e di simpatia a Renzo Ricci, a Laura Adani e a tutti i componenti della loro armoniosa formazione.

Questa si è presentata in *Cuore*, una delle più recenti commedie di Henry Bernstein, nella quale il fecondo autore francese considera ancora una volta l'amore in rapporto alla vecchia ed alla nuova generazione. Tema questo, che gli è caro, già svolto in *Speranza* e qui vagamente variato e complicato tra un rapido trascorrere di toni realistici continuamente sfiorati da brevis e leggeri voli poetici e da blandi abbandoni sentimentali.

Rosa, che, in fondo, una buona ed onesta figliola tendenzialmente romantica e piuttosto sentimentale, è andata sposa a Gianclaudio Maggiorani, giovane serio, di molto proposito, ma così preso dalla febbre del lavoro, così attanagliato dalle pratiche necessità della vita moderna da sembrare decisamente disancorato dall'affetto della sposa, dal culto della famiglia e perfino dalla cura della propria persona.

Ora egli è a Parigi dove combatte con l'unghe e coi denti per farsi largo nella carriera banchiera e Rosa è rimasta a Barzizza nella villa del suocero suo Vincenzo Maggiorani, cinquantenne prestante e ben conservato, sognatore e patetico come un buon collegiale del secolo decimonono. Divorziato dalla prima moglie e vedovo della seconda, egli vive irretito nel ricordo di quest'ultima, croce e delizia della sua sterile esistenza.

La nostalgia dell'amore, il rimpianto delle dolcezze coniugali, la desolante memoria di un tenero affetto apparso solo nella soglia della vita e subito fuggito, accomunano suocero e nuora nella pena di una stessa tristezza e li rendono amici e confidenti. A lui la morte ha strappato l'amore; a lei le tiranniche esigenze della vita. Egli sa che la morte non rende la sua preda; ella è altrettanto persuasa che l'assenza del marito, che quella sua inagguaribile freddezza, che quei suoi pertinaci silenzi sono la prova di un bene inesorabilmente stroncato.

E si sente stranita dalla vita di Gianclaudio ed è certa di essergli ormai di ostacolo e di peso.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

Ma ecco d'un tratto l'amore, che s'affaccia ancora una volta all'orizzonte dei due disperati parenti. Per Vincenzo ha le specie di una giovane, bella e ricca signora, che gli ridarebbe insieme l'affetto, l'agiatezza e le gioie della famiglia; per Rosa ha le sembianze di un certo Patrizio De Perugina, un giovane amico di Gianclaudio, mondano ed elegante, di cuore ardente e di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo, con un po' di sciolto scilinguagnolo.

ti della sua desolata tristezza, nei trasporti del suo amore insidiato come nell'impeto delle sue ribellioni gli effetti più pronti e più trascinanti, coi mezzi più semplici e puri. Egli fu festeggiatissimo per tutto il corso della serata; dopo il drammatico confronto di Gianclaudio col padre verso la fine del terzo quadro la sua azione venne coronata da un caloroso e lunghissimo applauso e calato il sipario, dopo le quattro chiamate rivolte a tutti gli attori, dovette tornare al proscenio altre due volte da solo. Laura Adani le fu efficacissima compagna rivelando in estrema finezza di linea e in freschissima colorazione la inquietta figura di Rosa, il Sabatini ha dato un rilievo di ammirabile sincerità e pieno di ottimismo al carattere di Vincenzo ed infine sotto ogni rapporto si rivelarono ancora una volta il Brizzolari, felicissimo nella parte di Patrizio, Eva Magni e Tina Mayer.

Il pubblico accolse il lavoro con le feste più liete e ad ogni calar di tela volle più volte gli interpreti alla ribalta sicché la cronaca può registrare oltre agli applausi a scena aperta il numero di quindici chiamate.

Questa sera *Cuore* si ripete.

a. z.

Il concerto del violinista Nixon

al Collegio Armeno

Nella sala settecentesca di Palazzo Zenobio, sede del Collegio Armeno, si svolse nel pomeriggio d'ieri l'annunciato concerto del violinista M. D. Nixon.

Per l'occasione la bella sala era stipata di pubblico fine ed elegante tra cui molti intenditori d'arte e artisti.

Svolgendo un programma che comprendeva musiche di Handel, Mozart, Vivaldi, Frescobaldi, Bach e Faccio ha saputo avvicinare a sé l'uditorio per la sua serietà artistica e per la sua eleganza, e per lo stile puramente classico.

Il pubblico ebbe per ogni pezzo approvazioni sincere ed applausi vigorosi specie per la Sonata N. 4 di Mozart e l'aria su IV corda di Frescobaldi (nella trascrizione di Renj Princeps) di cui si chiese ed ottenne un bis. Altri bis il valente concertista dovette concedere alla fine del riuscitissimo concerto.

Al pianoforte Gabriele Bianchi che accompagnò con grande finanza il solista.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 13 ottobre:

Matrimoni: Berengo Angelo meccanico, con Sacchetto Elda, cas.; Spavento Giovanni, operaio metalurgico, con Camozzi Arcangela, operaia; Pedronzo Mario, muratore, con Brombara Giuseppe, cas.; Ostardo Attilio, capo mecc. C. R., con Fabris Giuseppe, civile; Coccon Mario, commesso negozio, con Marchi Leonilde, cas.; Scarsano Bruno, operaio, con Toniolo Mirna, telefonista; Borghi Gino, agente negozio, con Muzzo Violanda, cas.; Ravagnan Cesare, autista; Scarpa Clelia Maria, sartà; Scarpa Umberto, ebanista, con Ambrosi Giovanna, cas.; Boccuzzi Carlo, vettore, con Tosini Margherita, cotonaia, tutti celibi.

Decessi: Nessuno.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ricci - Adani: CUORE, di Enrico Bernstein.

Malibran dalle 16: L'UOMO DI BRONZO, (Kid Galahad) con Edouard Robinson, Bette Davis, Poi: Una fantasia a colori.

Rossini dalle 16: Uno spettacolo d'eccezione: IL RE E LA BALLERINA con Fernando Grasset, Joan Blondell, Poi: la III. tappa del trionfale viaggio del Duce in Germania.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 CIN CIN il più bel film con Shirley Temple, Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Kay Francis nel capol. Warner L'ANGELO BIANCO, Poi: una fantasia a colori.

Olimpia ore 15.30 Il Mercante di Schiavi - Fox - Wallace Berry - Warner Bouter - segue: Il Duce in Germania, III. parte: Le ore gloriose di Berlino L'apoteosi al Campo di Maggio

90°
Anno della
NAPAG

Servizio celere

AMBURGO NEW YORK

OGNI GIOVEDÌ

via Southampton - Cherbourg

con i vapori

HAMBURG - NEW YORK
DEUTSCHLAND - HANSA

Viaggi di ricreazione e studio
IN AMERICA

Prezzi di passaggio da marchi
537 in più incluso sei giorni di permanenza a New York con programma interessante

Si viaggia bene coi vapori della
HAMBURG-AMERIKA LINIE

Agencia di VENEZIA
Giuseppe Gualta S. A.
S. Molo 1474

**E' L'ORA DEL RIPOSO:
L'ORA DELLA
BUONA SIGARETTA**

MACEDONIA EXTRA

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre comunica:

Essendo imminente la chiusura dell'anno finanziario 1936-37 invito i fascisti, che non lo avessero ancora fatto, a regolare la loro posizione amministrativa entro e non oltre il 28 del corrente mese.

Per facilitare gli interessati avvertito che l'ufficio tesseramento e cassa del nostro Fascio rimarrà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 21 di tutti i giorni feriali (escluso il pomeriggio del sabato). Alla domenica dalle 10 alle 11.30 - Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Sindacato impiegati Metallurgici

Il segretario provinciale del Sindacato impiegati metallurgici rag. Covi, e un membro del Direttorio, si troveranno alla Delegazione di Zon, sita in via Torre Belfredo 21, ogni giovedì dalle ore 20.30 alle ore 21.30 per ricevere i camerati che eventualmente avessero da prospettare questioni di carattere sindacale.

Inaugurazione Anna Scolastica

Sabato 16 corr. avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico. Gli alunni appartenenti alle Organizzazioni Giovanili dovranno presentarsi alla scuola in divisa.

Quelli delle classi 3.a, 4.a e 5.a si troveranno alla scuola alle ore 8.30 e quelli delle classi 1.a e 2.a alle ore 13.30.

Alla cerimonia sono invitate anche le famiglie degli alunni che potranno accedere alla scuola rispettivamente alle ore 9.30 e 14.30.

Beneficenza

Il comm. Aurelio Cavallieri ha offerto lire 10 all'Istituto S. Gioacchino per onorare la memoria della compianta signora N. D. Emilia Guidini ved. Ticozzi. La superiore dell'Istituto ringrazia.

Due autotreni che si scontrano

Alle ore 8 di ieri l'autotreno con targa 7739 VE della ditta Campani guidato dall'autista Tesser Vittorio di anni 31 abitante a Mira, stava avviandosi verso la stazione ferroviaria per via Dante mentre da via Piave, diretto in via Cappuccina procedeva l'autotreno portante la targa 5536 TV della ditta Bazzuoli Santo guidato dall'autista Pizzuolo Antonio di anni 32 abitante a Quinto di Treviso che stava trasportando un carico di ghisa.

Nel quadrivio Cavallotti i due autotreni si scontrarono e data la pesantezza di entrambi subito si fermarono senza portare danni alle persone. Solo la macchina di Treviso rimase alquanto avariata.

Scoperto mentre ruba galline

Il contadino Busato Vincenzo abitante a Maerne si era accorto della sparizione di diverse galline mentre queste si trovavano nei campi e pensò di sottoporle al nipote Ettore Busato di anni 18 a guardia dei pennuti nascondendosi entro una capanna. Verso le 11.30 il custode si accorse che il vicino di casa, Don Severino di anni 19 uccideva un pollo e frettolosamente lo nascondette sotto la giacca, fuggendo poi con la refurtiva. Recatosi a casa e raccontata ogni cosa allo zio questi ne faceva denuncia ai carabinieri i quali fecero fermare il Don che prima respinse le accuse ma alla fine confessò la sua colpa dicendo che la gallina ultima rubata l'aveva venduta a certa Steranato Maria di anni 41. Questa venne perciò denunciata per ricettazione mentre il Don venne arrestato.

Furto di roba

Venerdì denunciati ai carabinieri i seguenti furti commessi tutti nella notte scorsa: al cognato ladri: all'agritore 9 di Attio di Mestre vennero rubate 7 galline del valore di lire 80 che egli teneva nel pollaio attiguo alla sua abitazione; a Busetto Giuseppina in Saccarola di anni 40 pure di Mestre veniva rubata una caldaia di rame del valore di lire 100 giacente nel cortile della derubata e pure a Barboni Carlo di anni 75 abitante a Maerne venne involata dalla stalla la caldaia in rame del bucato del valore di lire 60.

Rimane preso ira due carri

Alle ore 16.30 veniva trasportato all'Ospedale civile certo Zampieri Carlo fu Domenico di anni 52 abitante in via Mezzanotte il quale poco prima mentre si trovava fra due carri agricoli messi di fianco che attendevano l'apertura del passaggio a livello della Giustizia era stato rimasto preso tra i due veicoli che si erano improvvisamente spostati. Il medico di guardia gli riscontrava delle fratture costali multiple e delle contusioni al bacino in seguito alle quali dovette ricoverarlo e giudicarlo guaribile in giorni trenta.

Il nuovo orario della Filovia Venezia-Mestre-Mirano

Dal 16 di ottobre per la linea Venezia-Mestre-Mirano andrà in vigore il seguente orario: Partenza da Venezia per Mirano: ore 7.43, 8.03, 9.18, 9.55, 10.55, 11.25, 12.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55.

Partenza da Mestre per Mirano: ore 5.45, 6.25, 6.45, 8.03, 8.33, 9.33 e dalle 10.15 alle ore 21.15 ogni ora (0.20 festivo).

Partenza da Mirano per Mestre: Venezia: ore 6.15 (fino a Mestre), 6.55, 7.15, 8.30, 8.55, 10.05 e dalle 10.55 fino alle 19.55 ogni ora, 20.55, 21.55 fino a Mestre (0.50 festivo).

Avvelenata dai funghi

Venezia, 14

Dopo avere mangiato dei funghi che aveva raccolto nella campagna, la ventiduenne Giovanna Bettio, abitante a Dobbo, veniva colta da violenti dolori; trasportata all'ospedale vi è stata ricoverata e trattata in osservazione con sintomi di avvelenamento.

CRONACA DI CHIOGGIA

Pel giro di Sottomarina

La manifestazione podistica organizzata dal NUF va ogni giorno più aumentando d'interesse per la qualità degli iscritti. 32 di ieri infatti la iscrizione del secondo campione italiano dei Giovani fascisti: Gallo e del campione italiano assoluto dei tremila metri con siepi: I-lario Ugolini oltre a questi si ha la iscrizione di tre atleti del Fascio Giovanile di Cavazzere, quella di Giovanni Boscolo, prescelto a rappresentare con altri pochi il Comando Federale alla gara svoltasi nella capitale in occasione del campo Roma, quelle di Gino Marzola e Ruggero Puggioni. Sono assicurate iscrizioni di squadre del Comando Federale dei Fasci giovanili, della Riva di Venezia e del Dopolavoro di Mestre.

La partenza verrà data domenica 17 alle ore 16 alle scuole di Sottomarina; presenzieranno le autorità locali.

Pallacanestro

Domenica prossima avrà luogo sul piazzale delle scuole di Sottomarina l'incontro di ritorno tra il quintetto del NUF e quello del FGC di Cavazzere. La partita precederà lo svolgimento del III giro podistico di Sottomarina, che inizierà alle ore 15. Il pubblico sarà ammesso ad assistere alla partita gratuitamente.

MIRANO

La morte di una insegnante

Dopo lunga malattia è morta a 62 anni la maestra Clara Sette che per oltre trent'anni aveva prestato lodevole servizio nelle scuole della frazione di Scatellotto.

Un appunto a causa delle pessime condizioni di salute che la povera insegnante dovette lasciare la scuola nella scorsa estate; la morte l'ha colta mentre si apprestava a godere il meritato riposo.

Orario della filovia

Il giorno sedici corrente andrà in vigore il nuovo orario della filovia Mirano - Mestre - Venezia. Ben diciotto corse nei giorni feriali e 10 nei giorni festivi, sia nell'andata che nel ritorno, sono state poste a disposizione dei viaggiatori e tutte comodissime.

Il Consolo della 49. Legione in visita a Mirano

L'altra sera il Consolo della 49. Legione S. Marco ha passato in rivista presso la Casa del Fascio i militi appartenenti ai vari reparti del Presidio di Mirano.

A ricevere il gerarca erano il Segretario del Fascio e i Membri del Direttorio, il comandante del Presidio M.V.S.N. il comandante dei F.F. Giovanili, il Consolo ha parlato ai militi ed ai fascisti sulle necessità del momento e quindi ha tenuto rapporto agli Ufficiali del Presidio. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Mercato settimanale

Ricorrendo lunedì 1 novembre la Festa di Tutti i Santi, il mercato settimanale avrà luogo il successivo martedì, due novembre.

SCORZE'

Supplenza di un medico

Il dr. Silvio Mazzoleni cui è stata concessa la licenza ordinaria annuale di un mese rimarrà assente dal comune fino al 31 ottobre corr.

In sostituzione è stato inviato dal Sindacato dei medici il dr. Mario Gasparini di Mirano. Il sanitario ha preso alloggio nella trattoria Nardotto dove è reperibile anche durante la notte per le eventuali chiamate d'urgenza.

Campionato sociale ciclistico

La Società ciclistica di Scorzè organizza per martedì 19 alle ore 13 il XV campionato sociale ciclistico su strada. I soci corridori dovranno trovarsi in sede per detta ora. Il vincitore avrà in premio una medaglia e diploma d'onore con titolo di campione sociale per 1937-38.

Per la Fiera

Come già annunciato oltre ai vari festeggiamenti per la prossima fiera di novembre il comitato allestirà una ricca pesca di beneficenza.

Si fa fin d'ora vivo appello alla cittadinanza di concorrere con l'elargizione di doni di qualsiasi specie.

MARTELLAGO

La premiazione delle Masse rurali

Con l'intervento di tutte le massime del Comune, guidate dal segretario del Fascio femminile sig. Tescari si tenne la consueta riunione annuale per la premiazione delle masse, che più si sono distinte per la tenuta della casa e lo allevamento della prole.

Fecero seguito una breve relazione la signora Tescari, seguita da signorina Pianetti, disse infine brevi parole il podestà comm. Cavallieri.

I premi consistettero in diplomi 23 dei quali accompagnati da pacchi di indumenti o biancheria, 8 da un dono in denaro, 7 da libri istruzionali.

Un premio speciale avrà a Venezia la prima riuscita nella gara Danesin Morbido Angela. Le brave massime liete della manifestazione, inneggiarono con entusiasmo al Re e al Duce.

Conferendo alla formazione dei premi, il Comune, il Fascio e alcuni generosi oblatori locali.

Due giovani feriti a Treviso

in uno scontro stradale

TREVISIO, 14

Un grave incidente d'auto, fortunatamente senza mortali conseguenze, è accaduto ieri notte poco dopo l'una. Una «topolino», a bordo della quale si trovavano Larisa Antonio di Giuseppe da Treviso, di anni 30, e Franceschi Emilio di Stefano da Cornuda e, per cause non bene precisate, in località Eden andava a cozzare in pieno contro un autotreno carico di damigiane, targato Verona. I due passeggeri venivano d'urgenza trasportati all'ospedale dove al Larisa veniva riscontrata la frattura del femore destro e contusioni al viso e al Franceschi la lussazione dell'anca destra e contusioni varie al viso. La prognosi dei medici è riservata.

Vicentino che muore in viaggio

VERONA, 14

Il possidente Tullio Ronconi, di anni 63, che abita a Vicenza in Corso San Felice questa mattina transitava dalla nostra stazione col treno diretto a Milano quando, colto da un improvviso assalto di cardiopalma dovette essere trasportato al nostro ospedale. Lungo il percorso però l'infelice cessava di vivere.

Un'altra porta chiusa al bolscevismo

Le truppe giapponesi entrano nella Capitale del Suiyuan

SCIANGAI, 14

Le forze giapponesi del fronte nord hanno occupato alle dieci di questa mattina, ora locale, la città di Kueisun, capitale del Suiyuan, innalzando la bandiera del Sol levante.

Si ritiene generalmente in questi ambienti che l'occupazione di Suiyuan da parte delle forze giapponesi e mongole, darà un potente impulso al movimento di indipendenza dei mongoli i quali rifiutano ogni rapporto col governo di Nanchino e con i comunisti. La indipendenza dei mongoli ha trovato i suoi animatori nella tribù degli Ulanchof e Ichachao. La caduta del Suiyuan significa inoltre il collasso del piano studiato dal Comintern per la penetrazione bolscevica nella Cina settentrionale, penetrazione che avrebbe dovuto aver luogo per la via che congiunge Ulanbator al Suiyuan e per la via che congiunge Urumtsi e Hanchow al Suiyuan.

Cinesi e giapponesi hanno gettato ogni loro risorsa e si sono prodigati oltre ogni limite per poter strappare reciprocamente l'istituzione delle operazioni.

Numerosi incendi si sono avuti nei quartieri indigeni di Long Ken, Putung e Ciwei che sono avvolti in una densa nube di fumo nerastro. Protetti di tutti i calibri cadono un po' dappertutto. I morti sono oltre duecento. Il numero dei feriti è tanto elevato che non è stato possibile fare un calcolo anche approssimativo. E questo per quanto riguarda la popolazione civile. Il numero dei caduti sul campo di battaglia è molto superiore. Le due parti sono concordi nel ritenere che la lotta è stata accanissima.

All'alba di stamane i cinesi hanno sferrato una controffensiva a fondo per prevenire la ripresa di azioni da parte nipponica. Le artiglierie avversarie hanno concentrato il fuoco sulle linee cinesi che sono diventate pressoché inaccessibili tale era la intensità delle esplosioni. Questa azione del artiglierie nipponiche è stata micidiale.

L'avanzata cinese, rinforzata da squadrerie nuovissime, da ieri è ritornata aggressiva, attaccando l'ovazione nipponica. Una squadreria di apparecchi cinesi ha tentato anche di bombardare le navi da guerra nipponiche ancorate nel fiume. In aiuto delle navi sono accorse alcune sezioni di caccia nipponiche, che hanno sventato la minaccia.

Le ultime notizie dicono che i cinesi sono riusciti ad avanzare sulla strada Chung Chou e di Kuang Tung, raggiungendo Darroch. Il comando cinese fa osservare che tale avanzata è avvenuta superando un micidiale sbarramento di mitragliatrici e di cannoni di medio e piccolo calibro.

Il comunicato giapponese annuncia invece che tutti gli attacchi cinesi sono stati respinti e che migliaia di cadaveri e di feriti sono disseminati lungo le linee nipponiche. Nella concessione internazionale un apparecchio da bombardamento ha centrato una bomba su una vettura ferroviaria nella pubblica via, mandandola in frantumi. Dei passeggeri, ventisei sono rimasti uccisi e tutti gli altri sono rimasti feriti gravemente.

L'ammiraglio Yarnell, capo delle forze navali americane nelle acque di Sciangai, ha protestato per il ferimento di un marinai a bordo della nave ammiraglia americana «Augusta» ancorata al Canale Putung, con pallette di shrapnel. Si annunzia stamattina che un rappresentante dell'ammiraglio Hasegawa, capo delle forze navali nipponiche a Sciangai, si è recato a bordo della «Augusta» a presentare le scuse per l'incidente.

Si annuncia da parte cinese che accoppiati di Nanchino hanno sovrano per la prima volta la regione costiera di nord est bombardando i depositi di munizioni di Tachu.

Dopo il messaggio inviato alle autorità civili e militari dello Shantung perché facciano una politica di pace e preservino dagli orrori della guerra, oggi le commissioni di Pechino e di Tien Tsin della Federazione per il mantenimento della pace, hanno inviato un telegramma alle autorità di Nanchino, a nome di cinquantamila milioni di cinesi del nord, invocando la sospensione delle ostilità contro il Giappone.

Il Micado ad una colazione

offerta in onore dell'Ambasciatore d'Inghilterra

TOKIO, 14

L'Imperatore è intervenuto oggi ad una colazione offerta in onore di sir Robert Craigie, Ambasciatore di Gran Bretagna. Alla colazione hanno partecipato il principe e la principessa Takamatsu, il Ministro degli Esteri Hirota e il Ministro della Casa Reale Matsudaira.

Quattro personalità giapponesi, incaricate di spiegare ai popoli stranieri la situazione nel Giappone nell'attuale conflitto con la Cina, sono partite da Yokohama nel pomeriggio di oggi a bordo del «Tatsunamaru», dirette negli Stati Uniti.

Una di esse, il vice ammiraglio

Takuo Godos, ex ministro del commercio e dell'industria, proseguirà per la Germania, il barone Kishiehiro Ojura, capo di una grande organizzazione finanziaria si recerà in Italia, Kojima Matsukata, membro della Camera dei rappresentanti ed uomo d'affari, resterà in America e Hiroshi Ashida, altro membro della camera dei rappresentanti visiterà vari Stati d'Europa.

Prima di partire, l'ammiraglio Godos ha dichiarato che il Giappone sta lottando per costringere la Cina a rivedere il suo atteggiamento antinipponico ed a rinunciare alla sua cooperazione col Comintern. Egli ha poi espresso con calde parole la sua soddisfazione per la simpatia dimostrata al Giappone dall'Italia e dalla Germania ed ha auspicato un'ulteriore collaborazione delle due grandi Nazioni per raggiungere insieme l'obiettivo della stabilizzazione di una vera pace. Il Presidente della Compagnia ferroviaria della Manchuria meridionale, Yosuke Matsuko, che è anche consigliere del Gabinetto giapponese, ha affermato che la umanità si trova di fronte a questa situazione: coloro i quali desiderano il ritorno della pace nell'Asia orientale devono sostenere il Giappone; quelli che ne desiderano la bolscevizzazione, non debbono far altro che sposare la causa della Cina, del Comintern e della Lega delle Nazioni. Comunque — egli ha soggiunto — il Giappone è risoluto ad abbattere la Cina bolscevica e l'influenza del Comintern a qualunque costo.

Notizie provenienti da Hong Kong informano che i propagandisti cinesi riesumano la vecchia storia degli attacchi giapponesi contro le giunche dei pescatori cinesi. Il telegramma dice che la associazione dei pescatori cinesi di Hong Kong ha rivolto una petizione al Governo di Nanchino dichiarando che 40.000 pescatori cinesi di Hong Kong sono minacciati ed avvertendo che 200 giunche cinesi sono state distrutte lungo la costa del Kwantung; 5000 pescatori sono rimasti uccisi durante il mese di settembre. La petizione aggiunge, inoltre, che soltanto trecento operose sono state salvate da navi straniere.

Il corrispondente da Hong Kong del giornale Nichi Nichi osserva che questa protesta è stata fatta soprattutto per la ragione che le navi pescherecce giapponesi hanno aumentato enormemente la loro attività nelle acque della Cina meridionale ed i pescatori cinesi temono di essere danneggiati.

Un cacciatorpediniere olandese

spara contro una nave nipponica

L'AJA, 14

Si ha notizia oggi di un combattimento avvenuto nell'arcipelago di Anambas al nord di Sumatra, fra il cacciatorpediniere olandese «Flores» e la nave giapponese «Taishin Maru» durante il quale due giapponesi sarebbero rimasti feriti.

Quantunque non si abbiano ancora particolari su questo incidente, si crede che esso sia stato prodotto nelle identiche circostanze di quello avvenuto ai primi dello scorso ottobre, quando lo stesso «Flores» aveva sparato contro la nave da pesca giapponese «Tochi Maru» che si trovava nelle acque territoriali olandesi; incidente in cui due giapponesi erano rimasti uccisi e due altri feriti.

Il Canada alla conferenza

delle nove Potenze

OTTAWA, 14

Il Presidente del Consiglio, Mackenzie King, ha comunicato ieri sera che il Canada parteciperà alla conferenza per la liquidazione del conflitto cino-giapponese.

Sette morti in Germania

in una sciagura mineraria

ESSEN, 14

Stamane, nella miniera di Nordstern, a Celsenkirchen, dove è avvenuto uno scoppio di gas nel quale hanno trovato la morte quattro meccanici, due minatori e un elettricista. Altri due minatori sono rimasti leggermente feriti.

Sembra che l'elettricitista, avendo voluto collegare una lampadina a un filo sotto tensione, abbia provocato la scintilla che ha dato fuoco al gas.

La salma di Musco a Catania

CATANIA, 14

La salma di Angelo Musco è giunta a Catania alle ore 12. Erano convenute alla stazione, oltre ad una folla di popolo, tutte le autorità e le gerarchie.

Tolta dal vagoncino sarcofago, la salma del grande artista scomparso è stata collocata in una delle sale della stazione, trasformata in camera ardente. A nome della città di Catania il Podestà ha deposto sulla bara un fascio di fiori.

Una folla di popolo reverente e commossa ha sfilato nelle prime ore del pomeriggio dinanzi alla salma del compianto artista.

Nuove posizioni espugnate dai nazionali nelle Asturie

PARIGI, 14

Le forze nazionali operanti nel settore sud delle Asturie hanno completamente occupato la Sierra Trabe che è posta a sud di Oviedo.

Erano queste posizioni fortissime che servivano ai rossi a picchiare le avanzate nazionali. Proseguendo nell'avanzata, oltre colonne nazionali sono giunte a due chilometri dalle montagne di Granda. I rossi, dinanzi all'irruente avanzata delle colonne di Franco, fuggono disordinatamente, abbandonando copioso materiale bellico e munizioni.

Le forze nazionali operanti sul fronte meridionale delle Asturie hanno completato l'occupazione della Sierra Trabe a sud-est di Oviedo, costringendo il nemico ad abbandonare delle posizioni solidamente fortificate fra le montagne elevate di quella zona. Il nemico in fuga è stato inseguito e bombardato dall'aviazione.

Notizie provenienti da Madrid dicono che questa notte gli aerei nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato la capitale. Sono state rovesciate sulla città circa mille duecento bombe, che hanno arrecato gravissimi danni alle fortificazioni.

Si apprende che tre aeroplani nazionali hanno bombardato il porto di Mahon, nell'isola di Minorca.

Sul fronte delle Asturie delle squadrerie di apparecchi nazionali hanno pure bombardato efficacemente gli obiettivi militari di Gijon.

Si annunzia ufficialmente che certi nazionali, la notte scorsa, hanno fatto un'incursione su Barcellona.

Come è noto, nella giornata dei dodici, sul fronte di Saragozza si sono svolte due violentissimi combattimenti aerei. Un primo

scontro si è avuto verso le otto e trenta tra una formazione nemica composta di 25 caccia che scortavano sei bombardieri diretti su Saragozza e un gruppo da caccia legionario levatosi in volo su allarme. Nell'acceso combattimento svolto sul cielo nemico vennero abbattuti quindici apparecchi mentre gli altri erano costretti alla fuga. Verso le ore dieci un gruppo da caccia legionario intercettava sullo stesso cielo trenta apparecchi nemici da caccia impegnandosi con estrema violenza. Nello scontro i legionari colpivano ed abbattavano sedici apparecchi mentre gli altri si sottraevano alla lotta con la fuga. I rossi hanno perduto complessivamente trentuno apparecchi ed hanno dovuto desistere dai progettati attacchi sulla città di Saragozza, mentre da parte dell'aviazione legionaria non sono rientrati alla base cinque apparecchi dei quali risultano precipitati in seguito a collisione fra loro durante il combattimento. Un pilota legionario ferito da una gamba, è riuscito a rientrare alla base felicemente malgrado la grave ferita. Le perdite subite dai rossi, confrontate a quelle dei nazionali, sono la prova eloquente della nostra superiorità degli aerei legionari.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Valencia che quel governo ha introdotto i lavori forzati per i prigionieri di guerra.

In trenta giorni sono stati rimpatriati soltanto quattromila spagnoli rifugiati sui cinquantacinque mila residenti in Francia. I profughi costano all'Eraio un milione al giorno. La maggior parte dei rimpatriati sono rientrati nella Spagna nazionale. Per contro su novemila francesi residenti in Spagna, 8200 sono rimpatriati sprovvisti di ogni mezzo di sussistenza.

Il mondo arabo in allarme

Nuovi arresti di capi nazionalisti arabi hanno avuto luogo in tutta la Palestina. La polizia vuole scoprire, così quello che costì, gli autori del grave ferimento dello sceicco Soliman Terzi, ucciso alle autorità inglesi, colpito, com'è noto, in pieno giorno mentre usciva dal Tribunale. Frattanto l'agitazione si moltiplica ogni giorno più gruppi di arabi hanno cominciato a sparare contro alcuni villaggi ebrei e le strade sono state rese impraticabili in vari punti.

L'ottaggio alla Mosira di Praga

Berlino esige piena soddisfazione

BERLINO, 14

L'annuncio che il Governo di Praga ha fatto allontanare dalla mostra ieri inaugurata in quella città dal Ministro della Pubblica Istruzione alcune ignobili caricature del Fuehrer, è registrato a Berlino con una misura assolutamente insufficiente. La Cecoslovacchia — scrive l'ufficiale Boersen Zeitung — sbaglia se crede di avere dato con ciò soddisfazione ai Reich. Alla mostra figurano ancora altri lavori che offendono bassamente l'onore della Germania. Eleviamo le nostre più energiche proteste contro le idee che sembrano dominare nei circoli del Governo cecoslovacco circa i limiti entro cui può essere lecito di offendere la coscienza nazionale di un grande Stato vicino. L'opinione pubblica tedesca esige che anche gli altri scandalosi lavori vengano allontanati dalla mostra.

D'Annunzio a Milano

Proveniente in automobile da Gardone è giunto nel pomeriggio nella nostra città il comandante Gabriele d'Annunzio. Il poeta, dopo un breve giro nella città si è recato all'Istituto neurologico Vittorio Emanuele III, ove è stato ricevuto dal Presidente senatore Puricelli, dal prof. Besta, direttore dell'Ospedale, da donna Puricelli e dal corpo sanitario.

Poeta sotto la guida del prof. Besta ha visitato minutamente i vari reparti dell'Istituto. Poi si è recato nel reparto dei minorati di guerra, dove per tutti ha avuto parole affettuose. Prima di lasciare il reparto Gabriele d'Annunzio ha abbracciato affettuosamente un grande invalido reduce dall'A.O.I. Il comandante in serata ha lasciato Milano, dirigendosi verso il Vittoriale.

Un monumento ai soldati

morti in servizio di leva

ROMA, 14

Stamane al cimitero del Verano è stato inaugurato il monumento a ricordo dei soldati morti durante il servizio di leva. Al rito hanno assistito il Comandante del Corpo di Armata, il Federale dell'Urbe, i rappresentanti del Prefetto e del Governatore e un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate del presidio.

La Principessa a Terni

TERNI, 14

E' qui giunta Maria di Piemonte, che ha visitato gli stabilimenti siderurgici ed elettrochimici, nonché un dopolavoro, guidata dal Prefetto, l'Agnostico Ospite, appena riconosciuta dagli operai e dalla popolazione è stata salutata con vivaci manifestazioni.

Due medaglie di bronzo

ROMA, 14

E' stata concessa la medaglia di bronzo a Bisello Cirillo di Padova, capomastro 1924 a Legione Camice Nero: «Si lanciava col suo pòntone ad occupare una posizione di massima importanza. Con tutto fuoco arrestava il nemico avanzante, contrattaccando poscia e mettendolo in fuga, dando così tempo ad altri plotoni della compagnia di raggiungere detta posizione». Ag. ba Tellerè, 25 febbraio 1936 XIV.

E' stata concessa la medaglia di bronzo a Zulato Oscar, da Dalm. caposquadra del 4.º Battaglione cacciatori Camice Nero: «Comandante di una squadra di cacciatori, ferito gravemente, continuava a sparare contro il nemico incalzante, fino a che per ordine dell'ufficiale veniva sostituito». Taga Taga, 12 febbraio 1936 XIV.

Si frattura il cranio

S. DONA' DI PIAVE, 14

Oggi alle ore 12 il contadino Giuseppe De Faveri mentre tentava di puntellare il tetto della propria baracca che gli serviva di abitazione, nel vicino comune di Musile, una tegola, nell'atto di puntellare, si spostò ed andava a colpire alla testa l'infelice il quale veniva subito soccorso e trasportato in questo ospedale ove gli veniva riscontrata la frattura del cranio. Fu giudicato con prognosi riservata.

Un incidente d'auto

per lo scoppio d'una gomma

BELLUNO, 14

Il segretario comunale di Pieve nelle Alpi, Lavedar Cesare di anni 50, guidando un'automobile per lo scoppio d'una gomma perdeva il controllo della macchina ed andava a cozzare contro il parapetto della strada nei pressi di Polpet. Fu ucciso privo di sensi e trasportato all'ospedale di Belluno ove gli veniva riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

Il cozzo di un ciclista

BELLUNO, 14

Tegner Giovanni di anni 25, di Sospirolo, in località Mas, ad una svolta, rotto il freno della bicicletta andava a battere col capo contro il parapetto della strada. Rascolto esanime, venne trasportato all'ospedale, ove gli veniva riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

La terza giornata milanese

dell'esibizione professionistica

MILANO, 14

La terza giornata dell'acrobazia tenistica offerta dai professionisti franco-tedeschi-americani al pubblico milanese, se non ha avuto un pieno pomeriggio di sole, come nelle due precedenti giornate, ha tuttavia dato luogo ai più interessanti incontri finora disputati.

Ecco i risultati: Ramillon batte Cochet 6-2 7-5; Tilden batte Nusslein 11-9 6-2; Tilden e Nusslein b. Cochet e Ramillon 8-6 6-4.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile
TIPOGRAFIA S. A. Editrice Veneta

A VVISI ECONOMICI

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3-4)

SALVALATTE, meravigliosa novità impedisce straripamento latte durante bolliti. Cercansi ogni comm. piazzisti, venditori, ambulanti, rappresentanti, concessionari. Inviare lire 2 (anche francobolli) con campione, Barberis, Palestina 2, Milano.

SAPONE lire 200 quintale. Acquisti tassi rivenditori. Scrivere che devono listino: Saponifici Villafranca d'Adi.

EBANISTI Catalogo mobili recente trento lire trenta, Mario Guadri, Corso Roma 93, Milano.

CHIUNQUE può fabbricare liquore per bucato acquistando nostro ultimo prodotto in polvere, «orti» guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

UCCASIONE, impermeabili blocchi per rivenditori. Renco, via Croe Rossa, 10, Milano.

GATTINI persiani bellissimi venditori. Visibili 14-16, via Sestembrini, 3, Milano.

COPERTONI impermeabili p. auto-carri, carri, agricoltori, cappotti taccuini, vendi, ripara prezzi modici. Degaspari, Coldilana, 15, Milano.

GRUPPI elettrogeni, alternatori trasformatori, motori, dinamo, dispone Simonazzi, S. Ilario d'Erza.

MASSAGGI estetici, manicura, specializzati Parigi. Antoni, vicolo Pattari 1, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici per le innocue, manicura, pedicura specializzata Zanpieri, Pattari 3, Milano.

FERRAGGI sportivi dimagranti, infermieri, iniezioni, assistenze diurne, notturne, De Paoli, B. Airo 47, Milano.

IL DUCE E LE BONIFICHE

Il 7 settembre corrente il Duce ha disposto che siano gradualmente stanziati nei prossimi esercizi finanziari i fondi necessari per il compimento delle opere di bonifica, dandole precise istruzioni perché i nuovi mezzi vengano concentrati nei comprensori che assicurano un più pronto ed elevato rendimento, tenendo particolarmente presenti le finalità sociali della bonifica, con particolare riguardo alla colonizzazione.

Siamo sempre nell'orbita della legge Mussolini del 24 dicembre 1924 per la bonifica integrale del territorio della Patria, con la quale venne scritto la più impressionante pagina della storia delle bonifiche per la larghezza dei mezzi finanziari posti a disposizione per la esecuzione di opere destinate a riscattare la terra, gli uomini, la razza.

Ma con la mirabile conquista dell'Impero l'imponente opera di redenzione della terra subiva necessariamente un rallentamento che da non pochi veniva ritenuto in arresto.

L'azione

A questo noi non abbiamo mai pensato perché era da ritenere che il Duce, che aveva visto il grandioso piano della bonifica come non era mai stato visto ed aveva posto l'imponente e complesso problema con una precisione ed una chiarezza da condottiero, ordinando e sollecitando l'inizio delle opere in tutto il territorio della Nazione con una sicurezza ed una persuasione degne di eterna riconoscenza, era da ritenere che il Duce nella sua limpida visione e nel suo preciso calcolo non avrebbe interrotto l'esecuzione delle opere quando ormai si era in avanzato stato di esecuzione e l'interruzione avrebbe portato di conseguenza la rovina o l'infelicità di ciò che era stato fatto con rilevanti sacrifici di lavoro e di denaro.

Il Duce, forse, s'è fermato a fissare ed a giudicare ciò che era stato compiuto dalla promulgazione della sua legge e protrebbe darsi che abbia visto che molto è stato eseguito bene, qualche parte non corrispondeva ai suoi intendimenti; che il grande piano della bonifica per sua volontà segnato ha avuto uno sviluppo iniziale troppo esteso, non corrispondente quindi alla natura dell'opera di bonifica, che esige esecuzione graduale, misurata, ordinata.

Era da prevedere, però, che un piano così imponente e complesso di opere di bonifica, unico nella storia di redenzione della terra non soltanto in Italia, madre della bonifica, ma nel mondo, svolto con l'entusiasmo nascente dall'ardente desiderio di corrispondere alla volontà del grande Capo, avrebbe portato con sé qualche deviazione.

Questa è poca cosa, però, a paragone del bene che fu fatto, dei benefici portati alla Nazione e ai singoli; alle conseguenze disastrose per perdita di raccolti a causa di stagioni perruse, come anche la attuale, che furono evitate con le opere compiute e che saranno ormai evitate per sempre; alla incommensurabile ricchezza derivante dalla massa di opere eseguite, meravigliose per tecnica e per sapienza; ai sacrifici ai quali si sottopose e si sottopone la propria età, ignoti a tanti chiacchieroni ignoranti di bonifiche e di Consorzi.

Il Duce può essere soddisfatto dell'opera finora compiuta e dei risultati ottenuti, che nessuno potrà mai calcolare perché sono molteplici e complessi, di varia natura, igienici, agricoli, economici, sociali, morali.

E il Duce non mancherà certamente di manifestare la sua piena soddisfazione quando la grandiosa opera da lui ideata, voluta sarà compiuta.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

Le opere

Avverte il Sottosegretario alla bonifica, S. E. Tassinari, uomo pensoso, competente, sereno, che sono stati classificati, in base alla legge di bonifica, comprensori di bonifica e di trasformazione fondiaria per ettari 8.878.741. Fra le regioni italiane la massima estensione di comprensori classificati si riscontra nell'Emilia con un milione e 200 mila ettari; segue il Veneto con 935 mila e subito dopo la Sardegna con 887 mila e il Puglia con 865 mila; quindi la Lombardia e la Lucania e la Sicilia rispettivamente con 665, 631 e 623 mila.

Negli 8, 9 milioni di ettari classificati le bonifiche non sono state iniziate in 3, 2 milioni di ettari, ma questi costituiscono ancora in genere territori che hanno meno urgente bisogno.

Sopra 5, 7 milioni di ettari è stato invece intrapreso il lavoro di trasformazione, il quale però ha raggiunto fasi diverse. E precisamente sui milioni di ettari 3,2 le opere pubbliche che lo Stato finanzia in maggiore o minore misura — in talune regioni e per talune opere per intero o quasi, in altre con tre quarti o il settanta per cento o il settanta per cento della spesa — sono in corso di esecuzione. Sopra altri 2,5 milioni di ettari le opere pubbliche sono ultimate o quasi e la trasformazione fondiaria di competenza privata — che lo Stato pure sovvenziona con contributi che in massima variano dal 33 al 38 per cento della spesa e che per gli acquedotti rurali si elevano al 75 per cento — è in uno stato più o meno avanzato. Si può calcolare che il nuovo ordinamento produttivo agricolo abbia raggiunto la sua fase finale sopra un milione di ettari. Resta ancora quindi di molto lavoro da compiere: da

ciò le adeguate provvidenze finanziarie disposte dal Duce.

L'importo delle opere pubbliche di bonifica e di sistemazione montana autorizzate nell'era fascista, fino a tutto il 1936 è stato di 6,5 miliardi di lire, di cui oltre 4 del 1929. L'importo delle opere di miglioramento privato sussidiate dallo Stato è ammontato a miliardi 2,5, di cui 1,8 dal 1929. Si tratta di ben 9 miliardi complessivamente di risparmio italiano convogliato in quattordici anni verso la terra.

Vi sono elementi di bonifica che non possono essere noti in tutta la loro importanza. Vi sono dati, risultati, conseguenze, condizioni di suolo che per prestarsi ad una statica hanno bisogno di lungo e paziente esame.

I risultati della bonifica per i loro molteplici fattori non possono essere misurati in cifre che con larga approssimazione.

Essi hanno raggiunto oggi risultati incalcolabili.

I Consorzi

In mezzo a questa grandiosa opera di redenzione della terra, dell'uomo, della razza, sta il Consorzio.

Esso è il motore che anima, l'organismo che riunisce ed opera, lo agente necessario e pratico della bonifica.

E' creazione nostra, è creazione italiana, come pure la bonifica meccanica.

Funziona da secoli e si è sempre più perfezionato.

Qualche Consorzio ha errato, specialmente ove esso venne trapiantato da poco. Ma si sbaglia ovunque; negli Stati e nelle famiglie, negli organismi pubblici e privati nelle industrie, nei commerci.

Il Consorzio, organismo semplice e vitale, resiste, è utile e necessario.

Il Duce ha guardato ad esso perché sa che è sicuro elemento di vita.

Bonifica e Consorzio sono ormai un tutto inscindibile, perché il Consorzio è formato da coloro che eseguono, pagano, fanno funzionare e mantengono la bonifica.

Il Consorzio è il saldo, devoto, necessario collaboratore del Grande Capo per la attuazione della sua idea di redenzione della terra e perché quest'opera di redenzione sia conservata nei secoli.

Ugo Mozzi

Il compito dei tecnici agricoli per lo sviluppo della produzione

ROMA, 15

A seguito della recente circolare del Ministero per l'Agricoltura che ha richiamato l'attenzione degli agronomi sulla necessità di dare il massimo incremento alle produzioni agricole, il segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, on. Gaetani, ha rivolto un invito ai tecnici agricoli italiani affinché assolvano col maggiore impegno il compito loro specifico di guidare gli agricoltori e i lavoratori dell'agricoltura nell'impiego dei nuovi mezzi per raggiungere il massimo di autarchia economica. Soltanto l'aumento della produzione sull'unità di superficie rappresenta un passo verso l'autarchia economica e soprattutto l'impiego di ulteriori dosi di mezzi produttivi può portare a tale intensificazione produttiva.

Il segretario del Sindacato nazionale pone poi in evidenza che il primo problema che deve essere affrontato è quello della sistemazione idraulica del terreno e delle buone lavorazioni, insieme a quel complesso di opere che assicurano l'integrità della bonifica perché la sua soluzione significa la più efficace reazione contro l'indebitamento delle stagioni. Occorre quindi porre nuovamente allo studio la ricerca dei rapporti ottimi, zona per zona, tra le varie colture, e specialmente tra il grano e le foraggere, deve essere perfezionata l'organizzazione della produzione e della distribuzione della semente, per rendere possibile all'agricoltura di utilizzare al massimo la potenza di rendimento delle varietà elette, occorre ricorrere largamente ai concimi, che rappresentano il mezzo più pronto a disposizione dell'agricoltura per raggiungere con immediatezza le alte produzioni.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

E il Duce non mancherà certamente di manifestare la sua piena soddisfazione quando la grandiosa opera da lui ideata, voluta sarà compiuta.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

Egli sarà il più grande artefice della bonifica, e nel suo illuminato sapere, nella sua forte volontà, nella sua paterna bontà sarà contenuto della soddisfazione di quanti hanno obbedito al suo comandamento, di quanti hanno collaborato per la redenzione della terra e per la sua maggiore produzione noncuranti dei sacrifici sostenuti e da sostenere.

Il Congresso di medicina legale inaugurato a Napoli

NAPOLI, 15

Stamane, nell'aula magna della R. Università, è stato inaugurato il 7.º Congresso di medicina legale e delle assicurazioni. Ha preso per primo la parola il rettore magnifico, sen. Salvi, il quale ha rilevato l'apporto che gli studi relativi alla medicina legale ed alle assicurazioni hanno già dato alla riforma dei Codici ed ai nuovi ordinamenti sociali nel vasto programma di riforme attuate dalle leggi del Fascismo nel campo della scoperta della prevenzione e della punizione della delinquenza e nel campo umano delle assicurazioni per arrivare alla tutela del lavoratore ed all'elevazione della dignità del lavoro. Il sen. Salvi benaugurando per lo svolgimento dei lavori che il Congresso è chiamato a svolgere ha elevato il pensiero all'Italia di Mussolini che perpetua nei secoli la civiltà di Roma con le leggi e le istituzioni del Fascismo.

Il vice Podestà ha porto ai congressisti convenuti da tutte le parti d'Italia il saluto augurale e l'espressione della viva simpatia della città di Napoli per il contributo che i lavori del Congresso apporteranno nel campo della difesa sociale e della tutela del lavoro.

Ha preso quindi la parola il prof. Falco, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni della R. Università di Napoli, nella sua qualità di presidente del Comitato organizzatore, il quale, dopo avere rilevato le benemerite della scuola medica legale napoletana, che ebbe maestri e cultori insigni, ha illustrato i lavori del Congresso. Infine il Prefetto Marziali, rilevando l'importanza dell'attuale Congresso, che corrisponde alle auguste tradizioni del diritto italiano e del genio giuridico romano, insuperato ed insuperabile, ha dichiarato aperto il Congresso. Con vibrato saluto al Re Imperatore ed al Duce la seduta ha avuto termine.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. L. che autorizza la spesa straordinaria di tre miliardi per provvedere nell'Africa Orientale Italiana, a mezzo del servizio dell'Azienda autonoma statale della strada, alla costruzione, al completamento e alla manutenzione di strade.

Le strade di nuova costruzione sono:

1. Agussai-Mai Tinche-Gondar.

2. Quorom-Dessie-Addis Abeba.

3. Dessie-Magdala.

4. Assab-Sard-Dessie.

5. Addis Abeba-Lekemti.

6. Addis Abeba-Gimma.

Le strade da completare e da sistemare sono:

1. Massaua-Asmara.

2. Asmara-Negusse.

3. Nefasit-Decamre-Macallè-Quorom.

4. Asmara-Cheren-Barentù-Tes-senei-Sadafar.

NOTIZIE MILITARI

L'encanto solenne a due valorosi fanti

ROMA, 15

Il Giornale Militare reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 14 ottobre 1937 XV.

Encanto solenne al soldato Tarabugi Armando dell'89. fanteria:

« Staggiti di mano una bomba durante un'esercitazione, tentava con ammirevole sangue freddo di raccogliertela per poterla lanciare ed evitare disgrazie ai presenti. Ferito da numerose schegge dell'ordigno scoppiatogli ai piedi, sopportava stoicamente una dolorosa medicazione ad un occhio, preoccupandosi solo di sapere se qualche compagno fosse rimasto come lui colpito. Si rammaricava in seguito per l'occhio perduto, solo perché tale menomazione gli avrebbe impedito di continuare ad appartenere al suo Reggimento. Nobile esempio di sprezzo del pericolo e di fervido cameratismo. Pian dei Prati di Mendatica (Imperia), 2 agosto 1937-XV.

Encanto solenne al soldato Andronico Federico del 20.º Reggimento Fanteria: « Conduttore di una carretta si adoperava con tutte le sue forze per trattenere il mulo imbracciato e darsi a corsa sfrenata attraverso una via affollata. Esausto di forze, veniva travolto dal veicolo, riportando una forte contusione addominale e conseguente commozione viscerale. Malgrado lo stato grave in cui versava e l'intenso dolore, pregava insistentemente le persone accorse in suo aiuto di occuparsi del quadrupede e della carretta a lui in consegna. Esempio di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. Reggio Calabria, 10 agosto 1937 XV.

« Gli alpini hanno compiuto i sessantacinque anni, »

ROMA, 15

Gli Alpini compiono oggi 65 anni. Fu proprio il 15 ottobre del 1872 che il generale Perruchetti fondò il Corpo dei soldati della montagna che tanta parte doveva avere nelle guerre per la grandezza dell'Italia, fino all'Impero. La ricorrenza è rievocata dai « Alpini in uno scritto nel quale sono raccolti i giudizi che comandanti e storici militari italiani e stranieri hanno dato sull'eroismo delle penne nere.

La più schietta documentazione dell'ammirazione dei nostri cavalieri avversari di ieri è stata quella del generale Krauss, il comandante che preparò e in parte diresse la battaglia dell'autunno 1917. « L'alpino italiano è il miglior soldato del mondo ».

« Gli alpini hanno 65 anni, ma scrive il loro giornale — provate a dirlo un po' ad un alpino che il nostro Corpo compie i suoi 65 anni, e se non vi riderà addosso vi dirà — e io si tenga bene a mente! — che ne ha ventisei, venti, anche se aritmeticamente sono qualche cosa di più! ».

Il bollettino

ROMA, 15

Ufficiali in S.P.S. - Generale di Corpo d'Armata: Scala, decorato della medaglia mauriziana dei 10 lustri.

Generali di Divisione: Somma, destinato comando Corpo Armata Firenze per incarichi speciali; Rossi, nominato comandante Divisione fanteria Pasubio (Verona); Bracco, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Rossi, nominato vice comandante Divisione fan-

teria Pasubio (Verona); Bracco, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Rossi, nominato vice comandante Divisione fan-

teria Pasubio (Verona); Bracco, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Rossi, nominato vice comandante Divisione fan-

teria Pasubio (Verona); Bracco, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Rossi, nominato vice comandante Divisione fan-

teria Pasubio (Verona); Bracco, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Rossi, nominato vice comandante Divisione fan-

teria Pasubio (Verona); Bracco, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Rossi, nominato vice comandante Divisione fan-

teria Pasubio (Verona); Bracco, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Rossi, nominato vice comandante Divisione fan-

teria Pasubio (Verona); Bracco, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Rossi, nominato vice comandante Divisione fan-

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

14 15 14 15

TITOLI DI STATO

Rend. 5 p. c. 93,27 93,10 93,35

Rend. 3,50 p. c. 75,71 75,10 75,90

Rend. 3,50 p. c. 75,71 75,10 75,90

OBLIGAZIONI

Venezia 3,50 p. c. 88,37 88,25 88,50

Cred. Fond. 4 p. c. 425,42 425,42 425,42

Co. a. terr. 4 p. c. 417,41 417,41 417,41

Cred. Migl. 4 p. c. 411,41 411,41 411,41

Banca Nat. 1. av. 420,42 420,42 420,42

st. Fond. 424,42 424,42 424,42

Buoni Tes. 1940 101,70 101,65 101,70

1941 102,65 102,50 102,65

1942 92,77 92,65 92,77

1944 97,75 97,60 97,75

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale 876,87 876,87 876,87

Assicuraz. Gen. 4310,43 4310,43 4310,43

I. R. L. 4,50 p. c. 466,46 466,46 466,46

TRANSPORTI

Ferr. Merid. 520,52 520,52 520,52

Ferr. Merid. 520,52 520,52 520,52

Veneto cent. ferr. 359,35 359,35 359,35

N.G.I. Rubattino 74,74 74,74 74,74

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Antoni 3150,31 3150,31 3150,31

Furto 253,25 253,25 253,25

Val d'Olena 120,12 120,12 120,12

Val Ticino 149,14 149,14 149,14

Glucce 403,40 403,40 403,40

Stamp. De Ang. 505,50 505,50 505,50

Canini 505,50 505,50 505,50

Limit. Carr. Naz. 542,54 542,54 542,54

Man. Ros. Varsi 530,53 530,53 530,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Reonidi 531,53 531,53 531,53

Un magico imbroglio della natura

Qual'è il colore adatto alla vostra salute?

Non più l'empirismo ma ora anche la scienza dimostra che se la vostra vita può essere dominata dall'influenza degli astri, la vostra salute può essere regolata dall'energia dei colori.

Senza la luce niente vita

Non starò qui a ripetere i casi infiniti nei quali la luce provoca e mantiene azioni vitali. Accennerò soltanto a qualcuno di essi perché ciò è necessario per condurvi alla conoscenza di ben altri miracolosi fenomeni che alcuni scienziati hanno recentemente rivelato.

La luce esercita un'azione chimica sui minerali, che potrebbero a prima vista sembrare a meno sensibili a questa carezza, ed essi subendo questa influenza, formano combinazioni nuove, assumendo tinte diverse e caratteri vari, secondo il grado di luminosità al quale sono stati esposti. Ad esempio, se il cloro e l'idrogeno si possono mescolare senza alcun pericolo nel buio, quando il miscuglio viene portato alla luce solare esso esplode violentemente.

Quando preparate le pianticelle di grano per la Pasqua, facendo germogliare il seme nell'oscurità in modo che pallidi ed anemici crescano gli steli, mostrate di ben conoscere il meccanismo della azione vitale della luce; quando vi chiedete come facciano alcuni animali caratteristici a sopportare il lungo digiuno invernale senza morire, mostrate invece di ignorare che essi possono far ciò appunto perché si nascondono nella più impenetrabile oscurità, e mandando in tal modo l'eccezione vitale della luce sul loro organismo, essi possono economizzare le riserve alimentari dei loro tessuti, in modo che gli scambi cellulari siano ridotti e mantenuti al minimo possibile.

Voi stessi potete moltiplicare il ricordo di questi casi. Ma quello che occorre precisare ora non è questo. Ci dobbiamo invece domandare che cosa sia la luce e se soltanto questi effetti, a noi noti, essa sia capace di provocare.

Un imbroglio colossale

La luce, che io direbbe, così pura, così immateriale, così sublime, non è altro che un fantastico imbroglio giocato dalla natura ai nostri sensi. Imbroglio che regge magari per mesi e mesi, ma un bel giorno viene a galla, anzi sale addirittura nel cielo e scopre tutto il gioco della sua falsità. E' la pioggia che prende la veste di commissario di pubblica sicurezza e, quando la luce solare prova a farla franca e ad attraversare impunemente la sua strada, la pioggia rivela l'inganno, scompone la luce e ci mostra la realtà dell'arcobaleno dai sette colori.

E nemmeno qui è la verità. Perché, non stupite, nemmeno i sette colori sono genuini e sinceri. Anche qui c'è l'imbroglio. Perché se la luce bianca è una fantastica mescolanza di molte lunghezze d'onda, i colori non sono altro che la nostra, l'umana interpretazione psicologica delle diverse lunghezze d'onda — proprio come quelle della radio — che in definitiva caratterizzano i diversi colori. E' un imbroglio così colossale questo che la luce gioca alle nostre spalle che noi giudici imparziali non potremmo fare a meno di condannare con infiniti anni di galera. Ma è molto meglio non fare ciò perché l'uomo e la natura senza luce sarebbero come la parola senza suono.

Calmatevi con la luce verde

Questo stesso processo che siamo venuti facendo noi alla luce, è stato compiuto, in termini più rigorosamente scientifici, da alcuni scienziati dell'Università americana di Iowa. Essi non si sono accontentati di prendere atto della azione collettiva della luce, ma hanno pensato che l'imbroglio dei colori, ossia delle singole lunghezze d'onda, dovesse anche nascondere un corrispondente imbroglio di azioni vitali.

Né è venuto fuori qualcosa di altrettanto meraviglioso quanto il meccanismo della luce stessa, ed io penso che sia sufficiente la semplice enumerazione di questi fatti nuovi a dirvi tutta l'importanza di queste scoperte. Il dottor Douz, ricordando che il Wundt avesse notato, parecchi anni or sono che i raggi colorati producono sui nervi degli effetti determinati differenti a seconda del loro colore, ha applicato con successo in pratica questa esperienza, trattando i melanconici con luce rossa e sottoponendo individui affetti di idrofobia all'azione dei raggi blu. Al dottor Dor è riuscito, invece, di provocare su persone nervose dei capricci a mezzo della luce rossa mentre che le irradiazioni verdi non hanno provocato nessun fenomeno del genere. E dinanzi a questi casi non si può fare a meno di rammentare che ogni persona nervosa è « buttata giù » da una giornata piovosa, mentre che il primo raggio di sole che appare attraverso le nubi basta spesso per « rialzare il morale ».

I colori preferiti dai popoli

Né questo è tutto. Non solo gli uomini, ma popoli e razze intere possono avere una inclinazione naturale e caratteristica per alcuni colori. Infatti, in un articolo della Signorina Mary King Hunter, riportato dalla rivista « Cinema », si dice che gli ebrei, i parsi, i mao-mettani, gli indù, popoli depressi, sarebbero per il turcino napoletano, colore « religioso » della speranza e della serenità. Invece gli italiani, i francesi ed anche i greci preferiscono i rossi ed i rossi. Essi sono popoli sanguigni. L'amore è la loro vita. Le razze britanniche ed americane, e in ge-

Il romanzo di Nascia Pascià

La bella viennese è a Milano giunta in Italia in aereo

MILANO, 15

Il romanzo d'amore del settantatreenne ex Primo Ministro egiziano Nascia Pascià, innamoratosi, come hanno diffusamente stampato i giornali, della diciottenne Maria Hubner, vezzosissima figlia di un grosso albergatore viennese, sta per subire una nuova complessione.

A quanto pare, si. Tutti hanno seguito l'appassionata vicenda, e conoscono come non solamente la famiglia del famoso uomo di Stato, ma anche qualche personaggio delle più alte sfere governative dell'Egitto, non vedessero di buon occhio l'unione dei due innamorati. E tanto che, a quanto ultimamente fu annunciato, la ragazza, la quale si era recata al Cairo assieme alla madre per la celebrazione del matrimonio, avrebbe dovuto far ritorno in Europa, a bordo della motonave Calitea, per raggiungere, ancor nubile, la sua famiglia nella capitale austriaca.

Senonché, all'arrivo della Calitea a Venezia mercoledì, la cabina delle due signore era vuota e gli ufficiali di bordo dissero che la fanciulla, la quale pure si era già trasferita ad Alessandria d'Egitto per imbarcarsi, aveva disdetto

i posti all'ultimo momento, per ragioni sconosciute.

Ora, non negando questa possibilità, si è in grado di spiegare perché la signorina Hubner non è arrivata a Venezia, avendo avuta la fortuna di scoprire dove ella fosse venuta a nascondersi, qui a Milano, appunto per evitare i commenti dei giornalisti che l'attendevano numerosi a Venezia.

Abbiamo finto di rimanere in Egitto — dice — perché la mamma ed io eravamo state avvertite che i vari giornalisti ci attendevano a Venezia, e non volemmo dare in pasto alla curiosità del pubblico fatti di tanto dolorosi per me e per la mia famiglia. Così, noleggiando un idroplano privato, siamo venute a Siracusa, indi a Napoli e a Roma, raggiungendo poi in treno, Milano, dove siamo per ora, ospiti in casa di amici di mio padre.

E per l'avvenire, che, rogettate avete?

Nessuno, per adesso. Fra breve ripartiremo per la Riviera Ligure. Dopo tante sofferenze ho bisogno di un po' di pace, di serenità.

Dunque avete sofferto?

Certo, e come non avrei dovuto soffrire? Io lo amo...

Davvero?

Davvero. Già può parere strano, lo ammetto. Ma bisogna, per convincersi, conoscere la storia dei nostri rapporti, e soprattutto comprendere e saper apprezzare l'uomo di cui si è tanto parlato.

Allora non si tratta di amore a prima vista?

Affatto. Nascia Pascià ed io ci conosciamo da molti anni. Da quando io non era che una bimba. Mi voleva molto bene e, quando poteva venire a Vienna, dove alloggiava sempre da noi, era il mio più caro compagno. Nobilissimo di mente e di cuore, con l'animo aperto ad ogni comprensione del bello e del buono, non tardò a farsi ammirare e venerare, da me. So che, a taluni, è parsa strana questa comunione spirituale e amorosa. « I due esseri così diversi e distanti, pure vorrei che tutti potessero leggere nel mio cuore. Credetemi, Nascia Pascià, è uno di quegli uomini in cui la grandezza morale è pari solamente alla bellezza dello spirito.

E allora, perché avete voluto abbandonarlo?

Per lui, per il suo bene. Disgraziatamente nessuno ha compreso la purissima fiamma di cui ardevano entrambi. E, se qualcuno l'ha compresa, ha voluto spegnerla con la forza, perché la nostra unione avrebbe potuto nuocere ai suoi interessi. Ed io, posta nella condizione di farlo soffrire troppo (si era persino parlato di interdizione) ho preferito rinunciare al mio sogno. So a vero che l'amore vince sempre, sarà proprio qui, che ci riuniremo, quando ogni ostacolo sarà abbattuto dalla sua tenace volontà di lottatore.

Uno scandalo a due incogniti nell'alta società olandese

AMSTERDAM, 15

Tutti i giornali olandesi si occupano in questi ultimi giorni di un ricatto avvenuto in quel di Amsterdam, ad opera di una bella e giovane signora ai danni di un vecchio dongiovanni, che si è risolto a denunciare la « bella » soltanto quando questa gli aveva già « beccato » la bellezza di 280 mila lire.

Una nota persona di Amsterdam aveva fatto conoscenza di una bella e giovane signora della buona società, e fra i due era intervenuta una amichevole relazione. Il bello si è che quando i due si lasciavano chi... soffriva di più era sempre lui che ritornava a casa più leggero di prima, leggero nei portafogli naturalmente, poiché la « bella » non mancava mai di tirare fuori qualche bel biglietto. Il gioco durava già da qualche tempo e il signore, fra l'altro, era anche sposato, voleva porre fine a questa relazione che gli riusciva estremamente onerosa. Ma ogni qualvolta lui aveva il coraggio di parlare di separazione, lei saltava su come una belva e diceva: « Ah, se te ne vuoi andare, vuoi lasciarmi! Ebbene vedrai la tua reputazione di grande uomo! Vedrai che cosa di aspetta! », e via di questo passo. Morale della favola: lui sborsava notevolmente e se ne andava più meglio di prima. Intanto questa sua mancanza di ardore gli aveva già costato la bellezza di circa 20 mila fiorini, e tutto lasciava prevedere che la cosa sarebbe durata parecchio, quando finalmente, preso il coraggio a quattro mani, lui andò in Questura, fece la sua brava deposizione e la « bella » venne rinchiusa in guardiola.

Morale delle moral: passivo 20 mila fiorini; attivo: l'onore salvo, perché i giornali non hanno neanche potuto pubblicare il suo nome, e così neanche la moglie del Don Giovanni non verrà a sapere delle scappate del non più giovin consorte.

La Simone Simon colpita da improvviso male

HOLLWOOD, 15

La nota attrice cinematografica francese Simone Simon ha avuto ieri improvvisamente uno svenimento mentre si trovava in uno degli studi del « XX Century Fox ». Un sanitario, prontamente accorso, ha riscontrato che la Simon aveva una temperatura di 38 gradi e irritazione alla gola dovuta a un forte raffreddore e le ha ordinato una settimana di riposo a letto.

Una vedova perseguitata dallo spirito del marito

BELGRADO, 11

La contadina serba Hinka Starayich, abitante nel villaggio di Luzhany in Bosnia, è evidentemente una donna dalle decisioni energiche. Dopo la morte di suo marito, avvenuta alcuni mesi or sono, la sua tranquillità veniva continuamente turbata da misteriosi rumori. Consultato sulle cause di questo strano fenomeno, uno stregone, questi la persuase che colui che le turbava i sonni altri non era che lo spirito del suo defunto marito che voleva punire in questo modo la sua compagna per avere ricevuto e prese in esame numerose offerte di matrimonio.

La Starayich, decisa a riacquistare ad ogni costo la sua tranquillità, ha fatto demolire la sua casetta dalle fondamenta, sperando che nella nuova casa, che ella ha fatto costruire un po' più lontana, lo spirito del marito non la perseguiti più.

Il flagello delle cavallette

BUENOS AIRES, 15

Uno stormo di cavallette, della estensione di circa seicento chilometri quadrati, sta producendo gravi danni nella provincia di Santa Fe.

LIBRERIA

Rag. EUGENIO GRECO - "Conversione di ragioneria ai signori Magistrali."

Edizione Libreria Bocca - Milano - Lire 25.

Il rag. Greco, docente all'Università Commerciale Bocconi ed autore ben noto di originali, interessanti pubblicazioni in materia di Ragioneria, pubblica ora queste « Conversioni » dedicate a S. E. Enea Rosada, Magistrato insigne.

In un chiaro esordio che giustifica questo nuovo lavoro, l'A. ricorda l'auspicio da lui fatto nel 1936, in una conferenza presso la R. Accademia dei Ragionieri di Bologna: « Che venga messa nell'ordinamento della Facoltà di Legge, o nella Facoltà di Ragioneria, o in una delle Facoltà di Giurisprudenza, la materia della Ragioneria, per la quale, periti dei periti, possono con piena conoscenza di causa giudicare sulla esistenza o meno della frode in casi di contese commerciali, fallimenti, operazioni di Società Anonime, ecc. ».

Poiché nel marzo di quest'anno, alla Camera dei Deputati, il Ministro Solmi ebbe a preannunciare l'istituzione di speciali Corsi di perfezionamento per magistrati, con riguardo anche all'organizzazione delle Banche, al funzionamento della Società Commerciali, alla tecnica della tenuta dei libri contabili e alla formazione dei bilanci, forse nell'A. l'idea di intrattenersi coi Magistrati sui più elementari temi di Ragioneria, in attesa appunto dei superiori Corsi preannunciati.

Il bel volume, di 370 pagine, espone la materia in forma piana, non dottrinale, spesso anche briosamente, con quello stile piacevole e inconfondibile che caratterizza tutte le opere del prof. Greco.

Ecco il titolo dei vari capitoli: nei quali è suddivisa l'Opera: Terminologia - I libri di legge - I libri di bilancio - La lettura dei bilanci - Conversioni di Computisteria - Coniamento.

Spigolature

Una delle accuse che viene più sovente ripetuta dagli storici che si occupano dei rapporti fra la Repubblica genovese e l'isola di Corsica, è quella della « vendita » che gli « o- » gliosi mercanti genovesi, per rinsanguinare le esatte finanze, avrebbero fatto della Corsica alla Francia. Tale accusa pesa ancora oggi sulla gloriosissima storia della Repubblica genovese come una grave colpa non facilmente perdonabile. Nel prossimo fascicolo dell'« Archivio storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu venduta alla Francia, sibbene offerta spontaneamente per suprema necessità « Mai, scrive la Savelli, alla deliberazione costò forse altrettanto dello storico di Corsica » vedrà la luce un accurato studio sull'argomento della vendita della Corsica. In esso si dimostra come la Corsica non fu

Teatri, Concerti
e CinematografiTutto per bene, di Pirandello
al Teatro Goldoni

La compagnia Ricci-Adani darà questa sera al Goldoni *Tutto per bene*, di Luigi Pirandello. Com'è noto il lavoro, che è uno fra i più tipici di tutto il teatro pirandelliano, è stato fino a questi ultimi tempi rappresentato esclusivamente dalla formazione di Ruggero Ruggeri e solo di recente Renzo Ricci ha incluso la commedia nel suo repertorio presentandola in un'edizione che serba i segni della sua singolare attitudine di interprete e della sua squisita sensibilità di attore. Egli presenterà questa sera per la prima volta al pubblico veneziano questo nuovo frutto del suo studio ed anche per ciò la serata si annuncia particolarmente interessante.

Onore di Henry Bernstein si vide ieri sera pienamente confermato il successo ottenuto giovedì scorso. Anche questa sera il lavoro è stato seguito da un pubblico bellissimo e anche iersera Renzo Ricci, Laura Adani, Ernesto Sabbatini, la Magagnoli, la Brizzolari si ebbero applausi assai calorosi e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Per lunedì sera è annunciata la seconda novità della stagione e cioè *L'elfante* di Sem Benelli.

Il concerto Magda Hajos rimandato

Per un impedimento sopravvenuto la violinista Magda Hajos ha dovuto rimandare di qualche settimana l'effettuazione del suo giro artistico in Italia.

Di conseguenza il concerto indetto per questa sera, rimarrà differito ad una data del mese di novembre che sarà prossimamente resa nota.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ricci - Adani: *TUTTO PER BENE* 3 atti di Pirandello.

Malibran dalle 16 L'UOMO DI BRONZO (Kid Galahad) con Betty Davis, Edward Robinson. Poi: Una deliziosa fantasia a colori.

Rossini dalle 16: IL RE E LA CAPOL. Warner Bros con Fernand Gravet, Joan Blondell. Poi: L'Apoteosi del Campo di Maggio - III parte del Triennale viaggio del Duce.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: CINEMA il più bel film di Schirly Temple. Poi: Una fantasia a colori Walt Disney.

Italia alle 15.30: RAGAZZE INNAMORATE con le 4 stelle Janet Gaynor, Loretta Young, Costance Bennett, Simone Simon. Poi: Una fantasia a colori.

Oggi all'OLIMPIA

L'unico film di

JEAN HARLOW

con

Robert Taylor

"Proprietà Riservata."

Tutto il fascino della gioventù e dell'amore.

Regista: W. S. Van Dyke - Produzione METRO

Segue:

Il Duce in Germania

III. parte

Le ore gloriose di Berlino

L'apoteosi del Campo di Maggio

IN TRIBUNALE

(Sez. III. Pres. Bruno, Giudici: Miani-Calabrese e Falchi. P. M. Grisolia. Canc. Manincor).

30 lire gli fanno perdere
il controllo di sé stesso

La signora Pasqua Saccoman con negozio di latte a Marghera, si era allontanata dalla bottega, lasciando incustodita, ritornandovi poco dopo. Nel frattempo, però, un giovane, Giovanni Menin di anni 20, entrò nel negozio e fu attratto verso il cassetto del banco, diede un'occhiata nel timore di venire sorpreso, allungò le mani, scartabellò tutto quanto vi era riposto e capitolò fra le mani 3 monete d'argento di dieci lire ciascuna, si allontanò frettolosamente. Ma fu sorpreso dalla Saccoman, e raggiunto egli confessò pienamente il suo fallo, confermando questa deposizione agli stessi giudici, ai quali ha riferito che, alla vista di quel denaro, aveva perso il barlume della tangenza.

Poiché il fatto risale al dicembre del 1936 il Tribunale ha ritenuto di non doversi procedere contro il Menin, per estinzione di reato in seguito ad amnistia. Difesa avvocato Sarti.

I ladri in trappola

L'impiegato Amedeo Fenili di anni 25, abitante in via 28 Ottobre a Marghera, al momento di rientrare in casa, la sera del 15 settembre u. s., avvertì degli strani rumori, provenire dalla vicina villa del sig. Guglielmo Galli, che si trovava in villeggiatura. Lì per lì stette in ascolto, aguzzando la vista in quella direzione, e scorse nella penombra due individui che forzavano l'ingresso di una finestra del pianterreno stavano penetrando nell'interno.

Senza far rumore si armò di una rivoltella, avvisò qualche suo amico ed il comandante la locale Tenenza della R. Guardia di Finanza, ten. Gio. Battista Spada. Così formata, la pattuglia piano, piano, penetrò nel giardino per la stessa cancellata che i marinai avevano rotta, si sparpagliarono onde circuire il villino e impedire ai ladri qualsiasi via d'uscita.

E così fecero; quando la casa fu circondata, intimarono ai ladri di uscire, e costoro dopo aver nicchiato un po', constatato che la stessa porta d'uscita era chiusa per bene, dovettero rassegnarsi ad uscire dalla finestra, dalla quale erano entrati, e darsi... in braccio ai loro segugi.

Trattati da Giovanni Bergamo di anni 39 ed Alberto Quercio di anni 43, che sono stati condannati rispettivamente ad un anno e sei mesi di reclusione e a L. 1500 di multa, ad un anno e L. 1000. Difesa avv. Zoli.

L'associazione dei furterelli
di piombo

Le cronache cittadine si sono occupate tempo fa dei furti di tubature del gas e dell'acqua, che si verificavano quasi quotidianamente; l'arresto di uno degli autori, certo Giuseppe Gasparinetti di anni 19, a mezzo del vigile Luigi Radice, che lo aveva sorpreso nell'atto di vendere 25 kg. di piombo ad un rigattiere, servì a scoprire tutta la numerosa schiera di ladroncelli specializzati in questo genere di furto, e dei relativi ricettatori.

Non solo le condutture di piombo costituivano sempre la refettoria, ma pure oggetti di rame, di vestimenta, che i ladroncelli asportavano da case o da magazzini, ove penetravano con chiave falsa o con qualche altro mezzo fraudolento.

Per tali reati e soprattutto per quello di associazione a delinquere ben 18 sono gli imputati, di cui 9 autori di furto ed 8 di ricettazione.

Il primo scagione si compone di: Giuseppe Gasparinetti, Giuseppe Volpe, Giuseppe Stefani e Fausto Ottoloni, entrambi di minore età; Alfredo Marcolini, Alfredo Guerato, Ettore Scarpa, Antonio Scarpa, Bartolomeo Beretta, mentre Angela Battain è contravvenzionata per la compravendita abusiva di oggetti usati. I ricettatori sono: Adolfo Stefani, Stellina Sbarai, Carlo Panizzutti, Giorgio Dal Tredese, Giuseppe Zecchia, Gilda Mazzolini, Ida Bottazzi e Gaetano Bogizzo.

Per l'assenza di alcuni imputati il processo è stato rinviato a nuovo rinvio.

Immane frana di una valta
delle Alpi Lepontine

CANNOBIO, 15

Con una frana di oltre centomila metri cubi è franata la vetta del monte "Finsterhaar", che è una propaggine del gruppo della "Jungfrau".

Immensa superficie di pascoli alpini sono stati sepolti sotto l'enorme ruina di blocchi di pietra alcuni dei quali misurano da 200 a 300 metri cubi di volume. Non si lamentano vittime.

Il cadavere di uno scomparso
ritrovato dopo due mesi

BUSTO ARSIZIO, 13

Dal giorno 16 dello scorso agosto era misteriosamente scomparso il cinquantacinquenne Samuele Colombo fu Giuseppe di morante a Prossiano (Gorizia Minore); aveva lasciato al mattino in bicicletta la propria abitazione per recarsi al consueto lavoro presso una ditta di Busto e da quel giorno non si seppe più nulla nonostante le ricerche compiute.

Ora alcuni contadini di passaggio nella brughiera di Olgiate Olona hanno rinvenuto presso un cespuglio i resti di un uomo. Sul posto si è subito recato il Procuratore del Re di Busto Arsizio e un fratello del Colombo, che da alcuni segni particolari ha riconosciuto i resti del proprio congiunto. Pantaloni e scarpe trovati poco discosto risultarono essere indumenti indossati da Samuele Colombo il giorno della scomparsa. Vicino ai miseri resti è stato rinvenuto un rasoio arrugginito.

VITA SPORTIVA

Venezia - Novara

L'allenatore ha comunicato la formazione che giocherà domani contro la Novara. Essa è la seguente: Sgarbi; Signoretto, Allenandi; Gruden, Castello, Vale; Baldi, Suber, Rosa, Simonetti, Bianchi II. Come si vede, accanto ad Allenandi si ha il ritorno del giovane Signoretto.

L'inclusione del promettente difensore veneziano è un po' la sorpresa del giorno, benché non fossero pochi coloro che si attendevano, per diverse ragioni, una siffatta deliberazione. La "promessa" è stata affiancata all' "assente" della nazionale azzurra, campione del mondo e indubbiamente i benefici che il giovane elemento saprà trarne saranno vistosissimi.

E' facile arguire che i miglioramenti del reparto difensivo laggiù saranno, alla prova, tali da dare all'intera compagine un diverso comportamento di lotta, uno spirito diverso e una nuova disposizione di gioco.

Domani si potrà dire di "vedere" la mediana nero-verde, quella mediana che è stata artefice del paraggio di Modena e validissima collaboratrice alle affermazioni casalinghe. Castello, finalmente lanciato nel suo caratteristico gioco d'attacco, si leverà all'altezza delle sue più spiccate possibilità; e Gruden, con il suo temperamento di fuoco, e Gruden, e tenace si imporrà a fondo mentre Vale, reddito di brillante come al solito ancor meglio confermerà il momento brillante di forma.

In queste condizioni la linea avanzata sarà la catapulte rinveniente lanciata contro la forte difesa novarese battuta una sola volta dopo cinque domeniche di lotta. E allora si vedrà di quale consistenza lo schieramento difensivo azzurro e di quale forza si varrà l'attacco nero-verde proteso contro la porta di Caïmo.

I Novara troppo bene saprà valutare l'ostacolo veneziano per lasciarsi cogliere di sorpresa. E' squadra esperta e allenata per cadere in errori imperdonabili che costerebbero l'intera posta in palio. Per questo starà con gli occhi ben aperti, si batterà con fare circospetto. L'apoteosi di questa tattica dovrà approfittare al massimo per snuovare dalla tana gli ospiti che, prevedibilmente, tenderanno al nulla di fatto. E ci riusciranno i veneziani? E nei voti di tutti la vittoria che cancelli il ricordo poco gradito di Vigevano.

L'A.F.C. Venezia comunica: **Vendita biglietti** - Da stamane, al botteghino del Teatro La Fenice, sotto le Procuratie Vecchie, sono in vendita i biglietti per la partita col Novara. Come al solito sarà visibile la pianta della tribuna centrale per l'acquisto dei posti numerati.

Tesserati giocatori - I giocatori dell'A.F.C. Venezia non ancora in possesso delle regolamentari tessere personali di riconoscimento rilasciate dalla Società per disposizione della F.I.G.C. possono passare ritirarle presso la Segreteria 022, dalle 17 alle 18 e domani dalle 10 alle 11. I giocatori sprovvisti di tale tessera non potranno, per nessuna ragione, accedere al campo sportivo.

Invito giocatori, terza squadra - I giocatori invitati a parte dall'allenatore delle squadre minori dovranno presentarsi in campo per la gara amichevole contro le Leghe Leggere alle ore 12.30 precise.

Servizio trasporto in campo - In occasione della partita col Novara tutti i servizi dell'A.C.N.I.L. saranno convenientemente rinforzati per permettere agli spettatori un comodo affluso al terreno di gioco.

Il comunicato sulle deliberazioni del Direttorio Federale

ROMA, 15

La Federazione Italiana Giochi ha diramato un comunicato ufficiale sulla riunione del Direttorio federale tecnico di ieri allo Stadio del P. N. F.

Il vicepresidente riferisce sulla situazione calcistica internazionale con speciale riguardo all'organizzazione dei campionati del mondo e delle Coppe internazionali e dell'Europa Centrale e sullo scambio di vedute in corso con i dirigenti di Federazioni estere su questioni contingenti.

Il Segretario riferisce poi sul calendario internazionale. Le seguenti gare sono già fissate: Svizzera-Italia, valevole per la Coppa internazionale, a Ginevra il 31 ottobre XVI; Italia-Bisvevra, il 31 ottobre a Bergamo; Francia-Italia a, michevole, a Parigi il 5 dicembre; Francia-Lega del Est-Italia, B, Marsiglia il 2 dicembre; Italia-Belgio, amichevole, in Italia il 15 maggio 1938 XVI.

Il Direttorio si riserva di perfezionare gli accordi per un'altra gara della squadra nazionale A, da disputarsi nel mese di febbraio o marzo e per due gare nazionali B, da disputarsi una in pari data e l'altra il 15 maggio. Il Direttorio conferma che le gare della nazionale B che vedranno il loro svolgimento nella stagione in corso serviranno alla preparazione e selezione per la composizione del nucleo di giocatori che verrà designato per la coppa del mondo.

Il Direttorio presa in esame una proposta del Commissario Tecnico, delibera, facendo appello allo spirito sportivo delle società, di mettere i giocatori designati, a disposizione del Commissario Tecnico, subito dopo il campionato per l'allenamento collegiale. Il Direttorio aderisce, a richiesta della F.I.E.A., di fare di spuntare l'incontro eliminatorio Svizzera-Portogallo, a Milano il 22 maggio u. s.

Il Direttorio stabilisce che i giocatori di prima squadra della Società vincitrice del Torneo Coppa Italia, siano autorizzati a frangere, per tutta la durata della stagione sportiva successiva, la maglia sociale di una speciale distintivo e ne approva il modello sottoposto all'esame. Il Direttorio, al fine di assicurare

il regolare svolgimento della Coppa Italia, delibera di apporre al regolamento valevole per il 1937-38, alcune modifiche. Il Direttorio stabilisce che la sospensione della validità dell'art. 37 del regolamento organico, si intende limitata alle squadre di Divisione nazionale A B e C. Anziché essere relativo al mese di agosto, il periodo di inattività verrà temporaneamente fissato di anno in anno dal Direttorio Federale.

Esaminati gli atti relativi al giocatore Orzan Ermengildo, sentito il parere del presidente dell'A. C. Padova, il Direttorio, in applicazione dell'art. 29 e dell'art. 22 del regolamento organico, tenuto conto che la società di provenienza del giocatore ha giurato per iscritto che anche la Società che ha tesserato come militare Orzan, non ha rinovato il tesseramento, e che di conseguenza trovano piena applicazione i capoversi dell'art. 21, del regolamento, delibera, in applicazione costante delle norme regite, di respingere la richiesta fatta.

Vengono accettate le domande di affiliazione presentate dalle seguenti società: A. C. S. Donà di Piave; A. C. Ginevrina, Casa del Fascio Sacle; Opera Nazionale Dopolaro; S. Daniele del Friuli; Opera Nazionale Dopolaro, Sezione Calcio, Latisana; Opera Nazionale Dopolaro, Sezione Calcio, Spilimbergo, Udine.

CICLISMO

La riunione del Direttorio

ROMA, 15

Si è riunito il Direttorio della Federazione ciclistica italiana. Il Direttorio Federale ha deliberato di confermare al Segretariato generale dell'UCI, la sua decisione di organizzare i campionati del mondo nel 1939, già regolarmente attribuiti alla Federazione ciclistica italiana.

La definitiva formazione del programma sportivo per l'anno XVI, di cui sono state tracciate nella relazione della presidenza, le linee fondamentali e le eventuali modifiche dello statuto e del regolamento, verrà preso in esame alla prossima seduta di Direttorio.

Si apprende intanto che il giro di Italia, la gara nazionale per ciclisti, avrà inizio il 30 aprile prossimo e si concluderà il 22 di maggio. Un determinato numero di corridori non dovrà prendere parte al giro e dovrà funzionare di riserva per partecipare alle gare internazionali su strada. E' fatto assoluto divieto ai corridori di concedere interviste.

Il Giro d'Italia
incomincerà il 30 aprile

MILANO, 15

A complemento del comunicato della Federazione ciclistica, la Gazzetta dello Sport, oggi, pubblica un articolo del Direttorio, in cui dopo avere reso noto l'impossibilità dell'avvicendamento fra il "Giro" ed il "Tour" fa conoscere che il Giro d'Italia dell'anno XVI avrà luogo nel mese di maggio, secondo la tradizione, la linea di parallelismo con quanto hanno deliberato gli organizzatori del giro di Francia (posticiperanno di una settimana l'inizio) il giro d'Italia anticiperà di una settimana la sua partenza.

Il giro d'Italia muoverà da Milano il 30 aprile e si fermerà a Milano il 22 maggio. Fra i due giri correva un distacco di quaranta giorni e più. C'è a tutti gli effetti, un respiro. E' in programma inoltre una riunione a Parigi alla quale sono invitati anche gli organizzatori del giro d'Italia.

Ad ogni modo gli organizzatori del giro d'Italia sono tutt'altro che sordi alla voce degli sportivi italiani che auspicano l'invio al giro di Francia, di qualche corridore italiano, che non avendo partecipato al giro d'Italia, sia in grado di affrontare la prova francese in piena validità fisica. Questa voce, appena necessario, dirlo, si imperna sul nome di un grande corridore italiano, vedetta della generazione dei ventenni. Questa voce ha avuto nella Federazione e nelle alte gerarchie sportive un orecchio pronto ed attento. Questa voce ha per gli organizzatori del giro d'Italia un orecchio altrettanto pronto ed attento.

Per l'itinerario del prossimo giro molto pratiche sono avviate da tempo. Si avrà la tappa o le tappe finali delle Dolomiti. Si potrà avere una brevissima tappa al centro del Vesuvio, se il giro d'Italia fra il fuoco del Vesuvio e le nevi delle Dolomiti, potrà avvantaggiarsi di una tipica italianissima caratteristica. Il giro potrà anche estendersi da ovest ad est, da S. Remo a Trieste.

Grave furto sacrilego

SESTRI PONENTE, 15

Un furto sacrilego che ha destato la più profonda impressione è stato compiuto la notte scorsa nella chiesa di San Nicola in quel di Borzoli officiata dai Padri Agostiniani.

I ladri penetrati nella chiesa attraverso la porticina che dà in via Sparta, hanno asportato circa 300 cc. olio e vari oggetti di oro dall'altare di Santa Rita e di Nostra Signora della Guardia per un complessivo valore di circa tre mila lire. Hanno pure scassinato le casse dei elemosine, vuotandole delle offerte per un totale di circa 150 lire. Avvicinatisi quindi all'altare maggiore gli ignoti compivano l'atto più grave del loro sacrilegio. Aperto il tabernacolo s'impadronivano dell'ostensorio e della pisside contenente le ostie consacrate.

In seguito a ciò i Carabinieri e la Pubblica Sicurezza si sono messi attivamente alla ricerca degli autori del furto e hanno proceduto già all'arresto di diversi pregiudicati i quali non è improbabile che anche indirettamente abbiano preso parte alla depredazione impressa ladresca. Nella Chiesa saranno celebrate funzioni di riparazione.

Un avanzo di 126 milioni
nel bilancio delle Poste e TelegrafiUn utile netto di 16 milioni nell'Azienda dei telefoni
L'incremento dei servizi e la diminuzione del personale

ROMA, 15

Il Direttore generale delle Poste e dei Telegrafi, ing. Pession, ha presentato al Ministro delle Comunicazioni on. Benini, le relazioni per l'esercizio finanziario 1935-36 della Direzione generale delle Poste, dei Telegrafi e della Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Nella lettera che precede le relazioni, l'ing. Pession informa che le entrate postali-telegrafiche superano di sessantacinque milioni la previsione definitiva, mentre le spese furono inferiori di circa cinque milioni alla previsione suddetta; conseguentemente l'avanzo della gestione, previsto in oltre cinquantasei milioni di lire versate al Tesoro, ha superato di oltre trecento milioni di lire versate al Tesoro, la previsione definitiva.

Complessivamente in undici anni l'Azienda postale-telegrafica ha versato al Tesoro 1165 milioni di lire oltre ad avere accantonato circa sei milioni a fondo di riserva.

Le entrate dell'Azienda telefonica superano di oltre tredici milioni e mezzo la previsione definitiva, mentre le spese furono inferiori di 586 mila lire, non tenendo conto di circa un milione e 800 mila lire versate al fondo di riserva. L'avanzo quindi previsto in circa tre milioni e 707 mila lire fu accreditato in oltre sedici milioni di lire versate al Tesoro. Complessivamente negli undici anni della sua costituzione, l'Azienda telefonica ha versato al Tesoro circa 192 milioni, oltre a 167 milioni circa per ammortamenti ed ha accantonato quasi 21 milioni a fondo di riserva.

Nel medesimo periodo di tempo l'Azienda postale e telegrafica ha aumentato di 65 nuovi edifici il suo patrimonio edilizio, ha costruito anche 1599 alloggi per il dipendente personale ed ha aumentato del tredici per cento la consistenza della rete telegrafica. Lo sviluppo della rete dell'Azienda telefonica ha avuto contemporaneamente un incremento del 291 per cento essendo stato portato a 209.000 Km. di circuito di cui l'81 per cento in cavo.

I risultati finanziari e tecnici della gestione quindi sono soddisfacenti; le sanzioni non sono riuscite né a rallentare l'attività dell'amministrazione, né a pregiudicare l'andamento dei servizi, nonostante le maggiori esigenze create dallo stato di eccezionali bisogni militari della Nazione. A essi anzi l'amministrazione postale e telegrafica ha largamente provveduto con personale e materiali, d'accordo coi competenti Ministeri della Guerra e delle Colonie.

Al personale della posta militare è stato conferito sul campo l'encomio solenne. Il personale delle due aziende, dai dirigenti ai più umili agenti, ha corrisposto con alto senso di comprensione e di disciplina alla fiducia della amministrazione e si è prodigato assieme alla speciale Milizia Volontaria per assicurare in ogni momento la regolarità dei servizi. Lo comprova il fatto che mentre per i servizi più importanti si ha un continuo incremento che per alcuni di essi è anche fortissimo, per il personale invece si ha una sensibile riduzione, come è dimostrato dalle seguenti cifre.

1. Il raffronto dell'entità dei servizi fra il 1935-36 ed il 1925-26 permette di constatare gli incrementi percentuali del 26,5 per le corrispondenze, dei tre per i pacchi, del 16 per il numero dei bagli, del 26,5 per il numero delle operazioni di deposito a risparmio e buoni, del 923 per i versamenti a conti correnti postali, del 1581 per i relativi pagamenti, del 3062 per i posteggi, del 118 per le conversazioni telefoniche interurbane e internazionali.

2. Il personale postale e telegrafico, invece da 37.189 unità, è stato ridotto a 31.154, cioè del 16 per cento, mentre quello telefonico, aumentato soltanto del 45 per cento, ha disimpegnato un traffico incrementatosi del 118 per cento.

Navi italiane pescheranno il merluzzo
nei mari del Nord

ROMA, 15

La "Corrispondenza" informa che gli esperimenti, a carattere industriale, compiuti da navi da pesca nei Mari del Nord, per la pesca del merluzzo, possono considerarsi riusciti, sicché l'Italia potrà fra non molto affiancarsi da ogni servizio estera anche in questo campo. L'industria italiana ha saputo superare tutte le difficoltà, prima fra tutte la grande distanza dai bacini di pesca e, merco la tenacia degli organizzatori e lo spirito di sacrificio e la disciplina degli equipaggi specializzati, ha infatti per sempre il monopolio che di questa pesca avevano fatto i produttori stranieri e specialmente l'Union of Iceland Fishing Producers e l'«Consorzio Almadraero».

L'approvvigionamento del caffè

ROMA, 15

Nelle riunioni della Giunta esecutiva del Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali, sono state esaminate le questioni dello approvvigionamento del caffè in relazione anche a nuovi sistemi d'importazione ed i criteri di ripartizione atti al migliore utilizzo delle singole attività nel settore specifico degli acquisti all'origine.

Il presidente federale ha esposto in grandi linee il progetto di massima di ripartizione dei con-

Un viaggiatore clandestino
maciullato dal treno

NOVARA, 15

Nei pressi di Dormello, lungo i binari della ferrovia, è stato rinvenuto il corpo maciullato di uno sconosciuto. Sembra che il disgraziato sia salito su un treno a Milano nascondendosi tra i respingenti di due vetture, per non pagare il biglietto.

Nel tentativo di scendere mentre il treno era ancora in moto, il disgraziato è precipitato sotto le ruote che lo hanno maciullato. Nelle tasche degli abiti del morto non è stato rinvenuto alcun documento.

La cattura di un pesce elefante

FINALE LIGURE, 15

A circa un miglio dalla costa a ponente di Caprazzola, questa notte verso le due è stato catturato dalla lampara, rete speciale per la pesca notturna, di certo Angelo Galizia di anni 39 da Loano, con un equipaggio composto di dodici persone, un grosso pesce elefante che misura oltre tre metri di lunghezza e pesa quasi tre quintali. Dopo un breve lotto, l'equipaggio riusciva a decidere il grosso pesce ad entrare nella rete attratto da numerosi pesci.



Tintura Stomatica Foletto

Eccita l'appetito, facilita la digestione. Prescritta nella dispepsia, gastrico, stitichezza, acidità, flatulenza e dolori di stomaco. Aut. Pref. Trento N. 3841 - III A. 1928.

NELL'ALBERGO
DI FIDUCIA i PAVIMENTI

SONO PARTE INTEGRANTE DEL CONFORTO - L'ALBERGATORE AVVEDUTO SI PREOCCUPA AFFINCHÉ ESSI CONFISCANO ALLA CASA L'ASPETTO DI IGIENE, COMODITÀ E DECORO - IL PAVIMENTO DI

LINOLEUM RISOLVE ASSOLUTAMENTE
IL PROBLEMA PERCHÉ E'

AFONICO IGIENICO DECOROSO
Chiedete opuscoli e preventivi alla Società del LINOLEUM
FILIALE DI PADOVA - Via San Francesco 8 - Telefono 20-592

MARCONIGRAMMI
DA E PER LE NAVI

Con navi che effettuano viaggi tra porti locali dell'Italia, della Libia e delle Isole Italiane dell'Egeo, ovvero tra porti italiani e porti della Libia e delle Isole Italiane dell'Egeo, e fra porti della Libia e porti delle Isole Italiane dell'Egeo, per parola L. 1,20
Con altre navi, per parola L. 2,10
(Oltre la tassa telegrafica ordinaria).

Marconigrammi "Mimar" da e per militari imbarcati sui piroscafi che effettuano viaggi dall'Italia per l'Africa Orientale, la Libia e le Isole Italiane dell'Egeo e viceversa:

Per ogni marconigramma L. 5,-
Per ogni parola oltre le undici L. 0,50
(Compresa la tassa telegrafica).

Rinnova il vostro odio ai cari parenti e amici un saluto, agli amici, raggiungendo con l'alta parola in mezzo agli oceani.

Per raggiungere la maggiore celerità e precisione, avvalgetevi esclusivamente della VIA COLTANO RADIO

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

I piani autarchici al Comitato corporativo

Precisazioni del Duce sulla politica degli scambi e sui problemi della gomma sintetica e dei carburanti

ROMA, 15. Sotto la presidenza del Duce, sono continuati i lavori del Comitato corporativo centrale sulle possibilità di autarchia della Nazione.

Ancora sul problema del ferro e dell'acciaio ha preso la parola il Sottosegretario agli Scambi e Valute on. Guarnieri, il quale ha preso occasione per dare chiarimenti sulla politica valutaria in relazione alle importazioni ed esportazioni. Hanno parlato sul medesimo argomento il sen. Bocchiard, l'accademico Giordani e il Ministro per le Comunicazioni.

Il Duce ha nuovamente precisato e riaffermato i criteri che in questo settore debbono essere rigidamente seguiti.

Successivamente il vice-presidente della Corporazione della chimica, on. Tarchi, ha riferito circa la produzione delle terre decoloranti, dei fertilizzanti fosforici e degli anticrittogamici. Sulla situazione dei minerali fosforici hanno dato alcuni chiarimenti i Ministri delle Finanze e dell'Africa Italiana. Sull'uso dell'approvvigionamento degli anticrittogamici ha parlato il presidente della Confederazione degli agricoltori.

Dopo alcuni accenni del Duce ai problemi dell'autarchia nel campo dei prodotti farmaceutici degli acidi organici ed inorganici e delle resine sintetiche, il vice presidente on. Tarchi ha dato notizie sui piani redatti, in ordine a detti prodotti dalla Corporazione della chimica.

Il problema della gomma sintetica è stato esaminato dall'on. Tarchi ed ampiamente illustrato da S. E. Giordani, il quale ha posto al corrente il Comitato corpo-

rativo centrale di quanto è stato fatto e si sta facendo in materia. Sull'argomento hanno parlato l'on. Angelini, S. E. Volpi e S. E. Giannini.

Il Duce ha posto in rilievo l'importanza della produzione di gomma sintetica ed ha dato le opportune istruzioni per il compimento sollecito delle preordinate iniziative.

La situazione dell'industria dei coloranti, trattata anch'essa dalla Corporazione della chimica, è stata successivamente esaminata. Quindi l'on. Tarchi ha riferito sul piano della sua Corporazione per la produzione del cloro e della soda, e su quelli riguardanti la fabbricazione dell'azoto sul quale ha preso la parola S. E. Dall'Olio.

Sul problema del vetro e della ceramica ha riferito l'on. Fani, vicepresidente dell'omonima Corporazione.

L'importantissimo problema agli effetti dell'autarchia nazionale dei carburanti, è stato incisivamente inquadrato dal Duce, il quale ha nettamente individuato i termini del problema stesso. Ne ha indicato i confini, ne ha posto in evidenza, materia per materia, i punti più importanti, invitando i componenti il Comitato corporativo centrale ad esaminare e discutere entro quel limiti, le varie questioni da lui proposte.

Hanno parlato su questo argomento il presidente dell'Agip, on. Puggini, il presidente dell'A.C.A. I., ing. Segre, il Ministro delle Corporazioni, l'on. Donegani, S. E. Volpi, S. E. Valle, S. E. Cavagnari.

Dopo di che il Capo del Governo ha sospeso la discussione rinviandola alle ore 17 di sabato.

Un discorso di Eden sul non intervento e il Mediterraneo

LONDRA, 15. A Landudno, nel paese di Galles, il Ministro degli Esteri Eden ha pronunciato questa sera un discorso in cui, dopo essersi detto persuaso che la politica del non intervento seguita dalla Gran Bretagna ed approvata dal popolo britannico è la politica giusta, ha aggiunto: « Bisogna tuttavia distinguere fra il non intervento e la indifferenza. Noi non siamo indifferenti al mantenimento dell'integrità territoriale della Spagna. Noi non siamo indifferenti ai nostri interessi vitali nel Mediterraneo, né alle complicazioni che l'intervento altrui potrebbe provocare nel Mediterraneo. Bisogna distinguere nettamente fra non intervento in un conflitto puramente spagnolo, e non intervento dove sono in gioco interessi della Gran Bretagna ».

« A questo secondo ordine appartengono, per esempio, i recenti episodi di pirateria nel Mediterraneo per cui la libertà del commercio in quel mare era minacciata seriamente ed i pirataschi erano assalti e anche affondati senza preavviso. Questo stato di cose nel Mediterraneo era intollerabile ed è perciò che fu indetta la Conferenza di Nyon che prese rapide decisioni. I provvedimenti sono stati efficaci: la pirateria in alto mare è cessata ».

« Continueremo a vigilare perché i nostri interessi nel Mediterraneo non vengano messi a repentaglio e perché siano mantenute integre le nostre linee di comunicazione col vicino Oriente e con l'India ».

Il Ministro ha ricordato quindi la risposta del Governo italiano alle proposte inglesi e l'adesione dei Governi francese ed inglese al suggerimento italiano di vedere riassegnato il problema al Comitato del non intervento affermando che la Francia e Gran Bretagna hanno voluto evitare una rottura su una questione di procedura.

Ha espresso infine la speranza che sia fatto uno sforzo sincero per regolare il problema spagnolo con uno spirito di collaborazione internazionale poiché se il Comitato internazionale non riuscirà a fare progressi come non riuscì nel scorso luglio, sarebbe inutile dissimulare la gravità della situazione. Ha concluso affermando che se lo stato di cose attuale dovesse continuare, egli personalmente non vorrebbe certo opporsi a quel Governo che decidesse di riprendere la propria libertà di azione.

Armi e denaro sovietici ai ribelli del Manciukuo

RIGA, 15. Informazioni qui giunte recano che la testa brigantistica dei kungusi che, come è noto, sono forniti di armi e denaro dall'U. R. S. S. allo scopo di compiere scorriere e atti terroristici nel Manciukuo, preoccupano seriamente le autorità mancesi le quali hanno preso eccezionali provvedimenti.

Risulta che i kungusi sono ora capeggiati dal noto comunista cinese Chan Dung, ex professore dell'Università di Pechino. Un altro scontro è avvenuto nelle vicinanze di Harbin fra truppe mancesi e una banda di questi predoni che aveva saccheggiato e poi dato alle fiamme un villaggio. Cinquantasei banditi sono stati catturati e passati immediatamente per le armi; gli altri sono fuggiti nelle montagne, inseguiti da alcuni reparti dell'esercito mancese i quali non disperano di decimare il resto della terribile banda. Le armi catturate dai soldati mancesi, tra cui si trovano numerose mitragliatrici pesanti, sono di fabbricazione sovietica.

La scelta definitiva di Bruxelles per la Conferenza delle nove Potenze

BRUXELLES, 15. Il Governo belga, dando seguito alla richiesta fatta dalla Gran Bretagna con l'approvazione degli Stati Uniti, ha deciso di proporre agli Stati firmatari della convenzione delle nove Potenze una riunione a Bruxelles per la fine del corrente mese, onde esaminare la situazione in Estremo Oriente.

L'America non parteciperà a nessuna azione coercitiva

WASHINGTON, 15. Autorevoli personalità che possono ritenersi interpreti del pensiero del Governo hanno dichiarato di non nutrire eccessive speranze sui risultati della Conferenza di Bruxelles e ripetono che si tratta di un tentativo di pacificazione del conflitto cino-giapponese, restando inteso che il Governo degli Stati Uniti non parteciperà ad alcuna azione coercitiva.

Olandese arrestato in Russia e deportato in Siberia

AMSTERDAM, 15. L'ing. De Wit, suddito olandese che trovandosi da parecchi anni con la propria famiglia in Russia, è stato in questi giorni arrestato senza plausibili motivi, dalla Ghepeu e deportato per cinque anni in Siberia. La notizia sparsa per tutto il paese e pubblicata a grossi caratteri da questa stampa, ha destato in tutta l'Olanda, vivissimo sdegno.

La fuga della belva asturiana

Belarmino Tomas riparato in Francia con gli alti papaveri di Gijon - Fallito esperimento russo di trasporto di truppe d'assalto con i carri armati

PARIGI, 15. Il governatore repubblicano delle Asturie, il famigerato Belarmino Tomas, è giunto a Lorient a bordo di un vapore carico di profughi provenienti da Gijon. La fuga del governatore viene interpretata come l'abbandono di ogni speranza di salvare le Asturie dall'occupazione nazionalista. La resa di Gijon può quindi essere imminente.

Era i profughi si trovano il presidente della Corte d'Appello delle Asturie e parecchi altri alti papaveri dell'amministrazione rossa asturiana.

I profughi, una cinquantina di persone in tutto, sono imbarcati sul vapore draga spagnolo "Sommo".

La nave aveva preso a bordo i passeggeri nel porto di Aviles, presso Gijon. Si apprende ancora che fra le personalità è l'ex prefetto di Malaga.

Nessuno è ancora stato autorizzato a sbarcare.

La presa di Arrionda, completa dopo quella di Cangas de Onís, l'occupazione di quell'ampio settore compreso tra queste due cittadine e Ribadesella ed il possesso di una strada importante. La cittadina è stata trovata semideserta ed ingombra di materiale di ogni genere. Nella sua stazione sono stati catturati alcuni vaganti carichi di munizioni.

Un aspetto nuovo

Si hanno interessanti particolari sull'azione offensiva tentata dai rossi in Aragona con largo impiego di carri armati. La guerra in Aragona sta assumendo ogni giorno aspetti nuovi e dinanzi a Fuentes si ha assistito ad una azione condotta unicamente con carri armati e si è veduto come i carri armati non rappresentassero soltanto una massa corazzata lanciata contro le linee nemiche, per aprire il passo alle fanterie, ma anche un mezzo di trasporto di truppe per farle arrivare, al coperto di perdite, sulle difese avversarie.

Ciascuno dei sessanta carri armati, facendo impeto contro Fuentes, aveva a bordo dieci uomini di fanteria ed era quindi un battaglione che con questo sistema si tentava di trasportare sulle linee nemiche, dando ad esse una possente protezione sul terreno di una successiva avanzata.

L'azione legittima, sferrata però senza successo, ha immobilizzato i carri, assaltandoli a colpi di bomba incendiaria. Il tentativo, sia per la insufficiente qualità del materiale, sia per la impreparazione dei militanti trasportati, si è risolto in un puerile insuccesso. Non pochi militanti, abbandonati a carri prima ancora che questi giungessero sul fascio di reticolati proteggenti le linee nazionaliste, mentre altri uscivano dai carri quando questi avevano appena raggiunto le linee trincerate, cadendo sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie.

Il vandaloismo rosso

Se a questi si aggiungono i militanti fatti prigionieri nell'interno dei carri catturati, si rileva che il battaglione in questione deve essere rimasto, sì e no, ad un quarto degli effettivi. Di più il numero dei carri perduti dai rossi è salito a ventinove. Ventiquattro sono stati catturati a Fuentes e cinque a Mediana. La sanguinosa sconfitta ha fatalmente prodotto un rallentamento nella iniziativa dei rossi durante la giornata di ieri. Questo rallentamento non deve per altro sovrastare, ma illudere. I rossi attaccano ancora e lo faranno tanto più duramente quanto più andrà crescendo la resistenza asturiana.

Prendendo lo spunto dalla distruzione della città di Cangas de Onís, tutta la stampa nazionale sottolinea il vandalismo sistematico delle orde rosse, le quali, al primo momento, hanno fatto prima di abbattere le porte e poi tentano di attribuirne la colpa alle truppe nazionaliste. Dopo avere rilevato che i nazionalisti hanno trovato documenti i quali provano che i vandaloismi sono stati deliberatamente ordinati; dai capi rossi, i giornali riportano una dichiarazione del bollettino dello stato maggiore bolscevico di Valencia in cui si esalta l'impiego della dinamite da parte dei ministri asturiani come un efficace mezzo di guerra.

Il dissidio con la Catalogna

Il Quartier Generale del Generalissimo Franco si trasferirà prossimamente in una località del fronte centrale. Viene annunciato che le Ambasciate d'Italia e di Germania presso il Governo di Franco trasferiranno prossimamente le loro sedi in accordo con le autorità della Spagna nazionale, a San Sebastiano.

Ei annunzia oggi che il governo di Valencia avrebbe preso la determinazione di sopprimere al trasferimento dei vari ministri a Barcellona. Contemporaneamente si apprende che i membri del Consiglio della Generalità della Catalogna avrebbero fatto delle pressioni presso il presidente Companys perché rinunzi al suo progetto di presentare le dimissioni dalla carica che egli ricopre. Le due notizie sono strettamente legate nella loro essenza politica.

I portuali di Ostenda minacciano lo sciopero

BRUXELLES, 15. E' da rilevare che in seguito all'agitazione socialcomunista e alla vittoria riportata dagli operai dei porti di Anversa e Bruxelles, i lavoratori del porto di Ostenda minacciano di mettersi in sciopero dal 1° novembre se non otterranno immediatamente la settimana di 40 ore e aumenti di salario.

L'incarico d'affari italiano ricevuto da Metaxas

ATENE, 15. Il Presidente Metaxas ha ricevuto in lungo colloquio l'incaricato d'affari italiano.

Il messaggio di Re Zogu alla nuova sessione parlamentare

TIRANA, 15. Con l'intervento dei membri del Governo, dei deputati, delle alte cariche civili e militari e del corpo diplomatico, è stata oggi solennemente inaugurata la nuova sessione parlamentare. Il Presidente del Consiglio Kola ha letto il messaggio reale nel quale Re Zog sollecita anzitutto l'efficace collaborazione data dal Parlamento al Governo per l'organizzazione e il buon andamento dello Stato.

Accennato quindi alla politica estera, il messaggio reale dichiara: « Nelle relazioni con l'estero il Governo, basandosi sulle direttive fino ora seguite, manterrà sempre cordiali rapporti coi Paesi vicini e con gli altri Stati. Specialmente nei rapporti con la nostra grande alleata Italia, la collaborazione sarà sincera e continua ».

Il messaggio reale passa quindi in rassegna l'attività svolta nel campo finanziario ed in quello economico, annunziando fra l'altro le provvidenze rivolte al potenziamento e allo sfruttamento delle fonti della ricchezza nazionale e le riforme nel campo dell'istruzione pubblica, allo scopo di dare ai giovani una educazione sempre più aderente agli ideali nazionali.

Il messaggio rileva inoltre l'esemplare tranquillità interna ed annuncia ulteriori provvedimenti intesi a perfezionare il funzionamento della macchina amministrativa in tutti i rami dell'attività. A proposito delle realizzazioni nel campo dei lavori pubblici, il Sovrano ricorda la valida e continua assistenza da parte della grande alleata Italia.

La lettura del messaggio, interrotta da vivi applausi dei deputati, delle personalità e del pubblico che affollavano le tribune, è stata salutata alla fine da una vibrante manifestazione a Re Zog. Lo accento alle cordiali relazioni con l'Italia è stato sottolineato da una imponente ovazione.

Un convegno a Monaco dell'Unione nazionale svizzera

MONACO DI BAVIERA, 15. Ha qui avuto luogo la prima grande riunione all'estero dell'Unione nazionale svizzera. Al convegno, cui hanno partecipato numerosissimi componenti la locale colonia svizzera e ai quali hanno preso parte anche alcuni gerarchi del Partito socialnazionale, ha parlato il dottor Tobler, deputato al Parlamento federale svizzero. Egli ha sottolineato come anche la Svizzera si stia evolvendo verso la nuova era politica europea, che trova la sua espressione nell'Italia fascista e nella Germania nazionalista, ed ha descritto, provocando vivo entusiasmo, la dura lotta che l'Unione nazionale svizzera sta svolgendo per liberare il Paese dall'oppressione democristiana; lotta, egli ha concluso, che porterà alla vittoria finale.

Onorificenze egiziane ai delegati italiani a Montreux

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. In occasione della soppressione del regime capitolare, il Re d'Egitto ha conferito le seguenti decorazioni ai componenti la delegazione italiana a Montreux: Gran cordone dell'Ordine di Ismail al conte Luigi Aldrovandi, gran cordone dell'Ordine del Nile al Ministro Chigi, al Ministro Parigi ed al magistrato Messina.

Il nuovo regime giudiziario inaugurato in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. L'Egitto ha celebrato oggi l'abolizione del regime capitolare avvenuta a mezzanotte in applicazione dell'accordo di Montreux. Nel pomeriggio alla presenza di Re Faruk, di Nahas Pascià, del corpo diplomatico e delle autorità civili egiziane, si è svolta nella sede dei tribunali misti di Alessandria la solenne cerimonia inaugurale del nuovo regime giudiziario.

Orrenda morte d'una bimba

INTRI, 15. All'ospedale di Circolo è deceduta tra inenarrabili spasimi la piccola Annamaria Ferrari, di sette mesi, figlia di un impiegato municipale di Luino. Mentre la mamma accudiva alle faccende domestiche, la piccola Annamaria, per la rottura di un'asciella del seggiolone su cui giocava, precipitava in una caldaia di acqua bollente che doveva servire per lavare le stoviglie. La sciagurata madre cercava di portare aiuto alla sua creaturina, ma dato il suo grave stato si provvedeva a trasportarla all'ospedale dove malgrado le più assidue cure dovette soccombere.

Un lebbroso impazzito vaga per la campagna romana

BUCARETTI, 11. Centotrenta ricoverati nel lebbrosario di Tichelst si sono opposti, facendo anche uso di armi, alle guardie venute a prendere uno di essi colpito da alienazione mentale. Profittando del tafferuglio, il ricercato è riuscito a fuggire e si aggira ora per i posti della regione spargendo il terrore tra la popolazione. Pattuglie di agenti e di contadini armati gli stanno dando la caccia.

Un Patto italo-belga previsto a Berlino

BERLINO, 15. L'attenzione della stampa è rivolta tutta alla situazione creata dal generoso gesto del Governo del Reich, nei riguardi del Belgio. Ancora una volta, essa sottolinea con severo linguaggio, la malafede di Parigi, i cui quotidiani credono di scorgere nella posizione pacifista della Germania « subdole manovre combinate col Governo di Roma ».

« Eppure — osserva la *Frankfurter Zeitung* — non è difficile comprendere, come è stato del resto compreso a Londra, che la solenne dichiarazione del Governo del Reich non è che un compimento di quella comune che la Francia e l'Inghilterra hanno fatto nell'aprile scorso e che sarebbe rimasta senza valore se il Reich non avesse garantito la frontiera orientale del piccolo Regno ».

« A Parigi si dovrebbe comprendere che l'atto promesso e compiuto dal Fuhrer non è che un nuovo passo verso la eventuale rinnovazione del Patto di Locarno ».

« Infine non dovrebbero sorprendere le notizie che lasciano prevedere un identico accordo italo-belga. L'Italia già nel marzo scorso, prima ancora della Francia e della Gran Bretagna, si è dichiarata disposta a rinnovare le garanzie date al Belgio con il Patto di Locarno. Una eventuale riaffermazione di questa volontà del Governo fascista sotto forma di uno scambio di note, non sarebbe che la logica continuazione della politica di pace e di amicizia che l'Italia non ha cessato — non ostante la parentesi delle sanzioni — di applicare nei riguardi del piccolo Belgio ».

« E' chiaro che l'Italia non può rimanere assente dalla elaborazione del nuovo statuto internazionale belga. Mussolini ha dichiarato in tutti i suoi discorsi che l'Italia è pronta a collaborare alla soluzione di tutti i problemi europei. Poi l'adesione italiana allo statuto del Belgio è come quella tedesca un contributo prezioso e indispensabile all'opera di mantenimento e di consolidamento della pace in Europa ».

Il capo della polizia tedesca partito per Roma

BERLINO, 15. Himmler, capo delle S.S. e della polizia del Reich, è partito oggi per Roma ove assisterà alla celebrazione annuale della polizia italiana. Il capo delle S.S. e della polizia del Reich è accompagnato dal generale Galtner e dal capo della polizia di sicurezza Heydrich. Himmler si tratterà vari giorni a Roma.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

TIPOGRAFIA S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3-1)

SALVATATE, meravigliosa bevanda impedisce straripamento latte durante bolliti. Cercansi ogni Comune piazzisti, venditori, ambulanti, rappresentanti, concessionari. Inviare lire 2 (anche francobolli) costo coupon, Barberis, Palestina 2, Milano.

SAPONE lire 200 quintale. Accettansi rivenditori. Scrivere chiedendo listino: Saponifici Villafranca d'Adri.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-1)

AUTIAMO brevettare vendere nuove invenzioni (opuscolo gratis): « Autiam » Washington 29, Milano.

EBANISTI Catalogo mobili novecento lire trenta, Mario Gnudi, Corso Roma 53, Milano.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere. Forti guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

UGUACCIONE, impermeabili blocchi per rivenditori. Renco, via Croce Rossa, 10, Milano.

GATTINI persiani bellissimi, vari dondoli. Visibili 14-16, via Settembre 3, Milano.

COPERTONI impermeabili p. auto, carri, agricoltori, cappotti taccata, vende, ripara prezzi modici. Degaspari, Coldilana, 15, Milano.

GRUPPI elettrogeni, alternatori, trasformatori, motori, dinamometri, sponse Simonazzi, S. Ilario D'Esse.

MASAGGI estetici, manicure, specializzati Parigi. Antoni, via Pottari 1, Milano.

MASAGGI diagrananti estetici, roccette, manicure, pedicure, specializzati Zamperini, Pottari 3, Milano.

MASAGGI sportivi diagrananti, infermieri, infermieri, assistenti diurne, notturne, De Paoli, B. Alti 47, Milano.

MASAGGI estetici diagrananti, infermieri, infermieri, assistenti diurne, notturne, De Paoli, B. Alti 47, Milano.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE
Campi S. Angelo 3565TEL.: Centralino Città 20-429
Intercomunicale 20-457CASELLA Postale
103INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006

Pag. test.: Occasionali L. 2, Commerciale L. 50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciale L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Omicidi: L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 35 - Trim. 20
Estero: " 160 - " 82 - " 43C.C. POST. - 1 manoscritto non
si restituisce

Un effettivo contributo dell'Italia fascista alla soluzione dei problemi del non intervento

Grandi conferma al Comitato di Londra l'adesione al piano britannico basato sui tre punti fondamentali: controllo, neutralità, volontari - Il Governo fascista accetta anche l'evacuazione di un certo numero di volontari da ambo le parti come indizio d'attuazione del piano e propone di prendere contatto con le parti in conflitto - Ribbentrop si associa alle dichiarazioni italiane - Nomina d'un sottocomitato per il rafforzamento del controllo

LONDRA, 16

La seduta del Comitato per il non intervento, sotto la presidenza di Lord Plymouth, ha avuto inizio stamane in una sala del Foreign Office, alle 10.30.

Erano presenti: per l'Italia, Grandi, per la Germania Ribbentrop, per il Portogallo Monteiro, per la Gran Bretagna Plymouth, per la Francia Corbin, per la Russia sovietica Maïski; per la Polonia Cartier; per la Cecoslovacchia Masarik; per la Svezia Palmstierne.

Le richieste francesi

Ha parlato per primo il rappresentante della Francia Corbin, il quale ha fatto una dichiarazione a nome del suo Governo. Dopo aver descritto l'attuale situazione, ha fatto alcuni cenni alla sua politica di non intervento, e ha chiesto che il suo Governo ha accettato di tornare a discutere i problemi del non intervento nel Comitato di Londra come ultimo tentativo.

Il Governo francese considera la questione del ritiro dei volontari come estremamente importante ed urgente di cui occorre trovare subito un'adeguata soluzione. Basandosi sulle proposte britanniche del luglio scorso, il Governo francese domanda che il Comitato decida senz'altro il ritiro di tutti i volontari dalla Spagna. Soltanto dopo che il ritiro dei volontari sarà in via d'esecuzione, il Governo francese è disposto a considerare una limitazione della sua politica.

Le dichiarazioni di Grandi

Prende quindi la parola il conte Grandi. Egli dice:

"Ho ascoltato con interesse le dichiarazioni fatte dai rappresentanti inglesi e francesi a nome dei loro rispettivi Governi, e non mancherò di informare il mio Governo."

"Ritengo, ad ogni modo, a titolo preliminare, dover fare il punto di vista del Governo fascista e, come ho già fatto, ed ancora una volta ripetuto e confermato nella mia consegna sabato scorso dal Ministro degli Esteri conte Ciano ai rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia."

"In tale nota il Governo fascista si dichiara pronto ad esaminare con ogni possibile buona volontà, come ha sempre fatto nel passato, tutti i mezzi che possono essere ritenuti atti a rendere efficace la politica di non intervento."

"La stessa nota italiana, nel ricordare la lunga storia della questione dei volontari e nell'enumerare le molteplici dichiarazioni verbali e scritte fatte dal Governo fascista (alcune delle quali lo ho avuto l'onore di fare in questo Comitato) conferma che, per quanto concerne l'intera questione del non intervento, il Governo fascista mantiene, oggi, con lo stesso ordine di idee che ha sempre informato la sua politica."

"Sono lieto di constatare che i Governi britannico e francese sono d'accordo con il mio Governo nel ritenere che è essenziale riprendere a trattare la questione del ritiro dei volontari al punto in cui essa era stata lasciata nella discussione del Comitato di Londra due mesi fa. La questione stessa viene così rinviata nel quadro del progetto britannico del quattordici luglio scorso."

Tre punti fondamentali

"Ho udito i rappresentanti britannico e francese dichiarare che i loro Governi ritengono che il problema dei volontari riveste oggi estrema importanza ed urgenza. Il Governo fascista condivide questo punto di vista, ma l'importanza e l'urgenza di questo problema è, nel pensiero del Governo fascista, esattamente la stessa che un anno fa, quando l'Italia, la Germania ed il Portogallo si battono nel Comitato contro la maggioranza, l'ostruzionismo ed i procedimenti di altre delegazioni."

"E' dunque fuori discussione che questa così difficile questione dei volontari reca in sé un peccato originale e che la responsabilità di questo peccato, con tutte le conseguenze che ne sono derivate e ne possono derivare, non spetta in nessuna parte, neanche minima, al Governo fascista."

"Io mi auguro sinceramente che le difficoltà che si sono fraposte due mesi or sono all'unanime adozione del piano britannico, difficoltà che tutti conoscono, e che non ritengo il caso di ripetere in questo momento, possano essere immediatamente elimi-

tata concessione di belligeranza. Il Governo francese chiede anche che sia fissato un limite di tempo per le decisioni del Comitato. Se entro tale limite nessuna decisione sarà presa, il Governo francese riprenderà la sua libertà d'azione."

La tesi britannica

Prende quindi la parola Lord Plymouth, il quale dichiara che il Governo britannico ha di buon grado aderito alla proposta italiana di riprendere la discussione sui problemi del non intervento nel Comitato di Londra."

Plymouth continua dicendo che la situazione internazionale è assai delicata e che nel più breve tempo possibile un accordo sarà raggiunto sul piano britannico del luglio scorso, e particolarmente sulla questione del ritiro dei volontari, che il Governo britannico considera la più urgente di tutte."

Il Governo britannico, riprendendo una sua antica proposta, richiede che tanto si provveda al ritiro preliminare e parziale di un numero di volontari da ambo le parti, in attesa di misure più generali da prendersi in seguito."

Plymouth conclude dichiarando che ove quest'ultimo tentativo dovesse fallire nel Comitato, il Governo britannico sarà costretto a riprendere la sua libertà d'azione."

Il Governo britannico, riprendendo una sua antica proposta, richiede che tanto si provveda al ritiro preliminare e parziale di un numero di volontari da ambo le parti, in attesa di misure più generali da prendersi in seguito."

"Per quanto riguarda il mio Paese, esso ha lealmente e senza indugio accettato il piano britannico basato, come tutti sanno, sui tre punti fondamentali: controllo, neutralità, volontari. Non ho bisogno quindi di mettere ulteriormente in chiaro la posizione dell'Italia né di fronte al progetto né in particolare di fronte alla questione del ritiro dei volontari."

Le proposte accettate dall'Italia

"Permettetemi, ad ogni buon fine, di ripetere le mie testuali dichiarazioni fatte a nome del mio Governo il ventisei luglio scorso:

"Il Governo fascista accetta interamente il punto 7 del piano britannico, e cioè esso accetta il rapporto del sottocomitato tecnico per l'invio d'una commissione in Spagna. Esso è inoltre disposto a collaborare in tutte quelle misure che saranno accettate dalle due parti in Spagna, alle quali, evidentemente, spetta l'ultima parola circa il metodo di esecuzione del piano britannico."

"Naturalmente l'Italia accetta il punto settimo, se e in quanto le altre Potenze accetteranno i punti relativi al controllo ed al riconoscimento dei diritti di belligeranza; vale a dire i punti uno, due, tre, quattro, cinque e sei."

"Confido che questa mia dichiarazione chiarificherà, ulteriormente la situazione e che eliminerà le illusioni, palesi ed evidenti in alcuni ambienti, che sia possibile attribuire all'Italia la responsabilità del fallimento totale o parziale del piano, fallimento operato da alcuni, ma non certamente dal mio Governo."

Fin qui le mie dichiarazioni del 26 luglio. Sono oggi autorizzato dal mio Governo a dichiarare che l'Italia fascista accetta anche sin d'ora la proposta dell'evacuazione di un certo numero di volontari, da ambo le parti, ed in quantità eguale, come essenziale indizio di attuazione del piano britannico e nelle condizioni fissate dal piano medesimo. Il Governo fascista propone pertanto che siano immediatamente avviate e presentate le due parti in conflitto onde conoscere il loro avviso al riguardo e dar modo al Comitato di esaminare con la massima sollecitudine i termini, la procedura e le condizioni per realizzare tale proposta."

La questione della neutralità

"Oltre la questione dei volontari, vi sono tuttavia delle questioni che il mio Governo considera non meno, anzi più urgenti ed importanti e la cui soluzione non può essere più ulteriormente prorogata. La prima è la questione della neutralità. Un altro peccato originale della quale risale buona parte della responsabilità dell'odierna situazione è stato infatti la mancanza

fino ad oggi di una dichiarazione di neutralità legale in un conflitto che dura ormai da più di quindici mesi."

"L'esperienza ha insegnato che una politica di non intervento non può esistere se essa non è di diritto e di fatto una politica di neutralità. Fino a che non esiste una dichiarata osservanza delle norme internazionali che regolano le posizioni di un terzo Stato neutrale di fronte a due belligeranti, è assurdo parlare di politica di non intervento. Ad un certo punto dello sviluppo, ogni politica di non intervento deve fatalmente incontrarsi con la necessità di negoziare con le due parti in conflitto, di chiedere il loro consenso e la loro partecipazione a certe misure, e quindi, implicitamente, riconosce le come belligeranti. Coloro che dichiarano di essere favorevoli al non intervento e contrari al riconoscimento dei diritti di belligeranza, non sono da considerarsi come neutrali nel conflitto spagnolo."

Per un controllo rigoroso

"Un altro punto essenziale del progetto britannico è costituito dal controllo, ed anch'esso, per lo stato insoddisfacente del suo attuale funzionamento, è in buona parte responsabile della delicata situazione di oggi. L'Italia è sempre stata in favore di un controllo quanto più possibile completo e rigoroso. Essa ha accettato la conclusione del rapporto Van Dalm-Hemming ed è pronta a contribuire a qualunque misura atta a rafforzare l'esecuzione."

"A questo proposito vorrei tuttavia chiedere al nostro presidente se gli risulti qualche ulteriore elemento chiarificatore sull'atteggiamento della Russia sovietica in relazione alla ricostruzione del controllo ed all'intera politica di non intervento, dopo la risposta data dal Governo sovietico, con la sua nota del ventinove settembre 1937, al rapporto Van Dalm-Hemming."

"E' evidente che la questione del ritiro dei volontari è strettamente connessa e non può essere risolta se prima non venga attuato e funzionino un sistema di controllo rigoroso, il quale impedisca che i volontari i quali lasciano il suolo spagnolo, possano facilmente ricavarvi o esservi sostituiti da altri."

L'abuso delle bandiere delle Potenze

"Su altre questioni non meno importanti ed improrogabili, e connessi con l'attuale situazione, mi riservo di parlare nella prossima seduta. Ne indico per il momento una sola, e cioè l'intollerabile abuso che nel Mediterraneo si è fatto e si continua a fare della bandiera di alcune grandi Potenze da parte di navi che trasportano contrabbando di guerra per i rossi spagnoli e, perfino, da parte di navi appartenenti ai rossi spagnoli."

"Evidentemente questo abuso non può essere tollerato sotto il pretesto del diritto di libertà di commercio, a meno che quest'ultimo non si voglia intendere come il diritto alla libertà di proteggere e favorire i rifornimenti di materiale da guerra ad alcune parti in conflitto, il che — è ancora più evidente — non può essere giustificato con la politica di non intervento."

"Sono state mosse in questi ultimi tempi, delle critiche sulla lentezza e l'inconcludenza del nostro Comitato. Io credo tuttavia che dopo oltre un anno di vita, il Comitato di non intervento può registrare al suo attivo alcuni importanti e benefici risultati. I mosca degli attacchi che ad esso sono stati mossi, io non posso vederli altro che l'esasperazione di alcune forze internazionali, le deluse per non essere riuscite a trasformare, come avrebbero voluto, il nostro Comitato da organo di cooperazione europea, in uno strumento di azione torbida e partigiana."

I nocivi discorsi di Eden

"Il Comitato deve tuttavia, se esso vuole mantenere un criterio di imparzialità e di obiettività, resistere alla tentazione nella quale troppe volte è stato indotto nel corso degli ultimi mesi, di considerare all'improvviso come gravi ed urgenti problemi che in un dato momento sembrano locali e determinati. Grandi a nome del Governo fascista, rappresentano un contributo realistico e pratico alla risoluzione dei problemi del non intervento. Egli ha pregato tuttavia il Comitato di non insistere nelle recriminazioni del passato e di cercare un terreno d'accordo comune."

Anche il rappresentante svedese, Palmstierne ha rilevato che

le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro degli Esteri britannico, se effettivamente queste riflettono l'atteggiamento ufficiale del Governo inglese, siano le più adatte ad aiutare i lavori di questo Comitato, e soprattutto la causa della politica di non intervento."

"Il Governo fascista ha sempre dato ai problemi del non intervento una considerazione proporzionata ed obiettiva, non influenzata dalle fluttuazioni dei suoi particolari interessi e dalle circostanze momentanee. Ciò appare tanto più necessario in un momento come il presente in cui appunto la mancanza di calma e di senso delle proporzioni ha creato in Europa una situazione di artificiosa delicatezza."

"Prolungate campagne di insinuazioni, di allarmismo hanno evocato fantasmi di guerra pericolosi, anche se privi di consistenza; hanno creato nei rapporti internazionali ombre, sospetti e nervosismo, rivelando lo scopo chiaro e premeditato di mettere in grave rischio la pace dell'Europa."

"L'Italia fascista riafferma ancora una volta davanti a questo Comitato la sua leale e ferma volontà di collaborazione. Essa si rifiuta di credere che il Comitato, che ha già superato nel passato crisi ed ostacoli, non possa trovare oggi un terreno d'accordo comune evitando di disperdersi nel labirinto di sterili discussioni e polemiche."

Solidarietà italo-tedesca

Dopo le dichiarazioni di Grandi, prende la parola l'ambasciatore Ribbentrop. Egli dichiara che il Governo nazista è interamente d'accordo col Governo fascista, e pertanto egli si associa completamente alle dichiarazioni del rappresentante dell'Italia."

Ribbentrop continua rifacendo la storia e i precedenti della questione dei volontari dal momento in cui l'Italia, Germania e Portogallo posero la questione del bando dei volontari stranieri in Spagna come misura indispensabile per ogni politica di non intervento. Le proposte di queste tre Potenze furono respettate. La responsabilità della situazione attuale non è quindi della Germania e dell'Italia."

Dopo aver ricordato le dichiarazioni del Duce e del Fuhrer a Berlino, che invitano alla pace e alla collaborazione europea, Ribbentrop critica anch'egli vivamente il discorso pronunciato ieri sera dal Ministro degli Esteri britannico, discorso non destinato certamente ad aumentare la politica del non intervento."

Il rappresentante tedesco si augura che le Potenze che fanno parte del Comitato si trovino finalmente d'accordo nell'apprendere il piano britannico del luglio scorso, di cui l'ostruzionismo sovietico ha impedito l'adozione."

Attacchi sovietici rintuzzati

Maïski interviene in questo punto per fare uno dei suoi soliti attacchi all'Italia, alla Germania e al Portogallo che accusa di essere i responsabili dell'attuale guerra civile spagnola. Il rappresentante sovietico sostiene che essendo falliti il non intervento, il resoconto di Valenza debbono essere autorizzati a rifornirsi di armi. Le affermazioni del rappresentante sovietico sono rintuzzate dall'ambasciatore del Portogallo, Monteiro, il quale mette in rilievo la grave e sempre crescente responsabilità della Russia comunista nel prolungarsi della guerra civile spagnola. Monteiro insiste sulla necessità di isolare il pericolo sovietico in Europa e si associa interamente alle dichiarazioni di Grandi e di Ribbentrop."

Dopo queste dichiarazioni, una prolungata discussione si è aperta, nella quale sono intervenuti successivamente Plymouth, Grandi, Corbin, Ribbentrop e Maïski, Cartier e Palmstierne."

Lord Plymouth, dopo avere detto che egli non poteva evidentemente associarsi ad alcuni degli giudizi espressi dal rappresentante dell'Italia, riconosceva tuttavia che le dichiarazioni fatte dall'ambasciatore Grandi a nome del Governo fascista, rappresentano un contributo realistico e pratico alla risoluzione dei problemi del non intervento. Egli ha pregato tuttavia il Comitato di non insistere nelle recriminazioni del passato e di cercare un terreno d'accordo comune."

Anche il rappresentante svedese, Palmstierne ha rilevato che

prevedute dal piano britannico. Ed in replica a questo tentativo di evidente sabotaggio, il presidente del Comitato, respingendo la proposta sovietica, respingendo il suo progetto nel suo ordine ordinario, secondo quanto aveva auspicato il delegato italiano."

Questa è la vera e unica ragione della mancata equa soluzione del problema dei volontari da parte del Comitato di Londra. Ragione che, dato l'atteggiamento russo, sussiste qualunque sia la sede della discussione del problema. Da questa constatazione deve partire la valutazione del nuovo momento per rimanere nella verità, nell'onestà internazionale e nella serietà della condotta politica, che non può alterare ad ogni stagione e per diverse pressioni la sua visione e la sua linea e scartare dall'uno all'altro le responsabilità, non sulla base dei fatti accertati, ma su quella delle manovre."

Stojadinovich a Parigi

PARIGI, 16. Proveniente da Londra è giunto stamane il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich.

I piani autarchici al Comitato corporativo

LE DIRETTIVE DEL DUCE per i carburanti liquidi

L'esame della produzione dell'energia elettrica

ROMA, 16. Il Comitato corporativo centrale ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del Duce, presso il Ministero delle Corporazioni. I suoi carburanti liquidi ha diffusamente riferito il Ministro per le Comunicazioni, presidente dell'ANIC. Hanno fornito alcune dichiarazioni sullo stesso argomento il Sottosegretario alla Guerra, gli onorevoli Tarchi e Donnegani, l'ing. Segre, il Ministro delle Finanze, l'accademico Giordani, lo on. Puppi.

Il Duce ha infine riassunto la discussione, esaminando le caratteristiche ai fini autarchici di vari tipi di carburante e dando le direttive precise per la determinazione delle varie fonti produttive comprese nel piano predisposto."

Si è passato quindi all'esame della produzione dell'energia elettrica e dell'incremento ritenuto necessario per l'attuazione dei vari programmi corporativi. Hanno preso la parola il vice presidente della Corporazione acqua, gas, elettricità on. Bono, che ha indicato i quantitativi di energia da produrre con nuovi impianti e le condizioni tecniche necessarie e sufficienti alla loro attuazione. Hanno quindi diffusamente trattato la questione S. E. il conte Volpi e l'on. Motta."

Infine il Duce ha prospettato i termini essenziali dei problemi emersi dal dibattito e ha rinviato la prosecuzione della discussione a lunedì 18, alle ore 17.

Lavori ferroviari nel Veneto

ROMA, 16. La Direzione Generale delle Ferrovie ha disposto per i seguenti lavori: Sezione lavori Venezia; ma-

In un messaggio al Duce i mussulmani libici si dichiarano solidali con gli arabi della Palestina

TRIPOLI, 16. Tutti i notabili mussulmani della Libia hanno inviato al Duce un messaggio nel quale è riaffermata la loro solidarietà con gli arabi della Palestina dopo gli avvenimenti verificatisi in questi ultimi giorni in conseguenza delle misure prese dalla Potenza mandataria. (Stefani).

L'accademico Enrico Fermi alla celebrazione di Galvani

ROMA, 16. Alle manifestazioni che avranno luogo a Bologna dal 18 al 20 corr. per la solenne celebrazione del secondo centenario della nascita di Luigi Galvani, la R. Accademia d'Italia sarà rappresentata dall'accademico Enrico Fermi.

I piani autarchici al Comitato corporativo

Il Comitato corporativo centrale ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del Duce, presso il Ministero delle Corporazioni. I suoi carburanti liquidi ha diffusamente riferito il Ministro per le Comunicazioni, presidente dell'ANIC. Hanno fornito alcune dichiarazioni sullo stesso argomento il Sottosegretario alla Guerra, gli onorevoli Tarchi e Donnegani, l'ing. Segre, il Ministro delle Finanze, l'accademico Giordani, lo on. Puppi.

Un Comitato tecnico per l'Esposizione universale di Roma

ROMA, 16. Su proposta del Commissario generale dell'Esposizione universale di Roma, il Capo del Governo, con suo decreto in data 13 settembre 1937, ha istituito il Comitato di consulenza tecnica dell'Ente per l'esame di quei problemi e progetti che il Commissario generale crederà di sottoporre al Comitato medesimo. Tale Comitato è così composto: on. Ciprino Effisio Oppo, commissario aggiunto dell'Esposizione universale di Roma, presidente; S. E. architetto Marcello Piacentini, vice presidente; membri: gr. uff. ing. Paolo Salattino, ispettore generale dei servizi tecnici del Governatorato; gr. uff. ing. Domenico De Simone, quale rappresentante del Ministero dei LL. PP.; on. ing. Giuseppe Caffarelli nella sua qualità di presidente del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri; gr. uff. arch. Enrico Del Debbio nella sua qualità di presidente del Sindacato nazionale fascista degli architetti; gr. uff. ing. prof. Ugo Bordoni, ordinario di fisica tecnica presso la R. Università di Roma.

Una grande adunata di industriali nell'anniversario delle sanzioni

ROMA, 16. Il 18 novembre, anniversario delle sanzioni, avrà luogo a Roma una grande adunata di industriali in occasione della quale sarà rievocato lo sforzo vittorioso compiuto dall'industria italiana prima per neutralizzare gli effetti dell'assedio economico e poi per assicurare al Paese, mediante l'autarchia, una base di indipendenza.

All'organizzazione di questo significativo convegno, che si terrà a Roma, con la massa dei piccoli e medi industriali, i maggiori capitani di industria, provvede la Confederazione dell'industria, in pieno accordo con le altre organizzazioni. Fino a questo momento, più che alle particolarità esteriori della manifestazione, la quale riuscirà senza dubbio grandiosa, sia che resti riservata ai soli industriali, o che ad essa partecipino, come sembra probabile, anche la rappresentanza operaia delle principali categorie dell'industria, la Confederazione si è preoccupata del suo significato sostanziale."

Essa ha proceduto infatti, attraverso un'inchiesta che si sta concludendo giusto in questi giorni, alla raccolta nelle provincie e nelle aziende di tutti gli elementi relativi alle benemerite di ogni singola categoria industriale e di ogni produttore nella battaglia antisanzionista e in quella per l'autarchia. Tutto questo materiale darà modo al Presidente della Confederazione di fare all'adunata una relazione documentata dell'ausilio che il Regime ha trovato, nei momenti più difficili, nelle forze inquadrate nella Confederazione.

Non sembra escluso però che la inchiesta si traduca in plastiche da esporre all'attenzione di quanti converranno in Roma in tale circostanza, onde dare al convegno una sua caratteristica esteriore. Ma questi ed altri particolari dell'adunata saranno esaminati dalle gerarchie confederali quando il Comitato Corporativo Centrale avrà trattato le sue conclusioni dai piani autarchici e dai singoli Corporazioni e che implicitamente riassumono tutte quelle attività che la manifestazione del 18 novembre si propone di illustrare."

La percentuale di aumento sui prezzi di riscaldamento

ROMA, 16.

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato ai Prefetti presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni il seguente telegramma: «Per la revisione delle tariffe relative agli appalti di forniture di riscaldamento si autorizza, nei canoni pagati nel settembre 1936 e rappresentanti l'effettivo compenso per la prestazione del servizio, la maggiorazione massima corrispondente alla percentuale di aumento subito dal combustibile. «L'aumento non dovrà in ogni caso superare il 50 per cento, compreso il 10 per cento precedente. «I Comitati di presidenza determineranno le misure effettive del consumo tenendo conto delle consuetudini locali relative alla modalità di pagamento e basandosi sugli accordi con le organizzazioni sindacali locali».

LA GUERRA IN CINA

La pressione giapponese nel Nord continua inesorabile annientando ogni difesa

Preparativi russi contro il Giappone

SCIANGAI, 10. Le truppe giapponesi in questa zona sono rimaste completamente tranquille, ma quelle cinesi da ieri sera fino alle prime ore di stamane, hanno dato segni di intensa attività effettuando due violente sortite contro le truppe giapponesi lungo la Juchang Road. I cinesi sono stati respinti dopo aver subito gravi perdite.

Le forze aeree della Marina giapponese oggi nel pomeriggio hanno fatto un'altra incursione su Nanchino bombardando il campo di aviazione. Un'altra squadriglia di apparecchi della Marina giapponese ha sorvolato Wusih nella provincia del Kiangsu e Kashi nella provincia del Chekiang bombardando treni carichi di truppe cinesi.

Soltanto oggi è possibile trasmettere particolari del combattimento svolto a Ciapi ieri sera tra le divisioni e le ventate, risolte con gravi perdite per i cinesi. Verso le diciotto i cinesi trascinarono in prossimità di Punta Poulung varie batterie di piccolo e medio calibro, con le quali aprirono improvvisamente il fuoco contro la nave ammiraglia nipponica "Luzon". La risposta da parte della nave è stata immediata e tempestiva. Tutti i pezzi della nave rovesciarono centinaia di granate in direzione delle batterie cinesi che, in meno di un'ora, furono ridotte al silenzio.

Nessun progresso cinese

Contemporaneamente le truppe cinesi attaccavano le posizioni nipponiche a nord di Sechen Road.

I nipponici lasciarono avvicinare gli avversari sino a cinquanta passi e poi aprirono un fuoco infernale di fucileria, mitragliatrici e bombe che li distesse e disperse.

I cinesi non fecero nessun progresso nemmeno locale e gli scampati ripiegarono sulle posizioni di partenza. Verso le diciannove gli aerei cinesi attraversavano il cielo della Concessione internazionale diretti verso le posizioni nipponiche. Le batterie antiaeree delle navi da guerra nipponiche aprirono il fuoco, mentre i riflettori cercavano di illuminare gli apparecchi. Mentre le granate scoccavano fra loro e le scie rosse dei proiettili empiavano il cielo, le vie rapidamente si spopolavano. Si deplorano oltre cinquanta morti e più di cento feriti fra cinesi ed europei colti nelle strade da granate scoppiate a terra e da proiettili antiaerei caduti sulla città.

Da notizie più giunte si apprende che sul fronte di Tientsin cinquanta mila uomini tra soldati regolari del governo centrale, cinesi e truppe comuniste resistono ancora a cinquanta chilometri a nord di Tientsin, capitale dello Shansi.

Negli ambienti militari giapponesi si attribuisce grande importanza alla comparsa a Yeheng della ottantaesima divisione cinese che costituisce il grosso delle truppe al comando del generale Manfuch governatore della provincia dello Shantung. La ventunesima armata cinese sconfitta dalle truppe giapponesi a Tanchow e a Tschow è in rotta e si ritira verso Tientsin, sul confine sud orientale dell'Hopei.

La spinta inesorabile

Notizie dal fronte settentrionale informano che le avanguardie giapponesi continuano la loro spinta inesorabile verso il sud, mentre le truppe cinesi, che sono incapaci di opporre altra resistenza nella provincia di Hopei, si stanno ritirando a quanto sembra verso Changfeng, una delle più grandi città cinte di mura nella provincia di Honan.

Le forze giapponesi operanti lungo la ferrovia Tien Tsin Puchow puntano direttamente sul Fiume Giallo. La colonna giapponese Fuchi ha occupato Chao Chang a dodici chilometri a sud est di Pingguan che si trova a trentacinque chilometri a sud di Tschow mentre un'altra colonna giapponese, la colonna Hchashiba, ha preso Tschowchich, a circa quindici chilometri a sud di Tschow ed un'altra colonna ancora, quella di Omuri, ha occupato Changchawang sulla ferrovia tra Pingguan e Uyehoh.

Sul fronte di Suifuang capitale della provincia omonima, le truppe giapponesi sono state accolte con il più vivo entusiasmo da parte delle popolazioni.

Notizie da Canton informano che il generale Chen Ching, già signore del Canton, che poi ha dovuto abbandonare, ha fatto ritorno dall'Europa. Al generale, che negli anni della sua grandezza ha accumulato ricchezze enormi, i cittadini di Canton hanno chiesto di dimostrare il suo attaccamento alla provincia, offrendo dieci milioni di dollari per migliorarne la difesa aerea. Si ignora finora la risposta del generale.

La preparazione russa

Secondo informazioni giunte da Mosca, l'esercito sovietico si preparerebbe febbrilmente alla guerra contro il Giappone. Lungo la frontiera sovietico-mancese sarebbero stati concentrati in questi ultimi giorni nuovi reparti militari. Le autorità sovietiche di Vladivostok hanno intensificato la propaganda anti-giapponese; in tut-

La linea italiana dell'Estremo Oriente

è sempre in piena efficienza

TRIESTE, 10.

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero informa che è imminente in Italia il ritorno del vapore "Conte Verde" del Lloyd Triestino, che come noto, si era recato il primo settembre scorso all'Inghilterra nel porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, che lo aveva disincagliato e posto in condizioni di riprendere il viaggio il 24 scorso.

In conseguenza, il servizio dei vapori italiani della linea dell'Estremo Oriente continua a svolgersi con il ritmo regolare e con la migliore efficienza. Infatti la motonave "Vittorio" è attualmente in viaggio per Sciungai e se in questo porto la situazione tale da impedire la partenza della nave, essa sbarcherà i passeggeri a Hong Kong.

Anche gli altri due vapori che fanno servizio sulla linea Estremo Oriente, ossia il "Conte Biancamano" e il "Conte Rosso", mantengono il loro itinerario con la massima puntualità e corrispondendo a tutte le esigenze del traffico eccezionale che si verifica attualmente, specie nel viaggio di ritorno.

Tre morti a Velletri in una tragedia familiare

ROMA, 10.

A Velletri, in contrada Colle Ciccerchia, in una casetta rurale, gravavano certo Favale Oreste, di anni 61, la moglie di secondo letto Di Bartolomeo Ludovina, di anni 53, e il figlio di questa, Gerla Vincenzo di anni 22.

Ad un tratto sopraggiungeva, armato di fucile, il figlio Favale Vincenzo di anni 22, che sparava contro il fratello Gerla Vincenzo uccidendolo, quindi volgeva l'arma contro la matrina e uccideva anch'essa, poi si coltella col padre Oreste contro il quale rivolgeva l'arma freddandolo.

Dopo di ciò si dava alla latitanza. La tragedia pare sia avvenuta per questioni d'interesse.

Un'aquila uccisa a bastonate da due balilla

TRENTO, 10.

Nella frazione di Piccoli sull'altipiano di Lavarone due animati balilla, Alfredo e Massimo Bertoli, hanno aggredito ed ucciso a colpi di bastone un'aquila reale. Il grosso rapace che misurava una larghezza di ali di m. 2,25 è stato donato al Segretario del Fascio per adornare la sede della Casa Littoria. L'encomio delle gerarchie locali ha premiato il coraggio dei due balilla.

Colonia penale costituita a Uau el Chebir

ROMA, 10.

In esecuzione di quanto il Governatore della Libia aveva stabilito, è stata costituita e già funzionava la colonia penale di Uau el Chebir. Fin dal giorno 9 agosto una autocolonna composta di 14 automezzi ha trasportato, dalla casa penale di Tripoli, 18 detenuti colà destinati. Dopo il viaggio compiuto con ordine e regolarità, l'autocolonna è giunta a destinazione il 15 agosto.

Le condizioni del fortino della colonia, già esistente, e lo stato dei locali hanno permesso una rapida sistemazione di tutto il personale di guardia nonché dei detenuti trasportati. I pochi lavori necessari di riattamento, fatti dai componenti stessi della colonia, con mezzi messi a disposizione dal Governo, sono in via di essere completamente ultimati.

I 18 detenuti attualmente dislocati nella colonia anzidetta, sono stati scelti fra coloro che, non avendo commesso reati infamanti, per la buona condotta tenuta nello stabilimento penale di Tripoli, danno affidamento di essere suscettibili di redenzione. Essi potranno in seguito essere raggruppati dalle loro famiglie e, dopo scontata la pena, stabilirsi nell'oasi di Uau el Chebir, rinata mercé il loro lavoro, divenendo così proprietari del terreno avvalorato.

Comunisti toscani condannati al Tribunale speciale

ROMA, 10.

Nell'udienza di oggi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presidente il generale Bevilacqua, giudice relatore il colonnello Lanari, P. M. gr. uff. Isgrò, è stato chiamato il processo a carico di 14 antifascisti accusati di aver appartenuto al partito comunista disciolto e proibito e di aver svolto propaganda in favore di esso in territorio di Empoli dove una vasta sezione comunista era stata costituita ad opera di tale Isvaldo Negarville, nato nel 1908 a Buttigliera Alta (Torino) il quale era rientrato nel Regno come emissario della centrale comunista di Parigi.

Oltre al Negarville sono imputati: Elio Bagnoli, Licurgo Bonassai, Luigi Conistalli, Remo Caparrini, Gino Coni, Dino Corti, Aurelio Di comani, Faustino Mugnaini, tutti nati e residenti ad Empoli; Luigi Fedeli e Dino Setti entrambi di Firenze; Gualtiero Mangavacchi da Montalcino (Siena), Raffaele Sostegni da Vinci (Firenze) e Duilio Susini da San Miniato.

Tutti sono accusati del reato di cui agli articoli 270 e 272 del Codice Penale.

Il Tribunale ha condannato Negarville e Bonassai a 18 anni di reclusione, Dino Coni a 12, Mugnaini a 14, Bagnoli a 10, Setti a 8, Caparrini a 7, Fedeli a 6, Sostegni, Mangavacchi, Di comani e Corti a 3, Susini a 2 e tutti alle conseguenze di legge.

La riapertura d'una filanda

PAVIA, 10.

Per interessamento delle autorità e delle gerarchie fasciste è stata riaperta a Chignolo Pù, la filanda del Castello, chiusa da oltre tre anni, che darà lavoro a 160 operai.

VITA SPORTIVA

Campionato veneziano di velocità

La Società ciclistica "Pedale Veneziano" effettuerà domenica 24 ottobre il XVII campionato veneziano di velocità su metri 800: rettilineo strada per S. Giuliano località Barche di Mestre.

A detto campionato possono partecipare i tesserati alla F.C.I. appartenenti alle categorie dilettanti allievi, aspiranti e giovani fascisti o residenti a Venezia e frazioni del Comune.

Le iscrizioni in lire 3 si ricevono nella sede sociale, S. Croce, Calle della Regina 2331, (trattoria F.lli Semenzato) nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21.30 al 23. Il sodalizio informa inoltre che il 31 ottobre avrà luogo la già annunciata gara per residenti a Venezia, per la quale sono pure aperte le iscrizioni ed al 7 novembre successivo i campionati sociali.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 1 del 14 ottobre 1937 - XV.

Attività precampionati - Torneo di apertura di zona. - In relazione agli accordi presi durante la riunione dei Presidenti dei Comitati Esecutivi della Terza Zona viene comunicato quanto segue:

Si indice un torneo di apertura riservato alle squadre di prima divisione per giocatori regolarmente tesserati a tale categoria. Ogni C. E. parteciperà alla finale con una squadra e pertanto dovranno svolgersi le relative eliminatorie per la designazione della squadra finalista nell'ambito di ogni C. E. Tali eliminatorie si disputeranno con incontri di andata e ritorno ed il calendario delle partite di questo C. E. sarà reso noto non appena perverranno le adesioni che saranno accompagnate dalla tassa di L. 25 e questo entro il 22 ottobre XV.

La finale organizzata dal C. E. di Venezia si svolgerà il 14 novembre XVI a Venezia e le squadre finaliste dei tre C. E. della Terza Zona disputeranno in quel giorno un girone unico (partite di sola andata) secondo l'orario che sarà reso noto con altro comunicato. Sia per le eliminatorie quanto per la finale la tassa di reclamo viene fissata in L. 50 (cinquanta). Ogni finalista

PRIMA GIORNATA
Girone A: Mezzomo-Venezia B; Padova B-Mestre; Conegliano-Mira; Giorgione-Treviso B.
Girone B: Malo-Venezia B; Vicenza B-Legnago; Schio-Marzotto B; Audace B-Rossi.

SECONDA GIORNATA
Girone A: Mira-Padova B; Mestre-Treviso B; Venezia B-Conegliano; Mezzomo-Giorgione.
Girone B: Rossi-Schio; Verona B-Vicenza B; Marzotto B-Malo; Legnago-Audace B.

TERZA GIORNATA
Girone A: Padova B-Mezomo; Treviso B-Mira; Giorgione-Venezia B; Conegliano-Mestre.
Girone B: Vicenza B-Marzotto B; Audace B-Verona B; Schio-Legnago; Malo-Rossi.

QUARTA GIORNATA
Girone A: Mira-Mezomo; Venezia B-Padova B; Treviso B-Conegliano; Mestre-Giorgione.
Girone B: Verona B-Schio; Marzotto B-Audace B; Legnago-Malo; Rossi-Vicenza B.

QUINTA GIORNATA
Girone A: Mira-Venezia B; Padova B-Treviso B; Conegliano-Giorgione; Mezzomo-Mestre.
Girone B: Verona B-Rossi; Vicenza B-Schio; Legnago-Marzotto B; Malo-Audace B.

SESTA GIORNATA
Girone A: Conegliano-Padova B; Giorgione-Mira; Treviso B-Mezomo; Mestre-Venezia B.
Girone B: Marzotto B-Verona B; Audace B-Vicenza B; Schio-Malo; Rossi-Legnago.

SETTIMA GIORNATA
Girone A: Padova B-Giorgione; Venezia B-Treviso B; Mezzomo-Conegliano; Mira-Mestre.
Girone B: Legnago-Verona B; Marzotto B-Rossi; Malo-Vicenza B; Schio-Audace B.

La Coppa dell'Europa Centrale

Canepole batte Mistic

MILANO, 10.

La Coppa dell'Europa Centrale di tennis, dopo le partite di Praga e di Varsavia, conclusesi con la vittoria delle squadre ospitanti, è oggi all'ultimo turno per l'Italia e vede al campo i forti giocatori piacentini contro i forti giocatori piacentini, che sono all'ordine del giorno, dopo la grande sorpresa fornita a Parigi, dove hanno battuto la squadra francese. La formula del torneo, che presenta 4 singolari e due doppi, ha già fissato gli abbinamenti di gara.

Sul campo del Tennis Club di Milano hanno giocato Canepole contro Mistic e Taroni contro Kukulievich. La partita fra Canepole e Mistic, impostata dal primo all'ultimo momento su gioco lungo da fondo campo, ha dato la vittoria all'italiano, mentre Taroni e Kukulievich, giocatori dalla taglia consimile oltre che nel gioco, hanno dato vita ad una partita tirata fino all'ultimo con ritmo deciso ed equilibrato ed è un peccato che l'oscurità abbia interrotto l'incontro, che sarà ripreso domattina. Ecco i risultati: Singolare: Canepole batte Mistic per 6-4, 4-3, 6-7, 6-4; Taroni Kukulievich 4-6, 7-5, 6-4; sospeso per l'oscurità.

AUTOMOBILISMO

La morte di un corridore al "Gran Premio di Casilda"

BUENOS AIRES, 10.

A Casilda, nella provincia argentina di Santa Fe, si è corso il "Gran Premio Automobilistico Città di Casilda" vinto dal corridore Blanco su macchina americana.

Alla vigilia della gara, il notissimo corridore argentino Carlo Zutszek, durante un giro di allungamento sulla pista bagnata di pioggia recente, in seguito a slittamento perdeva il dominio della macchina che usciva di pista e trivellò il parapetto sprofondando in un fossato. Il corridore è morto.

CICLISMO

Corsa aspiranti a Scorzè

SCORZÈ, 10.

La Società ciclistica di Scorzè con l'approvazione della F. C. I. organizza per oggi 17, la VII corsa ciclistica aspiranti. Percorso 40 km. sul circuito: Scorzè, Crosena, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè, da ripetersi 4 volte. Classifica a punteggio. Visti premi sono in palio e diploma d'onore al vincitore. Un premio di rappresentanza alla società meglio classificata. La partenza è fissata per le ore 13. Riunione dei concorrenti presso la sede (Casa del Fascio).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nella giornata
Pola	ser.	771.6	14	16
Trieste	cop.	772.4	14	18
Gorizia	cop.	771.8	13	18
Udine	cop.	771.3	14	19
Treviso	cop.	771.9	15	17
Belluno	cop.	770.1	12	18
Padova	cop.	771.9	14	19
Rovigo	cop.	772.2	14	17
Venezia	cop.	771.5	14	16
Bolzano	ser.	763.5	13	19
Trento	ser.	771.5	13	19
Grappa	nebb.	624.7	2	4
Venezia	cop.	771.7	13	19

Mare: Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Pola, Trieste, Gorizia: gocce.
Effemeridi, mare e stato del tempo: Sole leva ore 6.30, tramonta ore 17.20. Luna tramonta ore 3.27, leva ore 15.48. Primo quarto il 12, luna piena il 19. — Mare al largo S. Marco: alte ore 8.50 e 21.25, basse ore 2.25 e 15.25. — Ieri alle ore 8 l'Adg ed il Po erano in piena d'acqua della regione erano in piena o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione Veneta e per l'Adriatico: tempo variabile, per oggi 17: Lento, con nubi, tendenza a peggiorare, regime di alta pressione mediana e su gran parte del Mediterraneo. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Ricava un chilo d'oro dal pavimento dell'autorimessa

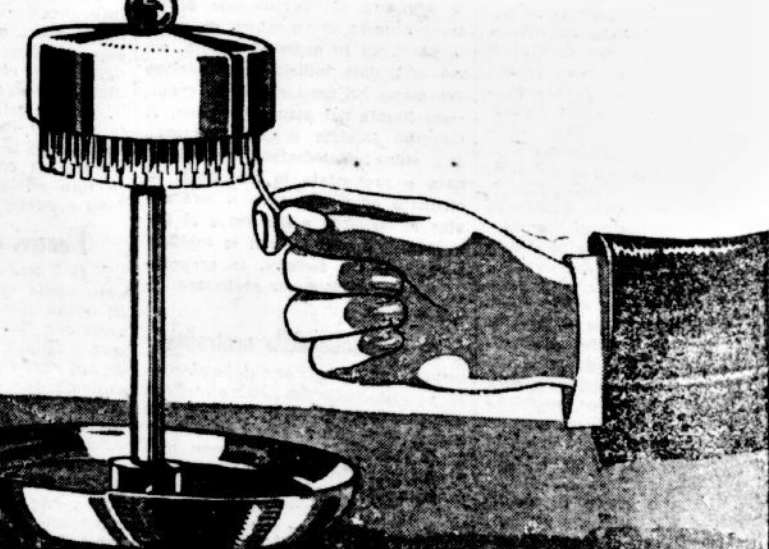
LONDRA, 10.

A Ringwood a circa un centinaio di chilometri da Londra, un certo Leslie Child sparse due tonnellate di polvere di granito proveniente dalla Cornovaglia per ricattare il pavimento della propria autorimessa. Durante il lavoro si accorse che la polvere ricicava; incuriosito egli la passò al vaglio e ne ricavò in polvere un chilogrammo circa di polvere d'oro. Saranno fatte ricerche nella località di provenienza della polvere di granito per accertare le eventuali possibilità di sfruttamento.



PERCHÉ VI PERMETTE FACILMENTE DI ACCENDERE LA VOSTRA SIGARETTA CON UNA SOLA MANO, SENZA INTERRUPERE IL VOSTRO LAVORO

I ROTOLI DI FIAMMIFERI A STRAPPO SI ACQUISTANO PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI TABACCHERIE COI RELATIVO PORTAFIAMMIFERI - PORTACENERI RIUNITI IN UNA ELEGANTE COMBINAZIONE



Antologie autori programmi

Le antologie antiche e nuove, con quella filza caotica e strampalata di brani ineguali per forma e sostanza, con quel loro passato di prosa, da gente a gente, da stile a stile, soltanto con mirabile disinvoltura dal trecento al novecento e viceversa, assumono l'aspetto, bisogna pur confessarlo, di botteghe da rigattiere.

Le più sono parziali o insufficienti o pericolose per il giudizio della scelta. Occorre, almeno, compilarle possibilmente adeguate agli studi degli alunni, rispondenti alle condizioni dei loro intendere e sentire.

I luoghi di taluni autori, specie di poeti personali e poetissimi, che cantano le più alte cose della vita, i più alti pensieri degli uomini, i più alti segreti delle anime, non sono intimamente compresi da ragazzi di undici, dodici, tredici anni. I quali potranno benissimo apprendere il significato di ciascuna parola, ma non afferrare il pensiero animatore di tutta la poesia.

Pessimo uso è quello d'inserire nelle antologie passi stralciati da romanzi. Quelle stesse pagine che in una intera opera acquistano chiarezza in virtù delle pagine precedenti, perdono — se isolate — ogni attrattiva e possibilità di comprensione, per quanto precedute da ragionati sunti e compendi. Per esempio: in una delle antologie più accreditate troviamo un passo del «*Demetrio Pianelli*» di De Marchi. Si tratta della visita che la giovanetta Arabella fa all'umile impiegato che per la disonestà del padre di lei, a cui aveva egli consegnato fiduciosamente la cassa, era stato trasferito. Or bene: come potrà a tale visita interessarsi un ragazzo che ignori la trama del libro, e non abbia visto sgocciare — attraverso decine e decine di pagine e anche attraverso la sciagura e l'umiliazione della sua casa — la tenue, dolorosa, graziosa figura di Arabella? come potrà semplicemente spiegarla?

Nella stessa antologia ricorrono pagine di Jack London, che narrano come *Martin Eden* senza fiorire nel suo animo il desiderio di diventare uno scrittore. Quale interesse potrà mai prendere, a costosa aspirazione di *Martin Eden*, un ragazzo che non sappia chi sia il rozzo marinaio del London, e non ne abbia visto svilupparsi la prepotente personalità, e nulla conosca delle esigenze morali, materiali, sentimentali, che hanno spinto il giovane incolto a ritrovare se stesso?

Se ci si obiettasse che tali brani, avvisi dalla unità della opera, hanno pur sempre lo scopo di esercitare il giovane nell'uso della lingua, risponderemo che l'osservazione può valere per il libro del De Marchi, ma non per il libro del London che viene propinato ai fanciulli in una traduzione mediocre.

Due libri gettati in pascolo ai bimbi delle prime classi ginnasiali sono *l'Ulisse* e *l'Odissea*. C'è, sì, in questi due poemi un prevalere di elementi favolosi e mitici, ma questi sono intimamente legati alla primavera delle religioni, all'impetuosità della fantasia: legame che non potrà mai riuscire chiaro all'ingenuità degli scolari di undici anni. I quali, avendo una loro coerenza e volendo distinto il soprannaturale dall'umano, si disorientano di fronte a libri in cui il divino ed il non divino, il possibile e l'impossibile, il transente e l'eterno, si mescolano così profondamente, così sinceramente, così superamente. Ne segue che è dove balza meravigliosa ed inespugnabile la poesia umana, i bimbi rimangono freddi, impreparati, disposti a mettere, per ec. l'addio di Ettore ad Andromaca o lo stesso piano degli eterni litigi fra Giove e Giunone a sommo dell'Olimpo.

Di più: non è davvero agevole spiegare ai ragazzi come gelosia, dolore d'amante, spinga Achille a partire Briseide, a piangere Achille sulla riva del mare; poiché la tremenda ira di lui appare ad essi ingiustificata quando Agamennone gli fa sapere che egli mai non accese il letto di lei. Taluni insegnanti omettono certi episodi. Ma non ci pare buon provvedimento, perché non possono essere omessi, essendo fondamentali, necessari alla comprensione del poema.

Allo stesso modo non possono essere omessi, leggendo *l'Odissea*, i passi che riguardano quel beato soggiorno di Ulisse presso Circe e Calipso che suscita negli scolari la voglia di sapere che cosa facesse mai l'Eroe presso costesse due malfatte.

Le prime due donne che i nostri fanciulli incontrano, appena usciti dalle scuole elementari, sono Elena e Clitennestra. Per la veste d'amore onde s'involgono esse li traggono nell'errore che i due poemi siano romanzeschi. Ne segue che una fanciullina dalla fantasia... troppo vivace, dovendo tradurre la frase *Femine scythae pugnant amanti*, se la cavò allegramente scrivendo: «*Le donne scite pugnavano gli amanti*». Se non le fosse stata ammunita, anzi tempo, la tragica vicenda di Clitennestra, probabilmente avrebbe tradotto meglio.

Per ben tre anni i nostri ragazzi prolungano costosa non

facile lettura, a scapito degli studi di grammatica italiana e di analisi logica. Arrivano, così, al latino con una... larga cultura su tutti gli scandali succeduti fra dei e gli uomini, ma spesso incerti nell'etimologia, nella sintassi semplice e composta, talora incapaci di coniugare persino un verbo italiano. Retta, infatti, la lettura di questi due poemi, monumenti e documenti della veneranda antichità, immagini di poesia grande e pura.

A svelire lo spirito dei giovani e a dar loro una composta gravità occorrono libri adatti al loro indole, al loro temperamento, ai loro intendimenti e propositi.

I libri di storia, quando siano perfetti, hanno maggiore importanza, dignità e valore educativo. Su l'animo di molti uomini illustri, quali Shakespeare, Schiller, Franklin, Napoleone, Foscolo, Mamiani, Carducci, esercitano un influsso che non si saprebbe abbastanza apprezzare. Scrive l'Alfieri: «*Alcune delle Vite di Plutarco, come l'imoleone, Cesare, Bruto, Pelopida, Catone e altre, sino a quattro o cinque volte le rilessi con tale trasporto di gioia, di pianti e di furori, che chi fosse stato a sentirmi nelle camere vicine m'avrebbe certamente tenuto per impazzito. All'indire certi gran tratti di quei sommi uomini, spessissimo io balzavo in piedi, agitatissimo e fuori di me*».

Occorrerebbe pubblicare, in formato maneggevole e a buon prezzo, una raccolta di testi utili allo studio della storia. Non c'è, in Italia un editore di polso e d'ingegno? Ma dev'essere oscura tutta la riviera. Non una esplosione di mummie incartate, attente a mummificare e incartare le intelligenze giovanili? Non una vuota e rimbombante enumerazione di date, di ascensioni al trono, di vite e morti di re e principi, di congressi, di alleanze, di trattati?

Un tempo, le *Vite* di Plutarco, ben lette e ponderate, insegnavano, su l'antichità greca e romana e su la vita umana in genere, più di tanti manuali che andavano per la maggiore. Oggi, gli scritti di coloro che inaugurano o accompagnano il Risorgimento della Nazione valgono molto più di certi testi di storia deturpati da difetti grossolani, imperdonabili in libri scolastici.

Le biografie e le autobiografie possono dare materia a studiare ben addentro i costumi dei tempi e l'indole degli uomini: porgono — se veritate — l'esempio di animi elevati e retti, energici, ricchi di spediti, alle prese con difficoltà gravi che essi tuttavia giunsero a superare con volontà ferma e tenace. Sono uomini di Stato, letterati, artisti, filosofi, economisti, martiri, guerrieri, che raccontano questo o quel fatto, del cui valore o no giudicaci acuti, se non sempre spassionati. Narrano in forma colorita e immaginosa quali essi furono da fanciulli, quali da giovani, quali da uomini fatti: dicono come il loro ingegno si sia manifestato e poi svolto, e come siano giunti a farsi amare: mostrano il danno di tanti anni perduti in cose inutili, i pericoli che trae seco una vita natura abbandonata a se stessa. Letture utili e pienamente intelligibili a giovani fascisti. Tra la storia e la poesia.

I fanciulli che cercano sempre di copiare i grandi, si esaltano, si sforzano di elevarsi ad essi, di assimilare ad essi il loro carattere; e così riescono a sopportare stoicamente le inevitabili sventure, ad essere buoni e savi, forti e modesti.

Ore di sollevamento morale e di umano perfezionamento procura sempre ai bambini la rivelazione di un'anima grande, la narrazione di un fatto sublime o d'un caso fiero e meraviglioso, l'eroismo d'una città che cancella la servitù degli avi, l'esposizione di pensieri superiori al senso e all'immediatezza utile e pratica. Niente è così esteticamente bello come la devozione e il sacrificio d'un uomo alla libertà, ad un'idea.

E' bene dar luogo a scrittori che si tengono lontani dal pessimismo che sterilizza le iniziative e dislogge dall'azione; a scrittori che respirano a pieni polmoni l'intero classicismo delle cose buone e belle, sanamente e fermamente sentite; a scrittori che svelgono lo spirito, formano il carattere, insegnano a possedere l'interesse e a gustare a quello della patria. Passi generalmente brevi, ma potenti come un quadro, plastici come una statua, commoventi come un dramma.

Sono da escludere i libri mezzi veri e mezzi falsi, poggiati sul vuoto, come la eterna *Ciripedia*. Molti libri accademici, che si smarriscono in lungaggini, sono vecchi affannosi, pesanti. Vengono anche quelli che predicano la rassegnazione e il quietismo. I tempi moderni sono contrari alla rassegnazione e alla rinuncia. Quello che andava bene trent'anni fa, non va sempre bene oggi. Gli obiettivi sono diversi. Nuovi correnti di idee, nuove neces-

tà di vita, richiedono atteggiamenti stilistici nuovi. I programmi dunque per l'insegnamento dell'italiano vogliono qualche ritocco. I nostri giovinetti, specialmente i più piccoli, sono talvolta troppo lontani dal loro mondo. Qualche antologia è troppo strana dal sentir loro. Qualche opera, ad essere gustata, esige più matura conoscenza. A classi superiori dev'essere assegnata la lettura d'Omero.

Fermato che l'insegnamento dell'italiano per gli effetti e per il fine comprende tutte le discipline a cui la mente dell'allievo può applicarsi, noi non abbiamo voluto celare qualche dubbio e qualche desiderio.

Arnaldo Monti

Le scuole riaperte in tutta Italia con solenni cerimonie

La riapertura dei corsi scolastici si è svolta stamane a Roma in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Ad essa hanno partecipato non solo i giovani alunni, ma anche i genitori che hanno voluto presenziare a questa cerimonia alla quale il Regime ha da quest'anno impresso un'impronta di particolare importanza. Circa 250.000 alunni hanno affollato la più grande aula dei vari Istituti dell'Urbe per ascoltare la parola del direttore o del preside. E come i bimbi e i giovani indossavano la divisa delle organizzazioni giovanili, così gli insegnanti e i dirigenti erano in uniforme fascista.

Ovunque il rito si è iniziato con il saluto al Re Imperatore e al Duce e i discorsi inaugurati sono stati una esaltazione della conquista dell'Impero, dando ai giovani, che ascoltavano commossi, una visione di questa nuova grandiosa meta raggiunta dall'Italia per volere del Duce e per il valore degli eroi combattenti.

Gli oratori hanno inoltre associato questa conquista territoriale alle conquiste raggiunte dall'Italia nel campo della scienza, ricordando la figura di Guglielmo Marconi.

Con lo stesso entusiasmo, con la stessa fede, la riapertura delle scuole è stata solennizzata in tutta Italia e i giovani sono accorsi nelle aule a schiere con la stessa gioia che li anima allorché vanno alle adunate, ai campeggi, alle palestre e alle caserme. Ed ovunque, dai milioni di giovani petti, ha esploso altissimo il grido di: Viva il Re e A Noi!

Il Regime per la scuola

L'inaugurazione dell'anno scolastico ha assunto quest'anno una particolare solennità. Mentre prima della Rivoluzione, a malgrado della legge che faceva obbligo alle famiglie di mandare i bimbi alle elementari, queste scuole primarie erano frequentate da poco più di tre milioni di allievi, oggi gli allievi saranno nel '37 circa 4.800.000 fra maschi e femmine. E poiché il numero dei bimbi che vanno alle scuole private è relativamente esiguo, appena 170.000, si comprende come il Governo nazionale abbia dovuto di anno in anno aumentare il numero delle classi, che sono oggi 180.000, dotate di tutto il materiale didattico che è a ciascuna necessario.

Ma è anche bisognato aumentare — rileva il *Giornale d'Italia* — il corpo dei maestri, dando loro nuova dignità e nuova sicurezza di esistenza e preparando in nuove scuole magistrali, riordinate con nuovi criteri perché possano creare gli educatori fascisti: sono oggi 120.000 tra maestri e maestre. E questo corpo si accrescerà negli anni prossimi.

Un tale gigantesco riordinamento delle elementari ha richiesto un'opera legislativa e amministrativa che merita un particolare elogio e che può essere immaginata se si confronta la spesa dello Stato per la scuola primaria sino al 1921, che fu di 700 milioni, con quella di oggi che è di un miliardo e centocinquanta milioni. — Poste così le basi dell'educazione nazionale, tutte le altre esecutive, le quali sono in pochi anni cresciute: Quelle medie e magistrali con un incremento annuo del 5 e del 10 ed oggi del 12 per cento. Gli allievi che nel '36 erano 3.433.141, saranno in questo '37 più che 4.800.000. E' stato perciò necessario aumentare il numero degli istituti, che sono oggi 527, e precisamente 116 ginnasi, 537 licei ginnasi, 56 licei scientifici, 141 istituti magistrali.

Merita un cenno particolare lo incremento degli allievi negli istituti magistrali ed è degno di nota che mentre nei corsi superiori studiano 31.518 allievi, nei corsi inferiori si affollano 71.672, attratti dalla nuova politica magistrale del Regime.

Il riordinamento poi delle scuole e degli istituti di educazione tecnica e professionale, ha avuto effetti straordinari: gli allievi di queste scuole salirono nel '36 a 476.371, numero mai raggiunto innanzi, e che mostra quale importanza abbiano ormai nella vita nazionale queste scuole dove gli italiani si rieducano fra l'altro alle armi e ai mestieri che in Italia nei secoli scorsi furono gliori.

Create così diverse scuole per i diversi compiti scientifici e professionali, è stato possibile riordinare le Università e gli istitu-

La procedura di divorzio di Covadonga annullata

AVANA (Cuba), 16. La Corte d'Appello ha annullato la procedura di divorzio fra il conte di Covadonga e la sua seconda moglie, Maria Boscari, perché il conte non è comparso in giudizio, trovandosi a Miami (Florida) sofferto di un nuovo attacco di emofilia.

Pescicani nel Tamigi

LONDRA, 16. Secondo notizie pubblicate stamane dai giornali, sembra che il Tamigi sia invaso dai pescicani. Da Clyde si ha notizia che alcuni pescatori hanno catturato un giovane esemplare di questi pericolosi squali.

Il migliorato tenore alimentare della popolazione italiana

ROMA, 16. Il miglioramento delle condizioni alimentari della popolazione, che rappresenta uno degli aspetti principali della politica di potenziamento della stirpe, ha avuto sempre un posto di primo piano nel quadro delle provvidenze economiche e sociali del Regime. E' noto che per molto tempo il regime alimentare della nostra popolazione è stato caratterizzato da una tutt'altro che soddisfacente rispondenza alle norme di una razionale composizione, dal punto di vista della natura e della quantità degli elementi nutritivi riconosciuti indispensabili per un sano ed armonico sviluppo dell'organismo fisico. Infatti se dal punto di vista quantitativo, il normale fabbisogno di calorie poteva ritenersi sostanzialmente assicurato, in grazia del pleorico consumo di alimenti energetici, principalmente cereali, dal lato qualitativo risultavano manifeste le gravi deficienze di alimenti protettivi. L'alta mortalità italiana degli anni prebellici documenta e dimostra gli effetti della insufficiente partecipazione di queste ultime categorie di consumi, necessari per prevenire l'insorgenza di fenomeni patologici determinati da carenze dei fattori vitaminici che caratterizzano appunto gli alimenti così detti protettivi.

Ora, i progressi conseguiti per questo riguardo durante gli anni del Regime fascista risultano documentati, come informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, nei dati di una recente accurata indagine statistica sulle modificazioni qualitative intervenute nel periodo ricordato, nella struttura dei consumi alimentari della popolazione italiana. Questi risultati confermano la netta orientazione dei consumi, verso una distribuzione che si avvicina a quella riconosciuta indispensabile a caratterizzare un regime dietetico razionale e completo. I farinacei e gli altri alimenti di origine vegetale, altra volta base troppo unilaterale dell'alimentazione delle classi popolari, hanno infatti, lievemente ceduto, lasciando più ampio posto agli alimenti di origine animale. I consumi delle carni, che all'inizio del Regime fascista si aggirava intorno ai 15 kg. per abitante, è andato gradatamente aumentando sino ad elevarsi a poco meno di 20 kg. negli anni precedenti la crisi economica mondiale e ancor oggi, malgrado gli effetti di questa, esso rimane nettamente al di sopra del periodo iniziale. Di pari passo ed anzi con più deciso ritmo si è intensificato il consumo del pesce, che è passato, sempre riferito alla media per abitante, da circa 4,9 nei primi anni del Regime fascista, a quasi 6 kg. per testa nell'ultimo triennio. Ma senza dubbio ancor più significativo è da ritenere il costante affermarsi nella dieta nazionale dei prodotti e semi, i prodotti vitaminici per eccellenza, dal latte fresco il cui consumo oggi può valutarsi a circa 3 litri per abitante, al burro ed al formaggio, quest'ultimo passato da circa 4 kg. nel 1923-25 ad una media di circa 5 kg. in questi ultimi anni.

Un concorso per un tema antifaismo nelle Scuole d'Italia

VERONA, 16. Il Comitato Centrale Antifaismo, al duplice fine di effettuare un'efficace propaganda civile e di poter offrire alle scuole che ancora non ne sono munite, un valido strumento di integrazione didattica, rappresenta dagli appalti della radio scolastica, con l'alta approvazione di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, bandisce fra tutti gli alunni delle scuole elementari del Regno, un concorso a carattere educativo. I lavori dovranno essere ispirati alla seguente affermazione del Duce: «La propaganda nazionale antifaismo è opera altamente civile e merita l'incoraggiamento di tutti». Sono stabiliti dieci premi consistenti in altrettanti apparecchi completi «Radio rurale». Tutti gli alunni delle scuole elementari possono partecipare al concorso. Il premio sarà assegnato a quelle scuole alle quali appartengono gli alunni vincitori, solo nel caso che queste non siano ancora provviste dell'apparecchio. In caso diverso, è data facoltà all'alunno vincitore di destinare l'apparecchio ad uno dei Provveditorati delle Province di Trento, Bolzano, Gorizia, Fiume, Trieste, Pola, Zara, Ragusa, Nuoro, perché essi ne dotino le scuole poste alle loro dipendenze. In tal modo viene attuata una simpatica forma di solidarietà interscolastica, che risponde alla sensibilità fascista dei giovani dell'Italia imperiale. Al concorrente primo in graduatoria sarà assegnato, come dono personale, un artistico Crocifisso di metallo bianco lavorato a cesello, con mosaici di pregio, inviato dal Pontefice, il quale ha concesso la sua Benedizione a tutti i partecipanti al concorso. Un altro premio ha inviato S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale. Esso consiste in un'artistica immagine della Madonna di Grottaferrata, racchiusa in ricca cornice. Vi sono poi altri premi individuali minori.

Pellegrini d'ogni Paese ricevuti dal Papa

ROMA, 16. Anche oggi il Papa ha accordato una numerosa udienza generale ad oltre 300 coppie di novelli sposi, ad un gruppo di 200 austriaci con a capo il parroco Artiser di Vienna, ed una trentina di sacerdoti, 22 podestà della Bassa Austria in costume tirolese, un gruppo di 22 pellegrini di Dusseldorf.

A ricevuto anche alcuni padri barnabiti partenti per le missioni e 20 religiosi canonici, anch'essi partenti per le Missioni, le quali hanno offerto vari doni provenienti dalle missioni stesse, tra cui un quadro raffigurante l'antico impero cinese. Il Papa ha rivolto ai vari gruppi paterne parole di saluto e di benedizione.

Questa mattina il Papa ha ricevuto pure in particolare udienza il primate del Belgio, cardinale van Roey, l'arcivescovo di Malines, il quale poi ha presentato mons. Gardi, capellano dell'Esercito belga, i canonici van Der Els e Dehoux e il reverendo Geruets. Vi era pure un gruppo di una decina di belgi che sono stati ricevuti in udienza generale.

Tre terni vinti in tre mesi da un fortunato contadino

RIMINI, 16. Il contadino Francesco Azzali, abitante in un modesto casolare di Sant'Ermite, in tre mesi ha vinto tre terni al lotto. L'Azzali ha assicurato agli amici che i numeri fortunati li ha avuti ogni volta da sogni bizzarri. La scorsa settimana, puntando una somma minima, ha vinto con i numeri 7, 81, 57 la somma di circa tremila lire. Un mese prima aveva giocato i numeri 16, 14, 74 e 80, ma di questi venivano estratti soltanto i tre ultimi, per cui la vincita, che avrebbe dovuto essere ingente, si riduceva a modesto.

Il terzo turno ha fruttato parecchio all'Azzali il quale, complessivamente, ha messo insieme una cifra non indifferente.

La giornata filatelica

ROMA, 16. Presso la sede della Federazione nazionale fascista di prodotti artistici e dell'artigianato ha avuto luogo una riunione della commissione internazionale tecnica-economica dei commercianti di francobolli per collezione per l'organizzazione della terza giornata di contrattazioni filateliche che si terrà a Roma il 5 dicembre.

L'on. Bonomi a Monaco La collaborazione italo-tedesca nel campo turistico

MONACO DI BAVIERA, 16. L'on. Bonomi, direttore generale per il turismo al Ministero per la Cultura Popolare, che per invito del Ministro Hesse, compie un viaggio di studi in Germania, è giunto a Monaco, dove accompagnato dal senatore municipale dott. Volfrum, direttore dell'Ente turistico germanico, ha visitato la città ed è stato ricevuto alla Casa Bruna dal capo del protocollo colonnello Roeder. Ad un ricevimento che ha avuto luogo in suo onore al municipio, presenti molti rappresentanti del Partito della città e del reggimento consolare italiano, il primo Borgomastro di Monaco dott. Fiehler, ha tenuto un breve corso in cui, dopo aver parlato del benevolente all'ospite, ha rievocato la profonda impressione riportata da una recente visita in Italia, constatando il fervore di vita ed attività che anima questo paese. Il dott. Fiehler ha concluso affermando che anche nel campo turistico l'Italia e la Germania collaboreranno con quello spirito di amicizia che è stata sancita dai loro capi.

L'on. Bonomi ha risposto con parole di ringraziamento sottolineando le mete ed i sentimenti che accomunano i due popoli.

I contributi a favore degli Enti del turismo

ROMA, 16. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. contenente le norme di attuazione del R. D. L. 17 novembre 1936 XV relativo all'applicazione ed alla riscossione dei contributi obbligatori in favore degli enti provinciali per il turismo.

Un convegno a Roma dei collaboratori dell'Eiar

ROMA, 16. Nella seconda metà del prossimo mese di novembre l'Eiar effettuerà a Roma il secondo convegno generale dei propri pionieri, cioè di quei collaboratori ai quali l'Eiar, come è noto, affida l'opera di propaganda nei piccoli centri e nelle campagne per l'aumento del numero dei radio ascoltatori. Culti e appassionati di ogni problema della radio, consapevoli delle caratteristiche e modalità di funzionamento dei servizi radiofonici, i pionieri hanno il compito di rendersi interpreti presso l'Eiar dei desideri del pubblico, di fare opera di penetrazione ed illustrazione nel modo più opportuno degli scopi politici, culturali, educativi perseguiti dall'attività radiofonica secondo le direttive del Regime in guida da sviluppare l'interesse del pubblico verso le radioazioni e incrementare il numero dei possessori di apparecchi. Il numero dei pionieri dell'Eiar è di 5300 e l'efficacia di questa opera è dimostrata dal fatto che nello scorso anno l'80 per cento dei nuovi abbonati dei piccoli centri si è avuto nei comuni aventi un pioniere. Il primo convegno dei pionieri ebbe luogo a Roma nel giugno dell'anno XI. In quello che ora viene predisposto saranno esaminati importanti problemi relativi all'incremento del numero dei radio-abbonati.

Un diamante di 178 carati RIO DE JANEIRO, 16.

A Coromandel, nello Stato di Minas Geraes, è stato trovato da un minatore un diamante di 178 carati di peso. La pietra è stata acquistata dalla Banca di Commercio e Industria Brasiliana per 4500 contos, oltre un milione di lire italiane.

SOMMARI DI RIVISTE

Il 15 ottobre è uscito il fascicolo di *Sapere* cui segue la somma di una nuova scienza, la scienza della nutrizione, di Filippo Bottazzi, Accademico d'Italia; «Cio che le ferrovie fanno per servire l'utente: Da porta a porta» del dott. Beniamino Arno; «Aggressivi chimici» di Luigi; «Enigmi del pensiero: L'automatismo creatore» del dott. Emilio Serradell; «La aviazione d'assalto» di Ignazio Mencarelli; «Lo sviluppo di una medusa» della dottoressa I. De Stefani. Seguono le consuete rubriche.

Di un interessante scambio letterario da prova il dodicesimo numero di *Termini* edito in italiano ed in serbo-croato. Per la prima volta in Italia è sorta un'iniziativa del genere. Sono cento pagine dedicate alla letteratura ed alla arte italiana ed a quella jugoslava. Di quest'ultima il presente numero riporta quello che si riferisce all'ambiente ed al mondo croato.

Il panorama introduttivo alla letteratura italiana è un sintetico quadro della situazione attuale dell'architettura di P. M. Bardi e quello sulle tendenze dell'arte figurativa e plastica in Italia di Raffaele De Grada. Giuseppe Gerini il direttore di «Termini» in un articolo d'indole politica offre un sintetico quadro della situazione attuale dell'architettura e la Jugoslavia. Garibaldo Marussi, scrive un articolo di propaganda.

Così, dal punto di vista della conoscenza di una nuova letteratura ed un'arte non meno originale, si rivelano efficaci le note sulla letteratura croata contemporanea a cura di Lubomiro Marakovic, sulla musica croata di Lupo Safarek, sull'arte croata di Bruno Ner.

Il numero comprende inoltre due antologie: una italiana ed una croata.

La morte di Renato Paresce

PARIGI, 16. Nel pomeriggio, il collega Renato Paresce, corrispondente da Londra de *La Stampa*, è morto nella casa di salute della Rue Boileau dove era da qualche settimana ricoverato. I medici hanno tentato una operazione in extremis per salvarlo, ma il collega non si è più risvegliato.

Renato Paresce, toscano, pittore di tempera raffinata e gagliarda, già consacrato ad una notorietà internazionale dalla Biennale di Venezia, oltre che da numerose mostre parigine, aveva assunto, nel 1930, la corrispondenza ordinaria de *La Stampa* da Londra. Come giornalista s'era affermato subito per la genialità e il tatto del suo stile, non disgiunti da una vigoria e un coraggio di combattente fiero e cavalleresco, raggiungendo una vasta notorietà. Era indubbiamente uomo di eccezionali qualità di scrittore, di artista e di giornalista. Alla famiglia de *La Stampa* inviamo le nostre affettuose condoglianze.

La settimana alla Radio

Nella Tetralogia di Riccardo Wagner, tempio misterioso e solenne, *L'Ordo del Reno*, costituisce il grandioso prologo del poema inteso ad esaltare non soltanto la Germania ma a mettere a fuoco e arroventare quei nuclei del patrimonio spirituale e morale dell'umanità, che ci si accosta alla vasta anima e al profondo spirito del compositore che ha riempito di sé tutta un'epoca. «La Tetralogia di Riccardo Wagner», ha scritto il Filippi, che fu tra noi il primo esaltatore quando ancora infuravano le accese polemiche denigratorie, costituisce un monumento imperituro dell'arte a glorificazione del genio musicale che domina un secolo e alla cui influenza nessuno dei compositori contemporanei ha saputo sottrarsi. Tutto è nuovo in essa: l'idea, il soggetto, le forme, le proporzioni.

Un concerto che ha in programma alcune delle musiche più significative che furono create in Italia da Palestrina a Cimarosa e da Rossini a Respighi, non può costituire che una rassegna di ciò che si è fatto di meglio in quattro secoli di storia musicale italiana; d'altra parte non sarebbe stato giusto non opportuno, una manifestazione d'arte che ha caratteristiche universali presentare l'arte musicale italiana sotto un solo aspetto, staremmo per dire quello più popolare e generalmente noto; l'opera lirica, oppure quello meno conosciuto e di più recente valorizzazione l'arte strumentale, ne un particolare periodo storico, per esempio la polifonia cinquecentesca, poiché nel primo caso sarebbe stato come voler riassumere il sommario di un libro che ha ancora molte pagine intonse, e nel secondo caso il Concerto Italiano avrebbe rivestito il carattere archeologico o per lo meno specialistico e ne sarebbe uscito smunto interesse.

Il programma, nonostante queste volute limitazioni per il carattere stesso della trasmissione e per il carattere archeologico o per lo meno specialistico e ne sarebbe uscito smunto interesse.

Il programma, nonostante queste volute limitazioni per il carattere stesso della trasmissione e per il carattere archeologico o per lo meno specialistico e ne sarebbe uscito smunto interesse.

Nella seconda parte ecco raggruppati i nomi di Rossini con la sinfonia dell'*Italiana in Algeri* di Gaetano Donizetti con il sesto della *Lucia*, di Vincenzo Bellini con la Sinfonia e il Finale della *Norma*, di Verdi con il Quartetto del *Rigoletto*, di Puccini con un altro celebre quartetto, quello della *Bohème* di Ottorino Respighi con una delle sue celebrate composizioni sinfoniche: *I Pini di Roma*. Non crediamo necessario aggiungere altro per accendere il desiderio dei molti ascoltatori cui l'eccezionale Concerto è destinato.

Selegendo nella copiosa e tutta interessante e pregevole letteratura violoncellistica, il concertista Antonio Janigro, che si produrrà la sera del 21 corrente, ha saputo compilare un programma di opere che varranno a porre in rilievo le sue note qualità interpretative e virtuosistiche, non possono non destare il più vivo interesse.

Con i tre tempi d'una «Sonata» di Franck e la celebre «Siciliana» e «tema con variazioni» di Weber, troviamo nel programma, il «Canto ebraico» di Brero (di prima esecuzione); «Commentario di tema di Pablo Esteve di Nin»; uno studio di Scriabine e il notissimo Volo del Calabrone del Rimski-Korsakov.

L'uomo che prende gli schiavi

PISTOIA, 16. All'ufficio di Stato civile di Pistoia si presentavano certi Gavazzi Mario, di anni 20, e la sua fidanzata Tos. Leoncini, di anni 19, i quali, accompagnati da un codazzo di parenti facevano redigere le pubblicazioni di matrimonio.

I fidanzati al termine di un faticosissimo pranzo avevano un lungo colloquio, in seguito al quale il fidanzato scappava di casa e si recava in Municipio per rompere il legame stretto al mattino. La futura sposa raggiungeva il Gavazzi in piazza del Duomo e, davanti al Municipio, lo aggrediva tempestandolo di pugni e schiaffi producendogli ferite per cui il malcapitato ricorreva alle cure del sanitario.

Il futuro suocero faceva chiamare davanti ai Carabinieri di Capostada il futuro genero che veniva nuovamente schiaffeggiato mentre si accingeva a spiegare le ragioni che lo consigliavano a differire il matrimonio.

GEMMA GARDONE VILLA RIVIERA

(Dott. E. Ricci) Lago di Garda

Cure specializzate a base di fito-essenze per malattie di stomaco - Fegato - Intestino e del Ricambio - Cure di solo riposo e dietetiche a scopo ricostituente (escluse malattie di petto).

CLIMA MITISSIMO in AUTUNNO e INVERNO

PROSPETTI GRATIS Aut. Pref. N. 32794 - Brescia 1936

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico alla presenza di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale

I battenti delle scuole elementari e degli istituti medi si sono riaperti per l'inaugurazione dell'anno scolastico, avvolta con riti celebrativi di profondo significato e fra l'entusiasmo degli alunni che vi hanno preso parte unitamente alle rispettive famiglie. In tal guisa l'anno scolastico si è iniziato sotto i più lieti auspici con la esaltazione di quegli ideali che il Regime ha posto quali postulati fondamentali dell'educazione nazionale, in un clima di perfetta fusione tra gli insegnanti, gli allievi e le famiglie di questi. Così frotte di bimbi, schiere di giovani, ognuna nella rispettiva divisa fascista sono affluiti alle diverse scuole elementari, medie e superiori ed inferiori, ed in quasi tutte le sedi, dopo i formati lunghi cortei di ragazzi e di giovani inquadrati nei reparti delle organizzazioni della gioventù del Littorio per recarsi nelle chiese vicine onde assistere ad una funzione religiosa, propiziatoria per il nuovo anno. Quindi nei cortili d'onore tutti addobbati di piante e di tricolori si è svolta la cerimonia ufficiale seguita dalla benedizione del gagliardetto in quegli istituti che non erano ancora provvisti dell'ambissimo drappo tricolore.

La visita di S. E. Bottai a Ca' Tron

La celebrazione ha avuto un particolare risalto nella nostra città per la presenza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, giunto da Padova alle ore 8,12 e ricevuto alla stazione da S. il Prefetto gr. uff. Catalano, dal Prefetto dott. Lodovico Foscarini, dal Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore e dalle principali autorità cittadine. Il Ministro, ricevuto gli omaggi dei presenti è sceso in un motorino e si è recato anzitutto a S. Sta. alla sede del R. Provveditorato agli Studi, salutato alla voce dai funzionari che erano ad attenderlo alla riva d'onore. L'on. Bottai ha visitato, dapprima la bellissima sede, che ha lasciato vedere le nove dirigenti unitamente al Provveditore alla scuola di avviamento al lavoro «Sebastiano Cabotto» dove cominciavano ad affluire gli alunni. L'on. Bottai ha visitato i vari locali delle scuole e quindi si è recato all'Istituto Magistrale «Nicola Tommaseo» a S. Giovanni Laterano, ove la numerosa scolaresca si era raccolta, suddivisa nelle varie formazioni ai lati del cortile mentre reparti armati di avanguardisti hanno accolto il gerarca con gli onori militari e le rappresentanze schierate nell'interno intonavano l'inno «Giovinezza».

Cessate le note dell'inno della Rivoluzione il prof. Augusto Levi nuovo preside dell'Istituto proveniente dal Liceo Scientifico di Verona, ha preso la parola e rivolto il saluto degli insegnanti e della scolaresca ha ricordato le doti preclari di due professori che alla scuola hanno dato per anni «d'anni» a loro intelligente ed appassionata opera di educatori e di suscitatori di vive energie, e che ora per limiti di età vengono posti a riposo. Essi sono il prof. Antonio Rota, Preside del «Tommaseo», ed il prof. Minio, all'indirizzo dei quali i presenti hanno espresso in una entusiastica acclamazione.

Il prof. Levi illustra i caratteri dell'attuale momento, inneggiando alla grandezza dell'Italia imperiale e fascista e prima di concludere il suo dire smagliante esalta l'opera ed il genio di Guglielmo Marconi.

Il rito religioso

Nuovi applausi vengono rivolti all'oratore ed al prof. Rota e Minio mentre l'imponente corteo religioso prof. Stoma indossata la stola benedice il nuovo drappo dell'Istituto. Il R. Provveditore pronuncia brevi espressioni di saluto ed augurio ai due festeggiati ai quali si avvicina lo stesso Ministro per rivolgere loro il saluto affettuoso e sincero della Scuola. La breve cerimonia si conclude col saluto al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero e con un poderoso alalà al Ministro che lasciato il «Tommaseo» si dirige all'Istituto tecnico «Paolo Sarpi».

Frattanto i giovani si incolonnano e si avviano alla Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, per assistere alla funzione religiosa che si è iniziata al canto del «Veni Creator Spiritus» seguito da una breve discesa del parroco sul corpo insegnante e sugli allievi tutti. Al «Paolo Sarpi» il Ministro è giunto qualche minuto dopo che i giovani di quell'Istituto erano rientrati dalla cerimonia religiosa ed è stato accolto con gli onori militari. Quivi l'on. Bottai si è recato sul cortile d'onore tutto ornato di tricolori e di fasci littori avvolti da lauri che si intrecciavano intorno ai ritratti del Re e del Duce ed ha parlato ai giovani rivolgendo vibranti espressioni di amor patrio ed invitandoli allo studio per servire in questo modo la Rivoluzione, della quale sono oggi gli elementi più preziosi e saranno domani gli strenui difensori.

Il Ministro ha quindi comunicato ai giovani che i volumi compiuti dagli alunni delle scuole di Venezia per iniziativa del Provveditore sull'Impero sono stati già presentati a S. E. il Capo del Governo che ha espresso in proposito il suo più alto compiacimento.

Il breve, patriottico discorso del Ministro è stato salutato da una imponente acclamazione al Duce.

L'omaggio ai Caduti

S. E. l'on. Bottai, dopo aver compiuto qualche altra visita, è ripartito in auto alle 11,30 per Padova. Alle ore 11,30 il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore unitamente ai capi degli istituti agli ispettori scolastici e ai direttori di dattieri si è recato a Ca' Litteria per rendere omaggio ai Caduti fascisti e deporre una corona di alloro sulla ara che eterna sul marmo il sacrificio

ficio di questa eletta schiera di eroi. Il R. Provveditore agli Studi, che era accompagnato dai funzionari del Provveditorato in divisa fascista e dal nuovo gagliardetto benedetto da Ca' Tron venerdì sera dal prof. Don Stoma insegnante di religione e da «Nicola Tommaseo» si è recato quindi al Palazzo Ducale dove ha deposto una corona di alloro dinanzi alla lapide dei Caduti per la grande guerra infissa nell'atrio della Porta della Carta.

A Ca' Litteria il R. Provveditore è stato ricevuto dal vice Federale camerata Franco Olivetti, il quale ha presenziato, in assenza del Federale, al rito d'omaggio al Sacramento dei Caduti. Dopo la deposizione della corona d'alloro il comm. Lagomaggiore ha proceduto all'appello dei Caduti.

Nel corso della mattinata, nella sede di ogni Istituto di istruzione media e di ogni scuola elementare, l'inaugurazione dell'anno scolastico è stata festeggiata dagli alunni ai quali i rispettivi Presidi e direttori hanno rivolto nobili ed elevate parole d'occasione.

Al R. Istituto d'Arte

Nella severa aula magna dell'Istituto d'Arte si Carmini, che conserva intatto lo splendore e la magnificenza del 400 e che è indubbiamente una delle più belle sale d'Europa esistenti in Venezia, si è svolta alla presenza di tutto il corpo insegnante, degli allievi e delle famiglie degli allievi, la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico. La sala era gremitissima e, per la prima volta, famiglie, allievi, docenti — per volere di S. E. il Ministro — si sono trovati a contatto in una atmosfera di reciproca comprensione e di serena cordialità.

Per l'assenza del presidente avv. Paolo Venini, ha tenuto la presidenza l'istituto il direttore dell'Istituto prof. arch. Giuseppe Bertini. Il Preside che per svolgersi con tempestività in tutta Italia la data fissata per la inaugurazione dell'anno scolastico sarà destinata ad essere solennizzata come una delle più importanti nel calendario delle manifestazioni civili e che non senza significato che anche le famiglie degli alunni siano chiamate ad assistervi, afferma che nel ripartirsi delle scuole una delle categorie più numerose di cittadini ritrova la sua abituale occupazione ed è certamente quella categoria nella quale la Patria vede le migliori promesse per l'avvenire.

Rilevato poi che in un momento così solenne per gli studiosi di tutto il Regno non si può fare a meno di ricordare una immensa figura che ha colpito l'Italia e l'umanità tutta con la morte di Guglielmo Marconi, presenta, ascoltatisimamente, una efficace sintesi, la figura del grande scienziato illustrando la vita, le opere e il genio di questo nuovo magnifico astro che si eleva e si unisce ai tanti che già fecero della nostra penisola la terra delle perenni civiltà dominatrici.

Ricordato che solo il Fascismo elevava a capo della Reale Accademia d'Italia; quel Fascismo che guidato dal suo Duce doveva ridare all'Italia tutto il suo splendore, il suo lustro, la sua potenza riportandola ai fastigi imperiali, l'oratore prospetta per sommi capi le finalità dell'Istituto, riassumendo in una rapida sintesi le sue attività dal 1873, data della sua fondazione, ad oggi.

Ricordati gli allievi Brunetta Vittorio, Cucchetti Giuseppe, De Min Romano, Ragazzo Ottorino, Venturini G. Maria, Zunino Orfeo, caduti durante la guerra mondiale e l'allievo Zucchetto Armando caduto in A. O. per la conquista dell'Impero, il prof. Bertini cita dati statistici a dimostrare lo sviluppo assunto dall'Istituto che con le sue molteplici sezioni e laboratori dà la possibilità di una lucrosa e nobile professione a quanti vogliono dedicarsi alle arti decorative.

Costatato che ovunque si sia presentato, in mostre scolastiche o rassegne d'arte decorative anche di grande importanza, l'Istituto è stato premiato con le più alte onorificenze, il direttore, rivolgendosi agli allievi li esorta a continuare la nobile tradizione dell'Istituto, rispondendo volentieri alle aspettative dei docenti.

Cessati gli applausi che coronano la pronuncia del prof. Bertini, questi dichiara aperto, in nome di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il nuovo anno scolastico. Dopo un saluto a Re ed al Duce, famiglia ed allievi sfollano la sala per recarsi a visitare la mostra dei lavori degli allievi ordinata nelle singole aule. L'esposizione che è stata frequentatissima per tutta la giornata, resta aperta al pubblico anche oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Alla R. Accademia di Belle Arti

Nella vasta sala di Pittura della R. Accademia di Belle Arti, si è inaugurato ieri il nuovo anno scolastico alla presenza del corpo insegnante al completo, degli studenti e numerosi parenti degli studenti.

Il presidente gr. uff. prof. Guido Cirilli prima di iniziare il suo discorso ha ordinato un omaggio di raccoglimento in devoto omaggio alla memoria dei Caduti per la Patria. L'oratore ha quindi fatto una ampia relazione sui bisogni della scuola e sul programma che intende svolgere con l'aiuto e l'appoggio delle superiori autorità per portare la nostra Accademia, che ha oltre due secoli di vita, alla sua antica fama.

teresse dai presenti è stato salutato alla fine da calorosi applausi. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Alle scuole israelitiche

Ieri alle ore 14,30 con la solenne cerimonia di rito è stata inaugurata l'anno scolastico alle Scuole Elementari Israelitiche.

Il discorso d'inaugurazione fu pronunciato dall'Ecce. rig. Rabbino Capo, Rettore delle Scuole, dinanzi agli insegnanti ed agli allievi ed alle loro famiglie.

Intervennero alla cerimonia anche il Commisario governativo.

Esami di maturità scientifica

Nella seconda sessione sono stati dichiarati maturi i seguenti candidati: Bertello Ada, Bortoli Silvio, De Bei Luciano, Ferrazzi Ferruccio, Lionello Mario, Poggi Mario, Turio Giuseppe, Zanin Antonio, Baccetta William, Bullo Mario, Carer Carlo, De Pietro Antonio, Gaggioni Carlo, Piro Ugo, Lollo Bernardo, Marchi Enzo, Martina Aldo, Orlandi Giuseppe, Possi Pietro, Romanini Maria, Volio Guido, Zamboni Leopoldo, Baldovino Carlo, Coniglio Luigi, Motta Mary, Polacco Ferruccio, Filippi Fausto, Malatesta Luciano, Paccagnella Luigi, Pendi Antonio, Sartori Italo, Zanetti Nice, Carli Carlo, Cesco Lancia Imerio, Di Biase Diana, Letta Ferruccio, Miotto Giacomo, Mursia Vincenzo, Tribaldo Lina, Zani Francesco, Konissi De Toffoli José, Duse Vittorio, Ferraro Paolo, Mavrin Pietro.

L'inizio delle lezioni

al R. Istituto Tecnico P. Sarpi

Il Direttore della Scuola scolare professionale del Comune di Venezia annessa al R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» Fond. S. Giustina, informa gli alunni iscritti che le lezioni avranno inizio con orario completo lunedì 18 ottobre.

Le Sezioni Elettromeccaniche e Capi Operai Edili cominceranno le lezioni alle ore 18,15. La Sezione Commerciale alle 20,15.

L'orario è esposto all'Albo della scuola.

La conferenza di Padre Franco

Nella sala maggiore dell'Ateneo ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, in preparazione alla prossima giornata missionaria, un'interessantissima conferenza di P. Franco.

Padre Michele Franco, dei Padri Bianchi presentato da brevi parole di mons. dott. Carlo Zinato cancelliere della Curia, ha illustrato le vicende di oltre ventisei anni di apostolato fra le tribù dell'Africa Centrale e particolarmente dell'Uganda. Descritti i costumi e le usanze, l'illustre missionario, che diresse anni fa il Seminario maggiore dell'Uganda, parlò a lungo della sua opera di fede e d'italianità.

La conferenza, alla quale presenziò un pubblico veramente imponente, illustrata dalla proiezione di numerosissime diapositive, fu alla fine calorosamente applaudita.

I nuovi soci dell'Ateneo

Con l'approvazione del Ministro dell'Educazione Nazionale sono stati nominati soci effettivi dell'Ateneo di Venezia i signori: Bonamico ing. Giulio Cesare; Brusa avv. Alessandro; Brugnoli prof. Emanuele; Cadonin prof. Guido; Colombo ing. Rinaldo; Dell'Olio ing. Giovanni; De Marzi ing. Pietro; Conte prof. Bruno Dudan; Gaggia ing. Luigi; Giannotti G. Teodoro; Gussagnini ing. Bruno; Lanzillo on. prof. Agostino; Levi M. Giorgio; Maggioni dott. Luigi; Marini dott. Autenore; Novati Marco; Pasetti dott. Francesco; Pellizzoni dott. Ferdinando; Ravà ing. Gino Vittorio; Reggiani prof. Giorgio; Salvati S. E. Umberto; Scattolon prof. Angelo; Tinto prof. Luigi; Tonello dott. Guido; Tomajoli comm. Donato; Volabruna nob. ing. Francesco; Volio ing. Luigi.

Sono stati nominati soci corrispondenti i signori: Brandi prof. Cesare; Baiona prof. Giulio; Da Borsio dott. Antonio; Koch Schaub Emilio; Husaryk Venesio; Oulmont Charles; Skarlandt prof. Giulio.

Vita sindacale

Poi lavori del Gruppo edile

Si rammenta ai Membri dei Direttori e Segretari dei Sindacati Provinciali, Pittori, decoratori, scultori, muratori ed altri: addetti impianti idrici, igienici e riscaldamento; addetti alla manutenzione caldaie termiche; addetti alla pulizia vetrerie, e pavimenti; mosaicisti, pavimentatori e selciatori, dragaggio, difesa e manutenzione porti, scollamenti linee FF. SS. e private; addetti ad opere di posa di linee elettriche e telefoniche e telegrafiche per conto di ditte od imprese private; stagnini, fontanieri, idraulici, lattonieri, piombisti che debbono alle ore 10 alla Sede dell'Unione prov. Fascista Lavoratori Industria Ca' Soranzo, Ponte del Rimedio per la definizione della parte salariale del contratto di lavoro delle singole categorie inquadrate nell'edilizia.

Case in città e in campagna

E' comune l'abitudine di avere, sia in città che in campagna, animali domestici, particolarmente i cani. Ebbene, non bisogna dimenticare che essi assorgono le migliori cure animali dai parassiti che si annidano nel pelo e che producono malattie della pelle, e indispensabili il sapone alla nicotina. Utilissimo anche per lavaggi di canili e per pulizie generali contro infestazioni di insetti. Chiedete al vostro tabaccaio il sapone alla nicotina. Si vende inodore e profumato al bergamotto.

Al Provveditorato al Porto riunione del Consiglio d'Amministrazione

Il Provveditorato al Porto, nell'aprile la seduta del Consiglio di Amministrazione riunitosi nel pomeriggio di venerdì, ha espresso i sensi di viva gratitudine dell'Amministrazione portuale e sua personale all'avv. Michele Pascual per l'intervento e fattiva opera da lui svolta con forte, giovanile animo fascista a vantaggio del porto di Venezia; a lui ed al conte Lodovico Foscarini nuovo Segretario Federale, entrambi assenti dalla seduta, sono stati inviati telegrammi di ringraziamento e di saluto.

Ha quindi informato il Consiglio del trasferimento del colonnello Antonio Biscioni al comando del Porto di Napoli ed ha indirizzato all'egregio ufficiale che, nel periodo in cui fece parte dell'Amministrazione quale vice Provveditore, ebbe modo di farsi conoscere ed apprezzare per la valente attività e per la particolare competenza, un'altra particolare annunziando, nel contempo il prossimo arrivo del nuovo Comandante del Porto di Venezia, Comandante Cesare Timossi. Il Provveditore ha rivolto quindi un saluto al cav. Mario Dosario nuovo Segretario provinciale dell'Unione Fascista lavoratori dell'Industria, proponendo infine al Consiglio di far pervenire al comm. Antonio Garioni, che lascia la carica di Preside della Provincia, l'espressione di rammarico per la perdita della sua preziosa collaborazione e di viva riconoscenza per l'opera da lui prestata a favore del nostro Porto, nel Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio si è con unanime cordialità associato alle parole di saluto e di ringraziamento rivolte dal Provveditore ai cessati componenti e ai nuovi consiglieri.

Il Provveditore ha quindi dato una breve relazione sul traffico alla fine del mese di settembre, mettendo in evidenza il sensibile miglioramento che la situazione presenta dal maggio scorso. La percentuale di aumento del traffico complessivo, sul corrispondente periodo del 1936, è oggi salita al 16 per cento, con una ripresa che in questi ultimi mesi è stata rapida ed ha segnato un vantaggio, oltre che sul 1936, anche sui periodi precedenti alle sanzioni. Il traffico totale nei primi nove mesi di quest'anno è stato infatti di 3.146.000 tonnellate mentre nello stesso periodo del 1936 esso fu di 2.704.000 tonnellate; l'aumento è perciò di 442.000 tonnellate, dovuto, nella maggior parte, al continuo e sempre più promettente sviluppo del lavoro sia al porticciolo dei petroli, sia agli stabilimenti industriali di Marghera.

Dopo questi dati di carattere generale la relazione del Provveditore si sofferma ad analizzare l'andamento del traffico a seconda delle principali voci e delle località in cui vengono svolte le operazioni di carico e scarico, offrendo al Consiglio un quadro dettagliato e preciso dell'operosità dell'Emporio veneziano e mettendo in evidenza come sia sull'esistente felice connubio di attività commerciali ed industriali che il nostro porto poglia le sue sane e solide basi per mantenere e migliorare il suo posto preminente.

La relazione pone infine in rilievo, attraverso chiari dati di fatto, la necessità, ora più che mai sentita, di poter disporre di magazzini adeguati alla crescente importanza del traffico.

Dopo la seduta del Consiglio di amministrazione si è riunito il Comitato esecutivo che si è occupato di alcune autorizzazioni di spesa per l'esecuzione di nuovi lavori in porto, e di questioni di carattere interno, riguardanti il personale.

La gita della Mutua Albergo e Mensa

Indovinata sotto il rapporto istruttivo e quello del sano divertimento è stata la gita organizzata dalla benemerita Società di Mutua Soccorso «Bartolomeo Ruol» fra il personale addetto all'albergo e mensa. Essa ha avuto per meta la grande strada Gardesana, mentre è stata oggetto di studio la relativa industria alberghiera della cittadina, paesi e stazioni climatiche di tutta la zona.

I soci, in numero di circa cinquanta, accompagnati dalla presidenza, da alcuni soci onorari e guidati dal Segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista Cooperazione e dal Consulente Provinciale per la Mutua Fascista Volontaria perirono alle ore 5,30 da Piazzale Roma in comodi automezzi della «Siamie» di Treviso e raggiunsero presto Vicenza dove visitarono il Santuario di Monte Berico e ammirarono il magnifico Piazzale della Vittoria come poi la città. Dopo la colazione partirono per Verona e poi Garda, visitando la Rocca e poi Punta San Vigilio, dove la bella appariva in tutta la sua bellezza. Per Torbole, dove una sosta interessante a Malcesine per la visita al Castello e di quella Collegiata, arrivarono a Riva dove si appressò il pranzo. Poi seguì una indovinata gita, cambiando il giro del Lago per Gardone, dove si fece una sosta con gita in motorino, Desenzano e Peschiera, dove si ricordò del Soccomita il ferreo Caporetto, quando c'erano dopo Caporetto, ma ebbe fede nella Patria e nella Dinastia». La Mutua ha inviato poi un indirizzo di omaggio al Re Imperatore Vittorio.

Alle 16 si riprendeva la via del ritorno, cambiando il giro del Lago per Gardone, dove si fece una sosta con gita in motorino, Desenzano e Peschiera, dove si ricordò del Soccomita il ferreo Caporetto, quando c'erano dopo Caporetto, ma ebbe fede nella Patria e nella Dinastia». La Mutua ha inviato poi un indirizzo di omaggio al Re Imperatore Vittorio.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza S. Marco il seguente programma:
1. G. Mule: L'Alba. Sinfonia (Trascurata Polombi). La esecuzione.
2. Martucci: Notturno in sol bem.
3. Verdi: «Falstaff» Atto I.
4. Gounod: «Faust». Preludio, coro strole e valzer.
5. Palombi: Pagine di guerra (Africa Orientale Italiana). La esecuzione.
6. Nozze nel deserto.
7. Volo sulle Alpi.
8. Croce solitaria.
9. La marcia su Gondar.

Teatri e Cinematografi

Il programma dei concerti Una serata cinematografica al Gul della «Marcello»

E' stato in questi giorni definito il programma dei concerti che l'Associazione Musicale Benedetto Marcello del Dopopolavorio Provinciale indice per la entrante stagione dell'anno XVI. In un periodo in cui la chiusura della Fenice e la mancanza di una grande sala da concerti, rendono problematica, se non impossibile, l'organizzazione di esecuzioni sinfoniche, siamo lieti di constatare come almeno nel campo del concerto da camera qualche luminosa faccenda rimanga ancora a mantenere vivo nel pubblico veneziano il culto e l'amore per la musica.

Il programma che la «B. Marcello» annuncia si presenta infatti ricco d'interesse. Dodici concerti in abbonamento ed alcuni altri fuori abbonamento: sei esecuzioni risultano affidate ad artisti italiani e sei a stranieri; fra questi ultimi figura un concerto scambio che sarà stabilito dal Ministero per la Cultura Popolare.

Notiamo i grandi pianisti Wilhelm Backhaus e Alessandro Wolowski, il violinista Vasa Priboda ed il violoncellista Arturo Bonucci, vecchie carissime collaborazioni del nostro pubblico, il trio Barbin-Ferron-Pais, simpatica formazione «senza» che assicurerà una gradita serata, il quartetto della Camera Musicale Romana ed al brillantissimo sestetto del Comedian Harmonists.

Anche quest'anno l'Associazione ha voluto lasciare posto ai giovani, e presenterà la violinista Lilla D'Albore e il pianista Eugenio Bagnoli. Fra le serate fuori abbonamento figurano quelle dedicate alla violinista veneziana Jole Baccara ed alla violinista Magda Hajos il cui concerto già annunziato venne differito poi al prossimo novembre.

L'aiuto concreto del Ministero per la Cultura Popolare e del Comune di Venezia hanno reso possibile la formazione di un cospicuo programma senza che per altro siano variate le condizioni d'abbonamento che permangono come negli scorsi anni in L. 25, ridotte a L. 16 per gli appartenenti all'O.N.D.

La vendita degli abbonamenti si inizierà domani presso i principali negozi musicali ed alla sede del Dopopolavorio Provinciale, S. Marco Calle Canonica.

GOLDONI

Un pubblico bellissimo ha seguito l'opera di Goldoni «L'eccezione per bene» nella nuova edizione ammosamente e intelligentemente curata da Renzo Ricci. L'interessante creazione pirandelliana è tornata alla ribalta in una forma superba per chiarezza, per plasticità, per armonia di concezione.

Renzo Ricci ha esposto con estrema finezza di dettaglio il carattere di Martino Loni, ne ha reso in aspetti di suggestiva realtà e la mestizia e concitazione e durante la drammatica scena con Palma nel secondo atto ha saputo rivelare tutto il profondo contenuto umano del personaggio raggiungendo gli effetti più potentemente emotivi con quei semplici mezzi che sono il privilegio dei grandi attori. Applaudito con molto calore a scena aperta, egli dovette presentarsi alla ribalta per ben sette volte con gli altri attori e la sola. Col Ricci sono stati meritatamente festeggiati Laura Adani, che ha dato un'intelligentissimo rilievo alla figura di Palma Loni, quell'eccellente attore che è il Sabbatini, il Brizzolari, la Magli, la Brignone e gli altri tutti.

Oggi due rappresentazioni: «Il cuore e di sera Spenza» di Henry Bernstein, mentre resta fissata per domani l'attesa prima rappresentazione de «L'elefante di Sem Benelli».

MALIBRAN

Le rappresentazioni straordinarie di Butterfly ch'erano state preannunciate per la prossima settimana, per cause impreviste sono state rinviate ad altra epoca.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia «Ricci-Adani» ore 15,30 CUORE DI E. Bernstein; ore 21,15 SPENZA DI E. Bernstein.

Malibran dalle 15: L'UOMO PERILLOSO DI BRONZO, superlativo Warner con Edoardo Robinson, Betty Davis. Poi: Campioni Olimpionici, magnifico documentario.

Rossini dalle 14: IL RE E LA BELLEZZA DI BALILINA, capofila Warner Bros con Fernand Gravet, Joan Blondell. Poi: Le trionfali ore del Duce a Berlino.

Cinematografi

Massimo dalle 15: CIN CIN, il più delizioso film di Shirley Temple. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 14: RAGAZZE INNAMORATE con le 4 stelle: Janet Gaynor, Loretta Young, Cosma S. Bone, Simona Simon. Poi: una fantasia.

Olimpia - Proprietà riservata Jean Harlow - Robert Taylor Metro Goldwyn segue: Il Duce a Berlino - Apoteosi del Campo di Maggio.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza S. Marco il seguente programma:
1. G. Mule: L'Alba. Sinfonia (Trascurata Polombi). La esecuzione.
2. Martucci: Notturno in sol bem.
3. Verdi: «Falstaff» Atto I.
4. Gounod: «Faust». Preludio, coro strole e valzer.
5. Palombi: Pagine di guerra (Africa Orientale Italiana). La esecuzione.
6. Nozze nel deserto.
7. Volo sulle Alpi.
8. Croce solitaria.
9. La marcia su Gondar.

Il VII Convegno nazionale dei dirigenti industriali

Come abbiamo già annunciato, nei giorni 23, 24 e 25 corr. avrà luogo a Bolzano il Convegno nazionale dei dirigenti di aziende industriali indetto dalla Federazione Nazionale di categoria in occasione dell'Assemblea federale che si terrà per la elezione delle cariche sociali.

Siamo ora in grado di informare che l'Assemblea sarà onorata della presenza di S. E. Lantini e di un rappresentante del Direttorio del P. N. F. nonché di S. E. Volpi, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali.

E' chiaro quindi che per l'evento di così alte personalità il Convegno assume particolare solennità ed importanza. E' necessario che ciascun dirigente industriale curi di fare il possibile per assistervi. Il Sindacato di Venezia sta organizzando a tale scopo una comitiva automobilistica, con partenza e ritorno a scaglioni per maggiore comodità dei soci. Gli interessati potranno quindi rivolgersi al Sindacato (Palazzo Tembo al Carlton, tel. 2016) per gli accordi definitivi entro il 20 corr. al più tardi. I lavori si svolgeranno col seguente programma:

Giorno 23 ore 17: Assemblea federale al Teatro Comunale; Omaggio ai Caduti presso il Monumento della Vittoria - Giorno 24 ore 9: Convegno nazionale al Teatro Comunale; Premiazione concorso Principe di Piemonte; Diplomi benemerita ai dirigenti con 40 anni di servizio presso la stessa ditta. Relazione sui diversi problemi industriali: Ling. Mainardi e il dott. Girola del Sindacato di Venezia riferiranno sulla formazione delle maestranze. Ore 12,30: colazione a Merano e visita a uno stabilimento della zona - Giorno 25 ore 9: Visita agli stabilimenti Saffa, Feltrinelli, Masonite, Industria Nazionale Alluminio, Acciaierie Falck, Automobili Lancia, e Centrale Idroelettrica dell'Isarco.

L'Unione Fascista degli Industriali rivolge alle ditte vivo appello di facilitare quanto più possibile la partecipazione dei dirigenti, che da esse dipendono, al Convegno nazionale di categoria.

Le aziende di tutti i rami di attività sono interessate a seguire i lavori del Convegno, che saranno rivolti principalmente allo studio delle diverse soluzioni finora date ai problemi interessanti l'autarchia e il potenziamento dell'Impero.

Amunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. EPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Tel. 1-49
TREVISO - Viale Trento e Trieste P. A. Calvi
Aut. Pref. N. 26977 Treviso - 6-11-34

CATARRI POLMONARI

costituzionali ed asmatici curati con l'auto-desensibilizzazione per via linfatica periferica. Opuscolo lire 5
Ambulatorio Boscolo Bragadin, Via Sanfrancesco 8 Padova.

solamente col Gas!
In modo rapido pulito economico

potete cucinare, stirare, scaldare acqua per il bagno, per gli usi di cucina, per il bucato, ecc. ecc.

CAMPAGNA DI PROPAGANDA PER LA DIVULGAZIONE DELL'USO DEL GAS

DAL 1 OTTOBRE AL 31 DICEMBRE 1937-XVI

AGLI ACQUIRENTI DI APPARECCHI A GAS ECCEZIONALI CONDIZIONI:

REGALO DI:
100 mc. di GAS agli acquirenti di una cucina a 4 posti con forno o di uno scaldabagno distributore.
50 mc. di GAS agli acquirenti di una cucina a 3 posti con forno o di uno scaldabagno.
20 mc. di GAS agli acquirenti di un fornello o di una serie di ferri da stiro.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

sui prezzi di listino:
a contanti: sconto 5%
a rate in 6 mensilità: senza aumento
a rate in 12 mensilità: aumento del 5%

CAMBIO DI VECCHI APPARECCHI INSTALLATI con altri di moderna costruzione con rimborso di:

L. 20 per ogni fornello a gas in opera, ritirato e sostituito con una cucina a gas con forno.
L. 50 per ogni cucina a gas in opera, ritirata e sostituita con altra di maggior grandezza. Per il ritiro di cucine funzionanti con altri combustibili e dove non sia ancora introdotto l'uso del gas, la valutazione sarà fatta di volta in volta.
L. 100 per ogni scaldabagno a gas di vecchio tipo, in opera, e sostituito con altro distributore di moderna costruzione. Per il ritiro di scaldabagni elettrici od a legna in opera e funzionanti da sostituire con distributori a gas, la valutazione sarà fatta di volta in volta.

PRESE ED IMPIANTI INTERNI, PER NUOVI UTENTI, A SPECIALI CONDIZIONI

In vendita presso il Negozio della Società del Gas e tutte le Ditte aderenti elencate nella speciale prospetto.

Prof. D. MAMOLI - Oculista

Specialista della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOMO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 Telefono 24-395
Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - IX

17 Ottobre

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La Palestina in rivolta

L'aerodromo di Lydda in fiamme - Per rappresaglia gli inglesi fanno saltare gran numero di case - Il Gran Mufti fuggito in Siria con altri capi religiosi - Sparatorie e attentati

LONDRA, 16. Notizie dalla Palestina recano che la situazione diviene col tempo più inquietante. Ieri hanno avuto luogo numerosi colloqui tra il Commissario supremo britannico e le autorità civili e militari. Si deduce da ciò che verranno prese misure straordinarie. La situazione è particolarmente grave soprattutto nel territorio di Hebron nella Palestina meridionale. Le mogli ed i bambini dei funzionari di polizia sarebbero stati trasportati per sicurezza a Gerusalemme. La notte scorsa la circolazione ferroviaria è stata interrotta. Inoltre si apprende che la presenza di ucraini lungo la frontiera della Palestina e della Transgiordania causa vive apprensioni. Non si sa ancora se si sia da attendersi un attacco delle truppe saudite verso il golfo di Aqaba, ma si ritiene che la voce secondo la quale i ucraini attenderebbero l'arrivo di un figlio di Ibn Saud che prenderebbe il comando dei contingenti ammassati lungo la frontiera. In seguito alla situazione estremamente critica a Gerusalemme si prevede la proclamazione dello stato di guerra.

Come avvenne la fuga

Vengono resi noti oggi i particolari della fuga del Gran Mufti dalla moschea di Omar, dove si era rifugiato quindici giorni or sono per sfuggire all'arresto ed alla deportazione. Egli è uscito dalla moschea travestito da beduino, scortato da venti beduini armati, scesi tra i fedelissimi della sua guardia.

Appena uscito dalla moschea il gruppo montò su dei cavalli che erano stati allungo preparati. La presidenza e si allontanò di gran galoppo verso Gaza, distante sessanta miglia da Gerusalemme. Giunto a Gaza il Gran Mufti ed i suoi compagni salirono su di un velocissimo motoscafo che li attendeva e si allontanò immediatamente.

Essi sbarcarono qualche tempo dopo sulla costa siriana, a poche centinaia di metri dal confine della Palestina ed entrarono nel territorio del Libano. Qui però le autorità locali li consigliarono di lasciare la regione al più presto possibile. Ripresero così il loro viaggio ed ora corre voce che il Gran Mufti ed i suoi amici intendano raggiungere la Turchia. Con il Gran Mufti sono l'ex segretario del Supremo consiglio musulmano, gli altri capi religiosi musulmani ed un certo Ehi Abraham Said.

Intanto il Governo della Palestina ha deciso di avviare a sé il controllo dei fondi religiosi musulmani, conosciuti meglio col nome di Beni Vaeuf, fino ad ora amministrati dal Gran Mufti. E' comunicato ufficiale che ne dà notizia, precisa che tali fondi, d'ora in poi, saranno amministrati da una commissione, presieduta da un magistrato.

E' annunciato da Hebron che molti notabili sono stati arrestati in quella città, fra i quali lo sceicco Eljabari. La polizia ha perquisito la casa di Najia Elnei, sospettata di complicità nell'aggressione di venerdì scorso, ai due agenti della polizia britannica ed ha arrestato, a titolo di ostaggio, il figlio quindicenne Naim. Egli è stato trasportato nella giornata di Gerusalemme.

Con era sorvegliata la moschea. Nei circoli militari britannici però la fuga era definita a causa dell'impossibilità in cui si trovava il Gran Mufti di fuggire, sia pure travestito. Tutte le vie di entrata e di uscita della moschea sono rigorosamente sorvegliate ed un cordone di truppe e di polizia accerchia l'edificio, per cui chi vi entra od esce non sfugge allo sguardo dei sorveglianti. Se anche fosse fuggito sotto travestimento, il Gran Mufti sarebbe stato facilmente identificato.

Stamane però la notizia della fuga è confermata da Beirut (Siria) dalla stessa Agenzia Reuters. Quindi la famosa sorveglianza a nulla sarebbe servita.

Secondo la voce popolare i due agenti della polizia britannica uccisi ieri in una imboscata sulla strada di Hebron, furono freddati a fucilate dal corpo di guardia del Gran Mufti che scortava il capo supremo dei musulmani della Palestina nella sua fuga verso l'Egitto.

Gerusalemme la notte scorsa è sembrata una città morta. Tutte le porte e le finestre sono rimaste chiuse e sbarrate, e le strade completamente silenziose e deserte. Unico segno di vita il rumore dei carri armati di pattugliamento ed il passo cadenzato delle sentinelle.

Le autorità continuano a prendere precauzioni. Tutte le persone che entrano nella città vecchia, vengono perquisite dalla truppa e dalla polizia.

L'incendio di Lydda

Nei disordini di queste ultime quarant'ore, il bilancio delle vittime è stato di quattro arabi uccisi e ventisei ebrei feriti.

Da tutti i centri della Palestina giungono notizie di gravi agitazioni. Negli ambienti bene informati si asserisce che non si addiaccia alla proclamazione della legge marziale a meno che la situazione non peggiori. In ogni modo gli attentati di ieri, hanno aumentato la tensione degli animi.

Per quanto riguarda l'azione di Ibn El Saud, si precisa che egli si opporrà comechessia al progetto di annettere alla Transgiordania una parte della Palestina e che a questo scopo ha preso le misure militari intimidatrici. Gli ambienti arabi credono perciò possibile lo scatenarsi di un nuovo incendio in questa parte del Mediterraneo.

I giornali arabi d'Egitto dedicano largo spazio agli avvenimenti della Palestina. Il Balagh scrive che il malcontento degli arabi per le provocazioni inglesi è giunto al punto massimo ed aggiunge che il sangue questa volta, non sarà risparmiato.

Il Mokattam riceve da Gerusalemme una notizia che bande armate hanno fatto saltare il ponte sulla strada Gerusalemme-Giaffa, e che a Gemira infuria la ribellione. I treni notturni sono stati tutti sospesi per tema di assalti e di attentati. Le autorità hanno spedito mandati di cattura contro centosettantacinque capi arabi.

La rappresaglia inglese

BERLINO, 16. Il D. N. B. ha da Gerusalemme che per ordine del Governo mandatorio, a Lydda è stato fatto saltare un gran numero di case. Sono state distrutte intere strade della città come rappresaglia contro gli arabi per l'incendio provocato all'aeroporto. Nella vecchia Gerusalemme intanto è scoppiato un altro incendio nei pressi della Porta di Damasco.

Il discorso di Eden

Interpretazioni britanniche

LONDRA, 16. Il discorso di Eden ha suscitato furibonde proteste da parte dei giornali socialdemocratici, i quali trovano che Eden ha fatto la voce grossa sperando di coprire col fumo la sua « ritirata ». Il Daily Herald scrive che il discorso significa la fine di qualsiasi speranza in una eventuale azione risolutiva da parte della Francia, perché nessun Governo francese si assumerebbe da solo la intera responsabilità di rompere l'accordo di non intervento. Senza l'attiva cooperazione britannica, la Francia non farà nulla.

Il Daily Telegraph, giornale conservatore, fautore del Governo, amico del signor Eden, scrive: « I fanatici laburisti si aspettavano qualche dichiarazione eroica da parte del signor Eden e quindi sono rimasti delusi. Ma se da un lato le parole di Eden non hanno nulla di eroico, dall'altro canto sono eminentemente sagge e pratiche ».

Tale atteggiamento rispecchia da lontano il buon senso del popolo britannico. Il fatto è che tutti in Inghilterra, e specialmente coloro che per motivi politici o faziosi alternano il contrario, si rendono conto che gli interessi britannici e le comunicazioni britanniche non corrono alcun pericolo da parte italiana ed anzi sono pienamente salvaguardati dal gentile accordo anglo-italiano dello scorso gennaio.

Questa dichiarazione è generalmente interpretata come una conferma del fatto che il Governo britannico avrebbe rifiutato di impegnarsi in anticipo a condividere con la Francia la responsabilità della eventuale rottura dell'accordo internazionale di non intervento.

Impressioni francesi

PARIGI, 16. La stampa parigina commenta diffidente il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri britannico. L'Oeuvre è del parere che il passaggio del discorso di Eden in cui il Ministro degli Esteri britannico ha parlato del ritorno alla libertà di azione, potrebbe indifferente applicarsi alla Francia.

e all'Inghilterra. Disgraziatamente aggiunge il giornale — il discorso giunge proprio nel momento in cui l'Inghilterra avanza proposte alla Francia.

L'Epoque scrive che se la Francia decidesse di riaprire le sue frontiere attraverso la Spagna rossa, lo farebbe a suo rischio e pericolo.

L'Action Française rimprovera a Eden di avere in certo modo « con un discorso zeppo di contraddizioni » dato un incoraggiamento ai partigiani francesi dell'intervento, insistendo sull'ingerenza di altri Paesi in Spagna e tacendo dell'aiuto ipocrita, ma non perciò meno reale, accordato alla Spagna rossa dal fronte popolare francese. E' Eden non ha avuto nessuna parola di biasimo per le violazioni ipocrite dell'accordo di non intervento compiute dai Blum, Delbos e Co. ».

Lo strano discorso di Eden

Levate in Germania

BERLINO, 16.

Il discorso di Eden a Llandudno viene accolto con qualche stupore da questa stampa. Il Voelkscher Beobachter scrive che esso assume un accento insolito e che appare soprattutto strana la allusione circa la futura politica estera del Governo spagnolo. « Londra — prosegue il giornale — dovrebbe precisare meglio questo punto, se vuole evitare di destare il sospetto di aspirare assieme a Parigi alla tutela politica del futuro regime spagnolo ».

Il successo della tesi italiana

sottolineato a Salamanca

SALAMANCA, 16.

Il rinvio del problema del volontariato al Comitato di Londra dà a questa stampa occasione di sottolineare il trionfo della tesi italiana. La Gazzetta Regional di Salamanca rileva la vanità del tentativo degli organi del fronte popolare francese di dissimulare lo insuccesso presentando la rinuncia alla proposta della conferenza tripartita come una prova della longanimità francese, malgrado la poco incoraggiante risposta italiana.

Tragedie alla frontiera

Il colonnello Lunn, danese, già comandante di posto di controllo lungo la frontiera francese, ha dichiarato agli inizi della settimana che oltre duecento inglesi ed americani sono stati feriti morti in vari punti della regione di frontiera.

Egli ha detto che tutti questi cadaveri appartengono a giovani volontari della brigata internazionale che erano andati nella Spagna marxista a combattere a fianco dei rossi per un ideale, ma che fra di essi avevano trovato soltanto sofferenze, disordini e barbarie ed avevano perciò cercato di fuggire dai barbari rossi.

Disgraziatamente la loro fuga non doveva essere coronata da successo. Infatti la maggior parte di essi, per di più di privazioni, proprio mentre stavano per raggiungere la meta. Altri sono stati colpiti dalle guardie rosse di frontiera che esercitano appunto una severissima e rigorosissima sorveglianza.

La maggior parte dei cadaveri dei giovani britannici e nord-americani non è stato possibile di identificarli, poiché non sono stati trovati in possesso di nessun documento. Soltanto alcuni piani strappati tra la neve hanno permesso di stabilire la nazionalità di maggior parte di essi. Molti dei morti sono stati in parte divorati dai lupi e dalle tenebre che infestano la regione. Brandelli di divise e berretti sono stati dissotterrati dai cani poliziotti che sono stati lanciati alla ricerca almeno dei resti umani.

Il colonnello Lunn ha terminato il discorso che spera che il suo racconto serva a chiarire nella mente dei giovani che ancora credessero, quale è la condizione dei volontari presso i marxisti.

Il colonnello danese ha potuto ritrovare personalmente parecchie di queste vittime poiché, da quando il controllo di non intervento è stato tolto, ispeziona in veste non ufficiale tutta la zona di frontiera.

All'ultima ora si apprende che il governo di Valencia ha invitato ufficialmente il Presidente Companys della Generalitat catalana a discutere l'unificazione dei regimi catalano e valenciano. Esso partirà per Valencia ai primi della prossima settimana. E' prevista un'unione che nel colloquio che esso avrà, sarà discusso anche del trasferimento del Governo a Barcellona.

Un comunicato ufficiale afferma che le truppe nazionali delle Asturie hanno conquistato Elcolado ad est e Penamira e Penatasa a sud ovest, nel settore meridionale delle Asturie.

Bandiera rossa su un fortino

della "linea Maginot"

PARIGI, 16.

Una bandiera rossa è stata innalzata ieri su un fortino della linea Maginot nella regione di St. Amand, da un gruppo di operai messi in sciopero. E' stato necessario l'intervento delle guardie mobili per togliere la bandiera dall'opera militare.

Le anticipazioni sui titoli

della Rendita 5 per cento

ROMA, 16.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale che proroga a tutto il 30 settembre 1938 il decreto relativo alle anticipazioni sui titoli della rendita 5 per cento.

Lo strano discorso di Eden

Levate in Germania

BERLINO, 16.

Il discorso di Eden a Llandudno viene accolto con qualche stupore da questa stampa. Il Voelkscher Beobachter scrive che esso assume un accento insolito e che appare soprattutto strana la allusione circa la futura politica estera del Governo spagnolo. « Londra — prosegue il giornale — dovrebbe precisare meglio questo punto, se vuole evitare di destare il sospetto di aspirare assieme a Parigi alla tutela politica del futuro regime spagnolo ».

Il successo della tesi italiana

sottolineato a Salamanca

SALAMANCA, 16.

Il rinvio del problema del volontariato al Comitato di Londra dà a questa stampa occasione di sottolineare il trionfo della tesi italiana. La Gazzetta Regional di Salamanca rileva la vanità del tentativo degli organi del fronte popolare francese di dissimulare lo insuccesso presentando la rinuncia alla proposta della conferenza tripartita come una prova della longanimità francese, malgrado la poco incoraggiante risposta italiana.

Tragedie alla frontiera

Il colonnello Lunn, danese, già comandante di posto di controllo lungo la frontiera francese, ha dichiarato agli inizi della settimana che oltre duecento inglesi ed americani sono stati feriti morti in vari punti della regione di frontiera.

Egli ha detto che tutti questi cadaveri appartengono a giovani volontari della brigata internazionale che erano andati nella Spagna marxista a combattere a fianco dei rossi per un ideale, ma che fra di essi avevano trovato soltanto sofferenze, disordini e barbarie ed avevano perciò cercato di fuggire dai barbari rossi.

Disgraziatamente la loro fuga non doveva essere coronata da successo. Infatti la maggior parte di essi, per di più di privazioni, proprio mentre stavano per raggiungere la meta. Altri sono stati colpiti dalle guardie rosse di frontiera che esercitano appunto una severissima e rigorosissima sorveglianza.

La maggior parte dei cadaveri dei giovani britannici e nord-americani non è stato possibile di identificarli, poiché non sono stati trovati in possesso di nessun documento. Soltanto alcuni piani strappati tra la neve hanno permesso di stabilire la nazionalità di maggior parte di essi. Molti dei morti sono stati in parte divorati dai lupi e dalle tenebre che infestano la regione. Brandelli di divise e berretti sono stati dissotterrati dai cani poliziotti che sono stati lanciati alla ricerca almeno dei resti umani.

Il colonnello Lunn ha terminato il discorso che spera che il suo racconto serva a chiarire nella mente dei giovani che ancora credessero, quale è la condizione dei volontari presso i marxisti.

Il colonnello danese ha potuto ritrovare personalmente parecchie di queste vittime poiché, da quando il controllo di non intervento è stato tolto, ispeziona in veste non ufficiale tutta la zona di frontiera.

All'ultima ora si apprende che il governo di Valencia ha invitato ufficialmente il Presidente Companys della Generalitat catalana a discutere l'unificazione dei regimi catalano e valenciano. Esso partirà per Valencia ai primi della prossima settimana. E' prevista un'unione che nel colloquio che esso avrà, sarà discusso anche del trasferimento del Governo a Barcellona.

Un comunicato ufficiale afferma che le truppe nazionali delle Asturie hanno conquistato Elcolado ad est e Penamira e Penatasa a sud ovest, nel settore meridionale delle Asturie.

Il colonnello Lunn ha terminato il discorso che spera che il suo racconto serva a chiarire nella mente dei giovani che ancora credessero, quale è la condizione dei volontari presso i marxisti.

Il colonnello danese ha potuto ritrovare personalmente parecchie di queste vittime poiché, da quando il controllo di non intervento è stato tolto, ispeziona in veste non ufficiale tutta la zona di frontiera.

All'ultima ora si apprende che il governo di Valencia ha invitato ufficialmente il Presidente Companys della Generalitat catalana a discutere l'unificazione dei regimi catalano e valenciano. Esso partirà per Valencia ai primi della prossima settimana. E' prevista un'unione che nel colloquio che esso avrà, sarà discusso anche del trasferimento del Governo a Barcellona.

Un comunicato ufficiale afferma che le truppe nazionali delle Asturie hanno conquistato Elcolado ad est e Penamira e Penatasa a sud ovest, nel settore meridionale delle Asturie.

Bandiera rossa su un fortino

della "linea Maginot"

PARIGI, 16.

Una bandiera rossa è stata innalzata ieri su un fortino della linea Maginot nella regione di St. Amand, da un gruppo di operai messi in sciopero. E' stato necessario l'intervento delle guardie mobili per togliere la bandiera dall'opera militare.

Le anticipazioni sui titoli

della Rendita 5 per cento

ROMA, 16.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale che proroga a tutto il 30 settembre 1938 il decreto relativo alle anticipazioni sui titoli della rendita 5 per cento.

NUOVI INCIDENTI IN FRANCIA

alla vigilia elettorale

PARIGI, 16.

Alla vigilia del ballottaggio per le elezioni cantonali come già nell'imminenza del primo scrutinio, lo scatenamento delle passioni politiche ha dato luogo, in varie località, a sanguinosi incidenti.

A Hyères (Varo) gruppi di sovversivi hanno dato l'assalto ad un locale in cui aveva luogo una riunione elettorale del partito socialista francese. Un membro di questo partito è stato accoltellato. Altri partecipanti alla riunione sono stati percosi e hanno riportato contusioni.

Da Marsiglia si apprende poi che come alla vigilia del primo scrutinio, gli equipaggi di tutte le navi francesi che avrebbero dovuto levare le ancora oggi o domattina si sono rifiutati di imbarcarsi prima di domani sera, volendo partecipare alle elezioni. Fra i piroscafi così immobilizzati, con alcune migliaia di passeggeri, sono quelli del servizio regolare tra Marsiglia e le Colonie francesi dell'Africa.

Un sommergibile sovietico

affondato nel Baltico

TALLINN, 16.

I giornali pubblicano che un aeroplano sovietico ha sorvolato per quattro ore il golfo di Finlandia, nei pressi delle coste estoni dinanzi a Narva Joensuu, dove a causa d'un urto contro una roccia subacquea sarebbe affondato un sommergibile sovietico. Come è noto nel golfo di Finlandia si sconvolgono attualmente le marea della flotta sovietica del Baltico.

Gli Stati Uniti alla conferenza

delle nove Potenze

WASHINGTON, 15.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno accettato l'invito di partecipare alla conferenza delle nove Potenze che si riunirà a Bruxelles e che essi saranno rappresentati da Norman Davis. L'invito a questa conferenza è stato ricevuto a Washington stamane. Esso è stato fatto dal Governo belga. Norman Davis partirà per l'Europa ai primi della prossima settimana e sarà accompagnato da quattro esperti.

L'orchestra dell'Augusteo a Colonia

COLONIA, 16.

L'orchestra dell'Augusteo, sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari, ha dato un applauditissimo concerto al quale hanno assistito oltre 3500 persone. E' seguito un ricevimento al municipio ove il borgomastro Schmidt e il maestro Molinari hanno pronunciato discorsi inneggiando all'arte dei due Paesi.

Una vertenza composta

ROMA, 16.

La commissione incaricata della sistemazione transattiva della vertenza insorta fra la Ditta Scallera e il Ministero dell'Agricoltura ha condotto a termine i suoi lavori, componendo definitivamente la vertenza stessa in modo equo ed onorevole per entrambe le parti. La commissione, co-

FERROVIE DELLO STATO

BIGLIETTI FESTIVI

PER QUALSIASI PERCORSO FINO A 250 Km.

CON LA RIDUZIONE DEL:

70% per comitive

50% composte di almeno 5 persone

individuale

PARTENZA: dalle ore zero del giorno che precede il festivo alle ore 24 del giorno festivo

RITORNO: dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo

LEZIONI

Cont. 40 per parola (min. L. 4.-)

BALLO - Lezioni accuratissime, metodo facile, all'Istituto di Cultura Fisica - Calle Larga S. Marco, l'angolo dei Consoli.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cont. 30 per parola (min. L. 3.-)

SALVALATTE, meravigliosa novità impedisce straripamento latte durante bolliti. Cercansi ogni Comune piazzisti, venditori, ambulanti, rappresentanti, concessionari. Invio lire 2 (anche francoboli) costo campione. Barberis, Palestina 2, Milano.

SAPONE lire 200 quintale. Accettansi rivenditori. Scrivere chiedendo listino: Saponifici Villafranca d'Adri.

COMMERCIALI

Cont. 40 per parola (min. L. 4.-)

AUTUMNI brevettare vendere inviazioni (opuscolo gratis): e-mail: Washington 20, Milano.

EBANISTI Catalogo mobili novecento lire trenta. Mario Gnudi, Corso Roma 93, Milano.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ultimo prodotto in polvere. Zotti guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

UGUAGIONE, impermeabili blocchi per rivenditori. Renzo, via Croce Rossa, 10, Milano.

GATTINI persiani bellissimi, venditori. Visibili 14-16, via Settembrini, 3, Milano.

COPERTONI impermeabili p. auto-carri, carri, agricoltori, cappotti fatica, vendi, ripara prezzi modici. Degaspari, Coldiana, 15, Milano.

GRUPPI elettrogeni, alternatori, trasformatori, motori, dinamo, disopano Simonazzi, S. Ilario d'Enza.

MASSAGGI massaggiatori estetici eucine, innocue, manicure, pedicure, specializzati Zampieri, Pattari 3, Milano.

MASSAGGI sportivi massaggiatori, infermieri, iniezioni, assistenze diurne, notturne. De Paoli, B Aires 47, Milano.

Il Principe Umberto ad Alessandria

ad una ripresa di "Pietro Micca",

ALESSANDRIA, 16.

Oggi S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto ad Alessandria da Torino per assistere nella cittadina alla ripresa della famosa battaglia dell'assedio di Torino che costituisce la scena principale del nuovo film in lavorazione: « Pietro Micca ». L'opera è accompagnata da gerarchie della massima autorità e gerarchie della provincia. La popolazione ha improvvisato all'Augusto Ospite le più calorose manifestazioni.

Una colazione in onore del direttore del "D. N. B."

ROMA, 16.

Il direttore della stampa estera presso il Ministero della Cultura Popolare, ministro Rocco, ha offerto oggi una colazione in onore del dottor Mejer, direttore generale del Deutsche Nachrichten Bureau e della sua signora, graditi ospiti dell'Urbe. Alla colazione, che ha avuto carattere di intima cordialità, hanno partecipato il direttore per la stampa italiana dott. Casini, il presidente direttore generale dell'Agenzia Stefani camerata Manlio Morgagni, l'on. Castellino, presidente della Federazione editori giornali, l'addetto stampa dell'Ambasciata germanica, dott. Mollier, il direttore dell'ufficio di Roma del D. N. B. dott. Scheffer con altri rappresentanti della stampa germanica a Roma, funzionari del Ministero della Cultura Popolare e redattori dell'Agenzia Stefani.

I lavori del Congresso di medicina legale

NAPOLI, 16.

Stamane sono continuati nei locali della R. Università i lavori del settimo Congresso di medicina legale e delle assicurazioni, sotto la presidenza del prof. Mirto di Palermo. Il prof. Canuto Perugia ha riferito sulla « Medicina legale dei reati contro l'integrità e la sanità della stirpe ». Con ampia analisi l'oratore ha esaminato dal punto di vista medico-giuridico-morale i vari lati del complesso problema intimamente connessi alla politica demografica del Regime. Hanno preso successivamente la parola i prof. Boldrini di Modena, Falco di Napoli, Palmieri di Bari, Dalla Voita di Genova, Cappellani di Napoli, Nicoletti di Catania, Pellegrini di Padova, ai quali tutti ha risposto esaurientemente l'oratore.

La libreria - cartoleria

A. BENETTA - Via Rosa Tel. 50265

è completamente fornita di tutti i testi e materiale scolastico a prezzi imbattibili

STUDENTI

La libreria - cartoleria

A. BENETTA - Via Rosa Tel. 50265

è completamente fornita di tutti i testi e materiale scolastico a prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

prezzi imbattibili

Gli inglesi attaccati dai siriani alla frontiera della Palestina

notte in tutto il mondo. Palestina vi è stata una violenta ripresa di atti terroristici. Nei sobborghi di Gerusalemme si ode crepitare intensamente la fucileria. La circolazione nella città è interrotta. A Giaffa sono state arrestate numerose personalità arabe.

La benedizione del Pontefice per la riconsecrazione della Cattedrale di Reims

Nel pomeriggio un'automobile privata ebraica, che proveniva da Tel Aviv diretta a Gerusalemme, è stata colpita da un colpo di fuoco di fucileria. La macchina si è rovesciata ed i cinque passeggeri sono rimasti gravemente feriti. Anche contro l'ambulanza accorsa

Una Messa pro Italia

ALL'Esposizione di Parigi

PARIGI, 18 — Alla presenza di numerose autorità è stata celebrata nella cappella italiana del Padiglione Pontificio dell'Esposizione una messa pro Italia. Dopo la funzione religiosa i comunionisti si sono recati in gruppo a visitare il padiglione italiano, fra fervide acclamazioni al Re Imperatore.

Una serie di visite | **Il centenario a Rovigo**
di Bottai a Padova della B. V. delle Grazie

PADOVA, 18. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, accompagnato dalle autorità cittadine, tra le quali il Prefetto, il Federale ed il Provveditore agli Studi, ha compiuto ieri una serie di visite, rendendo

Le funzioni religiose che durano una settimana, saranno imponenti e si calcola che oltre centomila persone si riverseranno a Rovigo per accorrere al pellegrinaggio. Il luogo è considerato un miracolo d'altare ove è esposta una miracolosa immagine.

In Duomo alle ore 8.30 che luogo la Messa con la comunione generale degli appartenenti a Gioventù cattolica diocesana, la scuola cattolica, la mensa. Mezzogiorno alle 10.30 segue la Messa solenne e nel pomeriggio i discorsi pontificali, la predica e benedizione eucaristica.

Ha quindi parlato il R. Provviditor agli studi, il quale ha preso l'aula sotto il controllo del Ministro, il quale ha illustrato il significato del soenne rito e le direttive informatrici della scuola fascista. L'on. Bottai ha poi visitato lo

La Duchessa d'Aosta mac
ritorna a Napoli
NAPOLI, 18. Col pirocena
cades è giunta da Londra la
chessa d'Aosta Madre—, insi

Dopo aver presistito vari istituti universitari, nel pomeriggio il Ministro ha partecipato ad una imponente adunata tenutasi al Galiziano, nella quale, in inaugurazione di nuove opere e delle bandiere delle associazioni combattentistiche e dei gagliardetti delle organizzazioni del regime. «

Il Ministro ha ricevuto il
parole al corso dei lavori
hanno avuto luogo lungamente
Duce, e tornato in città ha
preziosato la inaugurazione della
nuova sede del ministero pro-
fessionale femminile «Picco, So-
alcerco. L'on. Protti eludeva la
sua giornata. Ha dato rapporto
della U. R. Proletariato agli

Studi a tutti i dirigenti delle scuole medie ed elementari ed ai membri del Consorzio per la istruzione tecnica.

Le decisioni del Comitato dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 16. — Sotto la presidenza del barone Giacomo Acerbo si è tenuta la sessione autunnale del Comitato Permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, la più importante delle riunioni degli agronomi di 22 delegati rappresentanti 52 Paesi.

Il Comitato si è lungamente occupato della creazione di un orga-

no tutte le loro forze per il giungimento dell'autarchia. Il Congresso ha acclamato fermamente il Duce, manifestando fonda gratitudine per il suo sessantennale esordio al governo del lavoro.

Ucciso da un camion

BELLUNO, 18. — Il ragazzo ret Paolo di Giovanni di anni 19, Mel, per gioco, discendeva a spazzata, incorrenno un fatale infortunio, ricolto in un'autostrada procedeva da Mel un camion guidato da Bortolazzo Giovanni.

la questione, con mandato al Presidente di cercare una soluzione che concili gli in-ter-es-si dell'Istituto e dei desiderata dei diversi Paesi. Il Comitato ha deciso di fissare il programma della 14.a assemblea generale dell'Istituto, che si terrà nel maggio 1938.

Rimoldi vince in volata la coppa Città di Busto

BUSTO ARSIZIO, 18. — Pietro Rimoldi ha riportato per la seconda volta il successo nella Coppa Città di Busto, riservata ai professionisti e indipendenti i quali, in numero di 51, sono partiti sulle note strade comprendenti le consuete salite di Marchirolo e del Brizio. Alla prova sono mancati i cannoni ma è stata egualmente interessante e caratterizzata dall'altissima velocità raggiunta e dalla combattività per quasi tutto il percorso.

Infatti fin dai primi chilometri si era formata una pattuglia di avanguardia che a Varese, Km. 36, aveva già un minuto di vantaggio sul grosso. Questa pattuglia era costituita da Mollo, Rogora, Romanati, Introzzi, Montebello, Magagnani, Vesco, Pozzato e Montini. Dopo Varese, Rimoldi e Mara si avvicinarono al plotone di testa, agganciandosi al tratto di strada polveroso fra Porto Ceresa e Ponte Tresa, il vantaggio dei primi che fino a quel momento era oscillato sul minuto, diminuiva per effetto della energia e azione degli staccati alla cui testa si prediligevano Vignoli e Balli.

Una prima selezione si verificava sulle salite di Marchirolo al culmine della quale arrivavano insieme Mollo, Magagnani e Romanati, a cento metri seguiva Balli che aveva guadagnato molte posizioni, a 300 metri Rimoldi, Montebello, Crippa e Cinelli. Questi corridori si ricongiunsero nella successiva discesa e nel tratto piano della Val Cuvia col che spettava alla salita del Brizio di procurare nuovi distacchi.

In vetta alla salita è passato primo Magagnani che è alla sua prima corsa fra i professionisti, seguito a pochi metri da Mollo, Romanati, Cinelli e Balli, a 25' seguivano Rimoldi, Crippa, a 40' Vignoli e Molinar, a 1'20" Rogora, Introzzi, Mara, Serradei ed altri. Nella discesa su Varese gli inseguitori raggiungevano l'avanguardia salvo Serradei attardato da un guasto al cambio e tutti in gruppo in numero di 15 sono giunti al traguardo per disputarsi la volata. Rimoldi ha avuto la meglio battendo di una macchina Cinelli e Molinar arrivati quasi sulla stessa linea. Ecco l'arrivo:

1. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio che compie i 175 Km. del percorso in ore 4.38', media Km. 37.620; 2. Cinelli di Firenze a una macchina; 3. Molinar di Torino a una macchina; 4. Mara; 5. Crippa; 6. Mollo; 7. Vignoli; 8. Balli; 9. Montebello; 10. Magagnani; 11. Bolis; 12. Rogora; 13. Introzzi; 14. Montini; 15. Romanati; tutti in gruppo; 16. Marini; 4 minuti; 17. Amisano; 18. Zanaboni; 19. Morselli; 20. Castiglioni ed altri in tempo massimo.

Il padovano Burlini vince

la gara di Scorze
SCORZE, 18. — Organizzata inpeccabilmente dalla Società Ciclistica di Scorze si svolse ieri l'annunciata gara ciclistica, VII Premio Munarin, sul noto circuito scorze Croserona, Capitelozzo, Moniego, Scorze da ripetersi quattro volte per complessivi km. 10. I concorrenti non troppi per quanto solo a Scorze nella nostra regione vi erano gare per aspiranti, furono 15, dei quali ben sette della Ciclistica Padovana con a capo il campione veneto Savioli, cinque del Pedale Venetiano e 3 del Dopolavoro Ferrario-Venezia.

Alle 13.35 dal segretario della Società Lino Munarin, presente il Commissario di gara sig. Vittorio Mario Aita viene data la partenza. Al primo giro compiuto in 15 minuti è 1. Burlini seguito da Bressan e Savioli, gli altri a ridosso. Il secondo giro è meno veloce ed è compiuto in 18 minuti ed ancora in volata domina Burlini tallonato da Piasentin e Savioli compagni di squadra. Il terzo giro registra un tempo maggiore, venti minuti e la volata è vinta ancora da Burlini che ormai domina la gara riservandosi all'ultimo giro di classificarsi come crede. L'ultimo giro vede aumentare il passo tanto che si registra il tempo di 16 minuti. Ai cento metri Burlini è in testa, ma a cinque metri dalla fetta di via deve lasciare il posto al compagno Archetto che fulmineamente lo sorpassa come una freccia. Al 2.º giro s'erano ritirati il campione veneto Savioli e Cavalieri per improvvisa malessere. Nessuna incidente durante il resto della corsa svolta regolarmente e fra l'entusiasmo di numerosi spettatori che assistevano ai passaggi ed alle volate dei traguardi.

Il servizio d'ordine è stato disimpegnato lodatamente dalla Benemerita e dai soci.

Ecco la classifica generale: 1. Burlini Bruno della Ciclistica Padovana che compie il percorso di km. 40 in ore 1.10' alla media di oltre km. 35, con punti 23; 2. Archetto Ennio id. p. 13; 3. Gianoli Gastone, Pedale Venetiano p. 12; 4. Marcolli Giovanni, Ciclistica Padovana p. 7; 5. Bressan Gastone, Pedale Venetiano p. 6; 6. Novello Gino, Dopolavoro Venezia p. 5; 7. Segno Piasentin, Righetti, Agostini.

Il premio di rappresentanza: medaglia d'oro è stato assegnato alla Società Ciclistica Padovana per merito di Burlini e Archetto.

Il debutto di Pola

tra i professionisti
PARIGI, 18. — Il debutto di Pola al velodromo d'Inverno tra i professionisti non è stato troppo soddisfacente: il nostro velocista si è trovato a disagio sulla piccola pista e ha dato l'impressione di mancare di scatto. L'incontro internazionale di velocità si è svolto in quattro prove a tre e una prova a quattro, con questo risultato finale: 1. Van Vliet punti 6; 2. Georget e Mercken punti 4; 3. Pola punti 12.

Al velodromo di Lendinara

LENDINARA, 18. — I migliori dilettanti, con a capo il campione del mondo Leoni, hanno disputato delle interessanti prove al nostro velodromo con questi risultati:

Eliminatoria aspiranti e allievi:

ATLETICA LEGGERA

L'Udinese conquista

il campionato di seconda Divisione

UDINESE, 18. — Al Polisportivo Moretti, prima della partita di calcio ha avuto svolgimento l'incontro di atletica leggera per il campionato di Società di II. divisione.

Sono state disputate le gare dove le squadre intendevano migliorare il punteggio, così in alcune prove sono stati in linea anche soltanto atleti della stessa società. L'Udinese eccelleva migliorando nel salto in lungo, nel peso e nel salto in alto ed è riuscita scavalcando quindi P. G. Goriziana che la precedeva nella classifica nazionale.

Tenendo conto dei migliori risultati dei tre incontri disputati l'Udinese raggiunge i punti 5401 contro i 5301 della Goriziana. Ecco i risultati:

M. 1500: 1. Tosi, Udinese m. 1.50; 2. Forcassin Romano m. 1.32; 3. Pelizzon Francesco m. 1.28; 4. Piani Alfredo Udinese m. 1.19; 5. Tomat Nello Udinese m. 1.16; 6. Media Goriziana m. 1.26; 7. 631; 8. Udinese m. 1.19; 9. 619.

M. 400: 1. Carnato Renato, Goriziana m. 53.22; 2. Margani Alberto Goriziana m. 57, media 56' p. 583.

Alto: 1. Tomat Nello Udinese m. 1.75; 2. Tabai Francesco m. 1.70; 3. Padutti Aldo, Udinese m. 1.70 media m. 1.725 p. 699 per entrambe.

Lungo: 1. Tabai (Goriziana) metri 6.71; 2. Tomat (Udinese) m. 6.31; 3. Pitoni (Udinese) m. 6.22; 4. Vign (Goriziana) m. 6.22; 5. Goriziana media 5.94; Udinese p. 5.82.

M. 10.000: 1. Furlan G. Goriziana m. 34.17; 2. Mich. Udinese m. 34.33; 3. Mich. Udinese m. 34.42; 4. Furlan M. m. 34.56; 5. Goriziana p. 679 Udinese p. 678.

Stafetta 4 per 100: gara nulla perché la Goriziana, unica squadra partecipante, è stata squalificata per perdita del bastoncino.

Risultato dell'incontro: Goriziana ha 4913 a 3327.

Risultato complessivo valevole agli effetti del campionato nazionale di seconda divisione: 1. Udinese p. 5401; 2. Goriziana p. 5301.

17.58; 3. Angela Urbani.

M. 110 ostacoli: 1. Sirtori Igino in 17 e 2 quinti; 2. Campaner Alfredo.

Alto: 1. Orso di Valdagno m. 1.70; 2. Campaner di Schio m. 1.65; 3. Marzotto 1.53; 4. Senoni 1.30; 5. Marzotto (con gara) ha saltato m. 1.85 battendo tutti i record precedenti.

Lungo: 1. Orso di Valdagno m. 6.02; 2. Rosato Guido Valdagno m. 6.31; 3. Grigoletto m. 5.81; 4. Schio m. 5.82; 5. Zaitron Antonio m. 5.83; 6. Campaner Luigi m. 5.83; 7. Lora.

Asta: 1. Zilio Enrico del Balbo di Vicenza m. 3.70; 2. Maggion.

Peso: 1. Munaretti di Schio m. 10.12; 2. Zaitron Antonio m. 10.02; 3. Campaner Sergio di Schio; 4. Zaitron Antonio m. 10.02.

Stafetta 800 per 400 per 200 per 100: 1. Valdagno, 2. Schio, 3. Vicenza.

Classifica generale: 1. Gruppo Atletica fascista di Schio con p. 64; 2. Gruppo di Valdagno con p. 58; 3. Gruppo di Schio con p. 58; 4. Gruppo di Vicenza con p. 58; 5. Gruppo di Padova con p. 58; 6. Gruppo di Treviso con p. 58; 7. Gruppo di Udine con p. 58; 8. Gruppo di Gorizia con p. 58; 9. Gruppo di Trieste con p. 58; 10. Gruppo di Venezia con p. 58; 11. Gruppo di Verona con p. 58; 12. Gruppo di Mantova con p. 58; 13. Gruppo di Brescia con p. 58; 14. Gruppo di Parma con p. 58; 15. Gruppo di Modena con p. 58; 16. Gruppo di Reggio Emilia con p. 58; 17. Gruppo di Ferrara con p. 58; 18. Gruppo di Ravenna con p. 58; 19. Gruppo di Bologna con p. 58; 20. Gruppo di Ancona con p. 58; 21. Gruppo di Pesaro con p. 58; 22. Gruppo di Fano con p. 58; 23. Gruppo di Senigallia con p. 58; 24. Gruppo di Osimo con p. 58; 25. Gruppo di Serravalle con p. 58; 26. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 27. Gruppo di Fano con p. 58; 28. Gruppo di Senigallia con p. 58; 29. Gruppo di Osimo con p. 58; 30. Gruppo di Serravalle con p. 58; 31. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 32. Gruppo di Fano con p. 58; 33. Gruppo di Senigallia con p. 58; 34. Gruppo di Osimo con p. 58; 35. Gruppo di Serravalle con p. 58; 36. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 37. Gruppo di Fano con p. 58; 38. Gruppo di Senigallia con p. 58; 39. Gruppo di Osimo con p. 58; 40. Gruppo di Serravalle con p. 58; 41. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 42. Gruppo di Fano con p. 58; 43. Gruppo di Senigallia con p. 58; 44. Gruppo di Osimo con p. 58; 45. Gruppo di Serravalle con p. 58; 46. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 47. Gruppo di Fano con p. 58; 48. Gruppo di Senigallia con p. 58; 49. Gruppo di Osimo con p. 58; 50. Gruppo di Serravalle con p. 58; 51. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 52. Gruppo di Fano con p. 58; 53. Gruppo di Senigallia con p. 58; 54. Gruppo di Osimo con p. 58; 55. Gruppo di Serravalle con p. 58; 56. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 57. Gruppo di Fano con p. 58; 58. Gruppo di Senigallia con p. 58; 59. Gruppo di Osimo con p. 58; 60. Gruppo di Serravalle con p. 58; 61. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 62. Gruppo di Fano con p. 58; 63. Gruppo di Senigallia con p. 58; 64. Gruppo di Osimo con p. 58; 65. Gruppo di Serravalle con p. 58; 66. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 67. Gruppo di Fano con p. 58; 68. Gruppo di Senigallia con p. 58; 69. Gruppo di Osimo con p. 58; 70. Gruppo di Serravalle con p. 58; 71. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 72. Gruppo di Fano con p. 58; 73. Gruppo di Senigallia con p. 58; 74. Gruppo di Osimo con p. 58; 75. Gruppo di Serravalle con p. 58; 76. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 77. Gruppo di Fano con p. 58; 78. Gruppo di Senigallia con p. 58; 79. Gruppo di Osimo con p. 58; 80. Gruppo di Serravalle con p. 58; 81. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 82. Gruppo di Fano con p. 58; 83. Gruppo di Senigallia con p. 58; 84. Gruppo di Osimo con p. 58; 85. Gruppo di Serravalle con p. 58; 86. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 87. Gruppo di Fano con p. 58; 88. Gruppo di Senigallia con p. 58; 89. Gruppo di Osimo con p. 58; 90. Gruppo di Serravalle con p. 58; 91. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 92. Gruppo di Fano con p. 58; 93. Gruppo di Senigallia con p. 58; 94. Gruppo di Osimo con p. 58; 95. Gruppo di Serravalle con p. 58; 96. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 97. Gruppo di Fano con p. 58; 98. Gruppo di Senigallia con p. 58; 99. Gruppo di Osimo con p. 58; 100. Gruppo di Serravalle con p. 58; 101. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 102. Gruppo di Fano con p. 58; 103. Gruppo di Senigallia con p. 58; 104. Gruppo di Osimo con p. 58; 105. Gruppo di Serravalle con p. 58; 106. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 107. Gruppo di Fano con p. 58; 108. Gruppo di Senigallia con p. 58; 109. Gruppo di Osimo con p. 58; 110. Gruppo di Serravalle con p. 58; 111. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 112. Gruppo di Fano con p. 58; 113. Gruppo di Senigallia con p. 58; 114. Gruppo di Osimo con p. 58; 115. Gruppo di Serravalle con p. 58; 116. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 117. Gruppo di Fano con p. 58; 118. Gruppo di Senigallia con p. 58; 119. Gruppo di Osimo con p. 58; 120. Gruppo di Serravalle con p. 58; 121. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 122. Gruppo di Fano con p. 58; 123. Gruppo di Senigallia con p. 58; 124. Gruppo di Osimo con p. 58; 125. Gruppo di Serravalle con p. 58; 126. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 127. Gruppo di Fano con p. 58; 128. Gruppo di Senigallia con p. 58; 129. Gruppo di Osimo con p. 58; 130. Gruppo di Serravalle con p. 58; 131. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 132. Gruppo di Fano con p. 58; 133. Gruppo di Senigallia con p. 58; 134. Gruppo di Osimo con p. 58; 135. Gruppo di Serravalle con p. 58; 136. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 137. Gruppo di Fano con p. 58; 138. Gruppo di Senigallia con p. 58; 139. Gruppo di Osimo con p. 58; 140. Gruppo di Serravalle con p. 58; 141. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 142. Gruppo di Fano con p. 58; 143. Gruppo di Senigallia con p. 58; 144. Gruppo di Osimo con p. 58; 145. Gruppo di Serravalle con p. 58; 146. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 147. Gruppo di Fano con p. 58; 148. Gruppo di Senigallia con p. 58; 149. Gruppo di Osimo con p. 58; 150. Gruppo di Serravalle con p. 58; 151. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 152. Gruppo di Fano con p. 58; 153. Gruppo di Senigallia con p. 58; 154. Gruppo di Osimo con p. 58; 155. Gruppo di Serravalle con p. 58; 156. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 157. Gruppo di Fano con p. 58; 158. Gruppo di Senigallia con p. 58; 159. Gruppo di Osimo con p. 58; 160. Gruppo di Serravalle con p. 58; 161. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 162. Gruppo di Fano con p. 58; 163. Gruppo di Senigallia con p. 58; 164. Gruppo di Osimo con p. 58; 165. Gruppo di Serravalle con p. 58; 166. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 167. Gruppo di Fano con p. 58; 168. Gruppo di Senigallia con p. 58; 169. Gruppo di Osimo con p. 58; 170. Gruppo di Serravalle con p. 58; 171. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 172. Gruppo di Fano con p. 58; 173. Gruppo di Senigallia con p. 58; 174. Gruppo di Osimo con p. 58; 175. Gruppo di Serravalle con p. 58; 176. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 177. Gruppo di Fano con p. 58; 178. Gruppo di Senigallia con p. 58; 179. Gruppo di Osimo con p. 58; 180. Gruppo di Serravalle con p. 58; 181. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 182. Gruppo di Fano con p. 58; 183. Gruppo di Senigallia con p. 58; 184. Gruppo di Osimo con p. 58; 185. Gruppo di Serravalle con p. 58; 186. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 187. Gruppo di Fano con p. 58; 188. Gruppo di Senigallia con p. 58; 189. Gruppo di Osimo con p. 58; 190. Gruppo di Serravalle con p. 58; 191. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 192. Gruppo di Fano con p. 58; 193. Gruppo di Senigallia con p. 58; 194. Gruppo di Osimo con p. 58; 195. Gruppo di Serravalle con p. 58; 196. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 197. Gruppo di Fano con p. 58; 198. Gruppo di Senigallia con p. 58; 199. Gruppo di Osimo con p. 58; 200. Gruppo di Serravalle con p. 58; 201. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 202. Gruppo di Fano con p. 58; 203. Gruppo di Senigallia con p. 58; 204. Gruppo di Osimo con p. 58; 205. Gruppo di Serravalle con p. 58; 206. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 207. Gruppo di Fano con p. 58; 208. Gruppo di Senigallia con p. 58; 209. Gruppo di Osimo con p. 58; 210. Gruppo di Serravalle con p. 58; 211. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 212. Gruppo di Fano con p. 58; 213. Gruppo di Senigallia con p. 58; 214. Gruppo di Osimo con p. 58; 215. Gruppo di Serravalle con p. 58; 216. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 217. Gruppo di Fano con p. 58; 218. Gruppo di Senigallia con p. 58; 219. Gruppo di Osimo con p. 58; 220. Gruppo di Serravalle con p. 58; 221. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 222. Gruppo di Fano con p. 58; 223. Gruppo di Senigallia con p. 58; 224. Gruppo di Osimo con p. 58; 225. Gruppo di Serravalle con p. 58; 226. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 227. Gruppo di Fano con p. 58; 228. Gruppo di Senigallia con p. 58; 229. Gruppo di Osimo con p. 58; 230. Gruppo di Serravalle con p. 58; 231. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 232. Gruppo di Fano con p. 58; 233. Gruppo di Senigallia con p. 58; 234. Gruppo di Osimo con p. 58; 235. Gruppo di Serravalle con p. 58; 236. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 237. Gruppo di Fano con p. 58; 238. Gruppo di Senigallia con p. 58; 239. Gruppo di Osimo con p. 58; 240. Gruppo di Serravalle con p. 58; 241. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 242. Gruppo di Fano con p. 58; 243. Gruppo di Senigallia con p. 58; 244. Gruppo di Osimo con p. 58; 245. Gruppo di Serravalle con p. 58; 246. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 247. Gruppo di Fano con p. 58; 248. Gruppo di Senigallia con p. 58; 249. Gruppo di Osimo con p. 58; 250. Gruppo di Serravalle con p. 58; 251. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 252. Gruppo di Fano con p. 58; 253. Gruppo di Senigallia con p. 58; 254. Gruppo di Osimo con p. 58; 255. Gruppo di Serravalle con p. 58; 256. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 257. Gruppo di Fano con p. 58; 258. Gruppo di Senigallia con p. 58; 259. Gruppo di Osimo con p. 58; 260. Gruppo di Serravalle con p. 58; 261. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 262. Gruppo di Fano con p. 58; 263. Gruppo di Senigallia con p. 58; 264. Gruppo di Osimo con p. 58; 265. Gruppo di Serravalle con p. 58; 266. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 267. Gruppo di Fano con p. 58; 268. Gruppo di Senigallia con p. 58; 269. Gruppo di Osimo con p. 58; 270. Gruppo di Serravalle con p. 58; 271. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 272. Gruppo di Fano con p. 58; 273. Gruppo di Senigallia con p. 58; 274. Gruppo di Osimo con p. 58; 275. Gruppo di Serravalle con p. 58; 276. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 277. Gruppo di Fano con p. 58; 278. Gruppo di Senigallia con p. 58; 279. Gruppo di Osimo con p. 58; 280. Gruppo di Serravalle con p. 58; 281. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 282. Gruppo di Fano con p. 58; 283. Gruppo di Senigallia con p. 58; 284. Gruppo di Osimo con p. 58; 285. Gruppo di Serravalle con p. 58; 286. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 287. Gruppo di Fano con p. 58; 288. Gruppo di Senigallia con p. 58; 289. Gruppo di Osimo con p. 58; 290. Gruppo di Serravalle con p. 58; 291. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 292. Gruppo di Fano con p. 58; 293. Gruppo di Senigallia con p. 58; 294. Gruppo di Osimo con p. 58; 295. Gruppo di Serravalle con p. 58; 296. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 297. Gruppo di Fano con p. 58; 298. Gruppo di Senigallia con p. 58; 299. Gruppo di Osimo con p. 58; 300. Gruppo di Serravalle con p. 58; 301. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 302. Gruppo di Fano con p. 58; 303. Gruppo di Senigallia con p. 58; 304. Gruppo di Osimo con p. 58; 305. Gruppo di Serravalle con p. 58; 306. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 307. Gruppo di Fano con p. 58; 308. Gruppo di Senigallia con p. 58; 309. Gruppo di Osimo con p. 58; 310. Gruppo di Serravalle con p. 58; 311. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 312. Gruppo di Fano con p. 58; 313. Gruppo di Senigallia con p. 58; 314. Gruppo di Osimo con p. 58; 315. Gruppo di Serravalle con p. 58; 316. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 317. Gruppo di Fano con p. 58; 318. Gruppo di Senigallia con p. 58; 319. Gruppo di Osimo con p. 58; 320. Gruppo di Serravalle con p. 58; 321. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 322. Gruppo di Fano con p. 58; 323. Gruppo di Senigallia con p. 58; 324. Gruppo di Osimo con p. 58; 325. Gruppo di Serravalle con p. 58; 326. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 327. Gruppo di Fano con p. 58; 328. Gruppo di Senigallia con p. 58; 329. Gruppo di Osimo con p. 58; 330. Gruppo di Serravalle con p. 58; 331. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 332. Gruppo di Fano con p. 58; 333. Gruppo di Senigallia con p. 58; 334. Gruppo di Osimo con p. 58; 335. Gruppo di Serravalle con p. 58; 336. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 337. Gruppo di Fano con p. 58; 338. Gruppo di Senigallia con p. 58; 339. Gruppo di Osimo con p. 58; 340. Gruppo di Serravalle con p. 58; 341. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 342. Gruppo di Fano con p. 58; 343. Gruppo di Senigallia con p. 58; 344. Gruppo di Osimo con p. 58; 345. Gruppo di Serravalle con p. 58; 346. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 347. Gruppo di Fano con p. 58; 348. Gruppo di Senigallia con p. 58; 349. Gruppo di Osimo con p. 58; 350. Gruppo di Serravalle con p. 58; 351. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 352. Gruppo di Fano con p. 58; 353. Gruppo di Senigallia con p. 58; 354. Gruppo di Osimo con p. 58; 355. Gruppo di Serravalle con p. 58; 356. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 357. Gruppo di Fano con p. 58; 358. Gruppo di Senigallia con p. 58; 359. Gruppo di Osimo con p. 58; 360. Gruppo di Serravalle con p. 58; 361. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 362. Gruppo di Fano con p. 58; 363. Gruppo di Senigallia con p. 58; 364. Gruppo di Osimo con p. 58; 365. Gruppo di Serravalle con p. 58; 366. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 367. Gruppo di Fano con p. 58; 368. Gruppo di Senigallia con p. 58; 369. Gruppo di Osimo con p. 58; 370. Gruppo di Serravalle con p. 58; 371. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 372. Gruppo di Fano con p. 58; 373. Gruppo di Senigallia con p. 58; 374. Gruppo di Osimo con p. 58; 375. Gruppo di Serravalle con p. 58; 376. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 377. Gruppo di Fano con p. 58; 378. Gruppo di Senigallia con p. 58; 379. Gruppo di Osimo con p. 58; 380. Gruppo di Serravalle con p. 58; 381. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 382. Gruppo di Fano con p. 58; 383. Gruppo di Senigallia con p. 58; 384. Gruppo di Osimo con p. 58; 385. Gruppo di Serravalle con p. 58; 386. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 387. Gruppo di Fano con p. 58; 388. Gruppo di Senigallia con p. 58; 389. Gruppo di Osimo con p. 58; 390. Gruppo di Serravalle con p. 58; 391. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 392. Gruppo di Fano con p. 58; 393. Gruppo di Senigallia con p. 58; 394. Gruppo di Osimo con p. 58; 395. Gruppo di Serravalle con p. 58; 396. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 397. Gruppo di Fano con p. 58; 398. Gruppo di Senigallia con p. 58; 399. Gruppo di Osimo con p. 58; 400. Gruppo di Serravalle con p. 58; 401. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 402. Gruppo di Fano con p. 58; 403. Gruppo di Senigallia con p. 58; 404. Gruppo di Osimo con p. 58; 405. Gruppo di Serravalle con p. 58; 406. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 407. Gruppo di Fano con p. 58; 408. Gruppo di Senigallia con p. 58; 409. Gruppo di Osimo con p. 58; 410. Gruppo di Serravalle con p. 58; 411. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 412. Gruppo di Fano con p. 58; 413. Gruppo di Senigallia con p. 58; 414. Gruppo di Osimo con p. 58; 415. Gruppo di Serravalle con p. 58; 416. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 417. Gruppo di Fano con p. 58; 418. Gruppo di Senigallia con p. 58; 419. Gruppo di Osimo con p. 58; 420. Gruppo di Serravalle con p. 58; 421. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 422. Gruppo di Fano con p. 58; 423. Gruppo di Senigallia con p. 58; 424. Gruppo di Osimo con p. 58; 425. Gruppo di Serravalle con p. 58; 426. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 427. Gruppo di Fano con p. 58; 428. Gruppo di Senigallia con p. 58; 429. Gruppo di Osimo con p. 58; 430. Gruppo di Serravalle con p. 58; 431. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 432. Gruppo di Fano con p. 58; 433. Gruppo di Senigallia con p. 58; 434. Gruppo di Osimo con p. 58; 435. Gruppo di Serravalle con p. 58; 436. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 437. Gruppo di Fano con p. 58; 438. Gruppo di Senigallia con p. 58; 439. Gruppo di Osimo con p. 58; 440. Gruppo di Serravalle con p. 58; 441. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 442. Gruppo di Fano con p. 58; 443. Gruppo di Senigallia con p. 58; 444. Gruppo di Osimo con p. 58; 445. Gruppo di Serravalle con p. 58; 446. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 447. Gruppo di Fano con p. 58; 448. Gruppo di Senigallia con p. 58; 449. Gruppo di Osimo con p. 58; 450. Gruppo di Serravalle con p. 58; 451. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 452. Gruppo di Fano con p. 58; 453. Gruppo di Senigallia con p. 58; 454. Gruppo di Osimo con p. 58; 455. Gruppo di Serravalle con p. 58; 456. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 457. Gruppo di Fano con p. 58; 458. Gruppo di Senigallia con p. 58; 459. Gruppo di Osimo con p. 58; 460. Gruppo di Serravalle con p. 58; 461. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 462. Gruppo di Fano con p. 58; 463. Gruppo di Senigallia con p. 58; 464. Gruppo di Osimo con p. 58; 465. Gruppo di Serravalle con p. 58; 466. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 467. Gruppo di Fano con p. 58; 468. Gruppo di Senigallia con p. 58; 469. Gruppo di Osimo con p. 58; 470. Gruppo di Serravalle con p. 58; 471. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 472. Gruppo di Fano con p. 58; 473. Gruppo di Senigallia con p. 58; 474. Gruppo di Osimo con p. 58; 475. Gruppo di Serravalle con p. 58; 476. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 477. Gruppo di Fano con p. 58; 478. Gruppo di Senigallia con p. 58; 479. Gruppo di Osimo con p. 58; 480. Gruppo di Serravalle con p. 58; 481. Gruppo di Cupra Marittima con p. 58; 482. Gruppo di Fano con p. 58; 483. Gruppo di Senigallia con p. 58; 484. Gruppo di Osimo con p. 58; 485. Gruppo di Serravalle con p. 58; 4

ille mar
reita un
sa per
ti più
na. U
darsi
i lavori
figure
e questo
avrà le
le scarp
o dell'a
fredda
i sapon
e nelle
vostre
cette co
ngredie
quanti
imper
e, duran
e non c
di una
che cosa
Ogni lav
alla do
che si so
fatiche
lo. Ma l
se essa
rivar la
gratifica
della
nere lisc
contatto
prima di
la o di
animali
alla r
ide di qu
seuro che
legumi,
basta. C
ma e si m
dalle un
terà a man
giovane ag
Cappelli
nali da m
a tesa con
i colori
il marrone,
li e le ric
a che li or
piuttosto
si confez
amata, in
o spesso guer
tata quella
di agnello
lissimo, che
confezion
a, da portar
desima pellic
presterbo
interpretaz
da parec
Ma esse fin
ersi di quan
in maestosi
ademi di ric
glie fonde ed
velut arida
aridario.
ola Posta
Sei eccessiv
e, anche i
erati da que
erto, però, è
del tuo amor
sulla tua un
dovresti a
rombare lo
pace del tuo
per la tua a
non pochi; ma
senza dome
a tua casa
esto bastare
esente appro
moniale; poi,
l'aula e se
aranno i pre
tu hai qua
un marito ne
di te, è vero
e tormentarti
ari; pazienza,
orientato finora
sofferenze per
tua figlia.
la tintura in
on si può da
dappati da altre
pesare 55 ch
perderne se
unando un ora
mento soltan
dal tuo regi
daci e i dol
genere. Mol
refrattaria al
per orgoglio
rbo che ti fa
intelligente
il corredo per
la sposa non
verso vostro
sione le spese
amente detto
e, del viaggio
molto delic
toponi: la so
re. Non cre
ri, ma non to
nelle attuali
ta ser tura
ento ardente
enza, se et
il foglietto
che artistica,
senze esat
riserbo; vo
una di quelle
tano ogni at
come una
ionieri delle
ini così. Per
ai esposti, qu
asato ad all
con te e la
figura se g
a spantia.
VIOLETTA

LUNEDI' 18 OTTOBRE XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Roma e Juventus appaiate mantengono il vantaggio sugli inseguitori

Il Bologna nettamente battuto allo Stadio Nazionale - Ambrosiana e Genova dominano Milan e Liguria negli incontri stracittadini - Il pareggio del Livorno a Bari

Il Venezia toglie al Novara l'aureola d'imbattibilità e balza al secondo posto in classifica

Il Padova torna imbattuto da Vercelli mentre il Vigevano pareggia a Verona

Risultati

Calcio
Divisione Nazionale A
Torino-Triestina 1-0
Juventus-Livorno 1-0
Roma-Bari 1-0
Lazio-Bologna 1-0
Ambrosiana-Milan 2-1
Genova-Liguria 1-0
Bari-Livorno 1-1
Napoli-Fiorentina 3-0

Divisione Nazionale B
Venezia-Novara 1-0
Verona-Vigevano 1-0
Pro Vercelli-Padova 0-0
Modena-Anconitana 1-1
Pisa-Alessandria 2-0
Palermo-Spezia 2-1
Cremonese-Taranto 1-0
Messina-Sanremo 1-1
Riposa: Brescia.

Divisione Nazionale C
GIRONE A
Spal-Rovigo 1-0
Forlì-Treviso 0-0
Vicenza-Marzotto 2-0
Udinese-Mantova 1-1
Grión-Audace 2-1
Pro Gorizia-Carpi 1-1
Ponanziana-Caratese 1-1
Ampelea-Fiumana 1-1

GIRONE B
Parma-Falck 1-1
Lecce-Crema 2-0
Monza-Sial 1-0
Isotta-Lignano 1-0
Varese-Alfa 1-1
Pro Patria-Seregno 3-0
Gallarate-Fanfulla 2-2
Piacenza-Reggiana 4-2

GIRONE C
Biellesse-Casale 2-2
Bertinona-Asti 0-0
Acqui-Entella 2-1
Doria-Vado 2-0
Pavesio-Pinerolo 1-0
Imperia-Pontedecimo 2-1
Gallarate-Cusiana 1-0
Savona-Cavagnaro 2-0

GIRONE D
Ravenna-Signe 1-0
Empoli-Macerata 2-1
Jesina-Saffio 2-0
Varese-Rimini 2-1
Pontedera-Grosseto 3-0
Siena-Fornaciopoli 6-0
Piemonte-Lugo 4-1
Alma Juventus-Prato 1-1

GIRONE E
Cagliari-Catania 2-0
Potenza-Cosenza 2-1
Mater-Lecce 2-0
Foggia-Stabia 3-2
Salernitana-Bagnolese 1-0
Civitavecchia-Popoli 2-0

Prima Divisione VENETO
GIRONE A
Venezia B-Mezzomo 4-3
Conegliano-Mira 2-1
Padova B-Mestre 2-2
Gorizia-Treviso B 3-3

GIRONE B
Schiavina-Marzotto B 3-0
Malo-Verona B 5-1
Venezia B-Legnago 4-0
Rovigo-Audace B rinviata.

Venezia Giulia
GIRONE A
Triestina-Pordenone 3-2
Sicile-Sandaniele 1-0
Istria-Spilimbergo 3-2
Palmanova-Aurora 3-1

GIRONE B
Pieris-Fortitudo 4-1
Capodistria-Solvay 1-0
Triestina C-Acquat 2-1
Aria-Crda 1-1

Seconda Divisione VENEZIA GIULIA
GIRONE UNICO
Triestina B-Ampelea B 6-0
Ponanziana B-Udinese B 2-1
Fiumana B-Pro Gorizia B 0-0
Grión B-Crda Monfalcone 3-2

Coppa e Tornaio VENEZIA
Coppa Tre Corone. Finalissima: Al Canton-Bruna 0-0.
PO RDEONE
Torneo ragazzi: Fontanafredda-Rovereto 2-1; Litoria-Aprilia 4-3; Aurora-Borgomadrone 1-0; Portici-Torre 2-0 (rin.).

ROVIGO
Torneo Gruppi regionali: Squarzanzi-Maddalena 3-0; Bedendo-Monti 6-0; Visentin-Rossi 9-0.
VERONA
Coppa Tre Corone: S. Martino-Cadivid 2-2; Alba-Audacini 4-2.

Amichevoli
Venezia: Leghe Leggere-Venezia C 3-2.
Goro. Goro-Adriese 1-1.
Verona: Verona allievi-Vigasio 1-0.
Nuova York: Rex-Rex Europa 4-1.

Palla ovale
Campionato europeo
Parigi: Francia-Italia 43-5.

Ambrosiana-Milan 2-1 (2-0)

MILANO, 18. — L'Ambrosiana è stata una eccellente prima donna; il Milan un buon comprimario. L'Ambrosiana è venuta in scena, ha fatto un po' da comparsa fin che il Milan gettava finto a farsi sentire, a tener animazione in palcoscenico; poi provata la voce, ha iniziato il suo canto: tanto vivace di toni alti, di gorgheggi; ha cavato le sue acute, ha tacito qualche secondo qua e là per lasciar campo al Milan di rispondere, ha dominato sotto scena, signora indiscutibile, padrona dei suoi mezzi. Il Milan se n'è accorto: non ha voluto guastare con qualche voce, con canti monotoni, la figura splendida della Ambrosiana; gli è venuto accanto, s'è serbato tutto per il finale, e allora ha cavato le sue acute: buona acute; sicché l'ultima impressione che lascia sempre fresco ricordo è stata ben accettata. S'è comportato da uomo inferiore ma intelligente, che capisce le sue condizioni.

Indubbiamente l'Ambrosiana attraversa un periodo di forma; merito di tutto ciò al valoroso centro mediano, uomo dalle mille posizioni; come polpo di innumerevoli tentacoli afferra ogni preda, come tiratore scelto distribuisce con precisione ogni proiettile; merito di tutto ciò alla prima linea guizzante, veloce, tenace, infaticabile, che trova in Ferrari e in Ferrara due uomini potenti: il primo, astuto colpo che perde il polo non il vizio che per lui è arte, il secondo piccola elastica fionda per ogni invincibile gigante: fra loro due anche Meazza stenta a trovarsi per la sua grassa lentezza; la loro incoincidenza fa perdersi talvolta anche il compagno. Frossi e Ferrari sono buoni mastini che chiudono le file e le convergono al centro.

Il Milan è in istato di ribasso: per ora non è che un comprimario; ha una prima linea confusa, confusionaria. Boffi che dovrebbe essere lo strale dell'arco dev'essere la trionfatoria. Non c'è che Capra che batte duro: e lui ha salvato l'onore con una cornata. La mediana fa quello che può: non trova soddisfazione negli avanti, non si sente sicura alle spalle, anche se proprio i due terzini sono stati quelli che hanno sbrigato il massimo lavoro imbrigliando più volte quei pulcridi dell'Ambrosiana.

In complesso l'incontro non è stato cattivo: abbiamo visto se non altro un gioco d'attacco continuo anche quando il risultato era ben sicuro dentro al sacco, gioco d'attacco che non è violenza, ma leggera cavallerese arroganza di chi si sente troppo superiore per fare il prepotente.

Capita spesso, quando gli incontri sono così attesi, di cadere nella banale partita di Divisione, nel «balliamo» delle azioni, nella rivelazione del pubblico: capita di vedere due giganti che han paura di azzeccarsi e si sfidano, e schermagliano, e si studiano per mezz'ora senza nulla concludere, e poi si picchiano di santa ragione ma non ne esce il vero vincitore, il più potente: è una rissa di pugni, niente altro.

Ieri no, Ieri il superiore è eccelso tecnicamente. Bella giornata: Milano era piena di vita, gode negli stadi, alle corse, nelle vie le ultime giornate di sole: le trentamila persone hanno affollato l'Arena.

La cronaca non è movimentata: il monologo dell'Ambrosiana è pieno di personalità propria e descrittivo di inuitile; il pubblico è stato calmo e cavallerese: niente beghe, niente cronaca nera.

Le prime azioni sono milanesi: è meglio solo nelle prime azioni il Milan si mantiene pari all'Ambrosiana: un paio di punizioni non le sa sfruttare e Peruchetti pare un tiro insidioso di Capra. Nell'equilibrio generale Moretti cade a terra tanto per rompere la monotonia: ma è cosa da poco. S'inizia la serie al 7° dei tiri di Ferrari: egli lancia il suo sasso da qualunque distanza: la sua fionda non ha bisogno di mira: afferra il pallone e lo scaglia: ogni volta: ma non tutti i colpi azzeccano il bersaglio. Ferrara è piccolo, piccolo: i suoi tiri non tanto più lunghi, quanto più grandi di lui, che pur potendo più grandi di lui, non ha tanta spinta alla spirale di lancio. Al 10° una punizione contro il Milan: tira Meazza prende Ferrari: Zorzan è pronto. Prova Ferrara col suo solito tiro ma non conclude nulla. Finalmente l'Ambrosiana si libera dalle strette: il duetto è finito, il comprimario ha fatto la sua parte, al 12° esattamente Meazza, Ferrari, Ferrara: tre ghiribizzi del pallone, tre curve per aria, una retta in porta: è il sinistro di Ferrari che scuote la rete di Zorzan. Si continua sotto porta milanista: la prima linea degli avversari è ben tenuta, è ricca di palloni: le retrovie si curano dell'approvvigionamento.

Ferrari sfiora il palo, calcio d'angolo contro il Milan. Al 14° nuovamente la fortuna dà un colpo di pedale alla ruota, sbatte le ali, si leva la faccia dagli occhi, corre sul campo: quel povero Milan?!! Antona scuote i pali con un tiro che si riflette ancora all'interno: Frossi danza sul pallone, se lo lavora, finché Zorzan lo piglia e lo fa suo. Meazza fa sbilare un tiro: Zorzan non deve più capir nulla: bersaglio d'un'ammazzante insoddisfatta. Poco più tardi anche Capra non sembra più capir nulla: per lui il pallone diventa il piede di Meazza. Meazza è dolente per una decina di minuti: ma il programma sta volando a termine. Se ne ricorda il Milan ed al 40° Coppa regna: ma anche questo deve essere stato scritto nel programma, e l'Ambrosiana ha lasciato fare.

Sugli spalti, sul pulvinato sventola il nero-azzurro: sventolerà ancora per qualche tempo, poi cesserà come è segnato nel programma: nel programma del destino dell'Ambrosiana che essa stampa da sé. Pechato!

L'Ambrosiana si permette una esibizione di virtuosismi: li sa fare: li ascoltiamo volentieri. Anche il Milan ascolta, origlia, lascia cantare.

V. Candiani

Pro Vercelli-Padova 0-0

VERCELLI, 18. — In tutta la partita sono stati battuti due soli calci d'angolo, uno per parte, indice sicuro quindi che le due difese hanno lavorato con coscienza. Al riguardo bisogna premettere che il loro compito è stato facilitato, specialmente nel primo tempo, da un gioco volante, alquanto imprudente, svolto dai due undici. Nella ripresa però quando i vercellesi hanno intensificato le loro azioni di attacco, il lavoro del terzetto difensivo bianco-rosso, è stato ben gravoso. La linea mediana ha collaborato efficacemente con la difesa. Il medio centro Rossi ha tenuto costantemente d'occhio il centro attaccato Grossi, che non ha potuto svolgere il suo abituale gioco di penetrazione. Immobile Grossi, l'attacco vercellese si è arenato in uno sterile ed inconcludente lavoro.

Sul quintetto degli ospiti non è possibile pronunciarsi. Quasi in permanenza privi dell'appoggio della linea di rincalzo, i cinque uomini hanno tentato qualche azione isolata, facilmente rotta dai difensori vercellesi. Alla ripresa Sanero è passato al centro lasciando il suo posto al centro in ghiera. Dei cinque uomini il migliore è apparso Giaretta, dal quale sono partite le più pericolose sgroppate.

La partita ha avuto un inizio molto calmo. Per quanto i bianchi, ieri in nero-azzurro, attaccarono in prevalenza, pure al 5° gli ospiti beneficiarono del loro unico calcio d'angolo, che Sanero calciò fuori. Le offese dei vercellesi si susseguirono quindi incessanti, ma a nulla approdano. Al 20° Gardini per poco non infilò la rete su una punizione dal limite. Il raso terra, che scuscia fulmineo fra la barriera dei difensori, viene miracolosamente bloccato da Cavasin. Al 34° una bella discesa di Giaretta è stroncata, con alquanto rudeltà, da Roncarolo. La prima frazione di gioco si conclude così a rete inviolata.

La ripresa viene condotta con ben altra andatura. I due undici, che non si sono certo prodigati nel primo tempo, sono ancora in possesso di un'abbondante riserva di fiato. I vercellesi, incitati a gran voce dal pubblico, stringono in una fitta rete di attacchi, la cosa degli ospiti. A volte tutti gli undici uomini in maglia bianco-rossa fanno barriera davanti alla loro porta. Su azioni di contrattacco però anche Cavanna è più volte chiamato al lavoro, per le puntate offensive di Giaretta, Petroni e Sanero. Al 23° una cannonata di Alberico viene respinta dal palo: riprende Rossi, che solo da due passi, -spedisce alle nuvole. Ne consegue sorte hanno due tiri consecutivi di Grossi e Pandroni. E' detto che la partita debba chiudersi a rete inviolata.

Padova: Cavasin; Poli, Grassano; De Marchi, Rossi, Bellini; Sanero, Benelli, Predando, Petroni, Giaretta.

Pro-Vercelli: Cavanna; Bredo, Roncarolo; Vannucci, Ramella, Pandroni; Rossi, Gardini, Grossi, Alberico, Biraghi.

Arbitro: Foj di Roma.

Classifiche

Divisione Nazionale A

Roma	6	4	2	0	15	3	10
Juventus	6	4	2	0	9	3	10
Lazio	6	2	4	0	7	4	8
Torino	6	3	2	1	7	4	8
Ambrosiana	6	3	2	1	14	8	8
Bologna	6	1	2	7	7	7	7
Genova	6	3	1	2	5	5	7
Triestina	6	2	2	2	9	9	6
Milan	6	2	2	2	9	9	6
Napoli	6	2	1	3	11	8	5
Bari	6	1	3	2	7	8	5
Liguria	6	1	2	3	5	7	4
Lucchese	6	0	4	2	6	12	4
Fiorentina	6	0	1	4	4	15	3
Livorno	6	0	3	3	6	11	3
Atalanta	6	0	2	4	2	9	2

Divisione Nazionale B

Novara	6	5	0	1	17	2	10
Venezia	6	4	1	1	11	7	9
Vigevano	6	4	1	1	9	4	9
Anconitana	6	4	1	1	11	6	9
Alessandria	6	3	2	1	10	7	7
Pisa	5	3	1	1	10	7	7
Verona	6	3	1	2	12	8	7
Palermo	6	3	1	2	9	6	7
Modena	6	2	3	1	5	4	7
Padova	5	2	1	2	6	5	5
Vercelli	6	2	1	3	7	10	5
Messina	6	1	2	3	7	15	4
Taranto	5	1	1	3	2	4	3
Sanremo	5	1	1	3	2	11	3
Cremonese	5	1	0	4	3	9	2
Spezia	6	0	1	5	8	15	1
Brescia	5	0	0	5	3	10	0

Divisione Nazionale C

Vicenza	4	3	1	0	10	4	7
Treviso	4	2	2	0	6	1	6
Ponanziana	4	3	0	1	10	5	6
Rovigo	4	2	1	1	6	4	5
Spal	4	2	1	1	7	3	5
Grión	4	2	1	1	5	6	5
Gorizia	4	1	2	1	4	6	4
Fiumana	4	1	2	1	5	4	4
Forlì	4	1	2	1	4	3	4
Marzotto	3	1	1	1	1	2	3
Udinese	4	1	1	2	4	5	3
Carpi	4	0	2	2	1	2	2
Caratese	3	1	0	2	3	6	2
Ampelea	4	0	2	2	2	5	2
Mantova	4	0	5	2	2	8	2
Audace	4	0	1	3	3	9	1

Prima Divisione VENETO

Conegliano	1	1	0	0	2	1	2
Venezia B	1	1	0	0	4	3	2
Giorgione	1	0	1	0	3	3	1
Treviso B	1	0	1	0	3	3	1
Mestre	1	0	1	0	2	2	1
Padova B	1	0	1	0	2	2	1
Mezzomo	1	0	0	1	3	4	0
Mira	1	0	0	1	1	2	0

Venezia Giulia

GIRONE A	Sacile	1	1	0	0	1	0
	Palmanova	1	1	0	0	3	1
	Latisana	1	1	0	0	3	2
	Tricesimo	1	1	0	0	3	2
	Pordenone	1	0	0	1	2	3
	Spilimbergo	1	0	0	1	2	3
	Aurora	1	0	0	1	1	3
	S. Daniele	1	0	0	1	0	1
GIRONE B	Capodistria	1	1	0	0	1	0
	Pieris	1	1	0	0	4	1
	Triestina	1	1	0	0	2	1
	Aria	1	0	1	0	1	1
	Crda	1	0	1	0	1	1
	Acquat	1	0	0	1	1	2
	Fortitudo	1	0	0	1	1	4
	Solvay	1	0	0	1	0	1

Seconda Divisione VENEZIA GIULIA

GIRONE UNICO	Triestina B	1	1	0	0	6	0
	Ponanziana B	1	1	0	0	2	1
	Grión B	1	1	0	0	3	2
	Fiumana B	1	0	1	0	0	0
	Gorizia B	1	0	1	0	0	0
	Crda Monf.	1	0	0	1	2	3
	Udinese B	1	0	0	1	1	2
	Ampelea B	1	0	0	1	0	6

Venezia-Novara 1-0 (1-0)

All'ottavo minuto della ripresa la squadra veneziana conduceva la partita vittoriosa ed il suo predominio era continuo, costante ed assoluto quando Castello, il centro mediano nero-verde e possente dominatore di ogni avversario, veniva colpito, nel respingere un pallone, da un nocere in m. d. così duro ad un ginocchio. Il colpo sembrava in un primo momento di lieve entità, ma invece la ferita era sì grave da impedire a Castello qualsiasi movimento della gamba. Castello coraggiosamente rimaneva in campo occupando il posto di ala sinistra, dove poco o nulla ha potuto fare. La squadra veneziana privata di un tale giocatore è corsa ai ripari passando Vale al centro della mediana. Simonetti mediano sinistro e Bianchi mezzo sinistro. Naturalmente la compagine così ridotta non è stata più quella del primo tempo e la partita si è completamente trasformata. Il Novara che fino all'ottavo minuto aveva subito il brillante gioco dei nero-verdi si faceva ardito e passava decisamente alla controffensiva con aggressività non comune. Ma la Venezia, facendo perno su Allemandi, ha resistito magnificamente e con autorità a tutti gli assalti degli azzurri di Novara che invano hanno cercato di pareggiare le sorti della giornata. La vittoria è stata così conquistata dalla squadra più forte e più preparata. Tale infatti si è dimostrata la compagine nera-verde che ieri ha combattuto una partita degna di grandi campioni, dinanzi ad una folla strabocchevole, che grima ogni ordine di posti e che ha battuto ogni primato.

L'incontro è vissuto in un'atmosfera di alta passionalità sportiva data dal valore delle due squadre che hanno lottato con impeto, con foga, con accanimento e con la massima energia. I giocatori sia dell'una come dall'altra parte hanno dato tutto per raggiungere la vittoria. Il Novara ha messo in luce subito la sua superiorità e per tutto il primo tempo ha dominato completamente la squadra azzurra, che d'altra parte svolgeva un gioco molto guardingo e d'attesa. La ripresa aveva assunto lo stesso ritmo, quando si è verificata l'incidente a Castello. Il Novara sferrava allora l'attacco, metteva in azione tutte le sue capacità di penetrazione e tutte le sue doti per sfondare la difesa veneziana, ma trovava una barriera insormontabile. Ciò ha confermato la solidità della compagine nero-verde, che pur nell'avversa fortuna ha saputo imporsi al forte avversario, che sul terreno di S. Elena ha conosciuto per la prima volta la sconfitta in questo campionato.

La Venezia si presentava in una nuova formazione. Gigi Allemandi, il più forte nazionale, nuovo acquisto per la squadra nero-verde era in linea. Il fatto nuovo, unico nella storia calcistica della Divisione Nazionale B, era dunque una realtà. I dirigenti della società veneziana meritano un plauso incondizionato di tutti gli sportivi, per il fatto e la perizia con cui si sono accaparrati un sì prezioso e valido giocatore. Allemandi, chiamato a rinovare, meglio a mettere in piedi la barcollante difesa, non ha smentito la sua fama. Egli è stato il giocatore di stile perfetto, che ha sfoggiato, come nei rimandi, rapido ed intuito egli ha svolto un gioco di demolizione di ogni trama avversaria davvero impareggiabile. Con un tale giocatore in difesa il Venezia si è sentito sicuro e si è

lanciato all'attacco, e tale sicurezza è stata in pieno confermata nella ripresa e nei momenti più disperati e più convulsi la figura di Allemandi si ergeva in tutta la sua potenza ed in tutta la sua forza. A rendere la difesa un baluardo ha contribuito in maniera notevole Simonetti, il quale, dopo i primi minuti d'incertezza, ha regredito in bravura con il valoroso compagno, concludendo in bellezza il tiro, ritornando in squadra. Spardi è stato spesso in preda all'orgoglio ed ha fatto sparire più volte il pubblico, ma d'altro lato ha effettuato delle parate assai difficili.

La linea mediana con al centro Castello ha costituito la solida ossatura della squadra. Oltre a Castello, il cui valore è noto, Gruden e Vale hanno fatto a gara a chi giocava meglio. Essi hanno formato un ostacolo difficile a superarsi dagli avversari e nello stesso tempo sono stati preziosi collaboratori della prima linea. Vale poi, quando ha sostituito Castello, era saputo affrontare il gravoso compito con estremo coraggio e con la sua forza. Il quintetto d'attacco ha "ingrassato" molto bene mentre l'opera assidua e il lavoro costante di due interni quali Suber e Simonetti, giocatori di classe e di stile. Ios, che è stato un buon coordinatore, è apparso assai efficace e realizzatore. Bianchi è stato ancora una volta autore di reti decisive e creatore di situazioni imbarazzanti, mentre Baldi è sembrato un po' in ombra.

La squadra novarese non è stata da meno del suo nome. L'undici che guida il plotone delle squadre di Serie B si è battuto con coraggio leonino ed ha dovuto cedere, con l'onore delle armi, al Venezia. Squadra omogenea e dotata di una bella inquadatura, il Novara può contare su di un portiere sicuro quale Caimo e su una coppia di terzini, Bugati e Mazzucco, che rendono pressoché impenetrabile la difesa. Bugati in specie ha salvato la rete da pericolosi momenti, per il suo pronto e deciso intervento. La mediana con Morozzi al centro, ed ai lati Galli e Gallimberti non ha impressionato molto quantunque sul finire il centro-mediano abbia forzato l'andatura sospingendo efficacemente la prima linea all'attacco. Mariani, Versaldi, Romano e Rizzoli insieme al pericoloso centro-attacco Torri hanno costituito un quintetto insidiosissimo ed abilissimo. Torri e Romano hanno fallito alcuni tiri per troppo precipitazione. La difesa veneziana ha però su di essi vinto.

L'arbitraggio del sig. Moretti di Genova è stato ottimo. Come si è detto, vi era un pubblico delle grandi occasioni. Tutti i primati di folle a S. Elena sono stati battuti. Si calcolano settimila le persone presenti. Nella tribuna centrale erano anche S. E. il Prefetto Giuseppe Carlo Catalano, il Prefetto di Treviso Italo Foschi, l'avv. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale del Partito con il Segretario Federale conte Lodovico Fossati e il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista avv. Franco Olivetti, il Vice Podestà avv. comm. Sandro Brass ed altri.

Alle 15.3 l'arbitro dà il via. La palla è battuta dal Venezia e dopo 45 secondi un tiro secco di Suber passa sibilando sopra la traversa della porta di Caimo. Il gioco ritorna a metà campo, ma poi i veneziani insistono all'attacco, ben controllati però dagli azzurri novaresi. La mediana veneziana è un po' arretrata e vigila le scorribande

degli ospiti. Le due squadre sembrano studiarci, ma poi il Venezia attacca deciso; al 9° un tiro di Simonetti è parato in tuffo da Caimo ed in seguito la difesa novarese è dura fatica ad arginare le belle azioni intrecciate dai nero-verdi. Al 18° il quintetto veneziano è in area avversaria, Bianchi riceve la palla, menti d'incertezza, ha regredito in bravura con il valoroso compagno, concludendo in bellezza il tiro, ritornando in squadra. Spardi è stato spesso in preda all'orgoglio ed ha fatto sparire più volte il pubblico, ma d'altro lato ha effettuato delle parate assai difficili.

La linea mediana con al centro Castello ha costituito la solida ossatura della squadra. Oltre a Castello, il cui valore è noto, Gruden e Vale hanno fatto a gara a chi giocava meglio. Essi hanno formato un ostacolo difficile a superarsi dagli avversari e nello stesso tempo sono stati preziosi collaboratori della prima linea. Vale poi, quando ha sostituito Castello, era saputo affrontare il gravoso compito con estremo coraggio e con la sua forza. Il quintetto d'attacco ha "ingrassato" molto bene mentre l'opera assidua e il lavoro costante di due interni quali Suber e Simonetti, giocatori di classe e di stile. Ios, che è stato un buon coordinatore, è apparso assai efficace e realizzatore. Bianchi è stato ancora una volta autore di reti decisive e creatore di situazioni imbarazzanti, mentre Baldi è sembrato un po' in ombra.

La squadra novarese non è stata da meno del suo nome. L'undici che guida il plotone delle squadre di Serie B si è battuto con coraggio leonino ed ha dovuto cedere, con l'onore delle armi, al Venezia. Squadra omogenea e dotata di una bella inquadatura, il Novara può contare su di un portiere sicuro quale Caimo e su una coppia di terzini, Bugati e Mazzucco, che rendono pressoché impenetrabile la difesa. Bugati in specie ha salvato la rete da pericolosi momenti, per il suo pronto e deciso intervento. La mediana con Morozzi al centro, ed ai lati Galli e Gallimberti non ha impressionato molto quantunque sul finire il centro-mediano abbia forzato l'andatura sospingendo efficacemente la prima linea all'attacco. Mariani, Versaldi, Romano e Rizzoli insieme al pericoloso centro-attacco Torri hanno costituito un quintetto insidiosissimo ed abilissimo. Torri e Romano hanno fallito alcuni tiri per troppo precipitazione. La difesa veneziana ha però su di essi vinto.

L'arbitraggio del sig. Moretti di Genova è stato ottimo. Come si è detto, vi era un pubblico delle grandi occasioni. Tutti i primati di folle a S. Elena sono stati battuti. Si cal

18 OTTOBRE
1937 - XV
S. LUCA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Una sosta di Cobolli Gigli

La visita alla Riva dell'Impero
e alla Mostra del Tintoretto

Ieri mattina alle 8.12, proveniente da Roma, è arrivato in forma privata S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli, con la sua consorte.

Erano a riceverlo alla stazione S. E. il Prefetto e la contessa Catalano, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, i rappresentanti del Podestà, del Preside della Provincia e del Segretario Federale.

Il Ministro ha voluto rivedere la Riva dell'Impero e le sue adiacenze. Si è quindi recato alla Scuola di San Rocco e alla Mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro, ed è ripartito alle 10.55.

Il passaggio del Presidente

del Consiglio dei Ministri di Jugoslavia

Ieri è arrivato a Venezia alle ore 16.30 S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri di Jugoslavia, dott. Stojadinovich, il quale, ovestito da S. E. il Prefetto, è proseguito alle ore 16.40 per Bergamo.

7000 persone a S. Elena

per la partita di calcio

I servizi speciali dei vaporetto

La grande affluenza di pubblico allo Stadio di Sant'Elena per la partita Venezia-Novara, che ha richiamato nei recinti del campo oltre settemila persone, cifra che abbassa ogni altro precedente primato, grande affluenza che naturalmente era stata prevista, ha trovato un'ottima disciplina nei servizi dei vaporetto che hanno funzionato in modo veramente encomiabile.

All'ultima istituzione dei biglietti di andata-ritorno, già in uso da alcune domeniche e che permettono il regolare e rapidissimo sfollamento di Sant'Elena, si è aggiunta da ieri l'istituzione di un pontone segreto nell'isola, a cui si accede da un'ampia passerella, pontone che è stato e sarà d'ora in poi riservato ai servizi diretti.

La Direzione dell'A.C.N.I.L. ha risolto il problema fin dal primo giorno, quello di ieri, che poteva considerarsi sperimentale, in modo perfettamente rispondente alle necessità. Convenientemente sistemati i cartelli indicatori dell'imbarco a Sant'Elena e resa ancor più evidente la vendita dei biglietti di andata-ritorno a San Zaccaria, il servizio per lo Stadio potrà dirsi perfetto ed è del tutto rispondente alla comodità degli sportivi e agli stessi interessi dell'A.C.N.I.L. e dell'A.F.C. Venezia.

Anche il numero dei vaporetto addetti al servizio speciale del campo e la loro distribuzione nelle varie linee sono stati conosciuti alla necessità del pubblico, che, come si è detto, è affluito ieri in masse che si potrebbero dire eccezionali se non si sperasse e non ci si augurasse un sempre migliore e brillante comportamento della squadra nero-verde, allo a richiamare allo Stadio sempre maggiori falangi di appassionati.

L'affluenza del pubblico ai pontoni è cominciata a farsi notevole già alle 13, ma gli unici vaporetto ed i cinque motoscafi disposti a rinforzo dei servizi normali non hanno permesso che si verificasse negli affollamenti veri e propri perché i passeggeri trovavano dappertutto il servizio adeguato alle necessità.

Così le notevoli masse di appassionati che erano giunti a Venezia in automobile (il numero di macchine arrivate in Piazzale Roma è stato molto superiore a quello delle domeniche) e lo apporto di persone dato dalla flotta, hanno trovato il normale servizio del Canal Grande rinforzato da due battelli che hanno toccato successivamente solo la Ferrovia e S. Zaccaria prima di sbarcare il loro brulicante carico a Sant'Elena e da altri due battelli che sono giunti a Sant'Elena dopo aver toccato tutte le fermate.

Tre altri vaporetto hanno iniziato il loro servizio dal pontone di S. Tomà, eseguendo ognuno due corse per Sant'Elena mentre cinque erano i battelli supplementari a fare la spola da San Zaccaria a Sant'Elena approdando durante il percorso solamente all'Arenale.

Il servizio, che si è svolto disciplinatissimo sotto la direzione del cav. Attilio Lo Foco, coordinata da ispettori e controllori, è stato pronto, efficientissimo e, soprattutto si è svolto nella massima calma, grazie soprattutto al nuovo pontone ed ai biglietti di andata-ritorno, pontone che permette rapidi attracchi e rapide partenze dei battelli e biglietti che consentono (col nuovo pontone speciale a passerella diritta) l'imbarco immediato dei passeggeri senza affollamenti.

Anche la Società Veneta, ieri, prevedendo un notevole afflusso di sportivi padovani (il Padova gioca fuori quando il Venezia è in casa) aveva rinforzato i suoi servizi dalla città del Santo e da tutta la riva del Brenta e da quella anche le comunicazioni da quel lato della terraferma sono state pienamente rispondenti alle necessità del pubblico, che in masse sempre crescenti è richiamato allo Stadio di Sant'Elena dal nuovo « Venezia », la squadra calcistica ormai decisamente avviata ad una vita e ad un nome degni della nostra città.

L'assemblea degli impiegati dell'industria

L'altra sera alle ore 21, presso la sede dell'Unione, a Ca' Soranzo, ha avuto luogo, presieduta dal Segretario generale, camerata De Sarlo, l'assemblea degli impiegati dell'industria. Al raduno erano presenti tutti i funzionari e gli organizzatori della Unione provinciale.

Scopo dell'assemblea è stata la illustrazione del contratto collettivo nazionale, recentemente stipulato per gli impiegati dell'industria e che è venuto a dare una regolamentazione assai più completa, precisa ed efficace ai rapporti di lavoro di tale categoria, disciplinati finora dalla legge sull'impiego privato, ed in alcuni casi, da rare regolamentazioni collettive, quasi sempre aziendali.

Dopo il saluto al Duce, elevato dal camerata De Sarlo, il segretario del Sindacato degli impiegati metalurgici, Covi, ha portato al Segretario dell'Unione il saluto delle categorie impiegatizie.

Ha preso poi la parola il dott. Giupponi dell'Ufficio Sindacale dell'Unione, che ha trattato a lungo l'argomento oggetto dell'assemblea. Dopo aver parlato a conoscenza degli intervenuti le disposizioni principali del nuovo contratto, ne ha fatto una esauriente illustrazione, chiarendo la portata e il significato delle singole norme, e specificando con utile raffronto con la legge sullo impiego privato, i numerosi vantaggi conseguiti dalla categoria.

In seguito, ascoltato attentamente nella sua esposizione, ha parlato il Segretario dell'Unione, il camerata De Sarlo ha espresso anzitutto il proprio compiacimento per la magnifica assemblea, chiara dimostrazione dell'interesse e della comprensione degli impiegati per i problemi sindacali.

Quindi, dopo aver accennato al sensibilissimo risveglio dell'attività organizzativa anche in queste categorie per il passato ancora incerte ed assenti, ed alle realizzazioni ottenute in breve volgere di tempo — iniziali tappe che preludono a conquiste sempre più vicine e sicure — il segretario dell'Unione ha chiarito la portata ed il valore del nuovo contratto nazionale, tanto più significative in quanto lo stesso è stato oggetto della più continua ed assidua cura della Confederazione, indirizzata attraverso il personale e costante interesse del presidente e realizzato — superando insuperabili ostacoli e difficoltà — dalle conclusive direttive del Duce.

Il camerata De Sarlo ha poi concluso, applauditissimo, invitando tutti a rivolgere un devoto pensiero al Capo che segue duramente, pur tra le gravi cure e le altissime responsabilità del suo compito, le fatiche, i sacrifici e le aspirazioni del popolo italiano lavoratore.

Apertasi la discussione, hanno preso la parola i camerati Malnoldi e Pignatto della Comunicazione elettrica, Lombroso e Rossini dell'Alimentazione; e il capogruppo Ragno, chiedendo dei chiarimenti e prospettando problemi inerenti particolarmente all'applicazione transitoria di alcune norme.

A tutti ha risposto esaurientemente il Segretario dell'Unione che ha precisato le direttive che l'organizzazione sindacale seguirà per la stipulazione degli accordi integrativi.

L'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria

L'altro ieri il Segretario dell'Unione ha radunato in sede a Venezia, i capi delle Delegazioni della provincia per l'esame dei problemi delle varie zone. Erano presenti pure i capi ufficio dell'Unione.

Il rapporto, data l'importanza degli argomenti trattati, si è protratto per tutto il giorno ed è stato fecondo di animatissime discussioni sugli argomenti portati all'ordine del giorno, alle quali hanno partecipato tutti i presenti.

Dopo il saluto al Duce, ha preso la parola il camerata De Sarlo che ha voluto innanzi tutto far risaltare l'importanza ed il significato della riunione. Quindi, accennato ai compiti degli organizzatori delegati di zona, particolarmente delicati e difficili, ha dato alcune direttive per l'azione futura.

I delegati di zona dovranno svolgere attività assidua e consapevole nell'interesse delle categorie e dell'organizzazione: è essenziale in essi una perfetta conoscenza dell'andamento economico delle attività produttive delle zone e di ogni problema connesso all'attività sindacale ed alla situazione delle categorie e dei lavoratori.

Allo scopo si rendono necessarie frequentissime riunioni specialmente dei direttori e dei fiduciari d'Azienda e devono essere tenuti strettissimi e continui contatti con gli Uffici centrali della Unione per ottenere uniformità di funzionamento e di azione. Dovranno essere curati ed aggiornati i quadri dell'Organizzazione periferica e comunicate sempre le variazioni per gli opportuni provvedimenti.

Il camerata De Sarlo ha quindi accennato ai rapporti che devono intercorrere con le autorità locali, con gli enti e con le istituzioni collaterali, in speciale modo con gli uffici di Collocazione e con le casse mutue malattie.

Il XV anniversario di G. Cattelan

Ricorrendo ieri il quindicesimo anniversario del sacrificio del martire fascista Giovanni Cattelan, il gruppo fascista di S. Croce, che si intitola al suo nome, ha reso omaggio all'eroe recandosi in corteo a deporre fiori sulla lapide murata vicino al ponte Canal e che ricorda la sua fine gloriosa.

Alle ore nove larghe rappresentanze di tutte le formazioni fasciste del sestiere si sono adunate nella sede del gruppo a S. Giacomo dell'Orto dove si sono incontrate e disposte in corteo. Questo è stato aperto dalla banda del Gruppo, seguita dal fiduciario capomunipale cav. Rosa, dal camerata Zippini per la Federazione. Venivano quindi un gruppo di gerarchi due dei quali recavano due fasci composti di fiori vermigli offerti rispettivamente da S. E. il Ministro Segretario del Partito e dal Fascio Veneziano, un reparto di marinai armati, uno di giovani fascisti pure in armi, una larga rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, una numerosa schiera di camice nero ed alcune donne fasciste. Al suono degli inni della Rivoluzione il corteo ha attraversato le vie del sestiere, recandosi al ponte Canal, dove alla lapide del Martire sono stati deposti i due fasci di fiori. Quindi il camerata Zippini ha compiuto il rito fascista, seguito da un minuto di profondo e mesto silenzio, dopo di che la banda ha intonato l'Inno Giovinezza.

Sempre coi gagliardetti in testa, il corteo, dopo aver sfilato dinanzi alla lapide, ha fatto ritorno in sede dove si è sciolto.

Teatri e concerti

GOLDONI

Renzo Ricci, Laura Adams e tutti i loro valorosi compagni sono stati calorosamente festeggiati nei due spettacoli di ieri. Così di giorno in Cuore, come di sera in Speranza di Henry Bernstein.

In ambedue le recite il pubblico ha applaudito gli interpreti anche a scena aperta e li ha evocati più volte alla ribalta e ad ogni calar di tela.

Questa sera L'Elefante, di Sem Benelli, nuova per Venezia.

Concerto Ciarda a Porcia

PORDENONE, 18. — Nel pomeriggio di ieri si è inaugurato nella Chiesa Arcipretale di Porcia il nuovo organo, presenti un folto pubblico e tutte le autorità del luogo.

Tenne un applaudito concerto il noto prof. cav. Giarda del Civico Liceo musicale di Venezia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ricci - Adams: L'ELEFANTE di Sem Benelli, Novità.

Malibran dalle 16: IL PU. PARSO FOX con Warner Oland (Sharlo Chan) e Boris Karloff (Giravalle). Poi: Campioni Olimpionici.

Rossini dalle 16: Grande successo del superlunario Warner IL RE E LA BALLERINA con Fernand Gravet, Joan Blondell. Poi: L'Apoteosi del Duce al Campo di Maggio a Berlino.

Cinematograph

Massimo dalle 15.30 GIGLIO INFANTO un autentico capol. di D. W. Griffith con Daily Haas. Poi: Una magnifica film fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Le 4 Stelle: Gayer, Bennett, J. Long, Simon nel delizioso film RAGAZZE INNAMORATE Poi: Una fantasia a colori.

Olimpia: Proprietà riservata - con Jean Harlow, Robert Taylor - Metrofilm - Segue il Duce in Germania nell'apoteosi del Campo di Maggio

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max. min.
Zara	2 cop.	771.0	15	
Fiume	2 cop.	772.6	15	18 11
Pola	cop.	772.4	14	16 11
Trieste	cop.	773.3	15	
Gorizia	cop.	773.1	12	18 7
Udine	2 cop.	773.5	13	17 6
Treviso	cop.	773.3	14	16 9
Belluno	2 cop.	772.9	11	15 5
Padova	2 cop.	772.9	12	18 7
Verona	cop.	772.4	14	17 10
Vicenza	cop.	772.7	14	19 9
Bolzano	cop.	771.2	9	16 1
Trento	cop.	773.7	11	14 4
Grappa	2 cop.	772.2	5	5 0
Venezia	cop.	773.1	13	18 9

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.32, tramonta ore 17.13. Luna tramonta ore 4.39, leva ore 16.17. Primo quarto il 19, luna piena il 19. — Mare a 22, basso ore 3.5 e 15.45. — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in morbidia pronuncia; il Piave ed il Gorzone erano in morbidia; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassineto erano in morbidia; l'Isone era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 18: Regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo. Persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti.

La vera causa del malessere

In preda a fumi bacchici, Ermenegildo Zamboni di anni 40, abitante a Castello 4387, voleva impietosire il vigile De Luca, che lo aveva sorpreso in uno stato assai malconcio, alle 16 d'ieri, col dirgli che non erano le abbondanti libazioni già consumate che non lo facevano reggere in piedi, ma un improvviso malessere. Con l'aiuto di due carabinieri, che si trovavano di fazione colà, il vigile accompagnò lo Zamboni alla Questura centrale, dove è stato trattenuto in guardina sino allo smaltimento della sberbia e denunciato per ubriachezza.

Colta da maleore

finisce in acqua

Anna Boschieri di anni 50, abitante a Cannaregio 2173, ieri mattina alle ore 10.40, uscita dalla chiesa dei Gesuiti, dopo aver assistito alla Messa, si avviò per le Fondamenta Nuove per far ritorno a casa. Ai piedi del ponte Dona, colta da capogiro, si accasciò su se stessa, e poiché si trovava vicino alla riva, finì in acqua. Tratta in salvo immediatamente da certo Venerando, non meglio identificato, venne da costui e da due passanti trasportata all'Ospedale civile, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Colpita all'occhio da una canna

La settantenne Giovanna Ficot

abitante a Punta Sabbioni, nell'uscire dalla propria abitazione fu colpita accidentalmente al bulbo oculare sinistro da una canna agitata dal suo nipotino Isidoro Menin che giocava col fratello Antonio di anni otto. Dovette essere accompagnata di urgenza all'ospedale, dove è stata ricoverata e giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Cade dall'armatura

Il manovale Alfredo Terzo di

anni 41 abitante a Castello 5145, per la rottura dei sostegni di una armatura al costruendo Casinò municipale al Lido, sulla quale egli si trovava, cadde al suolo da tre metri di altezza riportando delle escoriazioni multiple agli arti inferiori. Guarirà in 10 giorni.

Urtando la pentola d'acqua bollente

Giovannina Zecchini di anni 5,

abitante alle Casermette 2427 G, cadendo sul pavimento della cucina, andò a finire contro una pentola piena di acqua bollente, riportando le ustioni di secondo grado al braccio destro, che vennero giudicate guaribili all'ospedale in giorni dieci.

Lavorando nel cantiere

L'allievo motorista Bruno Ma-

lo di anni 16 abitante a Cannaregio 3596, lavorando nell'interno del cantiere Soccol, si produsse una ferita da strappamento al dito indice della mano destra, e fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Con una punta di ferro

Luigi Formentello di anni 40

abitante a Castello 5595, giocando a rimpiattino con alcuni coetanei, al giardino reale andò a sbattere violentemente col palmo della mano sinistra contro uno dei ferri, potendosi di un albero e si produsse una ferita, che all'ospedale civile venne giudicata guaribile in giorni dieci.

Scendendo in un topo

Nello scendere a bordo di un

topo ormeggiato alle Fondamenta Nuove, la ventisettenne Anita Pinsoni, abitante a Cannaregio 6377, riportò una distorsione al piede destro. Guarirà in dieci giorni.

Contro un chiodo

Il tredicenne Mario Costantini,

abitante a Castello 3245, recatosi nel magazzino della propria casa, strisciò contro la pianta del piede destro contro un chiodo sporgente da una cassa di legno e si causò in tal modo una ferita da punta guaribile in giorni dieci.

Il terno di un marittimo

Il brigadiere Riccardi ha pro-

ceduto al fermo del marittimo Bellifemini Ignazio di anni 34 da Molfetta, sorpreso a girovagare nei pressi di S. Lorenzo senza mezzi di sussistenza. E' stato trattenuto in attesa del suo rimpatrio.

Passaggio della missione austriaca di Polizia diretta a Roma

La missione della polizia austriaca, che presenzerà nell'Urbe alla solenne celebrazione dell'annuale del Corpo di Polizia, è transitata ieri per la nostra stazione ferroviaria. Proveniente da Vienna è giunta alle 11 ed è proseguita alle 11.25 per Roma.

Un istituto di Carità

Fra le tante istituzioni benefiche, che onorano Mestre, per aiutare i bisognosi, passa quasi sempre inosservato uno di quelli che non per la sua opera di carità nella pubblica beneficenza, in quanto che solo da essa ne trae il profitto del suo mantenimento.

Sotto i migliori auspici, l'Istituto S. Gioacchino, diretto dalle brave suore Mantellate, ebbe degli anni felici per i contributi che non mancavano a favore di una trentina di orfane che, prive di mezzi, erano state raccolte sotto la protezione di quella santa provvidenza.

Le circostanze e gli eventi cambiarono e i contributi diminuirono, ma non così lo fu l'opera delle suore che animate dalla loro grande fede continuarono la loro opera di carità verso queste figlie rimaste private dall'affetto paterno in tenera età.

Questa istituzione ebbe così a compiere prodigi portando la perfezione in tutto quello che poteva essere il compito prefisso. Dall'educazione dei bambini, esterni delle prime classi elementari, alla scuola di perfezionamento nel ricamo, taglio e cucito ed altro, traggono i mezzi di sussistenza unitamente alle offerte che vengono fatte dalle buone persone. L'Istituto continua così, pur limitatamente, a dare la gratuita assistenza alle orfanelle che vi sono ricoverate, e se la possibilità lo permetterà, il numero delle orfanelle potrà essere aumentato.

Due ferroviari feriti

Il ferroviere Grassato Carlo fu Giuseppe di anni 53, abitante a Carpenedo in via Rialto 6, nel pomeriggio di sabato, stava piombando un carro alla Piccola Velocità, quando improvvisamente una locomotiva andava ad urtare il carro stesso. Nello scontro, il Grassato veniva gettato a terra, riportando una contusione costale, giudicata guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Nello stesso incidente rimase pure ferito Marchiori Tiziano di anni 43, abitante in Via Piave, il quale, trovandosi nella macchina, per l'urto perdeva l'equilibrio, andando a battere la testa contro uno spigolo e riportando una ferita lacerata contusa al mento, guaribile in 15 giorni. I due feriti furono accompagnati all'Ospedale per le cure del caso.

Ustionato dalla soda

Veniva medicato all'ospedale e

giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni dal medico di guardia certo Pittotto Gino fu Alberto di anni 26 abitante a Castello 2340, operato dell'I.N.A. di Marghera, il quale, mentre stava rovesciando della soda, veniva investito da alcuni spruzzi all'occhio sinistro che gli producevano delle ustioni.

CRONACA DI MESTRE

Un investimento sui Terrapi

Verso le 19 di ieri un'auto di servizio pubblico, guidata dal suo proprietario Salmasso Primo di anni 42, abitante a Cannaregio 4432, stava avviandosi da Mestre a Treviso per il trasporto di un cliente, quando all'altezza dell'osteria «Tre Garofani» un passante improvvisamente attraversava la strada. Il Salmasso immediatamente stringeva i freni e nello stesso tempo sterzava, ma il pedone venne urtato col parafrangente anteriore destro e gettato a terra presso i binari del tram. Subito soccorso dallo stesso conducente dell'auto e da altri soccorsi, con la stessa macchina fu trasportato all'ospedale, ove fu identificato per Gorin Ottone di anni 48, da Mogliano.

Gli venne riscontrata una lacerazione lacerata contusa al cuoio capelluto ed una lacerazione orbitale destra, oltre a contusioni varie. Venne ricoverato con prognosi riservata.

I funerali di un operaio infermi

Ieri mattina alle ore 10 si svolsero i funerali dell'operaio Bruno Bettiolo ventitreenne, operaio della Vetro Coke, morto l'altro giorno al nostro ospedale civile in seguito a ferite riportate in una disgrazia durante il lavoro e di cui ne abbiamo dato notizia.

La bara era preceduta da diverse corone di fiori e da moltissimi operai dello stabilimento ed era seguita da parenti, da amici e conoscenti del compianto scomparso, che venne trasportato in piazza XXVII Ottobre da dove, con motoscafo funebre, venne trasportato a Venezia.

Grave caduta d'un motociclista

Con l'aiuto del signor Peco, veniva trasportato all'ospedale nel pomeriggio di ieri, certo Mason Ermenegildo di anni 32 da Chirignago, il quale mentre stava correndo in motocicletta, nei pressi della Rana andava a cozzare contro un paracarro, fratturandosi la gamba sinistra.

Dopo le cure del caso, veniva ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Annunzi Sanitari

Malattie VENEREE e PELLE

D. CUTRONE Rievoca da 13 alla 14

S. Felice Via V. R. Campo Testori N. 6145

— Solo operato d'aspetto —

Aut. Pref. Venezia 18-2-928 VI

IL MATTINO ILLUSTRATO

Le più interessanti cronache di paesi lontani e sconosciuti

I più sensazionali itinerari di viaggi tra i popoli più diversi

Si leggono ogni settimana su

IL MATTINO ILLUSTRATO

Un Numero Cent. 40

pa, il magnifico Rettore, concludendo esprimendo la gratitudine dell'Università di Bologna, che la Maestà del Re, per la ferrea volontà del Capo della nuova Italia, ha ormai totalmente rinnovato.

Il prof. Chigi chiude elevando l'augurio di quella pace che la giustizia che il Sovrano auspica nel giorno in cui inaugurava la nuova sede dell'Università dell'Urbe.

L'anniversario del convegno di Peschiera

Si alza quindi a parlare S. E. Tassinari il quale reca agli Augusti Sovrani il devoto omaggio del Governo fascista.

Accennando alla genialità del genio galvani-galvanico, ad Augusto Righi ed a Guglielmo Marconi, intelletti di fama universale nel campo della fisica, l'on. Tassinari ricorda come, mentre l'Italia è intenta sotto la guida possente e prodigiosa del Duce a costruire la sua potenza imperiale, ricorra in questi giorni il ventennio dello storico convegno di Peschiera, e conclude:

«In quel momento di cui molti dubitano, Voi, primo fra ogni altro, ereditate e volete, con somma saggezza e divina ispirazione, per il bene e la salvezza dell'Italia. Il ricordo è indelebile scolpito nel cuore dei combattenti, perché lo tramandano di generazione in generazione a gloria Vostra e della Vostra Augusta Casa».

S. E. Tassinari preside gli ordini dal Duce, dichiara quindi inaugurati nel nome augusto del Re Imperatore i convegni galvani-galvanici.

Il discorso è spesso interrotto da applausi. Allorché il sottosegretario all'Agricoltura accenna allo storico convegno di Peschiera, gli intervenuti prorompono in una entusiastica acclamazione al Sovrano.

Prende quindi la parola l'onorevole prof. Quirino Majorana, direttore dell'Istituto di fisica, il quale, in una dotta orazione, esalta il genio inventivo di Luigi Galvani, salutandolo nel sommo medico e fisico bolognese il genio scopritore al quale tanto deve l'umanità.

Esaminando quindi l'evoluzione delle relazioni tra le scoperte galvani-galvaniche ed il progresso della scienza, il prof. Majorana conclude il suo dire auspicando una maggiore e più vasta conoscenza del mondo scientifico.

Salutati da una nuova entusiastica acclamazione, i Sovrani lasciano quindi l'Ateneo e per via del Meloro, via Zamboni ed attraverso le vie del centro raggiungono il Palazzo del Governo, tutti segno a rinnovate dimostrazioni di entusiasmo da parte della cittadinanza bolognese.

Le visite dei Sovrani

Alle 14.30 il Sovrano, lasciato il Palazzo del Governo, ha ripreso le visite agli Istituti cittadini. Accompagnato dalle autorità, egli si è recato a visitare i locali della nuova scuola di ingegneria a Porta Saragozza, dove è stato ricevuto dal preside della facoltà on. Puppi, dal Rettore dell'Ateneo e dal corpo insegnante. Sotto la guida dell'on. Puppi, il Sovrano ha visitato i locali, le sale di disegno ed i reparti di elettrotecnica, di costruzione meccanica e idraulica, soffermandosi a lungo nella scuola e interessandosi alle sue attività.

Fatto segno alla sua uscita ad una calda dimostrazione di entusiasmo della folla che s'era andata frattanto raccogliendo nelle strade adiacenti, il Sovrano, percorrendo i viali di circosollavazione, si è diretto alla caserma di Cavalleria "Vittorio Emanuele II" ove si trovavano a riceverlo il comandante del Corpo d'Armata gen. Monti, e altre autorità militari. Accolto dagli squallidi della fanfara reale e vivamente acclamato dalla folla addensata all'esterno dell'edificio, il Sovrano ha sostato nella piazza d'armi dove ha assistito ad un brillante saggio ginnico-motociclistico con impiego di carri armati, al termine del quale ha lasciato la caserma fra rinnovate fervidissime manifestazioni popolari.

Nel frattempo S. M. la Regina Imperatrice si è recata nel palazzo del Podestà, nel cui salone ha avuto luogo una manifestazione di omaggio delle donne fasciste e delle massaie rurali della provincia di Bologna. L'ingresso della Sovrana è stato salutato da vibranti acclamazioni a Casa Savoia e le manifestazioni si sono ripetute calorosissime quando la Regina ha lasciato il palazzo per recarsi a visitare la clinica ostetrica pediatrica ginecologica e chirurgica dell'ospedale di Santa Orsola. Quivi la Sovrana è stata accolta dalla medaglia d'oro prof. Paolucci direttore della clinica chirurgica, dai medici e da numerosi dirigenti della viva sezione, e salutata con una vivace commossa dimostrazione dai delegati. La Regina ha percorso lentamente le corsie e le aule chirurgiche soffermandosi al letto di ogni infermo, continuamente acclamata dai ricoverati.

Gli esperimenti sulla rana

Poco dopo le ore 16, il Re Imperatore, festosamente acclamato dalla folla che grimesce le vie cittadine, si reca all'Archiginnasio, antica sede dell'Ateneo Bolognese, per l'inaugurazione della mostra dei cimeli galvani-galvanici comprendente autografi, manoscritti, ritratti e strumenti scientifici riguardanti le scoperte del grande fisico bolognese. Nella sala dello Stabat Mater, vengono presentati all'Imperatore i premi Nobel, le delegazioni straniere e italiane con i cui componenti il Sovrano intrattiene affabilmente. Successivamente nell'antico teatro anatomico dell'Archiginnasio, l'on. Tassinari preside gli esperimenti sulla rana.

Il prof. Chigi chiude elevando l'augurio di quella pace che la giustizia che il Sovrano auspica nel giorno in cui inaugurava la nuova sede dell'Università dell'Urbe.

VITTORIOSE AZIONI GIAPPONESI

nella provincia di Honan e nel settore del Wusung

SCIANGAI, 18

L'aviazione giapponese ha attaccato oggi violentemente gli aerei cinesi dove sono riunite le forze aeree cinesi, che nei giorni scorsi hanno dato segno di inconsueta aggressività. Squadriglie da bombardamento e da caccia si sono avvicinate minacciosamente nel cielo della metropoli raggiungendo gli obiettivi prestabiliti. Tonnellate di esplosivi sono state lanciate dagli aeroplani nipponici sull'aeroporto di Lungian, una delle maggiori basi aeree cinesi della regione.

Miltecento cinesi sono stati annientati nel settore del Wusung, dove avevano l'ordine di resistere ad oltranza all'avanzata giapponese, per impedire lo allargarsi dell'occupazione. Infatti da alcuni giorni i giapponesi mitragliavano le linee cinesi da questa parte e stamane, dopo una violentissima lotta, hanno visto il loro sforzo coronato da pieno successo. I giapponesi hanno assaltato le posizioni cinesi con estrema violenza e dopo una lotta vaticissima, che è durata con alterne vicende per tre ore circa, in cui frequentissimi sono stati i colpi a corpo hanno fatto cedere la resistenza avversaria, attestandosi sugli obiettivi prestabiliti. Dei difensori cinesi soltanto sette sono i superstiti, tutti fatti prigionieri, fra cui anche il comandante del reparto. Due ore dopo, su una contro azione, i cinesi tentavano di riprendere le posizioni perdute, ma sono stati respinti con perdite gravissime.

Nella Cina settentrionale i giapponesi hanno effettuato una grande avanzata lungo la ferrovia Pechino-Hanow. Le avanguardie giapponesi sono ormai entrate nella provincia di Honan e dopo avere raggiunto Fenglochen, l'hanow occupata. Grazie ad indovinate operazioni compiute dalle colonne Noda e Suehagawa, le quali hanno volto in fuga i cinesi che ancora si trovavano in quella zona, allontanando così ogni possibile minaccia dai fianchi durante l'avanzata. Le due colonne hanno poi risalito il corso del fiume Teyao raggiungendo Hsia-fanchen dove, lasciati i barconi del Gèno dei quali si erano servite, hanno ripreso la marcia a sud-ovest del fiume, in direzione della ferrovia Pechino-Hanow ed hanno percorso duecentotrenta chilometri malgrado le difficoltà del terreno e la necessità in cui si sono trovate di portare seco quanto loro occorreva per vivere e combattere. La velocità media della marcia è risultata di ventotto chilometri al giorno. Va tenuto conto però, che buona parte del percorso è stata effettuata per via fluviale.

Notizie pervenute dal fronte del lo Shansi, informano che le forze aeree nipponiche hanno compiuto un'incursione su Sinkien a cinquanta chilometri a nord da Tsuyuan, bombardando concentramenti di truppe cinesi e stabilimenti militari.

I cinesi, che si sono ritirati da Pao Tow dopo un giorno di combattimento con le forze giapponesi, hanno lasciato sul terreno 150 morti. Sembra che la quarta e la settima divisione di cavalleria cinese abbiano riportato una grave sconfitta nei dintorni di Pao Tow.

Notizie dallo Sciunglung informano che a Teechow, gli addetti militari inglese, americano, russo, cinese e polacco sono giunti in quella zona per visitare il fronte e sono poi ripartiti nel pomeriggio alla volta di Tien-Tsin.

Nella Cina meridionale bombardamenti efficaci sono stati compiuti dall'aviazione nipponica contro la ferrovia Canton Hwah e gli stabilimenti militari cinesi della provincia di Chwantung. Le forze aeree della Marina giapponese si sono portate nella provincia del Kwangsi dove hanno compiuto un'incursione su Wuchow, Chweilin, Maning, bombardando in ognuna di questi centri, posizioni ed apparecchiamenti militari cinesi. Le autorità

scientifiche di Marcello Malpighi, alla presenza del Sovrano, delle delegazioni estere e di una folla di scienziati, il prof. Majorana, ripete le storiche esperienze sulla rana compiute da Luigi Galvani. Dagli esami operati sugli animali morti si poté scoprire che i nobili destrieri erano stati punti con aghi avvelenati.

La polizia allora ha immediatamente iniziato le sue ricerche per la scoperta dei delinquenti. Tali ricerche hanno portato all'arresto di un sospetto il quale ha rivelato l'esistenza di una complessa banda specializzata in tali generi di delitti. Quasi tutti gli aderenti alla banda stessa sono stati arrestati; meno il capo e qualche gangster dello stato maggiore, che sono riusciti a sfuggire all'arresto. Pare che i delinquenti siano riusciti a scappare dallo Stato.

Il direttore del campo delle corse di Narragansett è stato espulso perché pare avesse incoraggiato i gangsters a frequentare il campo stesso.

La questione che da lungo tempo era in attesa di una soluzione, relativa al controllo dello Stato sull'industria elettrica, secondo quanto ora si apprende, sarà sistemata nella prossima sessione della Dieta convocata per dicembre prossimo. Il Ministro delle Comunicazioni Nagay ha avuto una conferenza con i rappresentanti dell'industria elettrica, i quali hanno dichiarato di sottoporre alla legge che prevede il controllo dello Stato su tale branca dell'industria.

Secondo un'informazione ufficiale ricevuta dal Ministro degli Esteri, aeroplani cinesi, tra le diciannove e trenta di stamane, hanno lanciato tre bombe incendiarie in violazione alle norme di diritto internazionale usate dalla Croce Rossa giapponese del Consiglio municipale di Sciungai, sulla Yotze Road, distruggendo completamente. Gli aeroplani cinesi inoltre, hanno lanciato altre bombe dello stesso genere sulla strada di Haining. Una di esse non è esplosa; le altre invece hanno gravemente danneggiato

molte case, una delle quali è crollata; bombe incendiarie sono state pure lanciate nella zona dello Yanz Tze Pao, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Si apprende che il Ministro Giapponese all'Aja, Kuwahama, ha richiamato l'attenzione del Governo olandese sul fatto che due barche da pesca giapponesi sono state mitragliate da navi della Marina militare olandese il 30 settembre e che, in seguito a tale attacco, due pescatori giapponesi sono rimasti feriti.

Inoltre la nave giapponese Takuei Maru è stata sequestrata ed è stata per dieci giorni, nelle mani delle autorità olandesi delle Indie orientali. Il Ministro giapponese dell'Aja ha anche fatto presente che un altro battello è stato mitragliato da un aeroplano olandese pure della flotta militare delle Indie orientali. In quest'ultimo incidente avvenuto il nove ottobre scorso, due marinai dell'equipaggio sarebbero rimasti feriti.

La banca da pesca giapponese alla quale si è imputato di essere entrata nelle acque territoriali olandesi, aveva tentato di raggiungere la costa per rifornirsi di acqua dolce. Il secondo battello da pesca è ancora trattenuto dalle autorità olandesi delle Indie orientali.

Finora nessun invito formale per partecipare alla conferenza delle nove Potenze è stato ricevuto dal Governo giapponese per quanto esso sia stato informato della riunione dall'Ambasciatore del Belgio barone di Bassompierre. Il Giappone non ha ancora deciso il suo atteggiamento in attesa di ricevere un invito che esso tuttora attende.

Washington non intende vincolarsi alle discussioni della Conferenza di Brusselle

Washington non intende vincolarsi alle discussioni della Conferenza di Brusselle

NEW YORK, 18

La forte opposizione incontrata nei vari ambienti americani dal discorso del Presidente Roosevelt a Chicago, si riflette nell'atteggiamento della maggioranza dei giornali, i quali, occupandosi della Conferenza delle nove Potenze, pongono in rilievo soprattutto il concetto che questa dovrà assolvere un compito di mediazione tra Cina e Giappone rifiutando da iniziative che possano comunque portare ad azioni coercitive.

Vengono ricordate in proposito le recentissime dichiarazioni fatte da Roosevelt ai giornalisti. In un telegramma da Washington al New York Times, ricordando l'altro che il Patto Kellogg non è stato mai integrato con misure coercitive, soprattutto per l'opposizione degli Stati Uniti a queste ultime, ritiene che la Conferenza che si terrà a Brusselle non assumerà altro carattere se non quello di comitato consultivo della Società delle Nazioni ed aggiunge che Norman Davis non prenderà parte preponderante alle deliberazioni che la Conferenza sarà per prendere.

Il giornale conclude affermando che gli Stati Uniti, malgrado il desiderio vivissimo di raggiungere un successo a Brusselle, mantengono la loro piena libertà di azione e vogliono evitare fin da ora di considerarsi comunque vincolati a quelle che potranno essere le decisioni della Conferenza stessa.

Anche altri telegrammi da Washington agli altri giornali concordano in questa intonazione, ispirata a quel fondamentale concetto di prudenza. Nello stesso New York Times, Edwin James, occupandosi di quelli che potranno essere i risultati della Conferenza delle nove Potenze, manifesta molti dubbi sul fatto che il Giappone voglia accettare una mediazione in una guerra che procede vittoriosamente.

Cavalli da corsa avvelenati da una banda di "gangsters",

NEW YORK, 18

Si apprende da Providence nella Rhode-Island che è stata proclamata la legge marziale nella regione del campo delle corse di Narragansett.

Il motivo di tale decisione deve ricercarsi nel fatto che da parecchio tempo il campo era visitato da gangsters o da malfattori di ogni genere, che commettevano aggressioni e baravano audacemente al totalizzatore. I delinquenti riuscivano ad alleggerire i privati ed anche le casse della società ippica appaltatrice del campo di migliaia di dollari per ogni giornata di corse.

Durante questi ultimi tempi era peggio, le corse erano morte alcuni celebri cavalli favoriti di morte misteriosa. Dagli esami operati sugli animali morti si poté scoprire che i nobili destrieri erano stati punti con aghi avvelenati.

La polizia allora ha immediatamente iniziato le sue ricerche per la scoperta dei delinquenti. Tali ricerche hanno portato all'arresto di un sospetto il quale ha rivelato l'esistenza di una complessa banda specializzata in tali generi di delitti. Quasi tutti gli aderenti alla banda stessa sono stati arrestati; meno il capo e qualche gangster dello stato maggiore, che sono riusciti a sfuggire all'arresto. Pare che i delinquenti siano riusciti a scappare dallo Stato.

Il direttore del campo delle corse di Narragansett è stato espulso perché pare avesse incoraggiato i gangsters a frequentare il campo stesso.

Tragica fine d'una bimba

NAPOLI, 18

A un passaggio a livello, presso Torre del Greco, un treno ha investito la bimba Elena Castaldi, di anni 8, la quale, scavalcata le sbarre regolarmente abbassate, si era messa a giocare in mezzo ai binari. La povera bimba è rimasta sfracellata. La nonna, alla quale la bambina era stata affidata in custodia, è stata ritenuta responsabile della sciagura.

Tre ladri d'automobili finiti in gattabuia

GENOVA, 18

I carabinieri di Serravalle Ligure, come si ricorda, sullo stradale di Novi Ligure fermavano, giorni fa una automobile targata Milano sulla quale viaggiavano due tali che, richiesti dei documenti si davano alla fuga. Uno di essi riusciva ad eludersi, mentre l'altro veniva trattenuto ed identificato per il trentatenne Egidio Poggio, di Sampierdarena, sedicente commerciante. Risultò che la macchina era stata rubata a Paolo Sasseti proprietario di una autorimessa in Milano, via Paolo Frisi.

Il Poggio veniva tradotto a Genova e finiva per confessare il nome del suo complice e di un altro testamento, con i quali aveva perpetrato numerosi furti in danno di autorimesse di Genova, Torino e Milano. Anche i due complici hanno potuto essere tratti in arresto: essi sono il trentenne Giovanni Cattina, da Brescia, compagno di viaggio del Poggio ed il cinquantaduenne Giovanni Avellino da Garlasco (Pavia). I tre sono confessi.

Ancora una famiglia avvelenata dai funghi

NOVARA, 18

Nella Val Ticino, la famiglia del boscaiolo Battista Sandroni, composta di quattro persone, è rimasta avvelenata dai funghi.

La moglie del Sandroni aveva fatto cuocere dei funghi raccolti in un bosco da uno dei suoi figli. Per essere sicura della loro commestibilità, la donna, fatto cuocere a parte un intero fungo, lo aveva dato in pasto al gatto che dopo averlo addentato l'aveva abbandonato nel cortile di casa, ritornando poi in cucina. Vedendo il gatto in ottime condizioni, la famiglia Sandroni mangiava con fiducia l'irringolito di funghi.

Qualche ora dopo tutti i Sandroni venivano assaliti da forti dolori addominali e violenti conati di vomito. Prontamente soccorsi i disgraziati sono stati trasportati all'ospedale ove i sanitari sperano di poterli salvare.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
15	15	15
16	16	16
17	17	17
18	18	18

TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.10	92.90	93.35	93.10
Rend. 3.50 p. c.	93.10	92.90	93.35	93.10
Pres. Rend. 3.50 p. c.	70.90	70.40	71.00	70.90

OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	86.25	86.10	86.40	86.25
Cred. Fond. 4 p. c.	425.00	425.00	425.00	425.00
Co. s. terr. 4 p. c.	410.00	410.00	410.00	410.00
Cred. 4 p. c.	410.00	410.00	410.00	410.00
Banca Ven. 4 p. c.	420.00	420.00	420.00	420.00
Lat. Fond.	101.60	101.55	101.70	101.60
Buoni Tes. 1940	101.60	101.55	101.70	101.60
" 1941	102.65	102.55	102.65	102.60
" 1942	102.65	102.55	102.65	102.60
" 1943	97.60	97.50	97.70	97.60
" 1944	97.60	97.50	97.70	97.60

BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	662.00	660.00	660.00	660.00
Assicur. Gen.	431.00	430.00	430.00	430.00
L. K. L. 4.50 p. c.	463.50	462.00	462.00	462.00

TRASPORTI				
Per. Meridionale	528.00	520.00	520.00	520.00
Per. Meridionale	528.00	520.00	520.00	520.00
Venezia cont. terr.	330.00	330.00	330.00	330.00
N.G. L. 4.50 p. c.	73.50	72.00	72.00	72.00

TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. 1° antoni	315.00	305.00	305.00	305.00
" 2° antoni	250.00	250.00	250.00	250.00
" Val d'Oltone	119.00	112.00	112.00	112.00
" Val Ticino	152.00	153.00	153.00	153.00
" Olcese	440.00	440.00	440.00	440.00
Stamp. 12.4 p. c.	420.00	420.00	420.00	420.00
Can. s. v. 4.50 p. c.	507.00	510.00	510.00	510.00
Limit. Car. Naz.	530.00	526.00	526.00	526.00
Man. N. 4.50 p. c.	500.00	490.00	490.00	490.00
" 1°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 2°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 3°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 4°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 5°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 6°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 7°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 8°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 9°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 10°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 11°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 12°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 13°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 14°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 15°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 16°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 17°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 18°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 19°	50.00	50.00	50.00	50.00
" 20°	50.00	50.00	50.00	50.00

SIDERURGICHE E MINIERE				
Ansaldo	51.00	51.00	218.50	216.00
Ilva	219.50	217.50	218.50	216.00
Metallurg. Ital.	247.00	246.00	246.00	246.00
Monte Anzani	83.50	82.50	82.50	82.50
Montecatini	176.00	175.00	176.00	175.00
Montedison	206.00	206.00	206.00	206.00
Stal. Dalmine	235.50	235.00	235.00	235.00
Breda	235.50	235.00	235.00	235.00
Bianchi	92.00	90.00	90.00	90.00
Italcristalli	27.75	27.50	27.50	27.50
P. L. A. T.	419.00	410.00	410.00	410.00
Oli. M. Regg.	85.50	84.25	84.25	84.25

ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	202.00	202.50	200.75	199.25
Fiat. Piacenza	240.00	240.00	240.00	240.00
C. I. E. L. I.	319.00	314.50	314.50	314.50
Unione italiana	306.00	306.00	306.00	306.00
Frescobaldi	295.00	291.00	291.00	291.00
Valdarno	185.50	183.00	183.00	183.00
Fondazioni Elett.	475.00	471.00	471.00	471.00
Idros. Treviso	416.00	414.00	414.00	414.00
Cisalpine previt.	138.00	135.50	135.50	135.50
" ordin.	108.00	105.00	105.00	105.00
Elett. Gen. Sic.	307.00	305.00	305.00	305.00
Edison. Postum.	307.00	305.00	305.00	305.00
Idros. S. L. P.	66.25	65.00	65.00	65.00
" 2°	147.00	147.00	147.00	147.00
Fiat. Lombarda	490.00	483.00	483.00	483.00
Merid. Elettrica	298.00	296.00	296.00	296.00
Idros. Tevere	39.00	38.00	38.00	38.00
Unione Elett. El. Fer.	117.00	115.00	115.00	115.00
El. Fer. 4.50 p. c.	466.00	465.00	465.00	465.00

Edilizia	483.	480.		
Raffineria L. L.	553.	542.		
Italiana Gas	14.50	14.40		
Mira Lanza	166.	166.		
Petroli d'Italia		11.25	11.10	
Aceti	100.25	99.50		
Fond. Regionale	69.50	68.50		
Istituto Fond. W.	103.	100.		
Int. Rom. Beni S.	208.	203.		
Saturnia	70.	65.		
Pasticificio Baroni	39.	38.		
Gr. Alb. Venezia	87.	87.	88.25	85.25
Italcementi	216.	210.		

anni più pro
quello della
che nel 1939
erativa, in
conti che la
durre, giusto
no disegno di
e, se e quale
ero alla cons
della me
migliori del se
ne tale perio
u tormentati
sperti ferri
dere che l'a
scattare, al
cio, nel qual
ale in quel
stale in defi
col riscatto,
liberata dal
a potrà qual
a indenni
risultare dal
dal Ministe
(Aspettato
, che ha
di intera col
su, l'ulan
ventualmente
In ogni
ietà il Pro
verranno im
verranno fer
zione ricon
a dio ed alla
In casa
rà determi
or a Lipsia
PSIA, 18
a di Wind
te.
bel-
che il re
ama.
e vi
centi,
bs
bs
BS
726
ATO
TI
S
SO
Km.
tive
di al-
rsone
ale
giorno
vo alle
estivo
giorno
2 del
estivo

TRA I LAGHI ALPINI

Il destino del più giovane

«Era la notte dell'11 febbraio 1771. Ad un tratto un rombo crescente a guisa di tuono prolungato rimbombava nella valle. Gli abitanti di Alghè e di Caprile precipitarono atterriti; guardano, ascoltano... urlano di terrore, di disperazione risuonano giù in fondo alla valle; ma tutto ricopre il buio della notte... Là in fondo ad occidente, la montagna alle cui falde erano qua e là diversi villaggi, appariva orribilmente lacerata; una valanga di rupi, buttandosi giù dal fianco dello Spitz, si era gettata, quasi ditta colossale sorta per incanto, attraverso la valle, e come sibitonda di maggior rovina, minacciava il fianco dell'opposta montagna. Il Cordevole, arrestato nel suo cammino da quell'argine improvviso, lo urtava spumeggiante, rifiutava su per la valle, e gonfiava, gonfiava, minacciando di tutto inghiottire...»

«Un primo scossonamento — prosegue l'Abate Stoppani, nel suo aureo libro *Il bel Paese* — avvenne la notte dell'11 febbraio. Un piccolo gruppo di case, esistente al piede del monte Spitz, fu sepolto dalla frana. Questa sbarrando la valle, cagionò la formazione del lago. Nei maggio, quando quei poveri montanari avevano appena cominciato a riaversi dal terrore e dalle angosce, staccossi dal monte una seconda frana. Il lago, da essa percorso, levòsi in così formidabile ondata, che sorpassò il paese di Alghè, il quale sopra sorse un eroso pendio, elevato, su per giù, venti o trenta metri sul livello del lago stesso. Il legname raccolto in cataste sul pendio scivolava, levato di peso da quell'ondata mostruosa, poi ricadeva dalla stessa ondata che ricadeva, investiva la chiesa e la distrusse. Tre villaggi, Costa, Sommariva e Ariete, furono seppelliti, non so bene se sotto la prima o la seconda frana...»

Meno pittoresche e meno conosciute della prosa di Antonio Stoppani, ma più esatte, per le date e per la cronaca, le note del curato di Alghè del tempo.

«L'11 gennaio. Giovedì alle ore sette e minuti due cadde la montagna di Piz...»

20 detto - Terza del mese, messa per popolo. Processione col SS. Sacramento fino alla montagna caduta.

21 detto - Processione col Santissimo Sacramento, intervenendo Sua Eccellenza il podestà di Belluno, venuto ad esaminare il monte caduto e la desolazione di questo luogo.

24 febbraio - Ufficio pubblico con esposizione del SS. Sacramento, intervenendo Sua Eccellenza il podestà Rizzardo Balbi, il colonnello degli ingegneri con tre altri ingegneri spediti dal Serenissimo Principe per esaminare il modo di dar corso alle acque coll'apertura delle ruine e rimettere le strade per il commercio scaduto.

1 maggio - Alle ore 8 del mattino cadde dal Monte Piz un residuo di sassi, terra ed altro, e, alanciati nel lago, si strusse la chiesa, la scuola del Battuti, la canonica, con la perdita delle tre serve Lucia Calligaris e sua figlia Marietta ed un fabbro di barbe; restando salvo il curato col suo cappellano, un uomo fabbro di barbe ed un putello che teneva a scuola il suddetto curato, tutti quattro salvati per miracolo.

1 maggio - Messa alla B. V. della Grazie per le serve del curato... «Arido, ma come efficace! Per vederli, il 20 gennaio, ancora stupidi, dall'enormità della catastrofe, i poveri montanari avvisati faticosamente lungo le falde scroccate del monte, dietro al Curato, che porta il Sacramento sul luogo sotto il quale sono sepolti tanti cristiani orrendamente massacrati...»

«La desolazione di questo luogo...»

Un villaggio di fondovalle, Fustina, era rimasto schiacciato sotto la montagna crollata. Un altro villaggio, Riete, e mezza costa del Piz, era stato travolto come un castello di carte. Altri quattro villaggi, Marin, Sommariva, Peron e Soracordeve, venivano rapidamente invasi ed inghiottiti dal rigurgito delle acque del Cordevole, private del loro naturale deflusso.

E Sua Eccellenza il podestà Rizzardo Balbi (dato il suo nome di battesimo doveva essere un patriarca del ramo di San Tomà, con palazzo sul Canal Grande, in *villa de Canal*) imbucato in un capotondo di scelta color tabacco, ci tornò ben calato sulla parrucca, e le gambe infilate in due giganteschi stivaloni alla postiglione, veniva a constatare i fatti ed a portare il conforto e l'assistenza della Serenissima Signoria a quei fedeli valligiani...

L'8 agosto 1771, in una petizione rivolta al Senato Veneto dal Capitano del Distretto di Agordo, la lunghezza del lago veniva indicata in miglia venete due e mezza (circa 4300 metri) e la lunghezza in mezzo miglio (circa 870 metri). La profondità era stabilita dal bellunese Canonico Dogliani, nel 1780, in 50 passi (circa 90 metri) al massimo. Sessantadue anni dopo Tommaso Antonio Catullo scriveva che le proporzioni del lago erano ridotte a un miglio di lunghezza e a 80 piedi di profondità (28 metri). E concludeva: «Se col volgere di 67 anni il lago d'Alghè potesse restringersi entro così angusti confini, in conseguenza della quantità sterminata di sassi e di ghiaia che entro vi porta il Cordevole, noi abbiamo un forte motivo per credere che questo fiume possa col decorriere di un secolo o poco più,

Precauzioni antiaeree alla reggia di Londra

LONDRA, 18. Notizie da fonte attendibilissima rivelano che anche nel palazzo di Buckingham, residenza ufficiale dei Sovrani britannici, sono state prese misure di difesa antiaerea. Tutte le persone che vivono nel palazzo, dal Re al più umile dei servitori, hanno ricevuto istruzioni scritte in cui è specificato in modo particolare il compito di ciascuno e il luogo di rifugio nell'eventualità di una incursione.

Nei sotterranei del palazzo sono state costruite camere corazzate antiaeree e una infermeria fornita di tutti i medicinali necessari per portare un primo aiuto ai colpiti dalle bombe. Questa settimana i pompieri di Londra hanno inviato al palazzo reale quattro attenti, allo scopo di provare le prese d'acqua e familiarizzare il personale del palazzo con i mezzi per combattere il fuoco.

Viene annunciato intanto che Re Giorgio ha deciso di compiere una visita ufficiale a Leeds con l'intento di rendersi conto personalmente degli apparecchi antiaerei della città, della loro organizzazione e dei metodi di bonifica chimica. La preparazione antiaerea della città di Leeds viene citata come modello da emulare da tutte le città britanniche.

Il plebiscito di omaggio al Re Imperatore

I Comitati provinciali di propaganda

ROMA, 18. Si è costituito in tutte le provincie del Regno e presso le rispettive sezioni dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, il Comitato provinciale di propaganda per il ventennale del congegno di Peschiera, allo scopo di organizzare la diffusione e la vendita della cartolina che ogni cittadino invierà, firmandola, a S. M. il Re Imperatore entro l'otto novembre prossimo.

Ogni Comitato provinciale, costituito dai presidenti delle sezioni mutilati, combattenti e famiglie dei Caduti, si è collegato con le Segreterie federali del P. N. F. e con tutti i Fasci della provincia, con i Podestà, le autorità vescovili, comandi militari, i Provveditorati, agli studi, con tutte le organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori, con l'O.N.D., con le associazioni d'arma e con le altre organizzazioni del Regime in modo che tutte assicurino la capillare diffusione della cartolina la cui contemporanea invio costituirà da parte del popolo italiano un plebiscito omaggio a S. M. Vittorio Emanuele III.

Merce questa attività dei Comitati provinciali di propaganda, la distribuzione delle cartoline a cinquanta centesimi ciascuna avrà luogo in seno alle organizzazioni suddette, le quali riterranno il numero di cartoline necessarie per essere spedite ai propri iscritti ed alle rispettive famiglie. Particolare importanza va assumendo in quest'opera di diffusione il contributo delle aziende bancarie, commerciali e industriali, le quali stanno acquistando vari blocchi di cartoline che le aziende stesse provvedono poi a distribuire tra i propri dipendenti ed operai.

In questo modo le forze attive della Nazione di tutte le categorie e di tutti i ceti ricorderanno con concorde gratitudine al Sovrano lo storico congegno in cui Vittorio Emanuele III affermò ai rappresentanti politici e militari dei paesi alleati la decisione dell'Esercito e la fede del popolo nella resistenza ad oltranza della linea del Piave.

Il Consiglio dell'Istituto per gli orfani degli italiani

ROMA, 18. Dopo un discorso del sen. Schanzer, è stato insediato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per gli orfani e per le orfane degli impiegati civili dello Stato, nominato con R. D. su proposta del Capo del Governo. Il detto Consiglio di amministrazione risulta così composto: sen. avv. prof. Carlo Schanzer, Ministro di Stato presidente; gr. uff. Tullio Gisci, vice presidente. Consiglieri: Armanni gr. uff. Ricciotti, Balducci gr. uff. dott. Gaetano, Battistini gr. uff. dott. Arnaldo, Bonanni gr. uff. dott. Leonida, Cambi gr. uff. dott. Ettore, Carloni gr. uff. dott. Carletto, Ci-relli comm. dott. Luigi, Dimajo comm. dott. Alberto, Piantolini gr. uff. rag. Romolo, Guastaldi Senni comm. dott. Nicola, Inglesse gr. avv. Attilio, Marotti comm. dott. Giovanni, Nicolai gr. uff. Ugo, Rosati comm. dott. Luigi.

La tosse di uno sconosciuto

costa a un possidente 17 mila lire

FAENZA, 18. Col solito gioco truffaldino consistente nell'incarico di distribuire un forte lascito, è stato giocato il possidente di Modigliana, Lorenzo Mengolini fu Angelo, di anni 68, da parte di due audaci truffatori. Avvicinato dal due, il Mengolini accettava di esser il compito di distribuire agli enti benefici fantini un ipotetico lascito di circa mezzo milione. Appena stabilito il contratto, uno dei messeri veniva colpito da una formidabile crisi di tosse. Fingendosi impressionato, il compare, dopo aver depositato a garanzia il proprio portafoglio, correva ad acquistare delle pasticche, che però non riuscivano a calmare la tosse del mariuolo. Il Mengolini si offriva allora di recarsi ad acquistare una qualità migliore, consegnando al sedicente benefattore, per garanzia di ritorno, il proprio portafoglio contenente 17.000 lire. E' inutile aggiungere che al ritorno il possidente constataba di essere stato gabbato e si recava a denunciare la disavventura ai carabinieri.

Elio Zorzi

Incidenti in Cecoslovacchia per una riunione dei seduti

PRAGA, 18. A Teplice Sanov si è svolta ieri una riunione degli aderenti al partito dei tedeschi sudeti nel corso della quale Heinleil ha pronunciato un discorso, e, dopo avere informato del suo recente viaggio a Londra, ha vivamente criticato la condotta del Governo di Praga verso la minoranza tedesca sostenendo il diritto di questa ad un trattamento conforme alle disposizioni dei trattati. Terminata la conferenza sono accaduti gravi incidenti. A quanto si afferma negli ambienti del partito dei tedeschi sudeti un gruppo di agenti di polizia ha fermato tre deputati heinleiniani che, condotti al posto di polizia, sono stati malmenati e più tardi rilasciati. Un telegramma di protesta è stato inviato al Presidente del Consiglio da parte dei partecipanti ad un congresso di giuristi della minoranza tedesca che si svolgeva a Luidmerige e che, informato degli incidenti di Teplice, ha sospeso i lavori.

A tarda sera un comunicato ufficiale, dando notizia degli incidenti, precisa che l'intervento della polizia è stato determinato dalla necessità di mantenere l'ordine pubblico allorquando, terminata la riunione dei capi del partito, la folla si è in gran numero ammassata in piazza allo scopo di inscenare una manifestazione di simpatia ad Heinleil.

Decine di milioni di radioascoltatori di un concerto italiano

ROMA, 18. Ieri sera alle ore 21 è stato trasmesso un grande concerto sinfonico interamente dedicato a musica italiana, che comprendeva opere di Palestrina, Monteverdi, Cesti, Corelli, Scarlatti, Lotti, Pergolesi, Cimarosa, Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi, Puccini e Respighi.

Al concerto che è stato eseguito dall'orchestra e dai cori dell'ETAR hanno partecipato in qualità di solisti alcuni grandi cantanti italiani.

Il concerto è stato trasmesso da tutte le stazioni italiane e dalle principali stazioni radiofoniche dell'Austria, Cecoslovacchia, Estonia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera e Ungheria.

Il concerto è stato anche trasmesso dalla catena di oltre 120 stazioni del Nord America della «National Broadcasting Company».

Si calcola che gli ascoltatori di questo importante concerto di musica italiana, siano stati parecchie decine di milioni.

3000 maestri si iscriveranno al concorso per istruttori marconisti

ROMA, 18. Oltre 3000 insegnanti elementari hanno inoltrato domanda all'Ente radio rurale per l'ammissione al noto concorso per istruttori marconisti deliberato d'accordo col Ministero della Guerra e con la collaborazione dell'E.I. A. R., che metterà a disposizione le sue stazioni radio-trasmettenti per le esercitazioni di ricezione marconigrafica. Poiché tuttavia i limiti di tempo posti per la presentazione della domanda non hanno consentito l'adesione a molti insegnanti che si trovavano ancora fuori sede e non avevano avuto notizia tempestiva del bando, il Ministero della Guerra, su richiesta dell'Ente radio rurale ha prorogato al 30 ottobre il termine di tempo utile per la presentazione delle domande degli insegnanti ai provveditori e al 5 novembre quello per l'inoltro delle domande dai provveditori all'Ente radio rurale. La proroga favorisce quegli insegnanti che alla data del 15 ottobre non erano autorizzati a presentare domanda in quanto non ancora ufficialmente a conoscenza dell'esito favorevole dell'esame sostenuto per l'abilitazione magistrale.

Il riscaldamento sui treni

ROMA, 18. La Direzione generale delle ferrovie ha emanato le norme relative al riscaldamento nei treni nella prossima stagione invernale. Il riscaldamento avrà luogo a cominciare dal 1.º novembre per i treni notturni e l'11 del mese per gli altri treni diurni. Terminerà rispettivamente il 1.º e il 10 aprile. E' in facoltà dei capi compartimento di anticipare o protrarre i suddetti termini in tempo, qualora le condizioni climatiche lo richiedano.

Tre primati conquistati da apparecchi francesi

PARIGI, 18. Nel pomeriggio di ieri, sul percorso di 1000 chilometri Istres-Heu-mont-Istres, due aerei prototipi francesi hanno conquistato tre primati mondiali. Il quadratore Bloch, che aveva partecipato alla gara del Damasco-Parigi, ha battuto quello dei 1000 chilometri con cinque tonnellate di carico alla velocità media di km. 317,013 e quello dei 2000 chilometri con lo stesso carico di cinque tonnellate, alla velocità media di chilometri 202,455. Un quarto primato, l'ultimo modello ha poi conquistato il primato dei 100 chilometri con dieci tonnellate di carico alla velocità media di km. 262,275. I due aerei pilotati da un carico tonnellate 22.900 circa il Bloch e tonnellate 22.500 il Farman.

Il primo "nebbione" a Londra

LONDRA, 18. Una densa nebbia avvolge tutta la città fin dalle prime ore di mattinata. I servizi di trasporti sono stati praticamente disorganizzati e non funzionano che a ritmo ridotto. E' questa la prima comparsa della «grande nebbia» nella corrente stagione. Per i londinesi si tratta dell'apertura ufficiale dell'inverno.

Uniformi militari in Italia

Come attraverso i secoli si giunse al grigio verde

Alcuni cenni sulle divise dell'esercito piemontese dalle quali derivarono quelle dell'esercito nazionale dell'Italia unita, vengono pubblicati dalla grande *Enciclopedia Italiana* Treccani, nel suo 34.º volume di prossima pubblicazione.

Fino dal 1659 i reggimenti di fanteria di allora (cioè: Guardie, Savoia, Aosta, Monferrato, Piemonte, Nizza), non avevano alcuna armatura metallica, ma avevano un cappello a larghe tese, abito largo, panciuto, brache di panno, lunghe calze, scarpe basse con fibbie. Conservavano la corazzatura solo per effetto di parata e per la specialità di servizio che esigeva mostra di sfarzo le guardie di palazzo e l'ebbero le corazzate o corazzieri - guardie, o simili corpi speciali.

Sul finire del sec. XVII fu tendenza a diminuire le dimensioni del cappello e rialzare le falde ed assestare un po' al corpo gli abiti. Durante il periodo Napoleonico, le divise piemontesi furono simili — non però identiche — a quelle francesi. Alla restaurazione che seguì il periodo napoleonico, furono riprese le vecchie divise, ma per alcuni corpi con qualche modificazione. Le principali e più caratteristiche furono: l'adozione di un cimero per alcuni reggimenti di cavalleria, e di fanteria; l'adozione di un cheppi per l'artiglieria.

L'elmo poco elegante, fu da Carlo Felice sostituito nel 1822 con un grande sciabac con pennacchio. Il cheppi dell'artiglieria fu una specie di elmo con visore; borso superiore con nappina e treccia gialla e, nell'interno, un'armatura di ferro per resistere ai fendenti.

Nel 1821, per volere di Carlo Felice, fu adottata una divisa che ebbe per l'arma più numerosa — la fanteria — le seguenti caratteristiche: per copricapo, in luogo dello sciabac, una specie di alto cheppi, voluminoso, con un lungo pennacchio di crini; un abito succinto a falde e coda di colore azzurro; pantaloni a coscia bianchi; budriere di cuoio bianco incrociate sul petto e dietro la schiena. Anche la cavalleria ebbe un alto cheppi simile, con alto pennacchio; abito chiuso con corte falde; brevi stivali che finivano sotto il ginocchio simili ai gambali oderni. Le guardie ebbero un colabacco rialzato sui davanti a guisa di mitra, con pennacchio a sinistra; abito chiuso, pantaloni a coscia e uso nero.

Nel 1822, e negli anni immediatamente seguenti, Carlo Alberto fece sostituire il cheppi della fanteria con uno sgraziato sciabac, alto, molto largo superiormente e che, restringendosi, finiva con una piccola visiera orizzontale; abito succinto, pantaloni lunghi. Alla cavalleria Carlo Alberto diede l'elmo elegante oderno, lasciò la corta giubba, ma i pantaloni furono larghi e lunghi fino ad appoggiare con pieghe sulle scarpe.

Dal 1843 al '45 si ebbero nuove riforme: fu abolito lo sciabac e subentrò di nuovo il cheppi, meno voluminoso di quello di Carlo Felice, ma pur sempre alto e sgraziato; fu allungato l'abito fino al ginocchio e fu a due petti, con cinturino nero sovrapposto, e furono poi alle spalle contro spallini a rotolo, appuntiti alle estremità, gonfi nel mezzo, che dalla loro forma simile ai panini detti «chifel» presero appunto tale nome. I granatieri conservarono il colabacco ed ebbe-

ro lunga giubba come la fanteria di linea; l'artiglieria conservò il cheppi cui fu sovrapposto un pennacchio di crini pendenti. Sorse in quegli anni il corpo dei bersaglieri con la sua divisa caratteristica.

Divise speciali ebbero i generali, i comandanti delle piazze, ecc., nonché gli addetti a particolari mansioni. Alcune di queste divise speciali erano sfarzose per vivacità di colori e ricchezza d'ornamenti, come quelle dei tamburi e capi-tamburi, degli zappatori, dei musicanti. Secondo l'usanza del tempo, alla guerra si andava con la grande uniforme.

Dopo le guerre del 1859, '60, '61, entrarono a far parte dell'esercito piemontese, che divenne nazionale, molti corpi del lombardo - Veneto, dello stato parmesano, del ducato di Modena, del granducato di Toscana, del regno di Napoli; non pochi di essi conservarono per alcuni anni le loro divise e si ricordano ancora le guide, gli usieri, ecc.

Per tutto il secolo XIX nei diversi stati d'Italia vi fu un multiforme, che si potrebbe dire variegato, di divise di ogni specie e di ogni foggia, per i molteplici corpi, dei quali sarebbe troppo lunga anche una semplice enumerazione.

Grande varietà di divise ebbero gli eserciti italiani sotto Napoleone, Imponenti, per non dire teatrali, erano le divise dell'esercito napoletano al tempo di Murat; austere sempre quelle del ducato di Modena, e anche quelle dello stato pontificio, esclusione fatta per i corpi vaticani che avevano, come oggi, divise fastose.

In un album di divise degli eserciti italiani, dal periodo napoleonico al 1860 circa, pubblicato dal Ceni, si annoverano ben 350 divise di generali, capi e soldati di tutte le armi e corpi, e nelle diverse uniformi, e-ò di parata, giornaliere, di lavoro; più divise di volontari, legionari, gariboldini, ecc.

Nel 1873 fu iniziata una radicale riforma alla divisa che prese il nome del Ricotti, allora ministro della Guerra. Furono semplificate, forse esageratamente, e contro il gusto dei più. Le caratteristiche della nuova divisa per le truppe di fanteria (genio compreso) furono: cheppi basso tubo due visiere; capotto lungo, a due petti, di panno azzurro scuro; pantaloni lunghi di panno azzurro chiaro. Le diverse specialità della fanteria furono distinte con colori: il rosso per la fanteria di linea, il cremisi per i bersaglieri, il verde per gli alpini. L'artiglieria ebbe il cheppi, giubba corta a due petti, pantaloni lunghi, guarnizioni in giallo; il genio in cremisi; la cavalleria l'elmo per 4 reggimenti, un colabacco basso con pelo di foca per gli altri; giubbe nere, pantaloni azzurri chiari; colori delle montreggiature del colletto, paramani alla giubba a colori diversi secondo i reggimenti. Altri distintivi, più nei colori che nella forma, ebbero le truppe di sussistenza, della sanità, del treno ecc. Le guerre coloniali condussero alla divisa color kaki, per le truppe di stanza nelle colonie. Successivamente una radicale riforma venne apportata alla divisa dell'esercito italiano con l'adozione della tenuta grigio-verde, che meglio risponde alla necessità di confondersi col terreno per diminuire le perdite provocate dal micidiale fuoco delle armi moderne.

Nuove perquisizioni a Parigi i turisti tedeschi riceveranno le divise per i viaggi in Italia

per il ratto di Miller

PARIGI, 18. La supplexa che la generalissima Miller ha inviato al Presidente della Repubblica alla fine della settimana è stata accolta: il giudice istruttore ha fatto eseguire ieri una perquisizione giudiziaria nelle ville private alla quale aveva fatto affluire la signora Miller nella sua lettera. Su tali operazioni la polizia rimane riservata. La direzione di quella giudiziaria si limita a comunicare che durante le nuove perquisizioni è stato sequestrato un certo numero di documenti che sono stati messi a disposizione del giudice istruttore per un'ulteriore esame. E' però ovvio che i risultati di quelle operazioni non possono che essere sensazionali. Il tempo è già passato. Si parlò fin dall'inizio del resto della palazzina presa in affitto dall'Ambasciata dei soviet al Boulevard de Montmorency. La sua prossimità con il luogo del ratto di Miller e la dinanzi alla cancellata della villa fu notata una vettura dell'ambasciata sovietica avevano fatto nascere sospetti su questo stabile. La polizia aveva avuto immediatamente l'idea di compiere una visita, ma poi era sotto il segno di un'immobilità in questione potesse godere della immunità diplomatica e così le cose sono andate per le lunghe tanto da indurre la signora Miller a scrivere al Capo della Stato. La palazzina del Boulevard de Montmorency serve da scuola bambini dei funzionari sovietici di Parigi. Quanto alla vettura si afferma che essa è adibita al trasporto dei bambini.

Un cappotto di Carlo d'Absburgo all'asta per venti pengò

VIENNA, 18. Nei prossimi giorni sarà venduto all'asta a Budapest un cappotto già appartenuto a Carlo d'Absburgo, ultimo imperatore d'Austria. Si tratta di una parte dell'uniforme di colonnello dell'esercito germanico che Carlo d'Absburgo, allora diciannovenne, si era fatto confezionare da una grande sartoria viennese e che aveva poi regalato in ricordo ad un amico aristocratico austriaco. Ridotti alla miseria, quest'ultimo lo aveva venduto nel dopo guerra. Ora il cappotto sarà messo all'asta a Budapest per venti pengò, perché l'autorità austriaca ha rifiutato il permesso di venderlo a Vienna.

SOMMARI DI RIVISTE

Il numero del 17 Ottobre del «Pro Familia» concede molto sviluppo ad attualità scientifiche del massimo interesse: da uno studio sull'uso industriale e chirurgico dei raggi Roentgen, si passa ad una Rivista della mostra aeronautica al Palazzo dello Sport di Milano e si arriva ai predigi della tecnica sottomarina in Inghilterra. Una no-gata è portata da varie illustrazioni su usanze e trovate nostre e di casa altrui, ne meno dolorosamente allegria è la considerazione dei risultati della cultura universalistica Sovietica.

«Le Opere e i Giorni» di Alberto Lombroso: Schacht e la sua attività economico-diplomatica - Il Domesico Tumisti: A uno stuco di Tol- le navi di Aldo Maggioni: Dalle Marionette a «Lo sconosciuto» di Carrel: Mario Maria Marini: Don Giovanni (Novella): Nicolò Cuneo: I primi liguri in Argentina (Continuazione e fine): Umberto Zoppi: Reliquie di un piccolo mondo verd- diano: Tullio Zuberli: Il dramma di Puskin alla luce di documenti inediti: Silvio Ardy: Città moderne antiche - I.

«Rivista Marittima», sommario del fascicolo di Ottobre. G. Ducci: La Germania e le sue aspirazioni coloniali - (Formazione e tramonto di un Impero): Persiani: Il dislocamento delle navi di linea: G. Raineri Biscia: La legge sulla neutralità americana: Cap. di Leg. C. Morgottini: La velocità delle navi di linea. Cap. Commis. G. Bernardi: Il mandato francese in Siria e gli accordi franco siriano e franco libanese del 1936.

Spigolature

Tutti ricorderanno forse la pellicola tedesca «F. P. 1» non rispondente, che tratta da un omonimo romanzo, apparve tempo fa sugli schermi del mondo ed illustrava il problema delle isole galleggianti, ancorate a tappe in mezzo all'oceano e destinate a servire in futuro come punti di appoggio al servizio aereo transatlantico. La fantasia dell'autore le muniva di tutte le comodità per i passeggeri in attesa della coincidenza fra un aeroplano e l'altro. Vi faceva sorgere su alberghi, ristoranti, negozi e così via dicendo. Naturalmente, in realtà, queste isole artificiali non esistono e non esisteranno mai. Ma è noto, d'altra parte, che la Germania, ed in particolar modo la «Luft Hansa», hanno da tempo innanzi delle navi appostate, scaglionate nell'oceano Atlantico, che servono come punti di appoggio agli idrovolanti eseguenti il regolare servizio postale fra l'Europa e l'America, sia verso sud che verso nord. Le prime di Central-europa — furono la «Schwabenland» e la «Westfalen», due vecchi piroscafi da carbone, trasformati adeguatamente e muniti di catapulte per il decollo degli apparecchi. La «Ostmark», invece, è stata recentemente costruita per l'uso al quale è destinata e, per ultimo, è stata varata la «Friesenland», che rappresenta oggi quanto di più perfezionato si possa in questo campo immaginare. Anche se le mancano la sagoma e l'aspetto di quelle isole della fantasia, che si sono viste nella pellicola cinematografica, dal lato pratico e dal lato ideale essa può considerarsi davvero come una isola galleggiante, un lembo distaccato della patria che serve di guida e di appoggio alle solitarie diligenti aeree del ventesimo secolo, sperdute fra mare e cielo, fra un continente e l'altro. Più che a suddividere il lungo percorso in tappe, queste navi-appoggi hanno lo scopo di mantenere in continuo contatto con gli apparecchi in volo, indicando loro la rotta da seguire e offrendo inoltre ad essi la possibilità di rifornimento e di riparazione. Diciamo così, su territorio nazionale, diciamo anche le costanti comunicazioni radiotelegrafiche fra le navi, e i velivoli sono di importanza fondamentale per il sicuro compimento delle trasvolate. Gli aerei più rilevanti radiotelegraficamente i segnali trasmessi dalle navi-appoggio e dirigono su di esse la rotta. Perciò gli impianti radiotelegrafici, sia trasmittenti che ricevitori, a bordo di queste navi sono assai complessi e perfezionati. La nave «Friesenland», per esempio, possiede una stazione Telefunken di 3 kw. a onde lunghe (600-3000 metri), una stazione Telefunken di 600 watt ad onde corte (15-30 metri) ed, oltre ad altri apparecchi ausiliari, un radiogoniometro, anche Telefunken. Lo stesso dicasi per gli apparecchi ricevitori, che sono di particolare sensibilità. Nello scorso giugno la Luft Hansa ha potuto festeggiare il 250.º volo regolare postale attraverso l'Atlantico meridionale. Gli ultimi voli transoceanici degli idrovolanti, «Nordmer» e «Nordwind» hanno destato l'ammirazione del mondo intero e si sa che la traversata da Horta sulla Azore a New-York, compiuta in appena 14 ore, rappresenta un nuovo primato. Questi successi sono però in gran parte dovuti appunto alle solitarie navi-appoggio, che coi loro perfezionati impianti radiotelegrafici e ricevitori vegliano sulla sicurezza del servizio aereo transoceanico e guidano gli apparecchi verso la lontana meta.

Come è noto gli americani sono uomini d'affari che hanno i minuti contati; anche è noto che i giornali americani (per non parlare delle riviste) sono montagne di carta stampata, di venti o trenta pagine quotidiane. Come fanno, gli uomini d'affari, in America, a leggere giornali di tanta mole? Il problema si è imposto di recente, qualche grande organo d'avanguardia di New York e di Chicago. E si sono visti i giornali uscire con titoli sfatti: La guerra tra la Cina e il Giappone (sette minuti e dodici secondi). La poligamia in Asia (due minuti e quattro secondi). I duchi di Windsor si stabiliranno nel Portogallo? (nove minuti e quattro secondi). Il significato dell'innovazione — scrive il *Mattino* — è sequente: aprendo il giornale, il lettore si fa il tempo che potrà prendersi la lettura di ogni articolo di ogni servizio informativo. Se ha appena un quarto d'ora da dedicare alla lettura del suo foglio ammirerà i quindici minuti in modo da trarre tutto il profitto possibile dalla medesima. Se vorrà legger tutto intero il giornale, farà la somma dei minuti cui ogni notizia si richiama e saprà di aver bisogno di un'ora, otto minuti e 45 secondi per adempervi. S'intende che la durata della lettura di ogni articolo o servizio d'informazione non stabilita con criterio approssimativo: essa è fissata scrupolosamente con l'aiuto di un cronometro, con la pazienza del lettore e del suo tempo prezioso.

L'Agencia Central-europa communica cifre statistiche su ciò che avviene sul nostro pianeta durante una sola ora di tempo. In quest'ora 60 minuti, 4639 uomini muoiono, 3500 nascono, 3500 si sposano. Mentre 1200 coppie si sposano, si presentano alle autorità giudiziarie per averne il divorzio. L'umanità, nel corso dei 60 minuti anzidetti, affoga i propri disperati in un milione e mezzo di litri di vino ed 590 mila litri di birra. Intanto avvengono 10 omicidi, 17 persone vengono investite da mezzi di trasporto e 7000 nuove automobili escono dalle fabbriche. Mentre la terra un'ora compie 1776 chilometri, registrano in media 1 terremoto 4 temporali, si estraggono dalle viscere 122 mila tonnellate di carbone fossile e si decimano i suoi bacini per fabbricare con la cellulosa estratta dal legno la carta necessaria ad 1.6 milioni di giornali e riviste.

19 OTTOBRE
1937 - XV
S. Pietro d'Alto

Cronaca della Città

I cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

A CA' FARSETTI FEDERAZIONE FASCISTA

Il congedo dell'avv. Vilfredo Casellati e l'insediamento del nuovo Vice Podestà Sandro Brass

Sabato mattina convennero, nel Gabinetto del Podestà dott. Mario Alverà, a Ca' Farsetti, i due vice Podestà avv. Vilfredo Casellati e dott. Leonida Macciotta, il Segretario generale del Comune dott. Amerigo Ievigila, il vice Segretario generale dott. Scarpa, tutti i direttori dei servizi, capi divisione e capi sezione dell'Amministrazione municipale.

Il vice Podestà avv. Casellati, nominato con recente decreto Preside della Provincia, dopo tre anni di permanenza a Ca' Farsetti, prendeva congedo dal Podestà e dai suoi diretti collaboratori. Il dott. Alverà, in una commossa e commovente viva commovente, portò all'avv. Casellati il suo saluto di capo dell'Amministrazione del Comune, dicendogli quale fosse il compimento di vederlo chiamato a un ufficio così importante per le doti e per i meriti d'ingegno e di attività che aveva potuto egli stesso valutare ed apprezzare, e quale il rammarico di perderlo dopo di avere condiviso con lui, durante un sì lungo periodo, la duratura fatica che trovava le sue ragioni dirette e il suo incantamento immediato nel fervido ed appassionato amore di Venezia. Tributando questo sincerissimo saluto, il Podestà interpretava il suo sentimento personale e quello dei funzionari che avevano seguito e accompagnato, giorno per giorno, l'intelligente opera del vice Podestà cui rivolgeva, fraternamente, gli auguri migliori perché, in altro campo, nella stessa città, nel fervido clima della Nazione fascista, raggiungesse i risultati che il Regime si riprometteva dai cittadini migliori.

Al dott. Alverà rispose l'avv. Casellati con parole di ringraziamento e di riconoscenza per aver avuto modo, in tre anni di comune lavoro, di vedere ed ammirare da vicino le alte e nobili doti dell'uomo che è al governo della città. Indubbiamente, staccarsi da un Podestà come il dott. Mario Alverà, da un vice podestà come il dott. Macciotta, da una schiera numerosa di funzionari che con la guida del Segretario generale, servono il Comune con fede pari alla volontà, gli è un dolore di gran dolore, ma di questi anni di vita cittadina prodotta a Venezia soltanto per servizio con tutto l'amore, l'avv. Casellati disse di aver viva memoria, perché il tempo che gli permise di vedere come una grande amministrazione deve essere retta quando tutti sono consapevoli del dovere che ispira gli uomini del tempo, di Mussolini, non potrà cancellarsi mai dal suo ricordo.

Ieri mattina alle 11, nello stesso Gabinetto del Podestà si sono radunati attorno al dott. Alverà, il nuovo vice Podestà avv. Brass, il vice Podestà dott. Macciotta, e il Segretario generale del Comune, tutti i capi divisione e i capi servizio. La cerimonia ebbe la stessa semplicità di rito fascista di quella che l'aveva preceduta sabato mattina.

Il dott. Alverà rivolse il suo cameratesco saluto all'avvocato Brass, così largamente noto a Venezia per le sue molteplici attività di uomo di studio, di professionista valoroso, presidente dell'Associazione mutilati, combattente eroico, fascista della prima ora, veneziano di nascita, di inclinazione, di istinto, e dunque più che mai caro alla città che lo vede con gioia assunto alla nuova carica.

Al Podestà rispose l'avv. Alessandro Brass ripetendogli quali sentimenti di dovere e di obbedienza lo indussero ad accettare l'ufficio che gli venne offerto, e fra questi quello che è più vivo che mai nel suo cuore di veneziano, il bisogno, la necessità spirituale di amore e di servire nell'amore, la città impareggiabile, che costruisce il suo avvenire nelle regole del Regime. Egli è dunque lieto d'esser chiamato ad assolvere quest'altro dovere, avendo per capo un uomo di così gran valore come il Podestà di Venezia e per compagno e collega un vice podestà così abile e preparato quale il dott. Macciotta, mentre è orgoglioso di dare la sua opera, con tutte le sue forze, ancora una volta e sempre, per la causa della Rivoluzione fascista.

Le visite di commiato del gr. uff. Garioni

Ieri, ultimo giorno della sua amministrazione alla Provincia, il Preside gr. uff. Garioni scambiò le consuete visite di commiato con le autorità cittadine. Alla chiusura degli uffici tutti i funzionari dell'Amministrazione centrale e degli Istituti dipendenti si riunirono per porgere al prof. Garioni il loro saluto. Fu un saluto ispirato a sentimenti di viva simpatia e di attaccamento per l'uomo che per oltre undici anni resse con prestigio e successo l'Amministrazione della nostra Provincia, portando questa fra le prime d'Italia per iniziative e organizzazione di servizi.

A significazione e ricordo di tali sentimenti gli impiegati della Provincia offrono al comm. Garioni una medaglia la cui incisione vuole essere una sintesi dell'opera generale e costruttiva del Preside. La medaglia era accompagnata da un indirizzo su pergamena sottoscritto da tutto il personale.

Nel porgere il ricordo a nome degli impiegati, il Segretario generale sottolineò il significato della riunione, la quale, disse, non era celebrazione conclusiva di una attività che cessa, bensì testimonianza calorosa di un ciclo di rara operosità che si compie fra l'ammirazione dei suoi collaboratori.

Rispose il prof. Garioni, vivamente ringraziando per il dono e per i sentimenti che esso racchiudeva.

Ricordando la lunga attività svolta e la importanza delle opere che rimangono, disse come esse non siano merito particolare della sua o di altre persone, bensì del Regime che ha dato un solido nuovo alla vita pubblica della Nazione, sotto la direttiva del Duce che guidò e guiderà la nostra azione.

Certo, soggiunse, senza la collaborazione fervida e disciplinata di funzionari e impiegati, cent'anni di amministrazione non riuscivano. E gli si disse lieto di ricordare la lunga prova data dai dipendenti della Provincia in tale collaborazione. Ma una promessa chiese a tutti e cioè di continuare con immutabile fede ed entusiasmo a dare la propria attività per la continuazione sotto le direttive dei successori, dell'opera che, per quanto giunta ad attuazioni importanti, può dirsi un punto di partenza e non di arrivo.

Si chiuse col saluto al Duce, ordinato dallo stesso prof. Garioni.

festosa accoglienza ricevuta. Rispose il suo collega di Torino, il quale dopo aver inneggiato alle glorie della Serenissima concluse il suo discorso con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Dopo il pranzo i giganti presero parte ad un ricevimento dato in loro onore dall'Associazione fascista del Pubblico Impiego, nella palazzina delle Glicine, e che si svolse con squisita signorilità e tra il più schietto e cordiale cameratismo.

La mattina della domenica è stata dedicata a una gita a Superga, che i vigili hanno potuto raggiungere con numerose vetture floreali messe a loro disposizione dalla podesteria di Torino.

Dopo la visita ad alcune opere del Regime, i vigili hanno reso omaggio al Sacro dei Caduti fascisti deponendo una corona di alloro, e si sono recati, successivamente ad ammirare le preziosità raccolte a palazzo Carignano, sede della Mostra del barocco piemontese. Da qui, dopo aver compiuto un giro turistico ai principali monumenti quali lo Stadio Mussolini, le opere salesiane, il castello del Valentino e la Gran Madre di Dio, dove hanno sostato in devoto raccoglimento davanti all'ossario dei Caduti della Grande Guerra, la sera alle 21.04 sono ripartiti per Venezia dove sono giunti la mattina di lunedì lieti della gita trascorsa nel più grande cameratismo.

«Marco Polo», e «Rodi», Oggi per le ore 11 è atteso il «Marco Polo» proveniente da Alessandria, il quale ripartirà alle 14 per Trieste, e la motonave «Rodi» proveniente da Istanbul, l'«Ire» e «Rodi» per le ore 17, la quale proseguirà per Trieste alle 24.

Visite al Segretario Federale

Nella giornata di ieri si sono recati a Ca' Littoria per far visita al Segretario Federale S. E. il Patriarca, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale del Re, l'Ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il cessato Preside della Provincia prof. Garioni, il vice Podestà avv. Brass, il segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'Industria e il comandante la Milizia portuale.

I visitatori prima di salire nell'Ufficio del Federale hanno reso omaggio al Sacro dei Caduti.

Corsi per dirigente fascista

Le scuole superiori del Partito di S. Gregorio al Celio e di S. Alessio per economia domestica, agraria e assistenza sociale fascista, indicono corsi della durata di sei mesi (da novembre-30 maggio) che danno i seguenti diplomi:

a) Dirigente fascista di economia domestica: le allieve che avranno conseguito detto diploma potranno essere utilizzate come volontarie nelle organizzazioni femminili del P. N. F.

b) Assistente fascista sociale: potranno essere assunte ai fini professionali dalle due Confederazioni industriali e dei lavoratori dell'industria.

c) Dirigente tecnica fascista delle masse rurali: potranno essere assunte ai fini professionali dalle due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, e potranno prestare servizio presso le Sezioni provinciali delle masse rurali.

Le domande delle aspiranti dovranno pervenire per il tramite delle Federazioni, entro il 30 ottobre prossimo, corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati: Certificato di nascita, certificato penale e di buona condotta, certificato di sana e robusta costituzione, domanda di ammissione indirizzata al Segretario del P. N. F., certificato attestante l'attività fascista svolta dall'aspirante, titolo di studio (diploma di scuola media superiore).

Per l'ammissione alla scuola superiore fascista di assistenza sociale le allieve che abbiano conseguito una laurea o un diploma di magistero superiore, successivamente quelle iscritte alla università, infine quelle in possesso di diploma di scuola media superiore e che dimostrino già una preparazione nel campo culturale e assistenziale.

Per la scuola di assistenza sociale la età prescritta è dai 24 ai 35 anni.

Per la scuola superiore fascista di economia domestica e di agraria dai 20 ai 30 anni.

Le allieve raccolte dal Partito dovranno del beneficio di una borsa di studio che consentirà loro la permanenza gratuita nella scuola.

Durante il primo mese le allieve verranno rigorosamente selezionate. I diplomi vengono rilasciati alla fine del corso in base a prove scritte ed orali.

Il prof. Delitala al Congresso d'ortopedia e traumatologia a Parigi

Al Congresso di ortopedia e traumatologia svoltosi a Parigi dal 7 al 10 corr. alla presenza della più copiosa personalità europea dell'ortopedia, ha partecipato, quale Presidente della Società italiana di Ortopedia, il prof. Francesco Delitala che ha svolto una interessante ed applaudita relazione sui «Tiranti tendenti nelle paralisi infantili».

Per i fanti veneziani

Inaugurazione dei nuclei di Burano e Treport — Ultima l'organizzazione di questi due nuovi nuclei, la Presidenza provinciale ha deliberato di procedere alla inaugurazione ufficiale degli stessi domenica 31 corrente, con l'intervento delle autorità locali e delle rappresentanze di tutte le altre Associazioni, nonché delle organizzazioni dipendenti dal Regime.

Il programma, salvo eventuali modificazioni suggerite da ragioni organizzative, è il seguente: Domenica 31 ottobre, ore 10.30: partenza da Venezia (San Marco) ore 11.35: arrivo a Burano e cono centrimento nella stessa località dei componenti i nuclei di Treport. Formazione del corteo a piazzale Mazzorbo, omaggio alla lapide dei Caduti. Ore 11.30 circa: adunata in sala «Asta», benedizione del gagliardetto e inaugurazione dei nuclei di Burano e Treport. Ore 12.30: pranzo.

La manifestazione interverrà una larga rappresentanza della popolazione provinciale di Venezia, oltre al Direttorio al completo, nonché la banda del Fante. Il ritorno si effettuerà in serata (ore 18.30 circa). La quota di partecipazione, rancio compreso, è fissata in lire 10. Le adesioni si ricevono in sede fino a mercoledì sera 27 corrente.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettiero» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettiero si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettiero vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

«Marco Polo», e «Rodi»,

Oggi per le ore 11 è atteso il «Marco Polo» proveniente da Alessandria, il quale ripartirà alle 14 per Trieste, e la motonave «Rodi» proveniente da Istanbul, l'«Ire» e «Rodi» per le ore 17, la quale proseguirà per Trieste alle 24.

Riunione del Comitato di collegamento

degli Enti provinciali per il turismo della Venezia Euganea

Nella sala delle adunanze dell'Ente Provinciale per il Turismo, sabato alle ore 10 ha avuto luogo la terza riunione del Comitato di Collegamento e di Studio degli Enti Provinciali per il Turismo della Venezia Euganea, istituito com'è noto nel marzo del corrente anno per iniziativa del Co. dott. Lodovico Fazzolari al fine di studiare e coordinare tutti i problemi, le attività e le manifestazioni di carattere turistico che comunque interessano la regione veneta.

All'importante riunione, che è stata presieduta dal presidente del Comitato Co. Fazzolari, erano presenti i presidenti ed i segretari degli Enti Provinciali per il Turismo di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Il Co. Fazzolari, dopo aver dato il benvenuto e rivolto un cordiale saluto ai colleghi della Venezia Euganea, ha riferito su alcune pratiche svolte dal Comitato in favore delle attività turistiche regionali.

Dopo una particolareggiata relazione del presidente sugli autosegretari di gran turismo, il Comitato ha discusso e approvato un piano organico di proposte per il 1938 da presentare alla prossima Conferenza internazionale degli Autosegretari di gran turismo. Le proposte, che riguardano sia le linee di esercizio che quelle da istituire, nonché le ditte che danno maggior affidamento per esercitarle, mirano a consentire una maggiore valorizzazione delle località artistiche e panoramiche della regione veneta e a incrementare gli scambi turistici interni.

Il Co. Fazzolari ha poi illustrato alcune proposte concernenti la propaganda collettiva ed il Comitato ha adottato delle deliberazioni per la pubblicazione di itinerari automobilistici intesi a far conoscere alle correnti turistiche le più belle ville e dimore patrizie disseminate per la campagna e le più importanti raccolte d'arte private dei capoluoghi e per l'allestimento di un plastico che metta in evidenza i vari centri turistici della Regione.

Dopo aver preso degli accordi di massima per la partecipazione collettiva del Turismo Veneto all'Esposizione Universale del 1941, il Comitato ha formulato vari voti circa la istituzione di treni popolari per le stazioni invernali e le modifiche da apportare ai biglietti festivi e si è occupato di alcune questioni relative al Calendario Manifestazioni venete del 1938 in funzione degli scambi turistici interni e di una utile coordinazione della propaganda.

Esauriti gli importanti lavori, nel pomeriggio i presidenti ed i segretari degli Enti Provinciali per il Turismo della Venezia Euganea hanno visitato la Mostra del Tintoretto a Ca' Rezzonico.

Nelle Scuole

R. Ginnasio Liceo «M. Polo»

Esami di maturità classica: Hanno ottenuto l'approvazione negli esami di maturità classica: Marco Polo, i seguenti candidati: Balbo di Vinadio Massimo, Barbin Vittorio, Berti Alessandro, Borin Sisto, Cadel Vittorio, Cadorn Paolo, Cigana Amleone, Di Donzico Mario, Fassa Giuseppe, Furlan Alfredo, Galforin Eraldo, Gasola De Giacomo, Jacobini Cesare, Lancini Filiberto, Magnagano Lino, Marconi Mario, Meneghetti Italo, Molon Guerrino, Nardello Giuseppe, Orso Fortunato, Ragni Magda, Sabuzzi Alberto, Sabuzzi Ugo, Salvadori Luciano, Talamini Renato, Vidale Matteo, Zolli Amleone.

I nuovi abilitati

all'Istituto Tecnico «P. Sarpi» Catozzo Antonio, Ciochi Giovanni, Colle Luigi, Duchi Mario, Ferruzzi Amleone, Foscatto Antonio, Maiani Cesare, Mantellato Luciano, Marzullo Tullio, Nanni Jader, Nogarini Giuseppe, Palladino Alberto, Pesarò Carlo Sergio, Tron Alfonso, Amato Bartolomeo, Busanel Giuseppe, Curtolo Ferruccio, De Boni Alberto, Dorio Settimio, Manfredi Pietro, Rizzetto Augusto, Roscovitz Pietro, Schitar Aristide, Sveradino Pellegri, Wailant Marcello, Donadelli Amleto, Faccin Marcello.

Patronato Pio X a S. Trovaso

Il giorno 25 Ottobre si aprirà in questo Patronato il Dopolavoro Scuola per gli alunni delle Classi Elementari e Medie Inferiori.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni 21, 22, 23 ottobre presso la Direzione in Campo S. Basilio, dalle 3 alle 5 pm. Le lezioni regolari principieranno il 25 ottobre alle ore 15 pm.

Si raccomanda vivamente ai genitori di iscriverne i loro figli a questo Dopolavoro che tornerà loro di grande giovamento.

Ammasso grano 1937

Il Consorzio agrario avverte gli agricoltori che dal giorno 23 corrente la Cassa di Risparmio, in accordo col Consorzio Agrario Provinciale, pagherà la differenza prezzo sul grano prodotto 1937 già conferito all'ammasso.

Il pagamento avverrà presso le filiali della Cassa di Risparmio, secondo turni prestabiliti, ad evitare affollamento e perdita di tempo.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo ed i soci isolati già regolarmente iscritti, insieme con quelli che dovranno o completeranno entro la giornata di domani la propria iscrizione alla «Selvatico» sono invitati a presentarsi giovedì 21 corrente al Negozio Brocco per importanti e urgenti comunicazioni.

Per tutti gli studenti di tutte le scuole tutti gli articoli di cancelleria alla CARTOLERIA TESTOLINI IN BACINO ORSEOLO

Il Corpo di Polizia commemora

l'annuale della sua fondazione

Anche a Venezia ha avuto luogo la commemorazione dell'annuale della fondazione del Corpo di Polizia.

Alle 8.30 una rappresentanza di agenti, guidata dal vice Questore comm. dott. Rendina, dal capo di Gabinetto, dal capo dell'Ufficio Politico e dal loro comandante, si è recata al Tempio Votivo di Lido a deporre una corona in memoria dei Caduti ed un mezzo di fiori sulla tomba del Cardinale La Fontaine, che tanto aveva a cuore gli Agenti della nostra Questura.

Alle ore 9 la stessa rappresentanza si è portata a deporre altra corona al Sacro dei Caduti a Ca' Littoria dove è stata ricevuta cordialmente dal Federale conte Fazzolari.

Alle ore 10.30 poi in una sala della Questura S. Lorenzo, ha avuto luogo in forma privata ed austera la commemorazione ufficiale con l'intervento degli ufficiali dell'Arma e di tutti i funzionari, impiegati ed Agenti di P. S.

Alle ore 10.30 è giunto a S. Lorenzo S. E. il Prefetto accompagnato dal Segretario di Gabinetto dott. Liotta, ed ossequiato all'ingresso dal vice Questore e da alcuni funzionari. Dopo di aver passato in rivista il Reparto degli Agenti di Mare, che ha reso a S. E. l'onore delle armi, si è iniziata la cerimonia col saluto al Duce ordinato da S. E. il Prefetto.

Il vice Questore, dopo di aver letto telegrammi augurali del Questore comm. Gorgoni di S. E. Paganini, anche a nome di altri magistrati della R. Procura, e del comandante del Corpo CC. RR. a nome dell'Arma ha rivolto il saluto a S. E. il Prefetto anche da parte del Questore, al quale ha consegnato un fascicolo di elogi.

Ha risposto S. E. il Prefetto dichiarandosi soddisfatto dell'opera svolta finora dagli Agenti di Venezia e trattenendo con efficace elevato discorso le benemerite della Polizia italiana, che, portata dal Duce, a una maggiore benemerita elevarla materiale e morale è ora degna di essere annoverata fra le migliori del mondo.

Ha invitato tutti a perseverare nel lavoro continuo e silenzioso con elevato senso del dovere e patriottico spirito di sacrificio, ed ha poi consegnato la medaglia d'argento al merito di servizio alla guardia Giusti Alessandro.

Dopo il saluto al Duce, S. E. ha vivamente applaudito da tutti, ha lasciato la Questura, mentre il drappello della Guardia di Mare gli rendeva ancora gli onori.

Prima del rancio, il nome degli Agenti il comandante dott. Di Giorgi ha rivolto parole di circostanza al Vice Questore che ha risposto cordialmente.

Infine gli Agenti con pensiero altamente significativo hanno raccolto una somma che sarà devoluta all'Ente Comunale di Assistenza.

Interessi del pubblico

Assegnazione acidi grassi

Si invitano le Ditte, le quali intendano ottenere l'assegnazione di acidi grassi provenienti da sego nazionale, a far pervenire immediatamente alla Segreteria del Comitato appositamente costituito presso la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici (Roma, Piazza del Gesù, n. 49) la documentazione degli acquisti di sego nazionale o degli acidi grassi derivati da sego nazionale, operati nel triennio 1933-34 e 35. La documentazione dovrà essere data originale esibizione delle fatture originali regolarmente bollate.

Le ditte sorte nel periodo 1° gennaio 1934-31 dicembre 1936 dovranno far pervenire la documentazione degli acquisti da esse effettuati nel periodo di loro esistenza.

Il Comitato formularà sulla scorta dei documenti così pervenuti, nonché secondo criteri equitativi già definiti con la Confederazione Fascista degli Industriali, le proposte di assegnazione al Commissariato Generale per le Fabbricazioni di guerra il quale invierà poi a ciascuna richiedente le quote singolarmente assegnate.

La ripartizione interessa tanto le industrie saponifere e steariniche, come quelle metallurgiche, navali, dei laterizi ecc. ecc. le quali, per maggiori chiarimenti, potranno rivolgersi all'Unione fascista degli Industriali.

Pellegrinaggio italiano a Tripoli

In occasione del Congresso Eucaristico Nazionale che avrà luogo a Tripoli dal 10 al 15 novembre prossimo, l'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi OCILS di S. Chiara in Napoli, ha organizzato un grande pellegrinaggio Nazionale che partirà da Napoli il giorno 8 novembre con la motonave «Città di Napoli» espressamente noleggiata, su la quale imbarcheranno l'Ecc. mo Cardinale Legato di S. Santità il Papa, nonché gli F. mi Cardinali arcivescovi e vescovi che saranno al suo seguito.

Per assicurare il più largo intervento dei partecipanti, sono state stabilite quote di assoluto favore, comprensive dell'intero viaggio a partire da L. 470 in poi.

I posti sono in gran parte prenotati e per quelli ancora disponibili è consigliabile prenotarsi subito. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 25 corrente.

Durante il soggiorno a Tripoli la motonave «Città di Napoli» funzionerà da albergo galleggiante. Per iscrizioni e programmi rivolgersi al Corrispondente dell'Opera: Padre Marcellino Garbin presso l'Ospeizio Ognissanti, S. Trovaso.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Cav. Emilio Weichsel, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza, dall'Ammiraglio Comm. Leone Graziani,

STATO CIVILE

67-17 Ottobre 1937-XV

NATI 18
NATI morti 0
MATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATHIMONI 9
MORTI 17

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 16 e 17 ottobre:

Matrimoni: Moschin Enrico, autista, con Morzente Giulia, cas.; Pagan Pietro nichelatore, con Scanduzzi Maria, cas.; Galardi Aristide, fornaio, con Povoleri Maria, cas.; Denzo Mario, commerciante, con Venchierutti Clara, civile; Tonetti Giacomo, bracciante, con Marchesini Giuseppina, cas.; Zanoni Ferruccio, meccanico, con Freguina Alma, modista; Bidonini Antonio, geometra, con Munaro Ada, civile, tutti celibi.

Decessi: Davanzo Angela d'anni 39, nub. cas.; Errico Vinalo Ida 44, con. cas.; Sabbadin Bertan Santina 47, ved. cas.; Bevilacqua Giuseppina 84, nub. cas.; Visentini Borghoni Fortunata 85, ved. r. p.; Zenoni Giulio 80, con. impiegato; Scarpa Angelo 79, ved. ricov.; Scarpa Attilio 4; Mainardi Giovanni 58, con. pens.; Rosso Luigi 83, ved. r. pens.; Costantini Pietro 63, con. calderaro.

La partenza di 370 combattenti della Legione americana

Iermatina alle ore 9.30, hanno lasciato Venezia diretti a Firenze i 370 combattenti della Legione americana, qui giunti sabato sera, i quali avevano speso la loro sosta nella nostra città nella visita ai principali monumenti d'arte, alle mostre e recandosi fra l'altro a rendere omaggio, benché in forma del tutto privata ai Caduti della grande guerra e per la Rivoluzione.

Iersera provenienti da Milano, sono giunti alle 22.20, novanta ufficiali sempre dell'American Legion, i quali sono stati ricevuti alla stazione da ufficiali italiani.

La vendita di ieri

Un forte vento di «borin» sollevatosi ieri nel tardo pomeriggio, ha sconvolto le acque della Laguna, ostacolando la navigazione e costringendo i natanti a difficili manovre per mantenere la rotta, tant'era la violenza delle raffiche.

Le barche da pesca si sono subito ritirate in porto e non vi è stato da segnalare nulla di notevole, tranne qualche chiamata di soccorso ai pompieri, che venne disdetta a distanza di pochi minuti, durante i quali i pericolanti si erano già messi al riparo. Qualche tratto di calcinaccio si è staccato dai muri, ma senza recar nessun danno notevole e provocare il benché minimo incidente.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un piccolo

La bimba Silvana Zampardi di anni sette, abitante a Castello 2549, giocando nei pressi di casa venne urtata da una sua coetanea e nella conseguente caduta riportò la frattura dell'avambraccio destro. Trasportata all'ospedale vi è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30.

Sul ponte degli Scalzi

Il meccanico Mario Libera di anni 24, abitante a Cannaregio 1014, transitando per il ponte degli Scalzi, si è inciampato e cadendo si è procurato una grave lussazione al metacarpo della mano destra. Guarirà in giorni 25.

Le conseguenze di una caduta

Il falegname Pietro Rigoletto di anni 19 da Padova, trovandosi nella stazione della sua città in attesa del treno che lo trasportasse a Venezia, cadde in malo modo e si causò la frattura del quinto metacarpo della mano sinistra. Giunto a S. Lucia e non potendo più resistere dai dolori si fece accompagnare all'ospedale civile dove è stato medicato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Nell'aprire una scatola di lattini

Nell'aprire una scatola di lattini da scarpe, il quindicenne Mario Zenaro abitante a S. Marco 3027 si ferì con il coltello che stringeva fra le mani al medio destro. Ricoverato all'ospedale per le medicazioni del caso e venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un «caiccio», rinvenuto in laguna

Il giorno 14 corr. nei pressi di Sacca Sessola è stato rinvenuto un caiccio, pitturato esternamente in marron scuro, e celeste internamente, delle dimensioni di m. 3,75 x 1,20 privo di attrezzi, portante il numero 4084, diffusa tutta coloro che possano avervi interesse a far valere i propri diritti presso la R. Capitaneria di Porto entro il termine di un anno dalla data del presente avviso avvertendo che trascorso tale termine, senza che si sia presentato alcuno a reclamarne la proprietà del natante, questo sarà abbandonato al ricuperatore, ai sensi dell'articolo 136 del Codice M. M.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Martedì — S. Pietro di Alcantara, spagnolo, riformatore dell'ordine francescano nel 1532. — A. S. Francesco della Vigna alle 6. Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — Se ne celebra la festa anche a S. Michele in isola e a S. Francesco del Deserto.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giost. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (Ingr. L. 1).

Museo Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (Ingr. L. 1); gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Biblioteca Nazionale di San Marco: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato («Libreria Vecchia»), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 15 alle 23, gior. fest. dalle 15 alle 18.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingr. L. 1); gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1); gior. fest. dalle 10 alle 12 (Ingr. L. 1).

Camminata di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingr. L. 1).

Galleria dell'Accademia: gior. fer. dalle 9 alle 16 (Ingr. L. 1); gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Ca' D'Oro: gior. fer. dalle 10 alle 17 (Ingr. L. 1); gior. fest. dalle 10 alle 12 (Ingr. L. 1).

Ca' Rezzonico — Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (Ingr. L. 1); gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Museo Orientale (Ca' Pesaro): Gior. fer. dalle 10 alle 17 (Ingr. L. 1); gior. fest. dalle 10 alle 12 (Ingr. L. 1).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingr. L. 1); gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; sabato dalle 10 alle 12 (Ingr. L. 1).

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (Ingr

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE
Campi S. Angelo 3545TEL.: Centralino 20-420
Intercomunicazioni 20-427CASELLA
Postale 4-103INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-004

Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciale L. 50 per millim. d'alt. - Cronaca Occasionali L. 3, Commerciale L. 250 - Necrologie, Cronaca rosa, Occasionali L. 2, 50 - Finanziarie L. 3 - Tassa governat. in più

ABBO. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trib. 20
Estero: " 140 - " 82 - " 42

C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La proprietà mobiliare chiamata a dare il suo contributo alla difesa e al potenziamento dell'Italia imperiale

Un'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni
deliberata dal Consiglio dei Ministri

La grande operazione finanziaria accompagnata da una serie di concessioni per alleviare l'onere della nuova impostazione - Provvedimenti in materia di imposte indirette: ritocchi alla tassa scambio e all'imposta di registro

Agevolazioni fiscali per i capitali esteri - L'unificazione delle imposte di soggiorno.
La data anniversaria della nascita di Marconi dichiarata solennità civile - Guidonia - Montecelio, Carbonia e Arsia nuovi Comuni - L'organizzazione della Milizia nell'Impero - La costituzione dell'Ente "Veneto d'Etiopia"

ROMA, 19

Stamane, alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha avuto luogo la prima seduta della sessione autunnale del Consiglio dei Ministri.

Il giorno di Marconi

Su proposta del Duce, il Consiglio dei Ministri ha approvato: Un disegno di legge che dichiara il 25 aprile, anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, giorno di solennità civile.

Il provvedimento è inteso a tramandare ai posteri il nome di Guglielmo Marconi, il popolo di tutti i continenti, di là dalle terre e dagli oceani, rievocando prodigiosamente fra di loro, in un immediato rapporto di pensiero e di idee, salutando un Guglielmo Marconi uno dei più alti pensatori dell'umanità. L'opera sua è una potente affermazione di quanto la civiltà del mondo deve al genio italiano. La data della sua nascita è da annoverare tra i giorni fausti della storia del nostro popolo.

Per i salariati dello Stato

Uno schema di regio decreto recante modifiche alle disposizioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei salariati dello Stato e di quelle contenute nel regolamento per gli stessi salariati.

Tali modificazioni hanno riferimento alle nuove norme sull'assicurazione obbligatoria degli informatori sul lavoro e delle malattie professionali e sono intese ad evitare che gli operai permanenti dello Stato, in caso di infortunio in servizio, percepiscano nelle giornate di assenza il trattamento diverso da quello da essi goduto nei giorni lavorativi.

Uno schema di D. L. recante autorizzazione allo svincolo di una parte del patrimonio dell'Istituto centrale di statistica destinato alla formazione dei catasti agrario e forestale.

Uno schema di R. D. L. portante disposizioni sul marchio nazionale di esportazione. Con lo schema in parola le disposizioni circa l'uso del marchio nazionale per i prodotti etichettati destinati alla esportazione nazionale fascista per il commercio estero, vengono opportunamente riunite e coordinate in un unico testo, nonché integrate in vista di un nuovo orientamento suggerito dall'esperienza decennale, così da rendere l'uso del marchio oggettivo ed obbligatorio per tutte le esportazioni all'estero dei prodotti etichettati soggetti al controllo dell'Istituto predetto.

Affari Esteri

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati numerosi schemi di decreti-legge per dare esecuzione agli accordi commerciali stipulati con l'Unione belga-lussemburghese, con la Danimarca, con l'Estonia, coi Paesi Bassi, col Portogallo e con la Svezia.

Il Consiglio ha inoltre approvato: Uno schema di D. L. per dare esecuzione all'accordo stipulato in Roma fra l'Italia e la Francia il 19 giugno 1937 XV inteso a prorogare al 31 dicembre 1937 XVI il modus vivendi e gli altri accordi stipulati fra i due Paesi l'11 agosto 1936 XIV.

Uno schema di decreto legge inteso a creare un posto di addetto aeronautico presso le regie rappresentanze all'estero.

Uno schema di D. L. per dare esecuzione al trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato in Sanaa, fra l'Italia e la Yemen, il 4 settembre 1937 XV.

Uno schema di D. L. per l'assegnazione di un contributo a favore del Centro italiano di studi americani in Roma.

Uno schema di D. L. per dare esecuzione all'accordo italo-francese concernente la reciproca ammissione di lavoratori che intendano perfezionare le loro conoscenze professionali e linguistiche.

Uno schema di R. D. L. per dare esecuzione all'accordo italo-germanico firmato a Parigi il 21 giugno 1920 per la creazione a Parigi di un Istituto internazionale del freddo.

Uno schema di R. D. per dare esecuzione all'accordo italo-germanico per l'assistenza giudiziaria in caso di procedimento penale per

contravvenzione alle leggi sulla circolazione.

Un Ente per la protezione degli animali

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Un disegno di legge concernente l'istituzione dell'Ente nazionale fascista per la protezione degli animali. Le Società protettrici degli animali, sorte per iniziativa privata, hanno avuto finora scarsa vitalità sia per la deficienza di mezzi finanziari, sia per la loro difettosa organizzazione. Tali Società vengono ora sciolte e ad esse è sostituito un ente morale a carattere parastatale che avrà lo scopo di provvedere alla protezione degli animali, di concorrere alla difesa del patrimonio zootecnico e di svolgere attiva propaganda di zoofilia e di pratica zootecnica. Le discolte Società potranno, però, essere ricostituite come organi periferici dell'ente, conservando in tal caso il patrimonio di loro proprietà.

Guidonia, Carbonia, Arsia

Uno schema di D. L. concernente la costituzione del Comune di Guidonia-Montecelio, in provincia di Roma. Il nuovo Comune, che in un primo tempo avrà una popolazione aggirantesi sulle duemila anime, sarà successivamente ampliato in modo da accoglierne un numero molto maggiore.

Uno schema di D. L. concernente la costituzione del Comune di Carbonia in provincia di Cagliari. Tutta la zona carbonifera sarda viene compresa in un unico Comune che avrà una popolazione attualmente di quasi seimila abitanti e in seguito, ultimata la costruzione del centro minerario, di circa 12 mila.

Uno schema di D. L. concernente la costituzione del Comune di Arsia nella provincia dell'Istria. Staccando dal Comune di Albano la parte di territorio occupata dalle zone minerarie di Carpano e di Vines, viene creato, con l'aggiunta di una piccola porzione di territorio del Comune di Barbana d'Istria, il nuovo Comune autonomo il quale sorgerà nel villaggio operaio di Arsia, costituito dalla società Arsia, ed avrà una popolazione di circa 10 mila abitanti.

Due schemi di D. L. che approvano variazioni agli organici del personale di P. S.

Uno schema di D. L. recante le modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali per quanto riguarda la composizione degli organi amministrativi.

L'Unione fra famiglie numerose

Uno schema di decreto con cui si approva lo statuto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose. Secondo le norme statutarie, compiti precisi dell'Unione saranno quelli di richiamare l'attenzione della Nazione sul problema demografico, presupporsi d'ogni altro problema interessante la vita e l'avvenire dell'Impero fascista; di diffondere i principi della politica demografica del Regime; di assistere le famiglie numerose, vigilando sull'applicazione delle disposizioni che favoriscono l'incremento demografico.

Lo statuto stabilisce che sono famiglie numerose quelle che hanno almeno sette figli viventi; sono compresi nel numero anche i figli caduti in guerra o per la causa nazionale; sono determinati inoltre gli organi, i mezzi e modalità di funzionamento del nuovo ente.

Appartengono all'Unione come soci di diritto in esenzione da ogni contributo, il genitore esercente la patria potestà su una famiglia numerosa o il tutore di orfani numerosi o numerosi. Possono essere ammessi come soci sostenitori le persone che elargiscono all'Unione un contributo non inferiore a lire diecimila e gli enti o le associazioni che elargiscono un contributo di almeno ventimila lire.

Sono organi dell'Unione: il Comitato nazionale formato da undici membri nominati dal Ministro dell'Interno, le sezioni provinciali rette da un consiglio direttivo di sette membri nominati dal Comitato nazionale e i nuclei comunali costituiti nei comuni ove esiste un numero di soci non inferiore a trenta, e retti da un fiduciario, nominato dal consiglio direttivo della sezione provinciale.

Uno schema di decreto che disciplina l'esercizio di attività integrativa della veterinaria. Con questo provvedimento si dettano speciali

norme per l'esercizio della mascalza e della castrazione.

Uno schema di R. D. concernente l'armamento degli appartenenti al corpo nazionale di vigili del fuoco.

L'Ente "Veneto d'Etiopia"

Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana:

Tre schemi di D. L. concernenti la costituzione degli enti di colonizzazione Romagnola d'Etiopia, Pugliese d'Etiopia e Veneto d'Etiopia. Il problema della colonizzazione demografica nazionale nell'Africa O.I. passa con la creazione dei tre enti, dalla fase di studio alla pratica realizzazione. Importanti nuclei di lavoratori agricoli troveranno lavoro nelle fertili terre dell'Impero. Sono state scelte zone fra le più salubri e fertili che per le loro condizioni ambientali ed agricole sono particolarmente adatte all'immigrazione nazionale, permettendo al lavoratore di farsi seguire dalla propria famiglia.

Sotto la direzione ed il controllo dell'Ente di colonizzazione, larghe estensioni di terreno verranno bonificate ed avvalorate dai nostri lavoratori, che in un secondo tempo diventeranno proprietari dei poderi coltivati.

Il compito dell'attuazione pratica di tale programma e della risoluzione di problemi che richiedono rapidità ed elasticità d'azione è pertanto affidato a questi enti dotati di organizzazione e di mezzi finanziari idonei; mentre la funzione di alta direzione, di popolazione e di controllo è affidata allo Stato.

L'opera di tali enti affretterà la realizzazione di problemi della colonizzazione demografica nazionale e della valorizzazione dell'A.O.I. costituendo centri di colonizzazione che, unitari dal punto di vista regionale, creeranno nella terra dell'Impero per i coloni, l'ambiente da essi lasciato nella madre Patria.

La Milizia in A. O.

Uno schema di R. D. concernente l'organizzazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale dell'Africa Orientale Italiana. Ritenevamo opportuno istituire reparti di Milizia ordinaria in tutti i Governi dell'A. O. I. e di dare assetto ai reparti lavoratori, sono stati inquadrati in un unico efficiente organismo i nazionali residenti nell'A.O.I. dando così a tutti la possibilità di assolvere il loro dovere di fascisti.

E' previsto il seguente inquadramento: una Legione di Milizia ordinaria ed una batteria per la difesa contraerea in ogni Governo; una batteria per la difesa costiera in Eritrea ed in Somalia; un comando in Abissinia retto da un luogotenente generale. Le legioni comprendono anche i reparti lavoratori già costituiti nell'Impero.

Uno schema di R. D. concernente l'ordinamento dei servizi catastali e tecnici erariali nell'A.O.I.

L'estensione alla Libia del R. D. L. 4 febbraio 1937 XV n. 463, contenente modificazioni al R. D. L. 4 ottobre 1936 XIII n. 1827, sul perfezionamento e coordinamento della previdenza sociale.

L'imposta sul capitale delle società azionarie

Schema di D. L. relativo all'istituzione di una imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni. Nella successione delle grandi operazioni finanziarie destinate a fornire i mezzi atti a fronteggiare anzitutto le spese inerenti all'impresa africana e poi, a vittoria ottenuta, ad attrezzare l'Impero e ad assicurare la difesa con il provvedere la Nazione dell'indispensabile attrezzatura bellica adeguata alla importanza dei programmi di armamento decisi dalle altre Potenze mondiali, deve annoverarsi in primo luogo l'emissione del Prestito rendita al 5 per cento a mezzo del quale furono chiamati a contribuire i possessori del redimibile 3,50 per cento.

In occasione dei provvedimenti monetari del 5 ottobre scorso, in considerazione della situazione di cui si sarebbe conseguentemente trovata la proprietà immobiliare, fu fatta appello ai proprietari di fondi e di case. La proprietà immobiliare è stata tenuta a sottoscrivere in tale occasione ad un Prestito redimibile 5 per cento nella misura del 5 per cento dei valori patrimoniali stessi facendo carico ai proprietari medesimi degli oneri di interessi e ammortamento del prestito emesso.

La proprietà mobiliare a reddito variabile non è stata chiamata in quell'occasione a contribuire, poiché era difficile prevedere fin dall'inizio quale profitto tale categoria di proprietari avrebbe avuto dall'operazione di allungamento della vita.

Ad un anno accettabile un utile considerevole, riscontrabile in un ampio settore della prosperità mobiliare e pertanto il Governo fascista, con l'istituzione di una imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni, ha creduto corrispondere all'equità tributaria di chiamare questa volta a contribuire quei possessori di azioni che della favorevole congiuntura eccezionale, una volta tanto e realmente straordinaria dell'adeguamento del valore della lira alle più importanti monete estere, hanno avuto un beneficio certo non indifferente.

La misura dell'imposta

Base della nuova imposta è il capitale sociale aumentato delle riserve ordinarie e straordinarie. La valutazione di esso è fatta con riferimento alla data del 5 ottobre 1936 XIV e subisce le opportune rettifiche in correlazione con quella che ne è stata fatta agli effetti del pagamento della tassa di negoziazione entro il limite massimo del 100% del capitale sottoscritto e versato e delle riserve, e minimo dei due terzi del capitale sottoscritto.

L'imposta straordinaria è applicata con l'aliquota del 10%, che è ridotta ad un quarto in confronto delle società che per i tre ultimi esercizi siano state riconosciute passivo, e alla metà per quelle alle quali sia stato riconosciuto passivo soltanto l'ultimo bilancio approvato anteriormente alla data di attuazione del provvedimento.

L'esenzione dell'imposta è concessa alle banche ed istituti di credito in quanto non hanno se non in piccola parte beni rivalutabili e d'altra parte hanno già scontato gli effetti dei precedenti provvedimenti in campo dei titoli dello Stato. E' pure concessa alle società cooperative il cui capitale sociale non eccede le lire ventimila.

Le detrazioni dal capitale imponibile o dalla imposta accertata si limitano soltanto a tre casi: 1) - Ammontare della sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento in quanto l'imposta straordinaria immobiliare ha già colpito la parte immobiliare del patrimonio sociale. 2) Ammontare della metà dei titoli dello Stato o garantiti dallo

Stato, se il loro valore raggiunga il dieci per cento del capitale imponibile in quanto tratta di valori non suscettibili di rivalutazione monetaria.

3) Metà delle quote di imposta che gravano le azioni di altre società quando tali quote raggiungano nel complesso il dieci per cento dell'imposta dovuta.

Pagamenti e agevolazioni

La riscossione dell'imposta viene rettificata in quindici bimestralità, scadenti la prima il 10 marzo 1938 XVI ed ultima il 10 giugno 1940 XVIII. Se il pagamento viene fatto in unica soluzione entro il 30 giugno 1938 XVI, è concesso un abbuono dell'interesse composto all'8 per cento in ragione di anno sulle somme anticipate. Alle Società che intendono avvalersi di tale facoltà possono essere concessi prestiti sotto forma di anticipazioni o di sconto di cambiali.

Le Società le cui azioni siano quotate in borsa o che abbiano un capitale nominale non inferiore a die-

Il Duce alla sede del Comando della Milizia con la Delegazione della Polizia del Reich

Omaggio tedesco al Sacrario dei Caduti - Il superbo sfilamento dei battaglioni - Mussolini acclamato dalla folla

ROMA, 19

Presente il Duce, S. E. Heinrich Himmler, capo di tutte le forze di polizia della Germania e capo degli S. S., il generale Kurt Daluege, capo dei gruppi S. S. e capoluogo della polizia d'ordine della Germania, i quali fanno parte della delegazione tedesca venuta a Roma in questi giorni per partecipare alla celebrazione del 12. anniversario della fondazione del Corpo di polizia italiana, hanno reso oggi omaggio, presso la sede del Comando generale della Milizia, al sacrario dei Caduti.

Erano convenuti alla manifestazione anche tutti i membri delle delegazioni austriaca, ungherese, jugoslava, portoghese, albanese, presenti a Roma per la stessa circostanza, nonché gli addetti militari delle Ambasciate e delle Legazioni dei Paesi a cui appartengono le delegazioni stesse.

Le personalità presenti

Fra le autorità si notavano il Collare dell'Annunziata Maresciallo d'Italia De Bono, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro per la Cultura popolare, i Sottosegretari di Stato alla Guerra e all'Educazione Nazionale, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Segretario Federale, i comandanti del Corpo d'Armata e la Divisione, ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e gerarchiche del P. N. F. Erano inoltre intervenuti tutti i Questori del Regno attualmente presenti a Roma per il loro rapporto annuale.

All'esterno della sede del Comando generale della Milizia si schieravano tra il piazzale antistante all'ingresso principale e un lungo tratto della strada che fiancheggiava la facciata laterale dell'edificio, gli ufficiali fuori rango, il reparto moschettieri, il 40. e il 63. e il 108. e il 116. battaglione Camice Nero, la 117. compagnia mitraglieri, la 118. compagnia mortai d'assalto e la musica presidiaria della M. V. S. N.

I membri della delegazione germanica sono giunti alle 15.30 accolti dagli onori militari. Li accompagnavano il capo della polizia italiana senatore Bocchini, il questore di Roma e un gruppo di ispettori generali di polizia. Poco dopo giungeva alla sede del Comando generale della Milizia l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Von Hassel, che indossava la divisa hitleriana.

Le acclamazioni al Duce

Alle ore 16 gli squilli di attenzione preannunciano l'arrivo del Duce. I reparti schierati scattano sull'attenti, la folla che grimece

le vie adiacenti e che nereggia alle finestre nei balconi e sulle terrazze delle case circostanti, tutte imbandierate e pavese, prorompe in un grido unanime: DUCE! DUCE!

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, discende dall'automobile ed avanza rapidamente verso l'ingresso dell'edificio, accolto dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, dal sottocapo di S. M. gen. Gaudieri, dai comandanti di zona e ufficiali delle Milizie speciali e dagli ufficiali del comando generale di Germania, da S. E. Himmler e dagli altri membri delle varie delegazioni e da tutte le autorità italiane.

Squillanti si levano le note di «Giovinezza» e più alto, più impetuoso il grido di invocazione della moltitudine. Sui pennoni che si innalzano sulimitare del piazzale saionano, spiegando trionfalmente i loro drappi, la bandiera italiana e quella germanica.

Fiancheggiato dall'ambasciatore di Germania e da S. E. Himmler e seguito da tutte le altre personalità, il Duce, pervorso l'altiro della sede del Comando generale della Milizia, entra nel cortile dove i battaglioni già schierati sulla strada si erano nel frattempo ammassati. Tuona l'A No! dei loro schieramenti e brillano, levati in alto, i pugnali dei legionari.

Lo spettacolo offerto da questo quadrato di forze armate rigida mente inquadrato, è di una imponenza marziale.

Il canto degli inni

Dall'alto di una gradinata dove ha sostato con il gruppo delle autorità, il Duce percorre con lo sguardo le file schierate, che sono sempre immobili sull'attenti, dinanzi a lui. «Riposo» egli ordina, e il comando trasmesso dal gen. Russo viene eseguito con movimento fulmineo e simultaneo.

Ed ecco nella vastità dei cortili echeggiare possente il coro dell'Inno di guerra. Essi intonano la «Preghiera del milite» e il canto solenne, accompagnato dalla musica della Milizia, evoca, con la sua ampia cadenza da corale religioso, il sacrificio e la fede, lo ardore e l'entusiasmo che animano e animano le Camice Nere nell'adempimento della missione che loro ha affidato il Regime. Allora «Preghiera del milite» succede «L'acqua legionaria», breve inno marziale che i battaglioni cantano con travolgente impeto; quindi scantonate, ardite, vibranti e perfonate aderenti allo spirito fascista, le strofe delle «Canzoni dei legionari». Il ritmo che i tamburi martellano, si svolge serrato e incalzante, all'unisono delle voci dei militi, il Duce aggiunge la sua. I cori perfettamente eseguiti, si chiudono con «Giovinezza» e spensano appena l'eco del canto, i battaglioni scattano di nuovo sull'attenti e salutano con grido formida-

bile, il Duce, che ora si avvia, con i membri delle delegazioni e con le altre autorità, verso l'interno dell'edificio.

Il rito nel Sacrario

Prima di entrare nel sacrario, egli fa omaggio alla delegazione germanica dei pugnali di combattimento; quindi, con gli ospiti, varca la soglia dell'aula raccolta e severa, dove, attorno all'ara, sulla cui base è deposta una corona del Duce, si addensano i cimeli che ricordano l'eroismo e il sacrificio dei Caduti. Presso la corona del Duce, la delegazione germanica depone un'altra grande corona con nastri sciarlati recanti la croce uncinata.

Il Duce e gli ospiti, dinanzi all'ara, scattano sull'attenti e salutano romanamente, rimanendo un minuto in raccoglimento. Poi percorrono lentamente il giro dell'aula soffermandosi presso le custodie di vetro entro cui risplendono della loro luce eroica le reliquie di tanta fede e di tanto valore. Alle antiche, si aggiungono oggi quelle che ricordano l'ardimento magnifico santificato dal più puro sangue italiano, dei legionari caduti combattendo per la Spagna nazionale.

Lasciato il Sacrario, il Duce, le delegazioni e le autorità ritornano verso l'ingresso dell'edificio ed escono all'aperto per assistere dalla tribuna d'onore al sfilamento dei battaglioni. Sono qui raccolti i folti gruppi dei generali, degli ufficiali superiori e delle rappresentanze delle famiglie dei Caduti fascisti: in fondo alla strada, compatta, immensa, si stende la massa della folla.

La sfilata dei battaglioni

Un'acclamazione formidabile saluta il Duce al suo apparire e la dimostrazione non cessa se non quando, tra il suono festoso della musica, le prime linee dei battaglioni avanzano a ranghi serrati verso la tribuna d'onore. Passano primi i Camice Neri, i singoli reparti delle Camice Nere; e da questo rapido fluire delle schiere inquadrato si esprime una visione piena di forza e di slancio marziale che suscita l'ammirazione e gli applausi calorosissimi della folla. Poi, quando le ultime linee sono passate, il generale Russo eleva il saluto al Duce.

A NOI! risponde la massa adunata, e il grido si fonde agli applausi, alle acclamazioni delle moltitudini più lontane. Tra lo incessante erompere di questa fervida manifestazione, il Duce percorre il breve tratto di strada che lo separa dal piazzale esterno del Comando generale della Milizia, e salutato dai membri delle delegazioni straniere e dalle autorità, risale in automobile per allontanarsi lungo il viale Romanico, gremito di altra folla acclamante.

Oggi il Duce pone la prima pietra dell'Esposizione universale

ROMA, 19

Superato il periodo della scelta della zona dell'Esposizione mondiale di Roma, definito il piano regolatore, fissato il programma generale di massima e lo schema di ordinamento delle opere, e iniziati i primi lavori di sistemazione del terreno, il Duce darà inizio domani alla costruzione del primo edificio con la posa della prima pietra del palazzo degli uffici, che diverrà, a Esposizione chiusa, sede della Federazione dell'Irbe.

Alla vigilia di questo avvenimento, che segna un'importante tappa verso la realizzazione della grandiosa rassegna, il sen. Cini, Commissario generale dell'Esposizione mondiale, ha invitato oggi i rappresentanti della stampa italiana ed estera a visitare la zona che è in pieno fervore di attività. Sono intervenuti anche il direttore generale della stampa estera Rocco, il direttore generale della stampa italiana comm. Casini, il commissario aggiunto dell'Esposizione on. Oppio, l'ing. Palazzo direttore dei servizi tecnici, e il comm. Pinna direttore dell'esercizio.

Ai numerosissimi giornalisti, il senatore Cini ha mostrato il plastico della pianimetria generale dell'Esposizione e quello del palazzo degli uffici dando ragguaglio dell'opera ancora svolta e illustrando i futuri sviluppi di questa nuova imminente realizzazione del Regime.

ci milioni, possono effettuare il pagamento di metà dell'imposta straordinaria mediante la consegna allo Stato di azioni sociali.

Ad attenuare sensibilmente l'onere derivante dalla nuova impostazione, il decreto contiene inoltre importanti provvedimenti che costituiscono notevoli concessioni a favore delle Società per azioni quali:

1) La rivalutazione per congruanti monetari degli enti patrimoniali con la libera disponibilità dei soldi di attivi fino ad un ammontare pari al doppio dell'imposta dovuta.

2) La distribuzione di riserve in esenzione dall'imposta straordinaria progressiva sui dividendi, purché effettuata mediante azioni gratuite, con un valore nominale non superiore all'importo dell'imposta dovuta e purché contemporaneamente siano emesse azioni contro versamento in contanti per un valore pari all'imposta medesima.

L'esenzione del pagamento della imposta straordinaria progressiva per i redditi distribuiti fino all'8 per cento del capitale sociale e delle riserve risultanti dal bilancio di ciascuna Società.

Uno schema di D. L. col quale si provvede ad esentare dal paga-

Ritorno in Spagna

Fatti nuovi in vista nel ratto di Miller

PARIGI, 19

SIVIGLIA, 19. Nello scorcio Algerias tutta bianca, mentre in vapori di fumo la piccola baia che la separa da Gibilterra, sento un senso di emozione. È un senso di emozione che si intensifica nel vedere la bandiera Giallo-rossa che ci saluta fluttuando gioiosa.

Che si tratti di un paese in guerra ce lo dicono la presenza dei Regulars e la necessità di provvedersi di un salvataggio: non lo dicono certo la vita calma, completamente normale della cittadina, né l'abbondanza della « lista » del ristorante.

Il cielo per un momento oscuratosi, si rischiarò, e l'aria limpida, propria del meridionale, ci permette di seguire — mentre la automobile ci trasporta verso Siviglia — la linea della costa africana, dominata dalla Catena dell'Atlante, e che limita a Sud lo Stretto, questo Stretto che vide una delle prime gesta eroiche del movimento nazionale: il passaggio nella penisola dei primi Regulars, protetti da una squadriglia di aeroplani legionari.

Mentre l'automobile ci conduce verso la sponda atlantica, già in fondo, bianca, quale si addice a paese quasi africano, con la sua macchia nera delle sue antiche mura, Tarifa, col faro proteso nel mare. La strada si snoda in una rapida discesa attraverso la cittadina, piega verso Nord, segue per un tratto l'Atlantico che in questo momento merita veramente il carducciano aggettivo di « sonante ». La costa d'Africa si fa sempre più tenue, scompare. La strada si addittra: ormai non vedo che Spagna, Spagna tipica con le sue grandi estensioni di terra dove lo sguardo si perde, e popolate a intervalli di chilometri da « ganaderias » o da « ejerados », dove fra tori e cavalli satellano e svolazzano, ambulanti perpetui, i « canasteras », uccelli bianchi, simili ai gabbiani e che — a quanto qui affermano — usano appoggiarsi sul dorso dei quadrupedi, dove la coda agitando non può arrivare, liberandoli dagli insetti. Gli abitati sono rari: di tanto in tanto un gruppo di casupole dal tetto di paglia, « chozas », o « siglos » o « baracas ».

Finalmente, sospesa su una altura, Vejer, e più avanti San Fernando, Chincana, e più avanti ancora Cadice preannunciate da una serie di bianche piramidi di sale. Le torri della Cattedrale dominano il panorama della città che fu salva per opera dei Generali Varela e Lopez Pinto e per il pronto intervento degli ufficiali del « Sanchez Barciztegui », gli eroi che dovevano pagare la loro gesta con la vita nelle prigioni di Malaga e i cui cadaveri fra quelli di tanti altri martiri, custodisce il tragicamente celebre cimitero di San Rafael.

Da Puerto Santa Maria vediamo ancora la massa di Cadice con le sue torri mentre proseguiamo la nostra corsa verso Vejer, la città di José Antonio Primo de Rivera « El Asiente », e di lì a Ràver, a Dos Hermanas e finalmente a Siviglia.

Lungo la strada poche automobili, qualche carro-automobile, un'auto ambulanza. Per le vie dei paesi e delle cittadine gruppi frequentissimi di militari, falangisti, a Vejer vedo le prime « botas rojas ». Sulle porte di tutte le caserme un'unica scritta che nella sua semplicità non potrebbe dir di più: « Todo per la Patria ». Alcuni feriti convalescenti passeggiano; gruppetti di « Flechas » salutano alzando il braccio. Ovunque gli emblemi di Falange.

Entriamo a Siviglia dalla parte del « Paseo de las Palmeras ». Mentre ci verificano il « salvataggio » ho tempo di osservare due grandi autobus con bambini, tutte col grembiule e cappello di tela bianca, e che cantano « Cara al sol... ». Tornano da una gita scolastica.

È già sera avanzata. Siviglia, per precauzione antiaerea, ci appare a mezza luce; ma ciò non riesce ad impedirci di ammirare una volta di più le meraviglie del Parco di Maria Luisa. La Torre dell'Orlo, dominante e possente, sta sempre lì come vegliando sul Guadalquivir quale sentinella avanzata della regione del Betis.

Siviglia. Bella, ridente, festosa. Persino troppo festosa se si pensa che non molto lontano si sta combattendo. Ma tanta festa non può considerarsi come il riflesso della tranquillità derivante dalla sicurezza, dalla fiducia piena nella vittoria nazionale?

Mi dicono che molta gente non porta il lutto, per i famigliari morti combattendo; perché il morire per la patria non è dolore. Quando noi siamo entrati a Siviglia si sentiva ancora l'eco delle celebrazioni per l'anniversario del « Caudillo » a « Generalissimo », anniversario che era stato segnato dalla vittoria di Covadonga.

Nel Santuario tanto caro agli spagnoli non è stata trovata la « Vergine Miracolosa »: ma la vittoria non è stata per questo meno grande.

La cultura religiosa. Tema che lo giudico di capitale importanza. Se il popolo di Spagna fosse stato più colto in materia di religione tanti guai sarebbero stati evitati.

Uno squillo di tromba. I « Flechas » del corpo bandistico fanno front-destra.

Si avvicina l'Elevazione. Il sacerdote ha adorato. L'Osia Santa appare alta nelle sue mani. Il predicatore tace mentre i « Flechas » cadono in ginocchio, come un solo uomo, la scorta d'onore presenta le armi, le bandiere si chinano e le note della « Marcha Granadera » risuonano sotto le immense volte della Cattedrale.

Sono i « Flechas » della Spagna nuova che salutano con le note dell'Inno nazionale Cristo che scende a rinnovare il Sacrificio della Croce per il bene della loro Patria.

Attorno molta gente vestita a tutto. Molti occhi brillano più del normale.

I « Flechas » scattano in piedi, sull'attenti.

Sulla Piazza antistante alla cattedrale si quadrano le bandiere in testa... i tamburi e le trombe danno il segnale... i « Flechas » imprendono una marcia cadenzata.

Sono figli, fratelli di quegli altri spagnoli che sulla linea del fuoco difendono l'onore riconquistato della Spagna. Alcuni hanno già conosciuto il dolore. Ma marciano orgogliosi.

È stata la prima visione della Spagna risorta.

A. Mariutti di S. Rivero

Un istruttivo « S. O. S. »

Perseguitati e persecutori in campo rosso

ROMA, 19.

Il giornale antifascista La guerra di classe, che esce a Barcellona, è tutto improntato, nel suo ultimo numero del 5 ottobre, ad un nero pessimismo per quanto concerne l'avvenire della repubblica di Negrin e soci. Il giornale parla di tradimento, di ritorno di traditori, di un disfacimento sempre più profondo tra regime e popolo, di persecuzioni inaudite da parte dei comunisti staliniani contro gli anarchici, per dare una idea del punto a cui sono giunte le cose, il giornale d'Italia riproduce questo appello che il giornale La guerra di classe stampa in neretto in fondo alla sua prima pagina:

« Chiediamo che cessino le persecuzioni contro gli antifascisti anarchici. Chiediamo che non si paghi col disprezzo e la prigione coloro che accorsero per i primi a combattere per la libertà della Spagna. Chiediamo che non siano espulsi, consegnati alla polizia degli altri paesi coloro che nella Spagna antifascista cercarono quella sicurezza che non concede loro la reazione mondiale. Chiediamo che siano liberati gli antifascisti italiani carcerati. Chiediamo che i loro casi giudiziari, che esistono, siano esaminati, riesaminati con le più assolute garanzie. Chiediamo che non si ripetano più deportazioni come quelle dei compagni Serra, Masi, Pisani ecc. redaci delle trincee antifasciste. Chiediamo che la Spagna antifascista non si dissolva ».

Questo appello — osserva il Giornale d'Italia — è di una eleganza amara. Oltre ad essere un disperato e probabilmente inutile disperato, fa vedere quali profezie di divisione esistono nel campo dei rossi che ormai si raggruppano in due grandi categorie: i perseguitati e i persecutori. Con una situazione del genere la vittoria di Franco è sicura e non dovrebbe essere lontana.

Ex-console russo in Spagna arrestato a Mosca

VARSAVIA, 19.

Il Commissario del popolo per la Giustizia, Orsyenkov, destituito prima ancora che prendesse possesso del suo nuovo ufficio, è stato arrestato dalla Ghepeki appena arrivato a Mosca, proveniente dalla Spagna rossa.

Orsyenkov che — come si ricordava — aveva tenuto per diverso tempo il posto di console generale dell'U.R.S.S. a Barcellona, non era riuscito a demolire il predominio anarchico-sindacalista in Catalogna ed ora, giunto a Mosca, dovrà, secondo quanto dicono le notizie pervenute a Varsavia, rispondere di accuse che in Russia sono molto gravi e cioè: connivenza con i trotzkisti e partecipazione ad una cospirazione organizzata dai seguaci di Trotzkij nell'U.R.S.S.

Orsyenkov era stato un amico intimo di Lenin ed aveva avuto una parte preponderante negli scontri del Palazzo d'Inverno a Pietrogrado nel 1917.

Nave francese scomparsa lungo la costa basca

PARIGI, 19.

Il trasporto francese « Cerra » è scomparso da domenica scorsa, mentre costeggiava il litorale basco. Alcuni cacciatorpediniere francesi hanno ricevuto l'ordine di mettersi alla ricerca del vapore.

Sembra che qualche fatto nuovo possa venir presto alla luce nella istruttoria relativa al rapimento del generale russo bianco Miller. Questa impressione si è diffusa in seguito alle nuove perquisizioni operate domenica mattina dal giudice istruttore incaricato di questo affare. Numerosi documenti sono stati trovati durante questa operazione e la polizia giudiziaria e il giudice istruttore sembravano soddisfatti di quello che hanno trovato, non solo per il rapimento di Miller, ma anche per affari che risalgono a vari mesi o a vari anni: fra gli altri l'assassinio del professor russo Navasson, pugnalato al Bois de Boulogne, e il rapimento del generale Kutepof, avvenuto sette anni fa.

L'istruttoria di questo ultimo fatto, che non era stata mai chiusa, sarà ripresa dallo stesso giudice istruttore Marchat che si interessa del rapimento di Miller e che ha ricevuto l'incarico relativo al rapimento del 1930.

Lo stesso magistrato ha avuto anche l'incarico, relativo allo scoppio di una bomba avvenuto il 30 settembre 1934 alla porta dell'Unione dei combattenti russi-bianchi di cui il generale Miller era presidente.

Le perquisizioni di domenica scorsa sono state effettuate in varie case occupate da russi e particolarmente in un grande caseggiato situato in rue Duranton e in un altro in boulevard Montmorency, occupato dal personale dell'Ambasciata sovietica di Parigi. Si ricordava che la signora Miller aveva inviato

al Presidente della Repubblica una lettera lamentandosi che la perquisizione in questo stabile, domandata nella sua veste di parte civile, non fosse stata ancora effettuata perché il Ministero degli Esteri non aveva fatto sapere se la casa era o no protetta dall'immunità diplomatica.

Sembra che questa lettera abbia avuto effetto perché domenica mattina i magistrati e i poliziotti si sono recati anche in quella casa e hanno prelevato vari documenti. Secondo certe informazioni che meritano conferma tutti gli indizi raccolti dalla polizia porterebbero a stabilire che esiste a Parigi una « centrale » dipendente da una organizzazione occulta di agenti stranieri che avrebbe preparato e fatto eseguire tutti gli attentati rimasti fino a questo momento circondati dal più fitto mistero.

Il mare è in burrasca. I piroscafi ormeggiati al Pireo hanno rinviato la partenza.

Dalla Turchia pervengono poi notizie di vittime e di gravi danni a causa del maltempo. Nel Bosforo si sono stati disastri annegati in seguito all'affondamento di quattro imbarcazioni. È giunta ora notizia che un grande veliero con trentasei uomini di equipaggio è in pericolo davanti a Midye.

Date le pessime condizioni del mare: non vi è possibilità di recare soccorso ai pericoli. Altre imbarcazioni a motore lottano contro la tempesta.

La Società reale olandese di servizi aerei si è decisa ad abolire la istituzione delle cameriere a bordo degli aeroplani. La ragione di questa soppressione non va ricercata in un manovale non va fatto che le legittime cameriere volanti venivano regolarmente rubate in matrimonio dai passeggeri e che, pochi mesi dopo l'assunzione, esse chiedevano di essere licenziate per attraversare nel porto cingiale. Per ovviare nel porto cingiale. Per ovviare, sugli aeroplani olandesi non vi saranno che dei camerieri maschi. Avviso alle passeggeri!

Le tipiche abitudini dell'oceano scrive il Corriere Mercantile, sono certamente le alghe, piante generalmente con lungo fusto ramificato e d'una apparenza assai complessa: se osservate un sargasso, ad esempio, vi sembra di scorgere tanti rami con belle foglie e dei frutticini globosi d'aspetto strano. I sargassi non sono fusi mediante radici, ma galleggiano semplicemente con il loro tallo lungo e senza centinaia di metri che non giustamente conferiscono loro il nome di veri giganti della vita vegetale del mare. Inoltre i sargassi crescono sempre, indefinibilmente: la parte vecchia muore, ma l'altra estremità continua sempre a ramificarsi cosicché la vita di questa pianta si prolunga quasi all'infinito. Tra le Canarie e la Florida è la più vasta ed intricata associazione di sargassi, prodotta forse per l'influenza della corrente atlantica del golfo. L'enorme massa dei sargassi, fu scoperta per la prima volta dal nostro sommo navigatore Colombo; anzi, questa grande quantità di alghe gli fece sperare di una vicina terra, speranza inconsistente, che altri lunghi giorni di dura navigazione, provarono il grande scopritore. La zona occupata dai sargassi è vastissima: si può dire che essi costituiscono una delle caratteristiche più spiccate dell'Oceano Atlantico.

Il corrispondente parigino de La Gazzetta del Mezzogiorno ha ricevuto le conferenze del direttore del Giardino Zoologico di Parigi sulle esigenze « gastronomiche » dei suoi amministratori. Un leone, mangia, presto a poco, quindici chili di carne al giorno. E deve essere della carne senza osso. Contrariamente a quanto si crede, il leone dà vero e della natura, è un animale delicato e le sue mascelle non hanno la forza di stritolare le ossa. Perciò solo per i leoni è necessaria ogni giorno una grande quantità di carne, sia di cavallo che di bue. Le fene, invece, si contentano anche dell'osso, poiché le loro dentature sono tali che potrebbero maciacciare persino del ferro in sbarre. Il mantenimento di uno di questi animali costa trenta franchi al giorno. Quello di un elefante costerà quarantacinque franchi al giorno. L'elefante e tra i pensionati più delicati. Il suo pasto è composto di cinque balle di fieno la mattina e cinque la sera. Inoltre occorre riare il cibo, con delle barbabuie. E poi, ogni tanto è necessario guarnire il fieno con della crusca dei semi di lino, per impedire le malattie. Ogni elefante può abbattere di cento litri al giorno di acqua tiepida. Le fene non mangiano che pesce. Ma non crediate che possa loro dare del pesce ordinario, delle aringhe non ne vogliono sapere. Preferiscono il merluccio, e, siccome questo pesce non è caro, vengono accontentate.

Una gigantesca perla, che è troppo però ha un valore commerciale non proporzionale alle sue dimensioni, è stata trovata nelle Filippine da un pescatore il quale, il quale l'ha subito venduta ad un collezionista americano, Wildorn D. Cobb. La perla misura 22 centimetri di lunghezza e larghezza da 10 a 11 centimetri. È stata trovata in una gigantesca ostrica del genere « Sridanag » che i Filippini chiamano « clopo ». La forma di questa perla è simile a quella di un cervello umano. E' di colore chissimo ed ha una superficie liscia.

Tre morti e nove feriti in una sciagura stradale

LISBONA.

In seguito alla rottura del ponte, un autocarro si è rovesciato a Braga. Delle perle si trovavano a bordo tre morti e nove sono rimasti feriti.

La Borsa di New York

Ingenti perdite per l'ondata ribassistica

NEW YORK, 19.

La Borsa Valori ha avuto oggi una seduta tempestuosissima. Subito in apertura, si è delineata una corrente di rialzi, che ha allarmato, per la sua violenza. Un'ora dopo essa aveva raggiunto un'ampiezza paragonabile a quella delle giornate più nere del periodo della crisi del 1929. Centinaia di titoli hanno superato i minimi toccati nel 1935. Le perdite nette ammontano a decine di migliaia di dollari. Alle 11 si partiva da un minimo di sette punti e gli ordini di vendita continuavano ad affluire in tale abbondanza, che gli indicatori automatici erano in ritardo di un quarto d'ora. A quel punto gli operatori di borsa in chiusura ammettevano che non avevano ancora esaurito tutti gli ordini di vendita ricevuti. Il recinto ufficiale, anche dopo la chiusura, offriva un aspetto di grande confusione.

Sulle cause del movimento ribassistico, anche gli osservatori più esperti, per il momento non si pronunciano.

Come il Giappone organizzerà la Cina del Nord

TOKIO, 19.

Il Gabinetto giapponese ha deciso di realizzare un'economia di 181 milioni di yen per l'anno fiscale in corso. In una riunione di deputati è stato deciso di opporsi a qualsiasi partecipazione del Giappone alla conferenza delle nove Potenze.

I circoli politici e i giornali giapponesi si occupano stamane della futura organizzazione della Cina del Nord. Si considera certo che la Mongolia interna formerà un territorio autonomo che comprenderà le provincie del Chahar e del Suiyuan.

Per lo Sciansi, l'Hopei e una parte dell'Honan e dello Sciantung è allo studio la nomina di un comitato organizzativo composto dei rappresentanti della Marina giapponese e del Ministero delle Finanze. Questo comitato, si aggiunge, avrebbe l'incarico di assicurare la

Preoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 19.

Commentando la situazione in Palestina, il Daily Mail scrive stamane: « E' certo che la situazione potrebbe aggravarsi se si pensa a mettere un po' d'ordine in quella regione con grande rapidità e fermezza. L'attuale stato di cose potrebbe avere conseguenze incalcolabili in tutto il mondo musulmano ».

Occorre accelerare la procedura per la divisione della Palestina in due Stati distinti. Più presto lasceremo quel paese e meglio sarà ».

Il Daily Herald ritiene che allo stato attuale delle cose la Palestina non può essere amministrata senza i pieni poteri. Il giornale, naturalmente, prende le difese degli ebrei facendoli passare per vittime innocenti dell'odio arabo; ma ammette che la politica adottata non riuscirà meglio in Palestina che in Irlanda e in India perché in fin dei conti, la salute della Palestina è direttamente collegata alla sua più grande libertà.

Nessun sud-africano prenderà le armi per l'Inghilterra

LONDRA, 19.

L'Agenzia Reuter ha da Klersdorf: « Il Ministro della Difesa nazionale sud africano, Piro, parlando a Klersdorf nel Transval, ha dichiarato che l'Inghilterra non deve contare sull'aiuto dei soldati dell'Unione in caso di guerra, a meno che questa si svolga in territorio sud africano. Egli ha detto pure fra l'altro: « Se vi si chiedesse di arruolarmi e di prendere le armi sotto il pretesto che il nostro contratto con l'Inghilterra ci obbliga a fare la guerra, io vi do nella mia qualità di Ministro della Difesa nazionale, il diritto di rifiutare di obbedire. In tale eventualità io stesso sarei il primo fra i ribelli. Mai noi ordineremo a nessuno di battersi fuori delle nostre frontiere ».

Secondo qualche voce, non sarebbe da escludere la creazione a Bagdad di una Federazione dei popoli arabi destinata ad intraprendere un'attiva campagna antifrancese.

Negli ambienti delle autorità mandatarie si osserva una grande indifferenza attorno all'attività dei Mufti e si asserisce che, fuggendo dalla Palestina, egli ha perduto molto del prestigio di cui godeva fra i suoi correligionari.

Tre case sono state fatte saltare con esplosivi nella mattinata, a Daharia, presso Hebron, come misura punitiva per l'attacco operato ieri da bande arabe contro il locale posto di polizia.

La protesta di 400 mila arabi viventi in Argentina

BUENOS AYRES, 19.

In un grande salone la Federazione delle associazioni di emigrati di razza araba che assommano ad oltre quattrocentomila, ha tenuto una importante adunata durante la quale è stata auspicata l'indipendenza araba in Palestina. L'indipendenza araba in Palestina è stata formulata da una protesta per la divisione della Palestina nonché per la politica che si svolge la Gran Bretagna.

Intensi scambi di vedute fra Parigi e Londra

PARIGI, 19.

I giornali informano stamane che la fuga del Gran Mufti da Gerusalemme è attualmente oggetto di un intenso scambio di vedute fra Parigi, Londra e Beirut.

Il Journal scrive che sarebbe imprudente fare del Gran Mufti un martire; ma riconosce che in questo problema è interessata l'Inghilterra quanto la Francia.

L'Oeuvre ammette che la Francia possa espellere il Gran Mufti dal suo territorio; ma insinua che se il Gran Mufti riesce a mettere piede in territorio italiano, le conseguenze che ne deriverebbero sarebbero molto spiacevoli.

Le dichiarazioni del Mufti

Si apprende che il Gran Mufti è fuggito da Gerusalemme perché sapeva che gli inglesi lo avrebbero arrestato e perché se non fosse stato privato della sua libertà personale, sarebbe stato sottoposto ad una sorveglianza che avrebbe paralizzato ogni sua attività. Si fa notare inoltre negli ambienti arabi di Gerusalemme che la fuga del Gran Mufti non fa certamente onore alla politica inglese e che se il Governo inglese è deciso a seguire una politica di violenta repressione, tale politica avrà gravi e deplorevoli conseguenze nel mondo islamico prima ancora che in Palestina.

Le dichiarazioni fatte dal Gran Mufti a un giornale francese, così

Il maltempo

MORTI E DANNI ENORMI in Grecia e in Turchia

ATENE, 19.

Il maltempo impercussivo su tutta la Grecia con piogge torrenziali ed alluvioni, nevicata che hanno causato danni la cui entità non è ancora stabilita, ma che dalle prime notizie qui giunte risultano assai gravi.

La città di Iraklion, nell'isola di Creta, è stata investita da un furioso temporale che ha danneggiato alcune case. Quattordici persone sono state salvate da un gendarme mentre stavano per annegare.

Ad Atene e nei dintorni si sono verificati vasti allagamenti. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto.

Il Governo ha provveduto per il rapido arrivo dei soccorsi nelle località colpite.

Il mare è in burrasca. I piroscafi ormeggiati al Pireo hanno rinviato la partenza.

Dalla Turchia pervengono poi notizie di vittime e di gravi danni a causa del maltempo. Nel Bosforo si sono stati disastri annegati in seguito all'affondamento di quattro imbarcazioni. È giunta ora notizia che un grande veliero con trentasei uomini di equipaggio è in pericolo davanti a Midye.

Date le pessime condizioni del mare: non vi è possibilità di recare soccorso ai pericoli. Altre imbarcazioni a motore lottano contro la tempesta.

La Società reale olandese di servizi aerei si è decisa ad abolire la istituzione delle cameriere a bordo degli aeroplani. La ragione di questa soppressione non va ricercata in un manovale non va fatto che le legittime cameriere volanti venivano regolarmente rubate in matrimonio dai passeggeri e che, pochi mesi dopo l'assunzione, esse chiedevano di essere licenziate per attraversare nel porto cingiale. Per ovviare nel porto cingiale. Per ovviare, sugli aeroplani olandesi non vi saranno che dei camerieri maschi. Avviso alle passeggeri!

Le tipiche abitudini dell'oceano scrive il Corriere Mercantile, sono certamente le alghe, piante generalmente con lungo fusto ramificato e d'una apparenza assai complessa: se osservate un sargasso, ad esempio, vi sembra di scorgere tanti rami con belle foglie e dei frutticini globosi d'aspetto strano. I sargassi non sono fusi mediante radici, ma galleggiano semplicemente con il loro tallo lungo e senza centinaia di metri che non giustamente conferiscono loro il nome di veri giganti della vita vegetale del mare. Inoltre i sargassi crescono sempre, indefinibilmente: la parte vecchia muore, ma l'altra estremità continua sempre a ramificarsi cosicché la vita di questa pianta si prolunga quasi all'infinito. Tra le Canarie e la Florida è la più vasta ed intricata associazione di sargassi, prodotta forse per l'influenza della corrente atlantica del golfo. L'enorme massa dei sargassi, fu scoperta per la prima volta dal nostro sommo navigatore Colombo; anzi, questa grande quantità di alghe gli fece sperare di una vicina terra, speranza inconsistente, che altri lunghi giorni di dura navigazione, provarono il grande scopritore. La zona occupata dai sargassi è vastissima: si può dire che essi costituiscono una delle caratteristiche più spiccate dell'Oceano Atlantico.

Il corrispondente parigino de La Gazzetta del Mezzogiorno ha ricevuto le conferenze del direttore del Giardino Zoologico di Parigi sulle esigenze « gastronomiche » dei suoi amministratori. Un leone, mangia, presto a poco, quindici chili di carne al giorno. E deve essere della carne senza osso. Contrariamente a quanto si crede, il leone dà vero e della natura, è un animale delicato e le sue mascelle non hanno la forza di stritolare le ossa. Perciò solo per i leoni è necessaria ogni giorno una grande quantità di carne, sia di cavallo che di bue. Le fene, invece, si contentano anche dell'osso, poiché le loro dentature sono tali che potrebbero maciacciare persino del ferro in sbarre. Il mantenimento di uno di questi animali costa trenta franchi al giorno. Quello di un elefante costerà quarantacinque franchi al giorno. L'elefante e tra i pensionati più delicati. Il suo pasto è composto di cinque balle di fieno la mattina e cinque la sera. Inoltre occorre riare il cibo, con delle barbabuie. E poi, ogni tanto è necessario guarnire il fieno con della crusca dei semi di lino, per impedire le malattie. Ogni elefante può abbattere di cento litri al giorno di acqua tiepida. Le fene non mangiano che pesce. Ma non crediate che possa loro dare del pesce ordinario, delle aringhe non ne vogliono sapere. Preferiscono il merluccio, e, siccome questo pesce non è caro, vengono accontentate.

Una gigantesca perla, che è troppo però ha un valore commerciale non proporzionale alle sue dimensioni, è stata trovata nelle Filippine da un pescatore il quale, il quale l'ha subito venduta ad un collezionista americano, Wildorn D. Cobb. La perla misura 22 centimetri di lunghezza e larghezza da 10 a 11 centimetri. È stata trovata in una gigantesca ostrica del genere « Sridanag » che i Filippini chiamano « clopo ». La forma di questa perla è simile a quella di un cervello umano. E' di colore chissimo ed ha una superficie liscia.

Tre morti e nove feriti in una sciagura stradale

LISBONA.

In seguito alla rottura del ponte, un autocarro si è rovesciato a Braga. Delle perle si trovavano a bordo tre morti e nove sono rimasti feriti.

La Borsa di New York

Ingenti perdite per l'ondata ribassistica

NEW YORK, 19.

La Borsa Valori ha avuto oggi una seduta tempestuosissima. Subito in apertura, si è delineata una corrente di rialzi, che ha allarmato, per la sua violenza. Un'ora dopo essa aveva raggiunto un'ampiezza paragonabile a quella delle giornate più nere del periodo della crisi del 1929. Centinaia di titoli hanno superato i minimi toccati nel 1935. Le perdite nette ammontano a decine di migliaia di dollari. Alle 11 si partiva da un minimo di sette punti e gli ordini di vendita continuavano ad affluire in tale abbondanza, che gli indicatori automatici erano in ritardo di un quarto d'ora. A quel punto gli operatori di borsa in chiusura ammettevano che non avevano ancora esaurito tutti gli ordini di vendita ricevuti. Il recinto ufficiale, anche dopo la chiusura, offriva un aspetto di grande confusione.

Sulle cause del movimento ribassistico, anche gli osservatori più esperti, per il momento non si pronunciano.

Come il Giappone organizzerà la Cina del Nord

TOKIO, 19.

Il Gabinetto giapponese ha deciso di realizzare un'economia di 181 milioni di yen per l'anno fiscale in corso. In una riunione di deputati è stato deciso di opporsi a qualsiasi partecipazione del Giappone alla conferenza delle nove Potenze.

I circoli politici e i giornali giapponesi si occupano stamane della futura organizzazione della Cina del Nord. Si considera certo che la Mongolia interna formerà un territorio autonomo che comprenderà le provincie del Chahar e del Suiyuan.

Per lo Sciansi, l'Hopei e una parte dell'Honan e dello Sciantung è allo studio la nomina di un comitato organizzativo composto dei rappresentanti della Marina giapponese e del Ministero delle Finanze. Questo comitato, si aggiunge, avrebbe l'incarico di assicurare la

Preoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 19.

Commentando la situazione in Palestina, il Daily Mail scrive stamane: « E' certo che la situazione potrebbe aggravarsi se si pensa a mettere un po' d'ordine in quella regione con grande rapidità e fermezza. L'attuale stato di cose potrebbe avere conseguenze incalcolabili in tutto il mondo musulmano ».

Occorre accelerare la procedura per la divisione della Palestina in due Stati distinti. Più presto lasceremo quel paese e meglio sarà ».

Il Daily Herald ritiene che allo stato attuale delle cose la Palestina non può essere amministrata senza i pieni poteri. Il giornale, naturalmente, prende le difese degli ebrei facendoli passare per vittime innocenti dell'odio arabo; ma ammette che la politica adottata non riuscirà meglio in Palestina che in Irlanda e in India perché in fin dei conti, la salute della Palestina è direttamente collegata alla sua più grande libertà.

Nessun sud-africano prenderà le armi per l'Inghilterra

LONDRA, 19.

L'Agenzia Reuter ha da Klersdorf: « Il Ministro della Difesa nazionale sud africano, Piro, parlando a Klersdorf nel Transval, ha dichiarato che l'Inghilterra non deve contare sull'aiuto dei soldati dell'Unione in caso di guerra, a meno che questa si svolga in territorio sud africano. Egli ha detto pure fra l'altro: « Se vi si chiedesse di arruolarmi e di prendere le armi sotto il pretesto che il nostro contratto con l'Inghilterra ci obbliga a fare la guerra, io vi do nella mia qualità di Ministro della Difesa nazionale, il diritto di rifiutare di obbedire. In tale eventualità io stesso sarei il primo fra i ribelli. Mai noi ordineremo a nessuno di battersi fuori delle nostre frontiere ».

Secondo qualche voce, non sarebbe da escludere la creazione a Bagdad di una Federazione dei popoli arabi destinata ad intraprendere un'attiva campagna antifrancese.

Negli ambienti delle autorità mandatarie si osserva una grande indifferenza attorno all'attività dei Mufti e si asserisce che, fuggendo dalla Palestina, egli ha perduto molto del prestigio di cui godeva fra i suoi correligionari.

Tre case sono state fatte saltare con esplosivi nella mattinata, a Daharia, presso Hebron, come misura punitiva per l'attacco operato ieri da bande arabe contro il locale posto di polizia.

La protesta di 400 mila arabi viventi in Argentina

BUENOS AYRES, 19.

IL CAMBIO DELLA GUARDIA A CA' CORNER

Il nuovo preside della Provincia avv. Vilfredo Casellati riceve le consegne dal Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni

La nomina del nuovo Rettorato Provinciale

In seguito alla scadenza per il compimento quadriennale del Presidente e del Rettorato provinciale, il giorno 19 ottobre, alle ore 10, nella nuova amministrazione della Provincia è stata così costituita:

Presidente: Comm. avv. Vilfredo Casellati, residente in Venezia; Vice Presidente: Gaggia Ing. Luigi, residente in Venezia;

Rettori ordinari:

Aliberti Mario, residente in Cavarzere;

Dall'Armi Ing. Gio. Battista, residente in San Donà;

Dal Pra Ing. Antonio, residente in Portogruaro;

Ossolatore avv. Silvio, residente in Chioggia;

Protti dott. Giocondo, residente a Venezia;

Della Bella Carlo, residente in Mira;

Pivato avv. Ugo, residente in Venezia;

Rettori supplenti:

Garioni dott. Umberto, residente in Venezia;

Trevisan avv. Giovanni, residente in Venezia (Mestre);

Pertanto alle ore 10.30 di ieri a Ca' Corner il Presidente Casellati ed i componenti il nuovo Rettorato hanno prestato le mani di S. E. il Prefetto il pre-

stabilito giuramento; dopo di che ha avuto luogo lo scambio delle

consegne con l'intervento del Segretario Federale e di tutti i

membri della Amministrazione

scaduta: Ing. Alberto Magrini,

dott. Giovanni Giurati, Ing. Silvio

Vardane, dott. Giorgio Romiti,

cav. Francolin e comm. nob. Alberto Paganella.

Prima di procedere alle con-

segne, l'uscente gr. uff. prof. An-

tonio Garioni ha presentato a S. E. il Prefetto la relazione nella

quale, in lucida sintesi, è espo-

sta tutta l'attività della Provin-

cia durante i due quadrienni di

Rettorato da lui presieduto; e il Prefetto

per il suo autorevole appoggio

sempre donogli, ha rivolto un cor-

diale saluto al suo successore.

Il nuovo Preside comm. avv.

Vilfredo Casellati, ha ricambiato le più gentili e deferenti espressioni al gr. uff. Garioni ed ha manifestato il fermo proposito di continuare l'opera fervida e proficua di S. E. il Prefetto per il sempre maggiore e migliore potenziamento delle varie attività provinciali.

S. E. il Prefetto, preso atto dell'importante e ponderoso lavoro compiuto dal Preside gr. uff. Garioni e dei suoi collaboratori ha rivolto loro parole di sincero plauso per i risultati veramente lusinghieri da essi conseguiti in un sì lungo periodo di gestione. e si è compiuto dei propositi manifestati dal nuovo Preside comm. avv. Vilfredo Casellati, assicurando il suo costante interesse per agevolare nel disimpegno degli importanti compiti dell'alta carica che gli è stata conferita.

Il nostro saluto riconoscente e cordiale va agli Amministratori della Provincia che, dopo avere collaborato con intelligenza, valore e abnegazione all'opera illuminata del Preside Gr. uff. Garioni, si ritirano con lui, per l'avvicendamento disposto dalle superiori gerarchie.

I criteri che hanno presieduto alla formazione della nuova Amministrazione, che s'impadronisce del nome di Vilfredo Casellati, vanno segnalati per l'eccezionale scelta del Vice-Preside e dei Rettori.

Il nuovo Vice-Preside Ing. Luigi Gaggia, temprato alla conoscenza dei più gravi e dei più essenziali problemi della vita veneziana dal-

l'esperienza da lui acquisita in una delle più grandiose imprese industriali d'Italia, porterà nell'alta carica il realismo, l'equilibrio e lo spirito d'iniziativa del suo ambiente d'origine. I Rettori

tutti, professionisti egregi, o tecnici o agricoltori, recheranno nell'esplicazione dei loro nuovi doveri non solamente la propria personale esperienza, e il valore delle proprie singole specializzazioni, ma anche la conoscenza

particolare degli interessi specifici dei vari centri della provincia dai quali provengono: Allibrante da Cavarzere, Ing. Dall'Armi da San Donà, Ing. Dal Pra da Portogruaro, avv. Ossolatore da Chioggia, Della Bella da Mira, Ing. Trevisan da Mestre; mentre dal canto loro, il dott. Protti, avv. Pivato, il dott. Garioni saranno più particolarmente gli esponenti delle categorie professionali della provincia e del capoluogo.

Composizione, dunque, eccellente, felice e bene equilibrata, sia per il valore delle singole persone, sia per gli interessi pubblici e sociali che ciascuna di esse rappresenta. Dalla fusione di queste energie, sotto la guida intelligente e conclusiva di Vilfredo Casellati, la nuova Amministrazione Provinciale continuerà degnamente l'opera di quella che l'ha preceduta, e contribuirà a guardare al potenziamento morale, economico, civile della Provincia di Venezia, in funzione del cospicuo apporto che, per altezza di tradizioni e per valore di fede nazionale, essa deve alla grandezza dell'Italia fascista.

L'omaggio ai Caduti

L'avv. Vilfredo Casellati, nuovo Preside della Provincia, prima di iniziare le cure del suo alto ufficio, ha voluto compiere atto di omaggio ai Caduti della grande Guerra e della Rivoluzione. Ieri mattina, infatti, unitamente a tutti i componenti del Rettorato Provinciale, egli s'è recato al tempio votivo di Lido nella cripta del quale ha depono una grande corona di alloro strettamente dai colori della Provincia. Successivamente l'avv. Casellati e i nuovi Rettori della Provincia si sono recati a compiere uguale attestazione di omaggio e di riconoscenza al Sacrario dei Caduti per la Causa della Rivoluzione a Ca' Litteria, e sono quindi saliti al primo piano per visitare il nuovo Capo del Fascismo veneziano com'è detto in altra parte del giornale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 15 ottobre 1937-XV:

Venezia. Comune: Scontro di Lire 34.000 dagli art. 33 a 11-33 b 11 ad impiego dell'art. 83 B del bilancio 1937; approva - Dolo; Id: Supplenza alla condotta estetica; approva - Chioggia; Id: licenza commerciale con esonero della cauzione ditta Mainardi Angelo in Vin-

cenzo; appr. - S. Maria di Sala; Comune: Fittanza appartamento di proprietà di comunale; appr. - E.C.A. Id: Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione ditta Manfredi Giuseppina vedova Penzo; accoglie - Venezia; Id: Domanda di Bortolotto Romeo per rimborso deposito cauzionale della licenza di commercio vendita legna e carbone, Cannaregio 3779; accoglie - Id: acquisto immobiliare in S. E. S. Marco: esprime parere favorevole - Id: Nettesza urbana, Revisione del canone di appalto - Proroga del servizio provvisorio; appr. - S. Dona, Comune: Domanda di Lucini Bruno per licenza commerciale con esonero della cauzione respinge - Id: Donazione al Fascio di combattimento di Dolo del fabbricato di proprietà comunale sede della Casa del Fascio; revoca - Chioggia; Id: Strada Sottomarina Rido-Madonna, Gestione consorziale tra il Comune di Chioggia e la Amministrazione Prov. di Venezia; appr. - Venezia E.C.A.; Vendita all'O. N. Materità e Infanzia di tre case in Murano - Corte Bisaglia; appr. numeri 11, 12 e 13; Id - Dolo Comune: Spese per manutenzione del Cimitero; idem - S. Maria di Sala; Comune: Spese per acquisto stufe per le scuole; Id - Venezia Prov.; Ricorso di Sartorello Francesco avversario contributo integrativo senza stralcio; accoglie - Id. Provincia: Ricorso ditta Sementa Giuseppe e Gatto Fortunato avversario contributo integrativo senza stralcio; accoglie - Venezia Comune: Scontro di fondi fra categorie diverse; approva - S. E. Id: Bilancio 1937 - Prelevamento dal fondo di riserva, S. E. Id - Venezia, Casa Paterna: Compenso alla società di S. Michele T. E. C. A. Id. Provincia: Indennità di alloggio all'uscire Sambo Mariano; idem, Novanta Piave, Comune: Aumento degli assegni al segretario comunale; idem - Grano, Id: Trattamento economico della levatura; revoca - Pramaggiore; Id: Modifiche alla tariffa daziaria; Imposi sui suini; appr. - Mira; Id: Trasferimento dall'Ospedale ed una Casa di Ricovero di cronici indigenti; idem - Id: Collocamento in casa di Ricovero dell'indigente Zuccarato Giacomo; idem - S. Michele T. E. C. A.; Assunzione di un applicato addetto all'Ufficio dell'E. Comunale di Assistenza; idem - Venezia, Comune: Mutuo di L. 45.000 contratto dall'ex Comune di Favaro Veneto; revoca; Idem - S. Sino di Liv. Id: Aggiunta di altri servizi alla delegazione municipale per lo Stato Civile esistente in frazione Salute, Maggiori spese e conseguenti provvedimenti; Scontro; idem - Isolo; Id: Aumento fondo cementi industriali e commerciali

Unione Provinciale degli Agricoltori

Nella mattinata di ieri presso la sede Provinciale degli Agricoltori ha avuto luogo la riunione del Comitato di Presidenza e del Direttorio del Sindacato Provinciale dei Proprietari ed affittuari conduttori.

Il Presidente dell'Unione, dopo aver ricordato l'opera bene intesa di perfetta e fascistica collaborazione data al Segretario Federale avv. Paolo, al quale fu inviato un caloroso saluto, ha espresso il convincimento che gli agricoltori sapranno dare al nuovo Segretario Federale dott. Lodovico Foscarini, la stessa leale e fattiva collaborazione; ha dato ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta nel periodo estivo specie per quanto riguarda le varie attività economiche, gli effetti dell'autarchia. Ha illustrato le diverse provvidenze di carattere organizzativo così nel campo degli ammassi collettivi come nella trattazione dei vari e complessi problemi sindacali.

Sulla relazione del Presidente hanno preso la parola altre due il Direttore dell'Unione anche i Presidenti dei Sindacati di categoria, nonché i rappresentanti degli Enti economici.

Particolarmente interessanti sono risultate le comunicazioni fornite dal Presidente del Consorzio per la fruttificazione della Rappresentativa della Società Provinciale degli Affittuari bestiame ed infine del rappresentante del Consorzio Provinciale Produttori latte.

Riassumendo le varie discussioni, ha dato il responso il Presidente dell'Unione, che ha sottolineato i diversi argomenti, chiari ed esposti di ordine direttivo.

Il nostro corrispondente dalla Spagna

decorato al valor militare

Il nostro apprezzatissimo corrispondente dalla Spagna, Cesare Beretti Faccanoni, è stato in questi giorni decorato sul campo della medaglia d'argento al valor militare.

La medaglia gli è stata appuntata sul petto con cerimonia solenne nel corso della quale venne consegnata la medaglia del medesimo grado ad altri tre Legioni ed altre ricompense al valor militare ad altri combattenti nelle file del Generale Franco.

La famiglia della Gazzetta di Venezia, orgogliosa di annoverare tra i suoi membri l'eroico combattente per la causa della civiltà latina, invia a Cesare Beretti Faccanoni i suoi più vivi rallegramenti e il suo più fervido augurio.

Cartelle Scolastiche

Buste di ogni genere BONA

al negozio economico BONA

Merceria S. Salvador

FEDERAZIONE FASCISTA

Visite di autorità al Segretario Federale

Nella giornata di ieri sono continuate le visite delle Autorità cittadine al Segretario Federale. Nella mattinata si è recato a Ca' Litteria il nuovo Preside della Provincia avv. Vilfredo Casellati con tutti i componenti il Rettorato Provinciale; essi prima di salire a far visita al Segretario Federale hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona di alloro.

Successivamente si sono recati a Ca' Litteria il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori con i componenti il Comitato di Presidenza Provinciale dell'Unione Fascista, il Fiduciario Provinciale dell'Ente della Cooperazione ed altri dirigenti sindacali.

Diminuzione Calendario Fascista Anno XVI

Per poter garantire la consegna del Calendario Fascista all'inizio dell'anno XVI è necessario che tutti provvedano alla prenotazione e quindi al relativo versamento di lire 15 per ogni copia con la massima sollecitudine. La Cassa di Ca' Litteria rimane aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Commemorazione di F. Corridoni

Ad iniziativa delle Unioni provinciali dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, sotto gli auspicci della Federazione dei Fasci di Combattimento, sabato 23 p. v., a Venezia e a Cavarzere, domenica 24 a Mestre, nell'anniversario del glorioso sacrificio di Filippo Corridoni, sarà ricordata ai lavoratori la nobile figura dell'Eroe.

Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di combattimento E. Toli - Cannaregio.

Tutti i giovani della classe 1919 non ancora iscritti ai Fasci Giovanili di combattimento, sono invitati a presentarsi nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 in poi, presso il comando del Fascio Giovanile di Combattimento, sito in via S. Leonardo.

Fascio Giovanile di Combattimento di S. Marco. - Tutti i Gio-

vani fascisti che parteciperanno alla Marcia ciclistica di domenica 24 corr., dovranno trovarsi in sede questa sera alle 20.30 precise, in perfetta divisa.

Vita sindacale

L'Assemblea del Sindacato Medico

Domenica 17 corr. nella Sala maggiore dell'Unione Professionisti ed Artisti, come annunciato, si è riunita l'Assemblea del Sindacato Provinciale fascista Medici di Venezia.

Vi è stato un vasto scambio di idee inerenti importanti interessi di categoria al quale ha preso parte tutti i medici presenti. Si è proceduto quindi alla elezione delle cariche. Per acclamazione il Commissario Ministeriale, camorata d. Giorgio Protti, è stato eletto Segretario Provinciale. Sono stati eletti inoltre a componenti del Direttorio i fascisti: Abbruzzetti d. Alfonso, Carrari prof. Giuseppe, Magni prof. Luciano (rappresentante Ass. Medici), Meneghetti d. Giulio, Nigro prof. Luigi (Fiduciario della Sezione medico-odontoiatrica), Roman prof. Antonio; Serafini d. Bruno, Vianello d. Carlo.

A revisor d. conti i camorati: Dusso d. Renzo, Schivo-Lena d. Roberto, Soragato d. Mario.

L'Assemblea ha rivolto un plauso al d. Protti per l'opera intelligente e fattiva svolta a favore del Sindacato durante la sua gestione commissariale.

Dopolavoro

Atleti ai campionati nazionali

Giovedì prossimo partirà per Firenze per partecipare al campionato nazionale dopolavoristico di atletica pesante che avrà luogo nei giorni 22, 23, 24 la rappresentativa della VI Zona dell'O. N. D.

Detta rappresentativa è composta di 15 elementi accuratamente selezionati, facenti parte del Doposcuola provinciale di Venezia e Treviso. Nella stessa mattinata partiranno alla volta di Torino per prendere parte ai campionati nazionali di pugilato III Serie altri 8 atleti della nostra Zona.

CRONACHE FUNEBRI

Fortunato Zenato

Nelle prime ore del mattino di ieri, dopo grave malattia, ha lasciato la sua giovane esistenza, l'accor-

dato Don Fortunato Zenato, sposato a 33 anni nella casa paterna di S. Antonia alla Bragora. Don Fortunato Zenato lasciava larga eco di rimpianto nella chiesa di Venezia, dov'era conosciuto per le sue preclari qualità di mente e di cuore, per il suo fervido ingegno e per la sua vasta cultura che gli aveva reso la più ampia fiducia e la più alta considerazione dei superiori che gli avevano affidato l'incarico di Sacra Scrittura al Seminario Patriarcale.

Ieri mattina, come la notizia fu appresa da S. E. il Patriarca, l'eccezionale Presule Mons. Piazza, accompagnato dal suo segretario particolare padre Giulio, si recò a visitare la salma di Don Fortunato Zenato composta nella camera ardente.

S. E. Mons. Piazza assisterà giovedì mattina ai funerali del compianto Sacerdote, che seguiranno nella chiesa parrocchiale della Bragora.

Il prof. Pasinetti

lascia l'Ospedale

Il prof. Carlo Pasinetti che per quasi quarant'anni ha dato la sua preziosa attività, in veste di primario, al nostro Ospedale, ha lasciato in questi giorni a sua domanda la clinica, per darsi al meritissimo riposo. E l'Amministrazione ospedaliera nel vedersi con vivo rammarico allontanarsi il benemerito sanitario da un posto sì a lungo e sì onorevolmente coperto, ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

«A tutto il personale sanitario:

«Col primo ottobre il primario prof. C. Pasinetti ha cessato dal servizio per rinuncia.

«Doppio rammarico provoca in noi tutti questa sua decisione: primo perché vediamo allontanarsi da noi un collega ed un amico dei più stimati e cari; poi perché furono le sue condizioni di salute a consigliarlo in questo senso.

«L'Amministrazione ospedaliera, in vista del decoro che egli ha portato sempre all'ospedale e dei servizi resi in ogni circostanza, lo ha nominato Primario Emerito; così non è del tutto cessato il legame fra lui e l'Ospedale.

«A nome di tutti e personalmente gli rivolgiamo un saluto in cui è compreso l'augurio che a lungo ancora sia conservato agli amici e ai suoi cari.

La cittadina tutta ha accolto con vivo dispiacere la notizia della rinuncia del prof. Pasinetti, il quale durante il lungo e fecondo periodo della sua intelligente ed appassionata attività ha saputo circondarsi della stima più profonda e delle più cordiali simpatie. I suoi discepoli vedono con senso di infinito rimpianto allontanarsi dalla cattedra del Maestro che loro aveva non solo prodigato i tesori della sua vasta e profonda cultura, e i frutti preziosi del suo studio e della sua esperienza, ma anche tutti quei doni che provengono dalla squisitezza dell'animo e dalla bontà del cuore, rendendo sì nobile ed alta la missione del sanitario.

E con schietto dolore tutti coloro che furono ricoverati nella Divisione ospedaliera del prof. Pasinetti hanno appreso la notizia del suo allontanamento come quella della perdita di un illuminato e profondo benefattore.

Il prof. Carlo Pasinetti, veneziano di nascita e di tradizione, si è laureato a Padova nel luglio del 1898 e subito entrò nel nostro ospedale, dove trascorse tutta la sua carriera interrompendo solo per due anni la sua infaticabile attività per recarsi in Germania dove rimase due anni a perfezionare i suoi studi.

Dopo la vittoria, egli fu tra i primi a comprendere ed a servire la causa della Rivoluzione, combattendo con ogni suo mezzo quelle correnti sovversive che nei tempi più tristi s'erano infiltrate per tra il personale del nostro nosocomio.

La Gazzetta di Venezia si unisce cordialmente all'Amministrazione ospedaliera, augurandogli fervidamente al prof. Pasinetti un lungo, sereno e felice riposo.

Marco Polo ed Adria

Ieri mattina alle ore 11, provenien-

te dagli scali dell'espresso Europa Egitto è giunto a Venezia il piroscafo «Marco Polo» dell'Adriatica che dopo lo sbarco dei passeggeri e delle merci è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Alle ore 7 di stamane arriverà da Trieste il piroscafo «Adria» che proseguirà alle 19 per i porti della linea Massaua Gibuti.

MACISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Pola	ser.	768.1	14	17
Trieste	ser.	768.0	14	17
Gorizia	ser.	768.5	12	18
Udine	ser.	767.9	13	18
Belluno	ser.	768.5	14	18
Treviso	ser.	768.4	10	17
Padova	ser.	768.1	12	18
Rovigo	ser.	768.1	13	16
Vicenza	ser.	767.9	12	17
Bolzano	ser.	766.8	8	18
Trento	ser.	768.5	7	17
Grappa	ser.	622.4	2	5
Venezia	ser.	767.7	13	17

Mare: Venezia, mosso.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 17.15. Luna tramonta ore 7.12, leva ore 17.24. Luna piena il 19, ultimo quarto il 26. - Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.15 e 17.5, alte ore 10.15 e 23.30. - Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pienezza; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valide per gli 20: Quasi tutta l'Europa è sotto l'influsso dell'anticiclone, il quale continua a spostarsi lentamente verso est. Le condizioni del tempo rimarranno, per oggi, generalmente buone.

STATO CIVILE

18 Ottobre 1937 - XV

NATI 24

MORTI 2

MATRIMONI 12

MORTI NATI vivi e morti prima della denuncia 0

Atti di Stato Civile registrati il giorno 18 ottobre:

Decessi: Bortanza Teresa d'anni 69, nub. r. pens.; Scarpa Ciriello Regina 55, con. cas.; Vedova Fabris Maria 72, ved. r. pens.; Zecchin Rita 77, Pellegrini Molin Elisa 86, ved. infermiera; Weichsel Emilio 68, con. pens.; Silvestri Luigi 40, con. musicista; Balliana Giovanni 70, con. pens.; Tagliapietra Umberto 39, cel. fruttiv.; Sella Giovanni 72, cel. r. pens.; Vistosi Domenico 67, con. viaggiatore.

«A tutto il personale sanitario:

«Col primo ottobre il primario prof. C. Pasinetti ha cessato dal servizio per rinuncia.

«Doppio rammarico provoca in noi tutti questa sua decisione: primo perché vediamo allontanarsi da noi un collega ed un amico dei più stimati e cari; poi perché furono le sue condizioni di salute a consigliarlo in questo senso.

«L'Amministrazione ospedaliera, in vista del decoro che egli ha portato sempre all'ospedale e dei servizi resi in ogni circostanza, lo ha nominato Primario Emerito; così non è del tutto cessato il legame fra lui e l'Ospedale.

«A nome di tutti e personalmente gli rivolgiamo un saluto in cui è compreso l'augurio che a lungo ancora sia conservato agli amici e ai suoi cari.

La cittadina tutta ha accolto con vivo dispiacere la notizia della rinuncia del prof. Pasinetti, il quale durante il lungo e fecondo periodo della sua intelligente ed appassionata attività ha saputo circondarsi della stima più profonda e delle più cordiali simpatie. I suoi discepoli vedono con senso di infinito rimpianto allontanarsi dalla cattedra del Maestro che loro aveva non solo prodigato i tesori della sua vasta e profonda cultura, e i frutti preziosi del suo studio e della sua esperienza, ma anche tutti quei doni che provengono dalla squisitezza dell'animo e dalla bontà del cuore, rendendo sì nobile ed alta la missione del sanitario.

E con schietto dolore tutti coloro che furono ricoverati nella Divisione ospedaliera del prof. Pasinetti hanno appreso la notizia del suo allontanamento come quella della perdita di un illuminato e profondo benefattore.

Il prof. Carlo Pasinetti, veneziano di nascita e di tradizione, si è laureato a Padova nel luglio del 1898 e subito entrò nel nostro ospedale, dove trascorse tutta la sua carriera interrompendo solo per due anni la sua infaticabile attività per recarsi in Germania dove rimase due anni a perfezionare i suoi studi.

Dopo la vittoria, egli fu tra i primi a comprendere ed a servire la causa della Rivoluzione, combattendo con ogni suo mezzo quelle correnti sovversive che nei tempi più tristi s'erano infiltrate per tra il personale del nostro nosocomio.

La Gazzetta di Venezia si unisce cordialmente all'Amministrazione ospedaliera, augurandogli fervidamente al prof. Pasinetti un lungo, sereno e felice riposo.

Ladro assicurato alla giustizia

A cura del commissario da Cannaregio dott. Bonocore e del maresciallo Sergio si è proceduto all'arresto di certo Francesco Giannola di anni 32 abitante in quel settore all'anagrafico 1472, il quale è correato nel furto per un valore di 1200 lire di rottami metallici perpetrato in danno della signora Italia Favaro, di cui abbiamo dato notizia alcuni giorni fa. Il suddetto Giannola, abbiamo ricordato sono stati arrestati a sono tuttora a Santa Maria Maggiore Andrea Tondelli, Pietro Loy.

L'arresto di un mariuolo

A cura dei predetti è stato pure arrestato il diciottenne Mario Cavalli da Burano, responsabile di un reato in un altro furto di rottami metallici, consumato questa volta in danno del sig. Feltrinelli da Murano. In precedenza sempre per il medesimo motivo è stato condotto a Santa Maria Maggiore Attilio Vio di anni 24 abitante a Burano.

Per mandato di cattura

Gli agenti del settore di Cannaregio hanno infine arrestato Gagliardo Broto di anni 30 abitante a Cannaregio 484 perché colpito da mandato di cattura per aver risposto di lesione, violenza e resistenza ad un agente di P. S. L. 12.

Per ammenda insoddisfatta

Per ammenda insoddisfatta, è stato arrestato Rodolfo Libera di anni 42 abitante a Cannaregio, il quale sconta con quattro giorni di carcere un'ammenda di 200 lire.

Un ubriaco in guardina

Iersera alle ore 18.15 il vigile Romeo Rossi trovandosi in salizad S. Antonin ha proceduto all'arresto del muratore Domenico Babatto di anni 38, il quale in stato di ubriachezza ripugnante dava triste spettacolo di se stesso ai passanti importunandoli con frastuoni inopportuni.

PICCOLA CRONACA

10 Ottobre

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce conclude le discussioni per l'autarchia conferendo al Comitato Corporativo Centrale le funzioni di Commissione suprema per il raggiungimento della meta

ROMA, 19. L'argomento iniziale dell'ultima seduta del Comitato Corporativo Centrale, presieduto dal Duce, è stato la situazione del turismo nell'attuale momento.

L'on. Pissani, vice presidente della Corporazione del turismo e della ospitalità, ha dato conto dei lavori corporativi e del risultato dei provvedimenti fin qui adottati, per favorire e sviluppare le correnti turistiche e per migliorare l'attrezzatura alberghiera nazionale. Egli ha inoltre riferito sulle iniziative in corso per dare all'Impero nei suoi centri principali e nelle zone più caratteristiche e interessanti una bene adatta rete di servizio alberghieri e turistici.

Il Duce, ponendo in rilievo la grande importanza del turismo in relazione ai vari aspetti caratteristici dell'Italia, ricca di naturali, storiche ed artistiche attrattive, ha insistito sulla necessità di sviluppare l'attrezzatura alberghiera non solo nelle grandi città, ma anche nei centri minori, adattandola alle grandi correnti turistiche del nostro tempo.

L'on. Frignani, vice presidente della Corporazione del credito e dell'assicurazione, ha poi diffusamente esposto i lavori di questa ed indicato la funzione del credito in rapporto alle possibilità di autarchia della Nazione.

Sull'argomento ha preso la parola il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato generale per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Il Duce ha delineato le modalità conformi alle quali il risparmio è difeso e protetto e le condizioni che dovranno realizzarsi per una e un'attività finanziaria le imprese derivanti dai punti autarchici.

Successivamente l'on. Gray, vice presidente della Corporazione delle professioni e delle arti, ha spiegato l'apporto che in varie forme le categorie collegate nella Corporazione danno all'incremento della produzione nazionale, insistendo specialmente sulla necessità di proseguire e valorizzare i brevetti nazionali e dando conto dell'azione svolta dalla Corporazione per quanto riguarda la dotazione dei laboratori di ricerca, che il loro sviluppo ed il loro maggior contatto con l'attività produttiva delle industrie. Infine ha svolto i concetti della Corporazione per la miglior propaganda in favore dei prodotti nazionali.

Sull'argomento ha preso la parola il presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti, ponendo in rilievo l'esiguo numero di laureati in materie tecniche in confronto del numero dei laureati in medicina, in giurisprudenza ed in economia e commercio.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha fatto un'ampia interessante esposizione sulla situazione dell'istruzione tecnica, specie media e superiore, sulla affluenza degli alunni verso gli studi classici, sull'opportunità di esaminare attentamente il fenomeno ed avvisare in tempo i provvedimenti opportuni per avviare i giovani a quegli studi che possono più agevolmente dare loro ragione di vita e di lavoro e per mezzo dei quali la scuola possa concretamente contribuire alla più intensa vita produttiva dell'Italia.

Sul problema della energia elettrica, iniziata nella seduta di sabato e ripresa nella odierna riunione, hanno parlato svolgendo i vari punti di vista gli onorevoli Motta, Roccardi e Donegani, il dott. Piorelli ed il Ministro dei LL. PP., che ha fornito i dati circa la produzione e il consumo dell'energia elettrica e lo sviluppo degli impianti dal 1927 ad oggi.

Il Duce ha riassunto i termini essenziali della discussione ed ha precisato i confini del problema dei nuovi impianti elettrici occorrenti per l'attuazione dei programmi di autarchia.

Egli ha dichiarato che in questo settore, come già negli altri, relativi ai nuovi impianti industriali, le domande dovranno essere sottoposte al parere delle competenti Corporazioni.

Esaurito con queste decisioni l'esame dei programmi predisposti dalle varie Corporazioni, il Duce ha concluso i lavori del Comitato Corporativo Centrale rilevandone la grande importanza ed utilità e complimentandosi per l'apporto che ai lavori stessi hanno dato tutti i componenti ai quali ha rivolto il suo ringraziamento.

Egli ha rilevato come le discussioni abbiano messo in luce la complessità e l'interdipendenza dei fenomeni economici, donde la necessità che i problemi autarchici siano studiati, risolti ed attuati seguendo il principio della più stretta unità.

Tutte le Nazioni, anche le più ricche, ha aggiunto, si vanno praticamente orientando verso l'autarchia: pertanto l'Italia deve tendere alla massima possibile sua indipendenza economica nel più breve termine di tempo.

Appunto per coordinare tutti gli sforzi, tutte le energie, il Comitato Corporativo Centrale, integrato dagli esperti che sono stati presenti alle sedute di questa sessione ed ai direttori dei principali giornali que-

stiani, diventa da oggi 19 ottobre la commissione suprema per l'autarchia; essa dovrà essere convocata almeno due volte all'anno per esaminare i progressi realizzati, quanto si è fatto e ciò che si dovrà ancora realizzare.

Una calorosa ovazione ha salutato il Duce quando egli, dopo aver presieduto ai lavori per otto lunghe e laboriose sedute consecutive, ha lasciato il salone del Ministero delle Corporazioni, dove il Comitato si è in questi giorni riunito.

Precisazioni e confutazioni

ROMA, 19. La ripresa di attività del Comitato di non intervento si accompagna come sempre con i tentativi di creare una opaca confusione. Il caso tipico del giorno è il chiosso suscitato dalla precisazione ufficiale italiana sul numero dei volontari italiani presenti in Spagna.

Questa chiarificazione — os-

serva il Giornale d'Italia — era doppiamente utile per fermare le carse aeree delle fantasie straniere e fornire un concreto documento di giudizio agli esami del Comitato di Londra. La cifra ufficiale italiana, che non teme smentite, è venuta in buon punto e ben si comprende il disagio da essa creato in quanto lascia in debito gli altri Governi. Sono ora i vari Governi responsabili degli altri Paesi d'Europa che devono dare a loro volta, dopo l'Italia, una precisa risposta.

E questi Governi sanno che non possono barare al gioco e scambiare sulle carte i numeri già considerati in precisi ed eloquenti documenti. Essi sanno pure che questi numeri rappresentano una cifra molto superiore a quella dei volontari stranieri al servizio dell'idea nazionale spagnola. E' così spiegato il compito della nuova confusione che si vuol creare attorno al Comitato di Londra: essa dovrebbe oscurare le condizioni e le varie responsabilità altrui e creare con una grossolana manovra, nuove

ragioni di dubbio e di accusa contro l'Italia, solo per salvare gli altri paesi dall'incomoda e rischiosa posizione in cui si trova.

E' evidente che gli aspetti di questo nuovo momento concorrono a dimostrare che esiste, in tema di volontari stranieri in Spagna, un problema franco-sovietico prima che un problema italiano. Questo problema va solo definito nella sua precisa concreta entità. E il compito non sarà difficile anche se questi volontari sono partiti dalla Francia, dalla Russia dei Sovieti e da altri Paesi ancora siano oggi abbondantemente occultati con i falsi passaporti spagnoli e la nuova organizzazione delle forze rosse, che va sopprimendo nella loro individualità le originarie brigate internazionali per confonderle a piccoli reparti con i veri combattenti spagnoli.

La nuova manovra della confusione ha la sua appendice nella ripresa delle accuse all'Italia per i suoi pretesi disegni verso il mondo arabo ed islamico con aperto obiettivo antibritannico. Il

lavoro di Edén, che si è svolto in questi giorni, è stato molto fruttuoso. Edén ha dato conto dei lavori di questa ed indicato la funzione del credito in rapporto alle possibilità di autarchia della Nazione.

Sull'argomento ha preso la parola il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato generale per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Una movimentata seduta del Comitato del non intervento

ROMA, 19. La ripresa di attività del Comitato di non intervento si accompagna come sempre con i tentativi di creare una opaca confusione. Il caso tipico del giorno è il chiosso suscitato dalla precisazione ufficiale italiana sul numero dei volontari italiani presenti in Spagna.

Questa chiarificazione — os-

CATEGORICA PRESA DI POSIZIONE DI GRANDI

di fronte al tentativo franco-inglese di evadere i punti del piano britannico

Germania e Portogallo solidali con l'Italia - Il dilemma posto dal rappresentante italiano a quello francese: accettare il piano britannico uniformando ad esso le proposte formulate, o rinnezarlo - La seduta interrotta e rinviata ad oggi

LONDRA, 19. Oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza di Edén, si è riunito di nuovo il Comitato dei nove. Edén ha aperto la seduta riepilogando le dichiarazioni fatte dai vari delegati nella seduta precedente. I singoli delegati hanno domandato successivamente la parola per esporre il punto di vista dei propri Governi sui risultati della seduta di sabato.

Le dichiarazioni di Grandi

Il primo a parlare è l'Ambasciatore Grandi.

«Dai commenti che sono stati fatti nella stampa internazionale — dice Grandi — sulla precedente seduta si è accreditata l'impressione che noi ci troviamo di fronte a nuove proposte francesi e di altri Governi. Qualcuno è andato addirittura oltre, ed ha parlato di piano francese; qualcuno è andato ancora più oltre, e l'ha chiamato una edizione riveduta e corretta del piano inglese.

«Ritengo necessario per un dovere di chiarezza e di senso di responsabilità, dei quali fu allora il mio Governo regista le responsabilità, ripetere quanto ho detto sabato scorso.

«L'Italia è pronta a riprendere le discussioni sul piano britannico del 14 luglio al punto in cui tali discussioni sono state interrotte, non certo per colpa dell'Italia, il 5 agosto u. s., e precisamente nei punti essenziali: controllo, neutralità, volontari.

«Questi punti sono gli stessi su quali il Governo francese chiede al Comitato di pronunciarsi. Questo ci ha dichiarato il rappresentante della Francia durante l'ultima seduta. Egli ci ha aggiunto che — ad evitare le difficoltà di procedura che avevano condotto il Comitato a separarsi senza giungere ad alcuna conclusione nel mese di agosto scorso — il Governo francese ritiene indispensabile di ricercare l'adesione esplicita dei Governi rappresentati a qualche proposta molto semplice.

L'aut-aut alla Francia

«Ora, se io ben ricordo, difficoltà di procedura non ve ne sono mai state sul progetto britannico. Vi sono state bensì delle forti difficoltà di sostanza, mascherate da cosiddette difficoltà di procedura. O, in casi sono due: o il Governo francese, come dichiara e come io non dubito, intende riferirsi ai punti fondamentali del piano britannico, e allora non vi è bisogno di nuove proposte; ovvero esso pensa di ritirare l'adesione già data al piano britannico, e allora saremo davanti ad una situazione assolutamente nuova.

«Il piano britannico non è un documento complicato. Esso è un compromesso formulato in una maniera assai semplice. Esso ha inoltre il vantaggio immediato di essere stato accettato ormai da quasi tutti gli Stati partecipanti all'accordo di non intervento e rappresenta quindi una misura notevole di accordo già raggiunto.

«Sono sicuro che né il Governo francese, né tanto meno quello britannico, autore del progetto, vorranno oggi rinunciare al prezioso risultato che costituisce questo accordo. Il Governo fascista confer-

ma quindi l'accettazione al piano britannico fatta nel luglio scorso.

«Questa accettazione risponde implicitamente a tutti i punti sollevati oggi dal Governo francese. Confido che quanto io ho detto non sarà considerato da qualcuno come una tattica d'attesa. Ma se per tattica d'attesa si vuole intendere il richiamo puro e semplice alla fedeltà verso il piano britannico del 14 luglio, proposto dall'Inghilterra e accettato da quasi tutti gli Stati, compresa la Francia, non ho nessuna difficoltà ad assumermi di questa tattica l'intera responsabilità.

Germania e Portogallo solidali con l'Italia

Prende quindi la parola Montefiore, che fa una lunga esposizione della posizione del suo Governo nel conflitto spagnolo, indicando la responsabilità schiacciante della Russia sovietica nella guerra civile spagnola e di quelle altre Potenze europee, le quali continuano ad ostacolare la vittoria dei nazionali spagnoli.

Per quanto riguarda le cosiddette proposte francesi, Montefiore si dichiara d'accordo col rappresentante italiano. Egli insiste sulla precedenza che la questione della belligeranza ha su qualsiasi altra questione e dichiara che il Portogallo è pronto a ristabilire il controllo sulle sue frontiere se la Francia farà altrettanto.

Dalla risposta che il Governo francese darà a questa sua precisa proposta, sarà dimostrato se la Francia intenda oppure no di effettuare quel controllo che il rappresentante francese continuamente evoca come urgente e indispensabile.

L'incarico di affari di Germania, Woermann, si associa alle dichiarazioni di Grandi. Il Governo tedesco ha già risposto esaurientemente a tutte le questioni sollevate dal Governo francese in occasione della discussione del piano britannico, che egli si tenderebbe a far sparire completamente.

Woermann solleva la questione della avvenuta decadenza della legge francese che stabilisce l'embargo sui volontari e domanda di conoscere l'attuale stato effettivo della legislazione francese al riguardo.

I rappresentanti belga e cecoslovacco appoggiano il punto di vista francese. Il rappresentante olandese dichiara che occorre di interrogare le due parti spagnole in conflitto onde mettere in grado il Comitato di continuare i suoi lavori.

Prende da ultimo la parola Maichis, il quale fa una delle sue solite dichiarazioni confusionarie e ostrosionistiche cominciando col dire che egli è d'accordo col punto di vista francese e inglese e riconferma tuttavia a nome del suo Governo l'opposizione più esplicita e categorica alla concessione dei diritti di belligeranza ai nazionali spagnoli in qualsiasi condizione e circostanza.

Dopo aver espresso la sua approvazione al punto di vista francese e inglese, egli continua dicendo che il Governo di Mosca si riserva di esaminare questa questione soltanto quando l'ultimo volontario ita-

liano e tedesco avranno lasciato il suolo spagnolo.

Replica di Grandi a Corbin

A questo punto Edén domanda all'Ambasciatore di Francia se ha qualcosa da dire. Corbin si rivolge a Grandi domandando ulteriori chiarimenti sulla risposta italiana e cercando di sostenere che essa ha carattere negativo.

Grandi replica subito energicamente al rappresentante francese affermando che nessun Governo tra i ventisette partecipanti all'accordo di non intervento ha dato al piano britannico una adesione più completa e più colonizzata di quella data dal 14 luglio. Questa risposta non ha bisogno di chiarimenti.

Il dilemma è preciso: o le cosiddette proposte francesi coincidono col piano britannico, come la Francia stessa ha dichiarato, e allora non resta che riferirsi al piano britannico; oppure le cosiddette proposte francesi vogliono rappresentare, come difatti rappresentano, il tentativo di evadere i punti fissati del piano britannico e allora il Governo fascista risponde no.

Grandi ricorda a Corbin che il Comitato è ancora credente di una risposta francese sul punto terzo del piano britannico che si riferisce al riconoscimento dei diritti di belligeranza.

Drammatico duello a tre

Interviene a questo punto Edén a sostegno del rappresentante francese. Si inizia un lungo e insistente dibattito con vivaci battute polemiche fra Grandi, Edén e Corbin.

Grandi, rivolgendosi a Edén, dichiara che egli prende atto che da parte inglese si mostra ormai chiaramente il desiderio e la volontà di uccidere quel piano di cui gli inglesi stessi sono gli au-

tori. Edén insiste cercando di dimostrare la legittimità delle domande francesi. Grandi, contrappunto ribattendo a sua volta che le proposte francesi sono d'accordo col piano britannico, o non lo sono. Finché tal punto non sarà chiarito, la discussione non potrà evidentemente fare alcun passo avanti.

La discussione fra i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia si svolge serrata per circa due ore. Gli sforzi insistenti che Edén e Corbin fanno per portare Grandi ad accettare il loro punto di vista rimangono infruttuosi.

Il rappresentante del Belgio interviene alla fine per rilevare che l'andamento della discussione ha dimostrato chiaramente l'impossibilità nel momento attuale di conciliare le due tesi, le quali rivelano una profonda divergenza di sostanza fra il punto di vista italiano-tedesco-portoghese da una parte e franco-britannico dall'altra per non parlare della Russia.

I lavori sospesi

La tesi italiana si fonda sul principio che occorre anzi tutto riconoscere il diritto di belligeranza alle due parti spagnole in conflitto. La tesi non è accettata dalla Francia e dall'Inghilterra se non subordinatamente alla evacuazione pressoché totale dei volontari.

Il delegato belga suggerisce di sospendere la seduta data l'impossibilità di trovare stasera una qualsiasi via d'uscita.

Il Comitato sospende così i suoi lavori in un'atmosfera poco incoraggiante. La riunione riprenderà domani, alle ore 3 pomeridiane, sotto la presidenza di Edén. Le impressioni degli ambienti politici e giornalistici sono piuttosto pessimistiche quanto alla possibilità di raggiungere risultati concreti nella prossima seduta.

La situazione politica interna della Spagna rossa, vibra ancora della tensione, accresciuta in questi ultimi giorni, fra Valencia e Barcellona, dopo il no della Catalogna ad un insediamento del governo nella propria capitale. La stampa catalana non commenta le dimissioni di Companys né l'atteggiamento di Negrin, molto meno autoritario e deciso che non nei giorni passati.

News Chronicle la ravviva questa mattina con la sua consueta prosa allucinata. Non c'è bisogno di ripetere che questo organo di punta della pattuglia dei pompieri incendiari non potrebbe correre le sue fantasie con alcuna documentata dimostrazione. La nota che il Popolo d'Italia ha dedicato ieri alle rappresaglie britanniche compiute in Palestina, è solo una illustrazione di fatti conosciuti ed accertati, risultanti dalle stesse cronache britanniche. E l'ultimo a trovarvi qualche cosa da ridire è proprio il News Chronicle con i suoi sinistri associati, che non ha mai perduto occasione per denunciare con le più sfrontate invenzioni le pretese rappresaglie in Etiopia.

Tecnici aeronautici tedeschi in visita a Monfalcone

TRIESTE, 19. Stamane un gruppo di dirigenti industriali aeronautici germanici, provenienti da Milano, si è recato a visitare le officine aeronautiche dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Gli ospiti, accompagnati da due funzionari del Ministero dell'Aria del Reich e dall'Addetto aeronautico aggiunto presso l'Ambasciata di Germania a Roma, sono stati guidati dai dirigenti delle officine aeronautiche attraverso reparti in cui si svolgeva il lavoro. Nell'acompiarsi essi si sono compiati vivamente per la perfetta organizzazione di tutti i reparti e per i brillanti risultati ottenuti dagli stabilimenti di Monfalcone.

La visita è durata circa due ore. Gli ospiti, accompagnati da due funzionari del Ministero dell'Aria del Reich e dall'Addetto aeronautico aggiunto presso l'Ambasciata di Germania a Roma, sono stati guidati dai dirigenti delle officine aeronautiche attraverso reparti in cui si svolgeva il lavoro. Nell'acompiarsi essi si sono compiati vivamente per la perfetta organizzazione di tutti i reparti e per i brillanti risultati ottenuti dagli stabilimenti di Monfalcone.

Attività aviatoria nipponica

Aeroplani giapponesi hanno oggi bombardato Pukou, mirando al centro del villaggio ferroviario, che in questi giorni aveva permesso ai cinesi di convogliare nel settore una ingente quantità di truppe e di materiale bellico. Gli impianti fissi e mobili del servizio sono stati colpiti. Diverse bombe sono cadute intorno all'Yang Tse in un punto densamente popolato. Si lamentano centocinquanta morti e trentacinque feriti fra gli indigeni.

Notizie dal fronte della Cina settentrionale informano che le avanguardie giapponesi che avanzano al sud lungo la Pechino-Hankow premono ora nella zona della città di Changhien, che è una delle più grandi città circondate da mura, nella provincia di Honan a 508 chilometri a sud-ovest di Pechino.

Un treno blindato giapponese ha attraversato il fiume Changhien nel settentrione di quella provincia e punta ora anch'esso su Changhien.

Notizie dalla Shantung segnalano che in quella zona regna una grande calma. Le truppe giapponesi che si sono spinte a sud lungo la linea ferroviaria Tien-Tsin-Puchow, sostano ora a Chang Chung a metà strada tra Pienyang Yucheng che si trova a trenta chilometri a nord-est del fiume Giallo.

I giapponesi, a quanto sembra, attendono che si presenti un'occasione di fare un ulteriore passo verso il sud e raggiungere il fiume Giallo sulla cui riva destra è la capitale della Shantung, Franco. Sono state stabilite forti linee di difesa lungo la costa da Tsing Tao ad Hai Chow.

Un generale indeciso

In sostanza i giapponesi attendono che il generale Han Fu Chu, Governatore dello Shantung, prenda una decisione. Non si sa ancora se Han Fu Chu accoglierà i giapponesi come amici o come nemici. Han Fu Chu è capo dello Shantung dal 1930. Ha sempre tenuto una condotta assai amichevole nei suoi rapporti con il Giappone, però ha tenuto a mantenere contemporaneamente in un atteggiamento di grande lealtà verso Chiang Kai Shek. Egli ha sempre preferito venir considerato un accomodamento con i giapponesi su tutte le questioni in discussione e non ha permesso all'agitazione antinipponica di propagarsi nello Shantung, nemmeno nel 1931 quando si svolse il grande movimento in seguito alla questione manciuriana. Tenutosi sempre in disparte nelle lotte interne Han Fu Chu, anche nel conflitto attuale ha cercato apertamente di impedire che forze numerose del governo centrale entrassero nello Shantung.

Il corrispondente del giornale Nich Nichi da Shanyai informa che il dittatore sovietico Stalin dopo avere consultato l'Ambasciatore sovietico Bogomolev e l'Addetto militare sovietico a Nanchino, ha deciso di denunciare il patto di reciproca assistenza stipulato nel 1936 fra l'Unione Sovietica e la Mongolia esterna in favore della sovranità cinese che verrebbe ristabilita sulla Mongolia esterna. In tal modo le truppe della Mongolia esterna, poste sotto il controllo del governo cinese, potrebbero combattere a fianco delle truppe cinesi.

Il corrispondente aggiunge che sarebbe stato preparato un piano di compromesso per il quale l'Unione Sovietica eviterebbe ogni diretto intervento nel conflitto cino-giapponese pur continuando e intensificando l'assistenza militare alla Cina.

Una comunicazione troncata

I tre fratelli maristi catturati presso Pechino dai banditi comunisti cinesi sono stati liberati da un reparto di truppe nipponiche il quale ha rimenuto la salma di padre Leonardelli che era stato fatto prigioniero dagli stessi banditi il sedici luglio u. s. a Tiumlung nell'Hopei. Alla salma di padre Leonardelli è stata data o-

Attacco giapponese a Sciangai

Enorme contrabbando di materiale bellico attraverso l'Indocina francese

SCIANGAI, 10.

Favorite dal bel tempo, nelle prime ore di questa mattina, le forze giapponesi hanno sferrato una vigorosa offensiva contro le posizioni cinesi del fronte di Sciangai. L'attacco è stato preceduto da uno dei più intensi bombardamenti dell'attuale guerra ed accompagnato da continue incursioni delle squadriglie aeree contro le retrovie cinesi. Proletta da questo fuoco di sbarramento le fanterie nipponiche hanno iniziato un movimento aggirante nei settori di Tazang e Mengkaza. I cinesi oppongono accanita resistenza.

Da parte sua l'agenzia cinese "Central News", annuncia che un nuovo tentativo di incursione da parte dell'aviazione nipponica è fallito per il tempestivo intervento dell'aviazione da caccia cinese la quale ha impegnato combattimenti con i velivoli avversari nel cielo di Yanyang a settanta chilometri da Nanchino. A mezzo giorno altri aeroplani nipponici hanno violentemente bombardato Ciapi ed hanno sorvolato la Concessione internazionale.

Attività aviatoria nipponica

Aeroplani giapponesi hanno oggi bombardato Pukou, mirando al centro del villaggio ferroviario, che in questi giorni aveva permesso ai cinesi di convogliare nel settore una ingente quantità di truppe e di materiale bellico. Gli impianti fissi e mobili del servizio sono stati colpiti. Diverse bombe sono cadute intorno all'Yang Tse in un punto densamente popolato. Si lamentano centocinquanta morti e trentacinque feriti fra gli indigeni.

Notizie dal fronte della Cina settentrionale informano che le avanguardie giapponesi che avanzano al sud lungo la Pechino-Hankow premono ora nella zona della città di Changhien, che è una delle più grandi città circondate da mura, nella provincia di Honan a 508 chilometri a sud-ovest di Pechino.

Un treno blindato giapponese ha attraversato il fiume Changhien nel settentrione di quella provincia e punta ora anch'esso su Changhien.

Notizie dalla Shantung segnalano che in quella zona regna una grande calma. Le truppe giapponesi che si sono spinte a sud lungo la linea ferroviaria Tien-Tsin-Puchow, sostano ora a Chang Chung a metà strada tra Pienyang Yucheng che si trova a trenta chilometri a nord-est del fiume Giallo.

I giapponesi, a quanto sembra, attendono che si presenti un'occasione di fare un ulteriore passo verso il sud e raggiungere il fiume Giallo sulla cui riva destra è la capitale della Shantung, Franco. Sono state stabilite forti linee di difesa lungo la costa da Tsing Tao ad Hai Chow.

Una delegazione nazista assisterà alle cerimonie dell'annuale della Marcia su Roma

BERLINO, 9. Si annuncia che una delegazione della Direzione del Partito Nazista si recerà a Roma per prendere parte alle cerimonie del 29 ottobre, anniversario della Marcia su Roma.

La delegazione, capeggiata dal Ministro del Reich, Rodolfo Hess, ugonote di Hitler alla direzione del movimento nazionalsocialista, avrà come membri il capo di Stato Maggiore della Milizia Italo-Germanica, Guise, il Ministro Frank e i capi di alcuni gruppi provinciali nazisti e cioè Wagner di Monaco, Teubert di Essen e Gortler facente funzione del Ministro Goebbels alla direzione delle Campa Brune di Berlino.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

A VVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

DESIDEROSI indipendenza subito cando domicilio prodotti prima necessità chiedono istruzioni gratis Frangip - Ugiate (Como).

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3-)

SALVATTE, meravigliosa novità impedisce straripamento latte durante bolliti. Cercansi ogni campagna piazzisti, venditori, ambulanti, rappresentanti, concessionari. Invia loro 2 (anche franchobolli) costo campione. Barberia, Palestina 2, Milano.

SAPONE Lire 200 quintale. Accettansi rivenditori. Scrivere chiedendo listino: Saponifici Villafranca d'Adi.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere. 200 grammi, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

UGUASIONE, impermeabili bloccati per rivenditori. Remco, via Croce Rossa, 10, Milano.

GATTINI persiani bellissimi vendono. Visibili 14-16, via Settembrini, 3, Milano.

COPERTONI impermeabili p. auto, carri, agricoltori, cappotti, tegole, tende, ripara prezzi modici. Degasperi, Coldilana, 15, Milano.

GRUPPI elettrogeni, alternatori, trasformatori, motori, dinamo, dispone Simonazzi, S. Ilario d'Enza.

MASAGGI dimagranti estetici carne impoche, manicure, pedicure, specializzati Zanpieri, Piacenza 3, Milano.

Selvagge rappresaglie inglesi contro gli arabi in Palestina L'Egitto si farebbe mediatore?

LONDRA, 20

La Gran Bretagna gioca evidentemente una grossa partita in Palestina. La sua autorità nel mondo arabo, già da tempo compromessa, lo è oggi in maniera assai più grave e generale in seguito ai provvedimenti draconiani adottati e in via di esecuzione. Di fronte appunto a tali misure, che sono senza precedenti perché rivolte non contro un paese nemico, ma verso un paese sotto mandato, il sentimento panarabico va risvegliandosi ed estendendosi, nutrito questa volta di una nuova fede e di una certezza nel trionfo della causa.

Al risentimento verso l'Inghilterra si unisce ora quello contro la Francia: se Parigi ordinerà l'intervento del Gran Mufti — si pensa a Gerusalemme — anche in Siria scoppierebbe la rivolta. Sarà una crociata islamica, si dice, dalle Indie al Marocco.

Un fucile e una casa

Anche oggi intanto pervengono notizie di provvedimenti di arbitraria severità. A Daharia, dove una banda araba aveva costretto alcuni poliziotti a consegnare armi e munizioni, tre case arabe sono state fatte saltare con la dinamite e i fucili scozzesi hanno perquisito non solo gli uomini del paese, ma anche le donne.

Un distaccamento di truppe britanniche all'alba di oggi circondava il villaggio; quindi una squadra di polizia è penetrata nell'unica strada del villaggio, intimando di casa in casa la immediata consegna dei fucili tolti ieri agli agenti di polizia. Siccome i fucili non si trovavano, incominciò la perquisizione.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi. Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

stica che le ha attirato gli odi di tutto il mondo arabo. Gli attuali esili, imprigionamenti e atti di "mano forte" saranno pagati a spese della stessa Inghilterra.

Nessun arabo — dice il giornale — nessun musulmano può serbare il silenzio sopra questa politica terroristica e gli italiani non possono restare indifferenti di fronte al calvario palestinese. E come vuole che gli italiani non commentino crudelmente la attuale politica di terrorismo, dal momento che il grande capo religioso di Gerusalemme è stato costretto alla fuga? Nessuno al mondo, né italiano né qualsiasi altra persona di sentimenti umani, può tacere di fronte a tanto orrore politico. La situazione in Palestina è tale che gli arabi rifiutano ogni carica offerta dall'autorità mandataria, mentre gli inglesi cercheranno di violare ogni diritto degli arabi e di demolire le loro istituzioni al solo scopo di perseguitarli.

Commentando le reazioni islamiche agli avvenimenti in Palestina, gli ambienti egiziani danno rilievo alla solidarietà dei musulmani d'Egitto i cui capi hanno inviato telegrammi alla Lega delle Nazioni, a Chamberlain e al Gran Mufti, affermando di opporsi alla spartizione della Palestina.

La morte di lord Rutherford

fondatore della Fisica nucleare

LONDRA, 20

In una clinica di Cambridge la notte scorsa è deceduto all'età di 66 anni il noto scienziato inglese lord Ernest Rutherford che aveva avuto il Premio Nobel nel 1908.

Egli aveva scoperto la natura della radioattività e la struttura nucleare dell'atomo; ed era stato il primo scienziato ad ottenere il disgregamento dell'atomo. Aveva scritto memorie importantissime circa la natura elettrica della materia.

La scomparsa di questo grande scienziato, vera illustrazione della Fisica moderna, è certamente da considerarsi un rude colpo allo sviluppo di quelle ricerche di natura nucleare ed atomica che nell'ambito del Cavendish Laboratory dell'Università di Cambridge di cui egli era il venerato direttore e maestro, hanno dato per merito suo la grande contributo alla conoscenza delle più moderne teorie che stanno portando ad una vera revisione di valori nel campo della Fisica classica.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

Egli infatti, oltre ad avere identificato la natura della radioattività, aveva proposto per primo nel 1911 la brillante teoria nucleare, universalmente accettata e successivamente sviluppata dai suoi collaboratori Bohr e Moseley nel suo Laboratorio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Nel Fascio

Ai telegrammi augurali inviati dal Commissario straordinario del Fascio al Federale conte Lodovico Fossati, all'avv. Michele Pascolato, al Preside della Provincia V. Casellati pervenivano i seguenti telegrammi di risposta:

«Ringrazio vivamente contando sulla più fattiva collaborazione. Lodovico Fossati».

«Ringrazio per le cortesie espressioni che ricambio con schietta cordialità. Michele Pascolato».

«Ringrazio Camice nere chiogettio fervido Alala. Ricambio cameratesco saluto. V. Casellati Presidente».

Il Preside della Provincia al Commissario del Comune

Al telegramma augurale inviato dal comm. Cirimeni Commissario per il fascio dell'avv. Casellati Preside della Provincia rispondeva:

V. S. rivolgo alla Città di Chioggia particolarmente cara, mio saluto fascista. Ricambio personali e cordiali saluti fascisti. V. Casellati».

In occasione delle nozze De Biasio Zennaro la signora Maria Stoccarda Osellatore elargiva L. 500 al Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore. Il Direttore ringrazia.

Nucleo Universitario Fascista

Collaboratori Gino di Sottomarina

Tutti i camerati, iscritti o meno al Nucleo e che comunque hanno dato la loro opera per la migliore riuscita del III giro podistico di Sottomarina, sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo nella Casa del Fascio sabato prossimo alle ore 18.30 precise.

Beneficenza

La tessera munita del bollino speciale che dà diritto, oltre che all'assicurazione gratuita contro gli infortuni durante le manifestazioni podistiche, alle riduzioni ferroviarie e agli ingressi ai teatri, cinematografi e campi sportivi, costa L. 7.

Il Dopolavoro, in piazzetta Edmondo Matter, sarà aperto, sia per il tesseramento che per informazioni, ecc., ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22 esclusione fatta per i giorni festivi.

I lavoratori che sono in possesso della tessera per l'anno XV e quelli che non lo sono faranno bene a richiedere quella per l'anno XVI al più presto perché è intendimento di S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F. che il tesseramento all'O. N. D. abbia a riuscire totale per i lavoratori.

Invito tutti i fascisti liberi da occupazioni ad intervenire ai funerali del compianto camerata Antonio Brizzi che avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo da Piazza 27 Ottobre. Il Segretario del Fascio Gino Foglia.

Scuole serali

Sono aperte le scuole serali per adulti presso la sede delle Scuole Elementari De Amicis.

Le iscrizioni si ricevono fino al 25 corrente e si avvertono gli interessati che dopo tale data non saranno accettate altre iscrizioni.

Per informazioni rivolgersi alla direzione della scuola.

Conferenze S. Vincenzo de' Paoli

Il sig. Giulio Bernardi e famiglia hanno versato L. 50 alle conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli, in occasione della Messa Novella del Sacrodotto don Luciano Bernardi. La Presidenza ringrazia.

Un fermo per misure

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne fermato per misure di P. S. certo Giovanni Mosca fu Massimiliano abitante a Bottrighe (Rovigo) di anni 49 perché trovato sprovvisto di mezzi. Venne passato alle carceri in attesa che giungano sul suo conto le informazioni richieste.

Cronaca varia

Fra due respingenti

Alle ore 20.30 dell'altra sera veniva accompagnato all'ospedale Zaccaria Secondo di anni 25 da Treviso. Il giovane era stato ferito da un colpo di pistola alla spalla sinistra da parte di un altro giovane, Spolator di Treviso il quale lavorava al deposito ferroviario carboni fu investito dai respingenti di due vagoni, riportando ferite alle mani. Guarirà in giorni 30.

La caduta di un ciclista

Il quattordicenne Giuliano Gorgheggiante abitante in via Giustizia 28, correndo in bicicletta nei pressi delle Cattedre, per evitare un pedone cadde a terra producendosi delle ferite laceranti con la gamba sinistra guaribili in giorni 10.

Venti galline rubate

Alle ore 20 dell'altra sera la moglie del contadino Domenico Modigliani di anni 36 da Scorzò uscì nel cortile e si accorse che uno sconosciuto era appoggiato ad un tronco d'albero vicino al pollaio. La donna immediatamente avvertì il marito e quando costui uscì lo sconosciuto si era dileguato. Solo al mattino successivo constatò che dal pollaio erano state rubate 20 galline ed un tacchino per il valore di 200 lire. Il furto venne denunciato.

Con una lastra in mano

Dante Maso d'anni 16 abitante a Venezia Cannaregio 2011, lavorante presso la ditta Boato di Marghera trasportando una lastra, scivolava e con un coccio del vetro in mano si produsse un'ampia ferita lacerante al ginocchio sinistro. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Due biciclette rubate

Il commerciante Paolo Dian di anni 32 abitante in via Guglielmo Pepe 194 ieri verso le 18.15 appoggiò momentaneamente la propria bicicletta del valore di 15 lire fuori della porta di casa ed entrò per prendere delle carte; quando uscì constatò amaramente che la sua bicicletta era stata nel frattempo rubata da un ignoto.

Il commerciante Paolo Dian di anni 32 abitante in via Guglielmo Pepe 194 ieri verso le 18.15 appoggiò momentaneamente la propria bicicletta del valore di 15 lire fuori della porta di casa ed entrò per prendere delle carte; quando uscì constatò amaramente che la sua bicicletta era stata nel frattempo rubata da un ignoto.

Il commerciante Paolo Dian di anni 32 abitante in via Guglielmo Pepe 194 ieri verso le 18.15 appoggiò momentaneamente la propria bicicletta del valore di 15 lire fuori della porta di casa ed entrò per prendere delle carte; quando uscì constatò amaramente che la sua bicicletta era stata nel frattempo rubata da un ignoto.

Il commerciante Paolo Dian di anni 32 abitante in via Guglielmo Pepe 194 ieri verso le 18.15 appoggiò momentaneamente la propria bicicletta del valore di 15 lire fuori della porta di casa ed entrò per prendere delle carte; quando uscì constatò amaramente che la sua bicicletta era stata nel frattempo rubata da un ignoto.

Il commerciante Paolo Dian di anni 32 abitante in via Guglielmo Pepe 194 ieri verso le 18.15 appoggiò momentaneamente la propria bicicletta del valore di 15 lire fuori della porta di casa ed entrò per prendere delle carte; quando uscì constatò amaramente che la sua bicicletta era stata nel frattempo rubata da un ignoto.

Il commerciante Paolo Dian di anni 32 abitante in via Guglielmo Pepe 194 ieri verso le 18.15 appoggiò momentaneamente la propria bicicletta del valore di 15 lire fuori della porta di casa ed entrò per prendere delle carte; quando uscì constatò amaramente che la sua bicicletta era stata nel frattempo rubata da un ignoto.

Il commerciante Paolo Dian di anni 32 abitante in via Guglielmo Pepe 194 ieri verso le 18.15 appoggiò momentaneamente la propria bicicletta del valore di 15 lire fuori della porta di casa ed entrò per prendere delle carte; quando uscì constatò amaramente che la sua bicicletta era stata nel frattempo rubata da un ignoto.

Il commerciante Paolo Dian di anni 32 abitante in via Guglielmo Pepe 194 ieri verso le 18.15 appoggiò momentaneamente la propria bicicletta del valore di 15 lire fuori della porta di casa ed entrò per prendere delle carte; quando uscì constatò amaramente che la sua bicicletta era stata nel frattempo rubata da un ignoto.

Corso di letteratura tedesca: Si avvertono tutti i cittadini che avessero intenzione di iscriversi al corso di voler presentare al più presto la loro adesione in carta libera alla sede del locale NUF.

Elogio: Tutti gli atleti, che hanno vittoriosamente incontrato la squadra di pallacanestro del FGC di Cavarzere nel duplice confronto svolto alla distanza di otto giorni, sono elogiati per la bella prova fornita.

La partita di pallacanestro

La manifestazione sportiva indetta dal NUF di Chioggia e Pallacanestro ha avuto il successo che si meritava richiamando attorno agli atleti in lotta non solo l'intero paese di Sottomarina ma anche una folla di sportivi chiogettio.

Entusiasmo enorme iniziato con la partita di pallacanestro che poteva di fronte al quintetto chiogettio la squadra del FGC di Cavarzere compiere giovane di gioco ma dalla molta volontà. L'incontro ha rilevato subito la superiorità dei locali concretizzati in parecchi canestri realizzati ma l'assenza di un giocatore chiogettio infortunatosi durante i primi minuti di gioco. La partita peraltro si è così esaurita sul punteggio di 32 a 6 in favore dei locali, punteggio realizzato nel primo tempo da Boscolo A. (8), Penzo G. (4), Penzo R. (2), Penzo F. (2), Penzo W. (2), Penzo L. (2), Penzo M. (2), Penzo N. (2), Penzo O. (2), Penzo P. (2), Penzo Q. (2), Penzo R. (2), Penzo S. (2), Penzo T. (2), Penzo U. (2), Penzo V. (2), Penzo W. (2), Penzo X. (2), Penzo Y. (2), Penzo Z. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2), Penzo ZZ. (2), Penzo AA. (2), Penzo BB. (2), Penzo CC. (2), Penzo DD. (2), Penzo EE. (2), Penzo FF. (2), Penzo GG. (2), Penzo HH. (2), Penzo II. (2), Penzo JJ. (2), Penzo KK. (2), Penzo LL. (2), Penzo MM. (2), Penzo NN. (2), Penzo OO. (2), Penzo PP. (2), Penzo QQ. (2), Penzo RR. (2), Penzo SS. (2), Penzo TT. (2), Penzo UU. (2), Penzo VV. (2), Penzo WW. (2), Penzo XX. (2), Penzo YY. (2),

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Un poeta dimenticato

Pietro Soletti

Una goccia di campanilismo forse non fa male. Ad ogni modo, difendere la reputazione di un letterato « 800 » dalla dimenticanza del dinamico « 900 », mi pare sia una buona azione, degna almeno — se non di encomio — di perdono.

Ed allora io difendo Pietro Soletti. Lo difendo dalla ingiusta omissione fatta dall'Enciclopedia italiana, la quale al suo trentaduesimo volume avrebbe ben potuto trovare dieci righe da dedicare a questo povero poeta e latinista oplitergino, che se non fu come dice l'enfatica lapide posta sulla sua casa in Via Garibaldi di Oderzo « fra i primi del suo tempo » fu — senza dubbio alcuno — un chiaro ingegno le cui opere ebbero qualche notorietà, e sarebbero dunque degne di un benevolo segno di ricordanza. Dieci righe in corpo dieci, dedicate al Soletti, non avrebbero appesantito troppo la ricca Enciclopedia.

Nato da buona famiglia borghese il 26 luglio 1769, figlio del signor Gio. Battista quondam Daniele Soletti e della Nobile Elisabetta Coletti da Venezia, avviato agli studi classici forse sotto la guida del Decano della Collegiata oplitergina dott. Paolo Stefani che la Ciconia nomina e loda come buon letterato, Pietro Soletti amò la bella poesia e si beò delle armonie latine, piuttosto che delle severe pandette.

Sulla « Fragola » scrisse un poema, poi in esametri piacevoli il « Fiumine Patavino ». Poi, ancora in esametri, « La Cena dei Vinti » bella ed ispirata pagina che se non raggiunge la supremazia della perfezione come l'opera che la ispirò, non fu proprio colpa del Poeta. Ancora scrisse « La festa Batjanj di Milano », ed infine — in ottave — una buona composizione « Sul busto di Marzari Trevigiano ». Molti altri lavori poetici del Soletti rimasero inediti, e, gelosamente conservati dalla moglie, passarono successivamente in mano di parenti e purtroppo — coll'invasione nemica del 1917 — furono in parte distrutti. Dico in parte, perché non manca la speranza di poterne rintracciare alcuni, forse i migliori, e di poterli dare finalmente alle stampe nel centenario della morte del Poeta.

L'ingegno vivace del Soletti non si esaurì però nella composizione poetica che pur gli diede qualche soddisfazione. Ancora oggi, per esempio, gli oplitergini un po' avanti negli anni, amano ripetere nella triste notte dei Morti, una canzone del Soletti che al suo tempo furoreggiò:

Senti, oh Glicera, il cupo bruno
che la notte contrasta e non
che la notte chiama i miseri
a ricordarsi di chi estinto giace!

Altre opere egli diede alle patrie lettere: tradusse mirabilmente un libro dell'Enide, e, data la perfetta conoscenza che egli aveva delle due lingue, tradusse anche dal tedesco in latino « Le perle della Sacra Scrittura ».

Come latinista egli fu veramente degno di ammirazione, ed ammirazione non gli lesinò Alessandro Manzoni del quale il Soletti tradusse il « Canto magico ». In una lettera datata da Milano 20 giugno 1822, Letta, già posseduta dal sig. Gio. Battista Bernardi di Oderzo, il Manzoni così si esprimeva: « Le debbo dire che Ella ha avuto di abbellire in versi latini quella mia Ode, per la gentilezza con la quale Lei è riuscito a comunicare la Sua bella versione. La prego di gradire in uno le mie sincere congratulazioni; e queste le siano in vece di quella sentenza che troppo modestamente Ella domanda ».

La protetto di questa lettera, il cui autografo è indubbiamente quello posseduto dagli eredi Bernardi perché direttamente proveniente dal carteggio conservato dalla vedova Soletti, deve accennare che altra lettera, del tutto eguale, esiste alla Marciana di Venezia. Come può essere avvenuta la strana duplicazione?

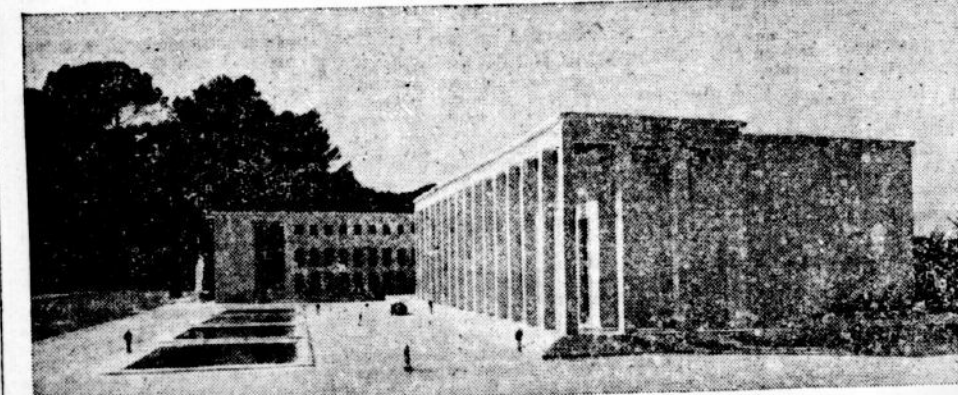
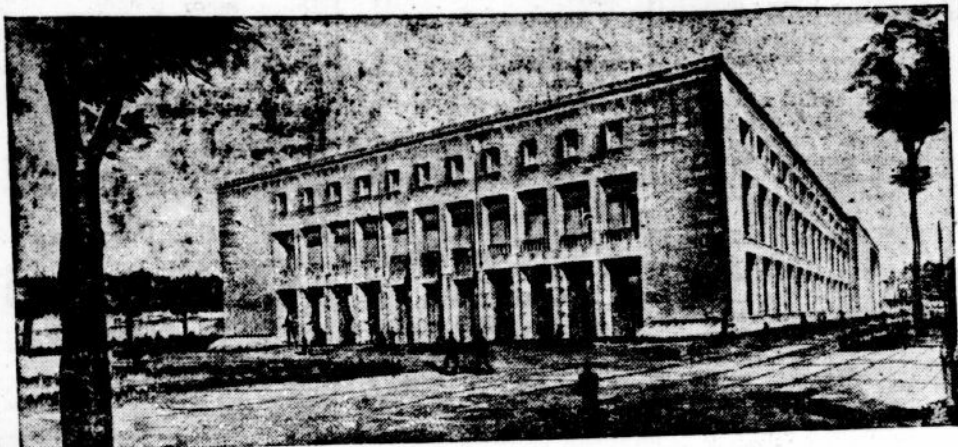
Altra lettera il Manzoni direbbe al Soletti datata da Brusio il 7 luglio 1828 (un anno cioè dopo la comparsa del *Promessi Sposi*) per ringraziarlo dell'offerta fattagli di alcune Stanze « del dono delle quali — dice il Manzoni — Le è piaciuto onorarci ».

Ma con tutti i letterati del tempo il Soletti fu in confidenza e amicizia e di tutti ebbe la migliore stima: citiamo fra i più vicini Jacopo Vittorelli ed Antonio Cesari dei quali moltissime lettere interessanti erano conservate dalla vedova Soletti. Fra le altre una contenente questi versi di colore oscuro del Vittorelli:

Vittorelli dal suo lettuccio
tutto è Greco: il dolce sito
cara o rita
l'alta Donna, « Bembo e Amor »
il Grande Genio, il marmo, il
e lo stil del Lodator.

Sposatosi piuttosto tardi, con Teresa Bon di ottima famiglia oplitergina, ventotto anni più giovane di lui, non ebbe figli. Il Poeta morì — ammiratissimo dai concittadini ed anche in più lar-

L'Esposizione Universale di Roma



Due aspetti del Palazzo degli Uffici, del quale il Duce ha posto la prima pietra

Teatro Lirico e Musica

La compagnia diretta da Rocco D'Assunta le « Due Maschere » inizia questa sera a Perugia il ciclo delle sue recite. Oltre al D'Assunta, Maria Giech, fanno parte della formazione, Ernesto De Antoni, Clara Ristori, Alfonso Spagno, Pi-Santa Savarino, Mario Molteni, Maria Pinna, Federico Oliveri, Marcello Andreani, Oscar Solis, Maria Mori.

La compagnia metterà in scena: « Fika » tre atti del « Riti » di E. M. Martini con musiche e canzoni di Bixio. Con musiche di Onorato il D'Assunta vi eseguirà imitazioni parodistiche di Musco, Ganduso, Zaccari, Ruggero, Emma Gramatica, Tatiana Pavlova, Viviani, Carini, Betrone e Benassi. « Una lettera d'amore » di Falcioni e Bianchi con musiche di E. Roda con le imitazioni dei maggiori attori italiani. « Un grande sogno » di Silvio Benedetti. « I Dieci » di Gusa e Dolfin. « La commedia della vita » di E. Tordini. Questi tre ultimi lavori saranno completati da una farsa con l'imitazione di Musco.

Alla R. Accademia di Arte Drammatica sono terminati gli esami di ammissione dei nuovi allievi, che la giuria ha scelto con sagacia di rigorosa selezione. Il secondo anno di vita del giovane Istituto presieduto e diretto da Silvio D'Amico si è concluso lo scorso giugno con il trionfale successo del « Mistero » giottesco rappresentato dai giovani allievi in una piazza di Padova con una spettacolare regia di Virginia Marci e da Mario Pelosini.

Nel terzo anno di attività della scuola, il programma di studi sarà ancora più severo, e quello dei nobilitanti sarà registrato dal 3. corso dei migliori studenti. I due migliori studenti quest'anno inviati a perfezionarsi all'estero: uno a Parigi presso Copeau ed uno a Varsavia. Nella prossima stagione invernale, l'Accademia è stata invitata a rappresentare il « Re Cervo » di Carlo Gozzi; e nella primavera, a replicare in una piazza di Roma il « Mistero » giottesco.

La vita di Cecil Sorel (la più famosa attrice parigina che, dalla Comédie al Casino de Paris, ha dato e discusso tutte le scale dell'arte) apparirà quanto prima alla ribalta, in un lavoro che Henri Verneuil sta scrivendo. Il curioso di questo spettacolo, di cui la stessa Sorel sarà protagonista (e sarà la prima volta, crediamo che un artista internazionale stesso sulla scena) è che in esso appariranno, intorno a Cecil, tutti i maggiori uomini contemporanei ai quali la grande attrice è stata vicina, sia pure per un semplice colloquio: Clemenceau, Briard, Herriot, Lindbergh, il Re di Bulgaria, lo Zar Nicola di Russia, Re Fua, Foch, Laurier, D'Annunzio e molti, molti altri... Il lavoro, dopo Parigi, andrà sulle scene di Londra e di Nuova York; quindi sarà girato in film, ad Hollywood.

La sezione musicale della Biblioteca municipale di Lipsia, si è arricchita in questi giorni di 2 manoscritti preziosi. L'uno è l'originale del primo quadro, quarta scena, del « Fannhäuser » il cui testo dice: « Da lei, da lei, oh condottieri da lei! », il quale, con ogni probabilità, risale all'anno della prima rappresentazione dell'opera, cioè il 1845. L'altro è una lettera di Lucerna datata 12 ottobre 1869 da Lucerna indirizzata al Direttore d'orchestra J. F. Herbeck di Vienna.

ga cerchia — nella notte del 3 novembre 1845 (era appena passato il giorno dei Morti, ed egli aveva certo sentito « il cupo bruno », che la notte contrasta della sua poesia). Pochi mesi prima il Poeta aveva potuto donare a Oderzo la presenza di Gustavo Modena, attore già illustre, e formidabile dicatore. Così — negli intermezzi del « Povero Fornaretto », del « Saul », del « Citadino di Gand », il Modena, applauditissimo, faceva lacrimare il pubblico coi versi di Pietro Soletti.

Arrigo Bernardi

Nel Mondo delle Lettere

L'agenzia « Ala » informa che è giunto a cura di Giorgio Vecchiotti e Domenico Lombroso, la pubblicazione presso l'Editore Le Monnier di « Audacia » antologia della guerra, della Rivoluzione e del Impero. Il piano di questo volume ha già avuto l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare. Il libro, Gerarchi e personalità della politica, delle lettere, della scienza e delle arti, hanno dato la loro collaborazione a quest'opera che si annunzia della massima importanza. Per la parte riguardante la Rivoluzione, i compilatori hanno ritenuto necessaria la pubblicazione di un capitolo del libro su un argomento di viva attualità: « Futurismo e Fascismo », che sarà redatto da S. E. Marinetti.

Questa sera, giovedì, 21 ottobre, alle 21.30 circa, il comm. Claudio Jancou, prof. ordinario di lingua e letteratura romena nella R. Università di Roma parlerà alla Radio di Roma sul grande scrittore romeno Ion Creanga, il cui capolavoro « ricordi d'infanzia » è stato pubblicato in versione italiana dal « Nuova Italia » di Firenze. La conversazione che sarà tenuta in occasione del primo centenario della nascita dello scrittore romeno verrà diffusa anche dalle stazioni di Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Torino e Roma II.

Si è chiuso in questi giorni il concorso bandito dal « Giornale dell'Arte », per una lirica composta in esaltazione della Maternità e della Infanzia. Fra i numerosi lavori presentati, la Commissione ha prescelto all'unanimità la lirica composta da Carlotta Mandel, alla quale verrà consegnato fra breve, in forma solenne, il premio offerto per il concorso dal poeta Ettore Davite.

La Casa Editrice Sonzogno pubblicherà tra breve « Le Cesar » di Roma dei francesi Jean e Jean Le Sauvage, ispirato alla titania figura del Duce, nella traduzione che ne ha fatto Roberto Mandel.

La proclamazione del vincitore del Premio letterario « Città di Biella » lanciato per la seconda volta dal contraltare fascista « il Popolo Biellese », e da assegnarsi a quel romanzo che per il suo contenuto etico e sociale può essere definito « Romanzo della Rivoluzione », avrà luogo domenica 31 corrente. Ancora non è dato di sapere chi sarà il vincitore del Premio, che sarà il vincitore della vigilia del giorno della proclamazione. La Commissione giudicatrice è presieduta dall'on. Ezio Mario Gray, e composta degli accademici Marinetti e Lucio d'Ambra.

Di Marcel Brion, l'approvato e brillante biografo di Attila, Treves ha in preparazione un volume su « Caterina Cornaro » che uscirà in lingua italiana prima ancora che in francese. La famosa regina di Cipro, figlia prediletta della Repubblica veneta, entrerà in tal modo a far parte della collana « Donne nella Storia », che tanta curiosità ed interesse ha destato tra le persone colte.

Di « E » caduta una donna di Milly Dandolo, è annunciata imminente la traduzione tedesca. Alle richieste di traduzione sono pervenute alla Treves in Inghilterra, Francia, Ungheria e Cecoslovacchia.

Vede la luce in questi giorni, per i tipi di Mondadori, l'annunciato volume « Maria di Piccione » intermiera in Africa Orientale, di cui l'alto valore storico e umano che ci dà una rappresentazione viva e toccante della vita dell'Africa Principessa durante la Sua missione di crocerossina in Africa Orientale. Il volume è composto con rara eleganza tipografica e magnificenza illustrata da tavole fuori testo e corredato di un'Appendice dove sono trascritti telegrammi di omaggio e lettere di « Piccole Italiane » che la « Sorella di Piemonte » ricevette durante il viaggio, ed è completato da una relazione di S. E. Aldo Castellani sulle condizioni sanitarie delle truppe che lottavano per la conquista dell'Impero. Le lettere delle Piccole Italiane sono particolarmente commoventi per la schiettezza dei sentimenti che vi sono espressi con tanta ingenua familiarità.

"Ombre," di Guerino Galli

Guerino Galli ha dato alle Edizioni « La Prora » di Milano un nuovo volume: una breve raccolta di prose liriche nelle quali il sensibile temperamento artistico dello scrittore ha modo di rivelarsi in atteggiamenti originali e curiosi.

Il lirismo di Guerino Galli è apparso più volte in novelle ed in poesie, e qui torna in forme nuove sul tessuto di una prosa asciutta, incisiva, nervosa, la quale rivela impressioni di clima e di paesaggio e riflette gli stati d'animo dello scrittore con la più controllata parsimonia di mezzi. Disegni leggeri, appena tratteggiati, periodi scarni fino all'osso, rapidi appunti di colore fissati nell'attimo fuggevole bastano a dar vita alla pittura, a illuminarne i tratti essenziali, a renderla eloquente ed emotiva.

Ecco — ad esempio — in « Ricordo d'estate » questa limpida e schietta impressione veneziana: « Lungo la spalliera del vaporetto mi apparvero i vecchi palagi e l'acqua e quell'incanto sospeso, chiaro e limpido. Sotto il ponte di Rialto era un rumor d'acqua segreto e palese. Finché il sole scottante del pontile mi avvolse ».

« Eccole queste calli ove la gente cammina agile ed ogni tanto scopre il silenzio immobile che casca presso la prua d'un battello fermo presso il ponte ».

« Attraverso una calle la bianche-ria distesa, in alto. Una fanciulla scende infila le perle ».

« E ritrovi i vecchi amici. Come non ci si fosse mai lasciati ».

— Ciao ti.

— Andemo a bever l'amaro.

— Benon.

« E a colazione ai « Colombo » ».

« E non si parlò né di passato né d'avvenire, ma riprendemmo a sorridere tranquillamente, per abitudine ».

« In piazza San Marco non c'è nessuno ».

« Dalla piazzetta ho sentito quel ventarello che è come una voluttà, entrare dalla laguna. Ho resistito e mi son seduto al caffè ».

« Venezia! Vederla e sentirla. Come il live mondo di un poeta. Cara lenta poesia della vita che si dispiega, così, ed il cuore la recita dopo, lo so, quando sarà partito ».

« Ed ho riattaversata la laguna, verso le sculture che, portate sul mercato artistico, Alcinche in questo non mi quadrava; non sapevo precisamente cosa mi irritasse, ma mole di tali sculture mi sembrava non si adeguassero alla produzione artistica dell'epoca alla quale venivano attribuite. Avendo già subodorato che poteva trattarsi di falsificazioni, ho fatto l'ultima cosa che in simili casi si deve fare: mi sono dato al confronto di queste opere create dall'arte di questo secolo d'arte per riconoscere in esse il segno caratteristico del falsificatore. Ed ho avuto fortuna. Tutte queste sculture fossero attribuite a Simone Martini o a Mino da Fiesole, mostravano veramente un segno comune che mai posseggono così nervosa e ardita di maestri diversi, e che solo gli uomini che venivano rappresentati nelle sculture in parola possedevano infatti gli stessi occhi lefardi che del resto non si possono riscontrare in nessuna scultura del periodo artistico nel quale queste opere avrebbero dovuto essere create. Così mi son potuto convincere che ci si trovava di fronte all'attività di un falsificatore di eccezionale maestria. Allora ho anche messo in guardia contro l'acquisto di tali sculture, ma non mi si è creduto. Come è ben comprensibile, dato che gli avevano abboccato all'amo del falsificatore si rifiutavano di ammettere d'un valore eguale a zero. Ma persino direzioni di musei hanno contrastato lo scherzamento di questo ingenuo ingenuo. Solo nel 1928 se è finalmente riuscito a scoprire l'olice dalla quale provenivano tutte le antiche sculture degli occhi beffardi ».

« E' preannunciata una novità di alto interesse per tutte le arti italiane: una « Enciclopedia pratica della casa moderna ». L'opera sarà pubblicata da Treves in dispense quindicinali e comprenderà due volumi di complessive duecento pagine circa, e più che altrettanti fotografie e disegni oltre a numerose tavole in numero ed a colori ».

La Treves si è assicurato, proprio in questi giorni, il diritto di tradurre dal norvegese un altro degli affascinanti romanzi di Johan Bojer: « Gente della costa ».

Dopo il grande successo della vasta raccolta di novelle apparse nella Medusa, sotto il titolo di « Poesie », un nuovo libro di Maugham, che ora esce nella stessa collezione, farà conoscere ai lettori italiani Maugham romanziere. Si tratta di un romanzo relativamente breve, ma di una intensità che ne allarga a dismisura i confini: un romanzo di passione in cui i sentimenti eterni — amore, odio, gelosia, pentimento, rimorso — acquistano un colore e un rilievo impressionanti non solo in virtù della profonda psicologia che li anima, ma anche dell'ambiente sonoro, in cui i personaggi vivono e soffrono: la Cina febbrile, inquietante, misteriosa. Ne credano i lettori di avere già un'idea di ciò che il « Velo dipinto » sia attraverso il celebre film di Greta Garbo: perché esso sfrutta il punto di partenza del romanzo svolgendo poi e concludendo Completano il volume tre grandi novelle — Rosso, « Quel figlio di Edward Barnard », e « Macintosh » — fra le più caratteristiche dell'Autore.

Nella nuova elegante serie dei « Libri azzurri » Mondadori ha ristampato « Tutta frangaglia » di Fabio Tombari, il libro che impose il giovane scrittore marchigiano alla ammirazione della critica e del pubblico.

Vedrà la luce in questi giorni, per i tipi di Mondadori, l'annunciato volume « La mia avventura tra gli Arabi » del Capitano Giorgio Lannomieri. Per questo attesissimo libro S. E. Giuseppe Valle ha detto la prefazione.

« Fanny » di Marcel Pagnol sarà ridotta per lo schermo e prodotta dalla Metro con Wallace Berry e Frank Morgan.

« Retour à l'Aube » (ritorno all'Aube) è il titolo di un nuovo romanzo di Henri Decoin, marito di Danielle Darrieux. Il soggetto è tratto da un romanzo di Vicki Baum.

« Fachoda » si chiamerà un film per il quale l'industria francese ha stanziato 20 milioni di franchi, somma mai raggiunta in Francia per la produzione di una pellicola. « Fachoda » farà rivivere l'episodio avventuroso del Capitano Marchand che nel 1898 durante la sua spedizione francese comandata da Marchand occupò la località del Sudan Egiziano che ora darà il nome al film.

In Francia la stampa cinematografica ha iniziato una vivace « campagna » per ottenere un diretto intervento dello Stato nell'industria cinematografica. Questa richie-

sta viene documentata da statistiche, dalle quali si rileva che il mercato francese ha una capacità di assorbimento che supera il 50 per cento dei costi di produzione. In occasione di questa polemica viene ricordato come la Francia sia oggi l'unico paese Europeo nel quale lo Stato non si è ancora occupato in modo tangibile di una industria a grandi possibilità come quella cinematografica.

La « Alta » comunica che nella Repubblica Argentina la produzione cinematografica attraversa un periodo di intensa preparazione che fa prevedere seri sviluppi futuri. In questo momento sono in via di esecuzione due progetti per la costruzione a Buenos Aires di due stabilimenti per la ripresa sonora, rispettivamente della Società « Argentina Sonofilm » e « Cinematografía Ignazio ». Quest'ultima ha in programma la realizzazione di sei film.

Molte celebrità del cinema mutuo, entrano nei ranghi della Casa cinematografica, decise a riconquistare il posto che occupavano prima dell'avvento del « sonoro ». La Warner Bros. ha scritturato in questi giorni Betty Compson, una « stella » del film muto vedetta del palcoscenico americano.

Anche May Robson, una nota figura del film muto, scritturata dalla Warner Bros. è attualmente al lavoro nel film di Trol Flynn « The perfect specimen » (« Genio perfetto »), sotto la regia di Michael Curtiz.

La Società « Colombo Film », realizzatrice del film italiano « Ma non è una cosa seria », che, come è noto, Camerini ha diretto l'anno scorso e che ha avuto un così vivo e meritato successo, ha ceduto ora i

diritti di rifacimento del soggetto stesso in lingua tedesca alla « Alta Film » di Berlino. Tali diritti erano in possesso della « Colombo Film » che aveva acquistato il soggetto ed il conto dei costi di produzione. In occasione di questa polemica viene ricordato come la Francia sia oggi l'unico paese Europeo nel quale lo Stato non si è ancora occupato in modo tangibile di una industria a grandi possibilità come quella cinematografica.

Un interessante episodio dell'arrivo di Isa Miranda in America dimostra come il film italiano abbia trovato in America un pubblico appassionato. Quando la Miranda arrivò a Chicago, l'entusiasmo elementare della comunità italiana si esprimeva in ricevere l'attrice: questi elementi, memori di « Passaporto Rosso », che ha suscitato l'entusiasmo degli antichi emigranti d'Italia, hanno voluto baciarle le mani. Nello stesso tempo, quanto a Miranda, la protagonista di « Passaporto Rosso » che era, per loro, la glorificazione della madre italiana. Nelle numerose interviste e interviste ai giornalisti americani la Miranda si nota soprattutto l'interesse per la nuova cinematografia italiana e la fede che si ha in « Passaporto Rosso ». La frase più diffusa è questa: « Il cinema italiano risorgerà perché il Duce lo vuole ». Intanto la Miranda ha avuto con la « Paramount » il lavoro per il film « La signora dei tropici », prodotto da Lucian Hubbard. Come protagonista a fianco alla Miranda, è stato scelto Fred Mc Murray. Per il secondo film George Kuker che sarà il regista, sta curando la sceneggiatura di un celebre romanzo europeo. E anche Lubitsch sta studiando un soggetto per la Miranda, soggetto che dovrebbe essere realizzato l'estate prossima.

Dunikowsky sta impiantando la fabbrica dell'oro

SAN REMO, 20

Dopo le disavventure francesi e in secondo tempo dopo gli esperimenti sanremesi avvenuti nel 1935, l'ingegnere polacco Dunikowsky, il famoso fabbricatore d'oro, non aveva più fatto parlare di sé. Si sapeva però che egli, d'accordo col suo avvocato parigino, il dott. Charles Legrand, che poche settimane or sono smise la toga in segno di protesta per una ingiusta punizione inflittagli dall'Ordine degli avvocati, e con l'avv. Giovanni Ameglio, stava occupandosi della revisione del suo processo.

Nello stesso tempo però il Dunikowsky, passato dalla povera « casa » di degli Inglesi in una moderna e bella abitazione di via Pallavicino, continuava con un piccolo apparecchio i suoi esperimenti. All'inizio della scorsa estate il Dunikowsky disse di essere in attesa dei grossi macchinari, che non avrebbero dovuto tardare ad arrivarci. Il materiale necessario per impiantarli, del costo di circa un milione e mezzo, era già permesso la lavorazione giornaliera di dieci tonnellate di terra. Ma ora, il materiale è contenuto in tre vagoni ferroviari, dei quali arrivati l'altro ieri ed uno ieri.

Non appena esso sarà montato il Dunikowsky intraprenderà la lavorazione in grande, tentando di sfruttare su ampia scala la sua invenzione. I primi esperimenti di estrazione dell'oro verranno fatti con terra di Bagdad.

Un grattacielo di 24 piani sarà costruito a Genova

GENOVA, 20

Questa mattina alle ore 10 il Prefetto, presenti il Podestà, il Segretario federale, il Preside della Provincia ed altre autorità, ha dato il primo colpo di piccone per la demolizione dei vecchi casceggiati di piazza Dante per procurare l'area nella quale sorsegerà il secondo grattacielo della futura grande piazza Dante.

I lavori iniziati dal Prefetto e che sono stati subito seguiti dall'effettivo della demolizione, faranno sì che verranno demoliti ventiquattro casceggiati per una cubatura di oltre 140.000 metri. Il secondo grattacielo avrà l'altezza di 80 metri e avrà 24 piani, con 90 appartamenti.

Se si è costituita a Roma con lo appoggio della Direzione Generale per la Cinematografia in accordo con la Direzione Generale per il Turismo, del Ministero per la Cultura Popolare, la Società « Leonardo » metterà in luce un film di colore sull'Italia, sistema Technicolor. Tale Società che lavorerà in accordo con la Società « World WideVid » di Londra inizia in questi giorni la lavorazione del cortometraggio « Roma » diretto da Giacomo Gentilomo. Questo e gli altri documentari di carattere turistico che saranno realizzati dalla « Leonardo » entreranno nel circuito della « United Artists » che è uno dei più vasti e meglio attrezzati circuiti del mondo.

Tutti gli stabilimenti italiani sono in piena attività produttiva. Mentre vari progetti sono in via di organizzazione e di imminente realizzazione, i seguenti film si trovano in avanzato corso di lavorazione. A Cinecittà: « Luciano Serra, pilota » diretto da Alessandrini; « Voglio vivere con Letizia », diretto da Mastrolucchi; « Tarakanova », in edizione francese ed italiana rispettivamente dirette da Oze e Soldati; « La Canzone della madre », in edizione tedesca diretta da Gallone. A Tirrenia: « Il Conte di Brechard », diretto da Bonnard; « Il torrense », diretto da Elter. Alla S.A.C.A.: « Il canto della vita », diretto da Brignone. In « Esercizi »: Pietro Micheli diretto da Vergano e Scarfio; « Napoli d'altri tempi », diretto da Palermi.

Achille Campanile ha scritto un soggetto cinematografico che il produttore Gustavo Lombardo ritiene adatto per la interpretazione del comico Totò legato a quest'ultimo da un contratto.

« Fanny » di Marcel Pagnol sarà ridotta per lo schermo e prodotta dalla Metro con Wallace Berry e Frank Morgan.

« Retour à l'Aube » (ritorno all'Aube) è il titolo di un nuovo romanzo di Henri Decoin, marito di Danielle Darrieux. Il soggetto è tratto da un romanzo di Vicki Baum.

« Fachoda » si chiamerà un film per il quale l'industria francese ha stanziato 20 milioni di franchi, somma mai raggiunta in Francia per la produzione di una pellicola. « Fachoda » farà rivivere l'episodio avventuroso del Capitano Marchand che nel 1898 durante la sua spedizione francese comandata da Marchand occupò la località del Sudan Egiziano che ora darà il nome al film.

In Francia la stampa cinematografica ha iniziato una vivace « campagna » per ottenere un diretto intervento dello Stato nell'industria cinematografica. Questa richie-

Sedute operatorie al Congresso medico di Torino

TORINO, 20

Sono proseguiti stamane i lavori del Congresso dei medici riuniti a Torino. L'associazione di chirurgia aveva predisposto sedute operatorie perché le discussioni teoriche venissero suffragate da dimostrazioni pratiche. Sono stati praticati interventi riguardanti la chirurgia dell'encefalo, dello stomaco, della piroide, del rene, delle ossa e di altri organi del corpo umano. Particolarmente interessante hanno destato le operazioni di resezione gastrica, di trapanazione cranica per l'asportazione di un tumore cerebrale, di isterectomia totale addominale.

E' stato poi discusso il tema: « Sugli esiti a distanza degli interventi per ulcera gastro-duodenale », sul quale ha riferito il prof. Ureduzzi. Il prof. Maizano ha parlato sul comportamento del chimismo gastrico dopo la gastro-entero-anastomosi e dopo la resezione, specialmente in rapporto con le condizioni della funzione dello stomaco. Il prof. Stoppani ha riferito sul comportamento della funzionalità gastrica studiata con i metodi radiologici in condizioni di relativa normalità dopo i vari interventi sullo stomaco, e il prof. Foa ha parlato sul comportamento dello stomaco studiato radiologicamente in condizioni patologiche e nelle complicazioni post-operatorie della chirurgia gastrica per ulcera gastro-duodenale. Le dotte esposizioni, relazionate, hanno riscosso applausi calorosi da parte dei congressisti.

Contemporaneamente, presieduti dai prof. d'Amato di Napoli, Frugoni di Roma e Gammà di Torino ha avuto luogo la seduta del Congresso di medicina interna. Il Prof. Bastai di Firenze ha riferito sulla « Fisiopatologia e patologia speciale della vecchiaia ». Per ciascuno gruppo di malattie il relatore ha descritto le linee salienti del quadro clinico e le note diagnostiche prognostiche e terapeutiche riuscendo calorosi applausi.

Torbidì nell'Asia centrale SMLA, 20
Il Governo del Casimir ha deciso di mettere un battaglione di guarnigione a Leh.
Fuggitivi giunti in questa città dell'Asia centrale annunciano che i torbidì sono scoppiati nel loro paese.

Se poteste vedere
al microscopio un dente cariato, una gengiva malata, restereste terrorizzati dall'apparizione di una folla di mostruosi microrganismi patogeni. Denti e gengive malate sono veri e propri centri d'infezione e l'unico modo per prevenire ogni e qualsiasi malattia di tale indole è quello di praticare una razionale igiene dentaria che mantenga denti e gengive sani. Uno dei mezzi più pratici è quello di usare con assiduità un dentifricio di fiducia. Preferite l'uso, dopo ogni pasto, della insuperata

PASTA DENTIFRICIA ERBA GIVIEMMER
La Pasta dentifricia Erba Giviemmer schiude la bocca al sorriso.

PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA
Erba Giviemmer

Le opere del Regime nell'anno XV

La provincia di Venezia inaugurerà nel XVI annuale della Marcia su Roma e nella celebrazione dell'intervento in guerra un complesso di opere veramente notevoli, per note e per numero, le quali sono venute a risolvere problemi di grande importanza che il Fascismo, perseverando nel suo cammino costruttivo e realizzatore, ha studiato e ha saputo condurre a soluzione.

Quasi tutte le amministrazioni statali, provinciali e municipali hanno contribuito in forma veramente grandiosa a rendere più feconda l'iniziativa del Regime gareggiando nella costruzione di Case del Fascio, di caserme, di edifici scolastici, di istituti nei quali l'opera della maternità ed infanzia troverà la sua migliore concretizzazione, senza voler citare le opere stradali, quelle ferroviarie e tutti i lavori secondari, ragguardevoli per la massa lavoratrice occupata e per le somme che sono state impiegate.

Le opere che si intraprenderanno nella nostra Provincia dalle autorità o dai loro rappresentanti, sono state già illustrate ampiamente, ragione per cui ci limiteremo solo ad una pura elencazione assai elocutiva, d'altronde, nella sua nuda semplicità. Quattro case del Fascio verranno inaugurate nei comuni di Campagna Lupia, Grisolera, Pianiga e Portogruaro, mentre il comune di S. Stino di Livenza vedrà dotare della casa delle tessitrici rurali, vera innovazione di quest'ultima nel vasto settore di questa importante organizzazione, che nella nostra provincia ha già conquistato un notevolissimo sviluppo e si è affermata in tutte le più svariate manifestazioni si da aver meritato più volte il plauso più ambito delle superiori gerarchie.

Mentre il fiorente centro ferroviario di Venezia avrà la sua nuova casa della Madre e del bambino, mentre nella città verranno inaugurati oltre a quel grandioso e bellissimo fabbricato che è il Collegio navale dell'Opera Balilla e che già funziona regolarmente, una scuola all'aperto nello stesso isolotto di S. Elena, una casa delle Giovani fasciste ed una scuola di economia domestica dell'ex Giardino Papadopoli.

Tra le opere ferroviarie vanno citate anzitutto la grandiosa, centrale elettrica nella stazione di Santa Lucia, la prima d'Italia, la quale provvederà al funzionamento di tutta la complessa rete di binari che si incanalano per il ponte translagunare.

Diamo infine uno specchio riassuntivo dei lavori e delle opere ecc. ecc.

La partenza di 70 ufficiali della Legione Americana

Iersera alle 24 sono partiti per la Capitale, oltre 70 ufficiali dell'American Legion, nostri graditissimi ospiti in questi giorni.

Transatlantico inglese in Bacino San Marco

Iermattina alle ore 8, proveniente da Brioni, reduce da una crociera mediterranea, è giunto a Venezia e si è ancorato in bacino di San Marco il transatlantico inglese "Lancastria" con 538 turisti, i quali dopo una breve visita alla città sono risaliti sulla nave che ha salpato dopo le due per il porto di Napoli.

Natanti ricuperati in mare

Durante il corrente mese furono recuperati i seguenti natanti: un battello a due diritti, colorato in grigio; una barca delle dimensioni 8,13 per 1,59 per 0,75; un sandalo balneare colorato eternamente in rosso; una barca pitturata in nero metri 5,30 per 1,80 per 0,30. Si diffida pertanto tutti coloro che potessero avere diritto a curarne il ritiro presso la R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, previo il pagamento delle spese di recupero e del premio ai ricuperatori, avvertendo che trascorso tale termine il ricupero verrà abbandonato ai ricuperatori.

Riunioni e Associazioni

Associazione Artiglieria
Con disposizione del Presidente Nazionale dell'Associazione Arma di Artiglieria S. E. Guido Guidicini, il capitano Giorgio Ugo Ugolini è stato nominato Vice Delegato delle Tre Venezie dell'Associazione Arma di Artiglieria, con giurisdizione sulle province di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno Trento e Bolzano.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 19 ottobre:
Decessi: Gambaro Bagnoni Vittoria d'anni 76, ved. cas.; Griz Cencina Giovanna 76, ved. r. p.; Arnaldi Grillo Luigi 56, ved. r. p.; Bertolotto Olga 22, nub. cas.; Zenato don prof. Fortunato 34, cel. ecceduto; Cavagnin Antonio 61, con. macellaio; Spangher Ennio 7; Giove Antonio 29, cel. impiegato; Brighi Antonio 32, cel. esercente.

Fiocco bianco in casa del Federale

La casa del Co. Lodovico Foscari, Segretario Federale, è stata ieri allietata dalla nascita di un bel bambino.

L'arrivo del Principe Nicola di Romania

Il principe Nicola di Romania è giunto in auto nella nostra città martedì sera e si è subito recato a bordo del panfilo "Pirata" ormeggiato alla Salute.

La partenza di S. E. Galli

Ieri alle 15.52 è partito per Ankara S. E. Galli ministro d'Italia presso il governo turco.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

Ieri sera alle ore 16.30 la marchesa Irene di Targiani Giunti, Delegata generale delle Scuole infermiere volontarie, ha onorato di sua presenza la scuola di Venezia distribuito alla stessa i diplomi alle nuove infermiere. Alla cerimonia presenziavano: la Ispettrice regionale, la Ispettrice provinciale, la vice ispettrice, il Presidente del Comitato, il Direttore della scuola e il corpo insegnante al completo.

Erano stati invitati anche i direttori degli Ospedali cittadini militari e civili.

La Sorella Delegata dopo il saluto portò alla Ispettrice, che lesse la relazione dell'anno XV, ha rivolto affettuosi ed indovinati parole a tutte le infermiere che erano convenute numerosissime, manifestando loro il suo alto compiacimento per l'opera svolta.

Dopo il ringraziamento espresso dal Presidente è finita la cerimonia lasciando in tutti un grato ricordo.

I ruoli delle imposte comunali per l'anno 1938

Veduta la propria determinazione con la quale venivano approvate le variazioni ed aggiunte da introdursi nel ruolo principale delle imposte e tasse dell'esercizio 1937, per la formazione del ruolo 1938, il Podestà avvisa: copia della suddetta determinazione in uno dei ruoli dell'anno in corso ed alle variazioni ed aggiunte da introdursi nei ruoli stessi per la formazione del ruolo principale delle imposte e tasse per l'esercizio 1938, sono depositati da oggi a tutto 20 Novembre p. v. a) nell'Ufficio Comunale (Divisione Tributi) per i contribuenti dimoranti in città, Lido ed Isole dell'Estuario;

b) nell'Ufficio Comunale di Mestre per i contribuenti dimoranti in terraferma.

Entro il predetto termine di 30 giorni e cioè entro il 20 Novembre a. e possono ricorrere alla Commissione Comunale di I. istanza tutti i contribuenti già iscritti o proposti per l'iscrizione nei ruoli.

Il suddetto termine di trenta giorni decorre dal 21 Novembre al 20 Dicembre per coloro che intendono ricorrere alla Commissione di I. istanza, nell'interesse proprio o diretto, ma per chiedere che l'imposta sia applicata in giusta misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito.

Il ricorso deve essere steso su carta da bollo del L. 4 singolarmente per ogni imposta e tassa.

Quando il ricorso investa accertamento d'ufficio, l'interessato deve dichiarare esplicitamente l'importo del tributo che ritiene di dover pagare.

R. U. N. A.

Sede Prov. di Venezia
Sono aperte presso la sede prov. della RUNA di Venezia, Ca' Littoria, le iscrizioni dei giovani che intendono frequentare la scuola di Aeromodellismo.

La frequenza alla scuola, che avrà sede in Palazzo Musini a S. Stefano, è assolutamente gratuita.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle 15.30 alle 19.30 di ogni giorno, escluso il sabato.

Interessi del pubblico

Concorso per la produzione delle patate da seme
La Commissione giudicatrice del concorso triveneto per la produzione delle patate da seme, indetto, come è noto, dalla Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, ha ultimato in questi giorni i suoi controlli, che hanno posto in rilievo dati di grande interesse per questo ramo di attività agricola, la cui importanza è grandissima per le zone tutte di montagna, ramo di attività per il quale il nostro Paese può certo in breve rendersi a pieno indipendente.

Chi abbia interesse potrà rivolgersi alla Sezione di Credito Agrario dell'Istituto che, mentre si riserva di pubblicare non appena possibile la relazione completa della Commissione giudicatrice del concorso, sarà intanto ben lieta di rispondere comunque utile agli enti ed alle istituzioni agricole in genere.

Corsi liberi di lingue e stenografia alla "Resaliba Carriera"
Presso la R. Scuola di Avv. Prof. "Resaliba Carriera" sono aperte le iscrizioni ai corsi liberi di lingua tedesca francese inglese e di stenografia. Dette iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 15 alle 17. Le lezioni avranno inizio il 5 novembre p. v.

L'orario del rapido Torino-Venezia

A cominciare dal giorno 25 corrente il treno rapido R. 463, Torino p. 6.32, Milano p. 8.18, Verona p. N. p. 9.54, Venezia S. L. arr. 11.42; formerà a Padova (ore 10.44) per servizio viaggiatori.

Una decorazione a fresco scoperta sotto i portici di Rialto

Un interessante restauro viene eseguito in questi giorni dalla Sovintendenza all'arte medioevale e moderna sotto i portici di Rialto che corrono lungo il palazzo dei X Savi, dovuto come tutti sanno all'estro di Antonio Abbondio detto lo Scarpagnino. La sontuosa mole, ora adibita a sede degli uffici del Magistrato alle Acque e del Genio Civile fu eretta nel 1521 sotto il dogato di Leonardo Loredan come lo attesta un'iscrizione sulla facciata sotto un leone a "molecola" e adibita alla magistratura dei Dieci Savi, ai quali era affidato il compito di sovrintendere alle pubbliche decime o tasse. Particolari cure furono rivolte allora alla decorazione del porticato, dove si allineavano tutte le botteghe degli orafi e degli argentieri che facevano commercio di metalli nobili in Venezia.

In seguito ad ulteriori restauri resi necessari dal distacco di qualche tratto di intonaco, le volte del portico vennero coperte di nuovi strati di malta e fu solo in questi giorni che dovendo provvedere ad un riassetto delle volte si pervenne allo scoperta degli affreschi e delle decorazioni che erano state eseguite quattro secoli or sono. Trattasi di decorazioni policrome che ricoprono la volta a crociera, con un fondo a colori alternati ora verde, ora rosso, che racchiudono figure di santi; sulle costole sono disegnate semplici sagomature.

I lavori si stanno eseguendo per il momento nelle parti terminali del portico e lo scoprimento delle zone affrescate fu compiuto nelle tre prime volte al piede del ponte di Rialto, dove è stato costruito un sopralco. Nella seconda volta, sulla superficie arcuata nella quale si apre una finestrella, che aveva le tipiche ferriate sporgenti e che ci si augura siano ricollocate sotto prima, sono apparse altre decorazioni, oltre a quelle della crociera, e precisamente due medaglioni che racchiudono effigi di imperatori romani. Benché di carattere prevalentemente decorativo, l'insieme presenta un certo interesse per la singolare varietà del colore che quando sarà rimesso completamente in luce toglierà l'uniforme grigiore che ora immiserisce il portico.

Ora i lavoratori procedono alacremente a cura dei restauratori della Sovintendenza e sotto la guida dell'architetto comm. Forlatti.

Federazione Fascista

Autorità cittadine in visita al Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione del Fasci di Combattimento comunica:
Nella giornata di ieri il Segretario Federale ha ricevuto le visite: del Podestà di Venezia, che si è recato a Ca' Littoria insieme con il Vice Podestà comm. Macchiotti, dell'on. Maraini, Segretario Generale della Biennale, del Zonale della Guardia di Finanza, di S. E. l'Ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, del dott. Belardinelli Segretario Provinciale dell'Artigianato. Nella giornata stessa il Segretario Federale ha restituito la visita al Podestà presenti i due Vice Podestà dott. Macchiotti ed avv. Podeschi, al Presidente della Provincia avv. Casellati e al Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella.

I gerarchi veneziani al Gran Rapporto a Roma

La Segreteria Federale ha diramato a tutti i Fasci e Gruppi regionali e alle Organizzazioni dipendenti le istruzioni relative alla partecipazione dei gerarchi veneziani al Gran Rapporto del XV Annuale della Marcia su Roma.

Il contingente di rappresentanza assegnato alla nostra Provincia è di 800 gerarchi i quali si receranno a Roma con un treno speciale che partirà da Venezia mercoledì 27 ottobre alle ore 17.30.

Tutti i gerarchi partecipanti al Gran Rapporto — ai quali il Segretario Federale ha già fatto pervenire l'invito o direttamente o attraverso i Segretari dei Fasci o i Fiduciari dei Gruppi — dovranno intervenire in perfetta divisa invernale con decorazioni e con i distintivi di grado; gli Ufficiali dei Fasci Giovanili e quelli dell'O.N.B. invitati, indosseranno le rispettive ali uniformi.

La partecipazione al Gran Rapporto dei Gerarchi invitati, dato il carattere e il significato della manifestazione, è obbligatoria.

Negli Uffici della Federazione ferve intanto il lavoro per l'organizzazione del viaggio di cui saranno dati ampi ragguagli nei giorni prossimi.

Gruppo Universitario Fascista Cine Guf Venezia

In questi giorni, per la regia di Giorgio Pizzuto e fotografia del sig. Renato Dalle Pezzo appartenenti al Cine Guf di Venezia, è stata ultimata la ripresa di un documentario scientifico girato nel nostro Ospedale civile.

Questo passo ridotto illustra il centro ortopedico e traumatologico esistente nell'Ospedale della nostra città e in piena efficienza per la sua attrezzatura, tecnica e logistica, fornita dei mezzi più moderni.

Tale film che vuol chiudere la notevole attività del Cine Guf di Venezia nell'anno XV, è stato visionato l'altra sera nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, alla presenza del Direttore prof. Ligorio e dei primari prof. Deliala e prof. Vespignani, coi rispettivi assistenti. Alla proiezione era pure presente il Segretario del GUF d. Dorigo e lo addetto alla Sezione Cinematografica, Gianrico Becher.

Il film, veramente riuscito, si meritava lusinghiere parole di consenso da parte dei professori presenti, i quali si congratularono col Segretario del Guf per l'ottima prova fornita anche nel genere del cine documentario dalla Sezione Cinematografica.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa
Chiamata batterio: La batteria 006 è chiamata nei giorni 23-24 ottobre 1937 all'Opera "S. Marco" per esercitazioni di tiro.

Il personale residente a Meolo - Fossalta e Musile si troverà alle

Per tutti gli studenti di tutte le scuole tutti gli articoli di cancelleria alla CARTOLERIA TESTOLINI IN BACINO ORSEOLO

STATO CIVILE

19 Ottobre 1937 - XV
NATI 13
NATI morti 9
NATI vivi e morti prima della denuncia 6
MATRIMONI 2
MORTI 12

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di una caduta
Aldo Boscolo di anni 10, abitante in corte Bigaglia a Murano transitando per l'erberia a Rialto cadde frantumandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Un dente mozzato
Fabrizio Gallo di anni 8, abitante a S. Polo 835, trovandosi nel rio di S. Domenico a bordo di un natante, a causa del moto ondoso provocato da un motoscafo perse l'equilibrio e cadde tra il fianco della barca e la riva amputandosi nella contenzione la prima falange del dito pollice e l'unghia dell'indice. Guarirà in dieci giorni.

Per uno spintone
Giambattista Carnio di anni 51, abitante all'Asilo Morion passando per calle degli Albanesi ricevette uno spintone da un signore che passava di lì assai frettolosamente e per il suo malfermo equilibrio cadde a terra producendosi delle contusioni varie guaribili in pochi giorni.

Colto da capogiro
Maria Petrucci di anni 40, abitante a Castello 6525, colta da capogiro cadde producendosi una ferita lacero contusa alla regione frontale destra ed allo zigomo destro. Soccorso dal vigile De Martin è stata accompagnata all'ospedale dove venne medicata e giudicata guaribile in giorni 8.

Piccolo incendio
Iermattina verso le 11 per cause imprecisate si è sviluppato un incendio nel magazzino della galleria d'arte Cesena sito all'anagrafico n. 4392 A di San Marco, il quale conteneva diverso materiale di imballaggio. Immediatamente avvertiti i pompieri questi accorsero dalla caserma di Ca' Foscari con la motopompa Favilla al comando del capo Pitteri ed in breve isolarono il fuoco limitando i danni a 3000 lire.

Opera Nazionale Balilla

La giornata del risparmio
In occasione della giornata del risparmio, 31 ottobre, il Banco di Napoli ha messo a disposizione del Comitato Provinciale dell'Opera 60 libretti di risparmio dell'importo di L. 02 ciascuno.

Il Presidente ha ringraziato la direzione del Banco di Napoli per la bella iniziativa, che ha avuto eguale attuazione in tutte le provincie del Regno, ed ha disposto che i libretti siano consegnati a quei Balilla ed a quelle Piccole Italiane che nell'anno XV si sono particolarmente distinti per operosità.

Diamo l'elenco dei premiati: Balilla: Berghini Carlo, Benvenuti Luciano, Corvino Enrico, Ferrarini Giancarlo, Marcollo Andrea, Antonello Paolo, Meucci Renato, Vianello Elio, Concolato Lucio, Piovesan Luigi, Taria Giorgio, Beccaria Tito, Cinquerra Lino, Alberti Leone, Battista Emanuele, Marcialli Giorgio, Nordio Sergio, Torresani Giuseppe, Caradori Mario, Sambo Ernesto, Stefanini Luciano, Longo Giorgio, Marigio Virginio.

Piccole italiane: Paoli Anna, Marini Petronilla, Ellero Augusta, Codicasso Maria, Mantelli Amalia, Zamboni Marina, Vignani Anita, Gasparini Maria, Rizzo Liana, Zerbini Tullia, Carraro Renata, Carozzi Annamaria, Ferracini Maria, Capanna Franca, Ghezzi Antonietta, Tassan Fernanda, Ravà Gabriella, Visinoni Lina, Dorigo Dora, Pedrelli Isabella, Bellati Mirta, Bonalume Liliana, Bonetto Andreina, Maggiera Antonietta, Dedemo Elisabetta.

I libretti verranno consegnati il 31 ottobre p. v.

La Corte Moschettiari
Tutti i Moschettiari appartenenti alla I. e II. Centuria dovranno trovarsi alla Casa del Balilla giovedì 21 c. m. alle ore 15 in perfetta uniforme.

Vita sindacale

VII Convegno Nazionale nei dirigenti Aziende industriali
Il Sindacato Provinciale di Venezia dei Dirigenti di Aziende industriali invita gli associati che intendessero partecipare al Convegno federale di Bolzano dei giorni 23, 24 e 25 corr. a mettersi sollecitamente in comunicazione con la Presidenza e la Segreteria del Sindacato stesso per accordi circa la formazione della comitiva che interverrà al Convegno medesimo.

Per gli impiegati e tecnici edili
Tutti gli appartenenti alla categoria Impiegati e Tecnici Edili, sono invitati a trovarsi domani venerdì 22 corr. alle ore 21 alla Sede dell'Unione Prov. Fascista Lavoratori Industria - Ca' Soranzo - Ponte del Rimedio per importanti comunicazioni riguardanti la categoria.

La visita dei ladri

Qualche notte fa ignoti mediante chiave falsa sono penetrati nella casa della signora Vittoria Bernardoni ved. Pascon, abitante a Dorsoduro 1714, e da un attaccapanni collocato nel corridoio d'ingresso hanno asportato due paletti da donna, uno color grigio e l'altro color rosso, uno scialle, un ombrello, il tutto per un valore di 200 lire.

Il mattino quando la Bernardoni si accorse della visita poco gradita avuta durante la notte corse difilato al commissariato di Dorsoduro a denunciare ogni cosa.

Un arresto a Dorsoduro

A cura degli agenti di Dorsoduro si è proceduto all'arresto del ventinovenne Luciano Cipriani, abitante in quel sestiere, il quale all'uscita del Cotonificio Veneziano, dove si trova occupato, fu trovato in possesso di un pò di tela da imballaggio.

STATO CIVILE

19 Ottobre 1937 - XV
NATI 13
NATI morti 9
NATI vivi e morti prima della denuncia 6
MATRIMONI 2
MORTI 12

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di una caduta
Aldo Boscolo di anni 10, abitante in corte Bigaglia a Murano transitando per l'erberia a Rialto cadde frantumandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Un dente mozzato
Fabrizio Gallo di anni 8, abitante a S. Polo 835, trovandosi nel rio di S. Domenico a bordo di un natante, a causa del moto ondoso provocato da un motoscafo perse l'equilibrio e cadde tra il fianco della barca e la riva amputandosi nella contenzione la prima falange del dito pollice e l'unghia dell'indice. Guarirà in dieci giorni.

Per uno spintone
Giambattista Carnio di anni 51, abitante all'Asilo Morion passando per calle degli Albanesi ricevette uno spintone da un signore che passava di lì assai frettolosamente e per il suo malfermo equilibrio cadde a terra producendosi delle contusioni varie guaribili in pochi giorni.

Colto da capogiro
Maria Petrucci di anni 40, abitante a Castello 6525, colta da capogiro cadde producendosi una ferita lacero contusa alla regione frontale destra ed allo zigomo destro. Soccorso dal vigile De Martin è stata accompagnata all'ospedale dove venne medicata e giudicata guaribile in giorni 8.

Piccolo incendio
Iermattina verso le 11 per cause imprecisate si è sviluppato un incendio nel magazzino della galleria d'arte Cesena sito all'anagrafico n. 4392 A di San Marco, il quale conteneva diverso materiale di imballaggio. Immediatamente avvertiti i pompieri questi accorsero dalla caserma di Ca' Foscari con la motopompa Favilla al comando del capo Pitteri ed in breve isolarono il fuoco limitando i danni a 3000 lire.

La disgrazia di un piccino
Il piccino Gianfranco Cucco di anni 2, abitante a Castello 4534, cadendo dalla sedia battù sul pavimento della cucina e si ferì il labbro inferiore. Guarirà in giorni 8.

I giochi pericolosi
Transitando per il ponte delle Guglie, Attilio Pelosio di anni 22, abitante a Cannaregio 2970, venne colpito alla regione malleolare destra da alcuni cocci di vetro di un fiasco andato in frantumi, col quale alcuni monelli giocavano a palla. Egli riportò così una ferita guaribile in giorni sei.

Cade e si frattura un braccio
Lidia Franco di anni 54, abitante a Cannaregio 1269, recatasi iermattina in pescheria a comperare del pesce per aver messo il piede in fallo cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

La Corte Moschettiari
Tutti i Moschettiari appartenenti alla I. e II. Centuria dovranno trovarsi alla Casa del Balilla giovedì 21 c. m. alle ore 15 in perfetta uniforme.

Vita sindacale
VII Convegno Nazionale nei dirigenti Aziende industriali
Il Sindacato Provinciale di Venezia dei Dirigenti di Aziende industriali invita gli associati che intendessero partecipare al Convegno federale di Bolzano dei giorni 23, 24 e 25 corr. a mettersi sollecitamente in comunicazione con la Presidenza e la Segreteria del Sindacato stesso per accordi circa la formazione della comitiva che interverrà al Convegno medesimo.

Per gli impiegati e tecnici edili
Tutti gli appartenenti alla categoria Impiegati e Tecnici Edili, sono invitati a trovarsi domani venerdì 22 corr. alle ore 21 alla Sede dell'Unione Prov. Fascista Lavoratori Industria - Ca' Soranzo - Ponte del Rimedio per importanti comunicazioni riguardanti la categoria.

La visita dei ladri

Qualche notte fa ignoti mediante chiave falsa sono penetrati nella casa della signora Vittoria Bernardoni ved. Pascon, abitante a Dorsoduro 1714, e da un attaccapanni collocato nel corridoio d'ingresso hanno asportato due paletti da donna, uno color grigio e l'altro color rosso, uno scialle, un ombrello, il tutto per un valore di 200 lire.

Il mattino quando la Bernardoni si accorse della visita poco gradita avuta durante la notte corse difilato al commissariato di Dorsoduro a denunciare ogni cosa.

Un arresto a Dorsoduro

A cura degli agenti di Dorsoduro si è proceduto all'arresto del ventinovenne Luciano Cipriani, abitante in quel sestiere, il quale all'uscita del Cotonificio Veneziano, dove si trova occupato, fu trovato in possesso di un pò di tela da imballaggio.

La giornata a Venezia

Diario sacro
21 Giovedì — S. Ilarione Abate, di Palestina, morto nell'anno di Ciriaco nel 372; con a commemorazione di S. Orsola, figlia di re inglese e delle sue molte Compagne Martiri a Colonia, circa la fine del IV secolo. — Ai Santi Apostoli si venera un braccio di S. Ilarione. Continua il mese del S. Rosario con predica alle 20 ai Santi Giovanni e Paolo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.
Palazzo Ducale: gio. fer. dalle 9 alle 12; gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. L. 2).
Leggenda della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gio. fer. dalle 10 alle 16; gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. L. 2).
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gio. fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 3); gio. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Nazionale di San Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 10 alle 12; gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. L. 2).

Pinacoteca Querini Stampalia: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 3); gio. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Torre dell'Urologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 1).
Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingr. L. 3); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 3); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 3).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. L. 2).

Ca' Razzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.
Ca' Pesaro. Mostra del Tintoretto: dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 3). Cumulativo con S. Rocco, L. 12.

Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle 9 alle 10 e dalle 11 alle 12. Dopo i lavori L. 1.
Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiama gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 1).
Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingr. L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di S. Giorgio e Trifone: (Caracci) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2).
Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle

Teatri, Concerti
e Cinematografi

"Napoleone unico,"

di P. Raynal al Goldoni

La Compagnia Ricci-Adami rappresenta questa sera « Napoleone unico » di Paul Raynal, che viene per la prima volta presentata al pubblico di un teatro italiano. Il Raynal, come è noto, è uno tra i più interessanti autori di teatro francesi dei nostri giorni, affermatosi giovanissimo ancora con « Le Maître à deux voix » e, più ancora, con « Le tambour sous l'Arc de Triomphe » e cioè con un lavoro che, sebbene molto discusso al suo primo apparire, è ora considerato come l'opera più profonda ed importante del teatro francese dal 1900 ad oggi. In questo « Napoleone unico » il Raynal interpreta la figura del Bonaparte proiettata in un breve squarcio della sua vita intima.

Un pubblico assai fine e numeroso ha festeggiato iersera Laura Adami in onore della quale si dava « La bisbetica domata ». La deliziosa commedia shakespeariana offerta nell'intelligente regia di Luciano Ramo è tornata, dopo la lunga assenza, alle nostre scene nella plastica, viva, coloratissima recitazione della Compagnia Ricci-Adami.

Renzo Ricci ha dato alla figura di Petruccio un sapore decisamente burlesco, ma passando con mirabile varietà di toni attraverso gli scatti della sua impetuosa foga fustigatrice, ha saputo svelare, verso la fine, con singolare schiettezza di accento le ragioni morali del suo rude contegno verso la moglie e il nascente senso d'amore che a lei lo lega. Laura Adami ha traggia, con giovanile baldanza, il carattere di Caterina ed è stata di ammirabile spontaneità nell'esprimere l'ira, la cocciutaggine, la sfrontatezza, l'aggressività del godibilissimo personaggio ed ha saputo far delatamente trascorrere il carattere lungo le fasi della conversione. Nobile ed efficacissima fu la recitazione di tutti gli altri e specialmente dell'ottimo Sabbatini nella parte del vecchio Battista. Nel Brizzolari, dell'Almirante, della Magri semplice e aggraziatissima nella parte di Bianca, del Paoli, del Poletto, della Vaschetti e del Costantini.

Laura Adami ebbe applausi, chiamati, ricco omaggio di fiori e con lei furono calorosamente accolti Renzo Ricci e gli altri tutti.

Quattro recite di Gandusio

Dalla sera di lunedì 25 corr. e per sole quattro recite sarà al Goldoni la nuova compagnia di Antonio Gandusio nella quale Kiki Palmer occupa il primo ruolo femminile. Attorno al bellissimo cannone, al più gentile attrice che misura nel campo del teatro alle mani la bon ton versatilità del suo ingegno, sono attrici ed attori scelti tra i più noti interpreti della commedia quali Isa Cardinali, Ada Cristina Almirante, Iris De Sanctis, Cesare Battarini, Mario Siletti, Giuseppe Paoletti, Mario Monaldi, Umberto Casilini, ecc. ecc.

Le recite si inizieranno la sera di lunedì 25 corr. con « Le donne sono così », tre atti nuovissimi di Corneille e l'« Istantanea » (La fessia) di Jean De Vétraz, nuova per Venezia, « L'avventura del signor Bourrachon » di Doillet e « L'antennato » di Carlo Veneziani.

Spettacoli d'oggi

Teatri
Goldoni dalle 15.15: Compagnia Ricci-Adami. « NAPOLEONE UNICO », tre atti di Paul Raynal. Prima rappresentazione in Italia.

Malibran dalle 16: Ultima giornata del super-gioco: IL PUGNALE SCOMPARSO con Warner Oland, Boris Karloff. Poi, campioni olimpionici: documentario. Domani: Cinema-Varieta.

Rossini dalle 16: IL COLPE ROMANZO di F. Coppée, insuperabile interpretato da Pierre Blanchard. Poi: La liberazione di Malaga, documentario Luce e una fantasia a colori.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: SONA-MORTE Protaz, il celebre attore Harry Baur. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Trionfale successo di CIN CIN il più bel film di Shirley Temple. Poi: una fantasia a colori.

Olimpia ore 15.30: Proprietà riservata con Jean Harlow, e Robert Taylor - Metro film. Segue: Il Duce in Germania. Apoteosi del Campo di Maggio.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza S. Marco il seguente programma:
1. Mancinelli: «Cleopatra», marcia trionfale.
2. G. Mule: «Liola» sinfonia (trascr. Plombi).
3. Verdi: «Rigoletto» Atto IV.
4. Massenet: Scena pittorresca, suite IV a) Marcia, b) Aria di ballo, c) Angelus, d) Festa boema.
5. Dukas: «L'apprendista stregone» scherzo.

RADIO FREZZA

LA SOLA DITTA
CHE PUÒ GARANTIRE LA PERFETTA RIPARAZIONE DEL VOSTRO APPARECCHIO

S. Lucia, Calle dei Fusari, N. 4200 - Tel. 23-586

Il romanzo di Nessim Pascià

La giovane viennese è arrivata a Venezia in treno

MILANO, 20

Giovedì addietro demmo notizia — e i giornali pubblicarono — del passaggio alla stazione di Milano della signorina Maria Hubner. Stasera, altri giornali, danno l'arrivo della signorina Hubner a Venezia, sbarcata dal «Marco Polo». Qual'è dunque la fidanzata di Nessim Pascià? Siamo in grado, soltanto oggi, di spiegarne il mistero.

Tanto la «fidanzata di Milano» quanto quella «di Venezia» dicono che il matrimonio con l'ex-Ministro d'Egitto avverrà, in ogni modo. E' vero. Tanto una quando l'altra si sono mostrate scetticistiche della notizia del matrimonio: è vero anche questo. Perché la signorina interrogata ieri a Venezia da un giornalista a quella stessa di Milano da quest'altro, che invece con questa di diverso, che invece da sbarcata dal «Marco Polo» era scesa poche ore prima dal treno di Milano. Il quale veniva dalla Liguria, come aveva a suo tempo annunciato. Ed ecco svelato l'arcano.

La sua brevissima permanenza in Italia avvenne perché la signorina Hubner, di animo squisitamente delicato, vuole trattare coi parenti del suo futuro sposo, in modo che questi non possano eccepire alla sua complicità. Siccome la legge egiziana consente al marito di ripudiare, senza alcun compenso materiale, la moglie, qualora il matrimonio fosse incoerente, ella sarebbe venuta a trovarsi in una situazione estremamente difficile poiché le condizioni di salute del futuro marito, ormai molto avanzato negli anni, che hanno anche provocato, da parte della famiglia, un procedimento per la sua interdizione, non sono tali da garantire agli sposi una sicura figliolanza.

Data quindi questa situazione, la signorina Hubner ha voluto venire qui, recandosi in una città della Riviera, come abbiamo a suo tempo riferito, dove abita un suo stretto parente, il quale esercita la stessa professione del padre essendo direttore di un grande albergo della località, per consigliarsi con lui circa la linea di condotta da seguire.

E fu appunto dietro consiglio di questo suo parente che ella, come abbiamo appunto a suo tempo, e come ella confermò a Venezia, decise di sposarsi in Italia, e sotto le leggi italiane che le danno quell'affidamento che ella aveva inutilmente cercato dalle leggi egiziane e che aveva formato, fino all'ultimo, in materia di dissenso tra lei e i parenti dello sposo. Sposandosi in Italia, e sotto le leggi italiane, ogni pratica ed eccezione legale diventa inutile.

L'assemblea della Federazione della gente del mare

ROMA, 20

Domani alle 10.30 nel salone del Consiglio Provinciale delle Corporazioni si riunisce l'assemblea nazionale della Federazione Nazionale Fascista della gente del mare, alla quale presenzierà l'on. Tullio Ciannetti, Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria. All'assemblea parteciperanno i delegati nominati nelle recenti assemblee locali, che si sono riunite in tutti i principali centri marittimi d'Italia. Le rappresentanze giungeranno domattina da Genova, Trieste, Venezia, Napoli, Palermo, Firenze, La Spezia, Bari, Brindisi, Ancona e degli altri centri minori. In totale saranno presenti 107 delegati, di tutte le categorie dei lavoratori del mare. Insieme con i delegati interverranno al convegno i dirigenti degli uffici sindacali periferici, delle Federazioni ed i Segretari delle Unioni dei lavoratori della industria dei maggiori centri marittimi.

Il Commissario della Federazione on. Lembo illustrerà l'azione svolta dalla Federazione nel triennio 1935-1936 e 1937 e quindi si procederà all'elezione del segretario e del Consiglio direttivo della Federazione.

I concorsi del Dopolavoro

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un concorso per un articolo, al quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi italiani.

I concorrenti dovranno svolgere uno dei seguenti temi: 1) le attività artistiche-culturali del Dopolavoro; 2) gli sport del dopolavoro; 3) l'azione assistenziale dell'O.N.D.; 4) escursionismo e Dopolavoro; 5) l'O.N.D. nel campo rurale; 6) l'attività igienico-sanitaria del Dopolavoro.

Presso l'Ufficio Stampa della Direzione Generale dell'O.N.D. i concorrenti potranno richiedere pubblicazioni, dati, statistiche e tutto quell'altro materiale utile per la compilazione dell'articolo. Naturalmente, richiedendo il materiale, il concorrente dovrà citare il tema che desidera trattare.

Gli articoli, in tre copie dattilografate, non dovranno superare le 15 cartelle ciascuno, ed inviati alla Direzione Generale dell'O.N.D. Ufficio Stampa, Roma, entro il 31 dicembre XVI, accompagnati da un certificato comprovante che il concorrente è regolarmente iscritto all'O.N.D. Detti certificati, in carta libera, potranno essere richiesti ai Segretari provinciali e comunali del Dopolavoro.

Un'apposita Commissione giudicherà gli articoli partecipanti al concorso, assegnando premi ai migliori. Gli articoli premiati saranno pubblicati a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a - Pres. Venturi - Giudici: Martini, Aceria - P. M.: Zuppolo, Canc. Manincor.

18 litri di grappa

Il falegname Domenico Faggion di anni 22 da Cadofin Vicentino, su indicazione di un certo Bigarelli da Trento, non meglio identificato, si costruì un alambicco per la fabbricazione della grappa, e ne aveva prodotto 18 litri, che desiderava di smerciare. In moto si dirigeva verso Vicenza con il suo carico di grappa, quando venne fermato da una guardia della Finanza. Non seppe dare spiegazioni in proposito e disse confusamente che anche la grappa gli era stata fornita tempo addietro dal Bigarelli, poiché con le indicazioni fornitegli non era mai riuscito a costruirsi un alambicco rispondente agli usi.

E' stato condannato a tre mesi di reclusione e a lire 1000 di multa. Difesa: dott. Grinto.

Per un piatto di gamberi

Per un piatto di gamberetti, che non gli soddisfacevano l'appetito, il falegname Attilio Bullo da Cavareze, venne a diverbio col figlio suo Angelo di anni 25, che lo aveva rimproverato di aver gettato dalla finestra il piatto con i gamberi. Nell'incidente il padre fece il gesto di sollevare una sedia, il figlio lo allontanando con violenza lo graffiò violentemente al collo, e gli procurò una lieve lesione.

Fu una nube passeggera, che non oscurò affatto la pace della famiglia Bullo, i cui componenti hanno solo la fama di essere alquanto impetosi. Contro il Bullo Angelo, imputato di lesioni, il Tribunale ritenendo che egli abbia agito per eccesso colposo di legittima difesa, ha dichiarato di non doversi procedere per difetto di querela.

Difesa: avv. Simonetti.

Un tentativo fallito

Nella notte del 23 al 24 agosto u. s. Luigi Bernardi di anni 28 e Edoardo Emio, di anni 22, tentarono di introdursi con scasso nel locale dell'amministrazione del nostro giornale. Il colpo, essendosi del quale fu il Bernardi, fallì per essere stato sorpreso sull'ultimo dal personale di servizio.

Il Bernardi è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa, l'Emio a 4 mesi con la condizionale e l'immediata scarcerazione.

L'innocenza di un ricoverato dell'Ospizio

Un ricoverato della Casa di Mendicanti di S. Lorenzo, Ettore Bovo, fedele domestico del cappellano Padre Davide, si è visto dal banco degli imputati. Egli conta 55 primavere, ma per le sue condizioni mentali, ne ha già trascorse trentaquattro in caso di ricovero, sempre mantenendo una condotta esemplare ed amata dai suoi superiori; ora lo si vuol accusare di furto con destrezza. In un giorno del dicembre 1936, stando alle affermazioni della ditta, il genere Armando Giberti da Udine, avrebbe sottratto a costui dalle tasche del soprano un portamoneta con 21 lire e quaranta centesimi, e poi si sarebbe dileguato tra la folla di S. Margherita, ed introdotto nel baraccone dei miracoli, avrebbe consegnato il borsellino ad una donna. Questo è quanto sostiene il Giberti, che fu avvertito del furto da due suoi fratelli che aveva seco; egli allora avvertì il vigile di fazione il quale procedette all'arresto del Bovo. Costui non fa che darsi innocente e nulla infatti può comprovare minimamente la sua colpevolezza, ragione per cui è stato assolto con la formula più ampia, e cioè per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Vitt.

I tribunali militari stranieri e l'esecuzione delle loro sentenze in Italia

ROMA, 20

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. L. che disciplina l'esecuzione in Italia delle sentenze pronunciate da tribunali militari stranieri nei confronti di sudditi italiani. Il decreto stabilisce tra l'altro che qualora sia pronunciata sentenza all'estero, nei confronti di sudditi italiani, per reati preveduti dalla legislazione militare straniera o da provvedimenti che ne hanno il valore, sia il fatto che ha formato oggetto dell'imputazione costituito reato soggetto alla giurisdizione dei tribunali militari italiani, sia in tempo di pace, sia in tempo di guerra, all'assenza stessa può essere data esecuzione, ad ogni effetto, nel territorio dello Stato, se ad essa sia dato riconoscimento dal Tribunale supremo militare. Il provvedimento di riconoscimento è promosso dal l'Avvocato generale militare a richiesta del Ministro per la Guerra.

Con la sentenza che dà riconoscimento alle sentenze di cui sopra non ordina l'esecuzione, il Tribunale supremo militare stabilisce quale pena preveduta dall'alege penale italiana debba intendersi sostituita a quella inflitta dal giudice straniero. Il decreto entra in vigore da oggi.

Un garzone licenziato uccide sei persone

BUCAREST, 20

E' comparso alle Assise di Galaz il garzone fornaio Andrea Darila accusato di sei omicidi. L'imputato, un ventiseienne, occupato l'anno scorso in un panificio di Galaz, era stato licenziato. Per vendicarsi, egli penetrò una notte nel negozio con l'intenzione di uccidere l'ex padrone. Ma vi trovò anche cinque suoi ex-compagni di lavoro e tutti li uccise, impadronendosi poi della somma di cinquecento lei trovata nelle tasche delle vittime. L'assassino è stato condannato al carcere a vita.

L'Adria

Ieri alle ore 7, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo Adria che è ripartito alle ore 19 per gli scali della linea Massaua-Gibuti.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Un treno nero-verde per la partita Venezia-Padova

L'A. F. C. Venezia comunica: In occasione della trasferta della prima squadra al campo « S. Appia » di Padova, verrà organizzato un viaggio in comitiva di sportivi veneziani i quali usufruiranno, sia all'andata che al ritorno, di un treno speciale.

Per coloro che aderiranno a tale iniziativa, la Presidenza si è assicurata una notevole riduzione sul biglietto d'ingresso nei limiti seguenti: tribuna popolare n. 500 posti, prezzo cumulativo L. 10; tribuna laterale n. 200 posti, prezzo cumulativo L. 16. Da tener conto che il costo dei biglietti normali è di lire 6 e lire 12.

La Società inoltre, intendendo premiare la folla schiera dei piccoli sostenitori della squadra nero-verde, ha stabilito di offrire centocinquanta biglietti cumulativi (viaggio e ingresso al campo), destinati ai Balilla, al prezzo ridottissimo di lire 3.

I biglietti cumulativi verranno posti in vendita al solito botteghino in Piazza S. Marco a cominciare da venerdì mattina, mentre i biglietti destinati ai Balilla verranno distribuiti in sede (S. Maurizio, palazzo Bellavite 2761) venerdì e sabato dalle 17 alle 19.

LELA

Le classifiche della regata del Diporto Nautico

La giuria delle regate a vela svoltesi il giorno 10 e m. ed organizzate dal Diporto Nautico Venezia, ha sentito i rapporti dei commissari di gara ha ratificato le seguenti classifiche:

3.a prova coppa Provveditorato al Porto per topi cat. A: 1. « Mario » di Bonaldo Falciani; 2. « Quattro » di Venier Vittorio; 3. « Ciriaco » di Bizzarini A. G.; 4. « Riforma » di Gherardini; 5. « Wania » di Ongaro Mario; 6. « Grazia » di P. A. C. N. I. L.; 7. « Fortuna II » di Fonda Alfredo. Ritirati « Hilda » e « Lupo 2 ».

3.a prova coppa Lega Navale Italiana Sezione di Venezia per topi cat. B: 1. « Fortuna I » di Fonda Bruno; 2. « Rabbia » di Lambertini; 3. « Tritone » di Zaggia; 4. « Mario » di Damiani Mario; 5. « Carla » di Bertapelle.

3.a prova coppa Federazione Provinciale Fasci di Combattimento per derivate 5.30, serie locale: 1. « Alata » di Ratti Nino; 2. « Espero » di Girolami; 3. « Aprilia » di Pagan; 4. « Matalotta » di R. Y. C. I. Ritirata « Vardafano » del R. Y. C. I.

3.a prova campionato estivo dinghi 12 p. S. I. L. e F. Gozzi del G.U.F. di Venezia tim. B. Tabacchi; 2. « Ala Littoria » tim. Vittorio Giustina; 3. « Trilly » di Barolini Sebastiano. Ritirati « Cip », « Ala Littoria ».

La coppa Provveditorato al Porto resta assegnata per il 1937 al topo « Quarnaro » di Vittorio Vemier.

La coppa della Lega Navale Italiana Sezione di Venezia al topo « Fortuna I » di Fonda Bruno.

La coppa Federazione Fasci di Combattimento alla deriva « Alata » del dott. Nino Ratti.

Campione estivo di Zona 1937 viene proclamato il cinghio « F. Gozzi » del G. U. F. di Venezia.

La premiazione avrà luogo nella sede sociale del R. Y. C. I. in occasione dell'assemblea annuale dei soci.

PUGILATO

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 20 del 20 ottobre 1937 XV:

Eliminatoria IV Zona O. N. D. (Provincia: Bolzano, Mantova, Trento, Verona, Vicenza) del III Campionato Italiano dilettanti III Serie. Ho omologato i risultati delle eliminatorie IV Zona O. N. D. del III Campionato Italiano Dilettanti III Serie svoltesi a Verona il 10 corr., in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili: Pesi gallo: Ranzani; Pesi piuma: Crenti Enrico id. Trento; Pesi leggeri: Benati Francesco del Dop. Prov. Verona; Pesi medi: leggeri: Gambini Giuseppe id.; Pesi medi: Bertoni Ferruccio id.

Classifica collettiva: 1. Dopolavoro Provinciale di Verona punti 28; 2. Dop. Prov. di Trento p. 15; 3. Dop. Prov. di Vicenza p. 11. Il Commissario: Angelo Cedolini.

Everest

mod. 120/37

È una macchina per scrivere d'ufficio, un superbo prodotto dell'intelligenza e del lavoro italiano.

SOC. AN. SERIO

AGENTE ESCLUSIVO DOTT. B. DUZE - S. MARCO 22 MARZO 2288 - VENEZIA

CICLISMO

Continuano al Vigorelli i tentativi di primato

MILANO, 20

Nuovi tentativi di primato ciclistico sono stati tentati oggi al Velodromo Vigorelli, da parte degli inglesi e del veronese Piubello, che ha fatto la sua ricomparsa in pista, ma non son riusciti. Infatti Hill ha compiuto il meglio da fermo in 22'22", contro il massimo di Antoinette che è di 21'45". Paul ha compiuto che è di 21'45", contro il massimo di Richard che è di 21'45".

Mills ha tentato il primato dell'ora dilettanti, ma si è fermato dopo 30 giri, perché in ritardo. Infine Piubello ha tentato il primato dell'ora degli indipendenti, detenuto da Gaiotti con chilometri 42.581, ma nell'ora ha compiuto chilometri 41.880, rimanendo al di sotto del limite.

TENNIS

Taroni batte Palmieri

MILANO, 20

Il campionato italiano assoluto di tennis è stato ripreso oggi, con la disputa del girone finale, ed ha avuto due sorprese con la sconfitta dei favoriti. Infatti Taroni è riuscito a battere Palmieri, con un punteggio che non ammetteva discussione. Canepella ha ottenuto invece la vittoria su Quintavalle, dopo un incontro assai combattuto. Ecco i risultati: campionato singolare, girone finale: Taroni batte Palmieri 6-3, 6-4, 6-0; Canepella batte Quintavalle 7-5, 6-2, 7-5. Campionato di doppio: Taroni-Quintavalle battono Palmieri-Mangold 6-2, 4-6, 6-1, 6 a 2.

MOTONAUTICA

Il primato mondiale di Dupuy strappato da un americano

PARIGI, 20

Un dispiaccio da Nuova York informa che il motonauta Bedford Davis ha battuto, a bordo di un canotto munito di un motore a quattro cilindri, il primato mondiale di velocità per fuoribordo classe X. Ebbene ha realizzato sul miglio la velocità media di km. 125,720. Il precedente primato era detenuto dal francese Jean Dupuy con chilometri 119,718.

ATELETICA LEGGERA

Arduino Zuliani vince il giro podistico di Sottomarina

Domenica scorsa si è disputato a Sottomarina il terzo giro podistico fra il grande entusiasmo della popolazione tutta, che si è schierata lungo il percorso della gara. Migliore riuscita non poteva avere questa manifestazione per la partecipazione di elementi di provato valore, tra i quali il campione nazionale Hario Ugolini, e tutti i migliori atleti della Regione.

L'organizzazione magnificamente curata dal Nucleo Universitario Fascista di Chioggia, ha consentito la migliore riuscita della manifestazione, sia dal lato sportivo che propagandistico.

Una quarantina di atleti hanno preso la partenza e sino dal primo chilometro una rosa dei migliori formata da Gallo, Zuliani, Marchi, Ugolini, Trevisani, Monello e Ferri componevano un gruppo compatto, che solo nei 300 metri che separavano l'arrivo ha cominciato a frazionarsi e si è portato al comando di un esiguo plotone Zuliani, seguito da Gallo e Ugolini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zuliani Arduino della C. Reyer di Venezia in 8'48"45; 2. Gallo Ferruccio id.; 3. Ugolini Hario id.; 4. Marchi Massimiliano del Dop. Breda di Marghera; 5. Trevisani Federico; 6. Ferri Ernesto Reyer; 7. Monello Giuseppe Breda Marghera; 8. Bacci Riccardo F. G. C. Giudicea, Venezia; 9. Gragagnan Antonio F. G. C. Cavarzere; 10. Marzolla Guerino F. G. C. Chioggia; 11. Esca Giuseppe, Breda; 12. Greggiani Angelo F. G. C. Cavarzere; 13. Corazzon Naisio, Breda; 14. Costantini Umberto F. G. C. San Marco, Venezia; 15. Bergantin Giovanni F. G. C. Cavarzere; 16. Vianello Sergio F. G. C. Giudicea; 17. Pugliotto Ruggero, libero, e da altri dieci in tempo massimo.

Era presente alla corsa il dott. Dorigo segretario del G. U. F., il rag. Boscolo Anzietti segretario del N.U.F. di Chioggia e il sig. Olivi segretario provinciale della F. I. D. A. L. e commissario ufficiale alla gara.

Le missioni di polizia straniere in visita a Napoli

NAPOLI, 20

Alle ore 13 sono giunti in automobile da Littoria, dove avevano compiuto una rapida visita, i membri delle delegazioni di polizia germanica, austriaca, ungherese, portoghese, jugoslava e albanese, che hanno partecipato alla celebrazione dell'annuale della fondazione del Corpo di polizia italiana.

50 mila dollari per il rilascio del milionario Ross

NUOVA YORK, 20

Cinquanta mila dollari sono stati pagati dalla famiglia del milionario Charles Ross, rapito dai banditi di Chicago parecchi giorni fa, per ottenerne il rilascio, ma la liberazione non è stata effettuata. La notizia è stata data da Daniel Ladd, capo dell'ufficio investigazioni della polizia di Chicago. La somma è stata versata stamane in biglietti di piccolo taglio di cinque e dieci dollari, a due individui con i quali il cognato del rapito si è incontrato in una località deserta di un villaggio alla periferia di Chicago, dopo una formale promessa di rilascio. I banditi non hanno finora mantenuto la parola.

Difficile ricupero delle salme della tragedia avariale

NEW YORK, 20

Si apprende da Salt Lake City che questa notte si è iniziato il lavoro per il recupero delle 19 salme vittime dell'incidente avariale che è stato definito « il più grande e tragico incidente che la storia dell'aviazione ricordi ».

I corpi delle vittime sono stati trovati sparsi intorno ai resti di quello che fu uno dei più lussuosi apparecchi transcontinentali. Il recupero delle salme è difficilissimo, dato che si trovano sulla costa di enormi burroni che sono numerosissimi e pericolosissimi in quelle vicinanze.

Tra le vittime si trovavano due operatori cinematografici che dovevano riprendere il volo della linea aerea « più sicura del mondo ».

Tra i passeggeri figurava pure un notissimo chirurgo che doveva recarsi a Kansas City per una difficile operazione.

Il membro della Commissione governativa d'inchiesta Johnson ha fatto le seguenti dichiarazioni: « La parte anteriore dell'apparecchio si è incendiata in seguito all'esplosione dei serbatoi di benzina. I corpi, da quanto appare, sono stati proiettati fuori dell'apparecchio con inaudita violenza ».

Infatti la volta delle cabine è stata sfondata da un urto violentissimo. Alcune vittime si sono trovate sotterrate a parecchi metri di distanza dai resti della fusoliera.

Sarà difficilissima, data l'asperità del luogo poter recuperare tutti i corpi delle vittime, i sacchi della posta ed i resti dell'apparecchio. Il trasporto verrà fatto esclusivamente con muli che si trovano già in viaggio. Buona parte però del tragitto verrà fatta a mezzo di corde, poiché neanche i muli non potranno

arrampicarsi sino dove è caduto lo apparecchio. I lavori sono continuati incessantemente durante tutta la notte alla luce delle torce a vento tra l'imperversità della bufera, nella disperata speranza di poter trovare ancora qualcuna delle vittime in vita.

Tredici morti in America per le iniezioni di un siero

CHICAGO, 20

In vari ospedali di Chicago e Saint-Louis si sono avuti, finora, tredici morti in seguito a iniezioni di un siero antistreplococcico denominato « Sulfamilamide ». Altri malati che erano stati sottoposti allo stesso trattamento, versano in gravissime condizioni, e si teme che non possano sopravvivere.

La libertà provvisoria negata alla moglie di Scobline

PARIGI, 20

Il giudice istruttore ha respinto definitivamente la domanda di libertà provvisoria avanzata dalla difesa della moglie del generale Scobline che è accusata di complicità nel ratto del generale Miller.

Si accumulano le prove contro i coniugi Scobline i quali non sarebbero che agenti del governo sovietico.

... non può più scrivere...

Il tremore delle mani, la stanchezza, la sonnolenza, il ronzio delle orecchie, sordimenti, capogiri, sono spesso sintomi dell'indebolimento del sistema nervoso e rendono impossibile qualsiasi applicazione. Per rinsaldare e fortificare i nervi scossi ed indeboliti è necessaria la cura dell'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI che rinforza e tonifica il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla scienza medica è di sapore gradevolissimo.

... l'Antinevrotico de Giovanni mi ha dato ottimi risultati ... C. LOMBROSO

Antinevrotico De Giovanni

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

Admiral, Prof. Bologna N. 22199 - 12 - 8-1937 - XV

MAGAZZINI

LA DIVISA FASCISTA

VENEZIA
Campo San Luca, 4584 A
TELEFONO N. 23-709

Sartoria Militare con nuovo personale specializzato

BANDIERE, DIVISE FASCISTE E MILITARI - FREGI - DISTINTIVI A PREZZI DI CONCORRENZA

L'aperitivo che piace a me!

CORRA-CORRA dona l'appetito

in qualunque ora del giorno

GAZZETTA DI VENEZIA NOTIZIE RECENTISSIME

Il piano britannico per il non intervento è stato finalmente condotto in porto

L'accordo di massima raggiunto a Londra per la tenace e rettilinea azione dell'Italia

Proposte di carattere pratico e conclusivo presentate da Grandi - Il Governo fascista accetta l'immediato invio in Spagna d'una Commissione per accertare l'esatto numero dei volontari - Dopo la presentazione del rapporto della Commissione sarà studiato il riconoscimento della belligeranza

LONDRA, 20

Oggi, alle ore 15.30, si è riunito il nuovo Comitato dei nove per il non intervento al Foreign Office, sotto la presidenza di Eden. Prima della seduta l'ambasciatore Grandi ha avuto un lungo colloquio col Ministro Eden. L'aspettativa per questa riunione era vivissima negli ambienti politici e giornalistici e alla Camera dei Comuni. La seduta di oggi era generalmente considerata come la seduta decisiva per le sorti del Comitato e dell'accordo di non intervento. Dopo il punto morto che ormai avevano raggiunto le discussioni di ieri per quella che sembrava l'irreconciliabilità delle tesi italo-tedesche-portoghesi da una parte e anglo-francese-sovietica dall'altra, le previsioni erano pessimistiche ed i soliti antifascisti del centro di sinistra profetizzavano per oggi la fine della politica di non intervento, la riapertura delle frontiere francesi e un aggravamento degli attriti fra le Potenze.

Eden ha aperto la seduta riassumendo la situazione quale era e verso alla fine del dibattito di ieri. Dopo Eden, l'ambasciatore Grandi ha domandato la parola.

Le dichiarazioni di Grandi

In vista delle difficoltà sorte nella nostra discussione di ieri, credo necessario chiarire e riepilogare ancora una volta, nel modo più breve possibile, la posizione del mio Governo su alcuni dei maggiori punti discussi nella seduta di ieri.

1. **CONTROLLO** - Il Governo fascista non ha mai considerato soddisfacente il vecchio piano di controllo stabilito il 19 aprile, soprattutto per quanto riguarda le frontiere terrestri. Tanto meno può considerarlo soddisfacente oggi dopo che questo controllo non esiste più essendo stato sospeso dal Governo francese tre mesi or sono.

Il Governo italiano ha sempre insistito per un rafforzamento del controllo sulle frontiere sia terrestri che marittime della Spagna. Le proposte italo-tedesche del 2 luglio, che non erano state accettate dalle altre Potenze, sono precise a tale riguardo. Il mio Governo ha accettato quindi le proposte contenute nel piano britannico del 11 luglio relativo al controllo marittimo e terrestre. Il 12 ottobre il Governo fascista ha anche accettato le proposte contenute nel rapporto Van Dalm-Hemming come punto di partenza per un nuovo e più efficace sistema di controllo. Tutti devono riconoscere che senza controllo, nessuno dei problemi in discussione, primo fra tutti quello della evacuazione dei volontari, può essere risolto. Tutti i membri del Comitato, eccettuato naturalmente il rappresentante sovietico, sembrano essere d'accordo sulla necessità di adottare immediatamente un rigoroso sistema di controllo.

2. **NEUTRALITÀ** - Su questo punto noi non possiamo dire ancora che l'atteggiamento delle varie Potenze sia sufficientemente chiaro. Il Governo italiano è sempre stato d'avviso che sino a che non vi sarà una dichiarazione di neutralità da parte delle Potenze, e di conseguenza il diritto di belligeranza alle due parti, non si potrà mai parlare di una politica di non intervento. Il Governo italiano ha accettato senza riserve la definizione dei diritti di belligeranza come è indicato nel piano britannico del paragrafo tre. L'accettazione di questo paragrafo rappresenta per il mio Governo un punto fondamentale.

Il rappresentante francese ci ha parlato di alcuni diritti che la prassi internazionale riconosce ai belligeranti. Che cosa intende il rappresentante francese con le parole "alcuni diritti"? Grandi su questo punto una risposta onde io possa a mia volta chiarire questo punto importante per il mio Governo.

3. **VOLONTARI** - Come ho avuto occasione di ricordare nel corso della seduta dell'ultimo sabato, il mio Governo ha già accettato fin dal ventisei luglio tutti i punti indicati nel piano britannico del quattordici luglio, punti che sono gli stessi ai quali il rappresentante francese si è riferito nei punti uno e quattro delle sue dichiarazioni di sabato scorso. L'accettazione italiana di questi punti è un fatto acquisito già sin dal ventisei luglio.

L'Italia è d'accordo su quanto è stabilito nel piano britannico, e cioè che il Comitato adotti unanimemente una risoluzione a favore del ritiro dalla Spagna di tutte le persone indicate nel rapporto del sottocomitato tecnico. Essa è anche pronta ad accettare l'invio di una commissione alle due parti in Spagna per organ-

zare e controllare il ritiro delle persone in questione al più presto possibile.

La questione della belligeranza

« Il punto sul quale il Comitato è chiamato a raggiungere una soluzione di carattere pratico è il seguente:

« In quale momento i Paesi partecipanti all'accordo di non intervento sono disposti a riconoscere i diritti di belligeranza? E' questo lo scoglio contro il quale ci siamo finora urtati.

« Il piano britannico dispone per:

1. L'invio di osservatori nei porti spagnoli al più presto possibile.

2. L'invio di commissioni per organizzare e controllare il ritiro dei volontari stranieri e la estensione dell'accordo di non intervento come proposto al paragrafo quinto.

3. Il riconoscimento dei diritti di belligeranza quando il Comitato di non intervento avrà espresso l'opinione che le disposizioni prese per il ritiro dei volontari funzionano in modo soddisfacente e che il ritiro stesso ha fatto notevoli progressi.

« Il mio Governo mi incarica di fare su questo punto le seguenti dichiarazioni:

Le proposte italiane

« Il Governo italiano è pronto ad accettare:

1. Che una Commissione internazionale incaricata di organizzare e controllare il ritiro dei volontari sia subito nominata e immediatamente inviata in Spagna per accertare l'esatto numero degli stranieri che combattono con le due parti in conflitto. Il risultato di questa indagine renderà possibile decidere in quale modo e in quale proporzione l'evacuazione dovrà aver luogo.

2. Il mio Governo è anche disposto ad esaminare il modo più pratico per mettere in esecuzione le misure previste dal piano britannico, non appena il Comitato avrà a sua disposizione il rapporto della Commissione inviata in Spagna, onde decidere in quale momento e in quale maniera i diritti di belligeranza devono essere riconosciuti.

« Ciò significa in una parola che il mio Governo fascista accetta senza riserve tutti i punti del piano britannico se tutti i Governi sono pronti a fare altrettanto. Spero che questa nuova prova di buona volontà e di spirito di conciliazione da parte del mio Governo, sarà apprezzata nel suo giusto valore e che ad essa corrisponderanno altrettanto manifestazioni di buona volontà e conciliazione da parte degli altri.

« Sabato scorso, rispondendo alle dichiarazioni fatte dal rappresentante inglese e francese, ho dichiarato anche che il mio Governo era pronto ad accogliere un ritiro preliminare ed immediato dei volontari stranieri in egual numero da entrambe le parti ed ho suggerito che le due parti in Spagna siano subito interpellate dal presidente del nostro Comitato per ottenere il loro consenso e la loro cooperazione per l'esecuzione di tale proposta.

« Le varie proposte che il Governo fascista sottopone oggi al Comitato sono di carattere pratico e conclusivo e intendono ridurre sensibilmente le distanze fra i contrastanti punti di vista che ancora ci separano.

« Troppe sono state le riunioni infruttuose. Se l'esempio dell'Italia fascista sarà oggi seguito, un ragionevole e definitivo accordo fra i nostri Paesi potrà essere in breve e sicuramente raggiunto ».

Il piano britannico accettato

Le parole del rappresentante dell'Italia sono state seguite con grande attenzione e non hanno mancato di produrre una viva impressione. Su di esse si è imperniata tutta l'intera discussione, e per la prima volta, dopo parecchi mesi, si è risolta finalmente in risultati positivi e concreti, vale a dire nell'accettazione, finalmente, da parte della maggioranza del Comitato, esclusa per il momento la Russia, di quel piano britannico del 14 luglio che, dopo tante traversie tempestose, è stato soprattutto, merco la tenace e rettilinea azione dell'Italia, portato finalmente in porto.

Eden è il primo a prendere dopo Grandi la parola e a riconoscere il contributo decisivo che il Governo fascista porta per risolvere la difficoltà e per avviare il Comitato verso un terreno comune di accordo. Il Governo britannico da parte sua ossidera rispondendo subito — ha detto Eden — dichiarando che esso corrisponderà con eguale buona volontà all'invito italiano.

Il rappresentante francese Corbin interviene subito dopo associandosi alle parole di Eden. Egli dichiara di essere certo che il proprio Governo avrebbe apprezzato lo spirito costruttivo delle proposte del Governo italiano, fatte nella seduta di oggi, e si dice pronto sin da ora, a nome del suo Governo, ad accogliere l'invito del rappresentante italiano per cercare un comune terreno di accordo.

Prende la parola a questo punto l'ambasciatore del Portogallo, Monteiro, il quale si associa pienamente alle proposte italiane. Continua facendo appello a tutti i membri del Comitato perché nell'atmosfera favorevole creata dalle dichiarazioni italiane si addivenga a delle decisioni unanime nella stessa seduta di oggi onde concretare, sia pure nelle linee d'insieme, un accordo a cui effetti benefici si faranno immediatamente sentire nell'opinione pubblica mondiale.

L'incaricato d'affari tedesco dichiara che il Governo tedesco condivide perfettamente le dichiarazioni fatte da Grandi a nome del Governo fascista. Analoghe dichiarazioni fanno i rappresentanti del Belgio, della Cecoslovacchia e della Svezia.

Unico a non prendere la parola e a conservare il silenzio più imbarazzante è l'ambasciatore sovietico Maiski, il quale tuttavia per una volta tanto grastia con uno dei suoi soliti interventi ostuzionistici la nuova atmosfera determinata in seno al Comitato.

Il Presidente del Comitato invita i vari rappresentanti a chiedere ai propri Governi nel più breve tempo possibile una risposta sui vari punti delle proposte italiane.

L'esempio dell'Italia fascista

Grandi interviene per suggerire che allo scopo di non perdere tempo e di fissare fino da ora dei risultati concreti nella seduta di oggi, il Comitato faccia un voto di accettazione unanime dei nuovi punti contenuti nel piano britannico. Egli invita i rappresentanti ad abbandonare tutte le riserve accumulate durante due mesi di discussione. L'Italia ha già dato l'esempio e attende di essere seguita. Il rappresentante dell'Italia propone inoltre che le due parti in conflitto in Spagna siano immediatamente interpellate dal presidente del Comitato per conto del Comitato stesso, onde conoscere il loro avviso sulla esecuzione del piano britannico e sulla proposta italiana di un ritiro preliminare e parziale dei volontari da ambo le parti.

Segue una lunga discussione in cui prendono parte specialmente Grandi, Eden e Corbin. Corbin, rispondendo a Grandi, dichiara da ultimo di essere pronto anch'egli ad accettare senza riserve per conto del proprio Governo l'intero piano britannico, compreso il paragrafo tre, e cioè il punto relativo alla neutralità e al riconoscimento dei diritti di belligeranza come una misura necessaria per assicurare la politica di non intervento e per fare funzionare il controllo. L'accettazione del rappresentante francese di questo punto, il quale ha dato motivo in passato a così numerosi dibattiti fra i rappresentanti dell'Italia e della Francia, è accolta con soddisfazione da parte di tutti.

La solita nota stonata dei Sovietici

Interviene Maiski, il quale dichiara che egli non può, secondo le dichiarazioni già fatte, dare la sua accettazione al piano britannico. Il delegato sovietico è il solo fra i membri del Comitato che si esprima contro l'accettazione del piano britannico e a mantenere le sue riserve. L'attitudine sovietica non ha avuto tuttavia il risultato di impressionare il Comitato.

E' stato convenuto che nella prossima seduta, che avrà luogo venerdì nel pomeriggio, saranno esaminate le misure pratiche per dare esecuzione al piano britannico nel loro triplice aspetto del controllo, del riconoscimento dei diritti di belligeranza e del ritiro dei volontari. Fra queste, prima di tutte sarà la nomina di una Commissione incaricata di recarsi in Spagna presso le due parti in conflitto, come è previsto nel piano britannico.

Le prime impressioni sul nuovo orientamento preso dal Comitato nella sua seduta di oggi sono state di vivo sollievo e di soddisfazione non soltanto negli ambienti diplomatici e politici, ma anche commerciali e finanziari della City, la quale aveva registrato negli ultimi giorni una effettiva ansietà in vista di possibili turbamenti internazionali. I giornali della notte danno grande risalto all'accordo di massima raggiunto oggi.

Dichiarazioni per oggi

di Chamberlain e Eden

LONDRA, 20

Il Consiglio dei Ministri si è radunato a Downing Street alle ore 11, sotto la presidenza del Primo Ministro Chamberlain, per discutere e precisare il contenuto delle dichiarazioni sulla situazione internazionale nell'Estremo Oriente ed in Europa che verranno fatte domani alla Camera dei Comuni dal signor Chamberlain e dal Ministro Eden. Il signor Eden parlerà alla apertura della seduta del pomeriggio. Il Primo Ministro farà la sua dichiarazione alla chiusura della discussione verso le ore 23.

Tutti i giornali commentano intanto la seduta di ieri del Comitato dei nove. Il Times scrive che la discussione si è fermata allo stesso punto morto che impedì lo scorso luglio l'accordo sul

piano britannico. Il redattore diplomatico del Daily Telegraph scrive che non vi è segno che la Russia sovietica intenda consentire ad una qualsiasi procedura che aumenti le probabilità di vittoria del generale Franco. Il giornale aggiunge che una eventuale proposta di tirare innanzi senza il concorso della Russia metterebbe in piena luce che il trattato franco-russo costituisce l'ostacolo principale a qualsiasi accordo europeo.

Il Daily Mail scrive: « Mosca ha nuovamente messo in pratica la sua tattica distruttrice, ma il Paese ha piena fiducia che, sotto la guida saggia ed energica del signor Chamberlain, il Governo britannico farà il possibile per rallentare la tensione e rifiuterà di assumere nuove responsabilità. Se l'accordo risultasse impossibile, la Gran Bretagna non può fare altro che disinteressarsi della intera questione spagnola ».

La gigantesca battaglia di Sciangai

inturia da ventiquattro ore
Lenta ma progressiva avanzata giapponese

SCIANGAI, 20

Una violentissima battaglia si è impegnata da ieri sera lungo tutto il fronte di Sciangai. Vi partecipano forze ingenti dell'aviazione nipponica e di quelle cinesi, numerosi carri armati appoggiano l'azione della fanteria giapponese che in vari punti della linea del fuoco ha scatenato furiosi attacchi in masse compatte.

Il comando nipponico — che aveva fino ad ora seguita la tattica di risparmiare nei limiti del possibile gli effettivi a sua disposizione — ha lanciato nell'azione odierna ingentissime forze senza preoccuparsi delle perdite, che sono già rilevanti, dato l'accanimento della lotta che — verso sera — si è intensificata con rinnovata violenza. Malgrado la tenace resistenza cinese i giapponesi avanzano lentamente — appoggiati da un infernale fuoco di artiglieria — e da squadriglie di aeroplani — lungo il canale parallelo alla strada Tazung-Nazung e in alcuni punti della camionabile Lotien-Siangai, sono riusciti ad infiltrarsi nelle linee avversarie. I cinesi rovesciano sulle linee di combattimento tutte le forze delle quali dispongono e contrattaccano con grande vigore. Tutta la popolazione di Sciangai segue con ansia la sanguinosa gigantesca lotta della quale è per ora impossibile prevedere l'esito.

L'attività aviatoria

Gli aeroplani giapponesi hanno bombardato le posizioni nemiche cercando di individuare e mettere fuori combattimento specialmente le posizioni delle mitragliere antiaeree e dei cannoni antiaerei a tiro rapido dei cinesi, che sono rimasti gravemente danneggiati.

L'avanzata giapponese prosegue su tutti i fronti. Nell'Hopei i giapponesi controllano ormai tutti i punti strategici ed i cinesi hanno dovuto ritirarsi. Degli eserciti cinesi nell'Hopei non restano oggi che sparse unità delle forze provinciali disorganizzate e demoralizzate. Quanto alle truppe nanchinesi sulle quali da parte cinese si faceva grande assegnamento, esse sono state respinte nella provincia di Horan, la cui frontiera è già per lungo tratto in potere dei giapponesi.

Dopo un giudizio sommario sono stati giustiziati a Chen Chow, nello Honan, duecento cinesi accusati di essere spie e guide al servizio dei giapponesi. La "Central News" annuncia che i cinesi hanno avanzato da Tsing Ping presso Pingguan, nello Shian, si sottomettono e riprendono Ding Shan alla frontiera dell'Hopei e Kuangling alla frontiera dello Setiansi con lo Chahar.

Il piano strategico nipponico

Si ha notizia che dieci cannonieri nipponiche e varie squadriglie di aeroplani hanno bombardato Pakoi sulla costa occidentale del Kuang Tung presso l'Indocina francese. Un tentativo di sbarco tentato dai giapponesi in un punto della costa sarebbe stato impedito dai cinesi. Aeroplani nipponici hanno a tre riprese nuovamente bombardato Nanchow. Anche le stazioni di Pukow e di Chang Chow sulla Sciangai-Nanchow sono state bombardate da forze aeree nipponiche.

Da fonte degna di fede, si ha notizia solo oggi di un episodio di cui è stato protagonista un aviatore cinese.

Un apparecchio cinese si è accodato a una squadriglia di quattro aerei da bombardamento nipponici di ritorno da un'incursione aerea e diretto al campo di Sciangai. In prossimità del campo gli apparecchi hanno acceso i fuochi di posizione e l'aeroplano cinese ha fatto altrettanto, lasciando credere di voler anch'esso atterrare. Il personale dell'aeroporto ha scambiato per uno dei propri apparecchi cinesi e si è prestato ad eseguire la manovra quando due grosse bombe sono cadute sul campo, distruggendo sette apparecchi nipponici. La caccia subito organizzata contro l'aggressore è stata vana e l'apparecchio cinese è scomparso nella notte.

Un portavoce dell'esercito giapponese valuta intanto che i cinesi, dall'inizio delle ostilità, non hanno avuto meno di centomila morti e altrettanti feriti.

Marconigrammi da Suifu in forma che ieri è arrivato a Pao-tai in aeroplano, proveniente da Lai Ling Mao, il Principe Teh, comandante supremo dell'esercito mongolo, accompagnato da alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore.

Il Principe ha ricevuto il comandante della colonna nipponica che ha esortato Paotai e lo ha ringraziato a nome di tutti i mongoli per la liberazione della provincia del Suifu dal gioco cinese.

Il Principe ha, poi, assicurato che il popolo mongolo sudamente unito attorno ai suoi capi, intende contribuire allo stabilimento di una pace duratura in Estremo Oriente, ricostituendo la Grande Mongolia ed opponendosi con energia alla penetrazione dei militaristi cinesi dal sud e dei comunisti dal nord.

Dopo aver portato a Sciangai molta posta e settecento passeggeri italiani e stranieri, soprattutto anglosassoni e cinesi, è ripartita stanotte la mologana "Victoria" del Lloyd Triestino la cui cerchia è una linea, dopo la sospensione dei servizi aerei, è stata ripresa in seguito alle ostilità, e la sola che assicura, insieme alla linea francese, un regolare collegamento tra il grande centro internazionale e Hong Kong, Manila, Singapore, Bombay e l'Europa.

12 navi da guerra cinesi

affondate dai giapponesi

TOKIO, 20

La flotta cantonese è stata attaccata da navi da guerra nipponiche che, dopo breve combattimento, hanno affondato due incrociatori cantonesi. Forze aeree giapponesi hanno inseguito ed attaccato la flotta cantonese che batteva in ritirata dopo lo scontro subito e l'hanno bombardata. Dieci piccoli incrociatori ed alcune torpediniere sono state affondate. Le navi cantonesi sfuggite al bombardamento si sono rifugiate nel porto di Macao.

Secondo notizie più giunte, ad Amoy, sarebbe stata ripresa la campagna antinipponica. Le autorità cinesi avrebbero arrestato oltre cinquecento formosani confiscandone le

Come furono conquistate Infiesto e Villaviciosa

PARIGI, 20

L'occupazione di Infiesto e di Villaviciosa ha provocato vivo entusiasmo in tutta la Spagna nazionale ed un senso di smarrimento nella Spagna rossa.

Le radio rosse, ieri sera e stamane, rivelavano questo stato di animo attraverso le comunicazioni che tendevano a giustificare l'insuccesso delle forze asturiane e che annunciavano la resistenza che le forze rosse opporranno ora su nuove linee di difesa predisposte ed organizzate intorno a Gijon.

Si tratta di una nuova illusione che i dirigenti di Valencia vogliono creare in tutta la Spagna rossa e tra le file dei battaglioni asturiani che ancora combattono a sud della strada Infiesto-Oviedo e che non sono al corrente della situazione militare complessiva del fronte nord e non conoscono ancora la notizia della occupazione di Villaviciosa e della avanzata delle brigate di Navarra sulla strada di Gijon.

E' ad ogni modo incontrovertibile il fatto che le forze asturiane, schierate nella zona di Villaviciosa, hanno opposto una debbole resistenza come del resto riconoscono gli stessi comunicati ufficiali nazionali. Si è invece constatato in questi ultimi tre giorni che le diserzioni e il passaggio nelle file nazionali dei miliziani e degli asturiani si è intensificato, ciò che denoterebbe uno stato di disagio delle forze

ro-se.

La notizia che Belarmino Thomas e alcuni altri dirigenti rossi hanno lasciato le Asturie per rifugiarsi in Francia, si è diffusa rapidamente, provocando un senso di disagio e un grande disorientamento fra le forze rosse. Si ha notizia che dall'indice ottobre ad oggi i rossi hanno subito gravi perdite che si calcolano a circa dodici mila uomini mentre hanno dovuto abbandonare nelle mani delle forze nazionali ingenti quantità di materiale bellico e di munizioni.

L'occupazione dei due centri strategici rappresenta la conclusione di questa fase delle operazioni sul fronte del nord. Le brigate di Navarra si trovano ora soltanto a pochi chilometri da Gijon e da Oviedo. L'occupazione di Infiesto prelude alle truppe rosse ogni possibilità di difendere tutta la zona che si trova a sud della strada che da Infiesto conduce a Oviedo e rende nello stesso tempo impossibile il traffico e i movimenti di truppe che si trovano ormai rinchiusi nella enorme sacca sulla linea Oviedo-Passem, Pajares-Infiesto.

L'occupazione di Villaviciosa mette nelle mani dei nazionali un centro di notevolissima importanza alle porte di Gijon.

L'azione delle forze nazionali è stata fulminea specialmente nel settore intorno a Villaviciosa, dove colonne delle brigate di Navarra hanno marciato su tre diverse direzioni verso la città, investendola da nord, da est e da sud. Il successo costituisce il principio della fine sul fronte del le Asturie. Villaviciosa è una città che conta circa trenta mila abitanti.

E' giunto a San Sebastiano l'ambasciatore di Germania presso il Governo della Spagna nazionale.

La morte del gen. Rolando Ricci

TORINO, 20

E' morto nella nostra città il generale di Corpo d'Armata Ottavio Rolando Ricci. Nato ad Albenga nel 1870, Ottavio Ricci percorse una brillante carriera, dando prova di alte virtù militari specie durante la grande guerra. Uscito dall'Accademia Militare di Torino, frequentò la Scuola di Guerra, dopo di che fu subito chiamato a far parte del Corpo di Stato maggiore. Promosso tenente colonnello nel settembre 1915 fu addetto alla piazza-forte di Venezia. Promosso colonnello venne nominato capo di stato maggiore del 10.º Corpo d'Armata; successivamente ebbe il comando della Brigata Volturno, poi nel 1929 fu capo di stato maggiore del 22.º Corpo d'Armata, meritando la Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per l'altissimo senso del dovere, l'indomita energia, il valore dimostrato tanto sul Montello quanto nella grande battaglia dell'ottobre-novembre 1918, esempio di costante esempio delle più nobili virtù militari a tutti i suoi dipendenti. Fu promosso generale di Corpo d'Armata nel 1932.

Soversivi pugliesi condannati

al Tribunale Speciale

ROMA, 20

Il Tribunale Speciale ha emanato questa sera la sentenza contro un gruppo di esponenti di un movimento clandestino sovversivo, quasi tutti di Cerignola di Puglia. Il Tribunale ha condannato, applicando per alcuni il condono: Di Giovanantonio a 18 anni, Di Donato a 17, Di Modugno a 12, Celino e Damiano a 10 ciascuno, Antonucci a 8, Di Paola a 3, Caccavo, Marcollo e Paolicchi a 2, ed ha assolto Angione, Ciani, Giuliano, Gugliotta e Speranza.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NON DOVRESTE ACCORGERVI D' AVERE UNO STOMACO!

L'uomo sano, in perfetta salute non deve sentire i suoi organi interni. Non deve accorgersi di avere dei reni, un fegato ed ancor meno uno stomaco. Appena lo stomaco si fa sentire vuol dire che qualche cosa non va bene e per quanto i sintomi siano leggerissimi, come sarebbero la pesantezza o dei rinvii acidi, pensate a rimediarevi immediatamente. Prendete subito della Magnesina Bisurata, poiché alla lunga questi sintomi possono degenerare in mali più gravi: rigurgiti acidi, flatulenze, dispepsia, gastrite e mali di testa tutti i giorni dopo i pasti, e quando questi mali diventano cronici sono lunghi e difficili da guarire. Un mezzo cucchiaino oppure due o tre tavolette di Magnesina Bisurata, in un po' d'acqua, subito dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire, vi darà sollievo in 5 minuti ed eviterà qualsiasi grave complicazione nell'avvenire. La Magnesina Bisurata è un prodotto fabbricato esclusivamente in Italia e si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5.50 od in grandi sfaceli economici a Lire 9.00.

(Aut. Pref. Firenze N. 30445. Div. 5. 20-8-1937 XV.)

Tintura Stomatica Foletto

D'erbe eupeptiche alpine. Digestiva, aperitiva. Per le malattie di stomaco, fegato e milza.

A. Foletto - Ledro (Trentino).

Aut. Pref. Trento N. 19841 - III

A. 1928.

A V V I S I ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

BALLO - Lezioni accuratissime, metodo facile, all'Istituto di Cultura Fisica - Calle Larga S. Marco, Ponte dei Consoli.

GIARDINO D'INFANZIA - sistema Froebel, diretto da maestra diplomata tedesca. Insegnamento della lingua tedesca. Scuola germanica: Sanzio, Fondamenta Venier, 704.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

CHIUNQUE può fabbricare liquori per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere, forti guadagni, campioni gratis, prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

UGUASIONE, impermeabili blocchi per rivenditori, Renco, via Croce Rossa, 10, Milano.

GATTINI persiani bellissimi venduti, Visibili 14-16, via Settembrini, 3, Milano.

Annunzi Sanitari

Specialisti Malattie degli occhi

Venezia - Calle Larga S. Marco 363

Ricev. ore 11-12 e 15-17 (tel. 23878)

Aut. Pref. N. 92 - 8.7.937-XV

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 - Tel. 1-47

TREVISO - Viale Trento e Trieste P. 6-7

Aut. Pref. N. 20777 Treviso 6-11-34

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE
Campesano 3645

TEL.: Centrale 20-420
Interurbane 20-427

CASELLA 9-101

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006

Pag. test. Occidentali L. 2, Commerciale L. 50 per milione, d'altre - Commerciale Occidentali L. 2, Commerciale L. 50 - Periodici, Commerciale L. 250 - Finanziari L. 5 - Tasse governative in più

ABBO. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20
Estero: " 160 - " 82 - " 42

C.C. POST. - 1 autorizzazio
no al pubblico

LA RESA DI GIJON

La popolazione insorta contro i tiranni rossi - I prigionieri liberati - I capi bolscevichi fuggiti durante la notte, ma in gran numero catturati - L'entrata delle forze nazionali nella città ridonata alla Spagna - L'avanzata prosegue rapida e travolgente su Oviedo

PARIGI, 21

Il dramma asturiano si è concluso assai più rapidamente di quanto non fosse possibile pensare. Gijon e della Spagna. Era da temere molto dalle orde rosse che si ritiravano verso ovest, sotto la pressione delle brigate nazionali. Si temeva che incendi, devastazioni si potessero verificare, se le milizie fossero state in città.

Un manipolo di generosi, durante la notte, ha deciso di ribellarsi alla traballante autorità rossa ed all'alba è disceso sulla strada ad inneggiare alla Spagna ed a Franco.

È stato il grido della liberazione. La gente è uscita dalle case. I dubbiosi non hanno più esitato. Chi aveva patito in silenzio si è ribellato, deciso di vendere cara la vita ed impedire la entrata delle milizie fuggiasche.

Il manipolo è diventato folto. Qualcuno si è ricordato dei prigionieri ed ha gridato che bisognava salvarli. Le carceri sono state prese d'assalto. I picchetti di guardia quasi non hanno opposto resistenza. I prigionieri sono stati liberati e sono diventati l'avanguardia, che restituiva Gijon alla Spagna.

La scomparsa dei capi rossi

Le autorità rosse erano praticamente scomparse. Chi aveva proclamato di voler morire sotto le rovine di Gijon e giurato di combattere fino all'ultimo respiro, era già fuggito. Coloro che erano fuggiti e che non avevano potuto combattere l'inferno rosso e si erano tenuti nascosti per mesi e mesi, hanno subito costituito dei battaglioni di vigilanza ai quali si sono immediatamente uniti nuclei della Guardia civile e della Guardia d'assalto.

I miliziani sbandati sono stati disarmati. Le caserme sono state guardate a vista ed è stata innalzata la resa dei battaglioni. Quasi tutti hanno obbedito. È stato loro imposto di non abbandonare le caserme.

Gijon si è imbandierata

Qualcuno è corso alla Stazione marconografica ed ha lanciato la prima notizia. Poche parole, tra le tante di emozione. Poi si è posto in comunicazione con Santander ed ha precisato quello che era avvenuto. Chiedeva che le colonne navarrine accelerassero la marcia ed arrivassero presto.

Un questo momento — erano le 10.30 — Gijon si è tenuta costantemente in contatto con Santander, rendendo conto ogni quindici minuti degli avvenimenti. La città è traboccante di entusiasmo, aspettando i soldati di Franco. L'ordine intanto era assicurato dappertutto.

I navarrini che si erano messi

in marcia dalle loro posizioni appena fatto giorno e che per arrivare a Gijon dovevano percorrere non meno di venti chilometri di strada, hanno incontrato forme di miliziani che buttavano le armi e si arrendevano. Cento, mille, duemila. Quanti?

La bandiera rossa oro delle brigate navarrine sventolava su Gijon, che è stata già totalmente prestidivata. Sono stati liberati anche i prigionieri politici detenuti in un carcere all'ancora nel porto di El Musel, Gijon e della Spagna, e le superstiti orde rosse, a sud e ad ovest dovranno fatalmente cedere.

Navi di fuggiaschi fermati

Dotate di navi spagnole rosse recenti i fuggiaschi di Gijon diretti in Francia sono state fermate la notte scorsa dai nazionali che hanno catturato un numero rilevante di capi bolscevichi.

Belarrmino Thomas e gli altri dirigenti bolscevichi e capi dell'Esercito rosso hanno lasciato le Asturie protetti dall'oscurità della notte. Un vero panico è scoppiato tra i bolscevichi: scene selvaggio si sono svolte al porto dove il numero delle imbarcazioni era disproporzionato. I fuggiaschi erano assolutamente insufficienti. Durante tali scene, varie persone sono rimaste uccise.

L'agenzia "Havas" ha da

Salamanca che non appena avuta notizia della resa di Gijon numerosi soldati governativi che combattono in prossimità di Oviedo si sono presentati davanti alle linee nazionali depennando le armi.

Le forze nazionali avanzano celermente nella direzione di Oviedo e di Gijon. Le colonne avanzanti lungo la costa si trovano all'entrata di Aviles a centesimi di chilometro ad ovest di Gijon. A sud-ovest di Aviles le colonne nazionali procedono verso oriente incontrando la resistenza dei rossi che ignorano forse ancora la caduta di Gijon.

L'ingresso delle prime truppe

Prima di mezzogiorno una colonna di "requetés" di Navarra è entrata in Gijon. La popolazione che aspettava da alcuni giorni l'arrivo delle truppe di Fran-

La notte di liberazione

GIJON, 21

Le avanguardie della Quarta Brigata Navarra alle ore 16.15 sono entrate in Gijon accolte entusiasticamente dalla popolazione che era uscita dalla città a incontrarsi con le truppe liberatrici.

Dai primi racconti degli abitanti

di Gijon si può dire che la notte di liberazione è stata una notte di fuoco e di lacrime. I fuggiaschi che sono riusciti a mantenere l'ordine nella città tutta la notte e la mattina, impedendo con il loro energico atteggiamento le feroci gesta di distruzione, che gli estremisti ridotti alla disperazione avevano annunciato, si possono così ricostruire gli avvenimenti che hanno portato alla liberazione di Gijon.

Nella serata di mercoledì, quan-

do il cannone nazionale già tuonava contro le opere militari del porto e l'arsenale, ma le truppe nazionali erano ancora ad oltre dieci chilometri dalla città e le strade erano percorse da turbe di armati che minacciavano di mettere a ferro e fuoco ogni cosa e già qualche primo focolaio d'incendio appariva qua e là improvvisamente, come per misteriosa parola d'ordine, cominciarono a scendere per le vie uomini armati, vestiti nella camicia azzurra della "Falange". Qualche "boina rossa" ancora cominciava ad apparire fra lo sbalordimento dei miliziani terrorizzati: era la "Quinta Colonna".

Cittadini di ogni classe, che im-

potenti avevano per lungo tempo assistito alle devastazioni, agli errori e all'oppressione della loro città, volevano almeno salvare il salvabile: gli edifici, le ultime ricchezze dell'industria città e la vita dei prigionieri politici rinchiusi nelle carceri e bordo della nave El Parco ancorata nel porto.

Approfitando del primo momen-

to di sbandamento dei miliziani, i cui morale era ormai abbattuto, gli insorti ai quali si univano le forze d'ordine che mal avevano sopportato il terrore rosso (Guardie civili, Carabinieri e Guardie d'assalto) si impadronirono della municipalità — sulla quale vennero innalzato il drappo giallo-rosso di Franco, nell'Ayuntamiento, delle banche e dei pubblici edifici.

Intanto altri gruppi nazionali,

sempre più numerosi, imponevano, armi alla mano, ai miliziani di arrendersi, altri ancora circondavano le caserme e sotto la minaccia delle mitragliatrici costringevano i rossi alla fuga. Un forte gruppo di nazionali si recava al porto liberando i prigionieri politici che, subito armati, ancora maciati, ma sorretti dall'entusiasmo della liberazione, si univano agli insorti. Le carceri furono aperte senza colpo ferire. Sulla nave El Parco un gruppo di aguzzini che tentava di liberare l'ancora, che ha resistito, venne con poche raffiche di mitragliatore distrutto.

Alcuni fanghisti intanto si re-

caravano ad un posto eminente di radio del Palazzo delle Poste e Telegrafi e ricevevano a mettersi in comunicazione con la Radio di Santander alla quale rendevano conto dell'avvenimento. Stabilito il collegamento radiofonico di quarto d'ora in quarto d'ora, Santander riceveva le notizie di Gijon sempre più precise e tranquillanti, mentre le truppe nazionali che invadevano la città ricevevano l'ordine di bruciare le tappe e l'artiglieria di sospendere il fuoco. La notte così trascorse in Gijon in relativa calma mentre gruppi di insorti pattugliavano per la città nell'attesa dell'alba.

Le prime luci dell'alba trova-

no la città liberata da ogni ricordo del gioco rosso. Intanto la massa dei miliziani si recava incontro alle brigate di Navarra. I miliziani con la braccia levata gridavano: Arriba Espana. Poco dopo mezzogiorno le prime pattuglie nazionali occupavano i sobborghi della città e alle sedici avveniva l'ingresso trionfale.

La lista dei componenti il Con-

siglio nazionale della Falange spagnola, comprende l'ex deputato Ramon Serrano Suner, collaboratore immediato del Generalissimo, Raimondo Fernandez Cuesta, ex segretario nazionale della prima Falange, Manuel Fal Combe, ex segretario della Comunione Tradizionalista, gli ex ministri della dittatura Aunos e Yangues, vari membri della antica assemblea nazionale come i deputati Esteban di Bilbao e Raimondo di Toledo, i generali Quijano, Yague, Gomez, Jordana, Yague, Monasterio, il colonnello Veiguer, commissario al Marocco, Ernesto Gimenez Caballero, Pedro Sainz, Rodriguez, Eugenio Montes, Alfonso Garcia, Valdecasas ed Eugenio Vega Latapie, ex segretario del Gruppo Nazionalista spagnolo.

Battaglioni che s'arrendono

Alle prime luci dell'alba gli elementi di destra si sono impadroniti di tutti gli uffici del Governo non danneggiati dagli incendi e hanno costituito un Comitato nazionale in nome di Franco, che ha assunto immediatamente il comando di Gijon. Circa duecento persone armate si sono suddivise poi in due colonne e sono uscite dalla città per dirigersi una sulla strada di Oviedo e l'altra su quella di Villavieja incontro ai reparti nazionali.

I battaglioni di Miliziani che avrebbero dovuto impedire ad ogni costo l'ingresso delle truppe franchiste in città e che si trovavano lungo la strada hanno deposto le armi e parte si sono dati prigionieri ai requetés, parte ai fanghisti che da Gijon si allacciavano con le avanguardie delle colonne navarrine.

Si apprendeva stamane dal Comando franchista che gli aerei nazionali sorvolavano l'area, presso Biarritz, erano in numero di cinque, di cui quattro caccia, che recavano due uomini; ciascuno, mentre il quinto portava quattro persone. Già ieri mattina un apparecchio della Compagnia Air Pirenes con a bordo un generale e tre ufficiali sovietici aveva atterrato a Biarritz. Gli apparecchi giunti più tardi trasportavano quattromila cartucce e rivoltelle che sono state sequestrate. Gli aerei hanno dichiarato di essere fuggiaschi da Gijon, dove in seguito all'avvicinarsi delle forze nazionali erano scoppiati disordini.

Uno dei passeggeri ha dichiara-

to che a Gijon regnava ormai il caos completo e che furiosi scontri si erano verificati fra gli anarchici ed altri elementi della popolazione in rivolta contro la ferrea rossa. Gli anarchici hanno saccheggiato numerosi negozi ed applicato il fuoco a molti edifici. Belarrmino Tomas e tutti i suoi luogotenenti si erano già messi in salvo e la caduta della città alle forze nazionali poteva considerarsi imminente.

Arresto di generali rossi

Un apparecchio della Compagnia Air Pyrenes che voleva recarsi stamane a Gijon è stato richiamato durante il percorso ed è ritornato, atterrando presso Baiona.

Le avanguardie di Franco che per tutta la notte avevano marciato lungo la costa oltre Villavieja, nelle prime ore di stamane erano già in vista di Gijon. La colonna nazionale che avanzava da occidente di Inflesio ha catturato duecento prigionieri e circa duecento militi rossi si sono arresi. Venne confermato che i rossi hanno dato fuoco alle case al momento di ritirarsi e che gravi disordini erano scoppiati nella città di Gijon. I requetés acceleravano allora la marcia ed a mezzogiorno entravano nella città martoriata e semidistrutta.

L'agenzia Reuter ha da Valen-

cia che su ordine del cosiddetto Ministro della guerra, sono stati arrestati in quella città i generali Teribio Martinez Cabrera, José Asensio e il colonnello Arlonga ai quali è attribuita la perdita di Malaga nel febbraio scorso. All'ultima ora si apprende che anche il generale Manje è stato arrestato.

La lista dei componenti il Con-

siglio nazionale della Falange spagnola, comprende l'ex deputato Ramon Serrano Suner, collaboratore immediato del Generalissimo, Raimondo Fernandez Cuesta, ex segretario nazionale della prima Falange, Manuel Fal Combe, ex segretario della Comunione Tradizionalista, gli ex ministri della dittatura Aunos e Yangues, vari membri della antica assemblea nazionale come i deputati Esteban di Bilbao e Raimondo di Toledo, i generali Quijano, Yague, Gomez, Jordana, Yague, Monasterio, il colonnello Veiguer, commissario al Marocco, Ernesto Gimenez Caballero, Pedro Sainz, Rodriguez, Eugenio Montes, Alfonso Garcia, Valdecasas ed Eugenio Vega Latapie, ex segretario del Gruppo Nazionalista spagnolo.

Improvvisata della politica italia-

na. Essa non invece la logica conclusione del suo corso costante, che ha sempre inteso di essere collaborativo, conciliante e chiarificatore se anche le varie agitazioni straniere hanno tentato di farlo apparire diverso.

Ora dunque il Comitato del non

intervento di Londra si trova di fronte ad una proposta concreta italiana, la prima che gli sia stata fatta da quando si parla del problema del ritiro dei volontari. Il lavoro delle Commissioni internazionali di inchiesta non sarà certo agevole, perché dalla parte dei rossi di Spagna si troverà di fronte ai vari sistemi di occultamento e alle varie forme di resistenza. Ma esso sarà aiutato dalle indicazioni che potranno dare gli osservatori e i controllori, sia pure non ufficiali, i quali hanno seguito con molta approssimazione il movimento del contrabbando di guerra di uomini e di armi diretto verso la Spagna rossa.

Vi è solo da sperare che il la-

voro delle Commissioni internazionali non trovi decisivi impedimenti in qualche parte della Spagna, e soprattutto non si complichino e non sia complicato ed oscuro il corso delle buone iniziative, neutralizzare i loro risultati e di vedere i Governi ai quali esso no affidate.

Ma un punto deve essere sub-

ito precisato. Le dichiarazioni italiane di ieri non rappresentano una novità, una diversa svolta

Il Consiglio dei Ministri è torna-

to a riunirsi stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri; segretario il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

L'Unione militare

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti: Uno schema di D. L. che integra gli articoli 11 e 14 del T. U. delle disposizioni legislative sull'Unione Militare, approvato con R. D. 3 marzo 1937 XV n. 375, allo scopo di stabilire che le norme concernenti la formazione del progetto di riparto del patrimonio dell'Ente, in caso di liquidazione, debbono essere emanate di concerto col Ministro Guardasigilli, oltre che col Ministro delle Corporazioni; e la liquidazione dell'Ente sospende l'esercizio di ogni azione esecutiva contro l'Ente stesso; che anche il rappresentante della M.V.S.N. nel Consiglio di amministrazione dell'Ente possa essere scelto fra gli ufficiali in congedo della Milizia stessa provenienti dal servizio permanente.

Uno schema di D. L. che, in at-

tesa della formazione dei ruoli degli ufficiali in congedo della giustizia militare, proroga al 30 giugno 1938 XVI l'efficacia del R. D. L. 30 novembre 1936 XV n. 2334, che consente l'assegnazione ai tribunali militari, con funzioni giudiziarie o di cancelleria, di ufficiali in congedo in possesso di speciali requisiti.

Facilitazioni al Club Alpino

Uno schema di D. L. che, in analogia di quanto è stato praticato per la Lega Navale, coordina e completa in modo definitivo le varie disposizioni contenenti facilitazioni di carattere fiscale a favore del Club Alpino Italiano.

Grazioli Generale d'Armata

Uno schema di D. L. col quale, nell'intento di dare alto riconoscimento alle benemerite di guerra del generale di Corpo d'Armata ausiliario Francesco Grazioli, concede a tale ufficiale il grado di generale d'Armata.

Uno schema di D. L. con cui,

in dipendenza dell'art. 25 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV n. 1542, che ha soppresso l'Istituto della costituzione nella rendita dotale per gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, aggiorna e coordina le disposizioni di legge sul matrimonio degli ufficiali stessi.

Uno schema di D. L. col quale,

allo scopo di restringere i criteri di assegnazione ai reparti militari speciali istituiti dall'art. 7 della legge 13 giugno 1935 XIII n. 1116, aggiorna gli art. 7 e 8 della legge stessa.

Uno schema di R. D. che riun-

dendo le norme emanate dal 1931 XII ad oggi per la prima applicazione della legge 7 giugno 1934 XIII n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, approva il regolamento per l'applicazione della legge stessa.

Uno schema di R. D. che appro-

va le norme di applicazione del R. D. L. era approvato, inteso ad aggiornare le norme sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato.

Uno schema di R. D. col quale, a seguito delle disposizioni portate dal T. U. sull'Unione militare approvato con R. D. 3 marzo 1937 XV n. 275, si approva, aggiornando le vecchie norme e coordinandole, il nuovo regolamento per il funzionamento dell'Unione militare.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento previsto dall'articolo 6 della legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067, circa l'assoggetta-

In seguito all'ordine emanato

dal Duce per la convocazione in Roma per il dieciove novembre XVI, secondo annuale delle sessioni inerenti alla organizzazione industriale italiana per l'autarchia, il Presidente della Confederazione, S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha invitato alle organizzazioni dipendenti le disposizioni inerenti all'organizzazione dell'adunata stessa.

S. E. Volpi dopo avere sottoli-

neato l'importanza della manifestazione in rapporto alla politica dell'autarchia economica nazionale, ha stabilito che alla manifestazione saranno chiamati a parteciparvi tutti coloro che nell'ambito delle organizzazioni prestano funzioni rappresentative. Saranno pertanto presenti i presidenti ed i vice presidenti delle Federazioni, delle Associazioni, degli Enti e dei Comitati tecnici ed economici; i componenti le Giunte esecutive federali e gli organi commerciali corrispondenti alle Federazioni, Associazioni ed Enti e Comitati tecnico-economici; i presidenti delle Unioni fasciste degli industriali e i componen-

Le disposizioni per l'adunata

degli industriali a Roma

ROMA, 21

Stamane alle ore 8 è giunto un gruppo di dirigenti dell'American Legion, ricevuti alla stazione di Termini dal presidente dell'Associazione combattenti on. Rossi, dal segretario generale dell'Associazione mutilati on. Baccalini, dall'addetto militare presso l'Ambasciata degli Stati Uniti e da una vasta rappresentanza del combattentismo italiano, con vessilli.

Dirigenti dell'American Legion

in visita a Roma

ROMA, 21

Stamane alle ore 8 è giunto un gruppo di dirigenti dell'American Legion, ricevuti alla stazione di Termini dal presidente dell'Associazione combattenti on. Rossi, dal segretario generale dell'Associazione mutilati on. Baccalini, dall'addetto militare presso l'Ambasciata degli Stati Uniti e da una vasta rappresentanza del combattentismo italiano, con vessilli.

Il Consiglio dei Ministri

UN'ALTRA SERIE DI IMPORTANTI PROVVEDIMENTI

La leva aeronautica - L'ordinamento minerario e i distretti colonieri nell'Impero - Altri 15 milioni a favore dei terremotati delle provincie di Belluno, Treviso e Udine - Le nuove norme tecniche di edilizia - Impulso alla costruzione di impianti idroelettrici - Provvidenze per l'incremento della cerealicoltura - Un Concorso nazionale per l'olivo istituito dal Duce - Un'Accademia militare forestale - Disposizioni per lo sviluppo della Marina mercantile - Per le ricerche di minerali metalliferi e per la produzione carbonifera - I prestiti familiari

le in modo permanente a tutte le

altre analoghe contingenze che potranno verificarsi in futuro.

L'ordinamento dello Stato Maggiore

Uno schema di decreto legge che reca varianti alla legge 16 giugno 1935 XIII n. 1026, sullo stato degli ufficiali del R. E. in dipendenza della pratica applicazione della legge stessa. Fra l'altro il provvedimento rende possibile il trasferimento a domanda degli ufficiali in congedo dai ruoli dei corpi e servizi a quelli delle armi e del trasferimento, a domanda e di autorità, degli ufficiali stessi da arma ad arma; estende al Governatore generale delle isole italiane dell'Egeo la facoltà di ordinare inchieste formali a carico di ufficiali dell'Esercito e di deferirli al consiglio di disciplina, purché il Governatore stesso abbia grado di generale o grado corrispondente nelle altre forze armate.

Uno schema di decreto legge per

la modifica dell'ordinamento del comando del Corpo di Stato Maggiore, allo scopo di creare una organizzazione sempre più aderente alle esigenze dell'esercito in guerra.

Facilitazioni al Club Alpino

Uno schema di D. L. che, in analogia di quanto è stato praticato per la Lega Navale, coordina e completa in modo definitivo le varie disposizioni contenenti facilitazioni di carattere fiscale a favore del Club Alpino Italiano.

Grazioli Generale d'Armata

Uno schema di D. L. col quale, nell'intento di dare alto riconoscimento alle benemerite di guerra del generale di Corpo d'Armata ausiliario Francesco Grazioli, concede a tale ufficiale il grado di generale d'Armata.

Uno schema di D. L. con cui,

in dipendenza dell'art. 25 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV n. 1542, che ha soppresso l'Istituto della costituzione nella rendita dotale per gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, aggiorna e coordina le disposizioni di legge sul matrimonio degli ufficiali stessi.

Uno schema di D. L. col quale,

allo scopo di restringere i criteri di assegnazione ai reparti militari speciali istituiti dall'art. 7 della legge 13 giugno 1935 XIII n. 1116, aggiorna gli art. 7 e 8 della legge stessa.

Uno schema di R. D. che riun-

dendo le norme emanate dal 1931 XII ad oggi per la prima applicazione della legge 7 giugno 1934 XIII n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, approva il regolamento per l'applicazione della legge stessa.

Uno schema di R. D. che appro-

va le norme di applicazione del R. D. L. era approvato, inteso ad aggiornare le norme sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato.

Uno schema di R. D. col quale, a seguito delle disposizioni portate dal T. U. sull'Unione militare approvato con R. D. 3 marzo 1937 XV n. 275, si approva, aggiornando le vecchie norme e coordinandole, il nuovo regolamento per il funzionamento dell'Unione militare.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento previsto dall'articolo 6 della legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067, circa l'assoggetta-

ti i Comitati delle Unioni fasciste

degli industriali, e cioè i presidenti dei Sindacati e i capi dei gruppi interni eventualmente costituiti in seno ai Sindacati stessi.

Saranno altresì presenti alla

grande manifestazione i Direttori delle Federazioni, Associazioni, Enti, Comitati tecnico-economici, Unioni sindacali interprovinciali, gli ispettori interprovinciali dell'Artigianato e i segretari delle segreterie autonome dell'Artigianato stesso.

Dirigenti dell'American Legion

in visita a Roma

ROMA, 21

Stamane alle ore 8 è giunto un gruppo di dirigenti dell'American Legion, ricevuti alla stazione di Termini dal presidente dell'Associazione combattenti on. Rossi, dal segretario generale dell'Associazione mutilati on. Baccalini, dall'addetto militare presso l'Ambasciata degli Stati Uniti e da una vasta rappresentanza del combattentismo italiano, con vessilli.

Il Consiglio dei Ministri

UN'ALTRA SERIE DI IMPORTANTI PROVVEDIMENTI

La leva aeronautica - L'ordinamento minerario e i distretti colonieri nell'Impero - Altri 15 milioni a favore dei terremotati delle provincie di Belluno, Treviso e Udine - Le nuove norme tecniche di edilizia - Impulso alla costruzione di impianti idroelettrici - Provvidenze per l'incremento della cerealicoltura - Un Concorso nazionale per l'olivo istituito dal Duce - Un'Accademia militare forestale - Disposizioni per lo sviluppo della Marina mercantile - Per le ricerche di minerali metalliferi e per la produzione carbonifera - I prestiti familiari

le in modo permanente a tutte le

altre analoghe contingenze che potranno verificarsi in futuro.

L'ordinamento dello Stato Maggiore

Uno schema di decreto legge che reca varianti alla legge 16 giugno 1935 XIII n. 1026, sullo stato degli ufficiali del R. E. in dipendenza della pratica applicazione della legge stessa. Fra l'altro il provvedimento rende possibile il trasferimento a domanda degli ufficiali in congedo dai ruoli dei corpi e servizi a quelli delle armi e del trasferimento, a domanda e di autorità, degli ufficiali stessi da arma ad arma; estende al Governatore generale delle isole italiane dell'Egeo la facoltà di ordinare inchieste formali a carico di ufficiali dell'Esercito e di deferirli al consiglio di disciplina, purché il Governatore stesso abbia grado di generale o grado corrispondente nelle altre forze armate.

Uno schema di decreto legge per

la modifica dell'ordinamento del comando del Corpo di Stato Maggiore, allo scopo di creare una organizzazione sempre più aderente alle esigenze dell'esercito in guerra.

Facilitazioni al Club Alpino

Uno schema di D. L. che, in analogia di quanto è stato praticato per la Lega Navale, coordina e completa in modo definitivo le varie disposizioni contenenti facilitazioni di carattere fiscale a favore del Club Alpino Italiano.

Grazioli Generale d'Armata

Uno schema di D. L. col quale, nell'intento di dare alto riconoscimento alle benemerite di guerra del generale di Corpo d'Armata ausiliario Francesco Grazioli, concede a tale ufficiale il grado di generale d'Armata.

Uno schema di D. L. con cui,

in dipendenza dell'art. 25 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV n. 1542, che ha soppresso l'Istituto della costituzione nella rendita dotale per gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, aggiorna e coordina le disposizioni di legge sul matrimonio degli ufficiali stessi.

Uno schema di D. L. col quale,

allo scopo di restringere i criteri di assegnazione ai reparti militari speciali istituiti dall'art. 7 della legge 13 giugno 1935 XIII n. 1116, aggiorna gli art. 7 e 8 della legge stessa.

Uno schema di R. D. che riun-

dendo le norme emanate dal 1931 XII ad oggi per la prima applicazione della legge 7 giugno 1934 XIII n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, approva il regolamento per l'applicazione della legge stessa.

Uno schema di R. D. che appro-

va le norme di applicazione del R. D. L. era approvato, inteso ad aggiornare le norme sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato.

Uno schema di R. D. col quale, a seguito delle disposizioni portate dal T. U. sull'Unione militare approvato con R. D. 3 marzo 1937 XV n. 275, si approva, aggiornando le vecchie norme e coordinandole, il nuovo regolamento per il funzionamento dell'Unione militare.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento previsto dall'articolo 6 della legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067, circa l'assoggetta-

1937-XVI. Con lo schema di R. D. L. suidetto si provvede a prorogare fino al 1941-XX la validità di tali disposizioni.

I distretti cotonieri e l'ordinamento minerario in A. O.

Su proposta del Ministro dell'Africa Italiana:

Uno schema di R. D. L. concernente l'istituzione di distretti cotonieri nell'A. O. I. La particolare importanza che deve essere data alla razionale produzione del cotone nell'Africa Italiana, rende necessario individuare alcune zone caratteristiche, nelle quali le forze produttive vengano opportunamente concentrate e valorizzate. Il provvedimento dispone che l'organizzazione e la gestione dei distretti potranno essere affidate ad organismi industriali ed agricoli dotati di solida capacità tecnica e finanziaria sotto le direttive ed il controllo dello Stato.

Uno schema di R. D. L. concernente l'ordinamento minerario per l'A. O. I. Tale provvedimento tiene opportunamente in considerazione le particolari condizioni in cui l'attività mineraria dovrà svolgersi in A. O. I. Sono da segnalare, tra le nuove disposizioni, l'introduzione del nuovo istituto della licenza d'indagine, la facoltà di revocare dei permessi di ricerca e delle concessioni per interesse pubblico e la limitazione ad una superficie di duemila ettari nell'estensione delle zone per le quali possono essere accordati i permessi di ricerca, eccezione fatta per i giacimenti alluvionali ed i combustibili liquidi.

Un Centro di studi algeriani Il Comitato per le opere universitarie

Su proposta del Ministro della

Educazione Nazionale: Uno schema di decreto-legge concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi algeriani, con sede in Asli.

Uno schema di D. L. che approva modifiche agli articoli 195 e 196 del Testo Unico delle leggi su l'istruzione superiore, approvato con R. D. 31 agosto 1933 XI, n. 1592, riguardanti la costituzione del Comitato centrale e della Commissione esecutiva per le opere universitarie.

Con tale provvedimento viene riordinata la composizione del Comitato centrale per le opere universitarie, che risulta così composto: del Ministro dell'Educazione Nazionale, presidente; del Segretario amministrativo del Partito Fascista; del vice-segretario dei Gruppi universitari fascisti; di un rappresentante della Milizia universitaria fascista, designato dal Comando generale della Milizia; del direttore generale dell'istruzione superiore; di un rettore dell'Università e di un direttore di istituto di istruzione superiore designati dal Ministro dell'Educazione Nazionale; di due professori appartenenti ai ruoli dello Università ed istituti di istruzione superiore, ugualmente designati dal Ministro dell'Educazione Nazionale; di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un rappresentante del Ministero delle Corporazioni. In seno al Comitato centrale è costituita una commissione esecutiva composta di tre membri, alla quale spetta di provvedere all'esecuzione delle deliberazioni del Comitato e di adottare i provvedimenti urgenti, salvo ratifica da parte del Comitato stesso.

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione di venti borse di studio a favore degli studenti iscritti presso la facoltà di magistero dell'Università di Torino.

Uno schema di decreto col quale la Biblioteca del Risorgimento in Roma assume la denominazione di «Biblioteca di storia moderna e contemporanea».

Uno schema di decreto col quale si dichiara «Edizione nazionale» la pubblicazione delle opere di Alessandro Manzoni, affidata a cura ed a opera del Centro nazionale di studi manzoniani, con sede in Milano.

Uno schema di decreto che approva la convenzione tra il Ministero dell'Educazione Nazionale e la Società Anonima «Consorzio editoriale per la Cultura Militare» per la stampa, la pubblicazione e la vendita dei testi di Stato di cultura militare.

Cno schema di decreto col quale l'ente laico di studio «Fondazione Pezzullo» viene soppresso e si reintituisce l'amministrazione dei beni all'Ordine dei Minimi.

Sistemazione di insegnanti provvisori

Sistema di decreto contenente norme per la esecuzione dell'art. 2 del R. D. L. 8 luglio 1937 XV, n. 1322, relativo alla sistemazione in ruolo di taluni gruppi di personale insegnante in servizio a titolo provvisorio. Nel provvedimento sono contenute le norme per i concorsi da indursi ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. suidetto e vengono fissate le modalità per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi stessi. In esso è specificato che la prova d'esame consista in una lezione pratica su di un argomento tratto dai vigenti programmi per le scuole elementari. Al decreto è unita una tabella che fissa i criteri per la valutazione dei titoli. In essa si è tenuto conto dei titoli di studio e del servizio scolastico prestato dalle benemerite di guerra e per la causa nazionale e per le organizzazioni giovanili, nonché delle condizioni di famiglia.

Per i terremotati delle provincie di Belluno, Treviso ed Udine

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di D. L. riguardante l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie o opere di carattere igienico in Sicilia.

Uno schema di D. L. che autorizza la spesa occorrente per i lavori di riattamento di due gallerie urbane di Napoli e di risanamento del rione Piedigrotta.

Uno schema di D. L. che autorizza l'ulteriore spesa di lire 5 milioni, in aggiunta a quella, anche di lire 15 milioni, di cui all'art. 1 del R. D. L. 28 dicembre 1936 XV, n. 2433, per l'attuazione delle provvidenze stabilite in favore dei dan-

neggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936 XIV nelle provincie di Belluno, Treviso ed Udine. Sarà così possibile dare un nuovo notevole impulso alle concessioni di sussidio ai proprietari dei fabbricati colpiti da quel movimento tellurico, in modo da intensificare l'esecuzione dei lavori di restauro.

Uno schema di D. L. che autorizza la spesa di lire 15 milioni per l'esecuzione, a norma delle disposizioni vigenti, di opere pubbliche di opere di carattere igienico e di opere di carattere sociale, in dipendenza di danni prodotti da alluvioni, piene e frane verificatisi durante l'autunno 1936 X.V e l'anno corrente in varie provincie del Regno. Con tale fondo si provvederà altresì all'esecuzione diretta a cura dello Stato, dei lavori occorrenti per la difesa della città di Terni dal pericolo di alluvioni.

Uno schema di D. L. col quale viene autorizzata la spesa di lire 5 milioni per il completamento della ricostruzione dell'ex palazzo Carpegna da adibito ai servizi dipendenti dagli uffici del Senato del Regno.

Le nuove norme di edilizia

Uno schema di provvedimento che approva il nuovo testo per le norme tecniche di edilizia con speciali prescrizioni per le zone colpite da terremoto. Dette norme differiscono da quelle attualmente in vigore per i seguenti titoli essenziali: A) Mentre fin'oggi era facoltativa, nella nuova normativa la costruzione in muratura ordinaria per fabbricati costruiti da solo piano terreno, oppure da piano terreno e primo piano, con le nuove norme è fatto obbligo di adottare la muratura ordinaria, con speciali cautele e precisi obblighi, per fabbricati fino a tre piani nelle zone sismiche di prima categoria. Per fabbricati di altezza maggiore rimane l'obbligo della muratura di cemento armato o metallica.

Per i calcoli di stabilità delle infrastrutture di cemento armato sono stati stabiliti criteri meno restrittivi di quelli oggi in vigore, in modo da conseguire una notevole riduzione di ferro per le armature, pur assicurando condizioni di stabilità degli edifici nelle eventualità di scosse sismiche. C) Per le zone non sismiche è fatto obbligo, salvo casi eccezionali da giustificarsi, di autorizzare, volta per volta, di costruire i fabbricati di comune abitazione in muratura ordinaria fino al quinto piano. D) In relazione alla storia sismica delle varie regioni d'Italia, sono stati ridefiniti gli elementi dei Comuni compresi nella prima e nella seconda categoria, giungendo ad alcuni declassamenti.

Le nuove norme avranno esecuzione dal primo gennaio 1938 XVI. Le disposizioni riguardanti l'obbligo della costruzione in muratura ordinaria nelle località sismiche, non sono applicabili agli edifici non ancora completati o in corso di completamento e relativi a con altri sistemi, che alla data suddetta sono stati già iniziati e sono stati di avanzamento dei lavori non consenta la modifica di struttura.

Per tali edifici, in quanto non siano stati ultimati alla data medesima e per essi non sia stata rilasciata la dichiarazione di abitabilità dall'autorità comunale o il certificato di collaudo dell'ufficio del genio civile, deve essere fatta denuncia dello stato dei lavori al competente ufficio del genio civile entro il 31 gennaio 1938 XVI mediante biglietto postale raccomandato con ricevuta di ritorno. Il genio civile accellerà lo stato dei lavori e dichiarerà se sia possibile adeguare la struttura delle costruzioni alle nuove norme tecniche.

Infine, l'empimento a tali disposizioni è punita con esposte sanzioni penali ed importa, nel caso di edifici per i quali sia stato concesso il sussidio dello Stato, anche la decadenza da detto beneficio.

Uno schema di D. L. con il quale è autorizzato un contributo di lire 2 milioni a carico dello Stato per il piano di risanamento del centro di Forlì.

Per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica.

Due schemi di R. D. L. per la disciplina del commercio della manna e dello zafferano.

Per la pollicultura e la conigliatura

Uno schema di R. D. L. recante disposizioni a favore della pollicultura e conigliatura. Tale provvedimento tiene conto delle richieste formulate dal Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività economica nel campo della produzione zootecnica, modifica notevolmente l'organizzazione che provvede alla produzione avicola e conicola e promuove lo sviluppo di essa validandosi delle organizzazioni del Partito.

Un concorso nazionale per l'olivo

Uno schema di D. L. per l'olivicoltura nazionale, con il quale vengono disposti, nello stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, stanziamenti straordinari per incoraggiare — secondo le direttive indicate dalla Corporazione olivaria e approvate dal Comitato corporativo centrale, la trasformazione dei terreni olivastri al fine di recare, nel giro di pochi anni, un cospicuo contributo all'«insegnamento dell'autarchia nel settore della produzione degli oli commestibili. Il Duce, a seguito dell'approvazione di tale provvedimento, ha senz'altro disposto che venga subito indetto il Concorso nazionale per l'olivo.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. che modifica il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare per quanto riguarda la paratia prodiera di collisione delle navi a scafo metallico. L'obbligo di estendere questa paratia viene ora opportunamente limitato per tener conto dei casi in cui il prolungamento darebbe scarso contributo alla sicurezza della nave e costituirebbe invece un impedimento per la sistemazione dei locali di estrema prua.

Uno schema di D. L. che detta norme per la sistemazione di picchi di carico su navi mercantili.

Uno schema di R. D. che concede un contributo al Consorzio autonomo del porto di Genova per il ripristino degli impianti idrici dal crollo del 25 agosto 1935 XIII.

Uno schema di R. D. che stabilisce norme per il conferimento dei posti di incarico marittimo e di delegato di spicco.

Uno schema di R. D. che modifica in senso estensivo le disposizioni vigenti per il matrimonio degli appartenenti alla Milizia portuaria.

Uno schema di R. D. per la conferma in carica del presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Le navi mercantili e il non intervento

Cno schema di D. L. che approva varianti al provvedimento dell'aprile u. s. sull'applicazione alle navi mercantili degli accordi di non intervento nel conflitto spagnolo. Tali varianti corrispondono alle modificazioni introdotte dal Comitato di non intervento di Londra nel piano di operazione navale.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione del libro terzo del Codice postale e delle telecomunicazioni riguardanti l'organizzazione periferica dell'amministrazione postale.

In particolare, il provvedimento detta norme per il conferimento della gestione delle ricevitorie ed il trattamento giuridico ed economico del personale e disciplina pure i servizi rurali di distribuzione della corrispondenza.

Franco bolli marconiani

Due schemi di R. D. L. riguardanti speciali franco bolli commemorativi, che prorogano i termini per la vendita e la validità dei franco bolli commemorativi di centenario di Giotto, Leopardi, Pergolesi, Spontini e Stradavario; l'altro che approva l'emissione di tre speciali franco bolli riproducenti l'effigie di Guglielmo Marconi.

Un'Accademia militare forestale

Uno schema di R. D. L. concernente l'istituzione dell'Accademia militare forestale.

Uno schema di D. L. contenente disposizioni per la bonifica nel territorio adiacente alla maniere carbonifere del Sulcis. Con tale decreto si autorizza la spesa di 22 milioni

da conseguire una notevole riduzione di ferro per le armature, pur assicurando condizioni di stabilità degli edifici nelle eventualità di scosse sismiche. C) Per le zone non sismiche è fatto obbligo, salvo casi eccezionali da giustificarsi, di autorizzare, volta per volta, di costruire i fabbricati di comune abitazione in muratura ordinaria fino al quinto piano. D) In relazione alla storia sismica delle varie regioni d'Italia, sono stati ridefiniti gli elementi dei Comuni compresi nella prima e nella seconda categoria, giungendo ad alcuni declassamenti.

Le nuove norme avranno esecuzione dal primo gennaio 1938 XVI. Le disposizioni riguardanti l'obbligo della costruzione in muratura ordinaria nelle località sismiche, non sono applicabili agli edifici non ancora completati o in corso di completamento e relativi a con altri sistemi, che alla data suddetta sono stati già iniziati e sono stati di avanzamento dei lavori non consenta la modifica di struttura.

Per tali edifici, in quanto non siano stati ultimati alla data medesima e per essi non sia stata rilasciata la dichiarazione di abitabilità dall'autorità comunale o il certificato di collaudo dell'ufficio del genio civile, deve essere fatta denuncia dello stato dei lavori al competente ufficio del genio civile entro il 31 gennaio 1938 XVI mediante biglietto postale raccomandato con ricevuta di ritorno. Il genio civile accellerà lo stato dei lavori e dichiarerà se sia possibile adeguare la struttura delle costruzioni alle nuove norme tecniche.

Infine, l'empimento a tali disposizioni è punita con esposte sanzioni penali ed importa, nel caso di edifici per i quali sia stato concesso il sussidio dello Stato, anche la decadenza da detto beneficio.

Uno schema di D. L. con il quale è autorizzato un contributo di lire 2 milioni a carico dello Stato per il piano di risanamento del centro di Forlì.

Per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica.

Due schemi di R. D. L. per la disciplina del commercio della manna e dello zafferano.

Per la pollicultura e la conigliatura

Uno schema di R. D. L. recante disposizioni a favore della pollicultura e conigliatura. Tale provvedimento tiene conto delle richieste formulate dal Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività economica nel campo della produzione zootecnica, modifica notevolmente l'organizzazione che provvede alla produzione avicola e conicola e promuove lo sviluppo di essa validandosi delle organizzazioni del Partito.

Un concorso nazionale per l'olivo

Uno schema di D. L. per l'olivicoltura nazionale, con il quale vengono disposti, nello stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, stanziamenti straordinari per incoraggiare — secondo le direttive indicate dalla Corporazione olivaria e approvate dal Comitato corporativo centrale, la trasformazione dei terreni olivastri al fine di recare, nel giro di pochi anni, un cospicuo contributo all'«insegnamento dell'autarchia nel settore della produzione degli oli commestibili. Il Duce, a seguito dell'approvazione di tale provvedimento, ha senz'altro disposto che venga subito indetto il Concorso nazionale per l'olivo.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. che modifica il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare per quanto riguarda la paratia prodiera di collisione delle navi a scafo metallico. L'obbligo di estendere questa paratia viene ora opportunamente limitato per tener conto dei casi in cui il prolungamento darebbe scarso contributo alla sicurezza della nave e costituirebbe invece un impedimento per la sistemazione dei locali di estrema prua.

Uno schema di D. L. che detta norme per la sistemazione di picchi di carico su navi mercantili.

Uno schema di R. D. che concede un contributo al Consorzio autonomo del porto di Genova per il ripristino degli impianti idrici dal crollo del 25 agosto 1935 XIII.

Uno schema di R. D. che stabilisce norme per il conferimento dei posti di incarico marittimo e di delegato di spicco.

Uno schema di R. D. che modifica in senso estensivo le disposizioni vigenti per il matrimonio degli appartenenti alla Milizia portuaria.

Uno schema di R. D. per la conferma in carica del presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova.

L'aumento del capitale dell'Azienda carboni

Uno schema di D. L. con il quale è autorizzato l'aumento del capitale carboni dell'Azienda carboni italiani (A. C. A. I.), da lire 100 milioni a 160 milioni, ed è previsto un aumento ulteriore fino a 200 milioni. L'aumento è destinato a mettere in grado l'Azienda carboni italiana di produrre carboni sufficienti a livello richiesto dalle superiori esigenze di autarchia economica della Nazione e di provvedere alle opere di bonifica, di edilizia e di igiene, che costituiscono le condizioni indispensabili per l'attuazione del programma di produzione assegnato all'A. C. A. I. con particolare riguardo anche alla creazione del nuovo Comune operaio di Carbonia in Sardegna.

Cultura popolare

Su proposta del Ministro della Cultura popolare:

Uno schema di R. D. concernente norme per l'interpretazione degli articoli 3 e 6 del R. D. L. 11 gennaio 1937-XV, n. 3 che approva i ruoli organici del personale del Ministero della Cultura Popolare.

Uno schema di R. D. concernente norme per l'attuazione del R. D. L. 10 settembre 1936 XIV, n. 1946, convertito in legge 18 gennaio 1937 XV, n. 193, concernente l'apertura di nuovi teatri e l'adattamento di immobili e sale per spettacoli teatrali. Il provvedimento fissa le modalità per la concessione del nulla osta da parte del Ministero della Cultura popolare per l'apertura di nuovi teatri, l'adatta-

mento di D. L. che proroga al 30 giugno 1938 XVI il termine per la regolarizzazione di tutti i trasporti merci mediante autoveicoli, in conformità alla legge 20 giugno 1935 XIII n. 1349. La legge del giugno 1935 XIII stabilisce il termine di tale regolarizzazione al termine di due anni, ma all'atto pratico si è resa necessaria la proroga per le notevoli trasformazioni delle aziende esercenti.

Per lo Marina mercantile

Uno schema di decreto legge portante disposizioni per lo sviluppo della marina mercantile italiana.

Uno schema di decreto legge che riserva alle Ferrovie dello Stato lo sfruttamento di giacimenti di vapori e di gas nel sottosuolo.

Lo sviluppo delle ricerche di minerali metallici

Su proposta del Ministro della

Corporazioni: Uno schema di decreto legge concernente l'assegnazione all'Azienda mineraria metallica italiana (A. M. I.) di un contributo annuo straordinario di lire due milioni per tre anni, per dare maggiore e più rapido sviluppo alle ricerche di minerali metallici. In virtù di tale assegnazione l'Azienda potrà svolgere un preordinato piano di ricerche con particolare riguardo alle materie che presentano il massimo interesse ai fini dell'autarchia economica della Nazione.

La previsione dei salariati statali

Uno schema di D. L. concernente il riordinamento dell'Istituto nazionale fascista «Umberto I.» per gli addetti alle aziende industriali dello Stato e loro organi. Il provvedimento stabilisce l'iscrizione obbligatoria dei salariati all'Istituto nazionale fascista «Umberto I.» che assume la nuova denominazione di «Ente nazionale fascista «Umberto I.» di previdenza per i salariati dello Stato». Stabilisce, altresì, speciali forme di previdenza in caso di malattia o in caso di morte degli iscritti, colmando così la sperequazione esistente tra il personale salariato dello Stato e quello delle aziende private tutelato da leggi o da contratti collettivi di lavoro.

I prestiti familiari

Uno schema di D. L. con il quale si autorizza l'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale ad anticipare le somme occorrenti per la prima applicazione della legge sui prestiti familiari. Il R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, recante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione, ha affidato all'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale la gestione dei prestiti familiari, che dovranno essere concessi dalle amministrazioni provinciali per favorire la costituzione ed assicurare lo sviluppo delle famiglie. I fondi necessari alla amministrazione dei prestiti dovrebbero essere forniti dalle amministrazioni provinciali, molte delle quali però non sono in grado ancora di provvedervi. Allo scopo di non ritardare il funzionamento del nuovo servizio, con lo schema proposto si autorizza l'Istituto naz. fascista della previdenza sociale ad anticipare le somme occorrenti sino alla concorrenza di cento milioni.

Uno schema di D. R. concernente la costituzione dei Comitati provinciali della previdenza sociale. Il provvedimento detta le norme per la costituzione dei Comitati provinciali della previdenza sociale, previsti dal R. D. L. 4 ottobre 1935 XIII n. 1827 sul perfezionamento e coordinamento legislativo delle varie attività previdenziali con la collaborazione delle diverse gerarchie politiche e sindacali di ciascuna provincia.

Uno schema di D. L. che modifica il R. D. L. 4 ottobre 1935-XIII n. 1827, sul perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale. In dipendenza della sempre più vasta applicazione della legislazione previdenziale in Libia ed in A. O. I., il provvedimento integra la composizione del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale, chiamando a farne parte un rappresentante del Ministero dell'A. I.

Uno schema di R. D. che modifica la composizione del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista per l'assistenza contro gli infortuni sul lavoro. Il provvedimento è inteso a chiamare il rappresentante del P. N. F. nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso a far parte del Comitato esecutivo dell'Istituto medesimo e a far parte del Consiglio generale dell'Istituto stesso un rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana.

L'aumento del capitale dell'Azienda carboni

Uno schema di D. L. con il quale è autorizzato l'aumento del capitale carboni dell'Azienda carboni italiani (A. C. A. I.), da lire 100 milioni a 160 milioni, ed è previsto un aumento ulteriore fino a 200 milioni. L'aumento è destinato a mettere in grado l'Azienda carboni italiana di produrre carboni sufficienti a livello richiesto dalle superiori esigenze di autarchia economica della Nazione e di provvedere alle opere di bonifica, di edilizia e di igiene, che costituiscono le condizioni indispensabili per l'attuazione del programma di produzione assegnato all'A. C. A. I. con particolare riguardo anche alla creazione del nuovo Comune operaio di Carbonia in Sardegna.

Cultura popolare

Su proposta del Ministro della

Cultura popolare: Uno schema di R. D. concernente norme per l'interpretazione degli articoli 3 e 6 del R. D. L. 11 gennaio 1937-XV, n. 3 che approva i ruoli organici del personale del Ministero della Cultura Popolare.

Uno schema di R. D. concernente norme per l'attuazione del R. D. L. 10 settembre 1936 XIV, n. 1946, convertito in legge 18 gennaio 1937 XV, n. 193, concernente l'apertura di nuovi teatri e l'adattamento di immobili e sale per spettacoli teatrali. Il provvedimento fissa le modalità per la concessione del nulla osta da parte del Ministero della Cultura popolare per l'apertura di nuovi teatri, l'adatta-

mento di D. L. che proroga al 30 giugno 1938 XVI il termine per la regolarizzazione di tutti i trasporti merci mediante autoveicoli, in conformità alla legge 20 giugno 1935 XIII n. 1349. La legge del giugno 1935 XIII stabilisce il termine di tale regolarizzazione al termine di due anni, ma all'atto pratico si è resa necessaria la proroga per le notevoli trasformazioni delle aziende esercenti.

Per lo Marina mercantile

Uno schema di decreto legge portante disposizioni per lo sviluppo della marina mercantile italiana.

Uno schema di decreto legge che riserva alle Ferrovie dello Stato lo sfruttamento di giacimenti di vapori e di gas nel sottosuolo.

Lo sviluppo delle ricerche di minerali metallici

Su proposta del Ministro della

Corporazioni: Uno schema di decreto legge concernente l'assegnazione all'Azienda mineraria metallica italiana (A. M. I.) di un contributo annuo straordinario di lire due milioni per tre anni, per dare maggiore e più rapido sviluppo alle ricerche di minerali metallici. In virtù di tale assegnazione l'Azienda potrà svolgere un preordinato piano di ricerche con particolare riguardo alle materie che presentano il massimo interesse ai fini dell'autarchia economica della Nazione.

La previsione dei salariati statali

Uno schema di D. L. concernente il riordinamento dell'Istituto nazionale fascista «Umberto I.» per gli addetti alle aziende industriali dello Stato e loro organi. Il provvedimento stabilisce l'iscrizione obbligatoria dei salariati all'Istituto nazionale fascista «Umberto I.» che assume la nuova denominazione di «Ente nazionale fascista «Umberto I.» di previdenza per i salariati dello Stato». Stabilisce, altresì, speciali forme di previdenza in caso di malattia o in caso di morte degli iscritti, colmando così la sperequazione esistente tra il personale salariato dello Stato e quello delle aziende private tutelato da leggi o da contratti collettivi di lavoro.

I prestiti familiari

Uno schema di D. L. con il quale si autorizza l'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale ad anticipare le somme occorrenti per la prima applicazione della legge sui prestiti familiari. Il R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, recante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione, ha affidato all'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale la gestione dei prestiti familiari, che dovranno essere concessi dalle amministrazioni provinciali per favorire la costituzione ed assicurare lo sviluppo delle famiglie. I fondi necessari alla amministrazione dei prestiti dovrebbero essere forniti dalle amministrazioni provinciali, molte delle quali però non sono in grado ancora di provvedervi. Allo scopo di non ritardare il funzionamento del nuovo servizio, con lo schema proposto si autorizza l'Istituto naz. fascista della previdenza sociale ad anticipare le somme occorrenti sino alla concorrenza di cento milioni.

L'aumento del capitale dell'Azienda carboni

Uno schema di D. L. con il quale è autorizzato l'aumento del capitale carboni dell'Azienda carboni italiani (A. C. A. I.), da lire 100 milioni a 160 milioni, ed è previsto un aumento ulteriore fino a 200 milioni. L'aumento è destinato a mettere in grado l'Azienda carboni italiana di produrre carboni sufficienti a livello richiesto dalle superiori esigenze di autarchia economica della Nazione e di provvedere alle opere di bonifica, di edilizia e di igiene, che costituiscono le condizioni indispensabili per l'attuazione del programma di produzione assegnato all'A. C. A. I. con particolare riguardo anche alla creazione del nuovo Comune operaio di Carbonia in Sardegna.

Cultura popolare

Su proposta del Ministro della

Cultura popolare: Uno schema di R. D. concernente norme per l'interpretazione degli articoli 3 e 6 del R. D. L. 11 gennaio 1937-XV, n. 3 che approva i ruoli organici del personale del Ministero della Cultura Popolare.

Uno schema di R. D. concernente norme per l'attuazione del R. D. L. 10 settembre 1936 XIV, n. 1946, convertito in legge 18 gennaio 1937 XV, n. 193, concernente l'apertura di nuovi teatri e l'adattamento di immobili e sale per spettacoli teatrali. Il provvedimento fissa le modalità per la concessione del nulla osta da parte del Ministero della Cultura popolare per l'apertura di nuovi teatri, l'adatta-

Gli aiuti inglesi ai fuori-legge abissini riparati nel Kenia

ROMA, 21

I gravi avvenimenti di Palestina non sono considerati «naturalmente» dalla Gran Bretagna e qualche voce si è levata per creare sospetti a lanciare accuse contro una pretesa azione italiana per favorire il movimento arabo. Siamo come sempre nel campo delle insinuazioni malevoli, delle parole, delle supposizioni artificiose.

L'Azione Coloniale pubblica un importante articolo sulla organizzazione dei fuorusciti etiopici su un territorio sottoposto alle leggi britanniche e controllatissimo dalle autorità imperiali.

Da qualche mese — scrive il giornale — la concentrazione dei protughi abissini nella colonia britannica del Kenia viene seguita con vigile attenzione dalle nostre autorità di confine nelle sue fasi successive.

«Poiché si tratta di armati fuorilegge, sottoposti ad una sola giurisdizione, cioè a dire quella italiana, risulterebbe evidentemente contrario ad ogni norma di buona diritto internazionale, e coincidente invece col conflitto della disassimilazione qualsiasi azione di carattere organizzativo e qualsiasi opera di attrazione svolta con determinati propositi da un territorio coloniale soggetto ad altre potenze».

«Quale è risultato l'atteggiamento dell'Inghilterra al riguardo? Secondo taluni settori dell'opinione pubblica britannica norma corretta e conveniente sarebbe stata di considerare con fermezza gli sconfinati abissini nella loro giusta luce».

L'Azione Coloniale riporta il brano di un articolo del Yorkshire Post, nel quale il foglio britannico esprimeva l'opinione che «per un acquisto tanto indesiderabile, nessun falso sentimento dovrebbe prevalere, poiché si tratta di briganti fuorilegge».

«Ma l'aspirazione è rimasta tale, e le cose sono andate in realtà in maniera assai diversa. Ci risulta, infatti, che non soltanto le competenti autorità del Kenia non hanno preso alcun provvedimento di carattere repressivo al riguardo, ma hanno anzi svolto, sia pure nel modo più cauto possibile, opera di attrazione nei confronti dei resti dell'esercito negussu».

«Significativo appare quanto è avvenuto nell'agosto scorso ai confini del Kenia, col territorio di Galla e Sidamo. Risulta infatti che forti nuclei di ribelli, annoveranti complessivamente a oltre un migliaio, e guidati da numerosi capi, fra i quali sono da notarsi Liggi, che hanno avuto la meglio su Meriam e i filaurati Uveni, mentre si accingevano a sconfiggere lungo la sponda orientale del Lago Rodolfo, furono sorvoltati da due aerei inglesi, che lanciavano messaggi di dedizione ad immediata manifestazione di sottomissione da parte di tutti gli armati, conclusi con una prolungata e generale sparatoria di gioia; dopo di che lo sconfinamento fu accelerato al massimo».

«Non c'è bisogno di essere versati in materia di valutazioni politiche per comprendere che non si trattava evidentemente di un rifiuto, sibbene di un invito».

«E per quanto riguarda l'atteggiamento reale del Governo britannico nei confronti degli sconfinamenti di fuorilegge etiopici può bastare».

«Circa le località di sconfinamento, ed il numero degli sconfinati, è da dirsi che mentre in un primo tempo si è preferito raccogliere i protughi in centri piuttosto prossimi al confine (può essere citato al riguardo la zona di Waigi), successivamente si è ritenuto più opportuno adunarli ed organizzarli in località più interne, come, per esempio, Isolo. In quantità poi, al numero degli sconfinati hanno stabilito — può darsi in parte anche artificialmente — notevoli fluttuazioni: si può comunque ritenere con sufficiente esattezza che oggi esso si aggiri intorno ai 5000».

«Dello quanto sopra, c'è ancora un punto da considerare: ed è quello riguardante i contatti delle locali autorità britanniche con i fuorilegge abissini».

«Nello scorso mese di settembre — continua il giornale — giunsero dall'Europa a Mombasa (provenienti da Aden, dove dal piroscafo «Empress of Australia» avevano trasbordato su altro piroscafo inglese, diretto appunto a Mombasa, con lo scopo sembra di farsi credere provenienti dall'E

L'uomo dinanzi allo specchio

Contrabbandiere di divise romene

Che cosa si legge sulla fronte?

E' opinione generale, e come vedremo sotto alcuni aspetti anche indiscutibile, che la fronte dell'uomo sia il primo e maggiore segno indicatore della sua intelligenza e del suo carattere. Infatti, avendo il cervello sede dietro la fronte e pensando che il volume e la conformazione di esso hanno una certa relazione con le forme dell'intelligenza e del carattere umano, è giusto anche dedurre che la fronte possa indicare esteriormente quanto essa contiene e quanto in essa si elabora in ogni secondo della vita. In ogni epoca, e si potrebbe anche dire presso ogni popolo, la conformazione della fronte ha rappresentato un segno intuitivo del valore intellettuale dell'uomo: intuitivo perché la maggioranza degli individui, pur senza possedere particolari conoscenze in questa materia, ha saputo sempre ed immediatamente classificare con una discreta approssimazione, l'uomo intelligente dalla fronte alta e ben fatta, dall'uomo di scarsa intelligenza dalla fronte bassa ed irregolare od anche mal proporzionata con il resto del viso. Infine, un fatto ha decisamente contribuito ad aumentare il valore dell'interpretazione che può dare la fronte: precisamente che essa non si può nascondere né la sua forma si può alterare, di modo che non è in alcuna maniera possibile sfuggire al conseguente giudizio.

Innanzi tutto armonia

Tutto questo come valore generale della fronte, i limiti massimi sono dunque fronte alta e ben fatta e fronte bassa e mal conformata. Ma prima di passare all'illustrazione delle variazioni che si possono essere tra questi due limiti, sarà bene avvertire che un segno di armonia è indubbiamente quello della proporzione che deve esistere tra la fronte ed il resto del viso: infatti non è da pretendere che se un individuo abbia un viso piccolo ed una fronte conseguentemente piccola, la sua intelligenza debba essere limitata. Se la fronte è proporzionata rispetto alle altre parti del viso, anche l'intelligenza sarà conseguentemente proporzionata e quindi potrà ben essere superiore, in quell'individuo, a quella di una fronte più grande in misura assoluta di un viso più grande di un altro individuo. Una volta ben chiaro questo concetto fondamentale si possono illustrare i diversi valori che la fisiognomia, scienza antichissima, fornisce per i vari tipi di fronte.

Ed incominciando dal caso migliore. Proprio quello della fronte ben proporzionata, sia in lunghezza che in larghezza. Essa indica che l'individuo possiede attitudini e capacità non specifiche, particolari, bensì generali: ossia che si può applicare a qualsiasi attività intellettuale con successo. Però se una fronte così fatta è assolutamente liscia, unita, troppo regolare, allora indica una monotonia, una ripetizione delle stesse idee. E passiamo al caso che si presenta frequentemente e che spessissimo inganna la maggioranza: quello di una fronte esageratamente grande o troppo voluminosa: essa non indica intelligenza eccezionale, ma soltanto una buona memoria abbastanza laboriosa. Casi opposti sono ancora quelli di una fronte troppo piccola che indica predisposizione all'avarietà, o molto allungata che è indice di un carattere crudele e vendicativo.

Il linguaggio delle rughe

Tutti gli studiosi di questa scienza si trovano poi d'accordo nel precisare che una fronte stretta e bassa ma prominente, all'infuori per così dire, appartiene alle persone energiche e che non temono di iniziare qualsiasi impresa. Bisognerà invece porre attenzione alla fronte che si presenta nodosa ed irregolare perché l'individuo sarà propenso a mettere in pratica qualsiasi mezzo per raggiungere i suoi scopi. Al punto opposto si trova invece l'individuo con la fronte a forma di arco: infatti la dolcezza del suo carattere potrà addirittura assumere caratteristiche femminili. E mentre la fronte sfuggente è indice di immaginazione e di desiderio di porsi in evidenza malgrado che non esista una ragione intellettuale che giustifichi ciò, la fronte perpendicolare è caratteristica di una seria e positiva intelligenza.

Le rughe che così sovente compaiono sulla fronte indicano anche esse qualche cosa. Infatti, se queste rugosità sono orizzontali, anche se non molto accentuate, esse sono indice di mollezza di costumi e di debolezza di carattere; mentre se sono verticali stanno ad indicare una non comune dose di energia. Se poi sono stabili, ossia immobili e formate nella pelle, allora indicano uno sforzo continuo nel pensare

ucciso e fatto a pezzi

BUCAREST, 21

Di un delitto commesso in circostanze misteriose è rimasto vittima certo Jonas Goldschlaeger, individuo molto noto negli ambienti cosiddetti della Borsa nera. Alcuni giorni fa il Goldschlaeger lasciò la propria abitazione dicendo che sarebbe rinchiuso per la cena. Invece non tornò più. Egli aveva con sé una forte somma in divise estere, di cui esercitava il commercio clandestino. In seguito alla denuncia presentata dai familiari, le autorità di polizia eseguirono indagini, e ora si annunzia che il cadavere del Goldschlaeger è stato trovato nelle acque del fiume Olt presso San Giorgio in Transilvania. Il disgraziato è stato strangolato e il suo corpo tagliato a pezzi, rinchiuso in un cesto e gettato sul fiume.

Per eludere le ricerche gli assassini hanno introdotto nel paese gli abiti della vittima con alcuni documenti intestati a certo Klein. Ma il fratello dell'ucciso, recatosi sul luogo, ha riconosciuto senza alcuna esitazione il Goldschlaeger.

Mario La Stella

Il bimillenario augusteo

Il Duce approva il programma dell'Istituto di studi romani

ROMA, 21

E' stato presentato al Duce il programma di attività che l'Istituto di studi romani si propone di svolgere per partecipare alla celebrazione del bimillenario augusteo.

Il programma comprende vasti cicli di letture e di conferenze a cura di studiosi italiani e di stranieri d'ogni parte d'Europa; la pubblicazione di una ricca serie di quaderni augustei e di quaderni dell'Impero; la pubblicazione dei primi volumi della grande storia di Roma curata dall'Istituto, l'edizione del primo volume e delle bibliografie dell'Africa romana; l'inizio di una collezione — della quale saranno pubblicate i primi cinque volumi — dedicata all'Italia romana; una vasta serie di manifestazioni curate dalle varie sezioni dell'Istituto in Italia e all'estero; due concorsi nazionali, uno di prosa latina, l'altro per un'opera sulle terme nel mondo romano; la presentazione della prima parte del censimento epigrafico dell'Impero e infine l'adunata del quinto congresso nazionale di studi romani che rivolgerà particolarmente la sua attenzione a «La funzione dell'Impero Romano nella storia della civiltà» ed all'opera di Augusto.

Al Congresso sono già rappresentati 232 istituzioni scientifiche e culturali. Gli studiosi che hanno aderito alla manifestazione ammontano già al numero di 531. I contributi scientifici originali promessi sono a tutto il 31 agosto in numero di 278. Il Duce ha approvato il programma ed ha significato il suo alto compiacimento per l'attività dell'Istituto di studi romani.

Il Consiglio delle Belle Arti

plaude al progetto definitivo per la sistemazione dei borghi

ROMA, 21

Sotto la presidenza di Ugo Ojetti si è riunito al Ministero dell'Educazione Nazionale il Consiglio Superiore delle Belle Arti. Tra gli argomenti discorsi all'ordine del giorno e discussi dal Consiglio erano varie e importanti questioni relative alla tutela e al restauro di edifici monumentali, quali l'ex convento delle Benedettine di Andria, il castello aragonese di Gasta, la chiesa di Francesco di Iglesias e quella omonima di Potenza, l'ex ospedale della Trinità dei Pellegrini a Roma, l'anfiteatro romano di Lecce ecc.

Il Consiglio ha quindi accompagnato il Ministro in una visita ai lavori in corso per la sistemazione dei borghi. L'on. Bottai ha minutamente esaminato i lavori eseguiti ed ha preso visione dei progetti in corso di esecuzione. Dopo la visita il Consiglio Superiore ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Superiore delle Belle Arti, lito di vedere chiaramente posto e felicemente affrontato dal Duce il secolare problema dei borghi fra Castel Sant'Angelo e la Basilica di San Pietro, plaude al progetto definitivo degli architetti Piacentini e Spaccarelli, che fa paralleli i due lati della nuova strada, e che inquadra il corpo centrale della facciata della Basilica e la soprastante cupola tra due edifici avanzati, ovvero tra i pilastri di un portico; secondo quanto suggeriranno i simulacri mobili da erigersi al principio della rinnovata piazza Rusticucci; prende atto che le fabbriche di insigne valore storico e monumentale verranno rispettate o ricostruite sul nuovo allineamento; è certo che i prospetti dei nuovi edifici sulla piazza e sulla nuova strada, senza essere vane e fastidiose imitazioni di prospetti antichi, corrisponderanno per dimensioni e forme alla romana bellezza del luogo venerabile, celebrato in tutto il mondo civile».

I dieci minuti del lavoratore

Una conversazione di Cianetti

ROMA, 21

Sabato 23 corr. alle ore 17.55 tutte le stazioni radiofoniche del Regno trasmetteranno nei dieci minuti del lavoratore la conversazione dell'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione lavoratori industria sul tema: «I lavoratori tedeschi in Italia».

I recenti primati d'altezza

Il volo stratosferico e le sue possibilità

Per volo stratosferico s'intende in senso generale, un volo effettuato ad una quota superiore ai 15.000 metri.

La caratteristica fisica essenziale della stratosfera è la costanza della temperatura — in media: 56. C. —, conseguentemente l'aria è molto limpida, non si hanno condensazioni, i movimenti dell'aria sono molto meno eccitati ed in generale sono di molto ridotti tutti quei fenomeni che, nella stratosfera, si raggruppano nella parola tempo.

Gli scopi che il volo stratosferico può e deve perseggiare sono di due specie:

1.) Volo a semplice scopo sportivo e scientifico: per raggiungere un primato d'altezza o per eseguire speciali osservazioni d'indole strettamente scientifica.

2.) Volo a scopo pratico: militare o commerciale, tendente a raggiungere fortissime velocità. Il raggiungimento di altezze sempre maggiori ha fino, si può dire, dalla nascita dell'Aviazione, affascinato gli entusiasmi del volo; e quanto strada è stata percorsa con audacia grande e sublimi sacrifici, dalla quota di 453 m. raggiunta in Francia nel 1910 da Latham su aeroplano mobile «Antoinette» alla quota di 15.655 m. toccata dal Ten. Col. Pezzi della nostra R. Aeronautica su aeromobile «Caproni 161» nel maggio 1937, ed ora gli inglesi si fanno temporaneamente superari.

E' evidente che se un apparecchio ha semplicemente da raggiungere un primato d'altezza, senza riguardo ad un utile pratico, il costruttore può servirsi dei mezzi già sperimentati e collaudati, che la tecnica moderna gli offre. Lo scopo è di toccare una quota di tangenza più elevata che sia possibile. Tutte le altre caratteristiche dell'apparecchio, compresa la velocità, passano in seconda linea e sono, all'occorrenza, senz'altro da sacrificare, a vantaggio della quota di tangenza.

La quota di tangenza di un apparecchio è raggiunta quando la sua velocità ascensionale diventa uguale a zero, praticamente circa mezzo metro al secondo.

L'aeromobile «Caproni 161» munito di motore «Paggio XI» R. C. 70, col quale il Ten. Col. Mario Pezzi della R. Aeronautica ha raggiunto, nel maggio scorso la quota di 15.655 metri, è un biplano con apertura delle ali di circa 14 m. e superficie portante di circa 35 mq. L'aspetto esterno dell'apparecchio può forse non soddisfare l'occhio del profano, abituato alle linee eleganti dei monopiani con ala a sbalzo; in realtà la forma e le dimensioni dell'apparecchio «Caproni» sono frutto di pazienza e razionale studio.

Infatti la minima velocità di discesa e quindi la massima quota di tangenza, dipende da molti fattori: peso totale, apertura alare, tipo della cellula, superficie portante, profilo alare, resistenza passiva. Di questi, oltre al peso totale, è della massima importanza l'apertura alare, che deve essere la maggiore possibile. Ora una forte apertura alare implica un forte peso di costruzione dell'ala, soprattutto quando la cellula è monoplana. Una cellula biplana permette di realizzare delle forti aperture con poco peso, ed è quindi da preferire — in linea generale — qualunque essa implichi anche maggiori resistenze passive.

Nel campo del volo stratosferico a scopo pratico, militare o commerciale, siamo ancora agli inizi. La difficoltà da superare consiste essenzialmente nell'attuale mancanza di una sorgente di energia che, alle alte quote, dia l'energia necessaria ad effettuare il volo a forti velocità; energia che è bensì molto piccola di quella che sarebbe necessaria per raggiungere le medesime velocità a bassa quota, ma che pure è difficilmente realizzabile, perché la potenza di un motore a scoppio normale diminuisce necessariamente con la quota. E ciò perché diventando l'aria sempre meno densa, diminuisce la quantità di ossigeno contenuta in un volume pari alla cilindrata globale del motore, diminuisce cioè la quantità di combustibile che può essere bruciata nel motore nell'unità di tempo, diminuisce quindi la potenza del motore stesso.

Affinché il motore sviluppi ad una data quota la stessa potenza che a terra, bisognerà fornirgli dell'aria di aspirazione avente la stessa densità che a quota zero, e ciò si fa mediante l'impiego di turbocompressori.

S'impiegano generalmente dei turbocompressori azionati meccanicamente dal motore stesso e azionati da una turbina alimentata dai gas di scarico del motore. In questo caso, come è noto, utilizzando meglio il salto di pressione dovuto alla diminuzione della pressione esterna si potranno ottenere dei risultati migliori in confronto del primo caso, nel senso che si potrà mantenere invariata la potenza del motore fino a quote più elevate e precisamente fino ai limiti inferiori alla stratosfera 15.000 metri circa, diminuendo nello stesso tempo il consumo di combustibile. Superata questa quota, la potenza dovrà necessariamente — se pur lentamente — diminuire, dato il sempre crescente consumo di energia da parte del compressore.

E' inutile parlare del maggior peso che comporta l'installazione di un compressore e delle difficoltà pratiche di ogni genere, soprattutto nei riguardi del compressore azionato da una turbina a gas di scarico.

Per quanto riguarda l'elica, si osserva che appare assolutamente indispensabile l'impiego di un'elica a passo variabile in volo, onde possa assorbire tutta la potenza del motore a qualsiasi quota.

Purtroppo, per la forte variazione della densità dell'aria fra quota zero e quota di navigazione, il rendimento dell'elica subirà degli sbalzi sensibilissimi, giacché un'elica adatta ad alta quota dà pessimi rendimenti a quota bassa.

Si è detto che la potenza del motore non può essere mantenuta invariata fino ad una quota qualsiasi, ma che dai 10.000 - 11.000 in poi diventa inevitabile una diminuzione della potenza utile, in seguito al sempre maggiore consumo di energia da parte del compressore. Ne consegue l'impossibilità di realizzare per questa via, il volo a quota elevatissima e quindi di raggiungere le altissime velocità che a tali quote competono.

La soluzione più frequentemente proposta è quella di sostituire il gruppo motore — elica con propulsore a reazione o propulsore a razzo.

Il razzo è un dispositivo che contiene nel suo interno l'ossigeno necessario.

cessario alla combustione, il combustibile e la massa cre, proiettata in senso opposto al movimento, fornisce la spinta necessaria al funzionamento.

Il funzionamento del razzo è quindi indipendente dall'aria e dell'ambiente, e potrebbe avvenire anche nel vuoto assoluto.

Il rendimento propulsivo del razzo, o meglio il suo bilancio energetico, è a velocità molto elevate, molto favorevole e si potrebbe quindi dedurre la convenienza dell'applicazione del razzo per voli ad altissime quote e con altissime velocità. La cosa diventa però irrealizzabile per ragioni di peso, dato che l'apparecchio deve trasportare non solo il combustibile, vale a dire l'equivalente in peso dell'energia da consumarsi, ma anche tutta la massa, compreso l'ossigeno necessario alla combustione, che dovrà venire proiettato all'indietro per realizzare la propulsione.

Invece un apparecchio munito del gruppo motore elica porta con sé solo il combustibile, perché sia l'ossigeno che la massa la accelerarsi vengono captati dall'elica e dal motore dall'aria ambiente e non gravano quindi sul bilancio di peso dell'aeromobile.

Si è allora pensato ad una combinazione fra razzo ed elica, oppure ad un razzo munito di dispositivi tali da permettergli di interessare — almeno in parte — l'aria ambiente al processo di propulsione. Ma realizzazioni pratiche in proposito non risultano note.

Si può anche pensare allo sfruttamento della pressione dinamica dell'aria, allo scopo di realizzare un ciclo termico, impiegando il lavoro ricavabile da tale ciclo per la accelerazione dell'aria interessata e quindi per la propulsione. E ciò captando l'aria ad altissime velocità vale a dire annullando o quasi la sua velocità, si viene ad incrementare la sua pressione e la sua temperatura, in rapporto ai rispettivi valori dell'aria ambiente. Fornendo del calore, mediante combustione, all'aria captata e lasciandola in seguito sfuggire nel senso opposto al movimento con velocità, incrementata dall'energia ricavabile dal ciclo, si viene a realizzare la propulsione.

Affinché però un sistema così fatto abbia dei rendimenti paragonabili a quelli di un motore a scoppio, necessitando delle alte velocità tali (1000 - 1500 km. h.) che esorbitano dalle odierne possibilità costruttive.

E' concepibile infine una combinazione fra il sistema di propulsione esposto ed un gruppo compressore assiale motore. In questo caso il rendimento del propulsore potrà essere incrementato a causa della aumentata pressione dell'aria compressa da compressore, azionato da un motore a scoppio normale. Un apparecchio sperimentale di questo genere ideato da Campini è in via di costruzione nelle officine «Caproni».

E' intuitivo che gli aeromobili destinati a voli stratosferici a quote altissime con fortissime velocità dovranno essere per forma e dimensioni molto differenti degli apparecchi che, come il «Caproni 161» sono stati costruiti al semplice scopo di raggiungere un primato di altezza. E ciò, dato le grandissime velocità, la forma aerodinamica dovrà essere molto raffinata e, a parità di peso con aeromobili volanti alla stessa quota, ma a scopo sportivo ed a base volante, la loro apertura alare sarà molto più piccola.

Infine, supponendo risolta la difficilissima questione della propulsione al punto di poter volare a velocità addirittura superiori a quelle del suono cioè a più di 330 metri al secondo, è impossibile prevedere la forma e dimensioni degli aeromobili, perché le leggi della resistenza dell'aria a velocità ipersoniche sono ben lontane dall'essere del tutto chiarite.

Abbiamo fin d'ora parlato dei problemi strettamente tecnici relativi al volo stratosferico; ma occorrerà anche accennare, sia pur brevemente, ad fattori d'indole fisiologica e cioè a quei fenomeni psicologici e fisiologici che colpiscono l'uomo e che cominciano a prodursi a quote variabili, da individuo a individuo, dai 5000 ai 9000 metri.

Un adattamento dell'organismo umano alle alte quote, in seguito a frequenti ascensioni, non esiste, ma anzi la capacità di sopportare le alte quote diminuisce col numero di ascensioni.

La malattia delle alte quote si combatte con tre metodi: respirazione artificiale con ossigeno puro o con ossigeno misto ad anidride carbonica; scalfandri stagni individuali; cabine stagna ove l'aria viene mantenuta mediante compressori, alla stessa densità che a terra.

Sufficientemente collaudata ed applicata, soprattutto in Italia, è la respirazione artificiale, specialmente quella fatta con ossigeno misto ad anidride carbonica.

Però, se la respirazione artificiale ha permesso di realizzare le quote massime oggi raggiunte, non potrà assicurare la vita dell'uomo a quote di molto superiori, soprattutto a causa della diminuzione della pressione esterna che provoca fenomeni fisiologici anormali non contrastanti dagli apparecchi di respirazione. Gli scalfandri individuali sono molto comodi.

I migliori risultati furono ottenuti dal Ten. Col. Pezzi nel suo memorabile volo del maggio scorso con apparecchio «Caproni 161». Lo scalfandri stagno studiato dal Regio Alta Quota di Guidonia, funzionò egregiamente.

La cabina stagna è un problema dell'avvenire che dovrà essere risolto se si vorranno sfruttare i vantaggi reali dell'alta quota astruendo dal record come tale.

Gianni Caproni

Spigolature

Patroni e Protettori dell'arte calzaria sono, come è noto, due fratelli: San Crispino e San Crispiniano, di nobile famiglia romana. Convertiti al cristianesimo abbandonarono Roma per recarsi nelle Gallie, verso la metà del III secolo, a predicare l'Evangeli. Per guadagnarsi la vita impararono l'arte di fare scarpe e misero bottega a Soissons. Subirono il supplizio lottavo giorno delle calende di Novembre dell'anno 187. Ma Crispino e Crispiniano non sono i soli Patroni dei calzai. Ce n'è un altro più vecchio di due secoli, al quale in certi paesi, e specialmente in Germania, viene oggi data la preferenza. Questo patrono è Sant'Aniano. Aniano, che faceva il calzolaio in Alessandria, era ferito ad una mano colla lancia, mentre rattoppava i sandali all'Evangeliista San Marco, il quale lo convertì, lo istruì e lo prese per conduttore al vescovato di Alessandria del quale Aniano divenne titolare dopo la morte di San Marco, avvenuta l'anno 68. Nessun'altra professione — scrive il Corriere Mercantile — può vantare una lunga serie di uomini illustri come quella dei calzai. Infatti la Storia si insegna che hanno esercitato il mestiere del calzolaio, il filosofo Socrate discepolo ed amico di Platone, Publio Alfenio Varo giureconsulto; Giacomo Pantalone, che diventò Papa sotto il nome di Urbano IV; Hans Sachs, di Norimberga, famoso poeta popolare; Benedetto Baudoyn celebre antiquario, membro dell'Accademia francese; Giorgio Fox, il famoso fondatore della setta degli Amici, chiamati Quakeri; Carlo Linneo, illustre naturalista svedese; Giovanni Winckelmann, sopranomato il padre della archeologia e dell'estetica, ed infine il presidente degli Stati Uniti Enrico Wilson, amico del generale Grant sopranomato il ciabattoni di Natick (the Natick's cobbler).

Il feldspato, che è per se stesso una pietra preziosa, non può essere usato come gemma a causa della sua durezza che è minima. Difatti esso occupa nella scala di durezza del Mohs il 4. grado ed è perciò molto al di sotto della durezza richiesta delle gemme, la quale incomincia al 7. grado (cristallo di roccia). Il feldspato è fuorile se usato come gemma si consuma rapidamente, le faccette diventano opache e gli spigoli si smussano. Questo difetto si evita ricorrendo a fluorite, e assai interessante perché la fluorite esiste in colori bellissimi che potrebbero competere con quelli di molte altre pietre preziose. Vi è per esempio una fluorite verde smeralda del Sud Africa il cui colore regala al paragone dello smeraldo vero; bellissima anche la fluorite viola, azzurra, ecc. La fluorite è un minerale molto diffuso e non soltanto rari gli esemplari perfetti nella colorazione; sarebbe dunque una gemma poco costosa se non difettasse di durezza.

Nella Nuova Guinea, l'isola più grande del mondo, in gran parte asprata e selvaggia, è stata costruita una città che si può considerare la più moderna del mondo. Si pensi che il suo unico mezzo di comunicazione è ancora e probabilmente resterà per molti anni, l'aeroplano. La città di Wai, si può dire anzi che sia stata l'opera di un creatore. In essa il velivolo sostituisce la ferrovia e l'automobile, e si può dire che non ci neppure un suo abitante, anche il digiuno che non se ne sia almeno una volta servito. I grandi canalicoli auriferi sull'altitudine Wai, fra montagne impervie, sono stati scoperti per via aerea. Per sfruttarli era indispensabile costruire nei pressi delle abitazioni, ma per far questo bisognava anzitutto trovare un comodo luogo di atterraggio e trasferirlo in aerodromo. Ciò fu fatto ed ora gli apparecchi giungono e partono da mane a sera, continuando trasportando uomini e materiali. Intorno all'aerodromo, ampio, a 1500 metri sul livello del mare, è sorta via via la città. E ora sede delle autorità, importante centro di traffico, si estende in tutte le direzioni. Potenti aerei non hanno trasportato anche perfino le altre macchine di cui hanno bisogno, e inoltre i servizi. L'aerodromo è il centro nervoso della città, magnificamente organizzata, e provvista di una stazione di aereo e di un osservatorio meteorologico.

In Australia, dove la panifica ne ha raggiunto grandi progressi da tempo si svolgevano studi per utilizzare il pane raffermo. Ora grande quotidiano di Melbourne, forma l'Italpress, ha lanciato notizia sensazionale secondo la quale recenti studi hanno portato a concludere che il pane raffermo, se non massaggiato al viso da un apposito strumento, non è più utile all'organismo. Se la pelle è ruvida e arrossata, il viso deve essere trattato con una crema di acqua con l'aggiunta di latte; quindi si copre leggermente il viso con un asciugamano per tenerlo anche la più piccola traccia di umidità. Infine si massaggia la faccia con un po' di crema di latte e si sorseggia di un pezzo di pane, che deve essere sostituito a mano a mano che si sbriciola. Il saggio deve durare cinque minuti. Il secondo metodo è consigliato: si sorseggia dalla pelle grassa. Esso consiste nell'esporre il viso ad un getto di vapore e nel far poi massaggiare con fette di pane al fine a quando il viso non è completamente secco. I panifici australiani attendono con viva pazienza i risultati di questa sensazionale scoperta.

La cattura d'un'aquila

VALENZA. In Lomellina è stata catturata una magnifica aquila reale presentava una apertura d'ala di due metri e mezzo.

22 OTTOBRE
1937-XV
S. VENERANDO

Cronaca della Città

I cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-428

Importanti provvedimenti del Governo in favore di Porto Marghera

ROMA, 21. Il Consiglio dei Ministri, nella seduta odierna presieduta dal Duce, ha fra l'altro approvato i seguenti provvedimenti:
Uno schema di D. L. con cui viene prorogato il termine per la ultimazione di tutte le opere di costruzione del nuovo porto di Marghera. Per ragioni di indole tecnica e amministrativa, non è stato possibile condurre a compimento entro il termine fissato dal R. D. L. 1. ottobre 1931 l'N. 1433 tutte le opere di costruzione del nuovo porto di Marghera in regione Marghera. E' ora pertanto la necessità di prorogare il termine di ultimazione, fissandolo al 31 dicembre 1939 XVI.

Uno schema di D. L. per la estensione di benefici fiscali agli stabilimenti che sorgono sulle nuove aree ricavate dalle barene a Porto Marghera. Dovendosi impiantare sopra un'area demaniale le lagune di Venezia nelle adiacenze della zona industriale di Marghera, stabilimenti per il ricupero e la liquefazione dei gas ottenuti come sottoprodotti nei processi di lavorazione degli oli minerali, vengono estesi a tali stabilimenti, data la loro importanza ai fini dell'autarchia nazionale, i benefici fiscali concessi a favore delle costruzioni della zona industriale di Marghera.

I lavori che verranno ultimati entro il 31 dicembre 1939 e tutti assai prima di questa data si riferiscono a tutte quelle opere di arredamento ferroviario del Molo A, dove come tutti sanno si svolge non solo il traffico dei carichi ma gran parte del movimento mercantile del nostro porto. Di particolare importanza si rivelano poi i lavori di completamento del nuovo canale di raccordo tra Porto Marghera ed il naviglio Brenta allo scopo di intensificare e di sviluppare nel tempo, col formale nuove arterie, la navigazione fluviale.

Per quanto riguarda il secondo schema di D. L. in favore di Porto Marghera, trattasi di nuovi impianti della Società Ligas di Milano, i quali utilizzeranno i sottoprodotti dell'A. G. L. P. per la produzione di gas che potrà venire raccolto in bombole e venire così portato anche in quelle località ove non esistono gasometri o che non arrivano le condutture per il costo elevato degli impianti o per altre ragioni. I nuovi stabilimenti già in avanzata costruzione, che sono stati ieri visitati dal Consiglio di Amministrazione della Società del Porto Industriale, stanno sorgendo sulla barena a nord del porticciolo dei petroli.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gran rapporto dei Gerarchi a Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:
I Gerarchi del Partito Invitati al Gran Rapporto del XV Annuale della Marcia su Roma dovranno indossare la regolamentare divisa usata (stivali, calzoni neri corti, camicia nera, orologio, cinturone e fazzoletto) e decorazioni e i prescritti distintivi di grado. Gli Ufficiali dei Fasci Giovanili e dell'O.N.B. indosseranno la rispettiva alte uniformi.

Il Federale tiene a rapporto agli ispettori di Zona

Nel pomeriggio di ieri a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli ispettori di Zona, allo scopo principalmente di prendere un primo contatto con i comitati e di affidare l'incarico di seguire e coordinare, attraverso continui diretti rapporti, l'attività dei Fasci delle varie zone della Provincia.

Dopo un esame generale della situazione organizzativa del Partito nella Provincia di Venezia e dopo aver impartito alcune direttive circa l'azione che i Fasci dovranno svolgere nei prossimi mesi, il Segretario Federale ha comunicato agli ispettori le modalità e le istruzioni relative alla partecipazione dei Gerarchi venetiani al prossimo Gran Rapporto del XV Annuale della Marcia su Roma.

Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Tutti i giovani che hanno l'obbligo di frequentare i Corsi premilitari di specializzazione Preliminari e Preconducenti, dovranno adunarsi nelle località sottostanti:
Sabato 23 corr. alle ore 15: Automobili, Piazzale Roma; Motoristi: Motoristi 14; Informatori: Fascio Giovanile Giudice; Promotori: Campo S. Francesco della Vigna; Preliminari classe 19 Scuola N. Sauro S. Giuseppe di Castello.

Domenica 24 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti: R. Ist. P. Sarpi S. S. Venerando.

Cartelle Scolastiche

Reste di ogni genere
al negozio economico BONA
Merceria S. Salvador

Una visita del Federale al Collegio navale di S. Elena

Ieri alle ore 15.30 il Federale conte Lodovico Foscari accompagnato dal vice Segretario del Fascio di Venezia cav. Franco Olivetti e dal capo della segreteria politica comm. dr. Macola, si è recato a visitare in forma privata il nuovo Collegio navale di S. Elena.

Egli è stato ricevuto dal presidente dell'Opera Balilla cav. seniore Meloni, dal segretario rag. Clerici, dai funzionari tutti del Comitato, dal presidente del Collegio e dal corpo insegnante. Il conte Foscari ha compiuto una visita minuziosa, all'interno del Collegio, interessandosi vivamente al suo funzionamento, ed alla fine ha espresso al seniore Meloni la sua viva ammirazione per l'ottima organizzazione e per l'ottimo servizio, per lo spirito di disciplina che anima i giovani che già frequentano questa continua accademia premilitare, per la quale ha formulato l'augurio di una vespigia brillante attività.

Giovani Fascisti S. Marco

Tutte le GG. FF. del Gruppo sono invitate a trovarsi in sede sabato 23 corr. alle ore 16.

Tesseramento Anno XVI dei ferrovieri del Fascio di Venezia

Anche quest'anno — in seguito a disposizione impartita dalle Superiori Gerarchie — l'Associazione Fascista Ferrovieri provvederà per il tesseramento al P. N. F. dei ferrovieri (Fascio di Venezia).

Necessità quindi che tutti gli interessati si presentino nel pomeriggio dei giorni dal 25 ottobre al 6 novembre presso l'Ufficio dell'Associazione (intorno stazione Venezia S. Lucia - binario 14) portando una fotografia — formata tessera — con a leggo chiaramente indicato il cognome e nome e il Gruppo di appartenenza.

Dopolavoro

La partenza dei Dopolavoristi per Firenze e Torino.
Ieri mattina sono partiti rispettivamente per Firenze e Torino le rappresentative di atletica pesante e pugilato della VI zona, che parteciperanno a quei campionati nazionali.

La rappresentativa di atletica pesante, formata di 15 elementi, di cui sei della provincia di Treviso, otto del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e una della SIAP. Accompagnatore della squadra Marcello Della Giustina.

La squadra di pugilato invece è formata di otto elementi, di cui 4 della provincia di Treviso, e il rimanente della nostra città. Questa seconda squadra è accompagnata da Carlo Giberti.

Vita sindacale

Sindacato periti industriali.
Con decreto 5 agosto u. s. è stato nominato il Comitato per la tenuta dell'Albo che risulta così composto: per industriali: Egisto Idi, Presidente; Domenico Greggio, segretario; Antonio Vassini, cap. Mario Celli, cap. Arturo Porcari, Gio. Bat. Chiozzotto, Giuseppe Rizzo: Membri.

Il Federale a Roma Il Segretario Federale conte Lodovico Foscari.

Ieri alle ore 23 è partito per Roma, il Segretario Federale conte Lodovico Foscari.

Raduno a Predappio dei venditori ambulanti

Tutti i venditori ambulanti che sono iscritti o che vogliono partecipare al Raduno a Predappio del 4 novembre p. v. dei venditori ambulanti della Provincia di Venezia per rendere omaggio alla Tomba dei Genitori ed alla Casa Natale del Duce, sono invitati a presentarsi, per un'organizzazione comunicata, nei locali dell'Ufficio del Sindacato Provinciale Fascista (Venditori Ambulanti di Venezia (Cassa Bembò 4779) nel seguente ordine:
Dalla lettera A alla lettera F il giorno di lunedì 25 ottobre; dalla lettera G alla lettera M il giorno di martedì 26 ottobre; dalla lettera N alla lettera R il giorno di mercoledì 27 ottobre; dalla lettera S alla lettera Z il giorno di venerdì 29 ottobre. La mancata presenza si significa rinuncia a partecipare al Raduno.

Beatri - Concerti - Cinematografi

"Napoleone unico"

Tre atti di Paul Raynal
(Goldoni 21 ottobre 1937 XV)
Paul Raynal ha colto la sua commedia da quello scorcio della vita del Bonaparte che precede immediatamente il suo divorzio con Giuseppina. Parigi è in pieno ufficio. Napoleone, raccolto entro un alone di tristissimi presentimenti, la madre capisce la fatale ed urgente necessità della separazione. Ella stessa, ad esso lo consiglia; ma ad esso il Bonaparte, travolto sul margine della sua vita, è condotto a ritenere nel tempo fino a giorni della sua giovinezza, e la passione per quella donna che molto lo ha fatto soffrire ma che molto gli ha dato e alla quale ad ora di tutto si sente legato da indistruttibili legami d'amore.

Ma la madre non vede. L'amore per la Francia deve avere ragione sull'amore per una donna e il Bonaparte, dopo un'ultima lotta, promette alla madre che quella sera stessa annuncerà a Giuseppina la sua irreversibile decisione di lasciarla. E mantiene la promessa. Dopo una, quando l'Imperatrice è già in veste di gala per ricevere gli ospiti regali invitati alla sua corte, il Bonaparte la chiama e, triste, debole, affranto, nella crisi di un male che da tempo lo tormenta, le fa la sua ultima notizia. Ed ecco il drammatico colloquio nel quale l'ultimo dramma di Napoleone si rivela in tutti i suoi lati più tormentati. Giuseppina lo eccita e lo esalta, ora insinuante, ora sfurata, ora ferocemente aggressiva. Alla fine cerca di commuoverlo i suoi; si ritira nella sua camera e dice di attendere un'ultima notte di amore. Napoleone rimasto solo, lotta ancora furiosamente contro se stesso, e contro l'onda della sua passione; sta per cedere all'inevitabile. Chiede l'uscita della camera tentante e si mette al lavoro.

La semplice e breve vicenda è solo il sostegno della commedia, che solo si nutre della sua ricca e lucente sostanza verbale. Domina il quadro la grande figura del Bonaparte che s'inalza nella coscienza della sua superiorità trascendente, che s'erge assetato di gloria, avido di dominio e straziato dalle passioni nella mestizia del clima perverso della vana minaccia di una rovina imminente. Dietro al ritratto dell'Imperatore c'è il gigante arazzo tessuto dalla storia: sono gli ultimi guizzi sanguigni della rivoluzione, sono gli impeti delle battaglie, sono gli elchi della gloria e gli intrighi della politica, sono gli episodi dell'umile corso elevato come di una ventata di fortuna fino all'apice del trionfo. L'incontro tra il Bonaparte e Fouché nel primo atto, e un colloquio fra Talleyrand e il ministro di Polizia dietro il sipario dell'ipotesi, mettono in luce la grave situazione del momento politico e insieme l'umore e la natura degli uomini dai quali il Sovrano era servito e il pensiero dell'opinione pubblica sulle cose della Corte. Le conversazioni del Bonaparte con la madre e il suo ultimo dialogo con Giuseppina si drammatizzano e si tempestano rivelando tanti gentili episodi di Napoleone giovanetto, sfiorano i tratti romantici della carriera dell'Imperatore e toccano i punti nevralgici della sua vita e dell'opera sua.

In questa atmosfera rievocatrice, nostalgica e minacciosa il Napoleone di Raynal discende a valle dal suo soglio di demone delle battaglie, di arcangelo delle vittorie, di condottiero di popoli e di aggregatore di destini per farsi uomo in terra, sentimentale, patetico, malinconico e piagnucoloso. Il Raynal, in altre parole, ha voluto esporre il complesso carattere del Bonaparte analizzato in ogni suo tratto scoperto in ogni sua faccia. Tutti i personaggi servono a gettar luce sulla figura centrale, i lunghi discorsi dell'Imperatore, impetuoso, sarcastico, orgoglioso, vaticinante, sono tutti rivolti a rendere più chiara, più compiuta e più dettagliata la gigantesca scultura. E ciò appare anche un poco la commedia che sembra a tratti soffocarsi sotto la piena della sua troppo densa sostanza.

Presentata in ricchissima cornice scenica nell'armoniosa versione dell'Adami la commedia s'è valsa l'opera di una recitazione eccellente. Alla nuova, complessa e originale concezione scenica del Bonaparte Renzo Ricci ha dato un rilievo pieno di vigore, definito in ogni suo

Il ringraziamenti del Sovrano al nuovo Preside della Provincia

Al Preside della Provincia è pervenuto il seguente telegramma in risposta all'altro inviato a S. M. il Re Imperatore, in occasione dell'insediamento della nuova Amministrazione della Provincia:
«Omaggio di V. S. e del Rettorato della Provincia di Venezia è giunto gradito all'Augusto Sovrano che vivamente ringrazia del gentile pensiero - Generale Asinari di Bernezzo».

In questi giorni il Preside ha ricevuto nel proprio ufficio le visite di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, di S. E. il Patriarca, dell'Ammiraglio di divisione Comandante dell'Alto Adriatico, del Segretario Federale, del Podestà, del Generale di Brigata Comandante il 2. Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza.

L'arrivo della "Grimani"

Per questa sera alle ore 18 è atteso l'arrivo da Trieste della motonave "Grimani", la quale partirà alle ore 24 per Pireo e Istanbul.

STATO CIVILE 20 Ottobre 1937 - XV

NATI 6
MORTI 6
MATRIMONI 17

Guida per gli studenti di Ca' Foscari

Dato l'aumento sempre progressivo dei nuovi iscritti presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, è stata compilata una guida per gli studenti, pubblicata in questi giorni, che viene distribuita gratuitamente ai giovani di nuova immatricolazione.

Essa contiene tutte le norme e le notizie più utili allo studente che inizia i diversi corsi a Ca' Foscari. L'opuscolo si apre con l'esposizione delle norme per l'iscrizione, elencando le diverse tasse e soprattanto che ogni studente è tenuto a pagare. Seguono il regolamento degli esami di Diploma di Magistero in Economia e Diritto e in Ragioneria e gli articoli di più diretto interesse per gli studenti relativi ai regolamenti della tassa scolastica, per l'Opera Universitaria, per i Laboratori, Istituti e Seminari.

Non mancano le disposizioni riguardanti il funzionamento della Biblioteca, che viene aperta a tutti l'anno, meno il mese di Agosto e che contiene, oltre alla classica raccolta dei volumi appartenenti a Francesco Ferrara, le più importanti opere di carattere tecnico ed economico, e intorno alle letterature straniere che vengono alla luce nei diversi paesi.

E' noto che nell'Anno Accademico scorso si è inaugurata con successo la «Mensa dello studente» aperta anche agli studenti dell'Istituto Superiore di Architettura di Venezia e della R. Università di Padova.

Dopo un cenno schematico della topografia degli edifici dell'Istituto restaurato ed adattato alla crescita popolazione studentesca ed alle nuove esigenze scientifiche, viene dato l'elenco dei Signori Professori distretti per le diverse Facoltà, per l'Economia e Commercio, per le Lingue e Letterature Moderne, per i Diplomi di Magistero in Economia e Diritto e per la Ragioneria e infine per la Sezione Consolare.

Il fascicolo si chiude con alcune pratiche notizie riguardanti gli uffici della Biblioteca e della Mensa universitaria, nonché sull'acquisto delle dispense dei vari corsi d'insegnamento, e sull'Assistenza Sanitaria, che viene offerta agli studenti presso l'Ambulatorio Comunale di San Marco. Inoltre, per l'Economia e Commercio, per le Lingue e Letterature Moderne, per i Diplomi di Magistero in Economia e Diritto e per la Ragioneria e infine per la Sezione Consolare.

La Beneficenza.
L'idea e l'opera Luzzatto per questo anniversario, offrono lire 50 alla Società Veneziana contro la Tuberculosis.

PICCOLA CRONACA

Una ferita infetta.
Il manovale Marco Rizzo di anni 44, abitante a Castello 588, spezzando del carburante di calcio con una mazza nell'interno dello stabilimento «San Marco» a Marghera fu investito all'avambraccio sinistro da una scheggia del minerale e si produsse una ferita infetta che venne giudicata guaribile all'ospedale dove si è recato per le medicazioni del caso in giorni 20.

Con la punta di un chiodo.
Il calzolaio Paolo Felizzoli di anni 39, abitante a Cannaregio 4101, inchiodato nel piede destro nel negozio della signora Maria Spinelli a San Gerardo si punse l'indice della mano sinistra con la punta di un chiodo, che gli era scivolato di mano. Guarirà in giorni sei.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Venerdì. — Ufficio e Messa della Ferià. — A S. Giuseppe di Castello Dedicaione della chiesa eretta dopo il 1512. — Via Crea e benedizione alle ore 15, ora della morte di nostro Signor Gesù Cristo; a S. Martino, S. Barnaba, S. Simeone Piccolo, S. Antonio. — A questa ora ogni chiesa suona una campana per invitare nel Venerdì i devoti della Passione del Signore a ricordare con preghiera il grande mistero e acquistare così parecchie grazie indulgenze.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.
Palazzo Ducale: gio. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.
Museo Archeologico: gio. fer. dalle 10 alle 16; gio. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Ricordo Museo Querini e Museo del Giorno: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di San Marco: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 1); dalle 18 alle 19 (ingr. L. 1).

Galleria dell'Accademia: gio. fer. dalle 9 alle 16 (ingr. L. 5); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

LA BENEFICENZA

La Beneficenza.
L'idea e l'opera Luzzatto per questo anniversario, offrono lire 50 alla Società Veneziana contro la Tuberculosis.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 13 (ingr. L. 4, conmutato con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di S. Giorgio e Trifone: (Caraccioli) gio. fer. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Maria della Salute: (Gabinetti di lettura): Orio: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Museo Vetrario di Murano: gio. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2); gio. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito, tranne l'ingresso L. 1).

VITA SPORTIVA L'INDIGNAZIONE IN PALESTINA Cronaca di Mestre

Commemorazione a F. Corridoni

PER LE FREDE VENDETTA BRITANNICHE

CALCIO

L'allenamento degli azzurri

TORINO, 21. Numeroso pubblico assisteva allo stadio Mussolini all'allenamento che la nazionale ha condotto, in vista dei difficili incontri di Ginevra e di Bergamo.

I primi a scendere in campo sono i cadetti, i quali disputano due tempi di 20 minuti. Agli ordini del Commissario tecnico Pozzo essi si allenano nella seguente formazione: Bacigalupo; Fenoglio, Foni; Locatelli, Olmi, Malatesta; Boi, Baldi, Michelini, Bonomi, Capri. I cadetti segnano 5 reti, delle quali 4 sono state segnate da Michelini ed una da Boi.

Vengono poi i nazionali, i quali, dopo avere compiuto degli esercizi di atletica si schierano nella seguente formazione: Bacigalupo; Monza, Rava; Morselli (Malatesta), Andreoli, Corsi; Busani, Marchini, Piana, Ferrari, Ferraris, Ceresoli difende la rete degli allenatori.

I nazionali segnano 7 reti per merito di Piana (1), Marchini (2), Ferraris (2), Ferraris (2). In totale sono state segnate 12 reti senza alcuna al passivo.

I campionati sospesi nel giorno 31 ottobre

ROMA, 21. La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: In occasione della gara internazionale Svizzera-Italia del 30 ottobre 1937, i campionati nazionali saranno sospesi. In tale data saranno giocate le gare di Coppa Italia, fissate col comunicato del 29 settembre.

In base alle risultanti dei documenti ufficiali si cominceranno le seguenti partite: Alghero-Livorno 2000, Verona-Livorno 500, Legnano e Fanfulla 300.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Rossetti Antonio del Piacenza, Cufarini Bruno del Pro Gorizia, Sala Luigi del Carpi, Ferrara Francesco del Casale, Mazzola Carlo dell'Avellino, Tello Luigi dell'Ampega, Caroli Giuseppe del Fanfulla. Non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: Dugoni Brunello del Modena.

Si ammonisce l'allenatore del Treviso per inopportuna richiesta all'arbitro durante la gara Forlì-Treviso.

Schiavio abbandona lo sport

BOLOGNA, 21. Oggi il Bologna si è allenato al Littoriale con la squadra dei liberi del Gruppo Nicoli. Mancavano Ceresoli, Corsi e Andreoli, impegnati a Torino per la Nazionale e Schiavio, il quale ci ha dichiarato che non intende più indossare le scarpe da bulloni e di continuare a giocare. Il Bologna ha segnato cinque punti agli avversari. Sembra che la prima linea dei campioni d'Italia giochi domenica prossima contro la Roma nella seguente formazione: Biavati, Sansone, Busoni, Fedullo, Reguzzoni.

Venezia B-Conegliano

Per la seconda giornata del campionato di I. Divisione, il Conegliano sarà domenica ospite delle riserve venete.

E' una partita che può interessare gli sportivi perché risulterà ad esibirsi i cadetti lagunari che nelle ultime apparizioni hanno lasciato l'impressione più lusinghiera e questa impressione hanno confermato alla prima uscita ufficiale della stagione vincendo a Feltre contro un complesso che a buon diritto deve essere ritenuto come tra i più forti del girone.

La Presidenza della Società, volendo venire incontro a coloro che per diverse ragioni non potranno recarsi nello stesso giorno a Padova ha stabilito di far svolgere l'incontro programmato a porte libere.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio terza Zona

Comunicato n. 7 del 19 ottobre 1937 XV. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrini, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATI I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano per i loro risultati le gare seguenti: Padova II-Mestre 2 a 3. Schio-Dop. Marostica II 3 a 0 a Vicenza II-Legnago 4 a 0.

Si sopprime all'eventuale omologazione delle gare Mezzomonte-Venezia II, Giorgione-Treviso II e Malpica II, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte prima della tessera federale.

Si sospende ogni decisione in merito alla gara Conegliano-Mira, in attesa dell'esito del reclamo sporto dal G.S.F. Mira avverso il risultato della stessa.

La gara Audace II-Dop. Rossi, in seguito ad accordo intervenuto fra la società interessata, avrà luogo domenica 31 corr. nel campo della società prima nominata.

CAMPIONATO ALLIEVI

Iscrizioni campionato: Sono aperte le iscrizioni al campionato veneto allievi, al quale possono partecipare le squadre delle società di divisione nazionale e le squadre riserve delle società di prima e seconda divisione.

Le adesioni alla disputa debbono pervenire entro il 10 novembre p.v., accompagnate dalla tassa relativa di L. 100.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle società segnaate loro di seguito: Direttorio di Adria: FGC di Adria e Soc. Sportiva Adriese, Diretti. di Rovigo: FGC di Rovigo, Diretti. di Schio: A.C. Schio, Diretti. di Venezia: FGC di Grisolera, Dop. Az. SIRM di Marghera, FGC di Mirano, Dop. Az. Moretti di Mirano e S.S. S. Marco di Venezia; Diretti. di Verona: FGC di Casaleone, G.S.F. di G. di S. Massimo all'Adige e G.S.F. di Villabartolomea; Diretti. di Vicenza: U.S. Berga, Dop. Ferroviario ed AC Palladio, di Vicenza.

Approvazione Torni: Si approva il regolamento del torneo ragazzi approvato dal Direttorio Locale di Padova per la disputa della «Coppa Giovinetti».

Affiliazione alla F.I.G.C.: Si dà atto che il Direttorio Federale ha accettato le domande di affiliazione alla F.I.G.C. di Casaleone, G.S.F. di S. Donà di Piave e della Sez. Calcio del Dop. Val. Comune di Ceggia.

Provvedimenti disciplinari: Si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il mese in corso, i giocatori: Guido (S. Donà di P.), Sforzin Pietro (Ceggia), per essere passati a vie di fatto tra di loro in occasione della gara amichevole Ceggia-S. Donà di P. del 17 corr.

MOTOCICLISMO

Altri due primati mondiali conquistati da Taruffi

BRESCIA, 21. Alle prime ore del mattino, alla presenza del Presidente della Federazione motociclistica, generoso Leonardo, sul tratto dell'autostrada Bergamo-Brescia, si sono iniziati nuovi tentativi di Taruffi. Taruffi ha dato infatti l'assalto al chilometro con partenza lanciata e nelle due prove — ascendente e discendente — ha stabilito il tempo di 13' 13/100, corrispondenti alla media di km. 274,181.

Non pomeriggio ha dato un nuovo assalto al primato del miglio con partenza da fermo. Le due prove — ascendente e discendente — hanno dato i seguenti tempi: 33' 805/100, corrispondenti alla media di chilometro 171,283. Questi primati sono validi per le classi 500 e 750 centimetri cubi.

Con i primati odierni la moto Giler e Taruffi hanno conquistato all'Italia nell'anno XV, ben 34 massimi mondiali.

IPICA

Il concorso di Treviso

TREVISI, 21. Dal 7 all'11 novembre si svolgerà a Treviso il Concorso ippico nazionale che comprende le seguenti gare:

Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Categoria proporzionata): L. 5000 delle quali L. 2000 (date dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste) ai cavalli italiani meglio classificati. Per cavalli di ogni razza e paese. Velocità di m. 350 al minuto. Tassa d'iscrizione L. 15.

Premio T. T. (Categoria militare di circoscrizione): L. 3000 delle quali L. 1000 (date dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste) ai cavalli italiani meglio classificati. Modalità come da disposizioni del Ministero della Guerra (Esportatore delle Truppe Celeri). Tassa d'iscrizione L. 20.

Premio Addis Abeba (Categoria di potenza): L. 2000. Per cavalli di ogni razza e paese, di sette anni ed oltre. Velocità di m. 400 al minuto. Percorso di m. 2000 circa con quattro ostacoli. I cavalli che avranno superato l'ostacolo più alto di ciascuna prova nettamente, saranno ammessi alla successiva prova nella quale tutti o parte degli ostacoli verranno rialzati ed allargati. Tassa d'iscrizione L. 15.

Premio Montello (Categoria di precisione): L. 2000 delle quali L. 1000 date dalla Federazione Italiana Sport Equestri. Per cavalli di ogni razza e paese. Percorso di m. 700 circa. Velocità di m. 400 al minuto. Tassa d'iscrizione L. 15.

Premio Impero (Categoria di precisione): L. 5000 delle quali L. 1000 date dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste) ai cavalli italiani meglio classificati. Per cavalli di ogni razza e paese. Percorso di m. 700 circa. Velocità di m. 350 al minuto. Tassa d'iscrizione L. 25.

Avvertenze: Vigile il Regolamento della Federazione Italiana Sport Equestri (Società per Cavallo Italiano).

TENNIS

La classifica dei giocatori

ROMA, 21. La Federazione di Tennis comunica: A tutti gli enti dipendenti sono stati inviati dei moduli per la compilazione delle proposte per la classifica dei giocatori e delle giocatrici nell'anno XVI. I moduli, debitamente compilati, secondo le norme del regolamento, dovranno essere inviati immediatamente ai competenti direttori di zona, essendo già scaduto il termine fissato per l'invio.

CICLISMO

Una gara a Padova per giovani fascisti

PADOVA, 21. L'Ufficio Sportivo del Comando Federale di Padova ed il Comando della XXI Legione di formazione indicono ed organizzano per domenica 31 ottobre una corsa ciclistica denominata «Coppa Arrigo Marchetti» sul seguente percorso: Padova, Camposampiero, Cittadella, Fontanafredda, Vicenza, Longare, Ponte di Barbarano, Este, Monselice, Battaglia, Galzignano, Torreglia, Castelnuovo, Teolo, Trepoint, Bressano, Padova per un totale di km. 150 circa. A detta gara potranno partecipare tutti i giovani fascisti di qualsiasi Comando Federale appartenenti a qualsiasi categoria della F. C. I. muniti della tessera del FF. GG. C. anno XV.

Premi di rappresentanza: Coppa Arrigo Marchetti (valore lire 400) al Comando Federale coi migliori classificati entro i primi 5 arrivati. — Coppa Comando Federale — Padova: al F. G. C. della provincia di Padova col miglior numero di arrivati in totale, massimo. — Targa della F. C. I.: al Comando Federale a cui appartiene il vincitore della gara.

Premi individuali: al 1.º arrivato premio del valore di L. 130; al 2.º id. id. lire 80; al 3.º id. id. lire 60; al 4.º id. id. lire 40; al 5.º id. id. lire 20; al 6.º al 10.º oggetti vari; dall'11.º al 20.º medaglie.

Vi sarà inoltre un premio per il concorrente che a giudizio insindacabile del Commissario di gara, avrà maggiormente contribuito a movimentare la gara lungo il percorso. Vari premi di riguardo saranno istituiti e verranno comunicati prima della partenza.

IN TRIBUNALE

Sez. 3. — Pres. Bruno, Giudici: Mami Calabrese, Falchini P. M.; Diamanti; Cane, Lioni.

Le marchette assicurative

Il panettiere Giuseppe Bertotto di anni 44 da Chioggia, dall'ottobre 1933 al marzo 1936 ebbe come dipendente il figlio minore, Gerardo, che licenziò a causa di poco lavoro. Il Gerardo richiese la tessera delle assicurazioni sociali per riscuotere il sussidio della disoccupazione ma non ebbe un bel nulla, perché il suo principale, nonostante quanto trattato di seguito, gli aveva fatto un contratto assicurativo che non aveva mai provveduto all'acquisto di quest'ultimo. Gli erano state trattenute per questo scopo lire 600 e 95 centesimi. Il Bertotto accusa questa somma sversata in denaro e che non ha mai restituito. La causa è stata decisa a favore del Bertotto. Difesa: avv. Camuto.

I sospetti nell'inquinamento

In casa della signora Maria Luvisetto che si era assentata per un periodo di 18 giorni per recarsi alla vigilia di Redentore, si verificò il furto di 120 lire in spiccioli riposti in un recipiente. I sospetti caddero sul suo inquilino Federico Merigo di anni 23 che fu arrestato e sottoposto a interrogatorio. Il Merigo è così comparso dinanzi ai giudici, ai quali ha protestato la sua innocenza. E' stato condannato per insufficienza di prove. Difesa: avv. Bondi.

A nuovo ruolo

Il commerciante in frutta e verdura Ferruccio Zanon di anni 39 ed il suo dipendente Cesare Ardit di anni 41, devono rispondere per tre capi d'imputazione: per aver rubato 429 kg. di ortaggi e di frutta e di pomodoro; di infrazione al divieto di importazione e sono infamati e contravventori alle disposizioni che regolano gli effetti sanitari la importazione dei pomodori.

Tali imputazioni risultano dal fatto che nel maggio 1937, avrebbero prelevato dai magazzini generali del Comune di Chioggia, 429 chilogrammi di ortaggi racchiusi in gabbiette e 89 chilogrammi di pomodoro, per trasportarli a bordo dell'«Adriatico» delle bollette di bordo, la Finanza non riscontrò quelle accertanti il carico della merce suddetta, e da qui la triplice accusa scagliata su di loro, i quali dati i regolamenti in vigore, erano obbligati in forma assoluta a portare la merce prelevata dai magazzini doganali sulle navi, e trattenerele alcuni quantitativi. Il Tribunale ha dichiarato che non doversi procedere per i reati di contrabbando e contravvenzione, e stanti in seguito ad amnistia ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo per quanto concerne l'infrazione.

Difesa: avv. P. Casellati (Arditi) e Ferro (Zanon).

Il grano dell'ammasso

In una perquisizione eseguita dalla Finanza nella bottega del fornaio Ottavio Anzani di anni 46 da Portogruaro si trovarono 1144 kg di grano tenero che non erano stati portati all'ammasso granario secondo le disposizioni previste dalla legge. L'Anzani è stato condannato a 500 lire di ammenda. Difesa: avv. La Rocca.

Un violino Guarnieri

STRADELIA, 21. Alla frazione Berla di Stradella, presso il violinista Artemio Valla è stato rinvenuto un autentico violino Guarnieri del 1741. Il luthier Muncher di Cremona lo ha garantito di pura marca.

LONDRA, 21

La rivolta palestinese, sulla scorta delle notizie che provengono da ogni parte del Paese, ha assunto un vero e proprio aspetto di guerriglia. Nei dintorni di Bir-es-Seba si è svolta ieri una lotta accanita fra una banda di cinquecento arabi e un distaccamento di polizia, che ha dovuto abbandonare dopo due ore di lotta, importanti quantità di munizioni nelle mani degli arabi.

Fra Tell-el-Fin e Bir-el-Ousef, veloci inglesi hanno scoperto in un albergo arabo abbandonato un deposito di munizioni utilizzato dai ribelli e l'hanno sequestrato.

A Gaffa, misure assai energiche: sono state prese dalle autorità militari, e gli ebrei sono stati invitati a non recarsi per nessun pretesto in questa città.

Un ponte stradale fra Gerusalemme e Gerico è stato fatto saltare, e le comunicazioni sono interrotte fra Zichro e Caifa.

A Caifa un agente di polizia di religione ebraica è rimasto gravemente ferito in un conflitto con alcuni sconosciuti. Sempre a Caifa, una bomba è esplosa nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia e un'autocarro è stato oggetto di un fuoco di fucileria.

Il coprifuoco è stato sospeso a Lydda, concesso l'atteggiamento dei tre giorni la taglia imposta dalle autorità britanniche.

Intanto in molti centri tra il crepitio della fucileria si odono di tratto in tratto profondi e paurosi boati: trattasi delle case fatte saltare dagli inglesi per misura di rappresaglia.

Tali misure accrescono l'indignazione del mondo arabo contro la Potenza mandataria. Sono in parte popolazioni che vengono private della loro casa e del loro bestiame. Il lavoro di gentiluomini è così distrutto in un momento per un atto di vendetta, per un "sistema di supplizio", come qui viene definito l'operato britannico.

A Gerusalemme uno sconosciuto ha ferito gravemente l'ispettore scolastico Avinon Jelling, addetto alle scuole ebraiche presso il Dipartimento dell'Educazione. Il Jelling è stato aggredito nel suo ufficio presso il monte Sion e versa in pericolo di vita.

Ieri sera alcuni sconosciuti hanno fatto fuoco su due agenti speciali della polizia britannica che transitavano nei vecchi quartieri di Gerusalemme. Gli agenti sono rimasti illesi.

La stampa israelita di Gerusalemme attacca violentemente il progetto relativo al futuro regolamento dell'emigrazione ebraica secondo il quale soltanto l'Alto Commissario avrà il potere di decidere.

Si sposano sessanta volte a spese dei filantropi

BERLINO, 21. La polizia di Varsavia è riuscita a mettere al sicuro due singolari truffatori, Paolo Lubski e moglie, che da lunghi anni avevano organizzato una redditizia industria matrimoniale alle spalle dei gozni. Il punto di partenza era una lettera commovente che i due soci inviavano a persone facoltose e di buon cuore.

«Siamo fidanzati da tanti anni, ma la nostra povertà è così grande che ci impedisce perfino di comperarci la fede nuziale. Possiamo rivolgerci al suo buon cuore? ecc. ecc.»

La coppia truffaldina spedì la prima volta circa 400 di queste lettere ad altrettanti indirizzi ben scelti. Il successo fu sorprendente. Fu una pioggia di vaglia per il valore approssimativo di due anni nuziali. Lubski, che era un fine psicologo, non mancò di rispondere subito con una lettera traboccante di gratitudine. Poco dopo da un pacello sperduto e irraggiungibile della provincia, giunse a ciascuno degli oblati un invito alle nozze imminenti. Naturalmente nessuno accettò, sia per la lontananza, sia per non aver l'aria di andare a farsi ringraziare dagli anelli.

Lubski e la complice sposarono effettivamente in perfetta regola e non mancarono di comunicare ai loro benefattori la celebrazione del matrimonio. Tutti ebbero sentore obbligati a mandare per soprammercato un bel regalo di nozze e tanti auguri. Questa commedia fu ripetuta da Lubski e dalla sua compagna in parecchi anni una sessantina di volte. I coniugi tra anelli e doli nuziali avevano intanto messo insieme una vera e propria fortuna. Si erano comprati una casetta con giardino e tenevano in ordine perfetto una superba cartoteca di indirizzi, sapendo bene che una petizione inviata due volte alla stessa persona avrebbe fatto crollare tutto l'edificio.

Senonché il diavolo ci mise egualmente la coda. Un signore, tale Ivan Groll, che tre anni fa aveva inviato una bella somma a Lubski per raccogliere l'eredità di un fratello. Un giorno all'indirizzo del defunto arrivò la solita lettera dei Lubski. Il Groll l'aperse e lesse di segno; corse alla polizia che fece il resto. Così è finita la coppia più sposata del mondo.

TERMINARE IL NUMERO DEGLI IMMIGRATI EBREI AMMESSI IN PALESTINA

Il massimo provvisorio di tali immigrazioni è fissato per i mesi venturi in mille ebrei. I giornali ebrei dichiarano che questo nuovo progetto costituisce una violazione delle promesse ed una sottomissione degli inglesi alla pressione araba.

Il Governo mandataro ha eletto da stamane la diffusione in Palestina dei giornali siriaci e libanesi per la durata di tre mesi. Continuano le voci relative al persistere della tensione alle frontiere dell'Hejjaz e della Transgiordania.

Si afferma tuttavia che le trattative iniziate per la soluzione della questione araba non potranno non essere lunghe e difficili e che frattanto gli armati di Ibn Saud continuano a presidiare le regioni occupate nei giorni scorsi.

Da Beirut si viene a sapere che il Mufti del Libano si è recato all'Alto Commissario francese per conoscere l'atteggiamento delle autorità francesi verso il Gran Mufti di Gerusalemme. Questi avrebbe dichiarato che non si facevano difficoltà al Gran Mufti di fuggire.

Nuri Pascià Said, Ministro degli Affari Esteri dell'Irak, che attualmente si trova a Damasco, ha avuto oggi un colloquio con il Gran Mufti di Gerusalemme.

Durante un banchetto offerto dal Ministro degli Affari Esteri di Siria, Nuri Pascià ha dichiarato che tutti gli arabi desiderano una Palestina liberata con un Governo nazionale arabo, una Palestina che possa prendere il posto che le spetta tra le Nazioni arabe.

Nel Waziristan si combatte

Diecine di morti

BOMBAY, 21. Le tribù ribelli della frontiera di nord ovest, da qualche giorno danno segno di accentuata attività. Vi sono stati numerosi combattimenti con perdite da ambo le parti. I ribelli dopo avere fatto una incursione a Situan, hanno attaccato un reparto di truppe indiane accorse a ristabilire la situazione. Nello scontro dodici ribelli sono rimasti sul terreno. Sono pure morti un ufficiale e tre soldati indiani.

Nella regione di Uana è avvenuto un altro scontro con una decina di morti e feriti da una parte e dall'altra. Altri scontri sono segnalati da vari distretti. Questa recrudescenza dell'attività delle tribù ribelli del Waziristan hanno indotto le autorità britanniche ad intensificare le misure di sicurezza.

Uu debito di dieci lire

NOVARA, 21. Un caso singolarissimo che avrà a quanto pare, uno strascico giudiziario, è venuto fuori dal negozio di Novara e di cui viaggiamo no rimasti miracolosamente illesi.

Dovendo il Costanzo pagare un debito al manovale Elio Portoni, consegnava a compimento della somma e a tacitazione di ogni contestazione la bolletta di un conto di spesa, la posta di dieci lire, su cui figurava la posta di dieci lire, la cui differenza la bolletta che rappresentava la fortuna. Il Portoni accettava l'offerta poco volentieri, nonchè con l'estrazione di un ultimo e quattro numeri sono stati sorteggiati e il Portoni vinse la somma di 57 mila lire. Da questo fatto è sorta ora fra i due una vertenza che si risolverà a quanto pare con la divisione della cospicua somma.

Assolda un disoccupato per disfarsi del marito

PRAGA, 21. La giovane moglie di un vecchio giudice di Brno, la signora Velho, che fece uccidere da disoccupato il marito, men questi si trovava in bagno, assolda mesi fa da un tribunale di giurati, con enorme scetticismo dell'opinione pubblica. Il Pubblico Ministero ricorre in appello, dopo oltre due settimane di dibattimento, è stata pronunciata una sentenza: essa tiene conto delle gravi menzogne dell'imputata, il quale, dopo un viaggio di istruzione in Russia, aveva fatto della moglie una schiava.

Il tribunale ha condannato la donna a dodici anni di carcere. Questa volta è stato l'avvocato della donna a presentare ricorso.

CASTELFRANCO

Per scansare un bambino sbatte contro un carrello. Certo Salvatore Augusto di anni 2, Andrea edo Muson, venditore di burro, mentre rientrava nel suo paese proveniente da Castelfranco, verso le ore 12, montato su motocicletta, sterzava bruscamente per evitare di investire un bambino che si era parato nel mezzo della strada. In ciò andava a schiacciare violentemente contro la stanga del carrello del mugugno Santiron Pietro fraccassandosi il polmone, restando colpito al cuore. Venne portato in gravi condizioni al nostro Ospedale.

Una "diva", francese perseguitata della "Mano gialla",

PARIGI, 21. La graziosa artista cinematografica Josette Day, vive da alcuni giorni in costante preoccupazione. Per telefono, per lettera, personalmente o per tramite dei suoi congiunti, la ragazza riceve minacce d'ogni genere. Le notizie scorse fu più volte svegliata da impellenti chiamate da parte della «Mano gialla» e ieri le era giunta una lettera della stessa associazione segreta che diceva: «Ne va della vostra vita. Se non ci date i centomila franchi che vi abbiamo domandato per telefono, tra ventiquattro ore non sarete più. Non avvistate la polizia se non volete che apriamo subito il fuoco contro di voi. Sappiate che siete seguita».

La lettera le fissava un appuntamento per questa mattina alle 11 e siccome la bella Josette non vi è andata, alle 11.15 la «Mano gialla» ha nuovamente telefonato: «Non siete venuta all'appuntamento. Vi accordiamo ancora 24 ore, dopo di che i nostri fucili mitragliatori entreranno in azione».

Nel pomeriggio di ieri, nell'assenza dell'artista, la madre ha avuto la strana visita d'una donna che, dicendo di abitare un appartamento della stessa casa, le aveva chiesto le chiavi della porta, affermando di avere perduto le proprie. La signora Day ha rifiutato e la polizia sta cercando anche questa misteriosa persona.

COMMEMORAZIONE A F. CORRIDONI

Come è stato annunciato, domenica 24 corr. alle ore 10 nel teatro Tionio il comm. Oreste Montagna Segretario della Federazione Naz. dei Lavoratori tessili, con il morosi l'Ero della trincea delle truppe Filippo Corridoni nel 22.º anniversario della morte.

I lavoratori dell'industria, le autorità politiche, amministrative, sindacali, militari, ecclesiastiche, associazioni combattentistiche e di arma sono invitate ad intervenire alla significativa cerimonia.

Le associazioni sono pregate di intervenire con bandiera o labaro.

Coorte moschettieri

Tutti gli avanguardisti moschettieri appartenenti alla II e III compagnia dovranno trovarsi in sede alla Casa del Balilla in via Dante, domenica mattina ore 9 precise.

Non si ammettono assenze se non preventivamente giustificate.

Bicicletta rubata

Alle ore 6 dell'altra mattina certa Carlotta Causin di anni 43 abitante in riviera Marco Polo 27 lasciava momentaneamente incustodita fuori della porta di casa una bicicletta del valore di L. 400. Bastò quel momento perché la bicicletta venisse rubata da uno sconosciuto che fuggì per la campagna. Il furto venne denunciato.

Un parroco derubato

L'altra mattina la sorella del parroco di Maniago don arcio Roncato chiuse la casa e andò a fare dei commette; nel ritorno salita nella stanza sua, constatò che ogni cosa era sottoposta e dal cassetto del comodino erano sparite L. 200.

Immediatamente venne data comunicazione a don Tarciso il quale si portò sul posto passando poi dalla stanza della sorella alla sua ove

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazioni patate da consumo. In merito all'importazione di patate da consumo dall'Estonia il Sindacato Provinciale Fascista dei Commerciali di Prodotti Ortofrutticoli ha diramato le seguenti norme comunicate dalle superiori Federazioni:

1) E' consentita l'importazione in Italia dall'Estonia, per il 1.º semestre del corrente anno, di un quantitativo di patate per alimentare, pari, in valore, a Lit. 201 mila 670. Detto contingente è assegnato per l'85 per cento e cioè Lit. 171.560, alle ditte rappresentate dalla Confederazione Fascista dei Commerciali; per il 15 per cento, e cioè Lit. 29.110, alle Cooperative rappresentate dall'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

2) La ripartizione del contingente spettante alle ditte commerciali sarà effettuata dalla Federazione Nazionale.

3) Per concorrere alla ripartizione le ditte dovranno presentare domanda direttamente alla Federazione Nazionale, escludendo ogni altro tramite, entro il 31 del mese in corso.

4) La domanda, in carta semplice, dovrà indicare con precisione il quantitativo in valore richiesto dalla ditta.

5) Insieme con la domanda dovrà essere inviata alla Federazione nazionale tutta la documentazione (bollette doganali e fatture) in possesso della ditta richiedente, relativa a precedenti importazioni di patate da consumo dai Paesi baltici.

Le ditte che per concorrere ad altri contingenti di patate abbiano già rimesso alla Federazione nazionale tutta o solo in parte la richiesta di documentazione, sono tenute ad avvertirli nella domanda, indicando possibilmente anche gli estremi dettagliati della documentazione trasmessa.

6) Ad assegnazione avvenuta la Federazione nazionale provvederà a far conoscere alle ditte interessate la misura del contributo dovuto a titolo di contributo di spesa di ripartizione del contingente, giusta liberazione dell'On. Ministro delle Corporazioni.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO

OBLIGAZIONI

22 Ottobre

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Le grandi manifestazioni per il XV Annuale della Rivoluzione

Il Gran Rapporto dei gerarchi che sarà tenuto dal Duce il 28 Ottobre - Adunate di fascisti e di popolo in tutta Italia nell'ora del grandioso raduno - Il 29 Ottobre Mussolini consegnerà sull'Altare della Patria le medaglie al valore alla memoria dei Legionari caduti e nello stesso giorno inaugurerà Aprilia - Il 31 Ottobre i Legionari caduti saranno commemorati in tutta Italia

ROMA, 21. Il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista reca le seguenti disposizioni per il XV annuale della Marcia su Roma:

28 Ottobre XVI E. F.

Il Duce, alle ore 11.30, nello Stadio olimpionico del Foro Mussolini, terrà Gran Rapporto ai gerarchi del P. N. F.

Il Duce, prima del Gran Rapporto, tratterà il solo perimetro dell'area del Foro Mussolini, dove sorge la Casa Littoria del Direttore Nazionale del P. N. F. Gli onori al Duce saranno resi dagli allievi dell'Accademia del Foro Mussolini e da duemila Giovani fascisti trombettieri. Il Segretario del P. N. F. comunicherà al Duce la forza del P. N. F. e delle Organizzazioni dipendenti al 28 ottobre XV.

Assisterà al Gran Rapporto S. E. Hess, rappresentante del Fuhrer per il Partito Nazionalsocialista, Ministro del Reich, con una delegazione che i gerarchi di tutta l'Italia, i fascisti e il popolo dell'Urbe accoglieranno con viva simpatia e con schietto cameratismo.

Interverranno i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Governo; i comandanti di colonna nella Marcia su Roma; i gerarchi del Regime residenti in Roma compresi nelle prime quattro categorie; i fascisti senatori e deputati, una rappresentanza di sansepolcristi; i presidenti delle Confederazioni sindacali; i vice presidenti delle Corporazioni; i Prefetti, i Presidi, i Podestà dei capoluoghi di provincia; i presidenti nazionali delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, i presidenti degli Enti nazionali, i presidenti delle Accademie scientifiche e artistiche e culturali; i rettori delle R. Università; i direttori dei Regi istituti superiori di istruzione ed i Regi provveditori agli studi.

Le gerarchie del Regime che hanno funzioni a carattere nazionale prenderanno posto nelle tribune loro assegnate, senza bisogno di speciale invito. (Una tribuna sarà riservata alla stampa). Le gerarchie provinciali del Regime si ingaggeranno nelle rispettive provincie.

Interverranno inoltre reparti di formazione del P. N. F., delle Forze Armate, della M.V.S.N. e della Gioventù italiana del Littorio di Roma.

Saranno presenti le insegne del P. N. F., il labaro dell'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione; i labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento; i guardati dei Fasci di combattimento delle sezioni provinciali dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione; i labari del Guf, dei comandi federali dei FF. GG. CC.; i labari provinciali dell'O.N.B.; i labari provinciali della sezione della L. N. 1; le insegne provinciali dell'Associazione d'Arma.

Saranno inoltre presenti le insegne delle organizzazioni nazionali del Regime, delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime della provincia di Roma; il Gonfalone dell'Urbe.

Gli ordini per l'affluenza a Roma, per il concentramento delle forze, per lo schieramento nello Stadio olimpionico e per il ritorno delle rappresentanze nelle rispettive provincie, sono impartiti con Foglio di disposizioni n. 880 dell'11 ottobre XV e con successive comunicazioni ai Segretari Federali.

Il comando delle colonne spetta ai Segretari federali; il comando dei gruppi di colonne, che si formeranno a Roma, ai componenti il Direttorio nazionale, agli Ispettori del Partito e ai Segretari federali da me designati.

Le autovetture dei gerarchi del Regime, che saranno munite di apposito disco distribuito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, seguiranno, sia per l'andata che per il ritorno, il seguente itinerario: Viale Tiziano, Ponte Miglio, Viale Angelico, Foro Mussolini, e dovranno essere sul posto non oltre le ore undici.

Il pubblico, dalle ore dieci alle ore undici, avrà libero accesso al Foro Mussolini usufruendo del Viale Angelico e della via della Camilluccia. Al viale Angelico si potrà affluire, oltre che dai ponti Risorgimento e Littorio, anche dai due ponti di barche gettati appositamente dall'autorità militare nelle adiacenze del nuovo ponte in costruzione presso il Foro Mussolini.

Il Direttorio nazionale, all'ore otto, deporrà corone di alloro nel

Sacrario del Palazzo del Littorio e nella cappella dei Caduti per la Rivoluzione al Verano. Le insegne del P. N. F., alle ore dieci, muoveranno dal Palazzo del Littorio per il piazzale dello Stadio del P. N. F. dove, alla stessa ora, si troverà il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano; proseguiranno per lo Stadio olimpionico e saranno issati sul podio riservato al Duce.

Il Segretario del P. N. F., alle ore dieci e trent'assumerà il comando delle forze presenti al Gran Rapporto. Il Gran Rapporto sarà radiodiffuso. In tutti i Comuni, alle ore 11.15, saranno ordinate adunate di fascisti e di popolo in località dove dovranno essere disposti apparecchi radio altoparlanti.

Al termine del Gran Rapporto le forze e le insegne defileranno secondo l'ordine che verrà stabilito, e nelle ore pomeridiane ripartiranno da Roma. Le insegne del P. N. F. e il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano rientreranno nel palazzo del Littorio. Il labaro dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dopo il Gran Rapporto, sarà portato nel sacrario del Palazzo del Littorio dove rimarrà sino alla mezzanotte.

Il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, alle ore ventitré sarà preso in consegna dai gerarchi milanesi e muoverà per la stazione Roma-Trastevere. Le scorte d'onore saranno fornite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.

Reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti in armi che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, delle Forze Armate, della M. V. S. N., dell'U.N. C.I., di fascisti universitari, della Gioventù italiana del Littorio, dalle ore nove alla mezzanotte, mostreranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Il Segretario del P. N. F. accompagnato dal Direttorio nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, alle ore sedici, consegnerà al Duce, nel Palazzo Venezia, la tessera del P. N. F. n. 1 per l'anno XVI.

Il Duce consegnerà quindi, nella sala regia, le medaglie d'oro al valor militare ai congiunti dei fascisti universitari e dei Giovani fascisti caduti per la conquista dell'Impero; premierà i titolari della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro per l'anno XV, il Guf vincitore del nostro d'oro, i Comandi federali vincitori dello Scudo del Duce e del Trofeo del bersagliere, i vincitori delle borse di studio "Libro e moschetto", i Giovani fascisti, le fasciste universitarie e le Giovani fasciste campionesse per l'anno XV, gli ufficiali e i Giovani fascisti vincitori del Concorso nazionale per una monografia sui Fasci di combattimento. Assisteranno le rappresentanze della Gioventù italiana del Littorio, i segretari del GUF e i comandanti in seconda dei FF. GG. C.

Dalle ore 17.30 alle ore 18, in Piazza Venezia presteranno servizio duemila Giovani fascisti trombettieri.

Il Segretario del Partito, alle ore 18.30, nel Palazzo del Littorio, consegnerà ad una centuria di orfani di legionari caduti, il gagliardetto offerto dal Direttorio Nazionale del P. N. F. all'Istituto Orfani di Cividale.

29 Ottobre XVI E. F.

Il Duce, sull'Altare della Patria, consegnerà ai congiunti dei legionari caduti le ricompense al valor militare decretate alla memoria. In Piazza Venezia saranno schierati sei gruppi di battaglioni CC. NN., una legione di formazione autonoma della Milizia, un battaglione di feriti reduci della Spagna, rappresentanza dell'Esercito, della Gioventù Italiana del Littorio, nonché una centuria di orfani di CC. NN. cadute. Le disposizioni per la manifestazione saranno impartite dal capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

Il Duce, alle ore sedici, inaugurerà il Comune di Aprilia nell'Agro Pontino.

31 Ottobre XVI E. F.

Celebrazione, nelle provincie, dei legionari caduti in Suagna, con lo scoprimento delle lapidi nei sacrari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento. I servizi di guardia ai sacrari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e, in Roma, al sacrario della M. V. S. N. saranno effettuati con le stesse modalità prescritte per il giorno ventotto; ai turni di guardia parteciperanno anche reparti di legionari reduci dalla A. O. L. e dalla Spagna. Il Direttorio nazionale del P. N. F. deporrà una corona di alloro nel sacrario della M. V. S. N. I Se-

gretari federali, i segretari dei Fasci di Combattimento e i fiduciari dei Gruppi fascisti consegneranno i brevetti della Marcia su Roma.

A cura della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura saranno distribuiti i libretti di iscrizione alla Cassa mutua malattie per i mezzadri e coloni. Nelle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Zara, Trento, Bolzano, Udine, limitatamente al territorio di Tarvisio, Belluno, limitatamente al territorio di Cortina di Ampezzo, saranno consegnati i premi assegnati dalla Società nazionale Dante Alighieri ai giovani delle scuole primarie e popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana. Saranno inaugurate le nuove sedi del P. N. F. e le opere pubbliche.

Disposizioni generali

per i giorni 28 e 31 Ottobre

Nella mattinata sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti. Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni, ed i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati. La direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari federali.

Il ventotto ottobre, le campane delle civiche torri e le strene suoneranno dalle ore dodici e quindici alle ore dodici e trenta. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Alle ore diciannove saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Ap-

LONDRA, 21

Alla ripresa dei lavori della Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri, Eden, ha aperto la discussione sulla politica internazionale del Governo, facendo una dichiarazione sul conflitto spagnolo e sul conflitto cino-giapponese. In merito al conflitto spagnolo, Eden ha detto:

«Durante le vacanze della Camera, non abbiamo goduto la tranquillità che normalmente si gode durante i mesi estivi. In settembre ed in ottobre, in due parti del mondo, lontanissime l'una dall'altra, nel Mediterraneo e nell'Estremo Oriente, è divampata la guerra.

«Parlo prima degli avvenimenti del Mediterraneo. In quel mare, si verificò un fenomeno nuovo nell'ambito della politica internazionale. Il commercio nel Mediterraneo si trovò di fronte ad una nuova minaccia. Piraschi mercantili neutrali non spagnoli furono fermati ed affondati quasi senza preavviso con conseguente perdita di vite umane. Non si poteva tollerare che tale situazione continuasse. Venne quindi convocata la riunione di Nyon, e dopo quella riunione gli atti di pirateria contro il commercio marittimo nel Mediterraneo sono cessati.

«Il Governo francese ed il Governo britannico fecero quindi ancora un altro sforzo per salvare il Comitato di non intervento, che, da due mesi, era rimasto incagliato.

«Ieri, alla penultima ora, venne un nuovo ed apprezzato contributo da parte del Governo italiano. Il Governo britannico, sinceramente, apprezza questo contributo all'accordo e preme atto dell'adesione italiana al piano britannico, adesione che, come è senza dubbio implicita nelle dichiarazioni fatte dal delegato italiano, va in linea nella sua intenzione.

«Il popolo britannico è unito e risoluto nel non voler spingere il Governo a prendere partito in un conflitto che dovrebbe concernere soltanto il popolo spagnolo. In una questione di tanta delicatezza ed importanza, la Camera sarà d'accordo con me che occorre usare la massima precisione e la massima chiarezza. Ebbene, la nostra posizione nel Mediterraneo è semplicemente questa: noi intendiamo salvaguardare il nostro diritto di transito su questa principale strada maestra».

Riconoscimenti inglesi della costruttiva azione italiana

LONDRA, 21

In questi ambienti politici si esprime viva soddisfazione per i risultati positivi della riunione di ieri del Comitato dei nove. Tutti i circoli rilevano concordemente che questo felice cambiamento della situazione relativa al conflitto spagnolo si deve all'iniziativa diplomatica del Governo fascista.

Si rileva negli ambienti politici che merco questa iniziativa:

1. - E' stata accolta la tesi di avvicinare le due parti più direttamente interessate, sia il Governo di Salamina che il Governo di Valencia, muovendo così il primo passo che dovrà portare al riconoscimento giuridico delle due parti belligeranti.

Il non intervento

per i giorni 28 e 31 Ottobre

Nella mattinata sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti. Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni, ed i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati. La direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari federali.

Il ventotto ottobre, le campane delle civiche torri e le strene suoneranno dalle ore dodici e quindici alle ore dodici e trenta. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Alle ore diciannove saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Ap-

La nuova situazione

nelle precisazioni tedesche

BERLINO, 21

La stampa tedesca è unanime nel dichiarare che per merito dell'Italia e della Germania la situazione ha subito una distensione. Gli ultimi lavori del Comitato di non intervento potranno far sorgere nuove difficoltà per eliminare le quali è indispensabile la buona volontà da parte di tutti. I fogli berlinesi prevedono nuovi tentativi di sabotaggio da parte di Mosca sia direttamente che attraverso Valencia.

In una corrispondenza da Londra, l'agenzia ufficiale del Reich precisa che l'importanza dell'accordo raggiunto ieri a Londra consiste nel fatto che si è attuato un ritorno delle Potenze all'originario piano britannico. Il piano era stato praticamente abbandonato a causa dell'atteggiamento della Russia, dopo che la Francia e l'Inghilterra avevano intrapreso il tentativo di risolvere il problema dei volontari all'interno dell'organo londinese in una conferenza a tre. Di fronte a questo tentativo, Italia e Germania sono riuscite a riportare la questione in seno al foro competente, l'unico che può affrontarlo con prospettive di successo, e cioè il Comitato di non intervento. Il ritorno a questa linea sistematicamente perseguita dai Governi di Roma e di Berlino, non costituisce quindi, come erroneamente sostengono alcuni giornali esteri, un sensazionale mutamento nel contegno delle due Potenze.

«Dello stesso» osserva l'agenzia ufficiale — la giornata di ieri, non ha recato affatto una definitiva soluzione del problema dei volontari, perché la deliberata del Comitato di non intervento debbono venire presi all'unanimità. Finché la Russia non abbia dato la sua esplicita adesione alle proposte formulate ieri, è prematuro parlare di un totale cambiamento della situazione».

Per la Frankfurter Zeitung la situazione è ora la seguente: l'Inghilterra, la Francia e la Russia, adesso che la questione è risolta almeno in linea di principio, mostrano eguale senso di comprensione ed eguale spirito conciliante come quello dimostrato dall'Italia e dalla Germania?

Il Lokal Anzeiger osserva che i particolari del compromesso non sono tanto importanti quanto il fatto che ancora una volta sono state Roma e Berlino a dare prova di spirito conciliante. A Londra sembra si sia molto sollevati, ma ora — scrive il Lokal Anzeiger — non si dovrebbe agire con leggerezza nell'appropriare dell'atto dell'Italia e della Germania. Piuttosto si dovrebbe riflettere che questa è una buona possibilità offerta alle quattro grandi Potenze per far di nuovo una politica europea dalla quale Mosca, per il suo atteggiamento, dovrebbe essere tenuta lontana.

La Muenchener Zeitung dice che la formula londinese può essere considerata un primo accordo preliminare raggiunto in materia di volontari del quale spetta particolare merito all'opera dell'Italia. In un lungo articolo dedicato alla politica nel Mediterraneo, lo stesso giornale sottolinea l'unità degli interessi inglesi in Spagna, ma che un'equa soluzione non sarà possibile fino a che la Francia e l'Inghilterra non adotteranno un linguaggio più chiaro trattando la questione dei volontari con la stessa sincerità dell'Italia. E fuori dalla preoccupazione anglo-francese circa lo statu quo spagnolo,

I mutilati al Duce

Profonda gratitudine per il provvedimento in loro favore

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«A nome dei mutilati d'Italia, esprimo a V. E. la profonda gratitudine per l'odierno provvedimento del Consiglio dei Ministri, che accoglie i nostri voti per la presidenza in favore della vecchiaia degli invalidi, nuovo segno della perdizione del Duce per i soldati menomati nel compimento del più sacro dei doveri. Carlo Del Croix».

Proiettili umani

Ieri un ridottissimo cinese con tre mitragliatrici è stato fatto saltare da sei soldati nipponici carichi di dinamite che, strisciando sul terreno, hanno fatto da proiettili umani ripetendo l'eroica gesta della guerra russo-giapponese.

I cinesi hanno nuovamente fatto ricorso agli aggressori chimici usando bombe a gas asfissianti e lagrimogeni. I giapponesi però avendo preveduto tale eventualità avevano adottato l'uso della maschera, sicché non hanno avuto a soffrire di questo nuovo tentativo da parte del nemico. I notte un improvviso cambiamento della direzione del vento ha disperso rapidamente le nuvole di gas tossici.

Notizie dai fronti della Cina centrale e meridionale riferiscono che le forze aeree della provincia del Kiangsi, bombardando il campo di aviazione, stabilimenti aeronautici ed alloggiamenti militari che sono stati incendiati e distrutti. Subito si sono alzati in volo apparecchi da caccia cinesi i quali hanno impegnato un violento combattimento con le forze aeree giapponesi. Tre degli apparecchi cinesi sono stati abbattuti.

Un'altra squadraccia delle forze aeree della Marina giapponese ha fatto incursioni nella provincia di Hunan bombardando importanti punti strategici sulla linea Canton Hankow, ed un'altra ancora si è portata sulla linea ferroviaria Tien Tsin-Pukow ed ha fatto un'incursione su Yenchow a centotrentacinque chilometri a sud ovest da Tien Tsin, bombardando concentramenti di truppe cinesi.

Le forze aeree della Marina giapponese nelle prime ore del pomeriggio hanno effettuato un'incursione su Nanchino e su Pukow bombardando gli stabilimenti militari e i depositi di munizioni. Sei aerei americani sono giunti recentemente a Hong Kong dove hanno proseguito per Hankow Peccato per raggiungere il comando dell'aviazione cinese mentre dodici ufficiali aviatori sovietici sono giunti a Lanchow, capitale della provincia del Kazan. Anche essi si recheranno ad Hankow.

La battaglia navale, terminata con la quasi totale distruzione della flotta cantonese, ha prodotto enorme impressione in questi circoli cinesi dove si coltiva su di essa per oscolacore i rifornimenti di uomini e di armi inviate dal Giappone alle sue armate in Cina.

Si conferma che la battaglia si è svolta in due fasi: nella prima le navi nipponiche hanno affondato due incrociatori cantonesi, nella seconda ha avuto parte preponderante l'aviazione nipponica che ha inseguito la flotta di Canton mentre tentava di allontanarsi dalla zona della lotta e l'ha tempestata di bombe. Alcuni apparecchi nipponici, incuranti del fuoco delle artiglierie antiaeree, sono scesi con grande audacia fino a pochi metri delle navi e vi hanno lasciato cadere le loro grosse bombe. L'esplosione di uno degli incrociatori cantonesi, colpito in pieno da una di tali bombe, ha determinato l'affondamento di due altri fusti minori. Si dice che alcune

poiché la Germania non è ne intendere diventare una Potenza mediterranea e l'Italia a sua volta ha fatto dichiarazioni più che esplicite su questa materia. Soltanto un Governo forte come quello di Franco potrà garantire quello statu quo che Parigi e Londra dichiarano indispensabile. L'accordo raggiunto a Londra giustifica comunque l'opinione che le Nazioni siano apprensive che la strada verso una costruttiva politica europea dalla quale l'Europa sia esclusa. L'attuale situazione richiede che le sorti dell'Europa siano dirette da quattro Potenze: Germania, Italia, Inghilterra e Francia.

LA GUERRA IN CINA

PROGRESSI DELLE FORZE GIAPPONESI SUI FRONTI DI SCIANGAI

SCIANGAI, 21

Una battaglia di eccezionale accanimento ha avuto inizio oggi sul fronte principale a nord della metropoli. L'azione è una conseguenza diretta della visita fatta alle linee dal generale Matsui, comandante in capo delle forze nipponiche e della sua assunzione del comando di queste operazioni.

La nuova manovra giapponese si profila con un vasto movimento a tenaglia, per strozzare la saliente cinese che ha per vertici Clapet, Tazang e Kiangkun. I giapponesi sono riusciti a raggiungere la strada Tazang-Shenju e stanno ora accerchiando la prima località.

I cinesi hanno eretto dei profondi reticolati innanzi alle loro posizioni ed offrono una tenacissima resistenza. Per rallentare la pressione nipponica i cinesi hanno fatto dei vuoti paurosi fra le ondate degli attaccanti, ma le ondate si rinnovano continuamente.

Il contrattacco cinese si è rapidamente esteso. Sono uscite dalle trincee anche le truppe schierate nel settore di Chang Kia Lou, per colpire sul fianco e a tergo le forze imperiali che combattono nel settore di Tazang. Le perdite sono elevatissime per ambo le parti. I giapponesi sono però padroni della situazione.

Moto contro un'autocarro

THIENE, 21

Oggi alle ore 15.30 mentre il motociclista Frigo Domenico, di anni 23, da Canove, con sul seggiolino quattordicenne De Marchi Bruno, si dirigeva a Brenzone, giunto all'altezza della curva di Burcon andava a cozzare contro un autocarro militare, sbucato da una strada trasversale.

L'urto, inevitabile, non ha avuto però serie conseguenze, d'infatti mentre il De Marchi rimaneva illeso, il Frigo riportava delle leggere escoriazioni, guaribili in 10 giorni.

Audace impresa ladresca

che termina con una fuga

PORDENONE, 21

La scorsa notte alcuni ladri penetrarono nella stalla della famiglia Sisto, che si trova nelle vicinanze della strada nazionale in prossimità del ponte sul Meduna, e rubarono un vitello. Con l'animale i marinai passavano nella contigua proprietà dei fratelli Gasparini, mentre tentavano di forzare la porta d'ingresso dell'abitazione venivano scoperti. L'allarme lanciato obbligò i ladri ad una precipitosa fuga, a proteggere la quale spararono anche una abbondante serie di colpi di rivoltella, per fortuna andati a vuoto. Naturalmente anche il vitello seguì la corsa notturna e sparì coi ladri.

Disavventura di automobili

VICENZA, 21

Stamane poco prima delle 10 un'automobile con a bordo alcune persone correa sulla strada traversa. Il passaggio a livello di Anconetta, alle porte di Vicenza, era in corso di modifiche. Poiché un treno stava per transitare, una delle sbarre era abbassata e l'auto era sopportata da un cavalletto. L'automobile avanzando veloce non riusciva a tempo l'ostacolo e giunse a qualche metro dal binario non riuscendo ad arrestarsi. Per fortuna il treno poteva essere arrestato in tempi in modo da evitare un disastro. Unico ferito, per aver battuto nello sbarre, è stato il contadino Antonio Bernardi di anni 65, di S. Pietro in Gu, che riportava una ferita da taglio alla mano destra, dispendiosa, ma urgente.

Un'impalcatura che crolla

Un operaio in fin di vita

VICENZA, 21

Nell'anticissima Chiesa di S. Eusebio, un gioiello di stile romanico, sono in corso lavori di restauro, e donare al tempio il suo vecchio volto.

Nel pomeriggio verso le 14.30 un'armatura, alta circa quattro metri, posta all'esterno della Chiesa, era rumorosamente sepolta sotto il muratore Matteo Tancani, di anni 30, abile ed esperto. Protetto in Gii, che riportava una ferita da taglio alla mano destra, dispendiosa, ma urgente.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Cent. 40 per parola (min. L. 4-5)

CHIUNQUE può fabbricare liquori, può acquistare notturno ogni giorno prodotto in polvere, ogni giorno, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

UCCASIONE, impermeabili blocchi per rivenditori, Renco, via Croc Rossa, 10, Milano.

GATTINI persiani bellissimi, venditori, Visibili 14-16, via Settembrini, 3, Milano.

RAPPRESENTANTI-PIAZZIST

Cent. 30 per parola (min. L. 5-6)

SALVALATTE, meravigliosa novità, impedisce straripamento latte di tante bottiglie. Cercasi ogni Comune piazzisti, venditori, rappresentanti, concessionari. Invia lire 2 (anche francobollo) a Campione, Barberis, Palestina, Milano.

SAPONE lire 200 quintale. Accettati rivenditori. Scrivere a: d'Amico Istinto: Saponifici Valtellina d'Asi.

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-5)

CHIUNQUE può fabbricare liquori, può acquistare notturno ogni giorno prodotto in polvere, ogni giorno, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

UCCASIONE, impermeabili blocchi per rivenditori, Renco, via Croc Rossa, 10, Milano.

GATTINI persiani bellissimi, venditori, Visibili 14-16, via Settembrini, 3, Milano.

RAPPRESENTANTI-PIAZZIST

Cent. 30 per parola (min. L. 5-6)

SALVALATTE, meravigliosa novità, impedisce straripamento latte di tante bottiglie. Cercasi ogni Comune piazzisti, venditori, rappresentanti, concessionari. Invia lire 2 (anche francobollo) a Campione, Barberis, Palestina, Milano.

SAPONE lire 200 quintale. Accettati rivenditori. Scrivere a: d'Amico Istinto: Saponifici Valtellina d'Asi.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Campo S. Angelo 3545. TEL.: Centralino Città 20-430. Casella Postale 503. INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Pag. test: Ordinaria L. 2. Commerciale L. 50 per milione. Abbon. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - T. 20. Abbon. Estero: Anno L. 140 - Sem. 72 - T. 40. C.C. POST. n. 1000.

L'ORDINE TORNATO NELLE ASTURIE

I nazionali dominano in 35 provincie contro 15 ancora sotto il giogo rosso - Pronta ricostruzione delle opere distrutte dalla barbarie bolscevica

PARIGI, 22. Il Bollettino dello S. M. nazionale spagnolo comunica: Il fronte asturiano è crollato. Il nemico sconfitto dalle nostre truppe ed abbandonato dai capi, consegna le armi alle colonne nazionali. Sul fronte di Oviedo, di Nalon, di Villavieja e di Infleto, le forze rosse si arrendono ai vincitori. Le città di Gijón e di Avilés sono cadute nelle mani delle forze nazionali. Nel pomeriggio di ieri le truppe nazionali sono entrate nella città di Gijón tra manifestazioni deliranti della folla che aveva incassato tutte le strade e le piazze. Con le armi nazionali entrano l'ordine, la pace e la giustizia. Il fronte nord è scomparso.

Calma e tranquillità

Alla testa della quarta brigata di Navarra, entrata ieri a Gijón fra l'entusiasmo della popolazione, marciavano il gen. Solchaga, il colonnello Camillo Alonso e gli ufficiali della brigata stessa. Migliaia di operai, schierati lungo i lati delle vie percorse dalle truppe nazionali, salutavano romanzesca.

La calma e la tranquillità sono ritornate nel settore di Gijón come in tutte le Asturie.

Il fronte settentrionale ha cessato di esistere. Ora il Governo nazionale domina in trentacinque provincie, mentre i bolscevichi non ne occupano che quindici. Non solo, ma, dopo la perdita delle miniere di carbone delle Asturie, i rossi non hanno più che le miniere di Urtilas, in Avilés, le quali, d'altronde sono già a tiro dei cannoni delle linee nazionali.

Si calcola che circa sei mila asturiani si sono arresi nella zona dei fronti di Oviedo e di Infleto. Ingenti quantità di armi e munizioni sono state catturate dalle forze nazionali. Sono stati composti dei reparti speciali che stanno compiendo una vasta opera di rastrellamento in tutto il territorio conquistato.

Franco a Villavieja

Il Generale Franco si è recato a visitare la zona di Arriondas, Cangas de Onís e Villavieja ed ha espresso la sua viva indignazione per le devastazioni compiute dai rossi prima della loro ritirata. Egli ha dato disposizioni.

ni perché vengano immediatamente iniziati i lavori di ricostruzione dei ponti di Villavieja e di quelli distrutti lungo le strade che conducono a Infleto da Arriondas e degli altri distrutti sulla strada Arriondas-Villavieja e Gijón. Nei lavori saranno impiegati i prigionieri asturiani.

Nel dare notizia ufficiale della fine della guerra sul fronte del nord il comunicato del Quartiere generale del generalissimo Franco accenna al fatto incontestabile che gli asturiani sono stati abbandonati dai loro capi. Bellarmino Tomas, che aveva resistito fino all'ultimo a voler resistere fino alla morte e di voler morire piuttosto che arrendersi, è stato il primo a fuggire. Bellarmino Tomas, il sanguinario, il distruttore di Cangas de Onís e di Colunga, si trova attualmente a Baiona, in una villa, con la sua famiglia; è certo che avendo abbandonato Gijón dopo essersi provveduto di tutto il necessario per poter vivere all'estero, egli sarà da annoverare fra quei rossi che, non potendo ritornare in Spagna dalla frontiera di Cerbere, perché destinati ad un tribunale popolare, restano sul territorio francese indisturbati perché protetti da mezzi propri di vita. Bellarmino Tomas ha voluto ad ogni modo dare un minimo segno di vita, appena arrivato in Francia. Per giustificare la sua fuga e per attenuare l'impressione provocata dal disastro militare, egli ha dichiarato che le forze asturiane erano «miste senza munizioni». Si tratta di un'altra mistificazione. Le forze asturiane disponevano ancora di ingenti quantità di munizioni per artiglieria, fucili e mitragliatrici e potevano quindi resistere. Non hanno resistito perché sono state vinte dalle forze nazionali.

Le amenità di Valencia

Il bollettino di guerra di Valencia non ammette ancora la caduta di Gijón e si limita ad annunciare che le comunicazioni con la città asturiana sono interrotte e che le forze di Franco continuano ad avanzare verso quella città.

La stampa pubblica ampie notizie ed estesi commenti sulla fine della campagna nelle Asturie rilevando che appena liberata dal terrore rosso la popolazione ha reagito ed ha accolto fraternamente le truppe nazionali, e che dopo la fuga ignominiosa dei loro dirigenti molti miliziani hanno abbandonato la lotta, tutto ciò malgrado che le Asturie abbiano costituito, per il passato, un focolaio di sovversismo.

Un aeroplano nazionale ha lanciato ieri sedici bombe su Port Bou danneggiando gravemente la linea ferroviaria ed alcuni edifici. Il traffico ferroviario tra la Francia e la Catalogna è nuovamente interrotto.

Durante la recente offensiva sul fronte di Aragona le brigate internazionali che sono state impiegate nel settore di Fuentes de Ebro, Rio Gallego e Jaca hanno subito perdite che si calcolano a duemila morti e a 3800 feriti.

Metodi barbari

Si viene intanto a sapere che Aguirre, d'accordo col Governo di Valencia, sta trattando con i rappresentanti diplomatici del Cile, della Colombia e del Venezuela per ottenere di inviare in quei paesi trentacinquemila baschi che hanno lasciato il loro territorio al momento dell'occupazione di Bilbao e di Santander. A quanto risulta però coloro che non intendono ritornare nel territorio della Spagna nazionale si riducono a poche centinaia. Si tratta di ex-dirigenti che hanno molti conti da regolare con la giustizia, per delitti commessi.

La Gaceta de Bilbao riporta un articolo dell'Independent di Perpetua relativo alla barbarie repressione del tentativo di evasione dall'inferno catalano ritenuto come gli agenti confederati di Valencia non rispettino la sovranità di Andorra. Il giornale rileva la perfetta identità dei metodi spagnoli rossi con quelli sovietici impiegati in Russia. Lo stesso giornale protesta contro il preteso errore delle autorità francesi le quali isolarono su Cerbere numerosi rifugiati spagnoli i quali avevano chiesto di essere rimpatriati a Iran.

Il giubilo in Portogallo per la caduta di Gijón

LISBONA, 22. La notizia della caduta di Gijón ha causato immenso giubilo in tutto il Paese. I giornali sottolineano con grandissimi titoli su pagine intere il decisivo avvenimento della scomparsa del fronte delle Asturie.

La losca attività di Scoblin attraverso nuove documentazioni

PARIGI, 22. Dopo tre settimane di indagini, di perquisizioni e di interrogatori, sembra che il mistero della sparizione del generale Miller cominci a diradarsi. Nessun elemento positivo ha potuto ancora essere raccolto sulle circostanze del rapimento del capo dei russi bianchi e sulla sorte da questo subita, ma in compenso si comincia a vedere più chiaro nel retroscena di questo delitto politico e si ha la quasi sicura conferma che Scoblin organizzò l'agguato per conto di una associazione segreta al servizio dei Sovieti.

Fra i documenti scoperti è una voluminosa elencazione dattilografata nella quale Scoblin enumerava le attività delle organizzazioni politiche russe in Francia. Si sono poi trovate delle schede con centinaia di nomi di stranieri che occupano posti più o meno importanti in tali associazioni. Infine si sono scoperti dei grafici concernenti l'organizzazione criminale ed ai quali erano accluse numerose lettere cifrate, ora studiate da esperti crittografici.

Non vi è dubbio che Scoblin dirigeva una possente organizzazione spionistica, largamente attrezzata. Si è saputo d'altra parte che egli era stato, in passato, alla testa di un servizio di controspionaggio che gli iniziati chiamavano la «linea interna» e che fu fondato dal generale Kutepov per sorvegliare l'attività degli agenti sovietici e sventarne i complotti contro i russi bianchi. Pare che a poco a poco Scoblin si servisse di questa organizzazione per scopi assolutamente contrari a quelli per cui era stata fondata, tentando di trasformarla in un prezioso strumento a vantaggio dei sovietici.

Il generale Miller che ne aveva avuto qualche sospetto, si era adoperato a restringere le attribuzioni dello Scoblin il quale, temendo che si scoprisse il suo tradimento, diede nel 1936 le dimissioni da capo della «linea interna». Si indovina dunque l'intentato che aveva il gen. Scoblin a far scomparire il gen. Miller, sia che progettasse di prenderne il posto quale capo dei russi bianchi, sia che, scomparso il Miller, intendesse riprendere la direzione della «linea interna».

La polizia che ha effettuato le

perquisizioni a domicilio di vari collaboratori dello Scoblin ha scoperto che il ricercato era in rapporti con russi attualmente ricercati quali complici nell'assassinio del Feiss a Losanna; per esempio, Condriat e Schwartzemberg. Costoro si facevano passare per russi bianchi, ma non vi è ormai dubbio che fossero agenti della Ghepeu.

Altri collaboratori di Scoblin, come un certo Zawaski, erano egualmente noti alla polizia che ne sorvegliava da un certo tempo l'attività segreta. Lo Zawaski abitava a Parigi in un immobile in cui si radunavano numerosi stranieri intorno alla cui attività la polizia indaga attivamente. Questo locale era affittato da un noto editore di giornali russi a Parigi, fondatore del centro nazionale panrusso, Boris Schwartz.

Stando alle informazioni di qualche giornale francese, a questo ambiente facevano capo anche parecchi funzionari sovietici ancora in attività; non meraviglia perciò di apprendere che due di essi, in stretta relazione con Condriat, sospettati di aver preso parte ad delitto di Losanna, non abbiano fatto ritorno da quattro giorni al loro domicilio, dopo essere stati lungamente interrogati dalla polizia giudiziaria.

Le rivendicazioni coloniali della Germania

in un discorso di Von Epp

STOCOLMA, 22. Il generale Von Epp, capo dell'ufficio di politica coloniale del Partito socialnazionale tedesco, ha tenuto, alla Società tedesca-svedese, un importante discorso sulle rivendicazioni coloniali della Germania.

Il generale Von Epp ha sottolineato che la questione coloniale germanica occupa oggi un posto eminentissimo nell'ambito dell'azione svolta per assicurare al mondo un lungo periodo di pace. Comunque prevale la sensazione che lo spirito di Versailles ha provocato un grande squilibrio nella convivenza dei popoli. Finché non sarà soddisfatta la richiesta coloniale della Germania, il mondo non potrà avere la pace auspicata e quello che la Germania chiede è di essere reintegrata nel suo possesso coloniale.

L'aumento territoriale che nel secolo scorso la Germania si era procurata colla conquista pacifica delle sue Colonie era fondato su una necessità assoluta poiché dal 1800, nel corso di un secolo, la popolazione tedesca si era triplicata. Il breve periodo coloniale tedesco ha rivelato un'attività sistematica che ha dato alle Colonie uno sviluppo non superato da nessuna Potenza coloniale. Il commercio coloniale tedesco dal 1889 al 1913 ha segnato un aumento dell'800 per cento. Versaglia ha stroncato questo sviluppo proprio nel momento in cui le Colonie tedesche cominciavano a diventare redditizie, privando inoltre la Germania di tutto il suo patrimonio di copertura della maggior parte del fabbisogno di materie prime estere.

La richiesta di restituzione delle Colonie, tanto indispensabile alla Germania, quanto inutili alle Potenze che le amministrano, è quindi oggi più imperativa che mai. La «porta aperta» con la quale si cerca di confortare la Germania non esiste — ha continuato il generale Von Epp — poiché ovunque prevale l'autarchia ed il potenziamento, e ciò soprattutto nell'Impero britannico che tende a rendersi mercato chiuso.

«La Germania — ha concluso l'oratore — sente che le sue richieste coloniali sono fondate giuridicamente e consacrate dal diritto di vita dei popoli, poiché essa non reclama che ciò che le appartiene, né vuole più di quello che le occorre per vivere. E' quindi d'interesse del mondo che il problema coloniale tedesco trovi una equa soluzione».

I problemi dell'assestamento europeo e le ripercussioni politiche della vittoria nazionale nelle Asturie

La favorevole atmosfera creata dalle proposte italiane

LONDRA, 22. La riapertura dei lavori parlamentari e l'atteso dibattito sulla politica estera costituiscono l'avvenimento del giorno. Tutta la stampa conservatrice mette in primo piano, e non senza soddisfazione, che la mossa del Duce ha tolto dalle mani dell'opposizione ogni arma di attacco contro la politica del Governo. L'editoriale del Times scrive che la favorevole atmosfera creata dalle proposte italiane di ieri l'altra ha annullato gli effetti e gli attacchi che l'opposizione si proponeva di fare sulla politica estera del Governo.

Le conversazioni mediorientee

Nello stesso editoriale il Times ripropone il discorso pronunciato da Eden e mette in rilievo il vivo senso di soddisfazione del Governo britannico per l'alto contributo portato dall'Italia alle prospettive di un accordo finale per il non intervento. «Quando l'atmosfera si sarà chiarita del tutto — continua il Times — sarà allora possibile, per la Potenza mediorientee, riprendere quelle amichevoli conversazioni onde restaurare le relazioni di tradizione amichevole che hanno contraddistinto i loro rapporti nel passato».

Limitandosi a dare pochi cenni dei discorsi pronunciati dai rappresentanti dell'opposizione, l'editoriale passa quindi alle dichiarazioni della prima ministro, il quale ha avuto buon gioco nel controbalzo le argomentazioni di Attlee e compagni. Il giornale ufficiale sottolinea in particolare i passaggi del discorso di Chamberlain che si riferiscono alla debolezza della Lega e alla rinnovata assicurazione italiana circa le Baleari e l'integrità territoriale della Spagna.

Analoghe osservazioni fa il Daily Telegraph, il quale nota come la mossa diplomatica dell'Italia abbia mutato di colpo la situazione e come i discorsi preparati dai rappresentanti dell'opposizione siano apparsi nettamente superati dagli avvenimenti.

Il redattore parlamentare del Daily Express scrive che la mossa del Duce mette a tacere i grossi cannoni dell'opposizione; e sottolinea quindi l'ostilità del Primo Ministro ad ogni politica sarnionista. Il Daily Mail nota con viva soddisfazione gli accenti di Chamberlain secondo cui la Società delle Nazioni non può più essere giudicata come toccata da tutti i mali e conclude scrivendo che l'azione diplomatica del Duce ha rasserenato completamente l'atmosfera internazionale.

scrive che la politica italiana per il non intervento ha provocato una ripresa generale dei mercati e degli affari finanziari di tutto il mondo. Tale azione è infatti suscettibile di provocare non solo una soluzione delle difficoltà spagnole, ma anche una prima larga soluzione di tutti gli affari europei. I redattori finanziari del Daily Mail osserva che la nuova situazione creata dalla mossa del Duce ha messo i mercati mondiali su delle nuove basi di sicurezza internazionale.

Anche la caduta di Gijón costituisce nella stampa odierna uno degli argomenti più importanti della giornata e ad essa tutti i giornali dedicano largo spazio con corrispondenze dal fronte spagnolo precedute da titoli a grandi caratteri tipografici e con commenti editoriali e di redattori militari. In genere tutti i giornali, senza distinzione di partito, rilevano l'estrema importanza dell'avvenimento, sottolineando in specie il fatto che il generale Franco sarà in grado di ritirare su altri fronti le truppe già concentrate nelle Asturie.

cavalli avviandosi verso il riconoscimento di Franco.

La Neue Nachrichten osserva che, trovandosi ormai tutta la costa settentrionale spagnola in mano dei nazionali, così diventati vicini più immediati dell'Inghilterra, l'atteggiamento di Londra di fronte a Franco dovrà necessariamente migliorarsi, anche perché sono ora scomparse alcune ragioni di attrito che esistevano durante le operazioni militari in questa zona.

Il discorso del Trono al Parlamento inglese

LONDRA, 22. Davanti ai membri delle due Camere, riuniti in assemblea alla Camera dei Lords, ha avuto luogo oggi, con il consueto cerimoniale, la lettura del discorso del Trono.

Il Sovrano ha parlato in rassegna i principali problemi di politica interna e internazionale, esponendo anzitutto la sua sincera soddisfazione per il fatto che le relazioni dell'Inghilterra con gli altri Stati continuano ad essere amichevoli. Dopo aver accennato al trattato di alleanza concluso con l'Egitto ed alle apposite risoluzioni uscite dalla Conferenza di Montreux, il Sovrano ha detto di aver seguito e di seguire con inquietudine e con ansia i tragici avvenimenti che si svolgono in Spagna ed in Estremo Oriente.

A proposito dell'Estremo Oriente, egli ha espresso la speranza e l'augurio che la Conferenza delle Potenze che si riunirà prossimamente, possa contribuire a mettere fine al conflitto.

Dopo avere accennato alla buona volontà dimostrata dall'Inghilterra per giungere alla limitazione, negli armamenti navali, il Sovrano ha proseguito trattando di questioni interne nel campo del commercio, del lavoro e dell'economia, riferendosi soprattutto ai provvedimenti presi per lenire la disoccupazione ed agli altri provvedimenti nel campo sociale ed agricolo. Egli ha concluso con la formula rituale: «Pregho che i vostri lavori ottengano la benedizione dell'Onnipotente».

Le due Camere si sono quindi immediatamente aggiornate fino al 26 ottobre.

"Orrore della vita comoda,"

Il mirabile esempio della gioventù fascista

LISBONA, 22. Lo scrittore João Ameal esalta e interpreta nel Diario de Notícias la formula mussoliniana «Orrore della vita comoda». Chi ebbe occasione di contemplare lo spettacolo di gaiezza fascista nelle impressionanti sfilate dei Balilla e degli Avanguardisti — osserva lo scrittore — interpreta meglio l'alto significato della frase del Duce. La splendida gioventù italiana, educata al salutare orrore della vita comoda, dedicata ai giochi atletici e alla disciplina militare, è già oggi un esempio notevole di durezza, di serena fermezza e di maschia prestanza. La marcia cadenzata tra gli stendardi fascisti, gli occhi fissi a mete lontane, appare effettivamente diretta verso magnifici destini di splendore e di vittoria.

Lo scrittore ritiene poi che la definizione del Duce abbia un significato anche più esteso. Vi è un altro comodismo — egli dice — del quale sono malati molti uomini di oggi. Si tratta di quelli abituati ad adattarsi alle idee e ai fatti senza prendere una posizione, senza assumere una responsabilità, senza richiedere od accettare un posto di combattimento.

Precisazioni di Spaak sulla dichiarazione tedesca per il Belgio

BRUSSELLE, 22.

Il Ministro degli Esteri, Spaak, ha fatto alla Camera nuove precisazioni sulla dichiarazione tedesca nei confronti del Belgio. Dopo aver ricordato che il Belgio collaborerà alla creazione del Patto occidentale e che il Governo resta fedele alla politica di stretta indipendenza senza comprometterla con nessun blocco ideologico, il ministro ha dichiarato che eventuali sanzioni economiche non potrebbero costituire per la Germania motivo di denuncia degli impegni presi nei confronti del Belgio.

Il Ministro di Stato Carton de Wiart, portavoce dei cattolici, ha detto che fin tanto che la S. d. N. non avrà dato un chiarimento opportuno dell'art. 16 circa il diritto di passaggio, il Belgio non tollererà nessun transito di truppe se non in seguito ad una sua decisione indipendente.

Il Ministro di Stato Hymans, riferendosi all'art. 16 del Covenant, ha dichiarato di ritenere che il diritto di passaggio non sarà mai accordato senza una decisione libera e sovrana del Belgio.

Sottanlasi condannate a morte nella Russia sovietica

PARIGI, 22.

Il Temps riceve da Mosca che il giornale «Zabakalski Rabolika» di Cita, del 14 ottobre, annuncia la condanna a morte di 11 funzionari, tra cui l'ex segretario del comitato del partito per la zona Nisni Udinsk, Fedorof, e dell'ex presidente del comitato esecutivo della stessa zona, Tokaev, incolpati di sabotaggio dell'economia agricola.

Sono stati inoltre condannati a morte per lo stesso motivo l'ex segretario del Comitato della zona di Sretensk, l'ex presidente e l'ex segretario del comitato esecutivo e un altro funzionario. Tre altre persone sono state condannate a pene variabili da dieci a sei anni di prigione.

A sua volta il giornale «Sibirskaya Pravda» del 15 ottobre annuncia che il tribunale militare di Irkutsk ha condannato a morte 45 membri di una organizzazione di terrorismo e spionaggio, che aveva operato lungo la strada ferroviaria della Siberia Orientale per conto di una Potenza estera.

D'altra parte, il 17 ottobre il tribunale di Chirinsk, nella regione di Rostof, sul Don, ha condannato a morte undici controrivoluzionari che distruggevano bestiame delle Cooperative agricole collettivizzate.

Il giornale Ossietie Socialist del 18 ottobre annuncia infine la condanna a morte di cinque sabotatori che avevano operato nei silos di grano di Beslan.

L'elogio di Mussolini alla marineria italiana

Il Regime potenzierà la Marina mercantile per i più alti compiti imperiali

ROMA, 22. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal Ministro delle Corporazioni e dal Sottosegretario alla Marina Mercantile, centocinquante componenti l'assemblea nazionale della Federazione fascista della gente del mare, convenuti a Roma per l'ordinaria riunione annuale.

Presenti dall'on. Cianetti e dall'on. Lembo, segretario della Federazione nazionale fascista della gente del mare. Il Duce ha loro rivolto parole di simpatia e di elogio per tutta la marineria italiana, di cui egli segue con vivo quotidiano interesse la vita arduissima ed il lavoro.

Il Duce ha concluso assicurando che il Regime rivolgerà ogni sua cura alla marina mercantile per accrescere l'efficienza in relazione ai più alti compiti della potenza imperiale della Patria. (Stefani).

St arace presiede il rapporto dei gerarchi del fascismo romano

ROMA, 22. Il Ministro Segretario del P.N.F., giunto improvvisamente a palazzo Braschi, ha presieduto nel pomeriggio il rapporto che il Segretario federale teneva alle gerarchie della Federazione dell'Urbe per impartire le disposizioni riguardanti la loro partecipazione al Gran Rapporto del 25 ottobre XV.

Il Segretario federale, espresso l'orgoglio delle Camicie Nere e del popolo romano di accogliere le gerarchie del P.N.F. di tutta Italia nel XV annuale della Marcia su Roma, ha illustrato le disposizioni nel loro dettaglio rilevando che le gerarchie della Federazione dell'Urbe, in numero di 7000, saranno presenti nella vasta e compatta formazione dei loro quadri alla storica data.

S. E. Starace si è soffermato sull'importanza della manifestazione, inpartito ai presenti precise direttive di ordine generale e particolare per quanto si riferisce alla partecipazione delle gerarchie del Fascismo romano e del popolo del

L'insediamento del Direttorio del Sindacato periti commerciali

ROMA, 22. Presso la sede confederale è stato insediato dall'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, il nuovo Direttorio del Sindacato fascista periti commerciali. Il Segretario nazionale prof. Gambino ha portato il saluto della categoria all'on. Pavolini, il quale ha risposto rilevando l'importanza della funzione dei periti commerciali nell'attuazione del piano di autarchia economica.

Il Segretario nazionale ha messo al corrente il Direttorio delle pratiche svolte per l'utilizzazione dei periti nelle operazioni di ammasso del grano, della canapa e della lana, quindi ha riferito in merito all'organizzazione dei corsi di istruzione tecnica professionale per i diplomandi del R. Istituti tecnici commerciali. Ha fatto presente che durante l'anno scolastico 1936-37 sono state tenute 300 conferenze da organizzati appositamente prescelti. In merito all'autarchia economica, ha comunicato che la speciale commissione costituita presso la segreteria nazionale ha presentato delle proposte. Il Direttorio nazionale dei periti commerciali è stato presentato dall'on. Pavolini al Ministro Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

Schuschnigg in Ungheria per una partita di caccia

BUDAPEST, 22. A mezzogiorno è giunto a Balbona il Cancelliere Schuschnigg, che parteciperà ad una partita di caccia. Negli ambienti politici si prevede che Schuschnigg approfitterà dell'occasione per avere colloqui col Presidente del Consiglio ungherese Daranyi.

La Regina visita a Milano tre istituti ospedalieri

MILANO, 22.

S. M. la Regina Imperatrice, diretta a Cremona, si è fermata di passaggio nella nostra città e in forma privata ha compiuto una visita a tre importanti istituti ospedalieri: dapprima all'Istituto neurologico «Vittorio Emanuele III» dove è stata ricevuta dal senatore Puricelli, presidente e fondatore dell'Istituto e dal personale medico. La Sovrana, che si è interessata del funzionamento degli impianti dell'Istituto, ha sostato particolarmente accanto ad una signora tedesca, affetta da grave malattia nervosa, a cui Elena di Savoia si interessa in modo particolare.

Accompagnata nelle sue visite dal senatore Puricelli all'Ospedale maggiore, vi è stata ricevuta dal presidente degli Istituti Ospedalieri comm. Della Porta, ed è passata infine in via Pace al reparto degli encefaliti.

La Sovrana assiste alla chiusura delle celebrazioni stradivariane

CREMONA, 22.

La Regina Imperatrice ha presenziato oggi alle cerimonie di chiusura della celebrazione stradivariane. Giunta a Cremona alle 14 in automobile, proveniente da Milano, l'augusta Sovrana ha inaugurato il dispensario antibatterico. Successivamente, in automobile, fatta segno a calorose prolungate dimostrazioni da parte della cittadinanza e delle rappresentanze femminili del Partito che facevano alla lunga il percorso, la Regina si è recata in Duomo, ove ha assistito a un concerto vocale e strumentale cui hanno partecipato ottimi artisti. Dopo visitati i preziosi corali della Cattedrale, la Sovrana ha lasciato il Duomo, tra le rinnovate acclamazioni della densissima folla adunata nella piazza del Comune e lungo le vie fino al Palazzo Trevesi ove ha sostato alla Fiera d'arte antica.

Dopo una nuova visita alla Mostra di pittura dell'800 a Palazzo Caltanovra, la Sovrana si è recata all'Ospedale maggiore, ove accompagnata dall'on. Farinacci, ha sostato al capezzale di varie ammalate del reparto di chirurgia. Due piccole degenti hanno fatto omaggio di mazzi di fiori alla Sovrana che ha baciato affettuosamente le piccole. Alle 18 l'augusta Signora ha lasciato la città

Il dispetto dell'opposizione

Non uguale soddisfazione mostrano invece i giornali laburisti e liberali i quali, come fa particolarmente il Manchester Guardian, più che i discorsi dei rappresentanti del Governo, mettono in evidenza quelli pronunciati dai rappresentanti dell'opposizione. Il News Chronicle e il Daily Herald cercano di fare dell'ironia sui discorsi di Eden e di Chamberlain, ironia però non sovrasta il dispetto e di marea. Anche il Daily Herald ascende di cinismo Eden che viene definito come l'uomo degli ideali perduti e in un editoriale attacca il Governo il quale sarebbe colpevole di avere abbandonato il suo credo nella Lega delle Nazioni per limitarsi alla brutale difesa degli interessi britannici.

Con notevole evidenza vengono intanto segnalato le sempre più vaste ripercussioni attese dall'azione diplomatica del Governo fascista nel mondo dell'economia e della finanza. Il Times, in una nota editoriale nella sua rubrica finanziaria,

La Regina visita a Milano tre istituti ospedalieri

MILANO, 22.

S. M. la Regina Imperatrice, diretta a Cremona, si è fermata di passaggio nella nostra città e in forma privata ha compiuto una visita a tre importanti istituti ospedalieri: dapprima all'Istituto neurologico «Vittorio Emanuele III» dove è stata ricevuta dal senatore Puricelli, presidente e fondatore dell'Istituto e dal personale medico. La Sovrana, che si è interessata del funzionamento degli impianti dell'Istituto, ha sostato particolarmente accanto ad una signora tedesca, affetta da grave malattia nervosa, a cui Elena di Savoia si interessa in modo particolare.

Accompagnata nelle sue visite dal senatore Puricelli all'Ospedale maggiore, vi è stata ricevuta dal presidente degli Istituti Ospedalieri comm. Della Porta, ed è passata infine in via Pace al reparto degli encefaliti.

Il compiacimento del Duce per la vasta e feconda attività dell'Istituto della previdenza sociale

Un milione erogato per le opere assistenziali

ROMA, 22. Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, presidente dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale, il quale gli ha riferito sull'andamento delle varie gestioni assicurative ed assistenziali affidate all'Istituto stesso secondo le risultanze del bilancio consuntivo dell'esercizio 1936 recentemente approvato.

Dalle risultanze suddette si rileva che il 1936 ha segnato un passo ulteriore nello sviluppo di funzioni e di attività dell'Istituto, sia per nuove attribuzioni a esso affidate, sia per l'incremento segnato dalle varie gestioni assistenziali.

L'importo dei contributi riscossi nel 1936 risulta di L. 902 milioni 520.377,48, di cui L. 186 per cento riguarda le tre assicurazioni obbligatorie, invalidità e vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi. Nel suo complesso il gettito dei contributi per tutte le assicurazioni gestite dall'Istituto è aumentato nel 1936 di 71,5 milioni, pari al 10,1 per cento.

Si deve ritenere che la parte più rilevante dell'incremento delle contribuzioni sia conseguenza del miglioramento verificatosi nell'attività economica del Paese, come è provato dall'aumento di contributi constatato per l'assicurazione disoccupazione, la quale, pur avendo mantenuto inalterato il campo di applicazione, ha visto i contributi accrescersi di 10,8 milioni di lire con aumento quindi dell'8,2 per cento in confronto al 1935.

Anche per le prestazioni, facendo astrazione dagli assegni familiari e dalle indennità ai richiedenti alle armi, si nota nel 1936 un sensibile aumento in confronto al 1935, aumento che è proporzionalmente superiore a quello dei contributi.

L'importo delle prestazioni per tutte le gestioni è stato di lire 719.002.574,77, alle quali possono aggiungersi le somme versate per la indennità di infortunio che ammontarono nell'anno a lire 11 milioni 309.530,49. Perciò, ad un aumento generale del 10,1 per cento dei contributi, corrisponde un aumento del 15 per cento delle prestazioni. Tale aumento è dato dal maggiore importo delle rate di pensione maturate nel 1936, in dipendenza del progressivo aumento delle pensioni in essere, che al 31 dicembre 1936 risultavano in numero di 464.588 per l'ammontare complessivo di lire 309.530.582,12 e soprattutto dagli aumenti relativi alle prestazioni dell'assicurazione disoccupazione, dovuti in gran parte alla smobilitazione dei richiamati alle armi dopo la vittoriosa conclusione dell'impresa africana, e a più frequenti spostamenti di mano d'opera nella massa dei lavoratori, e dell'assicurazione tubercolosi per aumento delle persone ricoverate nei sanatori, aumento dei periodi di degenza e aumento del costo delle diarie.

Alla fine del 1936 le riserve destinate a coprire gli oneri maturati e gli oneri latenti per le diverse assicurazioni e gestioni affidate all'Istituto ammontavano a lire 10.658.547.826,13 con un aumento di lire 677.559.906 in confronto del 1935. Le riserve di garanzia hanno avuto complessiva-

Il Foglio di disposizioni

La Commissione per i premi «Libro e moschetto» - L'accordo per la raccolta delle olive

ROMA, 22. Il «Foglio di disposizioni» n. 888 del Segretario del P. N. F., reca:

Per l'assegnazione dei premi libro e moschetto, istituiti per i fascisti universitari o littori dello sport laureati con più alta votazione, ho chiamato a far parte della commissione da me presieduta i fascisti: Fernando Guffi, somma, vice segretario del Guffi; Guido Mancini, segretario nazionale dell'A. F. S.; Giorgio Vaccaro, segretario del CONT; Vito Brandonio, segretario del GUP di Bari; Giovanni Calendoli, litore della coltura per l'anno XV; Pasquale Scopec, litore dello sport per l'anno XV; Guido Bonato, segretario. La commissione si riunirà nel palazzo del Littorio il 26 ottobre XV alle ore 16.

Le due Confederazioni dell'Agricoltura hanno stipulato il seguente accordo che disciplina il lavoro per la raccolta delle olive:

1) Istituzione di uno speciale libretto per il controllo delle ore di lavoro effettuato e delle mercedi corrisposte;

2) Il percorso oltre i 4 km. sia all'andata che al ritorno fatto per raggiungere il lavoro viene compensato in ragione di un quarto d'ora per ogni km.

3) Il lavoro straordinario e festivo autorizzato solo in casi richiesti dalla salvaguardia del prodotto, viene compensato rispettivamente con una maggioranza del 15 e del 20 per cento.

4) Il cottimo ammesso solo in casi di assoluta necessità deve risultare da un accordo scritto.

5) I ragazzi di età inferiore ai 12 anni e le donne che abbiano superato il quinto mese di gravidanza non possono essere ammessi al lavoro di raccolta delle olive.

6) Il lavoro perduto nelle giornate piovose deve essere parzialmente compensato.

I Segretari federali delle provincie interessate si assicurino che l'accordo sia integralmente applicato.

10 milioni di olivastri saranno innestati

ROMA, 22.

«La Corrispondenza» informa che il Ministero per l'Agricoltura ha iniziato una politica di incremento della olivicoltura, la quale, pur senza trascurare la costituzione di nuovi vivai, si impernia, per ragioni di più pronto risultato, sulla trasformazione degli olivastri e sulla diffusione di metodi di potatura, capaci di indurre sulla quantità e sulla continuità del raccolto. In Sardegna, e principalmente in provincia di Nuoro, la trasformazione degli olivastri, iniziata da qualche anno, è destinata a dare sollievo insperato all'economia di quella provincia. I provvedimenti di favore adottati per la Maremma toscana, per la Sicilia e per la Sardegna saranno estesi ad altre regioni olivicole. L'Agricoltura assicura che secondo informazioni attinte a fonte autorizzata sono 10 milioni di olivastri che saranno innestati in brevissimo tempo che saranno in pochi anni una considerevole quantità di olio.

L'on. Del Giudice a Norimberga

NORIMBERGA, 22.

Proveniente da Monaco è giunto il presidente della Conferenza fascista dei lavoratori del commercio on. Del Giudice, che è stato ricevuto dal locale capo del fronte del lavoro, Hessler, che gli ha rivolto cordiali parole di benvenuto.

NOTIZIE MILITARI

Il bollettino

Avanzamenti straordinari per meriti eccezionali

ROMA, 22.

Avanzamenti straordinari per meriti eccezionali: Righi, primo capitano medico in S.P.E. (ora maggiore) gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali; Guzzardi, tenente amministrazione in S.P.E. gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Ufficiali generali: Testa, cessa essere destinato comando C. A. Alessandria per incarichi speciali ed è destinato com. C. A. Torino per incarichi speciali; Bellucci, tenente generale fuori quadro, collocato ausiliario; Motolito, tenente generale, medico fuori quadro, collocato ausiliario; Santobona, tenente generale medico fuori quadro, collocato ausiliario; Petrilli, generale brigata aspettativa riduzione quadri, collocato a riposo.

Arma Fanteria - Ruolo comando: Carosini, tenente colonnello R. C. T. C. Eritrea, trasferito comando C. A. Torino. Ruolo mobilitazione: Azzone, colonnello, collocato ausiliario; De Berberis, ten. col. comando C. A. Bari, trasferito Ministero Guerra; Bobbio, ten. col. distretto Genova, trasferito comando 20. C. A. Tripoli; Celotti, ten. col. 34 Fant. trasferito comando D. F. Sabazia (Garian); Battaglia, ten. col. 6. A. trasferito distretto Treviso; Franceschi, ten. col. distretto Bologna, trasferito zona militare Bologna; Celso, ten. col. 13 Fant. (assegnato comando, presidio Aquila), trasferito distretto Pistoia; Marchini, ten. col. Ministero Guerra, trasferito ispettorato generale per la preparazione pre e post militare della Nazione.

Arma di Cavalleria - Ruolo mobilitazione: Casarini, ten. col. A.O. I. Eritrea, trasferito «Sicra».

Arma Artiglieria - Ruolo comando: Tanti colonnelli: Bersano da 10. A. trasferito C. A. Trieste; Mori, da 1. Dir. Alp. trasferito 5. A. Alp. Dalmato; da 4. A. A. cessa appartenere R.C.T.C. Eritrea.

Ruolo mobilitazione: Carbone, ten. col. 22 A. D. F., trasferito distretto Reggio Calabria.

Arma del Genio - Ruolo comando. Tenenti col.: Biasi da 3.0 Genio trasferito scuola allievi ufficiali complemento Genio Pavia; Venturi, da 3.0 Genio idem. Pavia; Bologni, da R.C.T.C. Eritrea trasferito 2.0 Genio; Cavaglia, da 1.0 Genio trasferito ufficio lavori Genio Alessandria (sezione staccata Cuneo).

Ruolo mobilitazione: Flaminia ten. col. 6.0 Genio, trasferito reggimento ferrovieri.

Corpo Commissariato militare: Bucchi, ten. col. direzione commissariato militare Alessandria, trasferito sezione commissariato militare Bescia.

Corpo Veterinario: Locabelli, colonnello fuori quadro, collocato ausiliario.

Un corso per allievi sottufficiali motoristi automobilisti

ROMA, 22.

Dal 1.0 gennaio 1938 sarà svolto presso il 6.0 Centro automobilistico e presso l'Officina automobilistica dell'Esercito a Bologna, un corso della durata di dieci mesi per 50 allievi sottufficiali motoristi automobilisti, da impiegare presso i centri automobilistici, i reggimenti bersaglieri motorizzati, le unità cariste e presso le unità automobilistiche delle truppe coloniali.

Possono aspirare alla ammissione al corso i militari attualmente alle armi di qualsiasi classe purché non abbiano oltrepassato il 26.0 anno di età alla data di inizio del corso, compresi quelli in servizio nei reali posti di truppe coloniali e nei battaglioni CC. NN. permanenti nella Libia, esclusi quelli arruolati per conseguire la nomina a sergente, quelli dislocati in A.O.I. e quelli arruolati volontari in qualità di specializzati; i giovani che non abbiano ancora compiuto il 17.0 anno di età alla data di inizio del corso. Essi dovranno assumere l'arruolamento volontario; i rivendibili e riformati per qualsiasi causa la causa della rivendibilità o

della riforma o che assumano l'arruolamento volontario; gli arruolati di classi precedenti a quelle del 1917 dispensati dal compimento della ferma di leva o assegnati ai soli servizi sedentari purché in questo caso abbiano riacquisita la incontestata idoneità fisica, gli arruolati con le classi 1917 e precedenti non compresi nella chiamata già effettuata o che non abbiano ancora compiuto la ferma di leva.

Tutti gli allievi che otterranno la ammissione al corso saranno considerati come rinviati alle ferme militari. Gli aspiranti dovranno assumere la ferma di due anni. Il corso verrà sciolto il 31 ottobre 1938.

L'elogio ad un fante

ROMA, 22.

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne al caporale maggiore Francesco Gino della Scuola Centrale di Fanteria: «Tiratore di mitragliatrice, ferito gravemente ad un occhio in seguito a incidente di tiro, pur conscio che l'organo lesa era ormai perduto, continuava a far funzionare la propria arma e non abbandonava il proprio posto se non quando gli veniva ordinato dal comandante di plotone. Magnifico esempio di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio». Poggio Moscio (Civitavecchia), 26 luglio 1937 anno XV.

Promozioni di ufficiali

ROMA, 22.

Domani sarà pubblicato un bollettino straordinario militare, recante numerose promozioni di ufficiali.

Violento incendio a Spalato

SPALATO, 22.

Un violentissimo incendio è scoppiato in un grande deposito di legname della città. L'incendio, in seguito al forte vento, si è esteso ad una vicina fabbrica di candele ed a vari edifici. I vigili hanno dovuto limitare la loro opera ad impedire una ulteriore estensione dell'incendio. I danni sono ingenti.

Opere per 462 milioni ultimate dalle ferrovie nell'Anno XV

ROMA, 22.

Anche nell'anno XV è stata ultimata una cospicua mole di opere delle Ferrovie dello Stato, le quali hanno continuato così ad assicurare i mezzi per aumentare la rapidità della comunicazione, perfezionare i servizi e contribuire efficacemente al movimento autarchico della nostra economia.

L'importo delle opere ultimate ammonta a 462 milioni; per esse sono state impiegate giornate 4.757.000 di mano d'opera.

Notevole il gruppo di lavori destinati all'ampliamento e sistemazione di stazioni. Oltre quello nuovo di Montecatini, inaugurato il 4 agosto, e le due di Albenga e Loano, che è ancora rimangiata, ne è stata dotata di nuovi fabbricati viaggiatori in relazione al raddoppio del tratto di linea interposta, assumono particolare importanza la stazione internazionale di Brennero e quella di Salerno, dove è stata anche eseguita un'importante deviazione a monte della linea per Battipaglia.

I servizi dell'Urbe

Per il riordino generale dei servizi ferroviari dell'Urbe e per la Esposizione del 1941 sono già state ultimate le prime opere. Si è costruito un nuovo fabbricato viaggiatori a Villa S. Giovanni e lavori diversi sono stati eseguiti, nei piazzali ed ai fabbricati, negli scali di Vercelli, Arezzo, Civitavecchia, Alcamo.

Nel gruppo delle elettrificazioni più recenti sono da citare la linea Trieste C.M. Opicina ed il raccordo per Villa Opicina; la nuova stazione di Cuneo ed i suoi allacciamenti con le linee a trazione elettrica, la stazione di Borgo San Dalmazzo e la nuova sottocentrale di Collegno. Questi impianti sono venuti ad aggiungersi a quelli inaugurati nel Natale di Roma dell'anno XV per l'elettrificazione della Battipaglia-Reggio Calabria e delle linee Alessandria-S. Giuseppe Asti - Acqui ed Ovada Acqui.

Per gli impianti che riguardano direttamente il ricovero e la regolare ripartizione dei mezzi di trazione vecchi e nuovi, e cioè le locomotive-motore come quelle elettriche, le automotrici elettriche e a combustibile liquido, primeggiano il nuovo deposito locomotive di Verona e le officine lo-

comotive di Verona e di Foligno, sistemate in modo radicale. A Milano una rimessa speciale è stata costruita per gli elettrotreni, mentre impianti appositi per automotrici sono sorti a Cremona ed a Catania.

Nuove case coloniche, per il personale delle Ferrovie e delle Poste, sono state erette a Foronovo ed a Siracusa; un nuovo palazzo postale è stato ultimato a Pistoia, mentre si è convenientemente ampliato quello di Terni.

Il riordino dell'armamento

In silenzio, ma con ininterrotta tenacia, si è continuato ad attuare il programma di generale riordino delle opere metalliche della rete, mediante la ricostruzione ed il rinforzo di numerosi ponti come anche si è proseguito su molte linee nei risanamenti di massicciata, nel rinforzo e rinnovamento del binario sempre per la necessità di estendere l'alta velocità. Notevoli lavori hanno pure richiesto le opere d'arte ed alcune gallerie in condizioni più difficili.

Nuovi apparati centrali elettrici sono stati impiantati nelle stazioni di Venezia e Mortara, mentre, in genere, gli impianti telegrafici, di illuminazione e segnalamento sono stati sistemati in conseguenza delle nuove elettrificazioni, così nella Venezia Giulia come sulle linee del gruppo ligure-piemontese.

Per queste opere di carattere eccezionale, che non comprendono naturalmente molti lavori per la manutenzione, si è consumata una spesa di 462 milioni. Per avere un'idea adeguata degli sforzi compiuti dall'Amministrazione ferroviaria per il perfezionamento dei servizi, occorre tener presente, che parallelamente a questa spesa, è stata sostenuta, nell'anno XV l'altra, di circa 350 milioni, per forniture di materiale rotabile, quasi tutta però assorbita dal bisogno di locomotori per le nuove elettrificazioni e di automotrici per i nuovi servizi celeri e frequenti.

Per quanto riguarda i veicoli, invece, le forniture di quest'anno sono state trascurabili, ma ora sono in corso importanti gruppi di ordinazioni, così per carrozze come per carri, per l'importo complessivo di altri 40 milioni.

VALORIZZAZIONE DELL'IMPERO

L'ORDINAMENTO MINERARIO e i distretti cotonieri nell'A. O.

ROMA, 22.

Un altro provvedimento che interessa l'Africa Orientale Italiana è stato approvato dal Consiglio dei Ministri: il decreto concernente l'ordinamento minerario. Questo provvedimento era quanto mai necessario, in quanto le poche norme in materia, contenute nell'ordinamento fondario per l'Eritrea, dal 1926, corrispondevano alle ben modeste attività di sfruttamento minerario che venivano intraprese in quell'epoca nella nostra Colonia.

Ma Mar Rosso e si sono dimostrate pertanto inadeguate a fronteggiare e disciplinare il vasto e complesso problema minerario, che subitaneamente si è imposto, dopo la conquista dell'Impero, al punto che, per poter dare inizio alle prime ricerche, - è dovuto prescindere del tutto dall'applicazione di esse. Occorreva pertanto approntare delle disposizioni, ispirate alle nuove esigenze ed alla prova realtà, in modo da conferire, con un preordinato sistema di organizzazione, ogni possibilità di attuazione e di sviluppo, al piano di sfruttamento, che costituisce una ragione basilare dell'avvaloramento dei territori dell'Impero. Viene così introdotto, fra le altre disposizioni, l'Istituto della licenza di indagine, che può essere accordata, di massima, solo a cittadini e società italiane, per l'esecuzione di studi e rilevamenti geologici e geofisici, rivolti all'identificazione di zone maggiormente indiziate, per la durata di un anno. E inoltre prevista la facoltà di revoca del permesso di ricerca nelle concessioni, per ragioni di pubblica utilità e di interesse pubblico e la limitazione della superficie massimale di 200 ettari, nell'assegnazione delle zone, per le quali possono essere accordati i permessi di licenza, eccezione fatta per i giacimenti alluvionali e di combustibili fluidi.

Quando l'amministrazione intende procedere direttamente alla ricerca, o voglia servirsi di aziende da essa costituite, la zona di esplorazione è delimitata con decreto del Governatore generale sentito i Governi interessati e l'ispettorato generale minerario.

La concessione di miniere di platino, oro, argento e combustibili liquidi, è fatta dal Ministero per l'Africa Italiana, sentita la Consulta Tecnica Corporativa dell'Industria.

E' previsto inoltre nel presente decreto l'obbligo da parte dei concessionari di tenere in attività le miniere, a meno che il Governo, sentito l'Ufficio Minerario, non ne autorizzi temporaneamente la sospensione. Il concessionario inoltre è tenuto a coltivare le miniere con mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento.

Altro importante provvedimento è la istituzione dei distretti cotonieri dell'Africa Italiana, dove sono già sorte imprese per la coltivazione del cotone, il più ti-

pico prodotto di quei territori ed il più importante per il raggiungimento dell'autarchia economica della Nazione.

Ad evitare inutili dispersioni di energie, nelle vaste zone verso le quali le iniziative erano dirette, con obiettivi non sempre individuati, si è inteso opportunamente di scegliere quelle plaghe che si ha ragione di ritenere particolarmente atte alla produzione cotoniera ed a concentrare verso di esse l'azione di propulsione agricola e industriale.

L'organizzazione e la gestione dei suddetti distretti saranno sempre assunte da privati, sotto la vigilanza ed il controllo dello Stato, per tramite dell'Ente cotoniero recentemente costituito. Questo in pratica sarà il principale campo di applicazione di quella forma di valorizzazione agricola industriale dell'Impero, già completata nelle prime direttive emanate per la valorizzazione dell'Impero medesimo, e più precisamente per la valorizzazione di quelle zone che per ragioni climatiche meno si prestano ad una colonizzazione demografica, o ad un sistema di piccole concessioni. Naturalmente tali distretti saranno concessi a Società ed Enti che siano dotati di attrezzature tecniche e disponibilità finanziarie occorrenti ad affrontare compiti di così vasta e complessa importanza. Un successivo decreto regolerà i rapporti fra i concessionari e le amministrazioni coloniali.

Il generale Russo reca il saluto del Duce

a 700 legionari reduci dalla Spagna

NAPOLI, 22.

Stamane, poco dopo le otto, è giunto in porto la nave ospedale *Gradiaca*, con a bordo seicentotrenta feriti e convalescenti, reduci dalla Spagna. Ai legionari il gen. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha recato il saluto del Duce e quello del Comandante Nere. Il gen. Russo si è subito recato a bordo e si è trattenuto affabilmente oltre un'ora con i legionari. Il morale dei feriti è altissimo. La folla, raccolta sul piazzale della stazione marittima, ha improvvisato ai reduci impetuosi manifestazioni di simpatia.

Per la beatificazione di Pio X

ROMA, 22.

«La Corrispondenza» informa che tutto il materiale documentario dei miracoli necessari per la procedura ne di Papa Pio X, che vengono proposti per la sua beatificazione, è stato diligentemente raccolto. I due miracoli necessari per la procedura, presso la Congregazione dei Riti risultano, a giudizio dei competenti suffragati da prove inconfutabili. Uno di questi è avvenuto in Francia ed è provato da sicure e precise testimonianze giurate.

Quotazioni di Borsa I premi ai Buoni del Tesoro

Le operazioni preliminari

ROMA, 22. Domani sabato 23 corr. alle dieci, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, in Roma, avranno inizio le operazioni preliminari di contazione e di cognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi da assegnarsi ai Buoni novennali del Tesoro delle cinque serie scadenti nel 1930, delle quattro serie scadenti nel 1941 e delle nove serie scadenti nel 1943.

L'estrazione dei diciotto premi da un milione e dei 18 premi da mezzo milione ciascuno avrà luogo il giorno 27 ottobre alle ore 10, nello stesso locale; il sorteggio dei premi di minore importo verrà proseguito nei giorni 28 ottobre e successivi. Alle anzidette operazioni potrà assistere il pubblico.

L'obbligo del clero di iscriversi alla Federazione diventa generale

ROMA, 22. Già da tempo in molte diocesi d'Italia i rispettivi Ordinari hanno reso obbligatoria per il proprio clero la iscrizione alla Federazione di Clero. «La Corrispondenza» informa che il criterio della obbligatorietà va sempre più estendendo, non a che fra non molto esso sarà generale. L'Episcopato toscano, nella sua ultima conferenza, tenuta sotto la presidenza del Card. Della Costa, Arcivescovo di Firenze, ha fra gli altri provvedimenti (tra i quali sottoposti, come di obbligo, a benestare della Sacra Congregazione del Concilio), sancito anche l'obbligo formale per tutti i preti, canonici e sacerdoti della iscrizione alla Federazione del Clero.

Un altro provvedimento attuato dalla stessa Conferenza dell'Episcopato toscano è quello con cui si rende obbligatoria per tutti i sacerdoti novelli l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. «La Corrispondenza» ritiene che anche questa saggia misura di previdenza sarà col diventare obbligatoria in tutte le Diocesi italiane, il criterio che prevale è quello di garantire ai sacerdoti una pensione minima di lire duemila annue.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Cati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	cop.	762.8	18	
Fiume	cop.	762.7	17	12
Polj	cop.	762.3	17	18
Trieste	cop.	762.4	15	
Gorizia	cop.	762.9	13	16
Udine	cop.	762.4	12	17
Treviso	piov.	762.3	13	14
Belluno	cop.	762.7	10	12
Padova	piov.	761.8	12	13
Rovigo	piov.	761.5	12	11
Venezia	piov.	761.7	12	11
Bolzano	cop.	760.6	11	14
Trento	piov.	761.8	12	12
Grappa	piov.	761.5	3	3
Venezia cap.	cop.	761.5	13	14

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni, nelle 24 ore in mm: Pola 1, Trieste 0,6, Gorizia 0, Udine 0,6, Treviso 2, Padova 7, Rovigo 12, Venezia 2, Bolzano 0, Trento 0, Grappa 0, Venezia cap. 0.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 6.39, tramonta ore 17.10, Luna tramonta ore 10.45, leva ore 20.1, Luna piena il 19, ultimo quarto il 26. - Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 11.50, basse ore 6.10 e 19.5. - Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in piena; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Baciuglione ed il Geronzo erano in debole marea; l'Isone ed il Frassinio erano in marea.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valutate per oggi 23: Alta pressione ancora sull'Europa orientale, mentre sulle Isole britanniche si è formato un profondo ciclone di tipo atlantico, che tende a spostarsi verso il Mediterraneo. Condizioni di tempo perturbato con probabilità di piogge ad intervalli.

La cattura d'un tasso canino

VALENZA, 22. Un grosso tasso canino, del peso di circa venti chilogrammi, è stato catturato nei boschi del Po. L'eccezionale preda ha destato viva curiosità fra i cacciatori della regione.

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI

sono in vendita nelle principali tabaccherie L. 3.50 il pacchetto

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI

sono in vendita nelle principali tabaccherie L. 3.50 il pacchetto

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI

sono in vendita nelle principali tabaccherie L. 3.50 il pacchetto

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI

sono in vendita nelle principali tabaccherie L. 3.50 il pacchetto

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI

sono in vendita nelle principali tabaccherie L. 3.50 il pacchetto

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI

sono in vendita nelle principali tabaccherie L. 3.50 il pacchetto

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI

sono in vendita nelle principali tabaccherie L. 3.50 il pacchetto

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI

sono in vendita nelle principali tabaccherie L. 3.50 il pacchetto

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI

sono in vendita nelle principali tabaccherie L. 3.50 il pacchetto

23 OTTOBRE
1937 - XV
S. Giovanni da G.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Nel XV Annuale della Marcia su Roma

L'intervento dei gerarchi veneziani al Gran Rapporto di Roma

Il prossimo numero di «Italia Nova», Foglio d'Ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, pubblicherà la seguente comunicazione circa l'intervento dei gerarchi veneziani al Gran Rapporto del XV Annuale della Marcia su Roma:

Gli Uffici della Federazione Fascista stanno curando in ogni più minuto particolare, secondo gli ordini di S. E. il Segretario del Partito e in base alle conseguenti disposizioni del Segretario Federale, l'organizzazione del viaggio a Roma dei gerarchi veneziani che parteciperanno al Gran Rapporto del XV Annuale della Marcia su Roma.

Il contingente di rappresentanza assegnato dal Partito alla nostra Provincia è di 800 gerarchi. Andranno quindi a Roma, per prender parte alla grandiosa adunata con la quale avrà inizio il XVI. Anno del Regime, i Componenti il Direttorio Federale, gli Ispettori Federali, il Vice Segretario e i Componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, i Componenti la Commissione Federale di Disciplina, i Sindaci Federali, il Segretario e i Componenti il Direttorio del G.U.F., la Fiduciaria Provinciale della Federazione dei Fasci Femminili, il Vice Comandante Federale, l'Aiutante in Capo, l'Addetto allo Sport dei Fasci, i Giovani di Combattimento, i Fiduciari Provinciali delle Associazioni dipendenti dal P. N. F., il Segretario Provinciale del Dopopolavoro, i Comandanti di Legione dei Fasci Femminili di Combattimento, i Comandanti di Legione dell'O.N. Balilla, i Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, i Fiduciari delle Sottosezioni e i Comandanti di Fascio della città e della provincia; inoltre un contingente proporzionale di ciascun Fascio e di ciascun Gruppo, nel quale saranno compresi i Componenti i Direttori e le Consulte, i Capi Settore ecc.

Interverranno ancora al Gran Rapporto: la Fanfara del Comando Federale F.F. G.G. C., il Laboratorio federale, quello dei Fasci Giovanili, quello del G.U.F., quello della Federazione dei Fasci Femminili, il Laboratorio dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, il Laboratorio dell'Opera Nazionale Dopopolavoro, quello dell'O.N.B., i gagliardetti dei Fasci e dei Gruppi Rionali, le insegne delle Legioni O. N. B. e le insegne delle Associazioni dipendenti dal P. N. F. Tutti i labari, i gagliardetti e le insegne saranno portati dagli stessi gerarchi partecipanti all'adunata.

Il Segretario Federale ha già da una settimana diramato agli Ispettori di Zona, i Segretari dei Fasci e Fiduciari dei Gruppi le necessarie istruzioni circa la scelta dei gerarchi e le modalità di partecipazione al Gran Rapporto.

Tutta l'organizzazione politica del Partito nella provincia di Venezia sarà rappresentata nel contingente degli 800 gerarchi della Provincia di Venezia che avranno l'onore di presenziare in Roma a questa eccezionale manifestazione del Regime.

I gerarchi dovranno tutti indossare la regolamentare divisa invernale (stivaloni, calzoni neri corti, camicia nera, orpacc, cinture e fex) con le decorazioni e i distintivi di grado.

Le rappresentanze dei Fasci Provinciali dovranno concentrarsi per le ore 16,15 di mercoledì 27 ottobre nell'interno della stazione ferroviaria di Mestre dove gli Ispettori di Zona provvederanno al loro controllo e al loro inquadramento prima della partenza del treno; le rappresentanze dei Gruppi Rionali della città del Fascio dell'Estuario ed i gerarchi federali si riuniranno invece, nello stesso giorno, e alla stessa ora, alla stazione ferroviaria di S. Lucia (Piazzale dei treni popolari).

Il treno speciale che porterà i gerarchi veneziani a Roma, composto di 11 vetture e bagagliaio, partirà da Venezia alle ore 17,30 del giorno 27, arriverà a Roma alle ore 3,32 del 28 e ripartirà dalla Capitale alle ore 1,27 del giorno 29 per giungere a Venezia alle 11,20.

La Segreteria Federale ha preso tutti gli accordi del caso con la Direzione Compartmentale delle Ferrovie dello Stato, circa le modalità del viaggio, inoltre, con la collaborazione del Dopopolavoro provinciale si è occupata e si sta occupando con particolare cura dei servizi di vettovagliamento. A tutti i gerarchi sarà distribuito un rancio a secco durante il viaggio di andata; altro rancio a secco sarà distribuito a Roma, subito dopo l'adunata.

Altre precise disposizioni il Segretario Federale ha impartito ai più diretti collaboratori per la disciplina di viaggio e per l'inquadramento dell'intero contingente in una organica formazione.

Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi di specializzazione
Tutti i giovani che hanno l'obbligo di frequentare i Corsi Premilitari di Specializzazione dovranno adunarsi nelle località sottoindicate. Sabato 23 corrente alle ore 15: Antebellisti: Piazzale Roma; Autociclisti, motociclisti in piazzale Roma, infermieri, Fascio Giovine, Giudecca.

Domenica 24 alle ore 8: Radiotelegrafisti, Goniometristi e puntatori: R. Istituto P. Sarpi a S. Giustina; mitraglieri e segnalatori: Caserma Sanguineti; musicanti: scuola A. Diaz S. Provolo; Portafertici Ospedale al mare di Lido.

Corsi prearmonici
Tutti gli appartenenti ai Corsi Prearmonici dovranno adunarsi domenica 23 corr. alle ore 9 precise sulla Riva degli Schiavoni (Ponte della Paglia).

Corsi premilitari
Tutti i nati nel 1919 residenti a Venezia, Lido, Giudecca e Murano iscritti nelle liste di leva della Capitaneria di Porto, come «Premilitari» (anche se non appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento) devono presentarsi tutti i sabato alle ore 15 alla Scuola Professionale «N. Saurio» a S. Giuseppe di Castello.

I nati nell'anno 1918 si aduneranno tutti i sabati alle ore 15 in campo S. Francesco della Vigna.

I mancanti incorreranno nelle sanzioni previste dalla Legge 13 giugno 1935 e denunciati al Tribunale Militare.

Gruppo Universitario Fascista

Cineguf - La Sezione Cinematografica del nostro GUF sta organizzando d'accordo con la direzione degli Ospedali Riuniti di Venezia una serata cinematografica medico-scientifica, in cui verranno proiettati film girati dal Cineguf Veneziano. La proiezione avrà luogo martedì sera 26 corr. alle ore 21.

La serata sarà particolarmente interessante e ad essa sono fin d'ora invitati i medici e gli studenti di medicina della nostra città. Ulteriori particolari saranno dati attraverso la stampa quotidiana.

Fascio Giovanile "P. Marsich"

Tutti i GG. FF. che devono partecipare alla marcia ciclistica si trovino in Piazzale Roma domani domenica 24 alle ore 7,15. E' previsto il ritorno per le ore 18.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Cà Littoria - Il 14 corrente a Cà Littoria la Fiduciaria Provinciale ha riunito tutte le Ispettorie di Zona per dare loro le direttive per l'anno XVI.

Giovani Fasciste - I Gruppi di Cannaregio e Castello hanno visitato la Mostra del Tintoretto. In ogni sede i gruppi continuano al sabato le riunioni lavorative.

Massie rurali - La Segreteria Provinciale delle Massie Rurali ha presentato nei vari paesi alla premiazione delle Massie vincitrici del concorso per la buona tenuta della casa: 15 corr. a Martellago ha distribuito 14 premi; il 15 a S. Maria di Sala ne ha distribuito 7, il 16 a Spinea 20, il 19 a Fossò 10. Inoltre a Spinea hanno pure avuto un premio 40 Massie distinte nei vari corsi di coltura e pratici. Tutte le suddette Massie hanno ricevuto diplomi premio e indumenti personali ed oggetti vari di utilità pratica o denaro.

Ospitalità - Domenica 17 corrente sono giunte da Trieste numerose Fasciste e Giovani Fasciste col loro gruppo, ospitalità alle assistite da qualche Giovane Fascista, guidò le ospiti nella visita alla città nuova alla Mostra del Tintoretto. Dopo avere nel pomeriggio visitato Murano ed il Lido, alle 20 e 20 le gradite ospiti ripartirono. Domenica stessa è giunto anche a Venezia un gruppo di Massie Rurali di Treviso che ripartirono pure in serata dopo aver visitato la città.

Campionati giovani fasciste a Treviso

Alla riunione atletica organizzata dalla Società Atletica Fascista «Treviso Sportiva» che ebbe luogo a Treviso domenica 17 corr., hanno partecipato 11 Giovani Fasciste del Fascio Femminile di Venezia.

I risultati raggiunti dalle nostre giovanissime atlete sono stati veramente lusinghieri poiché la squadra veneziana riuscì 2.a assoluta nella classifica per Società e prima assoluta tra i Fasci Femminili con i seguenti premi: Coppa, dono della Provincia di Treviso (2.o premio classifica generale); Coppa, dono della Fed. F.F. FF. di Treviso (3.o premio staffetta 4x100); 1.o premio Lancio del giavellotto 1.50 G. F. Reid Bevis; 2.o premio Lancio del peso, medaglia d'argento: Reid Bevis; 2.o premio Lancio del disco, medaglia d'argento: Reid Bevis; 2.o premio m. 200 piani: medaglia d'argento: Reid Bevis; 3.o premio m. 800 piani: medaglia d'argento: Reid Bevis; 3.o premio salto in alto: medaglia d'argento: Reid Bevis; 4.o premio m. 800 ostacoli: medaglia di bronzo: Visinoni Emma.

Le Giovani Fasciste veneziane, quasi totalmente nuove ai grandi incontri, per il brillante risultato raggiunto, sono una promessa per l'avvenire e lasciano sperare che raggiungendo una più completa maturità sportiva, riusciranno a riportare risultati ancora migliori.

Opera Balilla

Comando i Cortei Moschetti
Tutti gli avanguardisti Moschetti dipendenti da questo Comando devono trovarsi alla Casa del Balilla sabato 23 alle ore 15 in perfetta divisa.

Il Marco Polo e la Grimani

Ieri alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave «Grimani», che è ripartita alle ore 24 per i porti della linea Pireo-Istanbul. Per le ore 15 di quest'oggi è atteso da Trieste il «Marco Polo», che ripartirà alle 19 per Alessandria.

Deliberazioni podestarili

Il Podestà ha stabilito di riaddebiutare per l'anno scolastico 1937-38 alla signora Ines Maria Ferraris di Milano l'incarico dell'insegnamento del canto nel Civico Liceo «B. Marcello», tenendo conto del parere favorevole espresso dalla stessa direzione del Liceo.

E' stato riconfermato al prof. Guido Agosti di Milano per la durata del corrente anno l'incarico dell'insegnamento del pianoforte principale nel Civico Liceo Musicale «B. Marcello».

E' stato rinnovato per la durata del corrente anno al prof. Silvio Clerici l'incarico dell'insegnamento del flauto nello stesso Liceo.

E' stato rinnovato sempre per il corrente anno scolastico al professor Ezzeolino Maggolini, l'incarico dell'insegnamento del corno.

E' stato rinnovato al prof. Luigi Ferro titolare di violino nel Civico Liceo Marcello, l'incarico di dirigere la scuola di quartetto.

Il senatore conte Marcello ha offerto al Comune gratuitamente uno stabile in Fondamenta San Mauro, 88 a Burano che poteva essere adattato a scuola di merletto. In considerazione che non è possibile disporre d'urgenza per un impianto definitivo della scuola e che piuttosto è consigliabile provvedere ad una sistemazione di carattere provvisorio, si è stabilito di approvare la spesa di lire 4.500 per la sistemazione dello stabile offerto alle stesse condizioni cioè delle opere di manutenzione di Murano.

L'esultanza di Racalmuto

per la promozione del gen. Macaluso

RACALMUTO, 22
Con vivissimo unanime compiacimento e con profonda soddisfazione è stata appresa in paese la notizia della promozione a Generale di Corpo d'Armata dell'illustre concittadino Generale di Divisione Macaluso gr. uff. Egidio, quattro volte medaglia d'argento, magnifica figura di soldato e di condottiero, che ha legato il proprio nome a importanti fatti d'arme della grande guerra e a numerosi delicatissimi servizi resi in Patria e all'estero.

Racalmuto, legata a S. E. Macaluso da sincera devozione ed affetto, guarda con legittimo orgoglio alla sua meritata promozione, esprime con tutto il cuore le più vive congratulazioni.

Milizia Volontaria S. M.

15. Legione Milizia da Costa
Chiamata a battere. La batteria 606 è chiamata nei giorni 22-24 ottobre 1937 all'opera «S. Marco» per esercitazioni di tiro. Il personale residente a Meolo, Fossalta, Musile, si troverà alle ore 7 del giorno 23 davanti alla sede del Fascio di Musile, da dove proseguirà con autocorriere verso la batteria.

Il personale residente a S. Stino di Livenza e Ceggia raggiungerà la stazione di S. Donà di Giù secondo le istruzioni ricevute. Da tale località proseguirà verso la batteria con autocorriere.

Corsi allievi ufficiali: Oggi sabato 23 Ottobre 1937 alla caserma S. Biagio in Venezia dalle ore 16 alle 19, dalle ore 21 alle 23,30.

Domani domenica 24 alla caserma G. Pepe al Lido dalle ore 9 alle 11,30.

Corsi premilitari

Oggi, sabato, avrà luogo per tutti i premilitari ordinari la IV lezione dei corsi e le adunate saranno tutte nelle seguenti caserme:

1. corso: I. battaglione: Nella caserma Sanguineti di S. Pietro di Castello; II. battaglione: nella caserma di S. Chiara Cannaregio (vicino Palazzo).

Il corso III, la legione: In Caserma Mania ai Gesuiti.

III. corso: IV. battaglione: Nella Caserma dei RR. CC. a S. Zaccaria.

I Giovani Premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso alla caserma, si presenteranno in Caserma Mania alle ore 8 di domenica 24 corr. mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno il giorno 25 corr. alle ore 8,30 in Caserma Mania.

Si ricorda a tutti i premilitari che frequentano i corsi sono obbligati per legge e che gli assenti verranno diffidati attraverso l'arma dei RR. Carabinieri.

Dopolavoro

Il Dopopolavoro delle Contee in gita a Trieste e Postumia

La Società Veneziana per l'Industria delle Contee, seguendo il programma di elevazione spirituale delle masse lavoratrici, trasporterà domani i suoi novanta dipendenti in gita a Trieste e Postumia movendo da Murano alle ore quattro e mezza precise.

Il treno destinato a raccogliere così imponente numero di partecipanti partirà alle ore cinque e quarantacinque per cui ognuno dovrà trovarsi nell'atrio della Stazione centrale alle ore cinque e mezza.

Seguito di una regata
Non contenti della competizione sportiva che aveva avuto luogo il 25 dello scorso settembre i delegati del quarto premio e del quinto della regata dei bancari e assicuratori hanno voluto rinnovare la sfida per provare a testa a testa le proprie possibilità agonistiche.

La sfida avrà luogo nel pomeriggio di oggi sul percorso Punta Schioppo, Murano, Canal dei Marini, Arsenal e con arrivo alla birreria delle Fondamenta Nuove.

Cartelle Scolastiche

Buste di ogni genere BONA al negozio economico BONA

Merceria S. Salvador

Le visite del nuovo Preside dell'Amministrazione della Provincia

Il Preside della Provincia ha ieri ricevuto nel proprio ufficio le visite di S. E. il Procuratore del Re alla Corte d'Appello, di S. E. l'Ammiraglio di Squadra Provveditore al Porto, della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, del Colonnello Comandante la settima Legione della R. Guardia di Finanza.

La giornata popolare del Tintoretto

Il 28 Ottobre avrà una celebrazione d'arte con la giornata popolare del Tintoretto.

Per questa occasione il biglietto d'ingresso alla sala di Cà Pesaro costerà lire 3 e il biglietto di ingresso alla Mostra di San Rocco L. 1. Il catalogo in edizione specialissima con un testo perfettamente uguale al catalogo ufficiale che costa lire 15, con oltre centomila illustrazioni che riproducono le opere più insigni e i celebri capolavori del grande Maestro, copertina rossa e lettera d'oro, sarà messo in vendita, e tutta la giornata popolare del 28, a lire 3.

La commemorazione di Corridoni

Domattina alle ore 10 nel Teatro Tintoretto di Mestre, il comm. Oreste Montagna, Segretario della Federazione Nazionale dei Tessili, commemorerà Filippo Corridoni.

La manifestazione è indetta dalla Unione Fasciste dei Lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento.

A Venezia, come annunciato, parcherà questa sera, alle ore 18 l'avv. Leonello d'Alba nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin.

S. M. il Re Imperatore

alla Mutua «Bartolomeo Raul».

Durante la gita istruttiva sociale, seguita lungo la Gardesana, a Peschiera, la Presidenza della Mutua, il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e il Consulatore Provinciale per la Mutua, l'Assistente Volontaria ricordarono ai partecipanti la ferma condotta e l'inflessibile decisione a bene della Patria, nel 1917, di S. M. il Re nel famoso convegno che da quella cittadina prende il nome. Venne anche indirizzato un devoto omaggio al Sovrano ed ora Egli si è degnato di rispondere dal Generale di Corpo d'Armata, S. E. Asinari di Bernezzo, Suo Primo Aiutante di Campo con la seguente lettera:

«Al Signor Presidente della Società Mutua Alghero e Mensa Bartolomeo Raul Venezia. — Ho avuto l'onore di partecipare a Sua Maestà il Re e l'Imperatore la lettera di omaggio di codesto sodalizio nella ricorrenza del XX anniversario del «Convegno di Peschiera» e il gentile pensiero è stato accolto con gradimento dall'Augusto Sovrano. Che mi ha dato espresso incarico di rendermi interprete dei migliori Suoi ringraziamenti. Con più distinti saluti. F. Gen. Asinari di Bernezzo».

Il trattamento per i richiamati

S'informano le aziende commerciali che, in conformità alle disposizioni vigenti, agli impiegati richiamati alle armi, nulla deve essere corrisposto da parte dei datori di lavoro, provvedendosi a ciò con la norma del R. D. L. 15 giugno 1936 n. 1374 e relative norme integrative di cui al R. D. L. 14 agosto 1936 n. 1691, mentre al personale non impiegato spetta il trattamento previsto dal Contratto collettivo di lavoro del marzo 1935.

Cronaca Sacra

Benedizione del vessillo degli U. di A. C. a S. Alvise

Domani 31 corr. festa di Cristo Re verrà solennemente inaugurato il vessillo sociale degli Uomini di Associazione cattolica di S. Alvise.

Alle 8 il Parrocchio don Massimiliano Vissà celebrerà la S. Messa durante la quale tutti i soci si accosteranno al Banchetto Eucarestico. Alla solenne cerimonia sono invitate particolarmente le Associazioni parrocchiali.

La festa di Cristo Re nella Basilica di San Marco

La festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo, che è una delle prime dell'Anno Liturgico, verrà celebrata nella Basilica di San Marco nella solennità richiesta dal grado di rito.

Sabato 30 alle 16 si cantano i primi Vespri solenni e domenica 31 S. E. il Patriarca alle ore 10 celebra la Messa Pontificale e tiene Omelia.

Patronato Pio X

Il giorno 25 Ottobre si aprirà nel Patronato Pio X a S. Trovaso il Doposcuola per gli alunni delle Classi Elementari e medie inferiori.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione in campo S. Basilio dalle 3 alle 5 pom.

Si raccomanda vivamente ai genitori di iscrivere i loro figliuoli a questo Doposcuola che tornerà loro di grande giovamento.

Il servizio dei motoscafi durante la bassa marea

In seguito alla forte marea d'acqua anche nella giornata d'oggi dalle 16,30 sin circa le 22, i motoscafi in servizio per il Rito nuovo hanno dovuto deviare dalla loro rotta, a causa del fondale, e proseguire le corse per il canalezzo.

Il ripristino dello storico fortino di Sant'Antonio

Lo storico fortino di S. Antonio che sorge, incorporato nel ponte che sorge, incorporato nel ponte ferroviario translaguare, a breve distanza da Santa Lucia, celebre per l'eroica difesa sostenuta dai veneziani nel 1848, quando le truppe austriache, superata la resistenza di Marghera, si dirigevano verso la città, è oggetto in questi giorni di un sapiente lavoro di ripristino, alla fine del quale il piazzale sarà reintegrato di due pezzi di artiglieria conservati al nostro Arsenal, che in quelle giornate vomitarono fuoco su fuoco contro gli assediati e gli invasori. La costruzione, che per la sua mole potrebbe passare inosservata, viene notata dal passeggero per una colonna marmorea postavi a ricordo della strenua difesa del popolo veneziano, che proprio in quel sito fece saltare il ponte ferroviario per impedire agli austriaci di entrare in città. Uno spizzo erboso circonda la colonna e vicino ad essa sorge una casamatta, che dato le sue precarie condizioni, ha richiesto un immediato restauro, durante il quale è stato rimesso in luce un grande portale gotico in cotto. Vicino ai centri che appoggeranno su affusti speciali, verranno erette due piramidi di proiettili quasi a ricordanza di una forma più evidente la funzione di questa costruzione. I lavori procedono a cura della Direzione delle Ferrovie e della Sovrintendenza.

I progetti per la nuova stazione

Apprendiamo finalmente che in questi giorni gli architetti Vallot e Marzoni, incaricati dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e dell'elaborazione del progetto definitivo per il nuovo fabbricato viaggiatori della Stazione di Venezia, hanno ultimato tre progetti e stanno elaborandone un quarto che unitamente ai primi verrà presentato al Direttore generale delle Ferrovie. Costui li sottoporrà quindi all'esame di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, per la scelta del lavoro degno di realizzazione. Gli elaborati si prefiggono la sistemazione della fronte del fabbricato dall'edificio della Direzione Compartmentale che rimarrà intatto senza alcuna mutilazione alla Chiesa degli Scalzi.

I progetti sono tutti di intonazione prettamente moderna e studiati in modo da soddisfare, nel modo migliore, le esigenze del paesaggio, senza turbare minimamente l'armonia coi vecchi edifici che sorgono sul quel tratto di Canal Grande in cui il nuovo manufatto specchierà la sua imponente mole.

Un centro diagnostico per la lotta contro i tumori

E' stato istituito nel nostro Ospedale Civile un «Centro diagnostico per la lotta contro i tumori».

Esso ha lo scopo di facilitare, con tutti i mezzi di cui la scienza moderna dispone, e che sono possibili in un grande ospedale ed in una organizzazione apposita, la diagnosi e la cura di queste malattie che vanno facendo di maggior frequenza.

Ora è importante sapere che la riuscita nella cura dei tumori è del tutto subordinata alla precocità della diagnosi: alla possibilità cioè di riconoscere la malattia quando è ancora localizzata.

D'altra canto non tutti i tumori sono di natura tale da portare a generalizzazione ed a conseguenze gravi, ma talune forme, apparentemente benigne, possono rivelarsi poi di altra natura, o degenerare nella malignità.

Perciò è necessario intervenire presto per accertare la natura delle forme tumorali, e poterle tempestivamente curare. Oltre alla possibilità di praticare tutte le cure indicate in queste malattie, l'ospedale possiede mgr. 188,73 di sali di radio, che sono destinati al trattamento dei tumori, secondo le indicazioni e le modalità che, da caso a caso, saranno ritenute opportune dai Primari preposti al funzionamento di tale beneficio centro di studio, di diagnosi e di cura.

L'ambulatorio è gratuito per i poveri, prevede una modesta tassa per gli abbienti e ha luogo il martedì e il venerdì dalle 10 alle 11 in appositi locali dell'Ospedale civile.

E' assai desiderata la collaborazione dei medici domiciliari, ai quali è così offerta la possibilità di inviare i propri malati e un servizio che ha finalità e mezzi di funzionamento specifici, vi saranno naturalmente presi per in esame anche quei malati che si rivolgeranno al Centro di propria iniziativa.

Radio Frezza

LA SOLA DITTA CHE PUÒ GARANTIRE LA PERFETTA RIPARAZIONE DEL VOSTRO APPARECCHIO

S. Luca, Calle dei Fusari, N. 4280 - Tel. 23-580

STATO CIVILE

21 Ottobre 1937-XV

NATI	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	13

Atti di Stato Civile registrati il giorno 21 ottobre:

Decessi: Tommasi Elisabetta d'anni 47, nub. cas.; Stefani Corradini Augusta 73, ved. r. pens.; Tosini Tonini Cecilia 78, ved. cas.; Sbrizzi Antonio 76, con. benestante.

Matrimoni: Della Gatta Dr. Riccardo, Segretario di Prefettura con Gorgoni Clara, Civile; Possidi Mario impiegato con Stefanutti Alma, cas.; Varagnolo Francesco impiegato con Rossi Maria, sarta; Rizzato Mario sottuffic. Milizia, con Lizier Anna, casalinga; Valer Francesco macellaio con Salmi Linda, casalinga; Bortolon Oreste commesso di negozio con Abele Giuseppina casalinga; Bellemo Vittorio bracciante, con Duse Maria casalinga; Cosmo Umberto macellaio con Parmesan Lulvia casalinga; Veronesi Alfredo, giornalista con Tirelli Giannina casalinga; Scarpa Luigi stipetta con Recluta Elsa, casalinga; Ria Giuseppe, impiegato, con Rizzardi Carolina, casalinga; Pavan Federico, tipografo, con Gianni Graziosa, casalinga; Olivieri Bruno, impiegato, con Trani Elsa, sarta; Marchese Salvatore impres. edile, con Mosin Giuseppina, casalinga; Fignoni Luigi, impiegato ferrov., con Pavesan Emilia, casalinga; Pilon Attilio, manovale, con Battistetti Luigi, casalinga; Ferrari Carlo, parrucchiere, con Castellani Teresa, casalinga; Bruni Ferdinando, motorista, con Tavani Elsa, urbanista; Berti Francesco, vigile urbano, con Zamolo Andreina, casalinga; Santavilla Virgilio, meccanico, con Fenu Amalia, casalinga, tutti celibi.

PICCOLA CRONACA

Seccando la ghiaia
Giovanni Vianello, detto Penco di anni 50, da Pellestrina è stato menzionato all'ospedale civile di rina ferita lacero contusa alla mano destra guaribile in giorni otto. Il Vianello si procurò la lesione nell'atto di scaricare della ghiaia da una barca ondeggiante sulla tonda marea della Misericordia. Perduto l'equilibrio egli cadde col badile che teneva in mano ed urtò contro una carovola.

La mano ferita
Nel transire per la salizada S. Canciano, Cornelio Borgato di anni 36 abitante a San Marco 2947, in seguito spinto da un suo amico andò a sbattere con la mano sinistra contro il battente in ferro di una porta e riportò una ferita lacero-contusa guaribile in giorni dieci.

Colto da capogiro
Colto da capogiro mentre assisteva alle funzioni religiose svolte nella Chiesa di S. Zaccaria, Battista Frezzati di anni 53 abitante a Castello 4841 cadde a terra e si produsse una ferita lacero contusa al capo guaribile in giorni 10.

Le conseguenze di uno spintone
Provandosi a villeggiare con i suoi a Fiesse d'Artico, la pascia Franca Polato di anni 4 sulla tonda marea, urtata da un suo cugino Brino Favaro di anni 5 col quale giocava e andò a battere la testa su di un sasso producendosi fortissimi dolori alla regione cervicale. Questi si aggravarono e la Polato venne accompagnata allora dalla madre, signora Assunta Favaro al nostro ospedale dove è stata ricoverata per la frattura della seconda vertebra cervicale guaribile nello spazio di ottanta giorni.

Malterasso e guanciali involati
Il sig. Pietro Novello abitante in Via Francesco Foscai 5, al Lido si è dimenticato di chiudere il cancello che dà sul giardino dell'abitazione favorendo così la losche intenzioni di alcuni figli, i quali vi penetrarono con maggiore facilità ed asportarono un materasso ed un guanciaio di lana. I furti sono stati denunciati al commissariato del Lido che ha iniziato indagini.

Una villa visitata dai ladri

L'altra sera gli ignoti trovarono il cancello aperto e penetrarono nel giardino della villa abitata dalla signora Lina Wein in via Dardanelli 39 al Lido e si impossessarono di alcuni capi di biancheria che erano stati esposti ad asciugare, per un valore complessiva di 150 lire.

Contravvenzione all'ammonezione

A cura degli agenti del commissariato di Castello è stata dichiarata contravvenzione all'ammonezione Giuseppina Mirandola di anni 40 la quale al coprifoglio non è stata trovata all'asilo dei senza tetto, dove avrebbe dovuto recarsi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Assegnazione Caffè Yemenita
Per opportuna conoscenza delle Ditte interessate si comunica che presso la Segreteria del Sindacato Droghie e Coloniali sono in visione gli elenchi delle ditte alle quali sono state rilasciate le licenze per la introduzione in magazzino «B» della partita di caffè Yemenita 11.0 semestre 1937.

Razioni distribuite ai poveri
Razioni distribuite nella prima metà del mese di Ottobre nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista: N. 3164 da L. 1 e N. 344 da cent. 50.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio - Botner a San Antonin - Ponci a S. Fosca - Kratter a S. Gersima - Locatelli in calle dei Fabbri - Solveni a S. rovaso - Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Radio d'oggi

GRUPPO NORD: ore 21: «Terra nostra» commedia in 3 atti di A. Rossato; 22,30: Selezione di canzoni, indi musica da ballo - GRUPPO SUD: ore 21: «L'oro del Reno» opera di R. Wagner - Varsavia 20 Neco Dostal: «Clivia» opera - Brno Praga 20,15: Malat: «Nozze allegre» commedia - Parigi P.T.T. ore 21,30: Messenger: «Il borghese di Calais» opera - Radio Tolosa 22,30: Puccini: Selezione di «Madame Butterfly», «Dreilweh», ore 22,40 (dal Sadler's Wells Theatre) Verdi: «L'ultimo terzo e quarto» - Vienna 19,20: Musica tedesca - Lussemburgo 22: Musica tedesca - Tolosa, 21,30 Moliero: «L'avar» commedia.

F

Teatri, Concerti e Cinematografi

La serata di Renzo Ricci con "Amleto, di Shakespeare"

Renzo Ricci avrà questa sera lo spettacolo in suo onore incarnando la figura del Principe di Danimarca in *Amleto* di Guglielmo Shakespeare. Egli si misura, adunque, in uno dei compiti più ardui e impegnativi che possano essere affidati ad un attore moderno, anche perché la realizzazione scenica dell'immortale personaggio è legata alla fama ed è unito il ricordo dei più gloriosi interpreti del nostro teatro di prosa.

Degnissimo della prova per la forza del suo ingegno, per la sensibilità della sua natura artistica, per l'acutezza del suo senso interpretativo e per la piena maturità della sua arte, Renzo Ricci presenterà questa sera per la prima volta nella nostra città la sua nuova creazione, frutto di studio appassionato e di lunga, profonda meditazione.

Questa nuova edizione dell'immortale capolavoro shakespeariano, che ha già ottenuto i consensi più lusinghieri da parte della critica italiana e d'oltre Oceano, impegna tutti gli elementi della superba formazione Ricci-Adani e si vale di un allestimento scenico particolarmente accurato.

Inutile dire che tutto il miglior pubblico nostro si adunerà questa sera al Golden per esprimere con l'applauso i sensi della sua alta stima e della sua schietta ammirazione al valorosissimo attore, che sta per chiudere, purtroppo, la sua breve, fortunatissima stagione veneziana.

La replica di *Napoleone* unico di Paul Reynal è stata seguita iersera da un numerosissimo uditorio, che ha applaudito con molto fervore ed ha evocato più volte al proseno ad ogni calar di tela Renzo Ricci, Laura Adani, il Brizzolari, il Sabatini e Mercedes Brignone.

Per domani sono annunciati due spettacoli coi quali l'armoniosissima formazione prenderà commiato dal pubblico veneziano.

MALIBRAN

Un cordiale successo ha ottenuto ieri la Compagnia di Avanspettacolo Tre B, che ha sordito con la rivista *Trelineide* di G. Belli Blanes. I comici Oscarotto e Filadelfo, hanno divertito il pubblico dividendosi gli applausi con la brillante stella Pucci e l'elegante e preciso balletto *«Desider»*.

Sullo schermo ammiratissimo *Settimio* con Simone Simon, James Stewart.

Oggi il fortunato programma si replica.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ricci - Adani: *AMLETO* di Shakespeare. Serata d'onore di Renzo Ricci.

Malibran dalle 16: Eccezionale cinema Varietà: Sullo schermo *SETTIMIO* CIELO superlativo con Simone Simon, James Stewart. Sulla scena: l'avanspettacolo TRE B.

Rossini dalle 16: Grande successo di Piero Bianchi nel film d'arte: *IL COLPEVOLE*. Poi: La liberazione di Malaga e una Fantasia a colori.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: *IL FANTASMA* di KENT con William Powell, Jean Arthur. Poi: Una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Crescente successo di CIN CIN il più delizioso film di Shirley Temple. Poi una fantasia a colori.

Oggi all'OLIMPIA Un grande Film!

La Vergine di Salem

Interpreti: CLAUDETTE COLBERT FRED MAC MURRAY Produzione Paramount

Per la repressione delle frodi nel commercio di prodotti agrari

Visto l'articolo 16 del R. D. 15 ottobre 1925 per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari; sentito il parere della Stazione Sperimentale Chimica Agraria di Udine, il Pretetto decreta: E' fissato il giorno 30 novembre per uve bianche e 15 dicembre per le uve nere quale termine oltre il quale è proibita la detenzione delle vinacce torchiute e non torchiute; trascorso detto termine le vinacce potranno essere conservate senza preventiva denaturazione purché siano: a) custodite nei locali delle distillerie ed il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza, i quali cureranno che le vinacce siano effettivamente destinate alla distillazione; b) mescolate con altre sostanze torchiute; c) fortemente inacidite od altrimenti alterate; d) essiccate; e) unite ad altri residui vegetali ed animali per trasformarle in concimi e terriccio.

All'infuori dei casi sopraindicati, i proprietari delle vinacce dovranno a loro spese denaturarle con sale pastozioso in proporzione di almeno un chilogrammo per quintale di vinaccia.

Tale denuncia dovrà essere presentata volta per volta, almeno 5 giorni prima dell'inizio della preparazione dei vinelli.

I contravventori alle disposizioni suddette saranno puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 2000 e con termine dell'art. 53 del R.D.L. citato.

Nelle Mutue lavoratori dell'industria

Riunione del Comitato: Presenti l'Amministratore Delegato, il Presidente ed i componenti al completo di questo Comitato Provinciale di Venezia. L'ordine del giorno è: 1. Rapporto di gestione e gestione del quale dopo un attento esame dell'attività svolta dall'Ufficio Provinciale di Venezia quest'anno ha definito un piano di attrezzatura sanitaria per la costruzione di poliambulatori nelle zone di Mestre-Marghera, Chioggia, Cavarzere, Mira, S. Donà di Piave, Portogruaro. Detti ambulatori dovranno iniziare il loro funzionamento entro il corrente anno.

Ha studiato pure la possibilità di snellire al massimo i servizi relativi alla liquidazione delle indennità di malattia proponendo varie soluzioni che verranno sottoposte alla approvazione della Federazione Nazionale delle Casse Mutue.

Rilevata la necessità di una razionale azione di propaganda atta a far conoscere gli aspetti originali del sistema assicurativo italiano ed a porre in rilievo i criteri politico-sociali che informano l'attività mutualistica, il Comitato ha deliberato di costituire un centro di propaganda che dovrà svolgere un'azione di propaganda generale integrata da una propaganda sanitaria la quale potrà costituire un valido strumento per la prevenzione contro le malattie.

La commissione farmaceutica. — L'Amministratore Delegato ha insediato presso la Sede dell'Ufficio Provinciale la commissione farmaceutica alla quale è affidata in particolare modo la vigilanza sulla regolare ed integrale applicazione della Convenzione Nazionale Farmaceutica e la risoluzione delle eventuali controversie che potessero sorgere fra i farmacisti e gli Enti mutualistici.

La Commissione ha preso atto con compiacimento dell'immediata applicazione nella provincia di Venezia della Convenzione Nazionale ed ha rilevato la costante ed efficace collaborazione fra il Sindacato Farmacisti e l'Ufficio Provinciale.

Ha approvato l'elenco dei medicinali che potranno essere oggetto di ricettazione da parte dei medici delle Casse Mutue. Detto elenco oltre a contenere l'elenco dei medicinali che potranno essere oggetto di ricettazione contiene delle chiare e precise norme per i farmacisti ed i medici. L'elenco delle farmacie che hanno aderito alla Convenzione ed il elenco delle Casse che concedono la assistenza farmaceutica.

Cambio della guardia alla Cassa Mutua del Pescatore. L'altro ieri, presso la sede dell'Ufficio Provinciale delle Casse malattie dell'Industria è avvenuto l'insediamento della nuova carica direttiva della Cassa Mutua Malattie del Pescatore, alla presenza del Consiglio di Amministrazione al completo.

Il camerata De Sario Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria ha assunto la carica di Presidente, in sostituzione dell'on. Ugo Clavazzani che prima la ricopriva. A direttore venne chiamato il camerata Rocco nuovo Capo Gruppo della Pesca, in sostituzione del camerata Rizzi, al quale è stato affidato altro incarico sindacale.

Preso atto con compiacimento della notevole attività spiegata dagli uscenti e degli sviluppi assunti, specie in questi ultimi tempi, dall'organizzazione mutualistica del pescatore, il Consiglio ha deliberato vari provvedimenti di carattere amministrativo, atti a sveltire e perfezionare i servizi e a disciplinare la riscossione dei contributi.

Il Presidente ha poi fornito varie direttive di carattere generale che devono dare nuovo impulso e vitalità alla Cassa della quale ha illuminato le caratteristiche e le finalità.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a - Pres.: Bruno, Giudici: Miani Calabrese, Falchi - P. M. Grisolia; Canc. Manincor.

Feit per Flit

Tutto si basa sull'equivoco che può originare la pronuncia inglese del vocabolo *«Flit»*, liquido insetticida, a tutti noto, da uno che conosce o no la lingua anglosassone e sia dotato di una favella più o meno duttile. *«Flit»* che si deve pronunciare flit si trasformò in feit nella pronuncia di due signori i quali si recarono il 31 maggio u. s. nel negozio del sig. Alberto De Favari di anni 40 a Mestre e rivolsero l'ordinazione per un certo quantitativo di un dipendente di costui, Mario Bonetti di anni 25. Non aveva flit, o poi per la stessa ragione che gli avevano chiesto, al dir suo, del flit, si sentì autorizzato da loro un insetticida di marca diversa e poco dissimile. Buon pretesto per lui, come di fiera protesta per i due clienti, ai quali il Tribunale ha dato ampia giustizia.

Il Bonetti è stato condannato alla multa di lire 500. Il De Favari è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Giganti, Frassella.

Per la revoca di una tutela

A Tribunale dei minorenni si è discussa ieri la prima causa civile. Essa proveniva dal Tribunale ordinario di Treviso dichiaratosi incompetente per materia. La causa è stata intentata da certo Giuseppe Canzian di Oderzo coll'avv. Enzo Saccomani e coll'avv. Giovanni Passini contro il fratello Luigi rappresentato dall'avv. Vitta al fine di ottenere la revoca della patria potestà di quest'ultimo sui figli suoi Amedeo, Antonio ed Emma, assumendo l'attore che il fratello Luigi sarebbe venuto meno agli obblighi di buon amministratore degli interessi dei minori suddetti.

L'avv. Vitta per Canzian Luigi conculse per il rigetto della domanda e per la dichiarazione di temerarietà della lite iniziata dall'attore. Il P. M. aderiva alla richiesta di ammissione delle prove proposte dall'una e dall'altra parte.

L'interessante sentenza si avrà tra giorni.

Produttori abusivi di grappa

Armando Bonollo di anni 31 e Beniamino Hansa di anni 21 da Caorle, sono accusati di aver costruito un alambicco per la distillazione della grappa e di averne prodotto due litri.

Il Bonollo è stato condannato a tre mesi di reclusione, lire 1050 di multa e lire 20 di ammenda. Il Hansa a tre mesi e lire 1000, col beneficio per entrambi della condizionale e non iscrizione.

Cacciatore ostinato

Antonio Faggiani di anni 34 da Asseggiano è un cacciatore poco ligio ai regolamenti; pur di cacciare entra ovunque, anche dove non glielo consente la legge. Per questa sua passione egli deve rispondere ora di tre reati, e precisamente: il primo perché dall'autunno 1935 al 6 marzo 1937, armato di fucile, si introdusse nel parco della villa del comm. Vito Friedenberg, poi perché vi ritornò con quattro suoi compagni ed infine di contravvenzione per esercizio abusivo della caccia.

Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro il Faggiani per il primo ed il terzo reato perché l'azione penale non è perseguibile per remissione di querela, e per il secondo per estinzione in seguito ad amnistia.

Difesa: avv. Chiaradia.

Motoristi giovani fascisti per l'Aeronautica

Si ricorda che il Fascio Giovanile di Combattimento in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro e per incarico del Ministero dell'Aeronautica hanno bandito le iscrizioni per un Corso di Motoristi aeronautici per i giovani fascisti delle classi di leva 1918 e 1919.

Il Comando Federale del FF. GG. di C. invita i giovani fascisti delle classi 1918 e 1919 ad iscriversi al predetto Corso, presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, riva del Carbon N. 4794.

Si ricorda che la prima convocazione degli iscritti avrà luogo lunedì 25 Ottobre ad ore 19 presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro Metallurgici presso il R. Arsenale.

Per la richiesta di chiarimenti rivolgersi subito all'Istituto Veneto per il Lavoro in qualunque ora dell'ore d'ufficio.

VITA SPORTIVA

CALCIO La vendita dei biglietti per il treno nero-verde

L'A. F. C. Venezia comunica: Oggi, al solito botteghino sotto le Procuratie Vecchie a S. Marco, continuerà sino ad esaurimento dei posti disponibili, la vendita dei biglietti cumulativi per l'incontro di domani a Padova. In sede sociale, sino alla copertura dei 200 posti disponibili, saranno distribuiti i cumulativi per Balilla al prezzo eccezionale di lire 3.

Verrà ceduto anche il biglietto ferroviario separatamente, al prezzo di L. 5 (invece che 5.80) per concessione speciale del Ministro delle Comunicazioni.

Nella giornata odierna saranno venduti ancora i biglietti interi per le tribune popolari e laterali separatamente dal biglietto ferroviario, del costo di lire 6 e 12 rispettivamente.

Venezia B-Conegliano

Come è stato annunciato, domani al Campo S. Elena, con inizio alle ore 15 si svolgerà una partita valevole per il Campionato di 1. Divisione tra il Venezia B e il G. S. Conegliano.

I nero-verdi, che scenderanno in campo in formazione completa, godono del favore del pronostico ma il confronto avrà comunque un esito tecnico soddisfacente anzitutto per la levatura dei lagunari già affermati; durante la preparazione e in apertura del campionato a Feltre, e poi perché bisogna attendersi dagli ospiti, battuti in partenza, lo sforzo massimo per dar conto al pronostico.

Il Venezia è annunciato nella seguente formazione: Maneo, Canazza, Bottazzi, Bianchini, Chinol, Capitani, Formenton, Giuge, Ditalieri, Clerici e Grossi.

L'ingresso al campo è gratuito.

L'Augustus, al comando del campionato fra marittimi

GENOVA, 22 Durante la sosta dell'Augustus a Rio Janeiro, la squadra di calcio della sezione di bordo dell'O. N. D. ha svolto vittoriosamente un incontro di calcio con la squadra della motonave *Buenos Aires* vincendo per 1 a 0; a Buenos Aires ha disputato altre due partite, una con quella del piroscafo *Madrid* della Hamburg America Line, vincendo per 5 a 0 ed una con quella del piroscafo *Richland Chieftain* vincendo per 6 a 0.

Con queste due ultime vittorie la squadra dell'Augustus si è portata in testa alla classifica del campionato fra marittimi di navi in linea regolare fra l'Europa ed il Sud America, vincendo il prossimo incontro otterranno la vittoria del campionato «Seamen Argentini».

GINNASTICA

I campionati per dopolavoristi

Domenica alle ore 9, organizzata dal Dopolavoro Provinciale si svolgerà alla palestra della S. G. Laetitia, alla Madonna dell'Orto, il campionato provinciale di ginnastica artistica. Al campionato sono ammessi tutti i dopolavoristi non iscritti alla R. F. G. I.

Le classifiche saranno sia individuali che di squadre, per dar modo di affermarsi tanto ai singoli dopolavoristi, quanto ai complessi aziendali. Il numero degli iscritti è illimitato.

I concorrenti verranno giudicati sulle seguenti prove: un esercizio libero agli anelli o alla sbarra; un esercizio al cavallo o alle parallele; un volteggio laterale alla trave di appoggio; (m. 1.20 senza pedana) salita alla fune (m. 6) con l'aiuto delle gambe.

Alle società classificate rispettivamente prima, seconda e terza saranno conferite una coppa e due targhe, mentre per gli atleti sono in palio individualmente medaglie vermeille, d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale nella giornata di oggi alla palestra della S. G. Laetitia domani mattina prima dell'inizio della gara.

La campana di Rovereto per i Caduti belgi

ROVERETO, 22 Dopo avere invocato pace eterna per i Caduti di tutti gli eserciti partecipanti alla grande guerra, la monumentale campana dei Caduti ha suonato stasera solenni rintocchi per i Caduti dell'Esercito belga a ricordo della più sanguinosa giornata della battaglia dell'Yser (16-31 ottobre 1914).

Pietosa fine d'un piccolo

ADRIA, 22 Oggi alle ore 14 il piccolo Bozzato Camillo, di Ermenegildo, di due anni, abitante in località Villa Regia di Portoviro, eludendo la vigilanza dei genitori si recava a giocare sulla sponda del canale (i scoli, precipitando dentro ed annegando miseramente. Il cadavere del povero piccino è stato ripescato qualche ora dopo.

Batte contro un carrello Il bracciante Attilio Benetti di anni 23 da Dolo, ieri mattina si trovava con alcuni compagni a manovrare dei vagoni decauville, quando per aver perso l'equilibrio andò a battere con l'addome contro un carrello.

Subito soccorso venne trasportato all'ambulatorio Assicurazione Infortuni dove gli venne prestata le cure del caso e giudicato guaribile in 15 giorni.

Cronaca di Mestre

Il saluto degli agricoltori al prof. Mariani

Ieri convennero i tecnici dell'Istituto Veneto per l'Agricoltura e i rappresentanti delle istituzioni sindacali, agricole ed economiche dei mandamenti di Mestre e Mirano coi rispettivi veterani consorziati, autorità, agricoltori ed amici dell'ispettorato per porre il saluto augurale all'illustre prof. Mariani che lascia la direzione dell'Istituto Veneto per assumere l'importante ufficio di Ispettore Generale dei Servizi Agrari della Lbia.

L'incontro ebbe luogo nella trattoria Gorenzia di Mestre, dove dopo la fine del pranzo offerto al partecipante, fu ricordata, da parte dei suoi più vicini collaboratori, l'opera incessante, intelligente fattiva dell'egregio funzionario durante i sei anni di permanenza in provincia e furono indirizzate espressioni di addio e di augurio per la sua nuova importante destinazione.

Rispose a tutti il prof. Mariani, ringraziando, commosso autorità, tecnici ed agricoltori, non senza esprimere il suo rammarico di lasciare la terra veneta, alla quale tanti cari ricordi lo legano.

Numerosi telegrammi di adesione di plauso e di augurio, pervennero da parte degli agricoltori impossibilitati ad intervenire.

Calendario fascista

Il Calendario fascista dell'anno XVI, fra breve andrà a sostituire quello attuale e anche a Mestre giungerà per essere distribuito a chi lo ha richiesto. Oltre che dall'artistica forma esterna, esso contiene la figurazione di tutti i principali avvenimenti nell'anno XV rendendosi così oltremodo interessante. La sua esposizione si rende necessaria, quindi in tutti gli esercizi pubblici, negli Uffici, come pure serve anche di artistico ornamento per le case private e in particolare in quelle dei fascisti.

E' necessario che tutti diano tempestivamente e la loro adesione al Fascio, durante le ore d'ufficio versando L. 15 (per ogni copia, per posta) o in contante, per sollecitudine e precisamente nei primi giorni del prossimo anno fascista.

Mestre fascista dimostrerà anche in questa occasione la sua immutata devozione dando la propria adesione per conto di ogni copia del calendario ufficiale del Partito.

Commemorazione di Corridoni

Invito i camerati impiegati alle dipendenze di Aziende industriali ed artigiane metallurgiche a partecipare alla commemorazione di Filadelfo Corridoni che sarà tenuta dal comm. Oreste Montagna, Segretario Federale dei Lavoratori dell'Industria alle ore 10 al teatro Tonoio domani domenica. E' inutile dire di non mancare. — Il Segretario Prov. Rav. Cori.

Corsi premilari

Tutti i nati nel 1919 della Zona: Mesere, Marghera, Malcontenta, Capenago, Zelarino, Gazzera e Chirignago, (anche se non iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento) devono tenere ogni domenica, a partire dalle ore 8.30 precise alla Casa Rossa a Marghera.

I mancanti incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge 13 giugno 1935 e saranno denunciati al Tribunale Militare.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi ragguardevoli nella giornata di ieri sono i seguenti: Granone bianco e giallo a 82; fieno di prima scelta da 18 a 20, erba di prato stabile da 16 a 17 paglia da 4 a 5 e imballata da 4 a 7. Pollame vivo, prezzo per kg. polli: 2.20; tacchini da 6.50 a 7; anitre da 6 a 6.50; oche da 5.50 a 6; conigli a 3.40; piccioni da 5.50 a 6 al paio; uova a 1.30 il paio.

Legna da brucio spezzettata commerciale posta a domicilio per quintali: 12.00; legna da ardere a carretto; legna dolce a 13, forte a 15 il quintale.

Una serie di costruzioni novecento

L'attività edilizia è andata in questi ultimi tempi intensificandosi in tal modo che ovunque si scorgono fabbricati di stile novecento. In tutti questi edifici hanno avuto la prevalenza lo stile novecento ed infatti oltre a quelli del quindici manesoni pronti fra breve, altri di varia grandiosità vennero costruiti fra via Cappuccina e via Principe di Piemonte, e fra via Cappuccina e via Dante.

Sappiamo anche che fra breve avranno inizio altri grandi lavori per la costruzione di altri due fabbricati nel piazzale Regina Margherita precisamente di fianco all'attuale della Televis. Anche questi palazzi saranno costruiti a stile moderno. Così pure scomparirà quello che fu per tanti anni il campo dei festeggiamenti perché in esso e seguendo i criteri del futuro piano regolatore, verranno costruiti una serie di grandi palazzine occupando tutta la zona che ancora esisteva e che ne è proprietaria una importante ditta di Venezia.

Queste costruzioni future daranno la possibilità ai nostri operai di aver assicurato per un lungo periodo, il lavoro che non è una parte in cor e in via di ultimazione, l'altro avrà inizio quanto prima.

Offerte all'Asilo Vittoria,

Quote benefattorie ricevute a mezzo sig. Castellani: Sig. Elena Castellani L. 12; sorella Agostina L. 12; Olga Gerengo 12; Alice Feri-gio 12. In memoria di Antonio Furlan la figlia Pia L. 12.

Filza di cadute senza conseguenze

Alle ore 17.30 di ieri nel piazzale del Cavallaria, una guardia di finanza giunta all'indicatore automatico, appena questo segnò la via libera, fece per girare attorno al vigile ma perso l'equilibrio andò a battere con la testa contro un carrello.

Solo qualche beccata ebbe la ruota contorta od altre avarie ma di lieve danno.

Batte contro un carrello

Il bracciante Attilio Benetti di anni 23 da Dolo, ieri mattina si trovava con alcuni compagni a manovrare dei vagoni decauville, quando per aver perso l'equilibrio andò a battere con l'addome contro un carrello.

Subito soccorso venne trasportato all'ambulatorio Assicurazione Infortuni dove gli venne prestata le cure del caso e giudicato guaribile in 15 giorni.

Un cavo telefonico assiale fra il Brennero e Roma

ROMA, 22

In considerazione del continuo aumento, sia con l'interno che con l'estero, del traffico telefonico, dell'insufficiente necessità di sopprimere alla mancanza di comunicazioni telefoniche in casa fra Trento ed il resto della penisola, fra Bolzano e l'Alto Adige, e quello che più importa, di poter disporre, nel caso di temporali e di interruzioni dei cavi attuali, di una via sussidiaria per istradare le comunicazioni telefoniche, si è progettato l'impianto di un cavo sotterraneo, che accresca le comunicazioni attuali.

Il progetto contempla la posa di un fascio di comunicazioni fra Milano e Roma, sul tracciato Milano, Brescia, Verona, Forlì, Perugia, Terni, Roma, con direzione da Bolzano per Trento, dove il nuovo cavo si raccorderà con quello esistente fra Trento e Bolzano, che sarà prolungato a sua volta fino al confine del Brennero.

Il nuovo progetto sarà del tipo coassiale, che rappresenta la più recente organizzazione della tecnica telefonica. Questo, su due conduttori concentrici, permetterà di convogliare circa 250 conversazioni contemporaneamente, consentendo inoltre trasmissioni musicali e telefoniche visive.

Saranno così forniti nuovi sbocchi ai traffici internazionali, aumentandosi le linee commerciali con il Trentino e l'Alto Adige, utili alle esigenze militari, politiche e turistiche, migliorando le comunicazioni telefoniche fra la Lombardia ed il Veneto, fra le regioni settentrionali e meridionali della Provincia e consentendo infine comunicazioni in cavo in numero adeguato fra Roma e l'Umbria che ne sono prive.

Allo stanziamento per le opere occorrenti, preventivato in lire 40 milioni, da erogare in otto successivi esercizi finanziari, si è provveduto con R. D. L.

La conferma dei presidi della Facoltà di Padova

PADOVA, 22

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha confermato nell'ufficio di preside della Facoltà per ciascuno indicata pel biennio accademico 1937-38 e 1938-39: il prof. Aldo Checchini, ordinario di diritto ecclesiastico, a preside della facoltà di giurisprudenza; il prof. Donato Donati, ordinario di diritto costituzionale, a preside della facoltà di scienze politiche; il prof. Aldo Ferrabini, ordinario di storia greca e storia romana (con esercitazioni di epigrafia romana), a preside della facoltà di lettere e filosofia; il prof. Mario Truffi, ordinario di clinica dermatologica, a preside della facoltà di medicina e chirurgia; il prof. Giuseppe Gola, ordinario di botanica, a preside della facoltà di scienze matematiche; il prof. Carlo Sandonini, ordinario di chimica generale e inorganica, a preside della facoltà di farmacia; il prof. Francesco Marzolo, ordinario di costruzioni idrauliche, a preside della facoltà di ingegneria.

Gli esami per la promozione a primo ragioniere geometra

ROMA, 22

Una circolare del Sottosegretario alla Guerra pubblicata nella odierna dispensa del *«Giornale militare ufficiale»* informa che gli esami di idoneità per la promozione a primo ragioniere geometra del Genio militare indetti con decreto ministeriale 4 settembre 1936 XIV avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 novembre 1937 XVI presso l'Istituto militare superiore delle trasmissioni in Roma.

Gli esami di idoneità per la promozione a capo disegnatore tecnico di Artiglieria e Genio indetti col decreto ministeriale 4 settembre 1936 XIV avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 novembre 1937 XVI presso l'Istituto militare superiore delle trasmissioni in Roma.

Gli esami per la promozione a primo ragioniere geometra

ROMA, 22

Una circolare del Sottosegretario alla Guerra pubblicata nella odierna dispensa del *«Giornale militare ufficiale»* informa che gli esami di idoneità per la promozione a primo ragioniere geometra del Genio militare indetti con decreto ministeriale 4 settembre 1936 XIV avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 novembre 1937 XVI presso l'Istituto militare superiore delle trasmissioni in Roma.

Ancora cinque persone avvelenate dai funghi

PISA, 22

Sono stati ricoverati all'ospedale di Pisa con prognosi riservata, per avere mangiato funghi velenosi raccolti nella pineta di Marina di Pisa i componenti di due famiglie: Federico Coppi di anni 27, contadino, da Mulise; sua moglie Maria Savietto, di anni 26, da Mira di Venezia; Giovanni Coppi di anni 30 e sua moglie Carolina Perissinotto, di anni 23, da San Donà di Piave, ed il piccolo Severino Coppi di Giovanni, tutti residenti a San Piero a Grado (Pisa).

Vincite al lotto a Genova

GENOVA, 22

Due fortunati mortali della nostra città, una signora ed un giovanotto che desiderano mantenere l'incognito, con i numeri 18, 71, 6, 37 ricavati dalla data di nascita e dalla morte di Angelo Musco, giocati nel botteghino di via Caffaro, ed usciti la settimana scorsa dalla ruota di Milano, hanno vinto rispettivamente la bella somma di lire 13.285 l'una e 120 mila lire l'altro.

22 morti nel Mar Nero per il naufragio di tre pescherecci

ISTANBUL, 22

In seguito ad una furiosa tempesta scoppiata sul Mar Nero, tre battelli da pesca sono affondati. Si deplorano 21 vittime. Gli equipaggi di cinque velieri in pericolo sono stati salvati.

Un altro tentativo nel primato Inghilterra-Australia

LONDRA, 22

L'aviatore Jim Broadbent ha decollato stamane all'aeroporto di Lympne per tentare di battere il primato dell'aviatrice Jean Batten.

Un tentativo di ratto nell'Ile-et-Vilaine

23 Ottobre

GAZZETTA DEL VENETO

NOTIZIE RECENTISSIME

Le proposte per l'esecuzione del piano britannico

Mosca rinnova il tentativo di impedire un accordo generale ma il Comitato dei nove prosegue egualmente la discussione

LONDRA, 22. Il Comitato dei nove si è riunito oggi, alle ore 15, al Foreign Office, sotto la presidenza di Eden. Eden ha aperto la seduta dichiarando che il progetto di risoluzione è importante e che il progetto di risoluzione è importante e che il progetto di risoluzione è importante.

Sottopone quindi al Comitato un progetto di risoluzione che, tenendo conto dell'accordo di massima raggiunto nella scorsa seduta, e tenendo altresì conto della speranza che nessuno farà quest'oggi difficoltà insormontabili, potrebbe essere esaminato dal Comitato con maggiore interesse e con maggiore interesse.

Le dichiarazioni di Grandi

L'ambasciatore d'Italia prende la parola sottolineando a sua volta un progetto italiano di risoluzione contenente varie proposte per l'esecuzione del piano britannico e domanda che il progetto italiano sia esaminato dal Comitato contemporaneamente a quello britannico in vista della preparazione di un documento unico.

Il conte Grandi continua dicendo che la discussione di tutte le modalità complesse di esecuzione e di applicazione del piano britannico può avere un significato e rappresentare un lavoro utile soltanto se nella seduta di oggi risulterà in modo chiaro e preciso che tutti gli Stati partecipanti all'accordo di non intervento, compresa la Russia sovietica, accettano integralmente e senza riserve tutti i nove punti del piano britannico.

«E' chiaro — continua l'ambasciatore Grandi — che l'ambasciatore d'Italia ai nove punti del piano britannico è subordinato all'accettazione integrale e senza riserve degli altri Stati. Ciò è ovvio, ma forse non sarà inutile ripeterlo ancora. Le nostre carte sono in ordine. Adesso aspettiamo tranquillamente che gli altri mettano in ordine le proprie. Non abbiamo fretta. Taluno ha detto che la pazienza si può perdere. Il Governo fascista non l'ha mai perduta. Aspettiamo tranquillamente che gli altri si decidano a fare quello che noi abbiamo fatto».

«Infine continuiamo a credere fermamente nella vittoria definitiva e finale del generale Franco. Il migliore commento alla situazione e alle nostre discussioni — ha concluso Grandi — lo hanno dato ieri le truppe nazionaliste e legittimate con la vittoria di Gijón».

Il "no", sovietico

Eden si rivolge all'ambasciatore sovietico dicendo che evidentemente al punto in cui si è giunti, il Comitato desidera conoscere sopra tutto il punto di vista della Russia. Eden pone a Maizki due domande precise: — Accetta il Governo sovietico il piano britannico e particolarmente il punto relativo al riconoscimento dei diritti di belligeranza alle due parti in conflitto? In caso negativo, il Governo sovietico deciso ad ostacolare un generale accordo di tutti gli altri Stati raggiunti senza la Russia?

Maizki risponde dichiarando che il Governo di Mosca riconosce negativamente, ossia di non accettazione, del piano britannico, e in quanto al secondo quesito, Maizki si limita a dire semplicemente che egli non intende a rinviare ai diritti che la qualità di membro del Comitato di non intervento attribuiscono alla Russia sovietica.

Eden insiste cercando di indurre il rappresentante sovietico a modificare il suo atteggiamento. Maizki insiste a sua volta dichiarando che il Governo di Mosca non intende accettare alcuna soluzione diversa da quella che egli ha più volte indicato, e cioè che il Governo sovietico accetta di considerare il problema della belligeranza soltanto quando l'ultimo voto loctario italiano e tedesco avrà lasciato il suolo spagnolo.

Eden fa constatare all'ambasciatore sovietico che in queste condizioni evidentemente ogni speranza di accordo generale viene a mancare. Intervengono Corbin e i rappresentanti belga e svedese cercando di ottenere dal rappresentante sovietico una modifica al suo atteggiamento intransigente. Maizki risponde facendo un lungo sproloquio e dicendo che egli non può dare la sua adesione a un progetto che, secondo lui, favorisce l'Italia e la Germania e i loro alleati in Spagna. Egli parla di 100 mila volontari italiani in Spagna in confronto a soli 10 mila volontari rossi e dichiara che non ha alcuna fiducia nell'applicazione del piano britannico, il quale è destinato esclusivamente, secondo lui, ai «ribelli» spagnoli.

La continuazione della discussione

La discussione continua e ad essa prendono parte tutti i presenti senza alcun risultato tanto che il presidente è costretto a sospendere la seduta per mezz'ora onde i vari delegati possano consultarsi tra di loro sul da farsi. I delegati si trovano tutti d'accordo per continuare ugualmente la seduta ed iniziare, senza tener conto per il momento dell'ostacolo sovietico, la discussione sul progetto di risoluzione italiano e britannico. Tutti dichiarano, nondimeno, di essere d'accordo su di un punto essenziale e pregiudiziale: che l'atteggiamento russo deve essere oggetto di una discussione ulteriore a fondo nella prossima seduta.

I nove rappresentanti hanno interrotto ad ora tarda la discussione con l'intesa di continuare lunedì prossimo nel pomeriggio. Nel frattempo i delegati informeranno della situazione determinata dall'attitudine sovietica e delle altre difficoltà apparse nella seduta di oggi i propri Governi, per riceverne istruzioni.

Le direttive di Mussolini per la Mostra coloniale a Napoli

ROMA, 22. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze e dell'Africa Italiana, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia di Napoli e l'on. Teichio, con commissario della mostra delle terre d'oltremare, i quali gli hanno presentato e illustrato il piano regolatore della bonifica di Fuori Grotta e il progetto di massima della Mostra coloniale.

Il Duce ha esaminato dettagliatamente le proposte impartendo le direttive e dando disposizioni perché sia assicurato il finanziamento delle opere.

Le gerarchie hanno ancora espresso al Duce la gratitudine del tutto il popolo napoletano per la proficua assistenza del Regime che assicura l'avvenire e la prosperità della città.

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Gli Stati islamici uniti per combattere la politica inglese

LONDRA, 22. Siamo di fronte a una nuova fase del conflitto palestinese? La rivolta degli arabi che non accenna a diminuire, ma che anzi tende a peggiorare, le draconiane misure adottate dalle autorità britanniche, l'atteggiamento minaccioso di Ibn Saud e la protesta degli ebrei, contro la disposizione della Potenza mandataria, in merito alle quote degli immigrati israeliti hanno determinato una situazione quanto mai complessa e intricata suscettibile dei più impensati sviluppi.

Malcontento e proteste generali, quindi, e gli ebrei sostengono che il provvedimento sull'immigrazione costituisce un sintomo evidente della debolezza inglese. Per ri-acquistare il favore degli arabi — sostengono gli ebrei di Palestina — la Potenza mandataria cerca ora di infierire un colpo al sionismo.

Le nuove minacce inglesi

Tuttavia gli arabi non si mostrano disposti ad accettare gli zuccherini: essi sono impegnati ormai con tutte le forze nella lotta e non desisteranno da essa prima di aver ottenuto risultati tangibili e stabili. E intanto le dichiarazioni fatte a Londra ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro delle Colonie, Ormsby Gore e secondo le quali il Governo britannico ritiene suo assoluto dovere di reprimere con i provvedimenti più draconiani il terrorismo in Palestina, da proteggere la vita dei funzionari britannici e di ristabilire in tutto il paese l'autorità effettiva dell'amministrazione britannica, e che quando verrà il momento sarà mandata in Palestina un'altra commissione allo scopo di studiare l'applicazione del progetto di spartizione tripartita della Palestina, previa autorizzazione speciale del Consiglio e dell'assemblea della Lega, ha prodotto nel mondo arabo una nuova violenta ondata di sdegno.

L'unione degli arabi

Uno dei segni premonitori della situazione e degli sviluppi che da essa potranno scaturire, di cui si parlava prima, è il fatto che a Damasco è stato ricostruito sotto la presidenza del Mufli il Consiglio supremo arabo della Palestina e che a membri di tale Consiglio sono stati designati: Amr Bey Abdur Hadi, segretario generale del partito indipendente; Izzat Darwaza, notabile palestinese; Genai Bey Hussein, membro del comitato arabo, Abdel Latif Bey Salah, presidente del Blocco nazionale, ed Alfred Bey Roch, cristiano d'Algeria. Tutti facevano parte del comitato sciottato, in conformità della decisione del recente congresso arabo, nel Consiglio saranno nominati delegati di altri paesi arabi, in sostituzione dei quattro membri deputati. Per l'Egitto si fa il nome di Mohamed Aliha Pascià; per l'Iraq, del deputato Said Bey Sabat; per la Transgiordania, del dott. Abu Ghanima; per la Siria, di Nahib Bey Azmei.

Blocco di Stati islamici

Ci troviamo di fronte quindi non più ad una semplice unione di arabi della Palestina, ma ad un blocco di tutti gli Stati islamici, ad un vero e proprio consiglio interarabo. La politica inglese sarebbe riscaldata a questo; a polarizzare tutte le forze musulmane per la libertà della Palestina.

Proprio il contrario di quanto si proponeva. Inoltre è da rilevare quanto pubblicano stamane i giornali di Damasco e che cioè in dicembre si riunirà a Bagdad un Congresso della gioventù araba. In esso sarà creato un partito panarabo.

Intanto, come abbiamo accennato, nei giorni scorsi si è dato inizio a Gerusalemme ai lavori di posa di enormi cancelli alle porte della città vecchia, allo scopo di impedire durante la notte i passaggi di comunicazione con i quartieri nuovi. Gli antichi sistemi della dominazione turca, così tanto deprecati, vengono ripristinati oggi proprio dalla Inghilterra, che, secondo lo spirito del mandato, affidato, avrebbe dovuto dare alle popolazioni della Palestina la libertà.

Atti di rivolta

Gli atti di rivolta si intensificano in tutto il paese: le bande arabe cingono e colpiscono dove possono e quando possono. Le taglie imposte non hanno infuocato il ritmo della ribellione. Intanto stamane un arabo è stato aggredito in una delle più centrali vie di Gerusalemme, e gravemente ferito. Gli aggressori sono riusciti ad eclissarsi.

Anche a Caifa due arabi sono stati feriti stamane a colpi di arma da fuoco. Dal nord della Palestina si segnalano numerosi atti attentati. Nel ghetto di Caifa è stato trovato stamane un arabo morto, due altri arabi, che sono stati feriti ieri sera, hanno dichiarato di essere stati assaliti da ebrei. L'olodotto dell'Iraq è stato di nuovo danneggiato e il petrolio che ne esce è incendiato. Colpi di fucile sono stati tirati contro i serbatoi della Compagnia Shell senza però riuscire a danneggiarli.

Una Mostra a Vienna dell'edilizia civica italiana

VIENNA, 22. Nella prima metà di novembre sarà qui aperta una mostra di edilizia civica italiana contemporanea.

La mostra, organizzata sotto gli auspici del Ministero della cultura popolare e dell'Istituto italiano di cultura di Vienna, con prelevati grandi plastici, piante, fotografie e progetti in modo di offrire una vasta idea dell'attività svolta dal Fascismo in questo settore.

L'orchestra dell'Augusteo festeggiata in Svizzera

BERNA, 22. Reduco dal suo trionfale giro in Germania, l'orchestra dell'Augusteo, diretta dal maestro Bernardino Molinari, ha iniziato stasera a Berna, una serie di concerti che proseguiranno domani sabato e lunedì a Losanna e a Ginevra.

Il pubblico ha festeggiato e acclamato calorosamente il maestro e gli artisti italiani. Erano presenti la più nota personalità e il R. Ministro d'Italia. Anche la stampa rivolge agli artisti calorosi entusiasmi saluti.

Il Sindacato giornalisti nell'A. O.

ADDIS ABERA, 22. E' stato costituito il Sindacato giornalisti nell'A.O.I. di cui, su designazione della Federazione di Addis Abeba, è stato nominato segretario Arturo Pianca, inviato del Popolo d'Italia.

I combattenti americani a Roma

Omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti

ROMA, 22. Stamane i combattenti dell'American Legion hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Sulla gradinata dell'Altare della Patria erano schierate le rappresentanze degli ufficiali delle Forze Armate, le rappresentanze dei combattenti italiani e delle Associazioni d'armi con labari e gagliardi e la banda dei metropolitani. Assistevano alla cerimonia l'on. Delecroix, l'on. Rossi, l'addetto militare all'ambasciata degli Stati Uniti, il comandante nazionale dell'American Legion. Al suono dell'Inno al Padre, gli ospiti hanno deposto sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro con la scritta: «I camerati dell'U.S.A.». La musica ha quindi intonato l'Inno americano, i combattenti americani si sono quindi recati all'ara dei Caduti fascisti dove hanno deposto un'altra corona d'alloro. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato i monumenti dell'Urbe.

Un discorso di Delcroix ai dirigenti dell'American Legion

ROMA, 22. Questa sera i dirigenti delle Associazioni dei Mutuati e dei Combattenti hanno offerto un pranzo al comandante nazionale dell'American Legion, Daniel J. Delcroix, ed agli altri dirigenti della vasta organizzazione americana, ospiti dell'Urbe.

Al levar delle mense l'on. Delcroix ha pronunciato un nobile discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Questa visita pur breve sarà bastevole a darvi idea dell'ordine, della calma, della alacrità e della fierezza del popolo italiano: ordine che si fonda su una disciplina consapevole e volontaria, calma che sorge dalla coscienza delle proprie forze e fedeltà nell'avvenire, alacrità che è lo spirito visibile di un profondo rinnovamento degli spiriti e delle idee; fierezza che è il naturale sentimento di una gente che sa di aver vinto e di potere vincere ogni avversità dentro e fuori di sé. Tutto questo è il risultato di una perfetta armonia fra l'azione del Governo e le aspirazioni del popolo. Tutto il popolo specie noi combattenti, consideriamo questo Governo come la espressione della nostra fede e del simbolo della nostra virtù: perché la pace per sé e per il nostro Capo è stato il nostro compagno d'armi e di sacrificio; perché tutti i posti di responsabilità e di comando sono occupati da uomini provati dalla guerra e usciti dalle nostre file. Questa Italia unita, forte e risoluta, vuole la pace per sé e per il mondo; l'armonia che ha conseguito questo di sé».

Calorose parole del Papa ai carabinieri di servizio

intorno alla residenza pontificia

CASTELGANDOLFO, 22. Il Pontefice ha ricevuto circa 150 Reali Carabinieri che prestano servizio intorno alla residenza papale dai primi dello scorso maggio. All'udienza, svolta nella sala del Conclistorio, era presente il colonnello Ferrari, comandante la legione R.R. CC. del Lazio ed altri ufficiali.

Il Papa ha rivolto ai convenuti un paterno discorso dicendo: «Anzi tutto che la loro visita qui è quanto mai simpatica e gradita anche perché nella sua lunga vita egli è stata sempre simpatica la compagnia dei soldati, sia nei viaggi fatti all'estero come sulle nostre e sublimi Alpi. «Ci siamo trovati spesso — ha soggiunto il Papa — con bravi militari: erano alpini, erano artiglieri di montagna, erano molto spesso carabinieri che facevano un poco anche da cani pastori, perché quando le grandi manovre si svolgevano ai confini, c'è anche posto per i cani pastori. Sempre con i soldati ci siamo trovati bene, perché sono appunto i soldati, e tutti siamo soldati e dovremmo tutti sempre essere soldati del dovere, della disciplina al posto che la Provvidenza ci ha assegnato. Soldati vuol dire uomini, anime e corpi devoti alla disciplina, all'ordine, al comando e ad un grande vantaggio di avere un lavoro comandato».

«Ma poi quando si tratta di carabinieri, di voi, la nostra simpatia è ancora maggiore perché tutto il mondo vi dà una benemerita particolare: quella di essere voi non solo gli uomini, ma i militi del dovere, dell'ordine, della sicurezza».

«Veramente è una situazione la vostra specialmente bella: siete uomini che hanno una consapevolezza più marcata, profonda del dovere che compiono e noi non possiamo mai vedere dei carabinieri senza ricordare quei bei versi che voi avete ispirato ad un uomo della diplomazia e di altissima cultura, Costantino Nigra, quando ricordava la rassegna di Novara. Vedeva i soldati sfilare al ponte di Novara e al passaggio dei carabinieri, dice: «Anima salda, in salda membratura, obbedir tacendo e facendo morir».

Il Papa ha continuato dicendo che con queste reminiscenze aveva il piacere di vedere intorno a sé una larga rappresentanza di carabinieri, ai quali impartiva di cuore la benedizione che estenderà a tutti i loro commilitoni e alle loro famiglie come pure ai loro superiori.

Il Papa ha quindi consegnato una medaglia d'oro al colonnello, una di argento agli altri ufficiali ed una di bronzo ai militi. Prima di lasciare l'aula il Papa ha detto sorridendo: «Vi abbiamo dato un po' da fare, ma ci conforta il pensiero che avete goduto dell'aria buona».

NUOVI SUCCESSI GIAPPONESI SUI FRONTI SETTENTRIONALI

SCIANGAI, 22.

Sul fronte di Sciangai le truppe cinesi tre volte durante questa notte hanno contrattaccato di forza le truppe da sbarco giapponesi. Gli attacchi erano ben combinati e largamente sostenuti dall'artiglieria. Ma essi sono stati ugualmente respinti dai giapponesi. Gli attaccanti hanno lasciato sul campo cinquecento morti. Gli apocrefici della Marina giapponese, se hanno fatto una incursione su Daming e Hanking bombardandone i campi di aviazione e gli stabilimenti militari.

La violenta battaglia per il possesso di Tazang a nord di Sciangai è ricominciata con un maggiore accanimento. Ad un certo momento il fragore della battaglia è stato superato da tre spaventosi boati: le esplosioni erano avvenute sulla linea delle posizioni cinesi. Prima che arrivasse il rombo degli scoppi si sono visti bagliori di fiamme e dense colonne di fumo. Non si conoscono ancora le cause precise delle esplosioni, ma si ritiene che debba trattarsi di mine fatte brillare probabilmente dai giapponesi che avrebbero potuto prepararle senza che i nemici se ne accorgessero.

In tal caso, data la potenza degli esplosivi è da ritenere che ben pochi dei cinesi che si trovavano nei pressi del terreno minato, possano essere rimasti vivi. Nonostante la nebbia bava, che riduceva la visibilità, gli aerei giapponesi sono stati anche rimasti molto attivi ed hanno ripetutamente bombardato le linee cinesi.

Linchiesien occupata

Notizie dal fronte dello Sciungtung informano che la battaglia di Tchowchou che certamente deciderà la sorte della capitale della provincia dello Sciungtung, si sta sviluppando lentamente, ma sicuramente, a settentrione del fiume giallo.

Le truppe giapponesi che si spingono al sud verso la linea ferroviaria Tchowchou-Pulow stanno consolidando le loro posizioni; a Chang Chuang a metà strada fra Pekow e Fasiun mentre le colonne che marciavano su Fisan, lungo la via di Linchi, stamane hanno occupato Linchiesien.

La settantatreesima divisione cinese intanto che è comandata dal generale Liu Hance Hang, e l'ottantesima divisione comandata dal generale Chang Shunng, composte interamente di truppe dello Sciungtung, si stanno fortificando su posizioni ben munite, lungo la linea fra Ju-cheng e Linchi, il futuro della resistenza è nel futuro di Ju-cheng con truppe che si estendono per otto chilometri ad est ed ovest della città, protetta inoltre dai numerosi canali che intersecano la regione.

I cinesi hanno inoltre spazzato la diga del fiume Tuhich che scorre a nord di Ju-cheng, allagando così una vastissima zona pianeggiante in modo da arrestare, o almeno rallentare l'avanzata dei giapponesi che encalzano sempre più travolgendo ogni resistenza nemica.

Il Chang attraversato

Notizie dal fronte dell'Honan informano che la colonna Toga, che stava aspettando il momento opportuno per attraversare il fiume Chang, che scorre a settentrione nella provincia dello Sciungtung, è riuscita a compiere l'attraversamento sulla riva opposta in una località a circa quindici chilometri ad ovest della linea ferroviaria Pechino-Hanow ed ha occupato Tung Pao Shao. Altre colonne giapponesi hanno poi attraversato il fiume nello stesso punto e avanzano continuamente verso la provincia dell'Honan dalla provincia dell'Hopai.

Le truppe cinesi si ritirano verso il sud sempre più in fretta mentre un treno corazzato giapponese disturba lungo il fiume Chang questo movimento di ritirata che va sempre più trasformandosi in fuga disordinata. I soldati abbandonano perfino i cavalli e i carriaggi tanto che i giapponesi hanno potuto impadronirsi di una cinquantina di quadrupe, di 2050 tra carri e muli, di quattordici cannoni da campagna nonché di trecento mila pacchetti di munizioni.

Sul fronte dello Sciungtung, nulla da segnalare. Il generale Hanfuchu, governatore di questa provincia, si è deciso, «sotto la pressione del Governo di Nanchino, a schierarsi contro i giapponesi, per combattere i quali dispone di un esercito di circa trenta mila uomini, schierato su un fronte di centotrenta chilometri fra Yulchong e Wuling a nord del fiume Giallo».

Tokio respinge l'invito di andare a Bruxelles

TOKIO, 22. Il giornale Asahi annuncia che durante il Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo stamane, i Ministri hanno espresso l'opinione che il Governo debba respingere l'invito di partecipare alla Conferenza di Ginevra. La decisione definitiva in merito è stata però riservata al 26 corrente.

Seigowakono, capo del partito Tokei alla Camera dei rappresentanti, partirà da Tokio l'11 novembre per recarsi in Germania e in Italia come inviato popolare del Giappone.

Davanti alla Corte suprema di Hong Kong si sta svolgendo un processo nel corso del quale vari pescatori cinesi nelle loro deposizioni hanno parlato nuovamente di attacchi da parte di navi da guerra giapponesi contro le giunche pescherecce cinesi.

Occupandosi della questione, un portavoce del Ministero degli Esteri ha posto in rilievo come i sedici pescatori cinesi hanno dovuto ammettere che le loro giunche erano armate con pezzi di artiglieria di vecchio modello, ciò che è proibito e che significa che le imbarcazioni affondate dai giapponesi non erano che navi piratesche, di quelle che infestano da lunghi anni la baia di Bias.

Il portavoce ha ricordato l'azione congiunta anglo-giapponese contro gli atti di pirateria compiuti in questa baia nel 1927, la spedizione inglese dello stesso anno, nel corso della quale furono attaccati i villaggi lungo la baia stessa e vennero distrutti 110 case e cinque giunche, nonché un'altra spedizione britannica compiuta pure, contro gli stessi pirati, nel settembre dell'anno successivo. Il portavoce ha infine affermato che questi fatti dovrebbero servire a mettere bene in chiaro le circostanze nelle quali si svolge l'azione intrapresa dalla Marina giapponese contro i pirati durante le ultime settimane.

La base navale di Singapore sarà rinforzata

LONDRA, 22.

Si apprende che l'ammiraglio ha deciso in linea di massima di assegnare permanentemente alle basi di Singapore le cinque corazzate della classe Queen Elizabeth insieme ad una squadra di 6 incrociatori, quattro o cinque flottiglie di cacciatorpediniere, una portaerei ed almeno otto sottomarini. Però il trasferimento a Singapore di queste navi non potrà avvenire che verso il 1939 quando saranno a buon punto i lavori di allineamento delle nuove corazzate britanniche, due delle quali impostate in cantiere lo scorso gennaio.

La Saturday Review calcola che le spese autorizzate dal Governo britannico per il completamento e la fortificazione di nuove basi navali ed aeree nell'Oceano Indiano e nel Pacifico, raggiungeranno entro il 1940 un totale di 30 milioni di sterline.

Un macigno sfonda una casa

TRENTO, 22.

Ieri sera a tarda ora un cupo rombo veniva avvertito nella popolare regione di Pedenestello, alla periferia della nostra città, dalla parte sud-est del Tescot, la compagnia rocciosa sulla cui sommità sorge il comune, si era staccato improvvisamente, in seguito alle piogge cadute, un grosso macigno del peso di sette quintali che con un salto di 80 metri precipitava sul tetto della casa n. 20, di proprietà della famiglia Filippi.

Il macigno, fatto un enorme squarcio nel tetto, sfondava il soffitto fino al primo piano e precipitava nella cucina dove la proprietaria dello stabile, signora Giuseppina Maria Filippi, di 42 anni, stava preparando la cena. Fortunatamente la signora si trovava fuori della traiettoria del macigno, altrimenti sarebbe stata schiacciata; ma rimaneva colpita dalle macerie. La Filippi venne prontamente trasportata all'ospedale di Santa Chiara ove il medico le riscontrava numerose ferite al corpo ma fortunatamente non gravi.

Un altro grosso macigno è precipitato sulla strada Trento-Brescia in località Scarpetta ostruendo la strada. Squadre di operai recatisi sul posto hanno iniziato i lavori di sgombero. Il traffico è assicurato con una deviazione stradale.

È morto a Varsavia il re dei mendicanti

VARSAVIA, 22.

In una delle principali vie di Varsavia, si è visto d'un tratto cadere al suolo un vecchio, colpito da paralisi. All'ospedale, dove si è avvertito trasportato il poveretto, non si poté far altro che constatare l'avvenuto decesso. Dai documenti che aveva con sé si è ascertato che il vecchio si chiamava Trysel e che il più ricco mendicante della Polonia. Egli, anzi, poteva venire considerato come il re dei mendicanti. Trysel, che aveva vagabondato per tutta l'Europa, era il fondatore di una scuola di mendicanti a Praga, d'una specie di «accademia» per imparare a chiedere l'elemosina. In Polonia era riuscito a riunire tutti i mendicanti in una potente e temuta organizzazione, la quale ubbidiva ciecamente ai suoi ordini e gli procurava dei vistosi guadagni. Il buon andamento dei suoi affari è dimostrato dal fatto che nelle toppe di suo abito logoro e rattato in biglietti di banca e alcuni listeroli per risparmio polacchi ed alcune di migliaia di lire. L'annuncio della morte di Trysel ha attirato a Varsavia i mendicanti di tutta la Polonia, i quali si preparano a fare al loro «re» un'imponente funeraia.

Von Ribbentrop a Roma

Visite al Duce e a Ciano

ROMA, 22.

E' giunto stamane a Roma, di passaggio per accompagnare la moglie e la figlia a Capri, l'ambasciatore del Reich von Ribbentrop. Nella giornata egli ha approfittato della sua breve permanenza a Roma per rendere visita al Duce ed al Ministro Ciano, (Stefani).

Un conflitto filatelico tra Hondurur e Nicaragua

che minaccia di divenire armato

WASHINGTON, 22.

Una guerra fra le Repubbliche del Nicaragua e dell'Honduras potrebbe scoppiare se fallissero i tentativi che all'ultimo momento stanno effettuando gli Stati Uniti, il Venezuela e la Costa Rica, per indurre i due Governi a una pacifica soluzione della vertenza.

Le divergenze fra il Nicaragua e l'Honduras, che minacciano di sfociare in un conflitto armato, hanno origini filateliche. Infatti l'Honduras è indignatissimo perché il Governo del Nicaragua ha emesso lo scorso agosto una serie di francobolli per posta aerea nei quali è riprodotta la carta del Nicaragua, comprendente località che l'Honduras ritiene sottoposte alla propria sovranità.

La reazione è stata pronta da parte dei cittadini dell'Honduras, che hanno preceduto la vertenza dei due Governi cominciando a protestare con l'attaccare su tutte le lettere dirette alla vicina Repubblica e altre, vignette e scritte affermant i diritti di sovranità sui territori che il Nicaragua si era annessi con i francobolli.

La tensione è stata poi aggravata con reciproci attacchi a mezzo della radio e dei giornali, tanto che le autorità dei due Paesi hanno ritenuto opportuno, durante le ultime settimane, inviare contingenti di truppe verso i confini. Ora i Governi di Nicaragua e dell'Honduras hanno entrambi accettato le proposte di mediazione del Venezuela, della Costa Rica e degli Stati Uniti e perciò si spera che si possa riuscire a scongiurare un conflitto armato.

Mutamenti e riordimento dell'Esercito romeno

BUCAREST, 22.

Re Carol ha firmato oggi un decreto che apporta profondi mutamenti all'ordinamento dell'esercito romeno. Sono stati anche aboliti i limiti di età per il collocamento a riposo degli ufficiali. In base alla nuova legge anche molti membri del Consiglio supremo di guerra dovranno lasciare la carica. Essa rende poi più rigorosa la selezione degli ufficiali per l'avanzamento.

Un altro decreto promuove il Principe ereditario Michele a sottotenente di fanteria e lo destina alla speciale reparto alpino della Guardia Reale e lo nomina comandante di campo del Sovrano. Il Principe presterà giuramento nella giornata di lunedì con una speciale cerimonia.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

A VVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

DESIDEROSI indigenanza subacqueo domicilio prodotti prima necessità chiedano istruzioni gratis Frangip - Uggiate (Como).

15701

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

GIAMBUINO D'INFANZIA sistema Froebel, diretto da maestra di lingua tedesca. Scuola germanica Sanrio, Fondamenta Veneta, 705.

ACQUISTI-VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

A VILLORBA Via Statale - Treviso vendo occasione, fabbricati, cantine, palazzi - grandi adiacenze terreno met. 4000, adattati vari commerci, industrie, villeggiatura, molte abitazioni, Mion, Cassella Postale 8, Miranovetto.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3-)

SALVALATTE, meravigliosa novità impedisce straripamento latte durante bolliti. Cercansi ogni comm. piazzisti, venditori, ambulanti, rappresentanti, concessionari. Invia le 2 (anche francobolli) costo campione. Barberis, Palestina 2, Milano.

SAPONE lire 200 quintale. Accettansi rivenditori. Scrivere chiedendo listino: Saponifici Villafraa d'Asi.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

CHIUNQUE può fabbricare liquore per bucato acquistando nostro nuovo prodotto in polvere, senza guai, danni, cattivi odori, prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

NOTIZIE MILITARI

Duemila ufficiali promossi

ROMA, 23. Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Raffaele, primo capitano fanteria, promosso maggiore.

Promozioni per meriti eccezionali: Garofoli, capitano S. M., promosso maggiore; Geronazzo, capitano C. R., promosso maggiore; Barbarotto, maggiore fanteria, promosso tenente colonnello; Brichieri, primo capitano cavalleria, promosso maggiore; Gambardella, capitano cavalleria, promosso maggiore; Biagioli, tenente colonnello Genio, promosso colonnello; Camoriano, tenente colonnello medico, promosso colonnello; Maiuolo, maggiore medico, promosso tenente colonnello; D'Ambrosio, primo tenente amministratore, promosso capitano; Galligaris, tenente colonnello S. P. E. Genio, promosso colonnello.

Ufficiali in S. P. E. - Corpo S. M. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: arma di provvidenza: Giannuzzi, nominato comandante 84 Fanteria; Fabbrì, comandante 67 F.; Bergolini, comandante 8 B.; Testi, al comando C. A. Bolzano; D'Antoni, al Ministero Guerra; Morgari, comandante 91 F.; Gregori, comandante 81 F.; Trefasso, comandante 7 B.; Gherzi, comandante 91 F.; Vico, comandante 94 F.; Trionfi, comandante 3 Gr.; Gandini, R. C. T. C. Eritrea; Bignetti, R. C. T. C. Somalia; Perugini, R. C. T. C. Eritrea; Martinat, comandante 11 A.

Artiglieria

Rehieri, all'Istituto sup. guerra; Giglio, comando C. M.; Nordene, comandante 5 A.; Mori, comandante 6 A.; Fantoni, com. 2 A.; Palma, com. 10 A.; Alberti, com. 13 A.; Roda, com. 5 A.; Consoli, R. C. T. C. Somalia; Piacenza, addetto militare Mosca; Mattioli, addetto militare Budapest; Trabucchi, Istituto superiore guerra; Jal, com. 3 A. Alp.; Gandini, com. 11 A. C. A.; Rostagno, com. 3 A. D. F.; Mancinelli, com. 27 A. D. F.; Albert, al comando 20 A. C.; Ulrich, comando C. A. Bolzano; Gallo, com. 26 A. D. F.; Castellani, com. 22 A. D. F.; Bogione, addetto militare Ankara, accreditato anche Atene; Polli, nominato comandante 15 A. D. F.

Ruolo comando: Ten. col. promossi colonnelli: Digilio nominato direttore Dir. art. C. A. Bari; Perrona nominato comandante 1 A. Alpina; Invernizzi nominato comandante 1 A. C.; Trulli nominato comandante 14 A. D. F.; Rossi nominato comandante 23 A. D. F.; Sabini nominato comandante 12 A. D. F.; Sacchi nominato comandante 8 A. A.; Bombardieri trasferito Ministero Guerra; Pelligrini trasferito comando C. A. Roma; Filippi nominato comandante 2 A. A.; Pacea trasferito comando C. A. Firenze; Morocutti trasferito comando C. A. Alessandria; Genco nominato comandante 1 A. A.; Menghini nominato comandante 9 A. A.; Giglio nominato servizio C. T. C. Somalia; Ansaldo nominato comandante 16 A. D. F.; Tripoli idem 26 A. D. F.; Marraioni idem 9 A. D. F.; Utili idem 19 A. D. F.; Lancieri idem 7 A. A.; Saporetto idem 14 A. D. F.; Catalano idem 4 A. Contrarelli; Chiarazzo trasferito comando C. A. Napoli; - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Amis, Carravetta, Pascual, Alessi, Di Trani, Battaglia, Scarfo, Ricciardi, Ghiringhelli, Aboile, Bertolla, Pisarri, Ferrari, Griecoli, Spinelli, Vallone, Festari, Castracane, Lacquanti, De Paolis, Cecula, Freda, Macchieglio, Suquet, Gerosa, Questa, Conio, De Petris, Zani, Quinzio, Trindellini, Paoletti, Pastori, Polastri, Margaroni, Falcone, Carones, Di Lorenzo, Battaglini, Belardini, Argan, Onorati, Maffei, Biacca, Vignolo, Frommi, Verney, Ballanti, Paccetti, Angiolini, Melita, Manfredi, Nurra, De Dominicis, Mangion, Cucuelli, Montanari, Gentile, Fusto, Fedi, Candeliero, Polacco, Arrichitto, Wiel, Ravagli, Lanteri, Miglioranza, Brutti, Mungagna, D'Iscia, Malavasi.

Genio

Di Raimondo, comandante 3 G.; Maggiori promossi tenenti colonnelli: a scelta speciale restando nel C. S. M. Fanteria: Ancochi, Istituto sup. guerra; Manfredi, comando C. S. M.; Barbieri, Istituto sup. guerra; Icardi, Ministero Guerra; Principini id. id. artiglieria; Grosso, Istituto sup. Guerra.

Ruolo comando: Ten. col. promossi colonnelli: Rima nominato comandante 12 G.; Periti nominato capo ufficio lavori Genio Alessandria; Ancora nominato comandante 1 G. N.; Biagioli capo reparto addestramento ispett. Genio; Maggiori promossi tenenti colonnelli: Tanfani, Stella, Chibella, Ligeri, Marini, Cappelletti, De Pasquale, Cecchi, Luzzetti, Calogari, Righi, Rozzaro, Daffum, Jazzone, Brindesi.

Ruolo mobilitazione: Ten. col. promossi colonnelli: Lovadina ispett. servizio commissariato, Grazzino C. T. C. Libia; Bergino nominato capo ufficio lavori Genio Milano; - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ingravallo nominato direttore sanità militare Libia; Masciano direttore ospedale militare Roma; Palegchini id. Firenze; Bruni, Scuola Appli-

cazione Sanità militare, Camoriano direttore ospedale militare Gorizia. Maggiori promossi tenenti col.: Malice, Corniglia, Argenta, Gallo, Magliuolo, Donadei, Cei, Sussari, Scanavino, Carlucci, Ferri, Casetta, Angelina, Bini. Uff. chimici farmacisti: Cortazza maggiore istituto chimico farmaceutico militare promosso in col.

Corpo commissariato militare: Ten. col. promossi colonnelli: Conte nominato direttore commissariato C. A. Torino. Grandi id. id. Udine. Maggiori promossi ten. col.: La Ferma, Costa, Palomba, Robba.

Corpo amministrazione militare: Ten. col. promossi colonnelli: Battagione continua C. T. C. Libia. Montagnani nominato capo ufficio contabilità e revisione C. A. Bolzano. Marano id. id. Trieste. Maggiori promossi ten. col.: Bartucci, Scappellato, Strina, De Astis, Rastelli, Bianchi.

Corpo veterinario militare: Maggiori promossi ten. col.: Butturini trasferito comando C. A. Alessandria. Bianchi continua scuola applicazione Artiglieria e Genio servizio tecnico armi e munizioni. Capone ten. col. promosso col. nominato direttore direzione S. T. A. M. Maggiori promossi ten. col.: Comerio, Berlese, Argan.

Servizio studi ed esperienze Genio: Callegaris ten. col. promosso col. nominato direttore centro studio. Da Ulisio carigiotta maggiore promosso ten. col. continuando officina costruzione Genio.

Servizio tecnico automobilistico: Rabino ten. col. promosso col. trasferito Ministero Guerra. Carrozza magg. uff. approv. automobile R. E. promosso ten. col. ruolo istituto geografico militare. Maggiori promossi ten. col.: Dessola, Stolfi, Guiducci.

Carabinieri Reali

Sannino, nominato comandante legione Cagliari; Caruso, com. legione Ancona; Ciampi, disposizione 2. a brigata CC. RR. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Agus, legione Napoli; Doba id. Roma; Bonfiglio, legione Catanzaro; Verone, Ministero Guerra; Florio, legione Genova; Conte, legione Bologna; Rubbi, 2. Div. Alp. 2. a brigata. Maggiori incaricati grado tenente colonnello: Guerrini, legione Padova.

Arma Fanteria

Ruolo comando. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Morretta, comandante 8 F.; Fazzini id. 48 F.; Giordetti id. 61 F.; Clerico id. 118 F.; Ghigliolo id. 70 F.; Tavoni id. 9 A.; Altieri id. 76 F.; Amé, id. 8 F.; Benigni, id. 12 B.; Busto id. 87 F.; Barbato, ispettore fanteria, capo rep.; Trizio, comandante 47 F.; De Ferrar id. 42 F.; Cerruti id. 5 F.; Garrone id. 16 F.; Tonizzi id. 89 F.; Marchiori 40 F.; Volpi 21 F.; Bernardo 1 B.; Luridia 11 B.; Cesaretti 231 F.; Fumagalli 34 F.; Grimaldi 15 F.; Nanni 77 F.; Negro 2 F.; Cinti 11 F.; Cappelli 8 A.; Scappini 9 B.; Rossi 43 F.; Rovarone, comando C. A. Trieste; Gabrielli, addetto militare Madrid accreditato anche Lisbona; Lugli, R. C. T. C. Libia; Palumbo id. Eritrea; Focanti id. Somalia; Minola id. Eritrea; Andreini, id. Eritrea; Origgio id. Eritrea; Groppi, nominato comandante 71 F.; Jacomini, com. 24 F.; Cortese 33 F.; Perono 6 A.; Reggiani, com. C. A. Bolzano; Roveda id. Torino; Bizzi, nominato comandante 31 F.; Baudino id. 1 A.; Ghe id. A.; De Bonis 75 F.; Federzoni 50 F.; Franchini, comando C. A. Bologna; Giovannetti, comandante 13 F.; Locatelli 46 F.; Meli 88 F.; Fiumara, comando C. A. Bolzano; Giangreco, comandante 20 F.; Del Giudice 18 F.; Abbonanza 49 F.; Vallerini 28 F.; Marone R. C. T. C. Eritrea; Raugeri, id. Eritrea; Piumatti id. Eritrea; Bapino id. Eritrea; Ricca id. Libia; Biasucci id. Libia; Canistrà, nominato comandante 19 F.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Celloni, Istituto sup. guerra; Foschini 55 F.; Pasquini, comando D. F. Marmarica; Tonelli, comandante C. A. Udine; Cocchiarella 10 F.; Infantino, Ministero Guerra; Garelli, com. Div. Po; Consoli, Ministero Guerra; Favella 39 F.; Barbero 50 F.; Macarone 8 F.; Travaglini 57 F.; Antonini 2 B.; Marano 63 F.; Roscioli 44 F.; Pozzuoli 12 F.; Scotti 77 F.; Piccato 4 A.; Fanelli 68 F.; Rosano, comando C. S. M.; Tulinetti 68 F.; Cianciosi 38 F.; Panerai, comando C. A. Milano; Leone 115 F.; Meschini, commiss. Leva; Latini, a Gra; Garzavio, comando C. S. M.; Viale id. Vaseo, comando zona Gorizia; Frenghelli 55 F.; Nastasi R. C. T. C. Somalia; Cocchini 93 F.; Marino 47 F.; Frenghelli, scuola militare Roma; Rumbolo 6 F.; Depetto, scuola fanteria Civitavecchia; Reale 30 F.; Cimolino, in servizio S. M.; Montemurri 225 F.; Natale 5 F.; Ugolini, R. C. T. C. Eritrea; Dallolio, id. id. Barbarotto 33 F.; Ciulli, comando C. A. Firenze; Mancini 40 F.; Liturri, comando corpo S. M.; Pirrucci 83 F.; Sulas 59 F.; Pace, comando corpo S. M.; Cali 2 F.; Giordano R. C. T. C. Libia; Formato comando corpo S. M.; Di Stefano, comando Div. Cosseria; Scappini 41 F.; Colliva, Div. Sirte; Chiriat 16 F.; Sivieri 232 F.; Catalani 58 F.; Grella, corpo S. M.; Santini 79 F.; Desideri, R. C. T. C. Eritrea; Ciccimarra 4 F.; Milazzo, comando corpo S. M.; Angelozzi 28 F.; Angiani 43 F.; Bombelli 55 F.; Panunzio 1 F.; Digrazia 59 F.; Calvani 151 F.; Bongiovanni 83 F.; Domineci, Div. Peoritana; Perrucci 231 F.; Vito 13 F.; Zanetti comando Div. Brennero; Pomarici 1 B., cessando carica giudice supplente Tribunale militare Napoli; Santanchè 255 F.; Zucco, R. C. T. C. Eritrea; Papanicola 115 F.; Martinelli, cessa servizio S. M.; Hotz 50 F.; Olivero, cessa servizio S. M.; Corradini, comando corpo S. M.; Roretta, Accademia Fanteria e Cavalleria; Manua, scuola centrale fanteria Civitavecchia; Lorenzetti, cessa servizio S. M.; Della Martina, Ispettorato

fanteria; Fabris, 5 B.; Bodini, cessa servizio S. M.; Corvino, Ministero Guerra; Tundo 251 F.; Petracchini, cessa servizio S. M.; Raffo, 31 F. carista; De Santis 76 F.; Ricci, cessa servizio S. M.; Tagliapietra, comando D. C. Cacciatori delle Alpi; Menzio, a disposizione Ministero A. I.; Fioravante, cessa servizio S. M.; Morandi 62 B. mitraglieri di Marmarica; Paces, R. C. T. C. Somalia; Salvi, cessa servizio S. M.; Bovi 18 F.; Forneri 1 B.; Remotti 5 A.; Zappino, cessa servizio S. M.; Calarescu, comando 20 C. A. Tripoli; Sguazzini, comando D. F. Sforzeca; Castellani, cessa servizio S. M.; Tanzi, idem; Ferraris idem; Negroni, aiutante campo effettivo Duca di Bergamo; Ossi, cessa servizio S. M.; Lombardi 2 Gr.; Mues 55 F.; Gal, comando D. F. Capra; Marchetto 93 F.; Contarella, comando D. F. Vespri; Dispensa 92 F.; Borello 13 F.; Piacentini cessa servizio S. M.; Ferraruto 6 F.; Orifici cessa servizio S. M.; Cigliese 11 F.; Insigna, R. C. M.; Tabellini, R. C. T. C. Eritrea; Lanza, Ministero Guerra; Salvi, scuola applicazione fanteria; Mantelli, comando D. F. Silla; Romeres 11 F.; Paitenti 24 F.; Pellicchia, comando C. A. Udine; Chisar, 71 F.; Brunozzi 152 F.; De Lis Gligli, 22 F.; Peci, comando C. A. Bologna; Pescatori, R. C. T. C. Eritrea; Bellutti, 42 F.; De Gennaro 51 F.; D'Aiello di Santa Irene, 4 F.; Caristi; Paroli, comando C. A. Alessandria; Pagliocchini, cessa servizio S. M.; Natali 2 F. carista; Moliterno, comando C. A. Bolzano; C. A. Bolzano; D'Ambrosio, comando C. A. Bari; D'Ancona, comando distretto Firenze; Cohen 34 F.; Falsetti 92 F.; Mezzi, comando D. F. Isonzo; Cardona, comando truppe Zaira; Barone, 8 A.; Besta 73 F.; Giffiridia, cessa servizio S. M.; Crispini 66 F.; Fagnini, cessa servizio S. M.

Ruolo mobilitazione. Ten. colonnelli promossi colonnelli: Della Croce, comando difesa territoriale Verona, nominato capo ufficio; Blandamura, continua Ministero Guerra; Citterio, comando D. F. Superiore, trasferito comando C. A. Torino; nominato comandante distretto Ivrea; Ghiozzini, nominato comandante distretto Bolzano; Oppizi, 30 F., nominato comandante distretto Lucca; Festa, comando dist. Udrine, trasferito comando dist. Trieste, capo ufficio; Anzo 69 F., nominato comandante distretto Savona; Chiarazzo, continua scuola applicazione fanteria; Pollacci, comando D. F. Garivana, nominato comandante distretto Rovigo; Giorgi Alberti, comando distretto Roma; I. trasferito comando C. A. Roma; Lambardi 12 B., trasferito comando C. A. Firenze sede di Livorno; Capone, comando zona militare Alessandria, nominato ispettore pre e post militare; Chiaia comando di distretto Savona, trasferito comando C. A. Alessandria con sede Savona; Marinoni, comando distretto Brescia, trasferito C. A. Milano con sede Brescia; Magi, comando dist. terr. Napoli, nominato comandante distretto Foggia; De Romanis, comandante distretto Viterbo; Giampietro, comando zona militare Napoli, nominato capo ufficio; Frulla, comando D. F. Piave, trasferito comando C. A. Bologna; Turilli, Ministero Guerra trasferito comando C. A. Roma; De Angelis, comando distretto Vercelli, trasferito comando C. A. Torino; Lezzi, comando zona militare Istria, continua ispettore pre e post militare.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Medaglia, Rauci, Cenna, Garro, D'Angelo, Guarnieri, Medici, Fusca, Narducci, Basile, Regis, Ambrogi, Milina, Garri, Montuori, De Cavi, Menghini, Sandrucci, Anelli, Malazzo, Petroni, Del Re, Lillo, Lafuso, Massucco, Santini, Anelli, Turroti, Cipelli.

Arma di Cavalleria

Ruolo comando. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Calvi di Bergolo, nominato comandante Nizza; Cadorna, nominato comandante Savoia; Borsarelli, nominato comandante Firenze; Lombardi, trasferito comando C. A. Bolzano; Mazza idem Roma; Bradi idem Roma.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Cardali, Balbiano, Rinaldi, trasferito Novara; Morigi, Bettini, Cavalli, De Guidi trasferito Saluzzo, Impo, Lambertini trasferito ruolo mobilitazione, Cacciandra ten. col. promosso colonnello e trasferito comando C. A. Torino, Scotti, Renati, Berna.

Una biscia nello stomaco di un uccello rapace

VIAREGGIO, 23. Alunni viareggini hanno catturato ben tre uccelli molto rari in queste regioni. Nella pineta di Levanto è stato azzardato un bel «Biancone» (*Circus hibernicus*) di sesso maschile, grosso rapace con apertura d'ali di metri 1,80. Esso vive nell'Europa e Asia centrale e nell'Africa meridionale, e raramente si spinge in Italia. Nell'esofago di questo uccello che si ciba di mammiferi e specialmente di rettili, è stata trovata una biscia acquatica intera e aggrigliata e persino una barra di ferro compensato per cartuccia di calibro 12.

Sul lago di Massaciuccoli è stato ucciso un bel falco pescatore (*Pandion haliaetus*) che vive in Sardegna, Corsica e Isola di Montecristo e che raramente emigra. Infine sulla riva del nostro mare è stato abbattuto un piccolo trampoliero della grandezza all'incirca d'una polastra. Trattasi d'una Pittima minore (*Limosa caupponis*), che nidifica in Lapponia e Siberia emigrando in inverno nell'India e Africa. La sua cattura in Italia è rarissima.

I tre esemplari sono andati ad arricchire la collezione dell'ornitologo viareggino Dini.

Il contratto dei barbieri

La disciplina dell'apprendistato

ROMA, 23.

E' stata data notizia della stipulazione del contratto nazionale dei barbieri, parrucchieri ed affini. Tale contratto regola tutti gli aspetti particolari del lavoro, ma particolarmente importante appare la parte sesta, che si riferisce alla regolamentazione dell'apprendistato.

Le due Confederazioni del commercio demandano alle organizzazioni competenti la regolamentazione dell'apprendistato ed infatti, in sede di stipulazione del contratto collettivo nazionale, fu precisata la ammissione dell'apprendistato per le

seguenti categorie: lavoratori barbiere, parrucchieri ed acconciatori per signora. Ultimo il periodo di apprendistato, l'apprendista passa alla categoria del mezzo lavorante o, dove non esista tale categoria, nell'ultima categoria prevista dalle norme contrattuali vigenti. L'apprendista non potrà avere inizio che al 14.º anno di età e la sua durata massima è così fissata: barbiere, 14-15 anni, durata 3 anni; 16-17 2 anni; 18-19 anni 1; parrucchieri 14-15-16 anni di età, 4 anni; 17, 3 anni; 18, 2 anni. Il periodo di prova per l'apprendistato è fissato in 15 giorni e quello di preavviso in sei giorni.

Per gli apprendisti sono state fissate le seguenti paghe: per il primo

periodo di apprendistato senza salario, per il secondo il 25 per cento della paga della categoria minima, per il terzo il 50 per cento, per il quarto il 75 per cento. Potranno assumere apprendisti gli artigiani che ne abbiano ricevuto l'autorizzazione dalla Segreteria provinciale della Federazione degli artigiani, i quali dovranno dare comunicazione della autorizzazione concessa alla locale Unione dei lavoratori del commercio. Il numero degli apprendisti è così fissato: acconciatori per signora, un apprendista per ogni azienda; due apprendisti per le aziende che occupano 4 o più lavoratori; barbiere, un apprendista per ogni azienda; due per le aziende che occupano 4 o più lavoratori.

GARA VELOCE SOTTO LA PIOGGIA

Bini trionfa nel Giro di Lombardia

Bartali attardato da forature giunge secondo battendo in volata gli inseguitori

MILANO, 23.

Il Giro di Lombardia, ultima classica corsa ciclistica della stagione, ha il suo prologo al Poligono di Bolzano. Dalle sette, cioè a più di un'ora dalla partenza, l'animazione caratteristica dei raduni ciclistici è già intensa. La pioggia non è cessata nella notte e non ha voluto concedere tregua neppure per le ore della gara.

D. ritiri all'ultima ora non molti. Di una certa importanza quelli di Vicini e di Guerra, Scorticati e Gioppone. Il cesenate che ha sofferto nella notte di dolori viscerali non si presenta. Guerra deve invece rinunciare alla gara causa la spalla destra tuttora dolente in seguito a recente caduta. Degli altri due non si hanno notizie.

Il primo tentativo di fuga lo si deve registrare dopo appena un paio di chilometri, durante i quali si era già verificata qualche scappata che era valsa ad allungare il plotone. E' lo svizzero Egli che scatta improvvisamente, seguito da Landi e dal padovano Boffo: essi di colpo prendono un centinaio di metri sul grosso del plotone. Ma prima di Bini e tre fuggitivi sono ricacciati da Montesi, Favalli, Montini e Colombara. Però il gruppo non s'arrende e in lunga fila indiana procede a forte andatura. Dimodoché subito dopo Nerviano avviene il ricongiungimento. La pioggia continua a cadere senza sosta.

Pioggia e freddo

A Legnano l'acqua investe anzi con accresciuta violenza la carovana, ma non smorza le velleità dei concorrenti. La traversata di Castelanza è motivo di un po' di confusione, di cui approfittano Rogora, Rimoldi e lo svizzero Litschi per assumere il comando. Alla controffensiva scattano subito Introzzi e Montesi, ai quali si uniscono Favalli, Piemontesi ed Egli. Si forma così un nuovo plotoncino di avanguardia che marcia forte: un passaggio a livello chiuso prima di Somma Lombarda, permette di constatare che il plotone di testa, composto ormai di una dozzina di uomini, ha 30' di vantaggio su Cottur e Pozzoli, che procedono appiattiti e 40' sul grosso. Cerasa, Vesco ed altre figure di secondo piano, vittime di forature, peccano contatto. A Somma Lombarda, 41 km., i primi giungono alle 9.36. Nonostante la pioggia ed il freddo la media si è aggirata sui 40 all'ora. Rialziamo frattanto fino al gruppo di testa che accresciuti di un elemento, è composto perciò di 13 uomini, e cioè Rogora, Introzzi, Favalli, Romanetti, Piemontesi, Canavesi, Marin, Landi, Mantini, Colombara e i due svizzeri Litschi ed Egli.

Questa pattuglia di animatori passa da Sesto Calende con oltre un minuto sul grosso, al cui comando sono gli uomini della Legnano con Bartali. I fuggiaschi insistono nel tentativo ed a Brebbia essi giungono alle 10.12, segnando 3'42" di vantaggio sul grosso del plotone. La corsa prosegue sotto la pioggia che è aumentata di intensità, rendendo la fatica dei concorrenti assai più gravosa. I fuggitivi continuano a filare velocemente mantenendo, anzi aumentando il vantaggio.

Sulla salita di Grantola

Ecco la salita di Grantola. Il dislivello non è né lungo né aspro, ma il fondo stradale sassoso e infangato rende severa la scalata che fa due vittime nel manipolo di testa: Colombara e Piemontesi. I superstiti scendono a gran carriera per la Valganna, guidati da Introzzi. La pioggia imperversa sempre più. La valle stretta e boscosa è invasa dalla nebbia. Ad Induno si scatenano un vero diluvio. Piemontesi e Colombara sono riusciti a rientrare nel gruppetto di testa. Dobbiamo attendere 5'20" prima che spunti il più prossimo inseguitore. E' questo il giovane varesino Gualberto seguito da Bergamaschi junior, e, completamente frazionato, da tutta la teoria degli altri inseguitori.

A controllo rifornimento di Melate, chilometri 123, il plotone di testa giunge a cinque minuti prima di mezzogiorno. I corridori prendono a volo le bisacce e via verso Como, mentre la pioggia non accenna a diminuire. La situazione viene più critica per gli inseguitori. Ci fermiamo al controllo per cronometrare i nuovi distacchi. I nove del plotone di testa, con Romanetti al comando, transitano alle 12.35. Bisognerà attendere 7 minuti e mezzo prima che passino Marganzani e Gualberto e ben otto minuti prima di vedere giungere il grosso con Bartali.

La corsa, senza offrire un attimo di respiro prosegue, velocissima e massacrante. Nel nostro lavoro di spola continuo, dal primo gruppo a quelli inseguitori, non abbiamo modo naturalmente di controllare i ritiri, ma devono essere numerosi, per quanto di figure minori.

Il tenace inseguimento

Tra fiumi di acqua si scende velocemente a Onno, ove ad un curva lo svizzero Litschi cade e danneggia la ruota. Il manipolo di testa perde quindi un'altra unità. Proseguiamo nella scia dei primi sette, costeggiando il lago. Al primo di Bellagio, quando la strada comincia a salire veramente, due uomini sono già staccati dai fuggitivi. I due che hanno perso contatto sono Canavesi e Rogora. Li vediamo in coda al gruppetto già sgranato. Poi è Romanetti che si sgrana. Ma anche Rimoldi è in difficoltà ed è superato da Canavesi che ha un bellissimo ritorno. Montini fa miracoli, Favalli ha già iniziato la danza.

Le rampe continuano e si fanno più aspre. La pioggia martella insistentemente i corridori. Sapremo tutte le loro energie, fortunatamente per loro, passano per un lungo falso piano, che consente una ripresa di fiato per un momento. Giungono frattanto notizie frammentarie della retroguardia, che non è poi tanto distaccata. Si parla di uno spettacoloso inseguimento di Bini e di Balli, che sarebbero alle calcagna del gruppo. Non abbiamo tempo di controllare e procediamo ai corridori sul Giallo per cronometrare i distacchi. Passa primo Bini alle 14.30, seguito a 30' da Landi, a 45' da Canavesi, ad 1'40" da Rimoldi, ad 1'50" da Romanetti, a 2'5" da Bartali.

L'offensiva di Bini

E' difficile ricostruire la cronaca della corsa. Sta di fatto che fra Como ed Asso, dal plotone degli inseguitori, devono essere emersi i più forti e mentre i fuggitivi, provati dallo sforzo, rallentavano la loro andatura, andava mutando, da parte degli inseguitori, il ricongiungimento. Al secondo passaggio da Asso è ancora primo Bini, seguito ad 1'30" da Montesi, a 3' da Canavesi, Romanetti e poi Rimoldi. La gara ha già cambiato fisionomia rapidamente, in seguito alla vittoriosa controffensiva di Bini e Bartali. Nella discesa su Asso, si assiste ad un inseguimento forsennato di Bartali ed all'ingaggiarsi di un duello fra i due toscani. Ma Bartali è attardato. La disdetta si accanisce contro di lui ed in pochi chilometri fora due gomme. In testa, dopo avere rimontato Romanetti, Rimoldi e Canavesi troviamo Landi e poi solo, davanti a tutti Bini, che pedala energicamente.

Ci fermiamo a Inverigo a cronometrare i distacchi. Bini ha 2 minuti e mezzo su Landi e 5 su di un terzetto, formato da Canavesi, Romanetti e Rimoldi e 5 minuti e mezzo su Bartali, al quale si è venuto ad accodare Del Gancia.

Non mancano ormai che una trentina di chilometri all'arrivo e la lotta sembra ristretta a questi tre uomini. Bartali parte all'inseguimento, raggiunge il suo Romanetti, Rimoldi e Canavesi e lo supera. Del Gancia non resiste al passo del campione d'Italia e si accoda agli altri. Canavesi invece si mette alla ruota di Bartali. Il diluvio frattanto continua. La campagna è velata di nebbia. I corridori, meravigliosi di resistenza sono ormai impegnati nel finale. Bini attraversa borgate e paesi fra gli applausi e gli evviva della folla che, sfidando il mal tempo, è scesa sulla strada.

L'arrivo

Il suo finale è travolgente e si ha l'impressione che quadragli terreno sugli avversari. L'ordine di arrivo confermerà questa impressione. Non ci curiamo degli inseguitori e precediamo i corridori al traguardo, dove Bini giunge solo, precedendo un gruppo di corridori di cinque minuti, che verrà battuto in volata da Bartali.

Ecco la classifica: 1. Bini di Prato che compie i 252 chilometri in ore 7.34.57, alla media oraria di chilometri 33,297; 2. Bartali di Ponte a Ema in 7.38; 3. Landi di Galliano, primo degli indipendenti; 4. Canavesi di Goria, 5. Rimoldi di Busto Arsizio, 6. Romanetti di Bulgli, tutti nello stesso tempo; 7. Favalli, 8. Vignoli, 9. Del Gancia, 10. Monti, 11. Montini, 12. Pselli, 13. Cinelli, 14. Gualberto, 15. Me-

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 2 del 21 ottobre 1937 XV:

Sciogliamo la riserva contenuta nel comunicato precedente in relazione ai paragrafi più interessanti nei riguardi dei seguenti regolamenti.

Regolamento giocatori: Art. 2. Tutti i giocatori debbono essere, si e risultare dilettanti. Ove da parte di un giocatore venga accertato esercizio di professionismo, la FIP provvederà al ritiro della tessera. — Art. 4. Ogni tesserato deve sempre dimostrare attaccamento per i propri colori sociali e non deve fare passaggio da una società all'altra senza averne il permesso della Federazione. A riserva di ogni più ampio e insindacabile diritto di indagare, intervenire e sanzionare. — Art. 5. Per poter svolgere una qualsiasi attività sportiva, il giocatore deve risultare tesserato. — Art. 17. Il costo della tessera per giocatori di società è di lire 2.000, per giocatori di riserva di società, di lire 1.000. La tessera di riserva è valida per un anno e non può essere rinnovata. La tessera di società è valida per un anno e può essere rinnovata. La tessera di società è valida per un anno e può essere rinnovata. La tessera di società è valida per un anno e può essere rinnovata.

Passaggi di società: Art. 20. L'anno sportivo ideale ha termine con il 25 ottobre. A partire dal 10 ottobre di ogni anno al 25 ottobre dello stesso è concesso ai giocatori di chiedere il passaggio da una società all'altra. (Listo di trasferimento). Il giocatore in tale caso rivolgendosi al competente comitato, ha diritto di tesserarsi per quella società che meglio crede. La società alla quale appartiene non può in nessun caso opporsi all'esercizio fatto per inadempienze finanziarie verso la società (debiti, morosità ecc.) o particolari impegni scritti.

Art. 22. Ove un giocatore non sia stato messo in tempo debito in lista di trasferimento (art. 20), intendendo tacitamente che rinvia al proprio tesseramento per la società, a meno che questa non rinunci a questa tessera e poi tra questa e la tessera senza chiederne consenso al giocatore stesso.

Art. 23. Ove la società nel caso di cui all'art. 22 non abbia dato il 15 novembre provvedimento al rinnovo della tessera del giocatore, questi dalla FIP è considerato libero da ogni impegno verso la società, a meno che questa non rinunci a questa tessera prima di un qualsiasi passo a richiesta del giocatore in questione.

Art. 24. Ogni tesserato che o tiene il nulla-osta scritto dalla società di appartenenza può, in qualsiasi momento far passaggio ad altra società. Il nulla-osta in questione dovrà essere presentato alla FIP unitamente al nuovo cartellino ed il passaggio dovrà essere da questa approvato.

Art. 25. All'atto della chiusura delle iscrizioni ai campionati i giocatori tesserati per una determinata divisione, ove la società di loro appartenenza non partecipi a quella divisione, o la società di loro appartenenza non partecipi a quella divisione, sono resti liberi di diritto da ogni vincolo di tessera solo per la durata di venti giorni dalla data di inizio dei campionati e dietro loro specifica richiesta. I detti giocatori possono quindi mutarsi, senza riserva alcuna, di nuovo cartellino tessera per altra società e partecipare a nome di questa. Permane l'obbligo ai giocatori che si mette in lista di trasferimento di versare al competente comitato la somma di L. 10.

Giocatori militari: Art. 42. I giocatori tesserati che durante una stagione sportiva sono chiamati a prestare servizio militare in altra residenza, possono ottenere il trasferimento per una società avente sede nella località ove essi devono prestare servizio — Il Presidente.



„deve vivere così... sotto una campana di vetro“

Spesso chi soffre di nervi vive appartato quasi sotto una campana di vetro timoroso di essere afflitto da mali inguaribili, sfiduciato in se stesso e nelle proprie imprese. La cura dell'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI, tonico ricostituente del sistema nervoso, gli ridurrà presto le forze perdute, il buon umore perché allontanerà la vera causa di tanti disturbi: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla scienza medica è di sapore gradevolissimo.

...L'Antinevrotico De Giovanni è ben composto ed efficacissimo per la cura dell'esaurimento nervoso... G. BACCALI

Antinevrotico De Giovanni TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

Pensiero ed azione d'una dama del Risorgimento

Quanti furono in Italia a scagliarsi contro Carlo Alberto dopo l'infelice capitolazione milanese del 5 Agosto 1848, forzata seguita dall'armistizio Salasco? Moltissimi, per non dire tutti coloro che interessandosi di politica e delle cose d'Italia, avevano creduto che il momento della rinascita fosse ormai giunto e l'unità nazionale cosa ormai compiuta, in seguito ai primi vittoriosi momenti militari. Si parlò di vigliaccheria e si gridò, con scontenta voce, al tradimento. Quegli stessi, che prima lo avevano sospinto al gran passo ed incensato come una divinità, furono i più inesorabili. Lo crocifero senza pietà e gli spauriti non anche sul volto.

Il disgraziatissimo sovrano, che sapeva molto bene i propri doveri più che conoscere i personali diritti, comprese subito che doveva pagare di testa il grave errore tattico della ritirata milanese e con questo le disastrose conseguenze, cui cuore spezzato abbandonando per sempre la patria terra, che tanto aveva amata, morendo lontano in paese straniero. Me neppure questo atto, quanto mai doloroso per chi compiva, fu inteso ed apprezzato dai molti suoi giudici del momento. Troppi illusioni erano nate col suo magnifico gesto guerriero, perché tutto ad un tratto ci si potesse adattare alla triste realtà. Anzi il tragico risveglio, dopo il ben radioso sonno, non poteva far altro che accuire gli attriti, anche perché i soliti mestatori soffiavano a più non posso sul ben acceso fuoco.

Nulla di straordinario, quindi, se fra gli accusatori del vanto di Carlo Alberto, ci fu anche Cristina di Belgioioso, non tanto perché era un po' di moda, rincrudire su Carlo Alberto, ma soprattutto per esser stata fra le più deluse. La sua vita l'aveva tutta spesa per la causa nazionale, non badando perfino se il proprio nome poteva venire intaccato dalla malignità umana e se prospero sostanze economiche andavano disperse. Alla monarchia Sabauda aveva aderito, non tanto per attaccamento ideale, ma piuttosto perché in essa vedeva uno strumento realizzatore del pensiero risorgimentale. Era quindi la sua posizione politica quasi un compromesso fra i realisti puri ed i repubblicani ardenti, poiché comprendeva benissimo che per essendo il sistema della repubblica un mezzo perfetto di governo, l'Italia del momento non era certo abbastanza preparata per riuscire, prima all'unione totale dello stato, poi al mutarsi improvviso del regime governativo.

Non a torto, quindi, scriveva sul "Crociato", il fiammante giornale, ch'ella lanciava per l'Europa con fede adamantina ed entusiasmo vivissimo: «L'unità d'Italia come scopo; la monarchia come mezzo per ottenere la prima, e conservarla dopo».

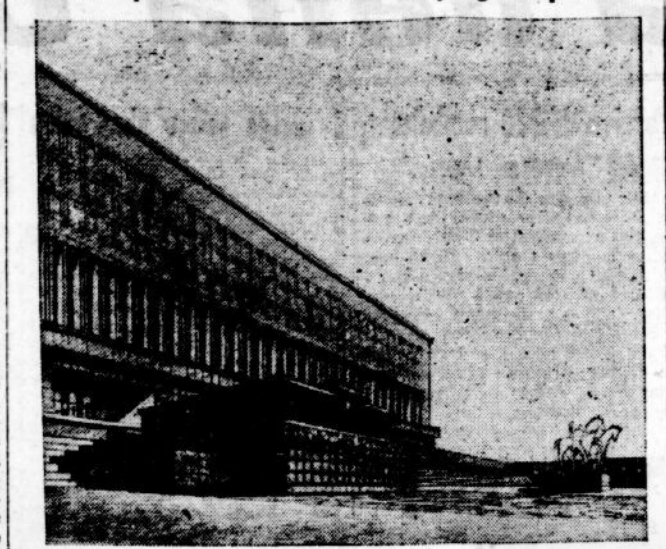
Per questo al movimento di Carlo Alberto vi aveva partecipato con tutta la forza del proprio animo, facendo seguire l'azione al pensiero. Infatti dopo di aver lodato il gesto dell'infelice monarchia, che spezzato ogni indugio, aveva senz'altro iniziata la guerra contro il secolare nemico, non badando a sacrifici personali ed a spese era venuta a Milano con un bel gruppo di volontari napoletani per combattere e condurre alla vittoria il coraggioso monarca piemontese. Le cose, purtroppo, andarono a rotoli, come già si è accennato e come ognuno sa, ed ecco che Cristina di Belgioioso, muta d'un tratto pensiero. «Dopo l'infame tradimento di Carlo Alberto», dichiara senza tanti preamboli, «saremo nella stessa parte» (mazziniana), che mi pento e mi pento di aver contribuito a traviare i miei concittadini. Ne chiedo scusa al mio paese e me ne affliggo amaramente.

Ora la sua fede si sa già quale è. La repubblica è l'unica strada consigliabile per passare dal campo teorico a quello pratico e siccome la nobile signora non è donna da starsene con le mani in mano, inizia senz'altro in quel radioso quarantotto, che era tutto un accendersi di giuste speranze nei cuori dei veri italiani, uno scambio di lettere con Giuseppe Mazzini, certa di raggiungere lo scopo finale. A questo periodo, il più interessante della fervida esistenza di Cristina di Belgioioso, lo scrittore Aldo Brandino Malvezzi dedica il terzo e conclusivo volume dell'ampia biografia, basilar, soprattutto per il ricco manipolo di documenti inediti messi in luce per tutti coloro che intendano studiare il glorioso Risorgimento.

L'ardua fatica ora portata a termine dal marchese Malvezzi pone in piena luce, dopo un infinito numero di calunnie o per lo meno di malintese notizie, una delle più simpatiche figure femminili, che si abbia avuto in nostro Risorgimento. Donna in tutta la piezza della parola, cioè volitiva ed al tempo stesso volubile, Cristina di Belgioioso ha certamente una importanza somma nella storia del periodo risorgimentale. La spinta data alla nobile causa e le amicizie con gli uomini più rappresentativi del momento, fanno di lei una eroina, che meritava realmente di essere illuminata nella sua piena personalità. I tre volumi di Aldo Brandino Malvezzi, chiari di stile e sereni nei giudizi, sono quindi un doveroso omaggio ed un nobile riconoscimento a virtù ed opere realizzatrici, che il romanticismo di fine secolo aveva in parte offuscate.

La terza parte di questa ben am-

Il nuovo palazzo del Littorio nel progetto premiato



L'ARENARIO

Gli inglesi non riescono a piegare gli arabi di Palestina

LONDRA, 23. — Ne con le misure di polizia, né con gli accorgimenti diplomatici, le autorità britanniche riescono a piegare gli arabi della Palestina. L'annuncio del prossimo arrivo da Londra di sir Ch. Tegart, specialista nel reprimere rivolte e che tanti «amori» conquistò in molti anni di servizio in India, non impressiona il mondo arabo. La parola del Gran Mufte rinvoca e accende gli animi. «Gli arabi combatteranno — ha detto il grande capo — fino all'ultima goccia di sangue contro il progetto di spartizione della Palestina».

Sulla sorte di Amin el Hussein si nutrono vive preoccupazioni. Si teme che la Francia, aderendo alle pressioni inglesi, finisca con l'intervento del Gran Mufte, per opporre l'esilio a destinazione fissa.

Si apprende peraltro che Hussein ha potuto ricevere ieri a Beirut nella casa del dottor Fakhoury il Console dell'Irak. Durante il colloquio il Console pare abbia offerto al Gran Mufte di rifugiarsi nell'Irak dove gode di particolare simpatia. Pare che anche alcuni emissari del Re Ibn el Saud avrebbero avvicinato il Gran Mufte, recandogli un messaggio del Sovrano wahabita che lo invitava a recarsi nell'Arabia Saudita.

Nella notte scorsa il crepitio della fucileria è stato videro nei dintorni di Gerusalemme. Il quarto grave è avvenuto nel quartiere ebraico dove un arabo è stato ucciso a colpi di rivoltella.

Si è venuto poi a sapere che egli era stato assassinato soltanto perché era un abitante del distretto.

Sgraziato villaggio di Darahia dove duecento soldati inglesi perquisirono, come è noto, tre giorni addietro tutte le case e tutti gli abitanti, comprese le donne, alla ricerca di fucili e cartucce tolte da ignoti di notte da alcuni agenti di polizia. Le truppe, non essendo riuscite a rintracciare i fucili, sequestrarono col gesto tanto esagerato quanto erano le armi smarrite e avvertirono che le case sarebbero state distrutte se non verranno restituiti i fucili.

S'è venuto poi a sapere che l'olodotto tra l'Irak e il porto di Caifa è

PER LE SCUOLE ALTO-ATESINE

Parliamo dunque un po' anche noi di etnografia; da poi che gli scrittori sono scarsi di numero e ricchi d'inesattezze, e i libri una selva intricata di notizie imprecise, e varie le opinioni dei geografi intorno alle sedi di questo o quel popolo.

Diamo oggi un giudizio che non lascerà luogo a dubitare sull'origine e le vicende della popolazione dell'Alto Adige, rischiando le notizie al lume della moderna critica e seguendo con diligente perspicacia lo svolgimento della storia su le sue orme più di una volta confuse ed incerte; giudizio non importuno, in quanto parecchi giornali d'oltralpe, dopo i discorsi del Duce e del Führer al Campo di Maggio, si sono sbacchiati a darci lezioni, ammonimenti, suggerimenti, consigli. «Badate — ci hanno gridato — badate al pangermanesimo che tende di nuovo a dilagare, a sopraffare! Non rammentate la campagna antitaliana scatenata in Germania l'anno di grazia 1926 per la regione dell'Alto Adige? Il discorso del sig. Held, presidente del Consiglio bavarese alla Dieta di Monaco, quello del Ministro degli Esteri Stresemann al Reichstag?».

Anche si sono affrettati a ricordare certe carte geografiche dell'impero germanico che comprendevano l'Olanda, i paesi fiamminghi, la Lombardia e qualche altra parte d'Italia. Hanno pure tirato in ballo Teodoro Mommsen che nella Storia di Roma parve voler attenuare come ogni via, la grandezza della civiltà latina e all'Italia e a Roma negò senso d'arte e di poesia.

Cose, si, vere; ma vecchie di parecchi anni. Rispose già, per tutti, Giuseppe Carducci affermando che erano «saggi d'importuna erudizione, di pedanteria senza gusto». Ma è anche vero che molti Tedeschi allora non ci conoscevano. Sino al 1926 erano rimasti, evidentemente, alla Italia di trent'anni fa.

Oggi le cose sono nettamente cambiate. I rappresentanti delle Associazioni patriottiche della provincia di Bolzano, venuti in pellegrinaggio a Roma per ringraziare il Duce dei generosi provvedimenti presi da lui a loro favore, si sentirono nostri concittadini. Anche i mutilati al loggioni si mostrarono fieri di appartenere all'Associazione dei mutilati e degli invalidi di guerra.

Vi hanno tuttavia, all'estero, di quelli che osano accusare il Favaro di fondamento, anche oggi, idee di irredentismo o di nutrire speranze di rivendicazioni pangermanistiche. Ma costoro parlano e scrivono come astiosi, per odio e per malignità.

Tra le genti dell'Alto Adige esiste solamente, come tutti sanno, una piccola reliquia etnica tedesca; e, forse, nemmeno questa, come qui dimostriamo.

Quali popolazioni presero dimora nella alta valle alpina e intorno al lago di Resia, a partire dalla invasione gallica nell'Italia superiore?

Gli Etruschi, valicando anticamente l'Appennino, si erano stanziati nella pianura padana, e vi avevano fondato città ragguardevoli quale Mediolanum; ma messi in fuga dai Galli invasori, ripassarono in parte l'Appennino, in parte si rifugiarono nei monti circostanti, lasciando ai nuovi venuti la pianura padana, meno alcuni centri. Su quei monti — o soli o misti alle genti preesistenti — essi costituirono nel corso dei secoli la nazione Retica. Ai Reti vennero poi dalle rive del Danubio ad aggiungersi quei Celti celtici residenti che vi avevano costituito la civiltà celtica, detta di La Thène. Or bene: dai Celti formati così Reti ad abitare le valli al di qua della catena delle Alpi trassero l'origine i moderni Ladini, dei quali Alto-atesini sono una propaggine.

Per la comodità dei frequenti scambi commerciali, per la continuità del traffico da valle a valle anche attraverso le Alpi, per la partecipazione assidua a feste, a riti religiosi, a cerimonie di costume etniche tradizionali, quegli abitanti misero a poco a poco il loro linguaggio originario e assunsero quello dei vicini Tedeschi, cioè, in massima parte, dei limitrofi Bavaresi, i quali chiamarono quelle regioni, ora aggregate alla madre Italia, col nome di Sud-Tirol. Ma, in effetti, gli Alto-atesini non hanno, come Tedeschi, nessuna comunanza né di stirpe né di linguaggio, sebbene parlino a parlarlo il tedesco avanti la guerra.

Questa la verità storica. Questa, dell'Alto Trentino, la etnografia chiara e precisa. E questo ben sanno anche i nostri buoni amici Bavaresi.

Lo stesso fatto avvenne — in una fase storica relativamente assai più antica — anche in Germania. Senza parlare dei Liguri Amari che preesistevano in quel territorio avanti la immigrazione dei Germani (popolo ariano) dall'Oriente, quelli che si ritengono l'esponevano più puro del pangermanesimo, i Prussiani, sono invece di origine slavica, discendendo dagli antichi Borni.

Le attuali popolazioni del Württemberg, della Baviera, delle sponde del Reno, come risulta dalla toponomastica dei nomi di persona rilevati nelle iscrizioni, erano un tempo di schietta razza celtica. Per sé, il suffisso *Aeus*, *-acus*, che è in *Magontiacum* (Magonza, Mainz) fu dimostrato appartenere esclusivamente al celtico idioma.

Le genti celtiche, per effetto della vicinanza e della miscela coi Germani confinanti, andarono gradatamente perdendo le caratteristiche etniche e linguistiche loro proprie, si fusero ed amalgamarono coi preponderanti figli di Arminio in modo da non più distinguersi dai rimanenti Tedeschi.

Il Gran Rapporto a Roma
I Federali viaggeranno con le tradotte
ROMA, 23. — Con Foglio di disposizioni n. 588 il Segretario del Partito prescrive che i Segretari federali viaggino con le tradotte che trasportano i gerarchi della rispettiva Provincia.

La settimana alla Radio

LE NUOVE TRASMETTENTI E IL «TERZO PROGRAMMA»

Giovedì prossimo, 23 ottobre, quattro nuove stazioni dell'Eiar entreranno in servizio regolare nella rete radiofonica italiana. Due di esse, e cioè le stazioni supplementari di Genova e di Firenze, di limitata potenza e funzionanti su onde comuni rivestono un interesse esclusivamente locale destinato come sono a fornire agli abbonati delle rispettive città la possibilità di ascoltare anche con apparecchi modestissimi un programma diverso da quello trasmesso dalla stazione principale.

Le altre due trasmettenti di importante inaugurazione sono chiamate invece ad assumere una funzione di importanza internazionale: si tratta del nuovo complesso di Santa Palomba presso Roma che verrà con giovedì prossimo a sostituire la vecchia stazione romana che funzionava ormai da sette anni. Il centro di Santa Palomba comprenderà due trasmettitori: Roma I con una potenza di 120 Kw. antenna e che irradierà sulla medesima lunghezza d'onda sin qui impiegata da Radio Roma, e Roma II della potenza di 60 Kw. antenna che trasmetterà su 245,5 metri al posto cioè occupato sino a poco tempo fa dalla stazione di Bologna.

Con l'entrata in servizio di queste nuove stazioni che portano a venti il numero complessivo delle trasmissioni italiane un'importante modifica avverrà nel raggruppamento delle stazioni stesse a partire da venerdì prossimo. Tralasciando le trasmissioni di interesse locale e comunque non ricevibili a Venezia con sufficiente regolarità, crediamo opportuno un cenno sul nuovo raggruppamento che consentirà all'organizzazione radiofonica italiana di offrire agli ascoltatori un terzo programma serale.

L'attuale Gruppo Roma sarà formato dalla nuova stazione romana di grande potenza in collegamento con Bari, Bologna e Palermo; sarà quindi un programma ben ricevibile a Venezia attraverso tre differenti trasmissioni. Ma notiamo a questo proposito come dopo il cambiamento di lunghezza d'onda della stazione di Bologna — funzionante oggi su onde comuni con una stazione polacca — la ricezione di Bologna per noi importantissima sia divenuta, appunto per la sovrapposizione con la stazione polacca, tutt'altro che felice, obbligando spesso lo ascoltatore a ricorrere all'onda di Roma o di Bari, stazioni che per la loro distanza da Venezia sono inevitabilmente soggette ad affievolimenti dai quali presumibilmente per le note ragioni di propagazione delle radioonde non sarà immune neanche la nuova grande stazione romana.

Il secondo programma affidato sin qui al Gruppo Torino sarà invece trasmesso anche dalla stazione di Roma II mentre Firenze principale seralmente passerà al terzo gruppo. Sulla ricezione di questo secondo programma a Venezia nulla vi è da obiettare, ottima essendo sempre la ricezione di Trieste che da lunghi anni immane la stazione preferita dall'ascoltatore veneziano.

Quanto al terzo programma di imminente attuazione apprendiamo che avrà un suo stile particolare determinato dal tipo delle sue rubriche parlate, dalla scelta del repertorio dei suoi programmi musicali, dalla durata delle sue trasmissioni e dalla disposizione di questo nell'orario. Un quarto d'ora di musica leggera, la rubrica Echi del Giorno, specie di enciclopedia parlata di argomenti di attualità, brevi concerti di indole popolare, radiomontaggi, notiziario. Da questo suo primo annuncio, il terzo programma promette bene soprattutto nel senso di recare una nota di simpatia e disinvolta varietà nel quadro dei radioprogrammi italiani. Il terzo programma sarà diffuso da alcune piccole stazioni locali e da Radio Firenze attraverso la quale sarà possibile anche a Venezia una soddisfacente ricezione; a questo gruppo si verrà successivamente ad aggiungere la stazione di Azeona attualmente in costruzione.

E come si vede anche in questo piano di sistemazione, che crediamo definitivo, della rete radiofonica nazionale, il nome di Venezia brilla per la sua assenza. Nei primi anni di attività dell'Eiar le stazioni radio ebbero sede, com'era logico, nei centri principali d'Italia e chiedere sin d'allora l'impianto di una trasmissioni a Venezia poteva apparire superfluo; poi quando la rete si estese oltre città ebbero la stazione radio: e per ovvie ragioni di indole politica e linguistica data la precedenza a Bolzano, a Trieste, a Bari. Poi fu la volta di Firenze divenuta nel frattempo sede di importanti manifestazioni artistiche, poi venne Bologna, in quanto patria di Marconi. Ma che trattandosi di creare altri centri di diffusione si sia pensato ad Ancona prima che a Venezia è cosa davvero inconcepibile. All'argomento accennammo su queste colonne qualche mese addietro, e vi ritorneremo in seguito. Il nome di Venezia è del resto di tale risonanza mondiale che l'impianto di una stazione radio appare di sì chiara logicità e necessità da dispensare da ogni commento.

Visite di Ministri
al lavoro di sistemazione dei Borghi
ROMA, 23. — I Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, accompagnati dal presidente e dai presidenti di sezione del Consiglio superiore dei LL. PP., hanno visitato, ricevuti dagli architetti Piacentini e Spaccarelli, i lavori di sistemazione dei Borghi. Alla fine della visita che ha vivamente interessato i Ministri, questi hanno espresso agli architetti il loro vivo compiacimento per la grande realizzazione.

G. P.

La cura che uccide Trenta casi mortali

CHICAGO, 23. — Il dott. Morris Fishbein ha pubblicato sull'American Medical Journal che la nuova cura contro certe malattie infettive ha fatto già 30 morti. Il dott. Fishbein ha annunciato che i casi mortali si sono verificati negli Stati di Indiana, Mississippi, Tennessee, Oklahoma e Missouri.

Egli nel suo giornale ha infierito contro tale esperimento che semina la morte tra i pazienti che si affidano alle cure mediche piene di fiducia ed i dottori, per tutta ricompensa, li uccidono impunemente. Egli ha invocato una punizione contro coloro che praticano tali esperimenti ed aggiunge nel suo articolo: «Seppur è vero che tale sistema di cura potrà essere buono per l'avvenire, per ora bisogna ancora fare esperimenti, ma non su uomini, bensì sopra gli animali di laboratorio».

Due morti e un ferito nella caduta d'un aereo pilotato da un'avvocata

CASABLANCA, 23. — Un grave incidente d'aviazione è avvenuto ieri a Meknes nel Marocco: una giovane avvocatessa, Mlle Maroger, è caduta con il proprio apparecchio. L'avvocata aveva voluto pilotare personalmente il suo aereo, facendo prender posto come passeggeri nell'apparecchio il pilota e la propria sorella. Il pilota non voleva cedere il comando perché la giovane ieri mattina era troppo nervosa. L'avvocata ed il pilota sono morti sul colpo, mentre la sorella è rimasta gravemente ferita.

L'apparecchio è precipitato dietro una piccola altura per ragioni ancora sconosciute.

Cinque morti ad Ankara in una sciagura aerea

ANKARA, 23. — Un aeroplano appartenente alla scuola di pilotaggio è precipitato al suolo durante un volo di esercitazione. Tre paracadutisti e due istruttori sono rimasti uccisi.

Duff Cooper a Napoli

NAPOLI, 23. — Questa mattina è giunta a Napoli la nave da guerra della Marina inglese *Encounter* a bordo della quale si trovava il Primo Lord dell'Ammiragliato Duff Cooper. All'entrata nel porto, la nave ha eseguito le prescritte salve all'insegna del comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno. Alle salve ha risposto la batteria del molo San Vincenzo.

Il Ministro britannico si è trattenuto a Napoli nel pomeriggio di oggi e ripartirà domani alla volta di Roma e Londra.

La nave *Encounter*, che è ancorata al molo Rizza, si tratterà a Napoli fino al mattino del 26 corr. A bordo della nave da guerra inglese si sono recati S. E. Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo, e il Prefetto Marziali che hanno porto il saluto di benvenuto al Primo Lord dell'Ammiragliato intrattenendosi in cordiale colloquio. L'ammiraglio, con la consorte Lady Diana Cooper e il seguito, accompagnati da S. E. Valli, si sono recati in gita al Vesuvio e a Pompei.

Per i cuochi e i famigliari in servizio sulle RR. NN.

ROMA, 23. — La Federazione fascista della gente del mare, rendendosi conto delle condizioni di disagio alle quali andavano incontro i cuochi e i famigliari imbarcati sulle R.R. Navi per essere costretti a sbarcare al raggiungimento del 55.º anno di età, ha avanzato richiesta al Ministero della Marina per ottenere che il predetto limite di età fosse elevato a 60 anni per dare agli interessati la possibilità di navigare durante gli altri cinque anni occorrenti per fruire della pensione della Cassa nazionale fascista della previdenza della gente del mare.

Il Ministero della Marina ha aderito alle richieste della Federazione stessa ed ha disposto che per i cuochi e i famigliari che imbarcano sulle R.R. Navi il limite di età sia elevato a 60 anni.

L'appello di Mons. Costantini per la giornata missionaria

CITTA' DEL VATICANO, 23. — Celebrandosi domani la giornata missionaria questa sera alle 20.30 mons. Costantini, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha rivolto, a mezzo della radio vaticana a tutto il mondo un messaggio col quale ha fatto appello non solo ai cristiani ma anche ai non cattolici, in nome della civiltà e della solidarietà umana, perché offrano ai missionari lontani i mezzi di lavoro.

Mons. Costantini ha illustrato l'opera che svolgono gli apostoli della fede nelle più lontane regioni; la loro vita di sacrificio e ha detto che solo l'amore cristiano è fecondo, costruttivo, redentore; mentre il bolscevismo non è che una inveterata e atroce parodia dell'amore e dove passa lascia un solco di lacrime e di sangue tra rovine fumanti.

Mons. Pellegrinetti prossimo cardinale

ROMA, 23. — La "Corrispondenza" informa che nel prossimo Concistoro — che, a quanto si assicura, il Papa terrà nella seconda decade di novembre, sarà con tutta probabilità elevato al porporato, monsignor Pellegrinetti, attualmente Nunzio Apostolico in Jugoslavia.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 23. — Stamane il Papa ha ricevuto numerosi pellegrini italiani e stranieri fra cui 297 coppie di sposi ed un gruppo di 150 pellegrini austriaci. Il Pontefice ha rivolto ai convenuti un paterno discorso di saluto e di augurio impartendo l'apostolica benedizione.

Il Gran Rapporto a Roma

I Federali viaggeranno con le tradotte
ROMA, 23. — Con Foglio di disposizioni n. 588 il Segretario del Partito prescrive che i Segretari federali viaggino con le tradotte che trasportano i gerarchi della rispettiva Provincia.

tro
asi sotto
afflito da
e proprie
GIOVAN-
o, gli ri-
e perché
la nevra-
approvato
ore gra-
anni
to per
CELLI
tico
nni
A NERVOSO

Il conte Volpi delinea i compiti dei dirigenti di aziende riuniti a convegno in Bolzano

compiaciuto della presenza in Bolzano dei diretti collaboratori degli industriali che con fede e con entusiasmo svolgono la loro attività nel clima storico creato dal Duce e dal Fascismo con piena consapevolezza dei compiti loro affidati, per la sempre maggiore grandezza dell'Italia di

Quindi il conte Volpi di Misurata, a nome di tutti gli industriali italiani ha rivolto un fervido saluto ai dirigenti di aziende che, come industriali e dirigenti, costituiscono nella vita delle aziende, con stretta unità di pensiero e di azione, il fattore che assomma il peso della responsabilità e l'onere del comando.

Il Presidente della Confederazione ha quindi parlato dei compiti cui è chiamato il dirigente d'azienda che direttamente partecipa, accanto al datore di lavoro a tutte le battaglie che l'industria deve superare ed ha rilevato come in questo sia l'essenza della stretta solidarietà che il legislatore fascista ha riconosciuto, inquadrando i dirigenti nei ranghi della Confederazione.

Oggi il Regime inquadra cospicue capacità creative chiamandole alla più nobile collaborazione con lo Stato verso elevati fini d'ordine nazionale; ed a questa collaborazione sono chiamati anche i dirigenti i quali vi partecipano con profonda sensibilità fascista.

Il discorso è stato accolto da una calorosa dimostrazione di

Si è quindi proceduto alla premiazione dei vincitori del concorso della Fondazione nazionale tecnico-scientifica «Principe di Piemonte», dei vincitori del Corso dei dirigenti italiani all'estero, all'assegnazione dei diplomi di benemerenza ai dirigenti.

Nel pomeriggio i lavori tecnici sono stati ripresi per la discussione della proposta di legge.

hanno reso omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini ed hanno

quindi deliberato la costituzione di due borse di studio al nome di Rosa Maltoni Mussolini e Sandro Mussolini, dandone comunicazione telegrafica al Ministro Bottai, pregandolo di esprimere al Duce la riconoscenza dell'Istituto per i nuovi altissimi contributi affidatigli.

La gratitudine di Cremona al Duca
per le celebrazioni stradivariane

ROMA, 25. — Al Duca è pervenuto da Cremona il seguente telegramma: «Chiudendo alla presenza di S. M. la Regina Imperatrice le celebrazioni stradivariane che tanto interesse destano in Italia e fuori, il nostro popolo, da nostra do-

mo pensiero e la ricerca di
gratitudine si rivolgono a V.
animatore e realizzatore d'o-
alta e nobile iniziativa, diretta
l'esaltazione delle glorie più
re dell'arte e del genio italia-
Farmacci, Bellomi».

Relazione sanitaria al Duce sulla guerra d'Africa

ROMA, 25. — Il Duce ha ricevuto il prof. Giuseppe Giardina, Presidente dell'ufficio centrale

notizie alle famiglie dei mil-
chiamati alle armi, che gli
presentato una sua relazi-

contenente note e considerazioni
sanitarie sulla nostra guerra
africa. Il Duce si è vivam
compiaciuto col prof. Gian
per il suo accurato lavoro.

Mostra storica documentaria inaugurata a Sommacampagna

VERONA, 25. — Iermattina la presenza di autorità, gerarchi e personalità del mondo civile, è stata inaugurata sotto patrocinio di S. E. De Vecchi Val Cismon, Presidente del tutto di Storia del Risorgimento italiano a Sommacampagna. Mostra documentaria dell'attività comunale. Il materiale

la Mostra comprende documenti, pubblicazioni, riferite al periodo storico tra le campagne napoleoniche ed il 1866 sistemato nel salone delle nanze del Municipio.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Juventus stacca la Roma caduta al Littoriale

La Triestina pareggia a Genova ed il Milan vince a Livorno

Un Padova estremamente volitivo, veloce e ricco di fiato sconvolge l'agile gioco del Venezia frenato dal pantano, conquistando la vittoria nella giornata di gala del calcio veneto

Risultati

Coppa Europa

Roma: Ferencvaros-Lazio 5-4

Divisione Nazionale A

Bologna-Roma 2-0
Genova-Triestina 1-1
Fiorentina-Juventus 1-1
Ambrosiana-Napoli 2-0
Torino-Livorno 2-1
Milan-Livorno 1-1
Atalanta-Lecce (sosp. i. c.) 1-1
Lazio-Bari: rinviata al 28.

Divisione Nazionale B

Padova-Venezia 1-0
Alessandria-Verona 2-0
Vigevano-Messina 1-1
Sampdoria-Cremonese 0-0
Sampdoria-Pisa 2-1
Brescia-Palermo 1-1
Spezia-Liguria 2-0
Pro Vercelli-Taranto 2-1
Riposa: Novara.

Divisione Nazionale C

Forlì-Venezia 1-0
Treviso-Marzotto 1-1
Rovigo-Unionese 1-1
Avio-Spal 4-4
Caratese-Pro Gorizia 0-0
Ponziana-Fiumana 0-0
Carpi-Ampela 0-0
Mantova-Gron 2-1

Girone B

Lecce-Parma 2-0
Crema-Monza 3-3
Sial-Isotta 1-1
Legnano-Varese 3-3
Alfa-Pro Patria 0-0
Seregno-Galbani 5-2
Fañulla-Piacenza 4-0
Falek-Reggiana 2-1

Girone C

Asti-Biellese 3-1
Entella-Derthona 2-1
Vado-Acqui 5-2
Pavese-Doria 3-0
Pinerolo-Imperia 2-1
Pontedecimo-Cusiana 1-0
Cavagnaro-Gallaratese 3-1
Casale-Savona 3-2

Girone D

Ravenna-Macerata 7-0
Saffa-Vareggio 0-0
Rimini-Fornalupoli 1-1
Siena-Grosseto 1-0
Piemonte-Empoli 1-1
Baracca-Alma Juventus 5-1
Prato-Jesi 1-1
Le Signe-Pontedera rinviata

Girone E

Civitavecchia-Catania 3-1
Cosenza-Foggia 0-0
Manfredonia-Potenza 1-1
Stabia-Salernitana 1-1
Bagnole-Aquila 1-1
Empoli-Mater 2-2

Prima Divisione

Venezia B-Conigliano 2-1

Girone A

Mezzomo-Gorgione 9-2
Mestre-Treviso B 1-0
Padova B-Mita (sosp.) 8-1

Girone B

Rossi-Schio 4-0
Legnano-Audace B 5-3
Vicenza B-Verona B 4-1

Venezia Giulia

Spilimbergo-Sacile 2-2
Sandanelese-Palmanova 2-0
Latisana-Pordenone 3-2
Aurora-Tricesimo 3-1

Girone C

Pieris-Solway 3-1
Arsia-Fortitudo 2-1
Capodistria-Accat 1-0
Crida-Triestina C 2-2

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Ampela B-Crda Monfalcone 3-1
Udinese B-Fiumana B 3-1
Poniziana B-Pro Gorizia B 2-1
Triestina B-Gron B 2-1

Coppa e Torni

Venezia

Coppa Basso Pave: Torre di Mo-

sto-Jesolo 2-2; Sandomate B-Gris-

lera 3-1. Riposa: Ceggia.

Amichevoli

Venezia: Venezia C-Ceggia 4-1

San Donà di Piave: Sandomate-

tese-Mestrina 3-2

Adria: Adria-Cavazzere 2-2

Rovigo: Fratta Poles-Rovigo C 4-3

Girone B

Mezzomo-Gorgione 9-2
Mestre-Treviso B 1-0
Padova B-Mita (sosp.) 8-1

Girone B

Rossi-Schio 4-0
Legnano-Audace B 5-3
Vicenza B-Verona B 4-1

Venezia Giulia

Spilimbergo-Sacile 2-2
Sandanelese-Palmanova 2-0
Latisana-Pordenone 3-2
Aurora-Tricesimo 3-1

Girone C

Pieris-Solway 3-1
Arsia-Fortitudo 2-1
Capodistria-Accat 1-0
Crida-Triestina C 2-2

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Ampela B-Crda Monfalcone 3-1

Udinese B-Fiumana B 3-1

Poniziana B-Pro Gorizia B 2-1

Triestina B-Gron B 2-1

Coppa e Torni

Venezia

Coppa Basso Pave: Torre di Mo-

sto-Jesolo 2-2; Sandomate B-Gris-

lera 3-1. Riposa: Ceggia.

Amichevoli

Venezia: Venezia C-Ceggia 4-1

San Donà di Piave: Sandomate-

tese-Mestrina 3-2

Adria: Adria-Cavazzere 2-2

Rovigo: Fratta Poles-Rovigo C 4-3

PADOVA, 25

Sono di bu-

cino al vento -

quelli gioiosi di

schiere sportive -

nel lagrimoso

panierino di questo

ottobre che sta

per volgere alla fine.

Tutti i

quadri sono mobilitati; e si scuotono

le vesti, e restano la divisa di parata an-

che, in tanta penuria di guidatori

sportivo permanente, attratti dalle

promesse d'uno spettacolo di gala

quale quello che può offrire un con-

fronto Padova-Venezia. Spettacolo

sospeso nell'ultima stagione, ripre-

sente ora con maggior fasto del pas-

sato; e perché il Padova, ritornato

in migliore compagnia dopo una

permanenza di due anni con i pa-

renti poveri, ha tutta l'aria di voler

calcare le orme del passato, e per-

ché il Venezia - varato lo squa-

dione - punta con tutte le forze alla

conquista di quel seggio che vale

ad ottenere l'ingresso alla

schiera delle élite.

Dalla laguna sono scesi - una

legione - i fedelissimi del nero-ver-

di: due treni popolari ed una tea-

trina di macchine, che, con le molte

contenute da altri centri della re-

gione, ha dato al vicino Prato della

Valle ed alle vie adiacenti al campo

dell'aspetto particolare allorché erano

di moda, a Padova, le grandi firme

del calcio nazionale.

L'avvenimento allietato: è una

sfiga che attira anche i più restii,

che rende noncuranti della pioggia,

una pioggia insistente e molesta

che fa dei popolari una nascondita

lunga. Sprofonda, più tardi, e si

finisce far capolino anche il sole:

un modesto sole di tramonto ot-

to-brino, che illuminerà di suggesti-

va luce la bella scena finale.

Un pubblico da cinquantamila:

otto, nove mila gli spettatori. E

quasi pochi, i frugli, che hanno pre-

ferito appollarsi nei deserti caffè

si rammaricano, e non poco, di

essere mancati al grande convegno

calcistico. La partita infatti, nel suo

ritmo celere, nel suo gioco libero

dei sviluppi d'un procedere guar-

dingo, si ha offerto quanto di me-

glio potevano darci, attualmente,

le due brillanti squadre. Diciamo

le due squadre, anche se il Padova,

che l'aspetto di scarsa fama vole-

va inferiore e venticinque battu-

ta, spetta il merito maggiore della

entusiasmante sconfitta: quel Pa-

dova che, quando si tratta di de-

dersela con certe squadre, Venezia

per prima, che ricordano un pas-

sato, che fanno affiorare in copia i

ricordi di altre memorabili impre-

sportive, sembra si trasparire, ac-

centrandosi quasi con il Padova dei

tempi in cui era uso a dettar legge

in campo. Anche quei bianco-ros-

si per i quali l'entusiasmo si fonda-

Girone A

Mezzomo-Gorgione 9-2
Mestre-Treviso B 1-0
Padova B-Mita (sosp.) 8-1

Girone B

Rossi-Schio 4-0
Legnano-Audace B 5-3
Vicenza B-Verona B 4-1

Venezia Giulia

Spilimbergo-Sacile 2-2
Sandanelese-Palmanova 2-0
Latisana-Pordenone 3-2
Aurora-Tricesimo 3-1

Girone C

Pieris-Solway 3-1
Arsia-Fortitudo 2-1
Capodistria-Accat 1-0
Crida-Triestina C 2-2

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Ampela B-Crda Monfalcone 3-1

Udinese B-Fiumana B 3-1

Poniziana B-Pro Gorizia B 2-1

Triestina B-Gron B 2-1

Coppa e Torni

Venezia

Coppa Basso Pave: Torre di Mo-

sto-Jesolo 2-2; Sandomate B-Gris-

lera 3-1. Riposa: Ceggia.

Amichevoli

Venezia: Venezia C-Ceggia 4-1

San Donà di Piave: Sandomate-

tese-Mestrina 3-2

Adria: Adria-Cavazzere 2-2

Rovigo: Fratta Poles-Rovigo C 4-3

Girone A

Mezzomo-Gorgione 9-2
Mestre-Treviso B 1-0
Padova B-Mita (sosp.) 8-1

Girone B

Rossi-Schio 4-0
Legnano-Audace B 5-3
Vicenza B-Verona B 4-1

Venezia Giulia

Spilimbergo-Sacile 2-2
Sandanelese-Palmanova 2-0
Latisana-Pordenone 3-2
Aurora-Tricesimo 3-1

Girone C

Pieris-Solway 3-1
Arsia-Fortitudo 2-1
Capodistria-Accat 1-0
Crida-Triestina C 2-2

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Ampela B-Crda Monfalcone 3-1

Udinese B-Fiumana B 3-1

Poniziana B-Pro Gorizia B 2-1

Triestina B-Gron B 2-1

Coppa e Torni

Venezia

Coppa Basso Pave: Torre di Mo-

sto-Jesolo 2-2; Sandomate B-Gris-

lera 3-1. Riposa: Ceggia.

Amichevoli

Venezia: Venezia C-Ceggia 4-1

San Donà di Piave: Sandomate-

tese-Mestrina 3-2

Adria: Adria-Cavazzere 2-2

Rovigo: Fratta Poles-Rovigo C 4-3

Girone A

Mezzomo-Gorgione 9-2
Mestre-Treviso B 1-0
Padova B-Mita (sosp.) 8-1

Girone B

Rossi-Schio 4-0
Legnano-Audace B 5-3
Vicenza B-Verona B 4-1

Venezia Giulia

Spilimbergo-Sacile 2-2
Sandanelese-Palmanova 2-0
Latisana-Pordenone 3-2
Aurora-Tricesimo 3-1

Girone C

Pieris-Solway 3-1
Arsia-Fortitudo 2-1
Capodistria-Accat 1-0
Crida-Triestina C 2-2

Seconda Divisione

Giornata di assestamento nei campionati di I' e II' Divisione

Rossi-Schio 4-0 (1-0)

ROCCHEFFE, 25 — Sotto una pioggia continua, su di un terreno pesantissimo, tanto da far levar le proteste del capitano degli ospiti per un rinvio dell'incontro per impraticabilità del campo — questo però avveniva quando già i biancorossi si trovavano al passivo di tre porte — ed alla presenza di un esiguo pubblico, il Lane Rossi ha conquistato ieri una significativa e brillante vittoria. Forte nel sestetto difensivo — esso è tale e quale della scorsa stagione, quindi molto bene affiatato e sicuro dei propri mezzi — il Lane Rossi ha una prima linea redditizia e realizzatrice, e di questo ne va piena lode ai solerti dirigenti, in particolare modo all'allenatore Rizzato, per gli indovinati acquisti.

Lo Schio dal canto suo ha rivelato un scarso affiatamento, ha giocato senza convinzione ed entusiasmo.

I punti sono stati segnati, uno nel primo tempo da Clavello e tre nella ripresa da Clavello, Meneguzzi e Gobetto.

Schio: Lora; Greselin, Bortoloso; Ronzani, Giordani, Piva; Pitorelli, Chimento, Spinato, Cortiana, Fallan.

Rossi: Piccolo; Gasparini, Meneghini; Bruni, Zampieri, Borriero; Chimento, Clavello, Frasso, Gobetto, Meneguzzi.

Arbitro: Tarocco di Verona.

Venezia 2-Conegliano 2-1 (1-1)

Il fondo del campo viscido e adriatico, così da rendere problematico l'equilibrio dei giocatori che per di più erano molestati dalla pioggia, non ha certo consentito alle due squadre e specialmente a quella veneta, di svolgere le loro tattiche di gioco. L'incontro di ieri ha visto infatti un gioco caotico ed inconcludente in modo notevole anche per la cattiva prova fornita dai veneziani.

Il Conegliano si è difeso strenuamente, e chiuso il primo tempo in pareggio, ha cercato di condurre in porto la partita pari, cioè avrebbe costituito un successo per l'undici conegliese. Ma l'impressione non gli è riuscita perché Clerici ha realizzato un calcio di rigore concesso dall'arbitro, segnando così il punto della vittoria della Venezia.

I primi a segnare sono stati gli ospiti ad opera del centro attaccato ed autorevole di un terzino conegliese, e cioè Moro-Verdi. Il pareggio, nel primo tempo Formenton ha sbagliato di poco il bersaglio su calcio di rigore. Nella ripresa Clerici, come già detto, ha realizzato il secondo rigore. Il Conegliano ha giocato gli ultimi minuti della partita in dieci uomini per l'uscita del torinese destro conegliese in uno scontro con un avversario. Arbitro Danielli di Treviso.

Venezia B-Norvegia 2-1 (1-1)

Venezia B: Norvegia; Canazza, e Bottami; Bianchini, Chinol, Capitani; Formenton, Giuge, Togni, Clerici, Grossi.

Brescia-Palermo 1-1 (0-0)

BRESCIA, 25. — Il risultato risponde nel complesso all'andamento dell'incontro, che ha visto un certo equilibrio dei giocatori in campo. Il primo tempo ha registrato situazioni pericolose per ambedue le parti, salvate dalla prontezza dei difensori. La ripresa ha dato occasione ai rossobianchi di attaccare in partenza con vivacità tanto da conseguire dopo una lunga serie di attacchi, un bel punto con Di Falco al 27'. Il Brescia ha assunto in seguito il comando sfrecciando con il soporifero la rete di Sernagiotto ad un vero bombardamento paraggiando al 40' per merito di Zucchetto. Terreno pesante. Arbitro Pizzolo.

Sanremese-Pisa 2-1 (1-1)

SANREMO, 25. — Partita velocissima ed accorciata conclusasi con una vittoria di misura dei bianco-celesti. Il Pisa ha iniziato brillantemente, ma dopo pochi attacchi l'iniziativa è passata alla Sanremese, la quale al 15' ha colto il primo successo su un punto imparabile di Ghignone. Il pre dominio bianco-celeste non ha dato seguito ad altri punti, per le belle parate del portiere toscano, per cui il Pisa alla distanza, è passato al contrattacco paraggiando al 39' su un calcio d'angolo ad opera di Bertoni. Nella ripresa, l'azione si è mantenuta allo stesso ritmo veloce e battagliero. Ferreri al 23' ha segnato ancora per la Sanremese ed invano i nero-azzurri nel finale di gara hanno tentato di paraggiare nuovamente le sorti. Arbitro Dalle Role.

Spezia-Modena 2-0 (2-0)

SPEZIA, 25. — Franco successo dei bianchi, i quali hanno conseguito un risultato notevole, piegando una compagine forte ed agguerrita quale si presentava ieri il Modena. La partita si è decisa nel corso del primo tempo, durante il quale i canarini presero in velocità sono stati costretti ad una affannosa difesa. Malgrado il loro impegno due palloni sono ugualmente finiti nella rete del par valoroso Roggero e precisamente su tiri di Verina al 20' e Calzolari al 35'. La ripresa ha visto fasi accanite, anche per il vigoroso ritorno offensivo del Modena, ben contenuto però dai bianchi, che hanno avuto in Malerbi un portiere imbattibile. Alla distanza lo Spezia ha comandato ancora il gioco senza peraltro marcare altri punti. Arbitro Carminetti.

Pro Vercelli-Taranto 2-1 (2-0)

TARANTO, 25. — Partita accanita, avversata dal maltempo, con due fasi distinte di gioco. Il primo tempo ha visto la superiorità vercellese con la segnatura di due punti, al 14' con Rosi ed al 44' con Grossi. Nella ripresa i bianchi hanno dominato senza però poter battere la difesa bianca quantevunque a loro favore ci siano tre palloni. E' stato solo all'ultimo minuto che Cavazza ha segnato il punto dell'onore. Quattro angoli a favore del Taranto e due per la Pro Vercelli. Arbitro: Ghisla.

Fiorentina-Juventus 1-1 (0-1)

FIRENZE, 25. — E' ancora una volta la Juventus con l'aiuto della fortuna non è stata battuta sul campo della Fiorentina. Negli ultimi tre anni (questo compreso) sia pure con differenti punteggi, ha sempre pareggiato. Dal 0 a 0 di due anni fa e dal 2 a 2 dell'anno scorso siamo passati all'1 a 1 di quest'anno, ma il risultato è sempre lo stesso: i viola hanno lasciato un punto ai torinesi, che se ne avvantaggiano restando soli ancora una volta, al culmine della classifica. La partita si è iniziata sotto la pioggia presente circa 5000 persone ed è diretta da Zoloci di Modena.

Fin dalle prime battute si delineano le difficoltà di manovra della palla. I primi a rendersi padroni della situazione sono i locali che ottengono presto un calcio d'angolo. Poco dopo Gabetto per cause fortuite si produce una distorsione al ginocchio destro e passa all'ala a far da palo. La Juventus con la prima linea rimaneggiata non lascia però la sua attività. Il gioco è tuttavia sempre sostenuto specialmente ad opera dei viola. Gli incidenti, provocati dallo stato del terreno, sono numerosi e l'arbitro deve spesso intervenire. Al 20' circa di gioco la pressione juventina comincia a farsi sentire. I bianco-neri ottengono una porta al 33' con De Filippo, ma l'arbitro non la concede per precedente fuorigioco. Bel tiro di Borel il 34' e parata magnifica di Baggioli. Finalmente al 35' il primo punto juventino, provocato da un vero infuocato viola. Da metà campo un tiro verso la porta viola è deviato da Tori, e il pallone entra in rete, mentre Baggioli era uscito per la

presa. E su questa porta-infornata il primo tempo si può dire finito.

Nella ripresa la Fiorentina passa subito all'attacco e al 3' pareggia: Gori passa a Traversa, questi a Bortolini che trovato uno spregio manda a Mannelli che segna con tiro bellissimo. I viola insistono nei loro attacchi e all'8' Vieni per poco manca una rete, cosa che si ripete due minuti dopo. Abbiamo alcuni guizzi della Juventus sempre ben contenuti dalla difesa viola. Al 20' la pioggia ha ripreso violenta.

Ambrosiana-Napoli 2-1 (1-1)

MILANO, 25. — La partita di ieri, che è stata avversata dal maltempo il quale ha reso il fondo del campo sdruciolevole e pesante pur lasciandolo in buone condizioni, ha registrato un faticoso successo dei nero-azzurri, per l'occasione in maglia grigia. Nel primo tempo in particolare l'Ambrosiana ha spadroneggiato in campo come lo provano gli otto calci d'angolo all'attivo, ma è giunta al riposo alla pari con gli azzurri e cioè 1 a 1. E' vero che al 13' l'arbitro ha annullato un magnifico punto al volo di Ferrari per un discutibile fuorigioco di Ferrari il ma va anche ricordato che troppo di sovente gli avanti milanesi si sono attardati in lunghi e brillanti palleggi perdendo di vista lo scopo principale e cioè il tiro a rete. Allorché poi Meazza e compagni battevano su Sentimenti, quest'ultimo ben coadiuvato dai terzini ed aiutato anche talvolta dalla fortuna, sventava il pericolo.

E' occorso però anziché una discesa in linea un providenziale calcio di punizione battuto magistralmente da Meazza al 29' per dare alla Ambrosiana il maturissimo punto. Ma come si verifica sempre in circostanze del genere, al 34' un contrattacco degli azzurri ha dato loro il pareggio su violento tiro di Prato, fermato ma non bloccato da Peruchetti per cui l'irrompente Nicotri non ha avuto difficoltà di raccogliere la palla spedendola in rete.

Il Napoli ha così affrontato la ripresa con un morale alto e la partita si è fatta accanita con frequenza di falli. Ancora i grigi hanno dominato, ed assillati dalla necessità di vincere hanno preso d'assalto la rete di Sentimenti creando pericolose situazioni a getto continuo.

Il Napoli, superandole sempre fortunatamente per una ventina di minuti, ha in più contrattaccato nei momenti di respiro con discese insidiose, poiché è venuta una autorevole di Castello al 26' a dare all'Ambrosiana il punto della vittoria, vera disdetta questa per il terzino azzurro, che, pressato da Ferrari e Ferrarini, nel tentativo di liberare mandava la palla nella propria rete. In seguito espulso Meazza per aver tirato con un pugno ad una testata di Gori, la partita ha offerto una finale rabbiosa dell'Ambrosiana che non ha però aumentato il bottino.

Atalanta-Lucchese 1-1 (sosp.)

BERGAMO, 25. — Il gioco si è iniziato veloce e già al primo minuto Gringa impugna seriamente Borgio, che se la cava da portiere di classe. Altra azione offensiva dei rosso-neri e Andreoli al 9' obbliga ancora Borgio a una parata tra gli applausi della poca folla presente. Poi finalmente i locali partono alla controffensiva e al 9' e al 15' è Olivieri che deve esibire in parate da par suo. Il tempo cattivo e il terreno pesantissimo rallentano il gioco. Ma le azioni si spostano presto da un campo all'altro. Al 23' sono i toscani che si portano in vantaggio. E' Romagnoli che riesce a battere con tiro ben preciso il portiere atalantino. La pressione degli ospiti continua ed essi al 25' usufruiscono di un angolo, senza esito. Alterne vicende per una decina di minuti e al 38' in seguito ad un bel passaggio di Salvi, Cominelli mette in rete. E' il pareggio. La pressione atalantina continua e al 41' Olivieri deve esibire in una difficile parata a terra. Poche battute e il riposo.

Nella ripresa le azioni sono ancora più lente. Il campo è ridotto a un pantano e il gioco procede senza azioni di pregio. Finalmente al 23' per l'insistere del cattivo tempo e del peggioramento subito del fondo del campo, l'arbitro manda le squadre negli spogliatoi troncando la partita.

Spezia-Modena 2-0 (2-0)

SPEZIA, 25. — Franco successo dei bianchi, i quali hanno conseguito un risultato notevole, piegando una compagine forte ed agguerrita quale si presentava ieri il Modena. La partita si è decisa nel corso del primo tempo, durante il quale i canarini presero in velocità sono stati costretti ad una affannosa difesa. Malgrado il loro impegno due palloni sono ugualmente finiti nella rete del par valoroso Roggero e precisamente su tiri di Verina al 20' e Calzolari al 35'. La ripresa ha visto fasi accanite, anche per il vigoroso ritorno offensivo del Modena, ben contenuto però dai bianchi, che hanno avuto in Malerbi un portiere imbattibile. Alla distanza lo Spezia ha comandato ancora il gioco senza peraltro marcare altri punti. Arbitro Carminetti.

Anconetana-Cremone 0-0

ANCONA, 25. — Incontro sfortunato per i locali, i quali hanno dominato per tre quarti della gara: gli ospiti lombardi, senza riuscire a cogliere un successo che sarebbe stato meritissimo. La Cremone, che mirava ad un risultato pari, è pienamente riuscita nello scopo, grazie ad una prudente tattica difensiva, raramente interrotta da qualche scorribanda della prima linea ridotta a tre uomini. Il gioco si è svolto così per lunghi periodi di entrambi i tempi nell'area di Bertazzoli, il quale oltre aver parato numerosi palloni, ha avuto l'ausilio dei pali, che hanno fermato due bolli di Firoto e Cristina. Il fischio finale ha trovato perciò le due contendenti 0 a 0. Arbitro Scorzoni.

Pro Vercelli-Taranto 2-1 (2-0)

TARANTO, 25. — Partita accanita, avversata dal maltempo, con due fasi distinte di gioco. Il primo tempo ha visto la superiorità vercellese con la segnatura di due punti, al 14' con Rosi ed al 44' con Grossi. Nella ripresa i bianchi hanno dominato senza però poter battere la difesa bianca quantevunque a loro favore ci siano tre palloni. E' stato solo all'ultimo minuto che Cavazza ha segnato il punto dell'onore. Quattro angoli a favore del Taranto e due per la Pro Vercelli. Arbitro: Ghisla.

la prima Paron fallisce di poco il bersaglio, nella seconda Sparda è costretto a rinviare il pallone e a cedere il pallone a la sua soluzione. C'è chi vede, con il punto mancato, cedere ogni speranza per il Padova, il quale invece riprende e brilla all'offesa e in difesa. Fuori, emerge un bel tiro (31') di poco, Al 33' un angolo a favore del Padova. Poi ecco uno spruzzo venesiano, con conseguente tiro di Simonetti, e ancora una azione dei bianco-rossi, sulla direttrice Paron-Petron-Bellente, il quale ultimo calcio forte su Sgarbi. Sgarbi infuocato di Baldinotti e di Simonetti e un po' di calma negli ultimi minuti.

Si riprende: la pioggia è cessata. Il Padova sembra deciso a far finita una buona volta: e in area, una, due volte, con accanimento e al 4' riesce nell'intento. L'azione è impostata sulla sinistra da Bellente che avanza a falce: entra in scena Petron. Accorrono simultaneamente Vale, Simonetti e lo stesso Allenamenti, che è odor di pericolo. L'interno padovano, con abile tattica, calca forte, impavido, a rete. Quanto perdura lo scoppio d'entusiasmo e gli applausi della folla?

Dopo di che ci si attendeva la reazione dei nero-verdi: vana attesa. Il Padova è ancora all'attacco, più pericoloso ancora forse, Benelli (9'), sferra un tiro potente, e al 13' per poco i lagunari non agguantano il pareggio. In una azione di contro-piede si fa luce Baldinotti, che riesce, spostato sulla destra, a superare l'intera difesa padovana. Il punto appare inevitabile, ma Cavasin, in una uscita audacissima sui piedi dell'irrompente avversario, sventa la minaccia. Al 15' e al 17' ancora due azioni del Padova: nel

primo tempo, in cui Moro con i due terzini piazzati sulla linea della porta ha salvato vari tiri di Olivieri Valeri e Bari ed uno spionato di Bortoluzzi; al 42' poi un'azione Magrini-Rossi conclusa da Valeri, coglieva Moro di sorpresa: al portiere sfuggiva la palla di mano e questa andava a battere sulla faccia interna d'un montante: Vientina rinviava proprio sulla linea.

Nel secondo tempo, dopo una serie di calci d'angolo il Mestre coglieva il successo su azione di Bezzana, Magrini e Valeri colpita da Rossi; il tiro di questi colpiva le gambe del mediano Barbisan, accorso in difesa, e schizzata dentro la rete.

MESTRE: Pavan, Pajola, Bezato, Bortoluzzi, Motta, Bezato, Bari, Olivieri, Valeri, Magrini, Rossi. — TREVISO: Moro, Vientina, Venturi, Zardo, Benedetti, Barbisan, Bozzolo, Zardetto, Zanelli, Pavesan, Schileo.

Arbitro Pizzolo di Padova.

Padova-Mira 8-1 (sosp.)

MIRA, 25. — La partita ha inizio sotto una pioggia fitta e continua e con un campo sdruciolevole, ma non impedisce agli ospiti di condurre velocemente in area mira la cui porta è seriamente minacciata specie dall'ala sinistra. Il Mira cerca di prendere a sua volta il sopravvento con qualche ottima azione in area del Padova, quando il gioco si capovolve nuovamente ed è il centro attaccato padovano che segna la prima porta.

Il difensore della rete del Mira accusa intanto un dolore ad una gamba per precedente strappo muscolare, cosicché non può svolgere efficacemente il suo gravoso compito, anche perché non è coadiuvato dai terzini. Altre due volte la porta del Mira è violata per opera dello stesso Maran, al 25' e al 27'. La superiorità del Padova è netta, per quanto le successive azioni del primo tempo non diano altri risultati.

Nel secondo tempo il Mira si riprende, e con belle azioni cerca di diminuire la distanza, ma al 5' è nuovamente il centro attaccato padovano che segna la quarta porta, e lo segue con un altro punto al 15' la mezz'ala Nicoletto.

Il gioco si sposta ora verso l'area degli ospiti, e ne approfitta il mezzo destro Mercandore, che con azione individuale segna il punto dell'onore. Ma poi il Padova, riprende il sopravvento e segna uno dopo l'altro tre punti, due per merito del centro attaccato Maran, non sufficientemente sorvegliato dai mediani, ed uno per opera del mezzo destro Cappello. Al 88' l'arbitro fischia la fine della partita per incidente occorso con un giocatore.

PADOVA: Fincato, Marigo, Mazzucato, Garrone, Rasi, Maldardi, Sandrin, Nicoletto, Maran, Cappello, Munari.

MIRA: Gaio, Bianchi, Agostini, Rossetto, Borin II, Maran, Galbucci, Mercandore, Sambo, Borin III, Grappaglia.

Arbitro: Gottardo di Adria.

Latisana-Pordenone 3-2 (0-0)

PORDENONE, 25. — (G) Latisana possono ringraziare l'improvvisabile portiere del Pordenone del loro successo. Il campo reso un lago causa l'insistenza del cattivo tempo, ha impedito ai locali verdi di sfoggiare la loro tattica di gioco ma nonostante essi prevalsero negli ospiti.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Nella seconda fase della gara il Pordenone parte deciso asserragliando nella loro area gli ospiti che si difendono a tutto spiano. Scambietti, falli di mano, infortunati dell'uomo non si conta; basti pensare che ben tre calci di rigore sono concessi a favore del Pordenone, dei quali uno solo è stato realizzato. Il Latisana nelle sue poche fughe riuscì a battere ben tre volte il difensore pordenonese. Arbitro Modotti di Udine.

Aurora-Triestino 3-1 (1-1)

IVIDALE, 25. — La vittoria ottenuta dall'Aurora, così netta, merita tanto più considerazione in quanto per due incidenti è stata ridotta già nel primo tempo, in 9 uomini per l'uscita del portiere Falletti ferito al naso e di Marigli slogati il piede destro.

L'apertura delle segnature è stata aperta da Pagnossin al 12'. A un minuto dalla fine gli ospiti riuscirono a pareggiare.

Nella ripresa si temeva che i locali, menomati così seriamente, avessero dovuto subire la prepotenza avversaria. Invece i bravi giocatori dell'Aurora, infaticabili, si sono imposti. Pagnossin al 16' ed al 20' segnava altri due punti donando quindi una meritata vittoria alla sua squadra. Arbitro: Lipizier di Gorizia.

Genova-Triestina 2-2 (2-1)

GENOVA, 25. — La tradizione che vuole che gli incontri tra gli alabardieri di i genovesi siano sempre ben combattuti ha avuto ieri la sua conferma. La squadra triestina ha ottenuto un meritato pareggio sul campo di Marassi ed ha fatto pesare alquanto i tifosi locali, che si sono visti minacciata la loro rete fino al fischio finale dell'arbitro. Ambedue le squadre sono incomplete mancando dei titolari: specialmente notevoli le assenze di Perazzoli e Colaussi.

L'arbitro Mezza di Napoli chiama in campo i due undici alle ore 15 e sono i rosso blu che partono all'attacco, ottenendo un angolo in loro favore al 5. Poco dopo i locali, sempre all'attacco ottengono la prima rete: è Servetti che, servito bene da Morselli, mette in rete. Gli alabardieri non si sgomentano e contrattaccano con veemenza e il loro scopo, il pareggio, viene raggiunto al 13. con il cannoneiere del nuovo campionato Trevisan, che batte Baggiolo. La partita si fa alterna e le azioni passano rapidamente da un campo all'altro: attacchi genovesi non concludono e Marchionneschi verso il 25. trova modo di mettere fuori. Al 30. minuto la Triestina prende le redini del gioco e attacca furiosamente, senza risultato. Gli ultimi minuti sono investiti di marcia genovese e i locali ottengono un nuovo successo con Servetti che al 43. batte il portiere alabardato. La Triestina contrattacca furiosamente e prima della fine del tempo ottiene tre calci d'angolo.

Nella ripresa la superiorità di attacchi è del Genova il quale per altro non conclude; poi gli alabardieri si rinfrancano e portano attacchi decisivi sotto la rete di Baggiolo, ma il punteggio non varia. I locali sono ora stanchi per la pesantezza del terreno di gioco e i triestini hanno la meglio nelle loro azioni e finalmente, a due minuti dalla fine, ottengono il pareggio con Trevisan che sfrutta bene un preciso passaggio di Tumiat. Nella ripresa furono tirati cinque angoli contro la Triestina e uno contro il Genova.

Milan-Livorno 2-1 (1-1)

LIVORNO, 25. — Il Milan alla sua riapparizione sul campo degli amaranto dopo un anno di sosta, perché il Livorno era ritornato in B, ha ripetuto il suo colpo gobbo ai danni degli amaranto, portando via una vittoria che lo riporta nei primi gradini della classifica. Vittoria meritata per l'impegno messo dai rosso-neri durante tutta la gara. La pioggia caduta fino a una prima dell'inizio ha lasciato per l'ora della gara posto al sole, cosicché circa 5000 persone erano presenti alla gara odierna.

Dirige l'incontro Matteo di Torino e gli amaranto partono subito all'attacco e per quindici minuti menano la danza dando l'impressione di potersi imporre ai diavoli milanesi. Zorzan è bene impegnato, ma se la cava sempre ottimamente, che coadiuvato in modo perfetto dalle due terzini. Poi senza che rallenti la pressione degli amaranto con due incursioni, il Milano mette in pericolo la rete degli amaranto. Gli ospiti però a poco a poco diventano i padroni del campo e attaccano con continuità. Finalmente al 33' su calcio piazzato ottengono il primo punto col nuovo rosso-zero Remondini.

La controffensiva dei livornesi è pronta e decisa ed essi dopo un solo minuto ottengono il pareggio con Arcari IV, ieri rientrato in squadra. Ancora pericolosi tiri del codognese, qualche calcio d'angolo infruttuoso e la fine del tempo.

La ripresa vede i diavoli rosso-

Classifiche

Divisione Nazionale A

	P	V	N	P	R	P
Juventus	7	4	3	0	10	4
Roma	7	4	2	1	15	5
Torino	7	4	2	1	10	5
Ambrosiana	7	4	2	1	16	9
Bologna	7	4	1	2	9	2
Lazio	6	2	4	0	7	4
Milan	7	3	2	2	11	8
Genova	7	3	2	2	7	7
Triestina	7	3	2	2	7	7
Bari	6	1	3	2	7	5
Napoli	7	2	1	4	12	5
Lucchese	6	0	4	2	6	2
Liguria	7	1	2	4	5	1
Fiorentina	7	1	2	4	5	1
Livorno	7	0	3	4	7	3
Atalanta	6	0	2	4	2	9

Divisione Nazionale B

Novara	6	5	0	1	17	2
Vigevano	7	4	2	1	10	5
Anconitana	7	4	2	1	11	6
Alessandria	7	4	2	1	13	7
Venezia	7	4	1	2	11	8
Palermo	7	3	2	2	10	7
Padova	6	3	1	2	7	5
Pisa	6	3	1	2	11	7
Verona	7	3	1	3	12	7
Modena	7	2	3	2	5	6
Vercelli	7	3	1	3	9	11
Sanremo	6	2	1	3	4	12
Messina	7	1	3	3	8	15
Taranto	6	1	1	4	3	6
Cremone	6	1	1	4	3	9
Spezia	7	1	1	5	10	13
Brescia	6	0	1	5	4	11

Divisione Nazionale C

Treviso	5	2	3	0	7	2
Vicenza	5	3	1	1	10	5
Ponzianna	5	3	1	1	10	5
Rovigo	5	3	1	1	8	5
Forlì	5	2	2	1	5	3
Spal	5	2	1	2	7	4
Fiumana	5	1	3	1	5	4
Gorizia	5	1	3	1	8	10
Grion	5	2	1	2	6	8
Marzotto	4	1	2	1	2	3
Carpi	5	0	4	1	1	2
Mantova	5	1	2	2	4	9
Caratese	4	1	1	2	7	10
Udinese	5	1	1	3	5	7
Audace	5	1	1	3	4	9
Ampela	5	0	3	2	2	5

Prima Divisione

VENETO						
Venezia B	2	2	0	0	6	4
Mestre	2	1	1	0	3	2
Padova B	2	1	1	0	10	3
Mezzomo	2	1	0	1	12	6
Conegliano	2	1	0	1	3	2
Gorgione	2	0	1	1	5	12
Treviso B	2	0	1	1	3	4
Mira	2	0	0	1	2	10

Prima Divisione

GIULIA						
Vicenza B	2	2	0	0	8	1
Rossi	1	1	0	0	4	0
Malo	1	1	0	0	5	1
Schio	2	1	0	1	3	4
Legnago	2	1	0	1	5	7
Audace B	1	0	0	1	3	5
Marzotto B	1	0	0	1	0	3
Verona B	2	0	0	1	2	9

Cronaca di Mestre

Browning ad Asolo e a Venezia

Nuncio gaudium magnum ai numerosi ammiratori italiani di Asolo che non conoscono l'inglese: sta per essere tradotta in italiano l'ultima opera poetica di Roberto Browning, quell'*Asolando* il cui primo esemplare stampato giunse a Venezia dall'Inghilterra proprio due o tre giorni prima che il poeta chiudesse gli occhi all'eternità: il mortuario poté appena sfogliare il libro dei suoi ultimi canti. Volli sincerarmi dell'evento chiedendone e ottenendone conferma da Luigi Pellegri, che già tradusse e stampò, coi tipi di Rocco Chiarabba da Lanciano, altre sue opere poetiche di Roberto Browning, e, fortunatamente, tutte voltate non in poesia ma in prosa. Com'è ben risaputo, in Inghilterra e in America perdura il culto di Roberto Browning, uomo e scrittore, e circoli apposti ne ravvivano la memoria con ricerche sulla vita e con lo studio delle opere. Il Pellegri, di cui, come si è visto, si è parlato, ha, di così, circolo per sé stesso, tante vasi e profonde sotto le sue cognizioni sull'argomento, e un interesse per certi dati biografici nuovi che egli va raccogliendo dalle lettere e altri documenti allo scopo di prometterli all'edizione che sta per apparire, tanto più che si riferiscono esclusivamente ai rapporti di Roberto Browning con Venezia e con Asolo.

Il Browning venne per la prima volta in Italia nel 1838, all'età di ventisei anni, quando già da tre anni la pubblicazione del *Paracelsus* l'aveva collocato a un tratto fra i più grandi poeti dell'era vittoriana e del secolo.

Stava componendo il *Sordello*, e volle visitare rapidamente i luoghi nei quali doveva svolgersi le scene del suo poema. Le impressioni di questo primo viaggio risultano sommariamente soltanto da una lettera che egli scrisse a Miss Hawthorth, dalla quale apprendiamo che, imbarcato in patria il Venerdì Santo del 1838, sovra un veliero mercantile del quale era passeggero unico (crociato più che crociera) salpò a Trieste, Dalmacia, come esso scrive, «a Venezia, a Treviso, a Bassano, alle montagne, al delizioso Asolo, a tutti i miei paesi e castelli»: poi fu a Vicenza e a Padova, quindi per la seconda volta a Venezia, finché, per la via di Verona, Trento, Monaco e Anversa, ritornò in Inghilterra.

Ma, se dall'epistolario non risultano altre tracce di tal viaggio, il ricordo vive rimasto nell'anima del poeta traduce dal quadruplice dramma di *Pippa passa* pubblicato nel 1841 e che si svolge tutto in Asolo, segno dell'impressione profonda e durevole lasciata in lui dal paesaggio e dall'ambiente della Marca Trevigiana.

Dele prime impressioni di Venezia rimane invece testimonianza nel poemetto *In a gondola* che è del 1842.

Il secondo viaggio del Browning in Italia avvenne sei anni più tardi, nell'autunno del 1844, ma, sbarcato a Napoli, non ebbe agio di spingersi fino a Venezia, e tornò dopo breve soggiorno in patria, ove il 12 settembre 1846 contrasse il matrimonio clandestino con Elisabetta Barrett, che da allora, sposa e madre felice, visse in Italia, specie a Firenze, salvo brevi visite in Francia e in Inghilterra.

Il 9 Marzo 1849 nasce a Firenze il loro figliuolo Roberto.

Solo nel Giugno 1851 Elisabetta e il marito visitano Venezia. In una lettera del 4 Giugno a Miss Milford essa confessa «divisa com'è fra il cielo e la terra, di non aver mai toccati i lembi di un «luogo così paradisiaco». E, dopo l'uscita a Venezia, così scrive il 7 Luglio al cugino Kenyon: «... parevami esser nata per vivere a Venezia... mi aspettava di trovarla immersa in una specie di squallida desolazione: invece nulla c'è di malinconico: solo una «atmosfera riposante che ci acciulla e ci culla», frase di inimitabile espressione che compendia l'essenziale fascino di Venezia, ove Elisabetta, morta nel 1861 a Firenze, non fu più tornata dopo quel viaggio primiero del quale parla a lungo e con grande fervore nelle sue lettere.

Dopo la morte di Elisabetta, il marito, sotto il peso del dolore e dei ricordi, pareva non potesse tornare più in Italia: ma vi capitò nel 1878, per accompagnarvi la sorella Sara, che con lui viveva, e che non vi era mai stata.

Tornò ad Asolo: volle provare se c'era ancora un'eco che aveva scoperta in gioventù verso una torre in rovina: trovò la vecchia osteria, che lo aveva ospitato un tempo, rasa al suolo, ma la nuova «era proprio come l'altra, una locanda non ancora pervertita: com'è modica primitiva, ma modi non sofisticati e c'è pulizia e abbondanza di buona volontà e il dolce sorriso italiano che ripara ogni decadenza: noi vi ci troviamo ben nissimo».

Quando ad Asolo, per amor di eresia e paradossi, e con legittimo scandalo degli ascoltatori, affermai più volte l'infutilità e forse il pericolo di alterare il casto statu quo alberghiero di Asolo con uno dei soliti hotels moderni, non avrei mai sperato di trovare autorevole appoggio alle mie bestemmie nella frase felice che ho tratto dalle lettere di Roberto Browning.

In quell'autunno del 1878 i fratelli Browning soggiornarono quindici giorni a Venezia, trovandosi bene all'Albergo *Universo*, che aveva sede nel palazzo Rota presso il ponte dell'Accademia, ed era tenuto dall'accedia, ed era tenuto dall'accedia di un ufficiale austriaco in ritiro.

Il poeta passò ancora sette volte l'autunno a Venezia, alloggiando nel '79, '80, '81 insieme alla sorella sempre all'Albergo, finché, passata la morte dell'Accademia, ed era tenuto dall'accedia di un ufficiale austriaco in ritiro.

Il poeta passò ancora sette volte l'autunno a Venezia, alloggiando nel '79, '80, '81 insieme alla sorella sempre all'Albergo, finché, passata la morte dell'Accademia, ed era tenuto dall'accedia di un ufficiale austriaco in ritiro.

Il poeta passò ancora sette volte l'autunno a Venezia, alloggiando nel '79, '80, '81 insieme alla sorella sempre all'Albergo, finché, passata la morte dell'Accademia, ed era tenuto dall'accedia di un ufficiale austriaco in ritiro.

Recanati vicino al teatro di San Moisè, calle del Traghetto.

Nel 1881 i Browning finirono con accettare ospitalità piena in casa della signora Bronson, frequentata da società scelta e raffinata: Don Carlos, i principi d'Iturbido, i principi del Montenegro, i Layard, ecc.

Visite alla contessa Mocenigo (la principessa Olga nata Windisch Graetz, della quale ricordiamo tutti la nobilissima figura, moglie del conte Andrea Mocenigo): ci riceve «nel suo palazzo dove aveva abitato Byron: è vedova da due anni: è charming, giovane, graziosa e gentilissima».

Il Browning frequentava i teatri, specie il *Goldoni*: nel 1880 sentì al Rossini il Barbiere di Paisiello e alla rappresentazione assistette anche Riccardo Wagner. Nel 1883 gli venne appositamente da Firenze, lo scrittore che aveva fatto conoscere il Browning agli italiani con i suoi articoli sulla Nuova Antologia, Prelo da Pompeo Molmenti, presidente del comitato per l'erezione di un monumento a Goldoni: il Browning scrive per l'occasione un sonetto.

«Abbiamo avuto al Goldoni», scrive Browning alla signora Skirrow - 15 novembre 1885, «una mirabile compagnia di dialetto veneziano: tanto Zago nelle sue svariate parti quanto la Zanon-Faladini, nella sua veste speciale di serva, tutta volubilità e impulsività, furono veramente magnifici. Il gerente Gallina è comediografo di molta riputazione: «i suoi lavori, per la massima parte, ottimi e ben congegnati».

Raggiunto nel 1885 a Venezia dal figlio, nuovo alla città, ne rimane egli talmente entusiasta che il padre vuol comperargli un palazzo per dimora abituale, e nell'autunno di quell'anno firma già il preliminare di acquisto del bellissimo palazzo Manzoni, ora Polignac, ma non si arrivò al contratto definitivo per successive pretese messe avanti dall'austriaco che ne era proprietario (un Montecuccoli).

Browning figlio sposava in Ottobre 1887 la ricca americana Miss Fannie Coddington e, deciso di stabilirsi a Venezia, gli sposi presero in affitto nel Maggio 1888 un appartamento di palazzo Dario e iniziarono col conte ungherese Zelenzky l'acquisto di quel palazzo Rezzonico che poterono andar ad abitare solo nella primavera del 1889.

Nel 1888, come risulta dall'epistolario, il poeta col figlio e con la nuora passano l'estate a Priam, all'albergo Gili, rapiti dalla bellezza della montagna, poi Roberto e la sorella vanno ad Asolo e vi loro dono dimora in una villetta della Bronson, della «Mura» perché posta a ridosso delle mura che cingono Asolo.

Reduce da Asolo, va (come egli scrive) «andando le sue lettere» a Ca' Alvisi, sul Canal Grande, nella luminosa dimora che fu proprietà del senatore Alvisi, rodinio di chiara fama vissuto nel Bellunese. L'uomo al quale si deve la scoperta degli scandali della Banca Romana - Ca' Alvisi, ove stava anche la Bronson, è quella fra la cost della casa di Desdemona col palazzo attiguo e l'Hotel Regina.

Alle ore sei del mattino ed ogni mattina, come risulta da una bellissima lettera 16 ottobre 1888 del Browning a Miss Keep, il poeta, mena treno «dei famosi tramonti veneziani che ognuno è assai assisteva «dalla finestra della sua camera da letto di Ca' Alvisi allo spettacolo assai più meraviglioso del sorgere del sole: così incomincia il mio giorno».

Tornò in Inghilterra al principio dell'inverno, ma, venuto in Italia nell'Agosto 1889, quando già il figlio e la nuora avevano preso possesso di palazzo Rezzonico, andò con la sorella prima ad Asolo che a Venezia e di questo periodo asolano rimangono lettere riebocanti di ammirazione: «poco c'è di mutato per fortuna... spiacere «vole la novità che la figura della «la seta è stata trasportata a Cor... «nuda... tuttavia l'insieme della «cosa resta uguale... questi luoghi «mi riempiono di ammirazione come cinquant'anni fa...».

Il primo novembre, accolto festosamente dal figlio e dalla nuora, andò a stabilirsi nella regale dimora di palazzo Rezzonico, e, benché indisposto, volle assistere alla Fenice, l'ultima settimana di novembre, alla rappresentazione della *Carmen*, opera che gli era sconosciuta.

Il 12 Dicembre 1889, dopo undici giorni di malattia, assistito dal dottor Cini suo medico, consulente Minich e Vigna, il poeta cessava di vivere.

Organizzati dal Comune di Venezia furono resi funerali solenni: la salma partì subito dopo per Londra, ove riposa in gloria nell'abbazia di Westminster, nell'«angolo dei poeti».

Rodolfo Protti

LIBRI NUOVI

Herbert Fleischer: «La musica contemporanea» Hoepli ed. Milano L. 15.

Piero Pedrazza: «Giornalismo di Mussolini» (Prefazione di R. Farinacci) Casa ed. O. Zucchi, Milano L. 12.

Elio Taddei: «L'impeto». Versi. N. Liscini ed. Pisa L. 5.

Roberto Farinacci: «Storia della Rivoluzione fascista». Vol. I. Dal 1919 - Edizione di Cremona Nuova Cremona L. 12.

Francesco Negro: «Spettri cangianti» Liriche. - Edizioni F. Negro Roma L. 10.

Mario Loret: «Raffaello Paolucci chirurgo in O.». Zanichelli ed. Bologna L. 15.

Col. Th. Konorolof: «Con le armi del Negus - Un bianco fra i meriti». Zanichelli ed. Bologna L. 15.

Presentazione di modelli alla Mostra del tessile nazionale

TORINO, 25. Nei giorni 30 novembre e 1. e 2 dicembre p. v. avranno luogo presso la Mostra del tessile nazionale, a Roma, le annunciate presentazioni di modelli di abbigliamento femminile.

Organizzata a cura della Sottogiunta concorsi e presentazioni, dall'Ente nazionale della moda, il giorno 4 avrà luogo una manifestazione di assoluta eccezione. Si viene così concretando il programma delle manifestazioni intese a documentare l'alto grado di maturità artistica e di perfezione tecnica conseguito dall'industria nazionale dell'abbigliamento nel campo dell'alta moda e si prepara in tal modo un avvenimento di altissimo significato artistico e industriale, destinato ad avere le più ampie ripercussioni sia in Italia sia all'estero.

La selezione delle ditte partecipanti sarà delle più severe ed avverrà secondo speciali norme

dettate dalla presidenza della Sottogiunta con il criterio di assicurare, pur nel rispetto degli interessi delle industrie più importanti, anche la possibile partecipazione di tutte quelle che comunque risultino meritevoli di essere segnalate all'attenzione del pubblico italiano ed internazionale.

Le domande per l'ammissione dovranno pervenire all'Ente nazionale della moda entro il 10 novembre p. v. secondo norme che l'Ente comunicherà a tutti gli interessati. Saranno ammesse esclusivamente modelli marcati e si prevede che per la loro confezione saranno adoperati in larga misura i nuovi tessuti modello della categoria «Textoria», riconosciuti idealmente e materialmente italiani.

Successivamente alle presentazioni organizzate dalla Sottogiunta e dall'Ente nazionale della moda, avranno luogo presentazioni di ditte singole, nonché quelle organizzate dall'industria tessile per la propaganda di determinate fibre e di determinati prodotti speciali.

I metodi del Governo di Praga

Le spietate persecuzioni contro la minoranza tedesca in Cecoslovacchia

BERLINO, 25.

Il carattere di estrema violenza assunto dalla repressione poliziesca delle manifestazioni autonomiste di Teplice, se non ha potuto suscitare oltre allo sdegno alcuna particolare meraviglia in Germania, dove ormai da lunghi anni si è abituati a registrare gli incessanti progressi della lotta di snaturizzazione della minoranza tedesca metodica, condotta dal governo di Praga, però è stato a richiamare l'attenzione degli osservatori politici su questo che appare oggi come uno degli elementi di maggior tensione della situazione in Europa centro-orientale.

L'origine del presente aperto, grave conflitto fra la minoranza tedesca, le cui volontà di autonomia sono rappresentate dal partito di Henlein, ed il governo centrale, si riporta al momento ed al fatto stesso della costituzione dello Stato cecoslovacco, avvenuta, in ispregio al «principio dell'autodeterminazione» dei popoli in base al quale il 29 ottobre 1918 i sudeti tedeschi avevano solennemente richiesto l'annessione all'Austria tedesca, con l'incorporazione dei sudeti in quello che con pittoresca definizione lord Rothermere ha bene chiamato lo «Stato alcebrino».

Malgrado gli espressi impegni assunti dai negoziatori cecchi a Parigi, di assoluto rispetto dei diritti delle minoranze alle quali si giunse anzi a promettere la parità e felicità di trattamento di una seconda Svizzera, la popolazione tedesca della Cecoslovacchia fu fatta subito segno ad una coordinata azione di asservimento e snaturizzazione che ha trovato i suoi principali strumenti nella espropriazione forzata, sotto il pretesto della riforma agraria, delle terre, intesa a sradicare le popolazioni tedesche dal suolo avuto, nella graduale esclusione dei tedeschi dai pubblici uffici e dai privati posti di lavoro, nella immigrazione di forti masse di cecchi e in tutto il territorio dei sudeti.

Con ciò, limitandosi a qualche volta addirittura annullando le fonti di vita della popolazione di razza tedesca ed assoggettandosi questa ad ogni specie di arbitrio e di vessazione da parte delle autorità e dei cecchi immigrati, si è provocato un impoverimento generale dei sudeti, della cui gravità possono dare un'idea le cifre della disoccupazione e gli indici che rappresentano la progressiva esclusione dei tedeschi dagli uffici e le amministrazioni statali. In paragono del 1921, già nel 1930 si registrava una diminuzione del 41,2 per cento nella percentuale dei tedeschi occupati nell'amministrazione delle poste, del 48,5 per cento in quella delle ferrovie, del 49 per cento nei vari altri uffici pubblici e del 70,4 per cento nell'esercito. Per la disoccupazione, le cifre dell'agosto 1937 fanno salire a 77,4 la percentuale su mille la percentuale dei senza lavoro nelle regioni industriali tedesche, contro solo il 22,7 per cento nel restante territorio cecoslovacco. Indici impressionanti dello stato di miseria, disperazione e abbandono in cui versa la minoranza tedesca a cui quello della minoranza tedesca è poi quello che è rappresentato dalla percentuale del 30,1 per cento, rispetto al 21,2 per cento del territorio, registrata nel periodo 1919-1935 sul totale dei suicidi in Cecoslovacchia.

Altro efficace mezzo di snaturizzazione è risultata infine la scuola. La mancanza di scuole tedesche conseguente alla chiusura di molte di quelle prima esistenti ed alla persecuzione e gli ostacoli d'ogni genere fra cui si svolge la vita di quelle ancora superstiti, ha fatto sì che dal 1921 al 1935 il numero dei bambini tedeschi iscritti alle scuole cecche salisse da 7200 a circa 20 mila. Nel campo della istruzione superiore e della cultura, censura, divieti, misure di ostruzionismo, boicottaggio ed oppressione riproducono lo stesso quadro che si osserva nel campo della istruzione popolare e media. Da ciò l'attuale fase di gravità del conflitto e la legittimazione della strenua campagna di rivendicazioni sostenuta dal partito tedesco di Henlein, che tanto giustificato consenso riceve in Germania non potendosi qui restare indifferenti alle sorti di una popolazione di tre milioni e mezzo di tedeschi cui si tende a sottrarre il patrimonio della nazionalità e della razza, e le cui richieste sono state ora definitivamente formulate nella nota lettera aperta diretta da Henlein al presidente dello Stato dott. Beneš, richieste nelle quali la soluzione del problema costituzionale cecoslovacco è posta sulla base del riconoscimento quali comunità di di-

ritto delle minoranze nazionali o sull'attribuzione ad esse della piena parità dei diritti politici nello Stato e della completa autonomia amministrativa.

Un'impresa da "gangsiera", tramata da un cassiere

NIZZA, 25.

Il 13 dello scorso febbraio, sulla Passaggiata degli Inglesi, in un'ora in cui il traffico è più intenso, scendevano da una automobile quattro audacissimi «gangsiera» che con la rivoltella in pugno si facevano consegnare da tre impiegati del Credito Commerciale un milione e 300 mila franchi che avrebbero dovuto essere versati alla Banca di Francia.

Il colpo fu tanto audace e fulmineo che neppure i derubati seppe rendersene conto. Difficili e lunghe furono le indagini della polizia, tanto che si era sul punto di abbandonarle. Ieri mattina però c'è stato un imprevisto colpo di scena. Il capo della polizia locale riceveva una lettera anonima che richiama l'attenzione sulle spese eccessive che da tempo faceva il cassiere del Credito Commerciale, certo Domenico Amoretti. Senza perdere tempo la polizia si recava nell'abitazione dell'Amoretti che, reduce da bagordi notturni, confessava facilmente di essere stato lui l'indole della banda che commise l'audace colpo.

Sembra che i compari, vistosi rifiutare le sovvenzioni che l'Amoretti doveva loro, l'abbiano smascherato. Questa sera è stato arrestato un complice che aveva intascato 200 mila franchi del bottino.

Una conversazione radiotelefonica da un sottomarino sommerso

NEW YORK, 25.

Per la prima volta ha avuto ieri successo un esperimento di radiodiffusione da un sottomarino immerso.

Il sottomarino si trovava a 10 miglia dalla stazione radio di New London la quale ha tenuto una conversazione radiotelefonica col capitano e l'ha diffusa così bene che tutti i possessori di apparecchi hanno potuto udirlo.

Un anno L. 75

Un semestre . 38

Un trimestre . 20

ANNO XVI

Abbonamenti alla

Gazzetta di Venezia

Un anno L. 75

Un semestre . 38

Un trimestre . 20

La "GAZZETTA DI VENEZIA", che, avanti e dopo la Rivoluzione, fu per molto tempo il primo ed unico giornale fascista della Regione, apre quest'anno i suoi

ABBONAMENTI

in coincidenza con l'Anniversario della Marcia su Roma. Pubblicheremo, in seguito, un interessante programma di

ABBONAMENTI cumulativi con le principali Riviste italiane, il quale offrirà apprezzabili facilitazioni.

Apriamo anche un

Abbonamento di saggio

al nostro Giornale, della durata di una settimana.

Tale abbonamento ha decorrenza da qualunque giorno e costa

Lire due

che possono esserci rimesse anche a mezzo francobolli.

Un duello fra un'aquila e una ragazza negra

NEW YORK, 25.

Si ha da Austin, nel Texas, che un'enorme aquila ha assalito una ragazza negra che era intenta alla raccolta del cotone. Mentre tra la ragazza e l'aquila si svolgeva una accanita lotta, sopraggiungeva un contadino che riusciva con una fucilata ad uccidere il rapace. La ragazza ha riportato numerose ferite.

L'ESPOSIZIONE TRIENNALE A NAPOLI DELLE TERRE ITALIANE D'OLTREMARE

NAPOLI, 25.

L'Esposizione Triennale delle Terre Italiane di Oltre Mare, di cui in questi giorni il Duce ha approvato il piano di massima ed i progetti, dando le direttive per la sua impostazione, è ormai entrata nella sua concreta fase di costruttiva realizzazione.

L'Esposizione sorgerà a Napoli, in una vasta e pittoresca zona panoramica, a Fuorigrotta, e avrà il carattere permanente in quanto alla prima manifestazione, che sarà inaugurata nel 1939, seguiranno altre edizioni periodiche ogni tre anni, in modo da offrire al popolo italiano e ai visitatori stranieri un panorama completo, razionale e chiaramente illustrativo delle progressive realizzazioni fasciste in Libia, a Rodi, nell'Africa Orientale Italiana, nelle spezie specifiche sia di costante sviluppo in tutti i settori della colonizzazione, della bonifica sociale, della produzione e dell'opera civiltatrice.

L'Esposizione sarà costituita da una serie di padiglioni permanenti, progettati e costruiti da uno stato maggiore di architetti ed ingegneri, suddivisa in vari settori secondo tre specifici criteri di massima: storico per tutta la vasta materia riguardante il nostro glorioso passato di espansione mondiale e coloniale, antica e recente; geografico, per i diversi Governi coloniali ai fini della presentazione e distribuzione (Libia, A. O. I., Egeo, Tien-Tsin); e merceologico-scientifico, per tutto il complesso della produzione, dell'attività economica e delle ricerche, sia in colonia che in Italia.

Il ciclo delle Mostre storiche è destinato a riallacciare idealmente il primo Impero di Roma col Secondo Impero fascista: dalla esposizione della potenza dell'Urbe dei Cesari nel mondo, con particolare riferimento all'espansione latina in Africa e nel vicino Oriente, alla eredità e sagace azione di collare di irradiazione civile e mercantile delle nostre Repubbliche marinare nel Levante mediterraneo ed in Asia, sino alle geste eroiche del Risorgimento di viaggiatori, esploratori, missionari e mercanti italiani che in tutto il Continente Nero e particolarmente in Africa Orientale a prezzo di sacrifici inenarrabili portarono un alto contributo alla conoscenza civile di quelle misteriose regioni; alle prime spedizioni militari italiane in Eritrea, Libia e Somalia, per concludersi con la solare epopea della conquista fascista dell'Etiopia, il gruppo delle nostre storiche dovrà essere una degna esaltazione del valore, della gloria e della potenza di Roma imperiale e fascista.

Ciascun settore, a mezzo di emblemi, documenti, ricostruzioni, pannelli, fotografie, plastici, grafici, composizioni, ecc., illustrerà sinteticamente il processo storico della espansione della civiltà latina, distribuito nel modo seguente: Mostra della Romanità, Mostra delle Repubbliche Marinare, Mostra dei pioniere e degli esploratori, Mostra delle conquiste coloniali. Questa ultima Mostra, è destinata ad esaltare le fasi politico-militari delle conquiste coloniali italiane, dall'occupazione della Baia di Assab alla vittoriosa impresa fascista in Etiopia.

Quasi a sottolineare il ciclo delle Mostre storiche — che inizieranno con il Padiglione di Roma e concludendosi con quello della conquista dell'Etiopia — un ponte ideale fra l'Ere del Cesare e la civiltà del secolo mussoliniano — e a significazione della missione universale della Rivoluzione delle Camice Nere sorgerà a fianco della Mostra della Conquista, la Mostra dell'Arte Nazionale Fascista, la cui funzione sarà soprattutto di indicare la azione sviluppata dal Fascismo per la creazione di una coscienza nazionale, imperiale e per il potenziamento della volontà espansionistica degli italiani.

In questa Mostra, inoltre, avranno presentazione adeguata e rilevante le attività a carattere sociale che si svolgono nelle nostre Colonie, attraverso le Federazioni dei Fasci di Combattimento e le organizzazioni dipendenti, in modo da documentare tutti i compiti, le funzioni, le realizzazioni fasciste nei nostri possedimenti d'Oltremare, nei vari campi dell'assistenza sociale, sindacale, pre e postmilitare, giovanile, dopolavoro, culturale, sportiva ecc.

La Mostra, inoltre, avrà, in una vasta e pittoresca zona panoramica, a Fuorigrotta, e avrà il carattere permanente in quanto alla prima manifestazione, che sarà inaugurata nel 1939, seguiranno altre edizioni periodiche ogni tre anni, in modo da offrire al popolo italiano e ai visitatori stranieri un panorama completo, razionale e chiaramente illustrativo delle progressive realizzazioni fasciste in Libia, a Rodi, nell'Africa Orientale Italiana, nelle spezie specifiche sia di costante sviluppo in tutti i settori della colonizzazione, della bonifica sociale, della produzione e dell'opera civiltatrice.

L'Esposizione occuperà una superficie di 1.100.000 metri quadrati di cui 700.000 saranno occupati in un primo tempo e 400.000 destinati per futuri ampliamenti; conterrà circa 31 padiglioni per le varie mostre, ai villaggi indigeni e al parco dei divertimenti; con una superficie coperta di costruzioni di circa 120 mila metri quadrati; con 400.000 metri quadrati destinati a piazzali e giardini. Il volume delle costruzioni (padiglioni, teatri, cinema, uffici, ristoranti, magazzini ecc.) si aggirerà sui 1.500.000 metri cubi, mentre la dotazione idraulica giornaliera per piscine, fontane e giardini è prevista in 8.600 metri cubi.

Si può, inoltre, calcolare in linea approssimativa che per l'allestimento dell'Esposizione saranno impiegati oltre un milione di giornate operai.

La "GAZZETTA DI VENEZIA", che, avanti e dopo la Rivoluzione, fu per molto tempo il primo ed unico giornale fascista della Regione, apre quest'anno i suoi

ABBONAMENTI

in coincidenza con l'Anniversario della Marcia su Roma. Pubblicheremo, in seguito, un interessante programma di

ABBONAMENTI cumulativi con le principali Riviste italiane, il quale offrirà apprezzabili facilitazioni.

Apriamo anche un

Abbonamento di saggio

al nostro Giornale, della durata di una settimana.

Tale abbonamento ha decorrenza da qualunque giorno e costa

Lire due

che possono esserci rimesse anche a mezzo francobolli.

Nelle Mostre intitolate ai vari Governi Coloniali e raggruppate nei Padiglioni della Libia, dell'Egeo e dell'Etiopia, saranno sistemate le documentazioni della messa in valore e delle opere attuate nei nostri possedimenti, distribuite per circoscrizioni geografiche, in modo da porre sotto gli occhi del visitatore le peculiarità di ogni singola regione nei settori geo-idro orografico, antropologico, etnografico, artigiano, archeologico, colonizzatore, produttivo, minerario, rurale, oltre che per l'attività di governo e della civilizzazione in genere. Queste mostre saranno: Mostra della Libia, dedicata alla Tripolitania, alla Cirenaica e al Sahara Libico; Mostra dell'Etiopia, per l'Eritrea, l'Amhara, l'Harar, il Galla-Sidamo, la Somalia e il Governatorato di Addis Abeba; Mostra dell'Egeo per Rodi e le Isole, a cui potrà aggiungersi un padiglione per la Concessione Italiana di Tien-Tsin.

A fianco delle varie mostre sorgeranno dei villaggi indigeni, che raggrupperanno delle rappresentanze etniche più caratteristiche dell'A. O. I., con ricostruzioni di agglomerati abitati indigeni ed un villaggio salinarario, destinati a mostrare al pubblico, non il pittoresco colore locale, ma invece, le diverse particolarità etnologiche presentate con decoro, dignità e fedeltà di riproduzione.

Il complesso delle mostre economiche è destinato a raccogliere e mostrare i risultati degli studi, delle ricerche, delle attività sperimentali, dello sfruttamento e dell'esame obiettivo della economia agraria ed industriale delle Terre dell'Impero, nella loro realtà attuale e nelle prospettive future.

La Mostra Industriale inquadrerà l'insieme della produzione industriale nazionale (metallurgia, chimica, vetraria, meccanica, alimentare, conserviera, farmaceutica ecc.), destinata ai nostri possedimenti africani; mentre la Mostra Agricola esporrà i prodotti della terra delle colonie italiane, la tecnica delle colture agrarie, zootecniche, forestali, oltre alle attività della caccia e della pesca, in modo da risultare un quadro completo e utile delle possibilità economiche dell'Impero.

La Mostra dei Lavori Pubblici sottoinerà le costruzioni del Regime in Africa dalla rete stradale dell'A. O. I., alla Litoranea Libica, ai porti, alle costruzioni destinate agli uffici, alle sistemazioni desertiche e idriche, alle scuole, ecc., mentre una apposita Mostra dell'Edilizia Coloniale esporrà tutto quanto in questo campo si è sperimentato, si progetta e si attua, in modo da rappresentare un concreto e razionale apporto alla soluzione dell'interessante problema dell'edilizia africana.

L'arte e la cultura saranno presenti in questa Triennale con una Mostra d'Arte in cui, oltre alle opere di pittura, scultura, disegno e xilografia contemporanea d'arte, caratteri coloniali, saranno radunati in una galleria tutti quei capolavori italiani dei secoli scorsi in cui, l'artista, sia pure inconsciamente, ha voluto rappresentare l'ansia della stirpe all'espansione nel mondo. Un altro padiglione sarà riservato alla Mostra del Libro e del Giornale Coloniale.

La Mostra della Civiltà Cristiana nell'Italia Italiana sarà destinata a essere, nel quadro dell'Esposizione, una completa rassegna della penetrazione cattolica nelle terre del Continente Nero, onde esaltare i sacrifici dei missionari cattolici e l'opera di civilizzazione da essi svolta tra gli indigeni.

L'Esposizione occuperà una superficie di 1.100.000 metri quadrati di cui 700.000 saranno occupati in un primo tempo e 400.000 destinati per futuri ampliamenti; conterrà circa 31 padiglioni per le varie mostre, ai villaggi indigeni e al parco dei divertimenti; con una superficie coperta di costruzioni di circa 120 mila metri quadrati; con 400.000 metri quadrati destinati a piazzali e giardini. Il volume delle costruzioni (padiglioni, teatri, cinema, uffici, ristoranti, magazzini ecc.) si aggirerà sui 1.500.000 metri cubi, mentre la dotazione idraulica giornaliera per piscine, fontane e giardini è prevista in 8.600 metri cubi.

Si può, inoltre, calcolare in linea approssimativa che per l'allestimento dell'Esposizione saranno impiegati oltre un milione di giornate operai.

La Mostra, inoltre, avrà, in una vasta e pittoresca zona panoramica, a Fuorigrotta, e avrà il carattere permanente in quanto alla prima manifestazione, che sarà inaugurata nel 1939, seguiranno altre edizioni periodiche ogni tre anni, in modo da offrire al popolo italiano e ai visitatori stranieri un panorama completo, razionale e chiaramente illustrativo delle progressive realizzazioni fasciste in Libia, a Rodi, nell'Africa Orientale Italiana, nelle spezie specifiche sia di costante sviluppo in tutti i settori della colonizzazione, della bonifica sociale, della produzione e dell'opera civiltatrice.

La "GAZZETTA DI VENEZIA", che, avanti e dopo la Rivoluzione, fu per molto tempo il primo ed unico giornale fascista della Regione, apre quest'anno i suoi

ABBONAMENTI

in coincidenza con l'Anniversario della Marcia su Roma. Pubblicheremo, in seguito, un interessante programma di

ABBONAMENTI cumulativi con le principali Riviste italiane, il quale offrirà apprezzabili facilitazioni.

Apriamo anche un

Abbonamento di saggio

al nostro Giornale, della durata di una settimana.

Tale abbonamento ha decorrenza da qualunque giorno e costa

Lire due

che possono esserci rimesse anche a mezzo francobolli.

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Questa sera avrà luogo, per gli allievi del I. Corso, la lezione di Diritto Corporativo. L'oggetto della lezione sarà tenuto dall'avv. Dino Vigor, il seguente: "Organizzazione e sviluppo del Sindacato Fascista dal '26 al '34".

Tutti gli allievi del I. Corso sono tassativamente tenuti a presenziare all'importante lezione. Si avvertano gli allievi del 2. e 3. Corso che nei giorni 27, 28, 29 e 30, le lezioni sono sospese.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione cinematografica

Come già annunciato, questa sera alle ore 21.15 precise, nella sala della Biblioteca del nostro ospedale, avrà luogo la proiezione di film medico-scientifici organizzati dalla Sezione Cinematografica del nostro Guf d'accordo con la Direzione medica ospedaliera. I film che verranno proiettati sono i seguenti: 1. Ernia inguinale cura radicale secondo Bassini; 2. Splenectomia; 3. Tiroidectomia; 4. Tonsillectomia; 5. Apparecchio per mastigazione; 6. Documentazione sul reparto ortopedico del nostro ospedale. Tutti sono interessati.

Questi film ultimamente girati dal Cine Guf in collaborazione coi Principi professori Romani, Brunetti e Deitola, si prospettano veramente interessanti specialmente l'ultimo, realizzato in questi ultimi giorni e visionato l'altro ieri a Torino dove si sta svolgendo un Congresso di Ortopedia.

I suddetti film sono dovuti alla regia di Giorgio Rossitto e alla fotografia di Renato della Pezza, Pietro Barbi, Giorgio Bardella, tutti del Cine Guf di Venezia.

Per questa serata sono già stati distribuiti i biglietti d'invito: in particolare sono invitati i medici, gli universitari, studenti di medicina e le loro famiglie.

Segreteria

Tutti gli Universitari fascisti sono invitati in sede per firmare l'apposita cartolina con la quale tutti gli italiani sono chiamati ad esprimere in modo plebiscitario la loro fervida devozione al Re, al Re Imperatore in occasione del Venticinnesimo dello Storico convegno di Peschiera che ricorre l'8 Novembre p. v.

Sezione Cinematografica

Mercoledì sera alle ore 21 avranno luogo nella sede del Guf a Ca' Litorale le lezioni di tecnica cinematografica tenute dal Gen. G. Bardella, tutti componenti del Cine Guf.

R. Università di Padova

Presso la Segreteria del GUF è visibile il bando di concorso a borsa di studio di fondazione "Sottotenente dott. Luigi Dal Bianco".

Fascio Femminile di S. Croce

Le Giovani Fasciste di questo Settore che desiderano partecipare ad una visita alla Mostra del Futuro, al prezzo speciale di L. 1, si trovano salite 30 cor. alle ore 14 a Palazzo Ca' Pesaro in periferia divisa.

Dopolavoro

Scout ai Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale sta curando anche quest'anno, come per il passato, una locale iniziativa: far concedere ai suoi tesserati uno sconto 10 per cento su tutti i generi d'acquisto.

Pur tenendo conto delle difficoltà non indifferenti del momento, siamo certi che numerosi negozianti cittadini aderiranno a questa campagna, rendendosi benemeriti del dopolavoro, che cercherà di collaborare, e i loro negozi a tutti i suoi organizzati per ogni eventuale acquisto.

La prima ditta, che spontaneamente ha voluto concedere a tutti i dopolavoristi la regola con la tessera per l'anno XVI è stata la Saccheria Ravennate - Ponte della Verona S. Marco.

Nitriano fiducia che l'esempio di questa ditta sia di sprone a tutti le altre che potranno agevolare gli acquisti alla classe operaia, traducendo in atto quel principio di solidarietà e di collaborazione su cui si fonda l'imponente edificio dopolavoristico.

Concorso

per una sede dopolavoristica

Portiamo a conoscenza di tutti gli interessati che il termine utile per la presentazione degli elaborati per un progetto di Sede del Dopolavoro Aziendale "Max e Vitale" è prorogato dal 30 Ottobre al 30 di novembre.

Per ulteriori delucidazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

L'ispettorato Provinc. dell'Agricoltura

trasferito da Mestre a Venezia

Dal 26 ottobre la sede degli Uffici dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura è stata trasferita a Venezia, Tolentini (Giardini Padopolari, Fondamenta Condulmer n. 251, piano II, telefono 23-068).

In Mestre continuerà a funzionare un recapito in Piazzetta Cesare Battisti nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica mattina.

A sostituire il prof. Angelo Mariani, destinato alla Direzione dell'ispettorato agrario per la Libia, è stato chiamato il prof. Carlo Gallimberti che da oggi assume la direzione degli Uffici.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Salomone Corinaldi, il fratello Dottor Gustavo Corinaldi offre L. 200 alla Casa Israelitica di Ricerco; Cesi-Zavagno L. 100 id.; Bianca Fano Magnini L. 20 id.

Le offerte pubblicate o non complete nel numero di domenica 24 cor., devono intendersi in memoria di Salomone Corinaldi.

L'orario dei parrucchieri

per il 28 Ottobre

Il giorno 28 ottobre, Annuale della Marcia su Roma, le aziende da barbiere e parrucchieri, per uomo, signora e miste, del Comune di Venezia, osserveranno la chiusura totale. Il giorno 27 sarà osservato l'orario normale.

Circa 200 matrimoni

nell'annuale della Marcia su Roma

Il XXVIII Ottobre sarà solennizzato nella nostra città oltre che dall'inaugurazione di numerose opere di utilità pubblica, da numerosissimi matrimoni, quasi per consacrare questo rito nel clima della più fervida fede fascista e della più profonda dedizione al Fondatore dell'Impero.

Ben 145 pubblicazioni matrimoniali sono esposte in questi giorni negli uffici dello stato civile del nostro Municipio senza contare quelle degli uffici delle Frazioni, ciò che farebbe supporre, come ci è stato dato di constatare presso i singoli parroci, che assai numerose saranno le coppie che celebreranno le nozze giovedì p. v.

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 23 è partito per Roma il podestà, comm. dott. Mario Alverà.

Il nuovo delegato del Podestà

al "B. Marcello"

riceve le consegne dal comm. Macciotta

Ieri mattina a Cà Farsetti, davanti al Podestà, ebbe luogo lo scambio delle consegne fra il dr. comm. Leonida Macciotta, che da circa un anno reggeva il Liceo Benedetto Marcello, e il conte Mario Nani Mocenigo e ing. Giovanni Casellati, rispettivamente delegato e vice delegato straordinario del Podestà al Liceo stesso.

La partenza del Principe Nicola

di Romania

Ieri alle ore 9.30 il Principe Nicola di Romania è partito in auto da Roma da dove dopo una sosta di alcuni giorni, farà ritorno nella nostra città.

Personalità romene

Alle ore 12 di ieri sono partiti in auto per Padova il segretario della legazione romena a Venezia dott. Gino Cantemir l'addetto commerciale e il console romeno a Vienna dott. Gregorio Chiatra e dott. Giorgio Vallimarescu, i quali era giunti a Venezia nel pomeriggio di domenica.

Passaggio della delegazione

della Polizia austriaca

Ieri alle ore 18.12 proveniente da Roma è giunta a Venezia la delegazione della polizia austriaca, la quale ha presenziato alla festa del Corpo di Polizia italiana.

La delegazione, composta dal gen. Mander Rodolfo e di tre ufficiali e guidata nella sua breve visita al nostro Paese dal dr. Modrini della P. S., è stata ricevuta alla stazione da funzionari della Centrale ed è scesa ad alloggiare all'Albergo "Principe".

La partenza di 220 combattenti

dell'American Legion

Ieri mattina alle ore 9.15 sono partiti per Firenze i 220 combattenti della "American Legion" i quali da alcuni giorni erano partiti ospiti graditissimi. Nella loro breve permanenza gli americani, oltre a visitare i monumenti cittadini, le mostre d'arte e le isole dell'estuario, avevano reso omaggio in forma privata ai Caduti della guerra e della rivoluzione.

Scienziati veneziani al Congresso

di ortopedia e traumatologia

Il ventottesimo congresso della Soc. Italiana d'Ortopedia e traumatologia si è concluso ieri a Torino. Tra gli intervenuti si notavano le migliori personalità del campo chirurgico, che hanno voluto sottolineare con la loro presenza tutta l'attenzione che è rivolta oggi a questa importante branca di scienza medica.

Numerosi sono stati i festeggiamenti predisposti per i congressisti. Il Podestà di Torino ha offerto un grande ricevimento in Municipio. Al teatro Carignano, una compagnia di ottimi filodrammatici, tutti medici capitati dal chiarissimo prof. Carnera che fungeva da principale interprete, ha rappresentato il Saul di Alfieri con successo vivissimo.

Le sedute scientifiche sono state presiedute dal prof. Francesco Delitala, presidente della Società Ortopedica Italiana, che ha presentato un nuovo apparecchio recentemente da lui ideato per la cura delle fratture. Il prof. Delitala è stato vivamente complimentato per la sua scoperta che ha in campo traumatologico un interesse notevolissimo.

Il prof. Carnera ha presieduto le sedute operatorie. Tra gli interventi di Venezia il prof. Marconi ha riferito sul metodo della Vedova per la plastica della rotula; il dott. Cobras ha parlato, tra il vivo interesse di tutti, dell'organizzazione del Solarium al Lido.

Cartelle Scolastiche

Buste di ogni genere BONA

al negozio economico BONA

Merceria S. Salvador

Il pane con le farine miscelate

Come è noto, a decorrere dal primo novembre p. v. è fatto obbligo in via temporanea, anche nella nostra Provincia, di impiegare, nella produzione del pane di qualsiasi qualità destinato alla vendita, la miscela costituita da farina di frumento mista con farina di granturco.

La percentuale di farina di granturco da impiegare nella miscela, che dovrà essere fatta dai molini, sarà del 5 per cento fino al tutto novembre 1937 e del 10 per cento dal primo dicembre in poi.

Dall'obbligo della miscela sono esenti la produzione e la vendita dei grissini, del pane in forma di peso non superiore ai 60 grammi e del pane per speciali regimi dietetici.

Il decreto vieta di porre in vendita pane di qualsiasi qualità che non presenti le caratteristiche di lievitazione perfetta e di buona cottura eseguita a decoro regolare, in modo che il pane si presenti con mollica soffice e con pori uniformi, e dispone che i molini che producono la farina miscelata di cui al presente decreto, dovranno tenere a disposizione dell'autorità competente un campione di chilogrammi due di tale farina miscelata con la indicazione della percentuale impiegata e tale campione dovrà essere bene conservato e rinnovato ogni due mesi.

I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle peggiori previste dalle leggi in vigore.

Allo scopo di rendere tempestiva, utile e precisa l'applicazione del decreto sopraindicato si sono riunite il giorno 13 del corrente mese, presso il nostro Consiglio Provinciale delle Corporazioni, le rappresentanze di tutti i Consigli della regione, e si è così addivenuti ad unità di indirizzi per la soluzione del problema e per facilitare gli scambi fra molino e molino.

Tenuto conto che la produzione del grano turco nel Veneto è pari a 400.000 quintali annui e che questi sono in gran parte costituiti da granturco bianco, si è deciso di adottare quest'ultimo nella miscela e questo anche per mettere tutti i molitori del Veneto nelle stesse identiche condizioni evitando così concorrenza tra gli stessi industriali.

L'impiego del 10 per cento di farina di granturco bianca nella panificazione ha dato ottimi risultati: si tratta solo di adottare alcuni accorgimenti di nessuna difficoltà pratica. Ciò è stato reso evidente dalle prove già eseguite nel Molino Stucky, per quanto riguarda le farine come

in quattro o cinque forni della città per ciò che si riferisce alla panificazione.

I campioni di pane che si presentano all'esame tranquillizzano sull'impiego del granturco nella panificazione ed incontreranno certamente il gusto del consumatore, perché il nuovo tipo di pane è quanto mai saporito e sano.

La difficoltà, caso mai, sta nell'assicurare il grado di stagionatura del granturco, in relazione al prezzo che per evitare oscillazioni del prezzo del pane, dovrà essere costante, benché con tale miscela il prezzo stesso potrebbe subire una adeguata riduzione anche in considerazione che un quintale di farina miscelata dovrebbe dare una resa di pane maggiore che non un quintale di farina di puro grano.

In merito alla panificazione con tale miscela di farine si è fatta presente la necessità di derogare dalle vigenti disposizioni sul lavoro notturno, in quanto la lievitazione e la cottura del pane richiedono periodi più lunghi. Da qui la necessità di anticipare i turni di lavoro.

Per l'approvigionamento del granturco ai molini si è inoltre ravvisata l'opportunità di valutare l'Ente — che potrebbe essere lo stesso Ente massimatore del grano — al fine di assicurare la continuità di fornitura del grano sino a tutto giugno 1938 e di controllare il prezzo evitando quindi atti di speculazione a danno degli agricoltori.

L'intervento di tale Ente è indispensabile per garantire il grado di umidità che è in funzione al prezzo.

Non si tratterebbe in ogni caso di un vero e proprio ammasso, in quanto il prodotto verrebbe conservato dall'agricoltore, il quale otterrebbe un adeguato finanziamento a cura dell'Ente Agrario, salvo poi consegnare il granturco all'Ente stesso per la opportuna essiccazione, oppure direttamente al Molino interessato.

Va da sé che siccome i consegne del prodotto sarebbero scaglionate nei previsti sette mesi, il prezzo base dicembre dovrebbe essere maggiorato del calo naturale spese di conservazione ed interessi che gravano sull'anticipo corrisposto all'agricoltore.

Si è quindi dimostrato che la miscela delle farine per la panificazione con il 10 per cento di granturco è possibile in tutto il Veneto. Occorre peraltro, adottare in tutte le provincie del Veneto la stessa miscela per evitare concorrenza tra gli industriali delle varie provincie con miscele di altri cereali e semi di leguminose.

La facciata di S. Giacomello di Rialto

liberata dalle armature

E' stata liberata dalle armature, che ne fasciavano l'intera facciata, la chiesa di S. Giacomello di Rialto, soggetta in questi mesi, come abbiamo avuto già occasione di accennare, ad un sapiente restauro, che è valso ad avviare alle debite statistiche dell'edificio a ad un suo ripristino.

Questo fu infatti compiuto con la più scrupolosa e diligente cura e si è rivolto specialmente alla fronte del piccolo tempio, ora dedicato alle pratiche religiose dell'Arciconfraternita di San Cristoforo, la quale era stata alterata nella sua armoniosa semplicità da aggiunte e modificazioni posteriori.

Ieri mattina, quando gli operai hanno schiodato gli assi e le graticole ed hanno smantellato le armature che volevano la facciata, il grazioso tempio è apparso abbellito oltre ogni rispetto a quanto era sei o sette mesi fa. La facciata è stata liberata dall'intonaco che col suo grigiore aumentava la sgradevole monotonia della massa mentre il color rosso delle mattonelle, le conferisce una tinta calda, che si addice a porre in risalto gli stessi caratteri ornamentali dell'edificio. Le cornici di marmo che racchiudono la lunula superiore alla porta centrale e le finestre rotonde sono state rifinite e si è posto in luce il grande orologio circolare, che domina la facciata.

Il ripristino di questa parte decorativa merita particolare attenzione per la grazia che dona al tempio. Prima di procedere al restauro si è tolto dal frontone quell'orologio rettangolare che era stato inserito nella corona del primo e rappresentava una vera deturpazione, e si è colorato lo sfondo con una tinta bleu-grigiognola macchiata per dare un aspetto di vetustà, disegnandovi qua e là stelle dorate, per rappresentare il firmamento.

Se il ripristino dell'antico orologio è stato eseguito ottimamente, non di meno deve dirsi del restauro, che abbiamo già illustrato e che è dovuto ad iniziativa della Confraternita di S. Cristoforo ed alle cure della Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'ispettrice delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni alla Scuola Scuola Infermiere. A tale scopo le interessate dovranno rivolgersi alla Sede del Comitato a Ponte della Canonica nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle ore 17 alle 18.

PICCOLA CRONACA

Per una buccia di arancio

Nell'uscire di casa Alessandra Neri di anni 51, abitante alla Giudecca n. 68 scivolò su di una buccia di arancio e conseguente caduta riportò la frattura del malleolo sinistro. Ricoverata all'ospedale è stata dichiarata guaribile in giorni trenta.

Un dito schiacciato

Giocando con alcuni coetanei il ragazzo Mario Berti di anni 8, abitante a Cannaregio 1035, saltò su di una barca e si impigliò con la mano sinistra tra il fianco del natante e i gradini della riva cui era ormeggiata producendosi una ferita alla terza falange del dito mignolo. Guarirà in dieci giorni.

La ferita di un calciato

Il calciato Narciso Persola di anni 31, abitante alla Giudecca 169, sedutosi al banchetto di lavoro ordinato da un paio di scarpe illuminate l'anno in cui si trovava un lume a petrolio, che non somministrava troppa luce. Nel corso del gesto di rialzare la fiamma urtò contro il vetro del lume che mandò in frantumi producendosi una ferita da taglio al dito indice della mano destra con la recisione del tendine estensore. Guarirà in giorni quindici.

La disgrazia di un elettricista

L'elettricista Ivone Delena di anni 16, abitante a Santa Croce 1969, transitava iernatata per salizzata San Lio trasportando una lamiera di zinco per conto della ditta Bellario Zannini quando per aver messo il piede in fallo cadde e si ferì al secondo ed al terzo dito della mano destra. Guarirà in giorni 17.

Le ustioni di un piccina

La piccina Giovanna Vanin di appena sei mesi abitante a Treport, iernatata mentre stava seduta nel suo seggiolone in cucina, dove la madre accendeva alla preparazione del cibo, venne urtata dalla sorellina Cesaria di anni 6 che la fece cadere sul fuoco. La bambina è ferita con la faccia contro le braccia. Fortunatamente per l'accortezza della madre Maria Cadamuro di anni 31 essa venne subito sollevata riportando soltanto delle lesioni al viso guaribili in giorni 20.

La mano sotto un rullo

La tipografa diciassettenne Maria Siviero abitante a San Marco 2611, nel pulire una stampatrice inavvertitamente impigliò la mano destra sotto un rullo riportando la frattura del terzo metacarpo. Guarirà in giorni 20.

Cade e si lussa una spalla

Giuseppina Stella di anni 46 abitante alla Giudecca 969 nell'attraversare la passerella del ponte delle Zitelle mise il piede in fallo e cadde sul suolo lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 25.

Uno scivolone

Francesco Wochievich di anni 16 abitante a San Polo 1699 scendendo dalla scaletta di un trabaccolo alla Giudecca per aver messo il piede sopra un pezzo di gomma scivolò e cadde da quattro metri di altezza fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Infarto sul lavoro

Il vetturino Angelino Todesco di anni 30, abitante in corte Bigaglia 9 a Murano, nell'attraversare un corile delle cristallerie muranesi inciampò su di una lastra di ferro contro la quale andò a sbattere con il braccio sinistro e si produsse una ferita da taglio al polso guaribile in giorni dieci.

Il mortale epilogo di un trauma

E' deceduta ieri al nostro ospedale Solidea Vianello di anni 60 abitante a Castello 3375 col genero Francesco Padovan, la quale era stata ricoverata a qualche giorno fa per lesioni traumatiche. In seguito all'aggravarsi del suo male la poveretta è spirata.

Le conseguenze di un capogiro

La buranella Regina Dei Rossi di anni 59 abitante a Cannaregio 6267, mentre andava alle faccende domestiche in casa venne colta da capogiro e cadde supina sul pavimento riportando la commozione cerebrale e la sospetta frattura della base cranica. Soccorso immediatamente dai familiari è stata trasportata all'ospedale dal figlio Achille Volato di anni 31 flegmano e ricoverata con prognosi riservata.

Tentato colpo ladresco

nella Chiesa di S. Grisostomo

Ignoti la scorsa notte forzata la porta del campanile di S. Giovanni Grisostomo attiguo alla chiesa omonima, salirono per primo praticarono con scalpelli ed altro pignone nel muro che dà nel ripiano e loro sufficiente ad essere attraversato da un uomo. Forse i disturbatori non ebbero il tempo di calarsi nella chiesa e si calarono senza poter nulla sottrarre. Il fatto è stato denunciato al commissariato di Cannaregio.

Proroga di biglietti ferroviari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, in occasione delle prossime feste, i biglietti di andata-ritorno festivi e quelli della Concessione Speciale XV (Dopolavoro) saranno rilasciati per tutto il periodo intercorrente tra i giorni 27 Ottobre e 4 Novembre compresi e saranno tenuti validi per iniziare la corsa di ritorno fino alle ore 12 del 5 Novembre.

Interessi del pubblico

Corso di taglio e corsi liberi di lavoro

Presso la sede dell'Istituto Professionale "Vendramin Cornero" sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: Corso di taglio e di lavoro a macchina (domenica 12 e 13); Corso di taglio e di lavoro a macchina (domenica 12 e 13); Corso di taglio e di lavoro a macchina (domenica 12 e 13).

Corsi liberi di lavoro: Sartoria, Biancheria, Ricamo, Merletti e Trine per signorine che abbiano compiuto gli studi e raggiunti il 17. novembre p. v. nei giorni feriali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto stesso (Camp. 8, Provolo 4704).

STATO CIVILE

23-24 Ottobre 1937 - XV

NATI	24
NATI morti	8
NATI vivi e morti prima della denuncia	8
MATRIMONI	8
MORTI	8

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 23 e 24 ottobre:

Deceasi: Spolverin Gaggio Elena d'anni 77, ved. cas.; Casanova Marconi Orla 25, con. cas.; Fiorin Giovanni 65, con. pens.; Busetti Angelo 63, con. rimesso; Taboga Nicolò 74, ved. ricov.

IN TRIBUNALE

Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Martini e Accera, P. M. Zuppello. Canc. Manincor.

Due pelli ed un vitello

Il macellaio Giovanni Toga, d'anni 52, da Carpenedo, è accusato della macellazione clandestina di un vitello, con frode all'imposta di consumo, e di mancato pagamento della tassa scambio. L'accusa gli fu messa a suo tempo dal direttore e dal veterinario del Macello, i quali avevano rilevato che egli aveva inviato due pelli di vitello al magazzino di raccolta avendo fatto macellare un animale solo. Il Dogà e un suo garzone asseriscono che si trattava di una sola pelle, tagliata in due pezzi, poiché l'animale era stato scuoiato in due riprese.

La storia non pare troppo attendibile, e il Dogà è stato condannato a 100 lire di multa e a 30 di ammenda. Difesa avv. Pognici.

La pentola di alluminio

Due giovani pescatori, Giovanni Forza di anni 23 e Giuseppe Zago di anni 22, da Cavarzere, sono accusati di aver rubato una pentola ed una casseruola di alluminio all'agricoltore Ermenegildo Torniero. Costui infatti afferma che i due si sarebbero avvicinati al suo podere con una barca, e mediante una canna si sarebbero impadroniti degli oggetti suddetti. I primi protestano di essere innocenti; il Torniero sostiene l'accusa e fra le due parti interviene il Tribunale il quale manda assolti i due pescatori per insufficienza di prove.

Il foraggio del cav. Talin

Giuseppe Finotto, di anni 43, bovaio del cav. Talin Pietro di Cavarzere, abusando della fiducia ripostagli dal suo principale si impossessò in più riprese di piccole quantità di foraggio e di latte, che gli avrebbe vendute a Giuseppe Panfilo, di anni 37, e ai fratelli Luigi, Mariano e Giuseppe Tommasini.

Tutti e quattro e principalmente il Panfilo, erano ritenuti correi del Finotto, poiché da tutti costoro si erano rintracciate delle foraggiere simili a quelle del cav. Talin. Il Finotto è stato condannato a diciotto giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e non iscrizione, il Panfilo assolto per insufficienza di prove e i tre Tommasini per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Romano Tretti.

Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M.: Bernabei. Canc. Lioni.

L'impianto della forza

per quello dell'energia

Giulio Forte di anni 41, esercente dell'albergo "Tre Rose", dove far riparare la stufa di un locale, approfittando dell'impianto d'illuminazione e per facilitare il lavoro degli operai, inserì una lampadina di sedici candele nel circuito della forza. Egli è accusato così di appropriazione indebita verso il Cellina e di frode all'imposta del dazio. Per il primo capo di imputazione il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro il Forte per estinzione di reato in seguito ad amnistia, condannandolo a 50 lire di multa per la frode. Difesa avv. Luciano Fano.

Un padre e sposo modello

Giordano Furlan, di anni 47, da Mirano, è imputato di maltrattamenti e di lesioni verso la moglie Trevisan Aurelia e i suoi tre figliolotti. Al dir suo egli è un padre modello, non lavora perché le sue condizioni fisiche non glielo consentono, nega le percosse alla consorte e ai figli. «Ho perso la pazienza solo qualche volta — egli dice — con i miei molestavano». Ma il fatto è che non perdeva la sua aureola quando i congiunti sciocavano tutte le sue marachelle, per le quali riceve una multa di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Pasetto.

"Cello", e "Palestina"

Oggi alle ore 17 giungerà a Istanbul e Pireo il piroscafo Cello che partirà alle 24 per Trieste.

Teri alle 14.30 da Alessandria

è arrivato il Palestina, che è ripartito alle 23 per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Martedì — S. Evaristo Papa, Martire, nel 102 — Per l'ottavo dei Morti ai Gesuiti alle 18 predica benedizione e canto dell'Ufficio — A San Luca, S. Zaccaria, S. Moisè discorso alla sera e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: collez. fer. dalle 9 alle 16. Ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gio. fest. dalle 12 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco

ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico

dalle 10 alle 16; gio. fest. dalle 10 alle 12 (Ingresso L. 2).

NOTIZIE RECENTISSIME

L'AVANZATA NIPPONICA A SCIANGAI

I cinesi si stanno ritirando sulla seconda linea di difesa

SCIANGAI, 25.

I giapponesi, che hanno ormai impegnato in Cina circa mezzo milione di uomini, proseguono sul fronte di Sciangai con sempre maggiore determinazione la offensiva su Tazang ad una decina di chilometri a sud-ovest della Concessione internazionale, chiave di volta del sistema difensivo cinese.

Impossessandosi di esso i giapponesi disporranno infatti della più importante rete stradale attorno a Sciangai che permetterà loro di trarre tutti i vantaggi dai mezzi meccanici di cui dispongono; potranno inoltre aver ragione di Chapei e del vicino Kiang Kuon, assicurandosi così il controllo di tutto il retroterra di Sciangai a nord-est del Whang per una zona della profondità di una decina di chilometri e di una trentina di estensione.

Accanimento inaudito

La battaglia è entrata in una fase di accanimento inaudito. I giapponesi hanno gettato nella lotta tutte le loro forze, esercitando una pressione enorme su tutta la linea cinese che va dalla Stazione del Nord a Kiang Kuon, la quale è martellata, in forma tambureggiante, da tutta la massa dell'artiglieria nipponica.

Sotto la protezione delle artiglierie, le fanterie nipponiche hanno avanzato nelle prime ore del pomeriggio ed hanno raggiunto la strada Nansiang-Tazang, occupando quattro villaggi, naturalmente ridotti ad un mucchio di rovine, dove nemmeno quelle che erano le strade, sono identificabili.

Spingendosi poi ad occidente, gli imperiali hanno avanzato in profondità di cinque chilometri al di là di Tazang. Nelle strade di quest'ultimo villaggio la lotta è corpo a corpo e stata durissima e sanguinosa per entrambi i partiti. Contemporaneamente le fanterie nipponiche dell'est e del nord, coadiuvate da fucili della Marina ad ovest, stanno serrando Kiang Kuon, ed hanno occupato tre villaggi, costituenti il nucleo rurale dell'Università commerciale.

I cinesi si stanno ritirando lentamente sulla seconda linea di difesa sotto un bombardamento infernale, che infligge loro perdite gravissime. L'avanzata giapponese procede molto a rilento per i continui campi minati; per l'interruzione dei ponti e di diversi corsi d'acqua che intersecano la zona e per i profondi reticolati che sono stati un po' dovunque.

I giapponesi, sotto la protezione delle artiglierie della flotta, hanno tentato di effettuare uno sbarco a Luoh, località a nord dell'Uangpu, per attaccare alle spalle le forze cinesi. I cinesi avrebbero frustrato il tentativo.

L'incidente nippo-inglese

L'aviazione cinese ha bombardato Long Keu e Yang Tsepu, dove le bombe incendiarie hanno sviluppato parecchi incendi. I giapponesi ammettono che la loro avanzata tra Nansiang e Tazang, cominciata sabato mattina, è stata rallentata per la necessità di distruggere i campi minati. I cinesi infine dicono che le fanterie nipponiche che hanno rotto il fronte, erano precedute da treni carichi di modernissimi.

Le autorità britanniche locali non intendono che l'uccisione di un soldato inglese, avvenuta ieri durante il mitragliamento di un aereo in un porto militare britannico ai margini della zona internazionale, sia passata agli archivi senza ricevere soddisfazione. Intanto essi hanno rifiutato che un reparto armato giapponese intervenisse a rendere, a pari di altre Nazioni, gli onori al caduto, durante i funerali che sono stati celebrati oggi.

Si dice che le autorità abbiano voluto evitare con l'offerta di una medaglia che i giapponesi potessero ritenere chiusa l'incidente. Questa sera si è saputo che tutti i presidi britannici della zona internazionale hanno ricevuto mitragliatrici antiaeree e l'ordine di aprire il fuoco contro qualsiasi si appropinquasse che si avvicinasse ad essi in modo pericoloso.

Nella Cina settentrionale, che è il centro vitale delle operazioni, i nipponici hanno marciato rapidamente nell'Hopei. Da notizie qui giunte, nelle Sciantung settentrionali i giapponesi sembrano si siano trovati davanti a notevoli forze cinesi. Ma appena il governatore di quella provincia ha ripetuto il suo giuramento di fedeltà al Governo di Nanchino, essi hanno ripreso l'offensiva. In due mesi pertanto l'esercito nipponico è rapidamente calato dalla Grande Muraglia al fiume Giallo per circa cinquecento chilometri.

Nel montagnoso Shensi, fulcro della difesa della Cina settentrionale, le forze nipponiche hanno incontrato le maggiori difficoltà, ma le forze cinesi di quella zona, prevalentemente locali e comuni, non sembrano in grado di riuscire ad impedire ai giapponesi di raggiungere e di tenere gli obiettivi strategici che essi si sono prefissi. Il successo dell'azione giapponese dimostra la

possibilità attuale del Giappone di tamponare il corridoio di comunicazione fra Cina e U.R.S.S. attraverso le due Mongolie, tagliando così la Cina dalla Russia.

Teh a capo della Mongolia

Si apprende che il movimento autonomista della Mongolia interna chiede che le regioni mongole siano staccate dal sistema delle provincie cinesi e che ad esse sia riconosciuta una propria frontiera con garanzia che le ponga al riparo da ulteriori tentativi di colonizzazione da parte cinese. Il movimento tende come è noto, alla creazione di un grande impero mongolo.

Frattanto nell'assemblea che si riunirà il ventisette corrente a Suifu, i rappresentanti dei capi, dei principi e delle varie tribù mongole stabiliranno un nuovo sistema amministrativo delle provincie di Suifu e del Chahar. A quanto risulta, il nuovo sistema amministrativo si baserà sui seguenti punti:

1) La nuova amministrazione delle provincie mongole sarà definita come governo autonomo.
2) La nuova amministrazione comprenderà anche il Chahar, nonché i raggruppamenti Vian-khau, Ichao e Neutachinghan che saranno organizzati in modo da comprendere tutte le tribù mongole che vivono lungo la ferrovia Pechino-Suifu.

3) Il governo autonomo avrà un capo esecutivo mentre ogni raggruppamento avrà una propria direzione amministrativa. Suifu, attualmente capitale della provincia omonima, e Pao-tao, all'estremità occidentale della ferrovia Pechino-Suifu, saranno riorganizzati con municipalità speciali sotto il diretto controllo del dipartimento degli affari esteri politici.

4) Il capo esecutivo avrà la prerogativa di emanare mandati e aventi forza di legge, ma che dovranno essere controfirmati dalle varie direzioni amministrative quando si riferiscono ad affari politici.

5) Un dipartimento degli affari generali controllerà il bilancio e provvederà che sia elevato il livello culturale delle popolazioni.

6) Ogni raggruppamento avrà una certa autonomia.

Secondo quanto si afferma, il Principe Yun, capo delle tribù Ulanchap, sarebbe prescelto a capo esecutivo mentre il Principe Teh sarebbe prescelto come Ministro degli Affari generali ed il generale Shouhsin come Ministro della Guerra. Anche i cinesi abitanti nelle due provincie, che ammontano complessivamente a quattrocentomila, saranno rappresentati nella nuova amministrazione.

Il Principe Teh è uno dei più moderni principi mongoli la cui influenza si estende largamente tra tutte le tribù. Il movimento autonomo è stato da lui diretto con l'aiuto del generale Shouhsin.

L'Ambasciatore germanico in Cina, Trautmann, si è recato stamane dall'Ambasciatore giapponese, Kawagoe, col quale ha avuto un lungo colloquio.

La Conferenza di Brusselle

sarà rinviata di qualche giorno

BRUSSELLE, 25.

In seguito alle dimissioni del Governo si ritiene che la Conferenza delle nove Potenze, che doveva riunirsi il giorno 30 corrente, sarà rinviata di qualche giorno.

Uno sciopero generale

di 24 ore a Parigi

PARIGI, 25.

L'odierna, è una giornata di importanti riunioni degli organi dirigenti del sindacalismo rosso.

I delegati delle maestranze metal-lurgiche, unitamente ai delegati di quelle edili, si presentano ai dirigenti delle Unioni sindacali della Senna, per reclamare l'organizzazione di uno sciopero generale di ventiquattro ore in segno di protesta contro la lentezza della procedura arbitrale e per rivendicare una permanente scala mobile dei salari.

I postulati dei nazionalisti ungheresi

Una manifestazione a Budapest

BUDAPEST, 25.

Sotto gli auspici del Partito nazional-socialista ungherese, ha avuto luogo una riunione di vari raggruppamenti nazionalisti di estrema destra. Sono stati pronunciati alcuni discorsi ed è stato proposto di unire le diverse frazioni nazionaliste in un partito unico. L'ex-maggiore Szalasi, noto come uno dei capi nazionalisti più combattivi e varie volte processato per la sua attività politica, ha affermato che il movimento nazional-socialista ungherese vuole assumere il potere.

L'oratore ha detto fra l'altro: «Il liberalismo scomparirà e nuovo fondamento dello Stato ungherese sarà il nazional-socialismo. L'idea nazionale, che si è espressa in Italia col Fascismo e in Germania con l'Hitlerismo, si

esprime in Ungheria come il magiarismo. Noi vogliamo una Nazione che abbia i contadini come sostenitori, l'operaio come costruttore, l'elemento intellettuale come dirigente e l'Esercito come difensore. Vogliamo uno Stato rurale al massimo grado, che disponga di un'industria, e non uno Stato industriale di infimo grado che disponga di contadini. Dobbiamo combattere il bolscevismo».

Dopo la riunione, circa 200 giovani nazionalisti inquadri in camicia verde hanno organizzato una dimostrazione al grido di «Viva il movimento della croce frecciata». «Viva Szalasi». Reparti di polizia e di soldati hanno disperso i dimostranti.

Un convento della Giamaica distrutto dal fuoco

LONDRA, 25.

Si ha da Kingston, nella Giamaica, che un violentissimo incendio ha distrutto, sabato scorso, il convento cattolico dell'Immacolata Concezione. Le autorità religiose locali hanno lanciato un appello ai cattolici inglesi ed americani perché siano raccolti fondi per la ricostruzione del convento.

8.000 fucili e 50 mitragliatrici

e 65 milioni di franchi in possesso

degli asturiani fuggiti in Francia

PARIGI, 25.

Si calcola che circa ventimila asturiani siano riusciti a raggiungere il territorio francese con battelli, velieri e piccole imbarcazioni. E' da segnalare che in maggioranza si tratta di veri miliziani, giunti con armi e munizioni.

La polizia e le autorità francesi hanno adottato provvedimenti per evitare incidenti e disordini. E' stata presa la decisione di avviare tutti i profughi arrivati in territorio francese armati verso la frontiera di Cerdagne. Non si sa se le armi verranno sequestrate.

Si calcola che la polizia francese abbia fatto constatazioni e verbalizzazioni per circa sette o otto mila fucili e cinquanta mitragliatrici. Un numero ancora imprecisato di rivoltelle e di fucili mitragliatori e di cassette di munizioni è stato pure sequestrato.

Alcuni velivoli, che nei giorni scorsi avevano atterrato a Biarritz provenienti da Gijon, pilotati da aviatori spagnoli e russi, sono partiti per Tolosa e Barcellona. Tutti i dirigenti rossi delle Asturie si trovano attualmente a Lourdes in Bretagna.

Si ritiene che per ora essi non raggiungeranno Valencia come si era in un primo momento annunciato.

La polizia francese ha sequestrato complessivamente valori in valuta spagnola e internazionale per circa sessantacinque milioni trasportati in Francia da rifugiati provenienti dalle Asturie. Si calcola che circa 17 imbarcazioni cariche di fuggiaschi siano affondate causa la tempesta che infuriava sulle coste dell'Atlantico.

Mentre i dirigenti rossi delle Asturie, affrettatisi a fuggire da Gijon prima ancora che quel fronte fosse travolto dai valorosi navarresi, sono ormai in salvo, gli altri capifamiglia rossi di secondaria importanza, i quali tuttavia hanno sulla coscienza troppi delitti per poter sperare nella magnanimità di Franco, fuggiti a loro volta dalle Asturie, continuano ad essere in balia della tempesta che infuria nelle acque cantabriche e nel golfo di Guascogna.

Stuggiti alla giustizia umana, costoro sono ora alle prese con la furia del mare, quasi che una giustizia più alta si opponga a che gli autori di tante atrocità possano porre in salvo il piede sulla terra ferma per godersi dei frutti del bottino delle loro sanguinose rapine.

Non soltanto battelli pescherecci sono andati a fondo: gli stessi piroscafi si sono trovati in difficoltà. Al largo di Ouberron uno di questi, recante a bordo duecento fuggiaschi, è stato sul punto di colare a picco e durante le operazioni di salvataggio dieci profughi, che avevano fatto ressa per essere i primi a scendere nelle scialuppe, sono affogati.

Nel golfo di Guascogna si segnalano inoltre la scomparsa di altri quattro piroscafi carichi di rossi spagnoli fuggiaschi dalle Asturie che sembra abbiano ormai trovato la morte proprio in vista di quelle coste dove si aspettavano di trovare la salvezza. Varie torpediniere francesi perlustrano le acque nella vana speranza di poter portare ancora soccorso ai naufraghi.

Misure del Governo francese per gli attacchi alle navi

PARIGI, 25.

Il Ministero degli Affari Esteri comunica: In seguito agli attacchi da parte di aeroplani di cui sono

Il conte Volpi visita a Bolzano la città industriale

BOLZANO, 25.

Chiusi i lavori del convegno nazionale dei dirigenti di aziende industriali, hanno avuto luogo le visite alla zona industriale di Bolzano, inaugurata nel dicembre scorso e già in piena attività di lavoro produttivo.

Presente il Prefetto Mastromattei, i singoli stabilimenti della zona industriale sono stati visitati da S. E. il conte Volpi, Presidente della Confederazione fascista degli industriali, accompagnato dal direttore prof. Bailella, dal gr. uff. Anselmi direttore generale al Ministero delle Corporazioni, nonché da un gruppo di numerosi dirigenti di aziende che hanno partecipato al convegno.

In questa visita sono stati esaminati nel loro aspetto tecnico i processi produttivi delle aziende sorte a Bolzano per contribuire all'autarchia economica della Nazione. I dirigenti hanno così visitato le Acciaierie di Bolzano per la lavorazione di acciai speciali, la fonderia per il materiale inerte alla produzione automobilistica dell'azienda, il vasto stabilimento per la produzione elettrolitica dell'alluminio, gli stabilimenti per la fabbricazione dei populi e della masonite.

Questa realizzazione produttiva del Regime è apparsa ai dirigenti di aziende a soli dieci mesi dalla sua inaugurazione, in tutta la sua efficienza industriale.

Sempre sotto la guida del Prefetto sono state visitate poi le vaste costruzioni edilizie per impiegati ed operai erette a Bolzano dall'Istituto per le case popolari.

Il "rosto d'oro" al Guf di Milano

ROMA, 25.

Presieduta dal Segretario del P. N. F. si è riunita a Palazzo Littorio la commissione per l'aggiudicazione per l'anno XV del «Rosto d'oro» del C. A. I., trofeo annuale da assegnarsi al GUF che ha svolto la migliore attività alpinistica. La commissione ha rilevato che l'attività alpinistica dei fascisti universitari è stata nell'anno XV ancora più intensa degli anni scorsi.

Il numero dei partecipanti alle settimane alpinistiche è salito infatti nell'anno XV a 232. Cinquecento GUF hanno partecipato con un totale di 505 squadre nei confronti della 381 dell'anno XIV. Nel periodo 15 luglio-15 settembre sono stati organizzati 36 campi estivi ai quali hanno preso parte 76 fascisti universitari e sono stati compiuti 48 prime ascese.

Il «Rosto d'oro» è stato assegnato per l'anno XV al GUF di Milano che si è classificato primo con punti 205 con un complesso di 198 partecipanti divisi in 92 squadre. Al secondo posto si è classificato il GUF di Rieti che risulta il primo dei GUF provinciali. Il GUF di Trento si è classificato terzo, quarto il GUF di Bolzano che vince il «Rosto d'oro» nell'anno XIII, quinto il GUF di Gorizia, sesto il GUF di Teramo detentore del «Rosto d'oro» per l'anno XIV seguono nell'ordine Catania, Cuneo, Trieste, Rovigo ed altri 45 GUF.

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 25.

Il giorno 21 corr. un apparecchio dell'Aeroporto di Montecelio, pilotato dal capitano Barbicini Lucio, è precipitato per cause impreviste dalla quota di circa 600 metri. Il pilota, che non ha fatto uso di paracadute, è deceduto. (Stefani).

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

A V V I S I

ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

DESIDEROSI indipendenza fabbricando domicilio prodotti prima necessità chiedono istruzioni gratis. Frangip - Uggiate (Como).

ACQUISTI-VENTITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

ARCIOTOCASIONE: Sala ricevimento settecento Fiorentino - Matrimoniale trecento novocento - Materassi lana - Letti ferro - Accessori venduti causa trasferimento. Esclusi rivenditori. - Sanrocco 3115, Venezia.

ACQUISTEREI quattro colonne marmo diametro centimetri 30/33 base capitelli altozoccolo tutto compreso metri 3,20-3,60. Offrire prezzi - disegni - Mion, Cassetta Postale 8, Miranoveneto.

A VILLORBA Via Statale - Treviso vendendo occasione, fabbricati contadine, palazzo - grandi aziende terreno metri. 4000, adattabili vari commerci, industrie, villeggiatura, molte abitazioni. Mion, Cassetta Postale 8, Miranoveneto.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI Cent. 30 per parola (min. L. 3-)

SALVALATTE, meravigliosa novità impedisce straripamento latte durante bolliti. Cercansi ogni Comune piazzisti, venditori, ambulanti, rappresentanti, concessionari. Invare lire 2 (anche francobolli) carta postale. Barberis, Palestina 2, Milano.

SAPONE lire 200 quintale. Accettansi rivenditori. Scrivere chiedendo listino: Saponifici Villafranca d'Adi.

PROFAGANDISTA medicinale, con auto cercai Tre Venezie da sera. Ditta bene introdotta nella zona. Esigenti serietà, retribuzione. Scrivere: Casetto 33 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ultimo prodotto in polvere, forti guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

UGGIATORI, impermeabili blocchi per rivenditori, Renco, via Croce Rossa, 10, Milano.

GATTINI perenni bellissimi, venduti. Visibili 14-16, via Settembrini, 3, Milano.

Tintura Stomatica Foletto Rinforza il ventricolo, facilita la digestione. Combatte l'inappetenza, il gastrismo, la stitichezza. Nelle principali farmacie a Lire 6,20.

Aut. Pref. Trento N. 19841 - III A. 1928.

Annunzi Sanitari

Malattia della donna - Ore 10-12 - Tel. 1-47

TREVISI - Viale Trento e Trieste P. A. G. Aut. Pref. N. 86977 Treviso G-1-34.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Rapporto dei Gerarchi a Roma. Tutti i Gerarchi del Fascio di Mestre (Sottosezioni comprese) che hanno dato la loro adesione per la partecipazione al Gran Rapporto di Roma sono invitati a trovarsi in perfetta divisa invernale con decorazioni, alle ore 16 di mercoledì 27 p. v. presso la Sede del Fascio onde inquadriarsi e dirigersi alla stazione ferroviaria.

Tesseramento

La Segreteria Amministrativa del Fascio Comunica: Si invitano i fascisti che non lo avessero ancora fatto a regolare entro e non oltre il 25 ottobre la propria posizione amministrativa. Per norma degli interessati si avverte che l'Ufficio tesseramento di questo Fascio rimarrà aperto al pubblico fino al giorno 27. Dopo tale data i fascisti inadempienti saranno segnalati alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia per le decisioni di sua competenza.

L'Ufficio tesseramento è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

Calendario fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia ha disposto che il Calendario fascista dell'anno XVI sia affisso quest'anno presso tutti gli Uffici pubblici e privati, negozi, esercizi ecc.

Si rinnova pertanto ancora una volta la richiesta di voler sollecitamente provvedere alla prenotazione del Calendario in parola facendo pervenire a questa Segreteria Amministrativa le adesioni accompagnate dall'importo di L. 15 per copia.

Tesseramento dopolavoro

Presso la sede del Dopolavoro comunale in Piazza Mattei sono già iniziate le operazioni per il tesseramento dell'anno XVI che per disposizioni delle superiori gerarchie dovrà procedere con la massima sollecitudine.

I dopolavoristi sono avvertiti che dovranno rinnovare la tessera per non incorrere alle privazioni dei benefici che essa accontiene.

Anche le ditte sono pregate di presentare con tutta sollecitudine le liste dei propri dipendenti ai quali viene richiesta la tessera dopolavoristica.

Grave investimento motociclistico

Ieri alle 16.45 la bambina Fedello Luisa di anni 2 di Cesare abitante in piazza Paluocci a Marghera accompagnata dalla domestica, stava per attraversare la piazza per recarsi in un panificio sito dalla parte opposta. Atteso che passasse una automobile la domestica e la bambina fecero per attraversare, ma entrambe vennero investite da una motocicletta partita dalla tangia 1885 VI guidata da Zanetti Mario di Francesco abitante a Vicenza che non si era accorto che esse sbucassero da dietro dell'auto che incrociava.

Le due vennero gettate violentemente a terra e vennero subito soccorse dallo stesso Zanetti e da alcuni accorsi che le trasportarono all'ambulatorio Infortuni e successivamente all'Ospedale Civile, dove la piccola venne ricoverata in condizioni gravissime, avendole il medico di guardia riscontrato delle fratture multiple esposte alla regione frontale e delle ferite laceri profonde al cuoio capelluto ed all'orbita sinistra mentre la domestica riportava delle leggere ferite multiple.

Scoperta mentre tenta di rubare un tacchino

Certa Niero Elena di Giuseppe di anni 26 abitante a Martellago venendo veduta l'altro ieri mentre stava per ammazzare un tacchino di proprietà del contadino Pustor, Enigui fu Bortolo di anni 74. La Niero accortasi d'essere stata scoperta gettò via il tacchino tentando di far credere che si trovava in quella località per far rubare.

Avvertito il proprietario, questo si recò a denunciare la cosa ai carabinieri che rintracciata la donna l'accompagnarono in caserma dove, interrogata alla negò l'addebito fattole dichiarando che si trovava in quella località per cercare dei suoi tacchini fuggiti.

Venne dichiarata in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria.

Accidentale caduta di un operaio. Venne ieri medicato all'ospedale dove venne ricoverato, l'operaio Bolzanella Sabino di Alfio di anni 24 da S. Maria di Sala lavorante presso l'impresa di cantieri della Stazione Ferroviaria in seguito a caduta accidentale mentre si affrettava a finire con la mano sotto le ruote di una trattrice in movimento riportando una frattura esposta al primo metacarpo della mano destra. Salvo complicazioni venne giudicato guaribile in 25 giorni.

I ladri nella stalla. Trovata la porta aperta della stalla di Succarola Rita di Giordano di anni 21 da Maerno dei ladri l'altra notte vi penetrarono e da sotto una cesta vi rubarono 9 polli e 4 anitre per un valore di una centinaia di lire suggerendo poi senza fare rumori. Solo al mattino successivo venne fatta la scoperta del furto che venne denunciato ai carabinieri.

Si ferisce con un ferro arrugginito. Il bambino Mirto Venerio di anni 4 abitante in via Calvi 108 a Marghera mentre giocava con un ferro arrugginito cadde a terra producendosi delle ferite laceri contuse al palmo della mano destra. All'ospedale fu giudicato guaribile in giorni 10.

Cronaca di Chioggia. Premiarli a Chioggia. Sono stati ospiti di Chioggia domenica mattina alcune centurie di premiaristi dell'O.N.B. della Giudecca, qui giunte per prendere contatto con le locali forze della Gioventù Fascista del Littorio. Erano accompagnate dal Fiduciario di quel Circolo e da numerosi ufficiali del Fepa.

Erano ad attendere al Molo di Vigo il Comandante e gli ufficiali del G.G. FF. e dell'Opera Balilla Marinariotti Scilla.

L'arrivo accogliente venne fatto ai graditi ospiti che formati in corteo si recarono al Monumento ai Caduti dove deposero una corona di fiori con bacche dorate. Il comandante dei premiaristi disse quindi vibranti patriottiche parole. Gli ufficiali visitarono quindi la caserma dei Marinariotti Scilla e la Casa del Fascio. Si radunarono poi a pranzo. I premiaristi consumavano il loro rancio nella Caserma di S. Croce. Gli ospiti sono ripartiti per Venezia alle ore 17.

Littorine su linee giuliane. GORIZIA, 25. Sulle linee non elettrificate dei tronchi Piedicolle - Gorizia - Montebelluna - Trieste e Campomonte - Gorizia - Aidussina il 25 ottobre verrà attivato un servizio di littorine in sostituzione dei treni leggeri.

Le visite dell'on. Del Giudice in Germania. BERLINO, 25. Il presidente della Confederazione fascista addetti al commercio, on. Del Giudice, ospite di un gruppo di collaboratori, ha fatto visita all'Accademia superiore politica nazional-socialista di Vogelsang. Il Municipio di Colonia ha poi offerto in onore degli ospiti un ricevimento. Il Borgomastro ha ricordato gli stretti rapporti economici e culturali fra la metropoli renana e l'Italia.

MIRANO. Sollevando un sacco. Bertoldo Antonio fu Francesco abitante in via Miranese 18, tornava dal molino con un sacco di farina per portare meglio il carico lo aveva collocato sopra la bicicletta e così proseguiva. Sentendosi stanco, ad un certo punto si fermò per riposarsi. La bicicletta scivolò e cadde assieme al sacco. Per riprendere il sacco il Bertoldo si chinò producendosi una ferita al gomito destro che fu giudicata guaribile in giorni sei.

Scandalo un tubo. Masiero Serafino fu Gio. Battista, abitante in via Villafraanca 43, lavorava nell'officina meccanica di Baccarelli in via Mariutti. L'altro giorno doveva far sgorgare della pece greca che era in un tubo per adoperarlo in altre faccende. Difatti mise a riscaldare il tubo nel fuoco, ma la pece riscaldata non avendo trovato la via di uscita libera ed avendo aumentato di volume per il calore provocò lo scoppio. Il Masiero è ricoverato all'ospedale ove si subì medicato da ferite provocanti la bruciatura alle mani alle braccia e al viso. E' stato giudicato guaribile in giorni 15.

Investito dall'autocorriera. L'autocorriera che fa servizio da Venezia a Noale passava per Salzano guidata da certo Gallo Federico fu Antonio da Ceggia ed ha investito tale Bottacin Sebastiano abitante a Salzano d'anni 55. Il vecchio cadde al suolo e non poté più rialzarsi. Soccorso da alcuni presenti al fatto fu prontamente portato all'ospedale di Mirano dove fu giudicato guaribile in giorni 30 per la rottura della rotella destra.

La medaglia d'oro ad una benemerita educatrice. Con recente provvedimento venne conferito il diploma di benemerita di I. classe con facoltà di frangere della medaglia d'oro del benemerito dell'istruzione alla maestra Perla Palmira che dopo oltre 42 anni di lodevolissimo servizio prestato nelle scuole del comune di Mirano è stata recentemente collocata a riposo.

MIRA. Incendio. In un pagliaio attiguo alla casa dell'agricoltore Forestan Antonio in piazza Mercato Gambarese si è verificato un incendio che per fortuna non ebbe vaste proporzioni per l'accredere immediato dei pompieri della sezione di Mira con a capo il dirigente ing. Dalla Francesca.

L'azione dell'autopompa ha così circoscritto il bruciere evitando che la casa del Forestan ne fosse investita e limitando il danno a circa un migliaio di lire.

I mercati settimanali. I mercati di giovedì 25 ottobre e 4 Novembre giorni delle Feste patriottiche verranno anticipati al mercoledì.

Nelle Scuole

Le premiazioni al M. Polo

Per l'anno scolastico 1936-37 è stato conferito il premio agli alunni seguenti:

I. Ginnasiale. Sez. A: D'Angeli Ferruccio, Polastri Margherita, Anna Maria Paoli; Sez. B: Bolognesi Luigi; Sez. C: Senzani Laura. Menzioni Onorifiche: Giannico Luciana, Brun, Anna Maria.

II. Ginnasiale. Sez. B: Stifani Giuseppe; Sez. C: Sailer Maria, Zennaro Renato, Menzioni Onorifiche: Ronchi Francesca, Berengo Alvisio, Belle Luciano.

III. Ginnasiale. Sez. A: Marcia, Giorgio; Sez. B: Frigetti Angelo, Vespignani Giovanni; Sez. C: Rosanna Rossana (Premio Principe di Piemonte). Menzioni Onorifiche: Pion, Giuliana, Sallò Maria Teresa, Antonietta, Gatto Maria Teresa, Mazzariol Giuseppe, Stokiovis Emma, Toffano Teresa, Volo Renato.

IV. Ginnasiale. Sez. A: Comirato Elena, Rinaldi Gabriella; Sez. B: Paoli Giorgio, Vespignani Luigi; Sez. C: Dusi Emilio, Giulioz Lea. Menzioni Onorifiche: Borotti Angela, Mortillaro Giuseppina, Salce Fiora, Morelli Vincenzo.

V. Ginnasiale. Sez. A: Cartago Scattaglia Dario (Premio Principe di Piemonte), Macciotta Franca; Sezione B: Gallo Ada; Sez. C: Molin Zan Laura. Menzioni Onorifiche: Morichello Luciana, Rava Giuliana, Gamba Regina, Nobile Bernardina.

I. Liceale. Perinello Giorgio, De Veneda Raffaella, Menzioni Onorifiche: Franco Giovanni, Canarutto Elpidio.

II. Liceale. Contursi Lucia, Fassa Giuseppe, Menzioni Onorifiche: Cavallieri Giuseppe, Fabris Elena, Morichello Lidia.

III. Liceale. Cappello Giano, Grimaldi Maria (Premio Principe di Piemonte), Papa Anita (Premio Principe di Piemonte). Menzioni Onorifiche: Corso libero di inglese: Cristinelli Alessandro; corso libero di tedesco: Franco Giovanni; corso libero di disegno: Bertozzi Giovanni, Furlanetto Paolo, Rovai Ermo.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Ruggero Ruggeri al Goldoni

Con la recita di «Baci perduti» la delicata commedia di Andrea Bria-beau, Ruggero Ruggeri inizierà la sera di venerdì prossimo al Goldoni un breve corso di rappresentazioni, presentando la sua nuova formazione che annovera con Laura Carli nel ruolo di prima attrice alcuni tra i più noti elementi del nostro teatro di prosa quali Isabella Riva, Fanny Marchiò, Gianna Pacetti, Carlo Lombardi, Arnaldo Martelli e Attilio Orlani.

Durante il breve corso di rappresentazioni che si annuncia interessantissimo, la Compagnia darà quei lavori del suo vasto repertorio che sono più adatti a rispecchiare la grande arte di Ruggero Ruggeri e tra questi la novella: «Ombre» di Sabatino Lopez e «Quei poveri amanti» di Vincenzo Tiberi.

Sabato 30 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dell'anno teatrale 1937-38 con la commedia «Il piacere dell'onestà» di Pirandello la quale sarà preceduta da brevi parole d'occasione, pronunciate dall'oratore designato dalle Superiori gerarchie: Silvio D'Amico.

L'avventura del signor Bourrachon del Dillet ha divertito ieri sera un pubblico assai folto, che ha applaudito con vivo fervore il brillantissimo Antonio Gandusio, Kiki Palmer e tutti i loro compagni.

Per questa sera è annunciata la nuova allegria commedia di Jean De Letraz, che ha per titolo «L'istanza» e che non è mai stata rappresentata nella nostra città.

IN TRIBUNALE

(Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M. Grisolia. Canc. Lioni).

I libricelli dello studente

Giuseppe Righetti, di anni 32, meccanico disoccupato senza fissa dimora, dall'1 al 9 maggio 1937 era stato alloggiato dall'affittacamere Brasi, nella stanza dello studente Antonio Premus, di anni 23, che si era recato a trascorrere alcuni giorni presso i suoi a Fiume. Il Righetti aveva un alloggio presso di procurarsi del denaro, e rovistati i cassetti della stanza, asportò numerosi libricelli, che vendette ad Alberto Bertoni ed Angelo Pellizzato con negozio di libri usati, rispettivamente a San Marco e San Polo. Presso costoro ritrovò infatti i suoi libri il Premus. Il Righetti è stato condannato a mesi cinque di reclusione ad L. 500 di multa, mentre il Bertoni ed il Pellizzato sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Zolli.

Due cavalli, un biroccio e due ladri

Pietro Falchi, di anni 33, da Ferrara e Sebastiano Caldiron, di anni 51, da Megliadino S. Vitale, sono accusati di aver rubato due cavalli, a Padova, e di aver tentato di venderli a Mestre. Strada facendo, per la rottura di una ruota del biroccio che trasportava i due cavalli, i cavalli vennero custoditi provvisoriamente nella stalla di Luigi Levorato da Dolo, dove furono rilevati dall'Arma.

Al dire degli imputati il legittimo proprietario sarebbe stato il Falchi, che avrebbe acquistato gli animali alla fiera di Este nei primi giorni del luglio u. s., e li avrebbe affidati al Caldiron; costui avrebbe avuto qualche acquirente ma tutti i piani svanirono quando l'uno e l'altro furono fermati dai Carabinieri. Le versioni degli imputati non sono corroborate da fatti, cosicché il Falchi ed il Caldiron vengono condannati ad un anno di reclusione e a L. 1200 di multa. Difesa: avv. Contursi Lisi.

I copertoni del «Gazzettino»

Anche il «Gazzettino» ha avuto la visita dei ladri, la quale, come si ricorderà, è avvenuta di pieno giorno, alle 13 del 2 agosto u. s. In quell'ora gli uomini che dovevano scaricare dei rotoli di carta da una peata ormeggiata alla riva di Calve del Calice, rotoli che dovevano venire portati in un magazzino di palazzo Gritti, si erano allontanati per alcuni minuti. Furono però sufficienti a Giuseppe Benvenuti, di anni 24, senza fissa dimora, per impossessarsi di due copertoni di tela, che servivano a ricoprire i rotoli in caso di cattivo tempo. Il Benvenuti vendette i due copertoni, che valevano ottocento lire, per trenta, e rintracciato dalla Squadra Mobile finì per confessare il reato commesso e tutta una serie di furti, in danno di varie persone e consistenti in tovaglie, coperte di lana, frammenti di ottone ecc. Per tutte queste imputazioni è stato condannato ad un anno e nove mesi di reclusione ad L. 1200 di multa. Difesa: avv. Zolli.

Per atti osceni

A porte chiuse si è svolto il processo contro Pietro Rizzato, di anni 56, portinaio del palazzo Mandelli a S. Marculia, il quale nel luglio u. s., attirò nella sua abitazione tre ragazzini coi quali commise atti di libidine. E' stato condannato a due anni e due mesi di reclusione. Difesa: avv. Zolli.

(Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Martini e Accera. P. M. Zuppello. Canc. Maninor).

Un guardiano troppo zelante

E' continuato ieri e si è concluso il processo a carico di Fausto Villan, d'anni 35, da Chioggia, guardiano giurato della Valle Pierpiem presso Campagna Lupia, accusato di aver prodotto lesioni d'arma da fuoco ai pescatori Arcangelo Satin ed Ermenegildo Casanova, che egli aveva ritenuto dovessero pescare abusivamente nella zona della valle, mentre effettivamente si trovavano in un tratto libero e contiguo alla prima.

Il dibattimento era stato rinviato per un sopralluogo sul posto dell'accaduto e si è chiuso nella mattinata d'ieri. Il Villan è stato condannato, con la condizionale, a sei mesi di reclusione e ai danni di L. 400.000 in separata sede.

Difesa: avv. P. Casellati (Villan), Satin e Casanova P. C. con l'avv. Monico.

Il «Cello»

Ieri alle ore 18, proveniente dagli scali della centrale Istanbul, Pietro Brindisi è arrivato il piroscalo Cello dell'Adriatica che è ripartito in serata per Trieste, dopo lo sbarco dei passeggeri e lo scarico delle merci.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 25 ottobre:

Dece: Samba Maria d'anni 63, nub. cas.; Bolla Enzo Annalia 69, con. pens.; Mielli Zanon Carlotta 77, ved. ricov.; Milani Berengo Giovanni 79, ved. cas.; Zantani Maria 41, nub. cas.; Dalla Zorza Giuseppina 65, nub. cas.; Arnoldo Anna Maria 69, con. cas.; Paties Pietro 76, ved. ricov.; Agatea Luigi 68, con. ricov.; Burelli Giuseppe 35, con. bracc.; Scaramelli Manlio 53, con. portiere; Zanetti Romolo 57, con. bracc.; Micaro Pietro 50, con. elettricista.

Per truffa continuata

Il Commissariato di Cannaregio ha arrestato Costante Gallante di anni 40 abitante in quel sestiere all'anagrafico 3015 per aver scontato 24 giorni di carcere per truffa continuata.

Vita sportiva

Calcio

Gli «azzurri», per Bergamo

La Federazione Italiana Giochi Calcio comunica: Per la gara Italia B-Svizzera B, che si giocherà a Bergamo, allo stadio Brumana alle ore 15 del 31 ottobre sono convocati a Milano all'albergo Maltesse, per venerdì 29 ottobre alle ore 11 i seguenti giocatori: Peruchetti, Boncore, Locatelli, Olmi dell'Ambrosiana; Malatesta del Liguria; Micheli del Lazio; Bonomi dell'Atalanta; Fenoglio del Napoli; Bonizzoni del Milan; Bacigalupo del Genova, con la riserva di convocare altri giocatori, dopo l'allenamento della squadra A. A dirigere la gara è stato chiamato il sig. Popovich, della Federazione Jugoslava.

Venezia B - Treviso

E' meritevole di attenzione la cura particolare che la Venezia mostra di avere per la squadra delle «riserve» già affermatesi nel campionato di I. Divisione. Non più tardi di domenica scorsa i «cadetti», battendo il Conegliano, sono passati in testa della classifica realizzando così la prima parte del programma tracciato nei riflessi dell'attività federale. Il posto preminente che la Presidenza vuol dare ai giocatori di rincalzo nell'ambito dell'attività stagionale è tutto in funzione delle necessità che si possono presentare alla prima squadra durante l'attuale campionato. E' un problema delicato e di vaste ripercussioni se si tien conto soprattutto dell'alea che corre una squadra impegnata in un'impresa lunga e faticosa. Ecco perché si trova interessante la partita preparata per domani a S. Elena tra la Venezia B e il Treviso.

Onde dar modo a tutti di godere lo spettacolo, sono stati fissati prezzi modesti e cioè: L. 5 le tribune centrali e laterali; L. 3 popolari e L. 1 Balilla.

Tutti i giocatori delle squadre ragazzi e pulcini sono invitati giovedì alle ore 14.30 in campo S. Elena per il settimanale allenamento.

Tiro a volo

Le gare di Rovigo

Grande successo hanno ottenuto le gare di tiro disputatesi oggi allo stand dello stadio comunale. Ecco i risultati: Primo, secondo, terzo, quarto e quinto premio diviso fra: Emilio Pellegrini di Rovigo, Prosdocimi Walter di Adria, Ceccighini di Fratta Polesine, Dal Buono Enrico Ferrara, Bergamini Ottavio Reggio Emilia, Cagnoni Giuseppe di Fratta Polesine, Foletti Arturo di Reggio Emilia, Caloscianni Antonio di Parma, Olivieri di Parma, Capuzzo Antonio di Ferrara, Breddo Achille di Padova, Pauro G. Padova, Dal Vecchio Gaetano di Rovigo con 14 piccioni su 14.

La coppa città di Rovigo è stata assegnata a Dal Buono d' Enrico di Ferrara.

Esami e collaudi automobilistici

Il R. Circolo Ferroviario di Venezia ha stabilito che le operazioni automobilistiche (collaudi di autoveicoli ed esami di conducenti di norma eseguiti in Treviso, tutti i giovedì) siano fissate per la corrente e la prossima settimana, al venerdì 29 ottobre ed al mercoledì 3 novembre, a motivo delle feste nazionali ricorrenti, osservando l'orario normale.

Cinque automobilisti salvati

dopo due ore di immersione

NOVARA, 26. Lungo la strada Torino-Milano, poco prima di Trecate, un'automobile guidata dal signor Angelo Broggi, con a bordo due signorine congiunte dal guidatore, e la signora Verrellino con una sua figliola, per una brusca sterzata precipitava in una roggia corrente, senza rovesciarsi, ma affondando fin quasi al collo. L'acqua invadendo l'interno della macchina, giungendo a poca distanza dal soffitto, in maniera che i passeggeri, impossibilitati ad uscire, erano costretti a salire in piedi sui sedili, per non affogare, tenendo a malapena la bocca fuori d'acqua. A causa dell'oscurità, data l'ora avanzata, molti automobilisti di passaggio non si accorgevano della tragica posizione dei pericoli. Soltanto dopo circa due ore, alle grida dei disgraziati, accorrevano alcuni carrettieri che dovevano tuffarsi nell'acqua per aprire, dopo molti sforzi, gli sportelli, riuscendo così a salvare i pericoli.

Felice intuito d'un ragazzo

che evita una tragedia

CANNOBIO, 26. Di una brutta avventura è stato protagonista il minorenne Antonio Calderini di anni 17 residente a Ponte Osorio (Valle d'Aosta) il quale, cagionato in un pozzo nero per ripulirlo, fu colpito dalle esalazioni dei gas tossici per cui si accasciò in preda a morte. Fortunatamente un ragazzino che stava a curiosare intui il dramma che stava per succedere e corse al vicino cascinale a dare l'allarme, cosicché in brevi istanti il malcapitato fu riportato all'aria aperta mediante un robusto rampone da pesca. Sebbene in un primo momento le sue condizioni apparissero gravissime, dopo qualche ora fu dichiarato da un sanitario fuori pericolo.

Maltempo nella zona verbanese

STRESA, 26. Nella giornata di ieri e per tutta quella di oggi il maltempo ha imperversato sulla zona verbanese. Da stanotte poi e sino al tramonto la pioggia è caduta quasi ininterrottamente ed in certi momenti violentissima, accompagnata da lampi e tuoni. Anche il lago è divenuto agitatissimo e il livello dell'acqua nelle ultime 24 ore si è alzato di oltre un metro. Sulla montagna che circonda il Lago Maggiore la neve ha disopra dei 1400 metri è caduta abbondante.

I lavori del Congresso degli oculisti

ROMA, 26

Nella seduta di stamane del congresso nazionale di oculistica, il prof. Bardelli di Firenze ha riferito su «Concetti moderni sulla operazione di cataratta» dimostrando l'utilità sia del metodo extra-capsulare, sia del più moderno metodo intracapsulare, specificandone le rispettive indicazioni. E' seguita una discussione cui hanno partecipato i professori Pagani di Vercelli, Mamoli di Venezia, Ravardino di Brescia, De Bernardis di Napoli, Gualdi di Firenze, Sabbadini e Neuschulder di Roma, ai quali risponde per ultimo il relatore.

Sul tema: «Le più recenti vedute sul distacco retinico ed i risultati operatori di esso», il relatore prof. Di Marzio della R. Università di Bologna espone con proiezioni una larga casistica della sua scuola dimostrando i vari metodi chirurgici da seguirsi nei singoli casi ed illustrandone i successi ottenuti. Rileva che nei casi di distacco della retina, soltanto da un preciso intervento si possono ottenere i migliori risultati.

Dopo brevi osservazioni del prof. Nichelatti, Di Salò, e Mantuto, il prof. Sabbadini svolge una importante comunicazione con cui conferma, con casistica personale, l'opportunità di interventi tempestivi e consiglia di operare sempre di più anche per emanciparsi completamente dall'esterio. A tutti gli oratori replica il prof. Di Marzio vivamente applaudito.

Alla presenza dei rappresentanti dei Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e del rappresentante della M. V. S. N. si è poi iniziata la trattazione del tema: «Opportunità di riformare ed unificare i criteri per la determinazione dell'acuità visiva» su cui riferisce lucidamente il prof. Pardo di Genova. Alla discussione hanno preso parte il generale Buccicini, il generale Santucci, il colonnello Riva ed altri. A conclusione si è approvato un ordine del giorno con cui si nomina una commissione formata dai rappresentanti dei Ministeri interessati e del prof. Pardo, perché studi e proponga una tavola visiva italiana che venga ufficialmente adottata per tutti gli esami della vista.

L'on. Perna derubato in treno

FIRENZE, 26

L'on. Amedeo Perna, luogotenente generale della Milizia, viaggiando in uno scompartimento di prima classe del direttissimo 37, sul tratto Bologna-Firenze è stato derubato del cappotto e cappello, di una valigetta con oggetti di biancheria, del passaporto e di lire 60, oggetti da lui abbandonati momentaneamente nello scompartimento.

Spara contro un uccello e ferisce tre compagni

SAVONA, 26

Sulle alture che circondano Cerialle, quattro cacciatori, e precisamente Sebastiano Galizia, di anni 35, Nino Apollonio, di anni 26, Raffaele Lambertini, di anni 65, Giacomo Queirolo, di anni 25, si portavano in località Capo d'Anzo per una battuta di caccia. Verso sera quando stavano per prendere la via del ritorno, il Lambertini, che precedeva d'una ventina di metri i compagni, scorgeva un grosso uccello che improvvisamente si levava a volo. Pronatamente puntò il fucile e, per prendere miglior mira, seguì il volatile nella traiettoria, facendo partire disgraziatamente il colpo quando si trovava in direzione dei compagni. Alla botta rispose un urlo di dolore dei tre colpiti dalla scarica di pallini. Due di essi rimasero feriti in più parti del corpo, fortunatamente in modo leggero, mentre il Queirolo, colpito in pieno viso, rimase ferito gravemente.

La produzione vetraria nazionale

ROMA, 26

E' interessante rilevare l'importante progresso realizzato in quest'ultimo tempo dalla produzione vetraria nazionale. Essa infatti è giunta ad esportare nel primo trimestre di quest'anno, con grande vantaggio sul bilancio commerciale, più di tre volte quanto venne esportato in un intero anno nel periodo 1926-1935.

Mentre infatti la media annua delle esportazioni nel periodo 1926-1935 segnò un importo di lire 1.241.000, nel primo trimestre di quest'anno si è giunti invece ad esportare per ben 3.708.000 lire.

Le cifre delle importazioni si sono ridotte da 17.377 a lire 751 mila ed è necessario fare presente che questa importazione non è dovuta a carenze delle industrie nazionali ma ai contingenti autorizzati dai governi esteri a seguito dei patti stipulati con loro.

Una donna straziata ed uccisa da maiali ubriachi

BUCAREST, 26

Da Turnu Severin segnalano una raccapricciante quanto insolita disgrazia: nel vicino comune di Igiroasa l'istituttrice Maria Croicescu è rimasta vittima di un branco di maiali ubriachi.

La vecchietta, trovandosi sola nella casa del genero, aveva aperto il porcello lasciando in libertà dieci grossi maiali che, trovando un mucchio di vinacce, ne mangiarono avidamente. In breve essi si ubriacarono e poco dopo uno assalì la donna che attraversava il cortile, gettandola a terra. L'infelice cercò di reagire, ma tutte le bestie le furono addosso azzannandola nelle varie parti del corpo finché la uccisero. Al ritorno i familiari non rinvennero che poche ossa insanguinate avendo i maiali divorato quasi completamente il cadavere della vecchia.

LA FESTA DELL'AMORE

“PRIMAVERA”

Mai romanzo d'amore è stato più gioiosamente ambientato e più deliziosamente interpretato: la bellezza e l'armonia fanno da sfondo, il fastoso ottocento da cornice ideale. «PRIMAVERA» è la festa dell'amore, una festa luminosa che brilla nell'aria e negli occhi dei protagonisti: Jeanette Mac Donald - Nelson Eddy.

Ad ambientare l'azione la Metro Goldwyn Mayer ha ricostruito integralmente un salone da ricevimento alla corte di Napoleone III, l'Opera comique di Parigi, la tradizionale maggiolata



JEANETTE MAC DONALD - NELSON EDDY nel film PRIMAVERA della Metro Goldwyn Mayer. Regista: Robert Z. Lioneard.

anette Mac Donald - Nelson Eddy. Ma è anche, e forse soprattutto, un dramma. A fianco all'idillio degli innamorati fiammeggia infatti la passione, personificata dalla impressionante maschera di John Barrymore, una passione che raggiunge l'impeto di Saint Cloud, e interni ed esterni del classico quartiere della «bohème».

In questa pittoresca atmosfera ambientale si svolge il nuovo romanzo d'amore di Jeanette Mac Donald, non meno appassionante di quello vissuto dalla eroina di passione che raggiunge l'impeto di San Francisco.

Da venerdì 29 corr. al Teatro Rossini

MAGAZZINI

LA DIVISA FASCISTA

Campo San Luca, 4584 A TELEFONO N. 23-709

Sartoria Militare con nuovo personale specializzato BANDIERE, DIVISE FASCISTE E MILITARI - FREGI - DISTINTIVI A PREZZI DI CONCORRENZA

Il 28 Ottobre a MILANO

SALONE INTERNAZIONALE AUTOMOBILE

PALAZZO DELLO SPORT

28 Ottobre - 11 Novembre XV

50% RIDUZIONI 50% FERROVIARIE

Ente Provinciale per il Turismo - MILANO

Cronaca di Mestre

Ordine di adunata

Tutti i fascisti sono comandati a trovarsi in Piazza Umberto I, giovedì 28 ottobre alle ore 10.45, per ascoltare la radio-trasmissione del Gran Rapporto del Gerarchi che sarà tenuto a Roma.

E' d'obbligo la regolamentare divisa invernale (per tutta la giornata) con decorazioni.

Particolare invito è rivolto alla popolazione. Gli edifici dovranno essere imbandierati ed a sera, illuminati.

Chiusura del tesseramento Anno XV

La Segreteria amministrativa del Fascio comunica:

Si invitano i fascisti che ancora non lo avessero fatto, di regolare entro oggi la propria posizione amministrativa.

Per norma degli interessati si avverte che l'ufficio tesseramento di questo Fascio rimarrà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 21.

I fascisti inadempianti saranno segnalati alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia per le decisioni in merito.

I negozi del 28 Ottobre

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che domani 28 Ottobre Anniversario della Marcia su Roma i negozi di tutte le categorie rimarranno completamente chiusi, eccezione fatta per i panifici e le latterie che rimarranno aperti solamente nella mattinata.

Le suddette disposizioni valgono anche per i mercati ed i venditori ambulanti.

Orario dei barbiere

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica:

Il giorno 28 Ottobre, annuale della Marcia su Roma, le aziende di barbiere e parrucchiere per uomo, signora e miste, osserveranno la chiusura totale.

Cade da una scala

Ieri venne ricoverato all'ospedale Federico Zanetti di anni 33, abitante a Garganziga 10, operaio dell'I. N. A. di Marghera per delle ferite lacere alla gamba destra giudicate guaribili in 15 giorni, riportato in seguito a caduta da una scaletta mentre stava trasportando del materiale. Soccorso dai compagni di lavoro venne prima accompagnato all'ambulatorio infortunati di Marghera e successivamente all'ospedale.

Colpito da un ferro

L'operaio Valentino Zulin di anni 34, abitante in via Chiesa 875 a Favaro, lavorando nel reparto vetri della Soc. Vetri Coke di Marghera, venne colpito da un ferro caduto ad un piede riportando gravi ferite al piede destro.

Subito soccorso, con una ambulanza venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo fece ricoverare avendogli riscontrato la frattura esposta del piede destro. Salvo complicazioni venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Colpito da un cristallo

L'operaio Angelo Favaro di anni 40, abitante in via Giustizia 16, trasportando un cristallo nell'interno dello stabilimento della Vetri e Cristalli dove lavora, in seguito alla rottura dello stesso cadendo riportò la frattura del pollice destro con ampio scollamento superficiale. Venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni e dopo le necessarie medicazioni, venne ricoverato.

Bicicletta rubata

Antonio Spolar di anni 41, abitante in via Cattapan 95, alle ore 18 lasciò momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valore di 100 lire; quando andò a riprenderla non poca fu la sua meraviglia nel constatare che un ignoto ladro gliel'aveva rubata.

MIRANO

Adunata del Fascio

Tutti i fascisti in completa divisa invernale, Associazioni ed Organizzazioni con le rispettive bandiere e gagliardetti e la cittadinanza tutta, sono invitati a trovarsi alle ore 10.30 precise di giovedì davanti la Casa del Fascio per partecipare alla celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma, ed ascoltare per radio il discorso del Duce. I fascisti dovranno indossare la divisa per l'intera giornata.

SCORZÈ

Edificio scolastico di Peselega

E' stato in questi giorni ultimato il progetto del nuovo edificio scolastico di Peselega, progetto che andrà in attuazione non appena saranno espletate con urgenza le pratiche amministrative.

Il progetto opera degli ingegneri cav. dott. Mucattati e dott. Gino Fassina di Mirano risponde a tutte le esigenze di una scuola moderna.

Il bozzetto in legno sarà esposto da giovedì 28 ottobre nelle vetrine del nuovo negozio di Casarin Albergo in via Roma.

Pel 28 Ottobre

La segreteria del fascio comunica: giovedì 28 Ottobre alle ore 10.30 sarà radiodiffuso dal Palazzo del Comune il discorso del Capo del governo ai gerarchi convenuti a Roma. Tutti i fascisti e popolazione sono invitati a trovarsi in piazza del Municipio per ascoltare l'altra parola del Duce. E' d'obbligo agli organizzati di indossare la divisa fascista invernale.

Il Segretario del Fascio

Il Segretario del Fascio d'Angelo Duodo dopo la grave infermità, proiettata da un disgraziato incidente automobilistico, perfettamente ristabilito, ha ripreso ancora dalla scorsa settimana le sue funzioni.

Riceve regolarmente il pubblico nei giorni di martedì mattina ed al sabato nel pomeriggio.

I Gerarchi a Roma

Oggi partiranno alla volta della Capitale con la rappresentanza veneziana i gerarchi del Fascio locale per prender parte al gran rapporto del Gerarchi. I partecipanti sono il Segretario del fascio, il comandante del Fascio giovanile, 4 membri del Direttorio un capo settore ed un capo nucleo.

Il Segretario del Fascio durante l'assenza verrà sostituito dal dott. Bortignon Romano capo settore dei mezzi di oggi alla sera di venerdì.

CRONACA DI CHIOGGIA

Barca di salvataggio

Anche l'annosa questione relativa alla stazione di salvataggio che si trascinava dal 1900 circa è stata risolta. Chioggia maggior centro peschereccio dell'Adriatico, avrà la sua barca di salvataggio e non dovrà più nei momenti di forte mare, rischiare la vita i suoi braccianti ed i suoi trabaccoli inabissarsi nei flutti impetenti di portar loro soccorso. Ciò merca la costante onerosità della Prefettura che anche questo problema assillante nel nostro ceto peschereccio erasi preso a cuore.

I fondi per la costruzione della tanto desiderata e invocata barca sono ormai stati raccolti non solo, ma superati in modo che il battello sarà fornito di tutti i mezzi più moderni possibili e di tutti gli attrezzi atti a renderlo adatto allo scopo cui è destinato.

Il Commissario Prefettizio comm. Cini, con telegramma ieri mattina a S. E. Catalano, appena arrivata notizia della risoluzione della Prefettura: «Chioggia che vede risolto da V. Eccellenza annosissimo problema barca salvataggio esprime mio modo vivissimo ringraziamento imperitura gratitudine».

Con tutta probabilità la barca verrà costruita in uno dei nostri cantieri. I chioggianti, rotti a tutte le insidie dell'Adriatico, sapranno poi certamente costituire un equipaggio volontario per la salvezza dei fratelli.

Nucleo Universitario Fascista
Riunione collaboratori Giro Sottomarina: La riunione di tutti gli sportivi, iscritti o meno al Unf che hanno collaborato per la riuscita del Giro di Sottomarina è stata rinviata a sabato prossimo alle ore 18.30 presso la Casa del Fascio.

Sezione culturale: Essendosi il camerata dott. Guido Nordio trasferito per ragioni professionali in altra sede ha dovuto rinunciare ai propri compiti di addetto alla cultura. Nel mentre ringrazio il camerata in parola per opera prestata in seno all'organizzazione ed allo stesso Direttore comunico agli iscritti di aver assunto personalmente la direzione temporanea della sezione in vista di nominare altro F.U.

Sala convegno: Dopo la improvvisa pausa causata da cause di forza maggiore sia a comunicazione a tutti gli iscritti che la sala convegno è stata in questi giorni riaperta con il solito orario (tutti i giorni meno la domenica dalle 20.30 alle 23.30).

Corso di letteratura tedesca: Si comunica a tutti quei cittadini che non avessero interesse che a giorni scadrà il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al corso di letteratura tedesca organizzato dal NUF. Si rammenta pertanto che le adesioni si faranno tutti i giorni presso la sede del NUF (Casa del Fascio, in calle Nordio Marangoni) stese in carta libera. L'iscrizione è obbligatoria anche per studenti e diplomati iscritti al NUF. La lezione con cui verrà alla presenza del Segretario del GUF e della autorità locali inaugurato il corso avrà per tema: «Letteratura del terzo Reich».

VII giro podistico di Chioggia: Indetto dal NUF il 31 corrente si disputerà il VII giro podistico di Chioggia. Il percorso sarà di 6 chilometri. Le iscrizioni si riceveranno al NUF di Chioggia (Casa del Fascio) e devono essere accompagnate dalla tassa di lire 1 per tutti i concorrenti regolarmente iscritti e tesserati alla FIDAL. Vi saranno premi individuali premi condizionali e premi di rappresentanza.

Scuole serali: Come a Chioggia si è aperto un corso di scuole serali per la classe quarta elementare, così a Sottomarina se n'è aperto uno per la classe quinta.

Le iscrizioni si ricevono alla sede delle scuole elementari di Sottomarina dalle ore 18 alle 19.

L'orario dei parrucchieri per la ricorrenza dei defunti: A seguito di accordi intervenuti tra questa Segreteria e l'Unione fascista dei Lavoratori del Commercio (L. U. F. C.) e l'Associazione dei Parrucchieri di Chioggia, si è convenuto che, in deroga al vigente orario di apertura e chiusura stabilito con decreto prefettizio in data 28 luglio 1930 VIII gli esercizi di barbiere e parrucchiere del Mandamento di Chioggia osserveranno il seguente orario: Lunedì 1 novembre, apertura ore 8, chiusura ore 12; martedì 2 novembre apertura ore 8, chiusura ore 17; mercoledì 3 corr. riposo settimanale.

PORDENONE

Annale della Marcia su Roma

Se avvertirono i tanti di questa Sezione a partecipare alla cerimonia di giovedì 28 ottobre, il raduno è fissato alle ore 9.30 alla sede sociale «Caffè Licinio».

Tutti i fascisti sono invitati ad acquistare la cartolina del XX Anniversario di Peschiera da inviarsi a S. M. il Re. La cartolina debitamente firmata dovrà essere consegnata al Segretario amministrativo Fiorini Umberto che provvederà per il successivo invio a nome di questa nostra fiorente sezione.

E' certo che ogni Fante si sentirà onorato di compiere questo dovere nazionale, che costituisce un atto di devozione e di gratitudine verso il Primo Fante d'Italia che al Congresso di Peschiera, decise la resistenza sul Piave!

La segreteria del Fascio femminile e la segreteria delle giovani fasciste invitano tut e le donne e giovani fasciste a trovarsi alla sede del F. F. giovedì 28 corr. alle ore 9 precise per partecipare alla celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma.

I prezzi del mercato
Ecco il listino dei prezzi medi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale di sabato u. s. granoturco al kg. 77.50; fagioli 15, sorsogrosso 42.50; patate 37.50, vino comune da pasto 67.50, vino 18.50 stramonio 5.50, segna da ardore spaccata 13.50; nota la dozzina 6.50; polli e galline a peso vivo al kg. 7.75, capponi e tacchini 6.75.

X Reggimento Alpini

Il Comandante del X Sezione di Pordenone comunica: Tutti gli alpini del X sono invitati ad acquistare la cartolina commemorativa del Ventennale del Congresso di Peschiera. Detta cartolina sarà distribuita dal comando di Sezione per gli alpini di Pordenone mentre i comandi di Sottosezione ed i Gruppi dipendenti provvederanno alla distribuzione delle singole sedi prelevando direttamente la cartolina alla Sezione Militare di Pordenone o dai giudici da questo appositamente incaricati.

Ogni alpino, come ogni italiano del tempo fascista si farà un onore e un dovere di indirizzare alla Maestà Reale in atto di devozione e di gratitudine tale cartolina che gode della franchigia postale.

NOTIZIE RECENTISSIME
Il mondo arabo coalizzato contro la politica inglese in Palestina

LONDRA, 26

Si ricorderà che il Governo di Gerusalemme, con un supplemento straordinario della sua Gazzetta Ufficiale, aveva pubblicato il sedici scorso un decreto in forza del quale veniva affidato ad una Commissione di tre membri di una scelta il controllo della gestione delle Opere Pie della Comunità Musulmana di Terrasanta.

Per mitigare l'impressione del provvedimento che sarebbe apparso a tutti come un abuso di potere dello Stato nel campo della autorità religiosa, si ebbe cura di sottolineare che si trattava di una misura di carattere transitorio e che essa si sarebbe ispirata scrupolosamente, nella sua esecuzione pratica, ai dispositivi fissati in materia dalla legislazione musulmana.

Contraddizioni britanniche

Polemizzando coraggiosamente contro questo sopruso del Governo, il Palestine and Transjordan, a rischio di esporti alle rappresaglie della censura, non esita a mettere in luce la patente contraddizione con quanto il Segretario di Stato britannico affermava non senza ostentazione fin dal 1922 quando dichiarava che il completo controllo dei beni religiosi musulmani (Wakfs) era già stato rimesso nelle mani di un Consiglio Supremo eletto dalla Comunità Islamica della Palestina.

E il Palestine and Transjordan conclude la sua accalorata e sfarzosa filippica accusando la Potenza mandataria di calpestare i più sacrosanti diritti dei musulmani di Terrasanta col volerli autorizzare contra jura a imporre le catene di una tutela politica a uno dei rami più delicati della loro amministrazione religiosa.

Passando poi agli ech interni nazionali dei provvedimenti di banda e di deportazione presi dalla Gran Bretagna a carico dei capi degli autoritanti di Terrasanta, lo stesso settimanale riproduce al posto d'onore, il seguente messaggio del Congresso panislamico, con il quale rammarico della dichiarazione di illegalità del Supremo Comitato arabo della Palestina e dell'arresto dei dirigenti del movimento nazionale per la indipendenza del Paese, siamo sicuri che questo ostracismo delle organizzazioni patriottiche come è avvenuto anche in India, significa un aumento e un rinforzo della eroica lotta per la libertà con una sempre più grande adesione da parte delle masse e con il desiderio dell'imperialismo britannico di soffocarla con la forza.

La solidarietà dell'India

«Nella crisi che scuote attualmente il mondo, la politica di Londra si piazza sempre più sulla difensiva e reagisce, come fanno sempre gli imperialismi, sopprimendo con la violenza le libertà civili e le normali attività politiche. Noi abbiamo però la convinzione che la lotta per la indipendenza nell'India e in Palestina, diretta contro il medesimo avversario ha interessi comuni e deve essere sostenuta con solidarietà e mutuo appoggio. Intanto noi inviamo i sentimenti della nostra schietta simpatia e dei nostri migliori auguri ai capi del nazionalismo arabo e al popolo di Terrasanta, assicurandoli che noi saremo sempre con loro nella guerra contro l'imperialismo britannico».

D'altro canto notizie da Beirut dicono che alle elezioni musulmane si sono astenuti il partito governativo ha quindi ottenuto la vittoria e i ventiquattro candidati di questo partito sono stati eletti. Si prevede un rimaneggiamento del Gabinetto.

E' avvenuto questo: che in seguito alle pressioni esercitate dalle autorità mandatarie sull'opposizione, i partiti contrari al Governo, composti in maggioranza da musulmani, decisero, mentre si svolgevano le elezioni politiche, di astenersi dalla campagna elettorale e ritirare i propri candidati. L'opposizione ha deciso poi l'invio al Presidente del Consiglio francese, Chaumet, di un telegramma, di protesta contro la persecuzione a cui le autorità mandatarie francesi sottopongono gli elettori dei partiti contrari al Governo, chiedendo che vengano indette nuove elezioni, col rispetto delle garanzie costituzionali.

L'agitazione s'intensifica

Intanto in tutta la Palestina le manifestazioni antibruttiche si intensificano. I draconiati provvedimenti delle autorità non servono che a rinfoccare la rivolta: vicia indignazione ha suscitato la minaccia di privare la popolazione di Hebron dell'acqua potabile. La polizia di Gerusalemme ha pubblicato un bando in cui offre una ricompensa di mille sterline a chi denuncerà gli autori dell'uccisione dell'ebreo Avraham Yellin, ispettore del dipartimento scolastico israelitico, avvenuta nei giorni scorsi.

Il giornale arabo Palestina scrive che gli arabi leggono le informazioni incassate della stampa britannica a proposito della Palestina con profonda indignazione ed osserva che la resistenza araba contro la politica britannica ed il piano di spartizione della Palestina non sarebbe espressione di una animosità contro la Gran Bretagna di per sé stessa, ma piuttosto l'espressione della reazione contro la campagna accanita di taluni giornali britannici che vogliono erigere in Palestina un focolaio nazionale degli ebrei.

Il Club arabo di Berlino

Il Club arabo di Berlino invia ai giornali il testo della seguente protesta trasmessa all'Ambasciatore britannico nella capitale del Reich: «Gli alti di barbarie che il Governo mandataro inglese compie in Terra Santa, costituiscono un'onta per tutto il mondo e l'umanità civile. Sugli stessi campi di battaglia dove vennero uccisi o sono l'Inghilterra ha solennemente proclamato i diritti dell'uomo ed il diritto di autodeterminazione dei popoli, si fanno ora saltare in aria le abitazioni dei pacifici contadini. Quello stesso regime che ha così altamente protestato contro le "barbarie" degli italiani in Abissinia e dei giapponesi in Cina compie oggi le più crudeli atrocità in un pacifico territorio che non gli appartiene. Se l'Inghilterra spera di soffocare con le orde ebrei il sentimento nazionale degli arabi della Palestina, il prossimo avvenire le dimostrerà che con ciò essa segna l'inizio del suo stesso tramonto.

Tutta l'umanità civile condanna la odierna azione britannica in Palestina e tutti gli arabi del mondo sono solidali coi loro fratelli della Palestina».

Due agenti di polizia sono stati assaliti nel sobborgo ebraico di Gerusalemme. Uno di essi è rimasto ucciso e l'altro ferito gravemente. Si ha notizia inoltre che un autocarro della Società di K. H. è stato attaccato sulla strada da Gerico a Gerusalemme. L'autista è stato ucciso e l'agente di polizia che lo accompagnava ha riportato gravi ferite.

10 morti e 60 feriti nel conflitto di Mysore

BOMBAY, 26

Le truppe di polizia hanno, com'è noto, aperto ieri a Mysore un intensissimo fuoco contro una folla di dimostranti, che, inutilmente, avevano cercato di disperdersi. Sul terreno sono rimasti parecchi cadaveri; la folla dei dimostranti superava il migliaio.

Tale dimostrazione era conseguenza dell'arresto, operato ieri stesso, di un celebre oratore indiano, K. E. Narayan, che aveva parlato in una riunione di studenti nonostante il divieto dato dal governo di Mysore. A Bombay la Borsa dei cotone aveva sospeso le contrattazioni per protestare contro tale arresto.

Da successive notizie viene ora confermato che il Narayan è stato deportato dallo Stato di Mysore. Fu appunto in seguito alla prima notizia, quando, cioè, la popolazione apprese che il celebre oratore veniva deportato, che la folla ha improvvisamente una grande manifestazione ostile, assediando letteralmente il posto di polizia.

I poliziotti, nel frattempo, avevano ricevuto soccorso da forti contingenti di truppe di polizia, che hanno permesso la deportazione del Narayan.

L'operazione poté essere effettuata, ma solo ricacciando la folla, sommaria a diverse migliaia di persone, a colpi di arma da fuoco. Finita la tragica sparatoria sul terreno sono rimasti oltre dieci cadaveri.

Sessanta persone, delle quali molte in gravi condizioni, sono state ricoverate all'ospedale in seguito a ferite riportate nello scontro.

Le ultime notizie dicono che il Narayan, frattanto, è giunto a Madras e gli è stata concessa la libertà provvisoria, a condizione però che, per il periodo di sei mesi, non si occupi più di politica e che non tenga più né conferenze, né riunioni.

Quattro capi nazionalisti arrestati in Marocco

PARIGI, 26

Riferendosi alla lettera del Gran Mufti di Gerusalemme indirizzata allo sceicco Faalimi, capo del vecchio partito Destur, i giornali francesi rilevano che tale lettera dimostra che i desturiani, nonostante le loro affermazioni di laicismo, compiono contro la Francia, mentre il loro scopo consiste unicamente nel liberare la Tunisia dalla tutela francese.

Secondo informazioni dell'Agenzia Havas da Rabat, gli incidenti svoltisi recentemente al Marocco hanno fornito la prova che il partito che si intitola partito nazionalista per la realizzazione di riforme al Marocco, e che non è altro che la ricostruzione illegale del Comitato d'azione marocchina sciolto il 18 marzo scorso, aveva organizzato una vera congiura per sollevare le popolazioni contro le autorità, e continuava a provocare gravi disordini nel Marocco. Perciò il residente generale, d'accordo con il Sultano, ha ordinato l'arresto di quattro dei principali capi di quel movimento.

Gli arrestati sono Allal-el-Fassi, principale dirigente del Partito, Omar-abd-el-Djelil e Mackouar, imprigionati la notte scorsa a Fez, e Mohamed Lyazid, arrestato a Rabat. Le popolazioni marocchine sono state avvertite che se disordini avessero in seguito a questi arresti, le autorità, decise a mantenere l'ordine, procederebbero a una severa repressione.

Piani regolatori approvati per centri urbani dell'impero

ASMARA, 26

Il Governatore dell'Eritrea ha approvato i piani regolatori dei centri urbani di Macallé, Nefasit ed Enda Selassie.

Ordine e civiltà nelle Asturie

Il capo dell'armata rossa sotto inchiesta a Valencia
Una bomba contro un ministro a Barcellona

PARIGI, 26

Il numero totale dei prigionieri nelle Asturie ascende fino ad oggi a quindicimila. A Gijón, e in generale in tutte le Asturie, sono stati ristabiliti i servizi civili. Dogana e posta funzionano normalmente. I servizi di telegrafo e di telefono saranno pure ristabiliti entro un brevissimo tempo.

Un ufficiale dei miliziani del fronte di Madrid, passato nel campo nazionalista, ha dichiarato che lo stato d'animo che regna fra le truppe della capitale è sempre più ostile alla continuazione dell'inutile massacro attuale. Il servizio segreto di sorveglianza, affidato a comunisti stranieri, è stato quindi considerevolmente rinforzato a Madrid e sul fronte.

Si ha da Valencia che il generale Pozas, comandante in capo dell'esercito rosso dell'est, è stato esonerato dalle sue funzioni. Egli sarà sostituito da Rojo, uomo di fiducia del Valenciano, che è stato nominato generale con gli esperti militari stranieri, la difesa di Madrid.

Dai documenti trovati negli uffici dei capi bolscevichi asturiani, risulta che il numero delle persone di destra assassinate nelle Asturie, supera i diecimila. Fra il bottino fatto oggi e ieri dai nazionalisti, si trovano trentuno carri armati sovietici che sono quasi tutti in buono stato, sessantotto cannoni, 345 mitragliatrici pesanti e più di mille mitragliatrici leggere, nonché quindicimila fucili.

Il vivo elogio del Duce alla Milizia Forestale

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il generale Agostini, che gli ha sottoposti i risultati dell'opera compiuta dalla Milizia forestale nel primo decennio di vita.

Il miglioramento di trecento mila ettari di boschi, ottenuto con lavori e provvedimenti vari, i rimboschimenti di terreni nudi, con oltre quattro milioni di chilogrammi di semi e con mezzo miliardo di piantine, l'imponente mole delle opere di restaurazione montana, dirette in massima parte alla sistemazione dei bacini di sordani nei quali le opere nuziarie costruite assommano ad oltre tre milioni di metri cubi, la considerevole produttività dei vitali, la costruzione ed il riassetto di dieci mila chilometri di strade forestali e di sentieri, il miglioramento dei pascoli montani, col contributo statale di centum milioni, i cento milioni di chilometri percorsi per le perlustrazioni, l'eccezionale gestione delle foreste demaniali e principalmente i sessantasei Caduti e gli 862 feriti in combattimento, sono le cause di servizio, dimostrano il magnifico spirito fascista che accompagna e guida le superbe capacità lavorative delle instancabili Camicie Nere forestali.

Il Duce, pienamente soddisfatto, ha ordinato di portare ad esse il suo vivo elogio. (Stefani).

L'annuale della Marcia

Per i gerarchi del Partito dipendenti dalla Marina

ROMA, 26

Il Foglio d'ordini della Marina reca: i funzionari, impiegati, agenti, subalterni e salariati delle sedi dipartimentali, partecipanti al gran rapporto del 28 Ottobre corrente anno, quali gerarchi del P. N. F., dovranno essere lasciati liberi e considerati assenti giustificati per tre giorni.

Il Duce approva il progetto di "viaggi letterari", in A.O.

ROMA, 26

Il Duce, alla presenza dell'on. Alfieri, Ministro della Cultura popolare, ha ricevuto l'accademico d'Italia Marinetti, segretario nazionale del Sindacato fascista autori e scrittori, che gli ha presentato un progetto di viaggi letterari coloniali in A. I. per scrittori di ogni tendenza e di ogni età, allo scopo di creare una letteratura coloniale degna dell'Impero e dell'Esercito italiano, che agli ordini di Mussolini lo conquistò col suo sangue. Il Duce si è compiuto vivamente ed ha approvato il progetto.

Un concorso per ufficiali nel corpo del Genio Navale

ROMA, 26

Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per titoli alla nomina di 25 tenenti in servizio per nautico nel corpo del Genio Navale. Al concorso che avrà luogo in Roma alla data che sarà stabilita, possono prendere parte i laureati in ingegneria navale e meccanica, o civile, o industriale che non abbiano oltrepassato il 30.0 anno di età. Lo stipendio iniziale è di L. 12.000 annue cui debbono aggiungersi il supplemento di servizio attivo di lire 2.000 annue, l'indennità militare

La validità dei biglietti festivi per il 28 Ottobre e il 4 Novembre

ROMA, 26

In occasione delle prossime correnze dell'Annuale della Marcia su Roma e della Vittoria, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli distribuiti in base alla concessione 15 (Dopo lavoro) siano rilasciati dalle ore 8 del giorno 27 ottobre fino alle ore 21 del 4 novembre e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 5 novembre.

Maciullato dal treno

UDINE, 26

Ieri notte una pattuglia della Milizia ferroviaria rinveniva al km 3 della linea Udine-Trieste, il cadavere di un individuo che era stato orrendamente maciullato dal treno. Dalle indagini è risultato trattarsi di certo Narcisio Mantovani, di anni 48 dimorante in Via Bertalana n. 11. Sembra che il Mantovani abbia tentato di attraversare la strada ferrata, portando a mano la bicicletta, per far ritorno alla sua abitazione e che, data l'oscurità non abbia visto il treno investitore. Neanche il macchinista si avvedeva dell'inseguimento tanto che procedeva regolarmente nella sua corsa.

Agricoltore friulano ferito dallo scoppio d'un proiettile

UDINE, 26

L'agricoltore Angelo Marcolin di anni 21 da S. Odorico al Tagliamento, lavorando in un campo presso la sua abitazione, rinveniva un proiettile inesplosivo, residuo di guerra. Terminato il lavoro il Marcolin ebbe l'imprudenza di voler tentare lo smontamento dell'ordigno il quale gli scocciava tra le mani ferendolo gravemente al viso. Trasportato all'ospedale Civile della nostra città, il sanitario di turno gli constatò lo spaccamento del bulbo dell'occhio destro ed altre ferite gravi per cui fu faceva accogliere nel Pio Luogo riservandosi la prognosi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

TIPOGR. della S. A. Editrice Venet

A V V I S I ECONOMICI

ACQUISTI- VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 1-)

POUTRELLE ex rotale notaro quantitativi disponibili vendendo Cassetta 294 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 1-)

SAPONE lire 200 quintale. Accettando rivenditori. Scrivere chiedendo listino: Saponifici Villafraa d'Asti.

PROPAGANDISTA medicinali, auto cerassi Tre Venezie da sera Ditta bene introdotta nella zona. Esigono serissime referenze. Scrivere: Cassetta 33 B. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 1-)

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucatto acquistando nostro ultimo prodotto in polvere. Corti guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

UCCASIONE, impermeabili bucati per rivenditori, Renco, via Croa Rossa, 10, Milano.

GATTINI persiani bellissimi vendibili. Visibili 14-16, via Settembrini, 3, Milano.

Le consultazioni del Re del Belgio per il nuovo Gabinetto

BRUSSELLE, 26

S. M. il Re ha iniziato le consultazioni per la formazione del nuovo Ministero ricevendo il senatore Demont, segretario politico del partito rexista.

50 morti nelle Hawaii per una scossa sismica

HONOLULU, 26

Si apprende da Hilo, una delle isole Hawaii, che una violenta scossa di terremoto si è verificata accompagnata da una forte eruzione del vulcano Maunaaloa.

Numerose costruzioni in muratura sono crollate in seguito alla scossa. Parecchie abitazioni indigene si sono abbattute. Il numero delle vittime conosciute sino ad ora ammonterebbe a una cinquantina. Mancano però ulteriori informazioni. Si crede che il terremoto sia di origine vulcanica.

L'italianissima sigaretta fine ed aromatica

NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

Venice

L'italianissima sigaretta fine ed aromatica

NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

Venice

L'italianissima sigaretta fine ed aromatica

NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

Venice

L'italianissima sigaretta fine ed aromatica

NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

Venice

L'italianissima sigaretta fine ed aromatica

NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

Venice

L'italianissima sigaretta fine ed aromatica

NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

Venice

L'italianissima sigaretta fine ed aromatica

GAZZETTA DI VENEZIA

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - T. 20 - C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Trecentomila persone adunate allo Stadio olimpico dell'Urbe nel XV Annuale della Rivoluzione

Duce pone il segno della pace ad inizio dell'Anno XVI dell'Era fascista

Perché la pace sia duratura
feconda è necessario:

- 1° Eliminare dall'Europa il bolscevismo, a cominciare dalla Spagna.
- 2° Rivedere talune stridenti e assurde clausole dei trattati di pace.
- 3° Ridare alla Germania il posto che aveva e che le spetta al sole africano.
- 4° Lasciare tranquilla l'Italia perché essa si è fatta il suo Impero col suo sangue.

Le vibranti parole alla Delegazione tedesca: "Accanto all'asse politico sta sviluppandosi una sempre più stretta solidarietà fra i due Regimi ed una sempre più leale amicizia tra i due popoli,"

Levate in alto i vessilli
del secolo del Fascismo,,

La parola d'ordine del Capo

CAMERATI!

Quindici anni or sono, in questi giorni, si svolse un evento di una immensa portata storica nella vita della nostra Nazione: le squadre fasciste, dopo aver duramente combattuto e debellato il social-comunismo insieme con i suoi complici diretti ed indiretti, dopo aver sparso il loro generosissimo sangue in ogni contrada d'Italia, marciarono su Roma per rovesciare una classe politica, che nella pratica abbietta e corruttrice del parlamentarismo democratico liberale non era più all'altezza dei nuovi tempi. Il 28 ottobre 1922 ebbe inizio quella Rivoluzione fascista che dura da quindici anni.

La Rivoluzione è diventata Regime ed il Regime si è sempre più profondamente identificato con il popolo italiano, con questo rinnovato e forte popolo italiano, con il quale sarebbe estremamente rischioso per chiunque venire alle armi.

Se noi ci volgiamo indietro per un istante con la memoria, possiamo affermare con calmo orgoglio che abbiamo, durante questo periodo storico, compiuto grandi cose che tutte culminano e risplendono in una suprema: il risorto Impero di Roma.

Siamo lieti che il Fuehrer abbia mandato a Roma una delegazione dei suoi uomini migliori, i camerati Hess, Franck, Lutz, Wagner e i camerati che li accompagnano: sono combattenti della vigilia, nazisti della prima ora, mutilati e feriti della grande guerra e della Rivoluzione. La loro presenza alla nostra celebrazione, dopo le indimenticabili giornate di Monaco, del Mecklenburg, di Essen e di Berlino, vuole significare - significa che accanto all'asse politico sta sviluppandosi una sempre più stretta solidarietà fra i due regimi ed una sempre più leale amicizia tra i due popoli.

CAMERATI!

Voi siete gerarchi e voi dovete ben sapere che cosa significa gerarchia. Il gerarca deve avere in sé, moltiplicate quelle virtù che egli esige dai gregari. Le virtù del gerarca sono: senso del dovere, spirito di sacrificio, assoluto disinteresse, coraggio fisico e morale. Non è gerarca colui che non sa scendere in mezzo al popolo per accoglierne i sentimenti ed interpretarne i bisogni.

Voi avete - ed il mondo con voi - testè udito le formidabili cifre delle nostre organizzazioni, ma l'importante è di stabilire che dietro a queste cifre ci sono milioni di uomini pronti a tutto. (La moltitudine prorompe in un formidabile grido: SII SII!)

Ecco perché talune voci, che abbiamo raccolto in questi ultimi giorni, rappresentanti le cosiddette opinioni pubbliche, ci hanno fatto sorridere a proposito delle misure di carattere finanziario; misure logiche, necessarie, giuste, che il Regime ha adottato e che sono state accolte dagli interessati, - né poteva essere altrimenti - con senso assoluto di disciplina e leale comprensione. Noi non possiamo non essere misurati con questi ridicoli metri. Nell'Italia fascista il capitale è agli ordini dello Stato. Bisogna migrare verso i paesi beatificati dagli immortali principi per constatare un fenomeno nettamente opposto: lo Stato pronto agli ordini del capitale.

CAMERATI!

Con quale segno noi desideriamo iniziare l'anno XVI dell'Era fascista?

Il segno è racchiuso in questa semplice parola: PACE!

Di questa parola hanno fatto uso ed abuso i belanti ovili delle cosiddette grandi democrazie reazionarie. Ma quando questa parola esce dalle nostre labbra, di noi uomini, che abbiamo combattuto e che siamo pronti a combattere, (la moltitudine urla ancora: SII SII!) questa parola ritorna al suo profondo significato, solenne ed umano.

Ma perché la pace sia duratura e feconda è necessario che sia eliminato dall'Europa il bolscevismo a cominciare dalla Spagna. E' necessario che talune stridenti ed assurde clausole dei trattati di pace siano rivedute. E' necessario che un gran popolo, come il popolo germanico, riabbia il suo posto che gli spetta e che aveva al sole africano. E' necessario, in fine, che l'Italia sia lasciata tranquilla perché essa si è fatta il suo Impero, con il suo sangue, con i suoi mezzi, senza toccare un solo metro quadrato degli imperi altrui.

CAMERATI!

Levate in alto i vessilli nella gloria del sole di Roma. Non sono soltanto i vessilli di un'idea, di una dottrina, di una rivoluzione: sono i vessilli del secolo, di questo secolo, il secolo del Fascismo!

celebrazione. Lo spiegamento di queste forze fasciste ha offerto uno spettacolo impressionante, formidabile.

Come un immenso anello, esse si sono disposte lungo le zone periferiche della città, dai Parioli a Monte Mario, dai Prati di Castello ai quartieri alti, e la distesa nereggiante di queste innumerevoli moltitudini era punteggiata da migliaia di labari, di bandiere, di gagliardetti: selva ondeggiante e mirabile che dava una sensazione epicamente grandiosa a tutta l'incomparabile adunata, distinta in circa un centinaio di colonne, ciascuna delle quali agli ordini d'un Segretario federale.

L'ardente attesa

Attorno a questo gigantesco panorama di forze fasciste, la cornice stupenda, mobile, continuamente rinnovantesi del popolo. Folla compatta, vastissima, che danno l'impressione di una incalzante fiumana entro cui convergono e si confondono in finite correnti provenienti da tutti i quartieri, da tutte le zone dell'Urbe e del suburbio. Le strade che si diramano ai due lati del Tevere rasentando le pendici di Monte Mario e quelle dei Parioli e che includono entro il loro amplissimo raggio la fulgente mole marmorea del Foro Mussolini, sono animate da un movimento di cui ogni descrizione è incapace di dare un'idea esatta, non solo per l'imponenza materiale dello spettacolo, ma più ancora per il fervore e per l'entusiasmo che lo domina.

Insieme alle gerarchie di tutta Italia e alle Camicie Nere dell'Urbe, il popolo è stato ammesso a presenziare alla manifestazione che si svolgerà al Foro Mussolini e la cittadinanza romana, tutta intera, si è mossa, lieta di poter fondere le sue acclamazioni al grido possente con cui i gerarchi saluteranno il Duce.

Attraverso il ponte Littorio e il ponte Risorgimento, nonché attraverso i due ponti di barche gettati appositamente dall'autorità militare nelle adiacenze del nuovo ponte in costruzione presso il Foro Mussolini, onde enormi di folla si sono riversate sul viale Angelico per occupare gli spazi vastissimi riservati al pubblico in prossimità dello Stadio olimpico, dove il Fondatore dell'Impero terrà il Gran Rapporto.

L'omaggio ai Caduti fascisti

La serie delle manifestazioni celebrative odierne si inizia con un solenne austero rito d'omaggio che autorità e gerarchie hanno reso ai Caduti per la Rivoluzione. Alle otto, nella cappella votiva di Palazzo Littorio, il Ministro Segretario del P. N. F., con tutti i gerarchi del Direttorio nazionale, ha deposto una grande corona di alloro ed ha assistito ad una messa celebrata dall'ispettore dei cappellani della M. V. S. N. Fasi di fiori sono stati successivamente deposti nella cappella dal vicepresidente e dal questore della Camera fascista, on. Buitafuochi e Pani, e dal presidente del Senato, S. E. Ferdinoni, che è giunto a Palazzo Littorio accompagnato dal segretario generale del Senato prof. Alberti. Le rappresentanze sono state ricevute dal Vice segretario prof. Zangara.

Pue alle ore otto, sul Campidoglio, il Governatore di Roma, accompagnato da alti funzionari del Governatorato, ha deposto una grande corona d'alloro presso l'ara dei Caduti per la Rivoluzione, mentre la Corte della M. V. S. N. del Governatorato, di nuova formazione, rendeva gli onori. Altre corone sono state deposte presso l'ara capitolina dalle rappresentanze del Senato e della Camera fascista, dal presidente della provincia e da varie altre autorità.

Intanto, tra le 8.30 e le 9, le colonne fasciste, lasciate a rispettivi luoghi di concentramento, hanno iniziato la loro marcia verso il Foro Mussolini. Serrate nei ranghi, queste colonne, che comprendono i quadri dirigenti di tutta la vita nazionale, hanno inflato via via, tra un lieto

pendici boschive di Monte Mario.

Incurantissimi in un ampio cerchio fiancheggiante le scale dello Stadio, degradano verso il prato, sormontato da una ininterrotta teoria di pennoni, dall'alto dei quali sventolano le bandiere tricolori e quelle germaniche di un acceso color scarlatto, campeggiante dalla croce uncinata e i gonfalon giallorossi del Comune di Roma.

Sul lato orientale della gradinata, al centro dell'emiciclo, si aderge torreggiante il podio da dove il Duce terrà Gran Rapporto. E' una vasta possente costruzione dominata nel mezzo da una specie di maschio che sporge, simile allo sprone di una nave, dalla rigida linea retta di tutto il complesso architettonico ed è fiancheggiata da due tribune di pietra più basse destinate agli ospiti germanici, ai componenti il Gran Consiglio del Fascismo ed il Governo, alle più alte cariche dello Stato ed ai rappresentanti del corpo diplomatico.

Ventimila vessilli

Sulle scale che immettono al ripiano del podio, sono schierati su due ali i moschettieri. In alto sono issate le insegne del P. N. F. La parte esterna del podio è come fasciata da un immenso azzurro in cui sono raffigurati i simboli di Roma, mentre al disopra della maestosa costruzione sventolano in una gloria di sole bandiere tricolori d'Italia, nere dei Fasci, rosse del Reich. Di fronte nell'emiciclo opposto si eleva una eccelsa larghissima tribuna in cui, a guisa di piramide, si addensano gli altieri e le scorte d'onore delle migliaia di vessilli convenuti alla grande manifestazione.

Selva vivace in cui confondono e armonizzano i loro colori, i la-

ROMA, 28

ma, che fu meta della Marcia, ha visto dall'alba di una riufluire nelle sue piazze, nelle sue strade centinaia di migliaia di colonne di Camicie proiettanti, come allora, da tutte le parti d'Italia, non più per dare un vecchio mondo posto all'antitesi con le ragioni e le istanze della Nazione, ma per dare, con una magnifica via di forza, di compattezza, di slancio, in questo giorno storico, l'incrollabile unità di fedeltà, di energia, di volontà, che si attornia al suo Duce l'Italia fascista.

Quindici anni sono bastati al Duce per fare di un popolo un popolo di guerra, di sacrificio, di rinuncia al proprio bene, come aveva già rinunciato alla Vittoria, un popolo con una formidabile esempio al mondo di energia, di lavoro, di sacrificio costruttivo e realizzativo, un popolo che non solo ha superato in tutto il fulgore dell'era della Vittoria misconosciuta e dimenticata, ma ha riacquisito, dopo quindici secoli, la sua grandezza, la sua potenza e dignità imperiale.

Lo splendore dell'Urbe

La coscienza di questa meravigliosa realtà, che domina ogni cosa dello sviluppo politico, morale ed economico dell'Italia nazionale, della Rivoluzione delle Camicie, ha oggi la più alta espressione di affermazione nella manifestazione adunata dei centomila gerarchi convenuti a Roma, nei quali è rappresentata la Nazione, e che interpreti del sentimento di tutta la Nazione, testimoniano al Duce l'amore e la fedeltà che si leva verso di lui, artefice di tanta grandezza di tanta gloria.

L'Urbe ha, come sempre, una incomparabile funzione di questo avvenimento di carattere largamente nazionale, e che è sentito ardentemente e profondamente tutto l'orgoglio di essere la Capitale del Fascismo, il centro e il cuore della vita imperiale di un popolo, tra i più grandi che la storia conosca, e che, al suo animo, è stato il motore con cui essa lo ha rivelato. Il luminoso, gioiello trionfale della oggi di Roma, superba, bella nella sua aureola di colori, superbiamente grandioso nel movimento delle sue folle, l'aspetto delle sue strade, nel loro senso di entusiasmo.

Quindi di moltitudini e onde di cadere sembrano quasi confondersi per creare uno spettacolo unico, per dare la sensazione imperiale di un popolo che marcia, in tutte le sue insegne spiegate, verso il suo più alto destino. Ma non è solo questa fisionomia esteriore che manifesta lo spirito con cui Roma partecipa alla solennità del ventottesimo anno. Prima ancora di una gigantesca parata di tricolori, vi è stata tutta una intima, montana ed immensa organizzazione nella cittadina per dare alla celebrazione odierna il suo più splendido rituale: organizzazione spontanea e perfetta, più che da un'idea direttiva, nata da un comune impulso spirituale, dal clima stesso in cui è vissuta l'Urbe in attesa di questa grandiosa giornata.

Mobilizzazione di popolo

Si può dire che la mobilitazione della popolazione romana è stata totale; ma in tanti e così spaziosi di masse che si sono mosse, si incrociano, si fondono, si rievoca quella magnifica presenza della disciplina e dell'ordine di cui il Fascismo ha improntato la vita nazionale e che da un carattere inconfondibile, anima ai questa formidabile

organizzazione, è stata la Federazione fascista nell'Urbe nel pre-disporre tutte le norme e tutti i mezzi necessari per la distocazione e il raggruppamento e la concentrazione di centinaia di migliaia di persone, inquadrando le attorno ai gagliardetti dei gruppi regionali e dei Sindacati, al tempo stesso che essa provvedeva ad accogliere degnamente le colonne delle gerarchie fasciste via via che esse giungevano alla Capitale da tutte le province d'Italia.

Un numero ingente di fascisti romani, rispondendo all'appello della Federazione, ha voluto, durante la notte, dare la propria opera presso gli uffici di tappa delle stazioni e negli appositi comandi istituiti a ogni parso di sosta e negli autoperchi, per fornire tutte le indicazioni e tutte le istruzioni occorrenti, alle masse degli ospiti che affluivano a Roma in treno o in automobile. Non soltanto, ma come già avvenne per l'adunata delle donne fasciste, numerosissimi sono stati anche i camerati che hanno messo a disposizione dei gerarchi in arrivo le loro autovetture per effettuare un servizio di cortese ospitalità e di guida.

Con la stessa piena efficienza hanno funzionato i pubblici servizi tra cui particolarmente importante quello tramviario, per trasportare infatti le migliaia e migliaia di gerarchi discesi dalle ore due di questa notte e le ore 8.30 alle stazioni di Trastevere, di Termini, di San Lorenzo, di Ostiense e Tiburtina, sono state messe in circolazione 450 vetture tramviarie e 160 autobus che hanno effettuato rapidamente e con precisione perfetta di orari il collegamento tra tali stazioni e le singole zone di concentramento.

L'arrivo dei gerarchi

Circa cinquanta sono stati i treni speciali che da ogni punto della Penisola hanno condotto nell'Urbe una parte ingente dei suoi ospiti odierne. Alle stazioni i gerarchi sono stati accolti da rappresentanze del Fascismo romano, e dovunque ogni arrivo è stato caratterizzato da imponenti entusiastiche dimostrazioni di Duce, che hanno fuso in un solo blocco le Camicie Nere dell'Urbe e le Camicie Nere di tutte le altre città italiane.

Sono invece giunti su torpedoni, autocarri e automobili, in numero di circa ventimila, i gerarchi provenienti dalle 23 provincie comprese nel raggio di 300 chilometri dalla Capitale, e di assistenza è cominciata anche prima dell'arrivo a Roma, poiché, a cura dei Fasci di combattimento della provincia di Roma, sono stati scaglionati ai bivi, nuclei di camerati e di Giovani fascisti che hanno offerto alle ventitre autocolonne di passaggio le necessarie indicazioni e ogni eventuale assistenza.

Giunte in città, le autocolonne sono state guidate da motociclisti della Milizia della strada e dai metropolitani alle località destinate al parcheggio. Organizzazione poderosa, se si consideri che il numero delle autovetture confluite a Roma ammonta a circa tremila.

Basta questa sommaria schematica descrizione per comprendere la vita intensa, febbrile, vissuta dall'Urbe fino dalle prime ore di questa notte. Rombi di macchine, ritmo cadenzato di marce, clamori di folle, musiche squallanti, canti festosi hanno risuonato incessantemente per le vie della Capitale, mentre le colonne dei fascisti di Roma e delle altre città si avviavano ai vari punti di ammassamento e si ordinavano per convergere in un unico punto, verso il Foro Mussolini, luogo destinato alla grande

Duce celebra oggi sull'Altare della Patria il rito in onore dei Legionari caduti per l'idea fascista

Albo glorioso dei Caduti decorati al valore

ROMA, 29. — L'elenco delle ricompense al Duce si è arricchito di nuovi nomi. E mentre si celebrano i funerali dei caduti per l'idea fascista, si ricorda il sacrificio di altri eroi. L'elenco comprende 7 medaglie d'oro, 49 d'argento e 29 di bronzo.

Medaglie d'oro

Alfredo fu Tullio e di Rina da Genova (Friuli), comandante 2.º Gruppo Bandiera, capomastro di fascista e fante, attraverso un bosco riuscì a guidare il nemico fortemente armato, riuscendo a catturare un corpo che conduceva alla propria truppe. Durante l'azione, fu ferito e, per non essere preso, si gettò in un fosso, dove rimase fino a essere ritrovato. Il terzo in breve ora, fu ferito e si recava in un altro fosso, dove rimase fino a essere ritrovato. Il quarto, fu ferito e si recava in un altro fosso, dove rimase fino a essere ritrovato. Il quinto, fu ferito e si recava in un altro fosso, dove rimase fino a essere ritrovato. Il sesto, fu ferito e si recava in un altro fosso, dove rimase fino a essere ritrovato. Il settimo, fu ferito e si recava in un altro fosso, dove rimase fino a essere ritrovato.

Medaglie d'argento

Balestrieri Demetrio fu Giuseppe da Torino, colonnello 1.º Gruppo Bandiera; Tomaselli Aldo, primo capitano 6.º Gruppo Bandiera; Losito Giovanni fu Saverio, capitano 3.º Gruppo Bandiera; Gioia del Colle, capitano 3.º Gruppo Bandiera; Freccie Nere; Bertolini don Antonio di Libero, centurione capellano 9.º Gruppo Bandiera; Bulgarelli.

Battistoni Piero di Eugenio e di Littorio Angela da S. Vito al Tagliamento, centurione 738.ª Bandiera «Ardita».

Ferrari Mario di Decio, centurione 738.ª Bandiera «Ardita»; Marzari Cesare fu Primo, da Modena, centurione 735.ª Bandiera; Terenzi Angelo Maria fu Giuseppe da Cassino (Frosinone) centurione; Tranzi Luigi di Sebastiano da Gallipoli, tenente; Teolini Giovanni di Luigi da Salsomaggiore, tenente; Bertini Mario capomastro medico 2.º Gruppo Bandiera; Borgi Mario, capomastro 1.º Gruppo Bandiera; Carroccio.

Onor Giuseppe di Giovanni e di Italia Padova da S. Donà di Piave, capomastro 740.ª Bandiera.

Ravera Elio di Eugenio da Padova (Aosta), capomastro 538.ª Bandiera; Romeo Salvatore fu Gabriele da Taurianova (R. Calabria), capomastro 1.º Gruppo Bandiera; Tenaglia Mario di Giuseppe da Savona, capomastro 724.ª Bandiera; Abate Biagio di Emanuele da Italia Superiore (Messina), sottotenente; Grazi Elio fu Giuseppe da Benevento, sottotenente 2.º Regg. Fanteria mista «Freccie Nere»; Roselli Luigi fu Bartolomeo da Tufino (Napoli), sottotenente; Antelloni Loris di Anapo da Alessandria, sottotenente 2.º Regg. Fanteria mista «Freccie Nere»; Agosta Luigi fu Sebastiano da Morazzone (Alessandria), primo caposquadra 624.ª Bandiera Uragano; Pennuti Adamo da Santa Sofia (Forlì), primo caposquadra 640.ª Bandiera; Luppi Beatrice Giovanni di Flaminio da Mondragona (Caserta); Pirisi Antonio fu Giovanni da Alghero (Sassari), sergente; Barone Nicola di Francesco, da Montenero di Bisaccia, caposquadra 630.ª Bandiera; Maranca Armando di Antonio, caposquadra 630.ª Bandiera; Lamanna Nicola di Antonio da Sella Marina (Catanzaro), capomastro 624.ª Bandiera; Quintino di Domenico da Reggio (Lecce), capomastro 3.º Regg. Fanteria mista «Freccie Nere»; Chelotti Corrado fu Alessandro vicecaposquadra 535.ª Bandiera Indomita; Lemmi Edmondo di Giovanni da Chieti, vicecaposquadra 751.ª Bandiera; Merighi Giovanni di Ettore da Borgo Panice (Bologna), capomastro; Raccipio Domenico fu Nicola da Spinozza (Potenza), capomastro 4.º Reggimento misto Freccie Nere; Bona Carbone fu Donato da Aradeo (Lecce), capomastro nera scelta Bandiera Folgore; Mandurino Cataldo Giuseppe da Taranto, capomastro nera scelta Bandiera El Toro.

Passolito Lino fu Giovanni e di Lazara Amabile da Saleto (Padova), capomastro.

Rusconi Vittorio di Salvatore da Roma, capomastro scelto; Calliani Luigi di Francesco da Carpi, bersagliere; Camandone Modesto fu Giorgio da Torino, fante 2.º Brigata mista Freccie Nere; Maiorino Luigi di Tommaso da Nocera Inferiore, fante Freccie Nere; Scandola Giacomo di Rocco da Genua Appala (Bari), fante 4.ª Regg. Freccie Nere; Ricchetti Giuseppe di Raffaele da Delianova (Reggio Cal.), fante; Vanini Carmine di Gio. Batta da Marino (Lecce), fante 4.ª Regg. misto Freccie Nere.

Bison Mario di Angelo da Pozzuolo, capomastro nera 851.ª Bandiera Amba Uruk.

Cantini Renato fu Argentino da Acquafredda, capomastro nera 763.ª Bandiera; Cristofaro Salvatore da Andrea da Cascina di Sessa Aurunca, capomastro nera 738.ª Bandiera Andace; Fogli Luigi di Gaetano da Co. macchio (Ferrara), capomastro nera Bandiera Leone; Guadagni Assunto di Adelino da Montiglio (Mantova), capomastro nera 636.ª Bandiera; Spadacini Antonio di Tommaso, capomastro nera Bandiera Carroccio.

Venturini Ermengildo di Modesto da Pozzuolo, capomastro nera 851.ª Bandiera.

Pisu Francesco di Garibaldi da Cagliari, tenente. Bori, Pietro di Garibaldi, tenente (Alessandria), capomastro.

Medaglie di bronzo

Pisu Francesco di Garibaldi da Cagliari, tenente. Bori, Pietro di Garibaldi, tenente (Alessandria), capomastro.

Medaglie di bronzo

Pisu Francesco di Garibaldi da Cagliari, tenente. Bori, Pietro di Garibaldi, tenente (Alessandria), capomastro.

Medaglie di bronzo

Pisu Francesco di Garibaldi da Cagliari, tenente. Bori, Pietro di Garibaldi, tenente (Alessandria), capomastro.

Medaglie di bronzo

Pisu Francesco di Garibaldi da Cagliari, tenente. Bori, Pietro di Garibaldi, tenente (Alessandria), capomastro.

Medaglie di bronzo

Pisu Francesco di Garibaldi da Cagliari, tenente. Bori, Pietro di Garibaldi, tenente (Alessandria), capomastro.

Medaglie di bronzo

pomaniolo 740 Bandiera. Cau Francesco fu Enrico da Senorbì, Cagliari, capo squadra Bandiera El Toro. De Santis Domenico di Gabriele da Spoleto, caposquadra 635 Bandiera.

De Gennaro Vincenzo di Salvatore da Corato (Bari), caposquadra Bandiera El Toro. Moroni Walter di Michele da Aquila, caposquadra Bandiera Aquila. Pierri Cosimo fu Gaetano da Grottaglie (Taranto), caposquadra Bandiera Bufalo. Caccioppo Pasquale fu Antonio da Lucera, capomastro 2.º Gruppo Artiglieria 75-27.

Campoli Giuseppe di Paolo da Sora (Frosinone), capomastro 1.º Brigata mista. Turrini Serafino di Luigi da Bagni di Casciano (Pisa), vicecaposquadra 2.º Regg. Fant. Freccie azzurre. Corsica Teresio di Pietro da Tortona, capomastro. De Bortolo Salvatore di Giuseppe da Acri Bisignone (Cosenza) capomastro Bandiera Leone. Delmonaco Antonio di Salvatore

da Maddaloni (Napoli), capomastro. Ferraro Gaetano di Giuseppe da Montebello, capomastro nera scelta Bandiera El Toro. Mannini Umberto fu Giuseppe da Castagnola (Massa), capomastro nera scelta 255 Bandiera. Agosta Antonio di Vincenzo da Modica fante Ardita. Angeloni Engenio fu Matteo da Napoli, artiglieria. Manca Michele di Gregorio da Nardo (Lecce), fante. Squillante Angelo fu Francesco da Sarno (Salerno). Tripoli Giulio da Bova Marina (Reggio Calabria), fante. Alimanti Alvaro fu Francesco da Pontelungone, capomastro nera El Toro. Biondini Giuseppe fu Domenico da Strangoli (Catanzaro), capomastro nera Bandiera Uragano. Caruso Lorenzo di Ciro da Cifisi (Palermo), capomastro nera. Giannini Mario di Giuseppe da Forlì, capomastro nera 735 Bandiera. Lazzoni Remo di Isidoro da Massa, capomastro nera Bandiera El Toro. Magnani Nello fu Antonio da Valeriana (La Spezia), capomastro nera Bandiera El Toro. Rosi Giulio fu Giuseppe da Camaiore (Lucca), capomastro nera Bandiera El Toro. Sottembrini Antonio di Achille da Lucciana (La Spezia) capomastro nera Bandiera El Toro. Spaccari Loris di Umberto da Formigine (Modena), capomastro nera Bandiera Leone.

L'entusiasmo di Milano

MILANO, 29. — La città del Fascio primogenito ha partecipato con fede unanime alla celebrazione dell'edicola annuale della Marcia su Roma. La massa dei suoi cittadini si è riversata nelle vie e nelle piazze adorne di tricolori, raccogliendosi dinanzi agli apparecchi radiofonici e agli altoparlanti per ascoltare la voce del Capo. La attesa è stata ravvivata dal suono degli inni della Rivoluzione eseguiti in coro dalla massa dei fascisti della vecchia guardia e delle nuove generazioni. All'applauso, con il quale i gerarchi riuniti a Roma hanno accolto l'apparizione del Duce, ha fatto eco un vibrante dimostrazione di entusiasmo da parte dei cittadini che hanno seguito poi con vivo interesse la parola del Duce, sottolineandone con applausi i punti più salienti ed accoglienlo la fine con evviva al Duce e al Regime.

Al Sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio sono stati recati fiori da parte del Comune, della Milizia, delle Associazioni combattentistiche, di enti ed associazioni varie.

L'omaggio della Camera

ROMA, 29. — Stamane, alle ore 8.45, il vicepresidente della Camera fascista, S. E. Buttafochi, accompagnato dal questore on. Fani, di fronte a tutto il personale degli uffici schierato, ha deposto una corona dinanzi al busto del Quadrumviro Michele Bianchi, nella galleria del primo piano e un'altra presso la lapide che nell'atrio del palazzo ricorda il sacrificio dell'on. Armando Casali, compiendo il rito fascista e stando in devoto raccoglimento.

In seguito il vicepresidente ed il questore si sono recati nella sala della stampa parlamentare, nel palazzo di Montecitorio, dove hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini dependendo una corona dinanzi al busto di lui.

Disposizioni di carattere generale

In attesa delle modificazioni che saranno apportate allo Statuto del P.N.F., resta invariato il numero dei componenti i direttori delle Federazioni e dei Fasci di Combattimento, delle collaboratrici delle Federazioni provinciali dei Fasci femminili e delle Segretarie dei Fasci femminili.

I nuovi componenti devono essere considerati aggiunti.

I Comandanti federali della G. I. L., entro il 5 novembre XVI, faranno pervenire le proposte per la nomina del Capo di S. M. federale della G. I. L.

L'età per l'appartenenza alle diverse categorie della G. I. L., ai fini dell'inquadramento, è la seguente:

Giovani fascisti 17-21. Avanguardisti moschetti 15-17. Avanguardisti 13-15. Balilla moschetti 11-13. Balilla 8-11. Giovani fasciste 17, (per il passaggio ai Fasci femminili valgono le norme in vigore). Giovani italiane 14-17. Piccole italiane 8-14. Figli della lupa (maschi e femmine), fino agli anni 8.

Nei piccoli comuni le cariche possono essere cumulate e gli uffici ridotti a giudizio del Comandante federale della G. I. L.

Le forze dovranno essere sempre nettamente distinte, in base al loro inquadramento.

Il Comandante federale impartirà le eventuali disposizioni relative al settore femminile, d'intesa con l'ispettrice federale.

Il personale del centro e della periferia, del quale non è fatto cenno nel presente Foglio d'ordini, resta al proprio posto con le attuali funzioni.

I diversi settori che costituiscono la G. I. L. continuano a svolgere la loro normale attività.

L'ufficio federale colonie climatiche, istituito presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento, è trasferito alla sezione sanità e assistenza della G. I. L.

Disposizioni di carattere amministrativo

I) L'anno finanziario per l'amministrazione della G. I. L. ha inizio col 29 ottobre di ogni anno e termina col 28 ottobre dell'anno successivo.

II) Le norme amministrative contenute in vigore nell'Opera Nazionale Balilla verranno integralmente applicate alla G. I. L.

III) I Segretari federali, quali comandanti federali della G. I. L., assumeranno tutte le funzioni e le responsabilità già attribuite ai presidenti ed ai comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla.

IV) I comandanti federali della G. I. L. si vantaranno dell'opera dei Segretari amministrativi ed essi, con i quali conserveranno le loro attribuzioni con la qualifica di «Capo dei servizi amministrativi della G. I. L.».

Gli ordini contenuti nel presente Foglio sono esecutivi dal 29 ottobre 1937 XVI E. F.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.

Achille Starace

Il Foglio d'Ordini del Partito

Lo statuto della "Gioventù Italiana del Littorio", Starace assume il comando delle falangi giovanili

ROMA, 29. — L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca:

Ordine del giorno N. 1

Per ordine del Duce assumo da oggi il Comando della Gioventù Italiana del Littorio.

Al comandanti, ai dirigenti, alle giovani Camice Nera il mio cameratismo saluto.

I fascisti di tutta Italia guardino al formidabile esercito, che inquadra oltre sette milioni di giovani, di Mussolini, con l'orgoglio e la certezza dei nuovi gloriosi eventi, nella continuità della Rivoluzione fascista.

Il motto: «Crederci - Obbedire - Combattere» è la consegna che osserveremo con fedeltà ed onore.

Il giuramento al quale siamo votati impegna tutti i comandanti e i gregari — a servire con indomabile ardore la Rivoluzione fascista e il Duce, Fondatore del nuovo Impero di Roma.

Il Comandante Generale: A. Starace.

La Gioventù del Littorio

Il «Foglio d'Ordini» reca quindi lo schema di Decreto Legge col quale viene istituita la Gioventù Italiana del Littorio.

Art. 1.

La Gioventù italiana del Littorio, organizzazione unitaria e totalitaria delle forze giovanili del Regime fascista, è istituita in seno al Partito Nazionale Fascista, alla diretta dipendenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, che ne è il Comandante generale.

La Gioventù italiana del Littorio ha per motto: «Crederci - Obbedire - Combattere».

Art. 2.

Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, istituito presso il Ministero della Educazione Nazionale nel 1929 VII E. F. n. 1662, è soppresso.

L'Opera Nazionale Balilla istituita con legge 3 aprile IV E. F. n. 2247, viene assorbita dalla Gioventù italiana del Littorio.

Le attribuzioni conferite dalle leggi e dai regolamenti al Presidente dell'Opera Nazionale Balilla sono conferite al Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale della Gioventù italiana del Littorio.

Le istituzioni, le scuole, i collegi, le accademie, appartenenti all'Opera Nazionale Balilla passano, nella attuale situazione di fatto e di diritto, alla Gioventù italiana del Littorio.

Le attività e le passività dell'Opera Nazionale Balilla e dei Fasci giovanili di combattimento nonché gli immobili di proprietà del Partito Nazionale Fascista, adibiti a caserme dei giovani fascisti ed a colonie climatiche, sono trasferiti alla Gioventù italiana del Littorio.

Art. 3.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, ha facoltà, nella sua qualità di Comandante generale, di emanare le norme per l'organizzazione della Gioventù italiana del Littorio e per il suo funzionamento nel Regno, nell'Africa Orientale Italiana, nella Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Art. 4.

Appartengono alla Gioventù italiana del Littorio i giovani di

ambio i sessi dai 6 ai 21 anni inquadrati nelle organizzazioni dei giovani fascisti, avanguardisti, balilla, figli della lupa, piccole italiane, giovani italiane, giovani fasciste.

I giovani inquadrati nelle organizzazioni della Gioventù italiana del Littorio sono vincolati al seguente giuramento: «Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la Causa della Rivoluzione fascista».

Art. 5.

I compiti che la Gioventù italiana del Littorio svolge a favore dei giovani sono:

a) la preparazione spirituale, sportiva e premilitare;

b) l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari e medie, secondo i programmi da essa predisposti di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale.

c) l'istituzione e il funzionamento di corsi, scuole, collegi, accademie, aventi attinenza con la finalità della Gioventù italiana del Littorio;

d) l'assistenza svolta essenzialmente attraverso i campi, le colonie climatiche e con altri mezzi disposti dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale;

e) l'organizzazione di viaggi e crociere.

La Gioventù italiana del Littorio ha inoltre la facoltà di istituire o di promuovere l'istituzione di borse di studio e di provvedere alla loro assegnazione.

Alla Gioventù italiana del Littorio spetta la vigilanza e il controllo su tutte le colonie climatiche e istituzioni affini, da chiunque fondate o gestite. Per la fondazione di nuove colonie o istituzioni affini è necessaria l'autorizzazione del Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale.

Nulla è innovato riguardo ai poteri e alle attribuzioni del Ministro dell'Educazione Nazionale nel settore della scuola e dell'insegnamento pubblico e privato.

Art. 6.

Per assicurare il raggiungimento delle finalità che la Gioventù italiana del Littorio si propone, sono confermate le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 9 gennaio 1927 V E. F. n. 5, convertito nella legge 2 giugno 1927 V E. F. n. 115.

Non sono comprese nel divieto di cui al decreto citato le formazioni od organizzazioni promosse o dipendenti dalla Gioventù italiana del Littorio.

Art. 7.

La Gioventù italiana del Littorio ha personalità giuridica.

Art. 8.

L'amministrazione della Gioventù italiana del Littorio è distinta dall'amministrazione del Partito Nazionale Fascista ed è regolata dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale.

Art. 9.

La Gioventù italiana del Littorio provvede al conseguimento dei propri scopi:

a) con i contributi del Partito Nazionale Fascista, dei ministeri, di enti, di istituzioni e dei soci;

b) con le somme provenienti da lasciti, donazioni, oblazioni o sovvenzioni disposti a suo favore.

I contributi dei ministeri, degli enti e delle istituzioni già previsti dalle leggi e dai regolamenti a favore dell'Opera Nazionale Balilla o dei Fasci giovanili di combattimento, delle colonie

climatiche del Partito Nazionale Fascista, saranno destinati alla Gioventù italiana del Littorio.

I comuni e le amministrazioni provinciali sono tenuti a fornire le sedi della Gioventù italiana del Littorio in base alle norme finora in vigore e a mantenere in suo favore le concessioni in uso gratuito delle palestre già assegnate all'Opera Nazionale Balilla o ai Fasci giovanili di combattimento.

Restano ferme le disposizioni concernenti l'obbligo dei comuni di contribuire al Patronato scolastico.

Sono soci della Gioventù italiana del Littorio coloro che, con elargizioni o con periodici contributi, concorrono al conseguimento dei fini dell'istituzione.

I soci si distinguono in benemeriti, perpetui e temporanei.

Sono soci benemeriti coloro che elargiscono a favore della Gioventù italiana del Littorio una somma non inferiore alle L. 10 mila.

Sono soci perpetui coloro che versano in una sola volta la somma di lire 500.

Sono soci temporanei coloro che si obbligano a pagare annualmente la somma di L. 60 per un periodo minimo di anni cinque.

Le Associazioni e gli Enti morali, che versano il doppio della somma richiesta per i soci individuali, possono essere iscritti tra i soci.

La Gioventù italiana del Littorio assegna diplomi di benemerita ai soci che se ne rendono particolarmente meritevoli e a coloro che abbiano procurato la iscrizione di un numero rilevante di soci, o che in altro modo abbiano svolto una notevole e proficua attività per i fini della Gioventù italiana del Littorio.

I diplomi di benemerita sono di 1.º, 2.º e 3.º grado.

I diplomi di 1.º grado sono assegnati dal Duce, su proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale.

La Gioventù italiana del Littorio non è sottoposta alle leggi e ai regolamenti che disciplinano le istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza; sono però ad essa estese le disposizioni di favore esistenti per dette istituzioni. La Gioventù italiana del Littorio può richiedere la difesa dell'avvocatura dello Stato.

Art. 11.

Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto in genere, stabiliti dalle leggi generali o speciali e per la stipulazione dei contratti, la Gioventù italiana del Littorio e i suoi organi centrali e periferici sono parificati alle amministrazioni dello Stato.

Art. 12.

Il personale di qualsiasi grado e ufficio attualmente alle dipendenze dell'Opera Nazionale Balilla, passa alla dipendenza della Gioventù italiana del Littorio, conservando l'attuale trattamento giuridico ed economico.

Il personale comandato presso l'Opera Nazionale Balilla rimane, allo stesso titolo e nella medesima posizione giuridica, distaccato presso la Gioventù italiana del Littorio, fino a quando il comando non venga revocato dai capi delle amministrazioni a cui il personale medesimo appartiene, d'intesa col Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale.

Art. 13.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale, ha la facoltà di modifi-

cari i regolamenti riguardanti lo inquadramento e il funzionamento della Gioventù italiana del Littorio.

Art. 14.

Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con quelle del presente decreto.

Art. 15.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordinamento e inquadramento

I Vice comandanti generali del P.N.F. cessano dalla carica e sono nominati Vice comandanti della Gioventù italiana del Littorio (G. I. L.).

Il Capo e il Sottocapo di Stato Maggiore dei Fasci giovanili di combattimento cessano dalla carica e sono nominati, rispettivamente, Capo di Stato Maggiore e Sottocapo di Stato Maggiore della G. I. L.

CAPOLUOGO

Il Segretario Federale è nominato Comandante federale della G. I. L.

Il Vice comandante dei Fasci giovanili di combattimento e il presidente del soppresso Comitato provinciale dell'O.N.B., sono nominati Vice comandanti federali della G. I. L., rispettivamente per i giovani fascisti e per gli avanguardisti e balilla.

Il Capo di S. M. federale e i Vice comandanti fanno parte dei direttori delle Federazioni dei Fasci di combattimento.

Il Vice segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento non può ricoprire cariche nella G. I. L.

COMUNE

Il Segretario politico del Fascio di combattimento è nominato Comandante della G. I. L.

Il Comandante del Fascio giovanile di combattimento e il presidente del soppresso comitato comunale dell'O.N.B., sono nominati, rispettivamente, comandante dei giovani fascisti e comandante degli avanguardisti e balilla.

Il Comandante federale della G. I. L. ha la facoltà di nominare un vice comandante della G. I. L.

Il Vice comandante della G. I. L. e i comandanti dei giovani fascisti e degli avanguardisti e balilla fanno parte del direttorio del Fascio di combattimento.

Per le organizzazioni femminili

Ispettrice della G. I. L. è nominata la fascista Penelope Testa.

CAPOLUOGO

La Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci femminili è nominata Ispettrice federale della G. I. L.

La Fiduciaria provinciale delle piccole e giovani italiane cessa dall'attuale carica ed è nominata Vice ispettrice federale della G. I. L.

La Segretaria provinciale per le giovani fasciste cessa dalla carica ed è nominata Capo raggruppamento giovani fasciste.

La carica di Vice fiduciaria provinciale delle piccole e giovani italiane è soppressa.

La Ispettrice federale della G. I. L. è autorizzata a nominare:

una capo raggruppamento giovani italiane;

una capo raggruppamento piccole italiane;

una capo raggruppamento figlie della lupa.

Le tre cariche sono a loro volta sottoposte alle leggi e ai regolamenti della G. I. L. e le Capo raggruppamento sono nominali collaboratrici del

la Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci femminili.

COMUNE

La Segretaria del Fascio femminile è nominata Ispettrice della G. I. L.

La Segretaria della sezione giovani fasciste è nominata Capo gruppo giovani fasciste.

La fiduciaria comunale delle piccole e giovani italiane cessa dalla carica ed è nominata ispettrice della G. I. L.

L'ispettrice federale della G. I. L. è autorizzata a nominare una capo

Venezia nel XV Annuale della Marcia su Roma

riconferma la sua incrollabile fede fascista

La parola del Duce ascoltata dalle Camicie Nere e dal popolo raccolti intorno agli altoparlanti Vibranti dimostrazioni al Fondatore dell'Impero

Se l'adunata dei gerarchi del Fascismo a Roma, ha documentato nella forma più imponente la virtuale partecipazione totalitaria del popolo italiano alla ricorrenza del XV.º annuale della Marcia su Roma, tuttavia la celebrazione dello storico avvenimento che ha condotto il Fascismo a guidare le sorti d'Italia ed il suo Duce a creare l'Impero, non è stata meno solenne nelle adunate di fascisti e di popolo svoltesi in ogni centro della penisola, adunate che per la moltitudine dei partecipanti come per l'atmosfera di fede e di entusiasmo nelle quali si svolsero, hanno saputo dimostrare con grande chiarezza la perfetta fusione fra tutti gli strati sociali della Nazione.

La celebrazione si è svolta nella nostra città con le adunate degli organizzati e col compimento di riti d'omaggio a coloro che nel sacrificio della vita segnarono per primi la rovina del bolscevismo in Italia e crearono il terreno propizio al germogliare della nuova idea e sul quale la Rivoluzione delle Camicie Nere doveva iniziare la storia ricostruttiva del Paese, per conquistare quel prestigio morale e materiale che non avevano saputo dare all'Italia i precedenti governi.

Su questo terreno irrorato del sangue di tanti generosi martiri, la Rivoluzione si è affermata, Fascismo e popolo si sono identificati in un'unica espressione di ordine, disciplina, di volontà di lavoro, di devozione assoluta a un Uomo che ha tratto l'Italia dall'umile posto nel quale l'avevano lasciata i governi imbelle e la elevò dai giorni della rinascita fino alla gloria della sua nuova grandezza imperiale. La celebrazione di ieri ha dimostrato come tutto ciò costituisca una realtà inconfutabile.

La città imbandierata

La città si è ridestata ieri mattina al canto degli inni della Rivoluzione che fanfare e reparti di organizzati lanciavano alti e solenni con entusiasmo e vibrante passione e si è ornata rapidamente del tricolore che è stato esposto in tutti gli edifici pubblici e privati, dando alle vie un aspetto insolitamente festoso. Tale era la quantità delle bandiere esposte che in talune calli pareva di camminare sotto un ragnanle arco trionfale.

Alle otto sui pennoni di Piazza San Marco è stato issato il drappo nazionale ed i poggioli delle Procuratie Vecchie, Nuove e Nuovissime hanno in un balzar d'occhio ricoperto i loro marmi di preziosi arazzi, tappeti e tricolori ed una galea di bandiere è comparsa punto per punto della città, mentre le navi ancorate in porto issavano il gran pavese. Sui muri erano striscioni innegabili alla celebrazione della storica data, ed intorno ai gruppi sesteriali venne presto a formarsi una grande animazione per l'adunata dei reparti che dovevano montare la guardia presso le lapidi dei Caduti ove le vecchie Camicie Nere si sono per tutto il giorno alternate con le formazioni della Gioventù del Littorio.

A Ca' Lottoria questo onore è stato riservato ai Giovani fascisti che alla divisa ordinaria hanno aggiunto da ieri mattina le cordelline gialle rosse e lo scudetto per aver conquistato lo Scudo del Duce consegnato solennemente da Mussolini, come è detto in altra parte del giornale, al Comando Federale dei Fasci Giovanili della nostra provincia. I Giovani fascisti hanno montato la guardia pure alla lapide di Campo S. Stefano.

Al Sacrario dei Caduti Fascisti

Il Sacrario dei Caduti fascisti di Ca' Lottoria tutto adorno di fiori è stato subito visitato dalle rappresentanze delle associazioni, delle autorità e moltissimi enti, a cura dei quali sono stati deposti omaggi floreali e da larghissima folla che in reverente pellegrinaggio si è recata a porgere il suo fiore in segno di riconoscenza e di gratitudine agli artefici primi della Rivoluzione.

Si può dire che tutte le associazioni si siano recate a deporre il loro omaggio al Sacrario di Ca' Lottoria ed il rito è stato iniziato dall'associazione artigieri, seguita dalla Presidenza dei Mutuali ed invalidi di Guerra, della rappresentanza del Comune di Venezia, dai Fasci giovanili di Cannaregio e di Dorsoduro, da larghe rappresentanze delle Forze armate, della R. Marina, dal presidente de-

gli Arditi, dai lavoratori dell'agricoltura, dall'Associazione decorati al merito del lavoro dai reduci dell'Africa orientale e dal popolo che si è alternato al Sacrario deponevoli mazzi di fiori.

Pure la lapide di campo Santo Stefano, la cripta del Tempio di Lido, il polo di S. Elena dedicato alla memoria dei nostri legionari caduti in Africa Orientale, e le lapide delle parrocchie, si sono tutte ricoperte di fiori, mentre i camerati della vecchia guardia si recarono in cimitero a rendere omaggio alle tombe dei Martiri.

Mentre si compivano questi riti profondamente suggestivi i fascisti si adunavano presso i rispettivi gruppi.

La folla agli altoparlanti

Dalle 10 alle 11 i fascisti affluiscono infatti alle sedi sesteriali a cura delle quali era stato provveduto ad un impianto di altoparlanti nei rispettivi campi di adunata e si dispongono in quadrati per nuclei e per settori in attesa che la radio trasmetta la parola del Duce. Ed in questa attesa che di minuto in minuto si fa più intensa riecheggiano attraverso gli schermi degli ampoloni le note delle canzoni rivoluzionarie e gli squilli delle fanfare che nel frattempo si vanno radunando a Roma nel foro Mussolini, mentre l'entusiasmo dell'imponente assemblea di Gerarchi faceva pervenire gli ech delle acclamazioni che la accompagnavano e che assunsero a tratti espressione di vero delirio.

E le vaste assemblee dei gruppi e quella imponente di piazza San Marco, si ammutolirono quasi di improvviso quando la radio diede l'annuncio che l'ammassamento nella vasta platea del foro Mussolini era già ultimato e che la folla imponente ad un campo del Minis-

tro Segretario del Partito si era irriditata sull'attenti. Il possente «A Noi» salito da petto di centomila gerarchi al saluto al Duce ordinato da S. E. Starace, risuonò e riecheggiò all'unisono, con l'«A Noi» della folla veneziana in un impeto di inconfutabile entusiasmo. In religioso silenzio il popolo riunito in piazza S. Marco e per i campi ascoltò la parola di Benito Mussolini che si è diffusa attraverso i diaframmi degli altoparlanti, suscitando acclamazioni interminabili e grida incessanti di «Duce, Duce, Duce».

E gli applausi del popolo veneziano si sono fusi a quelli dei camerati gerarchi in un'atmosfera di appassionato fervore e quando il Duce ha finito di parlare la dimostrazione ha assunto un tono altissimo mentre la moltitudine dei fascisti intonarono in una voce sola l'Inno «Gioventù» e l'Inno imperiale.

A mezzogiorno le artiglierie di S. Andrea hanno tuonato le salve rituali e le sirene hanno col loro sibilo salutato il XVI annuale della Rivoluzione.

Iernattina poi ha funzionato a perfezione il modernissimo impianto di altoparlanti installato in Piazza San Marco a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento. Tre di questi apparecchi erano stati allineati sull'asse della Piazza e un altro era stato posto sul cornicione della Marciana e precisamente tra la Piazzetta e l'angolo presso il campanile.

Gli alto parlanti che ergevano la loro grande cuffia metallica sull'ondeggere della moltitudine hanno diffuso con grande chiarezza, in una sonorità perfettamente dosata la cronaca della cerimonia che andava svolgendosi a Roma e quindi la voce del Du-

ce che trasse la folla a frequenti e impetuosi sfoghi di entusiasmo. L'animazione in città è stata assai intensa, e nella serata, tutti gli edifici pubblici e privati si sono straordinariamente illuminati.

Nei Dopolavoro Aziendali

Nel pomeriggio, secondo le istruzioni impartite dalla Segreteria federale presso quasi tutte le sedi dopolavoristiche si è effettuata la consegna delle tessere dell'O. N. D. per l'anno XVI e nella occasione si sono svolte manifestazioni ginnico-sportive.

Al Confinizio Veneziano

Per solennizzare la memorabile data della Marcia su Roma e per adempiere a quanto è stato stabilito dalle superiori Gerarchie, il Dopolavoro Aziendale del Confinizio Veneziano alla presenza della Direzione dello Stabilimento del Direttore del Dopolavoro Aziendale, presieduto dall'infaticabile ing. Con-

cio Giovanni di Cannaregio, incontro diretto e impeccabile dal rag. Bonifazi del Comitato regionale che ha anche provveduto prima della partita alla omologazione del campo, considerato uno dei migliori della provincia.

La partita si è chiusa con 25 punti a favore del Fascio di Cannaregio «E. Toti» contro 22 punti del D. A. Confinizio Veneziano.

Al Magistrato alle Acque

Nella sede del Dopolavoro del Magistrato alle Acque la consegna è stata fatta dal Presidente del Magistrato stesso gr. uff. ing. Miliani il quale dopo aver ricordato lo scopo dell'istituzione del Regime e di aver fatto presente tutta l'importanza della consegna che viene fatta il giorno che ricorda la Marcia su Roma e nel giorno in cui l'antico nostro ha vibrato più del consueto per il discorso del Duce, ha consegnato le 180 tessere.

La riunione è terminata con il saluto al Duce.

Il concerto della Banda Municipale

Alle ore 15 nella piazza gremitissima la Banda Municipale ha tenuto l'annunciato concerto, aperto e chiuso dagli inni nazionali che furono applauditi con entusiasmo fervore.

Il programma offriva tra l'altro due numeri di prima esecuzione e cioè *Preludio di festa* di Jachino e *Preludio sinfonico e Danza originale* di Torresi: composizioni non certo destinate ad ornare il repertorio della Banda Municipale e questo dicasi specie della pagina dell'Jachino superficiale e priva di qualsiasi interesse.

L'animazione in piazza è continuata anche dopo il concerto. I caffè sono stati affollatissimi fino a tarda ora e nella sera la piazza illuminata a giorno ha rinfestato lo spettacolo del suo più festoso aspetto notturno.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima di Ruggero Ruggeri

Ricordiamo che questa sera Ruggero Ruggeri inizierà il suo atteso corso di recite al Goldoni presentando la sua nuova compagnia di cui Laura Carli è prima attrice. Nell'occasione verrà rappresentata quella deliziosa commedia del Biraboa che ha per titolo «Baci perduti».

Resta fissata per domani la inaugurazione ufficiale dell'annata cominciata con la recita de «Il piacere dell'onestà», prima della quale Silvio D'Amico dirà alcune parole di circostanza.

Lo spettacolo in onore di Antonio Gandusio

Lo spettacolo in onore di Antonio Gandusio si è svolto ieri sera a teatro letteralmente gremito. Il brillantissimo attore, che vestiva i panni del Barone di Montespagna, ne «L'Anno» di Carlo Veneziani, è stato festeggiatissimo da un capo all'altro della serata. Salutato da un lungo, caloroso applauso al suo primo apparire sulla scena e acclamato più volte a sipario levato, Antonio Gandusio dovette alla fine di ogni atto tornare più volte al proscenio con Kiki Palmer, col Silitti, col Bettarini e con gli altri interpreti tutti.

La prima di «Scipione l'Africano»

Ieri hanno avuto inizio contemporaneamente al Teatro Malibran e al Cinema Olympia le proiezioni del grandioso film «Scipione l'Africano», colosso della produzione cinematografica italiana della V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

In entrambe le sale le proiezioni si sono svolte davanti a pubblici entusiasti, che hanno affollato ininterrottamente i teatri dalle prime ore del pomeriggio fino alla fine della serata, e che hanno espresso ripetutamente, con calorosi applausi, la loro ammirazione per il capolavoro della cinematografia italiana, e per la meravigliosa rievocazione dei fasti gloriosi di Roma alla conquista del suo impero.

Oggi le proiezioni di «Scipione l'Africano» continueranno sia al Malibran che all'Olympia.

Onorificenze

Il comm. Ferruccio Asta è stato decorato, su proposta di S. E. il capo del Governo, della croce di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza premia la molteplice attività del comm. Asta, fascista della prima ora.

Interessi del pubblico

Nuovo sigaro Impero

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha disposto che la vendita del nuovo tipo di sigaro a foglia estera e di lavorazione accuratissima e finalmente condizionata, denominato «Impero» venga estesa a tutti i Comuni della Provincia.

Il prezzo di vendita del nuovo sigaro, condizionato in scatole di legno da 25 pezzi è fissato in L. 3 per ogni sigaro.

La riunione è terminata con il saluto al Duce.

Al Magistrato alle Acque

Nella sede del Dopolavoro del Magistrato alle Acque la consegna è stata fatta dal Presidente del Magistrato stesso gr. uff. ing. Miliani il quale dopo aver ricordato lo scopo dell'istituzione del Regime e di aver fatto presente tutta l'importanza della consegna che viene fatta il giorno che ricorda la Marcia su Roma e nel giorno in cui l'antico nostro ha vibrato più del consueto per il discorso del Duce, ha consegnato le 180 tessere.

Il concerto della Banda Municipale

Alle ore 15 nella piazza gremitissima la Banda Municipale ha tenuto l'annunciato concerto, aperto e chiuso dagli inni nazionali che furono applauditi con entusiasmo fervore.

Il programma offriva tra l'altro due numeri di prima esecuzione e cioè *Preludio di festa* di Jachino e *Preludio sinfonico e Danza originale* di Torresi: composizioni non certo destinate ad ornare il repertorio della Banda Municipale e questo dicasi specie della pagina dell'Jachino superficiale e priva di qualsiasi interesse.

L'animazione in piazza è continuata anche dopo il concerto. I caffè sono stati affollatissimi fino a tarda ora e nella sera la piazza illuminata a giorno ha rinfestato lo spettacolo del suo più festoso aspetto notturno.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Prima recita. *BACI PERDUTI* 3 atti di Andrea Biraboa.

Malibran alle 15. 17.15. (circa) Trionfale successo di *SCIPIONE L'AFRICANO* la più grande ricostruzione storica della Cinematografia.

Rossini dalle 16.15. Un meraviglioso film Metro: *PRIMAVERA* con Janet Mac Donald, Nelson Eddy. Poi: una fantasia a colori nuovissima.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30. MADEIRA un capolavoro di G. W. Past con Pierre Blanchard, Dita Parlo, Pierre Fresnay. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30. IL FANTINO di Kenta avvincente azione drammatica con William Powell, Jean Arthur. Poi: una fantasia a colori.

S. Marco Domani riapertura con *ALLEGRI MASNADERI* un capolavoro eroicomico. Poi: una nuova fantasia a colori Walt Disney.

Olympia *SCIPIONE L'AFRICANO* prod. Enic con A. Ninci, C. Piliotti, F. Giachetti, Isa Miranda, F. Braggiotti. Regia: Carmine Gallone. — Primo spettacolo ore 13.30 ad ingresso continuo, gli spettacoli si succederanno a ore 15.40 - 17.50 - 20 - 22.10

PICCOLA CRONACA

L'infornatura di un barcaro
Ieri alle ore 15 il barcaro Girardo Manao di anni 68, abitante all'isola dei senza tetto, conducendo una barca per il rio dell'Anconetta, perse l'equilibrio e cadde sul fondo del natante riportando due contusioni all'anca sinistra. È stato ricoverato all'ospedale e guarirà in giorni 15.

Affilando un badile
Il manovale Antonio Brugnera di anni 33 da Dese affilando col triangolo un badile si ferì il dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

I ladri in un deposito di concerie
La scorsa notte gli ignoti servendosi di chiave falsa sono penetrati nel deposito di concerie a S. Marco 4831 della Ditta Luigi Speri, abitante a Cannaregio 1896 e vi asportarono 62 tagli di concerie, 22 tende ed altri oggetti di biancheria per un valore complessivo di circa L. 4000. Il furto è stato denunciato al Commissariato di San Marco che sta indagando.

Per ubriachezza ripugnante
Il vigile Trebbi ha arrestato ieri sera alle ore 19 Augusto Soravia di anni 49 abitante all'isola dei Senza tetto che aveva sorpreso in Campo Bandiera e Moro in uno stato ripugnante di ubriachezza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Venerdì — Ufficio e Messa della Ferie. — Ogni Venerdì a San Marco dalle 8 alle 10 si apre la cappella delle santo Reliquie e si celebrano alcune Messe. — Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Martino S. Antonino, S. Barnaba, S. Simon Piccolo e S. Lio. — A S. Tomà per il triduo di Tutti i Santi alla sera preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gioi. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gioi. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gioi. fer. dalle 10 alle 16; gioi. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Giochi Museo Correr e Museo del Risorgimento: gioi. fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di San Marco: gioi. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra di libro miniaturo e figurato (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: gioi. fer. dalle 15 alle 23; gioi. fest. dalle 15 alle 18.

Biblioteca Querini Stampalia: gioi. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campante di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore); L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: gioi. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: gioi. fer. dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); gioi. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Museo Storico Naveale di Tintoretto: dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12).

Museo Orientale 'Ca' Pesaro: Gioi. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Storico Naveale di Tintoretto: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; gioi. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì, venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: gioi. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 13 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di S. Maria del Carmelo: gioi. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: gioi. fer. dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); gioi. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: gioi. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); gioi. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Radio d'oggi

GRUPPO NORD: ore 20.30: Commemorazione dei Caduti per l'idea fascista poi concerto di musiche italiane e tedesche, ore 22.10: Selezione di canzoni e musica da ballo.

GRUPPO SUD: ore 20.30: «Scalpo di fortuna» commedia di Cesare Meano; 22: Musica da ballo — Genova; 19.10: Mozart; «Don Giovanni».

Teatri

Goldoni: Baci perduti — Scipione l'Africano — Biraboa.

Cinematografi

Accademia: Cin Cin — La vedova allegra e Vespri siciliani; Sintonie di Venezia; Colpo proibito e Italia; Il fantino di Kenta; Margherita; La donna del Moderno; Bechy Sharp; le Confini selvaggi; Scipione l'Africano — Aquile.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Bonaventura — Ponci a S. Antonin — Poni a S. Kratter a S. Geremia — in calle dei Fabbrì — Rovasso — Esterna Ospedale — Baldassero al Lido.

Il commercio dei pesci

«La Corrispondenza» dal 19 luglio al 22 agosto, rente anno nei 25 mercati sono stati venduti gli es-

pesci di prima qualità, q.li 1.350, di seconda qualità, q.li 1.350, di terza e q.li 9 mila 168,41 con i seguenti prezzi al kg. grossi: 1. qualità L. 88,34; 2. qualità L. 174,13; 3. qualità L. 4. qualità L. 159,29; 4. qualità L. 13,96 al kg. nuto sono stati, in media, 1. qualità L. 8,19; per la terza la quarta 3,35. Nell'agosto, stati venduti in complessi 40.698,17 (q.li 37.834,71 di mare, q.li 2.008,15 di acqua dolce), per un prezzo all'ingrosso di L. 379,90.

Nel primo anniversario scomparsa di

Luisa Rietti

il marito e i parenti tutti mutato dolore. La ricorda amici che L. vollero bene.

A suffragio della cara verrà celebrata una Messa Chiesa parrocchiale di S. del Giglio sabato 30 ottobre ore 11.

VENEZIA, 29 Ottobre

«L'Ordine Corporativo»

RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI

ROMA

Via delle Murate, 43 - Te

Un numero separato L. Abbonamento annuo L.

L'Ordine Corporativo è di divulgazione e valore dei problemi corporativi, nata ai produttori di tutto e a qualsiasi studio. Essi tutti i problemi inerenti all'ordinamenti e al raggiungimento degli obiettivi politici e sociali. Speciali rubriche affidate a scrittori danno mensilmente quadro completo dell'attività fascista in ogni campo, lo spirituale a quello economico.

L'Ordine Corporativo è blica il 15 di ogni mese in di 64 pagine.

Concessionaria per la pubblica Unione Pubblicità Italiana MILANO - Palazzo della

Telefono 12-451 e sue suc

Cartelle Scolastiche

Buste di ogni genere

al negozio economico

Merceria S. Salvador

L'incaricato d'affari del Perù

La scorsa notte è giunto in auto il dott. Pedro G. Diaz, incaricato d'affari del Perù a Genova, il quale è sceso ad alloggiare all'Hotel Bauer.

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

ROD

sono in vendita nelle principali tabaccherie

L. 3.50 il pacchetto

LA POLITICA ESTERA FASCISTA NELL'ANNO XV

Nel tumulto della guerra in Spagna e in Cina, in un mondo disorientato e turbolento, l'Italia fascista celebra compatta e concordemente il XV anniversario della Marcia delle Camice Nere su Roma, esaltando le virtù guerriere e costruttive del popolo italiano.

E volgendo lo sguardo all'orizzonte della politica internazionale è con fierezza che gli italiani possono ammirare l'opera feconda e preveggenza del Duce, del quale la politica estera si è imposta all'Europa e nel mondo, dominando gli eventi precolari.

L'Italia fascista difese strenuamente la pace; il Duce ha sempre lavorato per la pace, malgrado le manovre e le congiure di un'estesa fronte che da Londra, da Parigi e da Mosca, mira a scatenare la guerra.

L'anno XV si è infatti iniziato con lo storico discorso di Benito Mussolini a Milano il 1° novembre 1936, discorso lapidario, costituente un'inescussibile messa a punto delle relazioni con le singole potenze.

Nell'acclamato predetto discorso, il Duce per la prima volta disse una delle sue frasi storiche — ormai universalmente citate sull'amicizia italo-tedesca — affermando che la vertice Berlino-Roma, non è un diaframma, è piuttosto un asse attorno al quale possono collaborare tutti gli Stati Europei animati da volontà di collaborazione e di pace.

E come sciolse la situazione con la Francia e rivendicò il primo posto di lotta del Fascismo contro il bolscevismo, così ha consacrato un'altra luminosa verità, che è tutto un programma di storia passata, presente e futura, richiamando alla ragione i « cervelli ragionanti » dell'Impero Britannico, riaffermando che « se per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi italiani è la vita », invitando infine gli inglesi ad una intesa rapida, schietta, completa, sulla base del riconoscimento dei reciproci interessi anglo-italiani.

Il Duce a Milano gettò le basi delle grandi linee della politica estera fascista ed ebbe formidabili e concrete ripercussioni.

L'appello non fu da tutti ascoltato; la Senna è ormai inquinata dalla Nera.

In tal modo la Francia, alleata della Russia, ha impedito, con la complicità e tentennante politica di Londra la pacificazione dell'Europa, avvelenata da quella Società delle Nazioni organizzatrice dell'assedio economico contro l'Italia.

Il primo salutare risultato del discorso di Milano, comunque e malgrado la perigliosa esistenza della politica del « non intervento » in Spagna, fu l'accordo italo-inglese che valse ad attenuare la tensione fra Londra e Roma, firmato con grande sollievo il 2 gennaio 1937, assicurando lo status-quo nel Mediterraneo, completato da accordi circa la Somalia Britannica e il territorio dell'Impero.

E mentre l'Italia e la Germania il 18 gennaio riconoscevano il Governo del Generale Franco in Spagna, per troncane scorse speculazioni politiche della Russia e della Francia del fronte popolare, Roma e Berlino davano concrete prove di una costruttiva politica di pace, mentre Giappone e Germania stringevano il patto anticomunista.

Il 30 gennaio 1937 Hitler, in accordo con Mussolini, offriva ancora una volta la possibilità di un lungo e vero periodo di pace, concludendo le sue proposte in sei punti: 1) la stabilità e l'ordine interno in tutte le nazioni; 2) il reciproco rispetto delle necessità dei popoli; 3) trasformazione della Società delle Nazioni in organo capace di « volersi »; 4) assoluta uguaglianza di diritti; 5) regolamento del problema degli armamenti; 6) repressione di tutte le manovre irresponsabili che causano disordini internazionali.

Dopo il discorso del Duce a Milano, dunque, Hitler, ha reiterato le offerte di pace concreta.

L'opera costruttiva della politica fascista non ha soste: il 25 marzo 1937 il conte Ciano firma a Belgrado un accordo di vasta portata politica con la Jugoslavia e quindi indirettamente con la Piccola Intesa. Era finita la speculazione di Parigi, sul dissidio italo-jugoslavo.

E dopo che il conte Ciano era stato a Berlino, ecco Von Neurath il 6 maggio a Roma a ribadire l'asse Roma-Berlino, contro il quale si infrangono le ondate cartacee di Londra e di Parigi. Queste ondate torbide, si ripetono nell'esasperazione della situazione spagnola e del periglioso « non intervento ». Non riuscendo a scuotere l'inflessibile muraglia italo-tedesca, l'avanzata lenta, ma sicura del Generale Franco contro il cosiddetto governo legale di Valencia, i franco-sovietici organizzano gli attentati nel Mediterraneo contro le navi del controllo italiano e tedesco; prima l'uccisione del Barletta, poi l'attacco al Deutschland con decine di morti germanici, che provocano la rappresaglia tedesca contro Almeria e la uscita, il 1° giugno, dell'Italia e della Germania dal Comitato di non intervento.

La fatale alleanza franco-sovietica proietta la sua sinistra ombra sull'Europa.

Eppure il conte Galeazzo Ciano il 13 maggio 1937 aveva nuovamente esposto alla Camera fascista i capisaldi della politica di pace fascista. Ciò nonostante, torna — in forma acuta — a proiettarsi la questione dei « volontari » in Spagna, che Francia, Russia ed Inghilterra, drammatizzano, nell'intento di giocare sull'amicizia repubblicana di Caballero e di Negrin.

L'Italia, come già aveva dichiarato il Duce al giornalista americano Simms, decise ad opporsi a che il bolscevismo prenda piede in Spagna e nel Mediterraneo, rimando a se stessa la sua saggia direttiva di difesa contro gli intrighi delle potenze e insieme con la Ger-

Il Presidente Wilson sarebbe morto di veleno

BERNA, 28.

La lunga malattia che colpì il Presidente Wilson e che dopo sei mesi di gravi sofferenze lo portò alla tomba è stata provocata da veleno propinatogli da suoi nemici?

A questo interrogativo risponde, sulle « Basler Nachrichten », lo scrittore Sven Landstrem, per il quale non esistono dubbi. Egli infatti racconta che, precisamente mentre Wilson stava per imbarcarsi per l'Europa, il Governo di Washington fu avvertito dalla Legazione degli Stati Uniti a Berna che una delle Potenze che doveva sedere al tavolo della pace, al fine di escludere qualsiasi influenza dell'uomo di Stato americano, aveva stabilito di sopprimere. Una spia americana era stata messa al corrente del complotto da un chimico di Zurigo, il quale aveva parlato di un sottile veleno che, pur senza avere effetto immediato, avrebbe inesorabilmente rovinato l'organismo del Presidente. Furono quindi prese le precauzioni più scrupolose, ma tanti erano i banchetti cul-

Wilson partecipava, che la sorveglianza era, più che difficile, quasi impossibile.

Ed ecco infatti i primi sintomi del male proprio nel momento in cui Wilson stava per lasciare la Francia: si credette a un attacco di influenza, ma a settembre, quando egli iniziò il suo viaggio di propaganda per la pace, il male ricrudì, fino a far perdere ogni speranza.

Il direttore delle « Basler Nachrichten », on. Oeri, nell'aggiungere un commento redazionale a questo racconto, osserva che in realtà Wilson era sofferente già prima di imbarcarsi per l'Europa, e a prova di ciò egli racconta che, con altri giornalisti svizzeri, fu ricevuto alla Casa Bianca quando sopraggiunse la notizia dell'armistizio con la Germania. Intrattenendosi col Presidente, l'on. Oeri e i suoi colleghi furono colpiti dalla freschezza e dal colorito della sua carnagione; osservando più attentamente il viso, si convinsero che Wilson era truccato come un attore palcoscenico. Ora, aggiunge l'Oeri, soltanto la volontà di non morire, la direzione stessa della Marcia su Roma, che Benito Mussolini, quando discese sul Foro Massimo a rendere omaggio a Giulio Cesare, li dove il rogo arse.

I legionari italiani in Spagna decorati dal Generalissimo Franco

AIRANDE DE BERRO, 28.

In una sobria cornice, con un rito di fratellanza d'armi, stamane il Generalissimo Franco ha decorato personalmente gli ufficiali ed i legionari italiani della Divisione « Frece nera » che tanto contributo di sangue e di valore hanno dato alla causa della redenzione spagnola.

Alle ore undici e trenta le bandiere presentate, i pugni levati al cielo, salutavano il Capo della nuova Spagna, che, circondato da un folto gruppo di generali, fra i quali il Comandante delle truppe volontarie, entrava nel quadrilatero, formato dalla gloriosa Divisione che ha legato il suo nome alle pagine più eroiche della guerra in Spagna. Il saluto alla voce si innalzava altissimo mentre con passo svelto il Generalissimo percorreva il fronte delle truppe.

Al centro dello schieramento, Franco ha parlato brevemente, e da soldato a soldato, dicendosi fiero di comandare uomini come i « volontari » italiani, elogiandone il valore, inneggiando alla fraternità italo-spagnola, santificata dal sangue degli eroi. Il Generalissimo ha concluso elevando il pensiero al Duce e suscitando un'ondata di entusiasmo della quale si è reso interprete il Generale comandante le truppe volontarie, che ha risposto con brevi, maschie parole, mentre le invocazioni al Duce ed il grido di Arriba España si fondevano.

Il Generale Franco ha proceduto poi alla distribuzione dei diplomi e delle medaglie. « De suffragio per la Patria », ai feriti ed a quelli della medaglia al valore, ai decorati. L'appello dei decorati che sono caduti sul campo su scita nel ricordo dei compagni, ondata di commossa fievolezza.

Il Generale comandante le truppe volontarie consegna subito dopo le medaglie al valore ad ufficiali e soldati spagnoli che hanno combattuto a fianco, in una gara di eroismo, dei volontari italiani. Lo sfilamento in parata della Divisione, che si presenta con una tenuta ed un portamento impeccabili, chiude la cerimonia, mentre il battaglione d'onore presenta le armi al Generalissimo che si allontana.

I caccia legionari, che nel cielo fanno buona guardia, scendono a bassissima quota ed il rombo potente degli sveltissimi motori si unisce agli evviva, agli alalà ed alle invocazioni al Capo lontano che è il Duce.

La politica costruttiva dell'asse Berlino-Roma nell'anno XV registra un altro passo decisivo: l'impegno della Germania di garantire il Belgio, assunto il 14 ottobre, è un altro colpo al castello di Versailles, a favore della pace.

L'Europa deve essere riconosciuta al Fascismo, che dopo aver creato il suo impero lavora sotto la guida del suo Duce, per dare alla Europa la pace, contro la guerra che il bolscevismo vuole scatenare.

Giuseppe Dell'Oro

Un altro generale russo

sfuggito a Scobline

PARIGI, 28.

Una nuova perquisizione, effettuata ieri dalla polizia nella villa del generale Scobline, a Osoir-la-Ferrière, alla presenza della moglie del generale, fatta uscire dal carcere depositamente, sembra sia stata più fruttuosa delle precedenti. Si sarebbe, fra le altre cose, trovato un taccuino contenente il piano dell'appartamento abitato da un generale russo, noto scrittore militare, che occupò posti importanti nell'esercito zarista durante la grande guerra. Circa un anno fa i coniugi Scobline frequentavano assiduamente la casa di questo generale il quale però, messo in guardia da alcuni amici, cessò poi di ricevere gli Scobline.

D'altra parte si è appreso che pochi giorni prima della scomparsa del gen. Miller, Scobline aveva proposto a un altro generale noto, negli ambienti russi bianchi, di accompagnarlo a un appuntamento che, disse, aveva con « alcuni addetti militari stranieri ». Il generale rifiutò categoricamente. Si suppone che Scobline avesse preparato anche contro di lui l'agguato che tese poi al Miller.

La polizia attribuiva grande importanza alla scoperta di una Bibbia nella quale dovevano trovarsi indicazioni segrete, e fra l'altro la chiave dei numerosi documenti cifrati trovati nella villa dello Scobline. Una perquisizione è stata fatta ieri nella piccola cappella ortodossa situata presso la villa in questione; si è trovato un libro di preghiere in lingua russa, che sarà esaminato dalla polizia.

La «GAZZETTA DI VENEZIA», che, avanti e dopo la Rivoluzione, fu per molto tempo il primo ed unico giornale fascista della Regione, apre quest'anno i suoi

ABBONAMENTI

in coincidenza con l'Anniversario della Marcia su Roma. Pubblicheremo, in seguito, un interessante programma di

ABBONAMENTI cumulativi

con le principali Riviste italiane, il qual offrirebbe apprezzabili facilitazioni.

Apriamo anche un

ABBONAMENTO di saggio

al nostro Giornale, della durata di dieci giorni.

Tale abbonamento ha decorrenza da qualunque giorno e costa

Lire due

che possono esserci rimesso anche a mezzo francobolli.

Il cartellone del San Carlo

NAPOLI, 28.

È stato pubblicato il cartellone della stagione lirica del Real Teatro San Carlo, che si inaugurerà la sera del 25 gennaio con l'opera « Ciano di Berger » di Franco Alfano, maestro concertatore Antonio Guarnieri.

Il cartellone comprende 16 opere fra le quali « Macbeth » di Block prima esecuzione in Italia; « La fantascienza » di Musorgski; « La favola di Arlecchino » di Adriano Lualdi; « La favola di Orfeo » di Alfredo Casella; « La Passione » di Malipiero, nuova per Napoli; « Alcassino e Nicoletta » di Mario Barbieri, inedita novità assoluta.

Il programma è completato dai balli e azioni liriche: « Mammagig » di il « Cappello a tre punte » di Manuel de Falla, nuovi per Napoli. Maestri concertatori e direttori d'orchestra Antonio Guarnieri, Edoardo Vitale, Angelo Questa, ed Antonio Sabino.

Per la gloria di Roma Tre proposte di Umberto Silivagni

Umberto Silivagni, scrittore e giornalista di fama nazionale, patriota fervente e nostro eminente collaboratore ripresenta, in occasione della celebrazione del secondo millennio di Augusto, tre proposte già da lui fatte parecchi anni or sono, e non raccolte, che oggi appaiono pienamente adeguate alla passione nazionale suscitata da Mussolini, ed al culto della romanità, dal Duce portata alla più alta e nobile esaltazione della gloriosa origine della stirpe italiana.

Le tre proposte concernono e concernono la gloria di Roma e la sua storia, le benemerite dei figli suoi nell'antichità e nei tempi moderni, il valore che essi dimostrano durante il Risorgimento, il culto della memoria e quello appunto della Romanità, sublimato e restaurato, la direzione stessa della Marcia su Roma, che Benito Mussolini, quando discese sul Foro Massimo a rendere omaggio a Giulio Cesare, li dove il rogo arse.

Ricorda Umberto Silivagni che nel marzo del 1898, celebrandosi il cinquantenario dello Statuto, il Marchese di Rudini, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, gli chiese di proporgli qualche provvedimento per Roma e per i romani superstiti benemeriti del Risorgimento. Il Silivagni, rinunciando, perché sicuro di un rifiuto, a domandare che per l'Urbe venisse fatto quello che tutte le Nazioni avevano fatto per le rispettive capitali, rispose che due cose almeno si potevano fare subito e precisamente: primo, dare al gonfalone di Roma la medaglia d'oro al valor militare (come era stato fatto per gli standardi di Venezia e di Vicenza) per lo strenuo valore dimostrato dai Romani nella prima guerra dell'Indipendenza nel Veneto, e poi nella successiva gloriosa difesa dell'Urbe nel 1849; secondo, fregiare con onorificenze di smalto proprio del Sovrano, alcuni dei pochi valorosi superstiti romani delle guerre del Risorgimento e della difesa di Roma. Il Marchese di Rudini accolse immediatamente le due proposte, e comandò al Silivagni di scriverne al Ministro della Guerra e al Comune di Roma.

Il Municipio di Roma, lietissimo per la medaglia al gonfalone, al secondo argomento rispose che volentieri dare onorificenze nella congiuntura del cinquantenario dello Statuto sarebbe stato opportuno conferire agli... impiegati del Gabinetto del

Sindaco. Naturalmente il Silivagni non teneva conto di questa stralunata proposta, e propose egli stesso alcuni romani fra i più degni per aver servito la Patria.

Ebbene perciò le insegne da grande ufficiali dei SS. Maurizio e Lazzaro l'avv. Augusto Armellini, figlio del trionfo della Repubblica Romana del '49, e volontario tra le sue truppe, ed ex-Sindaco di Roma; altri onori di comandante, di ufficiale, di cavaliere vennero concesse ad altri più modesti ma più benemeriti patrioti romani: Santangeli e Giovanni d'Emiliani.

Quante alla medaglia d'oro al valor militare per il gonfalone di Roma, dal Ministro della Guerra giunse al Presidente del Consiglio una risposta impreveduta e stupefacente: allegando che anche i municipi di Como, Osoppo, Chioggia e Perugia avevano chiesto la medesima supremazia onorificenza militare per i rispettivi standardi, il Ministero della Guerra rispose che non era possibile distribuire cinque di quelle medaglie, e che, se si voleva dare una ricompensa visibile ed onorevole si poteva decretare a tutte quelle città una medaglia d'oro, ma non per valor militare.

E infatti, poco dopo, nel giugno del '98, fu pubblicato un decreto reale di un solo articolo, uguale per la Capitale e per le altre quattro città, che cominciava: « Sarà conosciuta una medaglia d'oro destinata a ricordare » ecc...

E così il gonfalone di Roma ebbe ed ha ancora una medaglia d'oro qualunque.

Oggi, dopo trentasei anni, Umberto Silivagni, dopo aver rievocato gli eroismi dei Romani nel 1849-49, conclude: « Non è dunque questo il momento, mentre si commemora la gloria fulgidissima del nostro Impero antico, dopo che questo è stato resuscitato dal Duce, di tramutare quella medaglia d'oro qualunque in quella per valor militare? ».

Un'altra proposta, lanciata una prima volta da Umberto Silivagni nel 1927, concerne la denominazione dei mesi di luglio e agosto.

I Romani avevano già dato al mese detto « Quintile » il nome di Cesare, « Giulio »; nell'anno 746 a. u. e chiamarono il mese di « Sestile », con quello di Augusto, dopo un Senatoconsulto e un plebiscito. Nella nostra lingua quei due mesi,

Luglio e Agosto, hanno perduto, col mutamento di lettera o di suono, l'antico significato, mentre in inglese e in tedesco hanno serbato intatto il nome dei due Cesari.

Adesso, mentre si glorificano Augusto e l'opera di Cesare, l'Impero antico di Roma e il rinnovellato Impero, Umberto Silivagni domanda che venga ridato a quei mesi il nome loro: « Giulio » e « Augusto ».

La terza proposta è semplicissima, e ancor più facile a eseguirsi. A Roma, presso il fianco del palazzo Barberini, verso levante, è collocata una grande lapide, unico avanzo dell'anno di trionfo di Claudio, innalzata sulla Via Flaminia, che commemora la conquista della Britannia. « Sarebbe opportuno — scriveva il Silivagni nel 1927 — che questo gloriosissimo ricordo fosse posto in maggior onore e luce. Se Francia o Inghilterra possedessero un monumento commemorativo d'una conquista simile, compiuta e poi conservata da Roma per quattro secoli, non lo terrebbero davvero nascosto... ».

Il Silivagni rinnova ora la proposta che la lapide della conquista della Britannia venga murata in un posto ove sia visibile a tutti, ed onorata come si deve.

Non v'è italiano che non sottoscriva con tutto il cuore alle tre proposte di Umberto Silivagni, per la gloria di Roma e della Romanità.

La prima riunione del Comitato per gli assegni familiari

ROMA, 28.

Sotto la presidenza dell'on. Bagli si è riunito per la prima volta all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il Comitato per gli assegni familiari costituito a norma degli ultimi provvedimenti relativi al perfezionamento e alla generalizzazione di questa importante provvidenza del Regime Fascista.

Il Presidente ha informato il Comitato del lavoro compiuto in questo primo periodo per l'applicazione della nuova legge e ha dato notizia dei risultati finora ottenuti nelle varie branche della gestione. Il Comitato ha quindi esaminato e dato il suo parere circa la risoluzione di alcuni casi presentatisi nella pratica attuazione delle norme.

Oggi Delbos parlerà sulla politica estera

PARIGI, 28.

Si annunzia che Delbos si recerà domani a Lilla ove assisterà alla seduta del congresso radicale e vi pronuncerà un discorso sulla situazione internazionale e sulla politica estera della Francia.

un caffè
a gusto pieno
rotondo
sciopposo

Il delizioso

LLY

CAFFÈ

si trova in esclusività di degustazione e vendita nei seguenti Esercizi della S.A.G.E. Romano Vedaldi & C.

Caffè Florian
Bar Imperiale
Bar Orientale
Caffè Aurora
Caffè Ristorante Olimpia
Ristorante Hotel Manin & Pilsen

NOTIZIE RECENTISSIME

LA RISONANZA MONDIALE DEL DISCORSO DI MUSSOLINI

La gratitudine del popolo tedesco

"Appello alla pace"

BERLINO, 28. La grandiosa manifestazione di stamane al Foro Mussolini occupa il posto d'onore nella stampa tedesca, che vi dedica amplissimi resoconti esaltanti il superbo spettacolo di fede e di forza dato dall'imponente adunata. Riproducendo quello che definiscono il grande appello del Duce alla pace, i fogli berlinesi scrivono che l'odierna commemorazione della Marcia su Roma ha assunto il carattere di una potente esaltazione dell'amicizia italo-tedesca. Le tre condizioni formulate dal Duce: eliminazione del bolscevismo dall'Europa, revisione delle clausole coloniali di Versailles, e rispetto dell'Italia imperiale, vengono sottolineate come i presupposti di una pace vera e come l'espressione di una volontà che sa di poter contare su una Nazione forte. « Il popolo italiano — scrive il *Berliner Tageblatt* — può guardare all'avvenire con tranquillità e sicurezza perché questo avvenire è ricco di promesse. Nello stesso tempo però l'Italia fascista vigila gelosamente affinché nessuno attentati ai risvolti gangli vitali del rinato Impero italiano ».

Commentando il discorso del Duce, la *Nachtausgabe* ne sottolinea la grande importanza politica. Riaffermando solennemente davanti al mondo il diritto della Germania a riavere il suo posto al sole d'Africa, il Duce prosegua la lotta che prima fra tutti gli uomini di Stato esteri, egli iniziò a suo tempo a favore della Germania. L'appassionato appello del Duce al buon senso e alla sua chiara proclamazione della necessità di un vero riassetto dell'Europa e del mondo sono salutati da tutto il popolo tedesco con sincera profonda gratitudine.

La D.A.Z. scrive: « Salutiamo con vivissimo soddisfazione le forti parole del Duce in favore delle rivendicazioni coloniali tedesche. Queste parole sono una nuova prova della saldezza e della efficacia dell'asse Roma-Berlino ».

Profonda eco a Londra

LONDRA, 28. I giornali pomeridiani mettono nel massimo rilievo il discorso pronunciato stamane dal Duce e trasmesso dall'agenzia « Stefani ». Viene specialmente sottolineato la parte del discorso nella quale il Duce ha detto che la minaccia costituita dal bolscevismo deve essere eliminata e che per la salda vigilia della pace dell'Europa è necessario che la Germania abbia il suo posto al sole nell'ambiente coloniale.

Prime impressioni francesi

PARIGI, 28. La celebrazione del XV annuale della Rivoluzione fascista è messa in grande evidenza dalla stampa che rileva fra l'altro l'entusiastica accoglienza tributata da Roma alla delegazione tedesca. I giornali scrivono che questa è una nuova affermazione della solidità dell'asse Roma-Berlino. Il discorso del Duce è stato riprodotto diffusamente dai giornali del pomeriggio, in quadrato in vista; titoli e con numerose fotografie delle cerimonie che si sono svolte stamane a Roma. Vengono particolarmente sottolineate le frasi riguardanti l'Impero, la pace armata, le ingiustizie dei trattati e l'esaltazione dell'amicizia italo-tedesca. I corrispondenti descrivono lungamente il grandioso stupendo spettacolo dell'Urbe in festa e la imponenza delle adunate nel Foro Mussolini.

Cio che ha maggiormente colpito è la decisa, energica affermazione di pace, pronunciata dal Duce, affermazione che avrà una grandissima ripercussione nel mondo intero.

Il *Matin* pubblica una corrispondenza da Roma in cui mette in particolare rilievo le parole del Duce circa le rivendicazioni coloniali della Germania e con le quali, senza esitazione, viene indicata l'Africa come territorio naturale di espansione della razza germanica.

Anche il *Petit Parisien* mette in particolare rilievo l'accenno del Duce alla revisione dei trattati, alle rivendicazioni coloniali della Germania, rendendo omaggio alla franchezza di Mussolini e soggiungendo che questo merito non può essergli contestato nemmeno dai suoi avversari.

Calorosi consensi magiari

BUDAPEST, 28. Il discorso pronunciato stamane dal Duce per la celebrazione del 15.º anniversario della Marcia su Roma è stato ascoltato da tutti gli italiani di Budapest e da grandi masse di ungheresi che ne hanno sentita la traduzione trasmessa dalla radio magiara.

Gli ambienti politici e l'opinione pubblica di Budapest hanno accolto con viva soddisfazione le dichiarazioni del Duce sulla necessità di rivedere alcune formule assurde dei trat-

tati di pace. I giornali dedicano ampio spazio alla cronaca della giornata romana cui fanno seguire commenti entusiastici ispirati a un sentimento di gratitudine della Nazione ungherese per la grande Italia fascista.

Il « Budapest Hirlap » scrive: « Al 15.º anniversario dell'avvento del Fascismo, appaiono chiari i valori della grande Rivoluzione che ha creato il secondo rinascimento d'Italia. Mussolini, Duce non solo del suo Partito, ma di tutta la Nazione italiana, può guardare con orgoglio alle sue opere di costruttore. L'avvento del Fascismo al potere nel 1922 segnò un taglio netto col passato; tutte le realizzazioni dell'Italia di oggi, dalle Alpi alla Sicilia, appartengono al giovane Regime di Mussolini ».

Il giornale pone quindi in rilievo come gli avvenimenti degli ultimi mesi bastino a dimostrare che l'Italia, come si pone inesorabilmente contro le forze deleterie del bolscevismo, con altrettanta energia verso la buona causa per costruire e rendere duratura in Europa la vera pace.

« Oggi, mentre l'Italia festeggia il 15.º anniversario della Marcia su Roma — prosegue il giornale — noi ungheresi pensiamo con gratitudine al fatto che il Fascismo, il quale sin da principio ha guardato con simpatia al nostro Paese, ci consideri amici, non solo nelle manifestazioni esteriori, ma anche nello svolgimento della sua politica. E certo che l'Italia fascista sarà ancora artefice di avvenimenti che stabiliranno una nuova epoca nei rapporti internazionali e forse anche nella configurazione del destino dei popoli danubiani ».

L'« Uj Magyar » dopo aver rilevato che tutto il popolo ungherese è presente in spirito alla celebra-

zione romana, scrive: « 15 anni fa il Duce diede il colpo di grazia al liberalismo decadente e bugiardo. Fu un'ora storica che impresso una svolta decisiva a tutta l'Europa. In 15 anni Mussolini ha costruito la vera potenza dell'Italia, ha creato un Impero. Nessun altro Paese può vantare un così stupendo cammino ».

Il discorso radiotrasmesso in Germania, Austria e Ungheria

ROMA, 28. Il discorso pronunciato dal Duce di centomila gerarchi del Fascismo è stato ricevuto in Austria, Germania ed Ungheria attraverso le locali stazioni radiofoniche. Alle ore ventidue circa di stasera l'intera manifestazione allo stadio olimpico, con la traduzione in lingua tedesca del discorso del Duce, è stata nuovamente trasmessa dalle stazioni radiofoniche del Reich e da quelle austriache.

Un pranzo offerto da Ciano alla delegazione tedesca

ROMA, 28. Il Ministro degli Esteri ha offerto stasera, a Villa Madama, un pranzo in onore della delegazione tedesca. Erano presenti tutti i membri della delegazione stessa, l'ambasciatore di Germania con la consorte e con tutti gli altri membri dell'Ambasciata, nonché alte personalità del Governo, del Ministero degli Affari Esteri, delle Forze Armate e della società romana.

LA VITTORIA AFRICANA

Il Duce premia

con tangibili segni di riconoscimento i servizi resi dagli Eritrei e dai Somali

ROMA, 28. In occasione dell'inizio dell'anno XVI dell'Era fascista, a riconoscimento dei servizi resi dagli Eritrei e dai Somali durante la campagna etiopica, non solo danno valorose truppe alla conquista dell'Impero, ma anche contribuiscono col lavoro e con mezzi di ogni genere alla vittoria finale, il Duce ha ordinato:

1) In tutti gli atti, denominazioni e documenti del Governo fascista, i nativi dell'Eritrea e della Somalia non debbono più essere designati con la qualifica di indigeni ma con quella di Eritrei e Somali.

2) E' titolo di assoluta preferenza a tutti gli impieghi nei ruoli locali dell'A. O. I. per gli Eritrei ed i Somali la qualifica di combattenti o di orfani di guerra.

3) E' titolo assolutamente di preferenza per gli Eritrei ed i Somali, per la nomina a capi e notabili dei rispettivi territori dell'Eritrea e della Somalia, la qualifica di combattente e di orfano di guerra.

4) Sono istituiti all'Asmara e a Mogadiscio un istituto per l'assistenza agli invalidi di guerra eritrei e somali e un istituto di istruzione per gli orfani di guerra.

5) I Governi dell'A. O. I. nei limiti della loro competenza, rilas-

ceranno agli Eritrei ed ai Somali che ne facciano domanda, le necessarie licenze per esercitare il commercio, per aprire esercizi pubblici, per esercitare il mestiere di autista e ogni altro mestiere senza distinzione.

6) E' in corso di concessione una larga amnistia in favore degli Eritrei e dei Somali, amnistia di eccezionale portata.

Il Duce ha disposto che il Vice-Maresciallo Graziani e i Governatori dell'A. O. I. portino a conoscenza dei reparti combattenti eritrei e somali e delle popolazioni, nella forma più solenne, questo riconoscimento che il Governo fascista dà alle genti dei nostri due fedelissimi paesi del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Il Duce dispone che la cappella per gli operai caduti in A.O. sorge in piazza dell'Impero

ROMA, 28. Il Duce ha disposto che la cappella votata in onore dei lavoratori caduti in A. O. I., venga eretta in Addis Abeba in Piazza dell'Impero, nello stesso punto ove sorgeva il monumento a Menelik. (Stefani).

Starace consegna il gagliardetto agli orfani dei legionari

ROMA, 28. Nel pomeriggio, alle ore 16 a Palazzo Littorio, con una cerimonia austera e militare, il Segretario del Partito ha consegnato il gagliardetto al Collegio nazionale degli orfani dei legionari. Alla cerimonia, svoltasi dinanzi alla cappella dedicata dal Duce alla Rivoluzione, erano presenti il Capo di S. M. del Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, i capi di tutti i comandi delle Milizie speciali e gli ufficiali del Comando generale; erano pure presenti tutti i membri del Direttorio del P.N.F.

Nel cortile del Palazzo Littorio, scortati da musici, di fronte alla cappella votata erano tre plotoni dei giovanissimi allievi del Collegio, fieri della loro simpatia uniforme. Detti dal Capo dello Stato Maggioro della Milizia, mentre i reparti presentavano le armi e la musica intonava « Giovinezza », ha deposto intonando l'altare una grande corona di alloro, il Ministro Starace ha impugnato il gagliardetto e, fatto innanzi all'ammassamento dei giovani, ha consegnato l'atto con l'alfiere, accompagnando l'atto con vibranti espressioni sul significato del dono che faceva il Partito. L'alto del dono è quindi si è messo in testa alla formazione, che ha sfilato al suono dell'Inno dei Legionari.

Il Premio Nobel per la medicina

TORINO, 28. Il premio Nobel per la medicina è stato conferito all'ungherese prof. Alberto Szent Gyorgyi per le sue ricerche sulla vitamina C e P.

Alfieri riceve i giornalisti prima del Gran Rapporto

ROMA, 28. Stamane alle ore 9, al Ministero della Cultura Popolare sono convenuti i direttori dei quotidiani, quaranta giornalisti italiani destinati a far servizio allo Stadio e circa cento giornalisti stranieri, i quali, accompagnati dal Ministro Rocco, direttore generale della stampa estera, si sono in seguito recati ad assistere al Gran Rapporto.

Il Ministro Alfieri, accompagnato dal capo di gabinetto e dal direttore generale per la stampa italiana ha rivolto un saluto ai direttori dei quotidiani e ai giornalisti presenti e con essi, in una vibrante atmosfera cameratesca, si è recato al Foro Mussolini.

Misteriosa fine d'un pregiudicato

BRESCIA, 28. Alcuni contadini, percorrendo l'argine del fiume Mella, alla periferia della città, scorgevano impigliato in una specie di passerella, nelle vicinanze del ponte della ferrovia, il cadavere del pregiudicato Pietro Paderno, di anni 48. Il cadavere presentava una ferita alla testa. Circa le cause della morte si fanno due ipotesi: una che il Paderno si sia gettato nel fiume per sfuggire a un inseguimento; l'altra che durante una rissa con altri elementi della malavita egli sia stato percosso e poi gettato nel fiume. Questa versione trova qualche appoggio nel fatto che alcuni contadini dei dintorni avrebbero inteso, nella notte, invocazioni di aiuto.

Sul fronte di Sciangai Le forze giapponesi inseguono le truppe cinesi in fuga

SCIANGAI, 28.

Le truppe giapponesi continuano lo sfruttamento del successo sul fronte di Sciangai inseguendo le truppe cinesi che fuggono a sud dell'insenatura di Soochow. Laddove i giapponesi tentano di riorganizzarsi a difesa, aerei dell'Esercito e della Marina giapponesi concentrano subito i loro bombardamenti costringendo a riprendere la fuga. L'obiettivo delle forze giapponesi è ora Tientsin sulla linea ferroviaria Sciangai-Nanchino, a metà strada tra Kiating-Hungwa, Colonne di soldati giapponesi attaccano frattanto anche la posizione di Hungai.

L'incendio di Ciapiè è intanto diminuito di intensità. La maggior parte dei quartieri formati dalle caratteristiche case basse, non è altro che rovine fumanti. E' impossibile, per ora, valutare esattamente i danni dell'incendio; ma non è esagerato ritenere che ammontano a una centinaia di milioni di dollari.

"Ritirata strategica"

Ciapiè che accoglieva circa centomila persone ed i più grandi stabilimenti industriali, non esiste più. Una folla che aumenta d'ora in ora, preme contro i reticolati della Concessione internazionale a mala pena tenuta indietro dai soldati di guardia.

Da parte cinese si parla sempre di ritirata strategica, e non di fuga, poiché quanto è successo in queste tragiche giornate era già previsto dai Comandi cinesi che avevano stabilito, in precedenza, nuove linee di resistenza. Secondo gli osservatori militari esteri, i cinesi non si ritirano verso Nanto, ma piuttosto a sud o a sud-ovest di tale città e ciò starebbe ad indicare che essi si sono rassegnati all'idea di dover perdere il contatto con le concessioni sulla loro ala destra. Questo contatto con le concessioni è stato finora uno dei capisaldi della difesa cinese di Sciangai.

Allarme nella Zona internazionale

Circa duecento cinesi resistono ancora asserragliati nel palazzo della Continental Bank; benché sia stato loro offerto asilo nel territorio della concessione inglese essi hanno recisamente rifiutato di abbandonare l'edificio ed hanno dichiarato che preferiscono morire tutti piuttosto che arrendersi. Il reparto ormai tagliato completamente fuori dal resto delle forze cinesi, i giapponesi, decisi ad infrangere con ogni mezzo questa accanita resistenza, hanno informato gli avamposti britannici di voler far saltare queste rovine cinesi e che quindi prendano le necessarie misure per non subire danno.

L'allarme nella zona internazionale questa sera era vivissimo, perché le ultime indicazioni ricevute dal capicentro della battaglia sta rapidamente spostandosi verso il confine immediato di essa. Il pericolo che corrono i presidi americani e britannici, cui è affidata la sorveglianza dei confini maggiormente interessati, è aumentato a tal punto che i comandanti delle forze delle Nazioni hanno ordinato il rafforzamento delle barricate e degli altri lavori di fortificazione per meglio tutelare l'incolumità dei loro uomini.

Si sa che le autorità militari giapponesi hanno informato i comandanti delle forze internazionali che esse intendono sferrare un'azione a fondo, senza risparmio di mezzi, sul fronte che prende il nome dal torrente Suchow. Ciò prelude evidentemente ad una lotta furiosa fra cinesi e giapponesi, ad appena poche centinaia e in alcuni punti soltanto a decine di metri dal confine occidentale della Zona internazionale, tra le attuali posizioni dei giapponesi e la nuova linea di difesa dei cinesi.

Parlando della vittoria a Sciangai, i Ministri della Guerra e della Marina giapponese hanno fatto alcune dichiarazioni intese ad avvertire l'opinione pubblica che il fatto di avere respinto i cinesi dalla regione di Sciangai non significa che la fine delle ostilità sia prossima.

Al contrario — hanno aggiunto i Ministri — vi sono ancora grandi difficoltà da superare ed occorre attendere ancora molto tempo prima che la situazione sia completamente regolata.

Bluecher a Ulanbator

BERLINO, 28. Il « Voelkischer Beobachter » riferisce che il maresciallo Bluecher, comandante in capo dell'Esercito russo in Estremo Oriente, ha lasciato precipitosamente il suo quartier generale. Si mantiene il più rigoroso silenzio sugli scopi del suo viaggio. Poiché un rappresentante dello stato maggiore cinese si trova da qualche giorno ad Ulanbator, capitale della Mongolia esterna, si presume che Bluecher si sia recato colà. Si rileva che il comando dell'Esercito russo in Estremo Oriente ha pro-

dotto recentemente ad una revisione degli armamenti delle truppe e si crede che i preparativi dei quadri siano terminati.

Vengono inoltre rilevati gli sforzi intrapresi per rialzare il morale degli ufficiali dell'Esercito e della flotta sovietica in Estremo Oriente e si segna che 102 di questi ufficiali hanno ricevuto recentemente decorazioni di prima classe.

Germania e Russia invitate alla Conferenza di Brusselle

BRUSSELLE, 28. D'accordo con i Governi che partecipano alla Conferenza del Pacifico, il Governo belga ha invitato il Reich e la Russia a prendere parte alla riunione di Brusselle.

I moti nazionalisti arabi in Palestina e in Marocco

alimentati dalle severe repressioni

LONDRA, 28.

La legge marziale più volte minacciata dalla Potenza mandataria sarà questa volta applicata? Le autorità mantengono in proposito il più assoluto riserbo, ma da alcuni segni premonitori parrebbe che il piano di polizia sia già pronto. Si segnala al riguardo un prossimo movimento di funzionari superiori di pubblica sicurezza e si dice che il maggiore Sanders, capo della polizia della Nazione, sarebbe trasferito con le stesse funzioni a Gerusalemme.

Ieri, intanto, s'è svolta a Gerusalemme una lunga riunione alla quale hanno partecipato il comandante in capo delle truppe britanniche in Palestina, l'Alto Commissario e numerosi funzionari di polizia per esaminare le misure di ordine pubblico. Sembra che siano stati elaborati progetti per la riorganizzazione dei « qas » della polizia e delle forze armate di frontiera.

Agli ambienti politici si conferma poi la notizia dell'imminente sostituzione dell'Alto Commissario sir Arthur Wauchope, e si fanno in proposito i nomi di sir John Anderson e di lord Lloyd, Alto Commissario dell'Egitto, anche ben noti assertori di una politica di repressione.

Nonostante queste misure e queste minacce, il movimento di rivolta non ha sosta. Particolare attività terroristica viene segnalata a Safed; nella regione di Hebron sono stati poi tagliati nuovamente i fili del telefono; nel vecchio quartiere ebraico è stato colpito una notte da una revolvers; da Lydda si apprende che gli arabi hanno sparato varie fucilate contro l'aerodromo di quella città.

L'incendio del grande bosco Bal'our sui colli di Galilea è continuato tutta la notte. Le fiamme si sono elevate contemporaneamente da diversi punti della vasta estensione, e a nulla sono valsi gli sforzi di numerose squadre di pompieri. L'incendio ha assunto proporzioni paurose; per chilometri e chilometri è stato tutto un lampeggiare di fiamme tra crepiti e schianti e boati. Per tutta la notte l'immane bruciare ha rischiato di una vasta estensione le sue sinistre luci. Ancora stanno il fuoco non s'era estinto. Solo più tardi esso è stato domato.

Fermento in Marocco

PARIGI, 28. L'arresto dei principali capi del movimento nazionalista marocchino e le altre misure di repressione adottate dalle autorità francesi non hanno contribuito a ricondurre la calma nel Protettorato. Sembra anzi che quelle misure abbiano ancora più inspirato gli animi, tanto che nelle diverse città marocchine regna viva effervescenza.

Gli incidenti svoltisi ieri a Port Lyautey sono stati più gravi di quanto facessero ritenere le prime notizie; infatti, secondo informazioni al Petit Parisien, durante il sanguinoso conflitto svoltosi fra i nazionalisti e la forza pubblica, i dimostranti avrebbero avuto quattro morti e una ventina di feriti, mentre tra la forza pubblica i feriti furono, come è noto, sei.

Il conflitto si è svolto nel momento in cui gli indigeni tentavano di forzare i cordoni di gendarmeria per dirigersi verso il quartiere francese. La situazione si aggravò quando un migliaio di « fellah » delle vicine campagne, chiamati da misteriosi emissari, giunsero a prestar man forte ai manifestanti locali. La gendarmeria si trovò sopraffatta e l'ordine poté essere ristabilito soltanto quando giunse una compagnia di fuclieri con la baionetta innastata che caricarono la folla.

Con l'agitatore Diuri, sono stati arrestati una trentina di manifestanti e un centinaio di viaggiatori.

Lungo colloquio di Grandi Il Papa parla agli agenti di Pubblica Sicurezza

CASTELGANDOLFO, 28.

Nella sala del Conclistorio del Palazzo Apostolico il Papa ha ricevuto il distaccamento degli agenti di P. S. che hanno prestato servizio al Castello durante la sua dimora. Erano presenti anche il commissario capo di Albano e alcuni ufficiali.

Il Papa ha espresso agli agenti la sua particolare soddisfazione nel vederli, nel salutarli e benedirli. Pio XI ha detto che essi rappresentano la sicurezza nella pace e si è dichiarato lieto per la loro opera pacificante e nello stesso tempo rassicurante e per il modo come avevano compiuto la loro missione attorno alla casa del Padre comune dei fedeli benemeriti della pace, ossia della tranquillità e dell'ordine, ma pure della sicurezza della pace. Ha infine impartito l'apostolica benedizione.

Nella sala degli svizzeri ha poi ricevuto le autorità e buona parte degli abitanti di Castelgandolfo. Il Papa ha espresso il suo compiacimento di trovarsi in mezzo a tanti che potevano anche chiamare compaesani, che con lui avevano diviso tutto il tempo che egli ha passato nella sua residenza estiva. Il Papa li ringraziava per essere andati a salutarlo e per essere salutati dal Padre che sta per lasciarli.

Dopo aver raccomandato al popolo di Castelgandolfo di mantenersi costante nelle pratiche della Religione ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

Horthy andrà a Berlino

BUDAPEST, 28. Secondo una informazione dell'« Uj Nemzedek » da Berlino, il Regente Horthy ha accettato l'invito del Fuehrer di visitare l'esposizione internazionale della caccia e si recherà nella capitale germanica nella prima settimana di novembre.

La crisi del Governo belga

BRUSSELLE, 28. Il capo del partito socialista Vandervelde ha rifiutato l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Il Re ha affidato allora l'incarico al socialista Deman.

Tromba d'acqua in Siria

DAMASCO, 28. Una tromba d'acqua si è abbattuta sul villaggio di Dmeir, a nord-est di Damasco, devastandolo completamente. Un centinaio di persone sono scomparse. Dalle macerie delle case sono state estratte alcune decine di cadaveri. La strada Bagdad-Damasco è interrotta.

Il Ministro francese Monnet ferito in un incidente d'auto

PARIGI, 28. Si sa da Laon che ieri sera la tura del Ministro dell'Agricoltura Monnet è capotata in prossimità di quella città. Il Ministro e tre delle quattro persone che viaggiavano con lui, sono rimaste ferite. Le condizioni del Ministro ricoverato all'ospedale, non sembrano gravi.

Severe condanne in Brasile contro 67 comunisti

RIO DE JANEIRO, 28. Il Tribunale speciale ha giudicato 75 persone implicate nel movimento comunista del novembre 1935. Otto di esse sono state assolute e 67 condannate a pene variabili fra 5 ed 8 anni di prigione.

Forte rialzo a Wall Street

NEW YORK, 28. Alla borsa valori oggi vi è stata una fortissima ripresa di ordini d'acquisto, che in brevissimo tempo hanno fatto salire le quotazioni da uno a quattro punti. Alla chiusura tutti i prezzi erano ancora orientati al rialzo.

La nascita di due gemelli riunisce i genitori

TORINO, 28. Nella intimità della cappella della R. Opera di Maternità ha avuto felice conclusione stamane una pietosa e commovente vicenda sentimentale.

Il 20 corrente una giovane signorina, abbandonata dal fidanzato, dava alla luce alla Maternità due maschietti.

La gioia del doppio lieto evento era però offuscata dalla non regolare posizione della mamma. Il fagocitato si era eclissato, ma le due creature aprendo gli occhi alla luce seppero recare alla madre la felicità. Il padre infatti, venuto a conoscenza del lieto evento, ritornava presso la fiduciosa e stamane nella cappella della maternità sono state prima celebrate le nozze dei due giovani e quindi il parroco della benemerita istituzione ha proceduto al battesimo dei due neonati.

Have greca arenata a Brindisi

BRINDISI, 28. Questa mattina alle ore 6, a causa della nebbia insolitamente fittissima, il piroscafo « Frinton » della Hellenic Coast Line, che fa servizio settimanale fra Brindisi e i porti greci, ha deviato completamente dalla normale rotta d'ingresso nel nostro porto, incagliandosi in località Fortanelle, ad un centinaio di metri dall'idroscafo, nel porto esterno.

Segnalato l'incidente, il comandante del porto si recava subito sul posto con le altre autorità marittime, mentre si iniziavano con sollecitudine le operazioni di disincaglio per mezzo di due potenti rimorchiatori della Regia Marina, messi subito a disposizione dal Comando militare marittimo e dalla Piazza marittima. A causa della violenza con cui il piroscafo aveva urtato nel banco sabbioso, le operazioni hanno potuto avere felice esito solo verso le 11, ora in cui la nave, finalmente libera, ha potuto riprendere la giusta direzione ed entrare in porto con i propri mezzi. Nessun danno all'equipaggio e al

Bimbo investito da un'auto

VITTORIO VENETO, 28. Mentre il cav. La Grasa Filippo, di Conegliano, pilotando la sua auto, stava per imboccare la Via Dante, s'avviò improvvisamente che un bimbo stava attraversando di corsa la strada. Data la breve distanza il cav. La Grasa per quanto avesse tentato di evitare di investire il bimbo, non poteva però fare a meno di urtarlo col parafrangente e di farlo ruotare a terra. Il bimbo, Moz Ivan di Fioravente di anni tre e mezzo raccolto e trasportato all'ospedale fu trattenuto con prognosi riservata per gravi ferite alla testa. Anche il cav. La Grasa dovette ricorrere alle cure dei sanitari per delle lievi ferite poiché nel tentativo di salvare il piccolo Moz portava la macchina a frangere contro un albero del viale. Anche un'altra persona che stava a bordo ebbe a riportare ferite prodotte dai vetri dei cristalli.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

TIPOG. della S. A. Editrice Veneta

A VVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

STABILIMENTO piemontese cerca provetta Maestra rammentatrice laniera. Inviare riferimento pretese. Scrivere: Casetta 49 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTI-VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

A VILLORBA Via Statale - Treviso vende occasione, fabbricati censiti-tasse, palazzo - grandi adiacenze terreno metri. 4000, adattabili vari commerci, industria, villeggiatura, molte abitazioni. Mion, Casetta Postale 8, Miranoveto.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

BALLO - Lezioni accuratissime, metodo facile, all'Istituto di Cultura Fisica - Calle Larga S. Marco, Ponte dei Consorzi.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

PROPAGANDISTA medicinale, con autocarri Tre Venezie da serie Ditta bene introdotta nella zona. Esigenti seriosità, referenze. - Scrivere: Casetta 33 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

SAPONE lire 200 quintale. Accettanti rivenditori. Scrivere chiedendo listino: Saponifici Villafranca d'Adi.

SALVALATTE, meravigliosa novità impedisce straripamento latte durante bolliti. Cercansi ogni Comunità, piazzisti, venditori, ambulanti, rappresentanti, concessionari. Inviare lire 2 (anche francoboli) costo campione. Barberis, Palestina 2, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ultimo prodotto in polvere. Porti guadagni, campioni gratis prodotti chimici. Via Colosseo 31, Roma.

GRUPPI elettrogeni, alternatori, trasformatori, motori, dinamo, dispone Simonazzi, S. Rario D'Enza.

GATTINI persiani bellissimi venduti. Visibili 14-16, via Settembrini, 3, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici con lemmi, maciatura, pedicure, specializzati Zanperi, Pattari 3, Milano.

Salone di Milano
Anno XVI

FIAT 1500
FIAT 500
FIAT 1100



3 successi in corsa

- 3 modelli, 3 grandi successi che s'inseguono sulle strade di ogni paese.
- Con la "1500" la "1100" la "500", la Fiat ha rinnovato la produzione automobilistica nazionale per tre fondamentali vaste categorie d'impiego - dalla vettura alla 4 cilindri 4 posti e alla 6 cilindri 5 posti - dando così un forte impulso non soltanto alla circolazione in Italia ma anche all'esportazione delle vetture italiane.
- La "500" è entrata anche negli Stati Uniti d'America, cioè nel paese che è all'avanguardia della produzione automobilistica mondiale; e così la piccola grande vettura Fiat ha acquistato una nuova benemerita d'italianità.

Successo di qualità
su tre linee parallele di grande produzione:
**la produzione
del Lingotto**

L'imperativo del Duce

per una pace duratura

raccoglie vasti consensi internazionali

SPIRITO EUROPEO

ROMA, 29

La stampa mondiale commenta largamente il discorso pronunciato ieri allo Stadio Olimpico dal Duce, specialmente nel punto riguardante la necessità della revisione delle più assurde clausole dei trattati di pace, che offendono i diritti elementari dei popoli, e quello riguardante le giuste rivendicazioni coloniali germaniche. I grandi giornali conservatori britannici, e in prima linea il *Daily Telegraph* e il *Times*, mostrano di trovare una ragione di sorpresa in questo tempestivo intervento di Mussolini a favore del diritto germanico.

La sorpresa — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — non c'è. Le nette parole del Duce rappresentano il logico ed evidente corso della sua politica estera. Non è soltanto la solidarietà italo-germanica, consacrata nell'asse Roma-Berlino, che le ha ispirate. Esse derivano da quei principi della giustizia internazionale e del realismo della pace che da ormai tre quindenni sono la prima sostanza della politica mussoliniana.

Il favore aperto manifestato alle rivendicazioni coloniali germaniche, è infatti concesso con quel senso di diritto del posto al sole che Mussolini ha già rivendicato e realizzato per l'Italia con la conquista dell'Etiopia. A differenza di altri Imperi, l'Italia fascista, domandando giustizia per sé, intende che giustizia sia resa anche alle altre Nazioni. Non è la prima volta che Mussolini interviene in difesa degli onesti diritti delle Nazioni vinte e diseredate, e in particolare di quelle della Germania. La pacificazione dei bisogni coloniali germanici, pari a quelli già così largamente soddisfatti delle grandi democrazie occidentali, appartiene insomma ai postulati di quella pace della quale ieri Mussolini ha riconfermato la risoluta e realistica volontà.

Erra quindi il *Daily Telegraph* quando non riesce a vedere nel problema coloniale germanico «alcun interesse diretto dell'Italia». Gli interessi delle grandi Potenze europee veramente responsabili, sono due ordini: nazionali ed internazionali. Una grande Potenza non ha infatti esaurito i propri compiti, quando, chiudendosi nel suo egoismo, ha soddisfatto tutti i propri interessi. Essa deve anche intervenire con spirito generoso e con larga visione sulla scena internazionale, andare incontro ai problemi, comprendere e sostenere i bisogni altrui prima che essi portino, nella loro evoluzione fatale, a perturbamenti troppo profondi di quell'ordine del quale essa è parte viva.

Mussolini non è dunque il portavoce di un altro Stato, come figura credere il *Daily Telegraph*. E' invece il portavoce della necessità della giustizia distributiva, ossia di una delle vitali condizioni di pace.

Al di là dell'amicizia italo-germanica, pur viva e forte, egli ha parlato con il responsabile spirito europeo e il senso della storia inarrestabile che sono il privilegio dei grandi Uomini di Stato, capaci di vedere al di là del fatto quotidiano e dell'ora che passa. Le parole del Duce non sono state gettate a caso, in una manifestazione episodica, ma vanno inserite nel piano costruttivo della sua politica europea.

Il problema coloniale tedesco all'ordine del giorno dell'Europa

BERLINO, 29

Il grande discorso pronunciato ieri dal Duce continua a dominare l'interesse di questi circoli politici, i quali sottolineano la profonda ripercussione avuta anche all'estero dall'energica proclamazione del diritto della Germania di riavere il suo posto al sole africano. Questa frase lapidaria — scrive il *Mittag* — vuole esplicitamente ricordare la vittoriosa azione della civiltà svolta ante-guerra dalla colonizzazione tedesca in Africa e ribadire che tutte le menzognere affermazioni in contrario rientrano nel campo di una propaganda bellica e post-bellica ormai definitivamente liquidata.

«L'Inghilterra — continua il giornale — ha torto di stupirsi che il Capo di uno Stato estero si prenda così a cuore un problema tedesco. Questo problema infatti, è un problema europeo in quanto la sua soluzione è indispensabile premessa per una pace giusta e durevole. Il Duce ha voluto dichiarare che egli ritiene opportuno e necessario che il problema coloniale tedesco venga finalmente affrontato nel suo aspetto e carattere pratico e l'Inghilterra dovrebbe essere la prima ad essergli grata perché, come maggiore responsabile della ingiustizia coloniale di Versailles, toccherebbe ad essa il dovere di compiere il primo passo».

«Pace romana»

BUDAPEST, 29

Anche oggi i giornali dedicano numerosi commenti al discorso del Duce. Il *«Huggerlense»* scrive che in

L'italianità dei prodotti

ROMA, 29

Sotto la presidenza dell'on. Grimaldi è più volte riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, la Commissione istituita dalla Corporazione delle professioni e delle arti per lo studio del problema riguardante l'italianità dei prodotti.

La Commissione ha attentamente esaminato le proposte presentate al Comitato per il prodotto italiano dal rappresentante dell'Associazione nazionale fascista degli inventori, le modificazioni da apportarsi al decreto legge 20 marzo 1937 n. 100 concernente la preferenza ai prodotti dell'industria nazionale.

La Commissione, dopo ampie discussioni, ha proposto uno schema di provvedimento a termini di legge, tra gli elementi attualmente valutati ai fini del riconoscimento dell'italianità di un prodotto, si tiene conto della nazionalità, oltre che delle materie prime e semilavorati, della mano d'opera, anche della ricchezza e dei brevetti e marchi vigenti.

La Commissione inoltre, ha rilevato che allo stato attuale della nostra legislazione non esiste una disposizione che disciplini la produzione di italiani dei prodotti, viene rilasciata dal Comitato per il prodotto italiano, ha formulato un affine tale deficienza sia opportunamente colmata.

Si è pure riunita la Commissione istituita in seno alla Corporazione delle professioni e delle arti per lo studio della disciplina degli enti di consulenza tecnica, economica, sociale e tributaria. E' stata ampliamente esaminata l'attività svolta da questi enti e in specie da quelli che curano la tenuta e la regolarizzazione dei documenti di lavoro. La Commissione, che tornerà a riunirsi in breve, sta predisponendo uno schema di provvedimento che verrà a disciplinare in via legislativa e secondo criteri uniformi, l'attività degli esodati.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche il suo ed elaborato, è certamente un gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona è lontana, telefonate. Qui è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa minima, ricorrendo al telefono rurale. Particolarmente indicate alle comunicazioni private sono le forti ribassi serali e festivi.

L'attività aviatoria del Duce nell'Anno XV

ROMA, 29

«Le Vie dell'Aria» pubblicano alcuni dati sull'attività volatoria del Duce nell'anno XV, che assomma a ben 51 ore e 30 minuti di volo e che comprende fra l'altro il conseguimento del brevetto di pilota militare. L'ultimo volo dell'anno XV è stato quello del giorno 27 ottobre, quando il Duce ha ispezionato in settanta minuti di volo i lavori dell'Esposizione mondiale, l'aeroporto della Magliana e Aprilia.

La radio per i soldati

Pariani parlerà domenica ai 250 mila militari alle armi

ROMA, 29

Domenica 31 corrente, alle ore 9,30, tutte le stazioni radiofoniche italiane trasmetteranno il primo programma dedicato ai soldati. Il Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Pariani, rivolgerà un discorso ai 250 mila militari alle armi, che ascolteranno nelle caserme, o se sono stati predisposti impianti radiorecipienti, le trasmissioni che interverranno l'ordinaria preparazione morale e politica del soldato fascista, stabilendo fra l'altro un fervido contatto spirituale fra i militari e le loro famiglie. Le trasmissioni si effettueranno regolarmente tutte le domeniche, alla stessa ora, a cura dell'Ente radio rurale e dell'EIAR, con la direttiva del Ministero della Guerra.

gli organi provinciali della Direzione generale di Sanità.

La visita odierna del Duce a questa zona di cui egli ha seguito giorno per giorno la trasformazione e i progressi, oltre che consacrare in forma solenne l'inaugurazione del nuovo Comune ha voluto essere una attenta ricognizione di tutte le opere di appodamento compiute nell'anno XV in Agro Pontino e una diretta constatazione dei risultati raggiunti nella graduale estensione delle più varie attività produttive della zona agricola; prima fra tutte la costituzione e lo sfruttamento del patrimonio zootecnico.

L'entusiasmo dei rurali

L'annuncio che il Duce sarebbe oggi tornato in questo territorio si è rapidamente diffuso tra le popolazioni e i Comuni di tutta la pianura e di quelli circoscriventi e i primi segni del festoso entusiasmo degli abitanti sono apparsi lungo la strada che il Duce percorrerà venendo da Roma; grandi striscioni di tela bianca tesi da una all'altra palo telegrafico e da uno all'altro albero portano scritte alcune frasi dei suoi discorsi, ed esprimono il giubilo, l'affetto, la riconoscenza dei rurali della zona; le finestre dei casali e delle altre costruzioni rustiche che fiancheggiano il quando in quando l'Appia, sono imbandierate; sulle vie, per i campi, ai crocicchi, gruppi di contadini attorno a un tricolore, attendono per acclamare il passaggio del Duce.

Partito da Roma in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Interni on. Buffarini Guidi, egli ha fatto una prima brevissima sosta al 46.º miglio della Via Appia, in località denominata Bocca di Fiume, dove sono convenuti a riceverlo il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, il Prefetto di Littoria, il commissario di Pontinia, il senatore Prampolini.

Il passaggio, circoscritto, sotto il cielo soleggiato di grosse nubi temporalesche, diffonde un senso di quiete geografica virgiliana, inquadrato com'è tra il nido specchio delle acque, la linea dei prati di un verde tenue su cui sono sparse al pascolo greggi di pecore la possente armoniosa barriera dei monti di un cupo colore violaceo.

L'automobile del Duce ha raggiunto il luogo alle quindici e trenta; ha fermato un istante e su di essa, per invito del Duce, è salito l'on. Di Crollalanza; quindi è ripartita immediatamente per percorrere le strade interpoderali da una parte e dall'altra dalle quali si estendono i terreni all'ultimo margine dell'Agro Pontino nuovamente appoderato. Travolta e rotta dai possenti comeri delle trattorie, la terra umida e nera ha ora discusso le sue zolle per ricoprirsi il seme fecondatore e da questa campagna, che porta incise così vive e profonde tracce del lavoro dell'uomo, emana un senso di forza e di serenità agreste quale può dare l'antica madre di viti e di messi, la nuova Italia rurale mussoliniana.

La produzione dell'Agro

Percorse le quattro strade che recingono il quadrato entro cui sono compresi i terreni bonificati, il Duce è ritornato sulla via Appia e di qui si è diretto verso Pontinia, che ha rapidamente attraversato. Tutta la popolazione è sulle strade; in prima fila le organizzazioni fasciste e giovanili, ed egli passa fra uno tiesto sventolio di tricolori, fra un entusiastico clamore festoso.

Superata Pontinia, dopo qualche chilometro si profila al margine della strada Casal Traiano, agglomerato di fattorie dove sono raccolte alcune centinaia di capi di bestiame bovino importati nell'Agro Pontino per servire all'arricchimento del suo patrimonio zootecnico. Anche qui, al quadrivio antistante, si raggruppano numerosi i contadini, con le loro donne e i loro figli, ed anche qui le manifestazioni di affetto e di devozione al Duce sono vibranti, ferveatissime.

Dopo essersi trattenuto affabilmente con questi rurali, molti dei quali hanno fatto chilometri e chilometri per vedere e salutare il Duce, egli entra nel casale, la cui prima stanza a terreno è stata trasformata in una specie di mostra delle produzioni agricole dell'Agro Pontino. Grano, bietole, canapa, lino, cotone. Alle pareti, dei grandi grappoli offrono la dimostrazione statistica dei progressi raggiunti con la vittoriosa battaglia della bonifica, di anno in anno, in tutte le attività produttive della regione.

Esaminata attentamente la mostra, il Duce è uscito all'aperto dove, al termine dello spazzo che fronteggia il casale, si prolunga una strada fiancheggiata da recinti entro i quali si raccolgono i bovini selezionati: magnifici esemplari di forti razze, monumentali e solenni nel vasto silenzio della campagna.

Il patrimonio zootecnico

Da che nella prima decade dell'Ottobre 1932 si è iniziato nell'Agro Pontino l'arrivo del bestiame, il problema che si è presentato immediatamente è stato quello di creare, per mezzo di incroci, dei prodotti che meglio rispondessero alle particolari condizioni agrarie e fisiche del territorio Pontino, cioè un bestiame atto il più possibile al lavoro e nello stesso tempo ricco di carne. A questo scopo venne data senz'altro la preferenza ai bovini maremmani per le sue doti di rusticità e di robustezza, e successivamente si stabilirono le linee programmatiche fondamentali da seguire per l'ulteriore incremento del patrimonio zootecnico.

Appare soprattutto necessario migliorare la razza maremmana a mezzo della selezione morfologica, metodica e rigorosa, e dell'istituzione del libro genealogico, nel quale vengono iscritti i soli soggetti che rispondono agli specifici requisiti fissati dal Comitato zootecnico del Lazio. Si è inoltre pensato di sperimentare lo incrocio, Chianino-Maremmano, creando dei centri di allevamento nelle zone che maggiormente prestano, ed infine a introdurre la razza Simmenthal da allevarsi in purezza in zone adatte da servire all'incrocio di riassorbimento delle scadenti vacche da latte, bruno alpine, esistenti nei poderi.

Uno di questi centri di allevamento è appunto il Casal Traiano e i bovini qui raccolti appartengono precisamente alla razza maremmana, a quella Chianina ed a quella Simmenthal.

Il rito inaugurale

Sono per ora 374 le case coloniali costruite, e a lato di esse si distendono i poderi, per la massima parte già interamente pronti per la coltivazione, mentre pochissimi sono in via ancora di appodamento. Improvvisamente un acuto sibilo di sirena fende l'aria e si ripercuote largamente su la vasta pianura; è il segnale festoso che annuncia e saluta l'arrivo del Duce. All'eco festosa del terzino di Aprilia, si affacciano sugli usci, si riversano sulle strade, acclamano al passaggio del Duce: operai, contadini, donne, fanciulli, tutti in gruppo, magistrali di stancio e di entusiasmo.

Il grande sogno di Garibaldi

Al potere segnati col numero 2920, il Duce si ferma. Questo terreno è legato ai ricordi dei primi tentativi di bonifica dell'Agro e insieme ad un grande nome della storia d'Italia; quello di Garibaldi, che fu nei primi tempi di quella lotta, da tutti i comuni della pianura e della collina; e sopra l'immensa massa festosamente tumultuante ondeggiano centinaia di cartelli di lavoro di bandiere. Duce! Duce! è il grido che erompe impetuoso dalle strade e dalla piazza, commisto al suono gioioso delle musiche paesane che hanno intonato Giovinezza.

Disceso dall'automobile, il Duce, sempre entusiasticamente accolto, inizia la visita dei principali «n» del Comune.

Segue il «rito religioso». Il Cardinale Granito di Belmonte asperge l'acqua lustrale e leva la mano a benedire il nuovo Comune e il suo gonfalone azzurro il cui motivo araldico è dato da un volo di rondini: simbolo della primavera.

Il Duce sale quindi sulla torre podestaria e pronuncia il suo discorso:

Il discorso che egli rivolge ai camerati rurali è frequentemente interrotto dagli applausi e dalle acclamazioni della folla e salutato alla fine da una nuova grandiosa dimostrazione.

Il Duce fa quindi ritorno a Roma.

Il Duce si ferma innanzi ai recinti a osservare questi capi scelti bestiame; quindi ritorna nella strada e risale in automobile per dirigersi ora verso il territorio di Aprilia.

Lungo il cammino si sostegnano e si avvicinano i borghi Fatti, San Michele e Podgora, e dovunque si ripetono le fervide manifestazioni dei rurali accorsi da tutti i punti circoscriventi. Ad un tratto, in capo alla comoda e larga strada recentemente costruita, che la automobile del Duce percorre, ecco apparire le prime case coloniali di Aprilia: case spaziose e solitarie, di un caldo colore dorato, in cui una certa nota di modernismo architettonico non contrasta con la fisionomia essenziale, che è quella della tipica casa rustica italiana.

L'ultimo tratto della via, al margine della quale sono stati piantati pini ed oleandri, è aperto da due grandi trofei di mortella su cui troneggiano due aquile dorate ad ali spiegate: simbolo imperiale di Roma; un duplice filare di pennoni tricolori si estende fino ad Aprilia, e mette l'automobile continua la sua rapida corsa fra questi segni festivi un suono di campane e un fragore di mortelle rompe l'aria e si dilagano ampiamente all'intorno. Il belto scampanto giunge a ondate larghe e onnose. Ma a mano che l'automobile avanza, il suono dei bronzi si disperde quasi entro il vasto rombo del clamore del popolo.

Sono qui convenuti operai e contadini di ogni zona dell'Agro da Littoria, da Sabaudia, da Pontinia, da Serraneta, da Cori, da Cisterna, da tutti i comuni della pianura e della collina; e sopra l'immensa massa festosamente tumultuante ondeggiano centinaia di cartelli di lavoro di bandiere. Duce! Duce! è il grido che erompe impetuoso dalle strade e dalla piazza, commisto al suono gioioso delle musiche paesane che hanno intonato Giovinezza.

Disceso dall'automobile, il Duce, sempre entusiasticamente accolto, inizia la visita dei principali «n» del Comune.

Segue il «rito religioso». Il Cardinale Granito di Belmonte asperge l'acqua lustrale e leva la mano a benedire il nuovo Comune e il suo gonfalone azzurro il cui motivo araldico è dato da un volo di rondini: simbolo della primavera.

Il Duce sale quindi sulla torre podestaria e pronuncia il suo discorso:

Il discorso che egli rivolge ai camerati rurali è frequentemente interrotto dagli applausi e dalle acclamazioni della folla e salutato alla fine da una nuova grandiosa dimostrazione.

Il Duce fa quindi ritorno a Roma.

Un messaggio di Franco al Duce

La medaglia alle madri dei Caduti

ROMA, 29

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli da S. E. il generale Franco, Capo dello Stato spagnolo:

«In occasione della gloriosa commemorazione della Marcia su Roma, profondamente commosso dalla decisione di V. E. di decorare sull'altare della Patria le famiglie dei Legionari morti per la difesa della civiltà cristiana, desidero rinnovare ancora una volta all'E. V. la calorosa simpatia e adesione di tutta la Spagna libera e comunicare la determinazione del Governo Nazionale di conferire alle madri dei Legionari italiani caduti nella lotta contro le selvagge orde comuniste la medaglia «De Sufrimietos per la Patria».

Generale FRANCO»

Le forze del Partito e delle Organizzazioni dipendenti

ROMA, 29

Il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista reca:

XV Annuale della Marcia su Roma.

Forze inquadrare nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti il 28 ottobre XV E. F.

Fasci di combattimento 2.152.240.

Gruppi fascisti universitari 82.004.

Fasci Giovanili di combattimento 1.163.363.

Fasci femminili 737.422.

Gruppi Giovani fascisti 256.085.

Massai rurali 895.514.

Associazione fascista della scuola: Sezione scuola elementare 109.940.

Sezione scuola media 32.264.

Sezione professori universitari: 2.645.

Sezione assistenti universitari: 2.235.

Sezione Belle Arti e biblioteche: 1.391.

Associazione fascista dei ferrovieri 13.795.

Associazione fascista dei postelegrafonici 79.085.

Associazione fascista degli addetti aziende Stato 96.424.

U.N.U.C.I. 210.613.

L.N.I. (iscritti ed aderenti) 163.199.

Associazione d'arma 443.663.

C.O.N.D. 3.180.693.

C.O.N.I. 806.979.

un caffè a gusto pieno rotondo sciropposo

IL DELIZIOSO

ILLY

CAFFÈ

si trova in esclusività di degustazione e vendita nei seguenti Esercizi della S.A.G.E. Romano Vedaldi & C.

Caffè Florian
Bar Imperiale
Bar Orientale
Caffè Aurora
Caffè Ristorante Olimpia
Ristorante Hotel Manin & Pilsen

Ignobile trattamento francese ad un giornalista italiano

Dopo aver magnificamente scritta la parte, diremo così. L'opera gigantesca di d'Adda, organizzatore dell'Esercito, condottiero, è un capolavoro.

ROMA, 11. «La Corrispondenza» informa nel mese di agosto u. s. hanno viaggiato sulle Ferrovie dello Stato italiane 11.010.208 persone (87.066.1.a class- 831.994 in 2.a e 10.1ioni 91.153 in 3.a). L'incasso è stato di L. 164.597.853 (e 7.380.773 in 1.a, 32.952.016 in 114.965.064 in 3.a).

29 che
riag-
ita-
il in
mi-
tota-
cio:
2.a,

continuato a
a due anni di prigione, è s-
trasferito ieri in un peniten-
rio del Marocco meridionale.
Diuri è considerato come il p-
cipale capo del complotto che
rebbe stato ordito contro la
minazione francese. Egli è un
co commerciante che, a qu-
si dice, aveva fatto giuram-
di consacrare tutta la pro-

Tale abbonamento ha diritto di correzza da qualunque giornale e costa

Lire due

che possono esserci rimessi anche a mezzo francobolli.

il paese nella guerra Ji do-
(gen. Anacleto Bronzuoli) —
ronatica nella guerra mondiale
voluzione dei concetti d'imp-
(Ten. col. A. A. Clemente Prop-
Aspetti economici della naviga-
aerea civile (Dott. Nestore Na-
zi). Seguono le rubriche: Aer-
tica militare, Aerotecnica, Aer-
tica Civile, Riviste di Riviste
margini della Storia, Varie, B-
grafia.

ISTANBUL.
Il Presidente della Repubblica Ataturk ha ricevuto il Presidente del Consiglio romeno Tacheescu. Il Presidente del Consiglio ha poi offerto in onore dell'occasione un pranzo al termine del quale sono stati pronunciati collettivamente i brindisi esaltanti l'amicizia tra i due Paesi.

doni. Preparano anche banchetti fino agli spiriti cattivi per propiziarsi. La magia in queste parti che vi ha parte non trascurabile. I loro preghiere sono lunghissime, racchiudono in mulinelli che fanno girare a mano, o che espongono al vento o all'acqua. Quanto più girano tanto meglio essi credono di propiziarsi le divinità.

ricchezza alla causa della indi-
pendenza marocchina. Numerosi
arabi arrestati avrebbero dichia-

29 che
riag-
ita-
il in
mi-
tota-
cio:
2.a,

continuato a
a due anni di prigione, è s-
trasferito ieri in un peniten-
rio del Marocco meridionale.
Diuri è considerato come il p-
cipale capo del complotto che
rebbe stato ordito contro la
minazione francese. Egli è un
co commerciante che, a qu-
si dice, aveva fatto giuram-
di consacrare tutta la pro-

Tale abbonamento ha diritto di correzza da qualunque giornale e costa

Lire due

che possono esserci rimessi anche a mezzo francobolli.

il paese nella guerra Ji do-
(gen. Anacleto Bronzuoli) —
ronatica nella guerra mondiale
voluzione dei concetti d'imp-
(Ten. col. A. A. Clemente Prop-
Aspetti economici della naviga-
aerea civile (Dott. Nestore Na-
zi). Seguono le rubriche: Aer-
tica militare, Aerotecnica, Aer-
tica Civile, Riviste di Riviste
margini della Storia, Varie, B-
grafia.

ISTANBUL.
Il Presidente della Repubblica Ataturk ha ricevuto il Presidente del Consiglio romeno Tacheescu. Il Presidente del Consiglio ha poi offerto in onore dell'occasione un pranzo al termine del quale sono stati pronunciati collettivamente i brindisi esaltanti l'amicizia tra i due Paesi.

doni. Preparano anche banchetti fino agli spiriti cattivi per propiziarsi. La magia in queste parti che vi ha parte non trascurabile. I loro preghiere sono lunghissime, racchiudono in mulinelli che fanno girare a mano, o che espongono al vento o all'acqua. Quanto più girano tanto meglio essi credono di propiziarsi le divinità.

Nuova comunicazione tra il quartiere urbano di Marghera e la strada miranese

Mezzo milione di spesa e 12000 giornate di lavoro

Come è noto, le comunicazioni fra la strada provinciale miranese e la cavalcavia di Porto Marghera attraverso il cavalcavia esistente alla Villa Ceresa e la Via Piave da un lato, come quelle attraverso Via Giustizia e il Viale della Stazione dall'altro, sono particolarmente difficili per la tortuosità dei percorsi e per la esistenza, lungo i percorsi stessi, di numerosi passaggi a livello della Ferrovia.

Una necessità immediata Era pertanto da molto tempo sentita la necessità di provvedere in modo adeguato perché la strada provinciale e la cavalcavia di Porto Marghera fossero collegati mediante un'arteria il più possibile diretta e libera soprattutto dall'impedimento dei passaggi a livello della ferrovia allo scopo evidente di rispondere ad un bisogno immediato e cioè di indirizzare con una facilità facilità il traffico verso Porto Marghera e per ciò, in modo diretto, verso Venezia lungo la nuova via del Littorio.

A tale intento sono intercorsi degli accordi fra il Comune di Venezia e l'Amministrazione provinciale della città. Si trattava di costruire più rapidamente che fosse stato possibile un nuovo tronco stradale che lasciando la provinciale miranese in corrispondenza alla villa Zerbò di Chirignago raggiungesse la cavalcavia che esiste, com'è risaputo, fra Chirignago e la località Catene, sulla linea ferroviaria Mestre-Padova, per proseguire poi, attraverso le Catene, fino a raggiungere il quartiere urbano di Porto Marghera in corrispondenza al piazzale di arrivo dell'autostrada Venezia-Padova.

La nuova arteria Tutti sanno inoltre come dal Piazzale si diparta la via Pier Fortunato Calvi alla quale seguono la via Paolucci e la via Rizzardi e come quest'ultima imbocca il Cavalcavia di Marghera.

Le disposizioni del Podestà per la commemorazione dei Defunti

Per la ricorrenza della commemorazione dei defunti, allo scopo di evitare inconvenienti durante la visita del pubblico ai Cimiteri comunali della città e frazioni, visto l'art. 158 della legge comunale e provinciale, e presi accordi con la Questura, si dispone quanto segue:

Per il Cimitero di S. Michele: 1) Nei giorni 2, 3 e 4 novembre il servizio dei battelli a vapore verrà intensificato e sarà gratuito. 2) L'accesso al ponte d'imbarco dei vapori sulle Fondamenta Nuove sarà permesso esclusivamente per Calle della Testa, Fondamenta Mendicanti, Ponte Panada e Calle Buranello; l'imbarco si farà sul pontone situato sulle Fondamenta Nuove nel tratto fra Calle Ruzzi e Ponte Panada. Lo sbarco al Cimitero sarà effettuato al pontone in Campo S. Michele e l'imbarco per Fondamenta Nuove al pontone provvisorio situato presso il muro di ponente del Cimitero. 3) L'imbarco sui barche avverrà sulle Fondamenta Nuove dalle 8 alle 12, e dalle 13 alle 18. 4) Lo sbarco al Cimitero avverrà sulle Fondamenta Nuove dalle 8 alle 12, e dalle 13 alle 18. 5) Lo stollamento dal pontile di sbarco alle Fondamenta Nuove ed alle rive, alle quali approdano le barche provenienti dal Cimitero, avverrà esclusivamente per le Fondamenta Nuove e Ponte Donà. 6) E' proibito ai girovaghi venditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamenta Nuove dal Ponte dei Mendicanti a quello Donà e nell'Isola di S. Michele. Per il Cimitero di San Michele e per i Cimiteri delle Frazioni: 1) Le prescrizioni regolamentari vigenti, non a permesso nell'ambito dei Cimiteri di fumare, questurare, offrire la propria opera per lavori o particolari servizi, di introdurre cani e manomettere o sottrarre fiori, piante ed altri oggetti posti ad ornamento delle sepolture. 2) I contravventori alle prescrizioni del presente avviso e quanti non tenessero un conveniente e rispettivo contegno nei Sacri recinti saranno convenientemente allontanati e denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Dall'albo podestarile

Il Presidente della Scuola Vetraria Abate Vincenzo Zanetti di Murano, comunicava lo scorso mese il voto espresso dal Consiglio di vigilanza di detta scuola perché fosse denominata corso serale per le maestranze Abate Vincenzo Zanetti. Il Podestà in considerazione che con la istituzione a Murano di una scuola tecnica industriale con annesso Tecnico corso di avviamento professionale, entrambi specializzati per la industria vetraria e ai quali devono accedere i giovanetti licenziati dalle scuole elementari, anche allo scopo di eliminare le possibilità di confusione fra le due scuole di nuova istituzione e la vecchia vetraria Abate Vincenzo Zanetti istituita per gli operai, ha deliberato che dal 10 ottobre la Scuola Vetraria Abate Vincenzo Zanetti sia denominata «Corso serale per le maestranze Abate Vincenzo Zanetti».

La morte della contessa Gabriella Brandolini

E' morta ieri a Venezia la N. D. contessa Gabriella Brandolini d'Adda nata Lucchesi Palli dei principi di Campofranco.

Gran signora di nobilissimo sangue, la contessa Gabriella Brandolini lascia largo e profondo rimpianto per la squisita nobiltà dell'animo suo, per la bontà profonda del cuore, per la gentilezza innata del suo tratto.

Nata a Brunaseo, in Stiria, da Adolfo Lucchesi Palli duca della Grazia e dalla duchessa Nicoletta nata Ruffo dei Principi di Sant'Antonio, la contessa Gabriella aveva sposato a Venezia nel 1868, all'età di ventisei anni, il N. H. conte Gerolamo Brandolini, ed era così diventata uno degli ornamenti più eletti del patriziato veneziano.

La sua cultura raffinata, la grazia della sua conversazione, il suo cuore caritatevole, sempre volto ad opere di bene, avevano creato intorno alla sua nobilissima figura il più profondo rispetto e la più devota simpatia. Creata da S. M. la Regina Dama di Palazzo, ella aveva seguito con affettuosa sollecitudine il consorte nella sua vita parlamentare, serbandosi tuttavia le sue migliori energie all'altissima e «ole» missione di madre, che ella sapeva compiere in modo esemplare.

Rimasta vedova tre anni or sono, ella aveva dedicato gli ultimi suoi anni alle opere della più fiorita società, malgrado che la sua salute fosse da tempo cagionevole.

Per la scomparsa della contessa Gabriella Brandolini prendono il lutto alcune delle più cospicue case del patriziato italiano.

Ai figli della comparsa gentildonna, e tra essi particolarmente alla N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini, e agli altri parenti la «Gazzetta di Venezia» esprime le più sentite e profonde condoglianze.

LA BENEFICENZA

Il Dott. Elio Rietti, nel primo anniversario della morte della cara sua Luisa, ci ha versato: all'Ente Comunale di Assistenza L. 1000; a Mons. Pilati per i poveri della parrocchia di S. Maria del Giglio Lire 500; alle Conferenze maschili e femminili di S. Vincenzo dei Paoli di S. M. del Giglio L. 500; all'Opera Pia G. B. Giustiniani L. 500; alle Suore Domenicane infermiere dei SS. Apostoli L. 500; totale lire 3000; Emilio e Anita Rietti lire 200 all'Opera Pia G. B. Giustiniani; Lidia Rota e Figlie L. 200 alle Conferenze femminili S. Vincenzo dei Paoli della Parrocchia di San Luca; Lina Scarpari L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza; Angelina Ravà Scandiani L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Clementina Gugenheim L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza.

Per onorare la memoria del Prof. Alessandro Padoa, L. 50 al Comitato Cittadino della Società Dante Alighieri, pro Fondazione Prof. Alessandro Padoa, dal Prof. Avv. Giulio Diena; L. 50 alla Società Venezia contro la Tuberculosis; dall'Avv. Ferdinando Calzavara; lire 40 all'E. C. dai dipendenti dell'Agenzia di Venezia della Riunione Adriatica di Sicurtà; L. 50 alla Casa Israelitica di Rievoro da Ugo ed Olga Levi; L. 50 id. dall'Ing. Guido Sullam.

Per onorare la memoria della Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo dei Paoli di S. Stefano dalla Contessa Luisa Valier; L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza dalla Contessa Amelia De Reali.

Nell'anniversario della morte di Teresa Cossu Massari, l'Avv. Antonio Massari ha versato all'Ente Comunale per l'Assistenza L. 50.

Per onorare la memoria della Contessa Gabriella Brandolini, la Contessa Annina Morosini offre lire 50 al Paroco dei Gesuiti per i suoi poveri; lire 50 al Paroco dei Gesuiti offre pure, per lo stesso motivo, la Contessa Morosini di Robilant.

Antonietta e Giancarlo Stuckler, nell'anniversario della morte della loro compiuta Luisa, offrono lire 300 all'Ente Comunale di Assistenza di Venezia, lire 100 all'Ente Comunale di Assistenza di Mogliana e lire 100 alle Monache Clarisse della Giudicea.

Giannina Chiggiato, nell'anniversario della morte dell'adorata sorella, offre lire 100 all'Ente Comunale di Assistenza di Venezia e lire 100 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo dei Paoli della parrocchia dei Frari.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associaz. Sottufficiali in congedo I Sottufficiali in congedo, che hanno ricevuto l'invito, si raduneranno domani domenica alle ore 16 presso la sede provvisoria per recarsi in rappresentanza a deporre l'omaggio floreale dell'Associazione alla Cripta del Tempio Votivo di Lido.

Le tenute di S. Tomà, S. Angelo, S. Silvestro, Ca' Pesaro, S. Marcuola, S. Giobbe interessano una vasta zona della città e pertanto si prevede che molti cittadini accoglieranno con favore l'istituzione del servizio.

Per i provenienti dalla Ferrovia sarà molto comoda la fermata di S. Giobbe che verrà effettuata in prossimità del Ponte delle Guglie, mentre per coloro che dovessero venire da Piazzale Roma, sarà possibile di approfittare del nuovo mezzo di trasporto utilizzando il vaporetto da Piazzale Roma a S. Martino da trasbordare poi sul molo-toscato.

Al Cimitero verrà collocato un pontone speciale onde evitare per quanto possibile resse e confusione fra passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Al Cimitero verrà collocato un pontone speciale onde evitare per quanto possibile resse e confusione fra passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Al Cimitero verrà collocato un pontone speciale onde evitare per quanto possibile resse e confusione fra passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Al Cimitero verrà collocato un pontone speciale onde evitare per quanto possibile resse e confusione fra passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Al Cimitero verrà collocato un pontone speciale onde evitare per quanto possibile resse e confusione fra passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Al Cimitero verrà collocato un pontone speciale onde evitare per quanto possibile resse e confusione fra passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Al Cimitero verrà collocato un pontone speciale onde evitare per quanto possibile resse e confusione fra passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Al Cimitero verrà collocato un pontone speciale onde evitare per quanto possibile resse e confusione fra passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Al Cimitero verrà collocato un pontone speciale onde evitare per quanto possibile resse e confusione fra passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Teatri, Concerti e Cinematografi

L'inaugurazione dell'anno teatrale al Goldoni

Con «Baci perduti», la deliziosa commedia di Andrea Barbabian, Ruggero Ruggeri ha iniziato l'opera del suo corso di recite al Goldoni, tra le feste di un pubblico fine e folto in ogni ordine di posti.

L'arte squisita del grande attore ebbe modo di rivelarsi, nella profonda interpretazione del carattere di Stefano Coglioli rivelato in una forma semplice, schietta e ricchissima d'ogni più rara finezza. Col Ruggeri che fu applauditissimo, anche a scena aperta, vennero meritatamente acclamati Laura Carli, Isabella Riva, Carlo Lombardi e gli altri tutti.

Come abbiamo annunciato, seguirà questa sera al Goldoni l'inaugurazione ufficiale dell'Anno teatrale 1937-38 e per l'occasione verrà rappresentata una delle più interessanti commedie di Luigi Pirandello e cioè «Il piacere dell'onestà».

Prima della recita Silvio D'Amico, oratore designato dalle superiori Gerarchie, terrà il breve discorso inaugurale.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni Ore 21.15: Inaugurazione ufficiale dell'Anno teatrale 1937-38. Compagnia Ruggeri: IL PIACERE DELL'ONESTÀ di Pirandello.

Malibran ore 15, 17.15, 19.30: L'AFRICANO la più grande ricostruzione storica della cinematografia mondiale.

Rossini dalle 16.15: PRIMA VERA, meraviglioso capol. Metro con Janette Mac Donald, Nelson Eddy, Poi: una fantasia a colori.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: MADEIRA, un grande film di G. W. Past, con Pierre Blanchard, Dita Parlo. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: IL FANTINO DI KENT, il film dalle mille sorprese con William Powell, Jean Arthur, Poi: una fantasia a colori.

S. Marco Ore 15.30: Riaperta cura con uno spassoso capol. eroico-comico italiano: ALLEGRI MANSARDIERI. Interpreti principali: Assia Noris, Camillo Pilotto, Fratelli De Luca ecc. Poi, un cartone a colori Walt Disney.

Olimpia ore 13.30: SCIPIONE L'AFRICANO film ENIC con A. Ninchi, C. Pilotto, I. Miranda. - Ingresso continuato - spettacoli alle ore 15.40, 17.50 e 20 e 22.10.

Onorificenze

Il Rag. Cav. Uff. Pietro Asperti valoroso Direttore dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare è stato in questi giorni insignito della croce di commendatore della Corona d'Italia.

La merita onorificenza premia la intelligente e feconda attività prestata dal decorato per l'organizzazione e lo sviluppo di un servizio cittadino importantissimo qual'è quello delle comunicazioni.

La notizia dell'alto riconoscimento giunto al dipendente personale dell'Azienda ha procurato all'egregio funzionario innumerevoli attestazioni di stima e di affetto ed ha fatto affluire nell'ufficio del comm. Asperti tutti i capi servizio dell'A. C. N. I. L., i quali gli hanno presentato i rallegramenti di tutti i subordinati.

Vivissime felicitazioni.

Sottufficiali del Circolo di Tunisi

accolti dai camerati veneziani

Una delegazione di Sottufficiali del Circolo Italiano di Tunisi, è giunta in questi giorni a Venezia, guidata dal camerata Vecchi per porgergli il suo saluto deferente e cordiale all'Associazione Sottufficiali di Venezia, consegnando numerosi messaggi che esprimono, nella loro semplicità, il profondo affetto e l'incrollabile fede nel Duce e nel Fascismo, che anima gli italiani tutti della Tunisia.

I camerati sono stati ricevuti dal Presidente del Sodalizio Veneziano cav. Antonio Torres, dal Segretario rag. Angelo Sarpellon e dal Consigliere cav. Tullio Benvenuti con la più schietta fraternità e la congedo dei messaggi, si è svolta in forma semplice e austera, tra fervide acclamazioni al Duce, Fondatore dell'Impero ed al Fascismo. Il camerata Vecchi ha illustrato, con brevi parole la perfetta organizzazione dei sottufficiali italiani di Tunisi e di tutte le nostre associazioni sorte per il Fascismo in quella città ed ha espresso a nome di tutti i suoi colleghi l'entusiasmo e la passione di cui sono animati i nostri connazionali, che in quella terra straniera, dove le ideologie comuniste e marxiste sobillano i pubblici ordinamenti, costituiscono un chiaro esempio di lavoratori proibiti ed onesti, fieri della loro Nazione che il Fascismo ha guidato verso le vette più alte della potenza, orgogliosi di essere inquadrati nelle organizzazioni del Regime e di servire agli ordini del Duce.

Il camerata Vecchi ha voluto quindi esprimere la gioia che provano i nostri connazionali quando possono scambiare il loro pensiero, le loro idee con i confratelli della penisola, ed a quest'uopo ha formu-

lato i voti che quello scambio di relazioni stabilite fra l'Associazione Sottufficiali di Venezia ed il Circolo Italiano di Tunisi, debba incrementarsi vieppiù e maturarsi nella realizzazione di nuove iniziative.

Egli ha quindi ringraziato i camerati di Venezia per l'omaggio di gagliardetti di S. Marco e di uno Fascista e di alcuni ricordi della madre Patria ed ha consegnato infine al Presidente cav. Antonio Torres la tessera di Presidente onorario del Circolo Italiano di Tunisi. Ha risposto il cav. Torres, il quale, dopo aver ringraziato di questo gesto gentile e cameratesco, ha assicurato che i rapporti di amicizia fra i Sottufficiali veneziani e quelli tunisini saranno coltivati con la cura più assidua e diligente aspirando in proposito il valido appoggio delle Autorità. Ha riferito al camerata Vecchi, sui futuri sviluppi della Associazione e sulla possibilità che questa sia trasformata quanto prima in nazionale, per raggruppare tutti i circoli sotufficiali che esistono in numerose città d'Italia ed all'estero, onde creare un organismo vitale e possente. Egli ha quindi concluso il suo dire con il formulare l'augurio che questa aspirazione possa tradursi in atto ed ha concluso col saluto al Fondatore dello Impero e con un vibrante alà agli italiani di Tunisia sempre pronti agli ordini del Duce.



DA WIENER CHIC
impermeabili,
soprabiti e vestiti
per tutti i gusti
e tutti i prezzi
Merceria dell'Orologio 295-96 - Angolo Calle Larga S. Marco
(NESSUNA FILIALE IN VENEZIA)

Portate
la
radio
nella
vostra
casa

la Rag. Cav. Uff. Pietro Asperti valoroso Direttore dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare è stato in questi giorni insignito della croce di commendatore della Corona d'Italia.

La merita onorificenza premia la intelligente e feconda attività prestata dal decorato per l'organizzazione e lo sviluppo di un servizio cittadino importantissimo qual'è quello delle comunicazioni.

La notizia dell'alto riconoscimento giunto al dipendente personale dell'Azienda ha procurato all'egregio funzionario innumerevoli attestazioni di stima e di affetto ed ha fatto affluire nell'ufficio del comm. Asperti tutti i capi servizio dell'A. C. N. I. L., i quali gli hanno presentato i rallegramenti di tutti i subordinati.

Vivissime felicitazioni.

Sottufficiali del Circolo di Tunisi
accolti dai camerati veneziani

Una delegazione di Sottufficiali del Circolo Italiano di Tunisi, è giunta in questi giorni a Venezia, guidata dal camerata Vecchi per porgergli il suo saluto deferente e cordiale all'Associazione Sottufficiali di Venezia, consegnando numerosi messaggi che esprimono, nella loro semplicità, il profondo affetto e l'incrollabile fede nel Duce e nel Fascismo, che anima gli italiani tutti della Tunisia.

I camerati sono stati ricevuti dal Presidente del Sodalizio Veneziano cav. Antonio Torres, dal Segretario rag. Angelo Sarpellon e dal Consigliere cav. Tullio Benvenuti con la più schietta fraternità e la congedo dei messaggi, si è svolta in forma semplice e austera, tra fervide acclamazioni al Duce, Fondatore dell'Impero ed al Fascismo. Il camerata Vecchi ha illustrato, con brevi parole la perfetta organizzazione dei sottufficiali italiani di Tunisi e di tutte le nostre associazioni sorte per il Fascismo in quella città ed ha espresso a nome di tutti i suoi colleghi l'entusiasmo e la passione di cui sono animati i nostri connazionali, che in quella terra straniera, dove le ideologie comuniste e marxiste sobillano i pubblici ordinamenti, costituiscono un chiaro esempio di lavoratori proibiti ed onesti, fieri della loro Nazione che il Fascismo ha guidato verso le vette più alte della potenza, orgogliosi di essere inquadrati nelle organizzazioni del Regime e di servire agli ordini del Duce.

Il camerata Vecchi ha voluto quindi esprimere la gioia che provano i nostri connazionali quando possono scambiare il loro pensiero, le loro idee con i confratelli della penisola, ed a quest'uopo ha formu-

OCCHIALI
ESAME DELLA VISTA GRATIS
L'OTTICA MANTOVANI
SOCIETÀ ANONIMA
Merceria del Capitello N. 4860
Telef. 23-427

COMUNICATO
Per cessata produzione,
la SOCIETÀ DEL GAS
chiude la vendita del coke
in data 31 c. m.

LE CASSATE
e cassatine siciliane della ditta
Fisch, sono in vendita esclusiva
presso la Confezioneria Farina in
calle della Bissa.

La lotta antimalarica nelle Venezia

Convocato dal Presidente dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezia, Gr. Uff. Prof. Antonio Giarola, il Consiglio Direttivo dell'Istituto stesso si è riunito per l'approvazione del programma di lavoro per l'anno 1938. Il programma di lavoro per l'anno 1938-ottobre 1939, nelle dipendenze dell'Istituto, sono: Venezia, Padova, Treviso, Udine, Trieste e Pola.

Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti dei Presidi di tali Province — nella loro veste di Presidenti del rispettivo Comitato provinciale antimalarico — non avendo i titolari potuto questa volta intervenire di persona perché trattenuti alla Capitale.

L'azione dell'Istituto Autonomo

Dopo che il Presidente dell'Istituto ebbe esposto le direttive a suo tempo fornite per la armonica azione da svolgere nell'intera regione veneta, l'azione che, ispirata ai criteri fondamentali dettati dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica, deve essere di necessità guidata da un criterio unitario nello varie province fra loro limitrofe, le quali, nei riguardi dell'infezione palustre, debbono essere considerate come una sola.

Il Presidente stesso accennò ad un suo recentissimo giro di ispezione compiuto nell'Istria nel Polesine. E' lieto di poter assicurare al Consiglio Direttivo come l'opera di quei malaricologi provinciali nominati dall'Istituto abbia conseguito risultati davvero cospicui ed oltre modo evidenti. Un complesso di minuziose ed interrotte misure profilattiche e terapeutiche hanno avuto nell'Istria ogni sorta di espressioni malariche nella zona del prosciutto, lago di Arona e nei grandi agglomerati di operai costituiti per lo sfruttamento dei giacimenti carboniferi nel nuovo Comune di Arona.

Nei Polesine il Presidente ha rilevato con vivo compiacimento che, fra le numerose emergenze antimalariche in atto, emerge l'assolutamente modello costruito di recente a Sordani dall'Amministrazione Provinciale di Rovigo e ceduto in uso a quel Comitato antimalarico, con evidente vantaggio per i bambini abitanti nella desolata zona circostante.

Riguardo al Prof. On. Giardina la necessità di fornire acqua potabile a quelle popolazioni, di Gr. Uff. Ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, è lieto di informare il Consiglio Direttivo dell'Istituto che si approssima l'ora da lungo tempo auspicata di affrontare con un grande piano unitario il complesso problema di tutta la sistemazione idraulica nella zona dell'Adige.

Il modello di Sordani, giustamente encomiato dal Presidente, sarà magnifico centro di riferimento per adeguare ad esso le altre imponenti opere di sistemazione che sostituiscono l'opera di Sordani, non ancora giunta al termine, e che il Magistrato alle Acque — con l'appoggio personale e decisivo di S. E. il Capo del Governo — concretizza in appositi programmi generali. In esso il problema malarico sarà tenuto in speciale evidenza per un armonico risanamento idraulico ed igienico della intera regione.

I piani della lotta

Dopo ciò il Presidente ha presentato i singoli programmi redatti dai competenti Comitati provinciali, ripiegati dal Prof. Giarola in una relazione altrettanto lucida quanto efficace. Tali singoli programmi, formati ad ora con una direttiva di lotta, contengono naturalmente, nel loro dettaglio, quell'insieme di particolari provvedimenti che sono richieste dalle particolari condizioni locali.

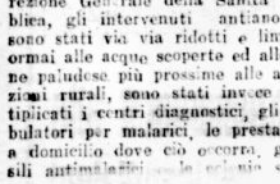
Per recenti intese con la Direzione Generale della Sanità Pubblica, una particolare cura verrà devoluta alla assistenza ed al ricovero ospedaliero delle donne gestanti malariche bisognose, allo scopo di eliminare, o quanto meno ridurre, il numero dei casi di aborto per malarica.

In complesso è risultato assai confortevole il progresso conseguito dall'Istituto, nei due anni, ora compiuti, della sua attività nella regione veneta.

Il numero dei malarici si è ovunque notevolmente ridotto, pressoché eliminato sono le morti per malarica; e parallelamente a tale generale miglioramento della situazione malarica si è potuto registrare una progressiva contrazione nelle spese: effetto questo della affinata lunga esperienza organizzativa dell'Istituto.

Di fronte alle L. 3.400.000 circa previste per l'anno 1939-38 — anno di punta delle condizioni malariche — si è gradualmente arrivati alle L. 2.000.000 circa previste dai programmi dei due anni.

I lusinghieri risultati conseguiti sono essenzialmente dovuti al continuo incremento dato alla bonifica umana ed all'assistenza sanitaria, con particolare cura devoluta all'infanzia. Mentre in omaggio ai fondamentali criteri direttivi della Direzione Generale della Sanità Pubblica, gli interventi antianofellici sono stati via via ridotti e limitati ormai alle acque sospese ed alle zone paludose più prossime alle abitazioni rurali, sono stati invece moltiplicati i centri diagnostici, gli ambulatori per malarici, le prestazioni a domicilio dove ciò occorre, gli asili antimalarici e le colonie solari.



Realis

Heintze & Blandholtz

MILANO 219 VIA DEL FASCIO 11

Le riunioni di Sezione presso il Consiglio delle Corporazioni

Industriale. — Sotto la presidenza del cav. dott. Beniamino Forti, Presidente di Sezione e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La Sezione ha innanzitutto preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative a questioni industriali. Ha quindi esaminato quattro domande di ampliamento di impianti industriali già esistenti; concernenti la produzione di ceramica, della canna di vetro, delle terre attivate da sbianca e dell'alluminio.

Infine ha esaminato due domande di nuovi impianti industriali riguardanti la istituzione di un cantiere navale e la demolizione di navi e lavorazione dei materiali residui, ed ha espresso il relativo parere.

Marittima. — Ieri si è riunita sotto la presidenza del comandante comm. Giuseppe Premuda, presidente di Sezione, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La Sezione ha innanzitutto preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative ai traffici marittimi. Ha quindi esaminato alcuni servizi marittimi interessanti il porto di Venezia ed alcuni servizi aerei.

Infine ha esaminato alcune proposte riguardanti l'istituzione di nuovi autoservizi di Gran Turismo ed il proprio avviso al riguardo.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa
Corso allievi ufficiali: Sabato 30 ottobre: ore 13.30 Caserma G. Pepe. Comandante di Legione: Domenica 31 ottobre 1937 ore 9 caserma S. Biagio in Venezia.

Spinge il reclamo, incamerazione la sua risultata.

Omologazione gara: Accertata la regolare posizione dei concorrenti, si è preso atto della validità della gara. I concorrenti sono: Maliverona II 5 a 1 e Venezia-Mezzone 4 a 3.

In base ai rapporti arbitrali, si è omologato nei loro risultati le gare seguenti: Mestre-Treviso II 1 a 0, Venezia II - Correggio II 2 a 1, Mezzogorizia 4 a 2, Dop. Rossi-Schiavon 4 a 0, Venezia II-Venezia II 4 a 1, Dop. Marzotto II-Malo 4 a 0 e Legnano-Anzio II 5 a 3.

La gara Mira-Padova II, sospesa al 35 della ripresa per gravi atti di indisciplina sportiva da parte di un giocatore del Mira nei confronti dell'arbitro, in applicazione al disposto dell'art. 40 del R. O. viene data vinta alle Riserve del R. O. per 8 a 1 (risultato conseguito).

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Dirett. si ammoniscono i giocatori Baiti, Francesco (Malo), Bortolo, Giuliano (Dop. Rossi), Pozzo, Gerardo (Venezia), Puller, Giuseppe (Gorizia), Bresola, Sergio e Romani, Umberto (Verona), Razzolo, Bruno e Pioresan, Enrico (Treviso), Gino, Michele, Giordano, Ottavio, Riva, Antonio e Vittorelli, Rino (Schiavon), per gioco o contegno scorretti.

Si riferisce al Direttorio Federale, per i provvedimenti conseguenti al giocatore Bianchi Angelo (Mira) passato a via di fatto verso l'arbitro della gara Mira-Padova II, sospesa, sospendendo frattanto da ogni attività.

Si soppesano dalle funzioni di Direttore Sportivo dell'A. C. Schio, fino a tutto il mese di novembre, il sig. Colliere Antonio, per comportamento scorretto arbitro della gara Dop. Rossi-Schiavon.

Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, si ingiunge l'iscrizione al GSF Mira per il campionato 1937-38, il sottoscritto di due suoi sostenitori nei riguardi dell'arbitro della gara Correggio-Mira, al termine della stessa.

CAMPIONATO II DIVISIONE
Svolgimento campionato: Il posto vacante nel girone, in seguito al ritiro delle Riserve del Giorno, viene assegnato all'U.S. Bassano di Padova la quale sostituisce nel calendario della squadra.

Calendario gara: Si comunica alla Società interessata ed alla stampa il calendario completo del campionato di seconda divisione, confermando per la prima volta, per il mese di novembre, le gare predette nel comunicato n. 5 del 2 corrente che seguono: Adriano-Rovigo II, Correggio-SAFSA Este e Venezia U.S. Bassano di Padova.

In considerazione della rinuncia al campionato da parte dell'U.S. Bassano di Padova, si comunica che il calendario della gara Bassano di Padova - Venezia U.S. Bassano di Padova, viene rinviata in data da stabilirsi.

SEZIONE PROPAGANDA
Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso della società di Padova: G. A. F. Petrarca e F. G. C. "Etiopia" di Padova.

Dirigenti di Treviso: CUP di Treviso, Dirett. di Venezia: P. C. Comunale di Corrida, A. C. Dora di Dora, A.C. Venezia - Dirett. di Verona: G. S. Ambrosiana di S. Ambrogio Valdobbiadene e F.C. di S. Pietro di Cariano - Dirett. di Vicenza: F.C. di Duverville ed A.C. di Vicenza, Polesini di Vicenza. - Il Presidente: A. Scabrin.

CICLISMO
Direttorio della III e IV Zona
Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Approvazioni gara - Si approvano le seguenti gare: 31 ottobre: 2. Coppa Città di Giardini per dilettanti organizzata dalla U. C. Trevigiana; partenza ore 14, km. 72. Commissione Maszoleni - 7. Novembre: campionato sociale della S. C. Pedale Veneziano di Venezia, partenza ore 9, km. 78. Commissione Chiozzotto.

Omologazioni - Vengono omologate le seguenti gare come da verbali: 7. a Corsa aspiranti e 15. a Campionato sociale di Scorzè; 5. a Coppa San Vito.

Provvedimenti disciplinari - Si multano di lire 55 ciascuno le sottoscritte Società le quali nonostante i ripetuti richiami non hanno ancora inviato al Direttorio i verbali relativi a gare già effettuate.

Morano Sportiva sezione Ciclismo.

Promozioni per meriti eccezionali e per eminenti servizi resi allo Stato

ROMA, 29

Bollettino militare. Promozioni per eminenti servizi resi allo Stato: Solmi, sottotenente Fanteria riserva, Ministero Segretario di Stato per Grazia e Giustizia, promosso tenente.

Benni, sottotenente Fanteria riserva, Ministero Segretario di Stato per le Comunicazioni, promosso tenente.

Lessoni, sottotenente complemento Artiglieria, Ministero Segretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, promosso tenente.

Angelini, sottotenente Genio complemento, Membro del Gran Consiglio del Fascismo, promosso tenente.

Marinelli, sottotenente Artiglieria riserva, Membro del Gran Consiglio del Fascismo, promosso tenente.

Promozioni per meriti eccezionali: Fano, maggiore Artiglieria ausiliaria, promosso tenente colonnello; Marzetti Arturo maggiore Fanteria complemento, promosso tenente colonnello; Guasanti, primo capitano Fanteria complemento, promosso maggiore; Anselmi, primo capitano Fanteria, promosso maggiore; Corsini, primo capitano Fanteria complemento, promosso maggiore; Fazzari, cap. Fant. compl. promosso maggiore; Impollito, cap. Fant. compl. promosso capitano; Vinci, sottoten. Fant. compl. promosso tenente; Valdrè, sottoten. Fant. compl. promosso tenente; Di Nedo, cap. Cavalleria compl. promosso maggiore; Pellizzari Ludovico, magg. Artiglieria compl. promosso tenente colonnello; Clavacchio, cap. Artiglieria compl. promosso maggiore; Macerati, cap. Art. compl. promosso maggiore; Parenti ten. Art. compl. promosso capitano; De La Forest de Divonne, ten. Art. compl. promosso capitano; Zangara Vincenzo, sottoten. Art. compl. promosso tenente; Deufemia, sottoten. Art. compl. promosso tenente; Colabardini, cap. Genio compl. promosso maggiore; Gasparini Gino, maggiore Art. riserva, promosso ten. col.; Magli, ten. Art. riserva, promosso capitano; Marti, ten. Fant. ruolo speciale, promosso capitano; Presti, capitano Art. ruolo speciale, promosso maggiore; Valletti, primo cap. Genio ruolo speciale promosso maggiore.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: De Mura, sottotenente Fant. compl.; Palazzi, cap. medico complemento.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
TITOLI DI STATO		
Rend. 5 p. e.	93,55	93,55
Rend. 3,50 p. e.	93,85	93,85
Prat. Red. 3,50	71,42	71,25

	Milano	Venezia
OBLIGAZIONI		
Venezia 3,50 p. e.	88,30	88,20
Cred. Fond. 4 p. e.	428	428
Cons. Mer. 4 p. e.	416	416
Cred. Mer. 4 p. e.	411	411
Banca Naz. 10 p. e.	425	425
Int. Fond.	443	442,50
Bucini Tes. 1940	101,45	101,25
" 1941	102,15	101,70
" 1942	102,45	102,70
" 1943	92,60	92,45
" 1944	92,80	92,70

	Milano	Venezia
BANCHE E ASSICURAZIONI		
La Centrale	924,50	922
Assicur. Gen.	4310	4310
I. R. L. 4,50 p. e.	463	463

	Milano	Venezia
TRASPORTI		
Ferr. Meridionale	540	540
Ferr. Merid.	688	688
Venete cont. ferr.	355	360
N.G.I. Rubattino	75	74

	Milano	Venezia
TESSILI E MANIFATTURE		
Cot. Cantoni	3165	3150
" Fuster	245	245
" Val d'Aosta	130	126
" Val d'Aosta	165	162
Oleone	485	485
Stamp. De Ang.	1015	1000
Cantoni, case.	515	515
Unif. Car. Naz.	563,50	567,50
Man. W. Soc. Varesi	691	677
" Rotondi	520	530
" Tosi	63,25	63,50
" Meril	277,50	285
Unione Manifatt.	365	366
Lan. Gavardo	4200	4200
" Bondi	123	124,50
" Targetti	467	466
Ascani Seta	102,50	102
Biancamano Tess.	482,50	483
S.N.I.A. Vicenza	482,50	483
Man. Pacchetti	223,25	223,50
Chailion	105,50	105
Cont. Venetiane	105,50	105

	Milano	Venezia
SIDERURGICHE-MINERARIE		
Ansaldo	53	53,50
Iva	225,50	225,50
Metallurg. Ital.	225	225
Monte Amiata	93	91
Montecatini	179	178,50
Sidac. Dalmine	288	288
Breda	288	288
Bianchi	96	104
Isotta Fraschini	31,56	32,75
S. I. L. T.	451	451
Off. M. Regg.	93,50	93

	Milano	Venezia
ELETTRICHE		
Adriatica Elettr.	206,50	206,50
Edison	240	240,50
Edison Placentina	317	319
G. I. L. L.	301	302
Dinamo Italiano	301	302
Frecciarossa	286,75	288
Valcamino	286	288
Frattina Elett.	468	471
Idreel, Treviso	412,50	410
Giuliana priv.	138	137
Ilva	105,75	105,75
Elett. Gen. Sic.	90	89
Edison	307	306,50
Edison Portog.	228	227
Idreel, S. L. F.	69,25	69,25
Lino	147	147
Plett. Lombarda	508	501
Marelli, Elettronica	292,50	292,50
Terni	270	270
Unione Elett.	11,75	11,65
El. Ferr. 4,50 p. e.	465	465

	Milano	Venezia
IMMOBILIARI E DIVERSI		
Tecnologico	105	105
Distiller. Italiane	194	194,50
Erigena	482	478
Raffineria L. L.	145	145
Italiana Gas	17,45	17,42
Mira Lanza	173	171
Petroli d'Italia	11,20	11,60
Ades	92	90
Fond. regionale	65,50	65
Industria Fond. R.	106,50	109
Int. Rom. Beni S.	210	210
Saturnia	70	71
Pastificio Baroni	39	38
Gr. Alb. Venezia	92,50	92,50
Ilva	218,50	222
Pirelli Italiana	1338	1340
Pirelli & C.	412,50	412
A. N. L. C.	101	102,75
Saggio	72	72,25
Cart. Burgo	336	337

	Milano	Venezia
CAMBI		
Parigi	63,50	64
Zurigo	436	438,30
Londra	94,10	94,20
Amsterdam	1050,50	1050,50
Madrid	3,20	3,20
Buenos Aires	546	545,50
Braga	19	19
New York chiav.	19	19

TRIESTE, 29 - Rendita 5 p. e. f. m. 94; id. 3,50 p. e. f. m. 73,80; Prestito Redim. 3,50 p. e. f. m. 83,25; Obbligaz. Venezia 3,50 p. e. 83,25; Buoni Tes. Nov. 5 p. e. 1940 101,60; id. 1941 102,60; id. 4 p. e. 1943 92,40; id. 5 p. e. 1944 97,80; Premura 760; Gerolamich vecchio 201; Martonich 121; Tripovich 413,50; Anonima Infornati Milano 2022,50; Assicuraz. Generali 4325; Riunione Adriat. prima serie 2010; id. seconda serie 1970; Assicuraz. Italiana unific. 23 593,50.

Cambi: Parigi 64 - Londra 94,20 - Zurigo 438,50 - New York 19.

Arma di Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Dantoni, cessa carica.

Sezione Ciclismo Dopelavoro di Lendinara; Società Ciclisti Legnaghesi di Legnago; Società Saligera G. Pancera di Lugagnano; Unione Ciclisti Udinesi.

Società campestri. Si invitano le Società che intendono far disputare corse campestri di dame tempestivamente avviso al Direttorio.

Il Presidente: Tomelleri.

Modificazioni di orario sulle linee dello Stato

Da lunedì 1 novembre i treni 1637 Portogruaro-Venezia e 3497 Treviso-Venezia saranno modificati come segue:

L'accelerato 1637 partirà da Portogruaro alle 12.30 e sarà a Venezia, Stazione di Santa Lucia alle 14.02; e l'omnibus 3497 partirà da Treviso alle 13.30 e sarà a Venezia, Stazione di Santa Lucia alle 19.12. Dalla stessa data verrà accelerata la marcia del treno R 24 Napoli-Milano e ne sarà stabilita a Bologna la coincidenza col direttissimo 40 per Venezia, il cui orario sarà convenientemente ritardato.

Pure dal 1° novembre p. v., per assicurare al treno 40 anche le coincidenze verso Tarvisio e verso Trieste verranno ritardati anche i treni 506, Venezia-Portogruaro-Tarvisio e 626 Portogruaro.

Il Rapido R 24 partirà pertanto da Napoli P. Garibaldi alle 10.00 e sarà alle 16.02 a Bologna da dove i viaggiatori diretti alla nostra città potranno ripartire alle ore 16.15 col Direttissimo 40 in arrivo a Venezia alle ore 18.26.

Il direttissimo 506 Venezia-Tarvisio partirà dalla nostra Stazione di Santa Lucia alle 18.40 per essere a Tarvisio alle 22.50 e l'accelerato 626 Portogruaro-Trieste partirà da Portogruaro alle 19.52 e sarà a Trieste alle 22.00.

Assassino condannato a morte

PARIGI, 29. A Saint Brieux, nella Francia settentrionale, è stata pronunciata sentenza di condanna a morte contro Luciano Biolay, che aveva rapito e poi assassinato una bambina di nove anni.

Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valenti per oggi: 30. Il cionone delle isole britanniche mantiene regime di base pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo settentrionale. Sono possibili annate lamente intermittenze con qualche pioggia.

Previsioni del tempo

Cronaca di Mestre

La celebrazione del 31 Ottobre XVI

Domenica 31 Ottobre sarà celebrata in Mestre la giornata commemorativa del caduto per la Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e per la Causa della Civiltà nella guerra antibolscevica in Spagna. In ottemperanza alle disposizioni all'uso impartite dalla Federazione dei Fasci di Venezia dispongo il seguente programma:

Ore 9.30: Adunata degli appartenenti alle organizzazioni del Reggimento presso le rispettive Sedi. I battaglioni Fascisti si aduneranno nel cortile delle scuole Edmondo De Amicis.

Ore 10: Schieramento delle formazioni in Piazza Umberto I con il seguente ordine: Reduci dell'A.O.I., Reparto Armato Milizia, Gioventù Italiana del Littorio (Maschile e Femminile), N.U.F., Battaglioni fascisti in divisa, Associazioni combattentistiche.

Ore 10.15: Rivista da parte delle Autorità. Appello dei Caduti, Conferenza dei Libretti d'iscrizione della Cassa Mutua e Malattia a mezzogiorno e coloni da parte dell'Unione Fascista dell'Agricoltura.

Ore 10.30: Il Segretario del Fascio accompagnato dal Direttore e dal Comandante presenti alle Cerimonie si recerà a deporre una corona di alloro alla Lapide che ricorda il camerata Antonio Cattapan, caduto per la Rivoluzione Fascista.

Ore 11.15: Cerimonia religiosa nella chiesa Arcipretale di S. L. nella chiesa in suffragio dei caduti per la rivoluzione fascista e per la lotta antibolscevica in Spagna.

Varie: Alla cerimonia religiosa parteciperanno le rappresentanze delle organizzazioni presenti alla manifestazione così rispettivamente: labari e gagliardetti.

Le donne fasciste, le madri e le vedove dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista, nonché le Masie rurali, prenderanno posto ai lati del Palco delle Autorità ed assisteranno allo svolgimento della manifestazione.

Presteranno servizio d'onore alle Lapide che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista reparti armati della Milizia, della Gioventù Italiana del Littorio, delle Associazioni combattentistiche e dei battaglioni fascisti alternandosi nel seguente turno: dalle ore 9 alle 11: Avanguardisti moschetti; dalle ore 11 alle 13: Gioventù fascista; dalle ore 13 alle 14: N.U.F.; dalle ore 14 alle 15: Balilla moschetti; dalle ore 15 alle 16: Marinai dell'Opera Balilla; dalle ore 16 alle 17: battaglioni fascisti in divisa; dalle ore 17 alle 18: Combattenti; dalle ore 18 alle 20: Milizia.

Durante la giornata le Sedi delle organizzazioni, gli edifici pubblici e privati saranno imbandierati ed a sera illuminati.

Gli iscritti al Partito ed alle Organizzazioni dipendenti indosseranno la divisa per l'intera giornata.

Presteranno servizio i corpi bandistici delle organizzazioni e dei Dopolavori Aziendali.

Mestre 29 Ottobre XVI E. F. Il Segretario del Fascio di Combattimento: Gino Foglia.

Fascio di Combattimento

Esempi da imitare: Il camerata cav. Giovanni Furlan per solennizzare il XV Anniversario della Marcia su Roma ha fatto pervenire alla Segreteria Amministrativa del nostro Fascio l'assomma di lire 200 che su proposta dello stesso camerata è stata così ripartita:

L. 50 a favore delle Colonie solari; L. 50 per la cassa dei poveri del Fascio F. I. L. 50 per la costruzione Casa del fascio; L. 50 per l'attività del Settore.

Il camerata Furlan in ricorrenza della fatidica data ha pure beneficiato il personale da lui dipendente concedendogli per la giornata del 28 ottobre doppio salario.

Il Segretario del Fascio nell'additare il simpatico gesto, elogia vivamente il suddetto camerata e le porge il suo personale ringraziamento.

Tesseramento Dopolavoro

Al Dopolavoro Comunale in piazza Matter si sta procedendo alle operazioni di tesseramento per l'anno XVI e tutti gli iscritti sono invitati a rinnovare con sollecitudine la tessera scaduta, per non incorrere alla perdita dei benefici dalla stessa concessi.

Anche tutti gli stabilimenti e ditte con dipendenti sono pregati di consegnare con cortese sollecitudine la lista dei propri dipendenti per la compilazione delle nuove tessere.

Per disposizioni delle superiori gerarchie le operazioni di tesseramento devono svolgersi nel più breve tempo possibile.

Fra un muro ed un carretto

Il bracciante Sante Bobbo di anni 31 da Chirignago, nell'avviare il fondo di un carretto carico di terra, il cavallo si imbroccò e recalcò schiacciando fra il carretto ed il muro di un fabbricato.

Subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestò le cure del caso trattandolo in osservazione avendogli riscontrato una forte contusione alla regione lombare sinistra.

Un dito sotto la pressa

Ieri sera verso le 13 l'operaio Vittorio Babato di anni 17 da Oriago dipendente degli Stabilimenti San Marco, lavorando alla pressa andò a finire col dito medio sinistro sotto la lama della macchina, riportando l'amputazione traumatica della falange. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Bicicletta rubata

Gilio Spinelli di anni 29 abitante a Favaro, ieri alle ore 12 era entrato in uno stabile di via Piave per una commissione e lasciò la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori, curandosi di porla in un cortile; ma nonostante questa precauzione un feroce ladro se ne impossessò.

Iscrizioni al corso per motoristi praeronautici

Si avvertono i Giovani Fascisti residenti a Mestre, Zellarino, Carignago, Marcon, Favaro, Dese, Marone, Montebelluna, Martellago, ad ore 19 presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettromeccanici (Fondamenta dell'Arsenale 2162 C) di Venezia.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794 Venezia) fino al 3 novembre.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riunione del Comitato dei Nove

L'astensione della Russia dal voto di approvazione delle proposte italiane

Nessuna decisione in merito alla situazione creata dall'atteggiamento negativo sovietico - Pressioni anglo-francesi a Mosca

LONDRA, 29. Il Comitato dei nove si è riunito alle sedici anziché alle quindici, a richiesta dell'ambasciatore di Russia, Maischi, il quale asseriva che stava aspettando da un momento all'altro nuove istruzioni da Mosca.

Alle ore quindici Maischi si è recato al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione con Eden.

Nei circoli politici si afferma che gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna a Mosca hanno fatto ieri un passo presso il Commissario del popolo agli Esteri, Litvinov, per indurlo a modificare il contenuto puramente negativo ed ostruzionistico delle istruzioni all'ambasciatore Maischi.

La riunione del Comitato dei nove, incominciata alle ore sedici, è terminata alle ore venti e trenta. Presiedeva Lord Plymouth. Tutte le Potenze hanno approvato il progetto di risoluzione contenente le proposte italiane, salvo la Russia la quale ha dichiarato di astenersi.

Ha fatto seguito una animata e vivace discussione circa la seria situazione prodotta dall'atteggiamento negativo della Russia sovietica. Nessuna decisione è stata raggiunta e la seduta è stata rinviata a martedì prossimo. (Stefani).

Le strade di Madrid insanguinate dalla rivolta

PARIGI, 29. Sul fronte di Madrid, che ben si presta a passaggi dalla parte rossa a quella nazionale, ogni giorno interi gruppi di soldati e gruppi di civili, dopo aver segnato le proprie intenzioni alle vedette ed ai punti di passaggio, sono partiti dalle truppe legionarie, protetti dalle armi che portano seco, decisamente usate per difendersi alle spalle dai rossi, abbandonando l'entro di Madrid bolscevico, chiedendo d'essere incluse nell'esercito nazionale.

Queste diserzioni di armati e di cittadini, che la polizia rossa ostacola con ogni mezzo, sparando senza alcuna pietà anche su gruppi che recano donne e bambini, si ripetono specie nella notte, ed hanno ora assunto un ritmo più intenso dato dall'arrecarsi della annunciatrice offensiva legionaria.

Lo sgombrare della popolazione che il governo rosso ha imposto si sta effettuando molto lentamente e con grandi difficoltà per l'opposizione ovunque riscontrata, che sovente culmina in piena resistenza armata alle truppe.

Ricorrendo oggi l'anniversario dell'adunata nel Teatro della Commedia a Madrid, adunata nella quale venne pronunciato il discorso che annunciava la costituzione della Falange Spagnola, in tutte le città della Spagna, hanno avuto luogo cerimonie commemorative dei caduti falangisti ed è stato effettuato il passaggio degli iscritti alle organizzazioni giovanili nelle varie categorie della Falange.

A Siviglia ha parlato, tra grande entusiasmo, l'ex Segretario nazionale della Falange, Fernandez Quesada, recentemente rilasciato dalla prigione dei rossi.

Le parole del Duce

suscitano le speranze del popolo

VIENNA, 29. La Reichspost riassume l'opera rivoluzionaria iniziata da Mussolini il 28 ottobre 1922 e che, diventata regime, continua senza sosta. « Sulla base di un'armoniosa collaborazione dei tre grandi elementi fondamentali — Religione, Monarchia e Nazione — scrive il giornale, Mussolini ha riorganizzato lo Stato ed il popolo d'Italia nel segno del Fascismo, animato di spirito combattivo. Tanto maggiormente è quindi da apprezzare la dichiarazione del capo di Mussolini in occasione della volontà di pace; la pace nel cui nome Mussolini inizia il XVI anno del Fascismo. Egli però indica chiaramente e precisamente come sempre alcune delle premesse più essenziali dalle quali dipende una pace fondata e duratura ».

Il Neues Wiener Tagblatt, riferendosi alle parole pronunciate dal Duce in merito alla pace, scrive che i tempi sono così duri che anche la favilla più lieve di speranza di ritorno al raggio ed il fatto che sul polo di Mussolini la professione di pace è accompagnata da parole di una virile coscienza nazionale, non può sorprendere nessuno, in quanto, della dinamica del Fascismo e della sua preparazione alla lotta, nel caso che il corso degli avvenimenti internazionali lo richiedesse, non si dubita. Il giornale considera importantissima la frase di Mussolini che la Rivoluzione è diventata Regime, e scrive che ciò che il Duce ha voluto dire che anche il più violento moto rivoluzionario deve per ultimo entrare in una fase nella quale la coscienza della responsabilità verso se stessi, verso il proprio popolo e verso il mondo, diventa più potente delle energie del Partito, più potente degli obiettivi agitari e propagandistici.

La Wiener Zeitung rileva il modo con cui Mussolini ha parlato del diritto dei tedeschi ad un posto al sole e scrive: « La caratteristica di questa frase è il valore intimo dell'asse Roma-Berlino. La celebrazione dell'anniversario della conquista del potere da parte del Fascismo è così diventata interessante complemento degli avvenimenti e dei discorsi in occasione del soggiorno in Germania del Duce. E' d'altronde noto che Mussolini è stato uno dei primi ad invocare la revisione dei cosiddetti trattati politici ed anche, per un certo tempo, egli fu l'unico uomo di Stato dei Paesi vincitori a sostenere la necessità di modificare, nell'interesse della pacifica convivenza delle Nazioni, la situazione creata coi « dettati » dei sobborghi di Parigi. Il discorso pronunciato ieri dal Duce è certo di buon auspicio per i negoziati londinesi ed il suo valore pratico viene accresciuto dalle proposte costruttive presentate da Grandi ».

Le visite dell'on. Del Giudice alle organizzazioni tedesche

BERLINO, 29. Oggi si è conclusa a Berlino la visita del presidente della Confederazione lavoratori del commercio on. Del Giudice e di alcuni suoi collaboratori alle organizzazioni del Fronte tedesco del lavoro e segnatamente a quelle riferentesi al commercio. Per espresso incarico del dott. Ley, l'on. Del Giudice è stato accompagnato durante l'intero viaggio dal dott. Feyt e dal capo del gruppo del Reich per il commercio estero e all'ingrosso dottor Streit.

Il viaggio, iniziato a Monaco con la visita al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione e alle organizzazioni del Partito Nazionalsocialista, ha proseguito con la visita degli edifici del Partito a Norimberga. Da questa città la delegazione italiana, sempre fatta segno a continue manifestazioni di simpatia e di viva cordialità, si è recata a Baden, Mannheim, Colonia, Düsseldorf e Hamburgo.

In questi centri di vita operosa sono state visitate moltissime istituzioni sociali e politiche, alcune grandi fabbriche ed aziende commerciali. Significativa ed interessante è stata la visita all'Accademia superiore politica nazionalsocialista di Bogenhausen dove la delegazione italiana ha avuto occasione di conoscere e constatare praticamente che su questo argomento aveva già illustrato a Monaco il dott. Ley. A Berlino l'on. Del Giudice, ricevuto alla stazione dal Console generale Renzetti, dal Segretario del Fascio, Della Morle, e dalle autorità del Fronte tedesco del lavoro, ha visitato gli uffici centrali di quest'ultima organizzazione e del Dopolavoro germanico, la Direzione centrale dei servizi amministrativi e l'organizzazione degli insegnamenti professionali. Ha partecipato infine all'inaugurazione delle gare di mestiere pronunciando il discorso sui compiti e sul funzionamento del commercio. L'on. Del Giudice è ripartito questa sera.

Volo transatlantico d'un indiano

PARIGI, 29. Si ha da Rouen che alle ore 13 un aeroplano inglese è precipitato sfasciandosi contro un gruppo di alberi. L'aviatore, l'indiano Nair, è rimasto ucciso sul colpo e l'apparecchio è andato in frantumi. Il Nair era partito stamattina alle 11.35 dall'aeroporto di Croydon sul suo apparecchio Spirit of India, per tentare di effettuare la traversata dell'Atlantico del Sud andata e ritorno.

L'aviatore Nair si proponeva di raggiungere Dakar passando per Marsiglia, Orano e Casablanca e di continuare poi il suo volo verso Natal.

La crisi belga

Le difficoltà di De Man per formare il Gabinetto

BRUSSELLE, 29. L'Indipendence belge, dopo aver detto che il Ministro De Man, incaricato di formare il nuovo Gabinetto, non rappresenta le correnti del socialismo al quale ricorda le sensazionali dichiarazioni in favore del socialismo nazionale fatte dallo stesso De Man da Spaak.

Il giornale ritiene che De Man, sostenuto dalle frazioni cattolica e liberale, incontrerà le ostilità dei socialisti, spinti verso il fronte popolare dai loro dirigenti Debruyckere e Vandervelde e conclude esprimendo l'opinione che l'eventuale costituzione di un Gabinetto De Man affretterà la dislocazione dei vari partiti.

Il deviatore di un treno

Due morti e 23 feriti

BERLINO, 29. Si apprende da Hannover che un treno omnibus sulla linea Bourgon-Agon è deviato presso Hienhagen, poco distante da Halberstadt. Il treno è un vagone si sono rovesciati. Due impiegati sono rimasti uccisi e tre altri gravemente feriti. Venti viaggiatori sono pure stati feriti gravemente.

Centomila lire rubate al fattorino d'una banca

MILANO, 29. Vittima di un grave furto è rimasto nelle prime ore del pomeriggio il fattorino di fiducia della Banca Popolare di Luino, Regio Eugenio di anni 88. Egli era venuto a Milano per compiere alcune operazioni per conto della Banca presso cui era impiegato, terminate le quali si era recato alla stazione per far ritorno a Luino col treno delle 13.22. Giunto sul convoglio, depositava sul sedile una grossa busta di pelle contenente 100 mila lire in biglietti di banca da 10 e da 50 lire, 370 azioni della Dinamo, 10 azioni della Chatillon e alcune tratte per una grossa cifra. In quel momento il Regio veniva avvicinato da un elegante giovinetto che gli chiedeva se quel treno era in partenza per Firenze, e avutane risposta negativa, si allontanava rapidamente. Subito dopo il Regio si accorgeva della sparizione della sua preziosa busta sostituita da un'altra contenente alcuni giornali vecchi. Corse al Commissariato della stazione a fare la denuncia, ma le indagini subito eseguite a nulla valsero: il ladro era sparito senza lasciare traccia.

Dopo la vittoria nipponica di Sciangi

Il rastrellamento di Ciapeli

4 soldati inglesi uccisi da un proiettile - L'inaugurazione del nuovo Governo della Mongolia Interna

SCIANGAI, 29. I giapponesi hanno terminato quasi completamente il rastrellamento del distretto di Ciapeli ed attaccano ora le posizioni cinesi installate sulla riva sud del lago di Ciapeli. Il Quartiere generale ha deciso di sfiorare le truppe cinesi da Nantao (Distretto meridionale) e da tutti i quartieri cinesi di Sciangi, situati a sud della baia di Suchou.

Verso il tramonto i giapponesi hanno ripreso il bombardamento d'artiglieria. I cannoni sono però ritornati silenziosi poco prima della mezzanotte, quando anche le opposte fanterie hanno cessato da ogni azione di fuoco o di pattuglia.

Se non sarà assolutamente necessario, le forze nipponiche eviteranno di spiegare un'azione a fondo presso il ponte di Suchou, perché essa farebbe correre grave pericolo anche ai presidi inglesi e americani lungo il confine occidentale della Zona internazionale. Il comando però non rinuncerà alla cultura di Nantao per altra via, dato che quella località è diventata un posto di tappa importantissimo dei cinesi, che è assolutamente necessario eliminare. Comunque gli stranieri abitanti nei quartieri occidentali della Zona internazionale continuano a rimanere tappati nelle rispettive abitazioni.

Il proiettile tra gli inglesi

Dopo mezzanotte le artiglierie giapponesi hanno ripreso i loro bombardamenti. Un proiettile ha colpito la casa abitata dall'italiano G. De Santis, il quale ha riportato soltanto alcune escoriazioni e contusioni dalla caduta dei calcinacci, ma non è stato ferito. Un'altra casa abitata da un suddito britannico, poco distante dalla prima, è stata pure colpita, ma senza danno di sorta agli abitanti.

Stamane un proiettile di artiglieria di medio calibro ha colpito in pieno un posto di difesa britannico nella zona di Jessfield, uccidendo tre dei soldati che lo occupavano e ferendo gli altri, di cui due in forma grave, uno di questi infanti è deceduto poche ore dopo.

Ufficialmente il comando superiore britannico comunica che la provenienza del proiettile non è stata ancora accertata e che si sospetta che il colpo sia stato sparato da una batteria giapponese piazzata a tre quarti di miglio a nord-est del torrente Suchou e che stava bombardando i centri di radunata delle truppe cinesi sulla strada Chung Shan.

Fra i soldati e i marinai britannici, l'episodio ha prodotto viva eccitazione e qualche ufficiale si è fatto eco del sentimento dei suoi uomini, auspicando che si risponda presto con la stessa moneta ed esprimendo la certezza che questa risposta non si farà attendere se l'episodio si ripeterà.

Il comandante cinese suicida

Venti aeroplani giapponesi nella giornata hanno bombardato la città di Sun Kiang, gettandovi un centinaio di bombe. Secondo la versione cinese, mucchi di cadaveri esisterebbero nel quartiere elegante di Sun Kiang, che è rimasto particolarmente danneggiato e dove la chiesa americana ed una scuola sono in fiamme. I cinesi dicono anche che gli aeroplani si sono abbassati a poche decine di metri dal suolo ed hanno martellato la popolazione nella strada. I giapponesi invece precisano che il bombardamento ha distrutto una colonna di quindici autocarri, cinesi carichi di munizioni destinate al fronte di Sciangi.

Il generale Chuyahua, che comandava il settore occidentale delle forze cinesi sul fronte Tazang, si è ucciso con un colpo di

revoltella. Il generale Chuyahua aveva resistito tenacemente alle forze giapponesi ma non era riuscito ad impedire che esse sfondassero le sue linee e minacciassero di aggiramento le forze cinesi, le costringessero ad abbandonare la quasi imprendibile posizione di Tazang e a battere in ritirata. Chuyahua ha lasciato scritto che, ritenendo di aver perso per questo fatto la stima dei suoi superiori, dei suoi subordinati e del popolo cinese, aveva deliberato di uccidersi.

Suiyuan sarà Hohokoto

Quasi contemporaneamente alla vittoria giapponese nella regione di Sciangi, le ostilità nella Cina meridionale hanno avuto una pausa. Va però segnalato che i giapponesi hanno creato una base di rifornimento e stabilito un presidio nell'isola di Quemoy, di fronte ad Hamoy; che un cacciatorpediniere nipponico è apparso a Hohokoto gettando allarme fra il presidio cinese dell'isola di Hainan e che una ventina di navi da guerra nipponiche esercita un blocco rigorosissimo di tutte le coste cinesi della regione.

Per effetto di esso centinaia di giunche cinesi, oltre a dodici piroscafi e ad una cinquantina di motoscafi doganali, anch'essi cinesi, sono immobilizzati ad Hong Kong, dove i prezzi dei viveri e degli affitti aumentano ogni giorno di più.

E' stato inaugurato il nuovo Governo della Mongolia Interna, di cui è Presidente il principe Yun e vice presidente il principe Teh. La capitale della Mongolia interna autonoma è stata stabilita a Suiyuan il cui nome viene cambiato in quello di Hohokoto.

Il nuovo Governo adotterà la datazione degli anni dell'era di Jenghis Kan; la sua bandiera sarà azzurra con nell'angolo superiore un piccolo quadrato formato da raggi rossi, gialli e bianchi; i principi fondamentali del nuovo Governo saranno la lotta anticomunista e la cooperazione tra le razze.

Il giornale Nichi Nichi riceve da Ulan che l'armata sovietica degli Urali si sta trasferendo verso la Mongolia esterna.

Tokio disposto a considerare una proposta di pace diretta

TOKIO, 29. Il Ministero degli Esteri ha fatto sapere oggi che il Giappone è pronto a considerare benevolmente qualsiasi proposta di pace diretta della Cina, ma ha subito aggiunto che nulla in argomento è fino ad ora pervenuto al Governo giapponese. Se però tale eventualità si presentasse, non sarà affatto respinta, come sarebbe invece il caso di un tentativo di mediazione di terze Potenze che per principio non può essere ammessa dal Governo nipponico.

Il Reich rifiuta di partecipare alla Conferenza di Brusselle

BERLINO, 29. Il Governo del Reich ha fatto pervenire a quello belga la sua risposta all'invito per la Conferenza di Brusselle. Nella risposta il Governo del Reich osserva che la Conferenza si riunirebbe in base all'art. 7 del patto delle nove Potenze. Non essendo la Germania fra i firmatari del Patto stesso, il Governo del Reich non ritiene di poter prendere parte alla Conferenza. Il Governo tedesco, conclude la nota, desidera peraltro dichiarare che esso è sempre pronto a collaborare ad una pacifica soluzione del conflitto non appena ne risultino presenti le necessità premesse.

Dando notizia che il Governo del Reich ha risposto negativamente all'invito di partecipare alla

Conferenza di Brusselle i fogli berlinesi sottolineano che la iniziativa della conferenza è partita dalla S. d. N.

Questo fatto sarebbe stato sufficiente, dichiara la Boerser Zeitung, per motivare il rifiuto tedesco. Il giornale rileva infine che la partecipazione dell'Italia è una logica conseguenza degli impegni assunti a suo tempo col collaborare alla stipulazione del Patto delle nove Potenze di cui l'Italia è anche firmataria.

Il Cancelliere di Ibn Saud sperduto nel deserto?

DAMASCO, 29. La tempesta che infuria attualmente sul deserto a est di Damasco ha prodotto nuovi danni nella regione di Dmeir, dove 150 case sono rimaste distrutte. Tremila persone sono senza ricovero.

Il Cancelliere di Re Ibn Saud, lo Scieco Yusuf, partito ieri per Bagdad, è rimasto bloccato in piena notte dalle piogge torrenziali. Il Cancelliere, il cui passaggio non è stato segnalato dai posti militari scagionati sul percorso che doveva seguire, potrebbe trovarsi in pericolo, e il Governo ha preso le disposizioni necessarie per andare in suo soccorso.

Una colazione in Campidoglio in onore dei delegati tedeschi

ROMA, 29. Il Governatore di Roma ha offerto stamane, nella sala degli Orati e Curia del Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, una colazione in onore della delegazione tedesca. Erano presenti tutti i membri della delegazione stessa, l'ambasciatore di Germania, il Sottosegretario agli Esteri, gli altri membri dell'ambasciata del Reich presso il Quirinale, alle personalità del Governo, del Ministero degli Affari Esteri, del P. N. F., delle Forze Armate, del mondo politico dell'Urbe e del Governatore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio femminile prof. Salvagno avverte le fasciste e le giovani fasciste che sono invitate ad intervenire alla solenne cerimonia religiosa che avrà luogo domenica 31 ottobre alle ore 9.15 nella Cattedrale in suffragio dei Caduti della Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e per la causa della civiltà nella guerra antibolscevica in Spagna.

3300 libretti per Balilla
offerti dal Banco di Napoli

NAPOLI, 29. In occasione della celebrazione della giornata mondiale del risparmio il Banco di Napoli, fedele alla sua quattro volte centenaria tradizione di custode e di stimolatore del risparmio, distribuirà in tutte le città d'Italia in cui esiste una sua filiale per il tramite dell'organizzazione giovanile, speciali libretti di risparmio del balilla con relative cassette salvadanaro. Saranno premiati oltre 3300 giovani appartenenti alla organizzazione giovanile che si sono distinti fra gli altri nel decorso anno scolastico. Nei giovani nascerà così lo stimolo cosciente per accumulare nuovi piccoli risparmi secondo le direttive del Duce e si formerà il concetto della funzione che il risparmio assume nell'economia corporativa.

CRONACA DI CHIOGGIA

Barone comunista

Il Communario del Comune comunista Arcangelo Cermeni, comunica che dall'Ufficio tecnico è stata ultimata la misurazione sui terreni della barona secondo la lottizzazione stabilita da assegnarsi ai singoli acquirenti. Resta ora il lavoro d'ufficio, lavoro che sarà pure in breve tempo portato a termine, così che si potrà addivenire prestamente e alla stipulazione dei singoli contratti e chiudere per sempre una pratica che da tanto tempo sta sul tappeto.

Ponte Chioggia-Sottomarina

Il Commissario Prefetizio comunica che sta studiando un progetto mediante il quale col 1° luglio 1938 sarà definitivamente abolito il pedaggio sul ponte di Sottomarina. La città non può che accogliere lietamente una tale notizia, uno dei tanti provvedimenti a favore della città compiuti in questo tempo di tempo dal Commissario Prefetizio provvedimento che riuscirà a fare di Chioggia e Sottomarina un unico centro. Tutto il pedaggio si svilupperà ancora di più le comunicazioni e i traffici fra l'antica Chioggia Maggiore e la Chioggia minore.

Antinevrotico De Giovanni

Il sonno agitato, gli incubi paurosi, l'insonnia, la tormentosa irrequietezza, ecco i principali disturbi che nella notte assalgono e tormentano i sofferenti di nervi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con la sua efficace azione ricostituente tonifica e rinforza il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie, ma ne guarisce una sola: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla stessa scienza medica è di sapore gradevolissimo.

così non poteva più vivere...

Il sonno agitato, gli incubi paurosi, l'insonnia, la tormentosa irrequietezza, ecco i principali disturbi che nella notte assalgono e tormentano i sofferenti di nervi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con la sua efficace azione ricostituente tonifica e rinforza il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie, ma ne guarisce una sola: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla stessa scienza medica è di sapore gradevolissimo.

Antinevrotico De Giovanni

Il sonno agitato, gli incubi paurosi, l'insonnia, la tormentosa irrequietezza, ecco i principali disturbi che nella notte assalgono e tormentano i sofferenti di nervi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con la sua efficace azione ricostituente tonifica e rinforza il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie, ma ne guarisce una sola: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla stessa scienza medica è di sapore gradevolissimo.

Antinevrotico De Giovanni

Il sonno agitato, gli incubi paurosi, l'insonnia, la tormentosa irrequietezza, ecco i principali disturbi che nella notte assalgono e tormentano i sofferenti di nervi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con la sua efficace azione ricostituente tonifica e rinforza il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie, ma ne guarisce una sola: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla stessa scienza medica è di sapore gradevolissimo.

Antinevrotico De Giovanni

Il sonno agitato, gli incubi paurosi, l'insonnia, la tormentosa irrequietezza, ecco i principali disturbi che nella notte assalgono e tormentano i sofferenti di nervi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con la sua efficace azione ricostituente tonifica e rinforza il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie, ma ne guarisce una sola: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla stessa scienza medica è di sapore gradevolissimo.

Antinevrotico De Giovanni

Il sonno agitato, gli incubi paurosi, l'insonnia, la tormentosa irrequietezza, ecco i principali disturbi che nella notte assalgono e tormentano i sofferenti di nervi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con la sua efficace azione ricostituente tonifica e rinforza il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie, ma ne guarisce una sola: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla stessa scienza medica è di sapore gradevolissimo.

Antinevrotico De Giovanni

Il sonno agitato, gli incubi paurosi, l'insonnia, la tormentosa irrequietezza, ecco i principali disturbi che nella notte assalgono e tormentano i sofferenti di nervi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con la sua efficace azione ricostituente tonifica e rinforza il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie, ma ne guarisce una sola: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla stessa scienza medica è di sapore gradevolissimo.

Antinevrotico De Giovanni

Il sonno agitato, gli incubi paurosi, l'insonnia, la tormentosa irrequietezza, ecco i principali disturbi che nella notte assalgono e tormentano i sofferenti di nervi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con la sua efficace azione ricostituente tonifica e rinforza il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie, ma ne guarisce una sola: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla stessa scienza medica è di sapore gradevolissimo.

Antinevrotico De Giovanni

Il sonno agitato, gli incubi paurosi, l'insonnia, la tormentosa irrequietezza, ecco i principali disturbi che nella notte assalgono e tormentano i sofferenti di nervi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con la sua efficace azione ricostituente tonifica e rinforza il sistema nervoso. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie, ma ne guarisce una sola: la nev

Autotrasporti Autoservizi FIAT



- Nella mostra dei veicoli industriali al Salone di Milano la Fiat espone un ricco campionario dei suoi autocarri e autobus (a nafta, a benzina, a gasogeno, a metano, elettrici) per tutti i trasporti e per tutti i servizi.
- Le massime portate e le minime: dal 634 N, gigante della strada, autocarro della vittoria imperiale, al furgoncino minimo sul telaio della "500".
- Le soluzioni più razionali moderne e convenienti per ogni applicazione.

tutta la gamma del veicolo industriale moderno per
l'Italia e l'Impero sulle linee di una grande produzione:

la produzione del Lingotto

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Casella 103, 20-420, 20-457. TEL.: Casella 103, 20-420, 20-457. CASSELLA 103. INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA. Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-004. Pag. 1.000.000. 1.50 per millim. d'alt. - Cronaca: 1.000.000. 1.50 per millim. d'alt. - Abbon. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 - Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 43. C.C. POST. - 1.000.000. 1.50 per millim. d'alt. - Abbon. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 - Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 43.

La fermezza italo-tedesca di fronte all'azione antieuropea di Mosca

La nuova manovra sovietica sarebbe stata concertata con Parigi - Palliativi londinesi: si penserebbe alla creazione d'un altro Comitato con l'esclusione dei Sovieti

LONDRA, 30. Benché l'approvazione del piano britannico con le modifiche e le precisazioni suggerite dall'Italia abbia segnato una tappa importante nella lunga e stentata Via Crucis del Comitato dei nove, prevale sul senso di soddisfazione prodotto da questa tangibile realizzazione, l'impressione di incresciosa scontentezza non tanto dall'atteggiamento ostruzionistico della Russia dei Sovieti, che era per così dire in programma, quanto dall'ambiguo appoggio dato dalla Francia all'alleanza sovietica e alla indifferenza dimostrata a questo riguardo verso il bolscevismo, esso anche da parte del rappresentante del Governo britannico.

E' trapelato che fino a giovedì la Francia si era rassegnata a quello che allora riteneva inevitabile; si era rassegnata, cioè, a vedere non solo documentato con un voto esclusivo del Comitato dei nove l'isolamento della Russia sovietica, ma a vedere aperta la discussione sui provvedimenti da prendere per neutralizzare gli effetti del sabotaggio bolscevico del non intervento nella Spagna.

E' trapelato anche che giovedì il Governo britannico era perfettamente convinto della inevitabilità che se ne seguissero questa piega. Se, all'ultimo momento, non si era precisamente da Parigi o da Londra, o da Londra o da Parigi, il Commissario degli Esteri, Lord Halifax, si sconsigliava per telegrammi e per telefono a « fare qualche cosa » per mettere in grado i suoi buoni amici francesi di sostenere davanti al Comitato dei nove, che dopo tutto l'atteggiamento della Russia non è assolutamente statico, che il suo « no » può anche assumere inflessioni diverse. Così fu esortato l'espeditore parigino (come l'ha definito l'ambasciatore Grandi), per cui la Russia anziché votare contro il piano britannico ed italiano, si è astenuta.

Quale differenza esista o possa esistere agli atti pratici fra una astensione ed un voto contrario, è un quesito che è stato posto più volte e in forma anche categorica dai delegati dell'Italia, della Germania e del Portogallo. Ma al quesito naturalmente, né il delegato francese né quello britannico, né tanto meno l'ambasciatore russo, hanno saputo o voluto tentare di rispondere. La conseguenza è quella che — come dice oggi il Daily Mail — benché la Russia dei Sovieti abbia deliberatamente o istintivamente ostacolato il progresso internazionale per il non intervento nella Spagna, essa continua a rimanere nominalmente nel Comitato.

I giornali credono che nei prossimi giorni continueranno le trattative per il tramite diplomatico con la speranza di trovare una qualche formula su cui tutti possano mettersi d'accordo nella seduta di martedì del Comitato dei nove.

Una formula che viene discussa dai giornali, sarebbe questa: affidare ad una specie di sottocomitato l'applicazione punto per punto del piano di Londra con la intesa che del sottocomitato farebbero parte otto delegati e non nove. Così la Russia sarebbe in linea di fatto esclusa dalla discussione, benché in sostanza rimarrebbe presente, dovendo la decisione del sottocomitato essere riferita al Comitato di cui essa continuerebbe a far parte.

Impressioni francesi. PARIGI, 30. Cosa ha insegnato la seduta di ieri al Comitato di non intervento? Vi è stato progresso o regresso? A cosa tende l'atteggiamento russo? Sono queste domande che la stampa parigina si pone oggi.

La stampa di destra combatte naturalmente l'atteggiamento del delegato sovietico, mentre la stampa di sinistra o di fronte popolare, lo sostiene a spada tratta, tendendo di animare l'azione italo-tedesca.

Il Jour, da parte sua, rileva che il rappresentante sovietico ha tentato a Londra una nuova manovra intesa a diluire il Comitato.

La stampa di sinistra, che è sempre voluta gli occhi accenti a sé, al posto d'onore, ma anche le folle — aggiunge — hanno tributato alla delegazione nazional-socialista accoglienze eccezionali. La simpatia per il Reich e per il Fuehrer ha dato luogo o-

runque ad ovazioni entusiastiche, culminanti nella cerimonia per la inaugurazione di Aprilia, dove l'entusiasmo che ha circondato il luogo gotico del Fuehrer ha assunto aspetti commoventi. « Non vi è dubbio — conclude il giornale — che la nostra delegazione riporti in Patria la più profonda impressione dei sentimenti che il popolo italiano nutre per la Germania ».

I giornali si occupano pure della seduta di ieri del Comitato londinese e l'ufficiale Boerser Zeitung dichiara che il gioco del delegato bolscevico è durato ormai troppo e non può prolungarsi senza gravi pericoli per la politica del non intervento. Il presidente del Comitato, ed in senso più largo i Governi di Londra e di Parigi, hanno il dovere urgente di porre fine all'equivoco atteggiamento sovietico e provocare da parte della Russia un « sì » o un « no » chiaro e definitivo.

Quanto al discorso pronunciato a Lilla dal Ministro degli Esteri francese, nel quale Delbos ha auspicato un riavvicinamento tra Francia e Germania, questi giornali osservano che nello stesso discorso Delbos ha esaltato il patto franco-sovietico.

La Nachtsofabe dichiara che ogni intesa con il Reich presuppone il riconoscimento del nefasto ruolo assunto nella politica europea dalla Russia sovietica, a seguito appunto del patto tra Mosca e Parigi. La Correspondence politico-diplomatique afferma non risultare dall'ordine del discorso di Delbos che i circoli competenti francesi abbiano ancora veramente riconosciuto gli ostacoli che si frappongono ad un riavvicinamento con la Germania, né gli errori commessi.

Il viaggio di Hitler in Italia avverrebbe in aprile. ROMA, 30.

Da ieri sera è finito il programma ufficiale della visita della delegazione nazista. Da oggi i camerati tedeschi possono soddisfare il vivo desiderio che hanno di conoscere intimamente la Roma mussoliniana ed altre città italiane. Il Ministro Hess si recerà anche a Napoli e non è da escludere che faccia una capatina nell'incantevole Capri, per un sia pur brevissimo soggiorno.

A quanto si crede negli ambienti nazisti, il viaggio di Hitler in Italia potrebbe aver luogo nella prossima primavera e forse in aprile.

Riunione navale a tre per l'attuazione delle modifiche agli accordi di Nyon. LONDRA, 30.

L'ammiraglio ha pubblicato questa sera il seguente comunicato: La corazzata britannica Barham e l'incrociatore italiano E-

manuele Filiberto Duca d'Aosta si sono ancorati questa mattina, alle otto, al largo dello spartiacque di Biserta. Gli ammiragli britannico, francese ed italiano si sono riuniti a conferenza a bordo della nave Barham, alle ore 9.30 antimeridiane, per concordare i particolari della modifica degli accordi di Nyon in base all'accordo di Parigi. Dopo la conferenza l'ammiraglio Pound ha trattenuto a colazione gli ammiragli Esteva e Bernotti ed i loro Stati Maggiori.

Il Duce ha ricevuto stamane, alle ore 11, accompagnati dal Ministro dei LL. PP. e presente il Ministro per la Cultura Popolare, i componenti il Consiglio del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari: dott. Potenza, vice-presidente del Consiglio, S. E. Azzolini, S. E. Fornaciari, dr. Silvestroni, dott. Bonanni, dott. Vece, ing. De Simone, ing. Monaco, rappresentanti organi amministrativi dello Stato; ing. De Vecchi, dott. Borgomani, il dr. Donatelli, l'on. Calza Bini, il dr. Aperto, l'on. Di Belsito, l'avv. Roberti, l'avv. Oberti di Valnera, rappresentanti gli Istituti per le case popolari; l'ing. Napoli, l'on. Caffarelli, il prof. Del Debbio, l'ing. Caruso, il dott. Dell'Oro, rappresentanti del Partito e degli enti sindacali; l'on. Caccese, il dott. Bartoli, il dott. Valentini, i sindaci, ed il dott. Mura, segretario del Consiglio.

L'on. Cobelli Gighi ha dato così relazione dell'opera del Consorzio: « Mi onoro presentarvi, Duce, la relazione dell'attività svolta dal Consorzio tra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari nel suo primo anno di vita, nonché una monografia: « Le case popolari », contenente le norme e i vari tipi di costruzioni. La relazione è destinata ad essere divulgata perché siano largamente conosciute la benemerita del Regime nel campo dell'edilizia popolare. E' stata pre-

Il Duce inaugura oggi la città aeronautica di Guidonia

ROMA, 30. Domani, 31 corr., alle ore 10, il Duce inaugurerà la Città aeronautica di Guidonia.

Il rito dell'alzabandiera, che segnerà la nascita del nuovo Comune, verrà salutato da una salva di 21 colpi di cannone e da raffiche di mitragliatrici, mentre le musiche dei reparti armati renderanno gli onori prescritti.

La cerimonia sarà preceduta dalla benedizione che S. E. il Vescovo di Tivoli impartirà alla nuova città.

Interranno alla cerimonia, oltre le autorità civili e militari, numerosi ufficiali, sottufficiali e personale civile della R. Aeronautica.

Per le ore otto e trenta si troveranno schierate nei settori stabiliti in via Vincenzo Lunardi, le

formazioni del P. N. F. e dei Com-battenti, regolarmente inquadrati dai rispettivi segretari politici o fiduciari; le rappresentanze dei Comuni vicini prenderanno posto nelle zone appositamente designate nei pressi di Piazza 23 Marzo e nel Viale Leonardo da Vinci. Le insegne, i gagliardetti ed i gonfaloni dei Comuni vicini prenderanno posto nell'arengario del Palazzo Comunale.

La cerimonia sarà preceduta dalla benedizione che S. E. il Vescovo di Tivoli impartirà alla nuova città.

Interranno alla cerimonia, oltre le autorità civili e militari, numerosi ufficiali, sottufficiali e personale civile della R. Aeronautica.

Per le ore otto e trenta si troveranno schierate nei settori stabiliti in via Vincenzo Lunardi, le

formazioni del P. N. F. e dei Com-battenti, regolarmente inquadrati dai rispettivi segretari politici o fiduciari; le rappresentanze dei Comuni vicini prenderanno posto nelle zone appositamente designate nei pressi di Piazza 23 Marzo e nel Viale Leonardo da Vinci. Le insegne, i gagliardetti ed i gonfaloni dei Comuni vicini prenderanno posto nell'arengario del Palazzo Comunale.

La cerimonia sarà preceduta dalla benedizione che S. E. il Vescovo di Tivoli impartirà alla nuova città.

Interranno alla cerimonia, oltre le autorità civili e militari, numerosi ufficiali, sottufficiali e personale civile della R. Aeronautica.

Per le ore otto e trenta si troveranno schierate nei settori stabiliti in via Vincenzo Lunardi, le

deve essere locata a tenue pigione. Il Duce, dopo aver rivolto un elogio ai componenti del Consiglio, ha invitato a perseverare nella loro attività di così alto contenuto sociale come quello che si propone di dare gradualmente a tutto il popolo italiano una casa sana e decorosa.

Lo statuto dell'Azienda minerali metallici. ROMA, 30.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. che approva lo statuto dell'Azienda minerali metallici italiani (A.M.M.I.). Lo statuto stabilisce che l'Azienda, con sede in Roma, è posta sotto la vigilanza del Ministero delle Corporazioni o di quello delle Finanze, ha lo scopo di promuovere la ricerca e la coltivazione nel Regno dei giacimenti di minerali metallici e di procedere all'utilizzazione alla distribuzione ed al commercio dei minerali stessi. Il capitale dell'Azienda è di lire 50 milioni.

Gli arabi in rivolta. Forze wahabite verso Akaba. Stato d'assedio in Marocco.

LONDRA, 30. I telegrammi pervenuti stamane al giornale cairota Abham segnano che i wahabiti si sono spinti la notte scorsa sino nelle vicinanze di Akaba. Si ignora il punto di concentramento ed il numero preciso degli armati, ma è certo che essi vengono continuamente accresciuti da arrivi di nuovi combattenti. Di fronte alla gravità della situazione ha avuto luogo ad Amman una riunione nella quale hanno partecipato l'Alto commissario inglese ad interim, l'emiro Abdallah ed i comandanti delle truppe britanniche e transgiordniche.

Si apprende poi che un battaglione di morti è comparso nella zona di Naptusa; l'autorità britannica ha ordinato un grande spiegamento di forze allo scopo di circondarlo.

Un contingente di circa duemila soldati britannici è stato mobilitato per affrontare la grossa banda di arabi formatasi nella zona montagnosa presso Naptusa e Junin.

Di tale contingente, a quanto afferma il corrispondente del Daily Herald, fanno parte anche agenti di polizia arabi, oltre una compagnia di mitraglieri ed una sezione di carri armati. Completano la organizzazione alcuni aeroplani.

Finora non si hanno a Gerusalemme informazioni precise sulla spedizione, ma sembra che già da ieri sia avvenuto un primo scontro, nel quale gli arabi avrebbero subito gravi perdite.

Il giornale laburista dice che le truppe britanniche sono quelle che hanno compiuto l'operazione.

La Cassa di Risparmio libica. Un telegramma al Duce per l'inaugurazione di nuove sedi.

ROMA, 30. Al Duce è pervenuto da Bengasi il seguente telegramma: « I inaugurando oggi le nuove sedi della Cassa di Risparmio della Libia in Derna, Tobruk e Apollonia, onorami porgere a V. E., anche a nome del Consiglio, un omaggio devoto riaffermando l'assicurazione che l'Istituto prosegue la fervida ed alacre attività rivolta alle maggiori fortune della Colonia sotto le ali direttive del Governo e del Regime. Dei voti ossequi. Il Presidente Battistella ».

L'Accademia di diritto germanico esprime la sua gratitudine al Duce

Un applaudito discorso di Solmi sullo Stato fascista

MONACO DI BAVIERA, 30. Oggi è giunta a Monaco, insieme con il Ministro Frank, reduce dalle grandi manifestazioni romane, la delegazione fascista presieduta dal Ministro Guardasigilli S. E. Solmi che presenzia il Congresso dell'Accademia di diritto germanico che si svolge a Monaco.

S. E. Solmi, al cui seguito si trovavano diverse personalità, tra cui S. E. Cosentino e l'on. Costamagna, è stato ricevuto da un gran numero di autorità nel salone reale della stazione ricamata addobbata e ornata con colori delle due Nazioni.

Il Governatore generale Von Epp, il primo Borgomastro di Monaco dott. Fiebler, i rappresentanti della Casa Bruna, della Cancelleria di Stato ed i gerarchi della Confederazione social-nazionale dei giuristi hanno salutato il Ministro Guardasigilli al suo arrivo. Da parte italiana, sono intervenute le R. Autorità consolari, il prof. Marpicati che si trova a Monaco per celebrare davanti a questa collettività fascista l'anniversario della Marcia su Roma, il segretario del Fascio locale con il Direttore ed altre personalità della colonia italiana.

Quando S. E. Solmi, a lato del Ministro Frank, la cui macchina era seguita da un corteo di automobili con i giuristi italiani ed i gerarchi social-nazionali, si è avviata alla seduta plenaria del Congresso dell'Accademia di diritto, una densa folla che faceva ala ai lati della strada ha inneggiato con spontaneo fervore all'Italia fascista ed all'ospitalità italiana. I calorosi applausi all'indirizzo dell'Italia e del Duce, sono ripetuti con ancora maggiore entusiasmo e simpatia quando più tardi, davanti al grande Congresso dei giuristi tedeschi e di numerosi stranieri, ed in presenza dei Ministri del Reich e dei supremi gerarchi del Partito, il Ministro Frank, al discorso di apertura, dopo aver salutato con cordialità gli ospiti fascisti, ha dichiarato che l'Accademia di diritto germanico

Il Ministro chiude il suo discorso rivolgendo nel nome degli ideali comuni il suo pensiero ai creatori della nuova storia: Mussolini ed Hitler, suscitando le più vive acclamazioni.

Dopo S. E. Solmi ha parlato il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath. La sera ha avuto luogo al Municipio un banchetto in onore di S. E. Solmi, al quale hanno partecipato molti gerarchi e personalità politiche.

L'impossibile, dell'Inghilterra. In merito alle rivendicazioni coloniali germaniche.

BERLINO, 30.

Il più ostinato oppositore delle rivendicazioni germaniche, l'ex Ministro britannico delle Colonie e dei Dominions, on. Amery, è tornato alla carica con una lunga lettera aperta al Times, lettera nella quale sostiene ancora una volta che le rivendicazioni tedesche sono inaccettabili per l'Inghilterra. Amery osserva con palese malcontento la stampa germanica — ha preteso a dichiarare che « non esiste alcuna possibilità pratica di restituire alla Germania le sue Colonie poiché nell'Inghilterra né la Francia e neppure l'Italia sono disposte a cedere le loro Colonie ». Però

che «... esiste una sola via... Costituendo la china della ingiustizia — prosegue l'autorevole quotidiano berlinese — Amery sostiene che la restituzione delle colonie cancellerebbe all'Inghilterra grandi sacrifici e quindi nulla da fare... ».

La cosa più notevole è che Amery ricordi l'atteggiamento del Governo inglese durante le trattative di Locarno del 1926, epoca in cui Amery stesso era Ministro delle Colonie. Egli, infatti, dichiara che il Governo britannico aveva allora ammesso che non vi era nulla da obiettare contro la restituzione di un mandato alla Germania. Però da ciò Amery non trae l'unica conclusione possibile, ma dice invece che da parte inglese «... ».

« Deutsche Allgemeine Zeitung ».

Amery dovrebbe farlo proprio in merito alle rivendicazioni coloniali germaniche e di dividere l'Impero britannico in territori e popoli che sono diventati parti costituenti della vita e dell'organizzazione dell'Impero stesso. Amery aggiunge che gli inglesi, che non intendono fare concessioni a certi sentimentalismi tedeschi (i bisogni vitali di un popolo, l'on. Amery li chiama sentimentalismi) o alle minacce, sono tuttavia disposti a comprendere il Reich e a dare « utili contributi » per la dignità, la sicurezza e il benessere della Germania. In che cosa consistano questi « utili contributi » Amery lo rivela esponendo una proposta che dovrebbe servire di surrogato alla restituzione delle Colonie. Si tratta del solito piatto di lenticchie, che il Berliner Tageblatt definisce senz'altro inaccettabile.

Le rivendicazioni coloniali del Reich

Un applaudito discorso di Solmi sullo Stato fascista

MONACO DI BAVIERA, 30. Oggi è giunta a Monaco, insieme con il Ministro Frank, reduce dalle grandi manifestazioni romane, la delegazione fascista presieduta dal Ministro Guardasigilli S. E. Solmi che presenzia il Congresso dell'Accademia di diritto germanico che si svolge a Monaco.

S. E. Solmi, al cui seguito si trovavano diverse personalità, tra cui S. E. Cosentino e l'on. Costamagna, è stato ricevuto da un gran numero di autorità nel salone reale della stazione ricamata addobbata e ornata con colori delle due Nazioni.

Il Governatore generale Von Epp, il primo Borgomastro di Monaco dott. Fiebler, i rappresentanti della Casa Bruna, della Cancelleria di Stato ed i gerarchi della Confederazione social-nazionale dei giuristi hanno salutato il Ministro Guardasigilli al suo arrivo. Da parte italiana, sono intervenute le R. Autorità consolari, il prof. Marpicati che si trova a Monaco per celebrare davanti a questa collettività fascista l'anniversario della Marcia su Roma, il segretario del Fascio locale con il Direttore ed altre personalità della colonia italiana.

Quando S. E. Solmi, a lato del Ministro Frank, la cui macchina era seguita da un corteo di automobili con i giuristi italiani ed i gerarchi social-nazionali, si è avviata alla seduta plenaria del Congresso dell'Accademia di diritto, una densa folla che faceva ala ai lati della strada ha inneggiato con spontaneo fervore all'Italia fascista ed all'ospitalità italiana. I calorosi applausi all'indirizzo dell'Italia e del Duce, sono ripetuti con ancora maggiore entusiasmo e simpatia quando più tardi, davanti al grande Congresso dei giuristi tedeschi e di numerosi stranieri, ed in presenza dei Ministri del Reich e dei supremi gerarchi del Partito, il Ministro Frank, al discorso di apertura, dopo aver salutato con cordialità gli ospiti fascisti, ha dichiarato che l'Accademia di diritto germanico

Il Ministro chiude il suo discorso rivolgendo nel nome degli ideali comuni il suo pensiero ai creatori della nuova storia: Mussolini ed Hitler, suscitando le più vive acclamazioni.

Dopo S. E. Solmi ha parlato il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath. La sera ha avuto luogo al Municipio un banchetto in onore di S. E. Solmi, al quale hanno partecipato molti gerarchi e personalità politiche.

L'impossibile, dell'Inghilterra. In merito alle rivendicazioni coloniali germaniche.

BERLINO, 30.

Il più ostinato oppositore delle rivendicazioni germaniche, l'ex Ministro britannico delle Colonie e dei Dominions, on. Amery, è tornato alla carica con una lunga lettera aperta al Times, lettera nella quale sostiene ancora una volta che le rivendicazioni tedesche sono inaccettabili per l'Inghilterra. Amery osserva con palese malcontento la stampa germanica — ha preteso a dichiarare che « non esiste alcuna possibilità pratica di restituire alla Germania le sue Colonie poiché nell'Inghilterra né la Francia e neppure l'Italia sono disposte a cedere le loro Colonie ». Però

che «... esiste una sola via... Costituendo la china della ingiustizia — prosegue l'autorevole quotidiano berlinese — Amery sostiene che la restituzione delle colonie cancellerebbe all'Inghilterra grandi sacrifici e quindi nulla da fare... ».

La cosa più notevole è che Amery ricordi l'atteggiamento del Governo inglese durante le trattative di Locarno del 1926, epoca in cui Amery stesso era Ministro delle Colonie. Egli, infatti, dichiara che il Governo britannico aveva allora ammesso che non vi era nulla da obiettare contro la restituzione di un mandato alla Germania. Però da ciò Amery non trae l'unica conclusione possibile, ma dice invece che da parte inglese «... ».

« Deutsche Allgemeine Zeitung ».

Amery dovrebbe farlo proprio in merito alle rivendicazioni coloniali germaniche e di dividere l'Impero britannico in territori e popoli che sono diventati parti costituenti della vita e dell'organizzazione dell'Impero stesso. Amery aggiunge che gli inglesi, che non intendono fare concessioni a certi sentimentalismi tedeschi (i bisogni vitali di un popolo, l'on. Amery li chiama sentimentalismi) o alle minacce, sono tuttavia disposti a comprendere il Reich e a dare « utili contributi » per la dignità, la sicurezza e il benessere della Germania. In che cosa consistano questi « utili contributi » Amery lo rivela esponendo una proposta che dovrebbe servire di surrogato alla restituzione delle Colonie. Si tratta del solito piatto di lenticchie, che il Berliner Tageblatt definisce senz'altro inaccettabile.

« Deutsche Allgemeine Zeitung ».

Antichissime tradizioni si perpetuano nelle vesti popolari

Le tipiche vesti popolari, che servono a differenziare le genti secondo i paesi e le classi, sono ora rintracciabili soltanto in località remote, nei villaggi, dove i vecchi modelli e le forme peculiari sopravvivono ora in forme più vicine ai tipi da cui derivano, ora con ritocchi rispondenti ai tempi rinnovati. Le indagini che si vanno allargando e approfondendo — come informano la grande «Enciclopedia Italiana» — nel suo 35.° volume — permettono di chiarire sempre meglio i caratteri e la continuità storica. Così alcuni studiosi ravvicinano nelle «ragas» sarde, nei «kilt» scozzesi, nelle fustanelle taliane che perpetuano la foggia della balza che i legionari romani portavano sotto la lorica; altri scorgono nella linea di alcuni abiti femminili della Sardegna, molto rilevanti per la vita stretta e per altri particolari, la continuazione di antichissimi costumi mediterranei, testimoniati dagli avanzi archeologici protetti, da Cnosso a Malta, e da quelli fenici della Spagna; mentre la testimonianza di Dante può valere a confermare la continuità nel Medioevo delle vesti femminili della Barchigia. Così, il capotto marinaro con cappuccio accompiato dal berretto fiocco e ricadente, è tipico e si trova su tutte le coste del Mediterraneo. Documenti importanti sono anche quelle pitture medievali e moderne in cui personaggi di epoca remota sono raffigurati con le vesti in uso al tempo del pittore.

Gli indumenti di pelle conciatasi ancora dal popolo sono panti, casacchine, abiti, mantelli, adoperati non solo dall'uomo, ma anche dalla donna. Dall'uomo a preferenza, specialmente fra i pastori, i boscaioli, e in genere i montanari; gente per cui il mantello è un capo di vestiario indispensabile, in molti luoghi adoperato anche dalle donne che lo portano con maggiori ornamenti. Vesti di cuoio in forma di panciotti, di casacchine, ecc., sono tuttora adoperate e fabbricate nell'Europa centrale e orientale (Ungheria, Jugoslavia, Romania, Bulgaria, ecc.). Bellissimi i mantelli dei paesi carpatici e danubiani, specie nella Piccola Comania, i costumi maschi della zona di Tizia, e le graziose casacchine usate dalle donne dei paesi transilvanici. In varie località l'abito di pelle è ora ridotto alla sola sopravveste o «pellicione» (in Sardegna «bestipede» o «mastro») e di pastori o mandriani e al solo grembiato per le donne, che spesso è di pelle scamosciata con qualche disegno impresso.

Quanto alla forma delle vesti, la prima distinzione riguarda l'ampiezza e l'aderenza. In vari paesi persiste l'uso delle vesti lunghe e distese, tanto per gli uomini, quanto per le donne, salvo particolari adattamenti. Quasi scomparsi sono i calzoni corti accompagnati dal corto farsetto, frequenti fra gli uomini ancora fin verso la metà del sec. XIX; e quasi dappertutto, dei vecchi abiti maschili non rimangono che pochi particolari, i quali servono a caratterizzare gli individui secondo il ceto e il mestiere. Il giubbone lungo di panno grossolano foderato nell'interno di qualche pelliccia e i pantaloni corti sussistono ancora nell'Europa orientale.

Accanto alle forme degli abiti vanno considerate le tinte, anch'esse elementi socialmente importanti, in quanto servono, e servono tuttora, a distinguere i ceti, le classi, le gerarchie. Inoltre, ad alcune si attribuisce ancora un significato simbolico e un potere antimalefico, onde si notano preferenze localizzate anche geograficamente.

La tradizione romana che voleva il rosso, lo scarlatto, la porpora riservati agli uomini delle classi elevate, continuò nel Medioevo e il rosso vivo è ancora per il popolo il colore della gioia, nonché il distintivo delle spose: in molti luoghi la donna, celebrando il fidanzamento e le nozze, o divenuta legittima madre, indossa la sottana di colore scarlatto offerta spesso dallo sposo, o le maniche di seta rossa, o il nastro rosso ai capelli. Le nubi indossano sottane di colore turchino o celeste o verde, le vedove le usano di tinta marrone. Secondo un'altra tradizione antichissima, che si fa risalire all'«Alba tunic» dei Romani, la veste da sposa è bianca (nel Friuli, nel sec. XVI la sposa portava gonnella bianca di broccato, busto alto e adornato di bottoni d'oro, maniche di raso o di tulle di color argento). La veste dei neonati portata al battesimo è, per una bambina, di colore rosso; per un bambino, celeste. Al rosso si attribuisce invece efficacia contro speciali infermità, specialmente il vaiuolo e la scarlattina.

Nell'Oriente, specie nei paesi mongoli, il colore privilegiato è il giallo, che distingue nel lamasismo i monaci della setta «Dzo lugs pa» e della Cina rappresentava il colore imperiale (altri colori, il cremisi, il verde, ecc., contrassegnano le gerarchie, mentre il bianco è segno di lutto).

Il giallo, al contrario, era segno d'infamia in Europa, dove fu adoperato anche a distinguere i Giudei. Varie le superstizioni che si riferiscono ai vestiti. A Lesbo e in altre località, a chi indossa un abito nuovo, si fanno auguri di salute e ricchezza, perché possa averne altri anni e migliori. Nella provincia settentrionale dell'Inghilterra, l'augurio consiste nel riportare nella tasca destra del nuovo vestito qualche moneta d'argento o d'oro, e se il donatore è un amico, egli e il festeggiato si abbracciano e baciano. Nella Scozia, si fanno spesso regali ai fanciulli che indossano abiti nuovi vanno a visitare i vicini.

Gli indumenti per le loro caratteristiche sono suscettibili di malattie. Ripetuti in maniera anormale e alla rovescia o con le tasche rivolte a una cutiva abitudine, che può attirare sull'uomo danni e ma-

L'industria fibre tessili riafferma al Duce

la volontà di conseguire l'autarchia

ROMA, 30. Ha avuto luogo a Roma l'assemblea della Federazione fascista degli esercenti l'industria delle fibre tessili artificiali. La Federazione è stata approvata all'unanimità dopo essere stata illustrata specie nei riguardi dell'importante attività svolta dall'industria delle fibre tessili artificiali per l'attuazione del piano autarchico nel campo tessile. L'assemblea ha deliberato per acclamazione l'invio del seguente telegramma al Duce: «L'assemblea nazionale fascista fibre tessili artificiali, conscia della sua responsabilità per realizzare l'indipendenza economica nel proprio settore, seguendo le direttive del piano autarchico segnalato dall'E. E., riafferma con alta fede il convincimento di raggiungere le mete da V. E. tracciate ed esprime a V. E. la sua fervida indefettibile devozione».

Il ritorno del Papa in Vaticano La soddisfazione di Pio XI per l'abbattimento della spina dei Borghi

ROMA, 30. Il Pontefice Pio XI, dopo aver trascorso sei mesi nella confinata villa di Castel Gandolfo, stanzione ne è ripartito per far ritorno in Vaticano. La vettura papale era preceduta da quella nella quale avevano preso posto il Governatore della Città del Vaticano e il comandante della Gendarmeria. Era seguita da altre vetture recanti i camerieri segreti e i familiari.

Il Pontefice è giunto a piazza Pia alle ore 12.40. L'automobile ha fatto un semicerchio e si è soffermata obbligando all'imbocco della grande arteria che è risultata dall'abbattimento della spina. Da ieri le vecchie scritte di via Borgonuovo e via Borgovecchio sono state sostituite con larghe di marmo che recano la nuova denominazione: «Via della Conciliazione 11-12-1929 anno VIII E. F.». Al suo giungere il Pontefice è stato applaudito dalla folla che si era accalata intorno alla piazza, lungo Via della Conciliazione. Appena l'automobile si è fermata è stato aperto lo sportello ed il Papa ha avuto modo di ammirare lo spettacolo che offriva la Basilica liberata dalla Spina.

Quivi, Marcello Piacentini, l'architetto Spaccarelli, autori del progetto, e l'ing. Castelli, capo dell'Ufficio tecnico del Governatorato della Città del Vaticano e l'ing. Alfano, presidente dell'Associazione dei mutilati, si sono avvicinati al Pontefice. Il Papa ha salutato con effusione gli ingegneri. L'architetto Piacentini ha illustrato come verrà sistemato l'allineamento dei palazzi della nuova strada.

Pio XI ha espresso la sua alta soddisfazione per la mirabile Basilica, ed ha soggiunto: «Noi ci congratuliamo con voi, ma soprattutto con S. E. Benito Mussolini, per questo magnifico lavoro la cui realizzazione era attesa da secoli».

Quivi il Papa si è intrattenuto a parlare di Michelangelo e di arte. La conversazione è durata 13 minuti. Salutato dagli applausi della folla si è rifiorato il corteo che, percorso tutta la Via della Conciliazione, attraversato il cantiere che sorge presso il palazzo Torlonia, ha sboccato per piazza Rusticucci, in piazza S. Pietro, entrando nella città del Vaticano.

Nella vasta piazza il Papa è stato fatto segno ad una nuova manifestazione da parte di oltre 3000 sposi che in precedenza erano stati a ritirare il biglietto per l'agenzia che domani alle 6 ore 12 sarà loro concessa nell'aula delle benedizioni.

Nuovi cimeli al Museo del Castello Sforzesco

MILANO, 30. Il Museo di guerra del castello sforzesco si è in questi giorni arricchito di importante materiale storico. Il generale Gabba capo di S. M. in A.O.I. durante la guerra etiopica, oltre a interessanti cimeli abissini, ha fatto dono al Museo di uno dei fucili che il generale abbandonò all'inizio della Tripolitania libica e del telefono usato nella grande guerra dal Capo dell'Esercito austriaco maresciallo Konrad.

Altro prezioso cimelio storico pervenuto al Museo è la gloriosa bandiera del 10. Corpo dei volontari italiani, la bandiera di Bezzuca donata al Reggimento dalle donne di Barletta nel 1866 che è stata affidata al Museo di sinopite di Marco Cosovich che ne fu il valoroso alfiere.

Le opere realizzate dall'Amministrazione postale

ROMA, 30. L'Amministrazione postale, oltre ad avere tratto i massimi vantaggi dai miglioramenti introdotti e dalle innovazioni apportate ai servizi delle grandi comunicazioni terrestri, marittime ed aeree, molti altri provvedimenti ha adottato durante l'anno XV per corrispondere a tutte le esigenze della nuova vita imperiale della Nazione.

Sei nuovi edifici per gli uffici, 50 nuovi alloggi per il personale, 51 istituzioni di servizio telegrafico, 6 nuove telecomunicazioni telegrafiche fra grandi centri e 4 internazionali, 5700 km. di nuove palificazioni con 9000 km. di fili telegrafici costituiscono le più importanti manifestazioni della sua attività.

In collaborazione con l'Azienda di Stato per i servizi tele-

Concorsi per 116 posti nei Corpi coloniali

ROMA, 30.

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 243 ha pubblicato sei bandi di concorso per esami per il conferimento di posti ai gradi inferiori nei ruoli tecnici coloniali. Trattasi dei seguenti concorsi: a 14 posti di vice ispettore in prova nel ruolo del personale direttivo del Corpo postelegrafonico coloniale (Gruppo A); a 40 posti di medico in prova nel ruolo dei medici del Corpo sanitario coloniale (Gruppo A); a 12 posti di veterinario in prova nel ruolo dei veterinari del Corpo sanitario coloniale (Gruppo A); a 3 posti di chimico in prova nel ruolo di chimici del Corpo sanitario coloniale (Gruppo A); a 15 posti di aiutante minierario in prova nel ruolo degli aiutanti minierari del Corpo minierario coloniale (Gruppo B); a 32 posti di geometra aggiunto in prova nel ruolo dei geometri del Corpo del Genio civile coloniale (Gruppo B).

La morte del gen. Ragionieri

ROMA, 30.

Dopo brevissima malattia è deceduto stanotte il gr. uff. Rodolfo Ragionieri, Ispettore al Comando generale della M. V. S. N., membro del Direttorio nazionale dell'Associazione Volontari di Guerra.

Rodolfo Ragionieri era nato a Jesi nel 1874. Generale di divisione del Re e luogotenente generale della M. V. S. N., aveva partecipato alla guerra di Libia e alla grande guerra meritandosi due medaglie d'argento e una medaglia di bronzo al v. m. Iscritto al P. N. F. antimarcia, dette al Partito e alla Milizia appassionata collaborazione: fu capo delle Milizie speciali e comandò per molto tempo il Raggruppamento delle CC. NN. dell'Urbe.

L'integrazione della pensione ai mutilati ed invalidi

ROMA, 30.

I provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, relativi al trattamento economico dei mutilati ed invalidi di guerra, stabiliscono per l'invalido e il mutilato che, data l'età e le condizioni, non è in grado di lavorare, una quota integrativa sulla pensione, da pagarsi a rate mensili. Le provvidenze riguardano esclusivamente gli invalidi e i mutilati che hanno raggiunto i 55 anni di età, per quelli iscritti alla seconda, terza e quarta categoria, e i 60 anni per gli invalidi iscritti alle altre categorie.

Il conte D'Aspremont Lynden, presidente dei circoli cattolici, ha esposto a Doman il programma e i desideri dei cattolici, i quali reclamano la nomina di un ambasciatore del Belgio presso il Re d'Italia imperatore d'Etiopia e la designazione di un rappresentante commerciale presso il Governo della Spagna nazionale.

De Man fallisce il tentativo di costituire il Gabinetto

BRUSSELLE, 30.

Il Partito Liberale ha informato il socialista De Man di avere preso la decisione di rifiutare ogni partecipazione ad un governo da lui presieduto. Si ritiene quindi la missione di De Man come fallita.

I cattolici belgi nel riconoscimento dell'Impero italiano

BRUSSELLE, 30.

Il conte D'Aspremont Lynden, presidente dei circoli cattolici, ha esposto a Doman il programma e i desideri dei cattolici, i quali reclamano la nomina di un ambasciatore del Belgio presso il Re d'Italia imperatore d'Etiopia e la designazione di un rappresentante commerciale presso il Governo della Spagna nazionale.

L'on. Angelini riceve dal Ministro tedesco dell'agricoltura

BERLINO, 30.

Il Ministro tedesco dell'agricoltura Darre ha ricevuto il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

L'anno teatrale inaugurato al "Goldoni"

Alla presenza di un pubblico superbo che grima la sala in ogni ordine di posti, tra il quale abbiamo notato tutte le più eminenti autorità cittadine, si è svolta l'inaugurazione dell'anno teatrale 1937-38 XVI. Prima dello spettacolo Silvio D'Amico, oratore ufficiale designato dalle superiori gerarchie, ha brevemente parlato dalla ribalta. Egli inizia il suo discorso dimostrando per mezzo di due aneddoti come l'arte di Luigi Pirandello sia stata generalmente mal compresa. A volte ciò che in essa rappresentava il fatto reale venne scambiato per finzione scenica, a volte al contrario ciò che era semplicemente finzione venne creduto un fatto reale. Questo il caso di quella signora che davanti alla scena della pietrificazione in «Quando si è qualcuno», nel vedere la persona del protagonista sollevarsi dalla banchina sulla quale era seduta e farsi un pò per volta marmoreo monumento, credette di avere un capogiro e per un filo non venne colta in fatto da malore.

Così per lunghi anni il teatro di Pirandello venne giudicato pressappoco come un'arena sulla quale la realtà e la finzione si combattevano inesorabilmente. Solo dopo la morte, pur recente, dell'insigne commediografo, l'opera sua parve quasi raccogliersi e ricomporsi allontanandosi un poco nel tempo, e adesso si la giudica meglio e adesso si vede che la rappresentazione di quell'eterno dramma della vita, che può dirsi ispirare tutta la produzione pirandelliana, non è solo fatto di sconcerto, di amarezza e di disperazione, ma serba nel suo grembo qualche lucente vena di ottimismo e qualche scintilla di fede.

Per questo è altamente encomiabile Ruggero Ruggeri, che avendo opportunamente voluto rappresentare una commedia di Pirandello inaugurando ufficialmente il nuovo anno teatrale, ha scelto «Il piacere dell'onestà» e cioè il lavoro di Pirandello nel quale è più evidente l'ispirazione al bene, incarnata dal protagonista che fingendosi onesto finisce con l'innamorarsi dell'onestà finché la maschera impostasi saprà diventare il suo viso.

Il D'Amico nota a questo punto come «Il piacere dell'onestà» abbia in certo senso un'anticipazione in un vecchio dramma francese avente per titolo «L'attore e la grazia» nel quale un infedele, fintosi cristiano e tocco dalla grazia divina e si sente inesorabilmente attratto verso il cattolicesimo, tanto che diventa San Gensio, e cioè il Santo protettore dei comici.

Dopo un periodo di decadenza e di depressione nel quale tutti i più desolati e desolanti aspetti della vita vennero proiettati sulla scena, il nostro teatro è spinto attualmente dalla necessità di purificarsi e di ringagliardirsi e dobbiamo augurarci che autori, attori, registi, e quanti, in un modo o nell'altro lavorano per le scene, assecondino questo bisogno perché anche il nostro teatro sia illuminato da quella luce di fede che brilla nel cielo della nuova Italia imperiale.

Con questo voto Silvio D'Amico chiude il suo breve, elegante, nobilissimo discorso, che viene coronato da un lungo caloroso battimani. E' seguita quindi la rappresentazione de «Il piacere dell'onestà» e cioè d'una delle più interessanti commedie di Luigi Pirandello, offerta dalla compagnia di Ruggero Ruggeri in una forma eccellente per plasticità e per chiarezza. Il successo è stato calorosissimo. Ruggero Ruggeri rese con grande vivezza gli stati d'animo umani e dolorosi di Balduino, ottenendo dalla maschera, dal gesto e dagli atteggiamenti quegli effetti che solo possono esser dati da una sensibilità raffinatissima e dal-

La Clinica Regina Elena istituita a Kassel

MONACO DI BAVIERA, 30.

L'«Abbigliata» dedica un lungo articolo alla Clinica «Regina Elena» istituita a Kassel, rilevando che questa grande opera benefica compiuta da una così alta personalità italiana è un vantaggio del popolo tedesco, e una delle più belle espressioni della salda amicizia che lega le due grandi Nazioni. Il giornale termina dicendo che grazie a questa istituzione italiana, è restituita oggi la speranza di vivere e di guarire a ben 30 o 40 mila tedeschi ammalati di encefalite.

La medaglia "Coolidge", al maestro Malipiero

WASHINGTON, 30.

La medaglia della Fondazione Coolidge per la diffusione della musica da camera è stata conferita al compositore italiano Francesco Malipiero. Essa sarà consegnata al R. Ambasciatore Suvich perché la rimetta all'interessato. E' la terza volta che medaglie della Fondazione sono conferite ad italiani: le altre due sono state conferite negli anni scorsi ad Alfredo Casella e ad Adolfo Bettl.

L'on. Suvich a Detroit

DETROIT, 30.

E' qui giunto l'Ambasciatore Suvich, accolto dal console, dalle autorità e dalla colonia dei connazionali. Dopo aver visitato le istituzioni italiane, l'ambasciatore si è recato a visitare le fabbriche di automobili dove è stato ricevuto da Henry Ford.

A sera ha avuto luogo un banchetto con la partecipazione delle autorità, del corpo consolare e della colonia; hanno parlato il Governatore dello Stato del Michigan, il rappresentante del Sindaco di Detroit ed il R. Console. L'ambasciatore ha risposto fra le ovazioni dell'assemblea che ha inneggiato lungamente all'Italia fascista e al Duce.

De Man fallisce il tentativo di costituire il Gabinetto

BRUSSELLE, 30.

Il Partito Liberale ha informato il socialista De Man di avere preso la decisione di rifiutare ogni partecipazione ad un governo da lui presieduto. Si ritiene quindi la missione di De Man come fallita.

I cattolici belgi nel riconoscimento dell'Impero italiano

BRUSSELLE, 30.

Il conte D'Aspremont Lynden, presidente dei circoli cattolici, ha esposto a Doman il programma e i desideri dei cattolici, i quali reclamano la nomina di un ambasciatore del Belgio presso il Re d'Italia imperatore d'Etiopia e la designazione di un rappresentante commerciale presso il Governo della Spagna nazionale.

La settimana alla Radio

Mentre Francesco Malipiero annunzia di aver terminato l'«Antonio e Cleopatra», l'Eiar mette in onda due opere del personalissimo e avanguardista musicista nostro, le quali non potranno che destare il più vivo interesse nella vasta famiglia degli ascoltatori radiofonici. Discussa fin che si vuole, combattuta e talvolta anche aspramente e ingiustamente combattuta, noi vi è oggi musicista italiano che a par di Malipiero, accenti tutti l'interesse e l'attesa del mondo musicale.

«Non bisogna che la musica d'un'altra generazione — affermarono non è molto Malipiero — serva per provare che la generazione di oggi è impotente». E parlando sperimentalmente di se, soggiungeva: «Il passato si perde fra le nebbie dell'inverosimile, che inverosimile mi pare il mio coraggio per aver scelto una strada che nessuno osava percorrere e di aver resistito a tutte le ingiurie di coloro che trionfalmente cavalcavano nelle giostre delle fiere. Nonostante il mio stupore (stupido di me stesso), mi interessava delle mie opere l'aspirazione; ma quelle che amo di più sono quelle che scriverò. Soltanto l'avvenire a vita; il passato è passato e il tempo farà giustizia automaticamente».

Col Festino ritroviamo il Malipiero delle Commedie goldoniane. Col Francesco d'Assisi il Malipiero della Passione. Due aspetti differenzissimi, dunque della sua arte che, pur toccando tutti i più svariati generi, reca sempre il sigillo di quel suo «credo» che esprime l'intento, e con l'intento la fede, del suo lavoro.

Vivace commedia che ha per sfondo la Venezia del XVIII secolo, con donne galanti e innamorate, cicisbei, spassimanti gelosi e maschere e un intreccio tessuto di equivoci, il Festino; opera di commosso raccoglimento, di mistico fervore, di preghiera il San Francesco d'Assisi, in cui il Santo è presentato in tre momenti della sua vita. Le due opere di Malipiero e la Samaritana di Refice saranno concertate e dirette dal maestro Nino Sanzogno.

Quando avremo detto che fra gli innumerevoli ammiratori del suo talento e delle sue qualità pianistiche, Alfonso Rendano l'autore di «Consolo» ebbe il grandissimo Liszt, avremo detto quanto basta per dimostrare il valore. Autore di molte composizioni sinfoniche e pianistiche, Alfonso Rendano si dedicava all'opera nella piena maturità delle sue forze. Non scrisse però che la «Consolo» un libretto di Cimmino, derivato dal celebre romanzo di George Sand, «Celesse», ma non tutto umano e vivo, a causa di quel romanticismo sprezzante di freni logici ed estetici, del quale l'autrice era intrasfusa e per il quale ora si sperdeva in espansioni liriche inopportune, ora dava in vacue astrattezze, ora si abbandonava ad un dolcissimo sentimentalismo, cose, tutte, che forse un tempo piacevano, ma che oggi riescono intollerabili.

Questo fatto non ha certamente favorito l'opera del musicista, il quale però facendo astrazione da quanto si è detto, ha saputo dettare delle pagine di nobiltà.

Il concerto diretto questa sera da Zandonani è il primo di un ciclo di concerti sinfonici che viene irradiato dalle Stazioni che diffondono il terzo programma, e per il quale sono stati invitati alcuni fra i più rinomati artisti italiani. Il programma del concerto presenta insieme ad alcuni brevi brani orchestrali di opere liriche noti ed amati dal pubblico italiano fra i quali dello stesso Zandonani, la sinfonia del «Dal nuovo mondo» di Dvorak per la quale gli ascoltatori dei concerti sinfonici hanno sempre mostrato una particolare predilezione, due composizioni famose del repertorio pianistico: «Reverie» di Schumann e «Momento musicale» di Schuler, in una riduzione sinfonica.

Concorso per un romanzo sulla madre italiana

ROMA, 30.

Sono cominciati a pervenire al Dopolavoro dell'Urbe i lavori che partecipano al concorso per un romanzo italiano da cui emergerà il sentimento della madre italiana. Il concorso si concluderà il 21 aprile 1938-XVI e ad esso possono prendere parte tutti i dopolavoristi in regola col tesseramento dell'anno in corso, esclusi gli scrittori già noti in quanto il concorso è destinato a coloro i quali non hanno avuto ancora occasione di farsi conoscere. E' fissato un premio unico consistente in 30 cartelle rendite 5 per cento. I concorrenti dovranno curare il recapito delle loro opere entro le ore 20 del 28 febbraio 1938-XVI al Dopolavoro dell'Urbe.

Paciere ucciso con un pugno

GALLICIANO GARFAGNANA, 30.

A causa di una questione accessoria durante una festa da ballo tra alcuni individui, certo Umberto Muci intronossio come paciere, riceveva da uno dei contendenti un tal pugno alla testa che spirava senza avere ripreso i sensi. L'ucciso ora è dato alla latitanza.

BLÜTHNER il pianoforte dei musicisti

Rappresentante per le TRE VENEZIE:
GIUSEPPE SAGGIO - VICENZA, Via Franche del Gambero 2,

31 OTTOBRE
1937-XVI
S. LUIGLIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia onora con riti solenni la memoria dei suoi Caduti

Venezia onorerà quest'oggi in forma solenne la memoria dei Caduti per la Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e per la causa della civiltà latina nella guerra antiliberalistica in Spagna. I riti religiosi in suffragio di coloro che hanno versato il loro sangue giovane e generoso per la grandezza della patria, come le cerimonie indette in omaggio al loro ricordo uniranno indubbiamente non solo tutti i fascisti ma il grande popolo veneziano in un solo sentimento di fede, di amore, di devozione e di riconoscenza.

Alle ore 8.30 nella chiesa di Santo Stefano seguirà una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti e alle ore 11.15 a Ca' Litteria, verranno infisse nel Sacramentario dei Caduti le lapidi contenenti i nomi di coloro che si sono immolati in Africa Orientale ed in Spagna.

Così accanto al marmo che perpetua i nomi di Franco Gozzi, Angelo Boscolo Bragadin, Teodoro Meggiolario, Spartaco Bello, Alberto Zamboni, Annibale Foscari, Ugo Pepe, Luigi Passoni, Antonio Cattapan, Giovanni Catellani, Severino Francescato, Aronne Cazzavon e Angelo Rossi, caduti per la Causa nazionale, saranno quelli di Casella Luigi, Broletto Altino, Orlandi Ferrante, D'Este Giovanni, Osetta Vittorio, Emilio Mario, Bellia Ottorino, Grago Giuseppe, Gavagnin Antonio, Brigo Santo, Gasparini Marcello, Stefani Vittorio, Gallo Bonaldo, Muti Armando, Perissinello Antonio, Stefan Aldo, Vallotto Eugenio, Bellotto Francesco, Artusi Ugo, Favaretto Armando, Manetti Eugenio, Tonello Rodolfo, Cestaro Altino, Casanova Luigi, Boselli Edoardo, Bottacin Virgilio, Molinari Giuseppe, Trois Ottorino, Salvini Erasmo, De Marchi Giovanni, Lombardi Tiberio, Panciera Mario, Spagnol Angelo, Calzavara Edoardo, Colusso Alberto, Flaborea Ottorino, Gambato Mario, Martinazzi Ambrogio, Totato Giulio, Braida Gregorio, Carrara Natale, Veggo Pietro e Rossato Giovanni, Caduti in Africa Orientale e quelli di Pransello Giancino, Coletti Duilio, Bortolato Luigi, Orlandini Marco, Torsio Mario, Gallo Oscar, Baldon Ettore, Gallo Secondo, Zennaro Fausto, Gelfetto Gino, Fabbri Carlo, Pellegrini Pietro e Forin Rino e Bacchini Sebastiano.

L'orario delle altre cerimonie è fissato come segue:
Ore 11.45: Giardino Papadopoli, inaugurazione Scuola economia domestica della Gioventù del Littorio.

Ore 12.15: Stazione ferroviaria, inaugurazione Centrale elettrica.

Ore 15.30: Grisolera, inaugurazione Casa del Fascio.

Ore 17: S. Sino di Livenza, inaugurazione Casa tessitrici rurali.

Inoltre nel corso della giornata in ogni Comune della Provincia, a Mestre, al Lido, a Murano e a Burano, avrà luogo una solenne cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti, alla quale parteciperanno i fascisti, i Legionari reduci dall'Africa, O. I. e dalla Spagna, le Organizzazioni del Regime, le famiglie dei Caduti e le autorità locali.

Al Sacrario di Ca' Litteria e alla Lapide dei Caduti a S. Stefano monteranno la Guardia d'onore i feriti e i mutilati per la Rivoluzione, le vecchie Canicie Nere, rappresentanti delle Forze Armate e della Gioventù del Littorio, i Legionari reduci dall'Africa, O. I. e dalla Spagna, gli Universitari fascisti.

Per tutta la giornata, i fascisti e gli organizzati del Regime invasseranno la propria divisa.

Le sedi fasciste saranno imbandierate e, alla sera, illuminate.

Rapporto degli ufficiali del FF.GG.C. presieduto dal Comandante Federale
Ieri nel pomeriggio, a Ca' Litteria, il Comandante Federale dei Fasci Giovanni di Combattimento ha tenuto rapporto ai Comandanti di Legione, agli Ufficiali addetti al Comando Federale ed ai Comandanti di Fascio della Città e della Provincia.

Scuola di preparazione politica
Si avvertono gli allievi del I e II corso che le lezioni sono rimandate sino al giorno 8 novembre.

Fascio di Lido
Oggi, 31 Ottobre XVI, alle ore 10, avrà luogo al Tempio Votivo una cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e per la causa della civiltà nella guerra antiliberalistica in Spagna.

Sono invitati a presenziarvi le famiglie dei Caduti e i reduci del Lido.

I fascisti, le donne fasciste e la gioventù fascista del Littorio, dovranno adunarsi in perfetta divisa alla sede del Fascio alle ore 9.30 precise per recarsi alla cerimonia in quadrati.

49. Legione M.V.S.N. - S. Marco
Arrivo dal Labaro della Legione.
Il mattino di lunedì 1.º novembre giungerà alla Stazione di S. Lucia il Labaro della 49.ª Legione reduci da cerimonie romane.

Nei quadri sono iscritti 7.450 uomini.

Corsi allievi Ufficiali per universitari. — Il termine della presentazione dei documenti necessari per l'iscrizione ai corsi allievi ufficiali per studenti universitari è stato prorogato — dal Ministero della Guerra — fino al 1.º novembre.

Corso di artigiani jugoslavi. — Il termine della presentazione dei documenti necessari per l'iscrizione ai corsi di artigiani jugoslavi è stato prorogato — dal Ministero della Guerra — fino al 1.º novembre.

Corso di artigiani jugoslavi. — Il termine della presentazione dei documenti necessari per l'iscrizione ai corsi di artigiani jugoslavi è stato prorogato — dal Ministero della Guerra — fino al 1.º novembre.

Corso di artigiani jugoslavi. — Il termine della presentazione dei documenti necessari per l'iscrizione ai corsi di artigiani jugoslavi è stato prorogato — dal Ministero della Guerra — fino al 1.º novembre.

Corso di artigiani jugoslavi. — Il termine della presentazione dei documenti necessari per l'iscrizione ai corsi di artigiani jugoslavi è stato prorogato — dal Ministero della Guerra — fino al 1.º novembre.

Corso di artigiani jugoslavi. — Il termine della presentazione dei documenti necessari per l'iscrizione ai corsi di artigiani jugoslavi è stato prorogato — dal Ministero della Guerra — fino al 1.º novembre.

STATO CIVILE

29 Ottobre 1937 XVI

NATI: 20
MATRIMONI: 1
MORTI: 12

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 22 al 28 Ottobre 1937 XVI

NATI: 80
MATRIMONI: 2
MORTI: 53

I ringraziamenti del Sovrano

per il messaggio del Podestà

Al Podestà, che all'inizio del 16.º anno fascista, si è reso interprete presso gli Augusti Sovrani dei voti augurali della cittadinanza, è pervenuta la seguente risposta:

«Il gentile messaggio della cittadinanza di Venezia è giunto gradito agli Augusti Sovrani che mi affidano l'espressione dei loro ringraziamenti. — Generale Asinari di Bernezzo».

Il prof. Giorgi lascia l'ospedale

Il prof. Ettore Giorgi, Primario pediatrico presso l'ospedale Umberto I, ha lasciato per limiti di età quel posto dal quale per tanti anni aveva prodigato i frutti del suo studio e della sua sapienza e insieme i doni della sua gentilezza d'animo e della sua bontà. Egli è stato sostituito nel delicatissimo compito dal prof. Mario Raspi, nominato in seguito al recente concorso.

L'orario dei tram e delle filovie

dal 1 Novembre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 5.55; 6.55; 7.55; 8.55; 9.55; 10.55; 11.55; 12.55; 13.55; 14.55; 15.55; 16.55; 17.55; 18.55; 19.55; 20.55; 21.55; 22.55; 23.55; 24.55; 25.55; 26.55; 27.55; 28.55; 29.55; 30.55; 31.55; 32.55; 33.55; 34.55; 35.55; 36.55; 37.55; 38.55; 39.55; 40.55; 41.55; 42.55; 43.55; 44.55; 45.55; 46.55; 47.55; 48.55; 49.55; 50.55; 51.55; 52.55; 53.55; 54.55; 55.55; 56.55; 57.55; 58.55; 59.55; 60.55; 61.55; 62.55; 63.55; 64.55; 65.55; 66.55; 67.55; 68.55; 69.55; 70.55; 71.55; 72.55; 73.55; 74.55; 75.55; 76.55; 77.55; 78.55; 79.55; 80.55; 81.55; 82.55; 83.55; 84.55; 85.55; 86.55; 87.55; 88.55; 89.55; 90.55; 91.55; 92.55; 93.55; 94.55; 95.55; 96.55; 97.55; 98.55; 99.55; 100.55; 101.55; 102.55; 103.55; 104.55; 105.55; 106.55; 107.55; 108.55; 109.55; 110.55; 111.55; 112.55; 113.55; 114.55; 115.55; 116.55; 117.55; 118.55; 119.55; 120.55; 121.55; 122.55; 123.55; 124.55; 125.55; 126.55; 127.55; 128.55; 129.55; 130.55; 131.55; 132.55; 133.55; 134.55; 135.55; 136.55; 137.55; 138.55; 139.55; 140.55; 141.55; 142.55; 143.55; 144.55; 145.55; 146.55; 147.55; 148.55; 149.55; 150.55; 151.55; 152.55; 153.55; 154.55; 155.55; 156.55; 157.55; 158.55; 159.55; 160.55; 161.55; 162.55; 163.55; 164.55; 165.55; 166.55; 167.55; 168.55; 169.55; 170.55; 171.55; 172.55; 173.55; 174.55; 175.55; 176.55; 177.55; 178.55; 179.55; 180.55; 181.55; 182.55; 183.55; 184.55; 185.55; 186.55; 187.55; 188.55; 189.55; 190.55; 191.55; 192.55; 193.55; 194.55; 195.55; 196.55; 197.55; 198.55; 199.55; 200.55; 201.55; 202.55; 203.55; 204.55; 205.55; 206.55; 207.55; 208.55; 209.55; 210.55; 211.55; 212.55; 213.55; 214.55; 215.55; 216.55; 217.55; 218.55; 219.55; 220.55; 221.55; 222.55; 223.55; 224.55; 225.55; 226.55; 227.55; 228.55; 229.55; 230.55; 231.55; 232.55; 233.55; 234.55; 235.55; 236.55; 237.55; 238.55; 239.55; 240.55; 241.55; 242.55; 243.55; 244.55; 245.55; 246.55; 247.55; 248.55; 249.55; 250.55; 251.55; 252.55; 253.55; 254.55; 255.55; 256.55; 257.55; 258.55; 259.55; 260.55; 261.55; 262.55; 263.55; 264.55; 265.55; 266.55; 267.55; 268.55; 269.55; 270.55; 271.55; 272.55; 273.55; 274.55; 275.55; 276.55; 277.55; 278.55; 279.55; 280.55; 281.55; 282.55; 283.55; 284.55; 285.55; 286.55; 287.55; 288.55; 289.55; 290.55; 291.55; 292.55; 293.55; 294.55; 295.55; 296.55; 297.55; 298.55; 299.55; 300.55; 301.55; 302.55; 303.55; 304.55; 305.55; 306.55; 307.55; 308.55; 309.55; 310.55; 311.55; 312.55; 313.55; 314.55; 315.55; 316.55; 317.55; 318.55; 319.55; 320.55; 321.55; 322.55; 323.55; 324.55; 325.55; 326.55; 327.55; 328.55; 329.55; 330.55; 331.55; 332.55; 333.55; 334.55; 335.55; 336.55; 337.55; 338.55; 339.55; 340.55; 341.55; 342.55; 343.55; 344.55; 345.55; 346.55; 347.55; 348.55; 349.55; 350.55; 351.55; 352.55; 353.55; 354.55; 355.55; 356.55; 357.55; 358.55; 359.55; 360.55; 361.55; 362.55; 363.55; 364.55; 365.55; 366.55; 367.55; 368.55; 369.55; 370.55; 371.55; 372.55; 373.55; 374.55; 375.55; 376.55; 377.55; 378.55; 379.55; 380.55; 381.55; 382.55; 383.55; 384.55; 385.55; 386.55; 387.55; 388.55; 389.55; 390.55; 391.55; 392.55; 393.55; 394.55; 395.55; 396.55; 397.55; 398.55; 399.55; 400.55; 401.55; 402.55; 403.55; 404.55; 405.55; 406.55; 407.55; 408.55; 409.55; 410.55; 411.55; 412.55; 413.55; 414.55; 415.55; 416.55; 417.55; 418.55; 419.55; 420.55; 421.55; 422.55; 423.55; 424.55; 425.55; 426.55; 427.55; 428.55; 429.55; 430.55; 431.55; 432.55; 433.55; 434.55; 435.55; 436.55; 437.55; 438.55; 439.55; 440.55; 441.55; 442.55; 443.55; 444.55; 445.55; 446.55; 447.55; 448.55; 449.55; 450.55; 451.55; 452.55; 453.55; 454.55; 455.55; 456.55; 457.55; 458.55; 459.55; 460.55; 461.55; 462.55; 463.55; 464.55; 465.55; 466.55; 467.55; 468.55; 469.55; 470.55; 471.55; 472.55; 473.55; 474.55; 475.55; 476.55; 477.55; 478.55; 479.55; 480.55; 481.55; 482.55; 483.55; 484.55; 485.55; 486.55; 487.55; 488.55; 489.55; 490.55; 491.55; 492.55; 493.55; 494.55; 495.55; 496.55; 497.55; 498.55; 499.55; 500.55; 501.55; 502.55; 503.55; 504.55; 505.55; 506.55; 507.55; 508.55; 509.55; 510.55; 511.55; 512.55; 513.55; 514.55; 515.55; 516.55; 517.55; 518.55; 519.55; 520.55; 521.55; 522.55; 523.55; 524.55; 525.55; 526.55; 527.55; 528.55; 529.55; 530.55; 531.55; 532.55; 533.55; 534.55; 535.55; 536.55; 537.55; 538.55; 539.55; 540.55; 541.55; 542.55; 543.55; 544.55; 545.55; 546.55; 547.55; 548.55; 549.55; 550.55; 551.55; 552.55; 553.55; 554.55; 555.55; 556.55; 557.55; 558.55; 559.55; 560.55; 561.55; 562.55; 563.55; 564.55; 565.55; 566.55; 567.55; 568.55; 569.55; 570.55; 571.55; 572.55; 573.55; 574.55; 575.55; 576.55; 577.55; 578.55; 579.55; 580.55; 581.55; 582.55; 583.55; 584.55; 585.55; 586.55; 587.55; 588.55; 589.55; 590.55; 591.55; 592.55; 593.55; 594.55; 595.55; 596.55; 597.55; 598.55; 599.55; 600.55; 601.55; 602.55; 603.55; 604.55; 605.55; 606.55; 607.55; 608.55; 609.55; 610.55; 611.55; 612.55; 613.55; 614.55; 615.55; 616.55; 617.55; 618.55; 619.55; 620.55; 621.55; 622.55; 623.55; 624.55; 625.55; 626.55; 627.55; 628.55; 629.55; 630.55; 631.55; 632.55; 633.55; 634.55; 635.55; 636.55; 637.55; 638.55; 639.55; 640.55; 641.55; 642.55; 643.55; 644.55; 645.55; 646.55; 647.55; 648.55; 649.55; 650.55; 651.55; 652.55; 653.55; 654.55; 655.55; 656.55; 657.55; 658.55; 659.55; 660.55; 661.55; 662.55; 663.55; 664.55; 665.55; 666.55; 667.55; 668.55; 669.55; 670.55; 671.55; 672.55; 673.55; 674.55; 675.55; 676.55; 677.55; 678.55; 679.55; 680.55; 681.55; 682.55; 683.55; 684.55; 685.55; 686.55; 687.55; 688.55; 689.55; 690.55; 691.55; 692.55; 693.55; 694.55; 695.55; 696.55; 697.55; 698.55; 699.55; 700.55; 701.55; 702.55; 703.55; 704.55; 705.55; 706.55; 707.55; 708.55; 709.55; 710.55; 711.55; 712.55; 713.55; 714.55; 715.55; 716.55; 717.55; 718.55; 719.55; 720.55; 721.55; 722.55; 723.55; 724.55; 725.55; 726.55; 727.55; 728.55; 729.55; 730.55; 731.55; 732.55; 733.55; 734.55; 735.55; 736.55; 737.55; 738.55; 739.55; 740.55; 741.55; 742.55; 743.55; 744.55; 745.55; 746.55; 747.55; 748.55; 749.55; 750.55; 751.55; 752.55; 753.55; 754.55; 755.55; 756.55; 757.55; 758.55; 759.55; 760.55; 761.55; 762.55; 763.55; 764.55; 765.55; 766.55; 767.55; 768.55; 769.55; 770.55; 771.55; 772.55; 773.55; 774.55; 775.55; 776.55; 777.55; 778.55; 779.55; 780.55; 781.55; 782.55; 783.55; 784.55; 785.55; 786.55; 787.55; 788.55; 789.55; 790.55; 791.55; 792.55; 793.55; 794.55; 795.55; 796.55; 797.55; 798.55; 799.55; 800.55; 801.55; 802.55; 803.55; 804.55; 805.55; 806.55; 807.55; 808.55; 809.55; 810.55; 811.55; 812.55; 813.55; 814.55; 815.55; 816.55; 817.55; 818.55; 819.55; 820.55; 821.55; 822.55; 823.55; 824.55; 825.55; 826.55; 827.55; 828.55; 829.55; 830.55; 831.55; 832.55; 833.55; 834.55; 835.55; 836.55; 837.55; 838.55; 839.55; 840.55; 841.55; 842.55; 843.55; 844.55; 845.55; 846.55; 847.55; 848.55; 849.55; 850.55; 851.55; 852.55; 853.55; 854.55; 855.55; 856.55; 857.55; 858.55; 859.55; 860.55; 861.55; 862.55; 863.55; 864.55; 865.55; 866.55; 867.55; 868.55; 869.55; 870.55; 871.55; 872.55; 873.55; 874.55; 875.55; 876.55; 877.55; 878.55; 879.55; 880.55; 881.55; 882.55; 883.55; 884.55; 885.55; 886.55; 887.55; 888.55; 889.55; 890.55; 891.55; 892.55; 893.55; 894.55; 895.55; 896.55; 897.55; 898.55; 899.55; 900.55; 901.55; 902.55; 903.55; 904.55; 905.55; 906.55; 907.55; 908.55; 909.55; 910.55; 911.55; 912.55; 913.55; 914.55; 915.55; 916.55; 917.55; 918.55; 919.55; 920.55; 921.55; 922.55; 923.55; 924.55; 925.55; 926.55; 927.55; 928.55; 929.55; 930.55; 931.55; 932.55; 933.55; 934.55; 935.55; 936.55; 937.55; 938.55; 939.55; 940.55; 941.55; 942.55; 943.55; 944.55; 945.55; 946.55; 947.55; 948.55; 949.55; 950.55; 951.55; 952.55; 953.55; 954.55; 955.55; 956.55; 957.55; 958.55; 959.55; 960.55; 961.55; 962.55; 963.55; 964.55; 965.55; 966.55; 967.55; 968.55; 969.55; 970.55; 971.55; 972.55; 973.55; 974.55; 975.55; 976.55; 977.55; 978.55; 979.55; 980.55; 981.55; 982.55; 983.55; 984.55; 985.55; 986.55; 987.55; 988.55; 989.55; 990.55; 991.55; 992.55; 993.55; 994.55; 995.55; 996.55; 997.55; 998.55; 999.55; 1000.55; 1001.55; 1002.55; 1003.55; 1004.55; 1005.55; 1006.55; 1007.55; 1008.55; 1009.55; 1010.55; 1011.55; 1012.55; 1013.55; 1014.55; 1015.55; 1016.55; 1017.55; 1018.55; 1019.55; 1020.55; 1021.55; 1022.55; 1023.55; 1024.55; 1025.55; 1026.55; 1027.55; 1028.55; 1029.55; 1030.55; 1031.55; 1032.55; 1033.55; 1034.55; 1035.55; 1036.55; 1037.55; 1038.55; 1039.55; 1040.55; 1041.55; 1042.55; 1043.55; 1044.55; 1045.55; 1046.55; 1047.55; 1048.55; 1049.55; 1050.55; 1051.55; 1052.55; 1053.55; 1054.55; 1055.55; 1056.55; 1057.55; 1058.55; 1059.55; 1060.55; 1061.55; 1062.55; 1063.55; 1064.55; 1065.55; 1066.55; 1067.55; 1068.55; 1069.55; 1070.55; 1071.55; 1072.55; 1073.55; 1074.55; 1075.55; 1076.55; 1077.55; 1078.55; 1079.55; 1080.55; 1081.55; 1082.55; 1083.55; 1084.55; 1085.55; 1086.55; 1087.55; 1088.55; 1089.55; 1090.55; 1091.55; 1092.55; 1093.55; 1094.55; 1095.55; 1096.55; 1097.55; 1098.55; 1099.55; 1100.55; 1101.55; 1102.55; 1103.55; 1104.55; 1105.55; 1106.55; 1107.55; 1108.55; 1109.55; 1110.55; 1111.55; 1112.55; 1113.55; 1114.55; 1115.55; 1116.55; 1117.55; 1118.55; 1119.55; 1120.55; 1121.55; 1122.55; 1123.55; 1124.55; 1125.55; 1126.55; 1127.55; 1128.55; 1129.55; 1130.55; 1131.55; 1132.55; 1133.55; 1134.55

*Oggetti
da Regalo*

*Sopramobili moderni
ceramiche Cristallerie
Porcellane ~ bambole*

PROFUMERIE
Linetti

VENEZIA
Merceria del Capitello